



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

UC-NRLF



B 3 827 213



VOCABOLARIO VENEZIANO E PADOVANO

CO' TERMINI E MODI CORRISPONDENTI

TOSCANI

COMPOSTO DALL'ABATE

GASPARO PATRIARCHI

TERZA EDIZIONE



PADOVA

NELLA TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO

MDCCGXXI.

1821

Utilitatem juvandi paratuli gratia placend. Plin. in Prof.

E' più facile aggiunger perfezione alle cose trovate, che trovarle perfette. Sal.



PC 1847
P3
1821

PREFAZIONE

PREMESSA

ALLA SECONDA EDIZIONE

Ancorchè lo studio della lingua toscana si coltivi comunemente in questa città, e si scriva dai più con puro ed accurato stile non meno in verso che in prosa dietro alla traccia de' vecchi autori; pure s'incontrano bene spesso nei componimenti d'alcuni certe disconvenienze ed improprietà e di voci e di modi che ne sfigurano tutto il bello, e a chi più sa dispiacciono grandemente.

Ciò addiviene per l'ordinario ogni volta che gli scrittori hanno a far uso di parole domestiche e di maniere famigliari toscane, e più che altro de' termini delle arti, e conseguentemente de' loro modi, azioni ed ordigni.

Ora per riparare a simili inconvenienti, e porgere un mezzo pronto ed agevole a rinvenire le voci toscane che ci abbisognassero, e quelle principalmente delle manifatture, o de' mestieri meno pregiati, o più vili; mi sono accinto a compilare un Dizionario di vocaboli veneziani e padovani co' loro modi, frasi e proverbi, acciocchè alla prima occhiata di questi ti si affacciassero le voci toscane corrispondenti alle nostre.

Sia pure taluno intendente quanto si vuole del bel linguaggio toscano, e sia fornito altresì di buona e pronta memoria, metterei pegno che ignora talvolta, o non sempre gli torna in mente, massime nel bollor del comporre, un qualche termine proprio e preciso di quell'idioma; laddove non può non sapere, nè, quando pur lo volesse, dimenticarsi giammai il parlare materno e le voci natie.

Se tutte le città dell'Italia che non hanno la bella sorte d'esser bagnate dall'Arno (come fece lodevolmente prima di me quella di Brescia), si recassero a tessere in cotal forma i rispettivi lor Dizionari, appiglierebbersi



dial. 195
220000

ne appo noi, e o nell'uno, o nell'altro di questi modi e vocaboli s'avrà senza manca il toscano che lor corrisponde. Vuolsi dire lo stesso di molti altri.

Quanto a termini veneziani, ho posti quelli principalmente, e non sono in gran numero, che hanno un significato, o suono al tutto dissimile dal toscano, e dal nostro, e per lo più sono quelli dove si rimanda il lettore alla voce padovana, come per via di dire *pirier*. v. *bandaro*; *sagiaor*. v. *saltanella*; e mi sono astenuto dal porre tutti quegli altri che hanno un significato istessissimo coi nostri, o al più in altro non differiscono che nell'accorciamento della dizione, o in qualche picciolo scambiamiento d'una consonante, o vocale.

Da tutto ciò si potrà dunque raccogliere, che qualunque volta non incontrasi registrata in questo mio Dizionario una voce, o una maniera nostrale, sarà, non dico assolutamente e senza eccezione, ma d'ordinario colle due lingue, cioè colla toscana e colla nostra, comune, e potrà usarsi per bella e buona da chi desidera di comporre con esattezza di stile. Nè intendendo qui di parole, o maniere dalla cui scelta il nobile e grave stile si forma: coteste non hanno luogo nella mia fabbrica, e perchè sono comuni e coll'uno e coll'altro dialetto, e perchè si presentano come da se belle e pronte nelle opere de' buoni autori.

Divisata così la mira e l'ordine del mio lavoro e l'uso che se n'ha a fare, non sarà fuor di proposito ch'altri risappia da quali fonti io abbia attinto la materia di esso, cioè a dire i vocaboli, i modi e ribeboli toscani equivalenti ai nostrali. Io mi sono rivolto prima d'ogn'altro al gran Vocabolario della Crusca dell'edizione colle giunte, e a quello del Baldinucci dell'*Arte del disegno*. Non ho mancato di rivedere il *Fior italica Lingua* del sig. Monosini, le Voci italiane d'autori approvati dalla Crusca del p. Bergantini, i Modi di dire toscani del p. Paulo, l'Ercolano del Varchi, il Vocabolario catteriniano del Gigli, quello del sig. Pasta sopra i termini medici, la Calligrafia del sig. Ricci fiorentino, le Origini di Ottavio Ferrari, e la dotta Dissertazione del sig. Muratori d'immortale memoria intorno all'etimologia d'alcune voci italiane. Volli consultare altresì il Dizionario di Marina, recato ultimamente dal francese in nostra favella, ancorchè il traduttore non sia molto accurato nell'assegnare le voci proprie toscane, e le rivesta spessimo alla francese. Ho letto con attenzione tutte le annotazioni fatte dall'erudito Anton-Maria Salvini sopra la Fiera e la Tancia del Buonarroti, sopra il Pataffio del Latini, e sopra alcuni altri scrittori che fanno testo di lingua; quelle eziandio del Minucci al Malmantile del Lippi; per non parlare delle opere del sig. co: Magalotti, del Cocchi, del Redi, del Firenzuola, di Pier Crescenzi, del Berni, e di tanti altri libri comici e seri in prosa ed in verso, che nel gran

Vocabolario sono citati. Da tutti questi, come pure dalla tersa ed elegantissima versione dello Spettacolo della Natura, fatta da un Fiorentino che la materna lingua più che altro aveva studiato, io trascelsi quelle parole e maniere di dire che mancano nel Dizionario della Crusca, e n'ho spesso volte, come potrà vedersi, citato il libro suddetto. Molte voci altresì aggiunsi in questa edizione alla mercatura spettanti, tratte dalla bell'opera intitolata *Delle Decime che si pagano in Firenze*, che gentilmente mi fu accomodata dal nobile sig. co. Paganin Sala, oltre a più di un centinaio di termini e guise di favellare nostrali, che per suo diletto e mio sovvenimento egli aggiunse alla prima stampa; cosa per cui gli professo, e per molte altre ragioni, obbligazione infinita.

Per non isbagliare nel legittimo senso delle voci toscane e delle nostre, feci sottilissimo esame e dell'une e dell'altre, considerando l'uso e il valore delle medesime dalle spiegazioni e descrizioni che ce ne dà il Vocabolario toscano, e spesso fiate il sig. Salvini nelle annotazioni agli autori soprallegati. Che più? Per maggior sicurezza ho interrogati gli uomini più periti e nell'uno e nell'altro dialetto, e posso anche dire che non ci fu donnicciuola, manovale, artigianello, lavoratore e sino a qualche ragazzo a cui colle frequenti ricerche io non abbia spezzato il capo parecchie volte. Quanto ad alcune parole e maniere che non mi venne fatto di rinvenire dopo la lettura di tante opere degli autori sopracceamati, e sono specialmente quelle più famigliari e dimestiche, non ho tralasciato di chieder consiglio al sig. d.^e Francesco Torreggiani Fiorentino, che per mia buona sorte capitò qui per istudiare l'Anatomia sotto il celebre sig. professor Caldani, ed ebbi il vantaggio di conversar seco due anni quasi ogni sera. Oh quanti vocaboli e modi appresi da lui, quanti ne aggiunsi, quanti ne ricorressi! Senza la voce d'un erudito Toscano era impossibile ch'io le trovassi, o le risapessi giammai.

Che se nell'interpretar qualche termine, o nell'assegnar alcun modo io avessi preso errore (come pur troppo sarà addivenuto), per ciò non mi si dia tosto biasimo, nè si attribuisca a mancanza di applicazione, o di studio, ch'io certo non ho risparmiato, ma più presto all'età mia quasi logora dalle passate fatiche, alla mole dell'opera, e più che altro alla debolezza comune degli uomini. Più in numero e più grossi sbagli avrei senza dubbio commessi, s'io non fossi stato benignamente assistito da molti amici nell'additamento delle locuzioni e de' vocaboli sì nell'uno che nell'altro volgare, fra quali so grado moltissimo al sig. ab. d.^e Gennari, al sig. Tommaso Temanza, e massime al sig. ab. d.^e Rossi, che cordialmente mi fece il dono d'una copiosa lista di voci e di modi padovani da arrogere in questa ristampa.

Per tutte quelle mutazioni dunque, emendazioni e addizioni nuove ch'

io feci in gran copia, e per l'ajuto che benignamente mi fu da buoni amici prestato, spero che questa ristampa potrà soddisfare assai più, e far meglio sicuro il ricercator d'una voce toscana, che far potesse la prima edizione che quasi or non riconosco per mia; tanti sono gli spostamenti di parole fuori di luogo, le mancanze, le scorrezioni, le sviste che a cagione dell'altrui fretta, oppur della mia, tratto tratto s'incontrano in essa.

Conchiuderò finalmente che questo volume, premesso però lo studio dell'italiana grammatica, necessario del tutto a' giovani per iscrivere correttamente, e di quella in particolare che il sig. Soresi ristinse in sugosi e chiari precetti, sarà, s'io mal non m'avviso, utilissimo alla gioventù, in ordine sopra tutto ai termini delle arti ed alle domestiche locuzioni, e forse anche opportuno in qualche circostanza alle persone dotte ed esercitate nello scriver toscano.

SPIEGAZIONE DI ALCUNE LETTERE INIZIALI

m. b. Modo basso.

v. Vedi.

v. a. Voce antica.

v. b. Voce bassa.

v. f. Volgaresimo fiorentino.

v. g. Verbi grazia.

A B

A

A abaco. *Abaco*, l'arte di fare i conti. *S* Librettine, cioè libretto dove s'impara l'arte. *S* Saverghena d'abaco. *Esser accorto*, scaltro, sagace. *Esser santino*, putta scoduta; la gazza ha pelata la coda. *Abbandonà* da i medeghi. *S* Spalato, diffidato, avuto per disperato, abbandonato. v. medego.
Abecè. *Abbicè*, alfabeto.
Abenzia e pertinenzia. *Co' suoi annessi e connessi, con tutte le sue appartenenze e attinenze*.
Ab intestato. *S* L'è morto ab intestato. *E' morto intestato*, cioè senza fare testamento.
Abitante de vale visina al mar. *Muremmiano*.
Abitante nei coli. *Colligiano*. *S* Nel piano. *Pianigiano*.
Abitin. *Vestimencio, abitino*. *S* Fare un abitin ad alcun. *Attaccare altrui un campanello, o campanella*. v. recamada. *S* Abito da casa. *Abito per in casa, Abito da di da lavoro*. *S* Abito setà ala vita. *Abito servato alla vita*. v. setà. *S* Abito de mezza età. *Dommo*. *S* Abito voltà. *Abito volto, risto rovescio*. *S* Arruffianato, arrovesciato.
Abito da festa. *Festereccio, dominicale, abito dai di delle feste*. *S* Abito da strapazzo. *Abito usuale, vestimento feriale*. *S* Abito in crescere. *Vestito tagliato a crescenza*. *S* Ricco. *Agiato*. v. vesta.
Abocare un dazio. *Prendere, pigliare, torre in appalto*. *S* Dare appalto, dar l'appalto, o in appalto.
Abottir d'un disegno. *Il disegno sventò, tramontò, la rosa ruonò o sfuonò*. Chi disegna non sempre colorisce.
A brazza colo. *A braccioni*. Sal.
A braccio. *Venire, o andar a braccio d'alcuno*. Ber.
Absintio. *Assenzio*, erba nota.
Abud. *Oboè*, strumento da fiato.
A burchi. *A birzeffe, a balle, a iosa, a ribocco, a rifuso, a sbacco, a carra*.
Acanà. *Oppressato*. v. stare acanà.
A carta per carta. *A foglio a foglio, a carta per carta*.
A cartazze. v. stare.
A caso pensà. *A posta fatta, a caso pensato*.
A cavacavei. v. pianzere.
A cavalloto. *A cavalluccio*. *S* Portare a cavalloto. *Portare a cavalluccio*, cioè su le spalle con una gamba di qua, e una di là dal collo. *S* Portare a pentole, vale portare uno con farlosi sedere sul collo, e fargli passare le gambe davanti al petto.
Acerar Fontiera. *Pigliar l'imbeccata, pigliar lo 'n goffo*; lasciarsi corromper dai doni.
Aceto. *Accoglimento*. *S* Far bon aceto. *Far buon viso, far lista accoglienza, far buona cera, far accolto, accettare benignamente, lietamente*.
A che bon? *Con qual prò?*
A chele. *S* Esser a chele. *Esser d'accordo, esser intestati insieme*.
A cico. *A mala pena*.
A conto. *A buon conto*. Dare o ricevere.
Acordare un strumento. *Mettere in corde, incor-dare*.
Accordo *Accordamento, accordato*, e si dice della concordanza, ed unione armoniosa delle pitture.

A F

A corpo morto. *Stramazzone*, co' verbi dare, cadere. *S* Mettersi a corpo morto. V. corpo.
Acqua col zucaro. *Acqua uccomia*, per uso di berè.
Acqua con aseco. *Pesca*, liquore fatto con acqua, e con aceto.
Acqua de fiume. *Acqua fiumale, chiarello*, in gergo. *S* Torbia e con tera. *Acqua con motta*.
Acqua da sete cote. *Acquarcente*.
Acqua de vita. *Acquavite, acqua di vita*.
Acqua giazzada. *Nervischia, o nervischio*.
Acqua marza. *Acquaccia marcia*.
Acqua morta. *Acqua che cova, stagnante*.
Acqua nanfa. *Acqua lanfa*, cioè di fior d'aranci. *Acqua lavorata*.
Acqua salsa. *Melume*, cioè quella pioggia che s'ridice le viti.
Acqua stanca. *Perno dell'acqua*, stato dell'acqua allora che si trova sul bilico tra il calare ed il crescere, o tra il crescere ed il calare nelle marce.
Acqua tenta. *Acqua avvinata, pisciancio, pisciastello*, e val vino debole. *S* Lassare vegner l'acqua adosso. v. lassare. *S* Co l'acqua tocca el culo, s'impara a noar. *Il bisogno fa troitare la vecchia, fa l'uomo ingegnoso. Il bisogno fa prod'uomo. Il mangiare insegna a bere*. *S* Dar l'acqua. *Dar l'andure all'acqua*. *S* Vegnir sora acqua. *Venire a galla*. *S* Sbucare, stanare, comparire. *S* Me vien zo, o me piove un'acqua dal naso, che la me brusa. *Mi cala o sca-turisce dal naso un'acqua mordace e pungente, mordente, mordicante, mordacetta*.
Acquarello. *Acquerello*, sorta di colore per colorire i disegni.
Acquarolo. *Acquarolo*, colui che dà l'acqua ai prati, o il portatore dell'acque medicinali.
Acqueta da cola. *Acqua*, quella materia che stemperata con acqua si dà a' drappi per crescere loro lucentezza, e distenderli.
A crepa panza. *A crepa pelle, a crepa corpo*, col verbo mangiare. *Caricar la balestra, strappare*. v. magnar.
Adatarse al paese. *Paese che vai, usa che trovi*.
A denti levai. *Mal volentieri, a stento, a mal in corpo, svogliatamente*.
A deretivo. *A dilungo, alla distesa, diviato, dis-lato*.
A dirittura. *A gisto, a dilungo, a dirittura*. *S* Andar a dirittura, e per la strada dreta. *Andar a diritto*.
A do, a do. *A coppia a coppia a due a due*.
Adombrare. *Ombrare, insospettire, pigliar pelo*.
A drio a drio. *Successivamente*. *S* Do o tre volte a drio a drio. *Due o tre volte l'una dietro l'altra, successivamente, senza interruzione*.
Ad sumum. *Al più, al più alto*.
Adusto. *Segaligno, secco, asciutto*, e anche adusto uomo, cioè di complessione secca.
Afanà. *Ansante, trafelato, trambasciato*, si dice o per caldo, o per troppa fatica.
Afanoso. *Ansioso, angustioso agg., affannone sost.*, che d'ogni cosa si piglia soverchia briga.
Afarèto. *Affaruccio, interessuccio, faccendaola*.
A fido. *In fede, fedelmente, senza fallo, o manco*.

A L

Astuale. *Fissainola, fissuario*, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto. **\$ Pigionale**, che tiene la casa a pigione.

A fogo e fiamma. *Dar campagne ec. a qualunque danno e pericolo.*

A forza de far se fa pratica. *Per dimenar di pasta il pan s'affina*, nel far s'acquista perfezione. **\$ A forza de bezzi**, de sudori. *A forza di soldi ec. v. f.*

Africa. v. *pittima.*

A fruo. *A calo*, come cera presa a calo.

A gambe col verbo dare. *Menare lo spadone a due gambe, salvarsi colla fuga.* **\$ A gambe levate.** *A gambe all'aria.*

Agèto. *Aglietto*, cioè aglio fresco e non ancor capituto, *agliettino.*

Agia. *Agliata*, sorta di sapore.

Agiazare. *Agghiadare, aggregzare, agghiacciare.*

Agile. *\$ Render agile. Agiliare.*

Agio. *Aglio. \$ Aio, allevatore.* **\$ Magnar l'agio.** *Rodersi dentro, rodere i chiavisselli, o il freno, o le mani, schiacciare*, e vale avere una grande ira, e non poterla sfogare. *Rodere i guanti*, si dice propriamente degl'innamorati, che rodendo quelli, mostrano la passione, e la rosura del cuore che gli affligge e divora (Sal.). *Avere il tarlo con alcuno*, vale averci rabbia.

Agheto. *Spilletto.*

Agiuta drapi. *Raccomodatrice, rimendatrice.*

Agiutar la barca. *Sovvenire o aiutar la barca*, vale sovvenire il compagno in qualche suo affare. **\$ Agiutate ti**, che te agiuterò anche mi. *Aiutate, che sarai aiutato.* **\$ Chi no se aiuta se nega.** *Chi non si aiuta suo danno.* *I merlotti restan pelati.* *Chi va, lecca, e chi sta, si secca.*

Ago col buso roto. *Ago scrunnato.*

Ago da cusare. *Ago.*

Ago da orologio. *Gnomone.*

Ago da pomolo. *Spilla, spilletto.*

Ago da rede. *Agocchia*, strumento di legno, sul quale s'adatta di molto filo, e fansi le reti; la qual quantità di filo si chiama *Agata.*

Ago da sacco. *Ago da bastieri, agone.*

Ago da testa. *Infiacappi*, l'ago col quale s'infilano i capelli ne' capelli. **\$ Dirizzatoio.** *Ago per ispartire, e separare i capelli in due parti eguali.* **\$ Discriminale, fuscellino, dirizzacrino, agone** vagliono lo stesso. **\$ Spadina.**

Agosto, il primo di. *Ferragosto.* *Fare el primo d'agosto.* *Ferrare agosto*, stare in allegria.

Agresta. v. *gresta.* **\$ Sorbeto d'agresta.** *Agrestata.*

Agreto. *Forsteruzzo, agresto, agrigno.* *Sal.*

Agrifogio. *Alloro spinoso, agrifoglio.* *Arbuscello.*

Agro. *Inagrito, inacidito, infortito, e agro.* **\$ Esser agro d'alcun.** *Esser annoiato, rissucco, infaspidito.* **\$ Son agro de ti.** *Tu m' ai fradicio.*

Aguazzo. *Guazza*, umore che cade la notte ne' tempi sereni nella stagione temperata.

Aguzin. *Auzzino, lauzzino, aguzzino*, il guardiano delle ciurma. **\$ Sferzatore.**

Aida. *Via, via, va via, vanne, vanne.*

Aiere. *Aria, vento.*

Airon. *Aghirone*, uccello tenuto nobile per le penne nere di pregio, *arione.* **\$ Garza** si noma l'arione bianco.

Aiutare. v. *aggiutare.*

Ala. *Alie, ala.* **\$ Sommelto**, punta dell'ala. **\$ Sbarer le ale.** *Dibastere, starnazzare le ale.* **\$ Tagiar le ale.** *Tarpere le ale*, cioè indebolire alcuno, o togli le forze. **\$ Tarpier le ale agli uccelli**, o ad altri volatili è spuntar loro le penne. **\$ L'è ponte un ala.**

A L

E' un po' cotticcio, vale alquanto innamorato. **\$ Aver ale da alcun.** *Aver baldanza, indulgenza d'alcuno.* v. g. *Egli ha baldanza dal zio, o il zio lo fa baldanzoso.*

Ala babalà v. babalà.

Ala bona de dio. *Rozzamente, grossamente, alla carlona, alla grossa, alla sciamannata.*

Ala casalina. *Alla casalinga.*

Ala cazzadora. *In caccia, in furia.*

Ala del capelo. *Falda, resa, piega.*

Ala del fenestron a meza luna. *Corni della lunetta.*

Ala del figà. *Lobo.*

Ala del naso. *Pinna.*

Ala de velada. *Quarti, falda, gherone*, cioè la parte cadente di qualsiasi vestimento.

Ala ferma. *Alla riparata*, luogo dove si trattengono i Barbari.

Ala fila. v. *a drio, a drio.*

Ala gagiarda. *Largamente.* **\$ Spendere ala gagiarda.** *Spendere largamente, aver le mani larghe.* **\$ Scomenzar troppo alla gagiarda.** *Intonarla troppo alta.*

Ala grossa. *A occhio e croce, alla grossa.*

Ala maledetta via. v. *via.*

Ala man. *Manesco v. g. Valigia manesca, denari maneschi ec.*, da potervi metter su incontanente la mano.

Alamaro. *Fermaglio, affbiaglio, affbiatura.*

Ala menuda. *A minuto, a ritaglio*, si dice propriamente de' panni: e per ischerzo *vendere il brodo, le noci, le frusta a ritaglio.*

Ala mercantile. *Mercantilmente*, alla mercantesca.

Ala muta, e ala sorda. *Di cheto, all'improvviso.* *Cheti chinati*, val di nascosto, e senza lasciarsi sentire. *A chetichelli, a chetichella.*

Ala parte. *A metà per uno.* **\$ v. far ala parte.**

Ala pi desperada. *Alla più trista, alla più fradicia, al peggio de' pegg, al peggio fare.*

Ala remota. **\$ Ritirarse ala remota.** *Ritirarsi, o ritrarsi al coperto, o all'ombra, o in disparte.*

Ala roversa. *Alla riversa.* **\$ Dir tutto alla roversa.** *Dir ogni cosa a roverscio; favellare come il papa simio*, cioè il sì no, e il no sì. **\$ Far alla roversa.** *Mangiar il porro dalla coda.*

Ala rustega. *Alla russica*, si dice del legar i libri.

Ala sbaravaglia. *All'aperto, allo scoperto.*

Ala soldada. *Alla soldatesca.*

Ala sordina. *Castellon castellone, quatto, quatto, senza che appaia, di questo, o cheto.*

Alara. *Pioppo*, sorta di albero. *Tremola, albero*, che è una seconda e terza specie di pioppo.

Albasia. *Albagia.* **\$ Pien d'albasia.** *Albagioso, fumoso, alitero, uomo che presume di se.*

Albèto, o pezzo. *Abete, abezzo*, specie di albero, e pincio la pina dello stesso.

Alberèta. *Pioppetto.*

Albereto. *Alberino.*

Albero da far taole. *Albero segaticcio.* **\$ L'albero si conosce dai frutti.** *Gli asini si conoscono basti.* **\$ Nol trova albero da picarse.** *Non trova cappa che gli cappi.* *Non trova brache che gli entrino*, si dice di persona fastidiosa, e impaziente.

Albero pesce. *Fravolino.* *Spet.*

Albero storto. *Tortiglione.*

Alberon. *Alberone, alberonaccio*, peggior.

Albio. *Truogo, truogolo*, cioè mangiatoja de' porci. **\$ Beccatoio**, degli uccelli. **\$ Imbrasto**, quel che si dà al porco nel truogo. *Tegni le man a vu, e l' muso al albio.* *Sia ne' tuoi cenci.*

Albòl. v. *mesa.*

Albolèto. *Truogoleto.*

Alborèto. *Alberino*, piccolo albero.

Alc dei pesci. *Alietto, pennuzze, pinne.*
 Alega. *Alga, aliga.* S Sala, sorta d'erba, della quale secca s'intesse il panno alle seggiole, e si fan le vesti ai fiaschi.
 Alegrezza. Nol ghe farà alegrezza. *Non gli farà buon pro, gli forerà il gozzo.*
 Alegro dal vin. *Ciuschero, alquanto allegroccio; brillo, albiccio,* cioè alquanto alterato dal vino.
 Al erta. *Gmatti, guatti.*
 Ale tante. *Una volta finalmente, alla per fine.*
 Al fin del fato. *Alla fin delle fini, al levar dette tende, al fin del fatto.*
 Al imparo. *Di pari.*
 Alincontrario. *Al contrario, all'incontro, per contra.*
 Alingrosso. *A larga, al grosso, senza guardarla minutamente.* All'ingrosso, *alla grossa, val confusamente.* Indigrosso, *cioè in grossa somma, come comprare, o vendere; il suo contrario è a minuto.* S Stimar-ze alingrosso. *Stimare alla grossa, a un dipresso, a occhio e croce, senza minuta considerazione.*
 A lite. *Appena, a malo stento, a briga, a mala briga.* m. b.
 A man salva. *A tradimento, a man salva (Salv.).* Senza pericolo, dice la Crusca.
 Al ombra. *Al rezzo, all'uggia, e Aduggiato,* luogo dove non arriva il sole.
 Al orba. *A caso, a vanvera, alla cieca.*
 Aloraz alla prima ostarìa. *Non cercare, o non voler sapere più là, appagarsi della prima apparenza.* Andar preso alle grida. v. lozare.
 Al solito, col verbo stare. *Essere alle medesime, o al modo consueto, al solito, giusta il solito.*
 Al strenzer dei conti. *Al far dei conti, all'ultimo, al ristretto, al levar delle tende, alla fine del fatto.*
 Altanà. *Aiuole, o porche a solatio.*
 Altàna. *Terrazzo, terrazzino, vedetta, parte alta della casa scoperta, e aperta da una o più parti.*
 Altana coverta. *Verone.*
 Altanèla. *Veroncello, terrazzino.*
 Al tanto, al quanto. v. vendere.
 Altèa. *Malavischio, altea, erba nota.*
 Altèna. *Antenna, antenetta.* S Mazzacavallo, *strumento che serve per attinger acqua da' pozzi: ed è un legno, che bilicato sopra un altro s'abbassa, e alza; ed usasi per lo più nelle corti de' villani.*
 Alterà un poco dalla colera. *Torbidicio, si dice di chi è alquanto alterato per ira, apprensione, od altro.*
 Alterizarse. *Riscaldarsi, inspirarsi, accrescersi, dicesi della febbre.*
 Altèto. *Alterello, altesio.*
 Altezza dell'arco. *Sfogo, rigoglio dell'arco.*
 Alto dal vin. *Altèto, alticcio, alto, cioè alterato alquanto per lo soverchio bere del vino.*
 Alturio. v. rustica. *Aiuto, misericordia.* v. criare.
 Alzàna. *Alzaia, e Alzaio, e bardotto, o elciario (Sal.), l'uomo che tira quella.* S Molar l'alzàna. *Altenzare, o staccare l'alzaia.*
 Alzanèla. *Alzarella, corda del vascello.*
 Alzare un poco. *Sollalzare.* Alzare alquanto.
 Alzare i registri. *Alzare le corna, insuperbire, o diventare superbo come un toro, alzar la cresta.*
 Alzarse in punta de' piè. *Rizzarsi sulle punte de' piedi.*
 Alzèta. *Sessitura, cioè piegatura che si fa alle vesti per accorciarle, ed allungarle a misura del bisogno.*
 A maca. *A ufo, a grato, a salvum me facz di bando, a scrocchio, alle spalle del crocifisso, a squacchera, a macco, a isonne, a sorvuallo.* S Far qualche cosa a maca. *Far la festa senza l'alloro.*
 A male stente. *A stento, a malo stento.*
 A man a man. *A mano a mano, si dice del tempo.*

A men basà. *A baccia baciata, di buon grada, a man baciata, d'accordo, senza difficoltà.*
 A man zanca. *A mano manca, o stanca, o sinistra.*
 Amaranto. *Sciamito, fior di color rosso scuro, fatto in forma di pina; amaranto.*
 A martelèto. v. pien.
 Amazzar l'occhio. *Velar l'occhio, addormentarsi leggermente.*
 Ambasciata. S No se ne sa nova, nè ambasciata. *Non se ne sa nulla, o cosa, o novella.*
 A mena deo. *Sm per le disa.* S Saver una cosa a mena deo. *Aver una cosa su per le disa, a per le pante delle disa, saper, o trovar a mena diso.* Lipp.
 A mezza bocca parlare. v. bocca.
 A mezza mela. *Mezzo cotto, cotticcio, albiccio.*
 A mezza vita, v. g. titar o bater el balon a mezza vita. *Mandare a mezz'uomo il pallone.*
 Amia. *Zia.*
 Amigo. *Amico.*
 Amigo da bon tempo. *Amico da bonaccia.* S I amighi se conosce nei bisogni. *Calamità scuopre amista.*
 Amigo ma lontan. *Amico e guatti.*
 Amissibile. *Ammissibile, Sal. c Ammissione* v. g. nel ceto, nell'accademia.
 Amito. *Amido, specie di falda.* S Amitto, *panno lino con cui si parano i preti.*
 A mogia. *A mollo.* S Andar col pie a mogia. *Mettere, o tenere i piedi in mollo.* S Mettere a moggia. v. mettere.
 Amolaro. *Susino, albero.*
 Amolo. *Susino.* S Testicolo, *calonici in ischerzo, granelli.*
 Amolo de Franza. *Susino di Provenza.*
 Amolo salvadego. *Prugnola.* S Dar l'orzo coi amoli. *Bastere, dar nespole.*
 A monte ste cose. *Facciamne monte, poniamo a monte, facciamla finita.*
 Amore interessà. *Amor di tarlo, che ama solo per utile.* S Far andar l'amor nei calcagni. *Cavare il ruzzo dal capo, dare sì fatta castigatoia, ch'essa ad alcuno l'unore, ed il ruzzo di testa, fare senola col bastone, aggiustare il mazzocchio, o grattare la rognà ad alcuno.*
 Amorevole de casa. *Un mio affezionato, sost.*
 Amùere. *Moerzo, sorta di stoffa di seta, e per lo più a onde.*
 A murèto. *Parallelo.*
 Anchida. *Accinga, pesce noto.*
 Ancin. *Oncino, appicagnolo, astaccagnolo, rampino, ganghero, onde gonfiare.* v. asola. S Randallo, *per quel pezzo di legno piegato in arco, che serve per istringere, e per fermare le some al corpo de' giumenti, come pure le carrate di legna, di fieno ec.*
 Ancinare. *Amcinare, uncinare, affibbiare.*
 Ancinèto. *Gangherello, fil di ferro, o di ottone che serve per affibbiare.* S Uncinello, *raffo.*
 Ancò, e ancud. *Oggi, il giorno d'oggi.* S Ancò oto, *diman oto. Oggi a otto, domani a otto.*
 Ancòra ancòra. v. g. Se fosse piova, ancora ancora, ma tempesta ec. *Se fosse pioggia, pur pure.*
 Ancora cativa, vecchia. *Ancorressa.*
 Ancorazo. *Ancoraggio, gabella per fermarsi in porto.*
 Ancuzene. *Ancudine, incude, ancudinetta.*
 Ancuzenèla. *Caccianfuori, sorta d'ancudine con alcune corna lunghe della quale si servono i fabbri e coloro che fanno figure, o altro lavoro di cesello.*
 Ancuzenetta da orevesi. *Tassetto, tasselletto, tasselletto che serve di ancudinuzza, e per varj usi agli orfici.*
 Andà. *Andare, andamento, barcolamento, andata.* S Co-

noscere all' andà. *Conoscere all' andare, all' andamento.* S. Messo in andà. *Avviato.* S. La carrozza ga troppo andà. *La carrozza brandisce troppo.* S. Esser in andà. *Esser avviato, o in sull' andare.* S. La barca a chiapa l' andà. *Ha pigliato l' abbrivo,* termine marinairesco; dicesi di quell' impeto che piglia il naviglio, quando è spinto o dalla vela, o dalla voga.

Andare a baronon. v. a cinquantando.

Andar a bobò. *Andar a cavalluccio d' un legno, o d' una canna.* giuoco fanciullesco.

Andare a cagare. *Andare a sella, andare a zambra, al cesso, andare, figurat. andarsi a riporre.*

Andare a camin francese. *Andar per linea retta, navigar a golfo lanciato.*

Andare a campanello, cioè alla caccia di uccellini in tempo di notte con un lume ed un campanello. *Andare a frugnolo, o fornolo.*

Andare a casa del diavolo vestito e calza. *Andare a sua posta a casa del diavolo in pianelle e in paduli, o a catze solate.*

Andare e caval delle braghese, o col caval de s. Francesco. *Spronar le scarpe, vale a piedi.*

Andar a chiamar el medego, o altri. *Andar per il medico, per il fabbro, per ec.*

Andar a cinquantando. *Andar girone, aliare attorno, andare a zonzò, vagolare.* Car.

Andar a far tera da bocai. V. far tera da bocai.

Andar a forte. *Andar ratto, in fretta, studiare il passo.*

Andar a indovinar de cascar. *Volle la mala sorte ch' ei cadesse.*

Andar a investire d' una nave. V. investire.

Andar a licet. *Andar a sella, al cesso, a far snoi agi.*

Andar a lievori. *Cacciar alle lepri.*

Andar a messa. *Andare alla messa.* S. So sta a messa. *Ho udito messa.* *Andare a messa* presso i Toscani vale a sacerdotio, o a prete. V. ordinarne da messa.

Andero a monte. *Far monte,* termine di giuoco, e vale disdir la posta.

Andare a ocando, o a baocando. *Andar girande a bocca aperta, andar baloccone.*

Andare a onza a onza. *Andare a passo a passo, bel bello, cavellon cavellone.*

Andare a opera. *Andare a vettura, allogar l' opera sua.*

Andare a orbon. *A taston, alla cieca.*

Andare a palpon. *Andar brancollone, e col tasto, al tasto, tastoni.*

Andar a paron. *Andare a padrone, porsi a servo, accomodarsi in servizio di altrui.*

Andare a penini. *Ire sni a piede.*

Andare a picheto. *Andare in Piccardia.* m. b.

Andare a ponaro. *Venire a pollaia, appollaiare, cioè a dormire, andare a nanna.*

Andare a primo intro. *Andare a prima fronte.*

Andare a putini. *Andare a sollazzo.* S. Perdersi, andà via; sparire, fare le sparizioni, andà in maschera, figuratamente esser levato occultamente chiechessia.

Andare a recchioti d' uva. *Raspollare.*

Andare a redosso. *Cogliere all' improvvisa, sopraprendere.*

Andar a Roma, e no veder el Pape. *Cader il prasenta sull' uscio, disegnare, e non colorire, fiorire, non granire, condur un negozio bene sin quasi alla fine, e guastarlo in su la conclusione.*

Andar a riva. *Uscir a riva, o alla riva, vale condursi alla riva.*

Andar a rue larà. *Andar alla dispa.*

Andar a saltini. *Balzellare, andar balzelloni.*

Andar a sbrindolòn. *Andare a zonzò, a girone.* v. a cinquantando.

Andar a scarpioni. *Andar a frugnolo, vale girando di notte colla lanterna.*

Andar a scavezzòn. *Andare alla recisa.*

Andare a seconda come i stronzi. *Piaggiare alcuno; rimandarsela, rimettersela l' un l' altro.* Far buona una cosa, approvare ciò ch' altri dice. *Andare alla voglia, cioè a seconda del volere. Tenere il tenore, tenere il fermo, andare a placebo, m. b. andare a versi, a compiacenza.*

Andar a slofer. v. a ponaro.

Andar a sorar. *Andar a diporto, prendersi sollievo, svagarsi, ricrearsi: pigliar l' anguilla, vale scappà un poco dal lavoro, e divertirsi.*

Andare a spasso colla testa. *Il cervello gli guazza.*

Andare a taglia mantello. *Andare alla recisa, alla traversa, alla stagliata.*

Andare a taston. *Andare al tasto, col tasto, tastoni, servirsi del tatto in vece della vista.*

Andare a, o in-tocehi. *Accattare, bissentare; esser per le fratte, esser per le rovinare, andar a brace, o in conqasso, cascar di fame. Andar perzendo, andar in rovina, in malora, a brodetto, a gambe levate, alla banda, far pensolini.*

Andar a torzio colla tema. *Smarzarsi.* S. Vagallare, porre una vigna, non attendere o badare quel ch' altri dice. S. Va a torzio o in volta gran quantità di sfec-dori. C' è un tristo andazze, o influenza di ec.

Andar a torzion. *Andar a girone, a zonzò, a ronda, vale andare attorno e non saper dove; ronzare in qua e in là, andare in tregenda, vale aggirarsi senza proposito alcuno, vagolare.*

Andare a tutta voga. *Arrancare, andare a voga arrancata.*

Andar a tutte le sagre. *Esser l' alloro d' ogni festa, cioè intervenire a tutte le feste.*

Andare a ufe. v. a ufe.

Andare a uno ala volta. *Andare alla sfilata, a uno a uno.*

Andare a zoetta. *Andare a civetta, o a caccia colla civetta, la qual forma di uccellate si dice anche Chir-lo, o fisserella.*

Andar al basso. *Cadere al basso, per venire in cattiva fortuna. S. Messersi nel fondo parlando di mercatanti, che profondano in maniera, che non possano risorgere.*

Andar al infinito. *Andare in infinito, o nell' un via due.*

Andar al manco. *Scadere, venire al digetto, andare al dechino. Cader di pollaia, cadere in basso-stato.*

Andare al rambo. *Aggraffare, dare il sacco.*

Andar ala banda a qualcun. *Appressarsi, accostarsi a ea.*

Andar ala bona. *Andar alla buona, all' apostolica, andare sprezzato, cioè negletto, trasandato.*

Andare ala botina. *Andare alla traversa, term. marinairesco.*

Andare ala secchietta, o ala comoda. v. a licet.

Andare ala senza. *Rimbambire, imbarbogire, rinfantocciare, esser barbogio, o insensato; aver dato la cervella a rimpedulare, dicesi di chi per soverchia età non ha più intero il discorso.*

Andar battendo de porta in porta. *Accattare ad uscio, ad uscio.*

Andar ben benon. *Andar di rondone, dir buona, si dice quando le cose succedono altrui prospero, e senza aver briga. S. Andar a vanga, si dice del riuscire felicemente una cosa.*

Andar botizzando. *Covar il male.*

Andar bozo bozo. *Venir via lemme lemme, quattro quat-*
to. V. bozo.
 Andar cito cito. *Andar cheto cheto, castelton castel-*
lone.
 Andar coi so piè. *Andare pe' suoi piedi*, dicesi delle
 cose che vadano secondo l'ordine della convenienza.
Camminar pe' suoi piedi.
 Andar coi piè al aria. *Dar le barbe al sole*, morire.
 Andar col baston. *Andare a mazza.*
 Andar col culo indrio. *Andare a ritroso. v. gambaro.*
 Andar col pie del piombo. *Andar col calzare del piom-*
bo, vale considerato.
 Andar cola corente. *Andar colla piena, e colla corren-*
te. Sal. Seguire l'opinione dei più.
 Andar colla panza avanti. *Andare, o cacciarsi innanzi,*
andare a chiusi occhi, andare liberamente, senza pe-
 ricolo d'intoppo, e di opposizione. *Andare alla sbada-*
ta, cioè senza considerazione, a viso innanzi. Davan.
 Andar colla testa bassa. *Andare a capo chino, o basso.*
 Andar colle crozole. *Andar a gruccie, a gruccion, o col-*
le stampelle. Sal.
 Andar colla molesine, o col vaso del miele. *Piacevoleg-*
giare, andar colle buone, parlar dolcemente, con pia-
cevolezza. Picciola pioggia fa cessar gran vento.
 Andar come un silon. *Andar come se uno avesse i bir-*
ri, o il fuoco dietro.
 Andar coverta. *Vessire accollato.* E' lo contrario di scol-
 lacciato.
 Andar da galioto a mazarino. *Andar fra Baianse e Fer-*
rante, tra lo rosso e lo stracciato, tra barcaruolo, e
marinaro.
 Andar dalla graela in su le bronze. *Cader dalla padel-*
la in su le braccia, fuggir l'acqua sotto le grondaie,
vale nel fuggir pericolo, o danno, incorrervi mag-
giormente.
 Andar da messa, da epistola ec. *Ordinarsi da messa,*
o andare a messa, a epistola, a Vangelo.
 Andar da re. *Andare di rondone*, si dice quando le
 cose succedono altrui prospero.
 Andar da so posta. *Andar da se, andar solo, andar*
da per se.
 Andar da un estremo all'altro. *Andar da stremo a stre-*
mo. Far come il grillo, che o e' salta, o e' sta fer-
 mo. O asso, o sei, vale non aver mezzo.
 Andar de anda, o de ficheto. *Andar difilato, muover-*
si a furia, o camminare con fretta grande, andare
in caccia, e'n furia, trabasciarsi.
 Andar de bota salda. *Andar tostamente, andar ratto,*
senza mettere tempo in mezzo; andar di posta.
 Andar de cariera verta. *Correr di tutta carriera.*
 Andar de canon. *Aver l'uscita, o la diarrea. v. an-*
dar de oco.
 Andar de fruston. v. a torzion.
 Andar de incanto. *Andar di rondone.*
 Andar de longo. *Andar di lungo, alla distesa, vale*
continuamente.
 Andar de male. *Impoverire. S Guastarsi.*
 Andar de oco. *Scacazzare, e scacazzio.*
 Andar de petachio. *Andare a capello, a puntino, a pe-*
lo, per filo e segno di pennello.
 Andar de pipio, o de broca. *Stare a dovere, a mar-*
tello, tornare per appunto. v. petacchio.
 Andar de posta. *Andar a gito, a drittura; di posta.*
 Andar de revolton. *Dollire a scroscio, cioè nel maggior*
sommo.
 Andar de smania. *Cercare con ansietà, con ismania.*
 Andar de so piè. v. andar coi so piè.
 Andare de sora dei fiaschi. *Riboccare, traboccare.*
 Andar de sora via d'una cosa. *Passarsi leggermente d'*
una cosa, lasciar andar tre pani per coppia, non fa

guardar per sottile, passare a chini' occhi checches-
sia, non ne far conto.
 Andar de sora dei fiumi. *Strarificare. v. cimare.*
 Andar de trainanà. *Andare a croscio, remiennare, bay-*
collare, balenare, andare a onde come se fosse in
fortuna, andar alla banda, e si dice degli ubbri-
chi: Andar alla trululù, e capo fra le gambe, an-
dar a spinapesce, traballare. S Traggiogare. Sal. si
 dice de buoi quando non s'accordano nel tirare.
 Andar de trasto in sentina. *Saltare, o passare di palo*
in frasca. S Vagillare, essere incostante.
 Andar de vita. *Esser nella sua beva, andarci di ga-*
na, aver alle mani cosa di suo genio. S Andar a
sangue, piacere assai.
 Andar del lievore. *Balzellare, si dice della lepre, allor-*
chè non esce di passo.
 Andar dentro per el bo, e vegnir fora per la vaca. *An-*
dar giovenco, e tornar bue.
 Andar di brivada, termine marinaresco. *Pigliar l'ab-*
brivio, e si dice di quell'impeto che piglia il navi-
glio quando è spinto o dalla vela, o dalla voga.
 Andar drio al dose. *Stare su per le burle, o le baie.*
 Andar drio al lievore. *Tracciare la lepre. S No anda-*
va drio a questo. Io non aveva la mente a ciò; io
aveva altro in pensiero.
 Andar drio alla trazza. *Aormare.*
 Andar drio a qualcun per spiare. *Codiare, andar dietro*
passo passo, o alla lontana.
 Andar drio la strada vecchia. *Andar per la battuta,*
camminar per le poste, vale seguitar l'esempio de'
più.
 Andar el cruo, el coto. *Andar la roba e le carni,*
spenderci il cuor del corpo.
 Andar el pro e el capital. *Andarne, o messersi il ma-*
sto e l'acquerello.
 Andar el resto, cioè zugar tutto el resto dei bezzi. *Fa-*
re del resto.
 Andar el stomego in aqua. *Sentirsi sdiliquire dalla fa-*
me, sentirsi allegare i denti. v. gambati.
 Andar fato. *Rinscire, venir fatto. S Procurar che non*
vada fatto un matrimonio. Scurbare le nozze.
 Andar fora. *Andar di fuori, di fuora, vale in campa-*
gna.
 Andar fora de carezada. *Uscir della carreggiata, vale*
scostarsi dal sentimento comune.
 Andar fora dei bazzari. v. bazzari.
 Andar fora dei occhi, o dei piè. *Levarsi d'innanzi a*
uno; v. g. levarsi d'innanzi, o di quinci.
 Andar fora del marzo. *Uscir del marcio, campare, o*
scampare il marcio.
 Andar fora dele petole. *Uscir del fango, trarre il cul*
del fango, uscir d'intrichi. v. pisso.
 Andar fora de piombo. *Sbilanciare, dicesi degli edifi-*
cj. v. piombo.
 Andar fora de sesto. *Dissestare, dicesi degli edifizj.*
 Andar fora de sito. *Sposarsi, dicesi delle selici, e si-*
mili.
 Andar fora de stafa con un piè. *Staffeggiare.*
 Andar fora de ton. *Ssuonare, uscir di suono.*
 Andar fora d'un fiasco, e simili. *Il fiasco, la botte,*
la pentola versa.
 Andar fora di un intrigo. *Uscir d'imbrentine, del fan-*
go, del gagno, spelagare, uscir d'impacci. v. peto-
le. S Finalmente ghe ne so andà fora. Finalmente so-
no uscito del marcio, vale ho conseguito la prima vol-
ta qualche cosa desiderata,
 Andar fora per mìa. v. scapolarla.
 Andare in accidente. *Suenire, misvenire, venirsi*
meno.
 Andar in amore. *Andar in caldo, o venire, essere in*

caldo, dicesti de' cani. Andar in frega, o fregola, dicesti de' gatti, e de' pesci. Essere in succhio, dicesti delle piante.
Andare innanzi co' i gambi. Far come il gambero, muoversi come il gambero, vale dare addietro. § Non poter accozzare la cena col desinare, cioè non potersi avanzare in cosa veruna.
Andare in bisibillio. Andar in visibillio.
Andar in boca al lovo. Andare nel precipizio, rimaner nelle fisse.
Andar in borezzo. Andare in zurlò, zurlare.
Andare in brò de viole. Andare in bròda di succiole, andar in brodetto, sentirsi imbiestolire, disfarsi pel gusto, star col cuore nel zucchero, val provare un grandissimo piacere.
Andare in bruso. Esserci a un dito, o sul punto, o in bilico, v. sul bruso.
Andare in pule. Sventare, n. p. risolversi in nulla, e dicesti di un affare, che non abbia effetto.
Andare in cerca de bastonà o de bote. Uccellare a coccole, andare a caccia di chioche, di busse.
Andare in coleia. Entrare nel bugnolone, adirarsi, andare a rotta, in collera, venire in istizza, entrare in valigia.
Andar in coste a uno, o a una cosa. Andare di petto a uno, a un uscio.
Andare in desmentega. v. desmentegarse.
Andar in dolceze. Venire in bietolone.
Andare in Emaus. Andare in Orinci, in Chiarenna, cioè in lontanissime parti.
Andare in fastidio. v. accidente.
Andar in fasso. Sfasciarsi, disciogliersi, disciorsi. § Andare in brodetto, v. in rovina, a tochi.
Andare in gatàto. Andare in gassetto, andare alle femmine.
Andare in gloria. Andare in visibillio, ne' sette cieli, non toccar terra co' piedi, vale esser fuori di se per l'allegrezza.
Andare in malora. Andare a scio, a buè, andare a brodetto, m. b. val perdersi intieramente. Andar in chiasso, o in bordello. Modo d'imprecazione. Andar colà malora.
Andare in malora no ghe vol miseria. Diavol porta, e diavol reca, dicesti dello spendere, e gettar via più che non conviene, rimettendosi all'arbitrio della fortuna. La rovina non vuol miseria. § Va in malora, modo d'imprecazione. Va alle forche, al diavolo, alla malora.
Andar in ongle, o deele. v. in punta de piè.
Andar in orto a viole. Pigliar vento, arrenarsi, impuntare, dicesti dello smarrirsi in favellando.
Andar in papole. Spappolarsi.
Andar in punta di piè. Andar in bilico, dicesti di chi andando appena tocca terra, e in punta di piedi.
Andar in quattro piè. Andar in quattro, o branconi, e brancelone, e carponi.
Andar in rovina, o in malora. Egli ha fatto del resto; ha fatto affasso, ha soffiato nel bendicchio. Andare a brodetto, o in malora.
Andar in rede da so posta. v. entrare in rede.
Andar in zenga. Montare in bigoncia.
Andar in semenaa. Tallire, semenzire, fare il tallo, dicesti de' cesti della lattuga, o d'altra insalata.
Andare in strighezzo. Andare a zonzò, a girone, a gironi. Andar vagando qua e là a guisa delle vespe. § Andare in tregenda colle streghe.
Andar in su e in zo. Andare in giù, e in su, andar gironi, a zonzò.
Andar in tanta malora. Ire, andare in dilegno, in spaxione, in orinci.

Andare in tocchi. Esser condoto al verde, fur faldò, andar del resto, esser in fondo, in rovina, in estrema calamità, in conquasso. § Se non è nel forno, è in su la pala. Andar nella barca de' rovinati, de' consumati, de' malandati.
Andar in trazza del mal. Cercar di frignuccio, e si dice dell'andar incontro a' pericoli, e del cercare le disavventure.
Andar in volta. V. volta. § Va in volta dele monede false, e simili. Girano, vanno attorno ec.
Andar la bissa al cor. Scoppiare il cuore, tramasciare. § Succiare è quel tirare che si fa del fiato a se, restringendosi in se stesso, quando per colpo, o per altro si sente grave dolore.
Andar malabiando. Andar sapinando, trascinare la vita, stracchiare le milze, bissentare, vale vivere stentando. Pastire il pane, cioè averne inopia.
Andar male. § La me va male. La fortuna mi dice reo, cattivo, guercio, o mi dice male.
Andar per la batua, o per la strada vecchia. Andar per la pesta, per la battuta, non uscir della pesta, dalla calpestatà.
Andar per la più facile. Andar per la piana.
Andar per la più longa, o torla longa. Far la girata del can grande, pigliarla per la più lunga. v. colo.
Andar per le poste. Avviarsi per le poste. Si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto.
Andar per le scoazze. § L'ogio, o altro va per le scoazze. L'olio ec. battesi pel capo, dicesti allora che le cose abbondano, e n'è la macca.
Andar per le sconte. Darla pe' chiassi, uscir dalle vie maestre.
Andar per le so dette. Andar pe' fatti suoi.
Andar per le tresse. Andar per iscorciatoia, per la traversa, pe' tragetti, per la via più corta, o fuori di strada.
Andar per rio menuo. Ginocar a filetto, cioè viver parco e stretto in ogni cosa. Viver di limatna, cioè con ogni poco di cosa.
Andar per sora. Ridere, traboccare; versarsi, si dice de' vasi, che per troppa pienezza traboccano. § La Brenta va per sora. Ribocca, trabocca, si versa. v. cimar.
Andar per traverso un spin. Attraversarsi una spina. § Andar a traverso, si dice degli alimenti che non discendono per il consueto loro canale.
Andar pian. Andar di passo, andar piano, o a pian passo. § Chi va pian, va san. Chi va piano, va ratto. Pian piano si va ben ratto. Chi erra in fretta, a bell'agio si pente.
Andar roando. Alitare, o abbaire intorno a un luogo, andar in ronda, e val gironi.
Andar sbusa. Andar fallita, riuscire in nonnulla, andar in fummo d'aquavite, averla bianca, per bianco, andar a rovescio, dicesti di chi non gli riescono i suoi disegni. Dar del culo in cavicchio, trovarsi o rimanere col culo in mano, vale rimanere scaduto delle sue speranze. § La te anderà sbusa. Al cul l'avrai.
Andar scotolando. Andar gironi, e far come l'asino del pentolajo, cioè cicalare con chiunque si trova.
Andar scoverto. Andare scollacciato, scollato, sgolato, spessorato, dicesti delle donne.
Andarse a butar. v. butare un poco.
Andarse a far broar, o scoar. Andarsi a far friggere.
Andarse a scondete. Ficcarsi in un cesso, m. b. sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna, andarsi a riporre.
Andar slacà. Andar a sciacquabarili: far che accennò co' piedi qui è mio, e qui vorrei.

Andar sora pensiero. *Andar sopra se.*
 Andar su le mosche in qualche cosa. *S* Ghe va su le mosche. *V' impuntano, vi posano le mosche.*
 Andar su i ventoli. *Andar su le rose, andar in canzona, vale andar in ciarla del popolo.*
 Andar sul comodo. *Andare a sella, al cesso.*
 Andar tambascando. *Avvolgersi, rovistare, trambustare.*
 Andar torziando di note. *Andar a frugnulo, giostrare per le vie di notte.*
 Andar troppo avanti con un discorso. *Entrar troppa in là in parlando, entrar troppa addentro, metter troppa mazza, vale voler saper troppo, inoltrarsi troppo ne' fatti altrui, dir cose che dispiacciono.*
 Andar tutto in un aqua. *Trasudare, sudare assai.*
 Andar via astrato. *Andar sopra fantasia, esser sopra pensiero.*
 Andar via broà. v. broà.
 Andar via coi so anzoletti. *Andare nel fondo della luna, andare in Calicut, e in Oga, Magoga, aver gli pechi a' mugoli, porre una vigna, vagillare, distrarsi, levarsi a volo, tener fantasia, non applicare a quel che si opera. Far lunari.*
 Andar via cola resta. *Andar vagando colla mente, fantasticare, esser sopra pensiero. S* Vago via cola resta co fazzo orazione. *Nell' orare mi si sparge la mente. S* Piantare, o porre una vigna, non badate a quel ch' altri dica.
 Andar via de mente. *Uscir di mente, cader di memoria.*
 Andar via duro duro. *Portar la persona intrizzata, andar troppo intero su la persona, esser intronizzato in sul grave, star intero come palo. Cammina sì grave, che par che porti una trave. Par fatto d'un pezzo.*
 Andar via el capriccio. Vedi sotto.
 Andar via el gusto, o la voglia. *Uscire il ruzzo, cioè non aver più voglia di ruzzare, perder la voglia, lasciar il gusto, uscire il ticchio, il cricchio, il capriccio, l'umore.*
 Andar via in bona. *Partire a buono concio.*
 Andar via sculà, o desculà. *Andar ancaione. v. desculà.*
 Andar via senza dir gnente. *Dar un piantone, partire senza far motto, nè sotto, o zitta.*
 Andar via storto come i zoti. *Rancare, ranchettare.*
 Andar voda una casa. *Restare spigionata.*
 Andar vode. *Rimaner sode, dicesi delle femmine de' bestiami, che vanno a la monta, e non restano pregne.*
 Andar zirando. *Andar aioni, girone, a zonzza, a sparabiccio. Esser un vagabondo, un frustamazione, un randaggio, un perdigiorno. S* Andar in tregenda, andarsi garabullando, chicchirillando, gironzare, vagolare. *Car.*
 Andar zo. *Declinare, essere malandato, e s'intende di sanità, o di roba. Lasciarse andar zo. Lasciarsi andare, lasciar che il corpo declini, e cada.*
 Andar zo a precipizio. *Andare a ritrecine, m. b. vale andare precipitosamente in rovina.*
 Andar zo a tombolon, o a corpo morto. *Cadere stramazzone, o traboccone, a capo chino.*
 Andar zo col brenton. *Darla a mosca cieca, dire senza considerazione o rispetto veruno di persona tutto quello che alcuno vuol dire.*
 Andar zo cole maggiori. v. sotto come chiara.
 Andar zo come chiara mata. *Dar ne' lumi, nelle scarse, nelle stoviglie, saltare in bestia, entrare in ismania, val dare in grandissima escandescenza. Montare, o venire in furor, imbrozzare, imperversare, andare sulle furie.*

Andar zo de color. *Smontare, impallidire, scolorire, dicesi delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore.*
 Andar zo de levà. *Sfiorire, perder il più vago della bellezza. S* Schiacciarsi, rientrare, ir giù di lievito, si dice della pasta del pane. v. g. *la pasta rientra, o dà indietro.*
 Andar zo de stima. *Cascar di collo ad alcuno, cader dal crivello, dallo staccio, non ne voler più sentir sonata, vale perder la stima d'alcuno, non se ne fidar più.*
 Andar zo de un negozio. *Dar giù. v. descazio.*
 Andar zo dei bazzari. v. come chiara mata.
 Andar zo dei calcagni. *Cascar di collo, stoppare alcuno, non farne conto.*
 Andar zo del brazolare. v. andar zo de stima.
 Andar zo dele bucle, o da basso. *Esser crepato, si dice di colui cui sien caduti gl'intestini nella coglia.*
 Andar zo la corda della ruèla. *Scarrucolare, e scarrucolamento, ed è lo scorter del canapo su la girela della carrucola liberamente, e con violenza.*
 Andar zo per il cavezzo ad alcuno. *Cucire a suo rofe, far su la sua pelle, tirare a' suoi piccioni, o colombi, vale far male a se stesso. S* Far sopra le sue spalle, vale far utile o disutile a se stesso; far per se.
 Andar zo trattandose de una bottega o negozio. *Scauder, venir al basso, esser mezzo fallito, ridursi al sottile d'ogni capitale. Se la va, la va. Se toglie, coglie. Se non se ne avvede, io me lo abbo, e se se ne avvede, me lo gabbo, val faceva per beffe. S* Chi vol va, e chi no vol manda. *Chi fa per se, fa per tre. Chi va lecca, e chi sta si secca. Chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla, e vale che ciascuno ne' propri interessi è più accurato. S* Tanto va el sechio al pozzo ch'el ghe lassa el manego. *Tanto va l'orcio per l'acqua, ch'egli si rompe. Tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa. S* No se ghe pol andar, o ghe pericolo andarghe. *E' v'abbia la volpe. S* Lassarla andar nele braghesse. *Lasciarla andar nelle calze, cacarsi sotto.*
 Andeliera. *Prima fattora delle monache.*
 Andieto. *Anditino.*
 Andio. *Androne, cioè andito lungo, per lo quale dall'uscio della via ci portiamo a cortili delle case. S* Andito, tragheto stretto e lungo, che unisce le stanze disgiunte. v. coridor.
 Andio de le stalle, e dei teatri. *Corsi, cioè quello spazio voto, e non impacciato nel mezzo di essi.*
 Andio. *Piottolo, andare, cioè picciolo andare nei giardini, e altrove bene accomodato, e disegnato.*
 Anelin, aneleto. *Cerchietino, anellino.*
 Anelo de ferro. *Ghiera, cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni stromenti, acciocchè non s'aprano o fendano. v. vera.*
 Aneto de cavei. *Ciocchetta, che ricade sopra ciascuna tempia. v. bucola.*
 Anema de boton. *Anima di bottone, fondello.*
 Anema de folo. *Sgherro, sicario, gente di scarriera, dicesi d'uomini prestati a ogni mal fare. Anima bigia. S* Aver anema. *Farsi coscienza, esser uomo d'anima.*
 Anemaro. *Ossaio, che fa l'anime, e lavori d'osso.*
 Anemolo. *Anemone, fiore.*
 Anera. v. Arena.
 Anese. *Anice, seme odoroso.*
 Anesi inconfeti. *Anici in camicia.*
 Aneto. *Annucio, dimin. di anno. S* L'ha i 90 aneti. *E' non è come l'noo fretco, nè d'oggi, nè di ieri. La merla ha passato il Po.*
 Angelica. *Podagraria, erba medic.*

Angonaja. *Anguinale, inguine*, quella parte di corpo umano, che è tra la coscia, e il ventre, allato alle parti vergognose.
Angosa. *Angoscia*.
Anguella. *Spillancola*, pesce minutissimo, detto anche *pesce argenteo*. Spet.
Anguria. *Cocomero*.
Anguriata. *Cocomerato*.
Angurieta. *Cocomerello*.
Angusigola. *Aguglia*, specie di pesce. § *Sciatello*, *sostilino*, *mingherlino*, di doghe sottili.
Anianorum. *Anni Domini*, significa lunghezza di tempo indeterminato.
Anima. § *Pensar all'anima. Acconciarsi dell'anima.* Do corpi e un anima. *Due anime in un nocciolo* col v. esser. § *El ga tanto el cor a Dio, che l'ha perso l'anima. E' bada tanto nel cielo, che non sa tenere mente a' piedi.*
Animela dal cacao, fava e simili. *Germe*.
Animeta. *Patla del calice, copersolo*.
Animo, animo, via de qua. *Vastene tosto, trana, trana.*
Ano. § *Ogni ano passa un ano. Ogni dì ne va un dì.*
A novogiando. *Involontariamente, fuorvoglia.*
Antian de terra. *Tegame.* § *Tegghia, teglia, de rame.* § *Mettere in antian. Integamare.* § *Tegamata, colpo d'antian.*
Antianelo. *Tegamino*.
Anticore. *Anticoure, infermità de' cavalli.*
Antigaglia. *Anticaglia, anticagliazza, vecchianne.*
Anza. *Angue, ferula, serpicina.*
Anzian. *Anteriore.* § *Credito anteriore.*
Anzòlto. *Angeluccio*, dimin. dinotante affetto. § *Angelo*, vale bambino morto. *Quindi sonare ad angelo* dicesi, e non a morto.
A occhi seà. *A chius'occhi.*
A ogni batter d'occhio. *A ogni poco, o ogni piè sospinto.*
A onde. *Ondato.*
A ora. *A tempo.* § *Rivar a ora. Giugnere a tempo.* § *Andare a tempo.* § *Non arrivar a ora. Non prender appunto l'ora, dar basso, non esser a tempo.*
A orbolà. *Temoni, taston, a tassone.*
Apagare dell'onesto. *Leccare e non mordere, cioè contentarsi di un onesto guadagno.*
A palac, a boac. *A sacca, a balle, a fusone, a barella.*
A palpòn. *Brancolone.*
Apaltador de strade, case, ponti, ec. *Prenditore a cottimo, o in tronco.*
Apalto, coi verbi dare, prendere, o fare. *Cottimo*, cioè a tutte proprie spese; ed è proprio de' muratori, i quali prendono a far qualche cosa, come ponte, edificio sopra di se, in tronco, com'essi dicono, in somma, o in cottimo. *Quindi dare a cottimo, o in somma.*
Apanazo. *Appannaggio, corredo, assegnamento.*
A parola per parola. *A motto a motto, a parola a parola, a verbo a verbo.*
A pelo d'acqua. *A galla.*
A pe pian. *A terreno, a pian terreno.*
Apetitosa vivanda. *Tornagusto*, che aguzza l'appetito.
A peso de ravi. *A misura di crusca, o di carboni, vale soprabbondantemente.*
A picolon. *penzalone, penzolini.*
A piena boca. v. boca.
Apilego. *Appena, a gran pena, a malo stento, a spizzico, a spizzicone.*
A pi non posso. *Alla divotta, a bassa lena, a guerra rossa, a più non posso, a più potere.*

Apio. v. pomo.
Apio salvadego. *Testicolo di gaspe*, specie di satiro.
A piombo. *A perpendicolo, per risto, per lo risto, onde fermar per risto un legno sopra un piano.*
A pizzeo magnifico. *A spilluzzico, a spizzico*, vale a stento, un poco per volta, a pochi per, o alla volta.
A posta. *A bella posta, di sodo*, col verbo fare, in prova, volontariamente, appostatamente.
Aprresso a poco. *A un di presso, a un bel circa.*
A primo impeto. v. impeto.
A primo infro. *A prima fronte, a prima vista, a prima giunta, di colpo.*
Aqua. v. acqua.
Ara, un arà, do arà. *Un'aiata, due ec.*, tanta quantità di grano, o di paglia, quanta basta a empier l'aja.
Ara. *Aia*, spazio di terra spianato, e accomodato per battervi il grano, e le biade.
Ara piccola. *Aietta.* § *Pagarse su l'ara. Pagarsi in su l'ara*, pigliar congiuntura sicura di farsi pagare: pagarsi prontamente. § *Quanto pol star in un ara.* *Aia*, tanta quantità di biade in paglia, quanta basta a empier l'ara. § *Metter su l'ara. Iniziare il grano*, a raguaglio. *A proporzione, a raguaglio.*
Arar dritto. *Rigar dritto, o diritto.* *Filare stoppini*, vale lo stesso. § *Arar un campo per traverso. Inraversare un campo.*
A raso. *Rasente, a tocca e non tocca.*
Arativo. *Lavorativo*, cioè campo, o terra acconcia ad esser lavorata. *Lavorativo, lavoratoio.* *Sativo*, acconcio a seme.
Arbitro. *Compromissario, arbitro.* § *Rimetter una lite in arbitri.* *Sralciare una lite*, cioè farne stralci per disbrigarla.
Arborare. *Inarborare*, piantare arbori.
Archèa. *Farchestola*, uccello di valle con becco lungo, ed arcato. *Archèa.* Spet.
Archèto. *Arconcello, archicello.* § *Saeppolo*, arco da pallottole per saettare gli uccelli. § *Archettino* delle ciglia.
Arco. *Arucchio*, arnese arcato di strisce di legno, che si tiene nelle culle de' bambini.
Arco de porta, o simili. *Arcale.*
Arco delle cigie. *Arco, arconcello delle ciglia.* *Ciglia archeggiate, circolate.*
Arco sculà. *Arco stacciato.*
Arco verzene. *Arco baleno, arco celeste, iride.*
Arco della balestra. *Scattatoio, scoccatoio*, quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda dell'arco. § *Quel che bate la lana col arco.* *Battitore ad arco*, mestiere usato da cappellai.
Arcova. *Alcova, camerella.*
Ardio. *Divorato, consunto.* § *El la ga ardia quella menestra.* *E' se la pappò, o ingoiò in un momento, o in un fiato.*
Ardire. *Consumare, distruggere, scialacquare; far del ben bellezza.* § *Divorare, ingoiare, non lasciar ro-sura, schiffare.* § *quattro chiope.* *Sgonnellare* *Sconocchiare quattro pagnotte p. f.*
A ricordo d'omeni. *A di de' nati.*
A redosso. *A burdosso, e ridosso*, cioè a cavallo nudo. § *Vegner a redosso, v. g. me xe vegnù a redosso un zio, un ec. Mi venne sopravvenuto un zio, un ec.* e vale sopraggiunse improvvisamente, e per lo più con altrui danno, o pregiudizio.
Arèla. *Cannicio, cannaio, graticcio di canne.* § *Alno-la*, di giardino per uso de' fiori.
Arena. *Anitra, anatra, anitrella.*
Arena salvadega. *Marigiana*, sorte d'uccello acquatico.

Arèna. *Matraccio*, vaso di vetro a guisa di fiasco col collo lungo intorno a due braccia, ad uso di stillare acquavite.

Arenato. *Anitroccolo, anitrino*, pulcino dell'anitra.

Areneta. *Anitrella*.

Arente. *Rasente, vicino, accanto, acosto, a lato, a tocca e non tocca.* *Se no go chiapà, ghe sò andà a rente. Se non vi ho colto, ci ho dato rasente.*

Arenteghe. *Allatole*, cioè a lato ad essa.

Aresin. *Laricino*, add. da larice.

Arfiare. *Flatare, riflatore, alitare, spirare, riaver l'alisso.*

Arfossare. *Propagginare, avvignare, ricoricare*. v. *refossare*.

Arffo. *Propaggine, barbatella, mergo.*

Argagno. *Fabbrica delle tira*, edificio composto d'un cilindro coperto di cardoni che gira per via d'una ruota, e di altri strumenti, che servono a scardassare i panni.

Argagnoto. *Scardassiere*, cioè colui che cava fuori il pelo a' panni collo scardasso, stromento con denti di ferro auncinati.

Argalifi. *Andirivieni, involtura di parole, arzigogoli*, invenzioni sottili, e fantastiche. *Se Intrichi. Se Frange.* *Se La verità senza argalifi. La verità senza arzigogoli.*

Argana. *Argano*, stromento da tirar pesti. *Se Barbera*, stromento di legno con manichi di ferro impennati in un cilindro, intorno a cui s'avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi. *Aspo*, quel legno sopra il quale s'avvolge il canapo. *Se Verricello, marimello*, altra specie di argano da tirar pesi. *Se Ghe vol le argane a farlo vegner. Ci vogliono le tanaglie a farlo venire. Convien tirarlo a forza d'argani, o con l'argano*, si dice di chi fa un'operazione per forza. *Ci volle mille stoggi, mille lotte, mille invenie, mille cerimonie, fregagioni, mille munie avanti che ec.*

Aria. *Aver tutta l'aria d'alcun, d'un Ebreo p. e. Arieggiare a un Ebreo*, Sal. vale aver qualche simiglianza. *Se Veder in aria. Veder in aria o per aria*, vedersene vicino l'effetto.

Aver bon'aria. *Esser vistoso, arioso, aver un poco d'aria, o qualche vistosità.* *Se Aver dell'aria. Aver gran fava.* *Se Esser in aria. Essere in procinto, o in punto di cadere, esser sul crollo della bilancia, esser in bilico.* *Se La corda è su la noce, è alla porta co' sassi, la carne è rasente all'osso, vale la cosa è vicinissima ad accadere.* *Se Vedo la fame per aria. Veggio la fame in aria, ho una fame che la veggio, o crudele, la fame mi scanna, o muio di fame.*

Ariazza. *Brezzone*.

Arieta. *Brezza, brezzolina, venticello freddo.* *Se Ea un arietta fredda. Fa una brezza, che brucia, o pilla le carni; fa brezzaggia.* Pros. Fior.

A risego, o rischio. *A repentaglio, a rischia, a vespura, a pericolo.* *Se A rischio de coparse. Corse rischio di accopparsi il collo.*

Arlevà. *Allevato, rilevato, educato, rallevalo.*

Arlevà nel bombaso. *Arvergo, o senuto nella bambagia.*

Arlevare. *Allevare, rilevare, tirar su, educare, rallevar.*

Arlevo. *Allievo, creato.*

Artichinada. *Zannata, cosa da zanni*, cosa frivola.

Armacolo. *A armacollo.*

Armadori. *Corsegiatori, corsali.* Pros. F.

Armadura. *Ponte, berresca*, cioè quel palco sul quale stanno i muratori a murare, e i pittori a dipingere.

Armà. *Armato*, fornito d'arme. *Se Armà come un S. Zorzi.* *Aver tutta Brescia addosso.*

Armar ben, o esser ben armà. *Esser ben, o meglio fornito*, dicesi di chi ha scatapocchio dell'ordine maggiore.

Armarèto. *Stipetto, armadietto.*

Armaro con cassetini, e rebalta che se verze per scrivere. *Scrittoio.*

Armaro da veste. *Armadio, armaro.*

Armaro usuale basso. *Cassettone, cantgrano.*

Armaròlo. *Armainolo*, colui che fabbrica l'armi.

Armaròn. *Armadione, armadiaccio*, pegg.

Armelin. *Meliaca, umiliaca, albicocca*, frutto noto.

Armelinaro. *Meliaco, umiliaco, albicocco.*

Armeta. *Borchia*, scudetto d'ottone, o d'altro; serve a varj usi, e spesso per ornamento.

Arnaso. *Botte, arnese da vino.*

Aromatico. *Tanfo*, si dice del mal odore, che conservano i luoghi chiusi. *Se Saver d'aromatico. Saper di tanfo.*

A rondon col verbo andare. *Ire in ronda*, val gironi.

A rota de colo. *A rompicollo, a staccacollo, a scavezzacollo, in caccia, in furia.*

A roverso. *A rovescio, a rivescio, a riuerso, capo piede, capopìe.*

Arpegara. v. *ropegara.*

Arpese. *Spranga.* *Se Da balconi. Contraforte*, arnese di ferro, che serve a tener più serrate le finestre.

Arpeseto. *Spranghetta.*

Arpia. v. *pitima.*

Arpiare. *Rapprendere.* *Se Legare*, dicesi delle piante, ed appigliarsi. v. *chiapare.*

Arsà. *Arsiccato, inariccato, abbruciaticcio.*

Arsare. *Arsicciare, abbrustiare, abbrustire, abbruciare.*

Arsenaloti, per coloro che sono stabiliti dal pubblica a spegnere gl'incendj. *Guardie del fuoco.*

Arsin. *Arsiccio, arsicciato.*

Arsinico. *Arsenico*, veleno corrosivo.

Arsirà. *Arsiccato*, v. *arsà.* *Se Assirato.* *Se Assetato*, che affoga di sete. *Che ha la gola più arida della pomice; arsura, attingaggine di gola.* *Saver d'arsirà, o arsà.* *Saper d'arsiccio, d'imacciato.* v. *l.*

Arso. *Asciutto, inaridito.*

Arso da sen. *Assetato, inaridito.* *Se Bocca arsa.* *Aver la bocca asciutta come una pomice.* *Aver l'ascingaggine in bocca*, val secchezza.

Arso de bezzi. *Povero in canna, arso, e asciutto, bruciato, scusso*, che non ha un becco d'un quattrino, o croce addosso, brutto del tutto. Amb.

Arson. *Arcione*, quella parte posterior della sella a guisa d'arco.

Arsonà. *Treggiata, carrozzata, baracca*, compagnia che va in campagna in un carro tirato da buoi. Sebbene arsonà presso di noi è quella coperta a volta che fassi al carro: non è in uso in Toscana.

Arsoncin. *Cassetta*, arnese di legno che si pone nella culla per guardia di non soffogare i bambini nati di poco.

Arsurà. *Spiantato, bruciato*, che non ha un quattrino. v. *arso.*

Arte. *Se Impara l'arte, e metila da parte. Chi ha arte trova ricapito.* *Se Tor su le so arte. Pigliar le sue arme, o ferri, o panni.* Dicesi agli strumenti di ciascun arte arme di quel tale artefice: e la gente di villa chiama col nome di arte anche i suoi panni. *Se No aver nè arte, nè parte.* v. *aver.*

Artesan. *Artigiano, artiere, artefice, artista.*

Artesanelo. *Artefiziuzzo, artefianello, arteficinolo.*

Artichiodo. *Cartiofo*, specie di cardo. *Se Girello*, fon-

do del carciofo. *S. Gombo*, la pianta del carciofo ricoricata.

Arvegnere. *Rinvuere*, *invincidire*, dicesi dell'ammollirsi per umidore, e del rigonfiare le cose secche, e passe messe nell'acqua, come *pan rinvenuto*, *uva secca rinvenuta*. *S. Rinvuere*, *riaversi* o da alcun deliquio, o smarrimento, ricuperare il senso perduto. *Risemirsi*.

Arvegnù. *Rinvenuto*, *vincido*.

Arzare. *Argine*, *palata*, *palancata*, *terrapieno*. *S. Senza arzare*. *Disarginato*.

Arzarèlo, o *arazin*. *Argineto*, *cisale*, *ritenuto*, che spartisce, o chiude i campi.

Arzarèto. *Ciglione*, quel tefreno rilevato sopra la fossa che sopra al campo.

Arzariva. *Guaime*, *fieno serotine*, *rimessiticcio*, erba che rinasce dopo la prima segatura.

Asenadùra. *Arginamento*, l'arginare.

Arzenteria. *Argenteria*, si dice di argento lavorato. *Vasellame d'argento*.

Arzentiere. *Argentajo*, *argentario*, *argentiere*, artefice che lavora l'argento.

Argentina, v. g. voce, son. *Voce*, *suono squillante*, *acuto*, *chiaro*, *liquido*, *risoante*.

Arzento. *Argento*. *S. El ga addosso l'arzeno vivo*. *E' un frugolo*; ha l'argento vivo addosso. Si dice per lo più de' fanciullini, che non istanno mai fermi. *S. Arzeno brusa*. *Argensa arso*.

Arzignare. *Caprugginare*, *ricaprugginare*, fare, o rifare le capruggini.

Arzignon. *Ardiglione*, ferruzzo appuntato, ch'è nella fibbia.

Arzigogoli. *Ghiribizzi*, *girandole*, *imbrogli*.

A sangue freddo. *A senno posata*, *a sangue freddo*.

A sazo. *A lega*, dicesi dell'argento, e dell'oro, cioè di giusta lega, dove non ci sia mondiglia.

A seato, v. g. drapo a acachi. *Drappo*, *tela*, *panno scacciato*.

A scavezon. *Alla ricisa*.

Ascoltar ben. *Savere cogli orecchi levati*, o tesi, stare in orecchi, val stare attentissimo per sentire.

Ascoltar i fazi dei altri per riferitli. *Raccorre i bocconi*.

Ascoltar in scordon. *Origliare*, *porgerle*, e porre gli orecchi.

Ascoltarse nel parlare. *Prozare*, cioè favellar troppo a adagio, e ascoltar se medesimo.

A scota deo. *A scotta dito*.

Asciare. *Pungolare*, stimolare col pungolo.

Asegio. *Punguto*, *pungolo*, *stimolo*.

Asegio delle ave, e delle vespe. *Pungolo*, *ago*, *agugliane*, *pinca*, *pungiglione*.

Assegnar logo e tempo ad alcun. *Dar la posta ad alcuno* per checchessia.

Assegnar l'ora, o el xorno per un affare. *Fermar l'ora*, o il giorno; aggiornare la partenza, il ritorno ec.

Asenaria. *Atto*, azione villana, tratto arimino.

Asino. *Asino*, cinca, micio, messore, chimica di Balan in ischerzo, onde dire a uno peggio che messore; è dirgli grandi ingiurie. *S. Voler dar a intendere che i meni svolg*. *Dare a credere che il mato sia sano*. *S. Essere ostinà come un aseno*. *Essere ostinato più di un Gindeo*, stare in la perfidia.

Asentare. *Esentare*, esenzionare.

Asco. *Aceto*, *vinagro*. *S. Che sbrega*. *Aceto urabbia*. *S. Asco! Zuccha frisse l'affogaggino! modo ammirat*. *S. Bagnar d'asco*. *Inacetare*.

A sequare. *Di per se*, *reparatamente*, *a man salva*.

A sera occhio. *Ad occhi chiusi*.

Asfoto. *Femminella*, quel filo vapo, e sbiancato, che si trova nel zafferano.

A sguazza. *A guado*, *a guazzo*, si dice del passare i fiumi, o del dipingere con alcuni colori stemperati in acqua. *A dovizia a iosa*, val in abbondanza.

Asià. *Specie di razza*.

Asiare. *Ammanire*, *preparare*, *apprestare*, *mettere in punto o in appunto*, *allestire*. *S. Accomodare*, *accambiare*, *resarcire*, *restaurare*, *rabberciare*. *S. Rastacconare*, *rimpedulare*, *raccomodare*, *rastoppare*.

Asio. *Siallo*, *posto*, *luogo*, *lato*. *S. Proda del letto*. *S. Chi va a S. Biasio*, perde l'asio. *Chi va a Prato*, perde il lato. v. f.

Asiòlo. *Assillo*, insetto alato, che punge gli armenti.

Asola. *Cappia*, annodamento, che tirato da un de' capi si scioglie. *S. Femminella*, si dice quella maglietta ove entra il gangherio posto a' vestiti per affibbiarli. *S. Fermaglio*, propriamente si dice quel gangheretto ch'entra nella femminella.

Asola del capòlo. *Laccio*, *cappinolo*.

Asola del fuso. *Cocca*, quel poco di annodamento, che si fa al fuso, perchè non iscatti, quando si gira, e si torce.

Asoletà. *Cappietto*. v. asola.

Asoletà de ferro da quadro. *Appiccagnolo di ferro*.

Asmo. *Asimo*, *asma*.

A so modo. *A suo senno*, *a sua posta*, *a suo modo*, a suo piacere.

Asperges. *Aspergolo*, *aspergerio*.

Aspetar che i macaroni ve casca in bocca. *Aspettar a bocca aperta* che le lasagne piovano in gola, o in bocca, dicesi di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per ottenerla.

Aspetar chi non vien mai. *Aspettare il corbo in vano*.

Aspetar con devosion. *Aspettare a gloria*, dicesi dell'attendere chacchessia con gran desiderio. *S. No me aspetava tanto da là*. *E' riuscito meglio a pan che a farina*, cioè far miglior riuscita che non si credeva da principio. *S. Aspettar la fava*. *Aspettar le grazie*. Si dice dell'aspettar cosa, che indugia e non viene. *Aspettare il carbo*, vale lo stesso. *S. Tanto aspettate le quaglie*. *Tal pazienza avesse chi lasciò l'uccho aperto*. *S. Aspetto la mia*. *Aspetto il porco alla quercia*, attendere l'opportunità. *S. Cosa volete aspettar? Cosa volete aspettare*, che le para si guastino. *S. Si dice di chi lascia passare l'opportunità favorevole a se.*

Aspeto. *No l'è bruto aspetto d'omo*. *Non è mala presenza d'uomo*.

A spigoli. *A spicchio*.

A spin de pesce. *A spina pesce*, si dice de' duoppi, ec.

A spizzon. *A schisa*, in aralice, e scancio. *S. Tagiar un legno a spizon*. *Mozzare a schisa*: e quindi angustatura, e angustatura.

Asprèto. *Aspremino*, *asprigno*, *lascetto*.

Aspro e astrenento come le nespole. *Sapore aspro*.

Assa fetida. *Zaffetica*, *zaffetica*.

Assè. *Assai*, quanto basta.

Assegno. v. provision.

Assetela. *Asserella*.

Assessoria. *Assessorato*.

Assia. *Assa*, *assa*, strumento da legnaiuoli. *S. Par tagia coll'assa*, o colla menara. *Par ripulita coll'assa*, o colla mannaia. *Fatto colla gumiata*. *Desgrozare col assia*. *Asciare*.

Assiare le bote. *Asciare le boni*, levar via la superficie interna delle doghe per aver loro la muffa. v. raszare.

Assicurar la partita. *Assionare la bucca*, porre la sicuro, non aver di che temere. *Potro dormire fra due guanciali*; *guardar la pecora dal sole*: *leva le pere*, ecco l'orso.

Asto. *Perno, legno o ferro ritondo, sopra il quale si raggiungono le cose, che si volgono in giro.*
Asto della sedia. *Sala, stelo, quel legno, che entra nel mezzo della ruota, asse.*
Assuare. *Ausare, avvezzare, adusare.*
Asta. *Trapam a petto, stromento con punta di acciaio di diverse forme che Saettuzza si chiama, usato dagli scultori, e dagli scarpellini.* **S.** *Bell' asta d'omo, o di donna. Bella sacca d'omo; o di donna, cioè di bella statura e qualità.*
Astese. *Granciporre, pesce di mare, Spet. assace, alissa.*
Astioso. *Aschioso, pien d'invidia, o d'aschio.*
Asto. *Duretto, tenace, teganesse, cioè cosa non facile da maneggiarsi, aspro, ruvido, arruvidato.*
Antoni. *Cirio campestre, erb. medic.*
A straman. *Contro mano.*
A strangolon. *Ingordamento, in fretta.* **S.** *Magnar do bocconi a strangolon. Mangiar col imbuto, a strappa-becco.*
A strapè. *Alla riversa, in mala parte.*
A strasora. *Fuor d'osta, si dice per soverchio indugio; a pazz' ora, a pazz' osta, cioè molto sardi si da sera, che da mattina.*
A strazza pitoco. *Per un pezzo di pane, gettar via la roba sua.*
Astrenente. *Lazzo, aspro, asstringente.*
A stropa occhio. *Ad occhi chiusi.*
A strozzo. *Alla rinfusa, allà nviluppata, alla confusa.*
Ajacaze a un fil de spada. *Attaccarsi a' rasoi, alle funi del cielo.*
A tato. *Rasente.*
A-taco à tato. *Allato allato, vicin vicino, dappresso, da canto.*
A taston. *Brancoloni. Andar a taston. Andar brancolando, o brancoloni, andar al tasto, o tastone, o brancione: è proprio de' ciechi, o di chi va al bujo.*
Atiraglio. *Assortimento, apparato.*
A tortio. *A' zongo, a girone, a sparabico.*
A traverso. *A' ricisa, per la più breve.*
Atrezzi. *Astrazzi, e attrezzi, stromenti, e arnesi di molte sorta.*
A tutto pasto. *S.* *El ghe dà dell' Eccellenza a tutto pasto. Gli dà dell' Eccellenza a tutto transito, o a tutto pasto, e vale continuamente.*
A tuto pezo. *A peggio andare, alla più fradicia, o al peggio de' pegg.*
Ava. *Ape, pecchia. S.* *Gomitolo, si dice delle pecchie sumucchiate insieme, o simili.* **S.** *No fe come le Ave de Luca, che le xe andà, nè le xe più tornà. Abbi nome il Torna.*
Ava salvadega. *Fuco, pecchione, è il maschio dell'ape.*
Avantarsene. *Vamarsi, millantarsi.*
L'Avanti. *Il dinanzi, e risponde all'indietro, termine di pittura posto in modo sostant., come il di dentro, e il di fuori, ed è lo stesso che accordato, accordamento.*
Avanto. *Vanto, boriata, millanteria.*
Avanzate della tavola. *Rilievi, rosmi, rimasugli, reliquie. S.* *Abbeveraccio, e abbeverato, sostant. quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima. v. vanzaure.*
Avanzo. *Rimasuglio, avanzaticcia, rigetto, feccia, fondaccio. Dicesi anche di mercanzie. v. vanzaure.* **S.** *D'avanzo. D'avvantaggio, v. g. sono povero d'avvantaggio. S.* *No ghe da far molto avanzo. Non c'è da far gran calia.*
Avaton. *Miscone, avarone, avaraccio, scorticapiodochi, pelanibbi, cane, barbino che tien la bocca stretta; non darebbe fuoco al cencio; largo come una pi-*

na verde; il largaccio di Lucca, dava a bere all' uche quando e' pioveva; che sempre canta il misere.
Avedin, specie di pezzo. *Abete.*
Aver ale da alcun. *S.* *El ga ale da so barba ec. Il zio lo fa baldanzoso; e si piglia baldanza dalla condiscendenza del zio.*
Aver alro per la testa. *Aver altra fantasia, aver pensieri di maggior importanza; aver il capo ad altre cose.*
Aver ascendente sora d'alcun. *Aver dato la zampa della bossa ad alcuno, prov. e vale aver alcuno interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell'altrui grazia.*
Aver bazza assè granda. *Aver tre pani per coppia.*
Aver bocca che vustu. *Nuotar nel lardo, aver latte di gallina.*
Aver bon aria. *v. aria.*
Aver bon tempo. *Voler la baia, la burla, scherzare, aver più bel tempo di chi fa le cialde.*
Aver bona chiacola. *Aver buona parlantina, buona ciarria.*
Aver buèlo da lovo. *Aver bälimo, aver appetito canino. S.* *Aver el buèlo ligà insieme. Esser carne, e ugnà, la chiave, e it materozzole, esser pane, e cacio.*
Aver carestia de tuto. *Aver a comprare in fino il sole.*
Aver cativo zugo in man. *Aver tristo in mano, val giuoco.*
Aver cativa vista. *Aver cattivi lucci, aver data la vista a tingere.*
Aver curta vista. *Aver mangiato cicercchie, esser bologio.*
Aver da fare. *Aver faccenda, aver da fare, o che fare. Non aver da far con un minchion. Non aver a mangiar il cavolo co' ciechi. S.* *Aver o restar ancora molto da far. Non essere ancora all'insalata. m. b.*
Aver de bando qualche cosa. *Aver di bazza.*
Aver de grazia. *v. grazia.*
Aver dei bei ani sul culo. *Aver molti anni in sul gal-lone, o in su le chiappe.*
Aver dei vermi. *Aver i buccia, tutta d'infermità, per lo più de' fanciulli.*
Aver del mato. *Pizzicar di mato; così dell'insolente, del birbone, del furfante, e simili.*
Aver del morto. *Aver del morticcio nel viso, o la carne morticcia.*
Aver dell'aria d'alcun. *Rassomigliare alcuno, attingiare ad alcuno, aver qualche somiglianza.*
Aver dell'aria. *Stare in sul grave, portarla alta, aver gran fava, stare in sul mille. v. fumare.*
Aver dell'amor per aver dei bezzi. *Perchè tu hai quattro quattrini ti si rizza la cresta.*
Aver el cul pien de servizi. *Affogar nelle faccende, aver più faccende che un mercato.*
Aver el fatto soo. *Aver il suo pieno.*
Aver el gozzo pien. *Aver la gossaia contro d'alcuno, vale sdegno, odio.*
Aver el magòn. *Portar sopra lo stomaco, e vale figurat. aver in odio, metaf. tolta dal non potere smaltire il cibo. S.* *Aver crudetza, o gravezza di stomaco.*
Aver el mal della piera. *Avere il mal del calcinaccio, si dice del fabbricare. Quindi quel modo: Muvare e piavire è un dolce impoverire.*
Aver el menestro in man. *Aver la mastola in mano, cioè far da padrone.*
Aver el porchèto. *Aver il mellione, cioè esser l'ultimo nel corso.*
Aver el rebegolo addosso. *Aver l'argento vivo addosso, esser un frugolo.*
Aver el seguto in man. *Tenere in man per amor de'*

Bacalà. *Baccalà, baccalare*, pesce cotto al vento, e talvolta salato. *S. Merluzzo, stoccafisso, pesce da bastone.* *Nasello* è una specie di piccolo baccalà. *Spec.*

Bacara. *Macca*. v. *ravata*. *S. Far bacara. Scialacquare, far del ben bellozza, gozzovigliare.*

Bacare. *Baccheggiare*, muovere la bocca in morendo.

Bacheta da batere lana. *Petta di cornio, camato.*

Bacheta da batter i drapi. *Camato* di grossezza di un dito, e per lo più di corniola, e quindi *camatare*.

Bachete da chiappare le rane a bocon. *Mazzacchera*, onde pigliare a mazzacchera.

Bacheta da impizzare. *Accenditoio, mazza*, canna per uso di accendere.

Bacheta da vischio. *Paninazzo, panione, vergone.*

Bacheta delle gabbie. *Gretala*, ciascuno di que vimini, onde è composta la gabbia. *S. Dar zo la bacheta. Risolvere, concludere, decidere.* Pensò ben prima de dar zo la bacheta. *Ab pan si guarda prima che s'informi.* *S. Comandare a bacheta.* Essere messere e madonna, essere assoluto e dispotico padrone. *Gai-*

dar la ballata, vale aver autorità, e governare a bachetta. *S. Tegner alcun su la bachete. Tener uno su la corda, a su la gruocia, o su la fune, mandarlo d'oggi in domani, dar erba trastulla*, vale tener alcuno a parole lungamente, senza venir presto alla conclusione di quel che imposta, lusingarlo con speranze, senza venire a conclusione. *Tenere in ponte, tener sospeso, tenere a loggia, tenere a bada, tenere a dondolo*, cioè gabbarsi d'alcuno.

Bacilare. *Vagellare, vagillare, farneticare, errar colla mente, girandolare.* *S. Far bacillar. Cavare una di cervello*, vale importunarlo, e tribolarlo, *far girar la coccola a uno*, vale metterlo in confusione, ed è lo stesso che *mettere il cervello a partito a uno.*

Bacin. *Bacile, bacino.* *Ret vasca, v. vasca.* *S. Tegner el bacin alla barba. Tenere altrui il bacile alla barba*, cioè contrastare con altrui senza timore, e con superiorità.

Bacin de legno. *Tafferia*, specie di bacino largo, ma non cupo.

Bacinola da sangue. *Calderoncello.*

Bacuco. v. *baban.*

Badaloco. *Badalona, babbione, scioccone, serfedocco.*

Badabà. *Affannato, traselato, trambasciato*, e si dice per lo più dal caldo. *S. Alterato, travagliato, disgustato, affitto.*

Badanasse. *Affannarsi, irritarsi, inquietarsi.*

Badare. *S. No ghe bado nè bezzo, nè bagatin. Non gli da retta, non gli do fantasia.* *E' conta quanto li pa- pa sei*, presa la metafora dal giuoco dei tarocchi dove il papa non conta nulla. m. b. *S. Badate al sodo.* v. *tendere.*

Badiale. *Squisito, prezioso, perfetto.* *Badiale in toscano* significa grande, sfoggiato.

Badiola. *Abbadinola.*

Bafi. *Baffi.* *Salv. S. Mustacchi*, peli del gatto. *S. Rizzola.* *Arroccigliati.*

Baga. *Ove, oiro.* *S. Cinciglione*, colui che bee soverchiamente. *S. Grassotone, grassone, pensolone*, uomo grasso.

Bagatela. *S. Una bagatela!* cento zechini. *Mi raccomandate!* cento zechini eh!

Bagatellare. *Frasteggiare, raccolare, zurlare, chiacchierare.* *S. Far le baie*, pigliar gli uccellini, *razzare*, proprio de' fanciulli, *lavoracchiare.*

Bagatelare in uno strumento. *Sminuire, diminuir, appoggiare, scarabillare* uno strumento.

Bagatole. *Galanterie, arnesetti*, come forbicine, coltellini, e simili.

Bagatin. *S. Non valere un bagatin. Non valere una buccia di porro, o una fronda.*

Bagien. *Baione, bubbolone, burlone, carnaio, parabolana.*

Bagnar la boca. *Immolare il becco, metter il becco in molle*, per ischerzo vale lo stesso, cioè bere un tratterello. *S. Far regalucci, unger un po' le carrucole, o la bocca a uno.*

Bagnar la calcina. *Lievitare.*

Bagnar le parole. *Far la zoffa per bimolle*, in ischerzo val bere.

Bagnarolo. *Bagnaiuolo*, colui che tiene il bagno, maestro del bagno.

Bagnare. *Immolarsi.*

Bagneto. *Bagnuolo.*

Bagolar da paura. *Scaccarsisi di paura, far il cul lap- pe lappe.*

Bagolar per freddo. *Batter la diana, abbreviudre.*

Bagolina. *Scherzosetta.* *S. Cannuccia d'India, verghetta, schiscio.*

Bagolo. *Trastullo, tresca, bardello*, cioè il far baje, e beffe. *S. Esser el bagolo de tutti. Essere il zimbello, o servir di zimbello a tutti*, vagliono servir per trastullo, esser beffato da tutti, essere come il Saracino di piazza.

Bagoloso. *S. La ga un certo bagoloso nel viso. Ha un non so che di ghiotto nel viso.*

Bagoti, o *ua bagota.* *Uva galletta, e reticolare.*

Bag. *Tonchi*, baco, ch'è ne' legumi, e gli vota.

Baille. *Badile, marra.* *S. Occhio*, quella parte di esso, dove ci si ficca il manico. v. *tugo.*

Bail da murieri. *Marra*, strumento che adoperano i muratori simile alla rusticana; ma più stacciato.

Baietto. *Marresto, marroncello*, dim. di *marra*.

Baiolèta. *Baionetta.*

Baise del pesce. *Fanci.*

Bala. *Palla, pallottola.* *S. Zugar ale bale.* v. *borela.* *S. Zugador de bala. Pallerino.* *S. Lacchetta*, o *racchetta* la pala colla quale si giuoca. *S. Vedo dove la bala ga da dar. Veggio ove la cosa ha a riuscire, o dove ha a bastere.* *S. Farse una bala. Appallottolarsi.* *S. Esser de bala. Esser d'accordo, restar d'accordo, indettarsi*, convenire insieme segretamente.

Bala da leto. *Comare*, vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno s'usa per scaldarsi.

Bala de curame. *Palla lesina*, dall'esser cucita colla lesina.

Bala de panni. *Torretto, o balla di panni.*

Bala de piombo. *Piombarela.*

Bala de pezza con cui se balota. *Pallottola, voto.*

Bala de saon. *Saponeta.*

Bala de vin. *Ubbriachezza.* *S. Chiapar una bala.* v. *imbriagare.*

Bala del termometro. *Bottone.*

Bala delle cupole. *Mela.*

Bala per quantità di roba unita. *Balla, ballone di lana ec.* quindi *Imballare*, e *rabballinare*, unire in balla di nuovo. *S. Ligar le bale. Magliare, o ammagliare le balle*, val legare strettamente. *S. Passar do bala con uno. Intendersela con alcuno, passar d'accordo, indettarsi.*

Balada. *Pallata*, colpo di palla.

Balanza. *Bilancia, lance.* v. *manza*, *pisto*, *strella*, *fusto.* *S. Dar la volta ala balanza. Dar il tratto alla bilancia*, dar cagione ad alcuna risoluzione, trattandosi di cosa dubbia, ove taluno sia irrisolto. *S. Star in balanza. Esser sul biliò della bilancia.*

Balanza. *Giaccio*, rete larga e tonda.

Balanza dei pozzi. *Mazzacavallo*, cioè quel legno bi-

cato sopra un altro, che serve per facilitare l'attingere l'acqua de' pozzi. *Attingitoio*.
Balançare, o metter in bilanza. *Bilanciare*, o mettere in bilico.
Balanzer. v. staccharo.
Balanzeta. *Lancella*, picciola lance. *Bilancina*, e *bilancino*.
Balanzeta dell'oro. *Saggino*.
Balanzin. *Bilancina*, *bilancino*, cioè quella parte del calesso, a cui s'attaccano le cinghie del cavallo di fuor delle stanghe.
Balanzon. *Staderon*.
Balar ala rinfusa. *Ballonçolare*, senza ordine.
Balare. *Barcolare*, far la nina nana, *tenennare*, si dice di un desco che si dimeni su i xespoli, o altro. v. dindolare.
Balar su la corda. *Balanaro*, si dice d'un mercatante, quando il suo credito comincia a diminuire. *S* Se no l'è falio, el bala sulà corda. *Se non è nel forno, è in su la pala, se non è marzolino, sarà ravvignuolo*, val se non è rovinato, è in sul rovinare. *S* L'è un balar da carnival. *E' un quacchero, un oro, una barza*.
Balar su la frasca. v. su la corda.
Balarin da corda. *Ginoccolatore sul canapa*, saltatore, ballerino da corda.
Balaso. *Balascio*, pietra preziosa.
Balbetto. *Scilinguarello*, che è un poco troglio, che ha un po' di balburie.
Balbezzo. *Balburie*, barbugliamento.
Balcare alcun. *Conoscere*, sperimentare, *shiarirsi d'alcuno*.
Baleon. *Finestra*, *balcone*. *S* Scala o camara senza balconi. *Scala*, stanza cieca, che non ha finestra da prender lume.
Balcon mezzo sera. *Finestra ribattuta*, *sochiusa*, in bilico. *Amb*.
Balcoada delle botteghe. *Sportello*, *imposta*.
Baldanza de paron ec. *Signore*, e *win di fiasco la mattina è buona*, e la sera è guasto.
Baldon. v. boldon.
Baldonia. v. bandoria.
Baldon. *Bies*, travolta, dicesi dell'occhio, e figur. della spioni. *S* *Balante* per uomo di corta vista. v. sguizzo.
Balena. *S* Ossi de balena. *Stecche*, ed ossa di balena.
Balèta. *Pallottola*, *pallottoletta*, *pallottolina*. *S* *Balletta*, *terzetto* di lana p. e.
Balin, o *dain*. *Lecco*, *grillo*, quella prima pallottola che si getta giuocando alle morelle, alla quale procurano accostarsi i giuocatori.
Balini da schiopo. *Pallini*, e i più minuti, *Migliari*. *S* Mettere un balin in testa, o avere. *Avere un cagomero in corpo*. v. avere. *Mettere o entrare un pulce nell'orecchio*, mettere un calabrone, o una xanxara in testa, cioè dire, o ascoltare una cosa, che metta altrui in confusione, o dia da pensara. *Mettere il cervello a partito*, vale lo stesso.
Baliverna. *Casolare*, *casolaraccio*, casa scoperta, e spalcata. v. rotara. *S* *Spaggevenso*, luogo ove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno. *S* Stare in una baliverna. *Stare sotto un tetto alla nuda*.
Balo. *Danza*, *ridda*, *ballo*. *S* Balo in tondo. *Riddane*. *S* Ogni bel balo stufa. *Ogni bel ginoco vuol durar poco*, o rincresce; il troppo, o il poco guasta il ginoco; ogni troppo torna in fastidio, e ogni superchio rompe il coperschio; il troppo ammenne guasta la mezza.
Balocada. *Pallottata*, *pallata di neve*. *S* Far alle balocade. *Far alla neve*, *baloccare*, *baloccarli*.
Baloco de neve. *Pallotta*.

Baloco de pena. *Piumata*.
Baloco de stopa. *Batuffolo di capocchio*.
Baloco de strazo. *Parallo*, cioè viluppo di conel unà. *Sferre*, cioè vestimenti consumati e dismessi.
Baloco de tesa. *Batuffolo*. *S* La vien zo a balochi. *Nevica a ciocca*. *La*.
Balon, o bomba. *Parabolano*, *sparatore*, *bubbolone*, *mlantatore*, *vantatore*.
Balon da merli. *Tombolo delle trine*.
Balon da vento. *Lanternone*. *S* *Gonfo di vento*, *gonfiangoli*, *gonfiator di se stesso*, che stima troppo se stesso.
Balon da xogo. *Pallone grosso*.
Balon de carpa in occasion d'allegrezze e feste. *Lanternone*.
Balon de nuvole. *Nuvolaglia*, quantità di nugoli, *nuvoloso*.
Balon, malattia. *Ernia*, *ramico*, *crepatura*, *allentatura*. *Quindi Esser crepato* dicesi di colui cui sian caduti gl'intestini nella coglia. *S* El camina che par che l'abbia el balon. *E' per una piedica*, vedi pandolo. *S* Che te regna el balon. *Va*, che tu sbongoli, o scoppi; *ma*, d'imprecazione.
Balonaro. *Pallonaro*, che fa palloni. *S* *Ernisso*, *allentato*, *crepato*, *sbongolato*.
Baloncin. *Palloncino*, *pillotta*.
Balordeto. *Intronavello*.
Balordo. *Debole*, *fradicio*, *zattivo*, *guasto*.
Balotazion. *Squittinio*, *ballottazione*. *Bem*. *S* Metter alla balotazion. *Mandare il*, o *al partito*, porre alla ballottazione, ballottare, votare. *Bem*.
Balotin. *Menno*, si dice colui che per difetto di barba apparisce come castrato.
Balza. *Pastaia*, fune che si mette a' piedi delle bestie, acciò non possano camminare a lor talento.
Balsame della velada. *Manopolo*.
Bambin. *Bimbo*, *mammolino*, *mammoleto*, *naccherino*, *bambino*, *bambinetto*, *bamboccio*, *bamberetolo*, *bambinuccio* per vezzo, *bambolino*, *bambolina*. *Bao*.
Bambocci. *Fantocci*, picciola figurina fatta per lo più di legno, o di cencio, o disegnata da' ragazzi sopra le mura. *Gofferie*.
Bampa. *Vampa*, *fiamma*.
Bamporia. *Vampaccia*. *S* *Lieta*, cioè fiamma chiara senza fumo, che presto parte. *S* *Fiammaccia* si dice quella che fa il lucignolo troppo grosso della candela.
Banca. *Panca*, *pancaccia*. *S* *Panca di chiesa*, *inginechiato*.
Banca del coro. *Manganella*, cioè panca affisa nel capo de' religiosi, e delle compagnie.
Banca, o *Berma*, *tesmine* militare. *Banchina*, alzamento di terra dietro al parapetto.
Bancata. *Pancata*, cioè quantità di persone che siedono su d'una panca.
Bancheta. *Panchetta*, *panchettina*.
Bancheto. *Panchetto*, *panchettina*. *Sal*. *S* *Comperar* su i banchetti. *Comperare* su i muricciuoli.
Banchetto da zavatìn. *Desco*.
Banco da marangon. *Panccone*.
Banco da nodaro. *Scannello*.
Banco da orevese. *Tavolotto*.
Banco de sabion. *Dune*, *cavalli di rena*, *banco di rena*. *S* *Greto*, quella parte del letto, più propriamente del fiume, che rimane scoperta dall'acque.
Banco del ziro. *Banco giro*.
Bancon. *Pancone*, cioè tavola grossa.
Banda. *Lassa*, lamiera di ferro discesa in falda sottile, e coperta di stagno.
Banda. *Parte*, *luogo*, *banda*. *S* *Saver una cosa da bo-*

na banda. *Saperla da buon luogo.* Metter da banda una cosa. *Metter di per te etc.*
 Banda. *Fianco, lato.* S Porta da banda, o finestra. *Porta del fianco,* cioè quella che non è nella facciata.
 Banda de cavei, o bandèta. *Cernecchio,* ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio.
 Banda de fiori. *Intracciatura di fiori.*
 Banda dei ponti. *Sponda, parapetto.*
 a banda dritta. *A man ritta, o destra.*
 a banda zanca. *A man manca, o sinistra.*
 in banda. *Per banda, in iscorcio,* contrario di vedere in faccia.
 Bandaro, artefice in latta. *Lanternario.*
 Bandèta. *Banduccia di capelli, cernecchio.*
 Bandiera de carta. v. cometa.
 Bandierola. *Banderuola, pennone, ventruola,* stromento, che si mette in alto, per conoscere qual vento soffia. *S Volandolino, girellato, frissella, carrucola, voltabile, banderuola da campanile, farfallino, cavalesto,* per uomo di poca stabilità; *ha il cervello a orinoli.*
 Bandierola della lucerna. *Ventola,* cioè quella picciola rosta, che serve per parare il lume della stessa, affinché non dia negli occhi. *S Portar la bandierola. Riportare la palma,* cioè la vittoria, la gloria. *Portar la corona,* cioè la precedenza, o il primo vanto fra tutti.
 Bandierona. *Bandiera,* si dice di donna sciamannata, sconsiderata, sregolata.
 Bandoria. *Falo,* cioè fiamma presta accesa per allegrezza. *S Baldoria,* cioè fasto, millanteria, boriata. v. far.
 Bao. *Tonchio, gorgoglio, gorgoglione,* cioè torma che è ne' legumi; quindi *Intonchiare, e intonchiato.*
 Bao bao. *Bau bau,* voce adoperata per intimorire scherzando i bambini, *bidiarsi.* *S La me fa giusto bao.* *Non mi tocca l'ugola,* si dice di cosa che non rilevi, o poco, o nulla ai giovani.
 Baocare. *Badaloccare, bloccare, aver gli occhi a' nugoli, piantare una vigna, aver il capo a' grilli,* si dice di quelli i quali, quando uno favella, non hanno l'animo quivi, e pensano a ogni altra cosa, che a quella che dice colui. *S Andar baocando.* v. baucate.
 Baorà. *Abbuino, corte, finestra soprastetto.*
 Barabao. *Bau,* voce fanciullesca. *S La par el barabao.* *Par la befana, o befanaccia.* *S Far barabao. Far bau bau, far baco.* *S El brutto barabao. Il sentennino, il diavol sentennino, il brutto dimonio.*
 Baracola. *Pustinaca, o ferraccia,* specie di razza. *S Poppaccia, poppa a dondoleni.*
 Baracon. *Fantin di picche,* uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggitare gli altri.
 Barador. *Bare.*
 Barafusa. *Pavupiglia,* cioè subita e numerosa confusione di persone, *leva leva, setta setta.*
 Barafusola, cioè frotta confusa. *Bulima.* *S Tafferuglio, tafferugia, rissa,* cioè quistione di più persone. *S Barabuffa, scompiglio, tumulto.*
 Barambagole. v. barbagolo.
 Baraonda. *Contrasto, altercazione, batosta, quistione.*
 Barare. *Mariolare, far frandi, barare,* e per lo più nel giuoco. *Dar beccare alla putta,* dicesi del riporre in giuocando parte del denaro, o per assicurarsi di non riprenderlo, o per far vista di vincer meno.
 Baratare. *Fare a baratto, barattare, baratterare.* *S Chi baratta se pente. Chi baratta imbratta: e chi baratta ha rozzo.* *S Barattare i putti in cuna. Scambiar le carze in mano,* che è il voler con esagità far pigliar a uno una cosa in cambio d'un'altra. *S Baratar pag-*

le. *Entrare in parole, bisbigliare, applicare una quistione, una contesa,* oppure un ragionamento. *S No me barataria col dose. Non so grandezza, colla quale io facessi baratto.*
 Baratin. *Barrazzatore, barattatore di bestie, sensale, cozzone.*
 Barba. *Barba.* *S Farse la barba d'oro.* v. ponga. *S Omo de poca barba. Barbuccino.* *S Dio me guardà dal omo di poca barba. Poca barba, e men colore, sotto il ciel non è il peggiore.* *S Sta nova ga tanto de barba. Nurua che sa di muccido, vieta, sarlata.* *S Barba recercada, finida. Barba sfilata, piumosa, term. di pittura.* *S Farse la barba. Levarsi, farsi la barba.*
 Barba. *Zio, barba, barbano,* correlativo di nipote.
 Barbacan. *Barbacane,* parte della muraglia fatta a scappia per sicurezza e fortezza.
 Barbagola. *Bargiglione,* propriamente de' galli, e delle galline. *Tetola* per quella carne che pende sotto il gozzo a' becchi. *S Pien de barbagole. Bargiglino.* *S Peliacce.*
 Barbarin cedrato. *Bizzarria,* sorta d'agrumo, che è insigne in parte cedrato, e in parte arancia.
 Barbaro. *Barbero,* cavallo corridore. *S Barbaresco,* colui che ha in custodia i barbeti.
 Barbastregio. *Pipistrello, vipistrello, nostola, strige, e le strigi nel più.* Red.
 Barbazza. *Barba da ungere aringhe.*
 Barbazane. *Barbagianni,* uccello notturno, e per met. si dice anche d'uno sciocco.
 Barberia. *Barbieria, barbetta.*
 Barbèta. *Barbessino, barbetta, barbucino,* di barba rada, e spelacchiata.
 Barbieroto. *Barbiere,* colui che rade la ciurma d'un naviglio.
 Barbin. v. can.
 Barbo. *Borbio, cefalo d'acqua dolce, capitone,* specie di pesce.
 Barbola. *Bendone,* striscia, che pende dalle cuffie, che portano in testa le donne.
 Barbon. *Treglia,* specie di pesce di mare. *S Barbone,* cioè barba lunga.
 Barbotare. *Trogiare, balbettare, balbuiare, tartagliare, scilinguare, aver la lingua impacciata.* *S Barbugliare, e barbugliamento,* parlare con parole inette, proprie di coloro, che favellano risvegliandosi.
 Barbuzzale. *Barbazzale,* catenella che va attaccata all'occhio dritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino ch'è all'occhio manco dietro alla barbozza del cavallo. *S Cavarre el barbuzzale. Favellare, o essere senza barbazzale,* cioè senza riguardo, e ritegno, con soverchia libertà, sciogliere i bracchi.
 Barbuzzo. *Barbozza,* quella parte della testa del cavallo dove è il barbazzale.
 Barbuzzolo. *Mento,* parte estrema del viso sotto la bocca.
 Barca. *S Dove va la barca, po andare il batelo. Dove va la nave, può ire il brigantino.* *S Barca rotta,* conti fatti. *Barca rotta, marinaro scapolo,* e vale libero. *S Ajutar la barca. Far peduccio,* e vale ajutar uno colle parole. *Dar del buono, metter buone parole.* *S Far una barca. Far una strappoletta, un trabocchetto, una gherminella, fare una cavalletta a uno.* *S Barea vergola. Bergola, vergola,* che di leggieri si rivoltta. *S Metere in barca uno. Giuntare, frodare.* *S Dar nela barca dei cai. Dar nel bargello, dar del culo in un cavicchio, dar nel trentino,* incontrare disgrazie, o cadere in alcun sinistro. *Ci ho dato dentro,* vale intoppiare in qualche difficoltà, o in cosa dispiacevole. *S Barca fonda no ghe vol stecola.* v. tempestà campo.

Bascada. *Bavata*, è quanto può portare una barca, *navicellata*.
Barcarolo. *Barcaruolo*, *barcaiuolo*, *navicellajo*.
Barchessa. *Porticato*.
Bateo. *Parvo*.
Barcolame. *Barchereccio*, cioè quantità di barche, *una furinata di barche*. *Sper*.
Bardèla. *Bardella*, quell'imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura.
Barèla. *Cesta*, cioè arnese per portar robe posto su due stanghe con due rote, e tirato da un sol cavallo.
Barèla. *Biroccio*, *baroccio*, sorta di carretta piana a due ruote, che serve a trasportar robe.
Barèna. v. palù.
Barèta. *Berretta*, *berrettaccia*, *berrettina*, *berrettone*, *foggetta*, *pappafico*. *S Mettersi la barèta*, *Mettersi in capo*. *S Cavarre la barèta*. *Trarsi di berretta*, e *far di berretta*, *cavarsi*, o *levarsi di capo*. *S Cedere*, *portar dietro i libri*, cioè dirsi inferiore. *S Omerda*, o *barèta rossa*. *O Cesare*, o *Niccolò*, o *guasto*, o *fatto*, si dice di cosa che è repentaglio di dubbio evento.
Barèta voltada su. *Berretta arrovesciata*, *fatta a gronda*.
Baseta col bigoli. *Berretta a lucignuolotti*.
Baretta a croce. *Berretta a spicchi*, e *a croce*.
Baretaro. *Berrettajo*.
Baricocolo. *Albicocco*, *albercocca*, specie di frutto.
Barila de vin. *Bigoncia*, *barile*. *S Dar de volta ala barila*. *Der la volta al canto*. v. *deventar mato*.
Barile da salami, o da marcanzie. *Bariglione*. *S Zogar a descarga barile*. *Fare a giuocare a civetta*.
Barisèlo. *Bargello*, *bargelluzzo*, *bargellino*.
Baro. *Barro*, *marinolo*, *truffatore*, *giuntatore*, *furfatore*, *frappatore*.
Baron. *Monello*, *cialtrone*, *birbone*, *barone*, *forca*, *cavezza*, *tristo*, *forbice*, *forcazza*, *impiccatello*, *scalzagatti*, *guidone*, *scapestro*, *furfantone*. *S Esser baron o pratico*. *Aver qualche anno di bisca*, *saper il conto suo*. *S Capo de baroni*. *Capo de' monelli*. *S Le feste dei baroni dura poco*. *Alla fine si canta la gloria*, *le allegrezze de' tristi duran poco*, *sempre non ride la moglie del ladro*. *S I xe tutti baroni*. *Sono tutti della medesima pannina*, *val della qualità medesima*, e pigliasi in mala parte.
Baronada. *Furfanteria*, *briconeria*, *fantineria*, *marivalleria*. v. *galipada*. *S Tor in ridicolo le baronade*, e le *furfanterie*. *Recarsi la castività in ischerzo*, *metter la tristizia in buffoneria*.
Baronaglia. *Canaglia*, *cessame*, *gente berrettina*, cioè maliziosissima; *povertaglia*, cioè moltitudine di mendicanti, e di persone di poco pregio. *S Ribaldaglia*, *moltitudine di ribaldi*.
Baronato. *Saccardello*, *tavaceci*, *scalzagatti*, *pelapiodi*, *mozzorecchi*, si dice d'uomo vile.
Baronismo. *Poltroneria*, *dissolutezza*.
Baronzèla. *Berghinella*, *poltroniera*, *sudicina*, *cialtrona*.
Baronzèla detto per vezzo. *Cattivella*, *ladrina*, *cattivellucia*, *ghiotterella*.
Baronzèlo. *Birbone*, *ghiottoncello*, *bigerognolo*, *malizioso*, e di mala qualità. *Capestruolo*, *forca*, *dicesi ad uomo per ingiuria*.
Baronzèlo per vezzo. *Cattivello*, *ghiotterello*, *ghiotterellino*, *cognolino*, *baroncella*, *cavezzuola*.
Baronzolo. *Lembo di camiscia*, cioè quello che esce fuori dalla brachetta de' calzoni. *S El mostra el baronzolo*. *Egli ha rubato la tovaglia all'oste*, *la camiscia gli esce dal canestro*. *Ber.* *S Essere el baron-*

zolo de tutti. *Essere il zimbello*, e *servir per*, o *di zimbello di tutto il popolo*, *esser beffato da tutti*, e *servir per trastullo*.
Barnavèlo. v. *dettevelo*.
Barulè. *Barulè*, di genere femminino.
Barzigola. *Fraschetta*, giovane leggiere, e di poco giudizio. *S Zanzero*, *bardassa*, *bagascione*, *bastone*, in lingua furbesca. *S Saltaniseccia*, *banderuola*, persona volubile e leggiere.
Basaman. *Baciamano*. *S A basaman*. *A bocca baciata*, d'accordo, e senza difficoltà.
Basare. *Baciare*.
Basarse. *Combaciarsi*, dicesi del congiungersi insieme legno con legno, pietra con pietra.
Baseleghe. *S Aver la testa a tre Baseleghe*. *Piantare o porre una vigna*, non badare a ciò ch'alti dice. v. *andar via col so anzoletti*.
Basenfo. *Cachettico*, *malescio*, *impolminato*.
Basèto. *Baciucchio*, dimin. di bacio.
Basilicò. *Basilico*, *ozzimo*, erba odorifera.
Baso. *Bacio*. *S Petar un baso*. *Appiccar un bacio*.
Baso d'apparenza. *Bacio asciutto*.
Baso da morto. *Succio*, *rosa in pelle*, per quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, o simile.
Basofia. v. *aquaqueronà*.
Bason. *Baciozzo*.
Bassà. *Bascià*, governatore.
Bassa. *Luogo basso*, *fondura*. *S Basso a rovescio*, cioè luogo basso abbracciato da due monti.
Bassa de mar. *Banco di mare*. *S De bassa condizion*. *Di bassa gente*, *di bassa mano*, *di vile nazione*, cioè nascita.
Bassamento. *Embassamento*, *soda*, *base*.
Bassèta. *S L'è un ponto alla basseta*. *E' fungo di rischio*, prover. e si dice di cosa che sia pericoloso il fidarsene. *S Far una bassetta*. v. *barca*.
Bassura de strada, o de terren. *Fondura*, luogo basso a guisa di valletta, *basso sost.* *Inabbissato ne' bassi*. *Rèdo*.
Bassura o bassa de mar. *Banco di mare*.
Basta. *Bardella*, specie di sella con picciolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini, e i contadini. *Basso*. *S Bardellesta*, picciola basta.
Basta, o bastin da facchini. *Cercine*, cioè quel ravalto a foggia di cerechio usato da' facchini, per salvar il capo dall'offesa de' pesi. *S Cercinata*, colpo di cercine.
Bastardare. *Tralignare*, *imbastardire*, *degenerare*, *bastardare*, *dischiattare*, *Ber.* non aver somiglianza colla sua schiatta.
Bastare. *Sostare*, *fermare*. *S Basta la parola*. *La parola è carta*, cioè a' galantuomini la parola data è come fosse un contratto.
Bastaro o selajo. *Bastiere*, *bastaio*, *facitor di bardelle*.
Bastazo. *Bastagio*, *facchino*, *portatore*, *bagaglione*.
Bastin. *Bardella*. *Cercine*, usato da' facchini. v. *basta*.
Baston da pastore. *Pedo*, *vincastro*.
Baston da orbi. *Bastocchio*.
Baston, o pastorale dei vescovi. *Rocco*.
Baston de chiocolata. *Panetto* e *rotella*, se è rotondo. *S Insegnar col baston*. *Insegnare altrui rodere i ceci*, mostrare l'errore col castigo. *S Onzere el baston*. v. *onzere*. *S Andar cercando del baston*, o *delle pacche*. *Uccellare a coccole* e *a percosse*, cioè andar a caccia di chioche e di busse. *S Coi mati ghe vol baston*. *A popol pazzo prese spirisato*, cioè merita castigo chi sel cerca in bella prova. *S Baston della salida*. *Cordone*, chiamasi così quella parte di pietre alquanto rialte, che si pongono a traverso delle strade ripide, o delle scale per trattenitivo.
Bastonà da orbi, *Mazzate da ciechi*, *indice bastonare*,

matte picchiate che pelan l'orso, pasche duracine, e quindi Dare a mosca cieca, o dare come in terra, dar bastonate da cristiani.
Bastouada cola mescola. *Mestolata, colpo di mestola.*
Bastonadura, o bastonada. *Zombatura, bastonatura.* v. fraco.
Bastonare. *Suonare a catasta.* v. fraco. *\$ Ma par d'esser bastonà. Pao bastonato,* vuol dire uno quando si sente debole e stracco. *\$ Pagar de bastonà. Dar bastoni in vece di danari.*
Bastoncini dele cabie. *Regoletti, staggi, cioè que' legnetti, ne quali sono fitte le gresole della gabbia.*
Bastoncini dele strabache. *Feristi.*
Bastoncini dele ventole. *Stecche de' ventagli.*
Bastoni dei resteli. v. restelo.
Bataizza. v. petenada.
Batagiola. *Batoita, contesa di parole, sciara,*
Bataor. v. bativelo.
Batarèla. *Picchiata, bussata, rovinio della porta.* *\$ Batarèla. Tabella, stromento che si suona nella settimana santa in vece di campane.* v. cighignola. *\$ Dar la batarèla. Suonar le tabelle dietro ad alcuno, far lima lima, far le fiche, dar la baia.*
Batarèlo. *Fregatoio, bastone da peccatori, col quale frugano e percuotono l'acqua.*
Batauro. *Coreggiato, trebbia, stromento villesceccio fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina per uso di battere il grano e le biade.* *\$ Manfanile* è il bastone che serve di manico al coreggiato. *\$ Vetsa* quel bastone appiccato al manico del coreggiato col quale si batte il grano.
Batelada. *Bastellata, quanto cape in un battello, navicellata.* Red.
Batèlo. *Battello.* *\$ Alla barca xe andà drio el batèlo. Non torna nè il messo, nè il mandato; hai mandato il corbo.*
Batèlon. *Brachetta, quella parte delle brache che cuopre lo spatato della parte dinanzi.*
Batente. *Battaglio.*
Batere alla porta. *Picchiare, bussare, martellare.*
Batere alcun finch'el paga. *Ritoccar alcuno, vale importunare replicando.*
Bater brochette. *Batter la diana, o la borra, val tremare per soverchio freddo.* *\$ Pigliare l'accegga, dicesi di chi sta in tempo di notte il verno al rezzo aspettando, e batte i denti dal freddo.* *\$ Far la furfamina, dicesi di que' birbanti che di verno gittansi per le strade e fingono morirsi di freddo.*
Bater del core. *Battimanto, palpamento di cuore, tremore del cuore, Dante, il cor fa all'altatena in ischerzo, o fa come lo staccio.*
Battere dalla somma. *Sbattere, difalcare, far la Falcidia, destrarre, sovrare, far la tara.*
Battere dela bala. *Mandare la palla.*
Battere dele ore. *Scappare, battere.* *\$ Le ore xe per battere. Le ore, le sei sono in su lo scacco.*
Battere dei osei pigozzi. *Picchiare, v. pigozzo.*
Battere d'un deo. *Martellare, per tormentare che fa il dolore d'un'ulcera, quando genera la putredine.*
Battere el fero finchè el xe caldo. *Sin che la cera è molle, o il loto tenero, si fanno pentole e vasi.*
Battere el gran. *Trebbiare, batter le biade.*
Battere il texen. *Mazzerangare.*
Battere i diapi della polvere. *Scamattare.*
Battere i stramazzi. *Diveritare i materassi.*
Battere in verga. *Battere a mazza, è quello che fanno i lavoratori de' vasi, o altri lavori di piastra d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno da tasso che batte per piano, e due che battono con penna mezzo tonda.*

Batere l'atzalin. v. azalin.
Bater la diana. *Tremare: pare l'ambasciatore del freddo, tanto egli trema.*
Batere la lana. *Diveritare, vergheggiare.*
Batere la luna. *Aver i cacchioni, i bachi, aver la pazurna, suonare a mattana; per lo starsi malinconico, pensoso e grullo.* *\$ Dar da beccare all'umore, si dice del profundarsi soverchiamente ne' suoi pensieri.*
Batere la polvere ale scritture, o simili. *Spolverare scritture, archivi ec., val rifrutare, ricercare minutamente.*
Batere la tara. *Farne la tara.*
Batere la testa nel muro. *Dar del capo nelle muraglie.* *\$ No so dove bater la testa. Non so a qual partito appigliarmi, non so dove me l'abbia a rifescare.* *\$ Non so dove l'anderà a batere. Non so dove la vorrà uscire, o riuscire.*
Batere le guacare. *Suonar le nacchere.* *\$ L'aqua, o el fiume bato in quel canton. L'acqua dà di cozzo, o urta, o balestra quella sponda.*
Batere le nose, o altre frutta. *Abbacchiare, abbacchiare, dal bacchio.*
Batere le parole. *Stagliare, scolpire le parole, parlare stagliato.*
Bater le sole, o i calcagni. *Correre in fretta, andare a corso, mettersi l'ale, alzare a marino.* v. andar a forte.
Bater longo o curto. *Mandare il pallone o lungo, o corto.*
Baterghela a una zovene. *Dir paroline dolci, o parolacce, o parolozze a una ec.*
Batersela. *Correla, battersela, darla pe' chiassi, pigliarsela per un gherone, andar via in fretta.* *\$ El se la xe batuda. E se la colse, e se l'è battuta, se n'è ito.* *\$ Batevela sul culo. Ficcatevela dietro via, o dietro a casa; appettasela via, o puoi ficcarsela dietro via.* *\$ Chi no pol battere el caval, batte la sela. Chi non può dare all'asino, dà al basto.*
Bater soaze. *Fare, tirare cornici, o corniciamè.*
Bater via la testa. *Tagliare il capo, o la cipolla.*
Bateria de cusina. *Piattellane, stoviglie, e tutti gli altri arnesi di rame, o di ferro.*
Bati. *Corata, cioè il fegato, il cuore, e il polmone.*
Batibugio. *Tafferuglio, tumulto, tramazzo, mischia, riotta, quistione, confusione di persone; bolli bolli.* *\$ Gargagliata, romore che fanno molti parlando, o cantando insieme.*
Baticegola. *Fioraliso, fior campestre di colore azzurro, tane e bianco, la pianta del quale noi diciamo baticegola.*
Baticesola. *Lucciola, lucciolo, bacherozzolo che luce come le lucciole, ma non vola.* *\$ Aver le baticesole ai occhi. Avere a sentire un certo sfavillamento agli occhi, aver gli occhi ingombri d'un certo scintillamento.* v. lusarole.
Baticulate. *Batticulo.*
Batidor. *Battitore, colui che intigne d'inchiostro le forme degli stampatori.*
Baridor de balon o de bala. *Mandatore.* v. vol.
Batifogo. *Battifuoco, focile, acciainolo, acciatino, acciao.*
Batifondo. *Toccasfondo, termine di giuoco.*
Batilana. *Battilano, ciompo, vergheggiatore.* *\$ Battitore ad arco, colui che divetta la lana con esso.*
Batioro. *Battioro.*
Batipalo. *Mazzeranga, mazzapicchio, pillone.* *Beria* si dice una macchina da ficcar pali. *\$ Per vino molto gagliardo. Fin che pela l'orso.*
Bativelo. *Martello, martellino, picchiotto* v. f. *\$ Ogni porta ga el so bativelo. Non ci è mel senza mosche.*

Ogni casa ha cesso e fogna. Chi ha polli, ha pipite.
 Casa grande, bativelo grande. A greggia numerosa molti cani, e vale che chi ha grandi entrate, è astretto a far grosse spese.
 Batocchio. Battaglio; batocchio, ferro che fa sonar la campana. S Batocchio da forche. Forca, fogna, cesso da appicatoso scampaforche, cesso de' sciagurati, somma de' ribaldi, impiccatoio; ghiotto da forche.
 Batochion. Battaglione; battaglio grande.
 Batola, o batoleta. Cicalino; anfanone, ciamicino, chiaccherino, cicala; vaccolino; cicala per cento putte; ha più parole che un leggio; è una fastidiosa; ha levata la cannella; ciarla come una calandra; è un cornacchione o una cornacchia; ha buona parlantina; o ciarla; ha tutto lo scilinguagnolo.
 Batolare. Ciarlare, ciancicare, tattamellare, anfanare, cinguettare, berlingare, tener l'inviso del diciotto, parlare a vanvera.
 Batolèta, o racola che si suona la settimana santa. Tabolèta. v. cighignola.
 Batolèta, o chiacoleta. Cianciosello. Sal.
 Batù. v. terrazzo.
 Batua. Battente, battitoio, cioè quella parte dello stipito, la quale è battuta dall'imposta.
 Batua de neve. Stretta di neve, bufera, neve con vento. Sal.
 Batua de musica. Battuta.
 Batua de sol. v. costiera.
 Batua de vento. Folata de vento.
 Baruda. Mandata, gittata della palla.
 Batudina. Battutella, cioè di tempo musicale.
 Batui. Scopatori, Disciplinati. S Scuola dei Batui, Confraternita dei Disciplinati.
 Bava de vento. Fiato.
 Bava delle galere. Sbaratura de bozzoli.
 Bava delle lumaghe. Sbaratura delle lumaghe. Muccia, materia simile ai mocchi. S Butar le bave. Soffiare e sbuffare come toro per ira, o altra passione.
 Bavarese, o peligrina. Coscugno, o filippina colla rivolta. v. f.
 Bavaro. Soggolo, cioè velo, o panno che portano le monache sotto la gola. S Saltero, velo che portano in testa.
 Bavarelo. Bavaglio, panno lino che si mette al collo de' fanciulli a tavola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca.
 Bavegiarola. Abbagliaggino, abbagliamento, offuscamento di vista. v. orbazene.
 Bavèla. v. filesele.
 Baucare. v. baocare. S Andar baucando. Aggirarsi sbadatamente, andare aione, o baloccone, vagabondare colla testa alta come uno smemorato.
 Bauleto. Gofannazzo. Dec.
 Baulo, Baule. v. forciero. S Andate a viazzare in un baulo, e tornare in un stival. Andar giovenco, e tornar bue.
 Bauta. Baccocco, specie di cappuccio per coprire il volto.
 Bazanè colore. Messizo, e come mulazzo. Sal.
 Bazzarioto. Barullo, rivendugliolo, strecone.
 Bazzato. S Andar fora dei bazzati. Uscir di squadra, vale uscir de' termini. S Uscir del suolo, del seminato, impazzare.
 Bazzato. Baratto, cambio, bazzarro. S Impiastro, impiastraccio, per met. vale convenzione, patto concluso con imbroglio, e all'impazzata.
 Bazzetta. Bazzuola.
 Bazzoto. Bazzotto, fra sodo e tenero, e comunemente si dice dell'uova.
 Beam e beana. v. chietin.
 Beatina. Pinzocchera, v. chietina.

Beaton. v. chietin.
 Becà. Beccato, perforato col becco, sbezzicato.
 Becabunga. Crescione, nasturcio.
 Becadina. Beccatella, picciolo colpo d'un uccello.
 Becafigo. Beccafico, bigione. S Beccafichi, colui che mangia beccafichi. S Una bona magnada de becafichi. Beccaficata.
 Becanèla. v. beco.
 Becanto. Beccaccino. S Dir dei becanoti. Scocolar ro leicimi, val replicarli in abbondanza.
 Becare. Catturare, acciuffare, imprigionare. S Beccarsi su una cosa, vale guadagnarla, e acquistarla con industria e con arte. m. b. Voler sempre beccar qualcosa. Stare su le stocche, stare astutamente, e con sottigliezza in su i propri vantaggi.
 Becare dei polastri. Bezzicare, beccare.
 Becare delle cose salà, o pizzegare. Friggare, mordicare, si dice di quell'effetto che fanno le cose piccanti, come pepe, sale ec.
 Becare delle mosche, o delle zanzale. Appinzicare, dal pinzo, o pungolo, mordere. S Becarse un col altro. Bezzicarsi insieme, dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra loro.
 Becaria. Bercheria, macello. S Scannatoio, luogo dove si scannano gli animali per la becheria.
 Becaro. Beccato, macellaio. Strascino si dice d'una razza di beccato vile e plebeo, che per ordinario macella di nascosto, e vende la carne portandola alla sfuggita a chi la comperi. Beccaro.
 Becaura. Marso, morsicatura, beccata; rosa, beccatella, come di pulce, e simili. S Tutto becaure de pulci. Tutto indanaiato dalle pulci.
 Becheto. Beccarello, becherello, capretto.
 Beco col efe. Becco col' efe. Menz.
 Beco. Rostro, becco. S L'ovo vien dal beco. Carne fa carne, e il pesce fa pesce; la bocca insegna andare alle gambe; le bestie che rondono bene, camminano meglio. Amb. le Galline fanno l'uovo pel becco. S Senza bater beco. Senza fiatare, senz'alitare. S Nol ardiva bater beco. Non osava aprir bocca, o alzare il ciglio. S Metere el so beco in mogia. v. pezzeta.
 Beco de zoèra. Uovolo, membro d'architettura fra gli ornamenti.
 Beco o becanella. Mazzaranga, mazzapicchio, pillole, spianatoio, stromento fatto d'un legno colmo, piano nel fondo a spianare, e assodare il terreno. Quindi mazzarangare, cioè percuotere, picchiare e calcare con mazzatanga.
 Becoin dei sacchi. Pellicino, cioè l'estremità de' cancri, per la quale si pigliano per caricare, o per votare i sacchi e le balle.
 Becoin delle bozzete, o d'altro vaso de vero. Becencio, pippio.
 Becolar l'uva. Sgranellare, pillucare, cioè spiegar a poco a poco i granelli dal grappolo per mangiarli. S Spillucicare, levar pothissimo da alcuna cosa, pianamente e con riguardo. S Becolar qualche cosa. Leccare.
 Becon. Bezzicatura, beccata.
 Beconare. Bezzicare.
 Beconazzo o becazzo. Becone, beconaccio.
 Beconèlo. Fistolo, v. strabeco.
 Bega. Consesa, batosta, lite, quistione, rissa, saffuraglio, quistione di molti in confuso.
 Begante. Beccatite. v. catalite.
 Bela. S La ga paura d'esser bela, che la se sente a morir ela. Pno andar per la fava alle tra ore, si dice di donna brutta. S Col se l'ha vista bela. Quando si vide il bello.

a Belbello. *A bell'agio. Pian, barbiere, che il vanno a caldo.*
 Bel cao. *Bella gioia, per ironia, mala lana, o lannaccia. \$ Bel cero.*
 Bel fusto. *Bel cero, bel fusto.*
 Belo. Di chi si tiene per tale dicosi: *Egli è un bel ceto; e di chi è bello, ma non buono da nulla: Bel-l'imbutto. \$ Mancar, o simili, in tel più belo. Cader il presente sull'uscio; la grandine è caduta in sul far la ricolta, che è condur bene qualche suo affare, e sul chinderlo abbandonarlo e precipitarlo.*
 Belomo, erba. *Balsamina, belluomo.*
 Belsisin. *Cecino, agg. di fanciullo per verno.*
 Bel toco. *Bella schiastona, bella badialona, si dice di donna faticcia e rigogliosa.*
 Belzuer. *Belquino, belgiovino, bengivì, gomma.*
 Bemole. *Bimolle.*
 Ben. \$ Caro el mio ben ec. *Caro il mio cecino. Aggiunto a fanciullo dicesi per verno, e ironicamente di persona trista.*
 Benarlevà. *Benallevano, Sal. allevato con buon costume.*
 Ben che dura poco. *Allegrezza di pen' caldo. \$ No far ben, e no voler lassà che altri sazza ben. Far come il can dell'ortolano, che non mangia la lassuga, e non lascia mangiarne agli altri. \$ La va ben benoa. La va di nicchiera, Las. cioè bene. \$ Esserghe del ben de Dio in una casa. Esservi buona pastiona, val abbondanza delle cose necessarie, comodità ec. v. guazia de Dio.*
 Benedio. *Benedetto. \$ Sia benedio chi ha fate el pecolo alle cieres. v. cieresà.*
 Beneficio. *Beneficino.*
 Beneficion. *Beneficione, beneficio ricco, cioè officio sacro che abbia rendite grosse.*
 Ben fato. *Ben tagliato di tutte la membra, proportionato.*
 Benjamin. *Cucco, dicesi del figliuolo più amato del padre o dalla madre. Il cucco della mamma, mignone, favorito, beniamino.*
 Benin, o beneto. *Benino. Io sto benino, la sta benino.*
 Benmontà. *Benmontato, cioè cavallo ben fornito.*
 Benon. *Benone grandone, benaccione, avverb. e sost. Red.*
 Benservite. *Benservito, sost. licenza che si dà altrui con attestazione del buon servizio ricevuto.*
 Beretin. *Bigio, maniera di colore simile al cenerognolo. \$ Razza beretina. Anima bigia, persona bigia, e si usa per malvagia, e poco credente.*
 Bergamina. *Pergamina, carta pecora, cuoio. \$ Retugi de carta bergamina. Limbellucci, limbelli.*
 Bergamo. \$ Insender e scovrir el bergamo. *Accorgersi della raga, cioè conoscer l'astuzia; scoprir la raga, vale l'inganno.*
 Bericoeola. *Albicocca.*
 Berlino. *Gogna, berlina. \$ Andare in berlina. Andare in gogna.*
 Berluato. *Lodoletta, altodoletta cappellina.*
 Bero dele carozze. \$ Bero davanti. *Parte davanti del carro. Bero de drio. Parte di dietro del carro.*
 Bero. *Sedere, cupola, cocchiame. v. cuazo. \$ Aver tanto de bero. Aver un culo badiale, o grande quanto una badia. \$ Mostrare o scovzere tanto de bero. Squadernare le natiche.*
 Berta. \$ No se più el tempo che Berta filava. *E' finita la cuccagna, o la vignola; non è più tempo di. Bazzolommeo da Bergamo, o che Berta filava. \$ Torre in berta, scapitare, metter del suo. v. gomio. \$ Metter in berta. Intascare, mettere in tasca. \$ Tor de berta qualcun. Uccellare, appostare alcuno, o appostar la starna, pigliar di mira alcuno, volgersi con attento pensiero ad oggetto di perseguitarlo.*

Bertevèlo. *Risoso, bertovela, stromento da uccellare, o pescare che abbia il ritroso fatto di vinchi. Bucine, bucinetto, vangainole, rete da pescare simile al bertovello.*
 Bertoele. v. lame. \$ v. cuazo.
 Besensio. v. basensio.
 Besevegio. *Agò, pungiglione, pungitoio. \$ Cece, uccellino, baccellino, per il membro maschile de' bambini per vezzo, bischerino.*
 Bestia che condusse le altre. *Guidainola, si dice di quella di branco, che guida le altre.*
 Bestia. Gran bestia. *Alce, gran bestia. \$ Tana da bestie. Gagno, luogo dove si ricoverano le bestie.*
 Bestia per uomo fiero e bestiale. *Bessine, bestionaccio. \$ Andare in bestia. Salire, montare, saltare in sulla bica.*
 Bestiola per donna di poco senno. *Bessimola. \$ Bessolina, bestiola, bestioluccia, bestiolucciaccia, peggior di bestioluccia.*
 Bestiolo. *Bessimolo, bestiolino. v. mussetto.*
 Bestion per uomo grosso e forzuto. *Bastracone, lasagnone, bistolone per uomo grande e scipito. Gallione per uomaccio grande e goffamente grosso.*
 Betegure. *Tartagliare.*
 Beto. *Bettirossa, uccello.*
 Betolin. *Bestola, tavernella, baccanella, vol. d'ea. \$ Star sempre al betolin. Essere un bestoliere, o un taverniere. \$ Tener betolin. Essere tavernaio.*
 Betonega. *Brettonica, bettonica, erba. \$ Esser più conosciuto che la betonega. Essere più noto che la mal'erba.*
 Bevagno. *Beane, succiabeone, trincone, cingiglione, me-scione, gorgione, che ingorgia e bee smoderatamente. Farebbe a ber coi mugoli; berrebbe una vendemmia ec. è un succiabeone; bee più d'una pavera; è peggio che le spugne.*
 Bevandeta. *Bevandina, bevanduccia.*
 Bevazo. *Bere; far la zolfa per bimolle, in iachizzo.*
 Bevare a morsi. *Sorsare, bere a cembali, a sorsi, a zinzini, zinzinare, cembellare, non bere di seguito.*
 Bevare col bocai. *Baciar la terra, in gergo.*
 Bevare colla bozza o col fiasco. *Sbeverare, abbacare la zinna del fiasco ec.*
 Bevare come un Turco. v. bevagno, bevare so.
 Bevare el cervelo. *Bere la memoria. Vin dentro, e sennu fuori. Prov.*
 Bevare in aria. *Bere a garganella, o per convenuto, val bere senza toccare il vaso colle labbra.*
 Bevare più del bisogno. *Cioncare, sbeverare, tracannare, azzuffarsi col vino, bombettare, trincare, caricar l'orza col fiasco.*
 Bevare sul far del dì, a la mattina a bon ora. *Incansar la nebbia, cioè mangiar e bere assai la mattina di buon ora.*
 Bevare un goto insieme. *Fare una combibbia, bere all'osteria con più persone.*
 Bevate zo. *Bere a gorgata, imbottare, avvallare a chiusi occhi, tracannare, ber grosso, cioè senza assaporare. \$ No se pol bever e subiar. Non si può cantare e portar la croce, bere e zinsolare, strigliare e tener la mula. \$ Chi più beve manco beve. Poco vive chi troppo spavechia. \$ El bevaria la Piave, o el fondo del credo. Farebbe a ber coi mugoli. v. bevagno. \$ Oh no la bevo, no la credo. Io non gabbello, io non infiasco, o non la beo; questo più non mi va da questa gamba; non cavalco la sapra, o non cavalco questa cosa, prover. e vale non lasciarsi dare, o darsi ad intendere una cosa per un'altra.*
 Bevatìn. *Liquore avvelenato, beveraggio con veleno. \$ Fare un bevatìn. Bere un isatterello. Fare un po'*

di collezione o merenda, fare un beverzo o uno sciacquandenti.

Bevatom da pochi. *Pappolata.*

Bevauro, o bevaora. *Abbeveratoio*, e si dice d'ogni sorta di vaso, ove beano le bestie; e di quello ancora che si tiene agli uccelli nelle gabbie.

Beverà. *Abbeverato.*

Bevezara. *Guazzarato*, luogo concavo dove si riunano le acque per abbeverare le bestie. *S Tonfano*, ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ove si conducono i cavalli ad abbeverarsi e a nuotare. *S Beveratoia*, *abbeveratoia.*

Beverare. *Abbeverare.*

Bevere. V. *Bevare.*

Bevua. *Tirata, beuta*, *S Strabevizione*, sal. beuta eccedente.

Bezzo. *Bezzo*. *S* Star su i so tre bezzi. *Star con decoro*. v. star su la soa. *S* A un bezzo e a un soldo se fa una lira. *A quattrino a quattrino si fa la lira, e il fiorino.* *S* Chi non tien conto del bezzo, no val un bezzo. *Chi non issima un quattrino, non lo vale*, ai dice per dimostrare che si dee tener conto d'ogni cosa anche minima. *S* El varda più el bezzo avanti de spenderlo. *E' squaria lo zero.* *S* *Squartapiccoli*, Mon. vale spendere con soverchia parsimonia. *S* *Voler la so parte fino a un bezzo. Voler la parte sua sino al finocchio, o alla lappole.* *Bezzi e fede ec. v. denari e fede.* *S* No valer un bezzo. *Non valer una buccia di porro.* *S* I bezzi va via perchè i se tondi. *I denari son tondi e ruzzolano.* *S* No lo stimo un bezzo. *Non lo stimo un pelo, un fico, un zero, un puntel di stringa, una foglia di porro ec.* *S* No go bezzi adosso. *Non ho denari allato; son dell'ordine di s. Francesco; non ho quattrini in tasca.*

Bieca. *Cernia, biaca.* *S* No l'è mal da biaca. *Non è mal da cernia, e vale non ci si può rimediare di leggeri.*

Bianca. *Ell'è stata bianca*, si dice quando la speranza ha fallato; *bevei bianco.* *S* La bianca e la rossa. v. *zucare.*

Bianchizzo, bianchèto. *Albiccio, bianchiccio, albino.*

Bianco de neve. *Come la neve.*

Bianco del ongia umana. *Lunetta*; di quella delle bestie, *metto.*

Bianco delle nosele dei ossi. *Cartilagine, tenerume.*

Biancon agg. d'uomo. *Biancastrone, biancastromaccio.*

Biasare. *Biasciare*, è propriamente il masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo, ch'egli ha in bocca. *S* Biasare el pan o altro. *Biasciare, masticare il pane, masticar paternostri.*

Blastemador. *Bessemmiatore, blasphematore.*

Blastemadé. *Bessemmiare, dire di Dio, dire l'orazione, o il pater noster della bestuccia.*

Biata del figl. *Natta.*

Biatàra, erba nota. *Numularia pratense.*

Biava. *Vena, biada*, cibo delle bestie da soma, e da cavalcare.

Bionzolo. *Biadainolo, e granainolo*, colui che rivende il grano.

Biavo. *Biadetto, turchino*, cioè di colore azzurro. *Ma-ù*, *sbiadato* di colore azzurro più chiaro.

Bibia. *Festidio, sfinitimento, morte, indugio, ser Agio di Val di Riposo, posapiano.* *S* La bibia del oca. *La canzon dell'uccellino.*

Bibiana. *Tentennone, ser Agio.* *S* Devoto de s. Bibiana. *Esser più lungo che il sabbato santo; esser ser Agio, che stava a strigliare la mula nel letto; esser un tentennone, un posapiano; stancherebbe la pazienza.*

Bibiare. *Lellare*, cioè andar lento a risolversi. *Settem-*

tenare, cioè non venire o in operare, o in favellare mai alla fine, *indugiare, tardare, appilottare n. p.* *S* fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire. *S* *Cinciagliare*, proceder lentamente nelle sue operazioni, *ndichiare.*

Bibiarà. *Scitoma, lungagnola, lungheria, intemerata, canzon dell'uccellino, bibbia, lungheria.*

Bibiezzo. v. *bibiaria*. *S* No finir mai coi so bibiezzi. *Menare il can per l'aia, dondolar la mastea*, si dice di chi favellando con lunghi circuiti di parole non viene a capo di conclusione veruna. *S* El tol el fia coi so bibiezzi. *Farebbe disperar la pazienza, stancherebbe l'agio e l'indugio, è una morte, uno sfinitimento.*

Bibioso. *Tardo, stitucuzzo, indugiatore, ser Agio; aspetta per muoversi il baldacchino.*

Bibita. *Benta, tirata.*

Bichieron. *Bellitono, tonfano*, vaso da bere di vana tenuta, *calicione alla sedesta.*

Bicoca. *Stamberga, stambergaccia*. v. *rotara*. *Bicocca, bicocca*, val picciola rocca sopra i monti.

Bigarello. *Caco, bischerino, uccellino, bacellino*, dicesi per vezzo del membro virile de' bambini.

Bigarola. *Broeto*, cioè quel picciol gruppo che rileva sopra il filo, e gli toglie l'esser eguale. *Quindi seta o filo broccoso.*

Bigato della galtea. *Baco, ninfa, bigatto, bigattolo.*

Bigliarolo. *Trucco a tavola.*

Bigné. *Fristella, fristellina, fristelluzza.*

Bigolero. *Lassuagio.*

Bigoletti. *Tagliolini.*

Bigoli, o menuci. *Vermicelli, maccheroni*, certe fila di pasta fatte a quella simiglianza. *S* Bareta fatta a bigoli. *Lucignolata, berretta a lucignolesti.* *S* *Lassarare* magnar i bigoli in resta. *Lasciarsi sbiacciar le noci in capo, o mangiare la torta in capo, cacciare in capo, lasciarsi corray la berretta.* *S* Totta de bigoli. *Torta di bassotti.*

Bigolo. *Arconcello da some*: non è in uso presso i Toscani.

Bigonzo. *Arvinghiera, bigoncia, cattedra.*

Bigoto. v. *chietin.*

Bilanzo. *Bilancio.* *S* Far un bilanzo. *Far un ristretto di conti, vederne il bilancio.* *S* El bilanzo va ben. *Il bilancio batte*, cioè i conti tornano bilanciati e pari.

Bimbi. *Dindi*, parola, colla quale i bambini quando cominciano a favellare, chiamano i denari.

Bimbìn. *Grembialotto, grembialino*, voce fanciullesca.

Bina de pan. *Piccia*, cioè di quattro pani. *S* *Pil di pane*, tre pani appiccicati insieme per lo lungo.

Binda. *Benda.* *S* *Dezular la binda. Sbendare.*

Bindelo. *Binduccio, fasciuola.*

Bineta di pan. *Piccia*, quattro pani attaccati insieme per lato.

Biolco. *Bifolco.* *S* *Villanaccio, tanghero.*

Bionla. *Legamento, parte legamentosa, bianca, robusta*, che lega in alcuni luoghi le ossa.

Bioni. *Elito*, erba nota.

Bioto. *Pratto, preto sputato, scoluto, schietto.*

Bira. *Rirra, cervogia.* *S* *Graspi de birra. Birretta*, vinella della birra.

Bira fata de pomi. *Sidro, sicera, melichino; cervogia* fatta con meli.

Birba. *Sterzo, birba*, specie di carrozza scoperta. *S* *Birbane, birbo*, Men. *furbo, fraudolente*, agg. d'uomo. *S* *Birba* di prima classe. *Furbo in cremiti*, cioè in estremo grado. *S* *Bater la birba, o la calca. Birboneggiare, paltoneggiare, andar in birba, far l'accattone.*

Birbantare. *Birboneggiare, palsoneggiare.*
Birbanco. *Accattone, palsoniere, birbante.* \$ **Gaglioffo**, *galeone, tristo, cavezza per ingiuria.*
Birbanteria. *Birbonata, birbaneria.*
Biribi. *Biribisso, giuoco d'azzardo.*
Birichin. *Barro, truffatore, giunatore, cialtrone, guidone.*
Birichinada. *Barreria, giunteria, trufferia.*
Birio. *Sdruciole, invecchiatura, inverniciatura.* **Bald** ed è del ghiaccio.
Biro. *Spavento, malore che viene a' cavalli, che fa loro, in andando, alzare sproporzionatamente le gambe.*
Birozzo. *Biroccio, sorta di carretta a due ruote per trasportar some.*
Bisara. *L'isellaio, luogo dove si coltivano e germogliano i piselli.*
Bisarin. *Agnellesto, pecorino.*
Bisarello. *Anguilletta, cirinola, ciecolina.*
Bisato. *Anguilla.* \$ **Bito bisato**. *Addio save, siamo spacciati.*
Bisato femminile. *Anguilla grossa.*
Bisbetico. *Bisbetico, che ha la luna a rovescio. Più lunatico che i granchi, si dice d'uomo fantastico e fastidioso.*
Biscazza. *Biscaccia, scannatoio, strangolatoio, luogo, ove, si conduca qualche pollastrone per fraudarlo, e fargli il collo, e metterlo in mezzo.* **Sal.**
Biscazziero. *Biscaciere, biscainolo, frequentatore di bische.*
Biscolamento. *Scrollamento, sentennamento, diringolamento dei denti.* v. a.
Biscolare. *Dondolare, tempellare, dimemere.*
**Biscolare d'una cassa, o altro. *Tentennare, pare che sia in fortuna; fare la ninna nanna, stare in sentenne.*
**Biscolare dei denti. *Crollare, e crollamento dei denti, diringolare.* v. a.
Biscolar come delle barche. *Barcollare.*
Biscolar le gambe. *Scambestare.*
Biscolare. *Alsalenare, n. p. se è con asse, o trave.* \$ **Dondolarsi**, se si fa colla fune.
Biscolo. *Dindolo, alsalena, giuoco di fanciulli. L'alalena è quando sedendo ai capi d'un asse sospesa nel mezzo, la fanno su e giù andare; l'altro quando seduti su una fune spenzolata di qua e di là la fanno dondolare.*
Biscoti. *Vecchioni, cioè marroni secchi, e cotti nel vino col guscio.* \$ **Castagne cotte in forno arrostiti.** v. f.
Biscotto da far sup. *Cantuccio, fatto a fette di fior di farina, con zucchero e chiara d'uovo.*
Biscuolo. *Barbaglio, nugolo, gran moltitudine.*
Bisegamento. *Frugacchiamento.*
Bisegamento de stomego. *Commovimento, irritamento, bile, brulichio, movimento interno.*
Bisegare. *Frugare, frugacchiare.* \$ **Lavoracchiare.**
Bisegar da per tutto. *Rifrustare ogni canuccio, por naso a ogni cesso, andar rovistando per casa ogni angolo, o cosa.* v. buso.
Bisegare in scarsela. *Cercare in tasca.*
Bisegare in tel fogo. *Stuzzicare il fuoco.*
Bisegar in tel stomego. *Muover la bile, far venir la miffa, o la scapa al naso, sentire il brulichio di dentro.* \$ **Se bisega.** *Si lavoracchia, dicesti di chi s'adopra un qualche poco nell'arte sua.* \$ **La xe una cosa che bisega.** *E' cosa che muove, che va al cuore, che attesta, che mi sollincherà.*
Biseghin. *Prociacino, fragolo, fragolino, si dice per lo più dei fanciulli che non istanno mai fermi.* v. fureghin.
Bisegolare. *Arrabattare, vale insegnarsi d'operare.* \$ **Lavoracchiare.******

Bisigolare. *Allettare.* v. bisegare.
Biseto. *Bigicchio, che ha del bigio, o del cenerognolo, bigerognolo.* \$ **Masterullo**, quasi matto. \$ **Pisellito.**
Bisi. *Piselli, legume noto.*
Bisi secchi. *Ceci.* \$ **Bacello**, *gagliuolo il guscio nel quale nascono e crescono.*
Bisinela. *Taccola, beccasella, bagarella, saccoletta.* \$ **Dazzicatura**, per piccole masserizie, bagagliuole, effettucci.
Bislaco. *Bisbetico, stravagante, bisacco, amorista, fantastico.*
Bisnono. *Bisavo, bisavolo.* \$ **Atavolo, atavo** il padre del bisavolo. \$ **Bisarcavolo** il padre dell'atavo, o dell'arcavolo.
Biso. *Bigio, cenerognolo, agg. di colore.* \$ **Masterullo, scioccherello.**
Bisognetto. \$ **Bisognino, faccendola.**
Bisogno. \$ **Da bisogno tutto è bon.** *A tempo de carestia pan vecchio; a tempo di guerra ogni cavallo è buono.* v. **El bisogno insegna.** *Il bisogno fa prod'uomo, il bisogno fa trottar la vecchia, e vale la necessità costringe altrui all'opere.*
Bisotta. *Rubiglia, legume quasi simile al pisello.*
Bisza. *Biscia.*
Bissa bova. *Turbine, scionata, girone, o nodo, o gruppo di vento, remolino, uracano.* **Mag.**
Bissa ranarola. *Biscia acquaiuola.* \$ **Mettersi la bissa in sen.** *Allevarsi la sete in seno, pagar il boia, che ti frusti.* \$ **Ogni bissa ga el so velen.** *Non è sì picciol pelo, che non abbia l'ombra sua.* \$ **La bissa ha beca el zarlatan.** *Chi si credeva legatore, rimase legato egli; la civetta mangiò il panione; l'uccellatore è rimasto preso alla ragna; l'ingannatore è rimasto a piè dell'ingannato; il pulcino saltò in casa alla chioccia.* \$ **Chi dà e tol, ghe vien la bissa al cor.** *Chi dà e toglie, il diavolo lo raccoglie; Martino di colle, che dà la roba, e poi la risolle; fare a bambini a fanciulli, rivolvere i Santi suoi, quando è guasta la festa.* \$ **Andar a bissa.** *Andar tortamente, obliquamente, a schisa, in tralice, non per diritto.*
Bissaca de lana, e simili. *Castio, si dice de' sacchi, delle involture di lana, cotone, ec.* **Inveglia.** \$ **Mer nella bissaca.** *Imbisacciare.* \$ **Cavar dala bissaca.** *Sbisacciare.* **Dec.**
Bissasse. *Affondarsi, subbissare, esser tranghiottito dal mare.*
Bisseta. *Biscinola.*
Bisseta da schiopo. *Rampinello.*
Bisso. *Biscio.* *Esser fortunato come un bisso.* **Tirar di casso con tre dadi; tener la fortuna pel sinfetto,** cioè aver la maggior fortuna che si possa mai. **Cadere la buona ventura in grembo.** v. fortuna.
Bisson. *hiscione.*
Bisto. *Matassa o di filo, o di stame, o di seta.* \$ **Tute intriga.** *Scompigliata.* \$ **Romper i bisti.** *Guastar la porrata, l'uovo in bocca, sconciar le feste, guastar i disegni.*
Bisto de perle, o d'altro. *Verzo, e in ischerzo.* **Frontolo.** **Sal.**
Bisteto. *Matassina, matassella.* **Dec.**
Bisteto de corde da violin. *Ca'vella.*
Bisteto de seda. *Trafusola, trafusolo, matassina.*
Biviolo da osetti. v. bevauro.
Blitri. *Chiccheri ciaccheri, chicchi bicchiacchi, voci che non significan nulla, e dicesti di chi cicala assai, e conchiude poco.*
Bloco. *Blocatura, assedio alla larga.*
Bo. *Bue, e Buoi nel più.*

Bo d'oro. Riccone, ricco sfondolato, sfolgoratamente ricco; che affoga nell'oro, che è nell'oro a gola.
S Quando i bo xe scampà serar la stala. Perdui i buoi serrar la stalla; a usanza di villan matto, dopo il danno fa patto; tardo risparmio è nel fondo. Egli ha fatto come il Perugino, che subito che gli fu rotto il capo, corse a casa per la celata.
S Negoziante de bo. **Boassiere.** **S** Andar dentro per el bo, e vegner fora per la vaca. Andar giovenco, e tornar buo, si dice di chi dopo essere stato allo studio di qualche città, torna a casa ignorante.
Bo salvadego. Uro. Dav.
Boaria. Proquoio, e procoio, quantità di bestie bovine. V. Far boaria.
Boarina. Cusrettola, curretta, lustratta, ballerina, sorta d'uccello. **S** Menar la boarina. Dimenar i lombi, dimenio de' lombi, culleggiare, dimenare il culo, camminando con fasto.
Boaro. Bifolco, bobolo, aratore. **S** Carrettajo, carrettiere dal guidar che fanno le carrette e i carri.
Boarolo. Bifolchetto. Sal.
Boazza. Meta, fime di buo, bovina, buina.
Boba. Marcia, putredine, amore marcioso, putredinoso, bubba.
Boca da un'orecchia a l'altra. **Boca svivagnata,** cioè senza vivagno.
Boca de scarpa. **Boca di sporta,** si dice di chi si raggreppa, o raggrinza la bocca incominciando a piagnere. E fa greppo.
Boca dei granzi, dei scarpioni, dei gambati e altri somiglianti animali. **Forbici.**
Boca del canon, Gioia.
Boca del stomago. **Forcella,** bocca dello stomaco dove finiscono le costole. **S** Arcate quell'osso del petto, o sia cartilagine, perchè sta a guisa d'arco.
Boca fonda. **Sboccato.** È come l'orciuolo del povero, sporco e sboccato.
Boca stretta. **Schifa** l' poco, usato a modo d'aggiunto, dicesi di persona che attatamente faccia la modestia e contegnosa. **S** Bochin da sciorre aghetti si dice di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla le femmine leziose. **Salv.** **S** Se ghe ne parla a meza boca. **Se ne buccina.** Se ne va dicendo iservatamente e con riguardo, cè n'è qualche boce e sentore. **S** Se ghe ne parla a piena boca. **Se ne trombetta,** se ne dice pe' tutti i canti, o circoli, ancora a chi ascoltar non vuole. **S** Empirse la boca. v. empirse. **S** Far la supa in boca. **Far la zuppa seccata.** **S** Parlar per boca d'altri. Favellare come gli spiritati. **S** Lavarse la boca de qualche cosa. **Vanzarsi di chechessia.** **S** No se recordar dal naso alla boca. **Nen tener a mente dalla bocca al naso.** **S** Tute le boche xe sorele, ma quella no magna lasagne. **Ma le noci moscate non sono fatte per i porci cignati; ma il brodo, o l'orzo non è fatto pegli asinelli; a l'uomo grosso dagli del macco; l'asino non ha luogo in crosta, o in pasticcio.** **S** Chiapar cola boca. **Abboccare, afferrare.** **S** Boca de musina. **Boca di conno, di marmotta, fessa per lo lungo.** **S** Cola boca vetta. **A canna badata col verbo stare; colla canna della bocca aperta.**
Bocal. v. bocale.
Bocalaro. Storvigliaio, vasellaio. **S** Orciolaio, facitor di vasi da tener oglio. **S** Catinaio, facitor di catini e venditor.
Bocale. **Boccale.** **S** Mezgetta, metadella, mezzo bocale. **S** Rabbeo, babbasso fig. **S** Restar un bocale. **Rimanere sbalordito, restar di sasso, restar come se di legno uno fosse.** v. restar.
Bocaleta. Ampollina, ampolletta.

Bocalon. **Boccalaccio.**
Bocalona. **Bocaccia,** bocca svivagnata, vale eccedentemente larga. v. bochea.
Bocata. del camin. **Fummaiuolo,** e **fummacchio** quella parte della rocca per la quale esala il fumo. **S** Sfogatois, alcuni vacui, che lasciano i muratori nelle grossezze de' muri, acciocchè per essi possano traspirare i vapori che si generano sotto i muri.
Bocassin. **Bambagino.** **Camicotto** se è di tela lina, gonella, cintino, veste corta, che si porta di sotto.
Bocazene. **Schiange,** maleore che viene intorno alla bocca de' fanciulli.
Bochea. **Boca svivagnata.**
Bochin. **Bocuzza, bocuccia,** detto per vezzo. **S** Far bochin. **Far bocca piccina.**
Bochin del pavero. **Luminello,** cioè quell' anelletto dove s'infila il lucignolo della lucerna.
Bochin dele bozzete. **Becuccio.**
Bochin dele lucerne. **Ramo, o lume;** e quindi **lucerna a due, a tre, o a quattro rami, o lumi.** v. f.
Bocizzare. **Boccheggiare.**
Bocòlto. **Bocciuola, boccinolina.**
Bocolo. **Bocciuolo, bottone, bottia;** **boccolome, bocciolo grande.** **S** Germe, germoglio, gemma. La prima messa delle piante, e simili. **Occhio.**
Bocoli del olivari. **Mignoli,** le boccioline degli ulivi. **Migna** quantità di bocce.
Bocon. **Boccone, morso, morsello.** **S** Chiapar le rane a bocon. **Pigliar i ranocchi a mazzacchera, o al boccone.** **S** Tore el bocon. **Pigliar l'imbeccata, pigliar lo ingoffo, o le buscecchie, o il sapone,** vale lasciarsi corrompere da doni e presenti, e pigliare il bucone. **S** Un bocon de drito. **Un furbo in cremisi, un barziere,** cioè in estremo gtdo.
Bocon curà. **Boccon ghiotto, scelto, esquisito.** **S** Volere el bocon curà. **Volere la pesca monda,** cioè l'utile senza fatica.
Bocon d'Adamo. **Pomo d'Adamo,** parte prominente della cartilagine detta scutiforme, il nocciolo della pesca d'Adamo.
Bocconada. **Morso,** cioè quella quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti, **boccasella.** **S** Boccata, tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca.
Boconzin. **Bocconcello, morsello, bocconcino.** **S** Orliccinzo, orliccinzino, si dice del pane.
Bodola. **Polpestona.** v. f.
Bodolo. **Grassicciolo, bassotto, corto e tozzo.** **S** Bozracchino, grassiciuolo sproporzionato, mal fatto, polpestone.
Bodolito. **Grassoccio.**
Bodto. **Bucello, buciacchio.**
Bogere. **Bollire.** **S** Far bogere. **Bollire;** v. g. **Bollire quel pollo, quel manzo.**
Bogere a volta rota. **Bollire nel sommo, bollire a scroscio, a ricorsoio, o scrosciare,** e val nel maggior colmo, gorgogliare.
Bogere del vin. **Grillare.** **S** Scomenzar a bogere. **Grillare.** **S** Far saver quel che boga nella so pignata. **Andar col cembalo in colombaia.**
Bogia. **Bollitura, bollire.**
Bogia. **Boia, carnefice.**
Boglio. **Bollire.** **S** Levar el bogio. **Levar il bollire,** e si dice d'acqua posta al fuoco. **S** Dar un bogio, o far dare un bogio a una cosa. **Bislessare, lessare alquanto, dare un bollire a chechessia.**
Bogio d'acqua. **Bullicame,** acqua che sorge bollendo.
Bogiore. **Afa.** v. sofego. **S** Bogior de sangue. **Estuazione, bollimento di sangue.** **S** Aver bogiore con altri, averla su con ec.

Bognon. *Bubbene, garuocciolo, rarbone, carboncello, carbonchio*. \$ *Agno*, enfiato che vien nell'angustia.
Bolà da varole. v. varolà.
Bolà da qualcuno, o scotà. v. Bolare.
Bola. *Chiazza*, cioè macchia di volatica, o di rognà, o d'altro male che venga alla cute.
Bola da varole. *Rustero*, quel segno che resta dopo il vajuolo. \$ *Esser della bola*. *Esser di calca*.
Boladon. v. varolà.
Bolare. *Suggellare, improntare*. \$ *Bolare* or questo, or quello. *Frecciare, o dar la freccia, o la frecciata*, vale richiedere or questo, or quello che ti presti danari, con animo di non gli rendere. \$ *Son sta bolà o scotà*. *Ho avuto la frecca, fui gabbato, uccellato ec.*, rimasi tinto, sono stato scottato. E *Archiere* anche si chiama colui che freccia.
Boldon. *Mallegato*, v. f. specie di salsicciotto fatto di sangue di porco. Bis.
Bolèo. *Boletto*, specie di fungo. v. fongo. \$ *Cappello*, ombrella del fungo. \$ *Gambo* col suo zepperello, o zeppetello.
Bolèta. *Bulletta*, o sia licenza pubblica per trasportar merci.
Boleta della camisa. *Piastra, bulletta merdosa*. \$ *Aver la boleta ala camisa*. *Aver la piastra, o il neccio alla camicia*. v. f.
Boletin da ceroti. *Piastrello*, panno, o cuoio sopra il quale si disende l'impiastrò per metterlo su i malori.
Boletin da fitar case. *Appiggonarsi*, sost. \$ *Meter su el boletin*. *Porre l'appiggonarsi*.
Boletin da loro. *Polizza*. \$ *Meter un soldo al boletin*. \$ *Mettere un ec. per polizza*.
Boletin che se mete ai pani, alle tele ec. *Scrittolina*, dove è il costo del panno, e della città, Dec. *bulletino*.
Bolin da orevesi. *Ciappola*, picciolo stromento d'acciajo a foggia di scarpelletto quadrato con l'punta o tonda, o mezza tonda, o quadra, il quale serve per lavorar metalli, o per rimetter figure di metallo, e per altri usi. \$ *Bulino e bolino*, sorta di strumento, per lo più colla punta d'acciajo, colla quale sottilmente si scava e s'intaglia oro, argento, rame, cristallo, e simili, per farvi caratteri, rabeschi e figure. \$ *Lavorar de bolin*. *Intagliare a bulino*.
Bolin per bolar lettere. *Ostia*.
Bolo. *Impronto, suggello*.
Bolo dei privilegi. *Salimbacca*: si dice di quelli pure dei panni. Dec.
Bolpara. *Zoppo fungoso*, si dice di un certo infradiciamento de legnami, o d'altro, che per soverchia umidità mandan fuori materia a guisa de' funghi.
Bolparèto. *Limaccio, lima, mosà, poltiglia, porcheria* che generano le paludi.
Bolsegare. *Tossire, tossir forte, aver la tossa*.
Bolso. *Polsino, polsino e bolsina, bolso, mal del tisco, e figur. Andar a Bolsena*. E' anche infermità del cavallo.
Bolza. *Bolgia*, specie di valigia, o di bisaccia. \$ *Tangoccio, grassone, grassottone, pentolone*, per uomo assai grasso, polpettone. v. f.
Bolzaro. *Valigiaio*, cioè facitor di valigie. \$ *Cofanaio*, facitor di bauli.
Bolzer. v. selaro.
Bolzon del volante. *Capocchia, caperozzolo*. \$ *Esser el bolzon de tuti*. v. bagolo.
Bolzonèlo. *Boncinello*, ferro bucato dall'un de' lati messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchè si sia per ricevere la stanghetta de' ferrami. \$ *Maserozzolo*, pezzetto di legno rotondo, che si lega colle chiavi per non le perdere.

Bolzonèlo della bris. *Voltoio*, parte della briglia, dov' sono le campanelle, alle quali s'attaccano le redini.
Bomaistro. *Assemio*, erba nota.
Bomarcà. *Buon mercato*. \$ *Bomarcà*, e no credenna. *Piacere, e non credenza*. \$ *El bomarca strazza la borsa*. *Le buone derrate vutan o rompon le borse; a gran guadagni vovrui adagio; val più un colpo da maestro che due da manovale*, e vale, è più utile servirsi delle persone pratiche, benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti.
Bomba. *Parabolano, sparatore, carotajo, bubbolone, baione*; dice cose che non le direbbe una bocca di forno. v. fanfaron. \$ *Dir delle bombe*. *Fare sparare, fare il fava, scagliare, lanciar canoni e campanili in aria, vender babbolè*, por dire d'aver veduto o udito, o fatto cose non vere, nè verisimili. \$ *Sbalestrare, sballare, strafalcicare*, si usa quando uno favellando dice cose grandi, e lontane dal vero.
Bombà de tuto. *Sta nella passione, sta sul grasso, asfoga nella roba, ne' denari; la sua casa è una dogana*, cioè abbonda di tutto; è pieno e rincalzato d'ogni bene.
Bombaser, o bombasaro. *Marcante di cotone*. \$ *Spia, soffione, spionaccio*.
Bombaxina. *Bambagino*, tela di filo di bambagia.
Bombaso. *Cotone*, ed è propriamente quella materia, di cui si fa la bambagia. \$ *Da filar. Bambagia in lana, o cotone mappato, o passuto*. Dec. \$ *Tela de bombaso. Bucherame bambagino, o tela bambagina*. \$ *Roba, o drapo de bombaso e filo. Guarnello*, panno tessuto d'accia e bambagia.
Bombaso filà. *Bambagia*, cotone filato. \$ *Dormir nel bombaso. Dormire col capo fra due guanciali*, vale star sicuro, e viver quieto. \$ *Arlevà nel bombaso. Essere arvezzo, o tenuto nella bambagia*, cioè in delizie e morbidezze, allevato in vezzi. \$ *Noar nel bombaso. Aver ogni consolazione di corpo, stare nell'oro, aver grand'abbondanza d'ogni cosa*. \$ *Rovigà nel bombaso. Imbambagiato*, rincalzato e rinvolto nella bambagia.
Bombista. *Bombardiere*. \$ *Parabolano, sparapano*. v. bomba.
Bon. *Ruono*. \$ *Bon bon. Bene bene*. \$ *A tutti piase el bon*. *Ogni bocca è sorella*. \$ *Ogni minchion conosce el bon*. *Ogni uccello conosce il grano*. \$ *Da bon da bon. Da senno, da maladesso senno*. \$ *Adesso vien el bon. Or comincia la festa*. \$ *Bon da chiacole*, ma no da fati. E' un chicchi bicchiacchi; le parole non empiono il corpo; le parole son femmine, e i fatti maschi; chi troppo abbaia, empie il corpo d'vento, dicesi di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto. \$ *Bon da punta e da taglio. E' da basto e da stella*. \$ *Bon da tuto*. v. omo. \$ *Bon come el pan*. E' di buona pasta, è una pasta di miele. v. esser. \$ *Bon compagnon. Sguazzatore, goditore*. v. bon-tempo. \$ *Destinguere el bon dal cativo. Distinguere il pan da' sassi, il pruno dal malarancio*.
Bon da niente. *Un dappoco, pan perduto, non è buono da porsi la mano alla bocca, non vale un puntal di stringa; è una sfera, un bombero, un dormi, un buono a nulla, un brachieraio, un carciofo, un chiurlo, un uom da succiale; non caverrebbe un grillo da un buco, non accozzerebbe tre pallottole in un bacino, o in un corno; è un cionne, un pestapepe, un pelapoli*. *Buon*. val persona dappoco.
Bon da zovane, e cattivo da vecchio. *Buon pappero, e cattiva oca*.
Bondola. *Morsadella*. \$ *Polpettona*, per donna grassa e tozza.
Bona boca. *Abboccato*, dicesi per ischerzo d'uomo che

mangia assai; *pacchione, ghiottone, gran mangiatore*.
 E di tale si dice: *E' non fa rosura*, cioè non lascia
 rimasugli, o reliquie di quel che divora.
 Bona cosa. *Lacchezzino*; ver. gr. *Su via studia*, che
 ti darò un lacchezzino, cosa, o parte di cosa saporita,
lacchezzo.
 Bona da gente. *Mona ciona, monna pefofila*, v. dona.
 Pelapolti, leccapestelli. Buon.
 Bona grazia. *Palehetto*, fregio che si pone sopra le por-
 te e le finestre; *camminetto*, volg. fiorent.
 Bona lana, Bona limosina. *Mala lannuccia, buona spesa*,
volpe vecchia, mala ciarda. Pat.
 Bonaman. *Mancia, beveraggio, paraguanto*. *S Palmata*,
 quella che si dà per alterar la giustizia o ai birri, o
 ad altri ministri. *S Benandata*, mancia al vetturino,
 o al garzone dell'oste. *Sirennia, stregua*, mancia del
 di primo dell'anno. *S Nova* che merita la bonaman.
Nuova di calze, vale buona nuova, l'apportator di
 cui merita la mancia. *S Me* va tutto in boneman, o
 altro. *Io me ne vo in mance, in vestiti, in vino ec.*
 Bona misura. *Colmatura*.
 Bona paga. *Buona ditta*; l'opposto è *Cattiva ditta*.
 Bona possada. *Pappolone, mangione, diluvione, che ha*
cardo e pettine. v. bona boca.
 Bonario. *Di buon nido, dolce, benigno, bonario*.
 Bona roba. *Buona spesa*, per uomo scaltro. *S Mal bi-*
gatto, mala lana, mala spesa. *S Bagascia, berghin-*
nella, mala femmina.
 Bonazza. *Calma, bonaccia, abbonacciamiento*. *S Far* *bon-*
azza. Il tempo, l'aria, o la stagione raddolcisce, si
 dice della stagione allorchè di rigida che era comincia
 a raddolcire; il tempo si raccancia, il tempo è scarico.
 Bonazzo. *Bonario, buon pasticciano, buon pasticcione*,
 cioè quieto, docile, e servizato; *buon pastaccio*.
 Bone parole, e cattivi fatti. *Fa come il gallo: canta*
bene, e razzola male; le parole son buone, ma i
cenni dolorosi; tal ti ride in bocca, che dietro te
l'accocca. *S Cole bone*. *Adagio, piano a mai pas-*
si. *S Cole bone* el me caveria la camisa, o simili.
Colle buone, o colla piacevolezza, e mi trarrebbe il
filo della camicia.
 Boneto. *Cervellino*, panno che si mettono in capo le
 donne per tenerlo caldo.
 Bonigolo. *Mellico, umbilico, ombilico*. *S Belliconchio*,
tralcio, il budello de' bambini quando nascono. *S Gar-*
game l'incavo del bellico. *Sal*. *S Aver* ligà el boni-
 golo insieme. *Esser carne e unghia, due anime in*
un nocciolo, esser come pane e cacio, chiave e mate-
rozzolo, esser una peverada. *S Non aver ancor suto*
el bonigolo. *Aver il latte alla bocca, non aver an-*
cora asciutti gli occhi, avere il guscio in capo.
 Bonmaistro. v. bomaistro.
 Bonomo. *Buon cristianaccio*, cioè uomo facile e corren-
 te. v. bonazzo.
 Bonorivo. *Primiticcio*, si dice del frutto della terra che
 si matura a buon'ora. Quindi *Fichi primiticci, o pre-*
maturi. *S Levarse bonorivo, esser bonorivo*. *Levarsi*
per tempo, caricarsi per tempo, esser vigilante, le-
varsi allo spuntare del dì, a buon'ora, ad assai buo-
n'ora.
 Bonpaston. *Pasticciano, uomo di buona cucina*, cioè
 quieto e pieghevole a voleri altrui. v. bonazzo.
 Bontempo. Uomo di bon tempo. *Godente, buon compa-*
gnone, che fa tempone, che si dà tempone, che si dà
buon tempo, che sguazza, che sta in allegria, che si
piglia il mondo come viene. *S El troppo bontempo*
fa scavezare el colo. *Chi ben siede, mal pensa*, cioè
 la troppa comodità induce a male cogitazioni.
 Bontempon. *Buon compagno, goditore, che è vago di*
sollazzarsi e di trionfare. v. bontempo.

Bonvivàn. v. bontempon.
 Bora. *Bora, rovaio, tramontano, vento di tramontana*,
rovaiaccio, tramontanaccio che agghiada.
 Borachia. *Borraccia*, fiasca di cuoio che usano i via-
 danti.
 Borachietta. *Borraccina*.
 Borana. *Nebbia, nebbione*.
 Borasca. *Burrasca*, combattimento che fanno i venti per
 lo più in mare. *S Corer borasca*. *Esser in pericolo*,
stare sul tavolello. *S I fiaschi, o simili core bora-*
sca. *Leva le pere, ecco l'orso*, prov., e val aver cura
 d'alcuna cosa, quando sopravviene il pericolo di per-
 derla.
 Boraso. *Borrace*, materia che si trova nelle miniere del-
 l'oro e dell'argento, e adoprasì dagli orefici insieme
 colla saldatura per unir i pezzi. *S Pillanzone, zo-*
ricone.
 Borazcne, o boragano. *Borrana, borraggine*, erba.
 Borda. *Filettato, profilato*.
 Bordadura. *Filetto d'oro, o d'argento, orlatura*.
 Bordare alcun. *Abbordare alcuno*.
 Bordare. *Filettare*, adoinar con filetto d'oro, o simili,
 profilare.
 Bordare a uno. *Accostarsi, calarsi, accoppiarsi a uno*.
 Bordelezzo. *Chiassata, bordello, romore, frastagliata*,
 confusione di parole e di minacce, e simili. *S Sbor-*
dellamento, Segn. dissolutezza.
 Bordenal. *Bordone*, Dec. trave maestra sotto l'impalca-
 tura.
 Bordezar. *Bordeggiare, star su le volte*.
 Bordo. *S Fregio, ornamento, bordo di seta coperto*
d'oro. *S Riscontro*, cioè fregio di ricamo, e serve
 per guernitura di vesti.
 Bordon. *S Pozar el bordon in qualche logo*. *Appoggiar*
la labarda, vale andar a mangiare in casa d'altri senza
 spendere.
 Borela. *Cipolla, coccia, capo*. *S Ghe va la borela*. *Ne*
va la vita, o la cipolla.
 Borela da zogar. *Bocchia*, v. f. *morella, palla, pallot-*
tola. *S Lecco*, la palla più picciola. v. balin. *S Zoc-*
colo, quella palla colla quale si tira dentro ai rulli.
 Borela del zenocchio. *Patella, rotella*, cioè quel pic-
 ciolo osso tondo, che è sopraposto all'articolazion
 del ginocchio.
 Borezzo. *Zurlo, galloria, giolito, zurro*. *S Mettere*
 in borezzo. *Mettere in zurlo*. *S Andare, essere, o*
stare in borezzo. *Andare, essere in zurlo*. *S An-*
dare in cimberli, dar ne rulli, o nelle girelle, cioè
 aver qualche eccesso di allegria, di desiderio, e far
 quasi cose da pazzo.
 Borire. *Frugare*, dicesi de' cani da caccia, e vale sco-
 prire la preda.
 Borida. *Di volata*, col verbo tirare. *S Avanzo, ri-*
masuglio. *S Far borida*. *Beccarsi i rilievi*, cioè quel
 che avanza, servendo a mensa.
 Borina. *Brina*.
 Boro. *Soldo*.
 Borondolo. *Ruotolo*.
 Borsa da limosina. *Sacchetta, taschetta*.
 Borsa da soldi. *Scarsella, taschetta*, borsa cucita a un'
 imboccatura d'argento, per porvi dentro denari. *S Me-*
ter la borsa grande nella piccola. *Logorare, consanare*
il suo. *S El bomarcà strazza la borsa*. *Il buon mer-*
cato rompe e vuota la borsa. v. bomarcà.
 Borsa, o borsetta da odori. *Borsiglio*.
 Borsa del corporale. *Guaia, borsa*.
 Borsa dei testicoli. *Coglia, fagiana, borsa*.
 Borsarolo. *Borsainolo, tagliaborse, ladro di calca,*
mariolo, che si caccia nella calca per rubare a man
 salva.

Borsèla. *Molletta*, molle picciole, che servono per diversi usi agli orafi.

Borsin. *Borsellino*, *borsiglio*, *borsetta*, *borsellina*. S'aver el borsin, o la scascela sbusa. *Saffiar nel borsellino*, cioè avere smarriti, o spesi i suoi denari. S'Dele braghessè. *Borsello*, *taschino*.

Boschivo. *Boscato*, *boscoso*, *boscheraccio*, di bosco, o da bosco. *Salvatico*, sost. luogo pieno di alberi da far ombra.

Bosco de albei. *Abetaja*, *albeteto*.

Bosco de anciprussi. *Cipresseto*.

Bosco de brule. *Giunceaia*, *ginucheto*.

Bosco de cane. *Canneto*.

Bosco de castagnare. *Castagneto*, *marroneto*.

Bosco de fagari. *Fageto*.

Bosco de frassene. *Frassineto*.

Bosco d'olmi. *Olmeto*.

Bosco d'onari. *Ontuneto*.

Bosco de palme. *Palmeto*.

Bosco de pini. *Pineta*, *pineto*, *pigneta*.

Bosco de roveri. *Rovereto*.

Bosco de salgarì. v. *salgaria*.

Bosco de scoc. *Scopeso*, *scopetino*.

Bosco de spinai. *Spineto*, *pruneto*, *macchia*.

Bosco de zinepri. *Ginepraia*. S'Far un bosco. *Boscare una coltura di terra*.

Bosèlo. *Giovenco*, bue giovane.

Bosemo. *Bozzima*, intriso di cruschetto, o di ontume e d'acque per rammorbidare la tela. S'Givar el bosemo. *Curare*, cioè purgar dalla bozzima i panni lini. S'Far el bosemo alla tela. *Imbozzimare*.

Bota. *Percossa*, *pesca*, *livido*, *picchiata*.

Bota. *Danno*, *scapito*, *disastro*, *bastonata*. S'L'ha chiapà una bota. *Ha avuto una pollezzola diroto*, val danno, pregiudizio.

Bota. *Albagia*, *superbia*, *boria*. S'Aver la bota de belo, e simili. *Aver il bato*, il pugnittico di bello cc., Sal. vale aver pretensione. S'Aver il catarro d'una cosa, vale immaginarsi di riuscire, o di saperla.

Bota in tera. *Cimboroto*, colpo che si dà cascando.

de Bota salda. *Di colpo*, *di posta*. S'L'è andà de bota salda. *Andò di posta*, val tostante.

Bota, o sbotonada. *Fiancata*, *bottono*. S'Dare una bota che ponza a qualcun. *Dare una fiancata*, o *dare un bottone di passaggio*, *una botta*. S'Bota e risposta.

Botta, motto. *Mottuzzo di rimando*. S'Bota per zoccolon. *Render frasche per foglie*, *pan per focaccia*, *coltelli per guaine*, *colpo per colpo*, *malvagia per vin dolce*, *agressa per vino cerbo*, cioè contraccambio: chi cardeggia è cardeggiato. S'No chiapar bota. *Nbn recarsela*, non risentirsi, non correggersi, non offendersi, far le orecchie dei mercanti, aver fatto il calto. S'Star saldo alle bote. v. *stare*.

Bota da fider. *Celia*, *motto*. S'Dir delle bote. *Far celia*, *cellare*, *motteggiare*, *scherzare*, *stratteggiare*. *Quelli che stratteggian con garbo*, con detti urbani, e faceti segni.

Botarga. *Buttagra*, l'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento, *postarga*.

Botato, o boter. *Botsalo*, e *cerchiatore*.

Botazza. *Barile*, *barilella*.

Botazzo. *Barletto*, *bottaccio*, *fiasco*, *rigaglia di vino*. S'*Ventre*, *gagno*, *stefano per metaf.* S'Taccar botazzo. *Appiccar ragionamento*, *tener diceria*. S'Da per tutto el tacca botazzo. *Far come l'asino del pentolaio*, vale fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova.

Bote. *Cateratta*, cioè apertura fatta per pigliar l'acqua e mandarla via a sua posta. S'Verzer tutte le bote. *Dar la stura alle re.* *Spet.*

Bore. *Botte*, vaso di legname nel quale comunemente si

conserva il vino. S'Mo se pol aver la bota piena, e la massara imbriga. E' non si può aver la moglie ebba, o briaca, e la botte piena, cioè non è possibile avere un gran comodo senza alcun incomodo. S'Esser in t'una bote de fero. *Tener il capo in mezzo a due guanciali*, essere in un caval grosso, esser montato. S'La bota ga chiapà cativo odor. *La bota imufà*, e prese odor di sufo.

Bote candiota, aggiunto di donna grassa. *Panama*, *pettona*, v. f. *pentolona*.

Bote col o largo. *Busse*, *nepole*, *noci*, *picchiate*, *perche*, *percosse*. S'Le vol esser bote, e non crieri. *Dalle grida ne scampa il lupo*, si dice di chi si beffa che altri gridi de falli, e ritorna al male. S'Dar de bote. *Rivuer il pelo a uno*, dar delle busse. S'Aver fatto el calo ale bote. *Indurarsi*, *far il callo alle busse*, vale assuciarsi, e osinarvi; *ingrassar nelle busse*.

Botega. *Stagione*, e *bottega*. S'Metter uno a botega. *Accanciar uno a bottega*. S'Far botega da *desagnador*. *Far su disegno*, *far assegnamento adesso*, e sopra *chechessia*.

Botega postizza. *Bottega a vanto*, o *posticcia*.

Boteghiero. *Bottegaio*. S'*Bottegaio* significa anche *avvenire*.

Bottesèla. *Botticella*, *botticello*, *botticina*.

Botenare. *Covar il male*, essere o star chieccio, chieciare, cominciar a sentirsi male.

Botizar della campana. *Rintoccare*, *tonare a martello*, *suonare a tocchi separati*, a *rintocchi*.

Bouglia o botiglia. *Metere in bouglia*, *imbottigliare*. Sal.

Botiro. *Burro*, *bisurro*, *butirro*. S'Grasso come un butiro. *Grasso bracato*. S'Star nel butiro. *Star in panciulle*, vale con ogni agio, con ogni comodità. S'L'è un butiro. E' un *zucchero*, *una manna*.

Botizador. *Motteggiatore*, *celiatore*.

Botizare. *Sbotoneggiare*, *sbottonare*, cioè punger con motti, *dare bottoni*, *affibbiar bottoni senza occhietti*. S'*Rintoccare*, *dicesi del sonar la campana a tocchi separati*. v. *botizzare*. S'El va botizzando. S'*avvicina*, *è presso*.

Botolo. *Cesafetto*, *petec* noto.

Boto de campana. *Tocco*, *rintocco*. S'*Sonar dei boti Rintoccare*.

Boto delle ore. *Scotto*.

Boton della lucerna. *Fungo*, *maccolaia*. Sal.

Botonada. *Bottono*. S'Dar una botonada. *Dare*, *giutare*, *sputare bottoni*. v. *botizzare*.

Botonara. *Bottonaia*, *bottonaio*, *colci* e *colui che lavora bottoni*.

Botoniera. *Abbottonatura*, *bottonatura*. S'*Affibbiatoio*, la parte del vestimento dove s'affibbia.

Botonzin. *Bottoncino*. S'*Quadrettino*. v. *propeto*.

Bova. *Callone*, cioè apertura che si lascia nelle pescaie de fiumi per transito delle barche.

Bovolèto. *Chiocciolina*, *chiocciolino*, *lumachella*, *chiocciolletta*, *galanina*.

Bovolo. *Chiocciola*, *lumacca col guscio*, specie di *nitelio*. S'*Vortice*, *mulinello*, *ritroso*, *ritrosa*, *ghirigoro*, cioè movimento in giro dell'acqua. S'Aver la casa in eto come i bovoli. *Aver la casa in collo*, *far come lo starnotto*, che va via col guscio in capo.

Bozo bozo. *Lenana lemme*, *quatto quatto*, *catellon cattellone*, che non par suo fatto, *cheto cheto*, *chiotto chiotto*.

Bozza. *Boccia*, *anfora*.

Bozza da far nascere i fiori. *Oricano*, *caraffa*, che si tiene su i cammini con poco d'acqua in tempo d'inverno.

Bozzetta. *Ampolletta*, *ampolla*, *boccetta*, *anforetta*.

S Oricano, ampolla d'acque odorose. *S Utello*, or-
scio, bozzetta dell'olio. *S Bostone*, bozzetta del
termometro.
Bozzolo. *Croscchio*, *vigoletto*, *cerchiellino*, *gruzzolo*, *ca-
pannetta*, *mucchio*, *brigata*.
Bozzolo, *Capannello*, *cerchiellino*, *cerchiolino*, *briga-
tella*.
Bracento. *Lavoratore*, cioè povero contadino.
Brachemare dei cani. *Squittare*, *bociare*, stridere inter-
rottamente con voce sottile ed acuta, ed è proprio de'
bracchi quando levano la fiera.
Braga. *Siracale*, arnese per lo più di cuoio, che attac-
cato al basto fascia i fianchi della bestia, *siracca*.
Braga de ferro. *Spranga*, *anello*, *cinghia*, *anella* di fer-
ro, *staffa*, è un ferro in forma quadra, che tiene tol-
legato checchessia.
Braga della tanaja. *Maniglia*.
Braga d'un baston. *Calzolo*, picciol ferro a piramide,
ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone.
Braga delle porte, o finestre. *Contrafforte*, arnese di fer-
ro, per serrar più fortemente le porte o finestre.
Bragagnare. *Stazzonare*, *palpeggiare*, *brancicare*, *tra-
menare*, *volger per mano*.
Bragagnon. *Branciatore*, *brancione*.
Braghese. *Brache*, *braghese*, *calzon*, *canestro*, in is-
cher, *pannù di gamba*. *S Perderla* a braghese calà.
Perderla a tutte fave, o voti. *S In* quel tempo che
se tirava su le braghese cole cighignole. *Quando
marcansi le calze a carrucola*. *S Portar* le braghese.
Portar i calzon, è vale, far da padrone, comandare,
e dicesi della donna, e risponde all'altro: *In quella
casa non v'è pace, ove gallina canta, e gallo tace*;
far le minestre. *S Lasciarla andar in te le braghese*.
Caccarsi sotto. *S Braghese* alla patagnota. *Brache*, il
fundo loro giunge a mezza gamba, e calzon alla ma-
rinaresca.
Bragheta. *Cima*. *S Meterse* la bragheta. *Cignerse*, di-
cisi delle donne.
Bragheta del cendà. *Difesa*. v. fortezze.
Bragheta del saltarello. *Staffa*. v. saltarello.
Braghierista. *Brachierato*, facitor di braghieri.
Braghiero. *Allacciatura*, *braghiera*, *fasciatura*. *S Bri-
ga*, *impaccio*, *noia*, *fastidio*, *faccenda*. *S Tutti i
braghieri corre drio de mi*. *Sembra ch'io sia la gab-
bella di tutti gli impacci*. *S Avert mille braghieri*.
Aver che fare assai, *aver mille brighes fastidi*, *im-
picci*, *più faccende che un mercato*, *aver più che fare
che un paio di nozze*.
Brambuzolo. *Minuzzolo*, *minuzzolino*. *S Far* brambuz-
zole. *Fare in brani*, *in pezzi*, *in minuzzoli*. *Farne
salsiccia*, o carbonata, *far siccioi d'alcuno*, o pol-
pette. *S Andar in* brambuzzole. *Disfarsi*, *venirne
l'ossa*, *spappolarsi*, dicesi de' polli, e simili che si
lasciano cuocer troppo, *andar in minuzzoli*.
Brancà. *Giunella*, *manciata*, *brancata*, *manata*, quanto
cape nel concavo d'ambe le mani giunte insieme. A
brancà. *A brancate*.
Brancare. *Agguignare*, *abbrancare*, *brancare*, *agguan-
tare*, *agguermigliare*.
Branche delle ancore. *Marre*, e quindi ferro di due
marre, l'ancora de' vascelli, e ferro di quattro marre,
quella delle galie.
Brancheta. *Manatella*, *manatina*, *manciatella*.
Branchizzare. *Brancicare*.
Branco de pali che sostien le vigne. *Cornetta*, *corni-
callo*.
Brancolo. *Rebbio*, ramo o di forca, o di forchetta, a
due rebbi p. c., a tre rebbi.
Brancolo del versuro. *Stiva*, *bramanico* dell'aratro.
Brase. *Brace*, *bracia*, *brascia*. *S Vegner* le brase sul

muo. *Arrossare in viso*. *S Cascar* dalla grada in su
le brase. *Cader dalla padella nella brace*. *Star su le
brase*. *Star in sulla fave*, aspettare con grandissimo
desiderio, e struggimento.
Brasiera. *Brasiere*, arnese dove si tengono accese le bra-
ce per iscaldarsi.
Brasola. *Brasinola*, *costata*. *S Arrostitiana*, fetta di
carne di porco arrostita alla dozzinale, e grossolana-
mente. *S Ghe vien* le brasole sul viso. *Arrossa*; *il
viso gli si fece fuoco*.
Bravada. *Smargiasseria*, *tagliata*, *bravata*, *far de' gran
vanti*. *S Lavacapo*, *spaventacchio*, *sopravvento*,
squartata col ver. fare.
Bravazzo. *Sparapano*, *ammazzasette*, *spaccamontagne*,
tagliacantoni, *lo smilante*, *smargiasso*, *bravone*, *bra-
vuccio*, *bravazzone*, *trinciante*. Di costoro si dice:
Piano, che non si levò polvere; alludendo alle loro
bravate, e tagliate senza proposito. *S Far* el bravo,
o bravazzo. *Grosseggiare*, *far l'animoso*, *il bravo*,
lo smargiasso, *mangiarli le lasse*.
Bravo, o sghero. *Sbricio*, *barbon*, *agherro*, *lancia*, *ca-
gnosto*, cioè il bravo che uno si porta dietro. v. sgher-
o. *S Bravo* da chiacole. *Can da pagliaio abbaia e
sta discosto*, dicesi di chi fa il bravo a parole. *S Ha
faccia di leone*, *cuor di scricciolo*, si dice di chi si
mostra animoso, ed è codardo.
Brazzà. *Bracciata*, quanto in una volta può stringersi
colle braccia. *S Una brazza* de stoe, de legni. *Una
bracciata di scheggie*, di legna ec.
Brazzadela. *Bracciatella*. *S Bracciatello*, specie di ciam-
bella.
Brazzadora. *Tanaglia imbracatoia*, sorta di tanaglia,
così detta per esser in forma di poter abbracciare i
coreggiuoli, ne quali il metallo si fonde.
Brazziale. *Viticcio*, cioè maniera di sostegno in forma di
braccio, che fitto o attaccato a muraglia, serve per
sostenere lume, lampada, o altro.
Brazziale da zogar. *Bracciale*, col quale si arma il brac-
cio per giuocare al pallon grosso. *S Vegner* sul braz-
ziale. *Balzar la palla in mano*, dicesi per venir l'oc-
casione opportuna, *venir in acconcio*, *cader per mano*.
S Aspettar ch'el vegna sul brazziale. *Aspettar il porco
alla quercia*, attendere l'opportunità, e il tempo d'o-
perare, *aspettar la palla al balzo*, o le anguille alle
catene.
Brazzaletto. *Armilla*, cioè girolo in ornamento del brac-
cio.
Brazzaletto de lumiera. *Viticcio*. v. cerforale. *S Brac-
ciuolo* delle sedie dove s'appoggian le braccia.
Brazzarole. *Dande*, sostegni co' quali s'avvezzano a cam-
minare i fanciullini. *S Andare* a brazzarole. *Andar
a dande*.
Brazzier. *Bracciere*, quegli sul braccio del quale si ap-
poggiano le dame quando camminano.
Brazzo. *Braccio*. *S Soto el braccio*. *Sotto le ascella*,
o *le disella*, *sotto allato*, *Sal*. sotto il concavo della
piegatura del braccio colla spalla. *S Portar in braccio*.
Portar in collo. *S Saltare* o *vegnere in braccio*. *Sal-
tare*, o *venire in grembo*, o *su le ginocchia*. *S Dar
braccio*. *Dar aiuto*, *aita*, *dar di collo*, *dar braccio*.
S Esser senza un braccio. *Esser cieco*, *mozzo* o *man-
co del braccio*.
Brazzo de mare. *Gomito*, *braccio di mare*.
Brazzo monco. *Moncherino*, *monchino*, braccio senza ma-
no, o con mano storpiata, *moncone*.
Brazzola. *Corciale*, cioè que' due pezzi di legno, che
mettono in mezzo il temone della carrozza.
Brazzolaro. *Passetto*, *canna da misurare*; ma questa è
la lunghezza di quattro braccia, e il passetto la metà.
S I omeni no se misura a brazzolaro. *Gli uomini non*

si misurano a pertiche; il fatto de' cavalli non sta nella groppiera. *S Misurat tutti col so brazzolato. Misurar tutti, o gli altri colla sua canna, e passetto, vale giudicare gli altri simili a se. S I colpi, o le bote no se misura a brazzolato. I colpi non si danno a patiti. S Vegner sul brazzolato. v. brazziale.*

Brazzoto. *Bracciato*, accresc. di braccio; *Braccione*, accresce viè più.

Brena. *Briglia*, morso, o freno, e si divide in guardia, e in imboccatura. *S Voltoio*, dicesi quella parte dove sono attaccate le campanelle, volgarmente le vere, alle quali si attaccano le redini. *S Andare a bria* sciolta. v. bria.

Brena del cavaleto da segati. *Canteo*, plana, o travetta posta a traverso delle pietiche.

Brenta. *S La Brenta* no saria la Brenta, se el Cison non ghe dasse la spenta. *Arno non cresce, se Giove non mette; Arno non ingrossa, se e' non intorbida, e vale figur.*, è impossibile divenir presto ricco senza frode e ingiustizia.

Brentana. *Piena*, inondazione, acqua grossa, fiumana. *S Allagazione, allagazione, alluvione, crescenze.* *S Gran brentana* e poeo fiomento. *Sott' acqua fame, e sotto neve pane.*

Brespa. *Vespa.* *S Stizzoto*, adiroso, colloroso, bizzarro, fastidioso; per isdegnoso. *Egli è di razza di can botolo, piccolo e stizzoso; e non gli si può toccare il naso.*

Bresparo. *Vespaio.*

Brespon. *Vespone*, vespa grande.

Breviatura. *Abbreviatura*, ghirigoro, rabesco, cioè abbreviatura fatta a capriccio.

Breviario. *Breviale, breviario.* *S Mandar el breviario*, o l'ufficio sul granaro del Papa. *Marinare il breviario.*

Bria. *Briglia.* *S Andare a bria* sciolta. *Andare a briglia sciolta*, a tutta briglia, a redini abbandonate, alla scapestrata, correr di tutta carriera.

Bricola. *Ripicco, ripercussione, rimbalzo.*

Bricola. *Bazza, bazzola*, buona ventura. *S Aver qualche cosa de bricola. Aver di bazza*, e vale conseguir qualche cosa per modi inaspettati.

Brilli. *Brilli*, cioè gioie false imitanti i diamanti: dicesi di que' delle fibbie.

Brincare. *Afferrare, agguantare, ingriffare.*

Brisa. *Micicchino, micolino.* *S No averghene brisa. Non aver cenio di checchessia.*

Brischiglio de cavei. *Cerfuglio, cerfugliano*, ciocca di capelli lunghi e disordinati. *S Per magro e sotile. v. schila.*

Brise. *Funghi prataiuoli.*

Britola. *Coltellino, temperino.*

Brò. v. brodo.

Brò. *Scottato.* *S Deluso, mortificato, scornato, spennachiato, confuso.*

Broa. *Cenerata*, composto di cenere e acqua. *S Agresto*, per avanzo che fa taluno nello spendere. *S Far un poco di broa. Far agresto, o una vendemmia anticipata. Sal.*

Broacchio. *Pappolata, broda, imbratto.*

Broate. *Bislessare, risar de carni, fermarle*, si dice del dar loro una prima cottura, quando son vieline a patire, perchè si conservino. *S Sgraffignare, leppare, menar le mani, lavorar di mano, andare in levante, o venire di levante, involare, raspere, rubare.*

Broarse una man, ec. *Scottarsi, levar la pelle.*

Broca. *Mesciroba*, cioè vaso col quale si mesce l'acqua per lavare le mani. *S Salimbacca, brocca, vaso o boccale di terra con manico e beccuccio per tale effetto.*

Broca da sedie. *Stecchetta, borchia*, cioè quella resta de' picciuoli che si pone per ornamento alle sedie, e simili.

Broca de foro. *Bulletta*, specie di chiodo.

Broca de garofola. *Garofano*, o bulletta del gherofano, fusti di garofani. Dec.

Broca dei mastelli da vin. *Broco*, segno che si mette ai vasi per regolare le misure de' liquori. *S Pagasse sona dela broca. Pagarsi a misura di carboni.* *S Broca. Baldracca. v. brocheta. Andar de broca, o de pipia, o che la minia. v. de petachio, e andare.*

Brocadelo. *Brocatello*, Mag. sorta di drappo tessuto con filo e seta.

Brochèta. *Chiodainolo*, cioè maestro di far bullette.

Brochèta, specie di picciolo chiodo. *Bullettina.*

Brochèta de laton. *Farfalla*, picciolissima bulletta di ferro col capo d'ottone. *S Berghinella, baldracca, ciccantona, mandracchia, briffalda.*

Brochetame. *Bullettame d'ottone, di ferro, di rame ec.* Dec.

Brocolo. *Broccolo*, pipita, o tallo del cavolo, rapa, o simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire.

Broconi dei sigili dele sepolture. *Borchie, rosoni*, se sono grandi.

Broda. *Pappolata*, cioè vivanda che non si tenga bene insieme, e quasi liquida. *S Imbrasso*, quel cibo che si dà a' porci nel truogolo.

Brodo. *Sugo della pentola, peverada, brodo.* *S Stemperà nel brodo. Brodestato.*

Brodo dessavio. *Brodo sciocco, disavvoroso, acqua pazza.*

Brodo longo. *Brodo annacquato, o lungo*, nel quale è soverchio d'acqua. *S Sti brodi lunghi no sta ben. L'indugio piglia vizio; questi giulebbi lunghi non mi garbano. S Lamentarsi del brodo grasso. Rammarcarsi di gamba sana, ruzzare in briglia. S Noar nel brodo grasso. Stare a pantiolle, a piè pari, cioè con ogni comodità. S Non tegner nè brodo, nè grani. Aver la cacaiola nella lingua; esser come il crivello, che non può tener acqua, non tener segreto. Dar fuori tutto quello che uno ha in corpo, val pubblicare tutto ciò che s'abbia in animo, o per menta. S Brodo in stretto. Brodo corto, e stretto. Red.*

Brocia. *Villucchio*, sorta d'erba. *S Gnanca vu si fior de brocia. Voi non pisciate acqua rosa voi, vale non siete senza mendo neppur voi; non è farina da far cialde.*

Broente. *Bollente.*

Broetin. *Brodesto*, vivanda d'uova dibattute con brodo, o con acqua.

Brogiare. *Brogliare, bucherare, far broglio.*

Brogio. *Brogljo, bucheramento.*

Broichio, o sbroichio, o bruichio. *Broda. S Sterco liquido. S Imbratto.*

Broina. *Fresta, prescia.*

Brolo de frutari. *Pomiere, pometo, pomario, aruolo*, piantato ad alberi fruttiferi.

Brolo pianta tutto de peri. *Pereto.*

Brombare. *Immolare, inzuppare, far la stufa.*

Brombar le bote. *Far rinvenire.*

Brombe de saonada. *Bollo. v. brombole.*

Brombiolo. *Prugna susina. S Susina strozzatoia*, una sorta di susine di sapore acerbo e aspro. *S Somagli. v. brombole.*

Brombo, brombolo. *Stufa*, cioè quell'acqua bollente, che si mette nella botte perchè rinvenga. *S Tegnez el brombo. Non uscire a fiato*, si dice di chi tace per quanto altri procuri di cavarli di bocca. *S Lampanata*, stufa che si fa di cenere e di pampani per purgare le botti. *S Far el brombo a una botte. Stufare, fare la stufa alle bati. S Far tegnez el brombo. Far tener l'olio, fare star cheto uno, o a segno.*

Brombolase. *Crosciare*, cioè il cader della abita e grana.

pioggia; e quindi scroscio di pioggia. *S Gorgogliare*, e *gorgogliamento* per bollire in colmo e a scroscio, che si dice anche *scrosciare*.

Brambole de sionada. *Bolle*, giuoco fanciullesco.

Brambole della piovra. *Bolle*, gallozze, gallozzole, somagli.

Brombello. *Mosca de' rosai*, specie di scarafaggio, che alita intorno a' rosai.

Brondolare. *Ruzzolare*, *rotolare*, una botte per es. o somigliante.

Brondolo, *borondolo*. *Rotolo*, piumaccetto di crine, e di piuma.

Brontolamento delle buelle. *Gorgogliamento*, *borbottio*, *bruito*, *gorgoglio*, *ruggio di ventre*.

Brontolare. *Borbottare*, *rimbrottare*, *buffonacchiare*, *brontolare*, *fottare*. *S Bezzicarsi*, *garrire*, *volersi bene come cani e gatti*, dicesi delle persone, che sempre contendono fra di loro; *esser due volpi in un sacco*. *S Bruire*, *gorgogliare*, *borbottare*, si dice di quando gl'intestini o per vento, o per altra ragione romoreggiano; *il corpo gorgoglia*.

Brontolare el boccon che se magna. *Dar il pan colla ballosra*, cioè mal volentieri e con istrappazzo.

Brontolòn. *Borbottatore*, *garricco*, *borbottone*, *querulo*. *S Buffonchino*, per uno che mai di nulla non si contenta, e tocca il grifo a ogni cosa, e si duole tra se brontolando.

Brontolona, che non tace mai. *Borbottona*, *la borbotta sempre la striggins*. Amb.

Brontoloni del corpo. v. *brontolamento*.

Bronza. *Brace*, *bracia*, *brascia*.

Bronza coverta. *Acqua cheta*, *soppiattone*, *soppiattoneccio*, *fagnone*, add. cioè scaltro, astuto, ma che s'inganna semplice, o chi sa le cose, e mostra di non saperle; *sepolcro imbiancato*. v. f.

Bronza del povero della lume. v. *boton*. *S Esser su le bronne*. *Star su la fune*. v. *brase*.

Bronzato. *Monte*, *ammasso di brace*, *mucchio di brate*.

Bronzin. *Pentola di bronzo*.

Brosma. *Brina*, *brinata*, *brezza*, *aura gelata*, *sorella bianca della neve*. *S Se la brosema no lo tol*. *Se non muore capresso*, detto per ischerzo, e val giovane.

Brezza. *Schianza*, *escara*, *chiazza*. *S Bolla*, dicesi della rogn e del vaiuolo.

Bruto. *Bredeto*. *S Dar un bruto*. v. *fraco de bastonà*.

Brufolèto. *Enfiatello*, *bollicina*, *bollicella*, *pustola*, o nella lingua, o nella faccia.

Brufolo sul viso. *Cosso*. *S Tutto brufoli*. *Tutte le carni imbollicate*, *broccute*.

Brufolo del fruti. *Nocchio*, certo quasi osserello, che si genera nelle frutte, e le rende in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare.

Bruogolo, o pomela de conastrello. *Ssrozapreti*, v. f. *baca di spino di sapore aspro e strozzatoio*.

Brulo. *Gramigna palmstre*.

Bruna, sorta di pelle. *Camorcio*.

Brunesta. *Brumesta*, *brumasta*, specie di uva.

Brunidor. *Brunitore*; e *brunisoio*, strumento.

Brunir a dente. *Zannare*, cioè adoprare la zanna o sia il dente di cane, *lisciar con zanna*, *dar di zanna*.

Bruo. v. *brodo*.

Brusà. *Afato*, dicesi delle frutte. *S Arrabbiato*, dicesi delle vivande, quando sono cotte in fretta, e con troppo fuoco. *S Spuzza da brusà*. *Leppo*; onde *genar leppo* coll'e stretta, fummo puzzolente, che esce dalle materie accese untuose.

Brusaglia. *Bruciaglia*, Salv. cioè tutto ciò che è buono ad avviare il fuoco. v. *frasche*.

Brusaochi. *Camomilla*, erba nota.

Brusare. *Bruciare*, *abbruciare*, *cuocere*. *S Mardicare*,

frizzare; si dice di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive poste su gli scalpiti, o le percosse delle scope, o cose simili. *S Cuocere*. *La me brusa*. *Ciò mi cuoce*, o *mi scotta*. *S Brusare* dei occhi. *Frizzare*, *aver bruciare*.

Brusare delle biave. *Alidire*, *arrabbiare*, dicesi delle erbe, grano, biade quando si seccano per soverchio caldo, o per nebbia prima del tempo. *S Incatorzolare*, *intristire*, *imborzacchire*, dicesi delle frutte quando per tempesta, o altro peggiorano. *S Brusare* el caffè.

Abbronzare, *tostare*, Salv. *abbrustiare*. *S Brusare* la scola, l'ufficio, el coro. *Marinare il coro*; *far forza*, dicesi de' fanciulli quando tralasciano la scuola.

S Brusare i peli. *Ustolare*, *abbruciachiare*, lo che segue a' peli de' gatti e de' cani, che stanno al fuoco.

S Quando la casa se brusa, tutti se scalda. *Quando la casa abbrucia*, ognun si riscalda. *S Sul ore brusà*. *Smùl' ora bruciare*. *S Brusare* el dacio. *Frudar la gabella*. *S Voltèla* che la se brusa. *Voltare il canto*.

Brusare de ferro, o d'altro metallo. *Scoria*.

Brusca. *Bruscola*, *busco*, *minuzolo*, *bruscolino*, *fruscolo*, si dice o di paglia, o di materie simili leggerissime. *S Veder una brusca nei occhi dei altri*, e no veder una trave nei soi. *Vedar il fuscello*, o il *fusellino nell'occhio del compagno*, e non sentire la trave negli occhi soi. *S Esser fora dele brusche*. *Esser fuor di pericolo*, *esser foriesto*, *gagliardetto*, *esser tirato su*, dicesi de' fanciulli. *S Restar cole mani piene de brusche*. *Trovarsi le mani piene di vento*, *rimanersi col culo in mano*.

Brusca o *bruscaura*. *Potagione*. *S Tempo de far la brusca*, o de *bruscare*. *Tempo della potatura*, *potagione* cioè acconcio, e destinato a potare.

Brusca per niente. *Buschia*, *buscia*.

Bruscador. *Rimondatore*, colui che leva i bruscoli a' panni. *S Potatore*, colui che pota le viti.

Bruscandoli. *Luppoli*, erba nota.

Bruscata. *Pungitopo*, *rusco*, *ruschia*, *bruscolo*, specie d'erba pungente che sta sempre verde.

Bruscare. *Potare*, *fare la potagione*, tagliare alle viti ed agli alberi i rami inutili e dannosi. *S Tempo da bruscare*. v. *brusca*.

Bruscare i panni. *Rimondare i panni*.

Bruscare. *Toccarne*, *toccare delle busse*. *S L'è andà pe'dare*, e la brusca su. *I pifferi di montagna*, che andarono per sonare, e furono sonati. *S Andar bruscando in qua e in là*. *Vivere alla brusca*, *leccare qualche cosa*, *bruscare un regalo*, p. c. *bruscacchiare de' bezzi*. Men.

Bruscaura. v. *brusca*.

Bruscheta. *Bussola*, *brusca*, stromento con setole, onde si puliscono i cavalli. *S Bruschette*, *buschette*, *fuscelli non eguali*, sorta di giuoco usato da' fanciulli. *S Tirar la bruscheta*. *Tirare le bruschette*.

Bruschia. *Grattabugia*, stromento di fila di ottone accomodate insieme a guisa di pennello. Serve a pulire le figure di metallo, che si vuole dorare a fuoco.

Bruschiare. *Grattabugiare*.

Bruschin. *Sesola*, *setolino*. *S Brusca*, *bussola*, per pulire i cavalli.

Bruschinare. *Setolare*, *spazzolare*, nettare i panni colla setola.

Bruschinaro. *Sesolinio*.

Brusco, o *bruscolo*. *Pustola*, *siccione*, *fignolo*, *bitorzolo*. *S Cosso*, picciolo enfiatello che viene comunemente nel viso. *S Nocchio*, certo quasi osserello, che si genera nelle frutte. *S Fruscolo*, *fuscellino*, *bruscolino*; si dice di paglia, o di simili materie leggerissime. *S Fata*, vegner el brusco. *Fingersi malato*.

Bruscoloso. *Bitorzoluto*, *bernocoluto*.

Brusteghin. *Bruidiugga, marsello, maricello di cuore, rancore, tarlo*, cioè rabbuiata interna, commozioncella. *S Rimordimento, rimorso*, si dice della coscienza.

Brusichio. *Ginepro.*

Bruso. v. sul bruso, ed esser in bruso.

Brusore. *Frizzo, cuociore, frizzamento, cocimento, pun-tura.*

Brusor de orina. *Ardor di orina.* *S Marsello, affiziona.* v. bruseghin.

Brusoti figli. *Fichi brogiotti.*

Brusoti. *Sferucciati*, cioè que' sassi che nella fornace restano eccessivamente cotti.

Brustola. *Riarsa, arsicciato dal fuoco.* *S Incotto, abbronzato dal sole.*

Brustola dal giazzo. *Confettato, confetto*, dicesi del terreno, allorchè per istagione fredda e opportuna divien migliore, e più fertile.

Brustolare. *Abbrustolare*, porre le cose intorno al fuoco, sicchè s'asciughino, e non ardano, ma s'abbroncino; *brustolare.*

Brustolare el caffè. *Abbrustiare, tostare, abbronzare.*

Brustolar fete de pan. *Arrostire, tostare, Sal.*

Brustolare la pele. *Riardere, arroidare.*

Brustolare le vivande. *Rosolare*, cioè fare che per forza di fuoco prendano quel colore che pende al rosso.

Brustolar oseletti. *Abbrustiare, abbronzare, abbrustolare, abbruciare*, cioè metter alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor via quella peluria, che riman loro dopo levate le penne.

Brustolin, o fredo che beca. *Sida, ghiado, brazza, aura gelata, strider di verno*, val freddo eccessivo. *S Saver de brustolin. Sentire di leppo*, fummo che esce dalle materie accese, untuose; *sapere di abbruciato, di empirumatico.*

Brustolin da caffè. *Tamburino*, arnese di lamina di ferro, dentro il quale si tosta il caffè.

Brustolini. *Crescentini, cresentine*, fetta di pane arrostita, e poi sopra sparso sale, olio, pepe, e simili.

Bruta bustirona. *Scrofaccia sozza, sozza svergognata.* v. dona del mondo. *S El me l'ha fata bruta. E' me l'ha fatta sporca, o sozza.*

Bruto mal. *Mal caduco, mal maestro, epilessia, battiglia, benedetto, brutto male.*

Bruto. *Brutto.* *S El xe tanto brutto, ch'el faria paura al diavolo. Egli è sì brutto, che farebbe paura ad uno specchio.*

Bruto scizzo o tiro. *Brutta scherza, mal giuoco, sgarbo, costrattempo.*

Bubana. *Abbondanza.* *S Da vu ghe xe bubana. In casa vostra sempre si sgualza.* v. rava.

Bucintoro. *Bucentoro, bucentorio.*

Bucola. *Riccio, cirro, cincinnò, anello de' capelli.*

Bucola dele buche. *Anello.*

Bucolica in zergo. *Vitto, provvianda, provvisione di bocca, vettovaglia, e bucolica in gergo. Intendente di bucolica.* *Red.* val del mangiare, e anche di papatoria.

Bucoloni. *Cervecchi, cerfugli*, ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio.

Buelo. *Budello.*

Buelo fra i monti. *Forra*, apertura lunga e stretta tra poggj alti.

Buelo da lovo. *Appetito canino, bulino*, specie di fame così grande, che è malattia.

Buelacile. *Lampredotto*, intestino delle vitella, e di altri animali ridotto in vivanda. *S Aver ligà el buelo.* v. bonigolo. *S Me xe andà ao el buelo. Il budello, o l'intestino rosso, il loggione mi uscì di sotto, e l'ho rimesso.* *S Longo como un buelo.* v. g. caro, chiacia. *Lungo lungo.*

Buele. *Budella.* *S Onzer le buele. Cibarsi, pranzare.* *S Mal de pele, salute de buele. Mal di cui recia salute.* *S Le buele ruza.* v. brontolar.

Buf e baf. *S Senza dir nè buf nè baf. Senza far nè motto, nè tosto, vale cheto cheto.* *S Senza metterni su nè oglio, nè sale, vale senza dimora.*

Bufa. *Dado.*

Bufon per grazioso. v. g. *Gatto giocoso, grazioso, mannosino.*

Buga o bugada. *Bucato.*

Bugadèla. *Bucatino.*

Buganza. *Pedignone.* *S Tutto pien de buganze, Calza di pedignoni.*

Bugasin. *Megarino*, specie di gelsomino.

Bugarolo. *Ceneracciolo*, panno che cuopre i panni sudici, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata.

Bugna. *Bozza.* *S Muro fatto a bugne. Muro a bozza.*

Bula. *Loppa, lolla, pala*, cioè guscio delle biade che rimane in terra nel batterle. *S Purgar el gran dale bule.* *Spulare.* *Sal.*

Bulà, e bone cosse. *Chicca*, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, e simili; *laccherzino.*

Bulada. *Bravata, tagliata, squartata, spaventacchio.* *S Fare una bulada in credenza. Fare una bravata a credenza*, cioè che alcuni danno a credere colle parole, e a fatti son timidi. *Salv.* *S fare uno spauracchio.* *S Piano che non si levi la polvere, si dice per desione di chi fa bravate senza proposito.*

Bulegamento. *Brulchio*, cioè legger movimento d'Insetti, e per metafora movimento interno. v. bisegamento.

Bulegare. *Bulicare, brulicare*, muoversi. *S Ruscicare*, pianamente e con fatica muoversi, e dimenarsi. *S Son qua che bulego. Son qui, io mi dignazzo, o mi bucio, o vo' ruscando.* *S Palpitare*, cioè muoversi quando altri pareva morto. *S Brigare, pigliarsi briga*, far diligenza.

Buleghin. *Brigante.* *S Frugolo, frugolino*, e. si dice per lo più de' fanciulli, che non istanno mai fermi.

Bulezzo. *Bravata.* *S Star sul bulezzo. Far il bravo, far il giorgio, il mangia da Siena.*

Bulgato. *Cuoio di Bulgaria.*

Bulo. *Cagnotto, bravo, papasso, sghero, bravone, taglia cantoni.* *S Esser el bulo d'alcun. Esser lancia d'alcuno.*

Burana. *Nebbia, caligine.*

Burata. *Abburattato.*

Burataor. *Abburattatore.*

Burataora, o burata. *Frullone.* *S Lingua di frullone, che s'affolla, che fa un'affollata*, per chi favella troppo, e non dice mezza le cose, e non iscolpisce le parole.

Buratare. *Abburattare.* *S Dimenarsi, dibattersi*, come fanno i rognosi, o chi sente pizzicore, o altro prurito per la persona.

Burato. *Burasetto*, cioè staccio di forma lunga, e cilindrica fatto di velo, o di stamigna, che serve per abburattare nel frullone, girandolo.

Buregozzo da pesce. *Vivaio.*

Buregozzo da quagie. *Serbatoio di quaglie.*

Bureloto. *Pan ramerino*, fatto con istacciatura, o cruschello, con zibibo ed altri ingredienti.

Burlada. *Minchionatura, corbellatura.*

Burlare. *Beffare, ucellare, dire o far bale, burlare, sbeffare, dar la berta, dar la madre d'Orlando, mosteggiare, frasceggiare, berteaggiare.* *S Gabbare, aggrare, infiacchiare.* *S Burlarse da so posta. Mangiar cacio, o del cacio, e val pigliar errore a suo danno, apparar nella sua ragna.* *S El s'ha burlà. E' l'ha*

Bufo, e' restà brutto. **S Far tilecca**, cioè mostrate di dare altrui checchessia, e non gliela dare, o non fare quello che s'è promesso. **S Burlar a spese**, o ale spalle d'altri. **Scherzare sopra le spalle altrui**.
Burleta, **Scherzo**, **giarda**, **beffa**. **S Far una burleta**. Fare una giarda, una natta, una beffa, una giacchera. **S Zannata**, **commediaccia**, cioè cattiva commedia. **Pippionate**, dicesi di cosa che riesca sciocca e scipita, e si direbbe di spettacoli, composizioni, e simili. **S Mattaccinata**, **Seg.** recita di cose burlesche, buffoneria.
Burlero o **minchionador**. **Burlone**, **beffatore**, **motteggiatore**.
Burò. **Scrittoio**.
Busa. **Buca**. **S Sepultura**, **avello**. **S Andar in t'una busa**, parlando del leto. **Affondarsi**, s'intende d'un letto morbido, e spumacciato. **S Cativa busa**. **Rucaccia**.
Busa da calzina. **Truogolo**, dove la calzina prende vigore, e si conserva buona a mettere in opera per molto tempo.
Busa da campane. **Bracciadola**.
Busa da impiantar alberi. **Formella**, **fossa**.
Busa da loame. **Sterquilino**, **letamaio**.
Buscola della scartella. **Apertura**, **tagliatura**.
Buscare. **Procacciare**, **buscare**. **S Andar buscando qualche cosa**. **Buscaciare**. **S Sticarla col andar buscando in qua, e in là**. **Fivere alla busca**.
Busegato. **Rugigatto**, **bugigattolo**, piccolo stanzino, e ripostiglio.
Buseta, o **buseto**. **Caverella**, **bugigattola**, **bucherattola**, **bucherattolo**, **bucherello**, **caverozzola**.
Buseta dei abiti. **Occhiello**, **ncchiello**. **S Partia dele busete**. **Affibbiatura**, **occhiellatura**. **S Donna**, o **mistra de busete**. **Occhiellata**. **S Essere dala banda dele busete**. **Esser l'occhio diritto**, o **destro d'alcuno**. **Esser il buono**, e **il bello presso d'alcuno**, cioè la persona favorita e diletta; **mignone**. **S Sti do amighi xe buseta e boton**. **Sono carne e agna**, o **chiave e materozzolo**.
Buseto. **Bucolino**, **bucherello**, **fessolino**, **forametto**, **forellino**, **perungiesto**. **S Bellico**, **bucolino** di quelle frutte che si spiccano naturalmente dal loro picciuolo.
Busi del naso. **Cavernette del naso**, **buchi**. **S Froge**, la pelle propriamente di sopra lo narici de' cavalli. **S El ghe somegia in tci busi del naso**. **Lo somegia quanto un uomo a un orciuolo**.
Busia. **Bugia**, **menzogna**, **S Convincer de busia**. **Sbugiardare uno**. **S Le busie ga curte gambe**. **Le bugie sono zoppe**; e si conosce più presto an bugiardo che un zoppo.
Busia dei prelati. **Bugia**.
Busia dele onghie. **Pipita**, cioè filamenti che si staccano dalla parte della cute, che confina coll'anghie delle mani.
Busiarcto. **Bugiarduolo**.
Busiaron. **Bugiardone**; gli uscirebbe prima un elefante di bocca, che la verità; **sfondatore**, **Buon**. **non dice il vero neppure in fallo**.
Busiazza. **Bugione**, **bugia grande**, **sfondatura**.
Busilis. **S Qua sta el busilis**. **Qui è dove giace Nocòl** oh questa è la giuggiola! **qua sta il busilis**, cioè qui consiste la difficoltà; oh qui sta il nodo!
Businar le rechie. v. **ruzare**.
Buso. **Buco**, **perungio**, **fesso**, **nascondigliuolo**.
Buso da ave. **Arnia**, **alveare**, **cassa**, **mellario**, **camerella**, **bugno**. **S Celle**, i buchi del bugno.
el Buso da tirar schiopetà. **Archibustiera**, **ferisioia**, **balestriera**, picciola apertura nelle muraglie corrispondente alla porta, per cui ec.
Buso de l'ago. **Cruna**.

Buso del culo. **Anello**, **forame**, **cento pelli**. **S Patele** che xe senza buso. **Imperforato**.
Buso del gato. **Gattainola**, buca che si fa nell'imposta dell'uscio, e simili, acciocchè la gatta possa passare.
Buso del secchiato. **Buco dell'acquaio**. **S De un buso far una finestra**. **D'un pellicino far un canchero**; **far d'una bolla acquaiuolo un fistolo**, o **un canchero**.
S Passar per el buso della chiave. **Uscir per qualche gresola**. **S Passar per el buso de l'ago**. **Uscirne pel rotto della cuffia**, e vale aver commesso alcun errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noia. **S Vardar per el buso della chiave**. **Veder per un fesso**, o **perungiesto**. **S Cercar per ogni buso**. **Cercar per tutti i fessi**, **cercare ogni buco**, **cercar col fuscellino**, **rovistare per ogni cantuccio della casa**; vale cercare da per tutto minutamente, e con diligenza. **S Tor su un buso a una calza**. **Ripigliare un buco**, o **una calza**.
S Buso dela bote. **Cochinno**.
Buso dela porta. **Caseratta**, **Buso fatto nel palco**, dove affacciandosi si vede chi busa.
Buso per le lettere ala posta. **Apertura**. v. **f**.
Busso. **Bosso**, **bossolo**, **busso**, **arboocello**.
Busso. **Bussatto**, **arnese col quale i calzolai lasciano le scarpe**.
Bussola da impiantar pali, **motali**, e simili. **Cassa**, **cavarella fatta nel suolo per accarvi piane**, **pali**, **colanette di legno** ec.
Bussolo. **Bossolo**, **bossolotto**, **varetto di legno**.
Bussolo. **Furlo**, cioè quel perno di legno che regge le machine del mulino.
Bussolo da baloar. **Bossolo**.
Bussolo da limosine de banda. **Bossolo di latta**.
Bussolo dei dai. **Bossolo de' dadi**. **S Tavolella**, per uso di giuocare a tavole. v. **pedina**.
Bussolin. **Bossolino**, **bossoletto**.
Bussoloto. **Bossolotto**. **S Zugar ai bussoloti**. **Ginocare ai bussolotti**. **S Zugador de bussoloti**. **Bagaselliera**, **ginocolare**, **ginocolasore**, **giuocatore di mano**.
Busta. **Custodia**, **astuccio di checchessia**.
Busta da cerusichi. **Ferriera**, **astuccio**.
Busta de corteli. **Cortelliera**.
Busta de cucchiari. **Cucchiiera**.
Busta de pironi. **Forchettiera**.
Busteto. **Bustino**.
Busto. **Imbusto**, **busto**, **veste affibbiata**, e **armata di stecche**, la quale rieuopre il petto delle donne. **S Quel che no va in busto**, va in maneghe. **Quel che non va nelle maniche**, va nei gheroni.
Butà. **Gittato**, **scagliato**. **S E' uscito di dirittura**, **ha fatto gobba**, o **ventre**; **torto**, **piegato**, **obbliguo**. v. **far panza**.
Butà de quanta forza l'aveva. **Scuraventoato**, **scagliato con violenza**.
Butada. **Gittata**. **S Per qualche butada**. **Qualche fasa**, **qualche traversello**. **S In una butada**. **In un tratto**, **tutto in un tratto**.
Butare. **Gittare**, **scagliare**, **scaraventare**, **avventare**, **buttare**. **S Scannellare**, vale versare e schizzare lontano a guisa d'una cannella sturata, che sia messa ad un vaso ben pieno.
Butare al rosso. **Tirare al rossigno**, **al giallo** ec.
Butar col culo in su. v. **voltar**.
Butare dei alberi, o simili. **Mettere**, **pollinare**, **germogliare**, **gettare**, **sbocciare**, **dar fuori la messe**, **mandar fuori**, **venire**, **apparire**, **buttare**. **Gemmare**, **dicesi delle viti**. **Migliorare degli ulivi**. **S Tornar a butar**. **Rimettere**, **Tornar a sorgere di nuovo**, **come fanno l'erbe**, **penne** ec.
Butare del vin nel goto. **Mescere**; v. **g**. **butà**. **Maschi meschi**.

Butare della bote, o del caratelo. *La bote gettar, o dà; il vino schizza, o scannella, e vale con impeto.*
 Butare della pena. *La penna non rendo, o gessa.*
 Butare delle piaghe. *Gestare, sfogare, vale purgarsi.*
 Butar drio le spale un onor. *Tirar nel capo un grado, un beneficio ec.*
 Butar el manego drio la menara. *Gittar il manico dietro la scure, o dietro alla scopa, alla palla; tirar il sacco dietro alle rape, la camicia dietro al giuppono, la padella dietro all'untio, la caverza dietro all'asino.*
 Butare el tamiso. *Gettar l'arte, le sorti.*
 Butar fora. *Vomitare, recere, rimandare. v. gomitar.*
 Butar grosso, o sotilo dela pena. *Render grosso, o sotile.*
 Butare i metalli. *Fondere, far di getto.*
 Butar in aqua un vassello. *Varare un vascello.*
 Butare in qua in là. *Strabalzare.*
 Butare in stampo. *Gestare in prestella.*
 Butar là a marco madona. *Gettar una cosa alla rinfusa, volger sossopra.*
 Butar la colpa addosso d'alcun. *Accagionare alcuno, versare la broda addosso uno, apporre, attribuire a torto; mettere addosso, incolpare.*
 Butarla in una padoana. *Mettere in sanferina, far la sanferina, metterla in canzona, in buffoneria, si dice di chi per suo interesse mette la cosa in baja, e in canzone.*
 Butar mente. *Por mente, pensiero, attenzione, dar resta, avvedersi.*
 Butarse. *Uscire di dirittura, torcersi, si dice d'imposte, d'uscì ec. \$ Legname che no se buta. Legno, tavola che tiene il fermo. \$ Accostarsi, farsi presso, accosto, andarsi, battersi, dicesi per lo più degli ucelli.*
 Butarse a far qualche mestiero. *Tirarsi a qualche ec.*
 Butarse alla strada. *Gettarsi bandito, gittarsi alla strada, darsi a far l'assassino di strada.*
 Butarse con tutti. *Apparentarsi, affrastellarsi con ec. \$ Abbassarsi, avvilirsi, se è persona nobile.*
 Butarse da logo un piè. *Dislogarsi, slogarsi un piede.*
 Butarse dei osei. *Posarsi su gli alberi, o su i rami, battersi. \$ Imbroccare, andare alla bocca, si dice del posar su gli alberi o ucelli di rapina, o altri non usi a starvi.*
 Butarse fora de logo. *Far le meraviglie, le stimate, far delle braccia croci.*
 Butarse in zenochion. *Gettare ginocchioni, inginocchiarsi.*
 Butarse mal san. *Dare in mala sanità. \$ Andarsene per il buco dell'acquaio, cioè smagrire, e struggersi insensibilmente.*
 Butarse via parlando. *Versarsi, divimolarsi, scagliarsi, scontrarsi. No ve butè via, senti el resto. Non vi versate, non ho con che ricogliervi, udite il resto.*
 Butarse via per afizion. *Gettarsi via, disperarsi, darsi per morto, volersi affogare.*
 Butarse una cosa drio le spale. *Gittarsi una cosa dietro, o dopo le spalle, mettersi dietro le spalle.*
 Butarse un deo fota de logo. *Disarticolarsi un dito. v. osso.*
 Butarse zo. *Avvilirsi, abbosciarsi, abbandonarsi, e dicesi così dell'animo, come del corpo.*
 Butarse zo un poco. *Andar a letto, velar l'occhio, somniferare.*
 Butar sotossoa la casa. *Rovistare, tramestare, tram-bustare, sgominare, rovigliare, metter sossopra, e vale andar per la casa trascinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo quando si cerca di checchessia. v. voltar col culo in su.*
 Butar via el soo. *Scialacquare, dilapidare, mandar ma-*

le, gittar via il suo, far del ben bellezza. I matril bura via el soo. I matii fanno le feste, e i savì le godono.

Butar via el tempo e la fadiga. *Listiar la coda al diavolo, vale gettar via la fatica; far l'erba a cani.*
 Butar via la liscia e l'ason. *Perdere il ranno e il sapone, andarne il mosto e l'acquerello, vale metter di suo la fatica, e il capitale. \$ Perder la lisciatura, o l'acconciatura, si dice quando uno si è messo all'ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto.*
 Butar una parola. *Gittar un mosto.*
 Butar zo da cavallo. *Scavalcare, gittare da cavallo.*
 Butar zo un muro, o altro. *Smurare, spianare, spianare, bustar giù, tirar giù, demolire.*
 Butar zo una pitura, un soncio. *Tirar giù una pitura, un sonetto, vale strapazzarla, abortacciarla.*
 Butar zo una porta. *Sprofondare un uscio, cavar dei gangheri, abbattere, sgangherare.*
 Butar zo una scrittura, o cosa simile. *Fare una scrittura, o altro a penna corrente, andante, tirarla giù.*
 Butar zo una seradua. *Sconficcare, schiodare una toppa.*
 Buto dei alberi. *Tenerume, cioè le pipite tenere degli alberi; palleggiola, figliuoli. \$ Gemma, germe, germoglio, la prima messa delle piante.*
 Buto d'acqua. *Rampollo, e quindi rampollare.*
 Buto delle fontane. *Zampillo, zampilletto. v. spinello.*
 Buzzagne. *\$ O che buzzagne! Vedi baie! vedi spropositi!*
 Buzzarèto. *Caqqasello. v. cogionarieto.*
 Buzzolà. *Ciambella, mostacciolo, bracciatello, specie di ciambella grande, buzzolà, zuccherino.*
 Buzzolà de pegola. *Panello, viluppo di cenci, che s'accende per far luminaria nelle feste.*
 Buzzolà de strazze o de pagia per pozarghe su o pignate, o bozzoni ec. *Pimaccinolo.*
 Buzzolà forte. *Confortino e Confortinaio quel che li fa.*
 Buzzolà del caro. *Questo è composto di due parti, la superiore si dice Rotelli, e quella di sotto Sostormote.*
 Buzzolà, o para bote. *Cercine, cioè quel riparo fermato a guisa di cerchio al capo de' bambini per ripararli dal danno delle percosse in terra; quindi Incerninare. \$ Farse in t'un buzzolà. Accchiocciolarsi, accocciolarsi, collocarsi a guisa di chiocciola. Fare un chiocciolino, farsi un nicchio, val raggrupparsi colla persona dormendo.*
 Buzzolaèto. *Ciambelletta, ciambellina.*
 Buzzolaro. *Ciambellaio, bericucolaio. Confortinaio chi fa i buzzolà forti. Cialdonaio chi fa le storte. Camucciario chi fa i biscottini da supa.*

C

Ca. Casa, ca. Vegner da ca del diavolo. *Venire da finibus terra, cioè da paesi lontani. v. f.*
 Cabala. *Rigiro, involtura, mulinello, bindoleria, mariolateria, cabala, girandola. v. cabalon.*
 Cabalare. *Giuntare, garabullare, mariolare, infinocchiare, ingarabullare, dar bubbole, dar panzane, vender per torta la fava.*
 Cabalon. *Gabbatore, aggiratore, bindolo, rigiratorello, bambin da Ravenna, frappatore, avviluppatore, raggiratore, barattiere, trafurrello; farebbe a girar colle rocchele. \$ Storcileggi.*
 Cabis, cabica. *v. gabia.*
 Caca. *Meta, caca. v. farse.*
 Cachiù. *Caschè, terra di Giappone, o pasta preparata da' Giapponesi. Red.*
 Cadomito. *Gufaccio, babbuino. \$ Povero in canna, mallestante.*
 Cadaverico. *Morticcio.*

Ca de' Dio. Ospitale degl' innocenti, cioè de' bastardi.
Ca del diavolo. Inferno. *S' Esserghie el ca del diavolo in t'una casa, o famelia. Stare, a esser nel fuoco, e vale esser in continua discordia e travaglio co' suoi di casa, e con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno.*

Caducare, parlandosi di beni. **Ricadere,** e quindi **Ricaduto.**

Caecchia. *Cavicchia, caviglia, cavicchio.*

Caecchia da ficar in t'ora, o in tel muro. **Pinolo.**

Caecchia del piè. Noce, quell'osso che spunta in fuori dall' inferiore estremità dell' osso della tibia. *S' Aver la caecchia. Aver fortuna, aver buona ventura, venir la fortuna pel ciuffetto, erarre, o fare diciotto con tre dadi; la fortuna gli si sbugia, m. b.*

Caecchia dei lavoratori de seda. *Cavicchia,* palo liscio piantato nel muro, o in un arnese detto *capra*, sopra il quale si avvolge e distende seta, e altre cose filate, il che da' nostri dicesi *Paninaro*, e *avvolgere da' Toscani*, e *Accavigliatore*, colui che fa' tal arte.

Caecchio. *Caviglio, caviglia, cavischio, pinolo, picciol legnetto a guisa di chiodo.*

Caecchio da guciar. *Bacchetto.*

Caecchio da scale. *Pinolo, e Staggi,* que' bastoni sopra i quali si reggono i pinoli.

Caecchio da soratachi. *Stecco,* cioè certi aguti di legno, con cui si conficcano i calcagnini delle scarpe.

Caecchiolo. *Bischerello, bischerellino, bischeruccio. S' Cavigliuolo, diti di caviglio.*

Caecchiolo, o pinolo. *Bischerò,* legnetto congegnato nel manico degli strumenti per attaccarvi le corde.

Caena del camin. *Caena da fuoco.* *S' Secco stile,* quel legno a cui s'attacca la catena.

Caena de ferro. *Cigna di ferro,* cioè quella che cinge, e strigne le muraglie. *S' Paletto,* quella verga che si fa passare per un foro della catena, che mettesi negli edifici.

Caena de monti. *Giogaia,* continuazione di monti.

Caena del teto. *Cavalletto.*

Caenazzeto. *Chiavistellino.*

Caenazzeto da porte, e da finestre. *Paletto,* stromento di ferro che si mette negli usci per lo stesso servizio del chiavistello, ma di forma schiacciata a guisa di regolo.

Caenazzo. *Caenaccio, chiavistello, catorcio.* *S' Stanghetta,* catenaccio col manico bucatto, dove s'introduce un ferro, detto *boncinello* che riceve il ferretto della toppa, detto *stanghetta* ancor esso. *S' Metter el caenazzo.* *Incatenacciare, inannellare il chiaaccio.*

Caenazzo grande e grosso. *Chiaaccio.*

Caenona. *Catenone.*

Caeto, sost. Collo torto. *S' Far caeto.* *Dir di sì, incominciare ad addormentarsi, m. b. v. far.*

Caçada. *Evacuazione, egestione, cacata.* *S' Smorfa, frasccheria, bravata a credenza.* *S' L' ha fatto una caçada.* *v. cagarse sotto.*

Caçadubi. *L'acapsieris,* uomo stitico, che in ogni cosa pone difficoltà; che cerca il nodo nel giunco, o cinque piedi al montone, o il pelo nell' uovo, un cotale disfidentoso.

Cagaor. *Cacatoio.* *v. cagauzo.*

Cagare. *Cacare, scaricare il ventre, fare i suoi agi, fare il mestiere del corpo, andare del corpo o a sella, andare, uscir del corpo, sortire, m. b. e in gergo.* *S' Mela,* quello sterco che in una sola volta fa l'uomo o altro animale. *S' Cagar delle bestie.* *Stallare.* *S' Cagar duro.* *Cagar sodo.* *S' Cagar stupini.* *Pagar il fio, pagare lo scotto, far penitenza del fallo.* *S' In tel cagar dei polastrei.* *Per sempissima, allo spuntare del dì.* *S' Dopo aver magnà le candelè, bisogna cagar i*

stupini. *Cagar le lische dopo aver mangiati i pesci, si dice di pagar le pene dopo gli errori commessi.* *Ha mangiato i baccelli, ora spazza i gusci.* *Gli fece pro come l'erba i cani,* che dopo averla mangiata la vomitano. *S' Nol cagarà più in quella casa.* *En cacciato, e baciò il chiavistello,* vale per non tornare più in quella casa. *Egli ha abbruciato l'alloggiamento,* prov. si dice quando uno in qualche luogo ha fatto qualche cosa, che non convenga, e da non esser più ricevuto. *Cagare a brazzi.* *Cacare al muro, al fresco; tro presso d' un palo,* dice il contado.

Cagarola. *Cacainola, uccisa, soccorrenza, scorrenza, andata, andata di corpo, egestione, diarrea, smossa di corpo.* *S' Dissenteria, o pondi,* dicesi la risoluzione del ventre col sangue; onde avere i pondi; *cacastecchi per dissenteria, cacata.* *Car.*

Cagarse addosso. *Empiarsi i calzoni, cagarsi sotto.* *v. far caca.*

Cagarse sotto. *Pisciarsi sotto,* si dice di chi non riesce nelle sue operazioni.

Cagaura. *Cacatura, sterco, fimo.* *S' Aver la camisa tutta piena de cagause de pulesi.* *La camicia è tutta indanaiata, o billottata dalle pulci; piena di marzocchi.*

Cagauzo. *Cacatoio, cesso, destro, privato, cameretta, necessario, agiamento, zambra.*

Cagli. *Rappreso, coagulato, rassodato, congelato, assevuato, cagliato.* *Red.*

Cagliare. *Rappigliarsi.* *S' Quagliarsi, rassodarsi,* dicesi de' liquori grassi ec. *S' Assevuare, rasseguare,* si dice del rappigliarsi il sevo, il brodo grasso, il burro.

Cagliarse il late nei peti. *Cacità, specie di malore, e Grumo il quagliamento del latte nelle poppe.* *Quagliarsi il latte.*

Cagliarse el sangue addosso. *Farsi di gelo,* si dice d' uomo che per paura caglia e trema.

Cagliare del metallo. *Far migliaccio,* termine de' gettatori, quando per inavvertenza il metallo già fuso viene a raffreddare, e si rappiglia.

Cagna. *Cane,* stromento col quale i botai tengono fermi i cerchi delle botti, oerchiandole. *S' Morsa,* arnese di legno che i sellai si pongono fra le ginocchia per far i punti alle cigne, ed altro. *S' Cagna al salto.* *Che va al cane.*

Cagnata. *Canile,* cioè letto da cani, e dicesi d' ogni cattivo letto.

Cagnaria. *Canatteria,* cioè quantità di cani.

Cagnaro. *Canattiere,* cioè colui che custodisce i cani.

Cagneto. *Botolo,* cioè can picciolo, e vile. *S' Cagneto da late.* *Catellino, cagnoleto, pollo.*

Caguin. *Canino, arrabbietello.* *S' Muso a ciera cagnina.* *Viso rincagnato come un fagiuolo.*

Cagnità. *Crudeltà, immanità.*

Cagnoleto, pesce di mare. *Pesce cane, acchiata.* *Spet.*

Cagnolo. *Mensola, beccatello,* cioè quel pezzo di trave affissa nella muraglia, per sostegno o di trave, o di cornice; *peduccio, piumaccinolo.* *S' Mensolone,* peduccio grande.

Cagnon. *Cagnaccio, crudeltaccio.* *v. avaron.*

Cagnon. *Fuoco.* *S' Chiapare el cagnon.* *Pigliare il fuoco,* si dice del vino, quando inforza. *S' Aver el cagnon.* *Avere il fuoco.*

Cagole. *Cacole, cacca.* *Aver le cagole ai occhi.* *Aver gli occhi caccolasi, cispardi, cispasi.* *S' Far le cagole magre.* *Far la cena di Salvino, fare di nero, stare a specchio, vivere miseramente, far più vigilie che non ha il calendario.*

Cagole de mosche, o de cavalieri, e simili. *Cacature.*

Cagole de sorci, de conigi, de caver, de pigore. *Cacherelli, e per scherzo Piffole caprine.*

Calgoso, aggiunto ad occhio. *Cisposo*.
Calgon. *Merdoso, merdellone*. *S Catacciano*, che si ca-
 ca, o si piseia sotto per la paura.
Calgona. *Merdosa*. *S Imbriacatura*. *S Battissoffola*.
 v. fusa.
Cai d'arco. *Vigliatura*, cioè la materia separata con
 granata, e con frasca dal monte del grano. v. spagiare.
Cai dela traversa, o dei panni. *Cocche*.
Caia. *Pilacchera, signamina, spizzecca, lesina, spilor-*
cio, mignella, mignatta. v. pigna. *S Non darebbe*
da bere a secchia; e non darebbe fuoco al cancello.
Caia, per uomo non sincero, o netto. *Non esser farina*
da ciatle, non esser leale o netta farina.
Caichio. *Caico, achiso, paliscatmo*, barchetta che sta
 dietro la poppa de' vascelli.
Caichio. v. caechio.
Caileto. *Bara, cataleto, feretro, barella*.
Cain. *Volta a fuvione*, la quale copre un edificio di
 quattro lati.
Cain. *Catino, catinella*, e si dice di legno, come di
 terra cotta, nappo.
Cain cain. *Gnaio*, voce propriamente de' cani, quando
 sono percossi. Quindi *Gnaire*.
Cainello. *Cainetto, catinuzzo, catinelluzza, catinellina,*
catinellotta.
Cairolo. *Tarlo*, male che viene al cavallo sotto il piede.
Caizare. *Sonncchiare, sonneggiare, sonnisferare, tra-*
collare, lasciar andar giù il capo per sonno, dir di
 sì. m. b.
Cala cala. *Tare per uso*. Perché i conti quasi sempre si
 tarano, a quel che s'ode dire a' millantatori si dice,
Tara tara.
Calada. *Scasa, calata*.
Calafà. *Calafao, calafato*, colui che ristappa i navili.
Calalin. v. pavigia. *S La par un calalin. Lx mi sem-*
bra una ninfa.
Calamaro. *Calamaio*, vasetto dove si tiene l'inchiostrò.
Calamaro pesce. *Calamaio, totano*, il maschio della sep-
 pia.
Calamaro. *Occhiaia*, certo lividore che viene altrui sot-
 to l'occhio; *perche*. v. f.
Calamiero. *Tariffa*. *S Fare el calamiero. Pregiare, o*
pregiare le cose vendibili.
Calare, o sbassare. *Abbassare*.
Calare. *Scemare*, e si dice del liquore che è posto a
 bollire. *S L'acqua cala. L'acqua, o il fiume decre-*
sce, si scema, si abbassa, dà giù.
Calare. *Coricare, ricoricare*, e vale sotterrare le viti, o
 altre piante per propagginarle, e le erbe per farle
 bianche.
Calare dele mopedi. *Scadere*.
Calare dele tele, o del pano. *Rientrare*, onde *Tela*
rientrata, val raccorciata dall'umido; *ristirare* n.
Calare el morbin. *Sbaldanzire*.
Calare in man. *Venir meno fra le mani*, non corrispon-
 dere all'aspettazione. v. man. *Scadere nell'estima-*
zione.
Calare le ale. *Sbaldanzire*, perder la baldanza; *dovenir*
piccin piccino, calar giù le ale.
Calare le biave. *Abbassar il prezzo delle vettovaglie,*
calare, diminuire di prezzo, rinvilare, scendere.
Calarse d'iso a qualcun. *Codiare*. v. andar d'iso. *S El*
me l'ha calada. Me l'ha sonata, me l'ha ascoccata,
me l'ha calata, o appiccata, o fregata, o barbata,
o affibbiata.
Calar zo la visiera. *Tirar giù la buffa*, e vale disprez-
 zare la vergogna, e por da banda il rispetto.
Calar zo le vele. *Abbasser le vele*, termine marinare-
 sco.
Calca. *S Bater la calca*. v. birba.

Calcagneto. *Calcagnina*. *S Metere un calcagneto ale cal-*
ze. Fortezzare la calcagna.
Calcagno. *Staffa, staffetta*, quel ferro che sostieno, o
 rinforza, o tiene collegato checchessia. v. braga.
Calcagno. *Tallone, calcagno*. *S Noci*, quelle esuberanze
 della tibia e della fibula nella parte inferiore della
 gamba. *S Far vegner el latte ai calcagni. Far venir*
la senapa al naso, muovere ad ira alcuno. *S L'amor*
ghè xe andà nei calcagni. Il ruzza degli amori usci
del capo, o della testa. *S Zapare in tei calcagni*.
Scalcagnare. *S Sentasse su i calcagni. Porsi a cocco-*
loni.
Calcosa in zergo. *Calcosa*, Sal. strada.
Calcosa. *S E' meglio calcosa*, che gnente. v. moodo.
Calda. *S Chiapar una calda. Darri un caldo*, vale scal-
 darsi leggermente. *S Prendere un buon caldo*, scal-
 darsi assai.
Caldana. *Calura, caldana*. *S Chiapar uaa caldana. Scar-*
manarsi, pigliar una caldana.
Caldeto, sost. *Calduccinolo, separe, calduccio*.
Caldiera. *Caldaia*. *S Vagello*, caldaia da tintori.
Caldierada. *Caldaia*.
Caldieraro. *Calderaio, ramiere, battirame, maxxiatore*.
Caldierin. *Caldamino, caldanuzzo*.
Caldierola. *Caldainola, caldaruola, caldanuzzo, cal-*
dano, calderottino.
Caldura. *Caldana, calura*.
Cale. *Via, strada, chiasso*.
Calcutte. *France maremme*, cioè paese lontanissimo.
S Andar in Calcutte. Andare in france maremme.
S Venire dalle france maremme.
Callegaro. *Calzolaio, cordovaniere, calzolaro*. *S Zocco-*
laio, che fa zoccoli. *S Pianellaio*, che fa pianelle.
S Botega da callegaro. Calzoleria. *S I callegari ga*
sempre cative scarpe in piè. Far come l'asino, che
porta il vino, e bee l'acqua, affaticarsi a pro d'altri.
Calesana, o galera. *Ciammengola*, donna vile. *S Cic-*
cantona, brifalda, cantoniera, stradina. Alleg.
Calesela. *Chiassuolo, viuzza, viottolo, stradicella,*
chiassolino, chiassatello, strada stretta.
Calesela del letto. *Dopo il letto*, v. f. *stretta del letto*.
S Tramezza, lo spazio tra il letto e il muro.
Caligo. *Nebbia, caligine, nebbione*.
Calisson. *Colascione*, stromento noto. v. canachion.
S Calisson de polastro. Polpa di pollo.
Caliverna. v. caligo.
Calizene. *Fuliggine*, quella materia nera, che lascia il
 fummo su pe cammini. *S Pien de calizene. Filiggi-*
mo. *S Più negro del calizene. Più nero d'un corvo,*
o del buio della mezza notte.
Calma. *Nesto, innesto, innestagione, innestamento*.
Calmela. *Marza, tallo, vetta, rampollo, pollonzello*,
 cioè picciolo ramoscello, che si adopera per innestare.
Calmo. *Nesto, innesto*.
Calmonara. *Nestainola, semenzaio*, luogo dove si pon-
 gono i frutti selvatici per annestarli.
Calmoni. *Barbatelle*, cioè rami che si piantano per tra-
 piantarli, barbicati che sieno.
Calo. *Carnosità*, malattia, che viene per lo più pel ca-
 nale della verga, che impedisce il passare dell'urina.
Calofa. *Picchiata*, disavventura proveniente dal perdi-
 mento di cosa cara. v. bora.
Calor ala pele. *Riscaldamento*, si dice di quelle bolli-
 cine minute e rosse che vengono alla pelle per troppo
 calore.
Caloretto. *Caloruccio*.
Calto. *Borro, greppo, balzo, roccla*, cioè luogo scosce-
 so, dove, quando che sia, scorra acqua.
Calto d'annaro. *Scomparsimento, casella*.
Calumada. *Guardatura, sguardo, occhiata, osservazio-*

ne, avvisatura. *S* Dar una calomada. *Avvisare*, *squadrare alcuno.*
Calumare. *Rimirare, squadrare, adocchiare, allucinare, occhieggiare attentamente e fissamente guardare, squadernare, allumare.* *Spet.* *S* Calumar una dala testa sino ai piè. *Considerar uno e da lato e da capo e per tutto, riguardare da capo a piè, e da piedi sino a' capelli.*
Calza. *Calza, calzare.* *S* Stafa dela calza. *S* Fiore. *S* Cusura dela calza. *Costura.* *S* Senza calze. *Sgambuciatu*, dicesi di chi sta senza calze.
Calza a braghessa. *Gambule.*
Calza a campanola. *A penzoloni, a cacaiuola, a campanile*, cioè senza legare, o calzare.
Calza a mezza gamba. *Calzaretto, borzacchino.*
Calza de seda, o de stame fin. *Calzetta, calzino.*
Calza e braga. *Panni da gambe, calzoni*, che non le cosce solo, ma anche o in parte, o in tutto copron le gambe.
Calza grossa, e ordinaria. *Calzaccia.*
Calza mola. *Calza a braccioni*, che per non esser titata su bene, è per tutto increspata e grinosa. *Sal.* *S* Calza, per quel panno che si lega alle gambe de' polli per contrassegnarli.
Calza senza scapin. *Calza a stafia, o staffetta.*
Calzada. *Calcio*, cioè percossa di cavallo, o simili. *S* Tirar una calzada. *Tirar un calcio, scalcheggiare, sprangar un calcio.*
Calzadura delle scarpe. *Calzo, il calzare.*
Calzardò. *Calzatoio*, cioè quella striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe.
Calzeta. *Cardasnere*, cioè colui che solleva il pelo alle calze col cardo, e le mette in forma. *v. garzador.*
S Calzettaio, calzainolo, cioè colui che lavora le calzette, o le racconcia.
Calzina. *Calce, calcina.*
Calzina bagnà. *Calcina spenta.*
Calzina bianca bagnà. *Calce slattata*, cioè pasta bottirrosa, che si fa di essa, e serve per l'intonacato. *S* Far negar la calzina. *Spegner la calcina.* *S* Sboculare della calzina. *Sbullettare*, dicesi ad un certo gettar che fanno gl'intonachi della calzina d'una porzioncella di lor superfluo, per lo più di figura tonda, simile al cappello d'una bulletta, lasciando un buco.
Calzina de garzeria. *Terra di purgo.*
Calzinaro dei denti. *Tartaro, tufo, calcinaccio.*
Calzinazioni. *Calcinatura, calcinazione.* *S* Forno calcinatoio, quello che serve a fare la calcinatura.
Calzinazzo. *Calcinaccio*, pezzo di calcina stesa in opera nelle muraglie. *S* Calcinaccio, lo stercò rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia.
Calzo del schioppo. *Calce, calcio.*
Calzoni de lana grossa. *Calzeroni, calzerotti, scofoni.*
Camain. *Cammo, onicchino, nicchetto, niccato, onico, gemma figurata.*
Camamila. *Matricaria, erba nota.*
Camara. *Camera, stanza.*
Camara bruta e cativa. *Stanzaccia, cameraccia, stamberga.*
Camara da spogliarse. *Spogliatoio.*
Camara da studiar. *Studio, scrittoio, stanza ove si sta a studiare.*
Camara fora de aquara. *Stanza biera.*
Camara locante. *Albergo, locanda, camera locanda.*
Camarada. *Cameraia.*
Camariera. *Cameriera, camerieraccia, peg.* *Sal.*
Camarin. *Stanzino, stanziuccio, cameruzza.* *S* Stanziuccio, peg.
Camarin da oculi. *v. oculista.*

Camarin da scrittore. *Scrittoio, picciola stanza appastata, dove si conservano le scritture.*
Camarin da secare i fruti. *Soccatoio.*
Camarin da tegner la comoda. *Cameretta, stabbuolo, Man.* stanzino ove è posto il letto, o la seggetta.
Camarin dei vasselli. *Cipanno.*
Camarin in alto. *Stanze a tetto*, quelli stanzini che si fanno nella parte più alta della casa.
Camarlengo. *Camarlengo, camarlengo.*
Camaron. *Stanzone, camerone.*
Camaroto. *Segreta, bugiosa, carbonaia, prigione stretta ed oscura, cameraccia.*
Camazzon. *Stamberga.*
Cambio. *S* Motero un cambio. *Mettere uno scambio.*
Cambista. *Cambiatore.*
Cambrada. *Cambrata*, sorte di tela finissima. *Mag.*
Cameloto. *Camellino, cambelotto, ciambelotto*, tela fatta di pel di capra.
Camenzare. *Miscolare, tramischiare, mischiare.*
Camin. *Cammino.* *S* Fummaiuolo, o rocca del cammino, ch' esce del tetto, per la quale esala il fumo. *v. canno.*
Camin da camare. *Camminetto, v. f.*
Camim pien de calicene. *Filiggino.* *S* Cose da dir sotto el camin. *Cose da dire a veggia*, cioè cose vane e senza sostanza. *S* Aver fogo, o essere fogo in camin. *La marina è turbata o gonfiata*, e si dice figuratamente quando veggiamo uno in colletta, e pieno di mal talento. *S* Presto se taca fogo in tel mio camin. *Io piglio fuoco subito, e vale m'adire.*
Caminar a salti, o a saltini. *Andar balzelloni, a saltelloni, a salti e scosse; andar a saltarelli, a saltati.*
Caminare come uno galano. *Far passo di picca, andar come una struzzina.* *S* Pietica, si dico colui che così cammina, e sgraziatamente. *v. pandolo.* *S* Lo farò ben mi caminar. *Io lo farò uscir di passo, lo torrò di passo.*
Caminar forte. *Trambasciarsi, Salir spaccione il terreno.*
Caminare in scapini. *Camminare, o stare in pedali.*
Caminar malamente. *Ciampicare, cioè non trovare modo di camminar con franchezza, incarpicare.*
Caminare secondo i architetti. *Ricavere, e si dice del circondare che fa una cornice tutto o parte dell'edificio.* *S* Quel graeto camina ben. *Quell' aggettò ricorre bene.*
Camisa. *Camicia.* *S* Spoglia, scaglia, quella dei bruchi e delle bisce, onde gettar via la scaglia. *S* Chi ha spocata la camisa, se la netta. *Chi è imprattato, si netta; chi ha mangiato i bascolli, spazzi i gusci.* *S* Dar in dolo le so camise. *v. dar in dolo.* *S* Chi lavora, ha una camisa, e chi no lavora, ghe n'ha do. *Chi fila, ha una camicia, chi non fila, n'ha due*, e vale che molte volte è remunerato chi meno lo merita. *Chi lavora, dà le spese a chi n' sta, prov. di chiaro son-timento.* *S* Aver la camisa nota. *Aver nasse le mani o la coscienza netta.* *S* Strenze più la camisa del zapon. *Stringe più la camicia, che la gonnella.* *Più vicino è il denti, che nessun parente.* *Burbiese sala camisa dei altri.* *v. furbisce.* *S* Se ghe saria struccà la camisa. *La camicia gli si sarebbe torta*, dicesi di persona sudata. *S* El perdere la camisa. *Farebbe a perdere colle tache rotte*, si dice di chi perde sempre. *S* Despogiarse in camisa per alcun. *Sbraccarsi, sforzarsi, fare ogni possa per alcuno; spogliarsi in farsetto per uno.* *S* Stare in camisa, o senza camisa. *Stare scamiciato.* *S* Restar in camisa. *Rimanere in gonna, restare in farsetto, o in camicia, essere spogliato.* *S* Mezza camisa. *v. mezza coa.* *S* A buona camisa. *Rasente, a petto a petto.*

Camisada. *Incamiciata*, termine militare.
Camiseta. *Camicetta.* \$ Nascer cola camiseta. *Nascer in piedi, nascer vestito, nascer in grembo a Giove, tener la fortuna pel ciuffetto.* \$ Secondo gli Anatomici nascer co' due inviluppi amnio e corio. \$ *Giacco*, arme di dosso di maglie di ferro, concatenate insieme.
Camiso. *Camice*, vesta lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nelle funzioni sacre.
Camisola. *Sott' abito, sotto vesta.* \$ Incroci. *A due pezzi.*
Camisolin. *Faretto, faretto, giubberello, giubbettino.*
Camisoto. *Camicione*, camicia grande.
Camito. *Larghezza.* \$ Aver tropo camito. *Esser troppo colmo, sgrignuto, incastellato.* \$ *Spazio, piede, v. g. dare piede a quella scala.*
Camoiaro. *Camoiardo*, sorta di tela di pelo.
Camopina. *Setolone, equiseto, rasperella*, erba med.
Camozza. *Camoscio.* \$ *Pele de camozza.* *Camoscio, pelle camoscina.* Dec.
Campagnola. *Tenutella, possessioncella.* \$ *Rapa.*
Campagnole. *Narvoni, napi.* v. naon.
Campagnolo. *Campagnuolo.* \$ *Uomo da bosco e da riviera, da busto e da sella.*
Campana. \$ *Campana a martello. Suonare a martello, a fuoco, a rintocchi, all' arme.* \$ *Stormeggiare*, suonare a stormo, cioè per chiamar gente. \$ *Tempellare*, il suonare interrotto delle campane; e quindi *Tempellata* e *tempello di campane.* \$ *Sentir l'altra campana. Udir l'altra parte, e creder poco, cioè a voler giudicar bene vuoi sentir l'altra parte.* \$ *Sonate campane. Sonate un doppio*, si dice per maraviglia e per allegrezza al comparir di persona inaspettata. \$ *Butar una campana. Gettare, o far di getto una campana, e simili.* \$ *Fato a campana. Accampanato.*
Campanaro. *Campanaro*, si dice e di chi suona, e di chi fonde le campane, quindi *Fonditore.* \$ *Sordacchione*, accreac. di sordo.
Campanato. *Sordastro*, ha male campane, ha le campane grosse.
Campanella. *Mughetto*, sorta di fiore.
Campanileto. *Campanilezzo.*
Campano. \$ *Far campano.* *Suonare a festa.* v. sonare.
Campeto. *Campicello, camperello, campitello.*
Campiona. *Campionessa*, eroina.
Campione de drapo. *Saggio, mostra, scampolo, campione.* Sal.
Campo de volta o de resemena. *Riseminato.*
Campo letà. *Allettato*, spianato a terra, effetto che fanno la pioggia, e il vento alle biade.
Campo prativo. *Campo accencio a fieno, o a fieno senza più.*
Campo santo. *Sagrato, cimitero.* \$ *Carnajo, cimitero degli spedali.*
Campo valivo. *Fallicoso, o di valle.*
sul Campo. *Di botto, su due piedi.*
Campo, termine di pittura. \$ *Colorize i campi. Campire.*
Camufare. *Frappare, cincischiare, frastagliare.*
Camufare dei doradori. *Granire*, lavoro usato dai doradori per far apparire nelle parti piane della superficie indorata minutissime e spesse ammacchature.
Camuso. *Lavoro di cavo*, cioè lavori straforati, che si fanno nel panno lino, e in altre cose. \$ *Trincio, frappa, cincischio, frastaglio, tagliuzzamento, minuzaglia.*
Can. *Cancro, canchero*, tumore, o ulcete che ha intorno le vene stesse a guisa delle gambe del granchio, e va rodendo. \$ *Can in un petto. Un cancro nella mammella.*

Can barbin. *Can barbone.*
Can da borida. *Can frugatore*, can da scoperta, che s'insinua per entro le macchie e le buche, per farne sbucare la preda.
Can da ferma. *Da fermo.*
Can da guardia. *Mastino, alano.*
Can da pagiaro. *Can da pagliaio.* \$ *Sbaia e sta lontano.* *Can da pagliaio, abbaia, e sta discosto, dicono di chi fa il bravo a parole.*
Can da toto. *Can da macello.*
Can da vita. *Can che va alla vita*, v. f. che s'avventa alla gola.
Can da usma. *Cane sentacchio, o sentacchioso, d'acuto sentire.*
Can da schiopo. *Cane dell' archibugio.*
Can levriere. *Segugio, braccchesso.*
Can mosca. *Cane pezzato, macchiato, taccato, screziato.* *Pezzato* si dice pur de cavalli.
Can rabbioso. *Cane guasto, arrabbiato.* \$ *Dai al can che l'è rabbioso. A nave rossa ogni vento è contrario.* A chi è in estrema miseria, ogni cosa nuoce. *Quando uno è caduto in terra, ognun grida: Dagli, dagli.* *Quando la quercia è caduta, ognun fa legne.* \$ *Deamiscate el can che dorme. Stuzzicare il formicaio, grattare il corpo alla cicala, svegliare il can che dorme.* \$ *El can foresto cazza via el can de casa. Pieno asin di monte, e caccia caval di corse.* \$ *Chiappar el can per la coa. Darsi pensiero degli altrui pensieri, darsi gl'impacci del Rosso, aver da pettinare.* \$ *Tener l'anguilla per la coda, tener il lupo per gli orecchi, avere alle mani impresa difficile ad escirne a bene.* \$ *Can no magna de can. Il lupo mangia ogn carne, e lecca la sua. Tra corbi e corbi non si mangiano gli occhi.* \$ *Se no l'è can, el sarà una chizza. Se non è lupo, è can bigio. E' non si grida mai al lupo, ch'è non sia in paese, e vale, ch'è non si dice mai pubblicamente una cosa d'uno, ch'ella non sia vera, o presso che vera.* \$ *Can che sbagia non morsega. Can che abbaia poco morde*, cioè chi fa molte parole, fa pochi fatti. \$ *El can rotega l'osso, perchè nol lo pol magnar intiero. Il can rode l'osso, perchè e' non lo può inghiottire, e vale non fa per non potere.* \$ *Se no la xe merda, el can la ga caga. Dal rotto allo stracciato c'è poca differenza; tutti è favai; tanto è zuppa come pan molle.* \$ *I par cani molà. Sembrano cani squinzagliati, vale sciolti dall'ubbidienza.* \$ *Chi sta co cani s'impenisse de pulesi. Chi dorme co cani si leva colle pulci, e vale chi pratica male ne riceve danno; a chi usa col zoppo, gli se ne appicca.* \$ *El can mena la coa, e ognun dice la soa. Chi fa la casa in piazza, o la fa alta, o la fa bassa, e vale chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare ognuno; e' non si lega la bocca se non a sacchi.* \$ *Strangolar. el can cole lasagne. Affogare il cana cole lasagne, si usa quando per venire al suo intento, si offerisce maggior partito che non merita la bisogna.*
Can speronè. *Cane spronato*, quello che alquanto sopra al piede ha un'unghia, alla quale diciamo sprone.
Can da fogo. *Soffione*, cana traforata di ferro.
Can da stuar le lampane. *Soffionetto.*
Can del camin. *Gola.*
Can del destro. *Botino, pozzo nero, gola.*
Can del pozzo. *Gola.*
Can del sechiaro. *Gola dell'acquaio.*
Can del servizial. *Schizzatoio.* \$ *Stantuffo*, parte dello schizzatoio che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae, e spinge i liquori. \$ *Animella*, canella per la quale esce, o schizza il liquore.
Can del sorgo. *Sagginale.*
Can della gola. *Strozza, gorgia, gorgozzule.*

Cana dei strolighi. *Carbottana*.
 Cana d'India. *Canna*, *giannetta*. \$ *Verduco*, spada di stretta lama, alla quale serve di fodero un bastone a guisa di giannetta.
 Canadindiada. *Giannettata*, colpo di canna d'India.
 Caua salvadega. *Canna greca*.
 Cana sbusa. *Mala detta*, *spianato*.
 Canachion. *Colascione*. \$ *Pauza* da canachion. *Pamia spianata*; pare stato sotto il torchio; il ventre e il dosso si baciano insieme; il ventre gli entrò nel dosso, o ne' lombi.
 Canagia. *Canaglia*, *ribaldaglia*, *canagliaccia*, *foccia del popolaccio*.
 Canal da orevesi. *Ferraccia*, stromento di lamiera di ferro a foggia di scatola, senza coperchio, dove gli argentieri, dopo aver fuso l'argento nel correggiuolo, ve lo ripongono dentro acciò si riduca in piastra.
 Canal della minestra, o dei tocchi. *Condotto delle pappardelle*, cioè strozza, gorgozzule.
 Canaletto d'acqua. *Troschia*, *stroschia*, riga che fanno i liquori correndo per checchessia.
 Canaletto, o gussa della frezza. *Cocca*, la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco.
 Canaola. *Gorgozza*, *gorgozzule*, *canne della gola*, *gorga*. \$ *Titar* le canaole. *Trafellare*, dicesi di chi quasi vien meno per soverchia fatica, o caldo. \$ *Mostrar le canne della gola*.
 Canapè. *Canopè*, *Sal. Iettuccio*.
 Canapiolo. *Geniluomo per procuratore*.
 Canarin. *Passero delle Canarie*, *canarino*.
 Canaro. *Cannaio*, siepe di canne. v. *grisola*.
 Canata. *Carota*, *fiaba*, *favola*, *favolaccia*. \$ *Dit dele canate*. *Spacciar fiabe*, *vendere fole*, *pianzar*, o *ficcar carote*.
 Canatin. *Canutiglia*, cioè argento, oppur oro lavorato da ricamare.
 Canavera. *Canna salvatica*, *canna palustre greca*.
 Canaule. v. *canaola*.
 Cancara, e maschio. *Aguglia*, quel ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa, il quale congiunge e regge il timone, per farlo atto a piegarsi ed alzarsi.
 Cancaretto. *Cancherella*.
 Cancaro! *Canchero! cappita! cazzica! capperi! affogaggine! vacci scalzi!* esclamazione, *cancheruste*.
 Cancaroso. *Canceroso*, *cancheroso*, dicesi de' tumori.
 Candela. \$ *Mostrar qualche cosa cola candela*. *Mostrare*, o *vedere una cosa per un buco*, o *fesso di gratugia*, vale mostrar checchessia o per grazia, o di rado, o con difficoltà; *mostrar per limbicco*. \$ *Chi ha magnà le candele*, ha da cagar i stopini. *Convien cagar le lische*, dopo aver mangiati i pesci, cioè pagar le pene degli errori commessi. \$ *Fenia la messa*, *fenie le candele*. *Fatta la festa*, *corso il pallio*.
 Candelèta. *Candeletta*, *mocolino*. \$ *Cercar el mal cola candelèta*. *Cercar di frignuccio*, *cercar checchessia col fuscellino*, per lo più si dice di chiunque si procaccia noie e fastidi a bella posta. \$ *Cercar il mal come i medici o cerusici*, *cercar il mal per medicina*, vale cercar di cosa che possa nuocere, cercare il proprio pregiudizio a bella posta. \$ *Cercar de' fichi in vessa*, mettersi ad imprese difficili, temerarie, pericolose. \$ *Ora nna candelèta*, ora un tarzo. *Quando scardvne*, e *quando storioni*; *quando di passo*, e *quando a scavazza collo*.
 Cand liero della settimana santa con quindese candele. *Sceita*. \$ *Far da candeliero*. *Esser pergola*, *cocer bene*, dicesi di chi si trova a ragionamenti ch'è non intenda, o a conversazioni dove tutti siano impiegati, e a lui tocchi stassi. \$ *Servir di luminiere*, vale lo stesso che tenere il lume, e si dice dell'intervenire

in alcun fatto senza avervi utile, o interesse proprio, ma solo per servizio e comodo d'altri.
 Canela. *Calamo*, pianta che assomiglia alla canna, *cannuccia*, *stipa*. \$ *Coverzer* de canele. *Incannucciare*, *coprir di stipe*. \$ *Logo pien de canele*. *Cannoso*, *canneto*.
 Canela, spec. d'aromato. *Cinnamomo*, *cennamomo*, *cannella*.
 Canelai. *Spezi*, *aromati*, *spezierie*, *spezie*. \$ *Tolè sto canelao*. *To castrami questa*, atto di scherno, che si fa ponendo il dito grosso sopra il medio, e facendo scoppiettare l'indice sopra di quello, alzandosi il braccio verso colui che si vuol dileggiare. \$ *Dare el canelao*. *Dare il pepe*, o *le spezie*, *uccellare*, *sbeffare alcuno*.
 Canesela. v. *calosela*.
 Caneco. *Canneto*, luogo dove nascon le cannucce. \$ *Cazzarse in caneco*. *Andar a riporsi*, val. *cedere*, non poter più comparire al paragone, *darsi per vinto*.
 Caneva. *Cansina*, *volta*, *cava*, stanza sotterranea. *Cella*, *celliere*, stanza terrena dove si tiene il vino. \$ *Canova*, luogo dove si vende vino a minuto.
 Canevaro. *Canovaio*, *cantiniere*. \$ *Vinaio*, quegli che ha la cura di vendere il vino a minuto. *Canovaio*.
 Canevazza. *Canevaccio*. \$ *Involgia*, tela grossa di rinvolger balle, fardelli, e simili. \$ *Coverto*, o *fodra* de canevasza. *Incanevasciato*, *involio ne' gusci*, cioè ne' sacchi.
 Canevel. agg. di tela. *Canapina*.
 Caneveta. *Cassetta*.
 Canevin. *Voliscinola*, *cantinetta*.
 Canevin da liquori. *Bottigliera*.
 Canevin da ogio. *Orcizia*.
 Canevo. *Canape*, *canapa*.
 Cangiare. v. *canzare*.
 Cànoia. *Cannella della botte*. \$ *Zipolo*, quel picciol legnetto col quale si tura la cannella della botte, od altro. v. *spinello*.
 Canòlo. *Cannone*, quello sopra il quale s'incanna seta o lana.
 Canòlo. *Cannello*, *boccinolo*, cioè quella parte di canna che è tra un nodo e l'altro. \$ *Tacar i canòli drio a qualcun*. *Appiccar sonagli*, o *zanne ad alcuno*, cioè attribuirgli cose biasimevoli.
 Canoloto. *Anello*, *ricciolino di capelli*.
 Canon. *Doccia*, *doccione*, cioè cannoncello di terra cotta, o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua. \$ *Sifone*, cioè cannello voto dentro, o di piombo, o d'altra materia.
 Canon da fontane o da pozzi. *Vessina*, *Car. acquedotto*.
 Canon da pene. *Pennaiuolo*, stromento da tenervi dentro le penne da scrivere.
 Canonare. *Scannoneggiare*, *Car.* scagliare, abbattere col cannone.
 Canoncin. *Cannoncino*, o di paglia p. e., o di canna sottile.
 Canonì da vischio. *Vergelli*, *mazze*, *vergoni*. \$ *Paniuzza*, *panione*, *paniuzza*, la bacchetta che gli uccellatori ficcano dentro a vergelli. \$ *Armar i canonì*. *Impaniare*, adattare le verghe in su le mazze.
 Cantin. *Cantino*, corda del violino. \$ *Tocare un cantin*. *Toccare un tasto*, entrare in qualche proposito con destrezza.
 Cantare a rechia. *Cantare a orecchio*, *ad aria*.
 Cantare de gusto. *Spippolare*, *cantare di genio*.
 Cantare dei colombi. *Piangere*, *gemere*.
 Cantare dei corvi. *Crocidare*, e *Corbare* delle cornacchie; *gracchiare*, *cornacchiare*, *far cro. cro*.
 Cantare dei cuchi. *Far chiù chiù*.
 Cantare dei gali. *Cantare*, *schiamazzare*.
 Cantare dei gufi e delle zoete. *Fremire*.

Cantare dei osei quando i xe in amore. *Piare*. *S* Quando finio l'inverno i fa primavetta. *Sfringuollare*, *svernare*.

Cantare dei pulzini. *Pigolare*, *pipilare*.

Cantare dei papagali e dei merli. *Squisire*.

Cantare dei tordi. *Trusilare*, *zirlare*, *mandar fuori il zirlo*, cioè quella voce tronca ed acuta che fa il tordo.

Cantare del feto nei piè dei cavali. *Orcchiare*.

Cantar dele celeghe. *Gracchiare*.

Cantare dele chioche. *Chiocciare*, *crocciare*.

Cantare dele cigale. *Cicalare*.

Cantare dele cisile. *Stridire*, e quindi *Stridio*.

Cantare dele galine. *Schiamazzare*. *S* La prima galina che canta, ha fatto l'ovo. *La gallina che schiamazza*, è quella che ha fatto l'uovo, e vale, che chi primo s'affaccia per iscuarsi, per lo più si scuopre colpevole.

Cantare dele ocche. *Gracidare*.

Cantare dele pigpate sfese. *Crocchiare*, *chiocciare*.

Cantare dele rane. *Gracidare*.

Cantare dele tortore. *Gemere*, *rubare*. *Sal*.

Cantare el falseto. *Cantare in voce falsa*, *cantare in quillio*.

Cantare la nana. *Cantilenare*, *far cantilene*, *far la nanna nanna*, interiezione usata dalle balie, quando vogliono addormentare i bambini.

Cantare sotto i denti. *Scrosciare*, proprio del pan fresco, o d'altra cosa secca frangibile nel masticarla; o quel che fa la terra, o simili: osea che sia in vivanda non ben lavata. *S* Podi cantar quanto volt. *Tu puoi zuffolare*, cioè tu puoi dir quel che vuoi, ch'io non ne vo' far niente.

Cantaride. *Cantarolla*, specie di scarafaggio di color mischio tra verde, nero, e rosso.

Cantarin. v. oro.

Cantarina. *Cantambanchina*, *cantarina*.

Cantaro. *Ritale*, vaso per uso delle necessità corporali, *cantaro*.

Canti dele scannie. *Palchenti*, dieci, ognuno di que' ripostigli, onde è divisa la scancia.

Cantier. *Cantiere*, termine marinaresco.

Cantieri. *Correnti*, cioè que' travicelli sottili, che fra trave e trave sostentano le pianelle sotto i retti. *S* Mettere in cantier. *Instavolare un affare*. *S* Accordi, accori, due gran pezzi di legno che servono a sostenere un vascello quando si fabbrica.

Cantilena. *Srasche*. *S* Parlar in cantilena. *Pavellare collo sraschio*, ed è quando uno parlando allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe.

Cantimela. *Corrente piana*, cioè quelle assicelle o liste, che si congiungono fra trave e trave dei palchi per nascondere le commessure. *S* In gergo per ispada. *Siristia*, cinquaden; *draghinassa*. *S* Meter le cantinele. *Imbossolare un palco*. *S* Spilungone.

Canton. *Canto*, cantone, angolo, banda. *S* Tor largo el canton. *Andar largo ai canti*, e vale andar canto e assentito.

Canton de l'occhio. *Canto*, angolo lacrimatorio.

Canton d'un balcon. *Spranga*, *contrafforte*, lamina di ferro fatta ad angolo retto, che regola il telaro delle vetriate.

Cantoncin. *Cantoncello*, *cantuccio*, *cantuccino*.

Cantoria. *Palco*, tavolato posticcio per istarvi sopra a cantare, o altro.

Cantuzzare. *Cantacchiare*, *cantellare*, *cantilare*, *cantrellare*.

Canuo. *Canuto*, *spocoso*. *S* Mezzo canuo. *Ferretto*, *brinato*, *grigio*, *brizzolato per metà*. *S* Tutto canuo. *Canutissimo*, ha il capo come un'oca.

Canzante. *Cangiante*.

Canzare. *Qagliare*, *quassolire*, ritirarti da un'impresa.

cominolare ad aver paura. Il contrario è *Mostrare il viso*.

Canzonare. *Minchionare*, *metter in canzona*, *proverbiare*.

Cao, *Capo*.

Cao cola gripia. *Trapello*, sorta di canapo con uncini, che serve a trainar pesi.

Cao d'acqua. *Capo*, *polla*, *vena*.

Cao d'aglio. *Capo d'aglio*.

Cao d'arco. *Vigliatura*, *vigliuolo*, il grano battuto la seconda volta dopo la prima trebbiatura.

Cao de cento. *Capo del sessiere*.

Cao de corda. *Cavo*, *canapo grosso*. *S* Molare el cao. *Sciorre*, o *allentare il cavo*.

Cao de late. *Cavo*, *capo di latte*, *fiore di latte*.

Cao de polastri, de pesci: do cai, tre cai. *Un pollo*, due polli, tre pesci ec. due capi, tre capi ec.

Cao del bisto, o piaola. *Bandolo della massassa*, o della *massassa*, *bendine della ec.* *Paol*. *Da cao del leto*. *In capo al letto*.

Cao dela nave. *Cavo*.

Cao dela roda. *Mezzo della ruota*.

Cao dela tela. *Cerro*, quella particella della tela che si lascia senza riempire, e talora s'appica per ornamento, e tessuta da se chiamasi *Fiangia*. v. *panela*. *Bel cao*. *Bella gioia*, *bella figurina*, ironico.

Cao dela vigna. *Tralcio*, *tralcuccio*, *caprinolo*, *palmito*, *capo del tralcio*. *S* *Capo*, quel mozzicone di sementito, lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a fare nuova messa e pullulazione. *S* *Sementito*, propriamente ramo secco della vite. *S* *Vegnere a cao*. *Venire a capo*, *alla fine*, *al termine*, *alla conclusione*. *S* *Vegnere a cao del brusco*, o simile. *Remere a capo*, *far capo*, *dare in fuori*, parlandosi di postume, o simili, vale apertsi, e incominciare a generar putredine. *S* *Iar cao a riva*. *Cavarne le mani*, *uscirne*, *svilupparsi*. *S* *No saver da qual cao comenzar*. *No saper da qual lato farsi*. *S* *No possedar da cao a riva*. *Non posso accozzare la cena col disinare*, vale non si potere avanzare in cosa veruna. *Terra terra come la forcellana*, vale lo stesso. *S* *Esser sempre da cao*. *Esser da capo*, o a quel di prima. *Viver all'usato zimbello*, o al *sicut erat*. *S* *Vago qua in cao*. *Io vo qui presso*, o *poco da lungi*. *S* *El sta qua in cao*. *E' sta qui poco discosto*. *S* *Stai in cao del mondo*. *Stare a capo del mondo*, o *in capo del mondo*, dinota grandissima lontananza.

Cuolo fior. *Cavolo fiore*.

Caonegro. *Capinero*, *capinera*, uccello.

Caorio in acqua. *Capisombolo*.

Caorosso. *Capirosso*, uccello.

Caos. *Scompigliame*, massa di cose scompigliate.

Caoscolori. *A rompicollo*, *precipitosamente*.

Caostorto. *Capistorte*, uccello. *S* *Torcicollo*, *bacchettone*. v. *chietin*.

Capa. *Nicchio*.

Capa da deo. *Ditale*, *conchiglia*.

Capa longa. *Unghia marina*, *solene*. *Sal*.

Capa santa. *Nicchio scanalato maggiore*, *conchiglia scanalata*, *nicchio da pellegrini*. *Spet*.

Capa tonda. *Cuore*, *tellina fatta a cuore*. *Spet*. *S* *Metter la capa in testa*. *Imbavagliare*. *S* *Cavaghe la cape*. *Sbravagliare*.

Capara. *Arva*, *sodo*, *sicurtà*, *caparra*.

Capato. *Capparo*, frutice, e tanto si dice della pianta, quanto del frutto. *S* *Sornacchio*, cioè sputo di grosso catarro.

Caparozzoli. *Telline lisce*.

Capela. *Ghianda*, *fava*, *caperozzolo*, estremità del membro virile.

Capela de chiudo. *Cappello di aguto, capovergato.*
 Capela del naso. *Puntia, moccolo.*
 Capelada. *Cappellaccio, ripassata, cannata.* \$ Fare o dare una capelada. *Fare o dare un cappellaccio, o un cappello ad uno, ed è fargli un rabuffo, e farlo rimanere in vergogna.*
 Capelazo. *Cappellaio, facitor di cappelli.*
 Capelèto. *Albanese, sorte di milizia a cavallo.*
 Capelèto dela soca. *Pergamena, cioè quella carta in forma di cartoccio, che cuopre il lino su la congechia.*
 Capelèto dei segnali. *Brucio, cilindretto, ed è quell'attaccamento de' segnali, che si pongono nei messali, breviari, o altri libri.* \$ Levare i capelèti. *Dar mala voce ad alcuno, appiccar sonagli, affibbiar bottoni senza uchielli ad alcuno.*
 Capelèti. *Agnellotti, mangiare fatto di pasta, ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.*
 Capelin. *Cappellino, dimin. di cappello, cappellotto, gallerico.* Car.
 Capelina. \$ Esser della capelina. *Fante di cappellina, esser bagnato e cimato, cioè uomo astuto e ribaldo.*
 Capelo a quattr'aque. *Cappello a gronda, a prodoni a quattr'aque, Sal. cioè che è andato giù alle prode.*
 Capelo ala coriera. *Moniera, picciol cappello con mezza piega in forma di bertetta.*
 Capelo ala sbira. *Cappello alla sgherra.*
 Capelo de pagia. *Cappello di staccia di paglia.*
 Capelo de piole. *Cappello di trucioli, o di bruciali.*
 Capelo strazzo. *Cappellaccio, cappello sdruscito, unto, tignoso.* \$ Far de capelo a qualcun. *Cedere, dar mano e passo.* \$ Fare el capelo. *Levare in capo, si dice propriamente del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla.* \$ Cavare el capelo. *Tirarsi di capo.* \$ Amigo de capelo. *Amico da sternuti; amico, e guariti.* \$ Rasteliera o omo da capeli. *Cappellinaio, arnese di legno al quale s'appiccano i cappelli ed i mantelli.*
 Capelina. *Cappellina, aggiunto di allodola o di gallina.*
 \$ Calandra, uccello noto.
 Capeta da pittori. *Scodellino.*
 Capete della verta delle camise e dei manogheti. *Gola.* v. averta.
 col Capital seguro. *A capo salvo.*
 Capitanìa. *Capitanessa, cioè moglie del capitano.*
 Capitanado. *Capitanato, sost.*
 Capitelò per quel membro d'architettura dove posa o s'appoggia l'arco d'una porta. *Imposta.*
 Capitelò. *Altarino, tabernacolo, tabernacolo.* \$ Far come ai capitel, cavare el capelo, e tirar dretto. *Amico di cappello.*
 Capitelò dele case. *Frontispizio.* v. frontizzo. \$ *Timpano* è la parte più alta di esso.
 Capitolo. \$ Chiamar i sensi a capitolo. *Rientrare in se, pensar seriamente.*
 Capivenere. *Capelvenere, erba medicinale, capello delle fontane.*
 Capochiada. *Gofferia, scioccheria.* \$ Imbratto, cosa confusamente racconcia e acciabbattata.
 Capo d'opera. *Capolavoro, cioè perfettissimo.*
 Capo dei bombardieri. *Capobombardiere.*
 Capomistro. *Capo maestro, cioè il soprintendente di qualche cosa, arcimastro.*
 Capon in grassa. *Cappone di stia, o in istia.* \$ El faria ridere i caponi. *Farebbe ridere il pianto. Farebbe ridere i muricciuoli, i piè del letto, un morto, le pietre.*
 Caponara. *Stia, gabbia, capponaia.* \$ Teguer in caponara. *Stiare, tenere in istia.*
 Caponare. *Accapponare, capponare, castrare i polli.*

Capotla. *Cappino, specie di mantellino, che cuopre le spalle e il petto.*
 Capoto. *Giulecco, vestimento da galeotti, capotto, caperone, saltabanco.* \$ *Bacucco, arnese di panno, che serve per metterlo in capo a uno per coprirgli il volto.*
 \$ Dar capoto a qualcun. *Piantare alcuno.* \$ Perder capoto nel zogo. *Perder marcio.* \$ Esser fora del capoto. *Esser uscito del marcio, aver campato il marcio.*
 Capucina. *Cappuccia, specie d'insalata.*
 Capurion dela città ec. *Primasso, magnate, maggiorense.*
 \$ *Bandierajo, capo, gonfaloniere, caparione, capipopolo.*
 Capuzzo. *Bacucco, arnese col quale si cuopre altrui il volto, mettendoglielo in capo, e quindi imbaccucare.*
 Capuzzo da frati. *Cappuccio, capperuccio, scapperuccio, cocollo.* \$ *Becchetto, fascia del cappuccio.*
 Capuzzo da minestre. *Capulo cappucciaio, cavolo di color bianco, e fa il suo cesto sodo come una palla.*
 Capuzzolo. *Monachetto, cioè quel ferro nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia per serrar l'uscio.*
 Carafina. *Caraffa, guastadina.*
 Carafina granda. *Caraffone.*
 Carafineta. *Caraffino.*
 Caragò. *Ghianda marina, specie di conchiglia.* Spet. \$ *par brò de caragoi. Sembra broda di succiole.*
 Caragò fiore. v. gatagò.
 Carampiana. *Chiasso, bardello, lupanara.*
 Carampia, o carampiana. *Scagnarda, scanfarda, brodelosa, grima, bavosa, segrenna, dicesi per dispregio d'una vecchia.*
 Caranto. *Tufo arenoso.*
 Carato. *Maestro di far carri, caravatore, carpentiere.*
 \$ *Carrozzaio, cioè il facitor di carrozze.*
 Carasa. *Favo, fiato, favomele, stalone, fiadone, fiava, cere incavate, dove le api fondono le cere e lavorano il miele.* \$ *Cacatura delle pulci.* v. cagaura.
 Caràtere. \$ Scriver a qualcun de bon caràtere. *Fare una lettera che canù, val libera, risentita.*
 Caratelo. *Botticello, botticino.* Caratello è una specie di botte lunga e stretta.
 Carato. *Seme, dicesi della caruba.* \$ *Aver un carato in t'un negozio, apalto ec. Aver interesse d'un decimo, d'un vigesimo, d'uno, due, tre ec. per ogni censinaia in un appalto.* \$ *Esser interessato d'uno, due, vale esser partecipante.*
 Caravana. *Carovana.* \$ *Viazar in caravana, Andar in caravana.*
 Caravelò. *Carovello, specie di pera.*
 Carbon. *Golpe, Volpe, malattia delle biade, per cui la sostanza del granello si converte in polvere fetida e nera, e come carbone di legna spento. Presso alcuni si dice Filiggine, e il grano che n'è infetto, Volpato.*
 Carbonara. *Carbonaia, buca dove si fa, o staura dove si conserva il carbone.*
 Carbonèla. *Brace.* \$ *Braciainolo, quegli che fa o vende brace.*
 Carbonoso. *Carbonchioso, dicesi del terreno, Abbrucito, riarso.*
 Carbontivo. v. carbon.
 Cardo. *Cardone, cardo.* \$ *Gobbo, la pianta del cacciolo ricorciata.*
 Carega. *Sedia, seggiola, scanma, ciscranma.*
 Carega a busòlo. v. caregheta.
 Carega a officio. *Ciscranma.*
 Carega da partorir. *Predella.* \$ *Predella dicesi pur quella seggiola dove siede in chiesa il sacerdote nel confessionale.*
 Carega dei vescovi. *Faldistorio.*
 Caregheta. *Seggiolino, picciola seggiola.* \$ *Seggiolaio, maestro di far sedie.*
 Caregheta a busòlo. *Seggesta, che ha il forame nel fon-*

do ad'uso de' bambini. *S* Far caregheta. *Accchiare una sedia; appollaiarsi, appollottarsi; far il capo, esser asso fermo; associarsi sempre in un luogo; si dice di chi si ferma troppo facendq visita altrui.*
Caregon. Seggiolone. S Star colle gambe a cavaloto sul pozo d'un caregon. *Star colle coscie cavalcioni al bracciuolo d'un seggiolone.*
Carevina. Sala, erba con cui s'intessono le seggiole.
Cafeta. Altarino, tabernacolo portatile.
Careto a do rode. Carruccio, carrettone. S Carrettino, dim. di carretto.
Careto da putei. v. cariole.
Carèzà, o carezada. Rotaia, orbita, quel segno che lascia la ruota nelle vie. S Carreggiata, cioè strada battuta da carri. *S* Andar fora de carezà. *Uscire di carreggiata; e per metaf. del sentimento comune.*
Carezador. Carradore, conduttore del carro.
Carezzativa, aggiunto di strada. Carrozzabile, carreggiabile.
Carezo. Condotta, vettura, traino, carrata. Dec.
Catezzare. Carreggiare, accarezzare, carezzare, conferzare. S Coltivare chechessia. *S* Carezzar un gatto. *Lisciare. Un cavallo. Palpeggiare, lisciare.*
Carezzeta. Carezzina, amorevolezzina, vezz, moine. Carezzoccia, carezza rusticana e svenevole.
Carga. Incarica, carico, tanto peso, quanto si porti al più addosso in una volta. S Carga de bastonà. *Un carico di legname, di bastonate. v. fraco.*
Cargare. Caricare, assomare, aggravare, incaricare.
Cargare la roca. Inconocchiar, porre in su la rocca il pennecchio. S Arroccare, porre il filato in su la rocca.
Cargare una barca. Abbacare.
Cargaura. Caricatura, si dice di ritratto, o di persona ridicola e mal fatta, caramogio. S Caricatura, carica, parto di munizione che si mette negli archibusi, e simili per tirare.
Cargheta. Somella, sometta di scheggie, v. g. di legna, picciola soma.
Cargo. Carico. S Cargo de color. *Coperto di colore. S* Stomego catgo. *Aggravato, carico o di cibo, o di vino, ec.*
Cariazo. Carraggio, carreggio.
Cariera. S Andar de cariera averta. *v. bria.*
Carigolo. Cayo, che sta sul tirato; che tira gli orecchi al compratore.
Cariola. Carrinola, carruccio, carretto. S Andar o esser in cariola. *Portar i frasconi, star su le cinghie, si dice d'uomo ammalaticcio e cagionoso, che per debolezza mal si regga in piedi. v. esser in cariola.*
Cariola, per uomo ammalaticcio. Rozza, carogna, mal cubato, impastato.
Cariolà. Carrestata, tanta materia quanta contiene una carriuola.
Cariblo. carrucilo, cestino: l'uno è uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino andare; l'altro è senza di esse, e fatto di vimini. S Carrinola, o letto che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti.
Carità pelosa. Carità degl'ipocriti, carità di monna Candida, che masticava il zucchero agli ammalati. S La carità scemenza da mi. *Il primo prossimo è se medesimo; più vicino è il dente che nessun parente.*
Carmela. Battuffolo, luffo di stoppa, di lana, o d'altro.
Carne che tira. Carne tirante, dura, sigliosa.
Carne de porco salmistrà. Misalta, cioè di porco insalata avanti ch'ella sia asciutta, e secca. Carne secca, dicesi generalmente tutta la carne del porco insalata.
Carne filosa. Carne sigliosa.

Carne mezza cota. v. Verdemazza. S O totta o truda, *De* foco l'ha veduta, si vuol dire dalle donne di Toscana, quand'altri rimprovera loro tal mancamento. *S* Tornar in carne. *v. far carne. S* Carne fa stronzi. *Carne e pesce fa vesce, carne tirante fa buon fame* a cioè i cibi grossi fanno la complessione robusta.
Carne vendua. Ligio; si farebbe sparare per ec.; esser lancia d'alcuno.
Carhe verzela. Carne vergata di grasso.
Carneval, che me dice goloso. Come disse la padella al paiuolo, fatti in là, che tu mi tigni; lo sbandito, che corre dietro al condannato, prov. che si dice di chi condanna in altri i suoi propri difetti.
Carniero. Carniere, carniera, carnaiuolo, foggia di tascia propria de' cacciatori, per riporvi la preda.
Carnizza. Traliccio, filondente, sorta di tela rada.
Carnoso. Carnacciuo, carnaccioso. S Parte carnosa. *Mollame.*
Caro. Carrata, tanta materia, quanta può portare un carro in una volta, traina, carrestata. Dec.
Caroba. Carruba, frutto. S Naso, nasaccio.
Caroba del fand, term. marinresco. Candelliere del fanale, palo di ferro sopra il quale si pianta il fanale di poppa.
Carobara. Carrubo, pianta, guainella. S Topaia, stambergia, stambergaccia, per casa in pessimo stato.
Carogneta, Sciatello, siscuccio, affamaccio, rozzeria, cioè venuto su a stento, di poca carne; e debole.
Carola. Intarlato, tarlato, si dice del legno. S Intignato, si dice delle pelli. *S* Intonchiato, si dice dei legumi.
Carolare. Intarlare n. p.
Carolo. Tarlo, cioè quella polvere del legno tarlato; e Tarlo il verme che si ricovera in esso, e lo rode. S Tarlatura, segno che lascia il tarlo.
Carolo. Taruolo, sorta d'infezione, che viene altrui su la verga. S Carrinola, letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti.
Carota. v. erbere rave.
Carozza. S No se va in paradiso in carozza. *Non si va in paradiso col guancialino.*
Carozzaia. Cocchiata, carrozzata, camerata di persone, che sono portate nella stessa carrozza.
Carozaro. Carrozzato, carrozziere, artefice, che fabbrica le carrozze.
Carozziere. Cocchiere, carrozziere.
Carpape. Carpine, carpino, specie di albero.
Carpeta. Gonna, gonnella.
Carpetina. Gonnellino, gonnellina, gonnelluccia.
Carpia. Ragno, ragnatelo. S Aver le carpie ai occhi. *Aver caligine della vista, o gli occhi caliginosi, offuscati.*
Carpion. Scarpione, specie di pesce di lago.
Carpionare el pesce. Far la geladina al pesce, o gelatina.
Carta. Carta. S Vardar un libro carta per carta. *Carreggiare un libro, guardarlo a carta per carta.*
Carta amforetica. Linguella, linguetta, cioè una striscia di feltro, per far passare il liquore del vaso pieno nel vaso voto; ed il far tale operazione si dice linguettare, o feltrare colla linguella appresso gli speciali.
Carta a onde. Carta marezzata, amarizzata di vari colori.
Carta d'aghi. Una grossa d'aghi, cioè dodici dozzine.
Carta bergamina. Cartapecora, pergamena, carta di pecora, cuoio, membrana.
Cartaboti. Quattabuono, strumento di legno; serve per lavorar di quadro.
Carta corsiva. Fioretto, sorta di carta inferiore all'altra, e serve comunemente per istampare.

Carta rossa. v. **rosso**.
Carta sbuffa. *Carta*, o *cartone spruzzato*.
Carta strazza. *Carta da straccio*, da *stracciare*.
Carta sugara. *Carta sugante*, che *suocia*, e *inzippa l'inchostro*. **Carta canta.** *La scrittura canta così*.
Cartiera. *Cartiera*, stromento, o fabbrica dove si fa la carta.
Cartaro. *Cartolaio*, per colui che vende carte da giuoco. **Cartaro e cartaro**, per colui che fabbrica e vende la carta.
Cartare. *Cartolare*, cioè porre i numeri ad un libro.
Carte da zogar. *Libro del quaranta*, e *libriccino del Paonazzi*.
Carte, per uomo che dà le carte e le candele per zogar. **Pallaio.** **Cartolaio.** *Tutto va in carte. Tutto resta in man del pallaio.* **Carte scritte.** *Schede, schedule*.
Cartellame. *Cartella*, quel fregio in forma di striscia, che serve per morti, e per le iscrizioni.
Cartele da carozze. *Assicelle*, asse sottili che incastrate in certi stilli formano il corpo delle stesce.
Cartizare. *Cantare*, si dice degli abiti di seta, e dei panni lani.
Cartizo. *Canto*, si dice de' panni lani, e drappi di seta.
Carto. *Scardasso*.
Cartoler. *Cartolaio*.
Cartolina. **Cavar la cartolina.** *Levare il mandato di esecuzione*.
Casa ai sete venti. *Sparzavento*, luogo ove il vento abbia gran possanza.
Casa che ga el miel. *Casa che ha la calamita*, val che attrae, nè resta mai spigionata.
Casa d'afitar. *Casa spigionata*.
Casa da ladri. *Casa da confinarvi assassini*, val disaggiata, e sconcia.
Casa dove no ghe xe nè logo, nè fogo. *Casa a mal tempo; par la casa dell'indigenza, o della miseria ec.*
Casa mia libertà mia, pan e agio vita mia. *E' meglio una fetta di pane in casa sua, che nell'altrui abbandonare in ricchezza*.
Casa muta. *Casa torda*, cioè ricca senza che apparisca: così pure si dice *Ricco tordo*. **Star sempre in casa.** *Far come la chiocciola*, vale ritirarsi, o serrarsi in casa. **Strigiola** o *fila de case*. *Leppo di case*, e se è posta in isola, *Isolato sost.* **Esser a casa.** v. *essere*.
Casalin. *Pizzicagnolo, pizzichernolo.* **Caciainolo.** *Pan casalin.* v. *pan.* **Oliandolo.** *rivenditore di olio*.
Casalin, per uomo che sta in casa, e bada alla casa. **Casalingo**.
Casalina. *Pizzicagnola.* **Casalinga**, che bada alla casa.
Casatela. *Ravveggino, ravviginolo, caciolino, cacio schiacciato in forma tonda, casatella pr. fior.*
Cascamorto. *Spasimato.* v. *fase*.
Cascar a tochi. *Non se ne tener brano, cascar a brani*.
Cascar col muso avanti. *Cader boccone, tombolare*.
Cascar cola testa in zo. *Andar giù capo levato, o capovolto, capopiede, capoverescio, a capo di sotto, col verbo tombolare*.
Cascar da cavalo. *Volar la sella, cader da cavallo*.
Cascar dala graèla in su le bronze. *Cader dalla padella nelle braccia, oppure Uscir delle braccia, e rientrar nel fuoco*.
Cascar da sono. *Tracollare, lasciar andar giù il capo per sonno*.
Cascar drio schina. *Far un marziccolo, un tombolo, marzicolare, tombolare*.

Cascar el bati. *Cascar la curatella*, e vale *caser sorpreso da improvviso timore*. **Cascar il cuore,** aver il cuore nelle budella o le budella in un catino.
Cascar el fà in teza. *Cascare il finto, le braccia, perdersi d'animo, rimanere sbalordito*.
Cascar el mucia. *Mucciare*, lasciarsi cadere i mocci del naso.
Cascar el naso. *Restare, essere, trovarsi colle mani piene di vento*, trovarsi scaduto dalla speranza, rimanere col culo in mano, restar brutto.
Cascar in boca al loto. *Cader in bocca al cane*, avere pessimo fine del suo affare.
Cascar in bone man. *Cadere in grembo al zio*.
Cascar in drio schena, o in drio oopa. *Cader supino*.
Cascar in pena. *Stare allo specchio, non pagare a tempi dovuti le debite gravanze.* **Andare in frodo,** essere confiscato a cagione di fraude nel pagamento delle gabelle.
Cascar in teza. *Tombolare, fare cimbottolo, marzicolare*.
Cascar in una concorrenza, o concorso. *Aver la repulsa*.
Cascar la bala sul brazale. *Balzar la palla in mano*, vale venir l'occasione opportuna di far checchessia; venire a taglio o in taglio.
Cascar la parte. *Non vince il partito*.
Cascar la testa dal sono. *Dire di sì, m. b.*
Cascar le gambe sotto. *Ripiegarsi sotto, non dir bene*.
Cascar zo dele spighe. *Ricadere*, si dice del non sostenersi ritto il grano spigato per troppo rigoglio. **No ghe casca niente.** *E largo in cinsola, ha il grandio nelle mani*, vale è tenace. **Se casca la casa,** se copra tutte le quaglie. *Se rovinerà il cielo, vi si rimarrà tutti sotto.* **Al primo colpo no casca un albero.** *Per lo primo colpo non cade la quercia*, non si dee abiggottire uno alla prima. **Cascar sora de aloun,** v. g. *sora de vù.* *Ella ritorna sopra il vostro capo, o ritorna in capo.* **Cascar zo del ugola.** *Rilasciamento dell'ugola*.
Cascata. *Apoplessia, gocciola.* **Cimbottolo, tombolo in terra, caduta, rovina.**
Cascate da dona. *Manicottoli, manica che ciondola appiccata per ornamento, manichini*.
Casela. *Lacuna.* **Casella,** *scomparsimento, borsetta delle sementi, e simili.* **Far ana casela.** *Lasciare in bianco*, cioè spazio nelle scritture per potersi aggiere a suo tempo.
Caselo. *Casellino*.
Caselo da oselador. *Capanno, capannuccio*.
Caselo dei barbari. *Casellino, dove si tengono i barbari alle mosse*.
Casin de campagna. *Casin da diporto*.
Casista. *Casoso*, che fa caso d'ogni cosa.
Casnà. *Far el casnà. Fare il gruzzolo; far peculio, empier il sacco, accumulare moneta.* v. *ponga*.
Caso pensà. *A posta fatta, provvedutamente, a caso pensato, appensato, premeditato.* **Ghe xe caso seguio.** *La cosa passò in giudicato; non se ne può dubitare*.
Cason. *Capanna, casoncello, capannuccio, capannusta.*
Casoto de buratini. *Caselleto de burattini*.
Casoto da tagiapria. *Tettoia, casotto*, cioè tetto fatto in luogo aperto, e per istanza posticcia fatta per lo più di legname.
Casoto da oseladori. v. *caselo*.
Casota. *Casoccia, casa vile, e alquanto grande, e malandata*.
Caspita, e caspitina. v. *cazzega*.
Caspo. *Cesto, garzuelo*, dicesi di cavolo, di lattuca, e simili; onde in proverb. *Grano pesto fa buon cesto*.

Capo, o caspio. *Vincido, siacido*, e diceci di castagne, di cialde, di trave, che per umidità perda la durezza. *S Stopposo, alido*, si dice de' limoni, delle melarance, delle rape, dei zampolacci, quando il loro sugo è inatidito.

Cassa banco. *Cassa panca*, Cassa a spoglia di panca. *S* Co se ghè n'ha in cassa, se pol portar ogni strazza. *Chi ha cavallo in istalla, può ire a piede*.

Cassa d'anelo. *Castone*.

Cassa da relologio da muro. *Guardacorda*.

Cassa del ochio. *Occhiaia, tana, concavo degli occhi, coppo*, v. a.

Cassa del pastizzo. *Crostata*.

Cassa del peto. *Casso*, cioè la parte concava circondata dalle costole.

Cassa de vero. *Supo, scarabastola*.

Cassadura. *Frego, cassazione, cancellatura*.

Cassaro. *Contrappalata*, palata fatta incontro ad un'altra.

Cassela. *Cassetta*.

Cassela da limosina. *Cepo, cassetta*.

Casseler. *Cassettaio*, maestro di far cassette.

Casseta d'armato. *Cassetta*, e tirafuori sost. v. b.

Casseta de opoi. *Carzuola*.

Cassera dela barca. *Paglinolo*, stanzino dove i barcaioli tengono il pane, e simili.

Cassera della gabia. *Beccatoio*, vaso dove si dà da beccare agli uccelli, o alle galline.

Cassera dele denoncie. *Tamburo*, è quella cassetta che si tiene in pubblico, nella quale si mettono polizze che querelano altrui.

Casseton. *Cassettone*.

Cassia in cana. *Cassia ne' bocconali*. *S* Dar la cassia. *Dar erba cassia, dar puleggio, dar il cencio*, licenziare altrui, mandarlo via, *dar l'ambio, dar lo sfratto*. *S* Mandare in bordello, dare cattivo commiato.

Casson da murari. *Ponte pensile*: se ne servono i muratori, calandolo con canapi lungo que' muri, che hanno a ristorare, dove per la loro altezza, d'un campanile p. e., non possono far buche per instabilirvi ponti al bisogno. *S* Mettere in casson una cosa. *Mettere in oblio, metter sotterra, seppellire* &c.

Cassoncin. *Cassoncello, Cassonetto* dimin.

Castagna lessa. *Balogia, succiola, ballotta, viglia* nel num. del più.

Castagna rosta. *Bruciata, e Bruciataio* quegli che le cuoce nella padella, a differenza di quelle che sono cotte in forno dette *Arrostite, e Caldarrostato* colui che le vende. *Sal*.

Castagnara. *Castagno*, albero. *S* Castagneto, bosco di castagni, *marroppo*.

Castagnara salvadega. v. castagnoni. Legno de castagnara. *Castagnuolo*.

Castagne cote. *Tiglia* nel numero del più. v. lesse.

Castagneto. *Marraneto*, e *castagneto*, bosco di castagni.

Castagnola. *Castagnetta* e *castagnazza*. *S* Manetta, e ceppi de' piedi. *S* Monachetto, legnetto fitto nell' imposta delle finestre, nel quale entra la stanghetta e l'accavalcia per tenerle aperte. *S* Ascialone, legno in foglia d'una mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per far palchi.

Castagnoni. *Castagna cavallina*, specie di albero.

Castelèto. *Torcoletto*, macchinetta che serve a' librai per tagliare, e pareggiare le carte de' libri. *S* Castellino, giuoco fanciullesco di tre noci con una sopra. v. zugare.

Castello della campana. *Castello*, grossi ciocchi o mozzi di travi per sostenere le campane. *Cicagna* diceci quel legno al quale s'attacca la corda per suonar la campana.

na. Cella la parte superiore del campanile dove s'appiccano le campane.

Castello democà. *Castellare*.

Castelon. *Torso, torsolo*. v. scataron.

Castigamati. *Castigamati*, v. f. *Castigator de' mali*, val bastone, o talvolta padrone, maestro, messere.

Castigarse. *Correggersi, emendarsi*.

Castor animale. *Castore, bevero, o bivero*.

Castrà, o castrado. *Castrato, mannerino, castroncello*, castrato giovane e grasso. *S* Libro castrà. *Libro mozzato, castrato*.

Castracan, o pissacan. *Dente di leone, tarassaco, erba med.*

Castrada. *Castratura, troncamento, mozzamento*. *S* Dar una castrada. *Pelare e castrare* alcuno, sarparlo.

Castradina. *Castrone affumicato, e salato*.

Castador. *Castaporci, castraporcelli*.

Castare. *Assettare*, e si dice degli uomini. *S* Sanare, si dice de' porci, e de' vitelli, governare, castrare.

Castare un libro. *Mutilare, mozzicare, mozzare, castrare, far monco*.

Castron. *Scogliato, castrato*, specialmente diceci d'un musico che è stato castrato. *Castraccio* pegg., *Mena*.

Casupola. *Casipola, casuccia, casupola*.

Catalite. *Beccalisti, accatibrighe, catibrighe, brigoso*, imbrigoso, v. a. un cerca lappole, un che compera le brighe a denari contansi, brigatore, pizzica quistioni.

Catapuzia. *Lattaiuolo*, specie di titimale.

Cataradeghi. *Dedito d'uggelli*, cioè alle sottigliezze, *senzonatore, quistionatore, garoso, fisicoso, riostoso* contenditore.

Catare. *Trovare, ritrovare, rinvenire*.

Catare da dir su un cavèlo. *Quistionare sur una cruna d'ago, esser garoso, garosello, perfidioso, fisicoso*.

Catare dell'erbe. *Cogliere*.

Catare sul fato. *Cogliere, carpire sul frodo*. *S* No ghe la so catar. *Non ci trovo la stiva*, cioè il modo di far checchessia.

Catarigole. v. catizzole.

Catastico. *Catasto*, sorta di libro, e di scrittura pubblica.

Catechizar alcun. *Cavar la lepre dal bosco*, vale scoprire il sentimento d'uno.

Catedra. *S* Posso parlarghene in catedra. *Posso leggerne in catedra*, vale esserne molto pratico.

Cativeria. *Cattiveria, cattività, cattivezza*.

Cattivo. *Tristo, malvagio, cattivo*. *S* Cattivello, *viziello, cattivuzzo* per vezzo. *S* L'è sta cattivo sin in panza de so mare. *En cattivo insin nell'ovo, fu prima tristo che grande*.

Catizzole. *Solletico, diletico, grattacici*. *S* No temer le catizzole. *Non teme grattacicio*, si dice di colui che non teme piccole cose, o d'esser solleticato. *S* Partir le catizzole. *Temere il diletico*. *S* La coscienza è come le catizzole, chi le sente, e chi no le sente. *La coscienza è come il camoscio, che vien per tutti i versi*. *S* Far catizzole. *Dileticare, solleticare, innuzzolare, solluccherare*.

Catizzoloso. *Adirato, subito, biggarro, stizzoso, corrucciato*, che presto monta in su la bica, o birzo, che piglia il grillo, e gli salta la mosca, o gli vien la muffa al naso, colloroso, correnze all'ira.

Cava de ferro. *Ferriera, magona*, cava del ferro.

Cava de lume de roca. *Luminiera*.

Cava de solfare. *Solfanaria*.

Cavada d'acqua, de vin. *Assignimento*. *S* De sangue, *Cavata di sangue*.

Cavagion. *Barca, pagliaio*. *S* Far el cavagion. *Abbarcare*, cioè far massa di biade, e grano ancor nella paglia.

Cavala, o **cavalona**. *Bandiera*, dicesi a donna irregolita, sciamannata, sconsiderata, *sferzata*.
Cavalcante. *Bilancino*, quel vetturino, che cavalca e guida il cavallo, che è fuor delle stanghe del calesso.
Cavalepa. *Locusta*, *cavalletta*, specie d'insetto.
Cavalesta da terra. *Gittata* sost., terra tratta dalla fossa, e gittata sull'orlo della detta fossa. v. *terazzo*.
Cavaleto da conca. *Trespolo*, anese fatto con tre piedi, dove i muratori posano il vasoio.
Cavaleto da moschetto. *Forcina*, stromento che regge il moschetto.
Cavaleto da murari. *Capra*, cioè quel sostegno de' ponti da fabbricare, che adoprano i muratori con quattro gambe di legno confitte a guisa di trespolo.
Cavaleto da pitor. *Leggio*, stromento di legno per regger le tele che i pittori dipingono, fatto per modo di potersi rizzare a pendio, più o meno secondo il bisogno.
Cavaleto da segati. *Pietica*. *Canteo* è quel corrente che si mette a traverso alle pietiche.
Cavaleto della colmegna, o travadura. *Cavalletto del tetto*. v. *colmegna*.
Cavaleto d'una finestra, o porta. v. *sogiato* de sopra.
Cavalezzo. *Scorrimiento*, *romore*, *fratasso*.
Cavali de ritorno. *Cavalli di rimeno*.
Cavaliere. *Cavaleressa*, cioè moglie d'un cavaliere.
Cavaliere. *Filugallo*, baco da seta. *S'è teger cavaliere*.
Fare i bachi, vale nutrire i bachi da seta ad effetto di aver la seta. *S'è cavaliere*. *Chiapar un lievero a cavaliere*. *Prender la lepre a cavo*, vale trovar chichessa appunto in accorcio de' fatti suoi. *S'è semenza de cavaliere*. *Uova di bachi*.
Cavaliere de piazza. *Soprantendente alla grazia*.
Cavaligno. *Segaligno*, cioè di complessione adusta, e non atta a ingrassarsi.
Cavalo a cul nudo. *Spogliazza*. *S'è dare*, o *chiapare un cavallo*. *Dare*, o *toccare una spogliazza*, o un cavallo.
Cavalo che sbarra. *Sparasci*, si dice del cavallo, che tira calci a copia.
Cavalo che va su per i copi, detto per ironia. *Cavallo da stroppiati*; pare il *caval di Simon*, ch'era di legno; non lo farebbono andare gli spiedi.
Cavalo da eserciti cavalereschi. *Cavalletto*, cavallo di legno, sul quale si fanno varî giuochi per esercitarsi.
Cavalo da razza. *Stallone*, *guaragno*, v. *a. emissario*, *ronzone*.
Cavalo da veggia. *Bidetto*, cavallo picciolo da campagna.
Cavalo de l'Apocalisse. *Brenna*, *alfana*, *buscalfana*, cavallaccio alto e magro, che pare la fame.
Cavalo del peto dei polastri, e simili. *Cattiosso*, ossatura del cassero dei polli e d'altri uccellami stussa di carne.
Cavalo piva. *Cavallo pezzato*.
Cavalo sragno. *Cavallo pigro*, *lento*. *S'è chiapare el cavalo*. *Pigliar il grillo*, entrare in bugnola, in valigia, nel frugnolo, montare in su la bica, levarsi in barca, andare in collera, in bestia, in rabbia, in collorirsi, stizzirsi, sdegnarsi. *S'è speta cavalo*, che l'erba cresce. *Caval deli non morire*, che l'erba ha da venire, detto per dimostrare che vane son le promesse, dove son necessari i fatti. *Chi no pol battere el cavalo*, bate la sela. *Chi non può dare all'asino*, dà al basso. *S'è andà col cavalo dei capucini*. *Sparar le scarpe*, dicesi di chi va a piedi. *S'è aver più malani del caval del Gonela*. *Aver più mal che il caval della carretta*, dicesi di chi abbia addosso molte macchie, e doghe; ha tutti i mali di S. Maria nuova, cioè d'uno spedale. *S'è una moca che*

par un cavallo. *Le biche gli paion Montagne*. *S'è el cavalo ha sera*. *Il cavallo*, o *il bue ha serrato*, cioè i loro secondi denti sono pervenuti ad un'eguale grandezza tutti quanti.
Cavaloto de legne. *Somella*, *sometta*, fatta ad arco, tizzo acuto, e portata a cavalluccio dai villani.
Cavaloto. *A cavalcioni*, *a cavalluccio*. *S'è portare*, o *tor su qualcun a cavaloto*. *Portare, prendere alcuno a cavalluccio*, cioè su le spalle con una gamba di qua, l'altra di là dal collo. *S'è portare a pentole*, è portare uno con farlosi sedere sul collo, e fargli passare le gambe davanti al petto.
Cavalon, o **cavalona**. v. *scavalon*.
Cavamachie. *Nestapanni*.
Cavana. *Ridotto*, *ricetto*, *rifugio*, *cansatoio*, *salvatoio*. *Dec.*
Cavanèla. v. *esser per la cavanèla*, o *cavarla*.
Cavara. *Capra*, *zeba*. *S'è salvar la cavara e le verze*. *Salvar la capra e i cavoli*. *S'è stria da cavare*. *Caprile*.
Cavar balz d'oro. *Tirare un gran daddo*, *cavar il breve grazioso*, *trarre dicitore*, vale non potere andà meglio.
Cavar chio e metter cecchia. *Far voltura*, *stoprire un altare per coprirne un altro*, *cavare un chiodo e mettere una cavicchia*, far un debito nuovo per pagarne un vecchio.
Cavar copia d'un conto. *Levare un conto*, copiare le partite d'un conto, che uno ha aperto in un libro.
Cavar dal peto el cataro. *Spurgarsi*, *escrare*, aver facile spurgo, o escrato, espulsione di cataro.
Cavar dala raise. *Dibarbicare*, *diradicare*.
Cavar dalla testa. *Trarre del capo*, persuadere il contrario, *disimprimere*.
Cavar de doana. *Sdoganare*, liberar di dogana.
Cavar de man. *Sgattigliare*, e dicesi di cose, nelle quali s'incontran qualche difficoltà, come denaro, o altro.
Cavar de manega. *Far a mano maestrai*, *uffiziali*, vale per elezione accordata e non tratta a sorte dalla borsa, come si vuol far credere.
Cavar de l'acqua. *Attinger acqua*. *S'è aggettare*, cioè cavar l'acqua entrata nel navillo con istrumento atto a ciò, e rigettarla in mare.
Cavar del vin. *Attinger vino*.
Cavar el bosome, o la bosome. *Sborzmare*, *cavare i panni lini*.
Cavar el core. *Strappare, schiantare il cuore*, o *le viscere*. *S'è aver compassione*, *inietterire*.
Cavare el morbin. *Cavare il zurro di capo a uno*, *cavare il razzo*.
Cavare el rizzo alle castagne. *Sdiricciare*.
Cavare el sale. *Dissalar*, pesci v. g. y acqua di mare.
Cavare el vizio. *Svizziare*, levare il vizio.
Cavare el zob ai bò. *Disgiungere*.
Cavare i celegati de boca. *Scalzare*, *cattare i calzeiti*, *cavar di bocca*, dar intorno le buche a uno, *cavare la lepre dal bosco*, far caselle per apporsi, scoprire gli altrui sentimenti. *S'è dar la corda a uno*, vale usare artificio per cavargli di bocca segreti, o alcuna notizia. No se ghè cava celegati de boca. *E' formicon di sprobo*, non esce per bussar ch'altri faccia, e cornacchi di campanile, sta sodo alla macchina, o al macchione.
Cavare i fondamenti. *Fondare*, cioè cavare la fossa sino al sodo per gettare i fondamenti.
Cavare i fossi. *Rimestere i fossi*, o *le fosse*.
Cavare i pedoli. *Spicciolare*.
Cavar i piè dalla stafa. *Staffeggiare*.
Cavare i spini ai pesci. *Diliscare*.
Cavar l'anima. *Strappar l'anima*, *tor la vita*, *ammazzare*, *mandar a cena cogli angeli*. *S'è addolorare*, *cruciare*, *torcere*.

Cavare la castagna colta maza del gato. *Cavar il granchio dalla buca colla man d'altri; cavar la castagna dal fuoco colla man d'altri.*
Cavar la muffa. *Cavar la muffa a una botte, guarir dalla muffa, torre la ec.*
Cavar la pazzia. *Cavar il ruggo o la pazzia di capo. v. cavar el morbin.*
Cavar la pele. *Discuoiare.*
Cavar la pizza. *Cavar la pruza.*
Cavar la ruzene. *Dirugginare.*
Cavar la sela. *Disellare i cavalli.*
Cavar la sen. *Dissetare; cavar la sete. S Cavar la sen col aqua salada. Trarsi la seta col prosciutto, spengere il fuoco colla stoppia.*
Cavar le fogie. *Disfogliare.*
Cavar le pene maestre. *Trarre le penne maestre, succhiare il sangue.*
Cavar le viscere. *Muovere a compassione; strappare il cuore, internerire.*
Cavar le vogie, o far andar via la vogia col baston. *Sgarire, si dice d'un ragazzo, quando piangendo a distesa per esser inaspettato di qualche cosa si batte, ed egli alfine depona la gara presa.*
Cavar l'intimela. *Sfoderare.*
Cavar l'ogio da un fiasco. *Sboccar l'olio via.*
Cavar l'osso dal frusti. *Smociolare.*
Cavar sangue da un muro. *Trar, o cavar sangue da una rupa; non si può voler da una quel che non ha.*
Cavar un chiodo. *Schivicare.*
Cavar un pozzo. *Rimondare.*
Cavar una fossa. *Affondar una fossa, cioè farla più fonda.*
Cavarla. *S L'è un ch'el cerca de cavarla. E' una vanaguisa, un arrotino, cioè un interessato, che in ogni cosa cerca il suo vantaggio. La gallina di Biondo, che chiamavasi la scrocchina. S Nol cavarà un ragno da un buco. Non accoglierebbe tre pallottole in un canino. Non saprebbe cavar un ragno da un buco, e un grillo.*
Cavasse colta vita. *Levarsi le mani d'una cosa, torsi già affatto d'una cosa. v. cavasse dal freno.*
Cavasse dal fango. *Sfangare, e per metaf. significa trarsi d'impaccio; spoliare, trarre il cul dal fango, strigarsi.*
Cavasse dal fresco. *Battersela, corveta, trarsi d'impaccio. S Levarsi da tappeto, cioè abbandonar l'impaccio che è tra mano, quando si conosce, ch'ella non può riuscire. S Far la lepre vecchia, vale dare addietto quando si scorge alcun pericolo, fuggir il vento caldo.*
Cavasse el sono. *Schiacciare un sonno, cioè fare una gran dormita.*
Cavasse fora da un lusingo. *Trarre il cul dal fango.*
Cavasse la bareta, o el capelo. *v. bareta.*
Cavasse la cavezza. *Rompere, strappar la cavezza, rompere la scopa, saltar la granata, cioè sottrarsi dalla soggezione. S Apparentarsi, affrettarsi con alcuno, addimesticarsi. S Parlar senza rispetto.*
Cavasse la fame. *Cavar il corpo di grinzze, trarre la fame, sfamarsi, sbramarsi, torsi una stollia.*
Cavasse la mascaro. *Mandar giù de buffa, cioè operare senza riguardo.*
Cavasse la voglia. *Sbramarsi, torsi una stollia, sbramarsi.*
Cavasse le brighe. *Sbraccarsi.*
Cavasselo d'atorno. *Trarsi uno d'atorno, dare il lembo in mano altrui, licenziarlo.*
Cavasse spasso d'alcun. *Voler la bala, la borta, il dondolo, la burla di farsi d'alcun, concare, beffeggiare, uccellare alcuno, pigliarsi buon tempo d'alcuno, pigliarsi giuoco, prendersene piacere.*

Cavasse un spia dal ochi. *Levarsi un braccio di, da occhi, o un pruno dagli occhi.*
Cavareta. *Capretta, caprestina, caprestino, capresto. S Cerino. v. cavreta.*
Cavastope. *Becco corvino, unsinetto per cui da calafatori si traggono le vecchie stoppe d'un vascello.*
Cavastrazi. *Rampinello, tirastoppa, stromento che serve a scaricare un'arma da fuoco senza tirare.*
Cavea. *Civea, o civedo, arnese da contadini di vigna per uso di trainare ciò che loro fa bisogno per il podere.*
Caveagna. *v. cavezzale.*
Caveclo. *Capazzolo, zezzolo, papilla, lattainolo, capitello.*
Cavei. *Crini, capelli. S Destesi. Stasi, dirissi. S Rizzi. Crespi.*
Cavei drio la copa. *Coticagna. S Chiapar la fortuna per i cavei. Pigliar la fortuna per l'infesto, si dice di chi è prospettato in tutte le cose. S Spartire el caveio. Veder il pelo nell'uovo, si dice dell'uscire d'acutissimo ingegno, e non solo vedere, ma prevedere. S Tegner la regola i cavei. Tener rattuvati i capelli: l'opposto è sparpagliati. S No se pol toccarghe un caveio. E non se gli può toccare il naso. S Ga manea un caveio che nol cascasse. Fu ad un pelo ch'ei non ca, vi mancò poco.*
Cavegiara. *Capellatura, capelliera, capigliara. Cas.*
Cavegiaro. *Cariale, uova di pesce storione salate.*
Cavegiaro dell'ongie. *Sudiciume, bruttura delle unghie.*
Caveoni. *Alari, cioè que' ferri che sostentano le legne del cammino, capifoco.*
Cavestro. *Scapigliato, scapestrato, che vive una vita dissoluta.*
Cavezza. *S Trarre la cavezza su le spalle. Saltar la granata. S Molare la cavezza. Pigliar baldanza. S Intrigare nella cavezza. Incapestrarsi, v. g. la bestia s'incapestrò un piede di dietro. Quindi Incapestrare avviluppamento del capestro, e quella risaga che fa il capestro alle bestie.*
Cavezzale. *Capazzale, primaccio, piumaccio. S Meter tutti i punnetti sotto el cavezzale. Astaccar i piumieri alla campanella dell'uscio. Lanciar i suoi affanni in sul forziere. S Meter la testa in sul cavezzale. Conficcar il capo in sul piumaccio, val mettersi a dormire.*
Cavezzale del campo, o caveagna. *Acquasia, solco traverso al campo che riceve l'acqua degli altri, e ne ha porta fuori.*
Cavezzale del fosso. *Cigliane della fossa.*
Cavezzalato. *Piumaccetto.*
Cavezzo. *Scampolo, avanzo della pezza o di panno, o di tela, e simili.*
Cavezzon. *Brigliante, brigliozzo, cama, cavezzona.*
Caviano. *v. cavegiaro.*
Cavin. *Sentirnalo, tragitto, picciol sentiero non frequentato. Traverso, se è per abbreviar il cammino. Cavio, o incassatura dei osi. Bagnolo, concavità nelle quali entrano i capi delle ossa detti navoli.*
Cavolo. *v. caulo.*
Cavra. *Arca de' funerali, telaio di legno, che si ricopre d'un panno nero, facendosi i coequie a defonti.*
Cavisto. *Capraio.*
Cavità. *Telaio, arnese sopra il quale si pone la stamigna per colare.*
Cavtiolo. *Caprinolo, capriasto, capribello.*
Cavton-pele. *Cuoio di caprone.*
Causa. *S Picola causa. Cagionanza.*
Cautela. *Cantela. S Per più cautela. A maggior cautela. Cauterità. Inceso add.*

Cazza v. g. de levà, de aromati. *Carico*. De scuro d'altro colore. *Ricacciato di ec.* **Cazzare** cazza. *Cassare fitto*.
Cazza. *Caccia*.
Cazza da frizer. *Mestola da friggere*.
Cazza da V'acqua. *Mestola dall'acqua*.
Cazza da menestrate, o menestro. *Ramainolo, romainolo*, tanto di ferro stagnato, quanto di legno.
Cazza da sbimar. *Mestola bucata, forata*.
una Cazza de menestra, o de brodo. *Una ramainolata*.
Cazza per ammirazione, *Cazzica! cacalocchio! finocchi! zucchi! cacasago! cacasango! cappovi! cancherus-vel! cappiterina! cappita! o vacci scaltro! cussoppola! cappisi besta! pippa! canchigna!*
Cazza reservada. *Caccia-bandita*. **S** Notar le cazzes. *Giudicare, censurare, sindacare*. **S** Raccorre i bioccoli, si dice di chi attentamente ascolta le altrui parole. v. notare. **S** Biter per una cazza. *Giocav la caccia*, termine del giuoco della palla o del pallone, e vale passare un certo segno, con cui si viare una parte, o tutto il giuoco.
Cazzachiodi. *Cacciachiodi*, stromento di ferro, col quale percuotendo si cacciano gli aguti in dentro.
Cazzada. **S** Far una cazzada. *Far o dare una cacciata*, termine de' giuochi d'invito. **S** Che gran cazzada! *Oh la gran faccenda!* per ironia.
Cazzador. v. segna cazzes.
alla Cazzadora. *In caccia, in furia*.
Cazzare. *Confiscare*, dicesi di chiodi, o di civicchi. **S** Cazzare per forza. *Inceppare, rinceppare, ficcar per forza*, dicesi de' turaccioli, e simili.
Cazzare de scuro una figura. *Ricacciare*, term. pittorico; onde figura troppo ricacciata, val caricata di scuro.
Cazzar la' coa fta le gambe. *Far la lepre vecchia*, cioè dare addietro quando si scorge pericolo.
Cazzarola. *Teglia, tegliene*, vaso di rame stagnato di dentro, dove si cuoce.
Cazzarse dove no toca, o per tutto. *Ficcarsi, intrudersi dove non conviene, ingessarsi, inoruscarsi*.
Cazzarse in testa de ec. v. intestarse.
Cizzarse in un lavoro e stalli. *Ficcarsi, mettersi non tutta l'applicazione, afficarsi, ingessarsi*.
Cazzarse sotto. *Andar alle pette*.
Catzega. *Cazzica, canchigna, pippa*, voci di ammirazione. v. cazza.
Cazzere. *Messolino*. **S** *Messolino bucato, o forato, da strimiate*.
Cazzeta da frizer. *Mestola da friggere*; è piana e bucata.
Cazzola. *Cazzuola*, mestola di ferro da murator.
Cazzolito de legno, o de ferro. *Mestoletta, mesastrio, romainolino*.
Cazzolito sbura. *Mestoletta forata, bucata*.
Cazzolo da zucoli. *Maglio*. **S** *Appello*, quel picciolo cerchio di ferro, col quale si piglia la palla per giuocare.
Cazzopa. *Razza, manovale, ciarpriere, disutilaccio*, buon da nulla.
Ceca. *Zecca*. **S** El crede che mi abbia la ceca. *E' pensa che qui si sia la cava*.
Cecmola. *Zaccainola*, specie d'insetto natio negli orti, che va sotterra a rodere le radici delle piante, *grillosatpa*.
Cechin. *Zecchino*.
Cechinara. *Gruzzo da zecchini*.
Cecola. *Minuzza, minuzzolo*. **S** *Rimasuglio, avanzaticcio, rilievo*, quello che avanza alla mensa. **S** *Limbatuccia di palo*.
Cecolame. *Minuzgame*.

Cecolano. *Minuzgame*. **S** *Schiappata, fare scheggia*, dicesi d'algun legno.
Cedenza. *Cedevolezza, cedenza*, Sal.
Cedere. *Arvallare*, e si dice delle fondamenta degli edifici.
Cedere ala bota. *Cedere alla percossa, acconsentire*.
Cedere el posto. *Dar la mano, dar mano e passa, cedere il luogo*.
Cedrato. *Bizzaria*, pianta, e frutto.
Cedronela. *Citraggine, melacitola, erba*.
Cedula. *Cedola*.
Cesaro i albori. *Scapazzare*, tagliare agli alberi i rami insino in sul tronco. v. rovere cesa.
Cefo dei albori. *Troncone*, sommità del tronco.
Cege. *Ciglia*.
Cege incroa. *Ciglia raggiunte*, cioè che si congiungono insieme. **S** Incrosare le cegie. v. incrosare. **S** Star colle cegie abbassà. *Stare accigliato, accipigliato*.
Cegion. *Ciglione*, Car., di ciglia dilatate, o irsute e folte. **S** *Cegion de nuvole*. *Casala v. b., nuvola, glia, nuvolano*, sost. quantità di nubi.
Celada de testa. *Spranghotta*, dolor di testa.
Celaga. *Passera*.
Celegara. *Ritrosa, bertovello, gabbia ritrasa, gabbia da pigliar passere, bucinetto*.
Celegara. *Lazzera rabbuffata*, v. scarnigia.
Celegaro. *Passeraio*. **S** Fare un celegaro. *Fare una pispioria, fare, a formare un passerairo*, Salv. *pissi pissi, bu bu, un pispiglio*. **S** *Moscaio, cornacchiaia, mulacchiaia, chiuochiurlaia*, romore confuso che fanno molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine, *gargagliata*.
Celegato. *Passerotto, passerino, passeretta*. **S** *Cavar i celegati de boca*, v. cavare.
Celeste. *Celestrino, celestro*, agg. di colore.
Celibrio, v. rustica. *Ingegnere*. **S** Aver poco celibrio. *Aver poca sessitura*, si dice di persona inconsiderata, e di poco senno.
Celiera, o ciliéra. *Barella*, stromento fatto a simiglianza di bara, per uso di trasportar sassi, terra, e simili, e si porta a braccia da due persone.
Cembalo. *Gravicembalo*, strumento noto. v. Cimbano.
Cena magra. *Canerelle*, cena scarsa, *cennaza signosa*, in isprezzo. **S** *Magnar da cena*. *Cenare*, V. g. *ho cenato poche mandorle*, v. cenata.
Cenada. *Cenare*, Sal.
Cendà. *Zendado, taffetà, drappo*, sorta di arnese, col quale le femmine si cuoprono il capo o le spalle. v. *Austrin*. **S** *Gol cendà putà de drò*. *Col zendado rivolto alle spalle*.
Cendalina. *Franella*, fasciuole bottile colla quale le condadine intrecciano il crine. **S** *Becca, ciungolo* di raffort per lo più da legare le calze.
Cenerazzo. *Trituma di brace*. **S** *Ceneracciolo*, fatto di matton pesto, onde s'affina l'oro e l'argento.
Cenera de Levante. *Rocchetta*, ne ne servono i vetrai per fare il vetro.
Cenerin. *Cenerognolo, cenerugiolo, cenerino*, specie di colore, grigio, sgrigiato.
Cenerinero. *Suoceneraccio, suocenerano*.
Ceneta. *Cenipo, cenema*, picciola cena. *Canarella*, scarsa cena. **S** *Una ceneta da re*. *Uno scotto, o un cenino da prolasi*, Lat.
Cengia. *Cigna, cinghia*. **S** *Se va nel fango sin alla cenghia*. *Ci si va sino all'inghia*.
Cengiale. *Porco salvatico, cinghiale*.
Cengion. *Cignone*. **S** *De nuvole*, v. cegion.
Cenise, *cenisete*. *Cinigia, cenere ardente*, Gel.
Cenatura minore. *Biondella, e cenatura o maggiore, o minore*.

Centenza. *Tramezza*, cioè striscia di cuoio tra il suolo e il tomaio o mascheretta della scarpa.
Cento e cinquanta. *Cencinquanta*.
Cento e nonanta. *Cennovanta*.
Cento e quaranta. *Cenquaranta*.
Cento e sessanta. *Censessanta*.
Cento e setanta. *Censettanta*.
Cento pezzi. *Cento pelle*, uno dei ventricoli degli animali ruminanti.
Cento zate. *Cento gambe*, vermicello noto.
Centura, o centa de curame. *Coreggia*, *coreggina*.
S. Scheggiale, coreggia con fibbia. *S. Quel che fa centure*. *Coreggiale*, facitor di coreggie, e di cinture di cuoio.
Centurella da scarpa. *Orecchia della scarpa*. *S. Becchetto*, quella punta di scarpa, ove sono i buchi per mettervi i ligaccioli, o i nastri.
Centurin. *Cintolo*, *cintolino*, *cinturino*.
Centurin o polseto. *Armilla*, *smanglia*, giello che portano le donne in ornamento delle braccia.
Centurin delle stufe. *Staffilo*, striscia di cuoio, alla quale sta appiccata la staffa.
Centurin dele tirache. *Posola*, *posolino*, quel soavotto che per sostenere lo straccale s'infila ne' buchi delle sue estremità, e si conficca nel bisto.
Centuron. *Coreggione*, cintura grande.
Cenzala. *Zanzara*, *zenzara*.
Cenzaleta. *Zanzaretta*.
Ceola. *Cipolla*, *bulbo*. Strucar ceolo in tei oghi. *Gitar la polvere negli occhi ad alcuno*, vale ingannarlo. *S. No se ghe struca ceole in tei oghi. E' non è uomo da dargli a intendere; conosce il cece da fagioli, il pepe dagli scalogni; sa a quanti di è S. Biagio*. *S. Cipolla maligna*, specie di sapore fortissimo.
Ceola de fiori. *Cipolla*, *pollancello*.
Ceoldo. v. *celegaro*.
Ceolesa. *Santoreggia*, erba nota.
Ceoleta fresca. *Cipollina*, *cipollino*, *cipolletta*. *S. Bulbeto*, dim. di *bulbo*, *bulbettino*, barba o radice d'alcuna pianta, e de' fiori. *S. Conzar cole ceolete*. *Lavar il capo altrui colle frombole*, o col ranno, recargli grave danno con biasimi, e uffici sinistri. *S. Conciar uno pet di delle feste*, vale fargli male. *S. Mesi dele ceolte*. *Mesi in cui appena si guadagna l'acqua da lavarsi le mani*.
Cerabotana. *Cerbottana*. *S. Saver una cosa per cerabotana*. *Intendere, o sapere una cosa di rimbalzo*, o per *cerbottana*, vale saperla indirettamente, e intendarla per terza persona.
Ceraro. *Cerainolo*, artefice che lavora e vende cesa.
Ceraspagna. *Ceralacca*.
Cerbàra. *Ragna*, sorta di rete bassa e lunga.
Cercantina. *Pezgente*, *accattapane*. v. *cerxanton*.
Cerantina. *Accattatrice*.
Cerxanton. *Paltoniere*, *accattatore*, *pisteco*, *cercante*, *accattone*, *gaglioffo*.
Cercare. *Assaggiare*, *assaporare*, *far assaggio*. *S. Cercar el lievoto*. *Tracciare la lepre*, seguir la traccia, cioè pedata e orma di fiera. *S. Cercar per tutti i busi*. *Bracheggiare*, *rimuginare*, *rivilicare*, *fiutare tutti gli usci*, cercar minutamente, toltà la simiglianza da brachi: non c'è buca, ove io non abbia fatto il capo. *S. Cercar el mal cola candelea*. v. *candelea*.
S. Cercare. *Accattare*, *limosinare*, *andare alla cerca*; *accattare ad uscio ad uscio*, ad ogni porta, mendicar la vita a frusto a frusto.
Cercola. *Saggio*, polpetta che si fa di carne trita ed pecconcia, per assaggiare se la pasta de salicciotti è salita a dovere.

Cercoaga. *Farchesola*.
Cerchiaro. *Cerchiaio*, colui che fa cerchi da botte.
Cerchiato. *Cerchiello*, *cerchiellino*, *circoletto*, *cerchietto*. *S. Ghiera*, quel giro di metallo in fondo d'una mazza. v. *anelo de ferro*.
Cerchio da dona. *Faidiglia*, *guardinfante*, sottana della cerchiata d'alcuno funicelle, che la tengono intirizzata.
Cerchio de testa. *Spranghetta*, *gravetta di testa*.
Cerchio dela luna o del sole. *Alone*, *cinto*.
in Cerchio. *A cerco*, v. *g. fatto a cerco*, girare a cerco.
Cerchion. *Cerchio*, malattia che viene all'unghia del cavallo.
Cere. *Mani*, o *cerre*. *S. Alte le cere*. *Gm le cerre*, o *mani*. *Salv*.
Ceter. *Cerainolo*.
Cerfoglio. *Cerfoglio*, *cerfuglio*. *S. Aver l'acqua sul cerfoglio*. *Aver la Rasqua in Domenica*, prover., ed è quando la cosa succede come si desidera; *nuotar nel lardo*, o *nello lasagno*, aver ogni bene, ogni prosperità, *star in sul grasso*: *asino bianco gli va a mulino*, si dice di chi è bancarotto, cioè agiato delle cose del mondo.
Cerforale. *Viscio*, *stegagno*, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muso, o simile serve per sostenere o lume, o altro.
Cerimonista, o *ceremonista*, *Cerimoniere*, *maestro delle cerimonie*.
Ceriola. *Gora*, canale dei mulini. *S. Madonna della ceriola*. *Candelala*, *S. Maria candelara*, cioè il dì della festività della Purificazione di nostra Donna.
Cermugio. *Rampollo*, *rimossiccio*.
Cernegia. *Dirizzatura*, *discriminatura*, quel rigo, che separa i capelli per mezzo la testa.
Cernida. *Cerna*, pedoni scelti in comando per i bisogni della guerra. *S. Sclta*, *cerma*, *eletta*, *elezione*.
Cernidore. *Cernitore*, colui che sceglie. *Dec*.
Cerniera. *Cerniera*.
Cernire. *Cernire*, *scegliere*, *discernere*, *trascorrere*, *scernere*, *severare*, *separare*.
Cernire la lana. *Spetargare*, *trascorre la lana*, e quasi pelandola cernere la buona dalla cattiva.
Ceron. *Raccogliatore di cera*; non ha nome proprio presso i Tosc.; coloro che vanno a prender la cera. v. *f*.
Ceroto. *Cerotto*, *impiastro*, *cerossino*. *S. Aver ceroto per ogni mal*. *Avere nuguento a ogni piaga*, saper rimediare a ciascuno inconveniente. *S. Qua no ghe ceroto*. *Non c'è rimedio*, *spadiente*, *riparo*, *provvedimento*; *addio fave*.
Cerpillo. *Serpillo*, *serpollo*, *sermellino*, erba.
Cerpire. *Scapezzare*, *abericare*, *tagliare a cotona*, cioè tagliare i rami agli alberi imino in sul tronco. *Svestare*, *levar le vette*. *Diramare*, *troncar i rami*.
Dicioccare, *levar le ciocche*.
Cervelada. *Cervellata*, sorta di saliscio alla milanese.
Cerveline. *Cervella*, di capretto, di agnello, di castoreo, di vitello.
Cervelo biaco. *Cervel balzano*, dicesi d'uomo vario, incostante, bisbetico. *S. Aver meno cervelo d'una gata*. *Aver meno cervello d'un grillo*, o d'un oca; *aver il cervello nullo calagna*. *S. Destilare el cervello*. *Beccarsi il cervello*, *sillarsi il cervello*, vale ghiubizzare, fantasticare, affatti ar lo intelletto, malinare. *S. Tante resce, tanti cervelli*. *Tanti uomini, tante berresse*; *chi la vuole lessa*, o *chi arroso*, *chi è d'un umore*, o *chi d'un altro*. *S. Meter el cervelo a partito*. *Metter cervello*, cominciare a usar prudenza. *Mettere il cervello a partito*, vale dar da pensare, mettere in confusione, *premo*, *bonum*.

Cervello de stopa, e simili. *Cervello di becca come de polle, cervellino d'oca, e stopa d'afano.*
 Cesto dai corni larghi. *Platicorone.*
 Cestara. *Cicerchia*, specie di legume; alcune son bianche, alcune sanguigne.
 Cestarella. *Veggolo*, moco salvatico, erba che si usa per ingrassare i buoi, loro, capogirlo. *S. Ferrana*, orzuola, miscuglio di alcune biade seminate per misersi in erba, e parturirne il bestiame. *S. Rubiglia*, legume simile al pisello, ma di sapor men piacevole, e quasi nero.
 Cesendelo. *Lamparino*: è di cristallo a foggia di cono.
 Cesta. *Paniero*, *cesta*. *S. Metere in cesta. Incestare.*
 Cesta o ceston de pagia. *Bugna, bugnola, cappano*, vaso composto di cordoni di paglia, legati con roghi per tenervi dentro biade, crusca, o simili.
 Cesta da buzolai. *Zanella spasa, o frustiera.*
 Cesta da mazaretti che zira per la città. *Botteghino.*
 Cesta dal pan. *Pauattiera, zafferia.* Buon.
 Cesta ovada. *Zana.*
 Cestaro. *Panierato, cofano.*
 Cestarolo, o sportarolo. *Zanaiuolo.*
 Cestazza. *Cestaccia, prgg.*
 Cestela da colombini. *Cestino*, quello dove covano i colombi.
 Cestela del goso da orina. *Veste dell'orinale*, essendo presso i Toscani per lo più fodera o di panno lino, o d'altro.
 Cesteletto da putei. *Panierino, panierazzo.*
 Cestello. *Cestello, cestellino, cestello, panierazzo.*
 Cesto per natiche. *v. cuzzo.*
 Cesto da agiozzar l'insalata. *Scotioio.* *S. Lodate cesto*, che ti ga un bel mango. *Tu se' un bel cesto*, detto per ironia. *S. Vegner in cesto a qualcun. Dar noia, dar ricadia ad alcuno, spezzar il capo ad alcuno. Venir a noia più che il mal del capo. S. Mandar el manego drio al cesto. Non torna né il messo, né il mandato.*
 Ceston da soma. *Bugna, bugnola, cestone, panierone*, per lo più con coparchio, *corboio.* *S. Cofano*, vaso ritondo o col fondo piano, fatto di vottili scheggie di castagno intessute insieme, *corbello.*
 Cetola de carta. *Faccinola*, l'ottava parte del foglio. *S. Perquol di carta.*
 Che gnanca che. *Che nulla più.*
 Che non è. *Dal vedere e non vedere.*
 Checa. *Cacca, gazzera, uccello noto.*
 Chele. *Brigata, compagnia, comunella*, col verbo fare. *S. Esser de chele. Esser d'accordo, di concerto; tutti battono a un fine medesimo.*
 Chiacara. *Chiacchierata*, cioè voce sparsa nel volgo non vera.
 Chiaron. *Tattamella, ciarlone.* *v. chiacolon.*
 Chiacola. *Cicaleccio, cinghettiera, chiacchiera.* *S. Impegnare, o pudir de chiacole. Far come il caval del Ciole, pascersi di vento, o di ragionamenti; far come le sagne di monse Morallo, pascersi di rugiada;* si dice di quelli che sperano vanamente, che una qualche cosa debba loro riuscire, e no vanno ticallando qua e là. *S. Far chiacola asae e far pochi. Assai romore e poca lana, dicera colui che rosava il porco; gran chiacola e poca festa; molte penne e poca carne; empier la lingua di ciarle, e la mano di granchi.* *v. far dele chiacole.*
 Chiacolada. *Chiacchieramento, chiacchierata, ciarlata.* *S. Dar una gran chiacolada. Votar il sacco.*
 Chiacolare. *Chiaciare, taccolare, tattamellare, chiacchierare, cicolare, cinghettare, guacchiare, fare un aglizia, una lunga dicaria, o insemmerata, cioè una lunga parlata sciocca e noiosa.* *S. Berlingere, si*

dice di coloro che ciarlano avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldati dal vino.
 Chiacolera. *Chiacchierino, ciarliere, cinghettiera, ciarlatrice, ciarlatella.* *Salv. S. Chiaciolina; pare una putta al lavatoio; cicalina, chiacchierina.*
 Chiacolezzo. *Chiacchieria, ciarla, cicaleccio.*
 Chiacolon. *Chiacchierone, ciancone, tattamello, che ha il suo in contanti nella lingua, che cicala per cento putte, gracchione.* *E' un parolajo, è una tabella;* si dice d'uno, che col suo parlare assorda le orecchie altrui: *e' torrebbe il capo a una pescaia; guai a quell'orecchio, ch'egli assanna;* *cicalonaccio, chiacchieratore.* *Sal.*
 Chiamar el medego, o el cerusico. *Mandar, o andar per il medico.*
 Chiamar sotto ose. *Socchiamare.*
 Chiarmarsela dote. *Farsi, o entrar mallevalor della dote.*
 Chiapà. *v. chiappare.* *S. Dalla colera. Compreso, commosso dall'ira.* *S. Dal sono. Vinta, colto dal sonno.*
 Chiapa. *S. A chi chiapa chiapa. A chi coglie s'abbia il danno.*
 Chiappare. *Pigliare, prendere, acchiappare, giugnere al gabbione.* *S. Cogliere, acchiappare, cioè colpire.* *S. Castigare, acciuffare, metter le mani addosso, far prigione.* *S. Raggiungere.* *Chiappare a cavalier.* *v. cavalier.*
 Chiapar alle strette alcun. *Stringer alcuno fra l'ascio, e il muro, cogliere allo stretto alcuno, vale violentare alcuno, risolversi, senza dargli tempo a pensare.*
 Chiapar aria. *Pigliar aria.* *S. No vegner per chiapar aria. Non venire, o non andare per pigliar aria, dicei di chi si porta in alcun luogo ad effetto di fare qualche cosa importante.*
 Chiapar a requeto. *Cogliere all'improvvisa, a man salva giungere al gabbione, al canto, acchiappare tra l'umio e il muro, a balzello, arrivare uno, farlo stare.*
 Chiapar a straca alcun. *Cogliere alcuno alla non pensata, alla sprovvista.*
 Chiapar ben in un ritratto. *Coglierla, far chiacchieria per l'appunto, e non la corre, è il contrario.*
 Chiapar coi denti. *Addentare.*
 Chiapar del mal. *Coglier del male, infranciosarsi.* *Sal.*
 Chiapar dele bote, o le soe. *Tocar qualche sentinella, delle busse, o percosse.* *v. chiapar le soe.*
 Chiapar dele calme. *Appicare de nesti.*
 Chiapar dele piante. *Abbarbicare, alliguar, affelicare, e quindi Appigliamento, abbarbicamento.*
 Chiapar el can per la coa. *v. can.*
 Chiapar el cavallo. *Pigliar il grillo, saltar la birga, e la mosca al naso, vale andar in collera.*
 Chiapar el lume, o el chiaro. *Ripigliar potere degli occhi.* *S. Aspete che mi chiapa el lume. Aspetate che gli occhi ripiglino potere.*
 Chiapare el trato inanzi. *Far le none, prevenire colte parole colui, che si crede voler richieder di chiacchieria, con dir di non averlo.* *S. Pigliar i passi innanzi, o il tratto; metter le mani innanzi per non cascare; pigliare il luogo, o il lato alla predica.*
 Chiapar fà. *Raccorre, riavere il fiato, vale riposarsi, riaversi.*
 Chiapar in dentro. *Tenersi largo.*
 Chiapar in parola. *Acchiappar in parola.*
 Chiapar la cota. *Accorarsi, contristarsi, o strullarsi, abbattersi; e quindi Intisichire, andarsene pel buco dell'acquaio, cioè struggerli insensibilmente.* *S. Ubbattersi.* *v. chiapare una cota.*
 Chiapar la graspa. *Saper di raspo.* *v. graspe.*
 Chiapar la mufa. *Intaspare, pigliar il naso, tener di mufa, si dice del vino.*
 Chiapar la punta. *Pigliar il fuoco, la punta, cioè del vino, che incomincia ad inacidire.*

Chiapar le soe, o le porcole. *Toccar le sue, andar a vegnaia, esser bastato, toccare un rivellino, o un rovescio di mazgate, rilevare.*
 Chiapar nel tavolazzo, o a segno. *Imbriaciare.*
 no Chiapar nel tavolazzo. *Sberciare.*
 Chiapar per el colo. *Agguignare.*
 Chiapar per la gola. *Pigliare al boccone, vale ingannare con allettamenti.*
 Chiapar porto, o tera. *Afferrare il porto, approdare, pigliare, prender terra.*
 Chiapar scarso. *Cogliere scarso, si dice quando il colpo o simile ferisce obliquamente, e colla parte più debole dell' arme.*
 Chiapar sono. *Addormentarsi, prender sonno.* \$ Un gran sono. *Legar la giumenta, o l' asino, attaccar un sonno profondo.* \$ Tornar a chiapar sono. *Rappiccicare il sonno.*
 Chiapar su. *Toccar delle busse, o streccole, picchiate.* \$ Andar via, *batterla.*
 Chiapar sul fato. *Carpire, cogliere sul frodo, giungere in sul furto.*
 Chiapar tutte le mosche che vola per aria. *Pigliar i moscherini che volan per aria; darsi gl' impacci del Rosso; le brache d' altri si rompono il culo.* m. b.
 Chiapar un cavallo. *Toccar un cavallo, una spogliazza.*
 Chiapar uno caminando. *Raggiungere uno.*
 Chiapar un lievoro a cavalier. v. cavaliero.
 Chiapar una bala. *Pigliare la bertuccia, la monna, la scimia, vale imbracciarsi.*
 Chiapar una bona man, bezzi e simili. *Beccarsi su, strarre utile, guadagno ec.* \$ Go chiapà cento lire. *Guadagnai, utilizgai, mi beccai su ec.*
 Chiapar una calda. *Darsi un caldo, vale scaldarsi leggermente.*
 Chiapar una calofa, o bota, o scopeloto. *Rilevar gran danno, toccare una solenne cenciata.* Bisc. not. Malm.
 Chiapar una cota. *Pigliar l' orso, la scimia, o la monna, toccar bene la vitruola.*
 Chiapar una gata. *Prender un mal di petto, una panta, una caldana.*
 Chiapar una mustazzada. *Toccare un rimprovero, un rimbotto, una rimesta. v. mustazzada.*
 Chiapar una sassada. *Esser assassato, ciottolato, buccare, ricevere una sassata.*
 Chiapar una schincidura. *Toccare una stincata, o stincatura.*
 Chiapar una strapazzada. *Toccare una rimesta, una spelliciatura.*
 Chiaparghe. *Imbroccare, dar nel brecco, cegliere.*
 Chiaparse. *Ingannarsi.* \$ Guarda de no te chiapar. *Guarda di non ti scagliare, dicesi de' contratti.*
 Chiaparse al muro, o altro. *Attenersi, attaccarsi.*
 Chiaparse al scoperto cola piovra, o chiaparse de note per viazo. *La pioggia mi colse allo scoperto; la notte mi colse per istrada.*
 Chiaparse dele cose liquide, come broetin, rosada. *Rappigliarsi, rapprendersi, compigliare, n. p. coagularsi, quagliarsi, aggrumarsi.* Red.
 Chiaparse in leto. *Esser portato via dal sonno.*
 Chiaparse in trapola da so posta. *Rimanere alle sue reti, si dice di chi rimane ingannato da' propri consigli.*
 Chiaparse per i cavei. *Accapigliarsi, rabbuffarsi.*
 Chiaparse soto un pie. *Rimaner soto con un piede.*
 Chiapeto. *Branchetto.* Fr. f.
 Chiapo de piegore, o altro. *Branco.* \$ Stormo, di ucelli, schiera. \$ Andar a chiapi. *Andar a schiere, a branco, delle pecore.*
 Chiara. \$ La xe chiara come un crivelo. *Ell' è come quattr e quattr' asse, vale esser chiaro, manifesto e*

fuori di dubbio; ell' è più chiara che non è il soldo di mezzodi, chiara come l' ombra.

Chiarabaldan. *Chiarabaldana.* \$ Nol vale un chiarabaldan. *Non vale una chiarabaldana, che se ne davano srentassi per un pelo di asino, una foglia di porro.*

Chiarada. *Chiarata,* primo medicamento che si fa alle ferite, con istoppa, e chiara d' uovo.

Chiare volte. *Di rado.*

Chiarele, o schiarole. *Radori, dicesi di panno lino, o lano.*

Chiarezza. v. veder le so chiarezze.

Chiarire qualcun, o farghela veder. *Far ricredente.*

Chiario. *Rado,* contrario di denso. \$ Liquido, opposto al sodo. \$ Bagliore, cioè subitaneo e improvviso splendore che abbaglia. \$ Chiaro come un crivelo. v. chiara. *Tela chiara. Tela rada.*

Chiassana. *Mattozzo, festoccia, gargagliata, baccanella, rimbaldera,* cioè allegria di parole, *chiassata.* \$ Oco, voce che si manda fuori gridando per segno d' allegrezza.

Chiasso. *Bagorde, chiassata.* \$ Strepito, romore, romorio.

Chiassoso. *Sollazzevole, festoso.* \$ Romoroso, strepitoso.

Chiavarin. *Chiavaio, chiavaro,* colui che ha in custodia le chiavi, o fa le chiavi.

Chiavarolo. *Arcale,* catena che si pone nella parte inferiore delle travi per loro sostegno. \$ *Chiauinolo,* colui che fa le chiavi.

Chiave a boton. *Chiave maschio. v. opera.*

Chiave cola cana. *Chiave femmina.*

Chiave da segati. *Licciainola,* serve a segaroni per torcere i denti della sega, e allargar l' apertura.

Chiave del arco. *Serraglia dell' arco.*

Chiave falsa. *Contra chiave.*

Chiavega. *Cateratta, chiavica, saracinesca.*

Chiavegheta. *Caterattola.*

Chiaveselo dele rode. *Acciarino.*

Chiavetta. *Chiavicina.*

Chiavetta del saltarello. *Naso, ferro fitto nel saliscendo che lo alza, e lo abbassa.*

Chiaumar su. *Tartagliare, balbettare.* \$ Cinghiare, ciculare.

Chibora. *Cipolla, celloria, coccola, forma della beressa, testa.* \$ Tagiar la chibora. *Tagliar la cipolla, metter la cipolla a' piedi d' alcuno, vale la testa.*

Chichiolare. *Bisbigliare, favellare pian piano, pispigliare, parlottare, v. a. parlare pianamente.*

Chichiolò. *Bisbiglio. v. celegato.*

a Chico. *A mala pena.*

Chicolata, o chicolata. *Ciccolato, cioccolatte, cioccolato.*

Chiconà. *Gozzuigllata,* manicamento in allegrezza e in brigata.

Chico. \$ Continuar de sto chico. *Tenere il medesimo stile, esser sempre alle stesse, non cambiar suono o tenore.*

Chiepa. *Cheppia, laccia, pesce di mare che di primavera viene all' acqua dolce.*

Chietega. *Cherica, corona, e chericato, che ha cherla.*

Chieregheto. *Cherituzzo, chericuzzo.*

Chiesiola. *Chiesina, chiesetta, chiesistina, chiesicciola.* \$ Esser in chiesiola. *Esser in procinto, esser apparecchiato, o prossimo.* \$ Esser in chiesetta, luogo dove si mettono coloro che hanno ad ire al patibolo.

Chiesura, chiesurera. *Poderesso.*

Chietin, o sia ipocrito. *Bacchestone, torcicollo, baciapile, spigolisto, stroppicione, ipocritone, graffiasanti, pinzocherone, santinfizza, gabbadeo, che grata i piedi alle dipinture, che dà il lustro ai marmi, che ha il collo a vite, baciapolvere, falso divoto.*

Chietina, *Picchiapetto*, *salamistra*, *cullifessa*, *graffiasani*, *pinzoccherona*, *sanisfigga*. Malm. Tutte le chietine se ostia. *Bacchettone*, *superba* e *capona*; è come il corno d'ura, *voia*, *torta* e *pungente*. v. f. **Chietinaria**. *Santocchieria*, *bacchettone*, *ipocrisia*, simulata divozione.

Chigia. *Scapechiatoio*, cioè pettine da lino, o da canape. *S* El staria a zogar su la chigia. *E' giocherebbe in su' pettini di lino*.

Chigiare. *Pestinar il lino*.

Chigiarolo. *Scapechiatore*, *pettinatore*, che separa le lische dal lino.

Chid. *Chid*, uccello notturno simile alla civetta. *Cuculo*, *assiuolo*, quello che ha orecchie lunghe.

Chid. *Chiodo*, *chiavello*, *aguto*.

Chid da caro. *Chiavarda*, che ha gran cappello.

Chid da muro. *Torzo*, sorta d'aguto corto e grosso.

Chid da soldo. *Aguto*.

Chid de rame. *Dorante*. *S* Go pianta el chid; voglio far così. *Ell' è battuta, così vo' fare, vale ho risoluto; ho fatto, ho fermo il chiodo*. Ber. *S* El chid strenze. *Il bisogno stringe*. *S* Metere un chid. *Conficcare un chiodo*. *S* Cavar chid e merer caechia. *Scoprire un altare per coprirne un altro*. *S* Porta armada de chid. *Porta bulletata*. *S* Voltare a storzer de qua e de là un chid per cavarlo. *Dimergolare un chiodo*.

Chioara. *Tiratoio*, luogo dove si distendono i panni di lana.

Chioarolo, o *chiodarolo*. *Tiratore di panni*. Dec.

Chioica. *Lumiera*, arnese che contiene in se molti lumi.

Chioica, *Chioccia*, *gallina covaticcia*, cioè gallina che cori l'uovo, e guidi i pulcini.

Chioica de cavei, o de peli. *Chiocca*.

Chioica de cavei buia drio le spale. *Cersuglia*, *carsuglione*, cioè ciocca di capelli lunghi e disordinati.

Chioica dele stiele. *Gallinelle*, *Pleiadi*, le sette stelle tra il Toro, e l'Ariete.

Chiocara. *Semenzaio*, *seminario*, luogo dove si pongono i frutti salvatici per annestarli; *nestaio*.

Chioccare. *Chiocciare*, *gracidare*, *crociare*, dicesi della chioccia, e per similitudine della voce di altri uccelli.

Chioceato dei tordi. *Zirlare*, e *zirlo* il tordo che si tene in gabbia a tal fine; *chiocciare*.

Chiocare del sole. *Scattare*, *cuocere*, *saltare*.

Chiochera de cavei. *Chiocchessa*. *S* Chioica di fiori.

Chiochero. *Brillo*, *costiccio*.

Chiochizzare. V. *chioccare*.

Chioico. *Cotto*, *ubbiato*, *cinschero*, v. b.

Chiocolata. V. *chicolata*.

Chiocolatiara. *Chiocolatiere*, *choccolatiara*, raro da cioccolata.

Chiodata. *Spissa di gen. femm.*, dicono i fabbri a un ferro quattro di lunghezza d'un sesto di braccio, e sfondato nel mezzo, sopra il quale mettono il ferro infocato quando lo vogliono bucare.

Chiodaria. *Chiodagione*, cioè provvisione di chiodi.

Chiodeto. *Chiavello*.

Chiodo. V. *Chid*. *S* Dir roba da chiodi. *Dir roba da can barbone, o da molle, o da chiodi*, v. f.

Chioia del colo dei cavai. *Criniera*.

Chiombar. *Cignicare*, *succiare*. v. *chiuchiare*.

Chionpo. *Monchetino*, *cionco*, *mozgo*, *manco una mano*, *moncone*.

Chiopa de pan. *Coppia di pane*.

Chiopada. *Calcio*.

Chiopare. *Tirar calci*, *scalcheggiare*.

Chiopeta, o *pagnocheta*. *Coppista di pane*.

Chioelo, *Chioelo*, uomo semplice, e da nulla. v. *tugo*.

Chisla. v. *begà*.

Chirurgia. *Cirugia*, *chirurgia*.

Chi se sia. *Chicchessia*, *vacquattà*.

Chitarin. *Chitarino*. *S* Ano, anello, rempelo, *forame*, *zero*. *S* Rompere el chitarin. *Rompere la fantasia*, il capo, *sorre la testa*, *rompere il culo*.

Chia. *Assiuolo*. v. *chid*.

Chiuchiare. *Succhiare*, *succiare*, *poppare*, *cioncare*, *bombettare*, *sbavazzare*, *zizzolare*, *trincare*.

Chiuchio, o *Bombo*. *Vino puro e presto*.

Chiuuso. *Serrega*. *S* El par an chiuuso, figurat. *Parè la dieta che vive di lucertole, o il marasmo*. v. *desconio*.

Chizza. *Cagna*.

Chizzota. *Cagnuolina*, *cagnuolotta*, *cagnuola*.

Cibarie. *Vittuarie*, *vitto*, *nutrimento*. *S* Spese cibarie. *Spese vittuarie*.

Cibo de poca sostanza. *Sastigliame*.

Ciccin. *Ciccia*, voce fanciullesca. v. *cizza*.

Ciela. *Girella*, *giralletta*, picciola ruota per lo più di legno, o di ferro. *S* Ruzzola, strumento tondo a modo di girella.

Ciele dei speciali. *Girallette*, *parvilli*, *vascellette*, medicinali che si formano con diverse polveri mescolate con tanto sugo, che facciano una parte solida.

S Ciele d'agarico, de mira, de vipera. *Tracichi*, *tracisci*. *S* Zugar alle cièle. *Giucocar alle girelle*. *S* Voler in drio le so cièle. v. *bissa*.

Cielo da piovra. *Il tempo fa calaja, è piovoso*.

Cielo del leto. *Sopraccielo*.

Cielo dele camere, *sale ec.* *Volsa*, *vestuggine*, *cielo*, *sopraccielo*. *S* Se casca el cielo, se copa tutte le quaglie. *Se il ciel rovinasse, si piglierebbero tanti nocelli*.

Cieolo. v. *Cievalo*.

Ciera. *S* Cera, *cerone*, *cerozza*, *cerone*. *S* Dar un plato de bona ciera. *La vivanda vera è l'animo e la ciera*. *S* Dir una cosa a vera ciera. *Dire alteri una cosa a buona cera*, vale apertamente. *S* Ciera brusca. *Viso arcigno*.

Ciera sverta, *atia alegra de viso*. *Cera ariona lista*, *cera cerozza allegra*.

Ciera sbatuda. *Faceta scolorina*, o *scolorata*.

Cieresa. *Chiglia*, *ciregia*. *S* Vissola. *Visciola*. *S* Mardestegana. *Marchiana*. *S* Biancolina. *Ciriegia acquolina*, o *primaticcia*. *S* Sia benedeto chi ha fato el pecolo ale cieresse. *Lode a quel che fece il manico alle fusa*, o *ringraziato il manico della mestola*, prov. del volgo.

S Le cieresse se core drio come le cieresse. *Le disgrete non vengono mai sole, ma fanno come le cieresse, che pigliano una, quella ne tira dietro cento*.

Cieresara. *Ciliegia*, albero che produce le ciliegie. *S* Chirego, cioè luogo dove son molti ciliegi.

Ciereta. *Ceretino*.

Ciesa. *Siepe*, *fratta*, *chindenda*, riparo di pruni, o altri sterpi, che si fa agli orti, o su i ciglioni di campi per chiudergli; che propriamente si dice *Cisale*.

S Tossar la ciesa. *Mozzare la siepe*. *S* Seconderse drio una ciera. *Insistere, u. p.*

Cieson. *Siepe*.

Cievalo. *Cefalo*, *muggine*, sorta di pesce. *Spet*.

Cievalo de bon. *Cefalo da buon budello*.

Cigada. *Gridata*.

Cigala. *Cicala*, *cicalaccia*.

Cigalamento. *Cicalio*, *cicalamento*.

Cigalon, *cigalona*. *Gridalon*, *cornacchione*, *tornacchia*. v. *batola*.

Cigare. *Cigolare*, cioè lo stendere che fanno i legnami, o i ferri fregati insieme, o le ruote. *S* Gridare, gri-

dare a testa, accorr' uomo, gridare con quanta voce s'ha nella gola, o nella strozza. § Strangolarsi, che vale alzar la voce sforzatamente, come fanno i ragazzi. § Rangolare, arrangolare. vale stizzirsi rabbiosamente, e alzar la voce con forza. § Cigar da dolor. Mettere strida, squittire, cioè mandar fuori una voce sottile ed acuta. § Magro ch'el ciga. Magro sconfitto, arrabbiato, che si può sperare al sole; pare una vera lanterna; non isfamerrebbe una marmegia. v. magro distrutto.

Cigar dele legne verde sul fogo. Cigolare.

Cighignola. Tabella, stromento, che si suona la settimana santa in luogo di campane. Giracola, stromento da fanciulli. § Nottola, nollino, arnese di legno che serve a serrare gli uscì, e le finestre. v. merleta. § Carrucola, girella. Carrucola è propriamente la cassetta di legno, o di ferro, dentro la quale s'impenna la girella scanalata. Puleggia è una carrucola di ferro, o di ottone. § La corda è andà fra mezzo la cighignola. Il canape o la corda incarrucola. § In quel tempo che se tirava su le braghette cole cighignole. Quando usavansi la calze a carrucola.

Cighignoletta. Carrucoletta, girelletta. § Nottolino.

Cignare, o far d'ochieto. Ammiccare, far l'occhiolino, o d'occhio.

Cignia. Cigna, stracciale, arnese per lo più di cuoio, che attaccato alla sella fascia i fianchi della bestia.

Cigno. Cenzo. § Responder al cigno. Render cenno.

Cignon. Coda, mazzocchio, quella parte di capelli, che le donne portano ristretti insieme.

Cigo. Strido, strillo. § Cigolio, romore acuto, come d'ossa, o d'altre cose.

Cilèla. v. cièla.

Cima o cimigiola dela testa. Cocuzzolo, cocuzza, capo. Cima dele erbe. Vesticciola, vettuccia, cima, pipita, cioè la tenera parte delle erbe, e de' ramicelli degli alberi.

Cima de galantomio. Fiore, cima, significa eccellenza.

Cima de qual se sia cosa. Apice, apicolo.

in Cima a di. Sul primo far del dì, nell'alba.

in Cima dela lingua. In su la punta della lingua.

in Cima di un monte. In vèsta a un monte, nella sommità.

in Cima d'una pianta. In vèsta, o in cima.

in Cima in cima. In cocca in cocca, in cima in cima, presso al termine.

Cimada. Accimasura, tosatura.

Cimadura de biave. v. crivellatura.

Cimaore de pani, Cimatore, che scema il pelo a' panni lani, tagliandolo colle forbici.

Cimare dei fiumi. Soverchiare, traboccare, straripare, dar fuori del letto, sormontare le ripe.

Cimare i cavei. Spuntare i capelli, cioè troncarli alcun poco.

Cimare i pani. Cimare, tosare i panni o a mezzo pelo, o ben addentro. Dec.

Cimate le ale. Tarpate, spuntare le penne dell'ali a' volatili.

Cimare le erbe, e le piante. Divettare, cioè levar la cima, sveltare, cimare. § Diramare, troncar i rami. § Dicioccare, levar le ciocche.

Cimare un fiasco. Sboccare, gettar via, o trarre dai vasi, quando son pieni, un po' di quel liquore, ch'è di sopra.

Cimasa. Cimazio, novolo, cimasa, membro della cornice.

Cimasa della fazzada. Timpano, cioè la parte più alta nel frontespizio.

Cimaura de' pani. Cimasura, borra. Borraccia è la borra per uso divenuta cattiva, somento fracido. Giacop.

Cimaure dei fiumi. Traboccamento, lo straripare dei fiumi.

Cimaure dele ongie. Spuntature delle ungue.

Cimbanaro. Cembalo.

Cimbano. Cembalo. § Figura da cimbani. Figura da cembali, per uomo di poco garbo e deforme. § Pitor da cimbani, v. pitore.

Cimbano grande. Cembalone.

Cime de radichio. Mazzocchi di radicchi, o cime, vèste.

Cimegare. Sbirciare, cioè socchiudere gli occhi per vedere più facilmente le cose minute.

Cimeghin. Losco, lusco, dicesi dell'occhio che per vedere le cose restringe e aggrota le ciglia. § Lircio, ber-cilochio, uomo di cotta vista.

Cimese. Cimice di gen. femm. § Zecca, specie di cimice, che infesta le pecore ec.

Cimeson; Cimicione, cimice grossa.

Cimolare. Spelazzare, trascorre la lana.

Cimoli de zuca. Pipise, o mazzocchi, punte di zucca, cime.

Cimolin. Spelazzino, quegli fra' lanai, che spillacchera la lana, e trascoglie la buona dalla cattiva.

Cimolo. v. brocolo.

Cimozza della tela. Vivagno. § Cintolo del panno lano, che è il vivo che rattiene la tela; cantonata. v. f.

Cinapro. Cinapro, cinabro, vermiglione. Dec.

Cinganeca. Zingaresca, poesia de' zingari.

Cingano. Zingaro, usso. § L'è pezo d'un zingano. Ruberebbe coll'alito, è più tristo d'un zingaro.

§ Andar a robar in casa dei cingani. Andar a rubare in casa del ladro, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di se.

Cinquantin. Gran turco serosine, vecchianiccio, che vien tardi. Salv.

Cinto. Brachiere.

Ciolo. v. granello d'ua.

Ciampo. v. chiampo.

Circoncirca. All'incirca, a un di presso, là intorno, o così; per esemp. visse sino al tal anno, o così, val circa, pressappoco, incirca, forse; v. g. era forse di tre anni.

Circuire alcun. v. celegato.

Cierca. v. Cieresa.

Cirio. Cero pasquale.

Cirmolo. Tiglio, albero.

Cisara. Brinata.

Cisiola. Rondine.

Cisiolato. Rondinino.

Cisioleta. Rondinello.

Cisma. Scisma. § Metter cismi. Seminare scandali, e scisme, portar male dell'un all'altro, seminare ziz-zania.

Cisora. Cesòie, forcice daorefice con manico.

Cisoria. Galloria, giubilo, allegrezza eccessiva. § Mettersi in cisoria. Far galloria, galluzzare, avere un'allegrezza a cielo.

Citadin de merda. Cittadinello, cittadinuzzo di fava o di pesa d'asino.

Citare. Citare, chiamare in giudizio. § Mandar a far citar. Mandare il precetto. v. f.

Citar morti. Allegar morti, citar autorità che si possono negare.

Citare. Non aprir bocca, non fiatare, star zitto.

Cito cito. Cheto cheto, zitto zitto. § Star cito. Non far zitto, stare zitto. § Cito che l'ho trovà. Ma sta che l'ho trovata. § L'è andà via cito cito. Se ne andò di piano e di cheto, o cheto e chinato, che esprime a non lasciarsi veder, nè sentire. E' m. b.

Cito à, fenimola. Zisto, *finiamo questa musica*, va' questo contrasto.
 Civiera. v. celiera.
 Cizza, o ciccio. *Ciccia*, carne, voce detta per vezzi dalle balie, accomodandosi all'imperfetto parlar de' bambini, come *pappa, bombo*. *S' Chicca*, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle e cose simili.
 Cizzole. *Ciccioli, siccioi*, quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strutto.
 Cizzoloto. *Enfatello, morice, nascenta*, per lo più si dice di carne enfiata, o cresciuta.
 Clavicembalo. *Gravicembalo*. *S' Pestare el clavicembalo*, o la spineta. *Zappare*, val sonar male tali stromenti.
 Claustro. *Chiestro*, loggia interna de' cortili dei conventi.
 Coà. *Covato*. *S' Panada coà. Pappa crogiolata, stufata*. Red.
 Coa. *Coda*. *S' Mezza coa. Codimozzo. S' Gentiluomo di mezza tacca, o di bassa mano, o taglia. S' Senza coa. Scodato. S' Menar la coa. Arrostar la coda; diceasi del patto. Senoter la coda; diceasi de' cavalli, e de' cani che fanno festa altrui. S' La più difficile da pelar xe la coa. Il veleno sta nella coda; vale che nell'ultimo sta la difficoltà.*
 Coadà. *Covata, nidata*, e di uccelli, e di bambini.
 Coa de cavallo. *Equiseto, setolone, rasperella*, sorta d'erba.
 Coa de cavei. *Treccia, coda di capelli.*
 Coa de gaza. *A coda di rondine, a conio*, intaccatura o incavo, che fanno gli artefici per tener le parti unite, larghe nel sommo, e strette nella parte bassa.
 Coa o comitiva de zente. *Codazzo, seguita*, accompagnamento.
 Coa de leon. *Orobancha, succiamele, mal d'occhio*, erba nociva a' legumi.
 Coa del caro. *Coda del carro ec.*
 Coa dela vesta. *Sirascio. S' Tegner su la coa alla parona. Portar la coda alla signora.*
 Coa dell'occhio. *Coda. S' Guardar co la coa dell'occhio. Far l'occhio del porco, guardar sottocchi, guardar colla coda dell'occhio.*
 Coa del osso sacro. *Codritta*, cioè l'estremità delle reni appunto sopra il cesso, detta *Cocige* dagli Anatomi. v. osso cularo.
 Coa erba. *Persicaria orientale*, specie d'erba.
 Coa grossa. *Coda pannocchinta*, e val grossa in punta.
 Coa longa. *Codilungo, uccellino.*
 Coare. *Covare, covatura.*
 Coare i ovi de la Gaspara. *Muffare in casa, far come le chiocciolate*, cioè ritirarsi, e serrarsi in casa. *S' Coare la cenese. Covare la cenese, il fuoco*, diceasi di chi neghittoso non si sa partire dal focolare. *S' Meter a coare una vivanda. Porre a crogiolarsi. S' Meter la galina a coare. Por la chioccia. S' Le là ch'el coa. A ver la cosa covata; io l'ho qui bella, vale non esserci, io non l'ho, per ironia.*
 Coarèto de butiro. *Pane di butirro, o di burro.*
 Coarossa. *Codiroso, uccello.*
 Coatare. *Accovacciare n. p.*
 Coato. *Covato, covile. S' Per scaldin de terra. Veggiu, caldano. S' Lassar dei coati segnando el fen. Strafalcare.*
 Coaton. *Coccolone, coccoloni. S' Star in coaton. Star coccoloni*, cioè sedendo su le calcagna.
 Cocal, Cocagiolo. v. cocon. *S' Alloco, balordo, moccione.*
 Cocalina. *Gazza marina*, sorta d'uccello. *S' Balorda, ironata.*
 Cocalon. *Scimunito, stolto, bassellone da sgranar coll'*

accetta, moccione. S' Restar un cocal. Restar goffo. v. strival.
 Cocarda. *Nastro*, che portasi sul cappello, *cocarda*.
 Cochèta. *Civetta, civettuzza, civettuola, accattamori, cieisbea, rubacuori*. *Buon. che uccella amanti, strasciamanti.*
 Cochi. *Pazzernolo, farfalla*, cioè leggeri, volubile, *appaltator delle girelle, ciurullo, masterullo.*
 Cochia. *Coccia della spada*, cioè la guardia della mano posta sotto l'impugnatura.
 Cochieta. *Cucciola*, sorta di letto. v. cariola.
 Cochio grando. *Cocchione*, accresc. di cocchio.
 Cochio. *Cocchiere. S' Carrettajo, carrettiere*, chi guida la carretta, o il carro.
 Coco. *Uovo, cucco*, voce puerile. *Pillola di gallina per ischerzo, o cacherello.*
 Cocolare. *Accarezzare, vezzezzare, far carezzine, amorevolezzine, careggiare, ammainare.*
 Cocolare. *Verzezzarsi. S' In leto. Crogiolarsi nel letto, al fuoco.*
 Cocolezzo. *Carezzina. v. smorfa. S' Moine, fregagioni*, cioè carezze affettate, e artificiose. *S' Far le forche*, cioè usare ogni sorte di malizia per ottenere il suo desiderio.
 Cocolo. *Mignone, favorito, cucco. S' Vagheggino, damo, moroso.*
 Cocon. *Cocchine, tappo, turacciolo, zaffo*, e diceasi della botte, del tino, e dei mastil. v. mortareto.
 Cocon de cavei. *Marzocchio*, cioè quantità di capelli legati in un mazzo. *S' Cervuglio, o cervuglione*, ciacca di capelli lunghi e disordinati.
 Cocon de stopa. *Stoppacciolo, turacciolo*, cioè bastufolletto di stoppa, o d'altro che si carica nella canna dell'archibuso, o per chiudere la bocca ad altri vasi fatti a guisa di canna. *S' Tegner stretto per la spina, e spander per el cocon. Guadarta nel lucignolo e non nell'olio; tristo al soldo che peggiore la lira. S' Meter el cocon ala botte. Zaffare la botte, il tino, turar col zaffo. v. spina.*
 Coconare. *Trogiare, balbuiro, linguettare.*
 Codega o sportarolo. *Zana, zanaiuolo*, colui che porta altrui colla zana roba per lo più da mangiare, oppure lume di notte colla lanterna.
 Codegugno. *Cotecugno*, specie di gabbano con maniche; *filippina. v. f.*
 Codognada. *Cotognato.*
 Codognaro. *Melo cotogno.*
 Codogno. *Cotogna, e mele cotogne.*
 Coèga. *Cotenna*, e si dice dell'uomo. *S' Zuccagna*, la cotenna dinanzi del capo. *S' Cotica*, del porco. *S' Tirar via la coèga, Scotennare. S' Far bona coèga. Far buona cotenne, ingrassare.*
 Coeghin. *Cotichino*, specie di salacciotto fatto della cotenna più gentile del porco.
 Coègo. *Pioza*, zolla di terra ch'abbia seco l'erba; *giova di terra erbosa.*
 Coèta. *Razzo*, cioè fuoco lavorato, che scorre ardendo per aria. *S' Codetta, coderino, picciola coda.*
 Coèta mata. *Razzo matto. S' Volandolino, un che ha il cervello a orinoli, banderuola da campanile*, si dice di chi mai non posa, nè sta mai fermo sur un proposito. v. corlo.
 Cogiombarador. *Beffatore, scaracchione.*
 Cogiombarare. *Farsi beffe d'alcuno, uccellare, beffare, scaracchiare, cuculiare, corbellare. v. dar ol. cogionelo. S' Restar o esser cogiombatà. Esser fatto il cordevano, vale ingannato, esser fatto fare. S' Acchiappare, ingannare, fare stare alcuno, calarla ad alcuno, giungerlo al canto. S' Cogiombarare da zo po-*

sta. *Mangiar cacio*, o del cacio; *appannar nella sua rete*, pigliar errore a suo danno.

Cogiombataria. *Castroneria, coglioneria*. *S Baia, fantasia, fola*.

Cogiombarazzo. *Cucciolarazzo*, cioè senza esperienza.

Cogiombato. *Balordo, merlato, avannosto, cucciolo, soto, zoccolo, minchione*. v. *cordon*. *S No son un cogiombato. Non son semplice, o non son così soto; i Cordovani son rimasti in Levante; la vedo da lontano; i mucini hanno aperti gli occhi*.

Cogion. *Coglia, coglione, coglion di sambuca, che è voto; ha il capo vicino ai penzoli; che non conosce gli uomini dagli orecinoli, val che è assai sciocco e ignorante*.

Cogionare. *Ingiannare, coglionare, abbiudolare, aggirare, scorgere, corbellare*.

Cogionare la rizza. *Uccellar l'oste e il lavoratore, minchionar la fiera, o dondolar la mattea*. *S Farse cogionar. Farsi scorgere, dare in ceci, in budella*.

S Tirare avanti d'oggi in domani, appiccar coda a coda, non venir a conclusione.

Cogionarido. *Affamatuccio, mezza sconciatura, venuto venuto per l'asciutto, sparsino, cazzavello, mingherlino, magrino, sottilino, scricciolo, minuta*.

Cogionelo v. *dar el cogionelo*.

Cogiostia. *Primo latte*.

Cognere. *Bisognare, convenire, dovere, esser mestiere*.

Cognito. v. *combù*.

Cogo. *Cuoco, cuciniere*.

Cogola. *Cacolla, coculla, la veste di sopra che portano i monaci*.

Cogolada. *Ciottolata, colpo di ciottolo*. *S Ciottolato, terreno selciato*.

Cogolare. *Ciottolare, acciottolare, selciare*. *S Dar ciottolate, o ciottolare, o dare un ciotto nelle stiene, tirar ciottoli contro d'alcuno*.

Cogolo. *Ciesto, ciottolo, ciottolone, sasso grosso. Trombola, ciottolo, sasso picciolo*. *S Bilora, ciottolo tondo di fiume*.

Cogolo de caltina. *Colombino*.

Cogolo. *Pivaio, rete da tener il pesce*.

Cogoma da caffè. *Caffettiera*.

Cogoma da cioccolata. *Cioccolattiera*.

Cogomero. *Citrinolo, mellone, e cocomero torto, Rucel. pina*.

Cola. *Colla, e si dice o di pesce, o di cuoio, o di farina*. *S In buna cola. Capitare in buna cola. Penire, capitare in buona, più appunto, o a tempo che l'arresto*. Il contrario è *in mal punto, in mala detta, e occasione*.

Cola caravita. *Colle da legnainoli*.

Cola da biancaria. *Salda, colla con cui si fa stare il drappo incartato, e disteso*.

Cola de formagio. *Mastica, mastico, colla che fanno i legnaiuoli con caio, acqua o calcina viva*.

Cola de retagi. *Garniccio, colla di limbellucci, cioè di ritagli di pelle: serve per dipingere a tempera, e per indorare*.

Colaor v. *bugarolo*.

Colaor. *Colatoio, calza, arnese di panno lano, o lino, col quale si cola*. *S Torcifecciolo, panno col quale si sprema la feccia*.

Colabra. *Cola coll'o stretto, stromento di rame bucato a guisa di orivello, col quale si cola il mosto, colo*. *S Cola*, stromento in forma di arca con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia col quale si cola la calcina spenta.

Colare el naso dal sfredor. *Aver la corizza, o gravedine, specie di malattia, che fa cascar dalle nari quantità d'umore soverchio e focoso*.

Colarin. *Goletta, cioè quella parte del vestito che copre il collo*.

Colarin da prete. *Collare inamidato*.

Colarin del tabaro. *Bavero*.

Colarin della base, o colona. *Tondino, membretto d'architettura*.

Colarin della rimara. *Allosto, girello di rimarra*.

Colarina. *Collare, cravata, pezzuola da collo*. *S Insaldatura, donna che dà l'amido ai collari*.

Colaro da città. *Collare*.

Colaro da dottor. *Gorgera, collare increspato a foggia di lattuga*.

Cola testa in zo. *A capo allo ingiù a capo fitto: il contrario è colla testa in su, o a capo allo insù*.

Colazion. *Colezione, il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena*. *S Asciolvere della mattina*. *S Merenda del giorno*. *S Pusigno dopo cena*.

Cole quiete. *Di cheto, a quieto, quietamente, pacificamente*. *S A poco a poco, adagio adagio*.

Colera. *Corruccio, rovello, bile, izza, adiramento, collera*. *S Presto la ghe satta, e presto la ghe passa. Acqua che corre, non porta veleno*. *S Esser un poco in colera. Ingrossare, n. p. leggermente adirarsi*.

Colèta. *Acqua, quella materia che stemperata con acqua si dà a' drappi per crescer loro lucentezza, e distenditli*.

Colèto. *Goletta, cravatta, gorgiera, colletto, collarino, pezzuolo di panno finissimo, o d'altro che si porta al collo*. *S Coletto, colletto, cioè giubbone che portano i soldati corazze*. *S Telaio*. v. *cavreia*. *S Collicino, dim. di collo per venzi*.

Colgà in terra. *Sdraione, coricato, sdraiato*. *S Allettato, spianato a terra, si dice delle biade o per pioggia, o per vento spianate e distese a guisa di letto*.

Colgare. *Coricare, corcare, n. p. S Posare, mettere, porre giù*.

Colgarse della spiga o altro. *Ricadere, dicesi del non si sostenere il grano spigato per troppo rigoglio, o pevento, attestarsi*.

Colmegna. *Comignolo, pinacolo, la più alta parte de' tetti, che piovono da più d'una banda*. *S Cavalletto, composizione ed aggregamento di più travi e legni ordinati in certa forma particolare per sostenere tetti, o altro*. *S Metere o tirar in colmegna. Porre il tetto alla casa o edificio*. Questa colmegna, o cavalletto è composto de' pezzi seguenti. *S Asinello* è quel travè grosso su la sommità de' cavalletti del tetto. *S Pantoni* sono le travi per fianco. *S Monaco* quello che pende e dalla testa e dal mezzo. *S Staffa* è quella cinghia di ferro che s'appicca al monaco del cavalletto. *S Arcali* sono que travi che ricorrono sopra i cavalletti che sostengono i correnti, sui quali van posto le pianelle. Noi non gli usiamo se non nei coperti alla Vicentina.

Colmo. *Colmatura, dicesi di misure*. *S Col colmo. A colmo, al colmo, a misura colma; contrario a raso*. *S Evar via el colmo. Scolmare, dicesi di fieno, d'uva, e cose simili*.

Colo, coll'o aperto. *Collo*. *S De colo longo. Collilungo*. *Sal. a Torse in colo una cosa. Addossarsi, pigliar in se una cosa, o la cura d'un affare. Accollarsi, si dice di chi s'obbliga di pagare un debito. S Slongare el colo al vin. Allungare il collo a' liquori, al vino, vale accrescerne la quantità coll'infusione d'un altro che lo renda più debole. S Slongare el colo a uno. Impiccare, allungare la vita, inforcare. S Slongare el colo a un discorso. Allungare la tela, dar lungherie, entrar in mille cetera*.

Colo, coll'o stretto. *Goccia*. *L'usiamo per lo più a dia-*

tar cose liquide. *S* Gnanca un colo d'ogio. *Nè anche, neppure una goccia d'olio.*
 Colo de mercanzia. *Collo di mercanzia.*
 Colo de tela. *Passino*, tanta lunghezza di tela, quanta è la lunghezza dell'orditoio.
 Colo dei abiti. *Scollatura.*
 Colo del piè. *Collo del piede*, cioè la parte di esso della piegatura al fusolo: così si dice *Collo della mastri-ce*, *collo della vescica*, vale la parte più stretta di essa.
 Colo storto. *Collo a vite*, *collo torto*, *torsicollo*, *bacchettone*, dicesi de' falsi devoti.
 Colo suto. *Scarico di collo*, dicesi del cavallo, che abbia il collo sottile e svelto.
 Colombara. *Colombaia*. *S* *Capitello*, maniglia, per quella parte della sega, che i nostri segatori tengono in mano. La prima si dice del segatore che sta di sopra, l'altra di colui che sta in terra.
 Colombin. *Piccione*, *pippione*, cioè colombo giovane.
 Colomineto. *Piccionino.*
 Colombo de soto banca. *Colombo grosso*, *piccione*. *S* *Colombo calza*, no te lassar vegnir per ca. *Tre cose fan la puzza per la casa; i colombi, i ragazzi, e le galline.*
 Colombo de tore. *Torrainuolo*, *bastardello.*
 Colombo griso. *Colombo tigrane.*
 Colombo salvadego. *Colombella.*
 Colombrina. *Colubrina*, sorta di artiglieria.
 Colona del fogio. *Colonnello*. Quando la scrittura d'una facciata d'un libro è distinta in due o più parti, a una di esse diciamo *Colonnello*, e *colonna.*
 Colonelo de famigia. *Ramo di stirpe.*
 Coloneta. *Balanstro*. v. *pozolo.*
 Color cativo. *Coloraccio livido.*
 Color de canela. *Color cannellato.*
 Color de carne. *Color carnicino.*
 Color de dante. *Color gialligno*, *giallicio*, *gialletto.*
 Color de fogo. *Affocato.*
 Color de isabela. *Falbo*, dicesi del mantel del cavallo.
 Color de naranza. *Color ranciato*, *aranciato.*
 Color de nogara. *Tanè*, *monachino*, tendente al rosso.
 Color de vero. *latino.*
 Color de vin. *Arvinato.*
 Color de zizola. *Color giuggiolino.*
 Color dele scoreze. *Coloraccio livido*. *S* *Ite più colori.* *Screziato*, e quindi *Panni screziati*, o *vergati* fatti con fregi, o di pezzi e liste di più colori.
 Color fato co l'orina, ed altri ingredienti. *Oricello*; tende al celestino.
 Color smacà. *Ammaccato*; il verde p. e.
 Colosso. *Basiracone*, uomo grosso e forauto, *gallione*, *nomaccio.*
 Colpare. v. *cucare.*
 Colpo. *Apoplessia*. *S* *Aver un colpo*. *Esser tocco d'apoplessia.*
 Colta. *Gravezza*. Meter una colta. *Aggravezzeare*, cioè imporre una gravezza.
 Coltivà. *Colto*, aggiunto d'uomo, o di osto.
 Coltra. *Coltre*, coperta da letto.
 Coltra picola. *Coltriccetta*, *coltricina.*
 Coltra per tagliare la terra in aggiunto del gomiero. *Coltro.*
 Coltrina da finestre. *Bandinella*, *cortina*. *S* *Tirar zo*, o *serar* le coltrine. *Abbattere le bandinelle*, *calare.*
 Coltrina da leto. *Cortinaggio*. *S* *Serà fra le coltrine.* *Incorinato.*
 Coltrina da portiera de lastre de vero. *Coltresta*. *Bem.*
 Comandador. *Messo*. v. *fante.*
 Comandaizza. *Commissione*, *ordinazione*, *richiesta*, *brigà*, *servigio*, *servigietto.*

Comandare el pan. *Comandare el pane*, si dice allora che il forno ordina l'ora determinata, in cui è necessario che il pane sia lievitato per poterlo infornare.
 Comandare le feste. *Dar l'orma a' topi*, dicesi per ischerzando d'uno, senza il quale non pare, che si abbia a far cosa alcuna; *dar le mosse a' tremuoti.*
 Comare. *Comare*, *madrina*, per quella che tiene a battesimo e cresima, e la madre parimente del battezzato.
 Comare arlevaressa. *Levatrice*, *raccolitrice*, *madrina*, *mammana*, *guardadonna*, quella che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto, *ossatrice*. *S* *Spia*, *marachella.*
 Comarezzo, o comarò. *Cicaleccio*, *borbottio*, *mulacchiaia*, *cornacchiaia di donne*. *S* *Fare un comarò*. *Fare un mercato*, *una pispilorìa*, si dice quando più persone adunate insieme romoreggiano cicalando. *Sal*. Quindi il prov. *Ove son femmine e oche, non vi san parlare poche.*
 Combatare. *Garrire*, *contrastare*, *bisbiaciarsi*. *S* *Combater de un deo*, e simili. v. *bateze d'un deo.*
 Combattimento in teatro. *Abbassimento*, rappresentazione di battaglia per lo più ne' teatri.
 Combià. *Comiato*, licenza di partursi dimandata, o data, *combiato.*
 Combina. v. *gombina.*
 Combinare. *Compitare*, *leggere a. compito*, *sillabicare*, vale l'accoppiare delle lettere, che fanno i fanciulli, quando incominciano a imparare a leggere; e quindi *Comptazione.*
 Comedia. *S* *No voler la comedia a casa soa*. *Voler metter altri in canzone*, *nè soffrir ch'altri burli*, o *scherzi di se*, *burfare e non soffrire la burla*. *S* *Compositor de comedie*. *Commediato.*
 Comesseto. *Farsellino.*
 Comesso. *Farsello.*
 Comesson. *Magolato*, cioè quello spazio di terra nel campo lavorato, e tenuto il doppio più largo della porta ordinaria.
 Cometa. *Aquilone*, gran foglio di carta quadrata con una lunga coda pure di carta che attaccata a uno spago fanno alzare in aria per loro trastullo i fanciulli.
 Comica. *Strionessa.*
 Comico. *Commediante*, *istriane.*
 Comio. v. *gomio.*
 Comissura. *Commessura*, *commestura*, *coniuntura*. *S* *Convenne*, spazio o segno che rimane fra due cose commesse e poste vicine, come ne pavimenti. *S* *Citar la comissura*. *Trovar le congiunture*, *trovare*, o *ravviare il bandolo*, vale trovar il modo di concludere agevolmente alcuna cosa.
 Comodà. *Agiato*, *acconciato*, *agg.*
 Comoda. *Bussola*, *seggetta*, *predella*, *sella*, certo arnese per uso d'andar del corpo.
 Comodamento. *Accordo*, *acconcio.*
 Comodare. *Accomodare*, *acconciare*, *mettere in sesto*, *in buon ordine*. *S* *Comodar ben i fati soi*. *Accomodar l'uova nel panieruzzolo*. *S* *Comodare una differenza*. *Stralcicare*, cioè terminare una differenza per accomodamento con consenso delle parti. *S* *Tuto ghe comoda*. *Tirerebbe a un ind*, si dice d'uomo misero, cui s'affaccia ogni cosa per picciola ch'ella sia.
 Comodarse. *Agiarsi*, *acconciarsi*, *adagiarsi*. *S* *Co se ne comoda*, o *agiusta*, se more. *Nido fatto*, *gazzera morta.*
 Comodèra da leto. *Padella.*
 Comodeto. *Agiatello*, *agg.* *comodetto.*
 Comodin. *Matra*, così chiamasi in diverse una matra, la quale nel giuoco di bazzica si fa contare quanto uno vuole. *S* *Servir ai altri de comodin*. *Servire aturni di lucerniere.*

Comodo. *Zambra, agiamento, cameretta, cesso, d'ostro, laterina, privato, luogo dove si depone il superfluo peso del corpo.* *S. Agio, comodo.* *S. Con tutto el so comodo.* *A suo agio, a grande agio, a buon agio.* *S. Star con tutti i so comodi.* *Star agiatamente, agiato, a piè pari, a gambe larghe.*
Compagnamento de molta zente. *Segnito, stratta, codazzo.*
Compagnarse. *Maritarsi, allogarsi.* *De novo.* *Riallogarsi, rimaritarsi.*
Companadego. *Companatico.*
Companezare. *Fare a miccino, risparmiare.*
Comparesimo. *Comparatico, comparagio.*
Comparto. *Sparimento, termine di pittura.* *S. Divisione, distribuzione, partigione.* *S. Comparti de bosso nei zardini.* *Scomparsimenti, siepine di bosso, cordoni, o fregi di bosso.*
Compienazzo. *Sanguigno, che abbonda di sangue.* *S. Carico, aggravato dal cibo.* *S. Sentirse compienazzo.* *Aver replezione di stomaco, sentire gravezza, o crudezza di stomaco.*
Compicta. *v. cighignola.*
Compilata. *Capicambolo, sambolo, marziccolo, sambolata, scmo.*
Compio. *Compiuto, condotto a fine.* *S. Fatto adulto, cresciuto, compiuto.*
Complession. *Temperatura, stato del corpo.* *S. De complession adusta.* *Segatigno.* *S. De bona complession.* *Bene complessionato, robusto.* *S. De cativa complession.* *Mate complessionato, debole, di molle complession.*
Complesso. *Assicciato, ben sarchiato, grosso, membruto, informato, pieno di carne, complesso di carne.*
Compondere. *Stagionare, crogolare, n. p. cioè cuocersi bene, perfezionarsi e condirsi con fuoco temperato.*
Componderse al fogo. *Pigliar il crogindolo, si dice anche dell'uomo, quando dopo una fiamma egli continua a stare intorno al fuoco, finch' esso sia tutto incenerito; crogolarsi.*
Componderse in leto. *Crogolarsi, poltrire, poltroneggiare, cestar se stesso.*
Compositor de stampe. *Compositore, colui che tra i caratteri dalle casette, e si gli acconcia, che vengano a formare il disteso dell'opera, che si dee stampare, e quindi Comporre, e Compositario quell'artese che tiene in mano il compositore per accozzare insieme i caratteri, prima di metterli nelle forme.*
Comprare a prezzo d'afeto. *Affogare il can. colta la saghe.*
Comprare de fora via, o de soto vento, o soto man. *Comperare per iscarriera.*
Comprare in erba. *Comperare, o vendere a novello, o in erba.*
Comprare e vendere. *Barullare.*
Compravendi. *Barullo, colui che compra cose da mangiare in di grosso per rivenderle con suo vantaggio a minuto.*
Compromesso. *Puntiglio, ballo.* *S. Risico.* *S. Metere in compromesso alcun.* *Mettere in ballo alcuno, mettere in favola, mettere al punto, e in compromesso.* *Spet.*
Comprometterse. *Ripromettersi, sperare, assicurarsi, confidare, affidarsi d'alcuno.*
Comun. *S. Mettere in comun.* *Mettere in combusta, fare a combusta, vagliono servirsi d'alcuna cosa in comune.* *S. El stracaria un comun.* *Chiacchiera tanto, che assonderebbe una preda; tiancia per cento parte.*
Comunale. *S. Beni comunali.* *Praterie del comune.*
Conagio. *Presame, presura, gaglio, caglio: la sua so-*

stanza è cavata dal latte accagliato, attaccata a vetrucini de vitellini lartonzoli, quando si sventrano.
Conastrello. *Marruca, pruno, spino.*
Conca. *Vassoio, stromento col quale i manovali portano la calcina, schifo.*
Conca delle fontane. *Vasca, tazza.*
Concetrà. *Sornione, susornione, cupo, che tiene in se i suoi pensieri, intrinsecato ne' suoi pensieri.*
Conchèta. *v. sessola.*
Concolo. *v. tola da pan.*
Concorso d'umori. *Afflusso, concorrimento.*
Condana in soldo. *Impenatura, pena pecuniaria.*
Condana nele strazordenarie. *Condannato nelle spese.*
Condizionare le mercanzie. *Condizionare, e quindi Condizionatura.* *Dec.*
Condoto. *Cesso, cacatoio, desso, privato.*
Condoto d'acqua piovana. *Chiasaiola, canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccorre l'acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo.*
Condoto dele scoteze. *Doccione delle toffe.*
Condutore. *Appaltatore, che prende in appalto.*
Conegio. *v. conio.*
Conestrela. *Ligustro, erba.*
Conetrale. *Collaterale, quegli che ha ordine di pagare i soldati.*
Conetraria. *Collateraleria.*
Confaloniero. *Gonfaloniero, bandierato.*
Confessar senza corda. *Confessar senza duol di fune, dir i fatti suoi alla prima.*
Confessarla giusta. *Confessar il catio, dir la cosa com'ella sta.* *S. Pensar a confessarse.* *Pensare ad accacciarsi dell'anima.*
Confesso. *Scritta, per obbligo in iscritto.* *S. Confessione, per cosa ricevuta.*
Confetiero. *Confettiere.*
Confettura. *Confettura, treggia, cioè varie maniere di confetti uniti insieme, e per quantità di confetti.*
In Confidenza. *Alla domestica, alla buona, e s'unisce co' vetbi mangiare, trattare ec. amorevolmente.*
Confin. *Portar via per confin.* *Acquisire per gius congruo, si dice di quel gius, o privilegio che ha il vicino d'esser preferito nella vendita d'una cosa confinante, o d'altra simil cosa.* *S. Zente de confin ec.* *Gente di confini o ladri, o assassini.*
Confonderse in tel parlare. *Aggirarsi, avvolgersi, annaspere.*
Confusion de zente. *Barabuffa, scompiglio di gente, o di persone.*
Coniadore. *Coniatore, battinzecca.*
Conieto. *Conigliuzzo, dim. di coniglio.*
Conin. *Porcellino.*
Conio. *Coniglio, cunicolo.* *S. L'è timido quanto un conio.* *Pare ch'egli abbia i conigli in corpo, prov. che dicesi di chi è timido, e pauroso, detto perchè i conigli sono animali paurosissimi.* *S. Logo da conti.* *Conigliera.*
Con la panza in su. *Risupino.*
Con la panza in zo. *Boccone.*
Consegiare. *Consigliare.* *S. A chi consegia no ghe dol la testa.* *A buon confortatore, o a chi consiglia non dolse mai il capo o il corpo.*
Consegiero. *consegiera.* *Consigliatore, consigliatrice.*
Consegna. *Consegnazione.*
Conservatorio. *Serbatoio, monistero, chiostru.*
Consienza. *Consienza, coscienza.* *S. Chi ha la consienza sporca, scampi via.* *Chi ha spago, aggomisoli; chi ha mangiato i baccelli, spazzi i gusci.* *Aver la consienza fatta a guchia.* *v. aver.*
Consoli, *persone deputa dal magistrato dela Sanità a visitare el cadavero d'un amazzà, che se nol se prima spedio da ele, nol se pol sepetire.* *Corte.* *v. f.*

Consumare el cruo e 'l coto. *Consumar l'asta e 'l torchio, collare, consumare ogni cosa, mandar malo il suo avere, far ambassi in fondo.*
Contadinazzo. *Marrigiane, goffo contadinone. Gonzo, dicesi per disprezzo a forese o contadino.*
Contado. *Frotta, stormo, sciame di contadini.*
Contador. *Contatore, computista.*
Contaminare. *Conturbare, destar compassione, intenerire.*
Contaminazion. *Compassione, accoramento.*
Contar de le gran frottole o fiabe. *Suantar di gran fandonie, o fiabe, sballar carote.*
Contare i travi. *Numerare i correnti, dicesi di chi poltrisce in letto.*
Contaria. *Perlette di cristallo rossigne, ed altri globetti di vetro di vari colori, detti Margherisine, delle quali si fanno vezzi e altri ornamenti.*
Contarse. *Perisarsi, vergognarsi. S No me conto. Non oso, non ardisco, non ho cuore.*
Contemplar le stele. *Traltnare, astrologare, esercitare la strolgia.*
Contentarse dell' onesto. *Leccare e non mordere. S No contentarse dell' onesto. Cercar miglior pane che di grano.*
Contegio. *Bilancio.*
Contena. *Puntone. v. colmegna.*
Contentin. *v. rechiotto.*
Contesa de parole. *Batosta, riotta, Scalfore, è contesa con alzate la voce.*
Contesin. *Conterello, conticino.*
Contestabile. *Capitan di birri, bargella, cavaliere, capitano della piazza.*
Continenza. *Velo da spalle, usato da sacerdoti nelle sacre funzioni.*
Contista. *Computista, abachista, ragioniere.*
Conto. *S Ve la dago, ma se la more, sia a vostro conto. Io te la do a capo salvo, cioè con patto di sostituzione. S El conto ha da vegner ben. Due via due hanno a far quattro. S Se i conti no fala. Se non erro al contare.*
Conto del osto. *Scotto. S Fare el conto senza l'osto. Fare il conto, o la ragione senza l'oste, un conto fa l'oste, e l'altro il tavernaio. S Saldar el conto dell'osto. Pagare lo scotto. S Far conto de tuti. Una vil paglia serve a nettare i denti. Giova l'ago dove non è buona la spada. S Al stremar dei conti. Al risiretto, al far de' conti, al levar delle tende, al fin del fasto, all'ultimo.*
Contrabandiero da carne. *Straacino.*
Contracengia. *Spraccingia.*
Contradire. *Dare a traverso, dire tutto il contrario di quello che dice un altro, e mostrare d'aver per falso quello ch'egli dice.*
Contraffacente. *Contraffacente alla legge, ai comandi, p. e. Sal.*
Contradota. *Sopraddote, paraferna.*
Contrafazion. *Contravvenzione.*
Contraforti. *Posola, posoliera, cioè que' sovati, che per sostenere lo straccale, o sia la cingia s'infilano ne' buchi delle sue estremità, e si conficciano nel basto.*
Contragenio. *Disgenio, antipatia, genio contrario.*
Contrapalada. *Contrappalata, palata fatta in contro ad un'altra.*
Contrapesare. *Bilicare, metter in bilico. v. bilanza.*
Contrasagoma. *Contrammodine.*
Contrato da piovego. *Contratto dannato.*
Converso. *Converso, servigiale, torzone, v. b. frate servente. S Zucane, colui che accompagna il predicatore, e lo assiste nel pulpito. Quegli che porta l'abito della Religione nel convento, ed è laico.*

S Riconvenzione. *S Fare un capo de converso. Fare una riconvenzione; il tempo, o il caso di Ciole abate; chi ha a dare, addomanda, riconvenire alcuno.*
Convogliare. *Convogliare, conviare.*
Conza. *Condito. S Acconciato, rassettato. S Rastopato, restaurato, riattato.*
Conza. *Conditura, condimento, si dice delle vivande. S Concia per luogo dove si conciano le pelli. S Concia per la materia istessa, come concia di guanti; e per condimento, come concia di vino, di olive, ec.*
Conza calze, o calzeta. *Calcestaio.*
Conza careghe. *Acconciatore di scranne, o di seggiole.*
Conzador de chiese, *Festaiuolo. Bon. v. fornidore.*
Conzadura. *Acconciatura, l'acconciare. S Assettatura di capo, e rassettatura, e rassettare.*
Conzalavezi. *Stagnataio, acconciatore di rami e stagni, colui che salda con colatura di piombo e con pece i rami fessi, e spiccati, e racconcia e jura ogni buco. Sal.*
Conzaossi. *Acconciatore, rannestatore dell'ossa.*
Conzapele. *Conciatore, v. pelatiero, molliccio. Dec. S Metere in conza. Mettere in molliccio.*
Conzare. *Acconciare, rabbiacare, rattappare, rattaconare, restaurare, ristaurare, riattare, rassettare, risarcire. La roba conza la goba. Dote acconcia la persona. S Per strada se conza la soma. Per le vie si acconciano le somme.*
Conzare da frizere. *Conciar come Dio vel dica, conciar uno pel di delle feste, essere aggiustato, cioè in cattivo grado.*
Conzare dole vivande. *Condire, cioè con sale, olio, spezierie, ec.*
Conzare el vin. *v. dar la conza.*
Conzare i abiti. *Raggiustare, rassettare.*
Conzare i cavei. *Acconciare i capelli.*
Conzare i ossi. *Rannestare le ossa, riporre le ossa.*
Conzare le case, *ec. Ristaurare, conciare.*
Conzare le pignate, o le crepe. *Risprangare, vale unire i vasi rotti con filo di ferro.*
Conzarse al fogo, al tavolin *ec. Recarsi, porsi, adagiarsi.*
Conzarse in qualche logo. *Appiattarsi, mettersi in qualche luogo.*
Conzarse la testa. *Acconciare la testa, acconciarsi il capo, adornarsi la testa.*
Conzateste. *Crestaia, mazzocchiaia, allindatrice, adornatrice.*
Conzaventole. *Acconciaventagli.*
Conzegnar. *Commettere, congiungere, incastrare, segnare, s'intende di pietre, o legnami, e simili.*
Conziereto. *Ornamentino. Cel.*
Conziero. *Condimento, tutto ciò che s'adopera a condire le vivande.*
Conziero da dona. *Cuffia, cresta, arricciatura, acconciatura.*
Conziero de altar. *Parato, paratino, paramento, addobbamento: si dice anche degli ornati delle stanze.*
Conziero de case. *Acconcime, acconciamento, raccomandamento, riduzion a buon esser di case. Bald.*
Conziero de cavei. *Assettatura, aggiustatezza di capelli. Sal.*
Conza. *Condito. S Acconciato, rassettato. S Sta co. ec. conzo. Sta com'altri l'acconcia, si dice d'uomo di buona pasta.*
Coo. *Covo, nido; onde Annidare, il porsi nel nido. S Metere a coo. Por l'uova, porre la chioccia. S Morir sul coo. Morir nel suo buco come il grillo, dicesi di chi non tenta fortuna altrove.*
Coonestà. *Colorata, fig.*
Coonestare. *Onestare, adornare, colorare.*

Copa. S Logo copà. Luogo tufato, batto. S So restà
copa. restare un boccal.

Cop. *pa*, *carione del collo*, cioè la parte di dietro
del capo. S *Colliottola*, *cuticagna*, *memoria*, la par-
te com'era dretana tra il collo, e la nuca. S *Mac-
cello*. Menare a la copa. *Condurre al macello*, *allo
scannatoio*, a macellare. S *Aver i ochi drio dela
copa*. S *Aver gli ochi di dietro*, non vedere. *Aver
gli ochi nella colliottola*; vale esser accortissimo.

Copa. *Coppa*, vaso coperto da bere.

Copano. *Schifo*, *palisiermo*, *paliscarmo*.

Copare. *Accoppiare*, *ammazzare*.

Copare i manzi. *Macellare*, proprio de' beccai.

Copare la bala, o el balon. *Schiacciare in terra la pa-
la*, rompere il tempo. S *Copar la roba*, le mercan-
zie. *Gettar via, accoppiare le cose sue, venderle per
manco*, ch' elle non vagliono. S *Muso che copa*. *Vi-
so bello*, che ammalia, che uccide, o impiega.

Copenaghen. *Gabbano*, v. f. *palandrana*.

Copese. *Storione di mare*.

Copeto. *Tegolino*, S *Cannoncino*, sorta di pasta.

Copiar le invenzion dei altri. *Andar alla burchia*.

Copista cattivo. *Copistaccio*, ignorante trascrittore, o me-
nante.

Copo. *Tegolo*, e *tegoli* nel più.

Copo canal. *Embrice*, il quale è coperto dal tegolo, ac-
ciocchè tra un sisalto e l'altro non ci trapeli e non
c'entri l'acqua.

Copo, misura de gran. *Meradella*, che è la sedicesima
parte dello stajo.

Copo pesto. *Tegolo stritolato*; serve a far calcestruzzo.

Matton pesto, *embrice pesto*, *tritaglia di matton pesto*.

S *Dai copi in su. Dal tetto in su*. S *Parlar dai copi
in zo. Parlar dal tetto in giù*. S *Xc: meglio cascar
dala finestra*, che dai copi. *Egli è meglio cader dal
piè*, che dalla vetta; è meglio cadere dalle finestre,
che dal tetto, e vale, che di due mali si deve eleg-
gere il minore. S *Parlar sora dei copi. Metter la
bocca in cielo*. S *Credere poco sora i copi*. *Non cre-
der dal tetto in su*; si dice del non aver credenza
delle cose soprannaturali, m. b.

Coradela. *Corata*, *coratellina*, cioè il fegato, il cuore,
e il polmone.

Corai. *Coralli*, S *Ramo de corali*. *Branca di corallo*,
dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato
insieme. S *El riso no ghe passa i corai. Fa buon
viso, ma dentro è chi la pesta*; e un riso sforzabile-
cio; le risa van poco in giù, o non vanno dal gorzo.

Corampopolo. *A plen popolo*, *corampopolo*.

Coraria, o *cosata*. *Parapiglia*, *Corri corri*, *leva leva*.
v. *barafusola*.

Corba. *Civea*, *civeo*, arnese da contadini intessuto di
vinchi per uso di trainare ciò che fa loro bisogno per
il podere.

Corbame. *Catriasso*, o di polli, o d'altri uccellami.

S *Arcame*, *schelesro*, *carcame*, dicesi quello d'altri
animali. S *Salvar el corbame. Salvarsi, campar dal-
la morte*.

Corbe delle barche. *Coste*, *costole*, cioè lunghe spran-
ghe di legno incurvate e incastrate dentro di esse.

Corbeta. *Corbello*, *picciola corba*. S *Corveta*, ope-
razione del cavallo, allorchè abbassando la groppa, e
posandosi su piè di dietro, alza quelli davanti.

Corbetare. *Corvestare*, *andar in corvette*, *far le cor-
vette*.

Corda. *Colla*, *sorsura*, *corda*, per uso di tormentare.

S *Dar la corda. Collare, dar la corda, la colla*.
S *Ammazzellare*, dicesi degli amanti. S *Tegner qual-
cun su la corda. Tenere alcuno su la fune, tenere
in ponte*, vale tenerlo a parole lungamente, senza ve-

nir presto a quel che importa, facendogli patir la vo-
glia che ha di chechessia. S *Confessar senza corda*.
Confessare senza duol di corda. S *Dar dela corda*.
Dar fune, lasciar correre la corda. S *Quantità de
corde. Cordame*.

Corda da hgar some, *bauli ec.* *Accappiatura*. *fune che
ha in cima un cappio scorsoio*.

Corda d'erba. *Stramba*.

Corda dela vela. *Scotta*.

Cordame. *Sartame*, nome generico di tutte le funi che
s'adopranò nella nave; *cordame*, *Sal. funame*. Dec.

Cordariol. *Funaio*, *funaiuolo*, v. *sogaro*.

Corde da violin. *Minugia*.

Cordela de seda. *Nastro, festuccia*, e quindi *Nastriera*.
S *De filo. Nastro di refe*.

Cordela dele braghese. *Usoliere*.

Cordelina. *Nastriero*, o di seta, o di refe, *zaccherelle*,
Lor. de Med. S *Da tacar manegheti e simili. Bighe-
ri*, e *Biggeraio*, chi fa o vende bigheri.

Cordesela. *Cordicins*, *cordicella*, *funicina*, *funicella*,
canapello, *picciolo canapo*.

Coidesele dela cerbara. *Maestrugge*.

Cordin, o *lazzeto*. *Funicina*, *lacciuoletto*.

Cordolo. *Trefolo*, filo attorto col quale preso a più dop-
pi si compone la fune. S *Roba de bel cordolo. Drap-
po di seta, o cammellosto di bel costolone*.

Cordon. *Cordoncello*, *cordoncino*, *stringa*, *cordellina*.
S *Cordon inferetà*, o da busto. *Aghetto*, cioè un
pezzo di cordicella con punta di metallo, e serve per
allacciare il busto, o altro.

Cordon da frati. *Cordiglio*.

Cordon de cornise. *Pottaccio*, quel membro di pietra
concia bistondo fatto a guisa di cordone.

Cordon dela gamba. *Garetto*, *tendine grosso*, che dai
muscoli della polpa della gamba va al calcagno, *Cor-
da magna* chiamato dagli anatomici.

Cordon, o *minchion*. *Cotennone*, *pincone*, *merendone*,
castrone, *bietolone*, *bue*, *lasagnone*, *bufolone*, *buac-
cio*, *gocciolone*, *fristella*, *meilone*, *zoccolo*, *dolcione*,
cervello d'oca, *dolce grappolo*, *nuovo pesce*, *uomo
dolce di sale*, che ha il cervello nelle calcagna; che
fu battezzato in domenica, *cervello di grillo*, *cerme-
stola*. S *No son così cordon*, *Non son così gonzo*.

Cordonare. v. *cogiombare*.

Cordoncin da busere. *Cordoncino da uchielli*, *capitone*.

Core. *Cuore*. S *El m'ha tocà el core. M'ha proprio toc-
co l'ugola*. S *Me se spezza el core. Sento scoppiar-
mi il cuore*. S *Me xe morto el cuore. Mi cascò il
cuore*, mi cascò la coratella, dicesi dell'esser sor-
preso da grave timore; mi andarono le budella in un
casino, mi smagliò il cuore. S *Un core me diceva*.
Un animo, un cuor mi diceva. S *Cor cattivo, Co-
raccio*.

Coregere, o *modificar una parola*, un espressione ec. *Am-
morbidiare*, *addolcire una voce* ec., e quindi *Addolci-
mento*, *ammorbidamento d'un termine*.

Correntia del fiume. *Corrente*, *raio*, *sost.* per quella
parte del letto del fiume, dove è pochissima acqua, e
molta corrente, *Corsia*, la corrente dell'acqua dei
fiumi.

Coret drio. *Dar la caccia*, *correre dietro*, *rincorrere*.
S *Tuti i ragazzi ghe corova drio. I ragazzi gli da-
vano la caccia; era perseguitato, e rincorso da' ra-
gazzi*.

Corezin. *Cupricino*, *coretto*, *cuoretto*. F. S. *Fran*.

Corezin da strapiantare o de garofolo, o d'altro fior.
Ramuscello, *polloncello*.

Corezin de latuga, de verza e altro. *Grumolo*, *garzuolo*.
S *Fare el corezin. Ingarzuolare*, dicesi dell'ingrossar
dell'insalate.

Corasina. *Coreggiuolo*, quello che sostiene la coverta dei libri legati tozzamente.

Corezola del batura. *Gombina*, quel cuoio, con che si congiunge la vetta del coreggiato col manico.

Corezolo. *Correggiuolo*, *corgiuolo*, *croggiuolo colatoio*.
S Piombaggine, specie di minerale della natura del piombo, di cui si servono i legnaiuoli per tirar linee.

Corezoleto. *Correggiuoleto*.

Coridor. *Corrisoio*, *andito*, *corridoio*, *galleria*, stanza stretta ad uso di passare da un luogo all'altro, *andino*.

Coridoro. *Corame*, *cnoi d'oro*. *S Orpellaio*, quegli che fa i cuoi d'oro.

Coriero. *Corriere*, *cavallaro*.

Corivo. *Corvibo*, *borgolo*.

Corlo. *Arcoiaio*, *bindolo*, *guindolo*, stromento da dipanare. *S Pedaccio*, il ferro dell'arcoiaio. *S Girellato*, *volandolino*, *carrucola*, *salsansecchia*, *farfalla*, *volabile*, *bandernola*, che ha il cervello a oriuoli, o sopra la herretta, gli guazza il cervello. *S Mato* come un corlo. Si volge come un arcoiaio.

Cormeleto. *Pilastrino*, *pilastrello*. *S Pilastrata*, gran quantità di essi.

Cormelo. *Pilastr*, *colonna quadra*.

Cormelon. *Pilastrone*.

Gornada. *Cornata*, *cozzata*, *cornatella*.

Cornaura. *Cornatura*, qualità, o foggia di corno.

Corneto. *Cornicello*, *cornicino*, *picciolo corno*. *S Tromba*, quello che adopera chi ha l'udito ingrossato. *S Bilia*, legno storto col quale si serrano le legature delle somme.

Cornisame. *Corniciame*, *corniciamenti*.

Cornison. *Cornicione*.

Corno. Mettersi i corni in testa. *Metterli in capo ciò che dee stare nascosto in seno*. *S Aver uno su i corni*. *Avere*, o recarsi uno su le corna, vale recarselo, o averlo in odio, in urto, in dispetto. *S Fare i corni*. *Metter le corna*, cioè allorchè incominciano a nascere o spuntare.

Cornola. *Corniolo*, frutto del corniolo.

Cornolaro. *Cornolo*, albero che ha il suo legno duro, produce il frutto lunghetto simile all'oliva, di sapore lasso, e afro; *cornio*.

Coro col' o chiuso. *Limo*, *limaccio*, *fissa*, cioè terreno che fonda e non regge al piede. *S Memma*, *mota*, *salmastira*, quella porcheria che si genera nelle paludi.

S Saver de coro. *Saper di limo*, *di mota*. *S Restar impiantà in tel coro*. *Rimaner nelle fisse*, non poter cavar le gambe dalle fisse.

Coronaro. *Coronaio*, colui che fa e vende corone.

Coronela dei campi. *Cisale*, *ciglione*.

Coronela dei fiumi. *Argineto*, *spallesta*, *risegno*, *tura con piole*.

Coronela dele onghie. *Orlo delle unghie*, *corona*, cioè orlo della cute là dove copre la radice delle unghie; *pipisa*.

Corido. *Bruno*, abito lugubre. *S Far coroto*. *Vestire a bruno*, *portar bruno*, *esser a bruno*, *vestire a nero*, o di nero.

Corpazao. *Corpulento*, *corpato*, *corpacciuto*, *impersonato*, *macciangero*.

Corpeto. *Corpicello*, *corpicino*, *corpiccinolo*, *picciolo corpo*, *persanico*. *S Sotquesa*, *canicinuola*, *farsetto corpetto*, *farsetino*, *vestimento del busto*, o sia del petto.

Corpo. *Corpo*. *S Aver al corpo obediante*. *Aver il beneficio del corpo*, *esser disposto del corpo*. *S Mettersi a corpo morto*. *Porsi a tutt'uomo*, o coll'arco dell'osso, *spogliarsi in farsetto*, *piegliar a far una cosa alla dirotta*, o a più non posso.

Corpo dele carrozze, o simili. *Cassa*.

Corpo insaziabile. *Gola disabitata*, *corpo disabitato*, *diluvio*, *ventre di struzzolo*; dopo il pasto ha più fame che prima; non l'empirebbe *Arno*.

Corssaro. *Lursale*, *pirato*, *ladrone di mare*.

Corsteto. *Giubberello*, specie di busto armato di poche stecche.

Corso. *S Aver un corso*. *Aver un'emorragia uterina*.

Corso de prie. *Fitare*, cioè gli ordini delle pietre cotte nei muri con tagli nel mezzo che non si scontrano l'un con l'altro.

Cortella. *Cottellata*, *ferita di coltello*. *S Lavoro di massoni per taglio*.

Cortelazoto, o *cortelazina* da bruscar. *Segola*.

Cortelazno. *Cottellaccio*. *S Potasio*, *segolo*, *cottellone da potare*, *acetta*, *pennato*. *S Lingua*, term. marinaresco, e significa quella falda di vela stretta nella parte superiore, e larga nell'inferiore, che si mette ai lati delle vele.

Corteliera. *Cottelliera*, *cucchiatera*, *forchettiera*, custodia delle posate da tavola, *cottellesca*.

Cortelin. *Cottellino*, *cottelluzzo*.

Cortelinaro, o *corteler*. *Cottellinaio*, quegli che fa, e vende coltelli.

Cortelo. *Cottello*, *cultello*.

Cortelo da calegari. *Falcesco da calzolai*.

Cortelo da pittori. *Messichino*: se ne servono per portare i colori sopra la tavolozza, e quelli mescolare al loro bisogno.

Cortelo de' cativo taglio. *Castrapocelli*. *S Metter le piete a cortelo*. *Metter per cortello*, o *mattoni per taglio*. *S Un cortelo che taglia quanto ch'el vede*. *Cortello che taglia come si cuce*, vale niente taglia. *S Te cazzato un cortelo nella panza*. *Ti cacciò un cortello per mezzo delle budella*. *S Nol daria el cortelo al diavolo da sanarse*. v. diavolo. *S Vela a cortello*. *Cottellaccio*, *vela picciola*, che s'aggiunge di qua e di là alla vela di sopra per pigliare maggior quantità di vento.

Cortella. *Corticella*, *coricino*, *cortiluzzo*, *cortilesto*.

Cortivo. *Cortile*, *androne*, *corte della casa*.

Corvato. *Corvicino*, *corbachino*.

Corveta. *Corvetta*. *S Far le corvete*. *Corvetare*, *andare in corvete*, e dicesi quando il cavallo abbassando la groppa verso terra alza i piedi davanti.

Corveto. *Corbetto*, *pesce di mare*.

Corvo, morbo dei cavalli. *Curva*.

Cospettzare, o *cospetare*. *Dir il paternostro della bestecchia*, *bestemmia*, *dire di Dio*.

Cospetòn! *Cavalocchio!* *cacasangue!* *cacaservo!* voce di meraviglia. v. cazza. *S Saraca*, sorta di pesce salato.

Cossa. *Coscia*, quella parte del corpo dall'anguina al ginocchio. La parte superiore che s'unisce al còdico ne, dicesi *Fianco*.

Cossa. *Cosa*. *S Cossa che passa la parte*. *Cosa che passa ogni umana credenza*, *che ha del sopraccidente*.
S Una cossa alla volta. *A cosa a cosa*. *S Cosse che no me importa niente*. *Le sono cose che a me non fan farina*.

Cossa da prencipante. *Imparaticcia*.

Cossata. *Coscia*. *S Lacca*, *laccetta*, si dice all'anca e coscia degli animali quadrupedi.

Cossaze. *Cosacie*.

Cosse grande, detto per itomia. *Le sono cose, che le paiono case*.

Cosseta. *Cosallina*, *cosetta*, *cosarella*, *cosettina*, *minuzia*.

Cosseto de castrà, o de porco. *Laccetta*. *S L'è un cosseto*. *E' un cencio molle*, vale di debolte complessione, *un cosellino*; *un cossoto*: *Red*.

Cosso desconio. *Magrino, sottolino, mingherlina, stanzuolo*. v. desconio.
Cosso fredo. *Cencio molle, gallina bagnata, dicesi d'uomo timido, freddo*.
Cosso senza sesto. *E' un baccellone, è più scipito della bietola, o più goffo che un zoccolo di ronzino, è un besso*.
Cosson de manzo, o altro. *Coscione*.
Costa. *Costola, costa*. *S* Struttura dele coste, *Costolame, costolatura*. *S* Farze de costa de re. *Venire dalla costa d'Adamo, esser, o farsi della costa d'Adamo; si dice di chi è, o di chi pretende essere d'antica mobilità. S* Stare ale coste d'alcuno. *Stare alle costole d'alcuno, vale pressarlo acciòchè faccia co-mettere i cani alle costole d'alcuno*.
Costa de coriolo. *Costola*, quella parte che non taglia del costello.
Costane. *Spallacce*, morbo nella sommità delle spalle del cavallo. *S* *Guidaleschi*, ulcere, o piaghe exteriori del cavallo, e d'altre bestie da soma.
Costar le viscere, o un tesoro. *Costar gli occhi, o il cor del corpo. Casa fatta, e vigna posta, nessuna sa quant'ella costa, prov. S* Tutti come l'iotesto. *Tutti vanno a un pregio*.
Coste del peto. *Coste, costole*. *S* Me dole tutte le coste. *Mi duole tutta la costolatura, o il costolame; ho tutte le coste indolenzite abbasso*.
Costiera. *A solatio, all'occhio del sole*. *S* Campo, o cosa simile in costiera de sol. *Campo, o simile assolato*. Essendo addiettivo questo vocabolo, *solatio* è il sostant. *Costiera, riva, luogo assolato*.
Costiera de monte. *Costa*.
Costituire un reo. *Costituire*. v. costituire.
Costituto. *Costituito*, cioè esame fatto dinanzi al giudice. *S* *Dichiarazione, protesta fatta al notaio*. *S* *Star in costituito. Stare in suono*.
Costipazione. *scalmiana, scarmiana*. *S* Morbo infernale, dicesi de' cavalli. *S* Chiapar una costipazion. *Pigliar una fredda*.
Costo. *S* De primo costo. *Di primo costo. Dec.*
Costoline dele erbe. *Nerbolini, costoline, costole*. *S* Costoline de porco. *Costereccio*.
Costrai. *Costati, coste*. *S* *Star in te i so costrai. Star ne' suoi panni, vale non dar fastidio a veruno. Non nescir di squadra, star ne' termini, badare a se, aver riguardo ad alcuno*.
Costruito. *Pro, utile, profitto, costruito, conclusione*.
S No trovare alcun costruito. *Non ci trovare cosa che garbi*. *S* *Sfadigar senza costruito. Dare come in un sacco rosso, pescare pel proconsolo, durar fatica per impoverire. S* Cavar costruito. *Tirare costruito, ricavar utile, approfittarsi*.
Cota. *Imbriacatura*. v. imbriagarse. *S* *Fair la cota, smaltire il vino*.
Cota de pan, o altro. *Castura, cocitura*. *S* *Cotta*, cioè quantità di roba che si cuoca in una sola volta, come *cotta di talina ec.* *S* Chiapar la cota. *Accorarsi l'animo, dar in mala sanità. S* O cota, o crua el fogo l'ha vedua. *O cotta, o cruda il fogo l'ha veduta, dicesi delle vivande. v. carne mezza cota. S* El se ne intende co la xe cota. *E' ne sa molto egli*.
Cotechio. *Vecchio cotechio. Vecchio tarlato. v. vecchio*.
Cotego. *Trappola, trappoletta, calappio, trabacchetto, trabocchetto, decipula*, v. sia piedica, lacciuolo, che si pone in tal modo, che la bestia ne resta presa. *S* *Silaccia*, quella sotto la quale resta stacciato l'aninale al cadergli addosso legno, o altra cosa grave, che sia stata prima adattata in tal bilico, che ad un picciol tocco d'un funello subito cada. *S* *Andare in noiego. Andare nelle buiole, esser carcerato. S* An-

dar in cotego da so posta. *Il topo è cascato nell'oracio, il toro è rimasto alla ragna; incappar nella rete da se medesimo*.
Coto. *Terra cotta*. *S* Capitelo, o altro fato de coto. *Capitello di tessaccio*.
Coto dal sol. *Abbronzato, incotto*, che ha le carni incotte. *S* *Confetto, confettato*, si dice del terreno che è ben cotto dal sole, o da ghiacci.
Coto in bianco. *Lessato*. *S* Consumare el cruo e l'coto. *Consumare l'asta e il torchio, i campi e l'emstate. v. cruo*.
Cotola. *Cotta, veste, sottana, gonna, gonnella*. *S* *Star sempre tacà alle cotole. Star fiso addosso a uno, stare sempre attaccato a' panni. S* *Fodero, veste sottana di pelliccia. S* *Meterse la cotola in cao. Arrovacciarsi la veste, o la gonna in capo*.
Cotoleta. *Gonnellata, gonnellino*. *S* Amigo dale cotolete. *Amico sin dalle dande. S* *Donnaio, donnaiuolo, femminacciuolo*.
Cotolin. *Cintino, veste corta che si porta di sotto; sottana, camiciotto, gonnella di sotto*.
Cotolin da dottori, e altri. *Braghesse*.
Cotorno. *Coturnice* il maschio, e *Siarna* la femmina.
Cotbro. *Cottola, cocitolo, di buona cucina*, aggiunto di legumi, o simili di spedita cocitura. *Sal. Di mala cucina, è il contrario*.
Coture dela pele. *Riscaldamento, pruxza minuta*, si dice di quelle bollicine rosse e minute, che vengono nella pelle per troppo calore.
Coverchio. *Coperchio*.
Coverchio da bozze da stilar. *Cappelletto, antenitorio, vapo per serrar la bocca delle bocce*.
Coverchio dei sepolcri. *Chiusino*; si dice anche delle fogne.
Coverchio del dextro. *Cavillo*.
Coverchio dela boca del forno. *Ciossino*.
Coverchio dele pignate. *Tessi delle pentole, veggio*.
Coverta da banca e da scabelo. *Pancake*.
Coverta da leto. *Dossiere*, panno che si pone sopra il letto, *copertoio, celone, sopracoperta*.
Coverta da tavola. *Celone*, e si può appropriare a qualunque altro panno da coprir chechessia.
Coverta de involti. *Invoglio, invoglio, guscio*.
Coverta de lettera. *Coperta, supracarta*.
Coverta de piumin. *Coltrice, coltriccina*.
Coverta del zocolo, o dela mula. *Guiglia*.
Coverta o covertina dele pezze dei pani. *Bandinella*.
Coverta imbotta. *Coltrone, coperta imbottita*.
Covertola. *Coperchiella, covarchiella, stode coperta*.
Covertina da leto, o de quelle che se mette ai cavalli. *Copertina, coltricina. S* *Mansellino*, quella coperta colla quale si ricoprono la imagini sacre, e talora i bambini.
Coverto. *Tetto. S* *Comignolo*, la sommità del tetto. *S* *Meterse in coverto una fabrica. Porre il tetto a una fabrica, condurre a tetto una fabrica*.
Coverto de techia. *Tecchia. S* *Piccolo coverto, Tettarello*. *Coverto dele cedrare. Tettola. S* *Star sotto i coverti del ec. Stare sul podere del tal padrone, o su quel del tale*.
Coverton. *Coltrizione*.
Covertura. *Erpicatoio*, sorta di rete da pigliar quaglie. *Copertoio, strascino*, sete con cui si coprono le quaglie.
Coverzere. *Coperchiare, coprire*, cioè mettere il coperchio. *S* *Mettere in capo*, cioè coprirsi la testa.
Coverzere de crea. *Incrostare. S* *Lutare*, impiastare di loto il corpo de' vasi, che si vogliono esporre al fuoco violento.
Coverzere d'erba. *Introbare*.

Coverzer de terra l'insalata. *Ricoricare*, o per imbiancila, o per difenderla dal freddo. *\$ Inserrare*, impiastare, imbrattare con terra.

Coverzidore. *Conciatutti*, colui che accomoda, o copre i tetti.

Crapolone. *Crapulone*, *diluvione*. v. *deslubion*.

Crauti. *Cavoli*, *cappucci incatiti*.

Crea. *Argilla*, *creta*. *\$ Dar la crea* ale bote da ogio. *Incretare le botti*, e simili. Dec.

Creatura. *Soa*, o mia creatura. *Mio creato*.

Crecolare. v. *piolare*.

Credenza. El tempo n'ha fato credenza. *La pioggia ci ha rispettato*.

Credet poco. *Non creder dal testo in su*.

Credito. *\$ Perdere el credito*. *Dar il tuffo*. *\$ No l'ha credito d'un pezzo*. *Il suo inchiestro non tinge*, si dice ad uno che non ha credito, e di cui la scrittura non passa per buona. *\$ Ceder un credito a uno con qualche so descapito*. *Tagliar la denta*.

Cremese. *Cremisi*, *cremisi*, *cherisi*.

Cren. *Rafano silvestre*.

Crena. *Crini di cavallo*.

Credola, arnese a fogia di gabia. *Cesta de' polli*. *Bocco*.

Cresco. *Crescio*, *argilloso*. *\$ Teren cucosa*. *Terrano teguento*, o di creta teguento.

Crepa per testa. *Coccia*, *coccola*, *zucca*.

Crepa de morto. *Crinio*.

Crepa de pignata, o simile. *Caccio*, *gruppa*, *gruppo*, pezzo di vaso rotto di testa cotta. *\$ Far delle crepe*. *Fare de' pentolini*, si dice del rompere una pentola in pezzi.

Crepare. *Scoppiare*, *crepare*, *schiaappare*. *\$ Crepa o schiopa*. *A dispetto di mare e di vento, a marcia forza*. *\$ Crepa panza*, che toba vanza. *Se io dovesi crepare*, non vo' lasciar rilievu scappare.

Crepar da ridere. v. *schiaappare da ridere*.

Crepar del muso. *Far pelo*, *polare*, *crepolare*, *fenderli*.

\$ La calcina del muso è tutta crepa. *Lu calcina ha fatto screpolo*, o *crepatura*.

Crepar d'un schiopo. *Scoppiare*.

Crepauna. *Scoppatura*, *crepauna*, *spaccatura*, *fessura*. *Re-lo*, *crepacchia*, *screpolo*, *screpalatura*, *fessura*. *\$ El muro ha fatto una crepauna*. *Il muro ha fatto pelo*, o si *risenti*.

Crepane dei lavari, o dei dei. *Fessura delle labbra*, o *dita*. v. *sedolo*.

Crepanza. *Crepacchio*, *rappa*, *maloca* che viene ai piedi del cavallo.

Crepo. *Screpolo*, *fenditura*, *fessura*, *fendimento*, *spaccatura*, *crepatura*, *screpalatura*. *\$ Tira un crepo*. *Scoppiare*, *fenderli*, *screpolare*.

Crepolà. *Fessura*, *crepacchiato*, *screpalato*.

Crescere. *\$ Crescere in man*. *Raffinire*, o *raffinare* tra le mani come la pasta, *crescere in mano*. *\$ In crescer de luna*. *A luna crescento*. *\$ Tagliar un abito in crescere*. v. *abito*. *\$ Crescere dala biave*. *Rinveramento*, *risocco*, *ritacamento del grana*.

Cresta. *Fica*, *rastiera*, *cresto*, *malore* che viene alla verga. *\$ In cresta*, v. g. *amore alto in cresta*. *Arginre alto dalla cresta piedi ec.*, vai *sommità*.

Crestian. *Cristiano* e *Cristiana*, per moglie e marito anche presso i contadini toscani. *Tanc*.

Croto. *Feddegno*, o non degno di fede, persona che può, o non può tener fede, o testimonianza.

Criada. *Gridata*, *rumore*. *Dan una gran criada a uno*. v. *dar una bona lavada de testa*.

Criate. *Gridare*, *gridare*, *bravare*, *storbazzare*, *gridare*, *brontolare*, *minacciare*, *avanzare*, *alzare i marzi*. *\$ Correggere*, *ammonire*, *rimproverare*. *\$ El cria che par che i lo copra*. *Grida che par coperto*.

Criar agluto. *Gridare* *accorrono*.

Criar come un aquila. *Stacciare come un picchio*.

Criar dei meni. *Raggiare*, *ragliare*; quindi *Raggio*, *raglio*.

Criar dei bambini. *Vagire*; quindi *Vagito*.

Criar dei barbastreggi. *Stridire*.

Criar dei cani. *Abbaire*, *latrare*, *guaire*, *guaitare*, *gal*, quindi *Latrato*, *abbaiamento*. *\$ Ringhiare*, *diceat* quando irritati digrignano i denti, e quasi brontolando mostrano di voler mordere. *\$ Squittire*, è proprio de' bracchi quando levano e seguitano la fiera, ed è uno stridere interrottamente e con voce sottile ed acuta. *\$ Ustolare*, quel guaire che fanno, quando stanno avidamente aspettando il cibo; quindi *Cane ustoso*. *\$ Uggiolare* e *gognolare*, è il mandar fuor della voce quando si dolgono, o sono in catena, o *Gagnolio*, *gagnolamento*, è quello che fanno i cani di poco nati. *\$ Gagnolare per met*, dolersi.

Criar dei cavali. *Annirire*; quindi *Nitrito*, e *annitrito*: *fremire*; e quindi *Fremito*, e *Dar un fremito grande*, forse.

Criar dei gati. *Miagolare*, *gnaulare*; quindi *Miagolio*. *\$ Miagolare per met*, dolersi.

Criar dei elefanti. *Barrire*; la voce che manda fuori l'elefante, *Barrio*.

Criar dei leoni. *Ruggire*, *muggiare* figuratamente; quindi *Ruggito*, *muggito*.

Criar dei lovi, e dei colombi. *Urlare*; quindi *Urlo*.

Criar dei orsi. *Fremire*; quindi *Fremito*.

Criar dei picchi o lamentare stamente. *Far marina*, si dice del finger miseria, e con importunità quasi gagnolando chieder la limosina, o simili.

Criar dei porchi. *Grugnare*, *grugnire*; quindi *Grugnito*. *\$ Grugnolare* è quel gesto che fa il porco alzando il grifo a spingendolo innanzi grugnendo.

Criar dei ragazzi quando el maestro li bate, fingendo ch'el ghe fazza gran mal. *Far il manello*, o *far marina*.

Criar dei serpenti. *Sibilare*, *fischiare*; quindi *Sibilo*.

Criar dei sorzi. *Stridere*; e quindi *Strido*.

Criar dei tori. *Mugghiare*, *muggiare*, *muggire*, quindi *Mugghio*, *muggito*.

Criar delle galine. v. *cantare*.

Criar delle pigoie. *Belare*; quindi *Belato*. *Belare* figuratamente; il piagner de' ragazzi.

Criar delle rue, o forti, o legni frega, *istucco*, e dei strizzi verdi co i ze in fogo. *Cigolare*; quindi *Cigolio*: *croccare*, *crocciare*.

Criar delle simie. *Coccare*, *far bochi*, è quell'atto che fa la bertuccia quando ella spinge il muso innanzi per minacciare e far paura a chi la dinnoia.

Criar delle zanzale, ave, vespo, mosconi. *Ronzare*, *rombare*; quindi *Ronzio*, *romzio*: *zanzolare*, *rombare*.

Crica. *Cricca*, *cricca*, cioè brigata d'uomini, e pigliati per lo più in mala parte. *\$ Impensimento*, *triga*, *basista*, *contrasto*.

Crichi. *Canere*, cioè rotolle per le quali passa il cigno, che segge la casa degli sterzi e delle carrozze.

Criquo. *Gridare*, *grida*.

Criso. *\$ Non ghe n'ho un criso*. *Non ho un becco d'un quattrino*, *non ho croce indosso*, *la mia borsa fa diess*; *ho soffiato nel borsello*; o *non ce ne canta mo*.

Crivaldoso. *Vagliatore*, o *palainolo*, se adopra la pala.

Crivellaura. *Mondiglia*, *vagliatura*.

Crivellato. *Vagliato*.

Crivello. *Vaglio*, *cribro*, *crivello*. *\$ Esser sbuso come un crivello*. *Non tener un cocomero all'erta*, vale non saper tener segreto. v. *brodo* e *grai*.

Croar zo. *Cader giù*, ed è proprio de' frui, che cadono dopo la maturità. v. *andar zo*.

Croda, *Matto, pestone, patra, petrina nuda*.
Crognolo, *Bernuccio, bernoccolo*, dicesi di ciò che alquanto rilevi su la superficie di checchessia.
Crognolo de pan, *Orliccio*, l'estremità del pane.
Crosara, *Crociata*, per quella parte di chiesa in forma di croce.
Crosara de strada, *Crocicchio, via a croce, crociata, quadrivio*. *S Forcas* si dice quella da quale si spartisce in due, e *Trebbio*, e *trivio* quella la quale si spartisce in tre strade.
Cromara del torcolo, *Stella*, è una leva incastrata nella testa dei rulli dei torcoli da rame. Dicesi *stella* per esser composta almeno di quattro prese, o manichi.
Crosato, v. fanella.
Crose, *Croce*. *S Farghe* su la croce. *Fare il pianto a checchessia*, o di checchessia, farne fuoco, vale averlo perduto. *S Metere* in croce. *Serrare il basto addosso ad alcuno*, vale sollicitarlo impetuosamente. v. torcolare. *S Dove* va una croce, ghe ne va tre. *Le disgrazie non vengono mai sole*, o vale una tira dietro l'altra. *S Dare*, o petare nella croce. *Fare d'ozzi co' muricciuoli*, *urtare col muro*, val contrastare colle persone più potenti di se. *Tirare contro lo spone*, val contrastare colle persone che possono offendere. *Tante ne fa il Gonnella che una ne mette*.
S La croce m'ha agiutà. *Mi campò il cimizero*, o il *sagrato*, si dice di chi avendo troppi figliuoli ne fu dalla morte alleggerito. *S Fare* le mille croce. *Uscir quasi di se per meraviglia, strabiliare*, meravigliarsi fuor di modo. *S Tutti* ga la so croce. *Ognuno ha la sua croce*, o il suo diavolo all'uscio.
Crosèta, *Crocellina, crocetta*.
Crosèta de formento, *Bica, cavalletto*.
Crosèra, v. orozola.
Crosta del pan, *Corteccia*, detto assolutamente, *crosta*.
Crosta dela roqua, *Plastra*.
Crosta dele piaghe, *Escara, schianza*.
Croste, *S Dar* dele croste. *Dare busse, dare mospole*, percuotere, *zombare alcuno*, sonare alcuno di calci e di pugni alla mescolata, *tartassare, tanfanare*.
Crostin de pan, *Orliccio di pane*.
Crostinare, *Sgranocchiare, sbocconcellare*.
Crostoli, *Crespelli, zuccherini*, cioè pasta di uovo in foglio e poi fuita. v. fritola. *S Crescentina*, fette di pano arrostiti, poi spartovi sopra sale, olio, e simili.
Crostolo, *Crespello*, sorta di fritella che mettendosi a cuocere si macrosta. *S Far far el crostolo a una torta e simili*, *Rosolare una torta*, e si fa ponendo la vivanda dentro un vase di rame, e coprendo lo stesso con una teglia infocata, sin che si cuoca e faccia la crosta rossa. *S Crostino*, v. feta de pan brustola.
Crovata, *Cravatta, collare*.
Crovola, *Gruocia, stampella*. *Salv*. *S Schiaccia*, quell'istromento che serve di gamba a coloro che l'hanno manco. *S Andar cole crovole*. *Andar a gruccie, andar colle stampelle*. *Salv*. *S Marzuala e gruocia*, quella su cui sta la civetta. *S Kangile, stecca*, per quell'ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede per profondarla ben nel terreno. *S Segrenna*, di spalle strette, *sparuta*. *S Malaticcio*, malcubato, mal impastato. *S Toria crovola*, v. urta.
Crovola, per quella parte di fabbrica fatta a guisa di croce. *Crociata*.
Cruchignala, *Cima, cucuzgolo*. *S Metta degli alberi*. *Comignolo del tetto*.
Crucio, v. sidio.
Cruc, *Acerbo, immaturo*, dicesi delle frutte non anco-

ra venute a maturità. *S Crudo*, *rozzo, greggio*.
S Mezzo cruo, *Gnascotto*. *S Spendere el cruo e l'acoto*. *Spendere il cuore e gli occhi, colare, dissipare ogni cosa*. *S Non averghene un cruo*. *Non aver un becco d'un quattrino, esser abbruciato*, vale aver bisogno grande di denari; *non aver croce indosso*, m. b. *S Consumare el coto e l'cruo*. *Fare ambarsi in fondo*. *Esciare in checchessia le polpe e l'ossa*, dicesi di chi ha mandato a male ogni sua cosa. *S Rame o fero cruo*. *Agro*. *Dec*.
Cuba, *Cupola, volta*. *S Capannuccio*, è la lanterna, o pergama che si pone in cima delle cupole. *S Timpano*, è la base su la quale s'innalza. *S Costole*, quelle fascie verticali, che principiano al piede della cupola, e vanno ascendendo verso la sommità sempre restringendosi a foggia di piramide. *S Mela*, la palla.
Cuba de carozza, o altro, *Cielo*.
Cuba del capelo, *Forma del cappello*.
Cubia, *Coppia, paio*. *S O che bela cubia! Qual guaina, tal coltello*; *Dio fa gli uomini, e si appaiono sono una coppia ed un paio: il meglio ricolga il peggio*, dicesi l'antecedente di due uomini egualmente facinosi e cattivi; e l'altro quando tra due cose cattive non è differenza.
Cubia de cavali, *Coppia, e Biga*, cocchio a due cavalli.
Cubiare, *Accoppiare appaiare*, n. p. *accontarsi, accompagnarsi*. *S Abbordare alcuno*, cioè accostarsi ad uno per trattare di checchessia. *S Accordare*, dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra. *S Cubiare in casa*. *Appollaiarsi*, val posarsi, e stare in qualche luogo. v. carcheta.
Cuca, *Debito*. *S Esser pien di cuche*. *Aver più debito, che la lepre, aver mille imbratti*.
Cucada, *Capata*, v. zucada. *S Dar una cucada*. *Dare*, o toccare una capata, dare altrui o ricevere un colpo sul capo.
Cuare, *Corre all'improvviso, accchiappare soprapprendere, sopraggiungere*. *S Acciuffare, catturare, ritenere, carcerare, metter in chiassa, aggratigliare*.
S Giuocare a scocchietta, il che fassi cull'uova sode.
S Nol me cuoa. *Non mi ci coglie*.
Cuchiarada, *Cucchiata, cucchiatacina*, dimin.
Cuchiarato, *Cucchiatacina*.
Cuchiaro, *Cuchialo, cucchiare*. *S Perderne in un cucchiaro d'acqua*. *Morir di fame in un forno di schiacciatine*, *affogare in un bicchier d'acqua*, dicesi allorchè uno non sa condursi bene in un affare per altro facile, e v' affoga. *Adombrare ne' ragnatoli, affogare ne' maci*, dicesi di uomo deppoco, che s'avviluppi e si perda per ogni picciola faccenda.
Cuchiaro de legno, *Mestolino*.
Cuchiaron, *Cucchiatione*.
Cuchiarso, *Accovacciarsi, accovacciarsi*, quasi porsi nel covo. *S Accosciarsi*, restringersi nelle cosce abbracciandosi. *S Cucchiare*, si dice de cani, n. p.
Cuco, *Cuculo*, uccello così detto dal suono del suo canto. *S Zufolo*, v. subito. *S Zugo*, *allico, balordo, babbaccio*, intronato sciocco; ha dato un soffio nel cimunito; è più tosto dell'O di Giusto; è accellato da sgranare coll'accesta; è più goffo che un zoccolo di romito; più sciocco che Martino d'Amelia, che si credeva che la stella Diana fosse sua moglie; loro pippione, casrone. *S Vecchio cuoo*. *Egli ha più anni del disite*, pieno d'anni, pieno di età, vecchio scioccia. *S Stare in loto fin che canta el cuco*. *Polverio, levargli all'alba de tafani*.

Cugnare. *Coniare.* *S. Imbiettare.* v. imorsare.
Cugno. *Conio delle monete, punzone.* *S. Conio, bietta,* strumento di ferro, o di legno, tagliente da una testa, e verso l'altra va ingrossando.
Cuius. *Eniisso.* v. saver quattro anche. *S. Ignorantello,* ignorante, capo d'assiuolo, capo d'oca.
Cula v. culon.
Culada. *Culada, culattata,* percossa del culo in cadendo.
S. Dar una culada in tera. *Battere una culata,* cioè cascare dando del culo in terra, dare una culattata, o un cimbotolo in terra, culattare.
Culata. *Natica, chiappa.*
Cularina. *Chiappola,* dimin. di chiappa. Salv.
Culazzo. *Culaccio, che ha un culo badiale, o grande quanto una badia,* cioè spazioso e assai grande.
Culeto de vin, o d'altro. *Centellino, zinzino, calaccino,* abbeveraccio, quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima.
Culo. *S. Scomenzar, o dir da culo in su.* *Dire prepotentemente, Gal. a rovescio.*
Culobianco, uccelletto. *Terragnuola.*
Culon. *Naticato, che ha un culo grande quanto una contrada, o una badia.*
Cuna. *Culla.* *S. Zana,* sorta di cesta ovata tessuta di verghe di nocciuolo ridotte in striscie sottilissime come nastri, delle quali si fanno le culle.
Cunare, Cullare, ninare, dimenare o dondolare la culla sopra gli arcioni.
Quota, o quota. *Porzione, quota, rata.* *S. Pagare la quota.* *Pagare lo scotto o di cena, o ec.,* contribuir ognuno per la sua parte.
Cupo. *S. Omo cupo o covertto.* *Uomo cupo, che tien su le carte, e vale che non iscopre la sua intenzione.*
Capolin. *Lanterna, pergamena, capannuccio,* quello che si pone in cima delle cupole.
Cura. *Supposta, cura.* *S. Metter una cura.* *Applicare, mettere una supposta, o una cura.*
Curadenti. *Dentistiere, stecco, fucello, struzzicadenti, steccadenti.*
Curamato. *Coiaro, coiaio, cordovaniero.*
Citrane. *Cuoio, coiaio, beccuto.*
Curame vecchio. *Cuoiaccio.*
Curamela. *Striscia, con cui si dà il filo al rasolo.*
Curatore. *Rimondatore, colui che leva i bruscoli dai panni lani.* *S. Mondatore, dell'erbe ec.*
Curare. *Mondare, rimondare, si dice del grano.* *S. Rimettere i fossi, o le fosse, vale rimondarle, e votarle di nuovo cavandone la terra o altro che l'impedisca; affondare una fossa.* *S. Sbucciare, mondare, dibucciare, levare la buccia, si dice delle pome, e simili.* *S. Sventrare, si dice del trarre gl'interiori di corpo a' polli.* *S. Dibruscare, si dice del levare i ramuscelli inutili e seccagginosi.* *S. Rinettare, si dice de' pozzi.*
Curarechie. *Struzzicorechie.*
Curarisi. *S. Fiol d'una curarisi.* *Figliuol di puttana, nato di cento albumi, becconaccio.*
Curiositadela. *Curiositatuccia.*
Curaura. *Mondiglia, mondatura, dibuccio, dibucciamento.* *S. Nessatura, parlandosi di erbaggi.*
Curiotolo, o gasolo. *Scolatoio, smaltisioio.* *S. Rigagnolo, si chiama quell'acqua che scorre per la parte più bassa delle strade.*
Curte le aze. *Facciamla finita, tronchiam le parole, veniamo a conclusione, facciam le lunghe morze.*
Curretto. *Corretto.*
Curto. *Curto.*
Curto de vista. *Balusante, che ha dato la vista a signore, che ha mangiato cicerchie; bormio, bircio, bercilocchio, lasco, colui che non vede se non che da presso.*

Curto d'inzeño. *Inzeño sordo, e lasco, val ottuso e grosso.*
Curto e grosso. *Turzo, sozzoso, corto e sozzo, v. tofoloto.*
Curvo. *Corba, malore che vien nelle gambe del cavallo.*
Curvo de spalle. *Gobbiccio, curvesto.*
Cusere. *Cucire.* *S. Con aze dopie.* *Cucire di sado.* *S. Star a cusere into el di. v. cusio.*
Cusi. *Così.* *E cusi tira para. E così qua e là. E cusi e collà, e questo e st'altro. E cesti e canestri, oppure l'andò, là stette, modo che esprime il dire ora una cosa, ora un'altra senza conclusione e senza venire a capo di nulla.*
Cusnadura. *Costura.*
Cusinare. *Cuocere, cucinare.*
Cusinare in bianco. *Trotare, cusinare a maniera che si cucinano le trotte, e si dico de' pesci.*
Cusinato. *Cucinere, cucinaio, cucinatore, cuoco.*
Cusio. *Cucito, addiett., e sostant. per cucitura, o lavoro per cui si cuce.* *Ondo Tenere in mano tutto di il cucito, val cucir tutto il giorno.*
Cusura. *Cucitura, costura.* *S. Macar le cusure.* *Ragmagliare, assettare, o ritrovare le costure, val battere, percuotere.* *S. Segno che lassa la cusura.* *Ricucitura.*
Cusure delle calze. *Costura, cioè quella lista di maglio a rovescio nella parte de' retana della calza.*
Cussin da aghi. *Torsello, burzo, guancialino dalle spille.*
Cussin da altaro. *Guancialetto.*
Cussin da careghe. *Carello, per lo più di panno a scacchi di più colori, ripieno di borra.*
Cussin da cusere. *Guancialino.*
Cussin da letto. *Guancialo, cuscino, origliero, primacicio.*
Cussin da merli. *Tombolo delle trine.* *S. Lavorar de cussin.* *Lavorare a tombolo, far trine, merletti.*
Cussinada. *Guancialetta, colpo di cuscino.*
Cassinelo. *Primaccinolo, piumaccinolo.*
Cussinello dei aghi. *v. cussin.*
Cussineto. *Guancialetto.*
Cussineto dei ceruseghi. *Piumaccetto, quel fardello di panno lino, che sogliono i cerusici sopraporre ai loro tagli o ferite prima di fasciarle, per fermare il sangue.*
Custion. *Contesa, quistione.* *v. bega.*
Custionare. *Bisticciare, comendere.*
Custode delle corde delle nave. *Pennese, sost.*
Custodia. *Liborio.* *v. tabernacolo.*
Cuzzà. *Acquattato, accovacciato, acculato, cucciato.* *Mag.*
Cuzzacenero. *Chè cova la cenere e il fuoco, neghittoso, Colombo di gesso.* *Fl. It.*
Cuzzare. *Accovacciare n. p., accularsi n. p., e dicesi delle lepri e d'altri animali, quando si pongono in postura di sedere.* *S. Cucciare, si dice dei tanti schiacciarsi giù in terra.* *S. Acquattarsi, S. Andare a cuzzar.* *Andare alla caccia, cucciarsi, val a letto.* *Mag.*
Cuzzo da cani. *Canile.*
Cuzzo delle bestie. *Accovacciato.*
Cuzzo per letto. *Cuccia, strato, nido, v. b.*
Cuzzo per culo. *Cupola, maleto, ano, civile, fondamento, culiseo, il bel di Roma, bolvedere, sesso posteriore, mela, chiappe, cocchiume.* *S. Aver in cuzzo, Aver nel zero o nel dua, o dietro via, dietro a casa; aver alcuno nella tacca del zoccolo, cioè aver in culo.* *S. Far cuzzo.* *v. cuzzare.*
Cazzolasse in terra. *Acquattarsi.* *Chinarsi il più basso*

che l'uomo può per non essere visto, senza però porsi a giacere.
in Cuzzolon Coccoloni, coccolone.

E

Da bon. Davvero. S Far dà bon. Far di buono, davvero, operar con attenzione.
Da burla. Da beffe, da scherzo, da burla, per scherzo, per giuoco, da moteggio, per ciancia.
Da cao. Da capo, di rimando.
Da cao-sino al piè. Dall'a sino alla testa.
Da colo dela camisa. Collare.
D'acordo. D'amore. e d'accordo. a buon concio, con buona pace, senza danno.
Dafati. S Gran dafati! Gran faccende!
Da là a do di, e simili. Dopo due giorni, indi a pochi giorni, indi a due anni, a dieci anni, e simili.
Da lai de dentro, o de fora. Dal lato di dentro, o di fuori.
Dai, dai. Dalle, dallo, dicasi per diacase un'azione continuata, dagli, dagli. S E dai pur col vestire, e simili. E' pur lì col vestire ec. modo di rispondere a coloro, che vogliosi di una cosa di tratto in tratto la ridicono in favellando.
Dai al can che l'è rabioso. Dagli che à can guasto, dagli che à sassello, dagli che ha buono spalle. Pl. lin.
Dai, tira, para, mardela. Dagli, tocca, picchia, martella, ficca, ribadisci.
Dala. Contribuzione, gabella.
Dal dito al fato. Dal vedere, al non vedere, in un batter d'occhio, subitamente.
Daldura. Scure, accetta, specie di muntona con munico corto, usata dai falegnami e da carradori.
Da lontan. Da lungi, da lontano parti. S Veder da lontan. Vedere di là de' monti, vale esser acorto. Aver gli occhi nella collottola, come acornissimo.
S Vegner da lontan. Venir da rimoto, o lontan paese o parte, venire da casa di colui, o del diavolo. S Mandar da lontan. Mandar in un luogo, o paese rimoto e lontano. S Cercar da lontan via. Tensare, ritrovare dalla lunga.
Dama. Tavoliere, cioè tavoletta sopra la quale si giuoca a tavole; scacchiera, scacchiere.
Damascà. S Roba damascà. Pannolino tessuto a damasco, tovagliuola, o salvietta tessuta a opere, o a damasco.
Damegiana. Battasio, cioè fiasco grande rivestito di paglia e di vinchi. S Bassotta, dicasi il fiasco rotto che sia nella sua veste.
Damegiante. Damerino, vagheggino, quidino.
Damegiare. Dameggiare. Seg.
Da mi a vu. Da me a voi, da te a me ec.
Dano. S To dano. A tuo danno, tal ti sia.
Danare. Arrabbiarsi, arruvellarsi, stizzirsi. S Dito a una cosa. Disperarsi.
Da novelo tuto è belo. Fattor nuovo tro di buono.
Da. v. balin.
Dau. Dado. S Dau del vascello. Avea, cassetta di legno, che cuopre la tromba dal vascello. S Parinaccio, quello segnato da una faccia solamente. S Dado, zeccolo, per base su la quale riposa la colonna.
Da parte de pare, e simili. Da lato di padre.
Da per mi. Di per me.
Da per ti. Di per te.

Da piè. Da piede, dappiè.
Da qua a là. Da qui colà. v. g. No me moveria da qua a là. Non farei un passo da qui colà, e simili.
Da quando in qua? Quando mai?
Da recao. Da capo, di nuovo, di bel nuovo, di ricapo.
Dare. Colzare, il percuotere, o il ferire che fanno gli animali cornuti. Menare, o dare una cornata. S Chp ha da dare ha d'aver. Il tempo di Ciole abate: chi ha a dare, addomanda.
Dar a bomacà. Fare buona derrata, buono o gran mercato.
Dar a conto. Dare, o pagare a buon conto.
Dar adosso. Investire, dare adosso. S Dar mala voce, insultare, biasimare, gravare.
Dar a fruo. Dar a calo.
Dar a galder. Dar a godere, concedere altrui checchessia, perchè lo goda sino al tempo determinato, e colla condizione stabilita.
Dar ala testa. Dare al capo, o nel capo, e dicasi del vino.
Dar ale a qualcun. Dare il gambone, dare ardire, rigoglio, baldanza, animo a fare ec.
Dar a ochia. Dare a vista, a occhio.
Dar a novovo. Dar a novello, e vale dar gramo altrui per riaverlo nè più nè meno alla prima raccolta.
Dar a rente. Dar rasente.
Dar a respiro. Dare pe' tempi, vale non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo a tempi accordati.
Dar a socia. Dare a soccio, accomandita di bestiame che si dà altrui che il custodisca e governi a mezzo guadagno e perdita.
Dar a taglio. Dare a saggio.
Dar bela vista a una cosa. Dar ochia a checchessia, vale nobilitarla d'apparenza.
Dar bon in man. Dare incitamento.
Dar bone parole, e cativi fati. Dare, o vender bossa-tetti, dar versichio per palle grosse; come disse la volpe: le parole eran buone, ma i cenni dolorosi; far come il gallo: canza bene e razzola male.
Dar bota. S Darà bota che piova. Sarà facile che ec.
Dar braccio. Dar braccio, porgete il biaccio in aiuto, aiutare.
Dar capoto. Piantare alcuno, non intervenire, o capitare; piantar uno come un bel cavolo.
Dar con un nervo de bò. Nerbare, percuotere con nerbo, dar della nerbate.
Dar corpo ale cose. Ingrandire le cose, pigliar l'ombra come cose reali.
Dar da cao a riva. Uscirne, svilupparsi, venire a capo. S Non posso dar da cao a riva. Non posso attecchire, venire innanzi, si dice degli uomini, che non hanno fortuna, nè proffettano. S Ho sempre paglia in becco ed uova e pippioni, si dice di chi è appena uscito d'un affare, che gliene sopravviene un altro.
Dar da bevete ale piante. Innacquare, annaffiare le piante.
Dar da dite. Dare che dire, andare o esser portato in bocca, o per le bocche, dar materia a gradicatori, a borbottatori.
Dar da fare. Dar faccenda, mettere in faccende uno. S Dar noia, dar ricadia.
Dar da intendere una cosa per un'altra. Vender lucciole per lanterne, vender picchi per pappagalli, voler far credere che il mal sia sano, far cornamusa alcuno, vender gatti per leproni, ciottoli per tarzuffi.
Dar da lavar le man. Dar l'acqua alle mani.
Dar da pensar. Metter nel pensatoio, metter una pulce nell'orecchio, mettere, o cacciare un cocomero in corpo.

Dar da sbatere. *Travagliare, tribolare alcuno, dar molto che fare, mettere nel pensatoio, far strologare.*
Dar da sbatere i denti. *Esercitar le mascelle, maciullare, far ballar i denti.*
Dar da teguer una cosa. *Dar in serbo.*
Dar de boca. *Abboccare, si dice de' cani levrieri, e d' altri animali prestì e forti di bocca, v. g. Il gatto abboccò il topo.*
Dar de calcinaia. *Incalcinarè. v. dar la prima man.*
Dar de chiaro. *Lumeggiare, riflessare un dipinto, una mano, una testa, un panno ec., term. di pittura.*
Dar dele bastonà da orbi. *Dar mazgate da ciechi, dar di vecchie bastonate.*
Dar dele peade. *Dar de' calci, mandar a calcinaia.*
Dar dele porcole. *Dir delle busse. v. ctocte.*
Dar del muso dentro. *Darsi di muso, abbattersi in alcuno.*
Dar del naso de drio via. *Dar del naso dietro a casa, fustar il forame; fustami, pisciami su.*
Dar de naso a tutti i culli. *Por naso a ogni cesso, metter le mani in ogn' intriso, dicesi di chi vuole infiammettersi in ogni cosa.*
Dar de palo a un comodo. *Piombinare un cesso, dal palo detto piombino.*
Dar de pena. *Fare, o dare un frego, dar di penna, cioè far una linea con penna, o pennello sopra un libro, o altro. v. depenare.*
Dar de posta ala bala, al balon. *Dar di colta, rimbeccare, ribastere indietro il pallone.*
Dar de scuro. *Abbrunare, abbrunire, annerire, far bruno, far nero, term. di pitt.*
Dar de zesso. *Ingersare, impiastare con gesso.*
Dar drio a chi burla. *Tenere il lazzo.*
Dar drio a qualcun. *Tenere dietro ad alcuno. S. Ligiere la coda, andar a placenza, a seconda dell'umore, andar a' versi, grattare gli orecchi.*
Dar drio ale parole d'uno. *Far peduccio, tener il bordon, o il tenore, o il fermo, aiutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo burone, e fortificando le sue ragioni.*
Dar drio, o esser drio a un lavoro. *Star dietro, esser dietro a ec.*
Daretto. *Da capo.*
Dar el beco ale stee. *Vin che tocca e morde l'ugola.*
Dar el ben servire. *Dare il ben servito, dar il congio, m. b. licenziare alcuno, mandarlo via.*
Dar el bon a chi no lo stima. *Gettar la stregua a' polli, o a' porci, gettare il lardo a' cani.*
Dar el bon vïazo. *Congedare, accommiatare alcuno.*
Dar el bosemo. *Imbozzimare, dar bozzima.*
Dar el cao in man. *Dare cavo, somministrare occasione, porgere, dare appiccio.*
Dar el caenazzo. *Mettere il catenaccio, il chiavistello, incatenacciare.*
Dar el cambio. *Scambiare, vale entrare in luogo d'un altro, succedendogli.*
Dar el cogionèlo. *Minchionare, beffare, prendersi giuoco d'alcuno, deridere corbellare, alcuno, dar la soia, la berta, il giambo, canzonare, mettere in canzona.*
Dar el combià. *Scasare, obbligar altrui a lasciar la casa dove abita.*
Dar el cul per terra. *Dar il soffo, dar del soffo in terra, si dice de' mercanti quando sono falliti, dare del culo in sul petrone, dare il ceffo, dare del culo in terra, val cadere.*
Dar el fià. *Alitare in bocca, o nel viso ad alcuno.*
Dar el filo. *Rimettere in taglio, assottigliar il filo al ferro tagliente.*
Dare el mandolato. *Lisciar la coda, dar la soia, dar*

moine, dar raschiare, adulare, lodare beffando, agiare.
Dar el pan a fregolete. *Dar il pane a miccino.*
Dar el possesso. *Insegiare alcuno.*
Dar el quondam. *Dar grazia, o tutto il condimento, o perfetto sapore, si dice de' cibi.*
Dar el ton a tute le cose. *Dar l'orma a' topi, dar le mosse a' tremuoti, si dice per ischerzo d'uno, senza il qual non par che si abbia a poter far alcuna cosa.*
Dare el resto. *Dare l'avanzo o il resto, si dice di moietta ec.*
Dar el segno. *Dar l'anella, come per aria e promessa di nozze; nè ha forza appo noi di vero sponsalizio.*
Dar fen a l'osto. *Lusingare, dar erba strasulla, dar pasto, tener in pastura.*
Dar fià. *Dare fiato, dar riposa, dar tempo a rifatare.*
Dar fogo al pezzio. *Allumare il pezzio, dar fiato alla girandola, cioè venire a risoluzione.*
Dar fogo ala roba. *Sbruciare a uscita, colare, dissipare il suo, consumarlo senza risparmio; far del ben bellezza, straziar roba e denari.*
Dar fondo. *Gitare l'ancora.*
Dar fora dela fievara, dele varole, e simili. *Dare in fuora, dicesi del male, quando manda alla cute l'infertina malignità.*
Dar fora la retentionem. *Dar ordine di catturare alcuno.*
Darghela drio a qualcun. *Seguitare, dare dietro. S. Dar la caccia, incalzare, fugare. S. Sollecitare uno ec.*
Dar in consegna. *Dare in serbo.*
Dar in costè a qualcun. *Avvenirsi in alcuno, dare in uno, rimpecciare, rintoppare alcuno, cioè dargli di petto. Salv. dar d'arto. v. petare in costè; dar di corno, dar di petto.*
Dar in credenza. *Dare a credenza.*
Dar in despesation. *Dar alle streghe, alle bertucce, a' cani, alla versiera, al diavolo.*
Dar in dote. *Dar per dote, di dote.*
Dar in drio. *Piegare, rinculare, risirarsi, dare addietro, o fare indietro, far lepre vecchia. S. Resistire, rimandare, rendere.*
Dar in drio, trattandose dei buti dele piante. *Ammutolire, dicesi degli occhi della vite, e degli alberi, quando pendono la messe.*
Dar in drio, trattandose de animali, e de piante. *Intristire, dimagrire, disseccarsi, dare in dietro.*
Dar in drio de prezo, parlandose de biave. *Calare, diminuire di prezo, rinviliare. S. Le biave dà in drio. Il grano rinvilia, cala di prezo, o va giù.*
Dar in drio le so camiae. *Escludere, cacciare, dar l'erba cassia, dar puleggio, mandar via.*
Dar in minchionarie, o frascarie. *Dare in ciampanelle, in ludella, in caoi, in piattole.*
Dar in stimu. *Dare per istima.*
Dare in tel muso, o rinfazzar. *Bastare in occhio, o in faccia, rinfacciare.*
Dar in tel segno. *Dar nel bersaglio, vale apporsi.*
Dar in un contra tempo. *Dar ne' lumi, nelle furie, nelle scartate, nelle stoviglie, saltar in bestia.*
Dar l'acqueta ai drapi. *Dar l'acqua ai drappi, cioè bagnarli con alcuna materia per renderli più distesi e più lucidi. Dar la baia. Far linea lima ad alcuno, far le fische, dar la baia, la burla, la ciancia.*
Dar la barala nei zoni. *Venire a risoluzione, prendere partito.*
Dar la cassa, o un traero de cassia. *Dar l'erba cassia, cioè cassage, mandar via.*
Dar la cola ale tele. *Inamidare, dar la sabda.*
Dar la conza al vin. *Dare il governo al vino, governare, o coprire il vino, cioè mescolare*

uve o spicciolate, o ammassate per far il vino più colorito e più saporoso. *\$ Fatturare il vino*, cioè alterarlo con qualche mistura.

Dar la corda. *Collare*, *dar la corda*, *la colla*. *\$ Tenere alcuno in su la fune*, vale tenerlo a parole lungamente, senza venir presto a quel che importa. *\$ Ammartellare*, dicesi degli amanti, *fare struggere*.

Dar la laurea dottorale. *Conventare*.

Dar la man a tor su qualche cosa. *Dar le prese*.

Dar la man a una puta, *Impalmare una fanciulla*, *dar la fede*, *giurare una sposa*, toccar la prima volta la mano alla sposa.

Dar la muda. *Succedere a uno*, *scambiare alcuno*, *entrare in luogo d'uno*. v. *dar el cambio*; *dar muia*, v. f.

Dar la piena a un fiasco. *Rabboccare*. *\$ A una bote*. *Riempire una botte*, *farla ridere*, e *soffiare in bocca*; *rabboccare*.

Dar la pitona. *Far il manichetto*, *far pepe*, e si fa accozzando insieme tutti i cinque polpastrelli delle dita e facendo della mano come un becco di gru, o di cicogna, per uccellare altrui.

Dar la polvere ai tizzi. *Impolverare ec.* *\$ Spolverare*, *ripulire*, *levar la polvere*.

Dar la prima man de calzina. *Rinzaffare*, *incalcinare*. *\$ Arricciare*, *dar la seconda*; quindi *Arricciato*. *\$ Intonacare*, *dar la tezza*, o sia l'intonaco. v. *stabilidura*.

Dar la sogia. *Dar la quadra*, *dar il giambo*, *beffare*, *uccellare*, *insaponare*, *soiare*. *\$ Dar la soia*, vale adulare mescolandovi alquanto di beffa.

Dar la so santa benedizion. *Dar la benedica*, cioè rinunciare a chocechessia; *fare una cosa andata*.

Dar la taca. *Acculattare*, *culattare alcuno*, *dar la picchierella*.

Dar la testa nei muri. *Dar del capo nelle muraglie*, *dar nelle girelle*, vale impazzare.

Dar la vernice. *Inverniciare*, termine de' pittori, e de' mettilori.

Dar la volta al cervello. *Impazzare*, *dar volta*, o *dar la volta al canto*, *dar nelle girelle*, *perdere il senno*, *dar ne' garundi*, *venir matto*.

Dar la zata. *Far santà*, si dice de' cani domestici e de' bambini.

Dar lazo. *Dar lazzo*, *reggere al lazzo*, *assecondare*, *accordarsi a burlare*. v. *dar dio*.

Dar lazo nel zogo. *Dar pasta*, cioè lasciarsi vincere, qualche cosa aratamente per tirar su altrui.

Dar le scarpète. *Dar l'erba cassia*, *dar l'ambio*, *mandar via*.

Dar le soe. v. *fraco*.

Dar licenza de tacasse al so muro. *Dar l'appoggio*.

Dar l'incenso ai morti. *Dar l'incenso ai grilli*, o *ai morti*, far cosa che non serva a niente.

Dar l'orzo. *Dar le fruste*, si prende in scherzo per ogni sorta di battiture; *dar nespole*.

Dar l'ultima sgargatada. *Dar l'ultimo tuffo*, val annegarsi del tutto.

Dar nel'occhio. *Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente. *\$ Dare negli occhi*, vale allettare la vista, piacere.

Dar nel segno. *Colpire*, *imbexciare*, *imbroccare*, *dar in*, o *nel brocco*.

Dar nela barca dei cai. v. *barca*.

Dar parole brusche. *Andar grosso altrui*.

Dar parole de colegio. *Stare in su i generali*, *mandar d'oggi in domani*, o *in lungo*, *spacciar pel generale*, *dar parole generali*, *menar per parole alcuno*.

Dar passada. *Dare passata*, *dar cartacce*, *metterla in cartona*, *passarsi leggermente d'alcuna cosa*.

Dar per el conto. *Dar una cosa per il capitale*.

Dar quattro grani de sale. *Insaleggiare*.

Dar quattro scopazoni. *Dar una spiumacchata*, v. *scopazon*.

Dar scola. *Leggere in cattedra d'alcuna cosa*.

Darse per accorzerse, v. g. *el se ne dà*. *Se ne addide*, *se ne avvide*, o *accorse*.

Darse al goto. v. *goto*.

Darse ala desperation. *Gittarsi*, *darsi al disperato*, *ai cani*, *alla versiera*, *alle streghe*, *alle bertucce*; *dar l'anima al nemico*, *volersi affogare*, *impiccare ec.*

Darse alla vita poltrona. *Darsi alla vita poltronasca*, *alla mandra*. *Fare a bel grillone*, m. b. cioè a chi getta più tempo.

Darse dei denti. *Bastostare*, *bisticciare*, *darsene infimo a denti*, si dice quando due tenzonano aspramente e ruvidamente insieme senza rispetto.

Darse de pugni. *Fare alle pugna*.

Darsela, o *farcela a gambe*. *Giocare o menare lo spadone a due gambe*, vale salvarsi colla fuga; *teppare*, *spolezzare*.

Darse la neve, o *la polvere*. *Fare a gara nel corso*.

Darse la zapa su i piè. *Schiacciarsi le noci in capo*, *stare a' suoi colombi*, *ristiacquare il fiasco colle pietre*; *far come il sordo*, *farsi la pania da se stesso*. v. *zapa*.

Darse le man a totno. v. *inzezzare*.

Darse per vinto. *Cedere*, *calare le brache*, *gettarsi in terra*. *Sal*.

Dar sotto. *Regger la celia*; dicesi di chi aiuta un altro a burlare. *\$ Dare il gambone*, vale dar animo altrui a fare lodandolo.

Dar su dele biave. *Rincarare*, v. g. *il grano rincara*.

Dar su le strazze. *Danneggiare*, *recar pregiudicio*, *discapito*.

Dar tra i piè, o *intrigarse tra i piè*. *Volgersi tra i piedi*, v. g. *uno sterpo*, *una fune mi si volse tra i piedi*; *inciampare in essa camminando*.

Dar via un beneficio ec. *Conferire*.

Dar un bogeto. *Bistessare*, *dare un bollore*, *risar le carni*.

Dar un cavale. v. *cavalo*.

Dar un fior da nasar. *Ricattarsi*, *fare un disprezzo*, *uno smacco*, *uno sfregio*.

Dar un'incensada. *Dar l'incenso*, *ungere gli stivali*. v. *dar el mandolato*.

Dar un memini. *Dare un ricordo*, *un sientamento*.

Dar un miscioto. v. *fraco*.

Dar un motivo a qualcun. *Far un cenno*, *fare o gittare un motto*, per qual si voglia indizio.

Dare un ochiadina. *Dare un'occhiatina*, cioè di passaggio.

Dar un pocheto, o *poco ala volta*. *Dare*, o *fare a miccino*.

Dar un poco rason a uno e un poco a un altro. *Dar un colpo alla botte e uno al cerchio*, *dare il torto a la ragione un poco a una parte e un poco all'altra*.

Dar un salton. *Alzare i marzi*, *gridare*, *alzar la voce*. v. *salton*.

Dar un scopeloto alla borsa. v. *scopeloto*.

Dar un sirope, o *brocto*. v. *petufare*.

Dar un tasto o tastadina a qualcun. *Tastar dalla lingua*, *dar intorno alle buche ad uno*, *tentare*, *riconoscere*, *intendere per bella guisa*.

Dar una bona e una cattiva. *Dar una calda e una fredda*, *un pane e una sassata*.

Dar una bona cagada. *Andar bene*, *aver fatto buona egessione*.

Dar una bona dormida. *Schiacciare un sonno*, v. f.

Dar una bona lavada o repentada de testa. *Rischiacquare*

un bucato a uno, fargli una risciacquata, fargli una gran grida in capo, una fardata, una sudicia ripassata, dare una spelliccatura, vale aspra riprensione. *S* Far un rabbuffo, fare un cappellaccio, dare altrui una buona canata, scapatura, bravata, vale svergognare, rabbuffare altrui pubblicamente. Fare un rivellino, riscaldare gli orecchi ad alcuno, fare una rimessa, un rimbrotto, val un rimprovero.

Dar una bona magnada, o descrosada. *Dar* una buona corpacciata, o scorpacciata, prendere una buona sarella, gonfiar l'osso alla reale, cavar il corpo di grimo, aver piena, o pinza l'epa, o il venire, foderarsi di cibo, empiersi sino al gargatto, far il naso rosso, m. b. mangiarne e bere abbondantemente.

Dar una bota, o botonada. *Dar* un bottone. *S* Dare una fiancata, è dire per incidenza chechessia che punge, che si dice anche *Dare* un bottone di passaggio.

Dar una cornada. *Menare* una cornata, o una cornatella, cioè picciolo colpo di corno.

no *Dar* una de bona a gnessun. *Non gliene dare* una di vinta, *non gliene comportare* una.

Dar una dotorada nel zogo. *Dar* una picchiata, o bastonata.

Dar una feta. *Torre* gli orecchi, spezzare la fantasia, infradiciare alcuno, cioè togli il capo. v. feta.

Dar una frustada. v. farse burlar.

Dar una letura, o scorsa. *Dare* una lesturina, una scorcerella, val leggerci in fretta, o di passaggio.

Dar una man in tel muso. *Dare* delle mani sul muso altrui.

Dar una onta e una punta. *Dare* un pause e una sassata.

Dar una paracca. *S* No ghe ne dago una patacca. *Non ne do* un pelacucchino, dicesi per disprezzo, una ghiarabaldana, che se ne davano trentasei per un pelo di asino.

Dar una pierada, o sassada. *Ciottolare*, strarre un sasso.

Dar una repassada. *Dare* una ripassata, cioè tornar a considerar una cosa.

Dar una sbianzada de fango. *Impillaccherare*.

Dar una scartada. *Dar* nelle scartate, cioè dar nelle frotte, entrar giandamente in collera.

Dar una schiopetà in aria. *Tirar* di volata.

Dar una scotadina ale carni. *Fermare*, rifare le carni.

Dar una sticada con alcun. v. sticare.

Dar una strapazada coi fiochi. v. dar una bona lavada.

Dar una tagliada. *Fare* una tagliata, tagliare le calze e il giubbone, levare i brani, lavare il capo col ranno, o co' ciottoli, o colle frombole. v. tagliare i panti; dir male, mormosare, sparlare; suonare la campanella, scordassare.

Dar una torcolada ad alcun. *Stringere* alcuno. v. torcolare.

Dar volta al cervello. v. barila.

Dare un imbidela. *Insizzirsi* furiosamente o rabbiosamente, invelenirsi, arrabbiarsi. v. andar zo.

Dar zo. *Dare* in mala sanità, cominciare a non godere buona sanità.

Dar zo. *Fare* un gran calo, dicesi d'un uomo, che ha dato nelle vecchie, ed è diminuito di forze e di sanità, accasciarsi. *S* Malandato, si dice propriamente quello che per malattia ha perduto il colore, e ha dato nelle vecchie.

Dar zo dei fondamenti. *Avvallare*, dicesi delle fondamenta degli edifici, che calano, e cedono al peso dell'edificio.

Dar zo dele aque. *Calare*, abbassarsi, acemare, rabbassarsi.

Dar zo dele biave. v. dar in drio.

Dar zo la bacheta. v. bacheta.

Dar zo la testa. *Batter* la capata, m. b. morire, andar in sepoltura.

Da smato. v. da burla.

Da so posta. *Da* se, di per se, far vita da se coi. *S* L'è cascà da so posta. *S'è scoperto* da se.

Da se ora innanzi. *Da* ora innanzi, da qui innanzi, o da quinci, o da oggi innanzi.

Da strambo. *All'impazzata*.

Datolo. *Dattero*, specie di frutto.

Datoli de mac. *Foladi*. *S* Datoli fa mandarli, e dela pasta se fa guocqli. *E' bene* gestire un granello per raccorre una spiga, come fa il villano; chi non dà niente, niente ottiene; chi dà vuole, e chi piglia s'obbliga; dar un ago per avere un palo di ferro.

Davantin. *Gola*, ornamento che portan le donne sul petto alquanto fuori del busto.

Da un estremo al altro. *Da* siremo a siremo; fa come il grillo, o salta, o sta fermo; asso o sei, per significar cosa senza mezzo.

Da una banda al altra. *Da* banda a banda, da un canto all'altro, d'oltre in oltre.

Da za mo. *Così* tosto, sì presto, sì ratto.

Daziare qualche cosa. *Gabellare*, pagare la gabetta.

Daziaro. *Gabelliere*, appaltatore di gabelle. *daziainolo*. *Dec*.

Dazièto. *Gabellesta*.

Dazio. *Gabella*. *S* Le parole no paga dazio. *Le parole* non s'infizzano, o non fanno farina, vale non doversi render conto d'alcuna cosa detta inconsideratamente. Vale anche non fidarsi di parole, ma assicurarsi con prove.

De bando. *Per* un rotto di pane, per niente, gratis, di grato. *S* Stat de bando. *Stare* ozioso, colle mani in mano, donzellarli, baloccarli. *S* Stat in casa de bando. *Starci* gratuitamente, gratis, per grazia. *S* Far el viazo de bando. *Far* il viaggio al papa, indarno.

Debatete. *Disfalcare*, detrarre, sbattere.

Debitin. *Debituzzo*, debituolo.

Debito. *S* Tor sora de sì el debito d'uno. *Accollarli* un debito, vale obbligarsi, addossarsi una detta. *S* Col pensarle no se paga i debiti. *Ninn pensiera* non pagò mai debiti.

Debole de complexion. *Deboluzzo*, debiletto, cencio molle. *S* El balo xe el mio debole. *Il bullo* è un ramo delle mie pazzie.

De bona. *Fortuna* che ec.

De borida. *Di* volo, di primo volo.

Debossè. *Uomo* dissolto, scapigliato, scapestrato, invasato, immerso in tutti i vizii.

De bota salda. *Di* posta.

Deboto, o dessadesso. *Da* qui a poco, da qui un credo, da qui un ottavo d'ora. *S* Deboto xe mezza notte, Mezza notte è vicina, il dì è presso, e simili.

De bricola. *Di* rimbalzo, di ripicco. *S* Chispat de bricola. *Cogliere* uno fortunatamente.

De broca. *Per* l'appunto, a capello. *S* Fare un servizio de broca. *Servire* a capello.

Decembre. *Dicembre*.

Decervelamento. *Rompicapo*, stordimento.

Decervelase. *Stillarli*, o beccarsi il cervello, rompersi il capo, affaticar l'intelletto, mulinare. *S* *Decervellare*, significa trarre il cervello, e sbalordire; e *decervellato*, val senza cervello.

Decipà. *Guastato*. *S* Affascinato, ammaliato e col fatto mal d'occhio.

Decipamento. *Strazio*, disertio, dissipazione. *S* *Scimpino*, dicesi delle vivande.

Decipare. *Scipare*, dissipare, consumare. *S* *Decipare* i bezzi. *Sbraciare* a uscita, scialacquare, straziare, scazzare i denari. *S* *Decipare* i abiti. *Logersse*, frustare i vestimenti. *S* *Decipare* el disnare. *Gna-*

stare il desinare, si dice del far tale collezione, che levi l'appetito. *S. Affascinare, affaturare.*
Decipon. Scialacquatore, dissipatore; uno che contumeliasse, o manderebbe a male il ben di sette chiese; uno che darebbe fondo a ogni avere; uno che farebbe a mangiare coll'interesse.
De colpo. Di colpi, termine di pittura, e si usa quando il pittore posa con gran franchezza al luogo loro le tinte, dando alle stesse pitture un gran rilavio, tutto il contrario di quelle che diremmo affummate, o affaiate.
De conserva. Di brigata. *S. Andar de conserva.* Andar di brigata.
Decoto. Fallito, ito all'aria, o a gambe levate. v. fallo. *S. Decotore,* Buom. che ha consumato il suo e quello degli altri.
De drio. Dietro, addietro, di dietro, a retro, di dietro, di dreto. *S. El de drio.* Il dietro, il dietro, il dorso. *S. Dietro a casa,* dietro via per il sedere, detto in scherzo. *S. Mettersi de drio a un cormelo,* e simili. *Addoparsi a un pilastro, a un tronco d'un albero,* e simili. *S. Aver alcun in tel de drio,* v. aver.
De durada. Durabile, durevole, di durata.
Deele. Ditola, sorta di funghi.
De fazzada. Di faccia, dirimpetto, a fronte, a petto. *S. Veder alcun de fazzada.* Veder di faccia.
Defenderse cole man e coi pie. *Arrostarsi,* volgersi in qua e in là, e colle braccia e colle altre membra schermandosi e difendendosi.
De ficon. Difilato, di punta, a dirittura. *S. Dirviato,* cioè sollecito, senza attendere ad altro, affusolato, affilato. *S. Andar via de ficon.* Andar difilato, affilato, affusolato.
De filo. Per forza, per filo, di filo, co' verbi avere, dare, fare ec.
De fora via. Fuori. *S. Vendere o comprare de fora via.* Vendere, o comperare per iscarriera, cioè fuori della bottega, e quasi occultamente.
De fresca in fresca. Giorno per giorno, di per di, come lo sparviere.
non Degnarse de veder, o de saludar. Far gli occhi grossi, non degnare altrui, star sul grande, far le viste di non vedere per superbia.
Dei. Dita, il grosso, Pollice; il vicino, l'Indice; l'altro, Medio; il quarto, l'Anulare; il picciolo, Mignolo. E quella polpa ch'è nella parte di dentro del dito dall'ultima giuntura in su, dicesi, Polpastrello; e Nodi, nodelli, nocche le congiunture delle mani e de' piedi.
De là dai monti. Oltremonti.
De largo, v. g. l'ha vinto de largo. *Vime di lunga mano,* di gran lunga.
Deliberare. v. destigare. *S. Deliberare un dazio.* Liberare, quando nelle vendite all'incanto si lascia la cosa al più offerente.
Delicata, o delicato. Sior delicato. Gli puzzano i fiori di melarancia, delicatello, schizzinoro.
Delicatin o delicatina. Gracile. v. lido.
De longo. Subito, torto.
Delubio o delubion. v. deslubion, magnon.
Deluviare. Diluviare, piovere strabocchevolmente. La pioggia vien giù a secchie; e piove tanto ch'io credeva che rovinasse il cielo. *S. Scuffiare,* macinare a due palmenti, cavar il corpo di grinz, mangiar a crepa pelle, diluviare, mangiar strabocchevolmente.
Deluvio. Copertoio, cioè rete con cui si copre una brigata di stanne e simili. *S. Rovescio di pioggia,* di grandine, di sassi, o d'altro, diluvio di pioggia, o d'altro, diciamo propriamente a una subita e veramente caduta di pioggia, o d'altro.

De mala voglia. Di mala voglia, di malo gambo, a malincuore, a malincorpo, mal volentieri; come la bisia all'incanto, come l'asino accetta la soma, come va la ruota mal unita, ec.
De man in man. A suolo a suolo, cioè per ordine l'una cosa sopra l'altra.
Demene uno, che me n'è morto do. Starsi, o andare grullo grullo, sonnaccioso, imbalordito.
De mezzo saor. Mezzo, e si dice delle melograne e d'altre frutta.
Denaro. Danaio, denaro. *S. Denari e fede manco* de quel che se crede. *Danari, senno, e fede ce n'è men* che l'uom non crede; tal si crede satollo, ch'è digiuno.
Denonzia. Referto.
Denonzia secreta. Tamburagione. *S. Dar zo la denonzia.* Far il referto, o delle cose rubate, o d'omicidio seguito.
Denonziare. Tamburare, querelare altrui col metter querela contro di esso nella cassetta detta tamburo.
Dentale. Dentice, specie di pesce.
Dentaura. Dentadura, dentame, quantità di denti.
Dentaura del cavallo. Morso, certi denti del cavallo. *S. Esser de bona dentaura.* Mangiar il pollo senza pestare, si dice dell'esser sano, e mangiar con appetito.
Dente da late. Lastainolo. *S. Aver i denti da late.* Aver il latte alla bocca, non aver ancora asciutti gli occhi, non aver messo ancora i lastainoli. *S. Noi m'ha tocà un dente.* Non mi toccò l'ugola; è stato una favva in bocca all'orso, o al leone, si dice di quelle cose delle quali s'è mangiato scarsamente. *S. Tocar el dente.* Mordere, o toccar l'ugola, val piacere grandemente.
Dente de can. Calcagnuolo, scarpello con una tacca in mezzo, che serve per lavorare in marmo, dopo averlo digrossato colla subbia. *S. Brunisio,* strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto di acciaio, e di denti di animali, o d'altra materia dura.
Dente de vecchia. Rubiglia, sorta di legume poco dissimile dalla rubiglia.
Dente d'un cortelo, o simile. Tacca.
Dente sbuso. Dente insarlato, carioso. Red.
Denti chiari. Denti radi.
Denti col calzinazzo e negri. Denti rugginosi.
Denti de can. Guardie, cioè i denti lunghi, o zanne del cane.
Denti de cavallo. Gnomoni, cioè distinguitori degli anni.
Denti de signal, de lovi, de can. Zanne, zanne, denti maestri.
Denti desuguali. Denti mal composti.
Denti frua. Denti logori.
Denti grandi. Dentacci lunghi.
Denti marci. Denti fradici.
Denti rari e lunghi, come nei vecchi. *Denti fatti a bischeri.* *S. Maguar coi denti levà.* Demecchiare, masticacchiare, mangiare senza appetito, o cosa che non garbi. *S. Tirare,* o mostrare i denti. *Ragnare,* si dice de' panni, o drappi, quando cominciano ad esser logori, e sperano. *S. Strenzare i denti.* Digriagnare, proprio de' cani, ma si dice dell'uomo ancora, o di cose che facciano rumore simile al digriagnare dei denti. *S. Restare a denti sechi,* Restare a bocca asciutta. *S. Darse dei denti.* Bisucciarsi. *S. Parlar tra i denti.* Susurrare, avere, o parere un calabrone in un fascio, favellare fra denti, dicesi quando si parla in modo che non s'intenda. *S. Bucinare,* v. a mezza bocca. *S. Questo me liga i denti.* Questa non è pasta da miei denti. *S. El latin me liga i denti.* Del latino io non ne mangio. *S. Far i denti, Met-*

tere i denti, e si dice allorchè incominciano a spuntare. *S* Dir fora dei denti. *v. dirle neta*. *S* Meter se i denti postizi. *Riferrar la bocca*. *Mat.*
 Dentoni. *Dentacci*.
 Dentro de mi. *In mio cuore, nel mio dentro, nel mio segreto, nel mio me*.
 Dentro, o fora. *Cavarne cappa, o mantella. Uscirne farne dentro o fuora*.
 Dentro de si. *Nel suo se, nel cuor suo*. *Dire dentro de si. Dire fra se*. *S* Dir roba dentro de si. *Dire della violina*.
 Denunzia. *v. denonzia*.
 Deo. *Dito. v. dei*.
 Deo de pele. *Ditale*, dito che si taglia dal guanto per difesa del dito ch'abbia qualche malore. *S* Per questo no' movaria gnanca un deo. *Non vulgerei la mano sottopra*. *S* Meter el deo nela piaga. *Spacchiarsi ne calamai*, cioè voler vedere in fondo la verità d'alcuna cosa; *dar alla radice*. *S* Scondersi de dño a un deo. *Nascondersi dopo il dito*.
 De palpon. *Brancicone, brancolone*.
 De passazo. *Di rimbalzo, incidentemente*. *S* Sia dito de passazo. *Il che sia detto per transito*.
 Depenare. *Dar di penna, di bianco, cassare, cancellare, depennare, dannare, fregare. Balz*. *S* Spennare o spegner dal libro, dicesi il cancellare dal libro il ricordo preso e scritto di cosa venduta, o prestata altrui.
 Dipendere. *S* Da che xe dependa ea. *Da che è dipendente. Seg*.
 Depento. *Dipinto*. *S* Non voler veder ano nè scritto, nè depento. *Non voler più ano nè cotto, nè crudo*.
 Depenzere. *Dipingere, dipignere, pitturare*.
 Depenzere, o far un ritratto a memoria. *Ritrarre alla macchia*.
 Depenzere a ogio. *Dipignere a olio*, cioè con colori temperati nell'olio.
 Depenzere a sgraffi. *Dipingere a sgraffio, a graffio*; e quindi *sgraffio* la cosa dipinta.
 Depennata a guazzo. *Dipingere a tempera, a guazzo*, cioè con colori stemperati in colla di limbellucci, o simili.
 De petachio. *Per l'appunto, a pelo, a gito, o capello. v. andare*.
 De pianta. *Per l'appunto*.
 De piatto. *Di piatto*, cioè colla parte piana dell'arme; il contrario *di taglio*.
 De picolon. *Dondolone, ciondolone, penzolone*. *S* Star colle man, o col piè de picolon. *Star colle mani, o co' piedi ciondoloni*, cioè rilassare.
 Depintor. *Coloritore, dipintore*.
 De plano. *Da se, naturalmente*. *S* La ghe va de plano. *Ci va pe suoi piedi; ci va con dieci gambe*.
 Deponere dei liquori. *Posare*, cioè il deporre che fanno i liquori la parte più grossa.
 De ponto in bianco. *A un punnino, di punnino, per l'appunto*. *S* Chiapar de ponto in bianco. *Dar nel punto in bianco*, colpir per appunto.
 Deposizion. *Posatura*, parte che depongono in fondo le cose liquide.
 De poma. *Appunto, a gito*. *S* Di colza, dicesi del pallone che si rimbecca, di para.
 De presenza. *termini del zugo. Di colta, v. g. Bassica di colta, e simili*.
 De primo intro. *Al primo aspetto*.
 De remando. *Di rimbecco; risponder di rimbecco alle rime*.
 Derelivo. *Disfilato, a di lungo, a discesa, diserso*.
 Derobate. *Dirnbarre, svaligiare*.
 Deroda. *Dirrocata, rovinata, sbrancolata. S* Metto de-

roca, *ruinaticcio aggett.*, casa rovinaticcia, per esempio, castello rovinaticcio.
 De rodolon, o riolon, o rugolon. *Rotolone, rotolando*.
 Desadesso. *Fra poco, da qui a poco*.
 Desalborare. *Disarborare*, cioè abbattere gli alberi del vascello.
 De san in pian. *A buono a buono*, si dice del percuotere, e del ferire senza rissa precedente. *S* Improvisamente, di secco in secco, senza dire nè motto, nè motto, si dice del fare, o dell'andarsene all'improvviso, inaspettatamente e per lo più senza ragione.
 Desasio. *Disagio*, *S* Morir de desasio. *Morir di disagio o di stento*.
 Desbafare. *Spessorato*, cioè col petto scoperto.
 Desbafare. *Sfobbare, dilacciare, sciorinare, spessorare*.
 Desbalare. *Sballare*, cioè disfare le balle.
 De sbalzo. *Di rimbalzo, di balzo*. *S* Dar al balon de sbalzo. *Rimettere il pallone di balzo, o dare di balzo*.
 Desbarcare. *Sbarcare*.
 Desbarcar le nove. *Ragguagliare, raccontare, divulgare*.
 Desbarcar le cose occulte. *Sverbare, sborrare. v. schiattare*.
 Desbautare. *Sbavagliare*.
 De sbiazzo. *Di passo, di passaggio, per transito*.
 Desbità. *Sgranchiato*.
 Desbitate. *Sgranchiare*; n. p. *S* Snighistarsi, svegliarsi, sgranchiare.
 Desbolare. *Disuggellare, disingillare* levare il suggello.
 Desbonigola. *Sbellicata*.
 Desbonigolate. *Sbellicare*; n. p. rompersi o sciogliersi il bellico. *S* Cacar le ceratelle, durar fatica grandissima.
 Desbotto. *Scenito, sdruscito*.
 Desbotonare. *Sbottonarsi*, contrario di *abbatonarsi*; e *sfbbiarsi i bottoni*.
 Desbraghena. *Sbracolare*, senza brache.
 Desbratato la casa. *Rassetar, riordinare*.
 Desbratasse. *Disfarsi, svilupparsi, spacciarsi, liberarsi*.
 Desbriga. *Disebbriato*.
 Desbrigarso. *Disebbriare*, uscir d'ebbrezza.
 Desbriga. *Sciolto fuori d'impaccio, sviluppato, fuori di briga*.
 Desbrigarso. *Far tutto, spacciarsi, svilupparsi, uscir d'impaccio, di briga, d'un ginepraio*.
 De sbrisson. *Di passaggio, per transito. S* A caso, alla sguisa, avventurosamente.
 Desbrocada. *Sfoga, gridata*.
 Desbrocare. *Sbrochiare*, levar le borchie.
 Desbrocherare. *Shullessare*.
 Desbutador, e Desbutadore. *v. batola*.
 Desbutare. *Dispnsare. S* Cicalare, garrir, contendere.
 Descaenare. *Scatenare*.
 Descaenazzar. *Dischiavare, dischiavacciare*.
 Descaista. *China, scem, discesa, declivio, calata*.
 Descaisto. *Scaduto, dicaduto. S* Zentilomo descaisto, o descaist, *Gentiluomo scaduto, o caduto in basso stato*.
 De scalare. *Scalzare*, cavar di bocca, cioè entrare attentamente in alcun ragionamento, e dare d'intorno alle buche, per fare che colui esca, e dica non se ne accorgendo quello che si cerca di sapere. *Cavar la legge dal bosco*, scoprire il sentimento d'uno, o cosa tenuta occulta. *S* Bravo da descalzare. *Dentro scalzatore. S* Mol se pol descalzar de gnate. *E* formicon di sorbo, per bussare non esce; e cornacchia di campanile; sta sodo al macchione, non isbucca al marsetto.

Descalzare. *Scanicare, dissolvere, sbrindellare, disci- si degl' infonchi delle mureglie, quando si guastano.*
Descalcinare. *Stressare, per levar via la calce.*
Descalzo. *Scalzo, calzato.* **Sgambaccato,** dicesi di chi sta senza calze.
Descargada. *Scarico, discarica, discaricamento, sgar- vito.*
Descargaor. *Scaricatoio, luogo dove si scarica.* Si dice anco d'una porta, onde passano i carri a scaticare le legna ec.
Descargare. *Scaricare, discaricare, allevare.* **S** Quel fiume se descarga in Po. **Quel fiume mette capo,** o sgorga, o sbocca nel Po. **S** A descarga barile. v. barile.
Descarnada. *Scarnamento.*
Descarnare. *Scarnare, disarmare.* **S** Storrare, sbarbar la terra, levare il terreno.
Descarnare. *Smorbare, liberare, spassare.*
Descarà. *Spasata, slogata.*
Descatigliare. *Svalciare, stivare, svitappare.* **S** *Ma son descatiglià da tanti imbarazi. Sono uscito dal fango, ho tratto il cul dal fango, spelagati, o sono spelagato, sono uscito d'intrica.*
Descatramà. *Spaniato, spassato.*
Descatramare. *Spaniare. v. despetolare.*
Descavedare. *Scapitare, disavanzare, discapitare.* *messor del suo, andar il guadagno dietro la cassetta. v. gomio.*
Descavado. *Scapito, disavanzo, discapito.*
Descèzere. *Discadere.* **S** *El descàno poco dalla lunghezza ec. Poco discade dalla ec.*
Descèzà. *Scaduto, che ha dato il ceffo in terra, che ha dato giù, che venne al basso, si dice di coloro che hanno perduto il credito nell'universale. Caduto, da pollajo, si dice di chi venne da buono in malvagio stato; di messore tornato vero, di badesse convertite, di buona badia a debole cappella.*
Deschiapare. *Sbrancare, cavar di branco, ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche che vanno a branchi.*
Deschiavare. *Dischiavare.*
Deschiodare. *Sconficcare, schiodare.*
Descocòna. *Stornato, è l'insulzione, ingordo, disavanzo, crapulone.*
Descocconare. *Strarare, levare il cochilume della botte.*
Descogionare. *Disingannarsi, sgannarsi, schiarirsi.*
Descolà. *Scallato, digiunto.*
Descolere. *Stollare, cioè dissanare le cose incollate.*
Descolarle dele candele, o dal andar. *Stryggersi, squagliarsi, liquefarsi.* **S** *Sfarsi in sudare.*
Descomodo. *Scomodo, malagiato.*
Descompagnate. *Scompagnare, separare, discompagnare, e quindi Discompagnatura; spaiare, o spalamento, dispaiaza.*
Descomponere. *Discomporre.*
De scordon. *Di soppiatto, di cheto, alla cedata, di nascosa, di furto, in ascoso, occultamente, segretamente, quattamente, di srafato.*
Desconfermate. *Sconformare, diffirmare.*
Desconio. *Assennato, magrissimo, spento, dispartito, spusto, scariato, consumato; pare il ritratto dello stento, della quaresima, della fame; pare il digiuno comandato; pare la dieta che vira di lucortole; pare il marasma o la magrezza di naturale; secco, assottigliato, o allampanato, o come una lanterna, magro arrabbiato.*
Desconirre. *Annichilarsi, consumarsi, struggersi, andarsene pel buco dell'acquio, vale magrire e struggersi insensibilmente.*
Desconacà. *Dissagrato.*

Desconactare. *Disaginare.*
Desconseggiare. *Sconsigliare, dissuadere, sconsortare.*
Desconvenire, o star male. *Disdire, disconvuere; già sta tanto bene quanto al porco la sella.*
Desconza. *Scomio, disordinato, guasto.*
Desconza. *Scandita, non condita, si dice delle mirande.*
Desconzare. *Disordinare, sconciare.* **S** *Desconzar mino- stre. Guastar le feste, o la perrata, sconciar la bal- lata, guastare i disegni altrui, guastare il negozio.*
Desconzarse. *Sconciarsi, dissestarsi.* *El tempo se des- conza. Il tempo si sancia.*
Desconzo. *Disadorno, disconcio.* **S** *Scapigliato, strina- to, cioè co' capelli distesi.* **S** *Scomodo, scontento.*
Descoardare. *Disaccordare, scordare, cioè uacire dall'ar- monia.*
Descorere al tavolin. *Discorrere al tavolino.* *Sal. mal in- astratto, non coll'esperienza.*
Descozeta. *Discozetto.* *Sal. Metter giù un piccolo di- scorsetto.*
Descoverare. *Scoprire, scoperciare.* **S** *1. copi. Distem- briciare.* **S** *Tutto se vien a scoverar col tempo. Il corte torna da piede, vale che in fin si scoprono i di- fetti; il tempo copre a discopre ogni cosa. v. nave.*
Descozasse. *Tor via l'anima.*
Desrosada. *v. rosegada.*
Desrosare. *Disluviare. v. deslubbiare.*
Desrostare. *Scanicare, è propriamente lo apicarsi delle mura, e il cadere a terra degli intoncati e dell'in- calcinatura.*
Desculà. *Sciancato.* **S** *Andar ancoione, è aggravarsi più su l'una che in su l'altra anca.*
Descuia. *Sdrucito, scucito, scucito.*
Descuire. *Scucire, sdrucire, discuire.*
Desdare. *v. avanzare.*
Desdenagà. *Sdenato.*
Desdirre. *Ridirsi, disdirsi, ritrattarsi, cantare la pa- linodia, fare la ricantazione.*
Desdita. *Disdiciato, sfortunato nel giuoco.*
Desdita. *Disdetta.* **S** *Ho tanta desdita, che perdo an- che zogando da smato. Io farai a perdere, colla tasche rotta, tanta è la mia disdetta; sfortunato nel giuoco.*
Desdopiare. *Sdoppiare, scempiare, contratio di addop- piare, far semplice, si dice di refe, e simili.*
Desdoronà. *Sgominato, scompigliato, sgangherato, ca- vato dai gangheri. v. doronà.*
Desdoronate. *Sgangherare, scommettere, cavar da gan- gheri.*
Desdoronat le mascele. *Sgangherare, lavare, di sesso, slogare.*
Desegnare al ingrosso. *Dischizzare.*
Desegno pontizà. *Spolvero, foglio bucherato con ispia- lo, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare.*
De segaito. *A recisa, senza interruzione, diviso, successivamente, seguitamente, alla fila, di lungo, v. g. tre giorni di lungo.*
Deselèzà, strada. *Storrata, cioè non selciata, nè lastri- cata, nè ammattonata.* **S** *Solaro deselèzà. Sma- tonato.*
Deselèzare. *Smattonare.*
Desena. *Decina.*
Deseparà. *Separato, disseparato, discuerato, discon- giunto.* **S** *Trovare, o andare deseparà. Trovare alla spiciolata, vale separatamente.*
Desvarare. *Uscir di piombo, o di sesto, andar fuor di equo, riuscir bieco.*
Desfabricare. *Smantellare, divorcare, sfasciare, smura- re.* **S** *Dissestare, disorganizzare, dicesi per. fig. di chi non si sente in buona sanità.*
Desfamasse. *Sfamarsi, strarsi la fame, disfamarsi.*

Desfamare a casa d'altri. *Cavare alcuno di pancia.*
Desfantare. Sgonfiarsi, sciogliersi, andarsene, dicesi de' tumori, e d'altri enfiatelli. *S Diradarsi, disnebbiare, rischiarsi, dicesi della nebbia e de' augelli, di legnami.*
Desfantola. Infistello, enfiamiento di glandula ascellare, o inguinale, ghianducella, garosciolo, enfisato, tumore.
Desfare. Sfare, disfare.
Desfare el filo dopio e farlo ugnolo. *Sempiare, cioè disfare l'addoppiato e ridurlo ad esser scempio.*
Desfare el nido. *Fare snidare, snidare.*
Desfare i gemi. *Diruolgere i gomitielli.*
Desfare i muri. *Smurare.*
Desfare i pavimenti. *Smantonare.*
Desfare la tela tessuta. *Sstare, distessere.*
Desfare una compagnia de negozio. *Disdire una ragione, cioè una compagnia di traffico.*
Desfare un voto. *Sciogliere, adempire un voto, o voto.*
Desfare zo un canon per far su el filo fora d'un alito. *Trascannare.*
Desfare zo un gemo. *Sgomitolare.*
Desfasse come la cera. *Struggersi, v. desconitare.*
Desfarse de prete, o de frate. *Spretare, sfrasare. S De chiergo. Schierarsi.*
Desfarse d'una cosa. *Disfarsi d'una ec., rinaciscere, alienarla da se contrattandola, v. g. Quel mama non mi piace; cercherò di rinuicimene.*
Desfarse in boca. *Struggersi in bocca.*
Desfassare. Sfassare, levar le facce.
Desferrare. Sferare, disferare, cavare il ferro.
Desfibiare. Sfibbiare, slacciare.
Desfigura. Contraffassare, sfigurare, trasfigurare.
Desfilà. Sfilato, si dice quando uno ha una o più vertebre fuori di luogo.
Desfilare. Sfilacciarsi, sfilacciarsi, far le filaccia.
S Spicciare, incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che in sul taglio sfilaccia, onde peschè non lepicci s'inceca.
Desfilare. Sfilarsi. *S Me se ze desfilà la corona. Io mi sono sfilato la corona.*
Desfilare. Filaccia, filacciche.
Desfoderare, o desfoderare. *Sfoderare, v. si dice degli abiti. S Sguainare, si dice della spada. S Sfoderare, contutto d'infoderare, e si dice del cavat la federa de' guanciali.*
Desfogada. Sfogo, lavata, disfogamento, id disfogarsi.
Desfogar el dolor. *Esalare, sfogare, scialare il dolore, l'amore ec.*
Desfogasse. Disfogarsi, sciorre la bocca al sacco. *S Allargarsi con uno, dir liberamente il suo parere.*
Desfogonà. Sfacenato, che ha guasto il focone. *S Alasato.*
Desformare. Sformare.
Desformare. Sparare, sformare, tor via i fornimenti, sguernire.
Desfortunà nel zogo. *v. desdita.*
Desfortunà. Sfortunato, sgraziato, sciagurato. *S Più desfortunà che i cani in chiesa. Esser il capo degli sgraziati. S A chi è nato sfortunà, piove in tel de dio el sta sentà. A chi non ha ad aver bene, gli tempesta il pan nel forno; non feci mai bucato che non piovesse; e si si muore sempre il bue di quarant'anni, si dice o di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo di non poterne godere.*
Desfratire. Sfratire.
Desfregolare. Sgretolare, n. pi. dicesi del pan fresco masticandolo. *S Stritolare, farvi in briciola.*

Desfitor. Soffitor.
Desfrizzare. Friggere, ribollire a secco. *S Desfrizzare nel so grasso. Cuocersi nel suo brodo. S Far desfrizzare qualche cosa. Soffriggere.*
Desgaletare. Sbozzolare, cioè levar i bozzoli dalla frasca.
Desgalonà. Scosciato, v. desnombolà.
Desgalonare. Levar i galloni, o le liste.
Desgemare. Sgomitolare, contratio di aggomitolare.
Desgiazà. Didiciato, molliccio, dimoiato.
Desgiazare. Didiciare, digbiacciare, dimoiare.
Desgionfà. Sgonfiato, disenfato.
Desgionfare. Sgonfiare, disenfare.
Desgnazare alcun. *Snidare, slontanare.*
Desgorgare. Stasare, sturare i canali. *S Desstrucere. Red. voce de' medici, disturare, disopplare i canali delle viscere p. e.*
Desgossare. Stasare, sturare gli scolatoi.
Desgranare. Sgranare, digranare, dicesi delle biave.
Desgranellare. Spicciolare, dicesi dell'uva, e simili.
Desgrassà. Digrassato.
Desgrastare. Digrassare.
Desgrazia. Disgrazia, sciagura, sventura. *S Tutti ze sottoposti ale disgrazie. A ogni c'è pel cuolo e per la pelle.*
Desgrasia. Trista, sciagurato, briccone. *S Sventurato, disavventurato, sapino, tristo, gravo, dolente, disgraziato, l'ebbe sempre bianca.*
Desgrendà. Arruffato, scapigliato, rabbuffato.
Desgressare. Dirizzare, scaltrire.
Desgropare. Dinotare, disgropare, sgruppare, disnodare.
Desgronà. Digrossato.
Desgrossada. Digrossatura, sgronamento, cioè dar principio alla forma per lo più nelle opere manuali; primo abbozzamento. *S Ber magnada. v. dar una bona magnada.*
Desgrossare. Digrossare, sgrassare. *S Dirizzare, levare la ronczana, e cominciar ad ammaestrare e disciplinare. S Digrossare il legname.*
Desgustare. Disgustare, discontenere. *Sal.*
Desiferare. Diciferare.
Desimprimere. Sginnare, dismadere, chiarire, far discredere.
Desinamomare. Snamorare, spianarsi, sdonare, disamorare, n. p.
Deslancà. Zoppo sciancato.
De slanno. Di lancio, dirittamente, di primo lancio.
Deslatare. Sverare, spoppare, dirizzare.
Deslazzà. Scinto, dilasciato.
Deslazzare. Dilacciare, dilasciare.
Deslizzare. Disciogliere, discioppe, slacciare, distargare. *S Deslizzare i denti. Dislegare i denti alligati.*
Deslombiare. Disaduggiare, toglier l'aggia, cioè l'ombra cagionata dalla fronde degli alberi, che passano i raggi del sole.
Deslubiada. v. dar una bona magnada.
Deslubiare. Scuffare, ingubbiare, macinare a due pale mezzo di macinare ogni cosa, sparcchiare, macinellare, ingorgiare.
Deslubiana. Leconessa, lupaccia.
Deslubian. Divoratore, pappatore, ghiottone, lupo, di via. *Gorgione che ingorgia e beve amoderatamente. Macinella di carni cotte. Venire di struzzolo. v. sgalmare de Pilato.*
Desmanega. Senza manico.
Desmascellare. Smascellarsi, guastarsi le mascelle.
Desmascellare da rider. *Smascellarsi, stolicarsi dalla riva, scoppiare dalle risa.*

De mazzare. *Scozzare*, si dice delle carte da giuoco per metterle in uso la prima volta. *S* Sciorre il mazzo, *trar fuori del mazzo*.
 Desmenare. *Desistere*, mollare, finire. *S* Cancellare.
 De mentegarse. *Cader della memoria*, di mente, *scorcare*, dimenticare, obbliare, smenticare, uscir di mente, mettere, mandare, lasciare nel dimenticatoio, rimanere, o lasciare nel chiappolo, mettere a usita.
 Desmentegon. *Smemorato*, *memorato*, detto in ischerzo, *smemorataccio*, *peggiot*.
 Desmestegare. *Addimesticare*, *dimesticare*, *vestare*. *S* Competere, andare a competenza, gareggiare, affratellare, apparentarsi.
 Desmesteghezzo. *Dimestichezza*, *affratellamento*. *S* No ve tolè tanti desmesteghezzi. Non vi pigliate tanta ec.
 Desmestoso. *Manieroso*, *dimestico*, *piacevole*, aggiunto d'animali.
 Desmesura. *Smisurato*, *sfondolato*, *smoderato*, *smisurabile*.
 Desmetere. *Tralasciare*, *restare*, *finire*, *cessare*. *S* Nol desmete mai de ec. Non resta, non fina, non risina, non molla mai ec.
 Desmichionare. *Far ricredere*, *disingannare*, *sgannare*, n. p.
 Desmiscia. *Svegliato*, *destato*, *sdormentato*.
 Desmisciare. *Svegliare*, *destare*, *sdormentare*, *disonorare*, n. p. *S* Dirozzare, *dirubidire*. *S* Desmisciare el can che dorme. *Svegliare*, o *destare il can che dorme*, *stuzzicare il vespaio*, o *il formicaio*, o *i calabroni*, le pechie, e vale suscitare qualche cosa che possa anzi nuocere, che giovare.
 Desmontare. *Smontare*, *scavalcare*, *scendere da cavallo*, *dismontare*. *S* Cedere, *torsi giù da una impresa*.
 Desmorare. v. situare.
 Desmurare. *Smurare*, contrario di murare.
 Desnamorare. *Disamorare*, *disinnamorare*, *sdonneare*, *snamorare*.
 Desniare. *Snidare*, *guastare il nido*, *allontanare*.
 Desnombolà. *Dilombato*, *scorciato*, che s'ha guastate le coscie, o slogate. *S* Andar via, o caminare desnombolà. *Andare ancaione*, cioè aggravarsi più in sur una, che in su l'altra anca.
 Desnombolare. *Dilombare*. *S* Disserrare, *levar di sotto*.
 Desnotare. *Dispennare*. *Salv. v.* *depenare*.
 Desofità. *Spalcato*, senza palco.
 De so pè. *Naturale*, *naturalmente*, *schietto*, *semplicemente*. *La va de so pè*. *La corre pe suoi piedi*, cioè procede secondo l'ordine naturale; *la va di piano*.
 De sora. *A galla*. *S* L'ogio vien de sora. *La verità vien a galla*. *S* Voler star de sora come l'ogio. *Voler soverchiare altrui*, *maggioraggiare*, *voler soprastare agli altri*, *star come l'olio*.
 el Desora. *Il disopra*, contrario al disotto.
 De sora via. *Sopra*, *manca*, *giunta di soprapia*. *S* El me burla de sora via. *Berteggiarmi*, *uccellarmi sopra*.
 S Dar de sora via. *Dare soprapia*.
 Desorbare. *Sturare*.
 Desordenare. *Scompigliare*, *sgominare*, *scombinare*, *metter sossopra*.
 Desordene. *Disordine*, *inconveniente*. *S* Sconvolgimento, *scompiglio*, *scombinação*. *S* Un desordene fa un ordine. *Uno sroncio fa un attoncio*.
 Desordene da cavallo. *Disordinato*.
 De so resta. *A capriccio*, *di suo capo*, *di sua testa*.
 Despaltanà. *Sfngato*, *spastato*.
 Despatare. *Disparare*, *disapparare*, *disimparare*, *spasare*. *S* Spararsi, contrario di pararsi.

Desparchiare. *Sparechiare*, *levar via le vivande*, o altre cose poste sopra la mensa; *levar le tavole*.
 Desparezo. *Spareggio*, *Mag.* *disparità*, *disuguaglianza*.
 Desparo. *Dispari*, *sparo*. *Las.* *S* Zugar a paro desparo. *Giucar a pari e casso*.
 Despastà. *Spastato*, cioè netto dalla pasta applicata alle mani.
 Despatare. *Sciore la pasta*. *S* Lasso che i se la despatà fra de eli. *Lascio che se la strighino fra di se*.
 Despegnare. *Riscuotere*, *riscattare*, *ricuperare*, *recogliere*.
 Despegolà. *Mancante di pegola*, *senza pegola*.
 Despenolare. *Sbiettare*, *levar le biette*.
 Dispensa. *Dispensa*, *salvaroba*.
 Dispensiero. *Porta lettere*, *colui che dispensa per la città le lettere ricevute alla posta*. *S* Dispensiere, *posto alla cura della dispensa*.
 Desperadon. *Disperato*, *besionaccio*, *dicesi d'uomo tristo e pronto ad ogni ribalderia, che fa d'ogni lana un peso, capistraccio*.
 Desperaizzo. *Finimondone*, *sfiducioso*.
 Desperarse. *Disperarsi*, *avvilirsi*, *gettarsi, tra' morti*, *darsi a cani, alle streghe*.
 Desperdura. *Aborto*, *sconciatura*.
 Desperdere. *Abortire*, *abortare*, *sperdere*, *sconciarsi*, *disertarsi*, *sciappare*. *S* Aortare, *dicesi delle bestie*.
 Despetolare. *Spaniare*, *liberarsi o sciorsi d'alcon impaccio o legame*, *svilupparsi*, *strigliarsi*, *sfangare*, cioè uscir d'imbroglia, *scapechiarsi*, *spuntarsi*, *scapistrarsi*, *strigare*, *sulicchiare*. *S* Spilaccherarsi, *levar le pilacchere*, o *zucchere*. *S* Smorbare, *trar di dosso*.
 Despetolare i cavei. *Rarviare*, *strigare i capelli*.
 Despetolare i ochi. *Spaniarsi gli occhi*.
 Despetosero. *Despetosaggio*.
 Despiantare. *Sbarbare*, *divellere*, *diradicare*, *sciantare*, *schiantare*.
 Despiantare. *Spiantarsi*, *andar in rovina*, *spandura*.
 Despicare. *Spicare*, *dispiccare*, *staccare*, *contrario di appicare*.
 Despiombà. *Spionbato*.
 Despiombare. *Spionbare*, *levar il piombo*.
 Despirare la corona. *Sfilarsi*. *S* Sfibbiarsi, *staccarsi*, si dice del busto.
 Despogiare. *Spogliare*, *dinudare*, *dispogliare*.
 Despogio. *Spogliato*, *dispogliato*, *brutto*. *S* Mudo crudo. *S* Spogliazzato, *mezzo spogliato*.
 Desponararse. *Sfoltrirsi*.
 Despontare. *Spantare*, *levar ciò che tiene appuntata alcuna cosa*, *come spilli, e simili*.
 Desposà. *Sposato*, *avgorito*.
 Desposente. *Cascatoio*, *squarquoio*, *scaduto di forze*, si dice de vecchi; *sposente*, *accosciato*, *cascaticcio*.
 Desposessare. *Disposessare*, *levar del possesso*.
 Desprezzare. *Disprezzare*, *dispregiare*, *sprezzare*, *soldare*, *avere in tasca*, o *nel dua*. *S* Chi disprezza, *vol comprar*. *Chi biasima, vuol comprare*.
 Desprometere. *Spromettere*. *S* io ve lo promisi, ed io ve lo sprometto.
 Desproprietà. *Sproprietato*, *smodato*, *smoderato*.
 Despropriare. *Spropriarsi*.
 Despupillà. *Scaltro*, *nozzonato*.
 Despupilare. *Scaltire*, *nozzonare*, *dirozzare*.
 Desraissare. *Sbarbicarsi*.
 Destredare. *Direditare*, *diredare*, *distredare*.
 Destrenà. *Sfilato*, *S* Snerato dalla lascivia.
 Destre zion. *Direnato*, *sost.* *sfilamento di remi*.
 Destrizolare. *Sdrucchiare*, *cioè cavare le castagne dal fuoco*.

Destruigliare. Sgruppere, sciorre, aprire, svuolare.
Dessadeno. v. **desadeno.**
Dessavio. Scipido, insipido, dissaturato, scipito, scipico. **S** Svagliato, pieno di tedio.
Dessora. Disopra. **S** Far un desorta oq! bason o bala. **Far guadagnata.**
Destabararse. Sferzainolarsi. **Sal.**
Destacare. Spiccare, staccare.
Destacase da torno. Spiccare di dorso.
Destacarse dal osso, figurat. **Farsi vivo,** pigliar ardire, baldanza. v. torse bon in man.
Destagiare. Intagliare, tagliare attorno con forbici.
Destavelà. Spianellato, smatonato.
Destavelare. Spianellare, dispiannellare, il tetto p. e., il pavimento. **S** Smatonare, levare i mattoni.
Destegolare. Sgranare, sguasciare, digiaciare, sbaccellare, cavar i legumi dal guscio.
Destegolarse. Sgretolarsi, stritolarsi.
Destemperamento d'umori. Stemperamento d'umori, discrasia.
Destemperare. Stemperare, invidere.
Destendere. Applicare, adattare, dicesi degl' impiastri. **S** Sciorinare, spiegar all' aria, dicesi per lo più de' panni lani, o lini. **S** Allungare, distendere, dicesi delle braccia e de' piedi.
Destillare. Sillare, dissillare. **S** El cervello. v. cervello.
Destillation de testa. Scesa, comizza, gravedine.
Destinguere. Distinguere, discernere. **S** Destinguere el bon dal cattivo. **Discernere i bufali dall' oca, il pan da' sassi, o dalle ghiande, i tordi dagli stornelli, la treggia dalla gragnuola, i baccelli dai pater nostri, il pruno dal melarancio, il buon dal cattivo, l'utile dal nocivo.** **S** Una cosa dal altra. **Distinguere** compiata da nona, il cul dalle gallorze, gli uomini dalla coda, il bigio dal nero ec.
Destinguerse. Farsi onore, segnalarsi.
Destirà. Proteso, disteso, sdraiato.
Destirada. Allungamento, **Sal.** l'allungarsi delle membra, stiratura. **Destirada de gambe,** v. g. me son dà una destirada de gambe. **Ho fatto una lunga camminata, sono quasi sgambato.**
Destitar in tera qualcun. Porre, posare, o bastare uno sulla lastre, vale ucciderlo.
Destitar la biancaria. Stirare i panni lini, vale distenderli per ripiegarli.
Destiturre. Protendersi, sbarrarsi nelle braccia, protendere, distendere la cuoia, allungarsi, vale allungar le membra destandosi, o per altro.
Destocare. Distorre i grumi. v. despetolare.
Destonare. Stunare, uccir di tano.
Destornare. Distornare, stornare, sturbare.
Destortigliare. Sdoppiare, scempiare.
Destonzere. Sdoppiare, strefolare, cioè distate i zecfoli, o sia le fila torte; storcere le funi.
Destracare. Riposarsi, riavere dalla fatica, disaffaticare, n. p. distancarsi.
De strambon. All' impazzata.
Destramezzaore. Interpositore.
Destramezzare. Inframmettersi, entrar di mezzo, stramezzare una ruffa, dividere una quistione.
Destrassinon. Tirato, strassinon.
Destravià. Sviato, distratto, stornato.
Destraviare. Distornare, disturbare, sviare, stornare.
Destraviarse nelle oration. Spargersi la mente nell' orare, o in cose simili.
Destrigare. Strigare, stralcare, sviluppere, strafficare, sbrigare, spelagare, spaniarsi, liberarsi, o sciorsi da alcun legame. **S** Spacciarsi, vale sbrigarsi, cioè partirsi, abbandonarlo. **S** Accapezzare, cioè concludere,

dere, finire le cose. **S** Rassestare, mettere in assetto una stanza. **S** Che i se destriga fra de' oli. **Se la' virighino fra di loro.**
Destrigare i cavei. Ravviare i capelli.
Destropà. Sturao.
Destropare. Sturare; schiudere, itasare.
Destroparse le rechie. Sturarsi gli orecchi col dno mignolo.
Destruzerse. Struggersi, smagrire, andarsene per il buco dell' acquaio, cioè insensibilmente. **S** Come la caza. **Come il sole nell' acqua, il lardo a fuoco lento, come le candele di sevo al vento, o la neve, o il ghiaccio al sole.**
Destuà. Spento.
Destuare. Spegnere.
Desugual. Disuguale, mal pari.
Desviare. Disturbare, sturbare, straniare, alienare. **S** Esser desvià. **Esser dirviato, distratto, sviato.** **S** Desviar la bottega, sviare la bottega, si dice del perdere gli avventori; sviare la colombaia.
Desvegnite. Dare indietro, intristirsi, ritirarsi.
Desvidare. Sviare, cioè sconnettere le cose fermate colla vite; e per istornare l' invito.
Desviziare. Suezare, diviezzare, dirviare.
Desvoltare. Distorre, dirvolgere, rimuovere, svoltare, svolgere, svogliarsi. **S** L' è un omo ch' el se lassa desvoltar. **E' un midollonaccio.** **S** Lassarse desvoltar. **Lasciarsi svolgere, sconvolgere, persuadere, svoltare.** **S** Nol xe omo da lassarse desvoltare. v. descalzare.
Desvoltarse con alcun. Distaccarsi da alcuno, storsi, desvolgere. **Svolgere, contrario d' involgere.**
Desusa. Suezato, diviezzato, discusato.
Desusare. Disusare, suezare, diviezzare, rimanersene, lasciar l' uso d' alcuna cosa.
Desonzare. Diggiare, digiungere, levar il giogo ai buoi.
Detaglia. Circostanziato, **Sal.** particolarizzato, specificato.
Detaglia. Descrizione, narrazione circostanziata, particolarizzata. **Sal.**
De tanto in tanto. Tratto tratto, di tanto in tanto, ad ora ad ora, che è che è.
De tre. La xe mia de tre, o ghe son de tre, o farla da tre ale bale, **Far verzigola, aver verzigola,** significa aver tre palle al grillo.
De trinca. A capello, per l' appunto, all' insutto, insistentemente. **S** Novo de trinca. **Nuovo fiammant, o di trinca, m. h. f. nuovo di pezza, o fiammant gigante.**
Deventar. Divenire, divenire.
Deventar agressa. Inagressire.
Deventar agio. Inagrire.
Deventar amato. Inamare.
Deventar asco. Inforcare, inacetire.
Deventar avaro. Inavarire.
Deventar balsamo. Imbalsimire.
Deventar bason. Imbricconire.
Deventar bianco come una pezza. Venir nel viso color di cenere, **deventar nel viso come un panno lavato, imbiancarsi.**
Deventar biondo. Imbiondire.
Deventar bolso. Imbolsire, indozzare.
Deventar bruno. Abbrunire, abbrunare.
Deventar calvo. Incalvire, calvarsi.
Deventar canuo. Incanutire.
Deventar cativo. Incattivire.
Deventar de mille colori. Divenire nel viso di sei colori.
Deventare de scapato in viso. Farsi il viso come un

Dezirino, arrossare, si dice d' uomo che arrossisce per la vergogna.
Deventar fiapo. Ravvicinare, avvicinare, avvicinare, intrizzare, divenir rizzo.
Deventar forte. Infortire, infortarsi; inforzare, dicesi de' liquori.
Deventar gobo. Ingobbire.
Deventar guasto. Inconire, volgersi, divenire cercone, si dice del vino.
Deventar insenetto. Intristire, dare addiastro, imbozzachire, incasozzire, proprio delle frutta quando per tempesta o altro peggiorano.
Deventar insensà. Imbarbogire.
Deventar insipido. Sciapire, scipire, scipidire.
Deventar malinconico. Immalinconire.
Deventar mato. Aver mangiato il cervel di gatto, ammassire, impazzire, dar la volta al canto, o dar la volta, dar ne' gerundi, dar nelle girelle, scorrer col cervello, perder le staffe del cervello, uscire del seminato o fuor del viostalo. S Cosa da far deventar mato. Cosa da far girare gli arcuoli, da far impazzar Salomone.
Deventar negao. Annerire, annerare, annerare, dicesi delle pitture, ed altro. S Fremere, arruellare, n. p.
Deventar palù. Impadulare, impaludare, impaludire. Dec.
Deventar piccolo piccolo. Diventar poccin piccino, cagliare, cioè confonderli, perdersi d' animo.
Deventar poltron. Infingardire.
Deventar povero de rico. Cascar da pollaio, soffiarsi nel banduccio, di buona badia esser a debolo capella.
Deventar rosso-in fazza. Farsi il viso una bragia, arrossare.
Deventar ruspio. Arruvidare; significa anche quella ruvidezza ch' è tagionata dal soverchio freddo, nelle carni.
Deventar ruzene. Arrugginire, dicesi de' metalli, e delle foglie. Arruzzire, dicesi di chi ha fatto la carne rozza e come salvatica stando in contado.
Deventar seco. Steccare, ristecchire, divenir secco. S Assottigliarsi, essennarsi per malattia.
Deventar smilzo. Ammezzire, divenir mezzo, essere tra il maturo e il fradido.
Deventar sordo. Inordire.
Deventar spesso. Spessire, e spessare, dicesi de' liquori che per bollitura, o altra cagione diventano densi.
Deventar stantilo. Invisire.
Deventar tegnesso. Insignasire.
Deventar tenero. Intenerire.
Deventar tozzo. Intozzare, cioè di figura corta e grossa.
Deventar vecchio. Invecchiare, invecchiare, S Invisire, si dice delle mandorle, pinocchi, pistacchi, e simili.
Deventar vado. Invianire, si dice delle biade, de' grani, de' semi.
De vista. Di veduta. S Conocer de vista. Conocer di veduta, e per veduta, riconoscer alcuno all' aspetto, ma non aver seco amicizia.
De volo. Di volata, di volo, in un attimo, in un subito.
Devorare. Divorare, incannare, scuffiare, ingoiare, strangugiare.
Devoto de s. Catmina. v. tirat su la rua.
Devotionista. Divortenzina.
Deziale, Ditale. S Anello da cucire, quello in particolare che tengono nelle dita i cucitozi.
Dezonzere. v. dezonzere.
Dezzulà. Scinto, discinto.
Dezzulare. Dislaciare, stacciare, slogare, sciguare, n. p.

Dezun. Diggiuno.
Dezunare. Diggiunare, giunare, far diggiuno. S Area el poco e spesso guasta el dezun. Chi spillazzica non diggiuna.
Diastama. Pannicolo, diaflagma, diaframa, diaframma, quel muscolo tirato per traverso al corpo degli animali, che divide il ventre di mezzo dall' infimo.
Diamantare. Affaccettare, o lavorare a facette, dicesi di gemma, o altro. Indiamantare, val far deventar diamante.
Diambarne. Diacine, diascolo, modo ammirat. Diamino, diamino, diaschigni! S Demonio, sentennino, malataska, farfarello.
per Diana. v. per dina.
Diavolezzo. Diavoleria, baccano, garbuglio, rovigliamento, imperversamento.
Diavolo. S Far el diavolo e pezo. Far il diavolo e la versiera, o peggio. S Mandar al diavolo. Mandar alle birbe, dar il cencio, dar paleggio, licenziare, m. b. S Non aver paura del diavolo. Esser ciurmaso, dicesi di chi può metterli a ogni rischio. S Nato quando el diavolo se petenava la coa. Nato in mal punto, disavventurosamente. S Nol daria el lazzo al diavolo da picarse, o el cortelo da scanarse. Non darebbe, bere a una secchia, o fuoco a cencio, o la povertà, quando e' se la potesse spicar di dosso. S Che diavolo galo? Che diamina ha egli, o diacine, diascane? S Far la panada al diavolo. v. far.
Diavolon. Bastracom, uomo grosso e forzuto, fastel-laccio.
Di da pesce. Di nero. S Ogni di passa un di. Ogni di ne va un di.
Diese. Dieci.
Difeto. Menda, neo, verzo, magagna, diffalta, maccatella, pecca, taccia, difetto. S Chi è in sospetto, è in difeto. Chi d' altri è sospetto, di se stesso è mal mendoso. S Ognuno ha el so difeto. E non c' è novo che non guazzi; ogni casa ha cesso e fogna, o acquaio; non c' è boccon del nesso. S I difeti al fin se scoverze. Il corto torna da piede. v. nevegada.
Difficoltà. S Cercar difficoltà dove no ghe ne xe. Cercar il nodo nel giunco, o cinque piedi al montone ex, l' aspro nel liscio, il pel nell' novo.
Difficoltà de respiro. Faticoso respiro, angosciato respiro, asma, asma.
Difficoltà d' orina. Disuria, difficoltà, o dolore nell' orinare, o l' una e l' altro insieme. S Stranguria, depravata uscita dell' orina, quando si manda fuori a gocciola a gocciola. S Iscuria, soppressione totale di orina.
Diga. Argine, dicco, pignone, difesa di muraglia fatta alla ripa verso l' acqua per discostarla.
Digerir. S Cosa che no se pol digerir. Indigestibile. S Stomego che più non digetisce. Stomato che ha perduta la facoltà costrice. Red.
Dimito. Guarnello, panno tessuto d' accia, e di bambagia; e guarnello si dice anche il giubbone fatto dello stesso panno.
per Dina, o per Diana in cana. Affè, in fede buona, affè di Dio, affèddidici.
Dindieta. Pollamhetta.
Dindio. Gallo, o gallina d' India.
Dindioto, dindioto. Pollamhetta, pollo d' India giovane. S Merlato, avannotto, castrone, piccione, si dice di persona non esperta e facile ad essere ingannata.
Dindolamento. Tensennio, barcolamento. S Vibrazione, come del pendulo dell' oriuolo.
Dindolare. Tensennare, dondolare, traballare, barcolare, far la ninnu nanna. S Vibrare, si dice del moto de' corpi gravi pendenti da corde, fili, e simili.

Dio. *\$ Lodato Dio, sia ringraziato Dio, che d'ho troua, o simili. Pur beato, che lo trouai, particella esclamativa; dinota contentezza, rallegramento. \$ Dio guada, Dio libera. Cessi, o toglia Dio. \$ No averghene un dio. v. cristo.*

Dire a brazzi. *Dire, predicare, favellare a braccia, ex tempore.*

Dir a mezza boca. *Dir chechessia fra' denti, dirlo con voce bassa, o oscuramente, o in confidenza; bocciare.*

Dir ben. *Dir tutto il bene, lodare. \$ La fortuna no me dise ben. La fortuna non mi dice buono, o mi dice guercio, cioè non mi è favorevole. \$ Dir ben le so orazioni. Mangiare a crepa corpo, macinare a due palmienti, sparcchiare per oio. v. magnar ben. \$ Dir con brutto muso. Dir con mal viso. \$ Dir cose che no sta nè in ciel, nè in terra. Dir cose che non le direbbe una bocca di forno, o un granchio che ha due bocche. \$ Mel savare dir in fin. v. in fin.*

Dir da bon. *Dir da vero, da senno, del miglior senno; voler la gatta.*

Dir de so nona ad alcun. *Dire a uno il padre del porro, cantargli il vespro degli Ermini, vale riprenderlo e accusarlo alla libera. v. dar una bona lavada.*

Dir dele sbregade, e simili. *Lanciar cantoni, o campanili. v. bomba.*

Dir el verbum caro, m. b. *Dire un carro di villanie. v. dir un screvazzo de roba.*

Dir in breve. *Venire d'ferri, a lama corta, toccare della conclusione, cioè senza tante sicumere e tanti preamboli; dire brevemente, in breve.*

Dir in sul muso. *Dire sul viso, vale in presenza.*

Dir l'anemo soo. *Sciore i bracchi, dire il fato suo ad alcuno senza riguardo, con libertà e con isdegno. Dar carte alla scoperta, dire il suo parere e quanto gli occorre senza rispetto d'alcuno.*

Dir la neta e tonda. *Dire al pan pane; dir la fuor suora; non dire alla gatta mia; dir la cosa spiatellatamente, apertamente, alla spianacciata, a lettere di scatola, o di speciali, senza andirivieni; far le belle parole a uno.*

Dir la soa. *v. tuù vol dir la soa.*

Dir le parole in cose. *Dir parole risentite.*

Dir le parole a una puta. *Far le paroline, o le paroluzze a una donzella, per entrare in grazia. \$ Dir le parole tonde, o schiette. Dir parole aperte, schiette, intelligibili, parlare liberamente, spiatellatamente, senza barbazzale, alla sbraccata, a lettere di scatola.*

Dir male, o dar una tagiada contro qualcun. *Cavar fuori il limello, dar fuoco alla bombarda, dare il cardo, o il mattone ad alcuno, cioè parlarne aspramente per fargli danno. Batter la cassa addosso a uno, tagliar le calze, o il giubbone, lavar il capo coi ciottoli, affibbiar bottoni senza uchielli, appiccar sonagli ec., vale dar biasimo e mala voce ad alcuno; levar le carni, levare il pezzo, tagliar le legna in capo ad altri, mormorare, mormoracchiare.*

Dir massa. *Metter troppa mazza, si dice d'uno il quale in favellando entri troppo addentro, e dica cose che dispiacciono.*

Dir plagas, o dir roba che terra averzite. *Dire tal virupero, che fina l'aria, cioè che rifina, o rifinisce l'aria così vasta come ell'è, che supera la quantità dell'aria. Salv. v. chio.*

Dir un screvazzo de roba. *Dire un carro di villanie, cantare un vespro e una compieta ad alcuno.*

Dir zò ala malenaza. *Dirne affatto. \$ Dirlo a quanta testa. Dirlo su pe' canti a chi ascoltar non lo vuole, trombettare. \$ No lo disl a un sordo. Chi odè*

non disode, prov. far capitale a suo pro di ciò che si sente a dire. \$ Quando uno è cascà in disgrazia, tutt' dise zò alla malenaza. Quando la quercia è caduta, ognun fa legne. \$ Senza dir nè tre, nè quattro. Senza far nè motto, nè tutto. \$ Vardave vu, e po dise mal. Chi schernisce il zappo, vuole esser dristo. Sal. \$ No me se dir, o the nol me farza dir. E' non grassi il corpo alla cicala. \$ Quasi più l'ho dito. Presso ch'io nol dissi. \$ Tora del caso tuti sa dir. Tal castiga la moglie, che non l'ha, e quando e' l'ha, castigar non la sa, risposta di colui, cui è da alcuno rimproverata la troppa pazienza verso la moglie, i figliuoli, e simili.

Disafità. *Spigionato.*

Disalveare una causà, un affare da ec. *Diviare, storre, distrarre.*

Discesa. *Scesa di terra. v. scendilazione. \$ Sdrucisciolo, scesa, china, declivio, cioè strada che pende.*

Discolo. *Scarrettaccio, scorretto, discolo, cioè di costume poco lodevole. \$ Scapestrato, dissoluto, scapigliato, uomo che si diede a una maniera di vivere dissoluta.*

Discrezion. *\$ Tutto per discrezion. v. tutto.*

Dicorseto. *Sermonecino, discorsello. Sal.*

Dipdoto. *Diciotto.*

Disenso. *Contraddizione, opposizione.*

Disgrazie. *\$ Le disgrazie se sempre prepa. Le disgrazie stanno a bocca aperta. \$ No le vien mai sole. v. ciera.*

Disicete. *Diciassette.*

Disnada. *Desinata. \$ Dar una bona disnada. v. dar una bona magnada.*

Disnare. *Devinare, pranzare, pranzo.*

Disnare a maca. *Pranzare a ufo, a squaccheru, vale all'altrui spese.*

un Disnar da papa. *Uno scotto da prelati. \$ Ch'el me toga da cena quel ch'el me dà da disnar. Mi rincari il fiso, che tanto è dire, facciam il peggio che può; e si usa dire quando non si teme, che altri ci possa nuocere. \$ Far aspetar a disnar. v. far aspettar. \$ Contrasta el disnar cola cena. E' piattise col pane, si dice di persona poverissima. \$ Chi no magna a disnar, ha magna tropo avanti. Chi non magna a desco, ha mangiato di fresco.*

Disnareto. *Pastetto.*

Disnove. *Dieannove.*

Dispensar da un impegno, e simili. *Esentare, disobbliare.*

Disposizion dele parole. *Giacitura, collocazione.*

Disputare, figurat. *Tenzonare, quistionare, gareggiare, competere, disputare. \$ No voglio disputar con ti. Io non vo' stare a comper con te, o ro' pari tuoi.*

Dissecare un negozio. *Dissolvere, estinguere un traffico, un avviamento, una compagnia.*

Distraxon. *Evagazione, svagamento, distrazione.*

Distretuale. *Distrettuale, del distretto, del contado.*

Disturbator. *Impacciatore, che tiene impacciato, o a disagio tutta la brigata. v. sconsanzamento.*

Disturbo de spirito. *Disturbamento, alterazione, scomposizion dell'animo. \$ De stomago. Travaglio di stomaco. v. misciamento.*

Dita buona o cattiva. *Detta spallata, o buona, cioè esser buono, o cattivo debitore. \$ Esser in detta, o aver detta, vale buona fortuna in giuoco.*

Divertirse. *Svagarsi, cioè non applicarsi di continuo a chechessia. \$ Pigliar l'anguilla, m. b. val divertirsi e scappare per un poco dal lavoro.*

Divider per mezzo. *Partir per mezzo, dimezzare.*

Divider per terzo. *Sterzare.*

Division per mezzo. *Dimezzamento.*

Do. Due, nome numerale. *\$ A do a do. A coppia a coppia, a due a due.*
Doa. Doga. v. fondo. *\$ Quantità de doe. Dogane. Dec.*
Doana. Dogana.
Doaniero. Doganiere.
Dogalina. Dogale, foggia d'abito.
Dogeta. Doglierella, dogliuzza. *\$ M' ha chiapà una dogieta. Mi s'è presa una doglierella.*
Dogizzare, o dolosare. Nicchiare, propriamente significa il cominciarsi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravide quando comincia ad accostarsi l'ora del partorire.
Dolce. Dolcia, migliaccio, vivanda di sangue di porco.
Dolci, sost. Frutte candite, o condite, confezioni, dolciame, treggia, dolci, confettura.
Dolcigno. Dolcinato. Sal.
Dolfin. Delfino. *\$ Gobbo, serignuto.*
Dolo. Mancamento, colpa, reità. *\$ Esser in dolo. Esser in difetto, aver la coscienza macchiata, o calurita, esser in colpa. \$ Chiapar in dolo. Corro, acchiappare in frode, vale trovare uno in errore, o in falso; chiappare in fraganti, o a covu, o in fallo, sorprendere sul fatto.*
Dolor forte ed acuto de testa. Magrana, em'crania.
Doloreto. Doloretto. Red.
Dolosare. v. dogizzare.
Domani. Dimani, domane. *\$ Domani sarà qualche cosa. Cavani d'oggi, e messimi in domani, vale non voler pensare all'avvenire.*
Domandar da lontan. Intuonare, domandare alla lontana. Domandando se va a Roma. Per domanda si va sino a Roma. *\$ Domando, no robo. Il domandava è senno, e il rispondere è cortesia, si dice a chi non risponde alle domande, o risponde scortemente.*
Domandessera. Domane, dimani da sera, domandassera, dimauissera.
Domare el pan. Maneggiare, manrucciare, rimouar la pasta.
Domeneghin. Servo domenicale.
Domestegare. v. desmestegare.
Domestego. Gentile, copritario di salvatico. *\$ Deventar domestego. Uscire di gatto salvatico, farsi domestico e affabile di zotico e rozzo, famigliarizarsi cogli uomini. Uscire del manico, è lo stesso.*
Don. Dono, presente, regalo. *\$ Chi tole el don, impegna el più bon. Chi piglia, è preso. Donato dà in capo a ser Giusio.*
Donna bona da niente. Dondolona, badalana, monna poco fla, monna ciouana, monna scocca il fuso, donna mesiola, o baderla, e per maggior dispregio, monna merda, si dice a donna da poco e mal vaga di lavorare. v. fanfaro.
Donna da chiave. Chiavara, chiavala, donna da faccenda.
Donna de cale. Ciammangola, donnetta, donna vile, pestegola, sbregaccia. La.
Donna de casa. Casalinga, massala.
Donna de cativo odor. Panichina.
Donna de governo. Guardadonna, donna che assiste al governo di quelle, che hanno partorito; governante. Sal.
Dopa del mondo. Cortigiana, mondana, cantoniera, ciccamona, berginella, squaldrinella, scanfarda, che dà il corpo a vettura, landra, donna di partito, mandracchia, briffalde, vacucica, vaccarella, baldriana, femmina da canio, cialtrona, che se o dà fessa di se.
Donna schizzinosa. Monna schisalpaco, dicesi di chi attivamente faccia la modesta, e la contegnosa. *\$ Monna onesta da campi, si dice di chi mostra in apparenza*

di aver dispiacer d'una cosa, che pure è desiderata.
\$ Le done xe più furbe del diavolo. Le donne hanno più un punto che il diavolo, cioè sagace malizia; sottigliezza d'invenzione. \$ Confidare i so secreti a una dona. Seppellire il segreto in una tromba. \$ Consigli de done, cioè dirlo a chi non è capace di riceverlo. Consiglio di donna o egli è caro, o egli è troppo vile, prov. \$ Lagrime de dona. Pianto di donna raffannamento di malizia.
Donà. Danadello, cioè libretto, che serve d'introduzione alla grammatica latina. *\$ Donà xe morto, e so moglie sta male. Non è più tempo che Berta filava, Donato è morto in su l'alpe.*
Donar a un ritratto. Caricare, si dice dell'accrescere o in meglio, o in peggio qualche parte della persona ritratta.
Donar quello che posso esser sforzà a dar. Farsi onore del sol di luglio, offerire o donare quello a che altri potrebbe esser sforzato.
Donata. Donnucia, donna, ma accennante viltà, e dispregio, ciammengola.
Donca. Dunque.
Donon, o dona macchia. Donnene, campionessa, donnena.
Donzella. Putelloma, cioè donzella avanzata in età senza marito; quindi Star putelloni, star senza marito oltre al tempo convenevole di maritarsi.
Doperare. Adoperare, servirsi, valersi.
Dopia dona. Pregna, doppia; e talora s'intende che abbia due gemelli nell'utero.
Dopiare el filo, o la seda. Addoppiare, crescere una cosa altrettanto ch'ella non è, indoppiare.
Dopiaura. Addoppiatura.
Dopion de camisa. Solino da mano, e solino da collo, o collareto. *\$ Capezzale, collareto delle camiciate da donna così detto dal coprire i capezzoli.*
Dopia. Doppio, contrario di scempio. *\$ Filo doppio, o seda dopia. Refe addoppiato, seta addoppiata. \$ Più doppio che le cipolle.*
Dorà. Dorè, cioè color dell'oro.
Dormicchiare. Sonnacchiare, sonniferare, sonnaggiare.
Dormire. Dormiglione, dorme quanto il saccone, o il pagliericcio, dormalfuoco, è un dormi, dormirebbe in piede.
Dormire coi occhi averti. Dormire come la lepre, vale star cauto.
Dormire come un zoco. Dormire, o essere in su la grassa, cioè dormire profondamente. Schiacciare un sonno, legar la giumenta, o l'asino a buona caviglia, avvilupparsi nel sonno, attaccar un sonno profondissimo.
Dormire come una marmota. Dormire come un tasso, o un ghiro.
Dormire dele tre. Dormir della grossa, esser nella grossa, si dice de' bachi da seta.
Dormire i so soni quieti. Dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali, vale dormire, o stare sicuro, e viver quieto.
Dormire puzà a un comio. Dormire a gomisello. Cav.
Dormire quieto sopra d'algun. Dormire cogli occhi altrui, vale riposarsi, o quietarsi d'alcuna cosa in sul sapere, o in su la diligenza altrui.
Dormire sin che canta le vache. Dormire sino all'alba de' ufani, vale sino intorno al mezzodì.
Dormire sul pagiaro. Dormire al pagliaio. *\$ Chi dorme no piglia pesce. Chi si cava il sonno, non si cava la fame. Chi dorme non piglia pesci, e vale chi adopera neglentemente, non conchiude cosa veruna.*
Dordoni. Gangheri, stromenti di ferro, con piegatura simile a un anello, e innanellati insieme servono per

congiungere i coperchi delle casse e simili arnesi, che sop' essi si volgono.
Doronzini. *Gangheretti.* v. doroni.
Dosso. S Fato sul so dosso, abito-p. e. Fatto al proprio dosso, o a suo dosso, assettato alla persona, che va alla vita.
Dota grande. *Dotone.*
Dotor de merda. *Dotor de' miei stivali, o di fava.*
Dotora. v. dotorona.
Dotorada. *Saccenteria.* S Dar una dotorada nel ago. *Dare una picchiata, ficcare una polleggiola di dietro.*
Dotorare. *Fare il saccente, fare il quaquam.* v. squincio. S Dotorare in tuto. *Dare di becco in ogni cosa, fare il satrapo, il Quintiliano, il saccente, ragionando d'ogni cosa.*
Dotorin. *Dotorello, dotoretto, dottorichio, saccentino, arrogantuccio.*
Dotorona. *Dottoressa, salamistra, salamona, saccentona, maestrissa.*
Dotorazzo. *Medicastro.* S *Spaccaseno,* colui che mostra affettatamente d'esser savio; *saccentone.*
Dotorezzo. *Saccenteria, petulanza.*
Dozena. *Dozzina.* S *Serqua,* numero di dodici, e diversi propriamente d'uova, di pere, pani, o altro cose simili. S *Marzo,* s'intende sei, e si dice di soldi, o altri uccelli, comandandosi presso i Toscani farne i manti di cotai numero. S *Esser messo in dozzena.* *Esser messo in dozzina con cu.*
Dozeneta. *Serpentina, dozzina.*
Draganti. *Diagrame, dragante, orichio, orichio.* S *Gemma,* significa gemma in genere.
Dragonian. *Dragmano, turcimanno, disferatore.*
Dragon. *Dracuncolo orseno, erba nota.*
Dragonzei. *Senici,* grumi duri vicino al polso che si schiacciano con foglie forti. *Sal. v. gajoni.*
Drappo. *Filondente, elod tela rada.*
Drappo. *Drappello.*
Drappo de diversi colori. *Drappo svezziato.* S *A righe.* *Vergeto, a verghe, a liste.* S *A fiamme.* *A fiamme, o fiammato.*
Dreto. *Risto.* S *Accorto, sagace, destro, porta occhio, sa dove il diavolo tien la coda.* v. abaco. S *Ogni dreto ga el roverso.* Ogni risto ha il suo roverso, ogni cosa ha verso e fogna, vale tutto le cose hanno il suo contrario. S *E non si può avere il mele senza le perche; e non si può pigliar pesce senza ami mollati,* vale che chi vuole acquistare, bisogna che s'affatichi. S *Chi ha capre in corna; chi ha polli ha pipire,* vale non s'ha util senza fastidio. S *Dreto come un fuso.* *Dreto come una spada,* o un camato, o uno strale, incamato, S *Ma aver nè dreto, nè roverso.* Esser come una lasagna, esser come il pesce pastinaca, si dice di cosa senza ordine, che non ha nè principio, nè fine, ovvero di cui non si trova nè via, nè verso.
Dreton. *Furbo in cremis, mastagno, bagnato e cinnato,* per metaf. *Chi lo comprasse per lepre, gitterebbe via i denari.* S *Barattiere, giustatore, truffatore, drissaccio, più scaltro che il fistolo, o d'un zingaro.*
Dretura, o *voramun.* *Piallone,* pialla lunga oltre a un braccio per uso de' legnaiuoli, e de' falegnami.
Drezza, *Trecca.* S *Far su le drezze.* *Attrecchiare,* vale accomodare i capelli in trecce.
Drezzagno de fiume. *Diristura, corso diritto del fiume, o alveo diritto.*
Drezzare. *Addivizare, dirizzare, raddirizzare.* S *Arvicciare i capelli, o rizzare i peli,* si dice dell'intizzire che fanno per subitaneo spavento di cecchessia, o per istizza; *raccapricciarsi.* S *Drezzar le gambe ai cani.* *Dirizzare il becco agli spauriti, o le*

gambe ai cani; torre a pettinare un riccio, o lisciare una spugna.
Drio. *Dietro.* S *Drio strada se conza soma.* Per le vie s'acconzano le somme; *cosa fatta capo ha.* S *Da drio le spalle.* Colpire alcuno alla traditora andando gli di dietro. S *Vegnime drio.* *Vienmi dietro, o di dietro.*
Drioghe. *Drietole, dietrole, dietroli.*
Drito. v. dreto.
Drizzagno. v. drezzagno.
Droga. *Berghinella, mala lanuzza.* S *Forca, bravaccio, bravazzone.*
Dioghato. *Mezza lana, accellana, quasi accia e lana.*
Dueti. *Dnino, punto de' dadi.*
Dulipan. *Tulipano, fiore.* *Campana,* la forma del fiore. S *Parrucchetto,* tulipano che ha le foglie quasi tagliuzzate. S *Trombone,* tulipano colle foglie intiere. S *Lancinola,* specie di trombone di minor forma. S *Tulipano vargato, o venato, o filettato di vero.*
Duragie. *Duracini,* si dice delle ciriegie.
Durare. *Bastare, durare, resistere, reggere, sostenere.*
Durelo. *Ventriglio, cipolla,* cioè il ventricolo carnosio de' polli, uccelli, e simili. *Aver poco durelo.* Esser maddurevole, di poca durata. S *Duro sin che la gatta no ghe magna el durelo.* *Basta che fa duri, diceva quegli che cadeva dall'alto.*
Durito. *Sidista.* S *La me par un poco durita.* *La mi sembra alquanto dura a gravetta ec.*
Duro. *Sodo, duro.* v. tosto.
Duro come un palo. *Sodo come un travertino.* S *Duro con duro no fa bon muro.* *Grattugia con grattugia non guadagna;* non vuol si correre co' muriccinoli. S *Andar via duro duro, o stare duro duro.* *Andare, o stare smurizzata, o impettito,* che vale troppo intero sulla persona. S *Trovar duro,* vale incontrare difficoltà.
Duro de' bocca. *Bocebidano,* digesi del cavallo.
Duro de rechia. *Sordastro.*
Duroni. v. Doroni.
Dusento. *Dugento.*
Dusento e cinquanta. *Dugencinquanta.*
Dusento e sessanta. *Dusento o setanta.* *Dugassessanta.* *Dugassessanta.*
E
Ebraizzare. *Gladaizzare.*
Ebreo. S *Misera Ebrei col Samaritani.* *Mescolar lante colle manate.*
Eco. S *Esser l'eco, far l'eco.* *Far tenore al soprano,* far eco. v. esser l'eco.
Effetti stitici. *Affetti stitici.*
Egano. *Maio, maiella, maggiocondolo, albeo.* S *alpe,* del quale si fanno lavori al torchio.
Elera. *Ellera.*
Elesa spinosa. *Smilace.*
Eleso. *Elce, lecbo, sorta di albero.*
Emiare. *Pubblicare, emulare.* *Sal.* *Emare un dretto.*
Empire la boca magnando. *Empire la morfa peppando.*
Empire la panna. *Far saccos del corpo, struere il capo insaccare nel ventre, o nell'opa;* mangiare a crepe corpo.
Endegaro. *Endice, guardandole,* si dice dell'uomo di pietra che si pone nel nido. S *Urro vamo, subconaneo.* *Sal.*
Endugo. *Indico, sorta di colore.*
Entà, o *entrata.* *Androne.*

Entradella. Renditura.

Entrare. S. Nol m'entra. Non mi va, non mi si attaglia, non mi calza, non mi va a pelo, non mi garba, cioè non mi piace, non è di mio genio, non mi sta bene. S. Entrare in rede da so posta. Il topo è rimasto nella trappola, il topo è cascato nell'orcio, il sordo è rimasto alla ragna. S. Entrar per tuto. Esser come il maso fra' tarocchi, o un frugolino.

Epifania. Befania, epifania.

Erba cedrata. Citrina, cedronella, citragine, metacitola.

Erba che nasce nei vascelli. Brama.

Erba da cimesi. Ebbio, erba puzzolente, che fa le foglie, i fiori e le coecole simili al sambuco.

Erba da peochi. Stafisiaga, che uccide i pidocchi.

Erba da pozzi. Tsimalo, che diradica i porri.

Erba de a. Zuzane. Verbena.

Erba dela Madonna. Marrubio, e anche la sideriside.

Erba dentara, o per i denti. Celidonia.

Erba figadela. Epauca, figatella.

Erba fritolara. Menta domestica, ortolana.

Erba maticale, o maresina. Anarella.

Erba mora. Morella, consolida media.

Erba rechielà. Seda, sopravvivo, sempre vivo maggiore.

Erba sanguinela. Capriola, sanguinella.

Erba scagarcha. Marcorella.

Erba s. Maria. Menta. S. Magnare in erba. Connuuro, misurare, o mangiarsi il grano in erba. v. magnare in erba. S. Andar a erba. Erborare, term. botan.

Erbatiol. Insalatale. v. ortolan.

Erbarolo. Erbatulo, colui che vende erbe medicinali, erbarolo. S. Erbolato, colui che va cercando e cavando diverse maniere di erbe.

Erbaio. Erbaggio, camangiare, ogni erba buona a mangiare o cruda, o cotta, ortaggio.

Erbeite. Bietola, erba che si mangia cotta, biera, zappa.

Erbeite tave. Carote rosse. S. Non esser l'erbeite de giati vera. E' non è come d'uovo fresco, nè d'oggi, nè di ieri, si dice di chi è uomo d'età.

Erbioni, o bisi. Piselli.

Erre. S. No poder dir erre. Balbutire, scilinguare, rogliare, barbagliare. S. Esser ubbriaco, cotto spulato. S. Aver perso l'erre nel far una cosa. Chi non sta, disusa. v. perders la man.

Erre de lingua, o de pena. Scorso di lingua ec.

Erre dela porte, e dele finestre. Stipiti.

Esalarre con qualcuna. Sfogarsi, disfogarsi, aprirsi, allargarsi. v. desfogare.

Esator. v. sordidor.

Esaurire le materie. Spedire, finire, esaurire. Sal.

Esborare. Sborare, pagare in denari contanti.

Esborio. Sborio.

Escavation. Scavazione.

Escomiare. Escludere, ributtare.

Escomio. Esclusione, cacciata.

Esimerse. Sottrarsi, liberarsi, disobbligarsi.

Esosità. Esiocchieria, sordidezza.

Esoso. Sordido, avaraccio.

Esotorada. Sfogo, disfogamento.

Esperonare. Disfogarsi, aprirsi con alcuno, sfogarsi, diradarsi con uno.

Esplare una cassa. Forare, rubare, dare la spogliazza a una cassa, o casa ec.

Espresso. Straordinario, cottiere fuor d'ordine. S. Figura espressa ad natural. Atteggiata o di dolore, o di allegrezza, ec. cioè che ha il genio espiante qualche affetto.

Esurgazion de cararo. Espulsion, spurgo, spurgamento facile o difficile.

Essare. Porpora, esantemi che vengon alla cute.

Esser a casa, o botega. Esser fantino, conoscere il calabron nel fiasco, aver aperti gli occhi, conoscere bene, esser avveduto, dicesi di chi fa bene il fatto suo, ed è desto e lento; esser pipistrello vecchio, quata scodata, scaltro, trincato.

Esser a chele. Esser in compagnia, o di brigata.

Esser al bamo. Aver del basto, e si dice del vino.

Esser al can. Aver mancanza, stivezza, scarsità di denaro, esser bisognoso, esser macinato, aver inopia di soldi. S. A vu no ve ne niente, e per mi el xe molto. A voi non fa niente, e a me fa molto.

Esser al gianno. Esser arso, povero in canna, esser alla macina.

Esser al mastego, o in la magnaota. Mangiar sotto la baviera, vedere, poppar di soppiatto, si dice di chi lucra in qualche carico nascostamente e illecitamente.

Esser al pelo. v. stare ala vita.

Esser ala testa d'un affare. Merare la danza, figur.

Esser alegro o in gringola. Essere o ando in cimberelli, esser più lieto che lungo, gongolare.

Esser arso de bezzi. Essere scusso, bruciato, abbruciato di denaro, abbruciar di quattrini.

Esser avanti sole croce. Esser innanzi cogli anni, gli anni fanno soma addosso a colui.

Esser Beta dala lingua schietta. Chiamare, o dire la gatta gatto, il pan pane, e non la gatta macia, cioè dire le cose come stanno e senza rispetto. Dar le cave alla scoperta, dir liberamente il suo parere senza alcun riguardo. v. fielo.

Esser bon come el pen. Esser me che il pane che si lascia mangiare, si dice d'uomo d'estrema bontà.

Esser cattivo uno ch'el beca. E' sì cattiva che non si può seco.

Esser coi piè nella fossa. Esser mezzo sotterra, esser colla morte a' capelli, alle venti tre ore, piastre col cimiseri, aver la bocca su la bara, dar del capo ne' cimiseri, dar del ceffo nella fossa, andar colla bocca per terra.

Esser cola penza in boca. Esser col corpo a gola, aver il corpo agli occhi.

Esser cola testa a casa. Aver il cervel seco, vale stare all'erta.

Esser cola testa sempre in te i so libri, o simili. Aver fissi il capo nei libri, e simili.

Esser come i santi drio alla porta. Esser negletto, o trascurato.

Esser conà cole ceolète. Esser conia male, esser concio per il di della feste.

Esser corni contra croce. Esser amici come il can del bastone, o come cani e gatti, o due volpi in un sacco.

Esser da maridas. Esser scapola, smogliato, dicesi de' garzoni.

Esser da ovi, o da late. Aver ova, o pippioni, si dice di chi appena uscito di un affare gliene sopraggiunge un altro. S. Esser volubile, di natura bisbetica, una volandolina. v. rochetta.

Esser da sono. Esser sonnacchioni, aver gli occhi tra' pelli.

Esser da vanzelio, o da epistola. Esser ordinato a vangelo, a epistola, a messa.

Esser de bala. Esser d'accordo, restar d'accordo, imdettarsi, e pigliarsi in mala parte.

Esser de bon nome e mala fama, in gergo. Aver la picchiarella, esser molto affamato. v. bona possada.

Esser de bona boea. Pigliar il pollo senza pensare, vale esser sano, e mangiare con grande appetito e di voglia. v. bona possada.

Esser de carro e de petene. Avere il pessimo e il carodo, dicesi di chi mangia e bee assai.

Esser de casa come i scuola. Esser di casa come la granata, o la gatta.
 Esser de mal umor. Auer il cimurro. v. smara.
 non Esser de manco. Non mondar nespole, si dice del fase il medesimo già detto d'un altro.
 Esser desdita. v. desdita.
 Esser de rapco. Esser fra i convitati, o di convito.
 Esser de voglia. Esser in tempera.
 Esser drio a cosa, o persona cole male parole. Spogliarsi in camicia, in capelli, in farsetto, mesterirsi coll' arco dell' osso, e vale fare ogni sforzo. S Sollecitare, stimolare alcuno, serrare alcuno, serrare il basto, o i panni ad alcuno, vale stringere e quasi violentare alcuno a fare la tua volontà.
 Esser el beniamin. Essere il buono e il bello presso d' alcuno, il mignone. S Essere il cucco del padre ec.
 Esser el primo a tor su la parte. Ottenere le prese, avere le prese.
 Esser fato de vero. Esser fatto di fiato, dicesi di persona delicata.
 Esser feta. v. feta.
 Esser filà. Essere affilato. v. filà.
 Esser foia d' affari. Esser oppresso d' affari, aver più che fare che a un paio di nozze.
 Esser fora col soo. Essere in isborso del suo. S E' meglio aver in man quel d' altri, che esser fora col soo. E' sempre bene tenere in man per amor de' cani, significa, ch' egli è più tosto bene per qual si voglia rispetto aver di quel d' altri in mano.
 Esser fora del marzo. Esser uscito del marzo, termine di giuoco, cioè di non perderla doppia.
 Esser fora dele brusche. Esser fuor di pericolo, esser forticello, esser allevato, avviato.
 Esser fora de si per allegrezza. Non capire in se stesso. v. gaabora.
 Esser forca vecchia. Esser gaxxa pelata, volpe vecchia, una passera scappata dall' archetto, esser accivettato. v. aver pratica del mondo.
 Esser fra l'ancuzene e 'l martelo. Esser fra l'urcio e il muro, esser fra asse ed asse, esser fra la brace e la padella, esser fra l'incudine, e il martello, aver da un lato il precipizio, e dall' altro i lupi, esser fra gli alari e il pignattello.
 Esser fra Marco e Todaro. Esser tra te forche e santa Candida.
 Esser fra to, e non fra dà. Esser unguento da cancheri, dicesi di chi vorrebbe sempre avere di quel d' altri, e non mai dà del suo. Far come il ramarro, esser bocca di ramarro, dicesi di colui che piglia e non lascia.
 Esser frito. Auer fristo il pane, esser fristo come i pesciolini, vale esser rovinato, perduto, esser agginato.
 Esserghie da far ben. Non esserci terreno da por vigna, si dice di persona o d' altro da non farne capitale.
 Esserghie el ca del diavolo. Essere, o stare nel fuoco, aver la casa piena di fuoco, aver il fuoco in casa, si dice dell' esser in continua discordia e travagli co' suoi di casa, o con chi di necessità si tra a trafficare insieme, quasi in un inferno.
 Esser impià. Crocchiare, esser malazzato, friggere, esser crocchio.
 Esser impià. Far un ballo in campo azzurro, far il ponzolo, far gheppio sopra tre legni, esser sospeso, o impiccato per la gola, andar a Fuligno, dar de' calci al vento, o al rovaio, affogar nella canapa, allungare la vita.
 Esser in bona con uno. Esser rappacificato, aver riacata con alcuno, esser d'amore, e d'accorde insieme.

Essere in bonis, o in floris. Essere in fiore e prospero stato, affogar nella roba.
 Esser in bruso. Share o essere a tocca e non tocca, vale vicinissimo, in curro.
 Esser in carfolà. Esser macinato, figur. esser ridotto in mal termine di sanità, mal cubato, disagiato.
 Esser indebità sino ai occhi. Auer debito il cuor del corpo. v. nosa.
 Esser in dolo. v. dolo.
 Esser in man del Signore. Esser colla morte in gola, o in bocca, esser al luncino, essere alla candela, o la candela è al verde, essere vicino a spirare; tirar i tratti e le recate.
 Esser in prison. v. prigioniero.
 Esser in quinta generazione. Esser per le roviniste. v. esser sul caro dela malora.
 Esser in salvo. Essere in salvamefacche, v. f.
 Esser in sì. Esser in se.
 Esser in tele petole. Esser entrato in un leccetto, trovarsi impannato nel fango.
 Esser intenzionà. Auer intenzione.
 Esser in ton. Essere in carne, esser grassuolo, rilucere il pelo, cioè esser fresco e in buono stato.
 Esser giusta da frizere. Esser bello e racconcio, esser agginato.
 Esser gran feta. Esser una lappola. v. feta.
 Esser la per ec. Essere a un dito, a un peto per ec. S So sta là per cascar. Fui sul bilico di cadere, o a un dito ch'io non cadessi. S Le ore se là per battere. L'una, le due ec. sono in su lo scocco.
 Esser l'eco ad alcuno. Accomodarsi alle battute, secondare l'altrui ragionamento, ancorchè non s'intenda. Far tenore al soprano.
 Esser lù nato e spù. Esser lui presto e maniato.
 Esser l'ultimo dela so famegia. Portar l'arme alla sepoltura.
 Esser nel prà dela sguetza. v. prà.
 Esser nel so centro. Essere nella sua piscina, e vale essere in quello stato e in quella operazione, che più si desidera e più ci avviene. S Esser nella sua bova, cioè in affari di suo genio.
 Esser pagai. Esser pari nel ginoco.
 Esser panchia. Esser pratico, dottore, esperto, leggerne in cattedra.
 Esser patron assoluto. Esser messere e madonna.
 Esser pace. Esser parè e pagati. S Semp pace. Siamo parè e pagati.
 Esser per la cavanèla. Essere un piluccone, si dice d' uomo che volentieri piglia quel d' altri. Essere uno scrocchino, esser come la gallina di monna cionna detta la scrocchina; e non è oca, e beccherà. S Tiar l'anello, vale non perdere alcuna occasione di guadagno, benchè di minima importanza. E tirerebbe a un lù, dicesi d'uomo misero, cui s'affaccia ogni cosa, per poca ch'ella sia.
 Esser per le ore. Essere in procinto di partorire.
 Esser perso nel zugo o in altro. Esser imvasato, immerso, profundato nel ginoco, nello studio ec.
 Esser più contento d'una sposa. Auer il cuore nello zuccherero.
 Esser qua per la fregola. Esserci per la pagnotta, o per il pentolino.
 Esser rosso in viso. Pavere in viso un gambero arrossito. v. sguardo.
 Esser sempre soto sora. Esser malazzato, crocchiare. S Auer ringhinata, abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano. v. esser impià.
 Essere segnà ben. Auer detto il Patennostrò di s. Giuliano.
 Esser sentà. Covare, e dicesi delle fabbriche tome e basse.

Esser sora, tera col fondamenti. *Esser levati i fondamenti d'un edificio.*
Esser sotto in un fallimento. *Restare al fallimento, cioè con un credito da non riscuotere mai.*
Esser sta bolà, o scordà. v. bolare.
Esser sta cativo sin in panza de so mare. *Esser cattivo di nido, esser cattivo, o triste sin al guido.*
Esser sretto. *Esser mosso dal granchio, si dice di chi è toccato dall'avarizia. v. pitima, o pigna.*
Esser struch. *Avere la strezza, si dice del grano, dell'uva o simili, quando è impedita la loro maturità. S'Esser affogato, oppresso dalla calca, schiacciato.*
Esser stufo del morbin. *Saper male di gamba sana, esser ammollato, o ristucco del troppo bere, o del pay bianco.*
Esser sul caro dela malora. *Esser alle macine, o per le rovinato. Sal.*
Esser sul so bon libro. *Esser cascato di calla, non esser sul suo calendario.*
Esser su la cativa strada. *Esser per la mala, o per la mala via.*
Esser su le bronze. *Esser su la spina, straggersi. v. bronza.*
Esser taglià in bona luna. *Esser di buon condaviano, cioè di buona complessione.*
Esser tropo bon. *Il medico piccata fa la piaga purgativa; la madre piccata fa il figliuolo signato, e val che spesso nasce la squerchia dolcetta; esser banario.*
Esser tutto in un aque. *Trasudare. v. tutto.*
Esser tutti d'una razza. *Esser della medesima papina, d'un pelame, d'una buccia, esser come i popani da Chioggia, esser del medesimo calibro, val della medesima qualità, o carattere di persone.*
Esser via, cola testa. v. marenato.
Esser un bel marcantonio. *Esser bella tasca d'uomo, esser di grande e bella statura.*
Esser un bon e un cativo. *Esser come i polli di mercato, un buono e un cattivo.*
Esser un ca del diavolo. v. caneghe el ca del diavolo.
Esser un fa minchioni. *Far il gattone, fare la gatta di masino, ncellare guffi, val simulare d'esser sano, e fingere semplicità per trappolase altrui. Esser un turmaccone, un chiappaminchioni.*
Esser un gran do pevaro. *Esser un garofanino, vale picciolo di statura, ma grande di senno.*
Esser un poco sordo. *Esser sordastro.*
non Esser un putelo. *Aver portato le natiche, aver passato la zeta, aver saltata la gramata, si dice d'uomo asortito.*
Esser un spiantà. *Essere un anso, non spiantato, un bruciato dell'aver, esser per le rovinato. Sal. esser alle macine, aver fatto spiano.*
Esser zo del leto. *Esser fuori di senno, o de gangheri, o di cervello.*
Esser zo dai bazzari. *Aver l'assillo, esser, feramente incollerito.*
Estatico. S' *Restar estatico, rimanere di stucco, a come un uomo scolpita, restare come stupido, sbalordito, trasognato, stupefatto, adombrato, confuso.*
Estes. *Disteso, norma data in iscritto di taxa, o ditta chechessia.*
Estinguerse. *Estinguerse, spegnersi, si dice propriamente delle famiglie allora che ne manca la successione. v. esser l'ultimo ca.*
Euro. *Estuazione, cacciata, bollimento di sangue.*
Estraxion. S' *De bassa estraxion. Di bassa mano, di gente minata, di vile nascimento, schiava, stirpe, condizione. S' Della fessura del popolo, o della glorio.*

Evacuata. *Evacuazione, votazione, egestione, uscita.*
Eurisma. *Aneurisma, cioè dilatazione di arteria.*

Fabrian. *Sedere. v. cuazo.*
Fabrica. *Fabbrica, edificio, muramento.*
Fabrica d'arazzi. *Arazzeria, luogo dove si temono gli arazzi.*
Fabrica o fusine del fero. *Ferriera, magona, luogo dove si lavora e raffina il ferro.*
Fabrica o fusina del rame. *Ramiera, luogo dove si lavora il rame.*
Fabrica de salmistro. *Salnitriera, e Salnitrista colui che raccoglie e purga il salnitro.*
Fabrica dela polvere. *Polveriera, edificio dove si fabbrica la polvere per l'armi da fuoco.*
Fabrica sentà. *Fabbrica che cova, dicesi quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza. S' Inalzar soza tera una fabrica. Levare da terra.*
Fabrica sotto squara. *Bacca, o a sbico, e fuori di squadra. S' La fabrica va innanzi ben, o va adasio. La fabrica cammina bene, o lentamente. S' La par la fabrica de a. Giustina. Par la fabrica di s. Pietro che non finisce mai, il pozzo di s. Patrizio che mai non si riempie, il calderone dell'Altopascio, la botte di s. Galgano, il cacio di s. Stefano che ne mangiava un'oncia, e ne comprava una libbra.*
Fabricator de arazzi. *Arazziere.*
Fabricator de pani. *Artifice lanaio. Doc.*
Fabricetta. *Fabricaccia, fabbrichetta.*
Fabriciere. *Operaia, provveditore dell'opera, depuratore, cioè soprantendente alla fabbrica.*
Facenda. *Aver gran facende. Aver più che fare che a un paio di porze, aver più facende che un mercato, vale esser fuor di misura occupato.*
Facendin. v. *Facendon.*
Facendina, dona. *Donna, e monna mesta, accoffida, faccendiera. Mal.*
Facendon. *Ser mesta, mestatore, faccendiere, ser facenda, impattioso. S' Appaltone, colui che piglia sopra se qualche negozio, arrendone degli arrendoni.*
Faceta. *Affaccettato, a facette, dicesi de diamanti.*
Fachinada. *Facchineria.*
Facile. S' *Mo se così facile oc. Non è loppa, ovver, e vale non è impresa facile; non è una buccia di porro.*
Factotum. *Aguzzetta, factodo, arcifanfano, che soffiia il naso alle galline, che ricuce le ranche alle selline, perchè e il ricucite e il soffiare il naso è cosa impossibile; che fa alto e basso.*
Fada. *Fata.*
Fada. *Cinmato, ghiacciato, affato, fetato, che ha la fassazione, indurito, impermeabile.*
Fadiga. *Fatica, faticaccia grande. S' Far fadighe da can, o da bestia. Crepar di fatica, Cacciare le curatelle, durar fatiche da cani. S' Manco fadiga e più sanità. La poca fatica è sana; dove si manna Dio mi conduca, dove si lavora Dio mi traggia fuori.*
Faganèlo. *Fanello.*
Faggio. *Acere, specie di albero, del qual legno si fanno mestole e taglieri. S' Faggio, di cui farsi remi.*
Fagia. *Covano, manna, manella, fasciatello, quel fascetto di paglia spigata che legano i mietitori del mietuto formento. S' Ligar le fagie. Accovonare.*
Fagiolo, o fagiolo. v. *filolo.*
Fagotèlo. *Fardellino, fardellotto. S' Soffoggiato, fardello, o cosa simile che s'abbia sotto il braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via.*

Fagotin. *Fagotino*, dimin. di fagotto. S' D' insalata. *Insalatuzza d'erbuacce*.
 Fagoto. *Fardello*, *rinvolgolo*, *fagotto*, *soffeggiata*. S' Far fagoto. v. fare. S' Fare un fagoto. *Affardellare*. *Fare una matassata*, si dice d'azione fatta segretamente ed in fretta, e per lo più in cattiva parte. S' Fare un impiastro, vale patto, convenzione conclusa con imbroglio e all'impazzata.
 Fagotto de carne. *Prezzo mollame*, o *carname*, si dice di femmina goffa, e atticiata. S' Fastello mal legato. v. fusina.
 Falanchia. *Malfatta*, errore di tessitura. S' Far una falanchia. *Fallire*, *sfallire*, *commettere un errore*, *un fallo*.
 Falare. *Errare*, *fallare*, *sbagliare*. S' Chi no fa no falla, e falando s'impara. *Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla*, chi non ferra non inchioda, volendo dire che ciascuno falla; *guastando s'impara*. S' Anche el prete fala la messa. *Egli erra anche il prete all'altare; e cade un cavallo che ha quattro gambe*. Chi fala de piè, paga de borsa. *Chi erra in fretta, a bell'agio si pente*, oppure chi sotto falla, tardi si pente.
 Falate; o far male il conto. *Sfaltare*. S' Roba che non fala, v. g. melon ec. che non fala. *Popone che non fallisce*, val che non inganna. S' La avi falada. Tu l'hai errata, o l'hai fallata.
 Falbalà. *Cinciglio*; *frappa*; *falbalà*. Spett. S' Veste a falbalà. *Veste frappata*, *accingigliata*, cioè adornata, e lavorata con frappe e cincigli, o con falbalà.
 Falchèto. *Falconcello*.
 Falconiero. *Falconiere*, *sparuciatore*, *strozziere*.
 Falda da artesan. v. traversa.
 Faldigiare. *Far belle pieghe*, *panneggiare*, term. di pila.
 Faldoni. *Pistagnoni*, *accese di pistagna*, o sia falda.
 Falcto. *Errare*, *erruccio*. S' Falto grosso. *Errare*, *errore*, *matrone*.
 Fallo marzo. *Fallito*, *rovinato*, *spallato*, *decolorato*. Buon.
 Falite. *Fallire*; *far fallide mie*, *insilgar pemole*, *andar all'aria*, *dar del culo in sul pettone*, *batter il culo in terra*.
 Faliva. *Favilla*.
 Falive de curta che se brusa. *Monachine*, quelle scintille di fuoco, che nell'incenerirsi la carta a poco a poco si spengono.
 Falive de carta brusa, o d'altro che el vento porta in alto. *Favolaccia*, *favolosa*.
 Falive de neve. *Spruzzo*, *spruzzole di neve*. Sfr.
 Faliveta. *Favilluzza*; *favillesta*, *favillestina*.
 In Falò. In istambio, e quindi *Corre in cambio*. S' Un falò che dise cento. *Un disordine ne fa cento*. S' Falò de pena, de lingua. *Scorso*, *discorso di pena ec.* S' Esser fora per i falli. v. star su quella. S' Falò nella tela. *Malfatta*, errore di tessitura.
 Balopa. *Panzana*, *baggiannata*, *bubbola*, *fantasma*, *cirota*, *favolaccia*, *bozza*. S' Farca, buco di seta che intristito per malattia non lavora. S' Baione, *parabolano*, *carotaio*, *venditor di fandonie*, o di *fiabe*; *favolone*, che pianta tarose, o ficca bozze, che dà baggiane, o panzane.
 Falsariga. *Rigo*, *riga*, *falsariga*, *foglio rigato*, che s'adopera nello scrivere per andar dritto.
 Falsificare una chiave, una moneta. *Falsare*, *contraffare*.
 Faltroco, falsroca. *Montanaio*, *montanaia*. S' *Pattoniere*, *pisocco*.
 Falza. *Falce*. S' Andar fora coia falza. *Strafalciare*, vale *falciare* l'erbe segando colla falce.
 Falza da feno. *Falce femina*, *fenale*.
 Falzada. *Falcata*, colpo di falce.

Falsoni, omeni che cala dala montagna nel pian per veggar el fen. *Falcatori*.
 Famaiani. *Faccidanno*, *bona*.
 Famati. *Pazzo alla Sanese*.
 Fame. *Fame*.
 Fame da loro. *Bulimo*, specie di fame così grande, che dà malattia. S' La fame uzza fora l'orso dal bosco. *Il bisogno fa trovare la vecchiaia*. S' Co se ga fame piase anche el pan auto. *A fame pane, a sonno panca*, ogni acqua spegne il fuoco.
 Famegeta. *Famiglina*.
 Famegia. *Famiglia*, *consuetudine*.
 Famegio. *Famiglio*.
 Fameta. *Famuccia*, dim. di fame, detto per venzi. un *Famichioni*. *Lumacone*, v. esser un *famichioni*.
 Fanelà. *Frenella*, specie di panno lano bianco fino e morbido. S' *Camichiola* per il vestito fatto di frenella, v. f. S' *Incrosta*. *A due petti*, v. f.
 Fanfaro. *Dancia falso*. S' *Nol val un fanfaro*. *Non vale un iota, un acca, un lupino, un fco, un erbe, un frullo, una stinza, un puntal d'aghetto, o di stringa*.
 Fanfaron. *Militantatore*, *ventatore*, *parabolano*, *imattigione*, che sbraccia, che fa sbraccare, o sbraccio di parole. *Quindi que' modi di dire per mettere la barla cotai militantatori*. *Ammanina, chi lo tego*; *pon rena*, che lo sbraccia *ammoglia*; *chi l'ode a sano*, a pazzo è chi lo crede; *tau per uo*.
 Fangheta. *Fanghiglia*, *limaccio*, *fangaccio*.
 Fango che se fa nel seget de prie. *Fangiglia*.
 Fangoso. *Limacciato*, *mosso*, *fangoso*, *paligioso*.
 Fanin. *Piccinaco*, v. a. picciolo di natura. *Decimo*, si dice di un fanciullo, *scrivato e poco vegnente*.
 Fandè. *Fandè*.
 Fante. *Messo*, famiglia di luoghi pubblici, e magistrati. S' *Grascino*, ministro della grascia, che procura che si dia il giusto, e si venda legittimamente, e a peso e a misura. S' *Comandatore*, ministro, o servente di magistrato.
 Fapè. *Corron d'omini*, *mezzano*, *ingaggiatore*, v. f. *sgheppo*.
 Farabuto. *Farinello*, *uomo di scarierra*, *colui che prezzolato gli uomini manomette*, *forbattuto*, v. a. *schernito*.
 Faragine de poveretti. *Poveraglia*.
 Faragine de servidori. *Servitorame*.
 Faragine de zente. *Gustame*.
 Far a bon zogo. *Fare a saboo*.
 Far, o componere a capriccio. *Comporre senza le pastore*, è vale senza regole e di suo capo.
 Far b lavorate a cento boi; o per di. *Fare toppa di se*, si dice quando gli artefici, che non istanno con altri, lavorano da per se con loro pro e danno.
 Far aqua. *Far il bravo*, *il Giorgio*, *il fannino*, *il coraggioso*, *l'ardito*.
 Far aceto col e larga. *Far lieta accoglienza*, *far buon viso*, *far accogliimento*, o *accolto*; *accogliere amorosamente*. S' *Far poco aceto*. *Far una magra accoglienza*, *accogliere freddamente*.
 Far ala cartona. *Fare a brace*, di chi fa alcuna cosa a caso, o neglentemente; *fare a stampa*.
 Far ala malenata. *Fare alla peggio*, *far a lascia perdere*.
 Far ala parte. *Fare a mezzo*, o *a metà per uno*.
 Far ala roversa. *Mangiar il porro dalla coda*, vale *far una cosa da quel che importa meno*, o da quello che si dovrebbe far dopo; *il cavallo fa andare la sferza*.
 S' *Far a revucio*, *a rivuto*.
 no Far altro fin che crier. *Non risina di gridare*, *non dà*, o mette fine alle grida.

Far a man bassa. Fare strage, macello, fucio, som-
pie, o man bassa.
Far andar a torzio cola testa. Confondere il capo a
uno.
Far andar avanti una fabrica. Far camminare una fab-
brica. S' Quella fabrica va poco avanti. Cammina len-
tamente.
Far andar dal corpo. S' Roba che fa andar dal corpo.
Cibo solutivo, o cacherello, add. o che fa andare.
Far andar el tamiso. Far andare lo staccio, il pentoli-
no, o la cavassa.
Far andar in colera. Far entrare in collera, o in bu-
gnola.
Far andar via el latte. Cantare il latte.
Far andar via la testa. Torrs, spezzare il capo, rom-
pere la fantasia. v. far tanto de testa.
Far angossa. Fare stomaco, far compassione.
Far a posta. Far in prova, o a posta.
Far a regata. Fare a gara.
Far a rota de colo. Far a rouescio, a lascia cadere, a
rompicollo.
Far a so modo. Far di suo capo, a modo suo. S' Chi
fa a so modo, vive un anno de più. Chi fa a suo mo-
do, non gli duole il capo; far alto e basso.
Far aspettar. Tenere a pinolo, a toglia, a dondolo, fa-
re storiare, penare, far aspettare.
Far aspettar la gloria. Far strolagare, far allungare il
collo, vale fare aspettare alcuni il mangiare.
Far a straccolo. Operare a stracca.
Far a strazza cavell. Accapigliarsi, tirarsi l'un con l'al-
tro i capelli azzuffandosi. S' Fare a ruffa raffa, si
dice quando sono molti d'attorno a checchessia, e cia-
scuno s'affanna con prestezza e senz'ordine e regola
di pigliare il più ch'egli può di quelle tali cose.
Far ati, o mille aeti ad alcun. Assaggiare alcuno, v. g.
e m'auccia; far bocchi, gusare, beffare alcuno.
Far bacan. Sbaccaneggiare, far il baccano, romoreg-
giare.
Far baccara. Fare scialacqua, guasto, sguaquare, si di-
ce de' cibi. S' Far baldoria, si dice di chi consuma
tutto il suo dandosi bel tempo.
Far balochi de neve. Appallosolare, far pallaste,
Far balocade. Far alla neve, balloccare, ballocarsi.
Far balon de qualcun. Fare alla palla di saluno, vale
strapazzarlo, bistrattarlo.
Far bampa. Levare fiamma.
Far bandoria. Far millanteria, far pompa, vanagloria,
far borrate.
Far bao bao. Far bao bao, far paura a' bambini, co-
prendosi il volto.
Far basar el manipolo. Far costare salato, tirare gli
orecchi ad alcuno, far il collo a uno, cioè vendere
alcuna cosa cara. S' Metter la caverza alla gola, si
dice quando uno avendo necessità d'una cosa, gli vien
fatta pagare più che non vale; scannare alcuno.
Far beco. Lavar di capresso, far le fusa sorte, far
marito delle capre, porre il cimiero ad uno.
Far bela gamba. Andarsene in gite, grattarsi la pan-
cia, imbottar nebbia, donzellare, stare in oio, sta-
re a diporto, a gratta l'culo, m. b. far il bello in
piazza, esser un frastamioni.
Far ben al petto, ala gola, ala salute. Far buono al
petto, ec.
Far bezzi o roba su un sasso, Vivere in su l'acqua,
squarar il zero, accumulare, far sacco, o grumoli
di zecchini, cavar sangue dalla rapa e la lana del-
l'asino. Sal.
Far boaria in casa. Far di sua mano, Levogar teire a
proprie spese.
Far boca da ridere. Sogghignare.

Far boca da piangere. Far greppo, o raggrepparsi, è
quel raggrinzar la bocca, che fanno i bambini quando
vogliono cominciare a piangere.
Far boca storta. Far bocca bieca.
Far bochin. Far un ghignetto, un risolino, sorridene.
S' Far il bocchino, la bocca auzza.
Far bogere insieme el vin vecchio col mosto. Rimappal-
lare il vino.
Far bona. S' No ghe ne far bona nessuna. Non gliena
risparmiare, o non gliene far buona una maledetta.
Far bon bere. Dar buon bere, dar saporito bere, ran-
der gustoso il bere. S' Cosa che non fa bon bere.
Cosa che non garba, che non attaglia.
Far bon peso. Far derrata buona.
Far botega da disegnadur. Fare assegnamento sopra chec-
chessia, far disegno sopra una cosa, vale sperarne un
pronto conseguimento.
Far boteghin. Far bottega di checchessia, vale cercare
di guadagnare con astuzia checchessia.
Far brogio. Far le pratiche, far broglio, o buchera-
mento, andar a torno chiedendo checchessia.
Far brutto muso, o brusca ciera. Far mal piglio, far
viso arcigno, brusco, cruccio, o strano, fare un
mal grugno, o cesso.
Far brutto pegio. V. v. valdar col brutto pegio.
Far brutto tempo. Il tempo si rabbrusca, o rabbuia.
S' La marina è gonfiata, o turbata, si dice quando si
vede uno in collera e pieno di mal talento; ella gli
fuma, il naso dell'orso fuma.
Far caca. Dare in ceci, dare in cenci, dare in budella,
m. b. non corrispondere all'aspettativa; pisciarsi so-
sto, far fico.
Far cacto. Far capolino. S' Fare le monnie, vale ora
nascondersi, ora apparire alquanto. v. cacto.
Far cagar i stopini a uno. Far cacar le lische, vale pa-
gar il fio.
Far caminar qualcun che va adasio. Trarre alcuno di
passo, farlo uscire di passo.
Far caminar un cavallo. Passeggiare un cavallo.
Far cantare i bezzi. Dignazzare i denari.
Far carezze ai aventori. Dare il comino, dicesi dell'al-
lettare i compratori con far loro piacere. S' A un ge-
to. v. carezzare. S' Far carezze ala mama per la fia.
Accarezzare il bambino per la balia.
Far carne. Impor carne, ingrassare. S' Torhar in car-
ne. A chi salva la pelle, la carne rimette, si dice
di chi sia scampato da malattia, per cui sia rimasto
cognato; rimarnare, rimpappolare.
Far caro. Careggiare, accarezzare.
Far catina vita ad alcun. Bistrattare, stranare, strapaz-
zare alcuno, fargli onta.
Far carizzole. Solleticare, dilettare.
Far cavalier. Sbalzare, gettar giù di sella, dicesi del
cavallo.
Far chiapar aria. Sciorinare.
Far chiapar el colore, o el brustolin. Rosolare, cioè
far che le vivande prendano colore che tenda al rosso
facendo crosta per forza di fuoco.
Far come el podestà delle Gambare. Far come il po-
destà di Sinigaglia, comandare e far da se.
Far come i orbi de Milan. Far come la vecchia da Fe-
rona; se le dava un quattrino perchè cantasse, e due
perchè finisse una volta.
Far come quei da Vicenza. Far come quei da Prato,
star vedere a piovere.
Far comparsa. Far pompa, o fracasso, o scoppio, far
comparsa.
Far compilare. Far tomboli, tomare.
Far conca, o barca. Avvallarsi, dicesi de' pavimenti.
Far con furia. Affollarsi.

Far con tuto el so comodo qualche cosa. *Fare a tutt' agio chechessia, pigliarsela consolata, o far consolato una cosa.*
 Far correr dei ati e dele spese. *Dare, o mandare spesa, termine della curia, e val molestare per via della corte il debitore.*
 Far cose da mato. *Mettere il fodero in bucato, matteggiare. v. operar da mato.*
 Far costar sala. v. far basar el manipolo.
 Far credenza. *S Chi fa credenza perde l'amigo. Chi dà a credenza spaccia assai; perde l'amico e i denari non ha mai.*
 Far credere l'impossibile, e l'incredibile. *Voler dar a credere che il mal sia sano.*
 Far credere a qualcun quel che no xe vero. *Voler far un calandrino, o cappellino.*
 Far crive. *Far crich, dicesi dello schioppo quando la polvere dello scodellino non accendendosi, quello non si scarica.*
 Far crepe. *Far de' pentolini, rompere una pentola o farne pezzi.*
 Far crosete da cena. *Far la cena di Salvino, cioè picciare e andare a letto. Non aver pan pe' sabbati, far croci, o crocette. S Far far crosete ad alcun. Tenere a dieta, mettere, o tenere altri in filetto.*
 Far cul de gallina. *Far greppo. v. far boca da pianzore.*
 Far cuzzo. v. cuzzare.
 Far da cagar. *Fare smuovere il corpo, vale annoiare, disgustare.*
 Far da gomitare. *Provocar lo stomaco a fastidio, o a vomito.*
 Far da seno o da bon. *Far di buona, davvero, in sul sodo, di buon senno, daddovero, voler la gatta. Il suo contratio è Non voler la gatta.*
 Far da smato. v. da burla.
 Far da so posta. *Far da se.*
 Far da zane e da buratin. *Servir di copa e di cotto, dicesi di chi serve bene alcuno in tutte quante le cose.*
 Far da zovane. *Giovaneggiare.*
 Far de capelo. *Scappellare, caularsi il cappello. S Salutare e non più.*
 Far de gusto. *Far di gana, di buona gana, con voglia e gusto grande.*
 Far de manco. *Far senza, far di meno.*
 Far de moto. *Far cenno.*
 Far de ochiero. *Far d'occhiolino, dare, o far d'occhio, ammiccare, far d'occhio.*
 Far de penin. *Giucar di pedina, far cenno col piè, scarpiciare i piedi d'alcuno.*
 Far de so testa. *Far di suo capo, fare a mano, cioè comporre di suo capo.*
 Far de spalèta. *Fare spallucce, o di spalluccia, e vale raccomandarsi.*
 Far dei lunati. v. harer la luna.
 Far dei vermi. *Far bachi, cacar bachi.*
 Far del ben al comun. *Pescare per il proconsolo, affaccarsi indarno.*
 Far del umor. *Levarsi in boria, andar altero, levar il ceffo, far cotenne.*
 Far dele capriole. *Trinciar capriuole.*
 Far dele chiacole assà e fati pochi. *Largheggiare in parole, esser largo in promettere. S Assai parole, e poche lanie rotte, si dice del mosttar di far gran cose non ne conchiuder veruna. S Canna bene e razzola male, vale non corrispondere alle buone parole co' fatti molto mena, e poco fila.*
 Far dele sbarade. *Far sbracciate, cioè mosttar di voler far gran cose.*
 Far dele sbregade. v. sbregada.

Far delle soe. *Tornare alle medesime, far delle sue ricadere nel mal fatto.*
 Far deventar mato. *Far impazzare, mandare il cervello a zorra ad alcuno, trarre, o cavare alcuno di senno.*
 Far do pucci a un portà. *Binare, cioè partorire due a un corpo.*
 Far d'occhio. *Dir d'occhio, far cenno, accennare coll'occhio, ammiccare, far l'occhiolino, dare d'occhio con chiuderlo.*
 Far d'un asta un fuso. *Far d'una lancia un zipolo, d'un lenzuolo un sacchetto.*
 Far d'una fiola do zeneri. *Con una figliola farsi due generi, pigliar due colombi a una fava.*
 Far el balo del gobo. *Tirar le caola, batter la capata, morire.*
 Far el balo dell'impianton. *Dare acqua d'impiazzaggio, dare un piantone ad alcuno, abbandonarlo, piantar uno come un bal cavolo.*
 Far el baron. *Baronare, vagabondare. S Andar a zonz, spassarsi.*
 Far el belin. *Fare il galante, il vezzoso. S Lusingare, accarezzare.*
 Far el bravo. *Fare il fantino, il bravo, il coraggioso, l'ardito.*
 Far el calo. *Far sopra osso, vale assuefarsi, fare il collo, indurarsi. S Far el calo ale bote. Ingrassar nelle busse.*
 Far el casca morto. *Fare lo spasmato, l'ammartellato d'amore.*
 Far el diavolo e pezo. *Far il diavolo in montagna, o in un canneto, far il diavolo e peggio, nabissare, imperversare.*
 Far el dottor. *Fare il saccente, dar di becco in ogni cosa.*
 Far el gonzo. *Far lo gnorri. v. far el minchion.*
 Far el grande. *Filar del signore, fare il magnifico, il magno, far del grande.*
 Far el leto. *Rifare il letto, sprimacciare il letto, val farlo.*
 Far el maestro, v. g. Posso fare el maestro in questo. *Inorno a ciò posso leggerne in cattedra, e vale esserne informatissimo.*
 Far el mestier de Michelazzo. *Far la vita di Michelaccio; mangiare, bere, e spassarsi.*
 Far el minchion. *Fare le lustre, le maschere, le marie, fare il nescio, il noferi, il fedocco, fare la gatta morta, l'Indiano, il nani, lo gnorri, far il goffo. Fagnone, lumacone, si dice a uno che fa il goffo, quando per altro è accorto e destro, o finge di non sapere le cose, quando e' le sa.*
 Far el miracolo de Maomèto. *Fare comè Macometto ai monti, si dice quando si va a trovare chi si era chiamato.*
 Far el musèto. *Star in grughetto.*
 Far el muson. *Far muso, far buzzo ad alcuno, tenergli broncio, per attivare a qualche suo fine, fare il musone.*
 Far el pan. *Spianare il panè, ridurre la massa della pasta in pani.*
 Far el paregin. *Fare la ninfà; proceder con abiti, e costumi troppo effeminati.*
 Fare el passo più grande della gamba. *Distendersi più che il lenzuol non è lungo, allargar le ali più del nidio.*
 Far el peto più grande che no è 'l busto. v. fare el passo.
 Far el pitoco. *Pigolare, si dice di coloro, che ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono.*
 Far el poverèto e non essetio. *Tenere il cappon dentro e gli agli fuori. S Far marina, finet miseria, e*

con importunità e quasi guadagnando chieder a limosina.
 Far el processo a qualcun. *Fare il processo addosso*, appiccare cagione onde trovare altrui in fallo.
 Far el zuffan. *Portar i polli, esser referendario, arruffar le matasse, sivar il calasso, fare il ruffiano*.
 Far el scagion, o andar de trainanà. *Andar alla banda, o a onde. Balenare, barcollare, tentennare, traballare*; quell'ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piedi o per ebbrezza, o per altra ragione; *cammina come sono dipinte le saette*.
 Far el sesto dela simia. *Coccare*, quell'atto che fa la bertuccia quando ella spinge il muso innanzi per minacciare e far paura a chi le dà noia.
 Far el soraosso. *Far il callo, o per motaf. assuefarsi, far sopr'osso*.
 Far el sordo. *Suonar la sordina, far orecchie di mercante, far il sordo*; quindi il prov. *Egli è il mal sordo quel che non vuole udire, e si dice di chi fa vinta di non udire per non attendere, o far ciò che gli è detto*.
 Far el sproto. *Fare il saccente, dar di becco in ogni cosa, mestare*, si dice in m. b. per comandare e operare con saccenteria e amministrare checcchia.
 Far el traslato dei beni. *Far voltura, o trasporto dei ec.*
 Far el verso da can, da piegora, e simili. v. oriare.
 Far fadighe da can. *Cacare le cravatte, val durare fatica grandissima*.
 Far fagoto. *Far fascina, far fagotto, vale andar via*.
 S Far fardello, dicesi di chi è vicino a morire. *S Affaldellare, raffaldellare, mettere insieme*.
 Far fare a so modo. *Far filar uno, vale farlo fare intieramente a suo modo*.
 Far fare el colo ai bò. *Accollare i buoi*.
 Far fare el crostolo. v. crostolo.
 Far fare el latin a cavallo. *Parla bolibra, è mal conoscere, si dice di colui che con superiorità faccia fare altrui ciò che gli pare, S Far frullare altrui, e far fare il latino a cavallo, vale ridursi a fare alcuna cosa per forza e contra il proprio genio*.
 Far fare tombole. v. far fare a so modo.
 Far fastidio. *Far asf, unire a noia*.
 Far feste a uno. v. festa.
 Far figura. v. figurare.
 Far filar. *Fare uno al filato, far tener l'olio ad alcuno. S Fare ammatire, dar da pensare ad uno. v. dar da sbattere*.
 Far finta de no vedere. *Far la gatta morta*.
 Far fogia. *Brucare la foglia, e s'intende del gelso*.
 Far forestaria. *Far tieta accoglienza, accogliere orrevolmente, onorare alcuno*.
 Far fraca. *Far ressa, cioè instare con importunità*.
 Far frascari. *Far frascari, cioè rami collo frasche per dar da mangiare al bestiame*.
 Far freddo uno. *Freddare uno, cioè ammazzarlo*.
 Far ghene de sonore. *Farne di quelle coll'olivo, cioè delle grandi, marchiane, ardite*.
 Far Giacomo Giacomo. v. gambe.
 Far giustizia cola manata. *Far giustizia coll'acetta, o coll'asce, vale amministrarla ciecamente, alla grossa e senza la dovuta guattanza e matura considerazione*.
 Far gola. *Far venir l'acquolina in bocca, far venir voglia. Dar gola, indur desiderio, o appetito. S Far lima lima, far altrui invidia per muoverlo a sdegno. Pace*.
 Far gropo e machia. *Far lo accoppio, e il baleno, far la campana d'un pezzo, vale far ogni cosa a un tratto, o finir un suo fatto senza intermissione*.
 Far i conti su i dei. *Un conto fa il ghiotto, e l'altro*

il tavernaio. *S Far i conti adosso. Sindacar le persone, o chi passa*.
 Far i fruti cole man. *Spremere i frutti, strementire i frutti, far venir su a stento*.
 Far i gasi, e i festoni. *Far le frange*.
 Far i piè alle mosche. *Aver mani benedette, si dice di quelle che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce loro bene; far le code ai topi*.
 Far i pugni. *Fare alle pugna*.
 Far i so bisogni. *Fare i suoi agi. v. cagare*.
 Far i vermi. *Bacare, dicesi di tutte le cose nelle quali nascono bachi*.
 Far in fete. *Far roccchi d'alcuno, vale tagliare a pezzi; far salsiccia di checcchia, o carbonata*.
 Fare in fregole. *Sbricciolare, fare in minuzoli*.
 Fare in tegole. *Far in ischeggie, fare in pezzi, in pezzetti, in roccchetti, fare una pezzolata. Sal.*
 Farla a qualcun. *Signerla, accoccarla, barbarla a uno*.
 Far l'aloco. *Far le maschere, vale fingere. Far il gofso. v. el minchion*.
 Far l'amor a una cosa. *Uccellare a una cosa*.
 Far la barca. *Far una pedina, vale impedire a uno, o togliere alcuna cosa che era vicino a conseguire. v. far una barca. S Far la doppia di figura, vale far un inganno a doppio*.
 Far la capata. *Batter la capata, m. b. morire*.
 Far la chictina. *Far le marie. Sal.*
 Far la corte a uno. *Corteggiare alcuno, far corteggio. a corteo, e servirlo ad alcuno, ossequiare alcuno, andargli a versi*.
 Farla costar salà. *Ella m'è stata insalata. v. far basar el manipolo*.
 Far la crose a una cosa. *Fare il pianto a checcchia, o di checcchia, dare la benedica, abbandonar checcchia, non pensarvi; far un crocione alla ec. Menz.*
 Farla da grande. *Filar del signore*.
 Far l'estesa. *Fare un disteso, distendere, o mettere in iscritto*.
 Far la falilela. *Far filide mia. v. fallire*.
 Far la fifa, o la scata. *Far greppo. v. fifa*.
 Far la fortagia. *Sconciarsi. v. desperdere. S Fare m'gliaccio, cioè uno svarione, un sacco, un arrosto, una mocciconeria, tolta la met. dai fonditori di metallo*.
 Farla maschia. v. farla grossa.
 Farla in cao. *Farla finita*.
 Farla in barba. *Farla di quarri, far la barba di stoppa, far beffa, o inganno a chi non se l'aspetta*.
 Farla in braghesse. v. farsela in braghesse.
 Far la gata piata. *Far la gatta morta, o la gatta di Masino*.
 Farla grossa. *Far un sacco, farla grossa. Red. correre inconsideratamente in alcuno errore che ti sia di gran pregiudizio. v. far la fortagia*.
 Far la matina. *Torre il sonno, tenere svegliato col romore*.
 Far la panada al diavolo. *Far l'erba a cani, lisciar la coda al diavolo, gettar via la fatica*.
 Far la pasqua. *Pasquare*.
 Far la pera. *Dar indizio, far la spia*.
 Far la pietra del leto. *Rimboccar le lenzuola del letto, far la bocchetta alle lenzuola, o la rimbocatura*.
 Far la revision. *Far la vedusa, si dice del vedere le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati*.
 Far la ricevuda o la punta a una vivanda. *Sconocchiarla, Red. papparsela sotto, mangiarla di botto, in vece di serbarla ad altro tempo; far repulisti*.
 Far la ronda. *Aliare, romzare, abbaiare aggirarsi appresso. S Andar a ruota, è il girare che fanno gli uccelli, far ruota, roteare, rotare*.

Far la scondarola. *Far le mannie.*
 Far la semenza. *Semenzire*, produr seme, far seme.
 Far la sgambarola. *Far la gambata*, dar il gambetto.
 Far la squaita. *Star alla vedetta*, in agguato, spiare, codiare alcuno, far pin di montu, cioè star a veder di nascosto.
 Far la simia. *Contraffare alcuno.*
 Far la spia. *Far la marachella*, mangiare spinacci, soffrire, raccogliere i broccoli, far l'alchimista, pisciar nel cortile.
 Far la strada al papa. *Andarsene in gite*, andare assai attorno senza concludere quello per cui si va.
 Far la tegua. *Intignere.*
 Farla tegner a qualcun. *Far tener l'olio ad alcuno*, farlo filare, farlo stare al filatoio, farlo frullare, tener uno a segno.
 Far la torta. *Far la zuppa*, si dice del gran bagnato da pioggia improvvisa nell'atto che si batte sull'ala.
 Far la vegia al morto. *Vegliare il morto.*
 Far le bastonà. *Fare alle bastonate.*
 Far le bave. *Adirarsi, esser invelenito, fremere di croccio, cruciarsi.*
 Far le belline. *Far le maine intorno*, far lo forche, val attivarsi l'altrui benevolenza. *Far il bello bellino*, vale dissimulare per arrivare a qualche suo fine.
 Far le belline sul viso, e dir mal d'io le spale. *Avere il miele in bocca, e il rasoio a cintola*, dir buone parole, e friggere, aver il ghigno nella lingua, e la fraude in seno.
 Far le brazzade. *Fare alle braccia.*
 Far le carte in una conversazione. *Regnare nella conversazione, tenere il campanello*, far le carte, si dice di chi nella conversazione elale per tutti gli altri.
 Far le feghe. *Far le feghe.*
 Far legne. *Legnare, far legne.*
 Far le male fine. *Finirla male*, restare sul mattonato, andar per la mala, o per le vorinate.
 Far le mille maraviglie. *Fare le stime, maravigliarsi*, o alzar le mani per la maraviglia, m. b.
 Far le pene. *Master le pene.*
 Far le sassade. *Fare a sassi*, *Sassainola*, battaglia coi sassi.
 Far le spofe. *Accannellare.*
 Far leva di omeni, de soldai. *Levar genoi, e milizie.*
 Far l'impalo. *Far quercia, querciuolo*, stare a capo all'inghi.
 Far l'indian, o el gonzo. v. far el gonzo.
 Far liscia. *Far bucato*. *De carte, o scritte*. *Fare scelta*, metter di per se le buone scritte.
 Far l'omo addosso. *Fare il messaro, il maestro, far il qualunque*, fare il superiore in chacchessia. *De dare altrui il lasino*, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo. *Far l'uomo addosso altrui*, val signoreggiarlo e minacciarlo.
 Far l'omo de garbo. *Fare lo scalire, vender senno.*
 Far l'omo de importanza. *Far l'onaccione, sparter senno*, esser un repubblicone largo in cintura, non maniere gravi e portamenti altieri.
 Far l'oro. *Orlare, far l'orlo.*
 Far lunari. v. bater la luna.
 Far luce, v. g. Quel d'altri non fa mai luce. *La roba altrui non fa buon pro, o fa mal guadagno, o il mal pro.*
 Far magnar l'agio. v. agio.
 Far man bassa. *Far macello*, trucidare e tagliar a pezzi, far un fiacco, una strage, far man bassa, vale non dar quartiere, disfare interamente; mandare a fil di spada.
 Far manè. *Far fallo, sfallire.*

Far marendata. *Far le marenducco*, giuoco fanciullesco.
 Far massaria. *Tramutarsi, sgombrare*. *S Xe un gran incommodo sto far spesso massaria*. *Quanto far tante strare mute è un gran martore.*
 Far mastelada. v. insembrar el vin.
 Far mazzi de cule, d'agi ec. *Amazzollare agli, ci-pollo ec.*
 Far mezza festa. *Stare a sportello*, e dicesi di chi è orbo d'un occhio.
 Far mignognole, o cocolezzi. *Far amorevolezzine, moine, lezzi.*
 Far mina, o gran mina. *Fare scoppio, o grande comparscenza.*
 Far mirabilia. *Far maraviglie, far mirabilia.*
 Far molte esibizion, espressione o simili, e pochi fati. *Assai pampani e poca uva.*
 Far momò. *Minacciare, fare una squartata, fare l'uomo addosso altrui*, strappazzarlo, soperchiarlo.
 Far moneda falsa per alcun. *Far carte false per alcuno, farsi sparare per alcuno*, dicesi quando uno per invisceratezza d'affezione farebbe per un altro qual si voglia cosa per grande e pericolosa ch'ella si fosse.
 Far moto. *Far delle gite*. *Far pelo, incrinare, risentirsi*, e dicesi degli edifici; *mutarsi*, e si può anche dir de' dipinti; v. g. *Quella pittura non ha mai mosso*, cioè non s'è annebbita, nè invecchiata.
 Far musina. *Raggrazzolar denaro.*
 Far muso duro. *Far faccia tosta, fermar il viso.*
 Far nasini. *Aggrinzare il naso.*
 no far nè ben, nè roba. *Non far nè aspo, nè arcologia*, cioè nè l'uno, nè l'altro.
 Far netisia. *Sparecchiare*, cioè mangiare assai; non far rosura.
 Far netisia dei servidori. *Cacciarli tutti, mandarli al diavolo.*
 Far netisia dela noba. *Leggere, dissipare, far repulisti, scialacquare la roba, l'aver, fare spiano, rifiutare lo spiano*. *Deve la spagiarza a una cosa, o simili*, vale rubarla, votarla.
 no far nè questo, nè quello. v. no far nè ben, nè roba.
 no far niente. *Imbazzar nebbia*. *Se el atz là senza far niente*. *Egli si sta colle mani in mano, o colle mani alla cintola, a man giunte.*
 Far ogio d'alcun. *Farne strazio, ogni mberzo, fare alla palla d'alcuno, farne tannina.*
 Far pagai. v. far pace.
 Far pala. *Far pompa, far gran viste, fare abbraccio*, cioè dimostrazioni e burbanze, *fare pala*. *Far astemazione, giannanza.*
 Far pan. *Splanare i pani*, cioè ridurre la massa della pasta in pani.
 Far panna, o goba. *Far corpo, e dicesi di maraglia; far gobba, farsi in fuori, perdere il primiero propendicolo*. *Far ventre, dicesi di trave, o di muc.*
 Far papote. *Far catenna, ingrassare.*
 Bas parus de non voler una cosa, e basarria. *Mangia Onesta da Campi*, si dice di chi mostra in apparenza di aver dispiacer d'una cosa, che pure c'è desiderio.
 Bas pater ch'el fato no sia too. *Far le viste di non sapere*. v. far el gonzo.
 Far pater una cosa, e farghe un'altra. *Accannare in coppe, e dare in bastoni.*
 Far pace. *Far pari, far pace, e la pace, andar per la pace, levare, o levare del pari*. *Far pacifica, rap-pacificarsi, quietarsi.*
 Far passar banda. *Imprigionare.*
 Far passare un polastro, e simili. *Dar un taffo a un pollo*, vale struffarlo nel buco bollente prima di metterlo nello schidione.

Far pata nel zogo. *Pattare, impattare, levatla del pari, far la ronfa del Vallera, cioè patta.* S Far tavola nel giuoco di dama, o scacchi, vale parlare.
 Far pati nel zogo. Far partito.
 Far peccà. Far compassione, rixenerire, impietosire.
 Far pegio col e stretto. Far cipiglio, guardar a traverso, o col mal piglio, guardar in cagnesco, o a squarcia sacco, aggrottare le ciglia.
 Far pele. Ingaggiare, v. f.
 Far penitenza con alcun. Far consolazione, far carità, mangiare insieme.
 Far o dar per preziosa una cosa che va per le scotazze. *Vendere il sol di luglio, voler far pares buona e cara una cosa, che n'avanza a ognuno.*
 Far per sì. Fare, o pescare per se.
 Far perole, o cogole menue. *Stracchiare le milze, viver di limatura, stare a stecchetto.*
 Far piazza. *Accovacciarsi, dicesi delle galline.*
 Far pietà ai sassi. *Mettere compassione di se, o muovere a compassione.*
 Far Pietro. *Umiliarsi, cedere, ritirarsi.*
 Far piezaria. v. piezare.
 Far pio pio. *Fare il cul lappo lappo, e vale tremar di paura.*
 Far più acuto l'angolo, o el son. *Incentrare.*
 Far più che Carlo in Franza. *Far prodezze, uscire del manico, si dice del far più che e non si suole.*
 Far più cose in t'una volta. *Battere, o fare due chiudi ad un caldo, far più faccende a un tratto.*
 Far ponga. v. ponga, casnà.
 Far portar la spada. *Far un soprasso, un soprammano un aggravio. v. far stare.*
 Far portiera. *Far leonessa alla portiera, vale passeggiare aspettando l'ingresso.*
 Far presa. *Appigliarsi, attaccarsi, attendersi.*
 Far purga per morbin. *Muover lite alla sanità.*
 Far pulcezzi. *Far bambine, leggerozze, atteggiare, far atti e ginocchi.*
 Far quel che se pol. *Far la vesta secondo il panno.*
 Far rechie da mercante. *Far conto che uno camli, far conto che passi l'imperatore, piantare una vigna, far orecchio di mercante, far fornica di sorbo, e vale star sodo alla macchia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il qual cerchi cavare qualche segreto di bocca, e non rispondere, o rispondergli in maniera, che non sortisca il desiderio suo; stopparsi gli orecchi. Sal.*
 Far regazze. *Far ragazze.*
 Far restoro. *Donar dell'affitto.*
 Far resuscitare i morti. *Far rivivere il morto, si dice de' saporiti, e squisiti cibi.*
 Far ridere i caponi. *Muover a viso i pò del letto; cose che farebbero ridere i muricciuoli, o le pietre, o i polli, o i ranocchi che non hanno denti.*
 Far rider la contrada. *Far belle le piagge, si dice del radunarsi il popolo per grida, o per azioni poco lodevoli.*
 Far sacco. *Far saccata, dicesi dello ferite e percosse; far borsa.*
 Far saver bona una cosa. *Fare cadere da alto una cosa.*
 Far sberleffi. *Far bocche, boccacce, visacci, sberleffi a bocca piena, atti o gesti che uno fa per ischernire altrui; fare scori di bocca, far una menatima di sgrugnotti, Mag. val quattro sberleffi.*
 Fare scalète. *Cineischiare, si dice del tagliar male e disugualmente, come fanno i ferri mal taglianti.*
 Far scambieri. *Scambiettare, fare scambietti.*
 Far se ala vita d'un per parlarghe. *Farsi all'abbordo di alcuna, abbordare uno, accostarsigli per parlar poco.*

Far se bela, o meterse in gala. *Rassottarsi, allindirsi, azzimarsi, andarsi a rinfrenzare allo specchio.*
 Far se belo. *Abbigliarsi, ornarsi, pulirsi, nettarsi, scabbiarsi, impomiciarsi, lisciarsi.*
 Far se belo de qualche cosa. *Vantarsi, insuperbirsi, menar vanto, farsi bello, applaudirsi, paronaggiarsi.*
 Far se belo de quel dei altri. *Farsi buon d'una cosa, banneggiare, v. a. farsene bello, cioè attribuirsiela, esser la cornacchia d'Etopo.*
 Far se brutto. *Intimorirsi, maravigliarsi, far cipiglio.*
 Far se burlar. *Farsi scorgere, smaccare, far far boffe di se, far belle le piagge, far bello il vicinato. S Farsi frustare, vale farsi beffare per qualche scempiaggine, o azione fatta a sproposito. v. frustada.*
 Far se cata sotto. *Piacciarsi sotto, dare in ceci, in budella, far vesia, si dice di chi non riesce nelle sue operazioni; far fico, dar in piastole, in ciampanelle.*
 Far secondo le forze. *Misurarsi col suo passetto, far il passo secondo la gamba, e quindi il detto: Chi non si misura, è misurato.*
 Far se dala villa. *Farsi di buona villa, Cas. mostrarsi delle sei migliaia, o delle cento miglia, v. far el minchion; farsi, o mostrarsi nuovo.*
 Farsela. *Senlettare, v. b. pigliare il puleggio, o il pendio, ginocar di calcagna.*
 Far se la barba. *Levarsi, o farsi la barba.*
 Farsela in braghess. *Sconcarsi, empersi i calzoni, cacciarsi sotto, bruttarsi di merda, farsela nelle brache, o ne' calzoni. v. far caca.*
 Farsela in su i dei. *Farsela facile facile, o facilitissima.*
 Far se largo. *Apriresi la strada all'esimativa, al credito. S Largheggiare, sparnazzare, usar liberalità di donativi, o altro.*
 Far se largo con quel dei altri. *Della pelle altrui si fanno le cinture, o le corregge larghe.*
 Far se mat da eo postu. *Darsi il dito negli occhi, dar la zappa in piedi, muoversi in un forno. S Guardate che ne ve fè mat. Guardatevi di non vi sconiare, si dice di chi procede lentamente nel suo operare.*
 Far se nasar, o scularar. v. far se burlar.
 Farsene in conto. v. incurarsene.
 Far se pregare, o tirare per el tabaro. *Farsi, o non farsi troppo stracciare i panni, o la cappa, tirare, o ammirare poi fervaimole, vale accettare, o non accettare l'invito.*
 Far se prete. *Impresarsi.*
 Far se prezioso. *Farsi desiderare.*
 Far se scoetegar per qualcun. v. far moneda falsa per alcun.
 no Far se star. *Non portar barto, non portare, o tener groppa, non voler sopportare sopruso o ingiuria.*
 Far se su un poco. *Uscir de cenci, rimpannucchiarsi, venir di cattiva in buona fortuna.*
 Far se vardar drio. *Farsi mostrar a dito. v. far se burlar.*
 Far sgrisoie. *Far raccapriccio.*
 Far sonar in tavola. *Far sonare a mangiare.*
 Far spalieta. *Far ala, cioè allargarsi dando luogo. S Far parata, o spalliera, dicesi de' soldati, quando di qua e di là mettono in mezzo, o stanno in piedi davanti il personaggio che onorano. Salv.*
 Far se specie. *Far caso, far maraviglia, recare ammirazione, fare specie.*
 Far stare. *Far tener l'olio ad alcuno, farlo filare, tener alcuno al filatoio, vale tenerlo a segno, farlo star eheto per bella paura. S Mettere altrui in un calceio, vale farlo stare, abbatterlo.*
 Far star a filo. *Far andar per filo, costringere ad accomodarsi all'altrui volontà.*
 Far star ugo in preion. *Scaggiare in prigione alcuno, se-*

questare, e si dice del far prolungare la prigione ad uno, che già sia carcerato ad istanza d'altri, o per altra cagione.

Far star zo el fà. *Amazzare*, cioè far nausea; torre, mozzare il fiato.

Far stiele d'un legno. *Schiappare*, cioè farne scheggia.

Far stomego. *Far stomaco*, e vale perturbare lo stomaco. *S Muovere altrui sdegno, stomacare*; dice cose che stomacerebbero i polli.

Far straveder. *Far venir le straveggole, far veder l'uno due, far travedere*.

Far su el leto. *Risare il letto*.

Far su. v. far su e su.

Far su in rodolo. *Arrotolare*.

Far su la carne. *Rincarnare*, si dice del rammarginar le piaghe rimettendo nuova carne.

Far su la vesta. *Accinsignare, succignere*, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi, o avvoltersegli per tenerli alti da terra.

Far su le maneghe. *Rimboccare le maniche, sbracciarsi*.

Far su le pene. *Rimpennare, rimetter le penne*, così i capelli ec.

Far su pezzè de pani, o de tola. *Raffardellare ec.*

Far su e su. *Far un agguaglio, far un impassero*, per met., e vale un accordo, o patto concluso con imbroglione, e all'impazzata; *far giù per su, v. f. fare a chi s'ha s'abbia*.

Far suoto. *Dare afa, recare altrui fastidio*.

Far tabaro. *Crocchiare. S Far gheppio*, dicono delle gal-line.

Far tanta aqua. *Far il bravo, fare una bravata a credenza, far l'animoso, grosseggiare. S Far tanto scalpore, risentimento grande*.

Far tanto de testa. *Stordire, fare il capo come un cestione, torre, rompere, spezzare il capo, la fantasia, la testa*.

Far tela con qualcun. *Far lega, addimosticarsi, familiarizzarsi con alcuno, e si usa colla negazione. S Nol farà tela co mi. E' non farà lega, nè sregna meco*.

Far tenero. *Intenerire, far diventar tenero*.

Far tera da bocai. *Andare a rincalzare un cimiterio, andare al cassone, dar le barbe al sole, andare a piè di Dio, andar di là, andare a Scesi, andar fra que più, andar a vedere ballar l'orso, andare a dar beccare a polli al prete, andar a fare i fatti suoi, andare a ingrassare i petronciani, andare a Babbri-veggio, o a Riveggio, andar a Patrasso, andar a Valterra, andar a Maravalle, a Valdibonia, andar in Oga Magoga, batter la capata, tirar le calze, o le cuoie, stringer, o chiuder il pugno, morire*.

Far te ta. *Far capo, incaponire, incapere, ostinarsi, opporsi, resistere, ricalcitare*.

Far tre passi in un quarelo. *Far passo di pica, camminare come le testuggini; e par una piedica, si dice di chi cammina a gambe larghe e lentamente*.

Far tutto l'impossibile. *Fare quanto è possibile, quanto si sa e può, far l'estremo della sua possa, o del potere*.

Far vedere la luna nel pozzo. *Mostrare, o dare a credere lucciole per lanterne*.

Far vede le stele. *Far vedere le lucciole ad alcuno, o le stelle di mezzodì; veder volar mille lucciole, far sentir intenso dolore*.

Far vegner i peli d'oca. *Far venir vibrezzo, arricciar-si tutti i peli addosso*.

Far vegner l'acqua in bocca. *Far venir l'acquolina, far venir l'acqua su l'ugola*.

Far vegner la chila. *Nauseare, sargiare sino alla nausea, ristuccare, riuscir carne grassa*.

Far vegner la piva. *Far allungar il collo, vale, prolun-gare ad uno che ha sete, il portargli da bere. Si dice anche del far aspettar altrui il mangiare*.

Far vegner rosso un fero. *Infocare un ferro, arroven-tare*.

Far vegner sono, fame, sen ec. *Conciliar la fame, la sete, il sonno, l'allegria*.

Far vegner voglia ad alcun. *Mettere in filo altrui, met-tere in suchio, in zurlò chiechessia, far venir vo-glia ad uno, fare allungare il collo, far venir vo-glia ai morti, invogliare al sommo. S Me xe vegnù gran voglia. Mi venne, a mi toccò la fregola, o l'uz-zolo di ec.*

Far vetmi. *Inverminare, bacare, e quindi Invermina-mento*.

Far vista de non vedere. *Far il dormi al fuoco, si dice de' mariti poco onorati, che fingono di non vedere le tristizie delle loro mogli; far le viste di non ve-dere*.

Far vogar alcun. *Voler il dondolo, o la baia, o la bur-la de' fatti altrui. S El me vol far vogar. E' vuol la baia del fatto mio, mi vuol far saroccare, v. f.*

Far un buso in aqua. *Postare, battere, dignazzar. L'acqua nel vaglio, andar per acqua col vaglio, dar l'incenso a' grilli, buttar via la fatica, far un buso nell'acqua, far acqua nel vaglio*.

Fare un cao rio. *Fare un capisombolo in acqua*.

Far un cauterio. *Incendere, fare un incisa, curare col fuoco, fare un cauterio*.

Far un desora col balon, o bala. *Far guadagnata*.

Far un discossato al altare. *Sermoneggiare; quindi Ser-monatore colui che fa sermoncini; sermonare*.

Far un gasanghelo. *Fare merende, merenducce*.

Far un impalo. *Far quercia, e anche fare querciuolo, cioè colle gambe all'aria*.

Far un improvvisata. *Capitare, giungere all'improvviso, o improvvisamente, sopraprendere*.

Far un mercà. *Fare un mercato, formare un passerajo, si dice quando più persone adunate insieme romore-ggiano cicalando. S Do donne, e un oca fa un mercà. Dove son femine e oche, non vi son parole poche; tre donne fanno un mercato*.

Far un moto alla lontana. *Accennare infruscato, vale rozzato, giustare un mosso, uno sprazzo*.

Far un mucchio. *Far bica, mucchio, ammassamento, mon-picello*.

Far un poco una cosa, e un poco un'altra in t'una vol-ta. *Dare dove un calcio, dove un pugno, dare un colpo su la botte, e uno sul cerchio, vale tirare in-manzi più faccende a un tempo, quando l'una, quan-do l'altra*.

Far un scambieto. *Dare un ganghero, si dice propria-mente della lepre*.

Far un scapuzapon. *Fare uno scappuccio. S Far uno sba-glio, uno scappuccio, un errore, uno sproposito rag-dornale*.

Far un schincheto, o tornare in drio. *Dare un, ganghe-ro, dare in dietro*.

Far un sete. *Fare uno squarcetto*.

Far, e andar a fare un saralogo. *Andar sopra la faccia del fuoco; far l'accesso del fuoco*.

Far un sproposito più quando per coverzete el primo. *Imbottare sopra la faccia*.

Far un squarabatagia. *Fare uno sempio, o sbarattare, mettere in confusione e in rotta*.

Far un strozzo. *Fare un taccia, uno staglio, cioè un computo all'ingrosso a fine di farne saldo e quietanza; stagliare, e si dice propriamente de conti e delle ra-gioni de' negozianti*.

Far un viazo e do servizi. *Pigliar due piccioni ad una*.

fare, batter due chiodi ad un caldo, far una via, e due servi, dar a due tavole a un colpo, o tratto, imbiancare due muri col medesimo alberello.
Far un airo. Fare una girata, dare una volta, o pigliare una volta, vagliono andare alquanto attorno.
Far una barca. Fare una cavalletta a uno, e vele ingannare con astuzia; far una podina. v. far la barca.
Far una basseta. v. far la barca.
Far una bona levada. Levarsi allo spuntare del dì, di buon mattino, all'alba; per tempo, per tempestivo, al primo suon dello squille.
Far una bona zornada. Far una ricca eredità, rimaner erede. v. Incontrar ben; fare una buona, o grassa rindemia.
Far una burla. Fare una beffa, una giostra, fare un fuoco, giarda ac. S. Fare ciloca, o una ciloca, è mostrare di dare altrui chetichessa, o non gliela dare; fare una nuda.
Far una compagnia de negozio. Creare una ragione, o compagnia.
Far una cosa prima del tempo. Somar compesa avanti zona.
Far una figura de carton. Far porgala, cacer but, dicesi di chi si trova a ragionamenti ch'eb'non intenda.
Far una filada. Fare una bravata, uno spauracchio.
Far una finta. Accennare, terminare di scherzare.
Far una fibata. Fare un ponte apesto, o una imbrozzatura, v. f.
Far una grisonada. Contendere, contrariare con veleno, fare a cozzi, o a murti e a calci.
Far una intemada. Dare o fare una sberleffata, un lava capo, un cappellaccio, una buona riprensione.
Far una resolution coraggiosa. Tagliarsi l'aguo, fare una subita.
Far una stramazada. Fare una bella letata, e valte dormire più persone in un letto; far una un letto, v. f.
Far una vita comoda, e simili. Fare una vita scelta e buona.
Far vogate. Far maninare, saroccare, v. f. cioè far avere un certo interno cruccio per cosa che dispiaccia, e si dice per lo più, e marina, egli sbuffa, o sarocca.
Far zanca. Far gomito, o angolo, dicesi de' muri quando escono dalla loro dritturea.
Far zitar la tosta. Far girar la cosola. v. dar da pensare.
Far zo el filo o i fuoi. Annaspere, innaspere, avvolger il filato sul naspo, per formare la matassa.
Far zo nel nogo. Far il collo al polastro. v. tirar sotto.
Far zo una puta. Sedurre, ingannare, infamare una donzella, ingaggiare, v. f. i. v. g. E' non m'ingaggia, metafor. S. Felo vu, se si capace. To del legno, e fa in, e vale se non approvi quest'opera mia, provati tu di fatto. S. Un solo no può far tutto. Una noia sola non suona, e non fa romore in un sacco, un solo non può condurre a fine quest'atto che ha bisogno di molti. S. Prometter ben, e no far. Dar buone parole, e fraggi. S. A forma de far s'impaza. Per dimenticare la pasta il pan s'affina, vale nel fare s'acquista perfezione. S. Co l'è fatta, l'è fatta. Cosa fatto dopo ha. S. Vedremo chi se la sa più far. Faremo a farfela, vale ricattarsi. S. De tantin far tanton. Far d'una bella un canchero. S. Cosa ga da far questo co' quello? Che ha a fare la luna co' granchi, gli ofessanti colle bottece. S. Mol se più vota el se faiza. Naviga per perduto, ha perduto la bussola, si dice di chi delle sue azioni si abbandona, e non sa più cosa s'è faccia. S. El ghe ne fa a piè e a cavallo. E ne fa di quella coll'ulivo, val marchiano, grose. S. Ghe sa da far una, o molto da sbattere. Ci sarà da agna-

re, si dicono di così fastidiosi, a quali sia da brigar, e affaticarsi molto. S. El m'ha fatto parlar da cinquanta persone. E mi mise addosso tanti e tanti, che per istracca abbi a cedere, val importunare, o far importunare con mezzi, e per via di amicizia. S. A farla miserabile. A farla stretta ci vorrà uno scudo.
Farina. S. La farina del diavolo va tutta in semola. Quel che vien di ruffa in ruffa, se ne va di buffa in buffa; chi mal raguna, tanto disperge; di mal tollezza non si fa buon lavoro. S. No l'è farina da far ostie. Non è farina da cialde, non è netta farina, vale non essere interamente schietto, sincero, innocente; non monda nespole.
Farinato. Farinauolo, venditor di farina, Farinauolo. Fern. Sal.
Farineta. Tristello, cruschetto, stacciatura. S. Fiore, quella rugiada che è sopra le frutte avanti ch'elie sian brancicate.
Farinoso. Farinaccio, addiett. S. Sfarinato aggiunto di alcune frutte che non reggono al dente, come pere, mele, le quali sogliono essere anche scipite.
Farnetico. Frenetico, farnetico, e quindi Farneticare, o parlar per farnetico.
Fasan. Fagiano.
Fasina. Fagina.
Fasanare. Rosolare in un la graticola col pepe e con l'olio.
Fasarona. Schiastona, grassastona, si dice di persona addiciata, tarchiata, faticciosa.
Fa servizi. Il busca, sost.
Fasolara. Campo seminato a fagiolini.
Fasolotti de Cologna. Fagiolini palosi, con picciolini, v. f. Dec.
Fasolo. Fagiuolo.
Fasolo d'India. Ricino, palma cristì, pianta nota.
Fasoloni. Fagiolini turchi, picchiati, v. f. picchiellati. Dec.
Fassa. Cintura, banda, fascia.
Fassa. Bendaro, fasciato, rifasciato. Red.
Fasseta. Fasciuola, bendella, benderella.
Fassetina. Fasciuolesta.
Fassetto. Fasciatello, fastellino, fastello, fascetto.
Fassinà per le galere. v. fassinaro.
Fassinà. Fascinata, quantità di fascine, o frasche, o fancelli.
Fassina. Fascina, fascetto di sermenti. S. Fassina maliga. Fastellaccio, fastellone, si dice di uomo disadatto e fuor di misura grande. v. scoa. S. Far fassine. Affastellare, fascinare. S. Mandare a far fassine. Mandare al diavolo, alle forche, al barone.
Fassinaro per le galere. Frasca. S. Tisar zo le galere dal fassinaro. Sborzolare. S. Fascinata, quantità di fascine.
Fasso. Fascio, fastello, si dice propriamente di legna, paglia, erbe, e simili. S. Andar in fasso. Sfaciariss, andar in rovina. v. andar in tochi.
Fasole. v. Fasseta. S. Aver visto o conosciu alcuna imfasole. Aver conosciu alcuno in dande.
Fastidio. Briga, impaccio, fastidio. S. Torse i fastidi dei altri. Torsi gli impacci del Rosso, vale le brighe che non gli toccano; le brache degli altri rompono il culo.
Fastidio. Sfinimento, svenimento, sincope, basimento. S. Basimentuccio, picciolo svenimento. S. Vegner fastidio. Svenirsi, venirsi meno, sincopizzare, basire, amarrir gli spiriti. S. No voler intrighi, o fastidi. Fuggir il ranno caldo, val le brighe.
Fastidioso. Noioso, fastidioso, stucchevole, molesto. S. Fastidioso ch'el beca. Più noioso della noia medesima, darebbe noia alla noia.

Fagasin. *Fatterello*.

Fazio. *Assiciato, maccianghero, tarchiato, faticcio*.
S Faticcione, schiattone, accrescit. di grosse membra. S Faticciotto, alquanto faticcio.

Fata. *S A notte fata. A notte ferma. S Fata la sen-
 sa, o la Madonna. Fatto l'ascensione, fatta l'aspi-
 nazione di M. V., val dopo.*

Fato a colmegna. *Accomignolato*, congiunto a modo di comignolo.

Fato a man. *Fattizio*, fatto con arte, artificiale.

Fato col naso. *Fatto colle gomita, dirizzato col piccone*, dicesi di cosa fatta malamente e rozamente. *S Tutti sa dir, o se dottori dopo el fato. Del senno di poi ne son piene le fosse*, prov. che si dice a coloro, che dopo el fatto dicono quei che si doveva, o poteva far prima. *S Parole assà e pochi fatti. Molte parole e poche lance rosse.*

Fato soo. *S Aver el fato soo. Aver il suo pieno.*

S Saver el fato soo. Esser destro, accorto, aver gli occhi dietro la collostola, saper il suo conto. S Voler el fato soo sin in r'un bezzo. Voler la parte sua sino al finocchio. S Tendere, o badare ai fatti soi. Far mazze de' suoi salci, badare a se, andare pe' fatti suoi. S Fasse dar el fato soo. Farsi dare il conto suo, quel che viene altrui, guardarsi che il venditore non facciaci il collo, cioè avania. S Guardar ben el fato soo. Vederne quanto la canna, cioè non lasciarsi sopraffare, voler la sua misura giusta.

Fatora. *Fattorossa*.

e sul Fato. *E di botte*.

Fatorato. *Fattoraccio*, pegg.

Fava in tegà. *Baccelli*, s'intende del guscio pieno delle fave fresche.

Fava lovina. *Lupino, lupinello*.

Fava grassa. *Telefo*, pianta noia.

Favale. *Favule*, campo ove sieno state seminate fave, e poi svelte.

Favaro. *Fabbro*, colui che lavora di ferreamenti in digrosso. *S Magnano, sopallacchiave, chiquaio, chiquaino-
 lo, facitor di toppe e di chiavi e d'altri lavori mi-
 nuti. S Lavorar come un favaro. Menar le mani co-
 me i berrettai, intendi quelli che lavorano il feltro
 per le berrette. S Botega de favaro. Officina di fab-
 bro.*

Faveta. *Faverella*, macco, vivanda di fave disfatte.
S Merda, sterco.

Fazion. *S Roba de fazion. Di fazione*, Belin. di du-
 rata.

Fazionario. *Faziozo*.

Fazza. *Piso, volio, faccia. S No guardar in faccia a
 nessun. Gettare il giacchio tondo, no aver riguardo a
 niuno trattando tutti ad un modo. S Conoscere de
 faccia. Conoscere di veduta. S Butar in faccia. But-
 tar negli occhi una cosa, rinfacciarla.*

Fazzada. *Faccia, facciata*, cioè fronte, o prospetto del-
 l'edificio.

Fazzada de fogio. *Faccia, pagina*, per ciascuna banda
 del foglio. *S Fazzada per fazzada. Faccia per faccia.*

Fazzadina. *Faccinola*, si dice dell'ottava parte del fo-
 glio.

Fazzarse. *Affacciarsi, o farsi alla finestra ec.*

Fazzoletin. *Benduccio*, cioè picciola striscia di panno li-
 no che s'appicca a bambini per soffiarsi con essa il
 naso.

Fazzoletto da colo. *Fazzoletto da colla.*

Fazzoletto da man. *Scingatoio*.

Fazzoletto da naso. *Pezzuola, mazzichino, fazzoletto.*

Fazzoletto da peto. *Zimale*.

Fazzoletto da spale. *Spallino, pezzuola, fazzoletto.*

Fazzoletto da man. *Scingatoio*.

Fazzoletto da testa. *v. nianolato.*

Febraro. *Febbraia*.

Felese. *Felco*, orba nota.

Felpon. *Panna felpato.*

Feltrona. *Felstro*.

Femenazza. *Femminaccia. S Maccianghero, grossolana,
 goffa.*

Femopeta. *Femminuccia, femminuzza, femminetta.*
*Femolin. Donaiuolo, femminacciolo, parziale delle don-
 ne. Femminino, vale effeminato.*

Fen. *Fieno. S Mochio de fen: Mazzagnola, massa pi-
 ramidale di fieno, che ne' campi fanno gli agricoltori,
 dopo averlo fatto seccare al sole. Dar fen all'orso:
 Darla a bere, darla ad intendere, gettar la polvere
 negli occhi, fregar carato, tener a bada, tener a loggia.
 S Studiare el fen. Rivoltare, sparpagliare il feno
 acciò si secchi e svampi.*

Repetra. *v. fucata*.

Fenil. *Fienile*.

Fenio. *Rifinito, trasfatto, o per fatica sofferto, o per
 bisogno di cibo.*

Fenocchio. *Fenocchio. S Rappa, cissia, le foglie che si
 gettano mandandolo.*

Feral per omo pecco. *Magro arrabbiato, sien l'anima co-
 denti. v. desonno.*

Ferajolo. *Lanternetta. S Luminio, il sospeschio per
 dov' esce il fumo.*

Ferajolo da quattro veri. *da stala. Lanternino.*

Feramenta. *Fera lavorata. S Ferreria, massa di ferro.*

Ferare un baston. *Ingarbiare, metter la garbia.*

Ferajolo. *Venditor di ferro.*

Ferazzolo. *Anello, cioè pezzo confitto nell'imposta d'un
 uscio, che riceve il chiaustello con cui s'imen chius
 l'uscio medesimo.*

Fereto. *Puntale, aghetto, cioè punta di latta, o d'ot-
 tone nell'estremità d'una siringa, o cordellina per as-
 fibbiare.*

Fereto cola penna. *Ferrolino appuntato, strumento da
 otai.*

Fereto d'argento. *Puntale d'argento, da affibbiare l'im-
 busto.*

Feri da botega. *Ferramenti, cioè moltitudine di stro-
 menti di ferro da lavorare; arnese. v. arce. S Mett
 i so feri in acqua. Aggiungere i suoi ferruzzi, adope-
 rare i suoi ferri, assottigliar l'ingegno ad oggetto di
 conseguir checcessia.*

Feri da calce. *Ferruzzi, ferri da calce.*

Feriada. *Ferrata, inferriata, ferriata.*

Feriada a volta. *Ferrata inginechiata, cioè quella co-
 ferri non dritti a piombo, ma che facciano serpo in
 fuori.*

Ferida leziera. *Ferita in palto, toccatura.*

Ferio. *Ferita. S Meglio ferio, che morto. E' meglio ca-
 dere dalla finestra, che dal letto; e gli è meglio
 cadere dal piè, che dalla testa. S Ne morto, nè
 ferio. Nè scorpio, nè zoppetto, si dice di chi ca-
 sendo stato a rischio di gran danno, ne uscì con poco
 e da contentarsene. S Esser ferio sul vivo. Averla
 in un da beccatina, prov. vale esser colto su quella
 cosa che sia più cara; esser ferio nel più vivo.*

Fermar con una penola. *Calzare con bitta calceata.*

Fermar i barberi. *Rarare, rattenere, e si dice anche
 d'una palla.*

Fermar in bota. *Arrestare, rimanersi di botto.*

Fermarola. *Parata.*

Fermarse del aqua in qualche logo. *Rimproverare, fer-
 marsi non avendo sfogo.*

Fermarse un poco. *Quietare il passo. S Star chato,
 desistere.*

Fermo, sost. *Cattiva.*

Ferò da cavi, o da topè. *Calamistro*, per arsicciare i capelli.
Fero da coltrine. *Ferro da bandinabile*, porta cortine.
Fero da corlo. *Peduccio*.
Fero da forno. *Lastrone*, arnese col quale si tura la bocca del forno.
Fero da guchiar. v. *feri* da calze.
Fero da marescalchi. *Incastro*, *rosetta*, stromento di ferro tagliente, che serve per pareggiare l'unghie alle bestie.
Fero da pozzo. *Erro*, ferro che si tiene affisso a canto a' pozzi per raccomandarvi le secchie.
Fero da rassar. *Raschiatoio*.
Fero da sopressare. *Chuchlala*, ferro con cui ben riscaldato si distendono le biancherie; *ferro da stirare*.
Fero da sartore.
Fero da stizzar. *Attizzatoio*.
Fero vecchio. *Ferravecchio*, sost. e la cantilena di esso: *Chi abbaratta cenci, e vetri*. *Sferra*, ferro roto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo. *S Butar* alcun nel ferro vecchio. *Scartare* alcuno, mandare alcuno nel dimenticatoio, e vale dismetter la pratica d'alcuno.
Fersa. *Rosolia*, *rosella*, torta d'infermità, che viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, morbilli.
Fersorada. *Padellata*. *S Pristume*, *frittura*; per cose fritte.
Forsura. *Padella*. *S Cascar* dala graglia nela fersura. *Cader dalla padella nelle braccia*, e vale schifando un male incorrere in un maggiore.
Fersura da castagne. *Padella da bruciare*.
Fersureta. *Padellino*, *padellesta*.
Festa da balo. *Festino*. *S Comandar* le feste. *Dar l'orma* a' topi, *dar le mosse* a' terremuoti, si dice di coloro, senza la parola e ordine de' quali non s'incomincia, nè si spedisce cosa alcuna. *S No xe sempre festa*. *Sempre non s'ha la pera mezza*, non si ha buona fortuna sempre; ogni dì non è festa. *Chi sguazza le feste*, stenta el dì da lavorar. *Chi non si misura*, non fa dura; *chi sguazza per le feste*, stenta il dì di lavorar. *S Festa mufa*, cena mufa, conversazion mufa. *Festa maninconiosa*, cena magra, maninconiosa, senza allegria. *S Far feste* a qualcun. *Far festoccie*, val allegrezze di parole. *S Far un mostozzo*, una rimbaldera, è un accoglienza strabocchevole, ma anzi finta che di cuore.
Festaro. *Ciambellajo*, *bericocolajo*, *conferinaio*. *Cannucciaio*, colui che fa cantucci a fette, cioè biscotti di fior di farina con zucchero. v. *buzzolaro*.
Festegola. *Festicciuola*. *S Far tutte le festesole*, *Dar dentro a ogni festiccina*.
Festezare. *Suonare a festa*, a gloria.
Feta. *Tagliuolo*, *fetolina*, *fettuccia*, cioè di carne, o di pane. *S Spicchio*, cioè di melarancia o di poponi.
Feta de pan brustolà. *Crostino*. *S Noioso*, importuno, molesto, mosca enlaia, lappola, appiccaticcio, più noioso che il mal di capo. *S Dare una feta*. *Dare altrui una stampita*, noiare con un discorso lungo e spiacevole; *dar carico* ad alcuno.
Fetazza de pan. *Calestone*, accresc. di *caletta*, che val fetta. *Sal*.
Fetina. *Fetolina*, *fettuccia*, *tagliuolo*, v. g. di zucca, di granelli, di cervella fritte.
Feton. *Suolo*, cioè la pianta del piede, o la parte dell'unghia morta delle bestie da soma e da traino; *pianta del piede*.
Fezza. *Feccia*, *sporcia*, *posatura*.
Fenza de zonne. *Camaglia*, *feccia*, *schiuma della plebe*, *plebaglia*, *cessame*; *feccia d'asino*, detto altrui per ingiuria.

Fezza dele olive, *sante sansene*, *feccia delle olive* int'frante toltone l'olio.
Fezza del ogio. *Morchia*.
Fezza del vin. *Fondigliuolo*, *posatura*.
Fià. *Fiato*, *alito*. *S De cativo fià*. *Fiato*, di tristo fiato, bocca, *fiatosa*, *puzzolente*; ha un fiato d'avello. *S Un fià d'ogio*, o d'altro. *Un pocolino*, un miccino, un micolino, un miccinino. *S Butar via el fià*. *Appicar brevi*, e vale raccomandari in vano senza poter ottenere cosa alcuna, *perdere il fiato ed il tempo*, *predicar a porri*. *S Torre el fià*. *Mozzare il fiato*, si dice del vento. *S Far star zo el fià*. *Amazzare*, *mozzare il fiato*. *S Parlare in fià*. *Parlare sotto voce*. *S Mancanza de fià*, o de respirò. *Affannamento*. *S No poder aver el fià*. *Non riaver l'alito*. *S Per mancanza de fià*. *Per non avere cum quibus*, cioè le monete colle quali si fa e si ottiene il tutto. *Salv*. *S No me xe restà fià indosso*. *Nor mi restò fiato addosso*. *S Me xe cascà el fià*. *Mi cascò la milza*, *le braccia*, *l'ovaia*, *il fiato*, *il segato*, *le budella*. *S Tegnere el fià*. *Ritenere l'alito*. *S Tor sul fià*. *Pigliar sul fiato*, cioè prendendo tempo a pagare. *S Non aver fià che sia soo*. *Non poter dir mesi*, non aver tempo a mettersi mano a bocca. *S Ghe spuzza el fià*. *Gli puto l'alito*, e vale è caro, arcicaro. *S De quanto fià el ga*, col verbo cotere, o curre. *Correre a basta lena*, gridare quanto altri ha in testa, o nella gola. *S Sin che ghe xe fià*, ghe speranza, *Chi ha tempo*, *ha vita*.
Fia. *S Do fià do quattro*. *Due vie due*, o *fiè due*, e vale *fiatè*.
Fiaba. *Frattola*, *folà*, *fiaba*, *bubbola*, *canta favola*, *melarancia*, *fandonia*. *S Le xe tutte fiabe*. *Le son tutte bubbole*, *pantracole*, *novelle*.
Fiabeta. *Favoluzza*, *novelluzza*.
Fiabon. *Favolone*, aggiunto che si dà a chi racconta fiabe. *S Eubbolone*, *carotaio*, si chiama colui che racconta bugie.
Fiacada. *Pippionata*, cosa scioeca, e scipita. *S Fastidio*, *noia*, *seccatura*.
Fia mia. *Fansino*, *bambin di Ravenna*, val astuto e uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggirare altrui. *S Fagnone*, val astuto che s'inginge semplice, o che sa le cose, e mostra di non saperle. *S Sorbone*, dicesi d'uomo cupo, che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente e con accortezza di conseguirlì.
Fiaminghe. *Spere*, si dicono i diamanti lavorati in figura piana.
Fiamola. *Bandernola*.
Fianchetto. *Cercine*, *guancialetto* che si pongono le donne intorno a' fianchi per comparir fiancute.
Fianco. *Gallone*, *fianco*. *S Anca*, l'osso che è tra la coscia ed il fianco. *S Grosso de fianco*. *Ben fiancutu*. *S Star ai fianchi de qualcun*. *Essere alle costole d'alcuno*, vale pressarlo acciocchè faccia alcuna cosa. *Star al fianco d'alcuno*, vale esser indivisibil compagno. *S Senza fianchi*. *I lombi gli entrano nella pancia*.
Fianconada. *Fiancata*, colpo ne' fianchi.
Fianconare, *Fiancheggiare*, *pungere*, o *percutere di costa*.
Fiapèto, v. g. figo, o simili. *Soppasso*, un po' viaggio.
Fiapo. *Vizzo*, *guizzo*, *vincido*, *passo*, *fiorcio*, *sommocio*, *menzio*, contrario di consistente. *Smorto per appassito*.
Fiasca. *Tromba*, specie di fuoco artificiato. *S Poppe*. v. *fiasche*.
Fiascare, *Fiascheggiare*, cioè comperare il vino a fiaschi or qua, or là; *imbottare all'arpione*.

Fiascaro. *Fiascaio*, quegli che vende fiaschi.
Fiasche. *Fiasconi*, Ber. poppe grandi. *S. Borzacchioni*, cioè poppe vizzate, poppacce.
Fiaschetta. *Fiaschettazzo*, *fiaschettino*.
Fiaschetto per mostra de vin. *Saggiuolo*.
Fiasco col colo longo e stretto. *Borbottino*, vaso col colo lungo e ritorto.
Fiasco col colo stretto, e corpuzzo. *Guastada*, *guastadetta*, *guastaduzza*, *guastadina*. *S. Fiasco* senza colo figuratam. Uomo, o donna senza collo, v. f. *S. Fiasco* col colo stretto e la bocca larga. *Gozzo*, *vaso o fiasco strozzato*, o col collo strozzato. *S. Fiasco* impaglià e roto. v. *damegiana*.
Fiascon. *Pocciosa*, che ha gran poppe.
Fiastro. *Figliastro*.
Fibeta. *Fibbietta*, *fibbiestina*.
Fibia. *Fibbia*, e *Fibbiaio* il venditore, o artefice.
Ficare. *Celare*, *accoccare*, *chianzare*, vale ingannare; *cacciare il porro a uno*.
Ficar chiodi. *Conficcare* chiodi, *cavigli*, e simili. *S. Ficarla* a qualcun. *Catarla*, *appiccarla*, *barbarla*, *accoccarla* ad alcuno, *farla di quartas*, vale deludere con inganno artificioso. *S. Ficar* o cazzar dentro per forza. *Mettere a stretto una cavicchia*, p. e., e simili.
S. Ficar pali. *Conficcar*, *ficcar* pali. *S. Beria*, si dice la macchina con cui si ficcano.
Ficarse. *Nascondersi*, *sopficarsi*, *ficcarsi*. *S. Dove diavol xelo ficcà? Dove diavol s'è fiso colui? dove s'è mai imbucato, involvasi?* *S. In qualche cosa.* v. *cazzarse* in un lavoro.
Fidà. *S. Esser fidà.* *Esser leale*, *giuocar netto*, *esser persona fedata*.
Fida. *Salvocondotto a tempo*, *bulletina*.
a Fido. *In fede*, *fedelmente*, *senza fallo*, *senza manco*. *S. Me fido de tutti, e no me fido de nessun. Chi si fida rimane ingannato; di chi mi fido mi guardi Dio; di chi non mi fido mi guarderò io*, prov. che si dice per mostrare la necessità che ha chichechia di cautelarsi.
Fiele. *Andar el fiel per desora.* *Aver l'isterixia*, o il *giallare*, *malatua* che procede da spargimento di fielo.
Fiera. *S. In fin dela fiera.* *Nello scorcio della fiera*.
Fiereta, o *fiera magra*. *Fierucola*, cioè poco piegiole, *fiore magra*, *malinconica*.
Fievata. *Febbre.* *S. Vegnar la fievata ad alcun.* *La febbre lo prese all'ore ec.* *S. Scolar una bona fievata.* *Scuotere un febbricone.* *S. Fruti che fa vegner la fievata.* *Frussa febbricosa*, cioè che inducono la febbre.
S. La fievata xe dà fora ben. *La febbre diede in fuora.* *S. Bastonà dala fievata.* *Framo dalla febbre*.
Fievarà. *Febbricitante*, *febbricoso*, *febbroso*.
Fievarazza. *Febbricone*, *febbrore*. *Sal.*
Fievarèta. *Febbricella*, *febbretta*, *febbriaina*, *febbrezza*, *febbrettuccia*, *febbriattola*, *febbrettucciaccia*.
Terzanella. *picciola febbre terzana*.
Fievason. *Febbrore*. *Sal.*
Fifa. sost. *Bietolone*, *belone*, *dicesi di chi piange per poco.* *S. Fifa*, per timore. v. *fufa*.
Fifare. *Piagnucolare*, *gemicare*, *specorare*, *sbielolare*, *piagner scioccamente*.
Fifon. v. *fifa*.
Figà. *Fegato*.
Figà biata. *Fegato nattozo*. v. *biata*.
Figà col radeseio. *Fegatello*, *fegatello*, cioè rinvolto nella rete del suo animale. *S. Aver el mal dei do figa.* *Esser pregna*, *incinta*, *avere el mal delle due mize*. *S. Aver marzo el figà con alcun.* *Aver el tarlo con alcuno*, *portar ruggine con alcuno*, cioè avervi mal animo, o l'animo grosso.
Figà de colo. *Dolciq.*

Figadei. *Coravelle*, perchè i volatili e gli animali piccioli e i pesci non hanno segato distinto da coratella. *S. Aver i figadei sotto i ochi.* v. *calamaro*.
Figaro. *Figo*, *fico*, *ficaia*.
Figaro salvadego. *Caprisco*. *S. Campo de figari.* *Ficheto*, *fichereto*, luogo piantato di fichi.
Figarola. *Brocca*, cioè canna allargata in cima per uso di cogliere i fichi.
Figiola. *Figliuola*. v. *fiola*.
Figioleta. *Figliuoleta*, *figliuolina*, *figliulinetta*.
Figlioli. *Rampolli*, *rimessicci*, *figliuoli*, que' ramicelli teneri, che fanno al piede gli alberi ec. *S. Polli*, i figliuoli di qualsivisia animale.
Figiolo. *Figliuolo*, *marmocchio* per ischer.
Figiolon. *Figliuolone*.
Figo biancolin. *Fico albo*, *bianco*.
Figo brusoto. *Fico brogiotto*, *brugiotto*.
Figo de prima figura. *Fico primaticcio*.
Figo frezza. v. *nibia*.
Figo nibia. *Fico annebbiato*, *afato*; il quale al colore e tenerezza par maturo e non è; ma dalla nebbia è ridotto giallo, come se fosse maturo.
Figo verdolin. *Fico verdino*.
Figura. *Comparsa*, *appariscenza*, *vissosità*, *Seg. scopio*, *pompa*.
Figurare. *Comparire*, *spiccare*, *segnalarsi*, *fare scopio*, *pompa*, *bella vista*, *comparsa*.
Figurista. *Pittor di figure*. *S. Plasticatore*, che forma figure di terra, *Bal. plasmatore*, e *Plasme* le figure. *Bem.*
Fil della schiena. *Fil delle reni*.
Filà. *S. Viso filà.* *Faccia affilata*, o *viso*, *affilato in viso*, cioè scarno, magro, sparuto, *disteso*. *Red.*
Fila d'albori. *Filare*.
Fila de camere. *Un bel seguito*, o *fuga di stanze*.
Fila de careghe, de goti, e simili. *Filateria di serane*, di bicchieri ec. *S. Meterse in fila.* *Affilarsi*, *ordinarsi in fila*.
Fila de monti. *Giogaia*, cioè continuazione di monti.
Fila de stanti o fitoni. *Pilastrata*.
Filada. *Braveria*, *bravata*, *intemerata*.
Filadi. *Bambagia*, cioè cotone filato, *filari*. *Dec.*
Filadura. *Filato*, sost. *S. Ve pagato cola filadura.* *Sconterò la valuta col filato*.
Filagna. *Anguillare*, cioè un lungo e diritto filar di viti, sostenuto da pertiche alle quali sono raccomandate con ritortole.
Filagrana. *Lavoro di filo in grana*.
Filar de paura. *Aver paura*, *fare il cul lappe lappe*.
Filar de quel de quaranta. v. *fufa*.
Filar dei drapi e simili. *Sta camisa p. e., o sto lenzolo* *fila.* *Ragnare*; questo lenzuolo ragna.
Filar el lazzo. *Tener mano*, o *il sacco ad alcuno*.
Filaoro. *Filaduro*, sost. *Dec.*
Filatrezza. *Filatrice*, e *filatore*. v. *filon*.
Filastroca. *Lungheria*, *iriteria*, *fagiolata*, *sciloma*, *cantafiera*, *cantafavola*.
Filatorio. *Torcitoio*, ordigno col quale si torce la seta, *filatoio*. *S. Filatoio*, l'artefice.
Filèlo. *Scilinguagnolo*, *filetto*, *frenetto*, *frenello*, e *filello*. *S. Aver taglià el filèlo.* *Aver rosto lo scilinguagnolo*, aver la lingua corrente, sciolta, spedita. *S. Non gli muore la lingua in bocca, o non si rapallozzola in bocca*, dicesi di chi cicala assai.
Filèselo. *Barvella*, cioè la parte più fina, e *Filaticcio* la porzione inferiore.
Filetto. *Filetino*, v. g. *Filetino dorato*, o *d'ebano*, *filetino di pelle*, *frenello*.
Fifi de pano roto e strazzà. *Filaccica*. *S. A do, o a tre fili.* *A un capo, a due capi*.

Fili del cerusegghi. *Faldella*, quantità di fila ciliate, ove i cerusici distendono i loro ungenti.
 Fili del legname. *Tigli*, si dicono quelle vene o fila, che sono le parti più dure del legname, o altre materie.
 Filo. *Refè*, *accia*. *S* Cusio de filo. *Cucito con refè*.
 Filo d'acqua, di sangue, o d'altro liquore. *Zampillo*.
 Filo da boro. *Filo della sinopia*.
 Filo de perle, o de corai. *Filo di perle*, o di coralli, cioè vizzo, o collana scempia.
 Filo de reputazion. *Stocco*. *S* Aver, o no aver filo d'onor, nè de reputazion. *Avere*, o non avere stocco.
 Filo dei rasadori. *Affilatura*, cioè assottigliamento del taglio.
 Filo propoloso. *Filo broccoso*, *seta broccosa*, cioè che ha un picciol gruppo che rilieva sopra 'l filo, e gli toglie l'essere agguagliato.
 Filo intorto. *Filo attorto*. *S* *Trefolo*, filo attorto, del quale preso a più doppi si compone la fune. v. cordolo. *S* Aver filo. *Aver tema*, riguardo, paura. *S* No aver filo de nessun. *Non la ceder ad alcuno*, aver o non aver tema, o rispetto ad alcuno. *S* Dare el filo a un cortelo e simili. *Rimettere il taglio*, rassottigliare il filo al ferro tagliente. *S* Stare in filo. *Non scir di traccia*, temere il filo del suo ragionamento.
 Filo. *Fegghia*. *S* Le xe cose che se conta al filo. *Dice cose da dire a vegghia*, cioè vane e senza sostanza.
 Filon de l'acqua. *Filo*. *S* *Filatore*, verbale, che fila.
 Filoso. *Tiglioso*, dal tiglio albero che è fibroso. *S* *Carne tigliosa*.
 Filosofo. *S* L'è un filosofo. *E' un uomo astratto, un falotico, uno stravagante, e fuor dell'uso comune*.
 Filperdente. *Ossa e pelle*, non isfamerebbe una marmaglia, val magrissimo. *Malaticcio*, *tristanzuolo*, *scariato*, *ssennato*, è una morte, si dice di chi è molto estenuato. v. desconio.
 Filza. *S* Tor su le filze. *Toccare un rabbuffo*, una brava innocentemente, un rimprovero, una rimessa; *il porco patisce le pene del cane; soccar, o aver le sue*.
 Filza de ocelati. *Un mazze di uccellini*, nè son più di sei presso i Toscani.
 Filzada. *Coperta di lana*.
 Filzadipa. *Copertina di lana*.
 Filzeta. *Infilzatura*, sotto di punto poco dissimile dall'imbastitura.
 Fiasolo de lin, o fagiolo, o fagiolo. *Fassellino*, *fasselletto*, che poi si mette a macerare.
 Finanziero. *Appaltatore*.
 Finare i metalli. *Affinare*, *raffinare*.
 Finco. *Pringuello*, *pincone*. *S* *Accorto*, *scaltro*, *destro*, che ha il cervel seco, falco, gattone.
 Finestra. *S* Ordine de finestre. *Finestrato*. *S* Far d'un buso una finestra. *Far d'una lancia un zipolo*, o un fuso, d'una mosca un lionfante, d'una bolla un canchero.
 Finestra cola ferada. *Finestra ferrata*.
 Finestra de telà, o de carta. *Impannata*, o di tela, o di carta.
 Finestra de veri. *Vetrata*, *invetriata*.
 Finestra stropà. *Acciata*, val murata affinché non v'entri la luce.
 Finestra su la strada. *Finestra da via*. *S* Casa con troppe finestre. *Casa, o facciata rotta da troppe finestre*.
 Finestraro. *Finestraro*.
 Finestrin. *Finestrino*, *Finestrucolo*.
 Finestron a mezza luna. *Finestron a ec*. *S* Corni della lunetta, sono le due estremità che restano di qua e di là del finestrone.

Finazza. *Cortesia*. *S* *Accoglienza*, *vezz*, *carezze*, *finazza*.
 Finio. *Compinto*, *finito*. *S* L'ha finio. *E' giunto al fine*, è morto. *S* Son finio. *Son rifinito*, o mal concio dalla fame, sono sfinio.
 Finirla o dentro, o fora. *Cavarne cappa*, o mantello, venire a qualche conclusione.
 Finirla con onor. *Uscire a onore d'alcuna cosa*, val condurla a fine onorevolmente.
 Finir la roca. *Sconocchiare*, consumar filando il penacchio.
 Finzere. *Infingere*, *fingere*. *S* No finzere. *Non far da burla*, *disinfingere*, e *Didinfinto*, v. f.
 Finzer de no veder. *Far le viste di non vedere*.
 Fiocchèto. *Fiocco*, *nappina*, *nappetta*. *Sal*. *S* *Biaccolo*, picciola particella di lana spiccata dal vello, e d'altre cose. *S* *Barbetta*, quel fiocco di peli che ha dietro alla fine del piede il cavallo. *S* *Cicisbeo*, fiocco della ventola, e della spada. *S* *Guernio de fiocchi*. *Sfocato*.
 Fiola. *Figliuola*. *S* Far d'una fiola do zeneri. v. far.
 Fioleti. *Pelli*, così dicono i Toscani i figliuoli di qualsiasi animale, i cagnuoli p. e., i gattini, i lupicini, i pulcini ec.
 Fiolezzo. *Bambineria*. v. putelezzo.
 Fiolo. *Figliuolo*. *S* L'è fiol de so pare. *La scheggia ritrae dal ceppo*. *S* No l'è fiol de paura. *Non gli crocchia il ferro*, si dice di chi non teme di alcuna cosa, ed è bravo di sua persona. *S* A ruti ghe par belli i so fioli. *All'orsa paian belli gli orsacchi suoi*. *S* Bon fiolo. *Buon figliuolaccio*. *Sal*.
 Fior da morto. *Fioraccio da morto*, o da sepolcri.
 Fior de baron. *Caffo degli scellerati*, cima de ribaldi, stiuma di furfante, forca, capestro, capo degli sciamurati.
 Fior de brocia. v. brocia.
 Fior de calcina. *Grassello*.
 Fior de cedro. *Fior citrino*.
 Fior dela passion. *Granatiglia*.
 Fior de naranzo. *Fior d'arancio*, *fiorancio*.
 Fior de olivaro. *Mignolo*, *bocciolina dell'olio*.
 Fior de pomo ingrana. *Balausto*, *balaustro*.
 Fior de quaresima. *Elleboro*.
 Fior de virtù. *Bigio*, aggiunto d'uomo di mala qualità.
 S Un fior no fa primavera. *Una rondine non fa primavera*, un caso non fa ragione. *S* Vender col fiore in recchia. *Stare sul sirato*, cioè tenere in soverchio prezzo la mercanzia. *S* Far el zugo dei fiori. *Fare al mazzelino*, e si fa quando ognuno della brigata assume il nome d'un fiore, per il quale chiamato, se tosto non risponde, o non si risa, mette su pegno.
 Fioraro. *Uomo che vende fiori*. *S* *Fiorista*, dilettante di fiori.
 Fiore del vin. *Fiori*, specie di muffa, che genera il vino quando è alla fine della botte.
 Fioreto. *Florello*, *fiorellino*, *fioretto*, picciol fiore.
 S *Bavella*, *stracci*, cioè i bozzoli della seta stracciati con pettini di ferro.
 Fioreto zaletto. *Meliloto*, *tribolo*, *coffiola*, o erba vetturina.
 Fiori cascà dal albaro. *Sforitura*.
 Fiori de campagna. *Fioralisti*, *battisegole*, di color azzurro, tanè e bianco.
 Fiori de pezza. *Fiori di seta*, *contraffatti*. *S* *Sparpagna* la strada de fiori e de fogie. *Fare la minuzza*, *sparger morsetta*, si dice de fiori e frondi minute che si spargono in terra per le feste e processioni; *giuncare la strada*. *S* Lavorà a fiori. *Drappo affiorato*. *Sal*. *S* *Levar ai fiori le fogie*. *Spicciarli i fiori*.

Fiorire dei olivari. *Mignolare*, dicesi quando l'olivo manda fuori le sue boccioline.
Fiorire della calcina. *Sbullettare*, dicesi del gettar che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzioncella di lor superficie, per lo più di figura tonda simile al cappello d'una bulletta.
Fiorume. *Trisume di fieno*.
Fiozza. *Figliuocchia*.
Fiozzeto. *Figliuoccino*.
Fiozzo. *Figliuoccio*.
Fischiada. *Fischiaza*, scherno, derisione fatta con istrepito, grido, o simili.
Fisolo. *Mergo*, uccello palustre.
Fissà. *Densato*, *spessito*, *folto*. *S Deliberato*, *fermo*, *ostinato*.
Fissà in un pensiero. *Invasato in una fantasia*.
Fissare. *Densare*, *spessire*, n. p.
Fissat l'ora. *Dar la posta*, fermar luogo e tempo per ec.
Fissarse in una cosa. *Aver fisto il chiodo*.
Fissarse nela so opinion. *Tirar dietro all' asino suo*, mantenersi nella sua ostinazione.
Fissazion. *Impressione forte*, *fissa*, *melanconia*, *amore*, *fissazione*. *Cato*.
Fisso. *Denso*, *spesso*. *S Ostinato*, *fermo*, *caparbio*, *capaccio*, *fisso*. *S Petene fisso*. *Pessine fisso*.
Fissura. *Fesso*, *fessura*, *spiraglio*, per cui trapela il lume e l'aria.
Fista, uccellino. *Pispola*, *pispoletta*.
Fitare. *Appigionare*, *dar a pigione*, e si delle case. *Affittare*, *dare a fisto*, *allogare*, si dice de' poderi.
Fito della casa. *Pigione*. *S Terratico*, affitto che si riceve dai terreni. *S Nel fito no ghe tempesta*. *Del fisto non ne beccan le passere*, cioè non se ne perde niente.
Fiton. *Pilastrino*. *S Pilastrata*, Bor. quantità, o filo di pilastrini.
Fituaie. v. *attuale*.
Fiuba. v. *fibia*.
Fiubame. *Fibbiame*. *Dec*.
Fiubeta. *Fibbiaio*.
Fizzolo. v. *bisteto*.
Flato. *Vento*, *flato*, *flatuosità*. *S Far dei flati e per desora e per devoto*. *Ributtar flati*, o *flatuosità e per bocca e per dabbasso*.
Flatoso. *Flatuoso*, *enfiativo*.
Fiema, sost. *Ser agio*, *posapiamo*, si dice a chi va adagio, come se avesse i piè teneri.
Fiema. *Flammatica*. *S Bisogna aver paura dele fieme*. *Acqua cheta vermini mena*; *Dio mi guardi dell' uomo cheto*.
Flossare. v. *dar zo*.
Flosso. *Floscio*, *leno*, *floscido*, *moscio*, *viaggo*, *ricascante*. *S Carta flosa*. *Dilegine*, *lena*, di poco nervo, facile a piegarsi. Si dice anche di drappi, e simili.
Flusso. *Frusso*, *frussi*, si dice del giuoco.
Flusso bianco. *Fluore bianco*, sorta di morbo.
Flusso de' cavali, o uscita de corpo. *Morbo aragato*. *S Far vegner el fluore*. *Menare*, *indur menagione*, *flusso*, *occorrenza di corpo*.
Flusso de corpo. v. *cagarèla*.
Fodra. *Fodero*, *soppanno*, *fodera*.
Fodra da banda. *Tramezza*, striscia di cuoio, che si cuce tra il suolo e il tomaio della scarpa.
Fodrate. *Soppannare*, *foderare vestii*, v. g. *soppannar di zendado*, ec.
Fodrar de tole un muro. *Incastagnare le mura glie*.
Fodrar le vele. *Addoppiare*.
Fodrin. *Striscia*, sostegno di pelle che si mette all' occchie delle scarpe.
Fodro. *Gnaina*, *fodero*. *S Metere in fodro*. *Rimettere in fodro la spada*, o simili, *rinfoderare*.

Folio. *Mencio*, *lenzo*, *fascio*. *S Folio*, si dice il cavallo e l'uomo, che per troppo e non buon grasso ha difficoltà il respiro. *Salv*. *S Aver la lingua fofia*. *Aver la lingua impacciata*, per lo più si dice a cagione del vino.

Fogara. *Caldano*, *braciare*.

Fogaretta da leto. *Caldanino*, *braceretto*.

Fogaron. *Focene*, accresc. di fuoco, fuoco grande. *S Faldoria*, fiamma appresa in materia secca e rassa, onde tosto s'apprende e tosto finisce.

Fogèta. *Foglietta*, *fogliuccia*, *fogliolina*.

Foghèto. *Focolino*, *focherello*.

Foghi. *Fubchi*, *focolari*, per casa, o per famiglia.

Fogia. *Foglia*.

Fogia di vigna. *Pampano*. *S Unghia*, per similit. si dice l'estremità delle foglie delle rose, e viole, cioè quella parte che sta appiccata alla sua boccia. *S Foglia intagliata*, per similit. vale mal pari, a maniera d'intaglio. *S Smalto*, *foglia*, cioè quel piombo che si distende sopra i cristalli, acciò servano di specchio. *S Stagnuolo*, cioè foglia di stagno battuto e sottilizzato. *S Acciarino*, cioè quel ferro dove percuote la pietra focaia dell' archibuso. *S Foglia d'oro*, d'argento.

Fogliami. *Fogliami*, lavoro a foglie. *S Fogliametti*, lavoro di piccole foglioline. *S Frappe*, così chiamano i pittori più foglie o frondi disegnate insieme, e quindi *Frappeggiare*.

Fogliazzo. *Fogliaccio*, foglio grande.

Foglie dei fenocchi. *Rappa*, *ciocca*.

Foglio. *Foglio*. *S Reale*. *Imperiale*. *S Libri in fogio*. *Libri in unso foglia*.

Fogo. *Fuoco*, *foco*.

Fogo artificiale. *Falò*, *fuoco artificiale*, o *lavorato*.

S Meter aqua, e non zonner fogo. *Non ispegnere il fuoco colla stoppa*. *S Dar fuoco a un pezzo*. *Allumare un pezzo*, *accendere*, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone. *S Dar fogo al soo*. v. *dar*. *S Ed daria fogo a s. Barbara*. *Consumerebbe il ben di sette chiese*, o *manderebbe male*, dicesi di un grande dissipator di sostanze.

Fogolaro. *Focolaro*, *fochetolo*, v. a.

Fogon del schiupo, e simili. *Scodellino*, *focome*.

Fogo salvadego. *Fiamma salva*, *fuoco salvatico*.

Foina. *Faina*, e l'animale e la pelle che nereggiata nel rosso.

Fola. *Calca*, *folta*, *folia*, cioè scalpitemento di molta gente saunata e ristretta. *S Bulima*, *frotta confusa*.

Fòla col o largo. *Mantaco*, *mantice*, strumento usato da fabbri.

Follàda. *Pigiatura*, *calcamento*, *calcatura*. *Alpigiatura*, dicesi dell'ultima.

Folador. *Follone*, *lavoratore*, *purgatore*. *S Pigiatore*, colui che cava il mosto dall'uva.

Folar dele gambe. *Scalpicciare*, andare con istropiccio de' piedi. *S Non poter la vita*, *veggersi mal su le gambe*, si dice d'uomo in età che dura fatica a camminare. *S Accostarsi*, *aggravarsi delle membra*, o per età, o per malattia.

Folare i panni. *Feltrare*, *sodare*, *folare*.

Folar l'ua. *Ammostare*, *pigiar l'ua*, o *il tino*. *Ripigiare*, è l'ultima ammostatura.

Folaga. *Folaga*.

Folina. *Ciaciane*, *figuato*, postema che si produce nella cute.

Fòlo. *Soffietto*, *mantachetto*, *mantacuzzo*, strumento col quale spingendosi l'aria si genera vento per accendere fuoco, e simili.

Fòlo da organi. *Mantice*.

Folo col e chiato. *Gualchiera*, edificio gli ordigni del quale mossi per forza d'acqua sodano i panni lani.
Folpo. *Folpo*, specie di pesce, lolligine, totano.
Fomento. *Dagnuolo*, fomento.
Fondachio. *Fondaccio*, *insidenza*, *sedimento*, *fondigliuolo*, *posatura*, *feccia*, *fondata*, *residenza*. *S. Mamma del vino*, *madre letto*, dicesi per lo più del vino e dell'aceto.
Fondamenta. *Fondamento*, *spiaggia*, cioè strada lungo un rio, o canale.
Fondare. *Affondare*, *andare al fondo*. *S. Entrar nel midollo d'una cosa*.
Fondare. *Affondarsi*, *sfondarsi*. *S. Una strada che se ne fonda*. *La strada è pessima, e vi si va sino al ginocchio*, o a pancia di cavallo.
Fondei. *Gheroni*, cioè quei della camicia. *S. Fondi*, quei delle brache. *S. Vesta coi so fondai*. *Veste aggheronata*, e co' gheroni.
Fondi d'artichio. *Girelli*.
Fondi de botega. *Fondacci di bottega*.
Fondi dei vasi, o di liquori. *Fondigliuoli*, *rimasngli*, *culi degli abborelli*, *fondata*, *feccia*.
Fondita. *Fusione*, di cannoni, p. e. o campane.
Fondivo. *Fondo*, *cupo*, *capace*.
Fondo dela bote. *Fondo*. Questo è composto di tre pezzi. *S. Mezzule*, *stimpao*, è quello di mezzo. *S. Lulla*, que due che dal mezzule alla strema parte si congiungono alla botte.
Fondo dela cana del schiopo. *Camera*.
Fondo dele braghese. *Fondo de calzon*, è quella parte, che alla foratura dell'uomo corrisponde.
Fongheti. *Fungheti*, *prugnoli*, per lo più si mangiano secchi, e servono per le salse.
Fongo. *Fungo*, *vestia*, *boloto*. *S. Uovolo*, specie di fungo che ha gran similitudine coll'uovo. *S. Gramato*, o *gallinaccio*, quella che è fatto a frange. *S. Bubbola*, altra specie di fungo.
Fongo de larese. *Agavico*, specie di fungo medicinale, che nasce sul larice.
Fongo de prà. *Prataiuolo*, *pretauolo*, e *pratolino*, sost. camignuolo, sost.
Fontanazzo. *Bulicame*, *polla*, vena d'acqua che sorge bollendo.
Fontanella. *Cauterio*, *inceso*, *rautorio*, *emissario*. *S. Incenditore*, colui che fa i cauteri. *S. Fonticella*, *fonticina*, picciola fontana. *S. Fare una fontanella*. *Incendere*, e *farsi incendere*, o *fare un inceso*.
Fontanella dela gola. *Forcella*, *fontanella*, cioè quella parte della gola, dove ha principio la canna.
Fontega. *Fonte d'acqua termale*.
Fontegaro. *Farinaiuolo*, *fondacato*.
Fonteghèso. *Fondachetta*.
Fontego. *Fondaco*, cioè magazzino per le vettovaglie. *S. Metere in fontego*. *Infondacare*. Dec. *S. Pagar per fontego*. *Pagar il fondacato*. Dec.
Fontionara. *Fontionella*.
Fora. *Fuori*. *S. Fora me' ohiamo*. *Sonne fuori*, val sono uscito di quell'intico. *S. Mene lavo le mani*, e val non me ne voglio più impacciare. *S. Andar fora*. v. andar.
Fora de man. *Fuor di mano*, strada p. e., casa, *Boccavale solinga*, giù, o fuor di strada.
Fora per fora. *Fuor fuori*, *da banda a banda*, *da un canto all'altro*, d'oltre in oltre.
Fora de lugo. I numeri, o le patole xe fora de lugo. I numeri sono spostati.
Forà. *Buaso*, *perungiato*, *bucherato*. *S. Forà come un crivello*. *Tutto sforaschiato*, o *sforaschiato*, e *bucacchiato*.
Fosabuto v. *fasabuto*.

Forate v. *abusare*.
Forare col trivelin. *Succhiellare*.
Forare una bote. *Spillare*.
Forca, o *forcheta*. *Capastro*, *capestruolo*, *forcenza*, *capuercuolo*, aggiunto d'uomo per ingiuria. *Forca, morbetto*. *S. Astuto*, *macagno*, *fino*, *maliziato*, *calvario*, *trincato*, *accorto*.
Forca vecchia. *Golpon scorzonato*, *putta scodata*.
Forcadèla. *Forcasella*.
Forchèta. *Forcella*, *forcellino*, *forcellista*, *forcenza*, cioè palo o legno biforcuto; e specie anche di spilla che adopran le donne nelle loro acconciature. *S. Cagnolino*, *capestruzzo*, *agg. d'uomo*.
Forciereta. *Forzierino*, *forzieretto*, *cusanuzzo*.
Forciero. *Forziere*, *baule*.
Forcina. *Forchetta*, *forcella*, *forcina*.
Forcola. *Scarmo*, *forcella*.
Forcom. *Forcella*, *forcina*, cioè palo, o legno biforcuto. *S. Forchetto*, *forcione*, asta con tre rebbi.
Forense. *Forense*, add. Sal.
Forestaria. *Foresteria*, moltitudine di forestieri. *S. Bar forestaria*. *Fav accoglienza*, *onoranza*.
Foresto. *Forestiere*, *straniere*, *este*.
Forfese da deo. *Cesioie*, un paio di cesioie; son composte di due pezzi di ferro impernati nel mezzo.
Forfese da man. *Forbici*, *forfice*. *S. Calcagno*, quella parte che ripiegata nel mezzo fa ufficio di molla.
Forfeseta. *Forfecchia*, *bacherozzolo*, che si nasconde per lo più ne fichi, di coda biforcuta a guisa di forbici.
S. Forbicione, per uomo che fa il taglio addosso ad ogauno, *lingua da levare il pel per aria*.
Forfete. *Un paio di forbicine*, *forbicese*, dimin. di forbici.
Forfeson. *Forbicioni*, da maestri di lana.
Fori d'una fabrica. *Vani*, si dicono quegli aditi che sono per tutto esso edificio. De' vani alcuni servono a' lumi, all'aria, a venti; e altri all'entrata e all'uscita di quelli che abitano, e delle cose loro bisognevoli.
Foriero. *Furiere*, *anticorriere*, *precursore*, *anti-ussore*. Sal.
Formagèla. *Caciuola*, *formetta di cacio*, *racuagiuolo*, *giarella di cacio*, *formella*.
Formager. *Pizzicagnolo*, che vende salami, salumi, cacio e altri camangiari; *caciainuolo*, v. l.
Formaglia. *Forma*, *formella di cacio*.
Formagio. *Cacio*, *formaggio*. *S. Salà*. *Salto*.
Formagio piacentin. *Formaggio parmigiano*, o di *Lodi*.
Formagio non decipa minestre. *Zuccheru non guasta vivanda*. *S. Trovar quel dal formagio*. *Trovar culo a suo naso*, cioè chi risponda, e non abbia paura di beava e l'uomo trova quello che va cercando, e l'un diavolo paga l'altro; tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa; tal cul, tai brache.
S. Formagio senza ochi e pan coi ochi. *Pano illuminato e cacio cieco*. *S. Formagio coi bai*. *Formaggio di freido e guasto*, che corre pel piatto, *cacio verminoso*.
Formalizate. *Formalizzarsi*, Sal. *far caso*, *maravigliarsi*.
Forme da pektari. *Pietelle*, si dicono certe forme di pietra, dove si gittano i piattelli di stagno, e cose simili. v. stampi. *S. Da calegari*. *Forme da calzalai*.
Formento. *Frumento*, *grano*.
Formento da marcanzia. *Mercantisco*. *S. Teren messo a formento*. *Terreno imbiadato*. *S. Formento compagno*. *Mischiato*, o *mescolato con ec.*
Formenton. *Granoturco*, *gransiciliano*.
Formenton cinquantin. *Granoturco seroline*.
Formiga. *Farmica*. *S. Filatera*, o *filattera*, *sequenza*, moltitudine di formiche.

Formigato. *Formicolaio, formicaio*, e per similitudine gran quantità di checchessia, *brulicame*.
Formigheta. *Formichetta*.
Formigolamento. *Formicolio, brulichio, formicolamento, informicolamento*.
Formigolare. *Formicolare*, cioè essere spesso a guisa di formiche. *S Formigolar d'errori. Bullicare d'errori*.
Fornà de pan. *Informata di pane*.
Fornara. *Fornaia*.
Fornareta. *Fornaina*, dim. di fornara.
Fornareto. *Fornaino*, dim. di fornara.
Fornaro. *Fornaio, pistore, panicocolo*, che cuoce il pane, v. a. *S Panatiere*, si dice colui che lo vende.
Fornasa. *Fornace*. *S Boca dela fornase. Bocca di matroni*. Dec.
Fornasa da far goti, o altro. *Petraia, calcara, forno calcinatorio usato da vetrai*.
Fornaseta. *Fornacina, fornacetta, fornacella*.
Fornasiera. *Fornaciata*. Sal.
Fornasiero. *Fornaciato, stovigliaio*.
Fornidore. *Addobbatore, sapenziere. S Bandieraio, e festaiuolo delle chiese. S Sellaio delle carrozze*.
Fornimenti. *Addobbi, paramenti, abbigliamenti. S Arredo da cavalli, guernimento, fornimenti. S Fornimentacci, guernimenti vieti, cattivi*.
Fornimentin. *Fornimentuzzo, paratino*.
Fornimento de cordeline. *Nastriera*.
Fornire. *Compire, finire, condurre a fine, venire a fine, dar l'ultima mano. S Parare, addobbare, abbigliare. S Fornire una volta. Toccar della fine, ridurre le mille parole in una, venire alla conclusione. S Ben fornio, o provisto de tuto. Ben fornito, corredato, provveduto ec.*
Forno. *Andar al ultimo forno se se pol. Per tardi che venga la morte, giugne ognor presto. L'indugio in tal caso non piglia virio. S Per la boca se scalda el forno. La bocca ne porta le gambe. S Cavar dal forno. Disfornare. S Fato in forma de forno. Soffornato. Bon.*
Foroncolo. *Ciccione, picciola postema che si putrefa nella parte dove ella è generata*.
Fortagia. *Fristata. S Pesce d'acqua. S Rognosa. Fristata con gli zoccoli. S Far una, o la fortagia. Far migliaccio, vale prender un granchio, fare un grande svazione, un grande arrosto, un sacco. S Disperdere, sgonciarsi*.
Fortagion. *Fristatone*.
Forte. *S Meterse al forte. Accingersi di proposito a checchessia. S Star forte. Tenere il fermo, non cangiarsi*.
Fortezze dei abiti, o d'altro. *Difeso, soppanni delle maniche p. e.*
Fortin. *Fortigno, forseruzzo, agretto, che principia ad avere il sapor forte, e si dice del vino. Lazzetto. S El scomenza a chiapar el fortin. Incomincia ad accire, o a divenire fortigno, a pigliare il fortore*.
Fortuna come un bisso. *Aver la lucertola a due code, tener la fortuna pel ciuffetto, aver fatto patto col diavolo, e si dice di chi è fortunato nel giuoco; tirar diciotto con tre dadi. S I sfazza se sempre fortuna. La fortuna aiuta gli audaci, e disaiuta i paurosi. Il mondo è di chi se lo piglia*.
Fortuna. *S Ghe vol fortuna. Val più un'oncia di fortuna, che una libbra di saper. S L'è vegnù de fortuna. Capito di ventura. S Quando se ga la fortuna seconda, tuti par ben. Quando la palla balza, ognun sa darle, cioè nelle fortune ognuno è valentuomo. S Chi maa pace, maa fortuna. Chi maa lato, maa fato. La fortuna me dice, o no me dice. La fortuna mi dice bene; e mi dice guercio, va*

è contraria. *S La fortuna ghe core drio. La fortuna gli si sbigancia. Sal. la palla gli balza in mano, o in sul tetto*.
Fossa. *Fossa, cloaca, cesso, pozzerone, cioè il bottino degli agiamenti. S Pozzo murato, o pozzo smaltito, si dice quello che dà esito alle acque superflue, e alle immondizie; bottino recipiente*.
Fossa da butar campane. *Bracciasuolo. Cel.*
Fossa da meter el lin in masara. *Maceratoio*.
Fossa dela città. *Carbonaia, fosso lungo le mura della città*.
Fosseta dei frutti, dei pomi, p. e. ec. *Bellico, il buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal lor picciuolo*.
Fossèta del barbuòlo. *Fossicello, fossesa, fosserella, scodellino. Sal.*
Fossèta dela gola. *Fontanella*.
Fossèta dele ganasce e delle man. *Fossella delle gote, porzetta, cavernuzza*.
Fossina. *Pessinella, stromento di ferro con molte punte, ciascuna delle quali ha una barbuccia che ritene; foscina*.
Fotechia. *Cerboneca, vino cattivo, pessimo; è buono a mescolare a ranocchi*.
Fotora. *Vino leno, Sal. vinello per ironia*.
Fona. *Foggia, modo, maniera. S A fona. A foggia, a modo*.
Frabica. v. fabbrica.
Fraca. *Siretta, stracca col verbo dare. S Pressa, calca. v. far fraca*.
Fracada. *Calcatura, calcamento, stracca*.
Fra capo e colo. *Nella nuca, tra capo e collo*.
Fracare. *Premere, calcare, incalcare, stringere. S Su le sillabe. Premier le sillabe*.
Fracare i papi adosso. v. stremare i panì.
Fra carne e pele. *Pelle pelle, in pelle in pelle*.
Fracassè. *Fricassee, ammorsellato, manicaretto fatto di pezzi di carne e d'uova dibattute*.
Fraco de bastonà. *Rovesio, o carico, o monte di legname, di bastonate, una bastonatura d'una santa ragione; mandare alcuno a legnaia, far le stringhe sulle spalle, lavorare e ripulire la schiena, far un foderò di bastonate, scuoter la polvere ad alcuno, soccare, o dare un rivellino di mazgate, suonare a cassata, fragar le spalle con un bastone, imbottire il giubbotto co' bastoni, suonar le macchere*.
Fraco de pugni. *Carpoccio, rifrussio di pugna; dar la pesche*.
Fradel mio. *Fraselmo. S Fradel de late. Collattaneo. Sal.*
Fradelarse. v. desmestegare.
Fradelastro. *Frasel di padre, e anche Fratello, quello che nasce dello stesso padre e di diversa madre. Frasel di madre, o frastello uterino, quello che nasce della stessa madre, ma di diverso padre*.
Fradelo. *Fraste, frastello. S Laudese, che canta le laudi in certe compagnie, o confraternite, confratello*.
Fragnocola. *Buffetto. S No la se cosa che se fazza co una fragnocola. Non è cosa da gettarsi in pretelle, non è come bere un uovo, non è loppa*.
Fragola de monte. *Corbezzola, e l'arbuscello, Corbezzolo*.
Fragola grassa. *Magiostra, fragola grossissima*.
Fragolare. *Fragolato, cioè campo piantato di fragole*.
Frambos. *Lampone. frutto simile alle more prodotto da una pianta che è specie di rogo*.
Francarse in qualche cosa. *Farsi, franco, pratico nel ec.*
Francesare. *Franzeseggiare; usar modi e voci francesi. Sal.*
Franco. *Ardito, sfacciato*.
Frangigolo. *Fionda, fromba, scaglia, ronbela,*

Franto. *Infrauto, franto, brillante*, aggiunto di miglio, o di altra biada quando è mondata.
Frantumare. *Frangere, stritolare, schiacciare, sfracellare*.
Franza. *Frangia, cerro, dindorlo*. Far le franze. *Far le frange*, si dice ciò che di falso, o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero. § Contornà de franze. *Frangiato, da frangere*.
Franzere. *Frangere, brillare*, spogliar del guscio, o mondar le biade.
Franzifava. v. *infranzaore*.
Frapa. *Grinza, ruga, piegolina*.
Frapà. *Rugoso, grimo; raggrinzato* del panno.
Frapeta. *Grinzetta*.
Frapolà. v. *frapà*.
Fraza. *Gragnuola minuta e rada*.
Frasca. *Frascetta, cucciolo*, per giovane leggiere e di poco giudizio, *falimbello, falimbelluzzo*. § Chi s'impazza con frasche, la minestra sa da fumo. *Chi s'impaccia con lappole, gli se ne appicca*, val con giovani di poco giudizio si discapita.
Frasca. *Frascato*, coperta di rami colle que frasche: si dice anche d'una pergola. *Sal*.
Frasearo. *Frascato*, quantità di rami colle frasche legati insieme, come fascioni, e simili.
Frasche. *Sipa, bruciali, sermenti, scope, seccaticcia, spruco, bruciaglia*, Salv. cioè ramicelli e legname tagliato a minuto, o seccato da far fuoco. § *Frasceggio*, romore che fa il vento tra le frasche. *Sal*.
Frascheria. *Frasca, baiata, fantocciata, frascheria, inezia*, ec. *bambolita*. § *Parlar solo de frascherie*. *Annestare in sul secco*. § No aver altro in testa che frascherie. *Aver il capo a grilli*.
Frasceta. arnese usato dagli stampatori. *Frascetta*. § *Chiappolino, frascetta* dicesi a persona leggiere, *frinfino, vanerello, falimbello, falimbelluccio*.
Fraschezzare. *Bambolleggiare, far bambinerie, ragazzate, bambolinaggini*.
Frascola. v. *frauscola*.
Frascón. *Frascetta, giovanatto, garzonastro, garzonaccio*, leggiere e di poco giudizio, *morbetto*.
Frascóni. *Bronconi*, cioè pali grossi con traverse da capo, che si chiamano *cornetti* o *cornicetti*, ad uso di sostenere le viti nel mezzo de' campi.
Frassene. *Frassino*, albero noto. § *Orno*, specie di frassino. § *Frassinuolo*, albero simile al frassino.
Frassinella. *Distamo bianco, frassinella*, erba.
Fratte servente, o converso. *Servigiale, converso, torzone*, v. b. v. *converso*.
Fratazzo. *Frataccio, brodainuto*.
Fràtin. *Fraticello, fraticino, frasino*. *Car.* § *Frataio*, amico, o dedito a frati. § *Viola mammola di tre colori*. § *Monachino*, sorta d'uccello.
Fraton. *Frataccio, frataccione*. § *Liscia*, stromento con cui i muratori appianano la calce che danno alle muraglie.
Fra una cosa e l'altra. *Fra ugioli e baruglioli*. *Sal*.
Frauscola. *Fruscolo, bruscolo, fuscelluzzi* secchi di rami, minuzzoli di legno. v. *frasche*. *Bazzicole, bazzicature*, coserelle di poco pregio, *cianciafruscole, bagatelle*.
Fredeto. *Freddiccio*.
Fredo, aggiunt. d'uomo, *simido, freddo, cencio molle, gallina bagnata*.
Fredo eccessivo. *Sido, ghiado, strideri di verno*. § No xe po sto gran freddo. *E non si fassano ancora i metarami*. § *Fredo che taglia le man*. *Freddo che morza le mani, gelone*, sost. *Red*.
Fredolezo. *Freddoso, freddoso*.
Fredura. *Doglia cagionata dal freddo*.

Frega. *Fregazione, frega*, cioè lo stropicciamento che si fa agli ammalati. § *Confricazione, strofinamento*. § No ghe bisogno de farghe le freghe. *Non ci fu bisogno di fregazioni*, vale di preghi.
Fregada. *Fregata, picciol navilio*.
Fregadina. *Fragatina, soffregamento*.
Fregare. *Sstrofinare, stropicciare, fregare*. § *Arranare, pulire con rena*.
Fregar pianin. *Soffregare*. § *Fregar la cos al diavolo. Lisciar la coda al diavolo*, gettar via la fatica.
Fregarre. *Strebbiarsi, lisciarsi*, dicesi delle donne quando vogliono pulirsi la faccia per comparir belle.
Fregar una cosa sora l'altra. *Sfregaciolare*.
Freggheta. *Fregagioncella*. § *Quattro fregghete cola man dolce*. *Quattro piacevoli fregagioncelle*.
Fregna. v. *frigna*.
Fregola. *Bricia, briciola, briciolo*. § *Tegner conto, o far conto delle fregole*. *Ogni pran fa supe*, prov. col qual s'avvertisce, che si dee far conto d'ogni minimo che.
Fregolèta. *Bricioletta, briciolino*. § *Viver de fregolete. Viver di limatura*, vale con ogni poco di cosa.
un Fregolin. *Pocolino, miccino, cichino, micolino, minuzzolino, gocciolo, gocciolina*. § *Un fregolin per volta. A miccino a miccino*.
Frenare i remi. *Affremellare*, formare i remi colla palla in aria, term. *marinar*.
de Fresca in fresca. *Di per di*.
Fresca. v. *frasca*.
Frescheto. *Auretta, zeffiretto*.
Freschin. *Mucido*. § *Saver de freschia. Saper di mucido*.
Fresco. § *Far fresco. Far urto, far un po' di vento ad alcuno*.
Frescuze. *Lattimo, lattume*. § *Pien de frescuze.* *Lattimoso*.
Freve. v. *Fievata*.
Frezza. *Freccia, verretta, verrettone*.
Frigna. *Barca*, specie di pagliaio fatto in conica figura attorno a un palo, che i Tocani chiamano *Stocco*.
Frisadura. *Ricciatura*, o l'arriciare e inanellare i capelli con arte.
Friseto. *Seta fina da cucire o trapuntare, frisetto*.
Friso. *Fregio*, per quel membro d'architettura tra l'architrave e la cornice.
Frison. *Frigione, fregione*, sorta di cavallo con certe barbette a piedi.
Frison ostelo. *Frasone, frusone*.
Frisopo. *Mazzamurro*, cioè tritume di biscotto.
Fritagia. v. *fortagia*.
Fritola. *Fristella, zugo*. § *Zuccherino*, pasta azziama intrisa con uova e zucchero, titata a guisa di vermicelli e ingratolata insieme e poi fritta.
Fritollà. *Affristellato*. § *Ovi fritollà. Uova affristollate*.
Fritolare. *Affristellare*, dicesi del cuocer l'uova nel burro intiere e nella padella.
Fritolaro. *Fristellaio*.
Fritollita. *Fristellata, fritellina, frimelluzza*.
Frizarin. *Verdolino, fiortancino*, uccello.
Frizzare. *Friggere*.
Frizare de una cosa posta al fogo. *Grillare*, cioè il principio del bollire; *la penola grilla; la cocoma grilla*. § *Esser giusta da frizzare*. v. *esser giusta*. § *L'ha frito el pesce. Ha fritto, è rovinato*.
Frizzo. *Concettino, sale, arguzia, bisticcio*, figura puerile, *arguzie frizzanti*. *Salv*.
Frondear. *Frappeggiare*, termine de' pittori, e val far i rami fronsuti degli alberi in pittura, deni *Frappe*.
Frondigolo. v. *frandigolo*.

Fronte de putana. *Fronte invetriato, incallito, impie-
trito, sfrontato, faccia di pallottola*, si dice di chi
non teme vergogna. v. sfrontadon.
Fronte picola. *Fronticina*.
Froptin. v. bazzola, o para bote.
Frontizzo. *Frontispizio, frontespizio*, membro d'architettura fatto in forma d'arco che si pone in fronte e sopra a porte e a finestre per difenderle dall'acqua piovana. *S Timpano*, è la parte più alta di esso.
Frùà. *Frusto, logoro, consumato, snervato*.
Frutare. *Logorare, consumare, frustare*.
Frulare. *Mestare, rimenare, frullare*. Spet.
Frulo. *Mestatoio*.
Frulo de chicolata. *Frullo*, ordigno di legno con fusto rotondo, liscio e sottile. Spet.
Fruscola. v. frauscola, e frasche.
Frusta. *Tira via*, voce che s'adopera per cacciare il gatto, o altro animale; *passa via*.
Frustada. *Frustatura, nasata*, repulsa data con riprensione. *S Fischiate*.
Frustare. *Rifrustare, cercare, rovistare*. *S Frustare*, cioè andar vagando e cercando: *frustò tutta Italia*.
S Dar la baia, beffare, fischiare; *S Scopare, frustare*.
Frutaressa. *Feconda, fruttifica*.
Frutarola. *Frustainola*, che vende frutta. Si dice anche per mangiatrice di frutta. *S Ripresa*, guadagno che si ricava da' frutti e dall'erbe.
Frutarolo. *Frustainolo*; e anche per mangiatore di frutta.
Frutari. *Alberi fruttiferi, piante di frutti*.
Fruteti. *Frusterella*, dim. di frutta.
Fruti da osso. *Frutte da nocciolo*.
Fruti da terra. *Frutte terragne*, meloni, zucche ec.
Frutiera. *Guaniera, o bacin d'argento*.
Fufa. *Battisoffiola, cusoffiola, rimescolamento, spavento, balsolata*. *S Ghe n'ho avuto una fufa*. Ebbi una battisoffiola, e una balsolata delle buone.
Fufignà. *Gualcito, malmenato*, piegato disaccortamente e malamente.
Fufigna. *Contrabbando, rivoltura, gherminella*. *S Mattassa*, dicesi in cattivo senso, cioè di certi ammazzi ec. *S Scappatella, faldella*; i servi fanno più faldelle di tutti gli altri. Amb.
Fufignare. *Rovistare, voltar sossopra*. *S Gualcire*, piegare malamente. *S Trimpellare*. v. timpanare.
Fufignoto, o rampegon. *Castrone*, punto mal fatto.
Fugà. v. infugà.
Fugazza. *Focaccia*. *S Pane succoneriscio, cofaccia*, focaccia cotta sotto la cenere.
Fugazzetta. *Focaccinola, focattola, focaccetta*. *S Cofaccina*, cotta sotto la cenere. *S Ssiacciata, chiocciolino, ssiacciatina*, è quel pane che si fa pe' bambini in figura di chiocciola.
Fugazzon. *Ssiacciatoma*.
Fuina. v. foina.
Fulmine de zente. *Mare, ditruvio di popolo, di gente, calca, bulima, furia, barbaglio, nugolo, mercato*.
Fumada. *Fumata*, segno fatto col fumo.
Fumana de testa. *Fumma*, vapori che manda lo stomaco al celabro; *svaporazioni, fummosità*.
Fumareà. *Nebbia, nebbietta, fumma, fummo, fummosità della terra*.
Fumare. *Far fummo, fummare*. *S El fuma tutto*. *El-la gli fumma*, cioè l'ira gli esala per essere accesa.
S La ghe fuma a quel sior. *Quel cotale ha dell'altoro*; tiene la testa alta; ha gran fava; sta in sul grande, in sul grave, in sul mille, cioè tiene una certa gravità negli atti e nell'apparenza maggiore del suo grado. *S La testa ghe fuma dal vin*. *Il fummainolo della testa gli fumma dal troppo bere, o dal vino*.

Fumaria. *Fummoserno*, erba nota.
Fumaròlo. *Fummainolo*, cioè carbone, o legnuzzo che fumi. *S Fummainolo*, anche la rocca del cammino ch' esce dal tetto ed esala fumo.
Fumegà. *Affummato, affummicato*.
Fumegàra. *Affummicata, affummicamento*.
Fumegàre. *Affummicare, affummare, prosciugare al fumo*. *S Affummare col lume della lucerna, e candela*. Gel.
Fumegare le lettere. *Suffummicare le ec*.
Fumera. *Fumma*, gran fumo.
Fumo. *S Passar i fumi*. *Passarono i bollori, o il fiore della gioventù; o il ruzzo degli amori*. *S Manco fumo e più rosto*. *Manco fummo e più brace*, meno apparenza e più sostanza; *prima ricco e poi borioso*, prima si vuol pensare ad accumulare ricchezze e poscia spendere. *S Un gran fumo in aria*. *Gran fumma*.
Furbazzo. *Furfantaccio, forca, guidone, briccone*.
Furbeta, o furbeto, detto per vizzo. *Ladrina, ghiosterella, tristerella, tristerellina, cavezzuola, forchetta, gognolina*, e de' maschi *furfantino, furfantello*. v. forca.
Furblo. *Forbito, spolverato, asciugato, ripulito*.
Furbite. *Nettare, ripulire, forbire, spolverare, levar via la polvere*. *S Furbire i occhi, o el viso*. *Asciugare*. *S Podè furbirve la boca*. *Poteie sputare la voglia*, si dice figuratamente di chi sia costretto a dimettere il desiderio d'alcuna cosa per impossibilità di conseguirla. *S Furbirte el culo cola camisa dei altri*. *Ricoprirsì col mantel d'altri*, o simili, vale scusare se coll'accusar altrui. *S Me ne furbo*. *Me ne gabbo, me ne rido, ne fo tanto caso, quanto del terzo piè che non ho; non lo stimo una foglia di porro ec*. El sarà bon, o l'è bon da furbirne el c... Sarà buono o servirà per la contessa, intendi di Civillari, Bocca, o sia per il cesso; si dice di una cattiva composizione.
Furbo. *Accorto, scaltro, astuto*. *S Furbo come la volpe*. Egli è di coppella; egli è passato per setaccio, è più scaltro d'un zingano, o che il fissolo. *S Anche i furbi se chiapa*. Anche delle volpi si pigliano, anche le civette s'impaniano.
Furegare. *Frugare, furacchiare*.
Furegata. *Parapiglia, scombuglio, scompiglio*, subita e numerosa confusione di persone, *tafferuglio*.
Fureghin. *Frugolino, procaccino, frugoleto*. Sal. *S Ser Mesta, che fa il Cecco suda*, si dice per uno che s'introduce ne' negozi.
Furegon da forno. *Sparzaforno, sparzaio*, arnese per ispazzare il forno.
Furegòto de pugni. v. fraco de pugni.
Fureto. *Ghiosterello, ghiosterellina*.
Furezzo. *Leccornia, leccume, golosità, ghiostornia, lacchezzo, lacchezzino*, irritamenti della gola.
Furia d'osei. *Folata d'uccelli*, quantità di cosa, che venga in un tratto e con abbondanza, ma passi tosto. *S Di fiori*. *Fonda dei fiori*.
Furia francese. *Furiaccia*.
Furlana. *Trescone*. *S Far una furlana*. *Far trescone*. *S Questa xe l'ultima furlana*. *È l'ultima danza, è finita*. *S Far la furlana in aria*. *Far un ballo in campo azzurro, dar la benedizione co' piedi, come i vescovi di campagna*. v. esser impicà.
Furlon. *Buratello*. v. burato.
Furo. *Ghiotto, leccone, rottamente goloso, golosaccio, gola di porco, leccardo*.
Fusaro. *Fusaio*, che fa le fusa, o le vende.
Fusarola. *Fusainolo*, cioè stromento d'avorio, o d'osso, o d'altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si metta

te nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente e meglio.

Fuselo. *Fuso*, stromento di ferro per torcere e infilare il canello, rocchetto ec. per avvolgerli sopra la seta.

Fuselo. *Stecca*, picciolo stromento di legno fatto a torno con manichetto, che serve per empier di pece e fermarvi sopra la piastra d'argento, rame, o altro, col quale debbono improntarsi sigilli, o fare intagli per ismalti.

Fuseto dela spada, *Manica*.

Fusilier. *Fuciliere*, soldato.

Fusina. *Fucina*.

Fusina de feto. *Ferriera*, cioè dove si raffina il ferro.

Fusina da rame. *Ramiera*, dove si lavora il rame.

Fuso. *S* A uno ala volta se fa i fusi. *Pian pian si va ben rasto, a penna a penna si pela l'oca, a scaglione a scaglione si fa la scala.* *S* Impegnar i fusi ad alcun. *Imbeccare, imburriassare* alcuno, instruirlo, si prende in mala parte; metter su uno, o metter al curro.

Fusola, o infusola. *S* Dei fusola. *Dita lunghe, schiet- te, e sottilissime verso la cima, Fit, lunghe, e tonde come candele.* Morell.

Fusore. *Fonditore, bronzista*, Sal. che lavora in bronzo.

Fustagno. *Frustagno*, specie di tela bambagina, *fustagno*. Dec.

Fustegon. *Frusto*, pezzuolo.

Fustengolo. *Acciaccio, mascalcia, indisposizione*.

Fusto. *Fusto*, si riferisce all'ossatura delle selle, sedie, e simili, e anche alla corporatura dell'uomo, o d'altro animale, v. g. *Gran fusto, o bel fusto, o bel cero*, che vale lo stesso.

Fusto dela coa dei cavai, *Tronco, troncone*.

Fusto dele balanze. *Braccia*, all'estremità delle quali sono applicati i gusci, dove si pongono le cose da pesare.

Futignare. *Frugare, punzecchiare, frugolare, furacchiare, struzzicare*, frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata,

GAbana. *Casacca, velata.* *S* *Quarti*, le ale di essa.

Gabela. *Rozza*, cioè cavallo cattivo, *rozzone, brenna.* *S* *Mal pagatore.* *S* *Neto* de gabela. *Arso* di denaro, senza un becco d'un quattrino.

Gabia. *Gabbia*, *guerra*; è composta di regoletti di legno detti *Staggi*, e di vimini, o fili di ferro detti *Grosale*. Onde trovar *gretola*, uscire per qualche *gretola*, vale trovar il ripiego per scappare. *Usciolino*, porticiuola della gabbia. *S* *Meter* in gabia. *Ingabiare*.

Gabia de mati, *Nidiata di pazzi*.

Gabia dela nave, *Gaggia*.

Gabiaro. *Gabbiaio*, facitor di gabbie.

Gabieta. *Gabbina*, *gabbina*, *gabbolina*.

Gabion. *Gabbiazza*, *gabbione*.

Gagiandra. v. *galana*.

Gagliardo. *Gagliardo*, *forzuto, possente.* *S* *Spello*, *agile*.

Gagiofa. *Tasca, scarsella.* *S* *Aver* una cosa in gagiofa. *Aver* una cosa nel *carniere*, si dice quando uno crede d'esser per averla sicuramente; tenere o aver in pugno.

Gagioni. *Gangole*, *noccioli, gavinie, stranguglioni*, male che viene o sotto il mento, o nelle gavinie, o in bocca, o in gola. *S* *Senici*, grumi duri come sceli vicino al polso, che si schiacciano con freghe forti, v. *dragonceli*,

Gagiofo. *Gaio*, *spiritoso, manieroso, disinvolto*.

Gaina. *Tristo, mascalzo, volpe, cappellina, berrettino*, sa dove il diavolo tien la coda; ha scopato più d'un cero, è putta scodata, astuto, accorto.

Gala. *Nastro, festuccia.* *S* *Torla* con gala. *Succiarcela in burla*, val sopportar chechessia benchè contro voglia; soffrirlo con disinvoltura.

Gala da far inchiostrò. *Galla, galluzza.* *S* *Galligai*, gli artefici che macinano le galle. Dec.

Galan. *Nastro, festuccia, zaccherella, cappio.* *S* *Nastriera* un' intrecciatura di nastri. *S* *Cicisbeo*, *nastro*, che si tien al ventaglio.

Galana. *Testuggine; coccia, la scorza, e sodo.* *S* *Caminar* come una galana. v. *caminate*.

Galaneto. *Nastriero, festuccia*.

Galantin. *Galantuccio, vaghuccio, leggiadretto*.

Galate i ovi. *Fecondare* le uova.

Galato. *S* *Tegner* el curame in galato. *Tener* il cuoio in concia. *S* *Metere* in galato. *Mettere* in molliccio, o in concio il cuoio. Dec.

Galavron. *Calabrone*, *peccia bastarda*.

Galesco. *Guidalesco, mascalcia*, piaga esteriore di bestie da soma. *S* *Ridere* in galesco. v. *ridere*.

Galtea. *Bozzolo*, che fanno i filugelli. *Leyar* le galete dal fassinato. *Sbozzolare.* *S* *Nascer* dele galete. *Sfarfallare*.

Galeti. *Aquileia*, erba nota.

Galeto. *Chiavetta*, arnese di ferro, o d'ottone inserito in un cilindretto, che a misura che si volta, l'acqua scatta dalla pila, o si arretra.

Galezare. *Braveggiare*, dicesi de' cavalli quando si mettono in brio. *S* *Galleggiare*, *star su le berse, burlare, berseggiare*, scherzare in briglia, s'intende dell'animo quando si solleva e s'innalza, e quasi galleggia.

Galia. *Galea, galera.* *S* *Centogambe*, insetto noto. *S* *Vendere* uno in galia, v. g. *El* lo pol vendere ec. *E' lo può rivendere dieci volte*, val sopraffarlo sapendone più di lui.

Galina faraone. *Gallina di Faraone, o numidica, o indanaiata*.

Galina meiarola. *Gallina mugellese*, si dice di chi mostra meno anni di quel che ha.

Galina vara. *Gallina brizzolata.* *S* *Xe* meglio un ovo anco, che una galina doman. *E' meglio picione in mano, che tordo in frasca; è meglio penne in mano, che uccello in aria.* *S* *Aver* magna el cul dela gallina. *Aver* la cacinola nella lingua; è come il crivello, che non può tener acqua, non poter tenere il segreto. *S* *Quella* galina fa un certo verso. *Fa una certa canteppola.* *S* *Galina* che canta, ha fatto l'ovo.

La gallina che schiamazza, è quella che ha fatto l'ovo, e vale chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole; la più trista ruota del carro sempre cigola. *S* *Galina* vecchia fa bon bro. *Gabbina* vecchia fa buon brodo. *S* *Ogni* galina no conosce el gran. *Non ogni buca di lezzere.* *S* *La* galina fa piazza. *La gallina spollinasi, o s'accovaccia.*

Galinaro. *Pollainolo, pollinaro pelapollì*, in dispregio. *S* *Pollaria*, il luogo, o la bottega.

Galinazza. *Beccaccia, accaggia, gheggia*.

Galine. *Polli, galline, carne col becco*, per ischerzo. *S* *Polli campi*, vale di campo a differenza dei domestici. *S* *Le* galine e i putei sporca le case. *I ragazzi, e le galline fan la puzza per la casa.*

Galinele, erba. *Valerianella*.

Galinetà. *Gallinella*, dimin. di gallina.

Galiotada. *Birbonata, giunteria, guidoneria, fiarfarteria*.

Galiofo. *Galeotto*. v. *galioton.* *S* *Forzato* chiamasi il

condannato dalla Giustizia. *Ruota voglia*, colui che si vende. *\$ La va da galioto a marinaro. Ell'è tra il rotto e lo stracciato, tra baianse e ferrante, tra barcaiuolo e marinaro, e pigliasi in mala parte; questo fatto è tra bato e bato; tra furbo e furbo non si truffa.*

Galiotelo. *Capestruggo, capestruolo, malizioso, cattivo.*

Galioton. *Gaglioffone, surfantone, galeone, manigoldone, ghiottone, giuntatore, guidone, uomo di mal affare. v. scavezzon.*

Galizzare. v. galezare.

Galo. *Gallo. \$ El par el galo de dona Checca. Ad ogni casa appicca il maio, par l'asino del pentolaio che si ferma ad ogni uscio, vale innamorarsi per tutto. \$ Do gali in un ponaro no sta ben. Due ghiottosi ad un tagliere, si dice di due che amino e appetiscano la medesima cosa.*

Galo grande. *Gallastrone.*

Galon. *Coscia esterna dal ginocchio all'inguinaia, fianco, gallone.*

Galonà. *Listato, guarnito di galloni o d'oro, o d'argento, o di seta.*

Galonare. *Listare, fregiar di liste, o di galloni.*

Galota da prete. *Berrettino.*

Galoza. *Ziccolo. v. sgalmara.*

Galozzo. *Gallione, cappone mal capponato.*

Galtoni. *Orecchioni, sorta di malattia che viene alle glandole degli orecchi.*

Galupo. *Fattore, servente di bottega.*

Gamanto. *Gamauste. \$ Birro, arzuflino, berroviere, v. a.*

Gamba. *Gamba, berza. \$ Co una gamba sora l'altra. Colle gambe sopraposte. Xaz.*

Gamba cervina. v. gamba suza.

Gamba d'erba. *Gambo, stelo, sul quale si reggono le foglie e i rami dell'erbe.*

Gamba de ferro. o sia armadura de gamba. *Gamberuolo.*

Gamba de legno. *Schiaccia, stromento, che serve invece di gamba a coloro che l'hanno manca, o storpiata.*

Gamba de salata. *Cesto.*

Gamba de sogro. *Sagginale.*

Gamba del cavaletto. *Piede.*

Gamba del rechin. *Spillo.*

Gamba levantina. *Gamba testa, leggiera, veloce.*

Gamba loica. *Gamba falsa.*

Gamba suta, o cervina. *Gamba scarsessa, scarsa, schietta, cioè nelle parti dabbasso. \$ Scarico di gamba, dicesi del cavallo, ch'abbia la gamba sottile. \$ Metterse le gambe in spala, e andar via. Mettersi la via tra gambe, e nestar sotto il pagliuolo, val fuggire. \$ Tor soto gamba alcun. Non aver soggezione, non far caso di ec., pigliare per una baia. \$ Tor una cosa soto gamba. Passarsela a guazzo, val farla inconsideratamente. \$ Bessere, dileggiare alcuno. \$ Raccomandarse ale gambe. v. raccomandarse, e gambe storte.*

Gambàra. *Gambale.*

Gambàra de formenton. *Stelo del grano turco. \$ Rare morto su la gambàra, come un meloncino. Sembra un ravanello venuto o cresciuto a stento.*

Gambaressa. *Granchiessa.*

Gambaro. *Gambro, cancro, granchio terrestre. \$ Curar i gambari. Mondare. \$ Andar inanzi come i gambari. Fare come il gambro, dare addietro, camminare a ritroso. \$ I gambari va per el cesto. Sentirsi sdinquire, o allegare i denti; sento che l'orologio è iso giù, dicesi quando il ventre, o lo stomaco è stimolato per fame, o per appetito. \$ Nol daria saor a un gambaro. v. saore.*

Gambe da fornaro. *Gambe bilenche, strambe, sbilenche, Gambe de seleno. E' va in su i balestri, e' va, o cam-*

mina in su i fucelli; ha lasciato le polpe in Fiambra, si dice d'uno che ha le gambe troppo sottili.

Gambe grosse e impiajà. *Gamberacce.*

Gambe storte. *Gambe a balestrucci, bilie storte, distorte a schimbesci. Raccomandarse ale gambe. Usare lo spadone a due gambe, m. b. salvarsi colla fuga. \$ Star ben, o mal su le gambe. Esser forte, o debote su piccioli; non poter la visa, o le polizze; portar frascioni, si dice in modo basso di chi è assai debote o male in gambe. \$ Strassinare dzio le gambe. Porcare frasconi. \$ Le gambe me fa giacomo giacomo. Le gambe mi si ripiegano sotto, mi fanno iacomo iacomo; io son su piccioli. Menar le gambe. Sgamettare, gambettare si dice di chi stando a sedere dimena per ozio le gambe. Suonar le campane, si dice del dondolare i piedi, proprio de' piccioli cagnuoli, o di altri animali domestici. \$ Cole gambe de picolon. Colle gambe apenzolate.*

Gambèta. *Gambuccia, dimin. di gamba.*

Gambèta dele scale a man. *Staggi, que bastoni sopra i quali si reggono gli scalini delle scale a picoli.*

Gambiera. *Calzare, gambiera, vestimento che copre tutta la gamba, e serve per lo più ad uso di calciare.*

\$ Uosa, calza a staffa, o a staffetta, gambiera tessuta di lana, che per essere senza poduli rende similitudine alla staffa.

Ganassa. *Guancia, gota, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca ed il naso. \$ Mascella, ganascia, quell'osso nel quale sono fitti i denti. \$ O el dente, o la ganassa. O bere, o affogare, o l'uno o l'altro, si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa.*

Ganasceta. *Gotellina.*

Ganassona. *Gotaccia, mascellone.*

Ganassota. *Ghiotta, guanciotta fresca.*

Ganassoto. *Paffuto, aggiunto che significa uomo, o donna di guance carnacciate.*

Ganimede. *Zerbino, profumino, cacaribetto, ganimeduccio.*

Ganzante. *Cangiante, intendendosi di colore, e cangio, sost. scangè, sost. \$ Parlar ganzante. Parlar equivoco, di senso doppio.*

Ganzèga. *Merenda, gozzovigliata.*

Ganzo. *Uncino, gancio. \$ Riccio d'oro, broccato d'oro.*

Ganzo da tirar pesi. *Trapelo, protelo, certi canapi con uncini ben grandi di ferro, che servono a tirar pesi.*

\$ Rampino, raffo, uncino di cui servono i barcaiuoli per attaccarsi o a ponti, o a battelli.

Garagò. *Caratò, caracollo, sorta di fiore.*

Garanghèlo. *Merenduzza.*

Garbelare. *Garbellare, crivellare, voce usata dai droghieri. Dec.*

Garbèlo. *Garbello, crivello.*

Garbin. *Gherbino, libeccio, agherbino, affrico.*

Garbinada. *Libecciatà.*

Garbinèla. *Gherminella, baratteria, ginoco di mano.*

Garbizzare. *Garbeggiare, garbare, astagliare. \$ Se no la ve garbezza, spuèla via. Se la non vi garba, spuatela; spuatela se non la puoi ingozzare; se la si scotta, tira i piedi a se.*

Garbo. *Brusco, asprigno, di sapore che tira all'aspro.*

\$ Muso o viso garbo. Viso amaregnolo. \$ Formento garbo. Grano acerbo.

de Garbo. *\$ Omo, o dona de garbo. Uomo, o donna d'assai, val uomo valoroso e di grande abilità. Uomo di garbo, val galantuomo e dabbene.*

Garbèto. *Bruschetto, acerbetto.*

Garbugliò, o ingarbugio. *Garbuglio, ravviluppamento, confusione.*

Garbugion. v. intrigon.

Garbura. *Aciderza, acidisà.* De stomego. *Acidità di stomaco, o stomaco acidoro.* *S* Incendio si dice del ribollimento dello stomaco cagionato da indigestione.

Gardelin, o gardelo. *Calderino, calderugio, calderello, cardellino.* *S* Pidocchio figuratamente, e pellegriano.

Gareta. *Vedetta,* luogo dove sta la guardia ad osservare, *veletta.*

Garetolo. *Garretto.* *S* Tagiar i garétoli. *Sgarrestare.*

Garganego. *Incassatura.*

Gargato. *Gargozzo,* capaletto della strozza, *foce.*

Gariglio. v. garugio.

Garofola. *G. rofanato,* cosa ch'abbia infuso dentro del garofano, o n'abbia l'odore.

Garofolo. droga. *Garofano, gherofano.*

Garofolo. fiore. *Piola, garofano.*

Garofolo da cinque fogie. *Garonsolo, pesca, rugiolone, pugno.* *S* *Cazzotto,* pugno dato forte sotto mano.

Frugone, pugno dato di punta.

Garugio de nosa. *Gariglio,* la sostanza racchiusa che ha la noce nell'interno de' suoi tramezzi.

Garzà. *Cardato, ricardato,* dicesi delle calze.

Garzador. *Cardatore, accotonatore,* chi artaccia il pelo ai panni.

Garzare. *Cardare, dare il cardo, accotonare.*

Garzare la lana. *Carminare, pettinare.*

Garzaria. *Fabbrica degli accotonatori, purgo.*

Garzo. *Cardo,* pannocchia spinosa colla quale si cava il pelo alle calze di lana.

Garzolo. *Pennecchio, pennecchino, lucignolo,* cioè quella quantità di lino che si mette su la tocca per filare.

Garzon de botega. *Fattorino, fattoretto, donzello, garzone.*

Garzon del marangon. *Marangone del legnaiuolo.* *S* *Verletto,* stromento di ferro per tener fermo il legno che si lavora dagl'intagliatori.

Garzonado. *Garzonato.* *S* Aver fatto el so garzonado. *Aver fatta la sua caravana, o il noviziato,* e vale aver fatto pratica in chechessia.

Gaseto. *Impuntura,* cioè punti fatti sopra il collaretto, o sopra i solini delle camicie.

Gaseto del merlo. *Cantonata, v. f. vivagno, e Dentello,* il punto che si fa per attaccarlo al solino.

Gaso. v. gaseto.

Gastalda. *Castalda, casiera,* guardiana della casa.

Gastalda de muneghe. *Servense, servigiale, Sal. fattora, v. f.*

Gastaldia. *Castalderia.*

Gastaldo. *Castaldo, casiere, guardiano.*

Gastaldona. *Macchianghera, donna grossolana e goffa, donnona.*

Gata. *Gatta, mucia.* *S* Tor gate a pelar. *Darsi gl'imacci del rosso; chi sta in agio, non cerchi disagio.* *S* Comprar lardo dala gata. *Andare alla gatta per lardo, andar a casa l'upo per la carne,* ricercare uno di cosa che piaccia a lui e ne sia avarissimo. *S* Quando la gata è fora de casa, i sorzi bagola. *La gatta è fuori, e i topi vanno a tresca.* *S* Cavar la castagna cola zata del gato. *Cavar il granchio della buca colla man d'altri, cavar la castagna colla zampa altrui,* vale fare alcuna cosa con sicurezza e utilità propria e con pericolo d'altri. *S* Chi de gata nasce, sorzi piglia. *Chi di gallina nasce, convien che razzoli,* e si piglia sempre in mala parte; *la scheggia ritrae dal ceppo.* *S* La gata xe fura del pesce. *Il gato per il pesce ha venduto la vigna.*

Gata piata. *Soppiattone, sorbone, golpone, lumacone, gatta morta, gattone, sornione, susornione,* dicesi d'uomo che tiene in se i suoi pensieri, e pigliasi in

mala parte. *Fagnone add.,* scaltro e astuto, ma che s'inginge semplice, e sa le cose e mostra di non saperle.

Garàro. v. andare in garàro.

Garatola. *Gattainola,* cioè buco nell'imposta dell'uscio, acciò possano passar i gatti; *gattala.*

Gatela. *Gattuccia.* *S* Far una gatela. *Der un ceffonè al formento,* e simili, val rubare; *far una levaldina.*

Gatina. *Gattuccia, mucina.*

Gatini. *Polli,* vale i figliuoli di qualunque animale, *gattucci.*

Gato sborio. *Gatto frugato.*

Gato, aggiunto d'uomo. *Accorto, scalarito, avvertito.* v. furbo.

Gatolo. v. curiosolo.

in Gatolon. *Carpone.*

Gaton de nosa. *Spicchio di noce.*

Gaton. *Sornione.* v. gata piata.

Gavasso. v. sbaro de salvia ec.

Gaza. *Gazza, pica, gazzera,* quella che è nera e bianca. *S* *Ghiandaia,* dicesi quella che mangia le ghiande. *S* *Taccola,* quella che è tutta nera. *S* *Pelar la gazza e no la scortegar.* *Pelare e non mordere; il buon pastore tosa e non iscortica; pelar la gazza o non la fare stridere, vale far bel bello e con diligenza cosa che altrui non piaccia.*

Gaza sparviera. *Verla.*

Gazabin. *Ser faccenda, faccendiere, frugolo; truffarello* per sottile aggitatore, *entrante, che mette la coda dove non va il capo, inframmettente.* *Seg.*

Gazabora. *Gazzurra, gazzurro.* *S* Esser in gazabora. *Entrare in zurla, o in zurro, in gazzurro, in gazzurra, in gala.* *S* Meter in gazabora. *Mettere in gazzurro, ingazzullire.* *Gavazzare, e gavazzamento,* vale allegria smoderata.

Gazaroto. *Ghiandaio, gazzerotta.*

Gazeta. *Foglio d'avvisi, gazzetta, gazzettino, foglietto.* *S* *Un paio di soldi, due soldi, duetto, v. f.* *S* Dar la gazzetta. *Far le cocche,* modo di uccellare alcuno col battere una mano sopra l'altra adattata in guisa che faccia scoppio.

Gazia. *Gaggia, fiore.*

Gazia d'Egitto. *Acacia, pianta.*

Gazola. *Gazzera.* *S* *Cicalatore, gazzerotto.*

Gazolato. *Gazzerotto, gazzerotta.*

Gemeto. *Gomitoleto.*

Gemo. *Gomitolo.* *S* Desfar zo un gemo. *Sgomitolare.* *S* Far su. *Aggomitolare.*

Genuina. *Genovina,* moneta di Genova.

Gerardin. v. sforzana.

Geri de note. *Jernotte.*

Gerisera. *Fersera.*

Gesiato. *Santere.*

Gesiola. v. chicsiola.

Gèvalo. *Ebbio, ebulo,* erba puzzolente.

Ghea. *Grembo.* *S* Meter in ghea. *Mettere, porre, riporre in grembo, facendo del grembiale come una tasca.*

Ghebo. *Letto, alveo.* *S* *Gora,* è propriamente la fossa per la quale si conduce l'acqua a mulini per macinare. *S* *Lassar andar l'acqua per i so ghebi.* *Lasciar andar l'acqua alla china, pigliarsi il mondo come viene.* *S* L'acqua torna ai so ghebi. *L'acqua, e il fiume rientra, o ritorna al suo letto.*

Ghenghezzo. *Lexio, smorfia.* *S* Parlar con certo ghengezzo. *Favellare scilinguastello, parlar scilinguato come per vezzo.* *S* *Attrattiva, allestiativa.*

Gheridon. *Buffetto, gheridone.*

Ghetarse. *Ragnare, n. p.*

Gheto piccolo. *Ghetaccio.*

Ghiacinto. *Giacinto, iacinto*; è di varie specie: *bianco, vinato, turchino, tuberoso.*
Ghirazo. *Ressa*, sottilissimo filo simile alla setola applicato alla prima spoglia del grano. *S* Pien de ghirazi. *Restoso.*
Giampicone. *Bastracone, gallione*, uomaccio grande e goffamente grosso. *Spilungone, fassellone, fastellaccio*, si dice per ischerzo d'uomo disadatto e fuor di misura grande. *S* Bistolone, lasagnone, badalone, uomo grande e scipito. *Ber.*
Gianda. *Ghianda.*
Giandeta. *Ghiandolino.*
Giandeta da odori. *Mandorletta.*
Giandon. *Ghiandaione*, aggiunto ad uomo per ischerzo, *spilungone, fastellone.*
Giandussa. *Ghianduzza, ghianduccia, jandusette*, *Cas. gavaccinolo.* *S* El ga la giandussa. *Ha il fistolo addosso.* *S* Che te vegna la giandussa. *Cacasanguo ti vanga, il canchero si vanga, o ti nasca il gavaccinolo, il morbo; che il diavolo t'entri in corpo, ti venga il male, il malanno, e l'uscio addosso, ec. modi d'imprecazione; che tu possa andare in un quarto d'ora e tornare in quattro.*
Gianico. *Freddo acuto, sido, stridore dell'invernata.*
Giaon, o giont. *Gramigna*, d'una specie particolare, infesta a prati.
Giara. *Ghiara, ghiara.* *S* Zavorra, rena entrovì mescolati sassercelli. *S* Scanno, banco di rena, duna, dicesti quell'alzamento di rena fatto ne fiumi. *S* Butar della giara nel fango, o su le strade. *Far una ghiarata*, spandimento di ghiara per assodar i luoghi fangosi.
Giarina. *Ghiara minna.*
Giavardo o sotaposta. *Soprapposta*, sorta di malattia de' cavalli che si fa tra la carne viva e l'unghia, facendo quivi rottura di carne.
Giazza. *Assiderato, gelato, tocco dal sido*, stella, per antonom. la tramontana; *aggrezzato, agghiadato.*
Giazzada. *Gelata.* *S* Me son dà una giazzada. *Mi sono agghiadato, assiderato.*
Giazzamento del corpo. *Assiderazione.*
Giazzara. *Diacciaia, Sal. ghiacciata*, luogo dove si conserva il ghiaccio.
Giazzare. *Gelare, congelare, diacciare, aggelare, agghiacciare, agghiadare.*
Giazzare i denti. *Mozzare i denti*, dicesti del sentimento che produce il soverchio freddo de' cibi, o del vino; *assiderare.* *Le man. Mozzare le mani.*
Giazzarotolo. *Diaccinolo*, cioè pezzo d'acqua congelata pendente da checchessia.
Giazzarse el sangue adosso. *Impaurirsi, sentirsi tutto rimescolare, gelarsi il sangue.*
Giazzo. *Ghiaccio, diaccio, gelo.* *S* Brusa dal giazzo. *Ricotto dal ghiaccio.* *S* Esser al giazzo. *Esser alla macina, o arro*, dicesti di chi ha mancanza di avere. *S* Romper el giazzo. *Rompere il guado, o il ghiaccio*, esser il primo a fare, o tentare una cosa. *S* Gran giazzo, *Gelone.* *Se dura sti giazzi. Se durano questi geloni ec.*
Giazzola. *Diaccinola*, specie di faringa.
Giamo. *v. gemo.*
Gieri. *Seri, e ier l'altro, jersera, jernotte.*
Gilè. *Ginlè, giuleone, coppietta*, sorta di ginoco di carte. *S* I xe un bel gilè. *Una bella coppia, sono una medesima poverada; Dio fa gli uomini, ed e s'appaiano.* *S* L'al guaina, tal coltello, e vale simile con simile, e si prende in cattiva parte. *S* Par gilè d'algun. *v. far ogio.*
Gilè, per vestimento che copre il busto. *v. camisolin.*
Gimè, *fiore. Gelsomini del gimè. Red.*

Gioa. *Granchio*, stromento da legnaiuoli forcutto, il gambo del quale si ficca nella panca da piallar legnami, e serve per tener fermo il legno, che si dee piallare. *S* Ramazza, *ramaccia*, cioè stromento di rami piegati nella cima, col quale si arramaccia, o sia si trascina all'inghiù colla ramaccia. *S* Esser in gioa. *Esser fra lo strettoio, o fra il torcolo*, cioè trovarsi in luogo ristretto ed angusto.
Gioata, gioatèla. *Palanca, stecone*, palo diviso per lo lungo e non isquadrato.
Gionchiglia. *Ginnchiglia*, specie di fiore.
Gionda. *Gozzoviglia.* *S* Far gionda. *Sguazzare, e trionfare, gozzovigliare, far gala, far pacchiamenti.*
Giopo, povero. *v. isopo.*
Giotiron. *Gitterone, gestazione*, pianta che nasce fra il grano, e fa i fiori rossi a guisa di campane.
Gioton. *Nigellastrp, giton*, erba.
Giove. *S* El ga Giove. *La fortuna gli sbigoncia.* *Sold. v. fortuna.*
Giozza. *Goccia, gocciaola.* *S* Ogni giozza bagna. *Ogni acqua immolla, e ogni pruno fa siepe*, prov. per lo quale s'avvertisce doversi tener conto d'ogni minimo che. *S* Gocciaola, per quella fessura di tetto, o di muro, donde entra e gocciola l'acqua. *S* Gocciaolatura, per macchia di sevo, p.e. o d'altro, *fristella d'oglio.* *S* Gioiello, per più gioie legate insieme.
Giozze. *Goccie, gocciole*, ornamento nell'intavolatura dorica, che rappresenta goccie, o picciole pallottoline.
Giozzeta. *Gocciaolina.*
Giozzo, giozzeto. *Pochino, pocolino, gocciole.*
Giubilar qualcun. *Dare il riposo*, dispensar altri da alcuna carica, o officio con conservargli le mercedi.
Giudice ale vituarie. *Abbondanziero, ufficiale sopra la grascia, vizzo, annona.*
Giudichessa. *Giudicessa*, moglie del giudice.
Giudicio d'arbitri. *Lodo.*
Giustabile. *Aggiustabile.* *Sal.*
Giustare. *Acconciare.* *v. asiare.* *S* Giustar ben i fati soi. *Acconciar bene i suoi fatti, acconciar l'uova nel panieruzzo.* *S* Giustar i conti. *Acconciar la ragione, accomodare i conti.* *S* Giustar meglio che se pol.
Raffazzonare, rabberciare, rinfrangere, cioè cosa guasta e scassinata, term. d'arte. *S* Giustarse. *Pacificarsi, accordarsi, aggiustare.* *S* Bassettarsi, ripulirsi, ritoccarsi. *S* Giustarse del tempo. *Raccomiarsi, rasserenarsi, restar di piovere.* *S* El tempo se xe giusta. *Il tempo s'è racconciò, o riconcia.* *S* El tempo giusta tutto. *Da cosa nasce cosa, e il tempo la racconcia; cosa fatta capo ha.* *S* La tegno per giustada. *L'ho per racconcia.*
Giustatuto, sost. *Ser assesta, ser accomoda, sost.*
Giustizia catalana. *Giustizia fatta coll'asse, o coll'acetta.* *v. far giustizia cola manata.*
Giusto, avv. *Appunto.* *S* Giusto quel che cerca l'orbo. *Tu m'invisti al mio ginoco; oh qua ti voleva.* *S* Oh giusto! *Oh guardate, pensate! oh zucche!* maniera di meraviglia, o di esclamazione.
Gloria. Ogni salmo finisce in gloria. *Ogni salmo torna in gloria, vale tornare sulle stesse cose, batter lo stesso chiodo.*
Giutiron. *v. Giotiron.*
Gnàcate. *Nacchere, castagnette.* *Proe. f.*
Gnageta. *Febbriella, febbrezza, febbretta, febbretuccia, febbrettuccia, peggior.*
Gnancia. *Nè anhe, neppure, manco, nè tampoco; v. g.* *Non ci ho manco pensato.*
Gnao. *Micio, micino, gattino, voce fanciullesca.*
Gnolare. *Gnulare, miagolare.*
Gnarà. *Nidiata.*
Gnaro. *Nidio, e nidata* pegli uccellini che ci son den-

tro. *S Morbetto*. agg. di fanciullo, e vale lo stesso che *foruncza*, o *cucciolo*.
Gnente. Niente, cica. *S Per gnente no se ga gnente*. Non c'è carne senz'osso, cioè non si possono aver mai le cose senza alcun incomodo e senza alcuna giunta di fatica. *Avere, o voler avere la pesca monda*, o l' *uovo mondo*, è il contrario, cioè l'utile senza fatica, chi non dà, non ottiene.
Gnocheto. *Bernocchetto*, cornetto.
Gnoco. *Bernoccolo*, *berneccio*, corno, cioè enfiato che fa la percossa. *S Baiordo*, *sempliciotto*, *merlotto*, *bacchiocco*, *baccello*.
Gnognolo. *Cotticcio*. v. imbrigo.
Gnuca, *Cervello*, *celloria*, *comprendonio*, v. b. *S Aver bona gnuca*. *Erzer uomo di senno*.
Go, specie di pesce che non ha lisce. *Gobbio*, *capitone*.
Goba. *Scrigno*, *gobba*, e quindi *Scrignuto*. *S La roba conza la goba*. v. *conzare*.
Goba dei arbori. *Tortiglione*, la parte torta degli alberi, o simili.
Gobato. *Reinetta*, picciola reina, pesce d'acqua dolce.
Gobete. *Gobetta*.
Gobeto. *Gobbezzo*, *gobbezzo*, *gobbiccio*, alquanto gobbo.
Gobo. *Scrignuto*, si dice di chi ha la schiena in arco; *delfino*, *goboso*. *S Veguer via gobo*. *Venire colle man piene*, *picchiar l'uscio col piè*. *S Andar zo gobo*. *Andar col capo fra le gambe*, proprio dei vecchi decrepiti. *S Farse gobo su i libri*. *Tuffarsi su i libri*.
Gobo davanti e da drio. *Bisgobbo*.
Coder l'amigo. *Sguazzare*, *trionfare*, *scialare*, *darsi buon tempo*, *sguazzare*, *gouazzare*, *far bella vita*, *esser gente godereccia*, v. f.
Goderacela. *Far tempone*, *darsi bel tempo*, *stragoder*, *trionfare*, *sguazzare*, *far gala*, o *bella vita*. *S Intanto godi*, che stentar no manca mai. *Un buon boccone o cento guai*.
Gola de un monte. *Face*, *forra*, *strettezza d'un monte*.
Gola drita, parte della cornice. *Gola diritta*, scima. *Bal*.
Gola pelosa. *Gola sfondolana*, *golaccia*, *diluvione*, *ventre di struzzolo*, cioè insaziabile. *S Far gola*. v. far. *S Parlar in gola*. *Gorgogliare*, *parlar in gola*, *proferir le parole in gola* talmente che non s'intendono. *S Chiapar per la gola*. *Aggevignare*, *pigliar per le gavigne ed il collo*. *S Chiappare al boccone*. *S No voggio ch'el me chiapa per la gola*. *Non vo' ch'egli mi faccia il colto*, cioè che mi venda troppo caro. *S Colpo*, o *bota soto la gola*. *Sergozzone*. *S El ga la gola fodrà de curame*. *Ha una gola incallita*, *morsificata*, *lustricata da cibi scattanti*. *Sal*.
Gola roversa. *Gola rovescia*, *intavolato*. *Bal*.
Golazza. *Golaccia*, *pegg. di gola*.
Golèta. *Gorgiera*, *collareno*, o di merletti, o di fettucce increspate quasi a foggia di lattuga; ne portano pure le donne di pietre preziose.
Golomaria. v. *furezzo*.
Goloso. v. *furo*.
Golzarina dei bò. *Giogaia*, *pagliolaia*, *soggiogaia*, *gioga*, la pelle pendente dal collo dei buoi.
Golziera. *Collare*, *gorgiera*, quella striscia di cuoio, o d'altro, che si mette intorno al collo alle bestie, e per lo più a cani. *S Sonagliera*, quella che ha sonagli.
Goma. *Gomma*. *S Gomma*, *soprosso*, specie di male francese.
Goma de ciereata. *Orichico*, *Sal*.
Goma de zinepo. *Sandracca*.
Gomata. *Corbezzola*, il frutto del corbezzolo.
Gomatabica. *Bumetaca*, *gommatibica*.

Gomataro. *Corbezzolo*, *albatro*, *arbuscello*, che non perde foglia e fa il suo frutto ritondo e ovato, che gialleggia nella roschezza, ed è grande come una grossa ciriegia.
Gombina. *Aluola*, *porca*, *magolato*, *quaderno*, cioè quello spazio di terra nel campo tra solco e solco, nel quale si gettano e ricuoprono i semi.
Gomena. *Gomina*, *gumina*, *gomena*.
Gomiada. *Gomitata*, percossa del gomito, o che si dà col gomito. *S Dare una gomiada*. *Dare una gomitata*.
Gomiero. *Vomero*, *vomere*, *bombero*.
Gomiero. *Gomitello*, dim. di gomito.
Gomio. *Gomito*, *cutito*, *gombito*. *S Guadagnar in t'un gomio*. *Far il civanzo di Monna Ciondolina*, che dava tre galline grandi nere per averne due nane cappellute; *fare il civanzo del Cazzetta*, che bruciava il panno di Spagna per far la cenere morbida; *far il civanzo di Berto*, che dava da mangiare le ciriegie per avere i noccioli; o il civanzo di Cibacca, che imcapo all'anno avanzava i piedi fuori del letto, val negoziare con iscapito. *S Star pozà sui gomi*. *Star gomisoni*, *acconciarsi*, *posarsi gomitone*, o *gomitoni*. *S Dolor de gomio*, *dolor de mario*. *Il dolore della morte delle mogli è come le percasse del gomito*, che benchè elle dolgono forte, passano via spacciatamente. *S Far de gomio*, o *de gomieto*, o *spontignar col gomio*. *Punzecchiare*, *frugare col gomito*. *S Alzare el gomio*. *Cioncare*, *cavicar l'orza col fiasco*, *bombettare*, *trincare*. *S Dormir pozà a un gomio*. *Dormir a gomitello*. *Cav*.
Gomio d'una muraglia. *Gomito*, cioè angolo ortuso che fa una muraglia; *santomata*, se fa l'angolo retto, od *acuto*.
Gomitare. *Vomitare*, *rigettare*, *recere*, *giutare*, *far getto*, *rimandare*, *ributtare*, *rivedere i conti*, v. b. *rompersi lo stomaco*. *S Arcoreggiare*, è quel contorcersi e piegarsi per lo turbamento dello stomaco, mandando fuori dalla bocca vento prima di recere. *S Tener su le carte*, *dicesi in modo basso a chi arcoreggi*, o abbia alcun turbamento di stomaco, che sembri incitarlo al vomito.
Gomitaura. *Reciticcio*, la materia che si manda fuori nel recere.
Gomito. *Vomito*, *ributto*, *ributtamento*, *vomitamento*.
Gomitario. *Vomitario*, medicamento che fa vomitare, *emetico*, *vomitivo*.
Gondolare alcun. *Carrucolare uno*, *incarrucolare*, vale indurlo con inganno a far ciò che non vorrebbe. *Adescare*, *allettare*, *tirare uno alle voglie sue con lusinghe*, con allettamenti e con inganni; *menare alla mazza*.
Gongolare. *Accarezzare*, *far moine*, o *amarevolezzine ad alcuno*.
Gongolezzo. *Moine*, *accarezzamento*. v. *smotfia*.
Gonzo. *Merlotto*, *minchione*, *pecora*, *pecorino nuovo*, *sempliciotto*, *gonzo*. *S Fare el gonzo*. v. far el minchion.
Gorgia. *Gorga*. *S Aver su la gorga*. *Avere uno sulle corna*, vale in odio, in urto.
Gorna. *Gora*, *doccia*, cioè quel canale, per il quale corre unita e discende l'acqua dalle grondaie, ed ogni altro canaleto di terra cotta, o di legno, per cui si fa correre unitamente l'acqua. v. *canon*.
Gorna da dar aqua ale vaneze del orto, da far andar in caneva el vin, e simili. *Truogolo*.
Gorna de banda. *Doccia*, *canal di latta*.
Gosso. *Gozzo*. *S Gozzala*, *gozzo grande*. *S Donna col gosso*. *Donna gozzata*. *S Aver il gosso pieno*. *Aver gozzala*, cioè rannamento di materia fatta nel

gozzo, e si dice de' polli. *S Aver la gozzaia*, per metaf. e prendersi gozzaia contro d'alcuno, vale avere sdegno ed odio invecchiato; *aver un calcio in gola*, portar sopra lo stomaco, metaf. tolta dal non potere smaltire il cibo; *aver sulle corna*. *S Cavar el gozzo*. *Sgozzare*.

Gostarolo. *Agostino*, dicesi di colui, che sia nato d'agosto, ma propriam. de' cavalli.

Gotaro. *Bicchierato*, cioè quel che fa e vende gotti.

Gotesin. *Bicchierino*, *bicchieretto*.

Goto. *Bicchiere*, *gotto*, *bossolo*. *S Bicchierone*, gotto grande. *S Bicchierino*, *bicchieretto*, gotto picciolo. *S Gotto arrovesciato*, che ha gli orli rivolti al di fuori. *S Perdersi in t'un gotto d'acqua*. *Inciampare*, o *ambrare ne' ragnateli*, *affogare in un bicchier d'acqua*, *affogar ne' mocci*, dicesi d'un dappoco, che s'avviluppi e si perda per ogni picciola faccenda. *S Cosa che cava el gotto*. *Cosa che dà buon bere*. v. far bon bere. *S Darse al gotto*. *Darsi in sul bere*, *gitarsi al bere*, o *in beveria*, *attaccarsi al vetro*.

Governadina. *Assettatura*, *pulita*.

Governar le feride, piaghe, e simili. *Medicare*, *curare*.

Grà. v. Greto.

Grada. *Grata*, *inferiata*, *graticolato*, *reticelle di fil di ferro*, *ingraticolato*.

Gradelare. *Retare*, *tirar la rete*, si dice de' pittori, quando volendo copiare un quadro dal picciolo al grande, tirano alcuni quadrati, ciascuna de' quali cadendo sopra alcuna parte della pittura rende più facile l'imitazione e più proporzionata la contenuta; quindi *Disegno*, o *pittura retata*.

Gràda. *Graticola*, *gradella*, *gratella*.

Gràdèta. *Graticoletta*.

Gracolini. *Bastoncelli*, que' ferri che formano la graticola.

Gratto. *Listella*, *regolo*, *aggetto*, o sia risalto, parte della cornice.

Gratton. *Catabrone*, animale simile alla vespa, che ronzza ed è nero.

Gramarcè. *Grammercè*, grandissima mercede, modo di ringraziare.

Gramazzo. *Gramo*, *meschino*, *poverino*.

Gramegna. *Gramigna*.

Grameto. *Poverino*, *meschinello*.

Gramola da lin. *Maciulla*, *gramola*, cioè stromento col quale si rompe il lino e la canapa.

Gramola da pasta. *Schiappa*, *arnese con cui si rimena la massa di pasta*; *gramola*.

Gramola dei denti. *Masella*.

Gramolare. *Maciullare*, e si dice del lino; *gramolare*, e del lino, e della pasta.

Gramolona, aggiunto di vecchia. *Vecchia che sempre biascia*.

Grana. *Mescolo*, Dec. cioè grano non ischietto.

Granada. *Granata*, palla piena di polvere di fuoco.

Granarista. *Granaiuolo*, Spet. custode del granaio.

Granaro. *Granato*. *S Fossa gramaia*.

Gran bestia. *Alce*, *granbestia*, animal quadrupede. *S Animalaccio*, *bestia*, *bestia incantata*, si dice d'uomo senza discorso, o che abbia costumi e facciazioni da bestie.

Grancèola. *Grancuola*, *granchiessa marina*.

Gran de' formento vestio. *Grano lopposo*.

Grandeto. *Grandicciuolo*, *grandicello*, *grandetto*, *cresciutoccio*, e dicesi dell'età, e *grandicello* d'ogni altra cosa.

Gran d'ua. *Granello*, *acino*.

Grando. *Grande*. *S Oh questa ze granda! Oh questa è col manico!* si dice di cosa straordinaria. *S Grando e grosso*. *Babbusco*, m. b.

Grandon. *Grandaccio*, *gallione*, cioè nomaccio grande, e goffamente grosso; *maccianghero*, di grosse membra. v. *giampicone*.

Granelo d'ua. *Vinacciolo*, *acino*, *vinicciuolo*, cioè quella specie di seme ch'è nel granello dell'uva.

Graneto de sale, o d'altro. *Granellino*, *granelletto*.

Granidura. *Granitura*. *Sodar*.

Granire. *Granire*, far la grana, si dice dagli orfici lo andar percotendo la pannatura delle figure con un ferrolino appuntato. *Cell*.

Granzo. *Granchio*, animal noto. *S Chiapare un granzo*. *Pigliare un granchio*, *far marroni*, *fare un mazzo di granchi*, *pigliare un granciporro*, val fare un errore.

Granzo de mar. *Granciporro*.

Grapeia. *Lappola*, erba che nella sua sommità ha certi capitelli che s'appicciano alle vestimenta. *S Esser una grapeia*. *Esser una lappola*, un *appiccaticcio*, cioè persona che si frega altrui d'attorno volentieri. *S Esser pien de grapeie*. *Esser inlappolato*. *Sal*.

Graspaiolo. *Graspi*, *raspi*, *focino*.

Graspe. *Vinacce*, *raspe*, bucce dell'uve. *S Aver chiapà la graspa*. *Saper di raspo*, dicesi del vino, quando ha bollito troppo colla vinaccia; *sensir di raspo e di legno*.

Graspèto. *Grappoluccio*, *grappolino*, *grappoletto*, *racimoluzzo*, *racimoletto*. *S Grappoletto spargolo*, di pochi granelli: *grappolo grosso e serrato*, è il suo contrario.

Graspia. *Vinello*, o *vinuccio*, *acquorella*, *acquorello*, acqua passata per le vinacce. *S Imbrigliare de graspi*. *Satollarsi di fummo*, *pascersi di puro venso*.

Graspo. *Grappolo*, *graspo*, *raspo*, *racimolo*, *ramicello del tralcio sul quale sono appiccati gli acini dell'uva*. *S Ghe ze tanta diferenza*, quanta da un salà a un graspo d'ua. *Quanto dai baccelli ai pater nostri*, quanto da un uomo a un ortiuolo.

Grassa. *Lètame*, *concio*, *stallatico*, *stabbio*, *fimo*. *S Carne porcina*. *S La ze grassa che la cola*, se ce. *E' gran ventura*, o *barza*. *Ser*.

Grassèto. *Grassolino*, *grassottino*, *tarchiatello*.

Grassin. *S Saver de grassin*. *Tener di viscoso*, e si dice del vino.

Grassina. v. grassa.

Grasso. *S Libro*, soneto ec. che ze grasso. *Libro grasso*, v. b. *sporchetto* ec. *S Grasso impastà*. v. *impastà*.

Grasson. *Grassottone*, *grasso bracato*, *magro come un carnevale*, *pentolone*. *S Tangoccio*, si dice colui che per soverchia grassezza apparisce goffo; *corpulento*.

Grassona, grassera, porchera. *Pattona*, v. f. *polpettona*, *pentolona*, *grassa che si fenderebbe*, *paffusa*, *grassottona*, *corpulenta*, *grassa e raggiunta*, *grassa che schiappa*.

Grassoto. *Grassoccio*, *grassicimolo*.

Gratacasa. *Grattugia*, *grattugina*.

Gratada. *Grattatura*.

Gratare. *Grattugiare il pane*, *il cacio*, ec. *S Sgaffignare*, *raspare*, *rubare*. *S Rubacchiare*, val di quando in quando, poco per volta.

Gratar la chitara. *Sirimpellare la ec.*, sonar a mal modo.

Gratar le rechie. *Goufiar gli orecchi*, *grattar dove pizzica*, cioè dir cose che piacciono e adulare.

Gratis. *A grato*, *gratis*, *gratuitamente*.

Graton. *Siccioli*, o *ciccioli del sevo*.

Grava. *Letto di torrente*.

Gravianza. *Gravidanza*, *grassezza*, *preghezza*, *impregnatura*. *S Gravianza falsa*. *Gravidanza monognera*, *bugiarda*.

Grazia de Dio. *Copia*, *abbondanza*. *S El ga molta gra-*

zia de Dio. In quella casa c'è la dogana; oppure el'è una dogana, si dice di casa abbondante e doviziosa di tutte le cose al vivere bisognevoli; affoga nella roba. *S* Cavaz grazia. *T*rar la polizza beneficiata. *S* Aver de grazia. *A*ver bisogno d'alcuno, aver di grazia; v. g. *A*vrà di grazia di fare, e simili, Lasc.

Grazie. *G*ran mercè, modo di ringraziare.

Grebani. *G*reppi, dirupi, rocce, grosse, deserti, catapecchie, luoghi dirotti, dirupati.

Grelo, o Grà. *G*ratuccio, stromento intessuto di verghe sul quale i battilani batton la lana, e i materassai la scardassano col camato.

Grene. *C*rimi, e *C*riniera, i crini del collo del cavallo.

Grespa. *R*uga, *g*rinza, *c*raspa, particolarmente quella della pelle, e quindi *R*ugoso, *g*rinzoso.

Grespe della camisa. *P*ieghe, *p*ieghe.

Grespin. *G*respone, sorta di tela.

Gresta. *A*gresso. *S* Agresta in grappoli, l'uva acerba che si sprema colle mani, o si pesta nel mortaietto. *S* Rob d'agresto, quel che si conserva rappreso, e quindi *A*gressino, che ha sapor d'agresto, e *A*gressume, sapor mordace e forte.

Greve. *G*rave.

Greve. *G*ravicinolo, e mal atto, p. e. a camminare. *S* L'è d'un corpo molto greve. *H*a un corpo gravaccio.

Grezza. *S* Dar la greza. *R*incaffare. v. dar la prima man.

Grezare. *G*rauvare, *p*enare, *a*ggravare.

Grezo, aggiunto di tela. *R*ozzo, *g*reggio, *g*rezzo. *S* Digrossato, *a*bbrozato, aggiunto di lavoro. *S* Dar grezo. *A*ggravare, *g*rauvare.

Grigeto. *G*rilletino, picciolo grillo.

Grigio. *G*rillo. *S* *R*agnolucusta, animale che alligna frequentemente nelle case.

Grigioleto, o grileto. *G*rilletino.

Grigliolina, bela grigliolina. *B*ella donnicina, o monina.

Grillarie dele done. *I*ntracciato, cioè ornamenti da porre su lo treccie. *F*ronzoli, *n*astri, *f*rasagli, *t*astiere, *c*ianciafruscole, *c*ianfrusaglie, miscuglio di cose di poco momento, *c*resse, *c*inffole.

Grimo. *G*rinzo, e grimo; vecchio grinzo, o grimo.

Gringola. *A*legria. *S* Mettersi in gringola. *E*ssere o andare in cimberli, far galloria. v. gazabara.

S Gera in gringola, *M*i grillava il cuore. *B*uon.

Grinta. *S*izzoso, *s*degnoso, *a*rrabbiatello, *a*rrabbiaturzo. *S* Saltar, o chiapar la grinta. *P*igliare, o saltare il grillo, la mosca, o il mouherino.

Grintoso. *S*izzoso, *a*diroso, *s*corrubbiato, *s*degnoso.

Grinzolo de farina de formenton. *C*ruschello.

Gripia. *U*l'vella, cuneo di ferro per uso di tirar su senza legature le pietre, o simili, inserendolo in esse per via di un foro a coda di rondine, tal che l'istromento vi stia sempre unito.

Gripola. *G*romma, *g*rumma, *t*aso, *t*artaro. *S* El fa la gnipola in corpo. *E'* un beume, un ubbriacone.

Griseta d'oro. *C*lamis, *d*rappo, *t*eletta, *s*essuta d'oro, o di argento.

Griso. *F*rigio, *b*igio, sorta di colore. *S* Lendinella, panno grosso usato da romiti, e da alcuni frati. *S* Panno griso. *B*igello. *D*ec.

Grisola. *C*annuccio, arnese fatto di cannuce palustri, graticcio, fatto per lo più di vimini.

Griso-età. *G*ratucinola.

Grison. *G*rigio, cioè mezzo canuto.

Grisonada. *E*stosta, contesa di parole, *s*ciarra. *S* Fare una grisonada. *F*are a morsi e a calci, fare una scia contesa.

Grola. *S*agrenna, *l*unga *l*unga, *s*iocca come gli asparagi di montagna; e *l*unga, *m*agra, *s*groppata.

Grolo. *G*allesso, *p*ulcino spennato.

Gropa. *G*roppa. *S*enza gropa. *S*groppato.

Gropeto. *P*icciolo gruppo, cioè involto ben serrato pien di moneta.

Gropeto d'ogio, o de balsamo. *Q*uadrettino, picciolo vasetto di vetro.

Gropiera. *P*osolino, *p*osolatura, *g*roppiera.

Gropio. *G*ruppito, e dicesi de diamanti.

Gropo. *N*odo, *g*ruppo, *c*appio. *S* Far gropo e machia. *G*estir la campana d'un pezzo, che è finire un suo fatto senza intermissione. *S* Tutti i gropi se reduce al peteanè. *T*utte le volpi alla fine si riveggono in pelliceria; da ultimo è bel tempo, vale che chi astutamente opera male, alla fine capita male. *D*omeneddio non paga il Sabbato, cioè il castigo può differirsi, ma non si toglie. *V*enire il nodo al pestine, vale presso i Toscani patarsi innanzi una difficoltà.

Gropo a strangola can. *N*odo scorsoio, *c*appio scorsoio.

Gropo ala tessara. *N*odo in sul dito.

Gropo de Salamon. *N*odo di Salamone, un certo lavoro a guisa di nodo, di cui non apparisce nè il capo, nè il fine.

Gropo de statue. *G*ruppo.

Gropo del filo. *N*odo, per quel che si fa all'un de' capi dell'agugliata; quindi il detto: *P*erde il punto il sartor, che non fa il nodo.

Gropo del legname. *N*occhio, *n*odo, cioè quella parte più dura del fusto degli alberi.

Gropolo. *N*occhio, *n*odo, *b*rocco. *S* Strada tutta gropoli. *S*trada gropolata, o *c*rostosa, *s*irapulosa.

Gropoloso. *N*occhioso, *n*odoso, *n*occhino, *g*roppo, *n*aderoso, *r*onchioso, *b*racoso, *b*roccoloso, *s*calzo, *b*istorzoloso, che non ha la superficie piana, ma rilevata molto. *S* Broccoso, dicesi della seta, o del filo.

S Nodoso, *n*occhino, de bastoni, *n*oderato. *S* Aspro, *s*irapuloso, *s*aglioso, dicesi delle strade mal ciottolate.

Grossa, o crassa. *G*rossume, a il grasso dell'olio, p. e. e simili.

Grossamente. *A*ll ingrosso, *g*rossamente.

Groschezza. *B*aggiolo, quel sostegno che si pone sotto le saldeze de marmi per reggerli. *G*rossazza de pietra, de tola ec. *S*aldezza, *g*rossezza.

Grossiero de vita. *A*sticiato, *s*traversato, *g*rossacchio. *L*or. *M*ed. *f*asticio.

Grosso de legname. *P*ìu grosso che l'acqua de' maccheroni, *t*ondo di pelo, di grossa pasta, *c*apo duro, *c*assone. *S* Ghiaccio, figurat. per uomo di grosso ingegno e ottuso. *L*avorar de grosso in argento. *L*avorar di grosserie d'argento, l'opposto è di minuterie.

Grosso in punta. *P*annocchino, dicesi di ogni cosa grossa in cima a guisa di pannocchia. v. coa.

Grossolan. *M*acchianghero, *a*sticiato, di grosse membra, per metaf. *g*rossuano, *g*offo. *G*abbiana, si dice per ingiuria ad uomo rozzo e zotico.

Grosta de pan. *C*ortellia, *c*rosta. *S* Pan tuto grosta. *P*ane *c*rostoso, *c*rostuto.

Grosta de rogn. *C*rosta, *p*iastra.

Grosta dele piaghe. *E*schera.

Grosta o broza de le ulcere. *C*hiazza, *s*chianza.

Grosinare. *B*occonellare, mangiar leggermente. *S* Roschiare. *S*granocchiare, cioè mangiar cose che masticandole sgretolino.

Grostolo. v. crostolo.

Grotesina. *G*rossicella.

Grua. *G*ru.

Grugnire. *G*rugnire, *g*rugnare. *S* Grusolare, e' intesa

de di quel gesto che fa il porto alzando il grifo e spingendolo innanzi grugnendo.

Grumo. *Gruzzo*, rannamento, o massa di varie cose.

Grumo de soldati. *Gruzzolo*, *gruzzo*, quantità di denari aggranellati e radunati per lo più a poco a poco.

Grumo de stopa, o cosa simile. *Ranuffolo*, *riampitura*, v. *figoto*. *S* Farse tuto in t'un grumo. *Rannicchiarsi*, *raggricchiarsi*, cioè ristingersi in se stesso o per freddo, o per simile accidente; *ragguzzolarsi*.

Grumeto de cavei. *Ciochetta*.

Grupia. *Greppia*, *mangiatola*.

Qua. v. *moleta*.

Guà. *Rivale*, sorta di rete da pescare annodata a una pertica. La *Negossa* è una rete a modo della rivale, ed è annodata a una pertica con due bastoncelli atanti da una parte.

Guada. v. *guzzada*.

Guadagnar da do bande. *Macinare a due palmenti*. El crede guadagnar, e el ghe perde. *Fa l'avanzo del Carzetta*, che bruciava il panno di Spagna per far la cenere morbida. v. *gomio*.

Guadagnar i piè nele scarpe. *Far il guadagno del Cibacca*; a capo dell'anno gli avanzavano i piedi fuori del letto. v. *gomio*.

Guadagnar tanto che se viva. *Guadagnarsi la vita*, vale industriarsi per campare. *S* No se guadagna un soldo. *Non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani*.

Guadagneto. *Guadagnuccio*, *guadagnuzzo*.

Guado. *Guadone*, *erbagnada*, *glastro*, pianta con cui si tingono i panni per fondamento in azzurro.

Guaine del colo. *Gavigne*, *ionsille*, onde *Aggavignare*, è il prender alzi per le gavigne.

Gualivo, come filo, sca. *Agguagliato*.

Guantaro. *Guantaro*.

Guarda guarda. *Fello*, *vello*. *S* *Guarti*, *guarti*, *gnata le gambe*.

Guardabasso. *Soppiattone*, persona cupa, coperta e dissimulata; non guarda mai dritto in viso. *S* *Bacchettoni*.

Guardaman del schiopo. *Guardamachie*.

Guardaporton. *Usciere*, *portiere*.

Guardar. v. *vardar*.

Guardaura. *Guardatura*, *figlio*, *luchera*, *gnatatura*.

Guardian del ponte. *Pedagiere*, che ricoglie il pedaggio. *pontonaio*, v. a.

Guardian del seragio de bestie feroce. *Bestiario*.

Guardian dela mandra. *Mandriano*, *mandriale*, *armensario*, *maestro*, *guardatore*.

Guardian dela stoa de cavali. *Buero*.

Guardian dele pignore. *Pecoraio*. *S* Dele cavare. *Capraio*. *S* Del porceli. *Sorcaio*.

Guardian dele preson. *Carceriere*, *prigioniere*, *guidainole*, *guardiano*, *guardianello*, dim.

Guardian d'una tore. *Torrigiano*.

Guardianado. *Guardianeria*, ufficio di guardiano.

Guare. v. *guzzare*.

Guarnizion. *Fornitura*, *fregio*, *guarnitura*, *guarnizione*. *S* Guarnizion d'andrie, o altro. *Andriene co' frastagli*, *screzi*, *camuffi*, *striscie*, *tresche di vari colori*, *nastri* ec. *Sal*. *fornimento*, *ornatura*.

Guastador. *Guastatore*, *marmainolo*, detto dalla mara.

Guastar la razza. *Dischiattare*.

Guastarse del vin. *Incerconire*, *divenir cercone*, *passare*, *dar la volta*, *rivolgersi*.

Guasto. *S* Vin guasto. v. vin. *S* *Spiritato*, *indemoniato*, *ammaliato*.

Guazarotoli, erba. v. *tagiero*.

Guazina. *Guaina*, *coltellera*, vale custodia del coltello. *S* *Claustro verginale*, o della vergogna, *guaina*.

Guazina d'una rede, o cascata. *Guaina* con nastro infilato dentro.

Guazza. *Rugiada*, *guazza*. *S* *Pien de guazza*. *Rugiao doro*, *guazzoso*.

Guchia. *Agocchia*, ago da cucire. *S* *Lavoro di calze a maglia*, o fatto col ferro.

Ouchiare. *Far le calze*, *lavorar di calze col ferro*, a maglia.

Guchiarola. *Calzettara*, che lavora calze col ferro.

Gufu de spale. *Carvo*, *gobbiccio*.

Guglià. *Pungolo*, *pungetto*, *pungello*.

Guinzagio. *Guinzaglio*, *latta*, *accoppiatoio*, *sovattolo* infilato nel collar del cane per uso d'andar a caccia.

Gusarolo. *Ageraio*, il bocciuolo nel qual si tengono gli aghi.

Gusela. *Agocchia*, ago. *S* *Agone*, per quegli aghi che portano in capo le donne.

Gussa. *Siliqua*, *guscio*, v. *sgusso*. *S* *Casella* gli scompartimenti de gusci, o silique delle biade. *S* *Gola diritta*, o *rovescia*, membro d'architettura.

el Gusto de f. Zamaria. *Il piacere del Magnolino*, modo prov. che si dice dell'affaticarsi con pochissimo pro.

Guzzada, o guzzaura. *Affilatura*, *arrotamento*, *dicesi dell'atto di assortigliare i ferri di taglio*, e dell'assortigliamento stesso.

Guzzare. *Affilare*, *arrotare*, *assortigliare*, *appuntare*, *acuire*, *far aguzzo*, *far la punta*, *assortigliare il taglio*.

I

Iarganelo, uccello. *Germano*.

Ichese. *S* Questo xe un altro ichese. *Questa è un'altra minestra*.

Idole. *Gangole*, malore che viene al collo de' cavalli.

Ignarà. *Annidato*, *appollaiato*, m. b.

Ignararse. *Annidarsi*, *far nido*. *S* In una casa. *Appollaiarsi*, v. b. *accularsi*. *Malm*.

Ignorante come tacco. *Ignorante in cremisi*, *buaccio*, *capo d'assino*; non sa quanti piè entrino in uno stivale, non sa un'acca, o l'abbiebbè, non sa dir papa, o tata.

Ilanguidire el stomego. *Sdilinquire lo stomaco*.

Ileamare. *Concimare*, *letamare*, *conciare*.

Illuminare i pani. *Alluminare*, val dar l'allume ai pani innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore.

Illuminazion. *Luminaria*, quantità di lumi.

Imaltare. *Incalcinare*, cioè mettere in calcina, coprire con calcina. *S* *Rinzaffare*, riempire il voto e le fessure con calcina, o stoppa, o bambagia.

Imaltar de novo. *Rincalcinare*, rimetter la calcina, intonacare di nuovo.

Imaltura. *Incalcinatura*.

Imanegare una spada. *Mettere a cavallo una spada*, o una lama.

Imanetare. *Por le manette ad alcuno*, *ammanettare*.

Imarcio. *Marcito*, *guasto*. *S* Aver una cosa imarcia in testa. *Averla per lo senno a mente*, o su le punte delle dita.

Imarcire. *Marcire*, *imputridire*, *infracidare*, *immarciare*, *marchiare*, att. *putrefare*. *S* *Imporrare*, si dice del guastarsi i panni lini, e checchessia per l'umido che vi sia rimasto dentro. *S* *Imarcire in una preson*. *Marcire in una prigione*, e quindi *Ammarcimento*.

Imarmotio. *Addormentato*, *instupidito*.

Imasario. *Macerato*.

Imasartise. *Macerare*, n. p.

Imascherare. *Mascherare*, att. n. p. *stravestire*, *disguisare*, *immascherare*, *travisare*.

Imascherar un piatto. *Riconciare*, cioè sifare una vivanda.

con aggiunta di nuovi condimenti. *S. Arruffanare*, per metar. assettare e raffazzonare una cosa ricoprendo i suoi difetti per farla apparir più bella, o migliore. *Imastire*. *Ammastirsi*, *diquantar masto*, dar nelle girelle, esser fuori de' gangheri. *S. Imastire drio* a qualche cosa. *Andar perduto dietro a qualche cosa*, *invasare per amore*. *Imatonio*. *Allibito*, per cosa che facciasi restar confuso ed impallidire. *S. Abbarbagliato*, *abbacinato*, dal troppo chiaro. *S. Sbalordito*, *intornato*, *dicervellato*, *stordito* da strepito grande. *S. Intorpidito*, *alloppiato* dal sonno. *Imatonire*. *Abbagliare*, *abbacinare*, *abbarbagliare*, si dice per troppa luce. *S. Torre il capo*, *spezzare la fantasia*, *stordire*, *intornare*, *spezzare il timpano degli orecchi*, per timore. *S. Alloppiare*, *intorpidire*, per troppo sonno. *Imazzare*. *Ammazzolare*, far mazzi, e dicesi o de' fiori, o delle erbe. *Imbalare*. *Abballare*, far balle. *Imballegà*. *Imbar ato male*, *impastoiato*, *intrigato*. *Imballegare*. *Imbarcare*, n. p. vale entrare, o mettere altrui in tale impresa da non se ne potere sbrigar a sua posta; *avvilupparsi*, *intrigarsi*. *Imbalocare*. *Appaltolare*. *Imbalzare*. *Clampicare*, *rimbalzare*, si dice del metter il cavallo le gambe fuori della tirella. *Imbaosà*. *Scombavato*. *Imbaosare*. *Imbavare*, *scombavare*. *Imbarbogiare*. *Rannuvolare*, n. p. *vagnare*, e si dice dell'aria quando incominciando a rannuvolare fa i nuvoli a similitudine della ragna. *S. Affastarsi*, *fare un affastata*, si dice di chi non iscolpisce le parole. *Imbarcà*, v. far panza. *S. Infuocchiato*, *subillato*, *imbarcato*, cioè fatto entrare in una impresa da non uscire. *Imbarcarsi d'una tavola*. *Curvarsi*. *Imbastito de stomaco*. *Fassidio*, *travaglio*, *affanno*, *sdegno*, *turbamento di stomaco*. *Imbastire*. *Appuntare*, *imbastire*. *Imbastitura*. *Basta*, *imbastimento*, *imbastitura*, cioè cucitura abbozzata con punti lunghi, per poter accomodamente cucir di sodo; *sessitura*, *ritreppio*. *Imbaterse*. *Incontrare*, *avvenirsi*, *abbattersi*, n. p. *cozzare*, *dar di cozzo*, *incaparsi*, *imbattersi*, *dare in alcuno*, *percuotersi in alcuno*. *S. Imbaterse male*, *Abbastarsi male*, *incontrarsi male*, o bene. *S. Torla come la se imbate*. *Non la voler più cotta*, nè più cruda, pigliare una cosa come la viene. *S. La imbate in bagatele*. *Si riduce a poco*, a presso che a nulla, è giuoco di poche parole. *S. Può imbaterse*, *Può avvenire*, *accadere*. *Imbautare*. *Imbavagliare*, *camuffare*, *incappucciare*, *imbacuccare*. *Imbecà*. *Indessato*, *imboccato*, *imbeccherato*, *impropriato*, *istrutto*. *Imbecada*. *Imbeccata*. *S. Indettatura*, *l'indettare*, cioè il restar d'accordo di quello che s'ha a dire, o a fare. *S. Ricever l'imbecada*. *Pigliar l'imbeccata*, vale lasciarsi corrompere da doni e presenti. *Imbecadina*. *Imbeccatella*. *Imbecare*. *Indettare*, *imbeccherare*, *imboccare* cioè restar d'accordo di quel che si ha a dire o fare; *imburiassare*. *Imbenda*. *Bendato*, coperto gli occhi con benda. *Imbendato*, vale ornato, coperto di bende. *Imbestiallo*. *Inuiperito*, *inasprito*, *arrabbiato*, *incrudelito*, *incancherito*. *S. L'è imbestiallo*. *Egli ha l'astillo*, e vale è fieramente insolentito. v. *insatanassà*. *Imbiancador*, *Imbiancatore*, artefice che imbianca le muraglie.

Imbiava. *Abbiadato*, pasciuto di biada. *Imbiavare*. *Abbiadare*, pascer di biada. *Imbilada*. *Arrabbiamento*, *rovello*, *stizza*, *veleno*. *Imbilarse*, *Stizzirsi*, *rabbiosamente*, *arrovellare*, *arrangolarsi*, *sdegnarsi*. *Imbindelare*. *Abbindare*. *Imbirà*. *Aggranchiato*, *abbrividato*, e si dice delle dita assiderate dal freddo; *aggrizzato*, *Buon*, *insirigito*. *Imbirare*. *Aggranchiare*, *abbrividare*, *insirigirsi*, *irrigidire*, *aggrizzarsi*. *Buon*. *Imbissacare*. *Imbisacciare*. *Imbocaura*, *Imbocatura*, *bocca della strada*. *S. Bocca del fiume*, *foce*. *S. Inasculazione*, si dice delle vene cc. *Imboconare*. *Imboccare*, cioè mettere il cibo nella bocca altrui. *S. Imbeccare*, *imbeccherare*, si dice dell'amministrare altrui, o instruirlo di nascoso. *Imbògio*, *Involgia*, *viluppo*. *Imbolponà*, *Tappato*, *impellicciato*, *fasciato*, *carico di panni*. *Imbolponare*. *Caricarsi di panni*, *impellicciarsi*, *fasciare il malarancio*. *Imbombarse le viscere*. *Abbeverare le viscere*; *le viscere s'abbeverano*. *Imbombasà*. *Imbambagiato*, cioè rincalzato e rinvolto nella bambagia. *Imbonimento*. *Riempimento*, *interramento*. *S. Colmasa*, *alluvione tumultuosa e arenosa*, il terreno alzato dalle torbide delle acque. *Imbonio*, *Colmato*, *ripieno*, *interrato*, *appianato*, *ostruito*, si dice de' fiumi. *S. Allettato*, *adescato*, *abbonito*. *Imbonire*. *Allettare*, *lusingare*, *adescare*. *S. De speranza*, *Dare appiccio*, *dare attacco*, e vale somministrare cagione, onde si spera. *Imbonir cole forbie*. *Colmare*, *bonificare*. *Imbonir un fosso*, e simili. *Appianare*, *interrare*. *Imborezza*. *Ingazzulito*, *messo in gazzurro*. *Imbosemate*. *Imbozzimare*, *dar bozzima*, il contrazio *Sbozzimare*. *Imbotaura*. *Imbottatura*, e *imbottare del vino*. *Imbotidà* da *seto*, *Coltrone*; *coltronecino*, val sottile e leggiere. *Imbotire*. *Imbottire*, *trapuntare*. *Imbotiura*. *Imbotito*, *imbottitura*. *Imbotonà*. *Abbottonato*. *Imbotonare*. *Affibbiare*, *abbottonare*. *Imbotonatura*. *Affibbiatura*, *abbottonatura*, v. *buceta* dei abiti. *Imbragare*, *Cigner con ispranga*, o *cinghie di ferro*, *allacciare con ferri*, o con ispranghe. *Imbriagarse*. *Imbriacarsi*, *inebbriarsi*, *ciurmarsi*, *cuocersi*, pigliar l'orso, pigliar la bertuccia, far colazione a digiuno, perder l'erra. *S. L'ultimo goto è quel che imbria*. Il *veleno sta nella coda*, vale che da ultimo si conosce il male, nell'ultimo consiste il pericolo. *Imbriagaura*. *Ebbrezza*, *ebbrichezza*, *imbriatura*. *Imbriago*. *Briaco*, *ebbro*, *ebbro*, *ebbrico*, *avvinato*, mezzo di vino, *avvinazzato*, *ubbricato*; egli è più cotto che crudo; *balena*, ma non a secco; è cotto come una monna; *va alla banda*; gli pare l'uno due; non sa dir erre; ha fatto andar intorno la vitrinola; una calda di più, ne veniva l'osso. *Imbriago a mezza mela*. *Conicchio*, mezzo cotto, *abbriacello*, *albiccio*, *brillo*. *S. Quando do o tra me dice che non imbriago*, vado a dormire. *Se si vien detto*, hai meno il naso, *portuisti la mano*, e vale non è da farsi beffe degli avvertimenti anche nelle cose picciole e inverisimili. *Imbriago che nel se pol muovere*, &c.

di sotto, che non può raticarsi, o muoversi, o azzeccare.

Imbriagion. *Imbriacone, imbriacone, ubbriacone; berrebbe quanto una povera, vorrebbe ostare e s. Martino; un che r'azzeffa col vino. S. Muso da imbriagion. Vite, o faccia fegatosa, si dice di chi ha nella faccia ribollimento di pustole rosse provenienti da soverchio calore di sangue.*

Imbrocare, Imberciare, imbroccare, dar nel braccio, dar nel punto in bianco, cioè nel segno. S. Affibbiare, accoccare, somare. v. calare.

Imbrocare pulito una difficoltà. Dar nel segno d'una difficoltà, afferrare la difficoltà.

Imbrochetà. Imbullettato, bullettato.

Imbrochetare. Metter bullette, imbullettare.

Imbrodare. Imbrodolare, intridere, imbrattare. S. Chi se loda, s'imbroda. Ogni loda nella propria bocca vien sozza; lodo perde chi di se stesso la dice; chi se loda, se loda.

Imbrogiar su. Intrigar l'accia.

Imbrogiare nel parlar. Frastagliare, avvilupparsi. S. Aver la lingua impacciata, dicesi di chi stenta parlare per qualche malore. S. Annaspere, n. p. avviluppere, n. p. anneggiare, n. p. aggirarsi in favellando.

Imbrogion. Imbroglia matasse. v. cabalon; imbrogliatore, intrigatore.

Imbrulare. Per le manette ad alcuno, legare, condurlo in prigione acciò non si ammarrisca, catturare.

Imbugà. Pieno, pinzo, rimpinzato, e quindi Rimpinzamento, empimento soverchio. Red.

Imbugare. Abbracciarsi, affollarsi. S. Rimpinzare, n. p. impinzare.

Imbusare. Imbucare, intanarsi, riporre, nascondere, incantucciare, rimbucare, n. p. rimboscare, ficcarsi in un luogo.

Imbussolare. Metter nel barile.

Imbutir. Condire col burro, o di butirro, burroso, pieno di burro.

Imbuzarise. Levare in barca, imbizzarire.

Imbuzolare. Acciociolare, accoccolare, n. p.

Imiserio. Impigrito, anneghittito, infingardito, imbolito, impoltronito.

Imiserisse. Anneghittire, infingardire, impoltronire.

Imobile. S. Farse, o rendersi immobile. Immobilitarsi.

Imorsare. Fermare a dente, dicesi di un legno che si ferma per rito sopra un altro, che posi in piano, in quella guisa che il dente è fermato nella mascella.

Impachiugare. Impaccicare, impacchiugare, sozzare, insozzare, insudare.

Impaglia. Impagliato.

Impagador. Seggiolaio, colui che impaglia le seggiole.

Impagiadura. Veste di paglia, inessitura.

Impagiar una carega. Intesser una seggiola, impagliare, coprire con paglia.

Impagiar i fiaschi. Fare la veste ai fiaschi.

Impagiolada. Donna di parto.

Impalà. Risto come un cero impalato. S. Star impalà. Far pilastro, o pergola. v. impiantà.

Impalarse o petarse in qualche logo. Appillearsi, fermarsi oziosamente.

Impalo. S. Far un impalo. Far quercia, o quercinolo, cioè col capo volto a terra e colle gambe all'aria.

Impaltanare. Impantanare, n. p.

Imparare a so spese. Imparare a suo costo, alle sue spese.

Impassetate. Accatastare, abbacare, catastare le legna.

Impastà. Intrisa, appiastata. S. Boca impastà. Boca impiantata, impiastata, appastata. S. Grassio impa-

stà. S. grasso che più non becca, si dice de' polli grasso risucato, o stuccato; grossa arciraggiunta, dice il Red. d'un'oca.

Impastare. Appiastare, appiastriciare. S. Intridere, dicesi della farina, e della calcina. S. Appastare una cosa coll'altra.

Impastare i colori. Mesitare i colori, impastizzare. Fare un guazzabuglio di parole, non connettere, non annodare.

Impasto de colori. Mesita di colori.

Impastrochiare. Impiastriciare, intridere, inzevardare, appastare.

Impattare. Pattare, pareggiare, uguagliare, far la ronfa del Valera, ne fa ne fa, cioè far patta.

Impattare a dama, o a scacchi. Far tavola.

Impatar in zoghi di carte. Levare del pari. v. far patta.

Impatriacà. Tronfo in gote, intronfato, impettito, che sta in petto, e in persona, pastornuto come un pollo d'India.

Impazientare. Impazientire.

Impazzare in ogni cosa. Metter le mani in ogni intriso.

Impazzare in quel che non ve tocca. Ingerirsi ne' segreti di s. Marta, m. proverb. che si dice di chi s'ingerisce e vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono e ne' fatti altrui; mischiarsi ne' fatti altrui.

no Impazzare in quel che non importa. Di quel che non si cale, non dir nè ben, nè male.

Impazzo. Impaccio, briga, fastidio, moia, offesa. S. No dar impazzo a una mosca. Non torcere un pelo ad alcuno, vale non far torto, o dispiacere nè in fatti, nè in detti. Non farebbe male all'erba che pesta.

Impè. In vece, in scambio.

Impegia. Accigliato, accipigliato.

Impegiare. Accipigliarsi, si dice di chi per ira, accidia, malinconia, pensiero, o sdegno tiene basse le ciglia.

Impegnar al monte. Mandare i vestiti, o altro a leggere; le campane di s. Raffello: vendi, impegnare.

Impegola. Impeciato, e dicesi d'un botticello p. e., e d'altro. Rimpalmato, de' navigli. S. Infranciosato, malfranciosato. Sal.

Impegolada. Impeciatura, impiastamento di pece. Rimpalmata, delle navi.

Impegolare. Impeciare, rimpeciare, impegolare. S. Rimpalmare, si dice propriamente delle navi. S. Infranciosare. Fir.

Impelizza. Impellicciato, impellicionato.

Impelucare. Impelare, si dice de' peli che attaccansi alle vesti. Esser pieno di bioccoli, e di pelolini.

Impenio. Riempito, empito, ripieno.

Impenire. Riempire, empire. S. Un fiasco sin alla bocca. Abbeccare un fiasco. S. Gh'el vada per sora. Sovrempiere, colmare, empire a ribocco, o rimboeco.

Impenire la bocca. Empirsi la bocca di checchessia, vale parlarne senza ritegno, strabocchevolmente. S. Empier la morfia pappando e leccando, esser un berlingatore.

Impenire de' freddo. Agghiacciarsi, assiderarsi.

Impenire de' vermenezzi. Impidocchiare, impidochire, empirsi di pidocchi.

Impenolà. Zeppato, rinzeppato.

Impechià. Impidocchiato.

Impeniale. Cressa del muro, cioè quel tesmipe fatto in cima de' muri divisori d'osti, o di corti, dal quale si viene in cognizione del padronato dello stesso muro.

Impersutio. Improscintito, si dice de' vecchi, che hanno le carni rancide, fitte sull'ossa.

Impestà. *Infranciosato*, infetto di mal francese.
Impestare. *Ammorbare*, e si dice de' pessimi odori. *At-
 toscare*, si dice degli odori gagliardi, e di altro che
 abbia grandissimo odore. *Appiccare il mal fran-
 cese*.
Imperio. v. *impetorio*.
Impetolà. *Inzaccherato*, *impaniato*. *Ochi impetolà*.
Occhi impaniati.
Impetorio. *Pestoruto*, *tronfio*, *interizzato*, *impetito*,
intero, dritto colla persona. v. *duro*.
Impetito. *Gelato*, dicesi dell'acque. *Interizzato*, *as-
 siderato* dal freddo. *Petrificato*.
Impetire. *Gelare*, dicesi dell'acque acconcio.
Impeverà. *Impepato*.
Impeverada. *Impepata*.
Impeverare. *Impepare*.
Impià. *Essere* *crocchio*, *indisposto*, *muffaticcio*, *malaz-
 zato*, *essere* o *star* *chioccio*, *crocchiare*: *esser* *bacato*,
bacaticcio, dicesi di chi è leggermente infermo.
Impiantà. *Piantato*, *da* *piantare*, cioè dal por dentro
 alla terra i rami e le piante. *Star là impiantà sen-
 za* *parlar*. *Esser* *asso* *fermo*, *starci* *come* *un* *arazzo*,
parere *un* *colombo* *di* *gesso*, si dice di chi in qual-
 che conversazione sta lì senza parlare, *Sal. far* *pila-
 stro*, o *pergola*.
Impiantar casa ogni dì. *Far* *come* *lo* *sparviere*, di per
 dì, dicesi del non pensare al vitto se non giorno per
 giorno.
Impiantare i pali nei fondamenti. *Zufolare* i *fondamen-
 ti*, *palafissare*, cioè quando vi s'ha a far la palafitta
 per fondamento o sodo.
Impiantar le partite. *Mettere a libro*, *scrivere al libro*,
passar le partite. *Allibrare*, *descrivere*, *regi-
 strare*, porre al libro.
Impiantare qualcun. *Piantare*, *pianzar* *come* *un* *cavolo*,
porre a *finolo* *alcuno*, farlo aspettare, *dare un* *pian-
 tone* *ad* *alcuno*.
Impiantar nel zogo. *Far* *cattivo* *giuoco*. *El* *me* *la* *ga*
impiantada. *E* *me* *la* *diede a* *bere*.
Impiantarse. *Affiggersi*, cioè fermarsi quasi immobile.
Impantarsi nel fango.
Impianto. *Invenia*, *revolitura*, cioè artificiosa rappresen-
 tanza. *Vescia*, cioè trovato falso.
Impirare. *Infiltrare*. *Gabbare*, *ciurmare*, *trappolare*,
correre al punto.
Impirarse da so posta. *Infiltrarsi da se*.
Impirarse el busto. *Affibbiarsi*, *allacciarsi*.
Impirità. *Imbuto*.
Impirità. *Imbutello*.
Impizzare. *Accendere*, *appicare*, *appicciare*, *avviare*
il fuoco.
Impizzar cole piole. *Accendere co' brucioli*, *co' strucioli*,
 o *alta* *bruciaglia*. *La* *pagia* *visina* *al* *fogo* *se* *im-
 pizza*. *All'arca* *aperta* *il* *giusto* *pecca*. *No* *se* *im-
 pizza* *mai* *fogo* *in* *quella* *casa*. *Il* *cammino* *di* *quella*
casa *ha* *sempre* *la* *febbre* *col* *freddo*.
Impizzarola. *Accenditoio*; così pure la mazza o canna per
 uso di accendere.
Imponare. *Appollaiare*, l'andare che fanno i polli a
 dormire. *Imponarse al fogo*. *Anneghittirsi*, *im-
 poltronirsi*, *poltrire al fuoco*.
Impontarse. *Ostinarsi*, *star alla dura*, *pantar i piedi al*
muro, *stare al* *gambone*.
Impontigliarse. *Stare in gara*, o *a tu per tu*, *stare al*
gambone.
Impostaura. *Impostatura*, quel luogo appunto della mu-
 raglia dove posano gli archi.
Impotachiare. *Imbrattare*, *imbrustare*, *inridere*, *im-
 brodolare*, *inzardare*.
Impressare. *Affrenare*, n. p. *far con furia*, *accelerare*.

Impressare a magnar. *Affalsarsi*, *mangiar coll'imbom-
 prestanta*. *Prastanza*, *prestia*, *presta*, *prestatura*,
accattatura.
Imprestare. *Prestare*, *dare in prestito*. *Chi* *impresta*
no *ghe* *guadagna*. *Chi* *presta* *tempesta*, o *male* *anne-
 sta*. *No* *l'imprestata* *el* *lazzo* *da* *piccarse*. *Non*
prosserebbe la fame, *quando* *bene* *e* *se* *la* *potasse* *spic-
 car* *d'addosso*.
Imprimere. *Mesticare*, *dar la mestica alle tele*.
Imprimidura. *Mestica*, *imprimitura*.
Imprimio. *Mesticato*, si dice di tela che ha avuta la
 mestica.
Impronto. *Conio*, *sorsello*, *pomero*, *strumento* *da* *im-
 prontare*.
Impronto de sigilo mal fatto, e mezzo spegazzà. *Sugge-
 lo* *scancellaticcio*.
Improvisa. *Subitana*, *repentina*, dicesi della morte.
Impugnadura. *Impugnatura*. *De la spada*. *Tenere*,
sost. *De la lanza*. *Resta*.
Imularse. v. *imussarse*.
Imussa. *Ostinato*, *pertinace*, *incapato*.
Imussarse. *Incaponire*, *ostinarsi*, *stare alla dura*, *sta-
 re in* *sulla* *perfidia*.
Imusonà. *Ingrognato*, *intorato*, *ingrognatetto*, *alquanto*
ingrignato.
Imusonarse. *Ingrognare*, n. p. *piellar il* *grugno*, *intor-
 rare*. *Stare* *imusonà*. *Stare* *ingrognato*, *tutto* *in-
 grognato nel* *viso*.
Imutio. *Ammutolito*.
Imutare. *Ammutare*, *ammutare*, *ammutolire*.
Inafità, o *voda.* *Spigionata*, *contratio* *di* *appigionato*,
 dicesi delle case.
Inalberarse. *Impennare*, dicesi del cavallo, che leva in
 aria le zampe d'innanzi.
Inalochio. *Instupidito*. *To su quell' allocco*, e *fallo* *ar-
 resto*. v. *incantà*.
Inalochire. *Instupidire*, *esser* *pergola*, *esser* *bue*.
Inamorà morto. *Innamorato* *fradicio*, *innamorato* *cotto*,
innamorato *sino a* *capelli*; è *nel* *fornuolo*, è *cotto* *ar-
 so*, è *di* *cenere*, *disfatto*, *non* *che* *cotto*, *smanzia* *d'*
amore, è *goccicola*, m. b.
Inamoraizzo. *Tenero* *di* *calcagna*, *cascatoio*, *cascaticcio*.
Inamorarse. *Inabaccarsi*, *innamorarsi*. *Inamorarse*
d'una *scoa*, o *d'una* *gata*. *Appicare il* *maio* *ad* *ogni*
uscio, *vale* *innamorarsi* *di* *tutte*.
Inaquà. *Annacquato*. *Vin* *inaquà*. *Vino* *annacquato*,
 o *acqua* *avvinata*.
Inarpesà. *Sprangato*, *armato* *di* *spranghe*.
Inarppare. *Sprangare*, *mettere* *spranghe*, cioè *ferri* *che*
 si *conficciano* *a* *traverso* *per* *tenere* *insieme* *e* *unir* *chec-
 chessia*.
Inarzentà. *Inargentato*. *Soldo* *inarzentà*. *Stagnuolo*.
Inarzentare. *Inargentare*, *mettere in* *argento*, *coprir* *con*
foglia *d'* *argento*, e *Argentatore*, l'artefice.
Inarzerare. *Arginare*, *difender* *con* *argini*, o *argina-
 ture*.
Inasà. *Inacetato*, *bagnato*, o *asperso* *con* *aceto*.
Inasenio. *Inuzzolito*, *entrato in* *sosta*, *venuto in* *bie-
 tolone*, *in* *fregola*, *in* *uzzolo*, *vale* *in* *appetito* *inten-
 so*; *esser in* *succhio*. *Ostinato*.
Inasenirse. *Venire in* *bietolone*, *in* *dolcezza*, *risentirsi*.
Segn. *Dem.* *in* *sentim.* *osceno*. *Ostinarsi*. v. *imusa-
 rsare*.
Inaspamento de bucle. *Torsione* *di* *budella*, *interizza-
 mento*, *avvolgimento*.
Inaspere. *Agguindolare*, *annaspere*, *innaspere*, *amma-
 tassare*, *formar* *la* *matassa* *sull'* *arcotajo*. *Me* *se*
innaspa *le* *buele* *dala* *fame*. *L'orologio* *è* *iso* *giù*, *Mà-
 nos.* *veggo* *la* *fame* *per* *aria*.
In banda. *In* *profilo*, *in* *iscorcio*, *per* *lato*.

In ben. *A bene, co' verbi riescire, riuscire, fare, v. g. Desidero che riesca bene.*
 In bilanza. *§ Le ore xe in bilanza. Le due v. g. sono in su lo scoco.*
 In bona. *D' amore, d' accordo. v. d' eordo. § Vivere in bona. Vivere in amore e d' accordo come due passare.*
 In bota. *Di presente, issosatto, di posta, sul fatto.*
 In broca. *In brocco.*
 Incabala. *Aggirato, infnocchiato, giustato, abbruttato, gabbato.*
 Incabulare. *Gabbare, aggirare, giustare, infnocchiare, garabullare, ingarabullare, fare stare.*
 Incaechiare. *Incaucchiare, incavigliare.*
 Incaenare. *Incaenare.*
 Incaenazzare. *Incaenacciare, inchievistellare.*
 Incagare. *Incacare, rincacare, disgradare, non saper grado, disgraziare. § La forza la incaga ala rason. La ragione non ha luogo contro la forza.*
 Incaglio. *Ostinazione, pertinacia. § Impaccio, ostacolo.*
 Incagnio. *Invelenito, stizzito, accanito, incanito, invasato, arrabbiato. § Assuffato, internato, perduto dietro a qualche cosa, ingolfato, intabaccato. § Pan incagnio. Pan marzaro.*
 Incagnite. *Accanirsi, invelenirsi, instizzirsi.*
 In calda. *§ Metere in calda. Porre in caldo, o mettere una vivanda in stufa, a cagion del suo tettoio che la copre, dice il Sal.*
 Incalmà. *Innestato, annessato.*
 Incalmadore. *Innestatore, annessatore.*
 Incalmare a botiolo. *Innestare a bucciolo. § A sfissa, o fessolo. Innestare a forca, o nel pedale fesso. § A ochietto e a soudeto. Inocchiare, inocular, insettare, impiastare, ammettere a occhio, ingemmare. § In croce. Innestare a croce. § A coronetta. Annessare a corona. § A canelo, o scigoloto. Annessare a zufolo.*
 Incalmare un travè a spizzon. *Augnare, commettere, annessare, incastonare, conegnare e metter bene una cosa nell' altra, figur. § Incalmarla a qualcun. Ficar carote ad alcuno, darla a bere. v. ficare.*
 Incalzar dela piovra. *Rifistire.*
 Incalzare i viveri. *Innarrare a gara le derrate, o competere a competenza.*
 Incalzar un contratto. *Rincararsi insieme una cosa.*
 Incamisa. *Incamiato, si dice delle candele di cera vecchia ricoperte per di fuori con cera nuova.*
 Incamissadura. *Incamicatura.*
 Incanataressa. *Incannatrice, che avvolge seta sopra cannone, o rochetto.*
 Incendio dal sole. *Riarso.*
 Incendio. *Secco allampanato. v. seco. § Pan incendio. Pane incotato, costò arrabbiato.*
 Incandire. *R. ardere, o per troppo freddo, o per troppo caldo, arsicciare.*
 Incanelare. *Rastorcere, accannellare, avvolgere seta o filo sopra cannelli. v. far le spole.*
 Incanevare. *Riporre in cainsina.*
 Incamà. *Imbalordito, smemorato, strasognato, incantato, insensato, intorpidito, mogio, stupido, grullo, ottuso, che ha preso la monna malinconia, che sia come gallina bagnata, Salv. ammutolito, astratto, intronarello.*
 Incantare. *Abbacinare. § Ciummare, incantare.*
 Incantasse. *Star alla mossa, o come un mussero, o come uno stupido, o insensato, musare.*
 Incanto. *§ Desfare l' incanto. Rompere la malia, dicono quando passata qualche disdetta incontrasi alguno*

in cosa di suo desiderio. § Romper l' incanto, dicesi del guastare i disegni altrui.
 Incantonà. *Incantucciato, appiattato, nascoso in un canuccio. Rincantucciato, ritirato ne' canti.*
 Incantonare. *Incantucciare, rincantucciare, ritirarsi ne' canti, scantonarsi.*
 Incapace de ben e de mal. *Nè uti, nè puti, usato quasi a maniera di aggiunto.*
 Incapazà. *Innarrato, incaparrato, caparrato. § Infardato, cioè imbrattato con sornacchi.*
 Incapare. *Innarrare, caparrare. § Infardare, imbrattare alcuno con sornacchi.*
 Incapelare. *Rincappellare, rimettere il vin vecchio nati con uva nuova.*
 Incapestadura. *Morbo sculmato, infermità de' cavalli.*
 Incaponare. *Accapponare.*
 Incapricciare. *Invaghirsi, incapricciare, n. p.*
 Incapazzare. *Incappucciare, incapperucciare, imbaccucare, camuffare, imbavagliare.*
 Incarata. *Interessato, che ha interesse, partecipante.*
 Incaratarse. *Far accomandita, o dar in accomandita, partecipare, aver interesse.*
 Incargo. *Incarico, commissione, ufficio.*
 Incarire. *Incarare, far caro, rincarare.*
 Incarnadin. *Carnicino, cioè di color di carne.*
 Incarognà de peochi. *Pieno di sudiciume, pidocchioso.*
 Incarognarse della fievara. *Figgersi addosso la febbre, cacciarsi addosso la febbre; mi s'è fitta, o cacciata addosso la febbre.*
 Incarognio. *Incarognato, innamorato fieramente, intaccato bestialmente.*
 Incarolà. *Tarlato. v. carolo.*
 Incarpia. *Coperto di ragnatele.*
 Incarpiarse del cielo. *Rannuvolare, ragnare.*
 Incartellare un muro. *Rinzaffare. v. dar la prima man de calzina.*
 Incassare i carboni. *Accendere, abbronzare, rinfoculare.*
 Incassà. *Augnato, cioè pezzo di legno commesso in un altro.*
 Incassà el peto. *Aggravato, intasato da catarro, angustiato.*
 Incassadura del ochio. *Incastratura, incastonatura. v. incassaura.*
 Incassamento de peto. *Aggravamento del petto, per infreddatura. Inasamento, cagionato da grossi umori.*
 Incassare un legno. *Augnare, cioè commettere un pezzo di legno in un altro.*
 Incassaura. *Augnatura, cioè del dente d' un pezzo di legno, che s' inserisce in un altro; incastratura, incassatura.*
 Incassaura del osso. *Uovofo.*
 Incassaura dei feri da tornidor. *Ingorbiatura.*
 Incastrare dela corda. *Incarrucolare, l' uscire che fa il canapo del canale della girella, e l' entrare tra essa e la cassa della cartucola.*
 Incastrare un piè tra la sfesa d' le piere, o simili. *Mettere il piede a stretta, divesi de' cavalli, o simili quando mettono il piede tra due conventi, che volendolo tirar fuori, vi lasciano il ferro.*
 Incatigiarse. *Intralearsi, avvilupparsi, aggaiocciarsi, avvischiare, impigliare, ingarbugliare, n. p. intricarsi.*
 Incatigiar i bisti. *Avviluppare la Spagna.*
 Incatigio. *Intrico, viluppo, garbuglio.*
 Incatigion, intrigon, rovigion. *Imbroglione, avviluppatore, garbuglioso, aggiratore, barattiere.*
 Incatramà. *Incattamato. § Lordato, sudicio.*
 Incatramada. *Incattamata, rimpalmata di catrame. § Imbrattatura.*

Incavezzare. *Incapestrare.*
Incavo. *Cavità, cavitate.*
Incavo dei occhi. *Occhiaia.*
Incendere. *Amareggiare, amaro, v. a. aver dell'amaro.* *S. Cativo che l'intende. Cativo che astasca, che ammorb.* *S. L'incende un poco. Ha dell'amariccio, o dell'amarognolo.*
Incendio. *Ruggine, mal cuore, mal animo, animo grosso, gozzia.*
Incendoso. *Ruvido, aspro, arcigno, strozzato, ossico, aggiunto di sapore spiacevole per amarezza, asprezza e lazzitate. Salv.*
Incenerà. *Ceneroso, incenerato.*
Incensada. *Incensata, fummacchio d'incenso.* *S. Dar un incensada. v. dare.*
Incerà. *Incerato.*
Incerare. *Incerare.*
Incerchiadura. *Cerchiatura, cerchiamento, accerchiamento, circonvito.*
Incerchiellà. *Accerchiellato.*
Inchiavare. *Serrare a chiave, chiavare.* *S. Chi ben inchiava o sera, ben verze. Chi ben serra, ben treva; la buona cura caccia la mala ventura.*
Inchieta. *Incetta, endica, endicazza.*
Inchietador. *Incettatore, Dec.*
Inchiocarse. *Incocarsi, incincherarsi, divenir brillo.* *v. imbragarsi.*
Inchiodatura. *Chiovatura, puntura fatta nell'inchiodare il cavallo.*
Inchiova. *Accinga.*
In cima a di. *In sul far dell'alba, su lo spuntar del dì.*
In cima della scala. *In capo della scala, o di scala.*
In cima d'un albero, monte, e simili. *In vetta d'un monte.*
Incinganare. *Gabbare, infiocchiare. v. cabalare.* *S. No l'è omo da lassare incinganar. E' formicon di sorbo, è corbachione di campanile, si dice di chi non si lascia aggitare, o muovere da parole; ha gli occhi nella coltellata.*
Incisore. *Dissettore, term. anatomico.*
Incivillire. *Ingentilirsi, o per moglie, o per titoli, o per educazione.*
Incovà. *Accovacciato, quasi posto nel covo, accoccolato, col capo in su i ginocchi, acciocciolato.* *S. Malazzato, indisposto. v. impia.*
Incovare. *Accovacciare, accovacciolare, n. p. porsi coccoloni.*
Incocallo. *Sbalordito, stupido, trasognato; per una figura di stucco, pare un sordo sbalestrato; si dice di chi ha perduti gli spiriti, o sia avvilito.*
Incoconare. *Ingorgare, affollare, ingolfare.* *S. Rimpinzarsi, vale mangiare senza distinzione e ingordamente.* *S. Imbeccherare, imboccare altrui, cioè mettergli in bocca le parole, o insegnare quel che dee farai.*
Incogà, parlando di terreno. *Piatato.*
Incognito. *Sconosciuto, co verbi andare e venire.*
Incolà. *Inamidato, si dice de' panni lini.* *Incolato, appiccato, del legno ec.*
Incolare. *Inamidare, saldare, dar l'amido, la sarda, insaldare.* *S. Incolare.*
Incolorire. *Colorire, colorare, tingere.*
Incoltrina. *Accortinato, cioè circondato di cortine.*
Incombenza. *Carico, incarico, commissione, impiego, incombenza.*
Incombere. *Spettare, appartenere, convenire; spetta a te, o a me spetta, ec.*
Incomodare. *Scondarsi, scomodarsi.* *S. Senza incomodare, o incomodo no se pol aver niente. Non si può*

più far pesi senza immollarsi, non si può aver il mele senza le mosche.
Incomodeto. *Travagliuccio, indisposizioncella.*
Inconcarce, o inconcolarse. *Avvallare, dicci de' pavimenti. v. far conca.*
Inconcolà. *Avvallato.*
Incontrar ben, o cavar bala d'oro nel maridarsi. *Aver digiunato la vigilia di s. Caterina, si dice di chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi.*
Incontrare i bezzi. *Ricontrare i denari.*
Incontrarse muso con muso. *Ammusarsi, darsi di muso.*
Incontrarse nel parlar. *Ricontrarsi nel favellare, abbattersi a dire a un modo una cosa.*
Incontro. *Riscontro, il rivedere i conti.* *S. Mandar al primo incontro. Spedire colla prima occasione.*
Incordamento de colo. *Incordatura, raggricchiamento del collo.*
In coste. *Di cozzo, a lato, a fianchi.* *S. Dar in coste. Avvenirsi, dar di cozzo, o di petto in alcuno.*
Incorio. *Segaligna, indozzo, segrenna, cioè adusto, non atto a ingrassare.* *S. Innamorato cotto.*
Incozzà. *Insozzito, untiato, si dice de' panni lini mal lavati; incrociato, sudicicio.*
Incozzarse insieme. *Cozzare insieme, gareggiare.*
In crescere. *A cresenza. v. abito.*
Inericamento. *Cricca, dispare, ostinazione.*
Inerieare. *Osstinarsi, incaparsi, incaponire.*
Incrostà. *Incrociato.* *S. Vestà incrosta. Veste a due petti. v. f.*
Incrociamento. *Intersecazione, incrociamento.* *S. Fà luppo, intrico.*
Incrozare. *Incrociare, attraversare l'una cosa coll'altra a guisa di croce.*
Incrozate i brazi. *Incrociare, le braccia, far delle braccia croce.* *S. Le man, i dei. Commetter le dita, incrociare.* *S. Le cegie. Alzare il cipiglio, pigliare il broncio, incipugnire, far crespelli delle ciglia, vale mostrar il cruccio nel viso. Far il viso di matrigna, aggravare le ciglia.* *S. I piè, le cose, cioè metale una sora l'altra. Inforcare i piè, le casie, incrociare.* *S. Incrozzare con alcuna, v. g. No me voglio incrozzar con mio fradello. Non voglio aver che dire, o cozzare, urtare con ec.*
Incrozzar. *Accovonare, fare i coyoni. v. crosete.*
Incrozzar de marmo. *Intavolare, impellicciare, incrozzare con falde di marmo.*
Incrozzolà. *Siretta di pasta, dicesi del cavallo, ed anche di persona di gambe lunghe, sparuta e stretta di petto.*
Incrucasse. *Attampicarsi, inarpicarsi.* *S. Ravvilupparsi, intricarsi.* *S. Allogare, collocare, riporre.* *S. Intrabaccolarsi, salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o di far cadere.*
Incurtane. *Darsi pensiero, affrettarsi, prendersene cura, aver a cuore, far conto del tempo, solleccare; mentre il can piscia, la lepre se ne va, o sbista.*
Incuzaolà. *Coccolone, coccoloni, acquattato, accoccolato, col capo in fra le ginocchia.*
Incuzaolare. *Accocciarsi, acquattarsi, accoccolarsi, porsi coccoloni, cioè porsi a sedere in su le calcagna.*
In cuzaolon. *Coccoloni.*
Indebità. *Indebitata, pieno d'imbratti.*
Indebità sino ale cegie. *Aver più debiti che la lepre, affogà ne debiti, essere sconfitta da' debiti.*
Indebolire el stomego. *Sdilinguire, render fiacco lo stomaco, invincidire, indebolire.*
Indentro. *S. Ochi indentro. Occhi affossati, infossati, posti in dentro.*

Indevenare. Aggomitolare, incannare, dipannare, trarre il filo dalla matassa.
Indice delle ore. *Lancetta, ssetta, Sal.*
Indicio. Sentore, fimmo, indizio.
Indivia. Invidia, indivia, erba.
Indivinaglia. Indovinello, divinaglia.
Indolcire del freddo. *Il tempo addolcia, o raddolcia, raddolcisce.*
Indolciscere. Rintenerire, imbietolire, venire in dolcizza, in sentim. amoroso.
Indolentrà. Indolito, indolenzito. *S Indolentrà un braccio, un piè, e simili. Sentirsi d'un braccio, ec. vale sentirvi alcun picciol dolore, e averlo alterato; dolersi d'un piede, d'una mano ec. S Son tutto indolentrà. Mi sento, o mi dolgo tutto, sono indolenzito tutta la vita.*
Indolentramento. Indolimento, gravezza.
Indopionare. Orlare.
Indopionaura. Orlatura.
Indoradore. Doratore, mettitoro, mettidoro.
Indorare. Dorare, indorare, mettere a oro. *S Indorare a bolo, è la doratura che usasi comunemente sul legno. S Indorare a fuoco, quella sopra metalli ben lustri e grattabugiati. S Indorare a mordente, è quel lavoro che non si può, o non si vuol brunire, o lustrare. S Lo voria indorare a fogo. L'abbrucierei vivo, gli farei la festa se potessi. S Indorare un stronzolo. Confettare uno stronzolo, vale far cortesie a chi non le merita.*
Indormenza. Addormito, indolenzito, instupidito, in-tormentito, o per freddo, o per isconcia positura; e quindi *Inormentimento, indormentimento, d'un piede, e simili. S Addormentato, indormentato. S Mogio, di spiriti addormentati.*
Indormenzamento. Indormentimento. *Sal.*
Indormenzate. Addormentare, indormentare.
Indormenzate de novo. *Rappicare il sonno.*
Indormenzate un pochetto. *Dormicchiare, dormigliare, sonniferare; dormir leggiemente.*
Indormia. Sonnifero, altoppio. *S Dar l'indormia. Altoppiare, oppiare, far addormentare.*
Indormire. Disgradare, stimar meno. *Indormire, val ridersi, non curare.*
Indorante. Gangherare.
Indosso. *S Quel ch'el magna, el se lo mete indosso. Si nutre bene, ingrassa, ingrossa di quel che mangia.*
Indovinella. Enigma, indovinello, divinaglia.
Indrecura. Indizio, indirizzo, segnale. *S Direzione, verso. Trovar l'indrecura. Trovar il verso.*
Indurlo dal freddo. *Indurizzato, indurito, arrovitato, arrovato, v. a.*
Indurisce. Indurizzare, n. p. cioè perder la facilità di piegarsi. *Indurire, arrovitare. S Incruare, si dice d'un panno, o d'un cuoio che s'indurisce. S Ras-sodarsi, si dice del fango. S Inmazzerarsi, dicesi della terra, e propriamente della pasta, quando si secca da se.*
Indusiate. Indugiare, tardare, penare, aspettare.
Indusieto. Dilazioncella.
Indusio. Indugio, dilazione, ritardo, moria. *L'indusio me se de pregiudicio. L'indugio piglia vizio.*
Induto; seco induto. *Secco spento, v. magro, o deconto.*
Infagotare. Abbastaffolare, inviluppare, ravviluppare. *S Infagostarsi nel mantello. Mag.*
Infaldare. Affaldare.
In falo. In iscambio, per errore. *S Tolto in falo. Pre-so in iscambio, colto in iscambio, tolto in cambio.*
Infanaticchio. Ammalato, infatuato.
Infantare una cosa. *Cavarsi del capo una cosa, o aver fuori una chiacchera, o una ciarla.*

Infarinadura. v. tentura.
Infarinare. Infarinarsi. *S Chi non vol infarinare, non vada al molin. Chi non vuol la festa, levi l'alloro, chi non vuol una cosa, levi l'occasione.*
Infassada, sost. *Fasciata, fasciatura, il fasciare, o cosa che fascia.*
Infassare. Fasciare, allenzare.
In fazza. *A dirimpetto, da fronte, a pecto, a rimcontro.*
Infazzolare. Allenzare, lenzare.
In fede. *Per mia fede, affè, gnasse, nasse, v. g. nasse, io non so, v. f.*
Infeltronà. Appallottolata, dicesi della lana riscaldata sopra il dorso della pecora.
Infeminitse. Ingrassare, farsi pingue, ingrossare, far cotenna, divenir corpulento, impinguare, infemminirsi. *Spet.*
Infenochiada. Infenochiasura.
Infenochiare. Infenocchiare, aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa.
Infetadura. Ferratura, il ferrare, o il modo di ferrare.
Infetare. *Porre un aghetto al nastro, un puntal d'aghetto al cordocello. S Infetare un cordon. Metter le punte alle stringhe. S Quel che infetare. Stringe, che mette i puntali agli aghetti ed alle stringhe.*
Infermizzo. Infermiccio, cagionevole, di debil complessione e mal temperato a sanità, a cui ogni poco di disagio è cagione di male; malessio; v. f.
In fià. Sotto voce.
Infià. Enfiato, gonfiato.
Infiamada. Impiastro di sterco di cavallo, che si mette sotto il piè del cavallo medesimo, accò gli s'intenerisca l'unghia.
Infiaire. Appassire, appassare, avvizzare, avvizzire, invecchiare.
Infiare. Enfiare, gonfiare.
Infiamon. Enfiagione, enfiamento, enfiagione, gonfiamento, gonfio, gonfiaggino, enfiato.
Infiamoncella. Enfiatello, enfiatuzzo, enfiagioncella.
Infibiare. Affibiare, fobbare.
Infierire. Incrudelire, inferocire.
In fin. *Al fin del fatto, all'ultimo. S Mel savate dir in fin, ve ne accorrete in fin. Te ne avvedrai al levar delle vande. Da ultimo è bel tempo, detto ironicamente, e significa che da ultimo si dee temere che venga il castigo; ce ne avvedremo alla biacca, allo scuoter de' sacchi.*
Infine. Ancora, sino, eziandio, pure.
Infiorar la cenbara. *Appannare, cioè far i sacchi nelle maglie dell'armadura della ragna.*
Infoga. Rovuare, arrovato.
Infogare. Rovuare, infocare, arrovare, candificare.
Infondo. *In sostanza, in fine, alla fine delle fini.*
Informà. Informato. *S Esser poca infuato. Non saper mezze le messe.*
Informaglia. Incaciato, caciato. *Boc.*
Informagiate. Incaciare, gettar cacio grassugiato sopra le vivande.
Informigola. Incormentito, indolenzito, informigolato. *S Aver una man informigola. Le man mi informigola.*
Informigolamento. Informigolamento.
Infossà. Affossato, infossato, cavato, incavernato. *S Ochi infossà. Occhi affossati, incavernati, cioè concavi e indentro.*
Infanzzone. Frangitore.
Infranzere. Infrangere, affrangere.
Infrapolo, o infrapio. *Guastato, affaldellato, grinzo, raggrinzato, infrigno, crespo, gringo, contratio di teso, o tirato; raggricchiato.*

Incapitare. *Condurre, raggiungere, darsi di doppi di sera che hanno fatto grazie.*
Inferire. *Inferre, con verbo mettere.*
Infranto. *Grinso, incerto, fermo nella sua opinione; ha preso la morsa co denti, vale e ostinazione.* **Infra** nel rogo, o in quella cosa. **Infranto** nel gioco, *accanto, interposto in quella femmina.*
Infrangere. *Frangere, far divenir frusto.*
Infrangere. *Frangere, affranto, d'alto.*
Infrangere. *Affrattare, avventarsi, sollecitare, spacciare.* **Fit.**
Infrangere a parlar. *Affrattare, far un affratto.* **Abbracciare.** *fare alcuna cosa senza d'ingenua e cometa per la forza.*
Infrangere. *Infrangere, venuto di polandese.*
Infrangere. *Avallare, credere, ingaggiare.*
Infrangere. *Pigliar in braccio, metter in collera.*
Infrangere. *Infangare, listare, e listare.*
Infrangere. *Entrare nel bel leccato, male impacciarsi, entrare in una mala fisa da non cavarne le gambe si facilmente.*
Infrangere. *Infrangere, ingannare.*
Infrangere. *Gerabullare, ingarabullare, mettere in gerabuglio, ingarbugliare, per avvolgere altrui.* **Il tempo si ammorza, si troba.**
Infrangere. *v. garbuglio.*
Infrangere. *v. intrigo.*
Infrangere. *v. ingannare.*
Infrangere. *e ingannare. v. ingannare.*
Infrangere. *Punto a spina, punto fiso.*
Infrangere. *Cucire a spina, impuntare.*
Infrangere. *Corpo.*
Infrangere. *Cedere, germogliare, cioè quando il grano, o altra biada, o erba vien in crescendo con molte fila da un solo ceppo.*
Infrangere. *Aggammolare, far gamitoli.*
Infrangere. *Impaccio, parte, cura, rappresentanza.*
Infrangere per tutto. *Metter le mani in ogni intrico, per messo a ogni caso, m. b.*
Infrangere. *Fatato, indurito, ghiaccio. Red.*
Infrangere. *Fatatura, fatagione, sorte d'innanzi che secondo i parti rende impenetrabile.*
Infrangere. *Fatato, tiarmare, fare la funzione.*
Infrangere. *Infrangere, ingarata, gnastada.*
Infrangere. *Intromettere, abbracciare, socco, agghiadato, intromettere.*
Infrangere. *Intromettere, agghiadare, cioè perdersi il senso de membri per freddo, ma per poco spazio di tempo; rimettere seco.*
Infrangere. *Arrenato, dicitur propriamente de' novili, che danno in vece. S. Coperto di ghiada, ghiadato, pieno di ghiada, o di dune, di covelli, di rena, o di banchi, di scanni, di monticelli di rena.*
Infrangere. *Ghiadato, spargimento di ghiada per accendere i luoghi fangosi.*
Infrangere. *Sgorgiare, inchiosare, brattare d'inchiosare.*
Infrangere. *Inchiosare.*
Infrangere. *Inghiosare, ingoiare, traghiosare, traghiosare, incannare.*
Infrangere. *Fatto curvo, o gobbo; ha fatto arco della schiena.*
Infrangere in qualche cosa. *Tuffarsi, intrinarsi, ingelfarsi, intrarsi.*
Infrangere. *Adattare, porgere allentamenti, allentare, allentare, tirare uno per la gola.*
Infrangere de' flo. *Agata, gagliata, egagliata.*
Infrangere. *Infrangere.*
Infrangere dei canali. *o d'alto. Otturarsi, intarsi, intarsi.*
Infrangere magnando. *Arrodere. S. La minestra m'in-*

gna. *La minestra m'arrodere, o m'fa nudo in gola, e si dice del formarsi ch'ella fa.*
Infrangere. *Porre, o mettere in granaio.*
Infrangere. *Granaio, pietra posata. S. Nudo de ingrano.* **Verro di granaio.**
Infrangere. *Aggrattare. Sal.*
Infrangere. *Granaio, granaio, fare il granaio.*
Infrangere. *v. imbira.*
Infrangere. *Aggrattare, immergere.*
Infrangere. *Imappare, n. p. esser aspetto di lappale.*
Infrangere. *S. Ho la ne ingrata, e la vien su bea. E bellina, o bellaccia, è tegneraccia. Em.*
Infrangere. *voce del comodo. v. immolare.*
Infrangere. *Impregiare, pregare, impregnamento.*
Infrangere. *Impregiare. Comaginare, cercare, procacciarsi la grazia d'altra.*
Infrangere. *Restriare, legare, ristretto, e compassione, impietare.*
Infrangere le canne. *Incrappare, far le piaghe alle ec., e quindi Incrappare.*
Infrangere le cecie. *v. incroare.*
Infrangere dal fredo. *Abbracciato. S. Rannicchiato, raggugliato, grato grato.*
Infrangere. *Abbracciare, raggugliare, n. p. per fredo. S. Rannicchiato, raggugliato, raggugliato, raggugliato, per raggugliato tutto in un gruppo.*
Infrangere. *Singolo.*
Infrangere i cani. *Incrappare.*
Infrangere. *Singolo.*
Infrangere. *Aggrappare, annodare, allacciamento.*
Infrangere. *Annodare, aggrappare, ingrappare.*
Infrangere. *Annodare, annodare, innodare.*
Infrangere. *Annodare, rinfare.*
Infrangere. *Rannicchiato. S. Rannicchiato, mandato in un fascio, in un banchetto. S. Sangue ingrano. Sangue aggrappato, raggugliato, o co grani.*
Infrangere. *Rannicchiato, raggugliare, raggugliare. S. Abbracciato, raggugliato, mandato in un fascio, in un banchetto. S. Rannicchiato, annodare. S. Raggugliare, metter insieme denari a poco a poco. S. Rannicchiato, raggugliare.*
Infrangere d'li lute. *Conferire il lute, parir di cedere, malore che vien alle poppe delle donne, cioè congelazione del lute in coque, far granaio.*
Infrangere del sangue. *Aggrappare, raggugliare.*
Infrangere. *v. informagala.*
Infrangere. *Adirato, singolo, sospeso, cruccio.*
Infrangere. *Dispettoso, cruccio, arciare il naso.*
Infrangere. *v. metter a man.*
Infrangere. *Lardellare, e Lardello, quel pezzuolo di lardo con cui si lardella.*
Infrangere. *Annodare, annodare.*
Infrangere. *Annodare, annodare.*
Infrangere. *In malora, in malora. In malora, in mal posto; Domine, fatto tristo. S. A andar in malora no ghe vol miseria. La rovina non t'ad miseria, e inutile il ti spasmio quando uno è in povero, che non può sperar di risorgere. v. andar, e in tanta malora.*
Infrangere che. *In malora, in men di ciò ch'io dico, più presto ch'io son vivo, men; in men di niente.*
Infrangere. *Accettare, accettare.*
Infrangere. *Imbaldire. v. aver la luna.*
Infrangere. *Rambolino, uccello anche per ironia, e vale trito, e simili.*
Infrangere. *Ombra, adombra.*
Infrangere. *Incrappare, ombra, adombra, n. p. pigliar pelo.*
Infrangere. *Rastre, sull'orlo, rastrare. S. In oro in oro. Spill'orlo rastrare.*

In pe de uno. *In vece di uno, in luogo.*
 In pendere. *A chinare, a china, a pendio.*
 In pie. *In piedi.* S. Conto in pie. *Conto atteso.*
 In piena. *Sottosopra, vale considerato tutto insieme, a far tutti i conti.*
 In piovere. *A pendio, che declina all'inghiù, declive.*
 S. Campo, o strada in piovere. *Strada declive.*
 In punta de piè. *In punta di piedi.*
 In prestito. *Ad impreso, in presto, in prestanza.*
 In quella. *In quel punto, in quella.* Bocc.
 Inquisizion. S. Accusare, o far chiamare al inquisizion.
Andare al bigio, mettere al bigio, m. b. val ricorrere ec.
 Inrocare. *Arroccare, inconnocciare; porre il pennacchio in sulla rocca.*
 Inrozza. *Infermiccio, malescio, cagionevole.*
 Insacare, o fissar ben i saladi. *Rimpinzare i salami, riempir bene.*
 Insacare. *Rinsaccare, andare balzelloni, a scosse, si dice di chi sta male a cavallo; e quindi Rinsaccamento, o scotimento di chi va di trotto.* Sal.
 Insacura. *Cercine.* v. sacara. S. *Insaccatura.*
 Insacolare. *Accincignare, cioè legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra.*
 Insalata. S. Sepellir, o far bianca l'insalata. *Ricoricare, trattandosi di erbe, vale ricoprirle colla terra.*
 Insanguenare. *Sanguinare.*
 Insanguenar de miseria. *Esser ridotto al mendicume, cacciar di fame.* v. pagia. S. *Se me taglio el naso, m'insangueno la bocca. Se m'imbratto le mani, mi macchio il farsetto; darsi del dito nell'occhio.*
 Insaonare. *Insaonare.* S. Barba ben insaonada mezza fata. *Barba bagnata mezza rasa.*
 Insatanassà. *Invelenito, inasprito, arrabbiato a guisa di serpe, indracato, inviperato, inviperito.*
 Insaziabile corpo. *Corpo disabito, che non riempie mai le canne rabbiose, che dopo aver mangiato ha più fame che prima, ventre di struzzolo.*
 In sbaiò. S. Porta o finestra in sbaiò. *Porta socchiusa, rabbattuta.*
 Inscarsclada. *Tascata.*
 Inscarsclare. *Inascare.* v. scarsclare.
 In scondon. v. de scondon.
 Inscà. *Lordo di sevo, pillottato di sevo.*
 Insecà. *Ammazzerato, indurito, rassodato, e dicesi della terra, e propriamente della pasta quando si secca da se.*
 Insegnar a chi sa. *I paperi vogliono menar a ber l'occhio o pazzo, che vuole insegnare nuotare a pesci!* S. *Far parer de insegnar, e non insegnar. Imboccare col cucchiaino voro.* S. *Insegnar col baston. Insegnare rodere i ceci, m. b. vale mostrar altrui l'error suo col castigo.*
 Inselà. *Settato, e dicesi del cavallo quando ha la schiena troppo piegata verso la pancia.*
 Insembra. *Mescolato, sramischiato.*
 Insembrare. *Mescolare, mischiare, sramischiare, il vino, p. e., il grano.*
 Insecolare. *Incrussare.*
 Insempia. *Scempiato, imbarbogito, di poco senno.*
 Insempiare. *Stupidire, imbarbogire.*
 Insenetio. *Indorzzato, imbozzacchito.* S. *Intristito, muf-faticcio, agguato di animale.*
 Insenetire. *Indorzzare, imbozzacchire, invetichizzare, incatorzolare, intristire, venire a stento, proprio delle piante e degli animali.* S. *Annighissire, diventarlo lento, pigro, infingardo.*
 Insensà, o che va ala senza. *Vecchio bargoglio, imbarbogito, insensato.*

In venton. *A sedere, assiso in sul letto.* S. *Stare a bioscio, a bionto, cioè menzo a giacere.*
 In sfera, come porta. *Socchiusa, rabbattuta.* v. in sbaiò.
 Insfogà. *Roventato, infocato.*
 Insieme. S. *El tuto insieme. L'insieme, term. di pittura, e significa l'essere ogni parte del tutto nel suo proprio sito, o sede.*
 Insistenza. *Instanza, pressatura, insistenza.*
 Insozza. *Incorniciato.*
 Insozzare. *Incorniciare.*
 Insolente ch'el beca. *Più impronto, più fastidioso d'una mosca.*
 Insolenton. *Insolentone.*
 Insolfare. *Pigliar il grillo, adirarsi, alterarsi.*
 Insolferà. *Insolfato.*
 Insonà. *Addormentato, sonnacchioni, sonnacchioso, bardo dal sonno, grullo, adoppiato.* S. *Esser insonà. Aver gli occhi tra pelli, si dice di chi essendo dal sonno svegliato è ancor sonnacchioso; esser sonnacchioso.*
 Insoniare. *Sognare.*
 Insonio. *Segno.*
 Insonolio. v. insonà.
 Insozzare. *Insozzare, pigliar pelo.*
 Insozzare. *Annoiare, infastidire, rinscir carne grassa.*
 Insozzola. *Insozzato.*
 Insozzare. *Insozzare, insozzare, messo nello schidione.*
 Insozzare d'occi. *Schidionata di uccellini.*
 Insozzare. *Insozzare, infilzare, mettere nello schidione.*
 Insozzare. *Condensare, spessire, spessare, far denso.*
 Insozzare. *Imprimare.*
 Insozzare. *Spirito, indemoniato.*
 Insozzare. *Spirito.*
 Insozzare. *Insozzare, imbrattare, lordare.*
 Insozzare la tela. *Impiastrare, term. di pittura; dinota la poca grazia di coloro che non sanno maneggiare, né collocare i colori a' loro luoghi.*
 Insozzare la bocca. *Incominciare per poco, e si usa colla negazione.*
 Insozzare. *Col piè dentro la stafa.* S. *Ben instafà. Fatto forte, ben avviato oc.*
 Insozzare ben. v. meterse a cavallo.
 Insozzare. *Insozzare, v. a. mettere in sedia, o in pos sesso.*
 Insozzatura. *Incanucciata, fasciatura che si fa con asicelle, o stecche a chi ha rotto gambe, braccia, o cosce.*
 Insozzare. *Incanucciare.*
 Insozzare. *Pieghestare, dicesi del lavoro a piegoline fatto ne' panni lini.*
 In sto intro. *In questo mezzo.*
 Instolidio. *Instolidito.* Sal.
 Instradare. *Indirizzare, avviare, metter su la via.*
 S. *Stradare, val far la strada.*
 Instremire el sangue. *Gelare il sangue, incernirsi il sangue.*
 Instrigà. *Affatturato, guasto, ammaliato, maleficiato.*
 Instrigare. *Ammaliare, stregare, affatturare.*
 Instrucare. *Stuccare, intasare, risurare le fessure, ragguagliare una superficie.*
 Instabarà. *Avviluppato nel mantello, imbaccato, inferraiolato.* Sal.
 Instabarare. *Inferraiolarsi, involgersi, appiattarsi nel mantello, o infagottarsi.*
 Intacà el peto. v. toco.
 Intacà un poco la pele. *Ferito in pelle in pelle.*
 Intacare. *Offendere, far sacco, intaccare.* Far picciol

taglio in superficie. *S* Nol se poi intacar in nessuna cosa. *Non gli si può appiccar sonagli, e non gli si può attaccar ferri addosso, non gli si può apporre.*
Intacare la cassa pubblica. Fare una buca, servirsi del danaro fidato.
Intaco de cassa. Furto del pubblico denaro, ladronaia.
S Mal del tisco, andar a Bolsena, fig. esser indorato.
Intagliador. Intagliatore, si dice di chi forma con tagli o in legno, o in rame checchessia, o scolpisce di rilievo, o d'incavo; operatore di legno.
Intagliare. Intagliare.
Intagliarse. Avvedersi, addarsi, accorgersi, insospettirsi.
Intaglio. Intaglio.
Intanà. Nascosto, incantucciato. S Intanato, entrato in tana.
Intanimodo. Ciò non ostante, con tutto ciò, non per tanto, niente di meno.
Intantà. Arrabbiato, arrovellato, arrangolato.
In tantà malora. In dileguo, in Orinci, addio risveglio, Dio sa dove. S Andè via in tanta malora. Vastene al diavolo; levamisi dinanzi, che tu si possa fiaccare il collo; va colla malora, o in chiasso, o in bordello, o alle forche.
Intantarse. Pigliar il broncio, corruciarsi, invelenire, n. p. pigliar fuoco, o izza, arricciare.
Intardegasse. Tardarsi, indugiare; v. g. E' si tarda.
Intascada. Tascata.
Intavarà. Pieno di cacciuciole.
Intavellare. Ammassonare, mattonare i pavimenti, impianellare i coperti.
Intechiare. Integamare, mettere nel tegame.
Intemerada. Lavacapo, cappellaccio, una buona riprensione. S Far una intemerada. v. fare.
Intendachiare. Intendacchiare, Mag. aver qualche intendimento, o comprendonio, m. b.
Intender a moti. Intender a cenni.
Intender per le rechie del mastelo, Intender male, frastendere, intender per il buco dell'acquaio, v. f. S S'intende tuto per discrezion. Voler la briglia e non la pastoie; s'intende acqua e non tempesta. S Nessun s'intende de tuto. Ogni bue non sa di lettere.
Intendersene co la xe cota. Intendersene di broda, esser dottore in broda, aver le lettere su le chiappe come il cavallo del regno, avere studiato in Buezio. S El se intende elo, come l'quagio de fra Luca. Come la gazza di monna Gisa; favella bene, ma in suo cuore.
Intenerirse per amore. Imbietolire, rintenerire. S Commuoversi a compassione, impietosirsi.
Intento. Tinto.
Intenutare un poder, una casa ec. Pigliare la senuta, o il possesso di ec., entrare in senuta.
Intenzere. Tignere, singere. S O che l'intenze, o ch'el scota, fa come il carbone che o e' cuoco, o e' singe, cioè sempre fa male altrui.
Intetà. Intorrito.
Intereare. Interrire. Gug.
Interessa. Interessato, si dice di chi si dà in preda al suo utile e comodo senza aver riguardo dell'altrui; arrochino. S Interessato, vale anche partecipante, che ha interesse in alcun negozio.
Interesseto. Interessuccio, interessino. Bon.
Interiori. Interiora, interame, frastaglie, busecchia, busecchio, entragno, viscera.
Intermezzo. Intermedio, quell'azione che tramezza nella commedia gli atti.

Interquirire. Inchiedere, minutamente dimandare.
Intervenicente. Procuratore, procuratorello, peggiorat.
Interzare. Sstergare, cioè dividere in terzo, o a proporzione, e anche mescolare una terza cosa colle altre. S Intrecciare, inserire una cosa dentro dell'altra, v. g. Fila intrecciate.
Intestà. Incapato, uomo di sua testa, ostinato, che sta alla dura, che punta i piedi al muro, provano. S Strada intraversata, e simili.
Intestadura. Intraversatura, traverso.
Intestare un fosso, un fiume. Intraversare.
Intestarse. Ostinarsi, incocciarsi, intestare, incaparsi, stare alla dura, incaponirsi, puntar i piedi al muro, stare in su la perfidia, far capo, pigliar il morogo co' denti.
Intiero, come p. e. faro, cesara. Sodo. Dec. S Numero intiero. Sano; l'opposto è Rotto.
Intima. Federa, traliccio, sorta di panno d'accia, e di bombagia; guscio de' materassi e de' guanciali.
Intimazion. Citazione, richiesta, chiamata in giudizio.
Intimela. Federa, federetta, sopraccoperta di guanciale fatta a guisa di sacchetto. S Meter l'intimela. Infedevare un guanciale. S Cavar l'intimela. Sfederare.
Intivare. Imbroccare, cogliere, dar nel segno, nel brocco, o in brocco. Intivar in un chiodo, p. e., in un sasso ec. Percuotere, dare, incappare, rincontrarsi, rintopparsi in un ec.
Intocà. Appallottolato.
Intocare. Appallottolare, ridurre in pallottoline.
In ton. v. essere.
Intopare in qualche cosa. Inciampare, arrenarsi, mettere piede in fallo, intoppare.
Intoparse in t' un fil de pagia. Inciampar nelle cialde, in un fil di paglia, o ne' ragnateli.
Intorchiare. Avvisicchiare, accartocciare, avvolappare.
Intorcolà. Aggrovigliato, ritorto in se; ed è effetto che fa il filo quando è troppo torto.
Intorcolare la corda. Arronciagliare, si dice degli animali quando la ritorcono. S Arronciagliarsi, si dice della serpe quando si ritorce in se stessa.
Intorta. Stortigliato, malor de' cavalli.
Intortigare. Attortigliare.
Intorzere. Astorcere, torcere, cioè avvolger le fila, addoppiare, torcigliare. S Aggrovigliarsi. v. irizoline.
Intosegarse. v. imblitare.
Intovagià. S Roba intovagià. Tela, o panno lino tessuto a opera, a spina pesce, a fiori ec.
Intrada. Andiso a terreno, a terreno, sost. S Entratura, quella rata che si paga in alcun luogo, come arte, compagnia, o simili, in entrando ad esercitar qualche arte, o esser di tal compagnia. S Pagar la bona intrada, Pagar l'entratura.
In tramontana, o a tramontana. A bacio, a tramontano, a tramontana.
Intrante. Prospero, rubizzo, ferrigno, e si dice de' vecchi.
Intraprendente. Intraprensore, intraprendisorg, imprendisore.
Intrar per tuto. Esser come il mazzo fra' tarocchi. v. ingerirse, e voler intrar per tuto.
Intravegnere. Accadere, addivenire, avvenire, accadere, intravvenire.
Intraversà. Atticcato, ben sarchiato, di grosse membra mastacco, faticcio.
Ingreco. Intiero, intero. S Cavallo intero, vale non castrato.
Intressare. Astorcigliarsi, scorrere, scarrucolare, discorsi d'una fune.
Intrezzo. Intreccio, intrecciamento, intrecciatura. S De

perle, de zogie. *Intrecciatoio di perle, o d'altri ornamenti di testa.*
Intrigà. *Avviluppato, intrigato, imbrogliato, imbarazzato, impelagato, impacciato, intrascato.* S Vegner a cao d'una cosa intriga. *Uscir del peoreccio, del lecceto, del gineprajo, spalgare.* S Più intriga che i pulzini nella stopa. *Più impacciato che un pulcin nella stopa, o nel capecchio, pare un'oca impastoiata, e si dice di un dappoco, che non sappia uscir di nulla ch'è faccia; essere ammelmato, affogar nella melma.* S *Aver le brache alle ginocchia, si dice di chi si trova, abbondando in faccende, impacciato, nè sa uscirne.*
Intrigamestiero. *Guastamestiero, ciabattino.*
Intrigare i bisti. *Avviluppate la Spagna, intrigar l'accia.*
Intrigar la testa a uno. *Ingarbugliar la memoria.*
Intrigarre la corda del pozzo. *Incaraccolar la fune.*
 S Me se xe intriga una stopa, o altro tra i piè. *Mi si volse un vinco, o altro tra piedi.*
Intrigarre. *Avvilupparsi, impigliarsi.*
Intrigarre con alcun malamente. *Aver da pestinare, impacciarsi male.*
Intrigo. *Briga, impaccio, fastidio, intrigo, sacco, viluppo, gagno.* S Senza intrighi. *Disimpacciato.* Andar fora d'un intrigo. *v. andar.* S Non voggio entrar in sto intrigo. *Non vo entrare in queste girandole, o gerarchie, o imbrogli.*
Intrigon. *Imbroglio matasse, che va intrigando l'accia, si dice di uno che per iscusarsi e far travedere dice e ridice mille cose; Intrigare, avviluppate, bindolo, impigliatore, imbrogliatore.*
Intrigoso. *Difficile, malagevole, laborioso, faticoso.*
An t'un supio. *In un assio, in un succio, in un batter di ciglia, in un baccio baleno, più presto che dir, merci, senza batter polso, in men di niente.*
In t'una volta. *In un tratto.*
Inturbiare. *Intorbidare.* S Ghe piase inturbiar l'aque. *Al garbuglio fa po' malestanti, prov. e vale le mutazioni tornano a chi è in cattivo stato.*
Inturbiarse del tempo. *v. turbiare.*
In tuto e per tuto. *Tra ngioli, e barngioli, vale con tutti gli annessi, in tutto.*
Invasà nola fazza. *Acceso, infiammato, imbronciato.*
Invasare la testa a qualcun. *Riscaldare.*
Inventare. S El se le inventa de pianta, o de so testa. *E' se la cava da capo, e se l'inventa.* S El s'ha inventà una burla ec. *E fu il macchinator della burla.*
Inveria. *Inverriato, vestriato, inverniciato, proprio de vasi di terra.*
Inveriaia. *Inverriatura, sorta di vernice detta vetrina, che adoperano i vasellai per dare a vasi di terra.*
Inveriadura per giazzo. *v. bitio.*
Invernessa. *Dolce Vernata, invernessa.*
Inverno. El lovo no ga mai magnà. *inverni. Nè caldo, nè gelo mai non rimase in cielo.* S Nel cor del inverno. *Ne' maggiori stridori del verno, negli algori più stridentii, nel cuor del verno, nel colmo, o nel fondato verno.*
Inverzelare. *Coprire, inorpellare, orpellare, porre orpello.*
Investigare. *Imbollicare, empier di bolle.*
Investita, o investida. *Mortadella, mortadella, v. f.*
Investio. S La ghe sta ben investia. *La gli sta bene, gli è bene investito, gli sta il dovere.*
Investirse d'una nave. *Incagliarsi, parcometere nella secche.*
Invià. *Avviato, e Inviatore, che mette in via, o avvia.* Vir. S. Glr.
Inviare. *Ravviare, cioè rimettere il concorso ad una*

chiesa, o bottega; *avviare.* S Inviar qualcun. *Indirizzare, dare avviamento.*
Inviar la barca. *Abbrivare, termine matinaresco, dicesi del principiare a muoversi la barca, o il vascello prima che abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento o de' remi che lo sospingono.*
Inviarse dola piova. *Rinforzare, rifistire.*
Invidiar una cosa. *Serrare a vite.*
Invidia. S Tuto mone, ma no l'invidia. *Invidia ed assio non mori mai.*
Invidia. *Invidiato.* S E' meglio esser invidia che compatto. *E' meglio esser invidiato, che compassionato.*
E' meglio aver corna che croci, cioè ricchezza che povertà, detto per figura.
Invidiare. *Arrozzire.*
Invischià. *Impaniato, acciottato invescato, che diede nella pania.* S Nel zugo. *Invasato.*
Invischiare. *Impaniare, invescare.*
In ultimo. *Da ultimo, da sezzo.*
Inumidire. *Infrigidire, inumidire; v. g. La camara se xe isumidia. Si è infrigidita.*
Invodarse. *Potersi, far voto, o boto.*
Invodo. *Voto, o boto.*
Involtare. *Involgere, ravvolgere.*
Involzere. *Rinvolgere, ravvolgere, avvolgere; e quindi Invoglio, invoglià, guscio, si dice alla materia che involge e fascia checchessia.*
Involire. *Annuvolire, annuolare.*
Ineacà. *Zacconato, cioè armato di giaco.* v. zaco.
Inzacolà. *Inzaccherato, zaccherato, impillaccherato.*
Inzacolare. *Impillaccherare, inzaccherare, empier di pillacchere.*
Inzalire. *Ingiallire, biondeggiare, gialleggiare.*
Inzalià. *Inzaccherato, impillaccherato.*
Inzaltrarse. *Impillaccherarsi, esser tutto pillacchere.*
Inzampare. *Incespicare, inciampare, inciampicare, dar de piedi, intappare.*
Inzancà. *Ripiegato, risorto, ricurvato.*
Inzegnarre. *Industriarsi, adoperarsi, ingegnarsi, aguzzarsi, assotigliarsi, aguzzare i suoi ferruzzi.* S *Ar-rabbattarsi, ingegnarsi d'operare, affaucarsi, dimenarsi.*
Inzegneto. *Ingegnolo, dim. d'ingegno.*
Inzegno. *Giudicio, discernimento, cervello.* S Chi ha più inzegno l'adoperi. *Chi ha più cervello, più l'adoperi.* S Inzegno otuso. *Ingegno sordo e losco.* S *Aver inzegno. Avere stocco, o ingegno.*
Inzembà. *v. impià.*
Inzenerarse. *Allignare, allefarsi.* S Se ghe inzenera i cimesi. *Le cimici vi fanno il fuoco, vale generano in grande abbondanza.*
Inzenochià. *Ginocchione, ginocchioni.*
Inzenochiare. *Inginocchiare, genuflettere, n. p.*
Inzepochiatotio. *Inginocchiatoio.*
Inzeregà. *Incapricciato, innamoracchiato.*
Inzeregarse per casa. *Introdursi, barzicare in casa.*
 S No ve lo lassè inzeregarse per casa. *Non ve lo alleficate per casa, guardate che non vi si appillotii, barzichi, o allefichi in casa, o acculi.*
In zergo. S Parlate in zergo. *Favellare in gergo, in grammia.*
Inzochimento. *Sonnoletta, intenso aggravamento di sonno simile al letargo.*
Inzochio. *Mezzo alloppiato, mezzo addormentato.* S *Preso da grave sonno, letargo.*
Inzopolà. *Tera inzopolà. Terra rappallottolata, rappallozzolata.*
Inzotare. *Arzoppare.*
Inzucarà. *Inzaccherato.*
Inzucarare. *Inzaccherare.*

Loata. v. Gioata.
Ipotecare. *Impegnare un podere, una casa.*
Iraisi. *Barbato, barbato.*
Iraisare. *Barbicare, radicare, far barba, barbato, ap-
 pigliarsi, far radice, abbarbicare, far bene.*
Ireatà. *Resicolato, riparato da rete.*
Iresoluto. *Inresoluto, tentennone, in fra dua. Esat i-
 resoluto. Tentennare, titubare, star fra due, non
 andar risoluto, vacillare, ninnarla, dimenarsi nel
 manico, m. b.*
Iritarse. *Irritarsi. v. intantasse.*
Irizolio. *Aggrovigliato, cioè ritorto in se medesimo;
 quindi Grovigliola si dice quel ritorcimento che fa
 in se il filo quando è troppo torto.*
Irizolire. *Raggruppare, rannicchiare, raggricchiare, rag-
 grazzolare, n. p. ed è proprio dell'uomo. S' Inve-
 spare, n. p. proprio de' drappi di seta. S' Accioccio-
 lare, n. p. dicesi delle foglie del pesco e del pero.
 S' Accartocciarsi, incresparsi, intrisire, delle altre
 foglie. S' Attroncigliare, dicesi della coda del por-
 co, del cane e della serpe quando si ritorce in se ste-
 ssa. S' Aggrovigliare, dicesi del filo, della cosa e
 dello spago rinforzato.*
Irochio. *Affocato, arrociato, roco.*
Irochire. *Arrociare, divenir roco.*
Iruzenio. *Arrugginito.*
Iruzenire. *Arrugginire.*
Isabèla. *Falbo, colore particolare di cavallo.*
Iscurio. *Oscurato, offuscato.*
Iscurire. *Oscurare, offuscare.*
Istoga. *Infocato, roventato.*
Istogare. *Infocare, roventare.*
Isopo. *S' Pouero isopo. Pouero Giobbe, o sguaziato
 martorello.*
Issare. *Tirare, alzare, termine marinareccio.*
Istà. *Stase. S' Tempo d'istà. Acqua che corre non
 porta veleno, si dice di chi preso da subita collera
 presto la pone giù; non tiene broncio.*
Istigare. *Insigare, inzigare, mettere al punto, oisat-
 dare le orecchie.*
Istorie. *S' Senza tante istorie. Senza tante gerarchie,
 vale ordigni, maneggi, stromenti. S' Lungheie, proam-
 boli.*
Italianà. *Attalianato. Var.*
Italianare. *Attalianare, italianare, Sal. ridare all'ita-
 liano.*

L

LAbarda. *Alabarda, labarda, L'asta la quale è lun-
 ga tre braccia, ed ha il ferro ritorto come una scure.
 S' Azza, sortì d'arme in asta, lunga tre braccia con
 ferro in cima e a traverso, dall'una delle parti ap-
 puntato, e dall'altra a guisa di martello.*
Lache, o **slache,** e **lachelì.** *Coscie, Inforsatura, forca-
 tura, lacche, lacchette. v. costate. S' Tirar le lache.
 Tirar il calzino, o le calze, o l'ainolo, vale mori-
 re, m. b.*
Ladin, v. g. **guanto,** **scarpa.** *Agiato, un po' largo.*
Ladin de boca. *Latino di bocca. S' Sporco, sporchetto,
 disonesto. S' Lingua nociva, asta a dir male.*
Ladin de man. *Manesco, che favella colle mani, latino
 di mano, a cui pizzicano le mani.*
Ladraria. *Ladronaia, ladroneccio, ruberia; il primo
 val ingiusta amministrazione di checcheola.*
Ladri da ca fero. *Tal guaina, tal coltello, vale simile,
 e prendesi in mala parte; fan come le spine, si pun-
 gono e stanno insieme, o come i ladri di Pisa, il
 giorno contrastano e la notte vanno a rubare insieme.*

Ladro da espelli. *Asciugacappelli, hermetta, ec.*
Ladro da tabari. *Pelamantelli.*
Ladro per la vita, o **el robatià el galo a s. Piero.** *Lag-
 dro spacciato; farebbe a rubare co' topi, ruberebbe
 coll' aliso. S' L'occasione fa l'uomo ladro. La comodità
 fa l'uomo ladro; arca aperta, il giusto vi pecca.*
Lagremare i occhi. *Colare gli occhi; gli occhi mi co-
 lano.*
Lagremar dele boti. v. **limegare.**
Lama d'azento. *Piastra, lamiera, lama, intendesi di
 quella che vien ridotta dagli argentieri a certa sot-
 glicza per farne i loro lavori.*
Lama dele porte, e simili. **Bandella.**
Lama col'occhio. *Bandella femmina, quella che vota
 riceve l'ago della compagna o dell'arpione.*
Lama de polese. *Bandella coll'ago.*
Lama snodà. *Mastisso, stromento composto d'uno, o
 più anelli, ed un arpione incastrato in essi per uso di
 tener congiunte insieme le parti di qualche arnese
 che s'abbiano a ripiegare e volgere l'una sopra l'al-
 tra; ganghero con piegatura.*
Lambarinto. *Labirinto, laberinto.*
Lambico. *Campana da stillare. La parte di sotto della
 campana si chiama Padella, quella che copre la par-
 della, Cappello, o antenitorio. Se il vaso da stillare è
 di vetro, dicesi Boccia, orinale; e il canale per dove
 esce lo stillato, Rosara, limbico, lambicco, pippio,
 beccuccio.*
Lambico dell'acqua. *Depuratorio.*
Lambico. v. **sidio.**
Lamentarse del brodo grasso. *Rannaricarsi di gamba
 sana, voler meglio che pan di farina, dolersi del
 brodo grasso. Cic.*
Lampadaso. *Lampanaio, che fa lampane.*
Lampeda. *Lampada, lampana.*
Lampion. *Lanternone.*
Lampo. *Gherone, falda.*
Lampo del linzolo, o simili. **Lembo, lembuccio,** *S' Lam-
 po della gabana, o del tabaro. Gherone, o falda del
 mantello. S' Lampo, o cao della traversa. Cacca.*
Lana de pele. *Lana morticina.*
Lanaro. *Basilana, lanaiuolo, ciompo, cinto.*
Languia de stomego. *Languare, sfinimento, sdilanguin-
 mento.*
Lanza. *Lancia, e Drappella, quel ferro che è in asta
 alla stessa.*
Laorà dal giazzo. *Confettato. S' El giazzo laorà ben
 quel teren. Il ghiaccio confetto bene il terreno.*
Laorada. *Lavorio, fatica, opera. S' Dar una laorada da
 can, o da fachin. v. laorar de schiena.*
Laoradore. *Lavoratore. S' De remesso de pietre. Com-
 metttere, di pietre dure di diverse fazioni che s'in-
 castrano per ornamento ne' sodi de' masmi, o altre
 pietre.*
Laorare. *Lavorare.*
Laorar a opera. *Lavorare a giornata, o per opera, cioè
 per tutto il giorno.*
Laoras con prestezza, ma **senza diligenza.** *Ciarpare, ac-
 ciabattare, acciappare, abborracciare.*
Laorar de fila grana. *Lavorare di filo in grana.*
Laorar de geto. *Gettare, far getto, o di getto.*
Laorar de quadratura, o **de soile.** *Lavorar di quadro,
 dicono i legnaiuoli a differenza di lavorar d'intaglio
 e Stiposato, l'artefice.*
Laorar de schina. *Far checchechia con tutti i nervi,
 metterci coll'arco dell'osso, lavorare a mazza e a
 stanga, a stracca.*
Laorar de seguro. *Andar sul sicuro.*
Laorar de remesso. *Impiallaciare, intarsiare, lavorare
 di tarsin, alla dammaschina.*

Laorar i campi ala parte. *Lavorare a mezzo; e al lavoratore dicesi Mezzainolo.*
 Laorar i campi in casa: *Farli a sua mano.*
 Laorar sot'acqua. *Lavorar di straforo, lavorar sotto, operare copertamente.*
 Laotar sul soo. *Fare per se, o sopra le sue spalle, cucire a suo vece.* S La botega, o 'l teatro laora. *La bottega, o 'l teatro ha concorso.*
 Laoriero. *Lavoro, lavorio.* S Lavoraccio, *lavoro mal fatto.*
 Laoro. *Lavoro.*
 Laoro de remesso de piere. *Lavoro di forme. De legno. Di tarsia.*
 Lapiare. *v. teatre.*
 Lapiò. *Querulo, importuno, raziavole, pigrolo.*
 Lapia. *Amatita, matita, lapis piombino, lapis rosso.*
 Lapislazolo. *Lapislazolo.*
 Lardèla. *Lardello, lardellino, cioè que' pezzetti di lardo che si mettono nelle carni da arrostiti, e quindi di Lardatura.*
 Lardo. *Lardone, scotennato, sott.* S No ghe xe lardi. *E non c'è grascia, o civanza, val utile, guadagno.*
 S Quantità de lardo. *Lardame.*
 Larese. *Larice, piolla.*
 Lasagna, figur. *Teto meco.*
 Lasagne larghe. *Lasagnotti.*
 Lasagner. *Lasagnaio, pastelliere.*
 Lasagnete. *Tagliatelle, nasirini di pasta.*
 Lascare. *Correre in parola.*
 Lasco. *Debole, sottile, flevole, floscio.* S Fiera lasca. *Tavola, gioia di superficie piana.*
 Lassada. *S Ogni lassada xe persa. Tutte le lassate sono perdute.*
 Lassar andar el mondo comè el va. *Lasciar andar l'acqua alla china, pigliar il mondo com'è viene.*
 Lassar andar un schiaffo. *Dare una gran ceffata, uno schiaffo.*
 Lassar andar zo le tefe. *Lasciar il campo solo, o maggere, cioè incolto per seminarlo l'anno vegnente.*
 Lassar a torzio. *Lasciare in abbandono; chi se la vuol, se la pigli.*
 no Lassar aver ben. *Non lasciare aver bene, o in pace; por l'assedio ad alcuno, crucciare, aspreggiare, infestare alcuno.*
 Lassar dei fruti. *Spiccare, si dice delle pesche e simili che facilmente si dividono colle mani.*
 no Lassar de pesto. *Non abbandonare uno, non rifiutare di dire, tempestare, sofferarsi intorno ad alcuno, serpenzare alcuno, non lo lasciar vivere, serrare i basti addosso, stare alle costole.*
 Lassar de piovere. *Spiovere, restar di piovere.*
 Lassar el certo per l'incerto. *Lasciare il proprio per l'appellativo; cercar Maria per Rruenna; andar per l'uovo, e lasciar la gallina; andar per la tana, e andarsene solo; andar per la decima, e lasciarvi il sacco; è meglio piccione in man, che sordo in frasca.*
 Lassar fare el mestier a chi sa. *Chi non sa scorticare, intacca la pelle; e val più un colpo di maestro, che due di manovale.* S Chi fa l'altrui mestiere, fu la zuppa nel panier. *È.*
 Lassar fora alcun. *Porre a sedere, o scartare alcuno, levare altrui di carica, o di ministero.*
 Lassar fora el meglio in un racconto. *Guastar la coda al fagiolo, tralasciare, lasciare il più bello.*
 Lassarghe del so pelo. *Portarhe stracciato il pelo, vale averne ricevuto danno.*
 Lassarghe la vita. *Lasciare in checchessia l'ossa e le polpe, vale rovinarsi del tutto.*
 no Lassarghe passai una. *Non glielo dare alcuna di vinta.*

Lassar mele petole; o restar. *Lasciar nelle secche, al colonnino, o in Nasso, nella presa, o calca; rimaner nelle pesche, nelle stresse, nelle secche, far lepro vecchia, e vale dare addietro quando si scorge alcun pericolo abbandonando il compagno.*
 Lassar per pope, o per ochio. *Lasciare in dietro, abbandonare, piantare.*
 Lassar dal oso. *Spicarsi, dicesi delle frutte.* S Far si ardito, *pigliar baldanza, uscire di gatta morta, uscir di squadra, o de' termini.*
 Lassar portar via dale bele parole. *Lasciarsi adescare, o ingaggiare dalle dolci parole, v. f.*
 Lassar portar via da quel che dise la gente. *Andarsene alle grida, andarne preso alle grida del popolo.*
 Lassar tor su. *Lasciarsi levar in barca, o menar per il naso, o caccare in capo.*
 Lassar vegner l'acqua adosso. *Indugiare, ridursi all'olio santo, e simili; lasciarsi sopraffar dalla piena, e venir la piena addosso; dicesi di chi perde l'occasione; non prevalersi del tempo.*
 Lassar mar de far. *Lemar mano, desistere, cessar di fare.*
 Lassar stare el can che morsega. *Alla pignatta che bolle le mosche non vi si approssimano, vale che quando uno è adirato da senno, è bene lasciarlo stare; non istuzzicare il vespaio.*
 Lassar vedere e copiar. *Dare vista e copia.*
 Lasso. *Lascio, lascio, legato.*
 Lastra. *Lastre, lastretta, pietra piana.* S Lastrainolo, *artefice che lavora intorno alle lastre.*
 Lastre de fero o de piombo. *Falda, lamina.*
 Lastre de marmo. *Falde. v. incrostat de marmo.*
 Lastre de veri. *Invetriata.* S Lastre a giazzo. *Petri e cristalli a ghiaccio.*
 Lastron. *Lastrone.*
 Latada. *Lattata, orzata, bevanda fatta con mandorle, o semi di popone, o simili, pesti e stemperati con acqua e colati.*
 Latarolo. *v. ramo.*
 Late de figo. *Lattificio.*
 Late de luma. *Agarico, specie di fungo medicinale che nasce sul larice.*
 Latesin, sorta di colore. *Latticino.* S Piat de latesin. *Piastelli, stoviglie di maiolica.*
 Latesin. *Animella, una delle parti del corpo dell'animale bianca e di sostanza molle e spugnosa.*
 Latineto. *Latinnuccio, latinetto, che si dà a' principianti.*
 Latisioi. *Terracrepoli, cicorbata, cicorbisima, grispignolo domestico, erbaggio.*
 Latola. *Pertica, ramo lungo e rimondo.* S Spilugone, *frustragnolo, per ramo lungo.*
 Latole dela pergola. *Cornicelli, cornetti, quella traversa, che si pone da capo de bronconi, su per la quale si mandano le viti.*
 Latola del torno. *Telaio, pertica che fa girare il torno.*
 Latolele de vigna. *Pertichetta, verghetta.*
 Latolèta. *Pertichetta.*
 Eaton. *Ossone, oricalco, rame giallo, rame alchimizzato.*
 Latonaro. *Otonario, oruso d'ossone. Borchina, che fa borchie, scudetti, rosette ec.*
 Latuga capucina. *Lattuga cappuccia.*
 Latuga rizza. *Lattuga broccolata, o ricciuta.*
 Lavada. *Lavatura, lavamento.* S Dar una bona lavada de testa. *v. dare.*
 Lavanda. *Spigo, pianta nota.*
 Lavandara. *Lavandaia, lavatrice.*
 Lavandaro. *Lavandaio, lavatore.*
 Lavar. *v. lavare.*
 Lavapiedi. *Lavandole.*

Lavare i piatti. *Rigovernare i piatti*, o altre stoviglie.
 \$ Lavars: la bocca d'alcun, o d'alcuna cosa. *Millantarsi, vantare, trovar pretesti.*
 Lavaretto. *Labbruccio, labbriccinolo.*
 Lavaro. *Labbro.*
 Lavaure. *Rigovernature.* \$ *Imbratto da' porci, lavature de' piastelli.*
 Lavauro. *Lavatoio, cura, e quindi Curandaio.*
 Laudo. *Lodo*, cioè sentenza d'arbitri.
 Lavèlo. *Lavatoio, pila, acquaio, e lavamani*, che anche significa quell'arnese, ove si posa la catinella per lavarsi le mani. \$ *Lavelo dele lavandare.* Non è in uso presso i Toscani.
 Lavexo. *Lavaggio.*
 Lavorà. v. laorà.
 Lavorada. v. laorada.
 Lavprare. v. laorare.
 Laureate. *Conventare.*
 Laureato. *Convenuto, addottorato.*
 Lazaretto. *Lazzeretto*, spedale d'aspestati, e luogo ove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste.
 Lazo de zogo, v. dar lazo. \$ *De done. Lazzi, civetterie, attucci.*
 Lazo. *Agio*, quel vantaggio che si dà per aggiustamento della valuta d'una moneta.
 Lazzeto. *Lacetto, laccinolo, scaltella.*
 Lazzo. *Laccio, capestro, cappio, corsoio.*
 Lea. *Bellista, limo, limaccio, mosa, melma, melmossa.*
 \$ *Impiantà nella lea. Ammenmato.*
 Lecada. *Leccamento, leccatura.*
 Lecapiati. *Leccatagliari, leccapeverada.*
 Lecapestelli; si dice per ischernò a persona da poco e di vil mestiere. *Rodi tozzi, succia minestre.*
 Lecarda. *Ghiotta*, tegame di forma bislunga che si mette sotto l'arrosto.
 Lecardin. *Zerbino, vagheggino, civettone*, amator finto che codia ed amoreggia le donne anzi per vanità e per poterlo dire, che per amore. *Sal.*
 Ieco, o lecheto. v. lico.
 Legalizzare. *Autenticare, quarantigiare.*
 Legalizzazione. *Quarantigia, autenticazione.*
 Legname mezzo marzo. *Legname fungoso.*
 Legname morto. *Legname morticino, seccume.*
 Legnara. *Legnaia, magazzino di legne.*
 Legnaro. *Catasta di legna.*
 Legno da brusar. *Sprocco*, per qualunque legno da ardere, *legne da ardere.*
 Legne tonde. *Pezzi.* \$ *Meter trope legne al fogo.*
Mettere troppa mazza, o troppa carna al fuoco, val imprendet troppe cose a un tratto. \$ *Zonari legne al fogo.*
Aggiunger legna al fuoco, gettar olio sopra le fiamme, spegner il fuoco colla stoppia, val fomentar l'ira altrui.
 Legnoso. *Ziglioso.* v. stoposo.
 Leguro. *Ramarro, lucertolone*, di color verde. \$ *Verde come un leguro.*
Verde come un aglio, cioè di cera smorta e verdiccia.
 Lemo. *Lamento, lagno, mugolio, gnairo.*
 Lendena. *Lendina*, di gen. masc., *lendinino.* \$ *Cavci cole lendene. Capelli lendinosi.*
 Lengua. *Lingua.* \$ *Aver perso la lengua. Aver lasciato la lingua a casa, o al beccaiò*, si dice di chi sta senza parlare in compagnia d'altri. \$ *Nol ga pelo su la lengua.*
Non gli muore la lingua in bocca, o non se gli rappallozzola. \$ *Trovar, o meter fora la lengua.*
Cavar fuori il limbello, o dar fuoco alla bombarda, incominciar a parlare. \$ *Mala lengua, o che taglia, o che case.*
Forbizione, colui che fa taglio addosso ad ognuno; *lingua fracida*, cioè maledica; *lingua che taglia e fora, o che taglia e fende; lin-*

gua serpentina, o tabana, susurratore, linguardo, maledicente. \$ *Lengua desbotia. Sboccato; è come l'orcinoolo del povero, sporco e sboccato.* \$ *Lingnacimio.*
 Lengua da strenzer e da slargar. *Lingua di vacca*, sorta d'incudine fatta a lingua di vacca che adoprano gli orciai e coloro che fanno vasi d'argento.
 Lengua de bò. *Lingua buona, erba.*
 Lengua de manzo in furbesco. *Siriscia, cinquanda, spada.*
 Lengua de serpente. *Erba lucciola, o lingua serpentina.*
 \$ *Glostopetra*, specie di pietra che rappresenta una lingua.
 Lengua de vaca. *Lapazio, romice, erba.*
 Lenguanza. *Lingnaccia, mala lingua, lingua nociva*, cioè atta a dir male. v. lengua.
 Lenguela de curame o simile. *Sstriscetta di croio, cinnurino.*
 Lenguela da manini, e simili. *Molla.*
 Lenguetta. *Malvagia linguetta*, che ha la lingua lunga, o che è maligno, maledicente.
 Lente, legume. *Lente, lenticchia, civaia.*
 Lente. *Lenigginne*, cioè quella macchia di colore simile a quello delle lenti, che si sparge per la persona e particolarmente pel viso; *lenigginne*; onde *lenigginoso.*
 Lenzolo. v. minzolo.
 Lepra. *Lebbra.*
 Leproso. *Lebbroso.*
 Lesca. *Esca*, materia che si tiene sopra la pietra focaia perchè vi s'appicchi il fuoco.
 Lesche. *Ghiaggino, iride*, pianta nota che fa i fiori per lo più pagonacci, sebbene ve n'ha anco de bianchi e de gialli.
 Lesena. *Risalto*, quella parte della fabbrica che sporge alquanto in fuori dal piano della medesima; *alesta.*
 Lesena. *Ascella, diello*, nel numero del più *Dielle, e diella.* \$ *Parte domestica della cortia.*
 Lessa. *Succola, siglia, balogia, ballotta*, castagna cotta nell'acqua. \$ *Calde le lessc. Calde siglia.*
 Lessada. *Lessatura.*
 Lesso, aggiunto di persona. *Lonzo, grullo, svogliato, svogliatuccio.*
 Lestezza. *Agilità, prontezza, destrezza.*
 Lesto. *Destro, lesto, ratto, pronto, agile.* \$ *Lesto come un scaguo. Destro come una cassa panca*, detto per ironia; *presto come una lumacazza.*
 Letà, erba, o formento. *Allettato*, vale spianato a terra o da pioggia, o da vento.
 Letesin. *Lenicello, lesterello, lessino, lesticcio, lestucio, lestucino.*
 Letigheta. *Letighina.*
 Lèto dele caene. *Arcale*, per la catena che si pone nella parte inferiore de' cavalletti fatta pute di legno come le travi.
 Letorile, e letorin. *Leggio*, stromento di legno sul quale si sostiene il libro in leggendo.
 Letuario. *Elettuario, elettuario, lattovaro.*
 Levà, sost. *Lievito, fermento*, pasta inforzata per lievitare il pane.
 Levà, add. *Lievitato, fermentato.* \$ *Pan levà. Pane lievitato, fermentato.*
 Levada, levadina. *Marchiapiede, selciato.*
 Levador. *Levatoio*, diccsi d'un ponte.
 Levare. *Lievitare*, si dice del pane. \$ *Levare in capo*, si dice del vino quando per lo bollire manda la vnaocia a galla.
 Levare el bogio. *Levare il bollire*, cominciare a bollire.
 Levare la pena. *Far pagare la pena.*
 Levar la parola. *Rilevare*, cioè profetizzarla dopo averla compiata.

Levar man. v. *passar star*.
 Levare un dazio. v. *abocare*.
 Levarse in el agiar dei polastri. *Levarsi per tempissimo*, al primo albore, su lo spuntare del dì, ad assai buon'ora. » Levarse a mezzo dì. *Levarsi all'alba de' tafani*, in ischerzo, perchè quell'animaletto non ronza se non è alto il sole.
 Levarse su col cul scoperto. *Alzarsi dal letto colle lune a rovescio*, o colle lune. Sal. S A chi toca leva. Chi si sente scottar vivi i piedi.
 Leviera. *Leva*.
 Levo de soldo. *Conseguimento, riscossione*.
 Levro, o lievaso. *Carico, coperto, dicesi del vaiuolo*.
 Levro de frutti, o de fiori. *Ghermito di frusta*, ec. Red.
 Leziero. *Leggiere, lieve*. S Omo, leziero. *Bergolo, corruvo*. » *Sventato, saltansceccia, vano*. S Di poca levatura.
 Libare. *Alleggerire*.
 Liberar dal bando. *Ribandire*.
 Libro dei crediti e debiti. *Campione*.
 Libro dei desmentegà. *Dimenticatoio*. S Non esser sul so bon libro. v. *esser sul*. S Meter nel libro dei scossi. *Porre al libro dell'uscita*, far conto d'aver perduto; mettere a disavanzo alcuna cosa.
 Licet. *Camorista, privato*, stannina ove è posto il cesso.
 Lico, licheto. *Lecheto, lecco, invischamento*, Sal. cosa appetitosa che si lecherebbe, efficace incitamento. *Dare un certo lecheto a una cosa*, val grazia, odore. S Chiapare el lico, o el licheto. *Pigliare il vizio, il mal uso, il mal vezzo*. S Guardar cpl lico. v. *vardare*. S Vin che ha lico. *Vino beverecio*.
 Lido. S Andar sempre visin al lido. *Andar marina marina, o riva riva, piaggia piaggia*.
 Lievore. *Lepre*. S Chiapar un lievore. *Dare un cimbotolo in terra, imbrattarsi, inzaccherarsi, dare un zombolo*. S Uno sborisce el lievore, e un altro lo chiapa. *Uno leva la lepre, e un altro la piglia; uno fa i miracoli, e l'altro ha la cera*. S Una volta coxe el can, un'altra el lievore. *Chi la fa l'aspetta; un barbier tosa l'altro*. S Vogia, o boca da lievore. *Levrino, o bocca di lepre*, diciamo a colui che ha la voglia di lepre.
 Lievorato. *Lepratto, leprezzino, leproncello, leprossino, leprosto*.
 Ligabosco. *Madreselva, abbracciabuchi*, pianta.
 Ligador da libri. *Librario, Red. legatore di libri*.
 Ligador de zogie. *Gioielliere, minniere*.
 Ligadura. *Incastonatura, legatura, annodatura, allacciamento*.
 Ligambi. v. *zulagia*.
 Ligamento de denti. *Allegamento*.
 Ligare. *Legare, accoppiare, stringer con appio; dicesi delle sorme*.
 Ligare curto. *Fare stare, o tenere a stecchetto*. S *Legare; o tener altrui corto a denari, ec.*
 Ligare dei frutti. *Allegare*, si dice de' frutti che restano sull'albero dopo caduto il fiore.
 Ligare i denti. *Allegare i denti*. S El latin ghe liga i denti. *Del latino e non ne mangia*.
 Ligare una pietra in un anelo. *Incastonare, mettere, o incastrare nel castone*. v. *cassa d'anelo*.
 Ligarsela a un deo. *Cignersela, legarsela al dito, aver la coda taccata di mal pelo*, si dice di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole in ogni maniera vendicarsene.
 Ligo. *Afrezza, sapore afro, arcigno, brusco, lazzo, aspro*. » L'ha un ligo ch'el tossega. *Ha un sapore strozzatoio*.
 Ligos. *Sorbino, asprino, asprezzino*.
 Limagia. *Limatura*.
 Limagia d'oro. *Calia*.

Lima sordina. *Lima sorda*.
 Limbelare. *Commettere, incastrare*.
 Limbello de telaro de finestre, o dele erte. *Battiglio*.
 Limbello de una tola col'altra. *Commutatura, incastratura d'un'asse*, e così degli occhiali, e simili.
 Limèga. *Lumaca, chiocciola senza guscio, lumacone ignudo*. L'imbrattar ch'ella fa camminando, dicesi *Schicchierare*, e *Sbavatura* la bava. *Lernia*, che mangia poco e di mala voglia, v. f.
 Limegare. *Lamicare, piovigginare, spruzzolare*.
 Limegare dela bote. *Gemere, colare, trcolare*, Red. *gemicare*.
 Limegare, per mangiar poco, adagio e senza appetito. *Dentecchiare, rosecchiare, mangiucchiare*.
 Limegheta. *Lumachella, lumachino*.
 Limeta. *Limuzza*.
 Limeto. v. *dimeto*.
 Limonada. *Limonea*, bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone.
 Lin. *Lino*.
 Lin marzolin. *Lino stio*, vale seminato di marzo.
 Linarolo. *Linauolo, pestinator di lino*.
 Lindo. *Domo, dicesi de' panni alquanto consumati*. S *Maggretto, magricciuolo, d'abito gracile*.
 Lionfante. *Elefante, liofante*.
 Linzoletto. v. *ninzoletto*.
 Lipa. S A chi piase la lipa, a chi el pandolo. *Chi se la becca in un modo, e chi in un altro; a chi piace la chierca, a chi la spada; tante teste tanti cervelli*. S *Vino di gran polso, vino che pela l'orso*.
 Liquerizia. *Logorizia, regolizia*.
 Lira. *Libbra*, cioè peso di dodici oncie.
 Liscia. *Ranno, lisciva, cenerata*, acqua passata per la cenere e bollita con essa. S *Sugar una liscia. Uscir d'impaccio*; è anche *Riaversi da una grave malattia*. S *Tor su la liscia. Stendere il bucato*, toglier via quel ch'era teso. *Deput*.
 Lisciera. *Lavatoio*.
 Lisciazzo. *Rannata, rannataccio*, pegg. acqua che cola dalla conca piena di panni sudici nel Ranniere, o sia picciolo doglio.
 Liscieta. *Cenerata dolce*, composizione di cenere e d'acqua.
 Liselo, o niseio. *Sotterratoio, sepoltura*. v. *busa*.
 Lisoni. *Flamula*, erba nota.
 Lispio. *Ssantio, mucido*.
 Lissarin. *Bussetto, stecca*, arnese di bossolo usato da calzolai per lustrare le scarpe.
 Lista d'ambasciatori. *Franchigia di quartieri*.
 Liston dele mascare. *Corso*, luogo dove nel carndvale passeggiano le maschere. S *Lastrico di mezzo*.
 Litargillio. *Litargiro, terra aghetta, piombo arso*.
 Lite. *Lite, piatto, litigio*. S *Intrigar uno in qualche lite. Mettere alcuno in garbuglio ed in liti*.
 Litigon. *Piatto, litigatore, litigioso, fisico, beccalite, pizzicaquestioni, accattabrighe*.
 Livello. *Livella, archipenzolo, traguardo*, stromento per uso de' falegnami e de' muratori, col quale si riscontra se le cose sieno nello stesso piano.
 Liviera. *Leva di ferro, vette, martinello*.
 Lizza. *Treggia, traino, benna*, arnese ch'è trascinato da' buoi, sul quale si mettono cose di grave peso.
 Lizzaro. *Liccio, maestro* che fa pettini da tela.
 Lizzo. *Liccio*, se ne servono i tessitori per alzare le fila ed abbassarle nell'ordito per tessere la tela.
 Loamà. *Letamato, letamato, concimato, governato*.
 Loamada. *Letaminatura*.
 Loamare. *Letamare, alletamare, letaminare, conciare, concimare, governare le terre*. S *Tempo da loamare. Tempo della letaminazione*.

Loamato. *Letamaie*, sterquilino, monderzalo.
 Loame. *Letame*, concime, stabbio, sugo, fimo, sterco, stallatico. v. grassa.
 Loame de bo. *Bovina*, sterco di bua. De colombi. *Colombina*. De cavali. *Stallatico*. De piegore. *Sugo*.
 Loame con terra. *Terriccio*, concio masero e mescolato con terra.
 Lodola. *Allodola*, e *lodola*, *lodoletta*.
 Lodra. *Lontra*, bivero, animale anfibio. *Scrofa*, *londa*, *scrofaccia*, *sciatta*, *ciattazza*. Cat.
 Lodo. *Sudicio*, *lodo*, *sciato*.
 Logare, cioè meter a so logo. *Allogare*.
 Logare alcun. *Accommiare*, *allogare*, cioè mettere a bottega, o a' servigi altrui, o all' arte.
 Logare una puta. *Dar marito*, o *maritare una donzella*, *dar ricapito a una fanciulla*.
 Logheto. *Loghiccinolo*, *luoguccio*.
 Logheto visin ala città. *Poderetto vicino alla città*.
 Logio. *Loglio*, zizzania che nasce tra 'l grano; onde pane *allogliato*, *logliato*, *loglioso*, *giogliato*, *aggiogliato*, dicesi quello che ha loglio.
 Logo cativo. *Luogaccio*. *Logo copà*. *Luogo tufato*, *basto*. Sal.
 Lombolo. *Lombò*, atrione vestito con tutt' i suoi muscoli e con tutt' i suoi integumenti.
 Londrina. *Castorino*, v. f. specie di panno fino e sottile.
 Lungagna. *Lungagnola*, *lungheria*, *carvillazione*.
 Longo. *Lungo*, *proliso*. *S Longo come l' ano dela fame*. *Più lungo della settimana santa*.
 per Longo. *Per lo lungo*, *andante*. Muro per lungo. *Andante*.
 Lontananza. *Sfondato*, *sfondo*, veduta di prospettiva che mostri gli oggetti assai lontani.
 Lonza de porco. *Arista*.
 Lonza de vedèlo. *Lombo*, *arbone*.
 Lopa. *Storia*.
 Lora. *Pevera*, stromento per uso d' imbottare. *S L' è una lora*. *Berberbe quanto una pevera*, o quanto l' arco baleno.
 Lorèta, o piccola lora. *Peverino*.
 Losco. *Guercio*, che ha gli occhi torti. *S Esser un poco losco*. *Sentire del guercio*, *esser guercino*.
 Loto loio. v. andar bozo bozo. L' è un loro. v. zugo.
 Lovazzo. *Lupaccio*.
 Loveto. *Lupastello*, *lupatto*, *lupastino*, *lupicino*, dim. di lupo.
 Lovo. *Lupo*. *S v. magnon*. *S Se el lovo lo magna*, *el caga strazze*. *Non ha tanto cenicio adosso*, *che si legasse un denaio*. *S Chi sta col lovo imparà a urlar*. *Chi usa col zoppo gli se ne appiccà*; *chi tocca peccà s' imbratta*, prov. chi conversa co' malvagi divien malvagio. *S Dar le piegore in guardia al lovo*. *Dar la lantuga in guardia a' paperi*.
 Lovo cervier. *Cerviero*, di pelle screziata, e indanaiata.
 Lovo pesce. *Nasello*, *lupo*.
 Loza coverta. *Verone*.
 Loza scoperta. *Loggia*, *terrazza*, *bastuto*. v. altana.
 Lozare. *Alloggiare*. *S Chi primo riva*, primo loza. *Chi primo arriva*, primo marina. *S Lozare ala prima ostaria*. *Andar preso alle grida*, far chechessia sul fondamento di ciò che s' è sentito prima di esaminare la verità; *alloggiare alla prima ostaria*, *Cical*. *fermarsi al primo alloggio*.
 Lozeta. *Loggetta*, *loggetina*, *veroncello*.
 Lu. *Esso*, *egli*. *S L' è lu*. *E desio*.
 Lubrificante. *Lubrificativo*.
 Lugerna pesce. *Drago marina*.
 Lucernaro. *Lucerniere*.
 Ludro. *Panetto*, *facella*, *luminiera di corda impecta-*

ta. *S Porco*, *porcaccio*, detto per ingiuria, mescalzone.
 Lucheto. *Lucchetto*.
 Luganega. *Salsiccia*. *S Tacare alla luganega*. *Dar la colla*, o *la fune*, *collare uno*. *S Ghe più tempo che luganega*. *Chi vuol durare se la pigli a bell' agio*.
 Luganegher. *Salsicciaio*, *pizzicagnolo*, che vende salami, e simili mangiati.
 Lugin. *Luchero*, uccello noto.
 Lugia. *Scrofa*, *stroia*. *S Vaccaccia*, *brifalda*.
 Lugiadega. *Lugliatica*, *lugliola*, agg. d' uva.
 Lugio. *Luglio*.
 Lumada. *Sguardo*, *avvisamento*. *S Dare una lumada*. *Avvisare*, volger la vista verso chechessia.
 Lumaga. v. limega.
 Lumare. v. calumare.
 Lumarolo. *Lucerniere*, *luminiera*, Sal. v. luse da manego. *S Facellina*, *facella*.
 Lume de roca. *Allume di rocca*.
 Lume da frati. *Bugia*, lucerna fatta a foggia di picciola cassetina bislunga e più adatta a portarsi in que e in là.
 Lume da ogio. v. luse da ogio.
 Lume d' un ponte, o d' un arco. *Luca*.
 Lumeta. *Lumetto*, *lumellino*, *luminico*, *candeluzza*, *lucernuzza*.
 Lumiera. *Ventola*, cioè arnese a foggia di quadretto, che si appende alle muraglie con alcune braccia di sotto, o viticci, che vogliam dire, per uso di sostener candeie, e dar lume alle stanze; *luminiera*. Sal.
 Lumin. *Luminico*, *luminio*. Sal. *S Xe morto el luminio*. *Il luminico è spento*.
 Luminale. v. borale.
 Luminaria. *Tributo*, *contribuzione*.
 Luminaria, per simil. *Sportula*, *paga*, *propina*.
 Luna. *Luna nuova*, o *falcata*; *luna crescente*. *S Colombo dela luna*. *Luna piena*, *luna in quindicesima*. *S Calar dela luna*. *Luna scema*. *S Fin de luna*. *Luna logora*. *S Aver la luna*. *Aver la mattana*, cioè malinconia nata da rincrescimento, o dal non sapere che far; *aver il cimurro*. *S El ga un muso ch' el par la luna d' agosto*. *Ha un viso tondo e scofacotto che pare la luna in quindicesima*. *S Far veder la luna nel pozzo*. *Far veder cose maravigliose, grandi, far trasecolare, strabillare, uscir del secolo*. *S Trovar in bona luna*. v. umor.
 Lunariare. *Sipologare*, *rimasticare*, *pensar sottilmente*.
 Lunatico fora de modo. *Più lunatico dei granabi*.
 Lune. *Ochiaia*, per quel lividore che viene altrui sotto gli occhi.
 Luneta. *Ochio*, finestra tonda che per lo più si usa nelle chiese.
 Luni. *Lunedì*. I calegari de luni no lavora. *I calzolari fanno la lunidiana*.
 Lupa. v. fame da lovo. *S Aver la lupa*. *Arrabbiar dalla fame*.
 Lupus in fabula. *Il lupo è nella favola*, si dice quando comparisce alcuno di cui si parlava. *S Zoccoli*, si dice al sopraggiunger d' uno di cui si parlava non bene, onde veniva a interromper il ragionamento e far chetare altrui. Var.
 Lusarole. *Luciore*. *S Aver le lusarole ai occhi*. *Aver le traveggole*, *aver appannata la vista*, o *il vedere*.
 Lusaroli, o lustrini. *Bisanti*, *bisanti*, *lustrini*. v. lustrini.
 Luse. *Lute*. *S Far luse*. v. far.
 Luse da manego. *Lucerna col manico*, e *Lucerniere* si dice quel legno nel quale si foggia il manico della lucerna.
 Luse da ogio. *Lucerna*, *lucernario*. *S El m' ha spento*

adesso tutto l'agio della luce. *Mi gessò presso una lucerna d'olio.* *Lucerna* mezzo spenta, smorto, o debola *luminico* che gessa un lume *avanzato*, o un poco d'albore.

Luce del occhio. *Pupilla*, *pupilletta*.

Lusere. *Luccicare*, *risplendere*; si dice delle cose lucie e lustre, *rilucere*.

Luseta. v. *lumeta*.

Lusertola. *Lucerta*, *lucertola*. *S Tarantola*, *stellione*, serpentello simile alla lucerta di color bianchiccio, chiazato quasi come di lentiggine. *S Secco arrabbiato*, *spunto*. v. *magro*. *S Da aprile le lusertole vien fora.* *Aprile cava la vecchia dal covile*.

Lusore. *Splendore*.

Lusore de luna. *Luce*, *chiaro di luna*.

Lusà. *Disvolato*, dicesi dell'osso allora che è uscito dell'uovo, o sia incassatura ove naturalmente dee stare.

Lustrada. *Lustratura*, *polimento*. *S Lisciatura*.

Lustrare i marmi. *Arrenare*, *pulire*, *lustrare*, e quindi *Lustratura*, e *polimento*.

Lustrare i panni. *Dar il cartone*, *dar il lustro a' panni lani*.

Lustrini. *Biscantini*, cioè sottilissime e minutissime rotelle d'oro, o d'orpello, che si mettono su le guarnizioni delle vesti; *lustrini*.

Luzzo, luzzato, luzzatelo. *Luccio*, *lucetto*. *S E' meglio testa de luzzo, che coa de storion.* *E' meglio esser capo di gatta, che coda di leone.*

M

Maca. *Smacca*, *macco*. *S A maca.* *A macco*, cioè a villissimo prezzo. *S A ufo*.

Macà. *Ammaciato*, *acciaccato*, *soppestato*.

Macà sotto i occhi. v. *calamaro*.

Macaco. *Cercopiteco*, specie di scimmia, che ha la coda. *S Moccione*, *bufalo*, *mestola*, per insipido, scimunito, e di grosso ingegno; *baccello di sodo*, *baccellon di piano*, *baggeo*.

Macare. *Ammaccare*, *acciaccare*; v. g. *Ti darò tante pugna che si ammaccherò tutto il viso, o si farà il viso tutto monachini, o pesche, o lividori*.

Macar le cusiure. v. *cusiure*.

Macaroni. *Gnocchi*, *ignocchi*, *maccheroni*. *S Aspetta che i macaroni casca in boca.* *Aspetta che le lasagne provano in gola*, si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per conseguirla. *A porco perduto non cade in bocca per mezza*, cioè ai timidi che non s'arrischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte ella si offerisce di per se.

Macaroncini de pugia ec. *Cannoncini*, sorta di pasta a foggia di cannoncini.

Macaura. *Ammaccatura*, *allividimento*, *ammaccamento*, *contusione*, *lividezza*, *livido*, *lividare*, *monachino*, *pesca*, *livido* cagionato da una percossa, o la percossa medesima.

Machia. *Taccato*; v. *pezzà*.

Machia d'ogio. *Fristella*.

Machia de rognà, o de voladega, e simili. *Chiazza*, *macchia* ancora con crosta che esce fuori; *mascherizzo*.

Machia del legno. *Marezzo*, diconsi que' segni, che vanno serpeggiando per entro del legno a guisa d'onde, e nel loro serpeggiamento cagionano il marezzo naturale. Così fatto legno si dice anche *Legno venato*.

Machia o machieta nel occhio. *Maglia*, *magliolina*, *pan-*

no, rete, *macchia* tonda generata nella luce dell'occhio.

Machia per tutta la vita. *Chiosa*.

Machina. *Macchinazione*, *rigiro*, *matinello*. *S Esser in machina.* *Esser coll' amorosa*, *servir la dama*, *a la donna amata*, *esser in macchina*, v. f.

Machioni dela cerbara. *Panni*, o *armature*.

Macis. *Mace*, spoglia retata della nocemoscada.

Made sì, made no. *Mai sì, mai no*.

Madona. *Suocera*. *S Tra nora e madona no ghe xe bon sangue.* *Suocera e nuora tempesta e gragnuola*.

Madona dele cande. *Candelata*, v. *certiola*.

Madona s. croce. *Croce santa*, si dice la tavoletta dell'abbici.

Madonana. v. *spazzisare*.

Madonina. *Schifapoco*, aggiun. di donna che artatamente faccia la modesta.

Madrevida. *Madrevite*, cioè quella chiocciola colla quale si ferma la vite. v. *vida*.

Maestranza. *Operaio*, *maestranza*, cioè legnaiuoli, muratori, ec.

Maestro, aggiun. di ramo. *Vetzuolo*, *madornale*, ramo principale degli alberi e delle piante.

Magari! *Valesse Dio*, *piacesse al Cielo*, *beato me!*

Magazzen. *Magazzino*, *fondaco*.

Magia. *Maglia*, sono i vani della rete. *Andar no una magia.* *Cascare una magia.* *S Tor su una magia.*

Ricorre una magia. *S Far groppo e magia*, o *machia*. *Far la campana d'un pezzo*, cioè finir un fatto senza intermissione; *far lo scoppio e il baleno ad un tratto*, far che si senta il discorso e la conclusione d'un affare tutto insieme.

Magieta. *Maglietta*, *picciola maglia*.

Magio. *Maglio*, *marzapicchio*.

Magio da stampadori. *Bussato*, arnese fatto di besso di cui si servono gli stampatori di panni lini per istamparli.

el Magio. *Molino a maglio*, edificio composto di vari strumenti che serve per battere il fezzo, e far altri lavori; edificio di ferro. *Dec*.

Magiolo. *Cerino*, *facellino di cera*.

Magiolica. *Maiolica*.

Magnà dai granci, o dale tarme. *Butterato*, dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margine del vaiuolo, chiamate *Butteri*.

Magnacaenaci. *Mangiaferro*, *tagliacantoni*.

Magnacarta. *Notainzo*, *menante*, *impiastafogli*.

Magnada. *Mangiata*, *corpacciata*, *pappata*, *taffo*. *S Dar una bona magnada*. . dar.

Magnada de beccafichi. *Beccaficata*.

Magnadesmentega. *Smemorato*, *smemoraccio*, *smemoratino*.

Magnamaroni. *Portapoli*, *ruffiano*, *pollastriere*, *proprio delle meretrici*.

Magnamento d'ossi, o pestamento. *Frangimento d'ossa*, cagionato dalla febbre.

Magnaota. v. *magnaota*.

Magnapan. *Sparapan*, *notamadie*, *mangiapan*, detto per ingiuria, e per uomo disutile e buono solo a mangiare.

Magnaputei. *Spavaldo*, *sparapano*. v. *bravazzo*.

Magnare. *Mangiare*, *dare il portante a denti*, *ungere il dente*, *far ballare*, o *sbattere*, *stuzzicarsi i denti*, m. b. *S Sciogliere*, *sciogliere*, si dice la mattina innanzi al desinare. *S Merendare*, si dice il mangiare tra il desinare e la cena. *S Pasignare*, e *Pasigno* il mangiar che si fa dopo la cena.

Magnar a crepa panza, o a straca pitoco. *Strappare*, *mangiar a crepa pelle*, *non far rosna*, *sventrare*, *impinzarsi di cibo*, o *pasto*, *mangiare a oltraggio*.

Magnar a maca. *Mangiare a bertolotto, a salumme fac, a ufo, poggia la labarda, mangiar a squacchiera, esser diviso di s. Maccario, pappare aisonne, alle spalle del Crocefisso, vale a spese altrui.*
Magnar a pena levà. *Incantare la nebbia, si dice del mangiare, o bere la mattina a buon'ora.*
Magnare a quattro ganasse. *Scuffiare, macinare a due palmenti, masticare da ambedue i lati, sparecchiare per dieci, per venti, strappare, guadagnare per due versi, mangiare a tutte due le mascelle, Salv. morire, voce in gergo.*
Magnar a son de campanelo. *Stare a tavola apparecchiata.*
Magnar a strangolon. *Mangiare coll'imbuto.*
Magnar al ombra del campanile. *Stare alle spalle, o alle spese del Crocefisso.*
Magnare al ostarìa. *Stare a scotto, cioè desinare, o cenare alla taverna.*
Magnar ben, e del bon e del megio. *Fare un fianco da papi, mangiar assai e buono.*
Magnar col cao in sacco. *Mangiare col capo nella madia, o col capo nel sacco, mangiare alle altrui spalle.*
Magnar nei porchi. *Grufolare, atto che fanno gl'ingordi nel mangiare con un certo suono di bocca simile a quello che fanno i porci.*
Magnar o robar dale man una cosa; v. g. Sta tela i me la roba dale man. *E' tela che va via a ruba, dicesi dello spacciarsi le merci a gran concorso di compratori e con tostanissimo spaccio.*
Magnar da re o da papa. *Mangiar alla reale, o lantamente, stare in Apolline, stare alla paperina.*
Magnar da strupia. *Mangiar ghiotto, o appetitoso.*
Magnar da tre bande. *Suciar da tre poppe, dicesi per metà. d'uomo scaltro che pela tre persone ad un tratto.*
Magnar de gusto e de bon appetito. *Piglar il pollo senza pestare.*
Magnar el zebibo, o i bigoli in testa, o in bareta con qualcun. *Mangiar la torta in capo ad alcuno, caciare in capo, soverchiarlo. v. torse bon in man.*
Magnar i ochi. *Contrastare proverbiandosi, bisticciarli. v. magnarse in salata.*
Magnar in erba. *Far come la gallina di monte Cuccoli; mangiava l'uovo avanti lo facesse. S Mangiarsi la ricolta, o il grano in erba, vender la ricolta futura, far il prezzo del frutto da raccogliersi; vendere a novello, e in erba.*
Magnar in scondon. *Mangiar sotto la baviera, bacchegolare, dicesi per scherzo di chi mangia di nascoso, e non vorrebbe esser veduto da' circostanti.*
Magnar l'agio. v. agio.
Magnar la memoria col pan. *Smemorare, perder la memoria.*
Magnar le parole. *Ingiarsi le parole, e mangiarcele.*
Magnar le rive. *Scalzare, scavare, corrodere le ripe, dicesi de' fiumi.*
Magnar pan e spuzzo. *Mangiar il pane asciutto, stare a stecchetto.*
Magnar presto e assai. *Maciullare.*
Magnar quattro boconi in pressa. *Mangiare in pugno, val poco e in fretta.*
Magnar senza bere. *Murare a secco.*
Magnarse dala rabbia, o i dei. *Divorarsi di stizza.*
Magnare in salata. *Maniarsi l'un l'altro col sale, volersi mal di morte, esser due volpi in un sacco, star punta a punta, stare, o esser nel fuoco, si dice del bisticciarsi continuamente due persone fra loro proverbiandosi, o dell'esser in continua discordia co' suditi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme.*

Magnarse la pàzia soto. *Mangiarsi l'erba, o la paglia sotto, dicesi di chi consuma quel che ha senza impiegarsi in cosa veruna.*
Magnarse le man. *Mordersi, o rodersi le mani, o le dita, pentirsi.*
Magnarse tuto soto. *Scialacquare, papparsi tutto l'avere, fondere, dissipare il suo, dar fondo alla roba, all'avere, mandar male, cacciarsi, mettersi, ficcarsi ogni cosa giù per la gola, vale spendere tutto il suo in saziare la gola. S Apena magnà dormir. Corpo satollo, anima consolata, si dice d'alcuno che appena spinto giù il boccone si pone a poltrire. S Chi più magna, manco magna. Poco si vive chi troppo sparecchia. S Tor el magnar a qualcun. Alzar la mangiatoia, sottrarre qualunque aiuto e favore, e anche il cibo. S Aver magnà el culo dela galina. Avere la cacchiola nella lingua, non poter tacere il segreto. v. no tegner nè bro, nè grani. S El magnaria le sgalmare de Pilato. Mangerebbe un diavolo cotto, si papperebbe il ben di sette chiese. S Ghe n'ho magnà un bon pasto. Ne presi una buona satolla. S Magneme che son de merda. Mangiami, inghiottimi che sono un stronzolo, si dice quando uno è sopraffatto da un altro con parole e bravate. Lo magnaria dala rabbia, o dala bile. Lo mangerei col cucchiaino, o senza sale. S Chi ghe n'ha, ghe ne magna. Chi è in tena, Dio l'aiuta. Dinota che chi è in possesso, è di miglior condizione. S L'astu volesto, magna de questo. Tu l'hai voluto Glergio Dandino, maniera volgare, e vale Tuo danno; e risponde al verso; Chi è cagion del suo mal pianga se stesso.*
Magnarèto. *Manicarello, camangiarello, tornagusto.*
Magnaria. *Mangeria, cioè guadagno illecito, e estorto. Ladronaia, ingiusta amministrazione di checcchessia.*
Magnatare. *Mangiacchiare.*
Magnatochi. *Mangiapane, si dice d'uomo disutile e buono solo a mangiare.*
Magnatuto, sost. *Dislivione, v. magnon.*
Magnaura dele galine. *Beccatoio. S Dei porci. Truogolo. v. albio.*
Magnaura dele stale. *Mangiatoia, greppia.*
Magnolezo. *Mangeruccio, mangeresco.*
Magnon. *Mangione, leccatore, pappalardo, pappone, pappacchione, pappatore, trangugiatore, gola disabitata, lurcone, e non fa rosura, buono stomaco, ventre di struzzolo, cioè persona che mangia assai, berlingatore.*
Magogo. *Caramogio, cioè persona picciola, sciocca e malfatta. S Strano, stolido, goffo, e magogo.*
Magon. *S Aver el magon. Aver gravezza, o crudexza di stomaco, aver roba posata in lo stomaco, sentirsi gravato e pesante lo stomaco.*
Magonà. *Stomacato, annolato, fradicio.*
Magonare. *Stomacare, fare stomaco. S Infastidire, stucare, noiare, riuscir carne grassa.*
Magra d'aqua. *Scarrezza, pochezza, s'intende de' fiumi, povertà, v. f.*
Magro destrutto o ch'el ciga. *Magro arrabbiato, sconfitto, secco allampanato, o lanternuto, cioè come una lanterna, o lucertola, secco trasparente, pare, o è proprio un graticcio da seccar lasagne, è più secco d'una botta impalata, secco come un legno, par il rivivato della fame, o dello stento, par che viva di lucertole, par le quattro tempora in astratto, magro assaietto, Sal. consunto, che spera, o riluce come uno spiraglio. S Rason magro. Ragioni del venerdì. S Magro d'aqua. Povero, v. f.*
Magrura. *Grillata, cioè terreno magro.*
Maieri. *Panconi, tavole che formano la legatura del vascello.*

Maistra. *Ainola*, cioè quella ne' giardini e negli orti orlata per lo più di bosso e messa a coltura.
 Malà. *Ammalato*, *malato*.
 Malabià. *Malazzato*, *tristanzuolo*, *infermiccio*, *malcubato*, che sempre frigge.
 Malacopia. *Borza*, *mala copia*. v. f.
 Malagrazia. *Svenevole*, *sgraziato*, *sguaiato*, *sciamannato*, *pappolato*. Buom.
 Malaizzo. *Ammalaticcio*, *ammalazzato*, *cagionevole*, *malito*, *malescio*, *mal complessionato*, e d'un coloraccio come le noci, che sien *malesce*, *conca fessa*, *afato*, *morbisciato*. Car.
 Malandà. *Mal in ordine*, *male assetto*, Sal. *sciamannato*, *malvestito*, *disardorno*, *scomposto*, *spennacchiato*, *scapigliato*. *Malandato* in toscano val povero, condotto in mal termine, *malarrivato*.
 Malatse. *Ammalarai*.
 Malatè. v. malaizzo.
 Malangurio. *Malagurio*, *ubbia*.
 Malangurioso. *Malaguroso*, *ubbioso*.
 Malazzo. *Malaccio*.
 Malbia che. *Gnai che*, *tolga Dio che ec.*
 Mar da rider. *Mal da biacca*, *mal da nulla*.
 Mal de fianchi. *Madrone*, *matrone*, *mal di fianco*, *dilombato*, sost. *malattia de' lombi*.
 Mal de mare. *Mal di matrice*, *mal della donna del corpo*, o di madre.
 Mal de occhio. *Ottalmia*, *infiammazione che viene agli occhi*, *cisposità*, *lippiudine*, *cispa*.
 Mal de pele salute de bucle. *Mal di cute reca salute*.
 Mal de pietra. *Mal di calcoli*, o di *pietra*. *Mal del calcinaccio*, *dicesi in m. b.* di chi sempre fabbrica.
 Mal de s. Marta. *Emorragia uterina*.
 Mal de stomego. *Vellicamente*, *affanno di stomaco*, *male*, *affanno*.
 Mal de voglia. *Svuogliato*, *piano di lasciarmi stare*.
 Mal del beo. *Mal da biacca*, *val leggiero*, *maluzzo*, *marbeto*.
 Mal del molton. *Orecchioni*, e *mal del castrone*, *gattoni*, v. f. *gonfiamento delle parotidi*.
 Mal del tisco. *Mal sottile*. *Si Cercare*, o *star al manco mal*, o *danno*. *E meglio cader dal piè, che dalla vesta*. *Si El mal no dura sempre*. *Sempre non istà il mal dove e' si posa; il mal non istà se non s'ingobbi*. *Si Mal no fare*, e *paura non avere*. *Piscia ch'èaro*, e *fatti beffe del medico*. *Si Chi se l'ha per mal*, se lo *tagi via*. *Chi l'ha per mal*, si *scinga*; *ch' non la può ingoiare*, *la spuri*. *Si No sa cosa sia mal chi no lo prova*. *Corpo satollo non crede al digiuno*, *prover*. *dinotante che non apprende il male altrui chi non lo prova*. *No l'è mal ch'el prete canta*. *Non è mal che il prete ne goda*, *vale non è mal da morire*.
 Mal mazzuco. *Delirio*, *frenesia*, e quindi *Delirare*, *farneticare*.
 Mal nascente. *Nasenza*.
 Mal nel legno. *Si El mal xe in tel legno*. *Il tarlo è nella radice*, *non si può rattoppar giulebbo rosso*.
 Maledetamente. *Sirabocchevolmente*, *eccessivamente*.
 Maledeto. *Maladetto*.
 Malegnazo. *Malannaggia*, *maladetto il diavolo*.
 Maleimpresso. *Mal impressionato*.
 Malfidente. *Diffidente*, *sfanciato*.
 Malgarita. *Bellide maggiore*.
 Malgaritina. *Bellide minore*.
 Malgoverno. *Dissipatore*, *scialacquatore*.
 Malignare. *Adastare*, *aver in uggia*. Noi usiamo il verbo *malignare* attivamente in significato di *perseguitare*; i Toscani lo fanno neutro in significato di *diventar maligno*, o *malvagio*.

Malizia. *Malizia*. *Si Sterco*, *mata*. *Si I ani passa e la malizia cresce*. *Mal ei cresce chi non peggiora*.
 Malsabà. *Malazzato*, *indisposto*, *bacato*, *bacaticcio*. *Si Acciabattato*, *abbonacciato*, *mal fatto*.
 Malsan. *Malaffetto*, *mal sano*, *tristanzuolo*, *afatuccio*.
 Malta. *Calcina*. *Malta preso i Toscani* significa *fango molle*. v. *pachiarèla*.
 Malta grassa. *Grassetto*, *fior di calcina per uso di commettere le pietre conce*.
 Malta miscià con giarina. *Getto*.
 Malvasia. *Malvagia*. *Si Per la botega da malvasia*. *Grecainuolo*, e quindi *Andare al grecainolo*.
 Mal vestio. *Mal in arnese*, *male in ordine*, *mal assetto*. Sal.
 Malvolesto. *Malvoluto*.
 Malusà. *Viziato*, *mal avvezzo*, *mal avvezzato*, *viziato*.
 Mamaluco. *Maacherone*, *barlaccio*, *pecorone*, *orcainolo*, *mammalucco*, cioè *uomo stolido*, *gnocco*, *gaffo*, *tondo*.
 Mamao. *Babbione*, *musorno*, *macherone*, *stupido*. *Si Chiurlo*, cioè *uomo semplice e buono da nulla*, *goricone*.
 Mamara. *Si Muso de mamara*. *Viso scalfacciato*, o di *babbuino*.
 Man. *Mano*. *Si Snolo*, v. g. *un snolo di fichi secchi*, e *uno di pesche*; *un snolo di foglie*. *Si No go man sta matina*. *Oggi non sono in palla*, si dice del riuscir male le cose che si fanno fra mano. *Si Tornare*, o restare colle man piene di mosche. v. *restare*. *Si Calare in man*. *Ogni buon corsò a mezzo torna*, *dicesi quando l'assegnamento fatto d'alcuna cosa riesce assai meno che tu non credevi*. *Far fico*, *dare in occhi*, o in *budella*, non rispondere all'aspettativa. *Si Per man de' sensari*, d'ebrei. *Norze fatte*, o cosa simile per *menata di sensali*. *Si Man de piccolon*. *Mani spenzolate*. *Si Man de pulna*. *Mani di lolla*. *Si Crescere in man*. *Raffinir tra le mani*. *Si Darse le man attorno*. v. *inzegnarse*. *Si Guardar le man a qualcun*. *Aver l'occhio a' mochi*, aver cura di non esser gabato. *Si Ligar le man a uno*, figurat. *Cassare alcuno*, *zappare alcuno*, *torgli il comodo di operare in checchia*. *No ghe xe man che regna*. *Non c'è rimedio*; *non c'è nè via*, nè *verso*. *Si Tanto m'insporco le man per do*, come per *tre*. *L'anto s'imbratta la media per dieci pani*, *quanto per venti*. *Si Rovverso dela man*. *Dosso*. *Dritto dela man*. *Palma*. *Si Cole man de scortlon*. *A mani vote*. *Si Saria da basarse le man*, se ec. *Io lo torrei*, *io lo darei*, *io l'avrei co. a man baciata*.
 Mana. *Manna*. *Si Fallo*. *Si La ghe par una mana*. v. *pan onto*.
 Manacordo. *Monocordo*, *spinetta*.
 Manara, o menara. *Mannaia*, *scure*, *pennato*. *Si Butar el manego drio la manara*. *Gitar il manico dietro la scure*. *Si Cosa fatta cola menara*. *Fatta colle gomita*. *Si Tagià cola menara*. *Digressato coll'ascia e non bene compiuto*, si dice d'uomo rozzo.
 Manarèta. *Mannaiaetta*.
 Manarin. *Roncola*, *mannarese*, *Burch*. *mannaiuolo*, *Salv*, *acuricella*, *acetta*.
 Manarin da do tagi. *Bicciacuto*.
 Manatole. v. *zugar ale manatole*.
 Manazza. *Minaccia*, *bravata*.
 Manazzare. *Minacciare*. *Si Fare una bravata*, e *sagliata*, o *uno spaventaccio*, o *un sopravvenuto*, val *minacciare e bravare*.
 Mancante. *Si L'ho trovà mancante*. *L'ho scaperato manchevole*, o in *mancanza*, o *colpevole*.
 Mancipare. *Manceppare*, *liberare dalla podestà paterna*.
 Manco male. *Pur beata*, *manco male*. *Si Manco mal che noi m'ha chiapà*, o *no le sta un sasso*. *Mance*

male ch'ella non furon pesche, a simili, che vale e ne poteva incogliere poggio. S Manco parole e più fati. I fatti son manchi, e le parole son femmine, vale che dove bisognano i fatti, le parole non bastano. Manco male. Volentieri e questo e più; v. g. ghe dà un pomo a quel fantolin, o ala sorela no? Manco male! Mandar alcun a farse benedir. Mandare in bordello, dar cattivo commiato.
Mandar a Legnago. Suonare a catarna. v. fraco de bastonà; mandare a querceto.
Mandar al erba un cavallo. Aderbare, pascere d'erba, mettere in erba un ec.
Mandar a pìco. Affondare un vascello.
Mandar cativo, o bon odor. Rendere, gittar lezzo, o morbo, avventare la peste, il puzzo, avvelenare colle particelle aliene. Red. odorare, spargere, o gittar, o venire odore; v. g. il fiore quando è appassito, invece di odorare, puzza.
Mandar da Erode a Pilato. Abbarattare uno, mandar da Erode a Pilato.
Mandar in Picassida, in zergo. Affugar nella canapa, allungar la vita, andar a Folligno, in gergo, esser impiccato. v. esser.
Mandar la messa sul granaro del papa. Marinar la messa, la scuola, l'ufficio.
Mandar la parte. Mandare il partito, ricercare per segni di fave, o d'altro le opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni.
Mandar so la voglia. Spotar la voglia, cioè dimettere il desiderio d'alcuna cosa non potendola conseguire.
Mandar so un despetto. Sgozzare un'ingiuria, cioè comportarla. Ingozzarsela. S Chi non vol mandu, e chi vol vaga. Non è più bel messo che se stesso; chi va lecca, e chi sta si secca; chi non vuol mandu, e chi vuol vada da se; chi per man d'altri s'imbocca, tardi si saolla.
Mandatario. Sicario, che uccide uomini per altrui commissione.
Mandola. Mandorla, frutto del mandorlo. Anima, cioè il seme racchiuso dentro i noccioli de' frutti. S Mandola ala perlina. Mandorla abbrastata. S Biscotà. Arrossia. S Mandorla, si dice per similitudine alla figura di rombo degl'ingraticolati di legno. S Fato a mandola. Ammandorlato, si dice agl'ingraticolati i cui vani sono in figura di rombo.
Mandolato. Mandorlo, albero nuto.
Mandolato. Mandorlato, composto di mele, di chiare d'uova e di mandorle. S Dar el mandolato. v. dar. Mandolere. Mandorline.
Mandria. Agghiaccio, giaciglio, quel prato o campo, dove i pecorai rinchiodano il gregge con una rete, od altro che lo circonda.
Manega. S Manega granda. Manicone. S Quel che no va in basso, va in maneghe. Quel che no va nelle maniche, va ne gheroni, cioè che non si consuma in una cosa, consumarlo in un'altra. S Questo xe un altro par de maneghe. Questa è un'altra minestra, o un'altro conto. S Far su le maneghe. Spogliarsi in farsetto, mettere ogni sforzo in fare alcuna cosa. S Rimbozzare le maniche. S Esser o avere le maneghe larghe. Esser largo di coscienza, ber grosso, aver ingrossata la coscienza.
Manega d'avoni. Mano, mano d'avoni.
Manega de baroni. Una mano di furfanti.
Manega de mati. Una bella mano di masti, una gibbia, o nidata di pazzi.
Manegheto. Manichina, quella tela lina che si rimbocca da mani per ornamento.
Manega. Manco, manabrio, mantengolo, stile.
Manego de penò dei pitori. Asticcinola.

Manego del aratro. Stivo.
Manego dela falza. Stile.
Manego dela scoa. Manico della scopa. S L'ha inghiovio el manego dela scoa. Ha nelle reni Patinuro, quasi abbia un palo nelle reni che non lo lasci chinare e salutare gli altri.
Manego dela sega, dei segati. Capitello, maniglia. S Mandar el manego drio la menara. Non torna nè il messo, nè il mandato, si dice quando cercandosi d'alcuno non viene nè il cercato, nè il cercante. S Non aver manego. Essere una spinaia, cioè un uomo burbero ed intrattabile; non avere afferratoio, non ci si trova la stiva. S Lodare cento che ti ga un bel manego. Tu se' un bel cesto, si dice per ironia d'uomo che tenga si bello.
Manegona. Manicone, manicon.
Manescon. Manesco; è uno a cui pizzicano le mani. v. ladin de man. S Esser manescon. Esser delle mani, pronto a percuotere, sferzatore.
Manevèlo. Manata, manciata, cioè quanto di materia si può stringere in una mano.
Manezada. Folata, quantità di cose; furia, grossa. Manezada de feste. Mano di feste, o d'altro.
Manezare. Maneggiare, maneggiare, brancicare, trattare, trascinare, volger per mano. Chi manezza no brameza. Chi maneggia l'altrui gli se ne attacca. S Manezzare un afare. Menar la danza, guidar alcun affare; maneggiare, trattare. Sal.
Manezarse. Indistriarsi, adoperarsi, dimenarsi.
Manezo. Maneggio, governo, reggimento.
Manganato. Manganatore. Dec.
Manganèlo. Mariniello, strumento meccanico che serve per levar pesi.
Manganèlo per stenzere una corda che liga un baule. Randello.
Manganeto. Manganello.
Manierato. Ammanierato, dicesi de' pittori, scultori.
Manin. Maniglio, maniglia, armilla.
Manizare. v. manezare.
Manizza. Manacotto, manichino, arnese per guardare le mani dal freddo.
Manizzini. v. manegheto.
Manizzon dele fenestre e porte. Maniglione, arnese di ferro col quale si tira la porta a se, o s'apre la vetriata.
Manoale. Manovale. S Val più una bota de mistro, che dicesi d'un manoale. E' val più un colpo di maestro, che due di manovale, e vale, ch'è più utile servirsi delle persone pratiche e ammaestrate, benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti. S Andar a far el manoale. Andar a portar il corbellino. S Spolveramanna, vastiapavimenti, in ispregio.
Manoela. Manovella, lieva, stanga che si caccia sotto le cose pesanti per sollevarle.
Manopole de pele. Manichino, arnese a doccia lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo.
Mansion. Soprascritta, quello scritto che si pone sopra le lettere col nome di quello a cui s'indirizzano.
Manegner alcuna. Tenere alcuna a sua posta; accenna sentimento osceno.
Manegner la promessa. Attendere, osservare la promessa, attendere, mantenere.
no Mantegner la promessa. Fare a fanciullo, non attendere le promesse.
Mantese. Cafesse; ma propriamente è quella coperta di cuoio addossata a certi ferri snodati, che s'alza e s'abbassa.
Mantese da favati. Mantice, manteco.
Maniglia. Maniglia, v. f. v. tabacina.

Manto. *Manù*, *Sal.* veste donnesca.
Manto. *Ermesino*, *ermisino*, sorta di drappo leggeri.
 v. *amure*.
Manuvre. *Maneggia*, del canon p. e., delle vele, ec.
Manzeta. *Violetta*, *viola a braccio*. *S Viola d'amore*.
S Viola angelica, specie della stessa.
Manzeto. *Giovenco*.
Manzolame. *Bradame*, quantità di bradi, o sia di bestiame vaccino da tre anni indietro.
Mao. *Non se se e' sia carne, o pesce; è uno scimmio, stupido, moccione, beccone, castrone, baggea, magogo.* *Pat.*
Maon delle careghe. *Braccino* della scrivane. *S Dele* scale da map. *Staggio*.
Mar. *Mare*. *S Mar de roba.* C'è il *marame di orbagi* p. e., di polli, di frutte, di abiti, di anelli, e val quantità grande di checchessia; *mara di ricchezza* ec.
Marabolan. *Mirabolano*, *susina perlata*, frutto noto; ve n'ha di diverse specie: il rosso, il paonazzo, il brizzolato, il pernice ec.
Marangon. *Legnaiuolo*, *falegname*, *legnamaro*: il nostro nome è generico, e abbraccia sotto di se varie guise di lavori: v. *lavor di quadratura*.
Marangon de sotil. *Stipettuo*, v. f.
Marantega. v. *stiga*. *S Segrenna*, *scarfarda*.
Maranto. *Amaranto*, fiore.
Marasca. *Amarasca*, *bisciolina*, *amarino*, *marasca*.
S Conserva de matasca. *Diamar nata*.
Marascara. *Amarasco*, sorta di ciliegio albero, *ciregino*.
lo. *Sal.*
Maraschin. *Amarasco*, vino fatto di ciliegia amarasca.
Marasso. v. *scarbonazzo*. *S Supier* come un marasso.
Soffiare come un gatto, o una serpe, anelare, ansare.
Maravigia. *Maraviglia*, *maraviglia*. *S Falappa*, erba nota. *Maraviglia*, specie d'erba colle foglie di diversi colori. *S Tanta* che la xe una *maravegia*. *Tania* ch'è un *inbisso*.
Marca dei panì. *Pontiscritto*, segno.
Marcante. v. *mercante*.
Marcanzia. v. *mercanzia*.
Marchesina. *Marcassia*, sorta di minerale.
Marchia. *Marchia*, col verbo *mettersi*. *S Marchia*, *marchia*. *Trana*, *trana*, *va via*, *levatimi d'innanzi*.
Marchiada. *Marchiana*, col verbo *sonare*.
Marchiare dei eserciti. *Marchiare*. *S Marchiare*, vale *marcare*, *contrassegnare*.
Marzo della stalieta. *Romano*, e *piombino*.
san Marco per forza. *Per maladetta forza*, *per maladetta rabbia*, necessariamente.
Marcolfa. *Maccianghera*, *goffa*, *sguaiataccia*.
Marcolfo. *Balocco*, *balardo*, *sguaiato*, *moccione*, *magogo*. *Pat.*
Mare. *Madre*. *S La mare* xe *segura*, e el pare de *ventura*. *La madre lo fa, e il padre lo crede*; *mia madre il sa di chi figlio io fui*, disse *Dau*.
Mare de melon, o de zuca. *Budella*.
Mare del vin, o del asco. *Mamma*, *madre*.
Mare dele done. *Matrice*, *madre del corpo*, e quindi *Donna matriciosa*, o *isterica*, che patisce mal di matrice.
Maregna. *Matrigna*. *S Far da maregna.* *Matrignare*, *provvedere da matrigna*, *aspreggiare*.
Merenda. *Merenda*, *colazione*. v. *magnare*.
Merendare. *Merendare*, *asciolvere*. v. *magnare*.
Merendeta, o *merendina.* *Merenduccia*, *merenduzza*.
Merendola. *Ballerino*, cioè *coccola rossa*, che fa il primo bianco.
Marescalco. *Mariscalco*, *maniscalco*, *maliscalco*, *ferratore*. *L'arte del mariscalco* dicasi *Mascalcia*.

Marecchio. *Marecchia*, *maricello*, piccola conturbazione del mare. *S Far marecchio.* *Barcollare*.
Maresina. *Matricaria*, *matricale*, erba nota, *atanasia*, *tanacetum*. *S Far maresina.* *Far bene assai*, *grossi guadagni*, *aver fortuna*, *far fortuna*.
Marezzina. *Renajo*, *arenajo*, cioè quella parte del letto del fiume che resta scoperto dalle acque.
Maritodito. *Ermafrodito*, *maschifemmina*: *Sal.*
Margaritè. *Gonfia*, cioè colui che col fiato lavora versà alla lucerna.
Maridè. *Maritata*. *S Risi*, o altre minestra *maridè*.
Maritata.
Maridare. *Maritare*, *prender marito*, *andar a marito*, *dicasi delle donne*. *S Menar donna*, *ammogliarsi*, *prender moglie*, *dicasi degli uomini*; *accompagnarsi*, *accasarsi*. *S Riammogliare*, *ristor donna*, *val di nuovo*. *S Maridare* malamente. *Menar donna di bassa mano*, *far casaccia con gente plebea*. *S La se maridaria piuttosto masera che domatina*. *Abbraccerebbe un uomo prima che un orso*, *dicasi di fanciulla grande e di età nubile*. *S Maridar una fiola.* *Dar marito*, o *ricapio a una fanciulla*. *S Mato* chi se marida un'altra volta. *Chi toglie una moglie merita una corona di pazienza, chi due, una di pazzia*.
Maridazzo. *Maritaggio*, *matrimonio*, *mogliazzo*.
Mariegola. *Matricola*. *S Scrivete in arte*, o in *fragia*. *Prender la matricola dell'arte*.
Marina. *Marina*. *S Biter marina.* *Marinare*, in sign. neut. vale avere un interno cruccio per cose che ci dispiaccia. *S Intendersene*, o *saverghene de marina*. *Saper dell'arte di marinaria*, o di *marineresca*.
Marinero. *S La va da galloto a marinero*. v. *galloto*.
Marinela. *Amarino*, specie di ciliegia nota.
Matinela. *Amarino*, la pianta.
Mario. *Marito*. *S Bisgenero*, *marito della nezza*.
Mariolo. *Soppiatone*, *marinolo*.
Mariorbola. v. *zugar a mariorbola*.
Marizza. *Marezzato*.
Marizzare. *Amarezzare*, *amarizzare*, e *marezzare*.
Marizzo. *Marezzo*.
Marmaglia. *Marmaglia*, *ciurmaglia*, *bordaglia*, *cangaglia*, *gentaglia*, *gentame*, *gentucciaccia*, *popolaglia*, *bruzzaglia*, quantità di gente vile.
Marmelade. *Conserva di frutte*, *pesche*, *albicocche*, e simili fatta col zucchero.
Marmorin. *Marmorato*, cioè *intonaco fatto con marmo polverizzato e calcina di ciottoli*.
Marinota. *Scorzone*, *uomo rozzo*, *saro*, *zugo*, *medone*, *baggeo*.
Marobolan. *Mirabolano*, *chebulo*, frutto noto. v. *marobolan*.
Maroca. v. *marcolfa*. *S Spia*, *marachella*. v. *spia*.
Marochin. *Marrocchino*, sorta di cuoio.
Maroco. *Messolone*, *moccione*, *baggeo*.
Maroele. v. *merotide*.
Maron. *Vien fora el maron.* *La neve si strugge, e lo stronzolo apparisco*; *il corte torna a piede*.
Maron, color. *Color monachino*, cioè scuro tendente al rosso.
Marostegana. *Marchiana*, sorta di ciliegia.
Marsina. *Casacca*, vestimento che copre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti.
Marsioni. *Brocciolli*, *pesciatello d'acqua dolce*, *Spet. merelle*.
Martelin da do ponte. *Picchierello*, *marcello di acciaio con due punte una per parte*, appuntate a foglia di subbia.
Martello da tagir piera, o da scultori in piera. *Marzuelo*. *S Resistere al martello.* *Tenersi al marcello*. *Dec.*

Maneto grosso. *Marzetta*. S De legno. *Marzapicchie*.
Marti. *Martedi*.
Martin. *Cocchiame, forame, posteriore, preterito, taf-*
naria. Sal. v. cuazo.
Martorelo. *Faina*.
Martuso. *Belardo, babbione, mestolone, martore di vil-*
la, castrone, caprone.
Marubio. *Marrobbio, prasinie, erba nota*. S Vin ma-
rubio. *Vino austero*.
Marza. *Marcia*, umor putrido che si genera negli en-
fiati e nelle ulcere. S Pien de marza. *Marcio, pu-*
tre dinoso. S Reprodurde dela marza. *Rifigliare*, ri-
far della marcia che fanno le ferite, o enfiati quando
paion guariti.
Marzadego. *Marzainolo, marzuolo, marzolino*, add. di
marzo; v. g. *Biade marzainole*. S *Marzolino*, sost.
cacio d'ottimo sapore che si fa nel mese di marzo.
Marzara. *Merciaiuola*.
Marzarèto. *Merciaiuolo*, marcio di poche merci.
Marzaro. *Merciaio, fondachiere*.
Marzemin. v. vin. S *Fredo marzemin*. *Sido, stridori*
del veruo, freddo, o aria che piumca.
Marzo. *Marcio*, termine di giuoco, e vale posta dop-
pia. S *Andar fora del marzo*. v. andar.
Marzo. *Fracido, infracidato, putrido, marcio, putre-*
fatto. *Trovar el marzo d'una cosa*. *Trovare l'inchio-*
natura, trovar la verità d'una cosa occulta.
Marzoco. *Capo duro, capassone, balordo*.
Marzume. *Fracidume, fradiciume*.
Marzumerà. *Marciume, fradiciume*.
Masara. *Macero, macerato*.
Masara. *Macero, macerazione*. S *Maceratoio*, luogo,
e timo dove si pone a macerar checchessia. S *Meter*
in masara le olive. *Metter le ulive in caldo*, vale
prepararle ammontandole per cavarne l'olio. S *Star*
in masara. *Star in caldo*, dicesi delle ulive, dei ma-
rioni, ec. che ammontati si riscaldano.
Masarare. *Macerare*, tener checchessia nell'acqua, o in
altro liquore sicchè addolcisca, o venga trattabile;
tenere in macero. S *Masarar del loame*. *Matnarsar*,
infracidare.
Mascabà, zucchero. *Mascabato*.
Mascara. *Maschera*. S *Meter una mascara a qualche-*
dun. *Cavare un cappellaccio a uno*, cioè inventare
una cosa che gli faccia vergogna.
Mascariazo. *Cnoio di bue accorcio*.
Mascaron. *Mascherone*. S *Termini*, alcune teste di
maschio, o di femmina per ornamento de' pilastri.
Mascarpin. *Casatella, ricottina*, sorta squisita di cacio
ch'è di picciola forma.
Mascela. *Gota, guancia*.
Masclaro. *Mascellare*, agg. di dente.
Mascheter. *Mascheraio*.
Maschio. *Menar o mandar al maschio*. v. *menare le be-*
stie al maschio.
Maschiato. *Bambaccione*, vale bambino, ma grassotto.
Mascolo. *Mastio*, stromento che si carica con polvere d'
archibuso per fare strepito d'allegrezza, o di solennità.
Masogna. *Macigno*.
Masena. *Macinatura, macinamento*, la cosa macinata.
S Mulenda, il prezzo che si paga al mugnaio della ma-
cinatura in farina. S *Pagar per la masena*. *Pagar per*
il macinato.
Masena, o masenada d'olive. *Infransolata*, quantità d'
oliyo che si frange in una volta; macinata.
Masenare. *Macinare*. S *El masena qualche cosa*. *E'*
fa fuoco nell'orto, e fa a chetichelli, si dice di chi
faccendo il musone e stando cheto attende a' fatti suoi
per venire a un suo attento. S *Gatta ci cova*, cioè
è sotto inganno, o malizia. S *Ha paglia in pes-*

co, si dice dell'aver qualche nascoso disegno median-
te qualche promessa.
Masennar cola testa. *Arpicare, farneticare col cervello*,
pensare con applicazione a qualche cosa.
Maseneta. *Granchio di mare*.
Masenin. *Macinello*.
Masera. v. *masata*.
Masiera. *Macia, mora, muriccia*, cioè muro a secco che
faccia figura di siepe.
Massà. Colori ben massà, terra di pittura. *Con bella mi-*
schianza, e composizione di colori.
Massa. *Troppo, fuormisura, soverchio*.
Massa ben che ec. *Ventura, fortuna, buon per me che*
le non furon pesche.
Massa de perle. *Vozzo di perle*. v. *bisto de perle*.
Massacro. *Macello, strage*.
Massara. *Fante, fantesca, massara*. S *Cusenazza, cap-*
pio, che le filatrici attaccansi al lato manco del petto
a cui raccomandano la rocca.
Massarata. *Servuccia, servuccinola, avvilit. fantaccia,*
fregona, Mag. spulcialetti.
Massarèta. *Servicella, fanticella*.
Massaria. *Masserizia*, arnesi di casa. S *Stovigli*, ar-
nesi della cucina. S *Far massaria*. v. far.
Masseta. *Faldella, massina*, dicesi d'una picciola ma-
tassa di seta, o di filo sottile. S *Far in massete, o*
in massetine. *Affaldellare*. v. *mazzete*.
Mastegà. *Masticato*. S *Dar la panà mastegà ad alcun*.
Imburchiare, imbeccherare alcuno, val aiutarlo a com-
porre qualche scrittura.
Mastegada. v. *rosegada*.
Mastegare. *Masticare*. S *Cincischiare*, vale tagliar ma-
le con forbici, o altro strumento mal tagliente. S *Ma-*
stegar presto. *Macimillare*, cioè mangiar presto e bene.
Mastegar la panada a qualcuno. *Dare il pan bollito smat-*
tito ad alcuno, spiegare per minuto ogni cosa.
Mastegar le parole, o remenarsele in bocca. *Cincischiare,*
parlare smozzicato, avvilupparsi nelle parole. S *Bia-*
sciar le parole, si dice di chi tentenna nel profferirle,
come i vecchi e adentati.
Mastegate un lavoro, o simili. *Biasciare un lavoro*, far-
lo male, acciabbare, biasciare p. c. una traduzio-
ne, ec.
Mastegatorio. *Frenella*, ferro che si mette in bocca a'
cavalli per fare scaricar la testa.
Mastegaura. *Masticaccio, rasume, rosura*.
Mastego. *Visto, grascia, vettovaglia, provenda*.
Mastela da late. *Secchia*, propriamente quel vaso nel
quale si raccoglie il latte nel mungere.
Mastela da piatti. *Catino*, vaso di legno nel quale si la-
vano le stoviglie.
Mastelaro. *Bottaio*.
Masteleta. *Catinetto, catinuzzo, catinella*.
Masteleto. *Englinolo*, vaso di legno simile al bigoncinu-
lo, ma alquanto minore.
Masteletò da liscia. *Concola, conchessa*.
Mastelo da far i bagni. *Tinozza*.
Mastelo da liscia. *Conca*, cioè vaso grande fatto a do-
ghe e cerchiato di larga bocca per farvi dentro il bu-
cato.
Mastelo da travasador. *Brensa*. S *Intender per le re-*
chie del mastelo. *Intender per il buco dell'acquaio*.
Mastin. *Maccianghero*, di grosse membra, agg. S *Gros-*
solano, grosso, massiccio.
Mastruzzare. *Ammaccare, mantrugiare, acciaccare, pe-*
sare, malmenare, strazzoneare.
Matada. *Mattezza, matteria, mattia*. S *Dir dele ma-*
tade. *Dar nel matto*, dar in iscioccherie, in ciampa-
nelle; non le direbbe un granchio che ha due bocche.
Matatazzo. *Matraccia*, vaso di vetro a guisa di fiasco col

collo lungo intorno a due braccia ad uso di stillar acquavite.

Masina. Manca questa voce presso i Toscani, non essendovi appo loro tal costumanza. *Massinata*, val canto o suono che si fa dagli amanti in sul mattino. *S* No se fa *matinade* ai sonadori. *Non si va a rubare a casa del ladro; il Diavol non va a tentare Lucifero*, mettersi a ingannare chi è più tristo di se; si potrebbe dire per analogia: *Far la zolfata, sonar le padelle e le sabelle dietro agli sposi.*

Mato baron. *Pazzo alla Sanese*, val sagace.

Mato da ligar. *Pazzo a bandiera*, matto spelpato, mato da catena; gli altri hanno un ramo, quegli ha un albero di pazzia; *pazzo in chermisi*.

Mato da pozi. *Trumba*, strumento con che si solleva l'acqua a forza di pressione, o d'attrazione.

Mato drio ai fiori, ai odori. *Fiorista*, odorista, che va mato de' fiori ec.

Mato fa mati. *Un mato ne fa cento.*

Maton. *Giovinotona*, allegroccio, masserone, masserello.

Maton de vigna. *Saeppolo*, tralcio nato sul pedale della vite.

Matonio. *Stordito*. v. imatonio.

Mattizare. *Madreggiare*, esser ne' costumi simile alla madre.

Maturlo. *Matterullo*, *cistrullo*, *chiarlo*, uomo semplice e leggiere.

Mauro. *Stolido*. v. coai.

Mauire. *Maturare*.

Madro. *Matur*, fatto.

Mazadego. Fen mazadego. *Fieno di maggio*.

Mazeg. *Maggese*, *maggiatico*, agg. di campo, o di terreno non seminato.

Mazegare un campo. *Mettere in caloria un campo*.

Mazo. *Maggio*. *S* Mazo de fiori. *Roma*.

Mazorana. *Persa*, *maiorana*, *sansuco*.

Mazorengo. *Maggiorense*, uno de' capitani della villa.

Maggioringo, uno de' quarantotti della villa.

Masotin. *Germano*, anitra salvatica; questo è il maschio, e la *Marigiana* la femmina.

Mazza del mortaro. *Pestello*, *pestone*, *pestatoio*, *pestellino*.

Mazza dela balanza. *Sile*, ferro in cui sono segnate le libbre.

Mazzaporci. *Scannaporci*.

Mazzare. *Ammazzare*, *macellare*, proprio l'uccidere che fanno i beccai delle bestie.

Mazzatolo. *Fantasma*, quell'oppressione e quasi affocamento che altri sente nel dormire supino.

Mazzasete, e strupia quattordese. *Taglia cantoni*, *smargiasso*, il mangia da Siena. v. bravazzo.

Mazzete da merli. *Piombini*, legnetti lavorati al tornio, ai quali si avvolge refe, seta, o simili per farne cordelline, trine, giglietti, o altri lavori.

Mazzete de filo da cusere. *Gavette*, *gavettine*.

Mazzeto. *Mazzolino*, *mazzettino*, *mazzetto*, *mazzatello*. *S* Incannata, dicesi delle ciliegie.

Mazziero, cioè quegli che regola le processioni. *Ramarro*.

Mazzo de bisti. *Matassata*, quantità di matasse.

Mazzo de carte da zogar. *Un paio di carte da giuoco*, o il libro del *Paonazzi*. *S* Esser messo a mazzo coi ec. *Andare in mazzo*, esser posto in massa cogli altri. *S* Cavar fora del mazzo. *Scerre del mazzo*, o *trarre*; *Ti so dire p. e. che tu la sceglieisti, o la traessi dal mazzo*, dicesi per iron.

Mazzo de radichi, e d'altre erbe ligà insieme. *Mazzocchio*, *tallo*. *S* De fiori. *Roma*.

Mazadca, *mazzocola*. *Capocchia*, *mazzero*. *S* Enfiagione, *enfisatello*.

Mazadcolo. *Capocchia*. *S* Bastone pannocchioso, *mazzero*.

Mazzola. *Scotola*, cioè quel legno col quale si rompe il lino, o il canape prima di pettinarlo, e quindi *Scosolare*.

Mazzon, o *pigazza*. *Ceppaia*, toppe mobile di legno armato d'una punta di ferro, che s'appressa o discosta secondo la lunghezza del legno che s'ha a tomire.

Mecocan. *Meciacan*, rabarbaro bianco in latino, radice bianca, tagliata in fette, o in rotelli.

Medagia. *Deletante de medagie*. *Medagista*.

Medegheto. *Mediconzolo*, *mediconzolino*, *medicastro*, *medicastrozzolo*, *succiamalati*, da far piover fieno.

Medego da buganze. *Medico da succiole*, da borse, da fieno, *medicastro*, *medicastrozzolo*, *mediconzolo*, che non saprebbe trovar il polso alle qualchiere. *Abbandonà dai medeghi*. *Sfidato*, *disfidato*, *avuto per disperato*, si dice di quell'infermo, il quale sia *Via là*, *Via là*, o *a confissemimi* ec., spacciato.

Medego de vaglia. *Medicone*. Ognun vol far da medego. *Medico*, *musico* o *cuoco* ognuno è un poco. *S* El medego vol esser pagà. *Chi vuol che una piaga sfoghi bene*, paghi bene il medico.

Medegoto. *Medico dell'ospitale*, o della nave.

Medemo. *Medesimo*, stesso.

Medicamenre. *Medicinalmente*, a guisa d'ammalato col verbo vivere.

Megiara. *Stoppia*, o *seccia del miglio*.

Megiarina. *Migliarola*, pallini piccolissimi di piombo che si usano per caricare archibusti.

Megiato. *Miglio*, cioè misura di streda; nel numero del pi, *Miglia*. *S* *Migliato*, per nome nemesale; e nel più, *Migliaia*.

Megio. *Miglio*, specie di biada minuta.

Megio, avverb. *Miglio*, il contr. *Peggio*. *S* Per vostro meglio. *Per lo tuo migliore*.

Megiolar. *Tondo*. v. meolara.

Megiotare. *Migliorare*.

Megola. *Midolla*, *midollo*. Si noti che la parte del pane contenuta dalla corteccia si chiama sempre *Midolla*.

Megola dei alberi. *Midollo*, e per simil. *Mollame*.

Mela da trufaldin. *Mela*, *coltello di legno*.

Mela. *Brando*, *spada*, *stivicia*, *stadera*, *Sil. m. b.*

Melanzana. *Petronciana*, *petronciano*.

Melazzo. *Fondigliuolo del zucchero*.

Meliga. *Meliga*, *saggina*, biada nota.

Melido. *Melume*, che alidisce, e fa intristire le blade, *ruggine*.

Melifa. *Cencio molle*, cioè di debole complessione; *dilicata*. *S* *Schifilosa*. *S* *Piagnente*, *bietoloni*, che piange per poco.

Melma. *Rubigine*, *ruggine*, *passume*, *poltiglia*, quella materia putrida, che cuopre i denti. *S* *Aver la melma sul muso*. *Aver la roccia*, *la loia*, o *il succidume sul viso*.

Melo dela roda da melin. *Mozzo*.

Melon. *Pepone*, frutto notissimo fatto a costole. *S* In forma de melon, o d'agio. *Spicchiuto*, v. g. *Palla spicchiuta*.

Melon ruspiu. *Pepone scabbioso*.

Melon salvadego. *Aristolochia*, erba nota.

Melona. *Capo*, *zucca*, *coccia*, *coccia*. *S* *Tagiar la melona*. *Decaltare*, *decapitare*, *tagliar la cipolla*, *far porre la cipolla a' piedi ad alcuno*.

Melonara. *Mallonaio*, *popanaio*, luogo dove si seminano i poponi.

Melonaro. *Cocomeraio*, colui che vende i cocomeri, e *Poponaio*, i poponi.

Melonacin. *Poponcino*, *popone picciolo*.

Memoria indebolita. *Memoria infervolita, infralita*.
 S De gran memoria. *Memorioso*. Bem.
 Memorieta. *Memoriuccia*.
 Menada. *Menata, mestata*.
 Menada de falza. *Falcata*.
 Menada de pedina. *Mossa*. S Far una bona, o cattiva menada a dama. *Far una buona, a cattiva, mossa*.
 Menada de pena. *Tirata di penna*.
 Mena l'orbo. *Lanterna*, cioè quel ragazzo che guida i ciechi.
 Menaman. *A mano a mano*.
 Menar, o menador. *Agguindolatore*. S Menarò, stromento col quale si mena.
 Menara. v. manara.
 Menar a scola qualcun. *Aggirare alcuno, saper dove il diavolo tien la coda*.
 Menar a tornio cole parole alcun. *Menar alcuno per la lingua, a menar per parole, dar orda trasalta*, lusingar con parole, o speranze, o mandar in lungo, senza conclusione. S *Aggirare alcuno*.
 Menare el naspo. *Agguindolare*.
 Menarghe. v. g. El ga menà. *Gli si evensò, gli andò addosso con un coltello, gli menò un colpo, gli diede una coltellata ec.* S *Menarghele*, o farghele tate bone. *Darghele tutte vintze*.
 Menar i piè. *Sgambettare*, il dimenar le gambe stando a sedere.
 Menar la boarina. *Scalettare, dimenar l'enchio, o i lombi*.
 Menar la coa in qua, in là. *Arrostare, come fanno i gatti o le fiere arrabbiate*.
 Menar la man. *Tener la mano, cioè pungere la mano di colui che impara a scrivere*.
 Menar la polenta. *Tramandare*.
 Menar la porta attorno. *Star colle mani in mano, battearsi, donzellarli, orzare, imbottar, nebbia*.
 Menar la testa. *Scrollare il capo, scuoter la testa, per negare, menare il capo*.
 Menar le bestie al maschio. *Menare la bestia a guadagno, andare alla mona*.
 Menarona. *Fattorina*, v. f. che forma la matassa, sull'arcolaio, o guindolo.
 Menaria. v. manaria.
 Menarosto. *Givarrosto*.
 Mendadura. *Rimendatura, il rimendare*.
 Mendare. *Rimendare, cucire a pelo, o a traforo*.
 Mendaressa. *Rimendatrice*.
 Menestra. *Minestra*. S Menestra riscalda no xe mai bona. *Carole riscaldate non fa mai buono; pan ripreso e amico, riconciliato non è mai buono*. S *Scornar le menestre. Guastar le feste*. S El xe un altro magnar de menestre. v. manega. S La xe tuta una menestra. *Tutto è fava, ell'è una cosa medesima, ell'è l'istessa minestra*.
 Menestra d'erbe, e ben batue. *Minuto, sost. di biera p. e. di berrana*.
 Menestrare. *Scodellare, minestrare, far la scodella, cioè versare dalla pentola nella scodella, minestra, o altro*.
 Menestrin. *Mestolino, mestolesta, ramguolino*.
 Menestro. *Mestola, ramainolo, strumento da cucina notissimo*. S El ga dà col menestro. *Gli diede una mestolata, val colpo di mestola*.
 Menestrolq. v. menestuin.
 Menestron. *Minestrain*, che mangia, non minestra.
 Menestron da licia. *Ranniere*.
 Menevolo. *Boccamorà, sotterratore*. S *Bacchino, seppellitore*.
 Meneveto. *deo. Mignolo*.
 Menin, menin. *Muci, muci*, voce colla quale si chiama il gatto, *micio, micio*.

Menola. *Pesto argentino, sfrena. Spet.*
 Menuagia. *Minustaglia, minateria*, è per quantità di pescicelli, o pesciolini.
 Menudi. *Biade minute, come miglio, saggina ec.*
 Menudin. *Minuto, stentato, scrato*, v. g. *Rambino minuto*, contrario di *rigoglioso*.
 Menuè. v. bigoli.
 Menuo. *Minuto*. S *Di sottili doghe, di gracile e debola complessione, mal impastato*.
 Mercante da bo. *Boattiere*.
 Mercante da bombaso. v. bombaser.
 Mercante da cambi. *Cambiatore*, mercante che fa banco dove si cambia moneta.
 Mercante da cordele. *Mercante da nastri di seta*, v. f.
 Mercante da lana. *Lanainolo*.
 Mercante da pani. *Drappiere*, cioè che vende quelli a minuto, *fundachiere, panniere, pannainolo*. S *Attestico lanainolo*, colui che fabbrica panni. Dec.
 Mercante da specchi. *Specchiario*.
 Mercante da stame. *Stamainolo*, quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame.
 Mercante da stochi. *Scrocchione*, quegli che dà gli scrocchi.
 Mercante da tela. *Mercante di steleria*.
 Mercante de coridoro. *Orpellaio*.
 Mercante de drapi de seda. *Setainolo, drappiere*.
 Mercante de fero. v. venditore di ferro.
 Mercante de fighi sechi, detto per ischernò. *Mercatanuolo, mercatantuogo, di foccia d'asini, mercatante di gusci di noci*.
 Mercatin. *Mercatantuolo, mercatantuogo, mercatantuogo*.
 Mercantinare. *Mercatantare*.
 Mercanzia. S La mercanzia no vole amicizia. *Canzi chiani, amici cari*, vale l'amicizia non dee pregiudicare all'interesse. S *Mercanzia sporea. Mercanzia lorda*.
 Mercare. *Mercature*.
 Mercore. *Mercoledì*.
 Mercore. *Merda, merda*.
 Mercorela. *Marcovella*, erba nota.
 Merda da bo. *Bovina*.
 Merda de colombi. *Colombina*.
 Merda de caye seza, o de piogore. *Polveraccio*.
 Merda de gallina. *Caccherelli, pollina*. S *O merda, o baretta rossa. O Cenaro, o Nicolò; o polli, o grilli*. S *Co l'ha una merda in boca, noi la manda mai no. Questa è la canzone, o la favola dell'uccellino, che non finisce mai, o si dice di chi in favellando ritorna sempre in su le medesime*.
 Meriga. *Capo del comune, ministro che riceve gli ordini pubblici*.
 Meritare. S *Dio vel meriti. Dio vi rimorerà, vi renderà merito*.
 Merlà. *Trinato, merlato*.
 Merlèta. *Molletta*, ferro che si attacca alla corda per raccomandarvi le secchie da attinger acqua. S *Nestolino*.
 Merlèto. *Merluccio, merlèto, bighero, gigliato, specie di trina*.
 Merlèto. *Schimbescio*. S *Tagiar a merlèto. Tagliare a schimbescio*, quando il taglio non va dritto, ma tortuosamente.
 Merlo d'oro. *Trino d'oro*.
 Merloto. *Mergotto, merlo nidace*. S *Semplice, corruvo, barro, cucciolo, pippieno, tordo, pallastroto*. S *No son un merloto. Il merlo ha passato il rio*, cioè, come fa il merlo cresciuto, sono fatto accetto.
 Merroide. *Merice, merode, emorroida*.
 Mesa. *Madia*, specie di cassa per uso d'intridersi contro la pasta da fare il pane.

Meschin, detto per compassione. *Meschinello*.
 Meschin, abito, p. c., vesta. *Strozzato, stretto*.
 Messata. *Contribuzione mensuale*. Messata presso i Toscani vale spazio d'un mese.
 Mescola da lasagne. *Mescola, spianatoio*. S Da polenta. *Matterello*, legno rotondo su cui s'avvolge la pasta per ispianarla ed assottigliarla. S Rassar la mescola, per met. *Guadagnare, o mangiar sostitimento, meschinamente*.
 Messa dei sposi. *Messa del congiunto*. S Bassa. *Piana*. S Da morto. *Da requie*. S Messa granda. *Messa cantata, o solenne*. Xela bona la messa? *Siamo a tempo della messa?* S Anche el prete fala la messa. v. *falare*.
 Messo col culo in su. *Rovesciato, rimbeccato*, si dice d'un vaso.
 Messo su. *Sommosso, instigato, subbinato*.
 Messora. *Falce*, colla quale si miete.
 Mestiero. S Lassar far el mestiero a chi el sa far. *Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere; o val più un colpo di maestro, che due di manovale*. S Chi ha mestiero trova pan per tutto. *Chi ha arte, ha parte*, vale chi sa, è ricapitato per tutto.
 Metania. *Invenia, smorfia, cerimonia*.
 Meter a botega. v. *botega*.
 Meter a coo. *Porre la biocchia, por l'uova*.
 Meter al aria i pani. *Sciordinare i panni, mettere all'ora, o all'aura*.
 Meter alcuna cosa col culo in su. *Mettere capopiedi, o capopì, alla rovescia, capovolgere, capovoltare*.
 Meter al ponto. *Mettere al punto, mettere al curro*, vale instigare, mettere su uno.
 Meter a man una botte. *Manomettere*. S Metere una spina a man. *Mettere una cannella*, vale introdurre un'usanza.
 Meter al seguio. *Levar le pecore dal sole, levar l'occasione di perdere chechessia*.
 Meter a mazzo. *Mescolare, mettere in mezzo, accomunare*.
 Meter a mogia. *Porre in molle*. S *Imbuticare*, dicesi de' panni lini.
 Meter a monte. *Farla finita*. S *Porre a monte alcuna cosa*, vale lasciarla imperfetta, abbandonarla.
 Meter a peto. *Affiggersi, accorarsi n. p.*
 Meter a servit. *Alcuno*. *Acconciare alcuno per servitore, alloggiare alcuno*, acconciare uno al servizio d'altri. v. *logare*.
 Meter ben in carta. *Dire il pater noster della bestuc- cia*, val mormorare, bestemmiare.
 Meter cinque e tirar sie. *Porre cinque e levar sei*, val giuntare.
 Meter da so posta. *Metter di per se*.
 Meter dela polvare su un deo, o piè. *Impolverare un dito, un piede ad alcuno*.
 Meter de mezzo. *Inframmettersi, spartir la contese, dividere una quistione, o sciarra*.
 Meter el cervello a partito. v. *cervelo*.
 Meter el culo in qualche logo. *Accularsi, accomodarsi in qualche parte; alloggiarsi comodamente*.
 Meter el negro sul bianco. *Le parole non s'infilzano*, prov. col quale si avvertisce a non fidarsi di parole, ma assicurarsi con iscrittura.
 Meter el vin nei fiaschi. *Infascare*.
 Meter in ara. *Inaiare, mettere in aia*.
 Meter in borezzo. *Mettere in zarlo*.
 Meter in cabia. *Ingabbiare*. S *Imprigionare, aggravi- gliare*.
 Meter in cesta. *Incestare*.
 Meter in croce. *Serrar il basto addosso a uno*.
 Meter in neto. *Mettere al pulito uno scritto*.
 Meter in orgasmo. v. *orgasmo*.

Meter in qualche imbroglio alcun. *Mettere uno in sul curro*, persuaderlo a chechessia, mostrandoglielo ag- vole.
 Meter in sale. *Riporre*.
 Meter in sequestro. *Levar le offese*, si dice del proibi- re che fa la giustizia sotto una certa pena a conta- stanti, che non s'offendano.
 Meter in techia. *Integamare*.
 Meter in telaro una stampa. *Intelaiare*.
 Meter in tempo. *Rimetter nel buon dì*, vale condurre il pregiudizio incorso per dilazione di tempo.
 Meter i osei in muda. *Metter gli uccelli in chiuso, o in muda*.
 Meter i osei a so segno. *Riporre le ossa*.
 Meter i pali ale vigne. *Palare*.
 Meter i piè in falo. *Fare un passo falso*.
 Meter i piè sora dela stafa. *Staffeggiare, staffare*.
 Meter i travi a una strada. *Sbarrare, asseragliare una via, barricare*.
 Meter la lengua per tutto. *Dar di becco in ogni cosa, mettere il becco in molle, cicalare assai*.
 Meter la vosta. *Gabbare, ciurmare, giuntare*.
 Meter la achena al muro. *Pontare i piedi al muro*.
 Meter le man da par tutto. *Metter le mani in ogn'in- triso*, ingerirsi in ogni cosa.
 Meterse a cavalo. *Rimcavallarsi, mettersi in attese, o in buon vesto*.
 Meterse a corpo morto. *Mettarsi coll'arco dell'asse*.
 Meterse in aquero. v. *aquero*.
 Meterse in strigiola. *Affilarsi, mettersi in fila*.
 Meter su alcun. *Mettere al punto alcuno, dare gambone ad alcuno*. *Dare ardire, animo, baldanza, instigare, sommuovere*.
 Meter sul libro dei scossi. *Porre al libro dell'ordine alcuna cosa*; per met. far conto d'averla perduta.
 Meter su la boca a un goto e simili. *Appiccar la bocca al bicchiere*, vale accostarvi la bocca per bere.
 Meter su la strada. *Dare avvanimento, dare occasione, o mezzo di conseguire ciò che si desidera*.
 Meter su una botega, un negozio. *Aprire una botega, un fondaco, metter su*.
 Meter su una porta, o finestra. *Mettere in gangheri*.
 Meter vosta. v. *vesta*.
 Meter via una cosa. *Riporre*.
 Meter so un peto, un lavoro. *Deporre, posare, la- sciare*.
 Metimale. *Commettimale, molti zeppe, mala bista*.
 Metimassare. *Acconciare, o acconciatrice di fanni*.
 Mezza. *Terreno*.
 Mezza da mescante. *Fondaco*.
 Mezza de vin. *Mezzetta, meadella*, misura che tiene la metà del boccale.
 Mezza coa. *Codimozzo*, che ha mezza la coda. S *Por- vere gentiluomo*.
 Mezzaluna. *Lonetta*, per quello spazio a mezzo cerchio che rimane tra l'uno e l'altro pedustio delle volte.
 Mezzani. *Cruschetto, stivello*.
 Mezzapenta. v. *muro de mezza pria*.
 Mezzara o traversara del caro. *Perno reale*.
 Mezzaria. *Mezzo*, quel termine ch'è egualmente distan- te da' suoi estremi; v. g. *Mezzo d'una cornice* ec.
 Mezzarola. *Orinolo a polvere*.
 Mezzocanuo. *Brinato, ferretto, mezzo canuo*.
 Mezzocotto. *Guaristo*, si dice de' carnamì. S *Albiccio*, di chi è alquanto alterato dal vino.
 Mezzafato. *Verdemezzo*, agg. di frutto, e dicesi anche alla carne tra cotta e cruda.
 Mezzolara. *Tendo*, da tenervi sopra i bicchieri, o il bi- sco in su la tavola.
 Mezzoseco. *Verdeseco*, quasi apparito, roppazzo.

Mezzotermine. *Ripiego*.
 Mi. *Io*; v. g. *Mi so*; *Mi vago*. *Io so*; *io vado*.
 Michia. *Miccia*, corda cotta, e corda.
 Michelazzo. *Donzellone*, *dondolone*, che si donzella.
 S Fare el mestier de Michelazzo. *Baloccarsi*, *sdonzelarsi*, far la vita di Michelaccio, mangiare, bere e spassarsi.
 Micrania. *Emicrania*, doglia che affligge tutto il capo.
 S *Magrana*, dolore che affligge la metà del capo.
 Miele. *Melo*.
 Mieleto. S v. vin da done.
 Miel rosà. *Mol rosato*. S Case che ga la miele. *Càse dove mai non appiccasi*, o non mettesi l'appigionasi, e vale che sono ricercatissime, e prima che votinsi, sono appigionate.
 Mignognole. *Lexi*, *moine*, onde *Ammainare*, cioè far moine. v. *cocolezzi*.
 Mina. *Paruta*, mostra, scoppio, comparsa, compariscenza, apparenza. S *Traccia di polvere*, cioè quella porzione di polvere, che dal luogo donde s'appicca il fuoco si distende sin presso a' masti e ad altri stromenti da fuoco per iscaricarli.
 Minchion. S Vero minchion. *Bacello di sodo*.
 Minchion, o ignorante come tacco. *Minchione*, o ignorante in *chermis*. No creder d'aver da far con un minchion. *Tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi*; io so il conto mio. S Far el minchion. v. far.
 Minchionador. *Dileggino*, *dileggiatorino*, cioè un soggettino che si piglia gusto di fare l'innamorato, e non è. *Salv*. S *Derisore*, *corbellatore*, *dileggiatore*, *celettore*.
 Minela. *Mancia*, buona mancia.
 Minela ai sbiri. *Palmata*.
 Ministro basso, o inferior. *Ministrello*.
 Mio. *Miglio*. v. meggiaro.
 Miro, o micro d'ogio. *Misura di 25 libbre*.
 Mirtela. *Mortella*, *mortina*, arbusto.
 Mischio. *Missio*, *mescolato*, si dice del panno.
 Miscizza, acqua. *Acqua salmastra*.
 Misciamento de stomego. *Nausea*, *conturbamento di stomaco*, *abbominazione di stomaco*. *Rabbinzza*, *collezzza*, *brulichio*, movimento interno.
 Miscianza. *Mischianza*, *miscuglio*. S *Mescolanza*, e significa più sorte d'erbe mescolate insieme per farne insalata.
 Miscianzete. *Erbuccce*, *erbucci*, erbe da mangiare saporite e odorifere. *Mescolanze*, erbe che si tramischiano fra le insalate.
 Misciare. *Mestare*, *rimestare*, *mescolare*. S *Dimenarsi*, *ingerirsi*.
 Misciar acqua, o altro liquore in un vaso. *Dignazzare*.
 Misciar ben el leto. *Sprimacciare*, *spiumacciare*, rimennar bene la piuma nella coltrice.
 Misciare Ebrei coi Samaritani. v. ebreo.
 Misciar o palare el formento. *Trambustare*.
 Misciar le carte. *Rimescolare*. v. *desmazzare*; *mescolar il mazzo*.
 Misciar una cosa per discorrere. *Rimescolare*, *rimenare*, *rimestare*. S No la misciamo più. *Non si rimesti*, non si rimeni più.
 Misciare. *Nicchiare*, *pigolare*, *sensennare*, *dimenarsi nel manico*, si dice di coloro, a cui pare di aver ricevuto picciolo premio d'alcuna sua fatica, o dubita se l'abbia a fare, o no.
 Miscioto. v. fraco. S *Mescolata*, *miscuglio*.
 Misero, bon da niente. *Cionno*, *sciatto*, *dappoco*, da niente, *pan perduto*.
 Miserona. *Dormalfuoco*, *pocofila*, dicesi di donna che non bada a quel ch'è dovuto; *manna cionna*.
 Missier. *Snocero*, padre della moglie, o del marito.
 S *Bargello*, capitano di birri.

Misterio. S Ghe ze soto qualche misterio. *Gatta ci corva*.
 Mistro. *Maestro*, cioè lavoratore, o padron di bottega.
 Mistro de casa. *Maestro di casa*. S No aver mistro de casa. *Vivere al buio*, vivere a caso, non vedere, non domandare ec. *Vivere a bracc*, si dice di chi vive a caso e neglentemente.
 Mistura. *Polverino*, quella polvere minuta che si mette in sul focone de' masti, o simili per dar loro fuoco.
 Misura de biava. *Profonda*, quella quantità di biada che si dà in una volta a' cavalli ed altri animali.
 Misura del monaro. *Bozzolo*, misura del mugnaio, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera. S *Ingannar nella misura*. *Fognar nelle misure*, dicesi quando il venditore con arte lascia del voto nella misura.
 Misurare i altri col so brazzolaro. *Misurare gli altri colla sua canna*, o col suo passetto. S Chi la misura la dura. *Chi non si misura, è misurato*; *chi si misura la dura*. S *Misurar ben i passi*. *Far il passo secondo le gambe*, non spender più di quel che comporti il suo avere. S *Andar piano*, o a bell'agio a me' passi, vale andar cauto e con riguardo nelle cose pericolose.
 Mobiglia dela sposa. *Corredo*, *donora*, quegli arnesi che si danno alla sposa quando se ne va a casa del marito.
 Mobiglià. *Mobiliato*, ben provveduto di mobili.
 Mobiliati. *Arnesetti*, *masserizionale*.
 Mobili de casa. *Arredi*, *arnesi*, *masserizie*.
 Moca. *Smanceria*, *smorfia*, *smagi*, *lexi*.
 Mocare. *Smoccolare*. El se l'ha mocà. *Prese il puleggio*, vale parti. v. *mocarsela*.
 Mocarola. *Spegnisio*, arnese a foggia di campana per ispegnere i lumi.
 Mocarsela. *Andarsi con Dio*, *piagliarsela per un gherone*, *sbiastare*; e se l'è battuta; ha dato un canio per pagamento. *Sfrastare*, andar via con prestezza.
 Mocara. *Smocolatura*, quella parte del lucignolo della lucerna, o dello stoppino della candela che per la fiamma del lume restata arsiccia si toglie via.
 Mocheta. *Smocolatoio*, stromento a guisa di cesoie col quale si smoccola.
 Moco. S Me la moco. *Me ne beffo*, vale non ne fo stima.
 Mocolo. *Mocolo*, candeletta della quale ne sia arsa una parte, e anche intera. S *Chericuzzo*, *spegnimocoli*. S *Cazzotto*, *frugone*, *garonsolo*, percossa o pugno dato di punta; *susorno*. S E' meglio un mocolo, che andar in leto a scuro. *Egli è meglio tale e quale*, che senza nulla stare, cioè è meglio qualche cosa che niente.
 Mocolo del naso. v. mucin.
 Modello dei pittori. *Bozzetto*, *schizzo*. S *Cartone*, il modello per la pittura a fresco. S *Ricuzzo*, *schizzo* in picciolo per un'opera grande. *Bozzetto*, *modello*, *modellino*, *modelletta*, si dice delle forme di rilievo.
 Modigion. *Beccatello*, *peduccio*, membro noto d'architettura. *Modiglione*, *modulo*, specie di mensole di varie forme.
 Mogia. *Molle*, onde *Mettere*, o tenere in molle, o infuserare. S *Ammollatoio*, luogo dove si mette in molle checchessia.
 Mogiada o mogiadina in tenta. *Insintura*, *attuffamento*, *tuffo*.
 Mogiana. *Acquitrino*, cioè acqua che geme dalla terra e la tien sempre umida.
 Mogiare. *Mollare*, *insingere*, *inzuppare*. S El pan se mogia. *Il pane s'inzuppa*.
 Mogiazzo. v. Mogiana.

• *Mogio. Gemitio.*
 Mogiata da fogo. v. moleta.
 Mogio, add. *Molleo.*
 Mogio dela tera. *Mollume, mollore.*
 Mogizzo. *Molliccio, molliccio.*
 Molà. *Allentato.*
 Mola. *Pietra da arrotare, specie di sabbione petrificato.*
Cote, pietra da affilar ferri.
 Molare. *Allentare, rallentare. S Finare, restare.*
 Molar del dolor. *Sdolere, n. p.*
 Molar del freddo. *Addolcire, rallentare.*
 Molar del giazzo. *Didiaciare.*
 Molar el can. *Accanare, sguinzagliare, lasciar il cane con acconcio modo dietro la fiera. S Sciortè il cane dalla catena. S Assizzare, o ammettere un cane addosso ad alcuno, o alla vista d'uno.*
 Molare el cao. *Allentare, ammolare il capo, e la fune.*
 Molare i ferri. *Affilare, arrotare, assottigliare il taglio de' ferri alla ruota.*
 Molar la brena al cavallo. *Dar la briglia al cavallo, vale allentargli le redini.*
 Molarhe. *Cedere, torri giù dalle preteseioni.*
 Molar el busto. *Allentare, rallentare l'imbusto.*
 Molato. *Picciola cote.*
 Molèca. *Mollica, granchiolino di cartilaginoso e tenero guscio.*
 Molèna de pan. *Midolla, mollica, palpa. S Tentennone, aggiunto d'uomo che nelle sue operazioni risolve adagio e conclude poco.*
 Molesin. *Liscio, lisciato, morbido, molle, soffice, trattabile, e che toccato acconsente e avalla, come coltrici, guanciali, e simili. Manoso, maneggevole. S Vin molesin. Vino dolce dilicato. S Molesin come la seda. Più morbido che la bambagia.*
 Molèta. *Molle, molli, strumento da rattizzare il fuoco; si dice sempre nel numero del più. S Arrotino, quegli che arrota ferri; arrotatore.*
 Mollico. *Molliccio, molliccio.*
 Molin. *Molino, molino. Tutto l'edificio si dice Palmento. S Pale dela rua del molin. Erpici, e risre-cini. S Chi va al molin s'infarina. Chi dorme co' cani si leva colle pulci, e vale chi pratica male, riceve danno.*
 Molinaro. *Mugnaio, mulinaro.*
 Molinèlo. *Mulinello, agguindolo, filatoio, strumento di legno da filar lana, seta, lino ec. S Torcilo, quello da seta.*
 Molo, pesce di mare. *Nasello.*
 Molo. *Floscio, grullo, lango, lento, allentato. S Vin molo. Vino leno.*
 Molton. *Montone.*
 Moltonada. *Cozzata, colpo dato cozzando; cozzo.*
 Moltonare. *Cozzare.*
 Moma. *Spia, soffione. S Far la moma. Far la marachella, raccogliere spinacci. v. far.*
 Monara. *Mugnaia.*
 Monaro. *Mugnaio, molinaro, macinatore. S Pagarse da monaro. Pagarsi in su l'aia, vale pagarsi prontamente, cioè pigliar congiuntura sicura di farsi pagare.*
 Monchi. *S Chiapar dei monchi. Uscir colle mani piene di vento; il guadagno andò dietro alla cassetta.*
 Mondo. *S El mondo è fatto a scarpette, chi se le cala, chi le mette. Il mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale.*
 Moneda. *Moneta. S Far monede false per qualcun. Fare carte false per alcuno, fare qualunque cosa per difficile e pericolosa ch'ella sia.*
 Moneda rota. *Moneta spezzata.*
 Monetario. *Monesiere.*

Monetario falso. Falsario, falsamonete.
 Montà. *Montata, salita, erta.*
 Montadore. *Montatoio, cavalcatoio, cioè luogo per comodità di montare a cavallo.*
 Montare una spada. *Metter a cavallo una spada.*
 Montesèlo. *Poggio, poggetto, monticello, monticellino.*
 Montissolo. *Mento, parte estrema del viso sotto la bocca.*
 Monzere. *Mugnere, mungere, spremere le poppe agli animali per trarne il latte. S Andeve a far monzere. Andatevi a riporre, andate alle birbe, a farvi friggere.*
 Mora. *Mora, e Moraiola, frutto del moro.*
 Mora de spin. *Mora prugnola, lampione.*
 Mora salvadega. *Mora agresta.*
 Morachiodo. *Brunotto, brunazzo.*
 Morale. *Piana, cioè legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro o cinque braccia, riquadrato e più largo del corrente.*
 Moraro. *Gelso. Le frutta. Gelse. S Moro. Le frutta. More.*
 Morbare. *Ammorbare, appuzzare, appuzzolare. S Venire a nausea, nauseare. S Te me morbi. Tu m'hai fradico, o fradicio, in mi riesci carne grassa.*
 Morbin. *Capestreria, bizzarria, fuor dell'uso comune, vivezza licenziosa. S Buon tempo, zorro, ruzzo. S Stufu del morbin. Stufu del buon tempo. S Cavare el morbin. Cavare il zorro di capo a uo; cavargli il ruzzo, levargli l'albagia, l'allegrezza. S Baldanzire. S Aver el morbin. Aver più buon tempo di quel che fa le calde. S Pazzeggiare, folleggiare, zurlare.*
 Morbio, o morbiezzo. *Rigoglio, si dice delle piante, che per soverchio vigore non fruttificano, che dicasi anche Lussuriare.*
 Morèlo. *Violato, paonazzo.*
 Morèta, agg. di donna. *Brunetta, moricina.*
 Moreto. *Moricino, dim. di moro.*
 Morfia. *Morchia, la feccia dell'olio, e per similitudine la sugna fetida delle ruote.*
 Morgion. *Sornione, susornione, musorno; cornacchia di campanile, cioè uomo cupo, e ritenuto; acqua cheta.*
 Morigiola. *Topolino.*
 Morir cola zogia. *Morir colla corena, o colla ghirtanda, cioè morir vergine.*
 Morir da caldo. *Stillarsi del caldo, si dice del patit soverchio calore.*
 Morir dal canchero, o dala giandussa xe l'istesso. *In fine per il gregge è poi l'istesso, esser preso dal lupo, o dal custode.*
 Morir de la so bona morte. *Morir di suo male, o di morte naturale.*
 Morir de morte improvvisa. *Morir improvvisamente, o di morte subitana.*
 Morir drio a una cosa. *Struggersi di una cosa, morire di voglia di chechessia, esserne fieramente innamorato.*
 Morir zo. *S La cosa xe morta zo. La cosa restò seppellita, o fu sepolta, nè se ne fece mai più parola.*
 Morona. *Delfino salato, è fatto in fette.*
 Morosa. *Amata, amerosa, amanza, v. a. S La morosa lo ga burlà. Egli ebbe la gambata, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro.*
 Morosare. *Fare all'amore.*
 Morosèta. *Accattamori, cicisbea, rubacuori, civetta, ciottuzza.*
 Morosèto. *Moroso, amante, dama, vagheggino, manziere, damerino, vago, vagheggiatore, zerbino, cicisbeo. Dileggino, si dice d'un suggettino che si piglia*

gusto di fare l'innamorato, e non è. *Civittome*, si dice d'amator finto che codia e vagheggia le donne per vanità e per poterlo ridire.

Morota. *Brunazza*, *brunotta*.

Morsaro. *Frenato*.

Morse dele fabbriche. *Addentellasi*, e *morse*; cioè quei risalti che si lasciano disuguali nelle muraglie per potervi collegare il nuovo muro, onde *Addentellare* dicesi il lasciar nelle fabbriche l'*addentellato*.

Morsegare. *Mordere*, dar di morso, o di becco. *S Dimorsare*, vale spezzar co' denti e manomettere.

Morsegare un pochetto. *Morseggiare*, *morseggiare*.

Morsegarse i dei. *Mordersi le dita*, o *il dito*, *le mani*, cioè pentirsi d'alcuna cosa.

Morsegarse la lingua. *Morseggiarsi la lingua*.

Morsegaura. *Morsicatura*, *morsecciatura*, *morsura*.

Morsegon. *Morso*.

Morsegoni de stomego. *Morsura*, *morso*, *mordicamento*, per acidezza e mordacità di stomaco, o di corpo; *torzura*.

Mortadèle, o polpete de porco. *Tomacelle*, fatte col fegato di porco e con altri ingredienti e involte nella rete dello stesso.

Mortarèto. *Massio*. v. mascolo. *S Mortaietto*, picciolo mortaio.

Morto. *S Nè morto, nè ferlo. Nè perso, nè scapitato, li li, tara tara*. *S Dopo morto el se copè. Il soccorso di Pisa; piovette tre giorni sopra i carboni spenti. S Me xe morto el cor. Fui per isvenire, mi casò la corata, o il fiato. S Chi vien dal morto sa che cosa è pianzere. Chi vien dalla fossa sa che cosa è il morto; chi è stato de' consoli sa che cosa è l'arte. S Meterse a corpo morto. Bletterisi attorno ad una casa coll' arco, o col midollo dell'osso. S Morto mi, morto el mondo. Morto io, morto il porco; chi mi vien dietro serrì l'uscio; morto io vada il mondo in carbonata; morto io la terra mi schisi col fuoco. S L'è morto senza dir Gesù. Morì che non batte polso. S Citar morti, o far parlar i morti. Allegar morti, citar autorità che si possono negare, o di cui non si ha riscontro.*

Mortura de casa. *Par la casa del buio*.

Mosaico. *Musaico*. *S Lavorador de mosaico. Costrittor di mosaico*.

Mosca. *Moscato*, aggiunto di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparse alcune macchiette nere a guisa di mosche, che oggi dicesi propriamente *Leardo moscato*. *S Indanaiato, billiottato*, asperso di macchie a guisa di gocciolate, tempestato, macchiato naturalmente di macchie picciole e tonde, come la pelle del lupo cerviere, del leopardo, del tigre, e simili.

Mosca. *Voler chiapar tutte le mosche, che vola. Guardarlo nel sottile, sorsi gl'impacci del Rosso*.

Mosca cagnina. *Zecca*, animaluzzo salvatico simile alla cimice che s'attacca addosso a' cani. *S Raro come le mosche bianche. Raro come le fenici. S Vegnet la mosca mora. Montar la luna*. v. vegnet.

Mosca cavolina, o bovina. *Assillo*.

Moscaro. *Moscaio*.

Moscarola. *Moscaiuola, moscaiola*, amese composto di regoli di legno e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche carne, o altro da mangiare.

Moscato. *Moscadello*, vino fatto d'uva moscadella.

Moschèta. *Bassetta*, cioè parte della barba sopra il labbro e sotto il naso.

Moscon. *Mosconaccio, ronzone, moscone*. *S Damerino, vagheggino*, figur. v. moroseto.

Mosconi. *Cacchioni*, cioè quell'uova delle mosche le quali divengono poi vermi.

Mossolin. *Moscione, moscino, moscherino*, picciolo insetto volante nato per lo più nel mosto.

Mostarda. *Melata*, per una certa vivanda di mele cortè.

Mostare. *Ammostare*, pigiar l'uva per cavarne il mosto.

Mostaura. *Presmene*, cioè mosto calante dall'uve prima di pigiarle.

Mostra. *Saggio*, esempio di checchessia. *S Cerna*. v. cernida. *S Far le mostre. Rassegnare le cerne*, riscontrare il loro numero.

Mostra de galanterie. *Scarabattola*, foggia di stipi, o studiosi trasparenti da una o più parti, dove a guardia de' cristalli si conservano tutti i generi di minute misce, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose o stimabili.

Mostra de pugni. v. fraco de pugni.

Mostra dei abiti. *Banda*, striscia per lo più di drappo, o simili che si pone ai vestiti; *soppanno*.

Mostra dei orci. *Bacheca*, cassetta col coperchio di vetro, nella quale gli orfici tengono in mostra gioie, ori ed argenti. *S Trappole di quattrini*, si dice di cose che stiano in mostra per vendersi, vaghe all'occhio e di niuna utilità.

Mostra del vin. *Sagginolo*, picciolo fiaschetto nel quale si porta il vino per farne saggi.

Mostrare el martin. *Infilare le pentole, o infilare assolutamente*, fallire in piazza.

Mostrare el muso. *Mostrare il viso, o il volto*, cioè opporsi arditamente.

Mostrare i denti, parlando di panno. *Ragnare*.

Mostri, parlando di limoni o aranci. *Bizzarria*.

Mota de sabion. *Greto, renajo*, cioè quella parte del letto più propriamente del fiume che rimane scoperta dall'acque.

Mota de sassi. *Monte di sassi, o sassi rovinati, pezzame, rottame*, quantità di pezzi, o di sassi.

Mota de tera. *Rialto, rilevato, alturetta*.

Motezzare. *Morseggiare, bisbiciare*.

Moto. *S Dar un moto ala lontana. Accennare da lungi*, dar qualche poco d'indizio di checchessia dicendone qualche parola.

Moverse. *Muoversi, ruscarsi, arzigciare*. *S No me moveria da qua a là. Non volterei la mano sossopra, non farei un tombolo in su l'erba*, val non ne tener conto nessuno.

Mòzo. *Moggio*, misura di grano.

Mozza. *Guscio*, val barca spogliata de' suoi arnesi.

Mozzafadiga. *Faggifatica*.

Mozze col o stretto. *Smozziato*. *S Parlar mozzo. Cinchiare, scilinguare*, non parlar liberamente, avvilupparsi nelle parole.

Mua de cavali. *Musa*. *S Dar la mua. Darsi la mua*.

Muanza. *Mutazione*. *S Che comoda le muanze. Il garbuglio fa pei mali stanti*, e vale le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato. *S Muanza*, o sostituzione de parole. *Rimessa, o cambiamento di voci, di modi di dire* ec.

Muare. *Mutare*.

Muare da un logo al altro. *Tramutare*.

Muarse de color. *Allibire*, cioè impallidire per cosa che ti faccia restar confuso.

Muarse de opinion. *Mutar mantello, cangiar sentimento, rivoltar fristata, voltar casacca, rivoltar mantello*. *S Rinegare*, in senso figur.

Mucegoro. *Frustio, mozzicone d'una scopa*, p. e. frugone, troncone.

Mucegote de pan, e d'altro. *Scamuzzolo, rosura*.

Muchi. *Zisto, sta*.

Muchiare. *Aggrumolare, aggranellare, ammucchiare, ammassare*.

Muchio de fen. *Maragnuola*.

Muchio de soldi. *Gruzzolo*.

Musin. *Moccio, moccio, v. b.*

Macina. *Mozzina*, per astuto. *\$ Chiappolino, frasca, frachetta, cucciolo.*
Muda. *Musa.*
Muso. *Maninconioso, abbandonato, freddo.*
Mugier. *Moglie, mogliera, moglie.* *\$ Dolor de gomio dolor de mugier. Il duol della moglie è come il duol del gomito; doglia di moglie morta dura sino alla porta.*
Mulazza. *Mulastaccia*, pegg. di mula.
Mule. *Pianelle, pansufolo, pansofole, mule, petaschine.* *\$ Pianellaio, il maestro di far pianelle.* *\$ Pianellata, colpo di pianella.*
Mule col suro. *Pianelle surverate.*
Mulète. *Pianelliste, pianelline.*
Mulo. *Malo, asino amestato.*
Mulo. *Barardo, bastardone, mulaccio, mulo.*
Mulo, per metaf. *Capuccio, capone, provano, viacignara, dicesi d'uomo ostinato.* *\$ Più ostinà d'un mulo. Più ostinato di un Giudeo; ha pigliato il morto co' denti, vale sta ostinatissimo. E' tira dietro all'asino suo, e vale è tanto ostinato, che nè lieve, nè ragnaglie non lo svolgerebbero, o sverrebbero, o smoverrebbero.*
Munega. *Monaca.*
Munega da letto. *Erete, trebicoletto, anese formato di legni curvati in arco che si mette con un caldanino fra le coperte del letto per iscaldarlo, ed è in uso presso la povera gente di Firenze.*
Muneghela. *Cavalocchio, insetto alato con ventre lungo che par che voli intorno agli occhi.*
Munegheta. *Monacuccia, monachina.*
Muraglia a bugne. *Muraglia ammandorlata.*
Muranes. *Gonfrivetri.*
Murato. *v. murer.*
Murazzo. *Pignone, diga, difesa di muraglia fatta alla ripa verso l'acqua per discostarla.*
Murelo de luganega. *Salsicciuolo, rochio.*
Murelon. *Rocchione, ronchione di salsiccia.*
Murer, o muraro. *Muratore, colui ch' esercita l'arte muratoria.* *\$ Comiatetti, colui che accomoda i tetti.*
Mureto. *Muriccino, muricciuolo, muretto.*
Muro a cassella. *Muraglia a cassa.*
Muro de mezza pria. *Tristanzuolo, afatnecio, di debole complessione, fig. v. scachio.*
Muro d'una pria sola. *Soprammatrone, mattan sopra matrone.*
Muro grezzo. *Muro arricciato, muro, a cui sia data la prima crosta rozza della calcina.* *\$ Pozar el culo al muro. Tener duro, stare alla dura, mantenersi costante nel suo proposito.* *\$ Parlar coi muri. Dire al muro, parlare con chi non intende.* *\$ Stare muro con muro. Stare a muro a muro.*
Muro grosso. *Muraglione.*
Musarolo, o musara. *Frenello, musoliera, musernola, imboccatura, ordigno di ferro, o di cuoio composto d'uno, o più cerchi.* *\$ Gabbia, fatta di corde e a maglia che s'adatta al capo a' giumenti, e comprende in se il loro muso.*
Muschier. *Profumiere, guantaio.*
Muschieria. *Bottega di guantaio, e di altre manufatture di pelle.*
Musegare. *Ammocicare, biastciare, biastciare, Sal. masticar senza denti.*
Museto. *Mostaccinzo, visetto bello, musino.* *\$ Salsicciuolo, specie di salame.* *\$ Bravo, bravaccio; e non gli crochia il ferro.* *\$ Fare el museto o tegneze el museto. Ingrossare, fare strano semblante, stare ingrugnatato.*
Musica. *Cappita! voce dinotante meraviglia, finacchi, quacke! v. cazza.*

Musionza. *Muscarola, pegg. di musica.*
Musicheto. *Musichino.*
Musina. *Salvadanaio.* *\$ Far musina. Far gruzzolo, aggruzzolare, mettere insieme danari.*
Muso baron. *Viso che ha non so che di lascivetto, o d'ghiotto, dicesi d'una ch'è vaghetta, ed ha non so che di ghiotto coll'onestà mescolato.*
Muso belo. *Mostaccinzo, vezzezz.* *Salv. visetsein bello, visetsein galante.*
Muso da denonzie secrete. *Viso scofacciato, schiacciato a guisa di cofaccia.*
Muso da do musi. *Teco meco, uomo doppio, imbianca due muri con un maderimo alberello.*
Muso da impicà. *Faccia da impiccato, ghietto da forche.*
Muso de rovere. *Viso, o faccia tosta, imostriata, impietrata.*
Muso proibito. *Viso da Fariseo, viso rincagnato, viso truce, ceffo da impiccato, ceffanto, viso di Longino, o di cagnazzo.*
Muso tuto rape. *Viso a saltero, cioè grinzoso, simile al saltero, strumento musicale a corde.* *\$ L'è muso da far questo. v. mustazzo.* *\$ L'ha roto el muso a bon ora.* *\$ È sfrontato per tempo, o fatto ardito; si dice di chi s'avvezza per tempo a parlar in pubblico.* *\$ No go paura de brutti musi. Non ho paura di brutti ceffi.* *\$ El se conosce al muso. Gli asini si conoscono a' basti, le qualità cattive di taluno si conoscono all'esterno.* *\$ Col muso in colera. Col viso a cruccio, a ira.* *\$ El me par al muso un ec. Mi sembra al viso, all'aria del volto, al semblante un ec.* *\$ Levare el muso. v. muson.*
Muson. *Broncio, burzo, segno di cruccio che apparisce nel volto.* *\$ Tegner el muson. Tenere il broncio, o il muso.* *\$ Levar el muson. Levare il nifolo, il grifo, ingrugnare, far il viso lungo, imbrancire, far musone, Buon. far musorno. Ber. \$ Fè el muson quanto voli, no ghe ne penso. E chi vuole ingrogna, suo danno, ingrogna. All. v. far el muson.*
Musoto. *Faccioccia.*
Mussa. *Miccia.*
Mussaro. *Asinaio, guidator d'asini.*
Mussèra. *Asinella.* *\$ Mussèra te vegno. v. zugar.*
Musseto. *Micciarello, bestinolo, Fav. Es. asinello, cinco-*
Musso. *Asino, cinco, miccio, somaro, somiere.*
Mussolin. *v. mossolin.*
Mussolina. *Mussolina, Mag. mussolino crespo, tela finissima di cotone.*
Musson. *Zanzara.*
Mustachi. *v. bafi.*
Mustachiare. *Raggrinzare il naso.*
Mustazzada. *Mostacciata, gotata.* *\$ Rinfacciamento, rimproverio, rimessa, rimbrosto, rimbronsolo.* *\$ Dar dele mustazzade. Affibbiar bottoni senza uchielli, dire alcun motto contro a chicchessia astutamente.*
Mustazzadina. *Rimproverazioncella.*
Mustazzin. *Mostaccino, mustaccinzo. Buon.*
Mustazzo. *Mostaccio, muso, visaggio, ceffo, grugno, dicesi per dispiezzo.* *\$ L'è mustazzo da far questo e altro. Egli è cece da far questo, cioè è uomo capace di farlo.*
Mustazzoni. *Mustaccinoli, specie di buzzoladi.*
Mutegare. *Bucinare, parlare a mezza bocca, e fra denti, esserne qualche voce e sentore.* *\$ Nò ve mutego, ve parlo schieto. Io non troglio, io non ne scilingno, la dico chiara.*
Mutire. *Ammutire.* *\$ Fiatare.*
Muto. *\$ Sio muto? Hai tu la pipisa? ha tu lasciato la lingua al beccai? si dice di chi sta senza parlare in compagnia d'altri.*

Matria. *Mustacciaccio*, *ceffante*, cioè faccia brutta.
Muzzegoto. v. mucegoto.

N

Nadal. *Natalo*, *Pasqua del ceppo*. S Durar da Nadal a s. Stefano, *Durare da Natale a santo Stefano*.
Nalba. *Malva*, erba nota.
Nalboni. *Altea*, erba nota, *bismatva*.
Nanfa, aggiunto di acqua odorosa. *Lanfa*.
Nanin. *Nanerello*, *nanerottolo*, *pimneo*, *caramogio*.
Nanon. *Nauone*, *napo*, specie di rapa lunga e sottile.
S **Balordo**, **baggo**, **babbuaso**, **grosso cervellaccio**.
S **Ingrossare** come i naoni, *Incapocchire come le rape*.
Car.
Napa del camin. *Capanna*, *cappa*. S **Nasascio**, naso grande.
Naranja. *Arancia*, *melarancia*.
Naranja, o limon tuto semola. v. caspo. S **Color de naranza**. *Ranciato*, *aranciato*.
Naranzada. *Aranciata*, bevanda d'arancia con zucchero.
Noranzato. *Arancio*, arbote che produce le melarancie.
S **Cedrataio**, venditor di limoni e di aranci.
Naranzata. *Melissa montana*, erba nota.
Naranzeto dela Ghina. *Arancino*.
Naranzo. v. naranza.
Narciso. *Tarzetta*, *narciso*, sorta di fiore di diverse specie.
Naroncolo. *Ranunculo*, fiore noto di varie specie.
Nasada. *Finto*, *annasata*, v. f.
Nasare. *Fintare*, *annasare*, *odervare*. S **Farla nasare a qualcun**. *Far pagare il fio ad alcuno*. S **Nasare alcuno**. *Annasare uno*, vale venire alla prova. v. balcare. S **Nasa questa**. *Finta questa*. S **Farse nasar**. v. farse burlar.
Nascenza di carne. *Caruncala*, *caruncoletta*. Red.
Nascere. S **Per tuto quel che pol nascere**. *A cautela*, *per buon governo*.
Nascere cola camiseta. v. camiseta.
Nasèle. *Nari*, *nare*, *narici*, i buchi del naso.
Naseto. *Nasica*, *Car. nasino*, *nasello*.
Nasia. *Rincagnato*, si dice quello che abbia il naso indentro a guisa di cagnuolo.
Naso aquilin. *Naso aguglino*.
Naso che ghe piove in boca. *Naso sgrignuto*, *arcato*, *aguglino*, *adunco*.
Naso da meloni. *Nasa da fintar poponi*.
Naso del caenazzo. *Bancinello*, quello che riceve la stanghetta della toppa.
Naso del saltarello. *Monachetta*, nel quale entra il saliscendo per serrar l'uscio.
Naso dele casse. *Nasello*.
Naso impontio. *Nasa appuntato*.
Naso rebecca. *Rincagnato*.
Naso schizzo. *Camuso*, *naso schiacciato*, o *piatto*. S **Senza naso**. *Dinasato*. S **Che l' me daga el naso da drio**. *Mi rincari il fiso*, *mi faccia danno se può*, *mi dia di naso*, *mi pisci in*. S **Ghe cola el naso come el culo ai pescatori**. *Ha un naso che pare pinca di pescatore*, cioè colla gocciola del continuo. S **Aver el naso setà**. S **Aver el naso intasato**, e quindi *Intasamento del naso*. S **Ricar el naso da per tuto**. *Ingerirsi ne' secreti di s. Marta*. v. dar de naso. S **No recordarse dal naso ala boca**. v. boca. S **Fato col naso**. v. fato. S **Ghe xe cascà el naso**. E' *ressò brutto*. v. cascar. S **Una bona descargada de naso**. *Una buona purgatura di naso*.
Naspettega. *Pesca noce*.
Nasta. *Graticcia*, *nassa*, specie di ritrosa per prendere al pesce; è di vinchi e modellata a guisa di gabbia.

Nassua. *Trovato*. S **Grillo**, *capriccio*. S **Fungo che nasce in una notte**.
Nastruzzo. *Nasturzio*, *agresto*, *cerconcello*. S **Crescione**, *nasturzio acquatico*.
Natole. S **Soto le natole**. *Sotto le tegole*.
Navegà. S **El xe ben navegà**. E' *ben navigato*, vale trasportato in sicuro. S **Ha legne per gennajo**, *figur*. vale acconciò bene i fatti suoi.
Navigare. *Navigare*, *navigare*. S **Secondo el vento se naviga**. *Navigar secondo i venti*, val ubbidire agli accidenti, o far della necessità virtù.
Navesèla. *Spola*, *spuola*, cioè strumento di legno a guisa di navicella per uso di tessere. v. spola.
Navesela da incenso. *Navicella*.
Navesele, *navete*. *Lunette*, *campanelle*, ornamento d'oro che portano le donne di contado agli orecchi, fatto a mezzo cerchio a similitudine della luna falcata.
Naviglio. *Canal fatto a mano*.
Negà. *Annegato*, *affogato*. S **Son tuto negà**. *Sono fradicio*, per eccedentemente bagnato. S **Non portar drapi da negà**, m. b. *Non negar*, *ad occultar cosa alcuna*.
Negare. *Affogare*, *annegare*, att. e n. p.
Negare el saludo. *Tenere favella a uno*, non volergli parlare; l'opposto è *Render favella*, e vale rappacificarsi con alcuno.
Negare una puta. *Affogare una fanciulla*, cioè mal maritarla. S **Chi non s'aiuta**, se nega. *Chi s'aiuta*, *Iddio l'aiuta*. S **Chi non ruba**, non ha roba.
Negossa. *Graticcia*, *negossa*, specie di rete da pescare. S **Spet**.
Negoziato. *Negoziuccio*, *mercantuziolo*, *traffuggio*. Dec.
Negoziò. *Fondaco*; e il negoziante di drapi, *Fondachiere*, *fondacaiò*.
Negoio amalà. *Negoio infastolato*, dicesi per similitudine di qualche negozio che sia venuto a pessimo termine.
Negoio de poche tavole. *Negoio di poca levata*, di poche tavole, di poca importanza, *negoziuccio*. S **Co un negozio va ben**, no ste a cambiar con un altro. *Quando e' u dice buono al paleo*, non ginocare alla strotola.
Negro dela bota. *Lividura*, *mascherizzo*.
Negrofumo. *Nero di fummo*.
Nena. *Balia*, *nutrice*. S **La par la nena de Filato**. *Parre la Nencia di Barberino*, dicesi di persona sciatta, e a caso nel vestire; è una *matimorcìa*, v. a. una *sciannata*, una *ruivagnataccia*. S **Dar a nena**. *Dar a balia*.
Nespolaro. *Nespolo*, e il frutto, *Nespolo*.
Nespolito. *Nespolina*.
Netesin. *Becchino*, quel propriamente che in tempo di contagio porta a seppellire gli ammorbatì. S **Votacessi**.
Netisia. *Nettezza*, *pulitezza*. S **Far netisia**. *Sparecchiare*, *portar via*, *esser rubato*, *far repulisti*. S **Consumare il suo**, *logorar le sostanze*; *ha fatto del resto*, è ridotto al lastrico, *ha fatto la spiana*.
Neve e *nevegada*. *Nevajo*, *nevajo*, *nevazzo*, *siretta di neve*, cioè abbondanza di neve caduta. S **La xe come la neve de marzo**. *Tanto basti la mala vicina*, quanto la neve marzolina, la qual dura poco. S **La neve ingrassa le campagne**. *Sott'acqua fame*, e sotto neve pane. S **Mo bisogna cagar sotto la neve**, chi no vol che la vegna scoperta. *La neve si strugge*, e lo stronzolo appavisco, cioè col tempo si scuoprono i peccati occulti; i travessiti si conoscono al cavar delle maschere. S **Parar a mucchi**, o levar via la neve. S **Spalare la neve**, tor via colla pala.
Nevodin. *Niposina*.

Nevodo. Nipote. *S Bisnipote, cioè il figliuolo del nipote. S Bisgenere, il marito della nipote.*
Nezza. Nipote, nezza.
Nezzeta. Nipotina.
Nibia. Nebbia, caligine. *S Se la nibia nol porta via. Se nel fiorir non si secca, se morte nel fur, se campa.*
Nibia folta, o grossa. Nebbia densa, folta, che si potrebbe tagliar in fette.
Nibià. Afato, annebbiato, colpito, cioè guasto dalla nebbia; dicesi de' grani e delle frutta che offese dalla nebbia riaridon e non allegano.
Nibiazza. Nebbione.
Nichio. Nicchia, xane, cioè certi vani in forma circolare lasciati dagli architetti per ornamento delle fabbriche e per collocarvi pitture, o statue.
Nicolo. Onice, onichino, niccheto, niccolo, pietra preziosa.
Ninarse. Dimenarsi, far la nina nana.
Ninzoletto. Benda, bendatura, tovagliuola.
Ninzolo. Lenzuolo, panno lino che si tiene sul letto.
Ninzolo da do, o tre teli. Lenzuolo da due, o tre altezze.
Nizolo de mezza età. Lenzuolo domo, alquanto consumato. *S De un ninzolo appena una bareta. Da una lancia appena un punteruolo, o un zipolo, strema tanto una cosa che si riduca al niente.*
Ninzolo piccolo. Lenzuoletto.
Nio. Nidio, nido.
Nio de conegi. Conigliera, luogo ove si tengono rinchiusi i conigli.
Nio de cuchi. Cuccia, Gar.
Nio de sorzi. Topaia, nido di topi.
Niselo. Avello, fossa, sepoltura, sotterratoio.
Noador soto aqua. Marangone.
Noare. Nuoare, notare. *S Noar colle vessighe. Nuoare a gonfessi, cioè ostricelli, o colla zucca.*
Noare come el piombo. Nuotar come un vomero.
Noar nel onto, o nel bombaso. Nuoare nel grassume, nel lardume, nell' unto. v. aver boca che vustu.
Noar per spasso. Nuotar di spasseggio. *S Nol me trovarà a noar. v. scoperto. S Se el me trova a noar, ch'el me toga la camisa. Se e' mi trova in colpa, o colpevole, o difettoso, o manchevole, ch'ei mi castighi.*
Notilitarse per via de mario o de mugier. Ingentilire per marito, per moglie.
Nodararia. Noteria, notaria, l'arte del notaio.
Nodareto. Notainolo, notainzzo, avvilit.
Nodaro. Notaro, notaio, attuario.
Nogara. Noce, di gen. masc. S Armari, tavolineti de nogara. Armadi, stipessi, ed altri arnesi di noce. *S Far una nogara. v. impalo.*
Nogarola. Piccolo noce.
Nolazare. Noleggiare. S Noleggiatore, che dà bestie, o roba a nolo.
Nolezin. Noleggina, vesturino.
Nombolo. Lombo, arnione.
Nomadesso. Ora, adesso, or ora, testè e niente prima, niente prima d'ora.
Nome. S No me fe dir el vostro nome. Non fate ch'io vi nomini pel vostro nome, val ch'io vi dica villania.
Momè. Se non, solamente, appena.
Nominagia. Soprannome. S No ghe xe mai andà zo quella nominagia. Non gli cascò mai quel soprannome.
Nomine patris, per ischerzo. Capo. S Patir nel nomine patris. Aver del scemo, non aver tutti i suoi mesi, vale essere scemo, pazziccio.
Monanta. Novama.

Noni. Bachi, si dice di quelli che ingenera il cacio. S Scarferoni.
Nono. Nonno, avo, avolo. S Il padre dell'avo. Bisavo, bisavolo. S Il padre del bisavo. Atavo, arcavolo, terzavolo. S Il padre dell'arcavolo. Bisarcavolo. S Il padre del bisarcavolo. Quintavolo.
Nonzolo. v. menevèlo.
Nora. Nuora, la moglie del figliuolo. S Te parlo a ti, fiola, perchè la nora intenda. Io lo dico a te, figliuola, perchè m'intenda la mia nuora.
Norbio. Umidore, mollume, umidità.
Norbio. Rigoglioso, dicesi delle piante quando soverchiamente lussureggiano.
Nosa. Noce. S Mallo, la scorza verde della noce. S Chi no vol nose, no traga sgiaventi. v. sgiaventi. S Piantar una nosa, o nose sora nose. Far debiti sopra debiti. v. cuche. S Batez zo le nose. Bacchiare le noci.
Nosa larga. Noce gentile.
Nosa muschià. Noce moscada. Intiera. Salda; Rotta è l'opposto.
Nosa sbusa. Malescia.
Nosa streta. Malescia, si dice della noce, che è di peggior qualità.
Nosèla. Nocciuola, nocella, avellana, frutta del nocciuolo.
Nosèla salvadega. Bacuccola.
Nosèla del piè. Noce. Del braccio. Nocca, modello. S Butarse de logo la nosela del braccio. Dinoccare, dinoccolare, disovolarsi, e dicesi dell'osso allorchè è uscito dell'uovo, o incassatura dove dee stare.
Noselaro. Nocciuolo, avellano, albero noto.
Nota. Annotazione, nota. S Piccola nota. Annotazioncella, noterella. Red.
Notar le caze. Osservar gli andamenti altrui, raccogliere i bioccoli, si dice di chi attentamente ascolta le altrui parole.
Notarèla. Quaderno, cioè alquanti fogli di carta uniti insieme per iscrivervi conti, memorie, ed altre minute cose; Vacchetta.
Note. S La note xe mare dei pensieri. Consigliarsi col primaccio, o piumaccio.
Notesina. Notoletta, picciola nota, notola.
Notolada. Nottata.
Notolin. Nottolone, che va a zonzo di notte.
Novazza. Novona, gran nuova.
Noviziado. Noviziato, noviziatice.
No vogiando. Involontariamente, non volendo, fuorvoglia.
Nudo nado. Nudo nato, nudo nudello.
Numero. S Far i numeri ale carte. Cartolare, porre i numeri alle carte dei libri. S Aver tuti i numeri, e simili. Aver sette curatelle, dicesi di checchessia, che nel suo ordine sia perfettissimo o privilegiatissimo.
Nunziata. Annunziazione, festività della Madonna.
Nuvola o novola. Nube, nugola, nuvola. S Annaffiatoio, clessidra.
Nuvola del occhio. Suffosione, caligine, cioè alterazione degli umori dell'occhio che impedisce il vedere. v. telarina dei occhi.
Nuvola d'osci, e simili. Follata d'uccelli, cioè quantità di cosa che venga in un tratto e con abbondanza, ma passi tosto. Stormo d'uccelli, moltitudine.
Nuvola de zente. Bulima, cioè frota confusa; barbaglio, monte di gente, nugolo di persone, cioè gran quantità.
Nuvolazzo. Nuvolaglia, rannuvolamento.
Nuvolo. Nugolo, nuvolo; quindi Rannugolare, rannugolato, rannuvolare.
Nuvolon. Nugolone.

Oca. S Tirar el colo al oca. v. tirar. S Mattana, cioè specie di maninconia. S L'è fiol de l'oca bianca. Egli ha il vento in poppa, egli è il mignone, è figliuol dell'oca bianca. S Cazzar via l'oca, o le rane. Cacciar le passere, vale i pensieri noiosi. S Aver l'oca. v. aver la luna. S Per passar l'oca. Per fuggir la mattana.

Ocaginc. Cervellinaggine, balordaggine.

Ocarce. v. incantarse.

Ocato. Paperello, paperino, paperotto.

Ochèla. Ugola. S Voce, vociaccia, cicalamento. v. batola. S Aver un ochèla. Esser tutta voce, cicala, aver buona ciarla, esser cornacchia, cornacchione, taccola, esser una cicalaccia. S Me xe cascà l'ochèla. Mi è caduta l'ugola, quella parte carnosa e glandulosa nell'estremità del palato verso le fauci. S Perder l'ochèla. Perder l'urlo, ammutolire, allibire.

Ochi da gata. Ochi cesi, occhi azzurrigni, ma dilatati e bianchi.

Ochi de zotta. Ochi, od occhiacci di civetta, e per similir. zecchini, o giallosi ardenti e lampanti.

Ochi impetola. Ochi cisposi, caccolosi, e cispario, sost. chi va soggetto a tal morbo.

Ochi in dentro. Ochi affossati, infossati, incavernati.

Ochi in fora. Occhioni.

Ochi inturbia. Ochi sbattuti, languidi.

Ochi sbardela. Ochi sbalestrati, vale mossi senza ordine e senza modo.

Ochi sborzi. v. sborio. S Voltare i ochi. Tralunare, stralunare gli occhi.

Ochià. Occhiata, sguardo.

Ochià del fruti. Taccato. v. ochio. S Screziato, occhiato.

Ochiada. Occhiata, sguardo. S Sovrasguardo, val. superficiale.

Ochiadina. Sguardolino, occhiatina.

Ochialaro. Occhialaro, artefice che fabbrica gli occhiali. S Occhiale, agg. di dente.

Ochialèto. Occhialino.

Ochiare qualcun. Adocchiare, aocchiare.

Ochièto de fero da tacar quadri. Appiccagnola, attaccagnolo.

Ochièto de fero da finestre. Gangherello.

Ochio de bo. Narciso, fiore.

Ochio de falchèto. Ochio grifagno.

Ochio de gata. Iride, occhio di gatta, sorta di pietra preziosa. S Ochi azzurrigni o cesi. Sal.

Ochio de lince. Ochio linco, occhio cerviere, si dice di chi ha acutissima vista.

Ochio de manin. Maglia.

Ochio del fruti. Tecca, teccola, cioè un minimo che di cattivo che principia nelle frutte quando si vogliono marcir.

Ochio del brodo. Scandella, cioè minutissima parte del grasso galleggiante sopra il brodo caldo.

Ochio del caenazzo. Anello.

Ochio del manego di checcchia che s'attachi. Capo, appiccagnolo.

Ochio difetoso. v. sgarbelero, sborio, sguerso, stralocchio, sbrefelare, cimeghin, pianzoto.

Ochio dreto. Mignone. v. beniamin.

Ochio incavà. Affossato. v. indentro.

Ochio per finestra grande e rotonda. Ochio. S Passar per ochio. Sfogir dall'ochio, dall'osservazione. S Dar segno de desgusto col ochio. Far occhiacci. S Ver-

no tanto de ochi. Sbarrare gli occhi. S Mignone i ochi. Star punta punta, si dice di due che stanno mal d'accordo insieme, e sempre contrastano e contendono. v. rosegarse. S Serar un ochio. Chindar gli occhi, far le viste di non vedere. S Strucar l'ochio. Far d'ochia, o l'occholino. S El ga i ochi che ghe pianze. Ha la cispa, è cisporo, o lippo. S L'ochio vol la so parte. L'ochio vuole la parte sua, v. f. S Ochio macà. Ochio pesto.

Ochio pulin. Calo occhioso.

Ochion. Occhiaccio, occhio grande. S Per colui che ha gli occhi grossi, o in fuori.

Ochizzare. Occhigiare, gittar l'occhio su checcchia.

Oculus Christi, fiore. Licide.

Oco. Cervellin d'oca, castronaccio. S Andar d'oco. Scacquare, scacquare.

Odos. v. mandar.

Odorazzo. Odorettaucaccio.

Odoreto. Odoruccio, odorettaucio. S Che ga infetà tutta la casa. Odoraccio che appazza, o ammorbò tutta la casa.

Oficiare. Uffiziare. S Mattinare.

Oficiare in più chiese. Far molti chiesini.

Oficio dela Madonna. Ufficino, saltoretto.

Ogì. Oliato, inolato.

Ogiare. Inolare.

Ogio. Olio. S Meter del ogio nela lume. Rifornire la lucerna. S L'ogio sta sempre de sora. La verità sta sempre a galla, prov. S Far ogio d'alcun. v. far. S Ogio cola fezza. Olio morchioso.

Ogio col infusion de mandragola. Olio mandragolato.

Ogio da brusar. Olio da lucerna, o di linseme.

Ogio de lin. Olio di linseme.

Ogio de mandole. Olio mandorlino, olio di mandorle dolci.

Ogio de oraro, o d'oloro. Olio lanrino.

Ogio de sasso. Petrolio.

Ogio santo. Cresima, cresma, crisma, olesanto, estrema unzione.

Ogio. Loglio, erba che nasce tra le biade.

Ogico. Oleoso, oleaco, oleginoso.

Ogni cul cagar. v. il seguente.

Ogni mai de che. A ogni stante, a ogni piè sorpinto, a ogni momento, a ogni poco, tratto tratto, di quando in quando, che è che è, di salto in salto.

Ogni qual trato. Di tratto in tratto.

Ogni salmo finisce in gloria. Ogni salmo torna in gloria.

Ola. Pentola, pignatta, olla. S Testa d'ola. Capo quadro, cioè sciocco, capo d'assino, zucca mia da sale, testa busa.

Oladega. Volatica, empiaggine, serpigine, impestaggine, fuoco, specie di scabia che nasce nella cute degli uomini.

Oleta. Pentoletta, pentolino.

Olivaria. Uliveto, uliveta, piantagione di ulivi.

Olivaro. Ulivo.

Olivaro salvadego. Oleastro.

Olivastro. Ulivastro, ulivigno, specie di colore.

Olio benedeto. Palmirio, cioè quel ramo che si dà la settimana santa.

Oltriga. Ortica.

Oltrigare. Orsicheggiare.

Oltrigaro. Orsicheto, luogo pieno di ortiche.

Omato. Omiciato, disprezzo, omiciattolo.

Omazzo senza spirito. Lasagnone, bietolone.

Omazzon grande, e goffamente grosso. Gallione, fastellone, fastellaccio, uomo disadatto e fuor di misura grande.

Ombra. S Gnanca per ombra. Nè pare a una minima ombra, nè per pensiero. Sal. S Fasse, para dela to-

ombra. *Aver paura de' bruscoli, dell'ombra sua, aver il cuore d'un grillo, di scricciolo.*
 • Ombrela da sol e da piovra. *Ombrello.* \$ Parasole, zollecchio. \$ Ombrelliere, l'artefice.
 Ombrela del fongo. *Cappello.*
 Ombretta. *Ombriina.*
 Ombria. *Ombra, e ombria, v. a.* \$ Uggia, propriamente ombra cagionata dalle fronde degli arbori, che parano i raggi del sole. \$ Ombrosità, orrore.
 Ombroso. *Auggiato, ombroso, sospettoso.*
 Ombroso, parlandose de cavallo. *Ombroso, che ombra.*
 \$ Sospettoso. \$ Esser ombroso. *Pigliar pelo, insospettire, ombrare.*
 Ombrizzare. *Ombreggiare, term. di pittura.*
 Ometo. *Omacino, ometto, uometto.* \$ Farse un ometto. *Farsi saggio, apprendere, darsi allo studio ec.*
 Ometo, o scapuziol. *Monaco, quel trave che pende isolato da cavalletti dei tetti.*
 Omo al tempo. *Uomo attempato, attempatetto; e' non è come l'uovo fresco, nè di oggi, nè di ieri, si dice di chi è uomo di età.*
 Omo ben attraversa. *Uomo attecchito.*
 Omo bon da niente. *Uomo da succiole, da essere imboccato e comandato.*
 Omo bon da tuto. v. omo da tuto.
 Omo che no perdona. *Uomo fello, vendicativo, di mal pelo, di schiatta di can botolo.*
 Omo che se ostina. *Persona di sua testa, e rotto; nemo di sua opinione, provano, capone, caparbio.*
 Omo d'affari. *Uomo da faccende.*
 Omo da de fora. *Uomo di contado, uomo di villa, feresse.*
 Omo da fidarse intieramente. *Uomo da mettergli il capo in grembo, uomo di ricapito, val rapace di eseguir bene le cose; uomo di condotta.*
 Omo da tuto o che se comoda a tuto. *Uomo di tutta bosta, da bosco e da riviera, da basto e da sella, che ha sacco ad ogni formento, che ha cimiero ad ogni elmetto, che ha unguento per ogni piaga, val atto a qualunque cosa, e si prende così in buona, come in cattiva parte.*
 Omo de bona testa. *Uomo di buona testa.*
 Omo de comun. *Capo di villa.*
 Omo de garbo. *Uomo di conto, uomo degno di stima, e uomo di garbo, di tutta bosta, che diede buon saggio di se.*
 Omo de legno. *Appiccacappe, son. stanga, legno per sostenere vesti ec. Cappellinaio, per attaccarvi i cappelli.*
 Omo de parola. *Uomo della sua parola, cioè che mantiene la promessa.*
 Omo de poche parole. *Uomo cheto, che fa poche ciarle, o parole.*
 Omo de proposito. *Omacione da bene, o di garbo, val d'ottime qualità.*
 Omo fredo. *Cencio molle, pulcin bagnato, vale di poco spirito, caccacciano, che si caca sotto, Sal. seminomo.*
 Omo roto. *Uomo scorretto, vizioso, che dà pel mezzo ad ogni libidine e dissolutezza ch'è profondato, o intusato ne' vizii, scorrettaccio.*
 Omo sconto. *Uomo cupo, ritenuto.*
 Omo tagià a l'antiga. *Uomo abbozzato all'antica.* \$ L'omo propone, e Dio dispone. *L'uomo ordisce, e la fortuna tesse.* \$ Omeni i vol esser, omeni. *Dove è uomini, è modo; e vale che dove si trovano uomini, si trova modo di venir a capo di qualunque cosa.* \$ Un poco per omo. *Un poco per ogni capo d'uomo, per ciascheduno.*
 Onaro. *Ontano, albero noto.*

Ondada. *Ondata, frangente, cavallone, maroso.*
 Ondada d'agio. *Fiato, sbruffo d'aglio.*
 Ondada de cativo odor. *Zaffatta, sbruffo che rende puzzo, o che ammorba, o fa svenire.*
 Ondada de vin. *Fiato, o sbruffo di vino, cioè mal odore che si fa sentire da chi abbia bevuto assai.*
 Onde che. *Laonde, avv.*
 Ondezzare. *Marezzare.*
 Onfegare. *Insucidare, v. f.* \$ Appannare.
 Ongia. *Ugna, unghia.* \$ Chiapar cole ongie. *Adugnare, adunghiare, unciare, aggrancire, grancire, dar d'uncico.*
 Ongia del occhio. *Ungola, sottile membrana che si distende straordinariamente sopra la tunica dell'occhio.*
 Ongiarle. *Attaccarsi, attenersi coll'unghie, si dice de' gatti.*
 Ongièla romana. *Ugnetto; specie di scarpello d'acciaio, schiacciato in punta a guisa di scarpello piano. L'usano gli scultori per lavorare ne' fondi, e sottosquadri, e i gettatori di metallo per tagliare i condotti d'esso metallo dopo aver fatto il getto.* \$ Ungola, malattia degli occhi.
 Ongion. *Ugnone, unghione, e quindi unghinto.*
 Onocrotalo. *Grotto, uccellaccio bianco come cigno, che ha pendente dal rostro una sterminata gioia.*
 Onoranze. *Rigaglie.*
 Ontà. *Unta.* \$ Strada onta. *Imbrodolata, polsigliosa, sdruciolosa.* Dar una onta e una punta. v. dar.
 Ontizzo. *Unticcio, iudicio, anche in questo senso nel volgar fiorentino.*
 Onto. *Untume, cioè materia untuosa.* \$ Sudiciumo, catargo, roccia, per immondizia che sia sopra qual si voglia cosa.
 Onto de porco. *Strutto, lardo.*
 Onza. *Oncia.* \$ Esser undese onze. *Esser uscito dalla casa grande, esser bozzo, o di cento albumi, esser undici oncie, vale bastardo.* v. undesonze.
 Onzada. *Unzione, untata.*
 Onzadina. *Unzioncella.*
 Onzere. *Ugnere, untare, ontare.*
 Onzere col ogio. *Inuliare.*
 Onzere el baston. *Accattare, darsi a paltoneggiare, a birboneggiare, andare in birba, fare il birbante.*
 Onzere el dente. *Ugnere il grifo, o il dente, vale mangiare del buono.* v. magnar ben.
 Onzere el lazzo. v. filar.
 Onzere le rode. *Ugnere, o insaponar le carrucole, ungere le mani colla grassia di s. Giovanni Boccadoro, cioè cortompere altrui con denari.*
 Onzerse, figurat. *Brancicare, è manco di palpeggiare, o stazionare.*
 Onzin. *Uncino, ago, spaderno, con cui si pigliano i pesci.*
 Opera. *Lavorante, operaio, giornaliero sost., e opera.*
 \$ In opera, comè tela, o drappo, ec. *A opera, cioè a lavoro sopra lavoro.*
 Opera da principiante. *Opera imparaticcia, o da principiatore.*
 Opera dela chiave. *Ingegno, cioè quella parte della chiave che apre le serrature.*
 Operar da mato. *Giocar a' rulli, e dar nel mato, metter il fodero in bucato.*
 Operazion. *Purgazione, evacuazione, effetto di medicamento preso; il medicamento operò bene.* Red. \$ Buona operazion. *Superpurgazione.*
 Opigliarse. *Ostinarsi, incaponirsi.*
 Opinion stramba. *Opinionaccia.*
 Opio. *Acero, arbore.*
 Opinioso. *Ostinato.* v. testardo.
 Ora. *Orivolo a polvere, ampolletta, terminé marina.*

aco; si dice dell'orciuolo a polvere di misura di un'ora che sta sospeso nel vascello.

Orza brusa. *Sferza del caldo, caldaia*, si dice dell'ora nella quale il sole è più fervente; *ora bruciata*. No vedo l'ora ec. *Mi si fa l'ora un anno, non vedo l'ora*, mi sa mill'anni, un minuto mi pare un dì, mi par ogn'ora cento, o mille dì. *S A ore perse.* Nelle ore rubacchiate, dicesi far chechessia a ore rubacchiate. *S Assegnar l'ora.* v. pontar. *S Andar a ora.* *Andare, o venire a tempo.*

Orada, Orata, pesce noto.

Orateto. *Allorino*, picciolo alloro.

Oraro. *Lauro, alloro*, albero noto.

Oraro spinoso. *Agrifoglio, alloro spinoso.*

Oratoriente, o uno dell'oratorio. *Landese*, uno aseritto in certe compagnie ed oratòri.

Orbà dal chiaro, o dal sole. *Abbacinato, abbagliato.*

S Specchio, sole, aria orbà. *Sole, aria abbagliata*, vale con poca luce, con poco splendore.

Orbar. *Abbagliare, abbarbagliare, abbacinare*, effetto che fa il sole, o altro corpo luminoso quando ferisce gli occhi. *S Accicare*, per privare della luce degli occhi.

Orbar una piscina. *Accicare una pozza.*

Orbaròle. *Traveggole.* *S Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra, o travede.

Orbàzene. *Abbagliaggine, abbagliamento, bagliore, cazzabagliore*, per ischerzo, *barbaglio, occhibagliolo.*

Orbengolo. *Balsante, losco*, che tira poco di mira.

Orbeto, orbeta. *Cecolino, ciccolino, cecolina.*

Orbò. *S In terra d'orbi besto chi ha un occhio solo.* In terra di ciechi chi v'ha un occhio è signore, e vale chi sa alcun poco fra gl'ignoranti è reputato dottissimo; ogni picciola favilla al buio riluce. *S Lo vedaria un orbo.* Lo vedrebbe Cimbabue che avea gli occhi di panno, o che nacque cieco. *S L'amor fa orbo.* *Afferzione acceca ragione.* *S Quel che cerca l'orbo.* *Volerne un rotolo*, si dice per mostrar desiderio d'azzuffarsi e d'esporsi a qualche cimento; *mi dà dove mi duole.* *S Far come i orbi de Milan.* Come gli orbi di Milano, un quattrin solo perchè e' comincino, e quattro crazie perchè e' si chetino; un quattrin perchè cammino, e due perchè si restino.

Orchense. *Sideriide*, specie d'erba.

Orco. *S L'ha visto l'orco.* Egli ha veduto il lupo, si dice quando uno è afficato.

Ordauo. v. ordiuo.

Ordigno. *Ordigno.*

Ordinare da diacono, da messa. *Andare al diaconato, al sacerdozio, o a messa.*

Ordiauro. *Cannaio*, strumento di legno con molte cassette, dove si mettono i gomitol per ordire. *S Orditoio*, quello strumento sul quale si ordisce.

Organzini. *Orsoio.*

Orgasmo. *Essere, o metter in orgasmo.* *Essere, o mettere in sista*, vale in moto, in agitazione, e simili.

Orevese. *Orafo, artefice.* *S Gonfia*, quegli che fa lavori minuti colla fiamma d'una lucerna. *S Minusiere*, quell'oraso che fa lavori gentili, anella, gioielli ec.

Orina sporca e con tanto de lea. *Orina grossa, sedimentosa, o con sedimenti filati.* *S Orinativo*, atto a promuovere l'orina. *Red.*

Orisma. *Aneurisma*, dilatazione di arteria.

Ormesin. *Ermesino, ermesino*, sorta di drappo leggiere. *S Far ormesini.* *Vestire drappi leggiere, o ermesini.*

Orna. *Urna.*

Oro. *S No ze tut'oro quel che luse.* La castagna di fuori è bella, e dentro ha la magagna; ciò che riluce non è oro. *S Lavori d'oro.* *Orerie.*

Ore cantatin. *Orpello, canterello, tremolante.*

Oro col o chiuso. *Orlo.*

Oro del leto. *Proda, prodicella.*

Oro dele palpiere. *Nepitello, nepitelli.*

Oro mato. *Orpello.*

Oropelle. *Orpello.*

Orsare. *Spianare*, ridurre in piano collo spianatoio.

Orseto. *Orsacchio, orsato, orsicello, o orsacchino.*

Orso. *Spianatoio*, strumento per spianare ogni sorta di pietra. *S Sasiro*, aggiunto d'uomo, *scorpiono, agreste, rustico.*

Orsogio. *Orsio, ordito*, filo sottile o di seta, o d'altro.

Ortagia. *Ortale.*

Ortescelo. *Orticello, orticino.*

Orteselo. *ortesin.* *Orticello.*

Ortolan, ortolana. *Insalataio.* *S Trecca*, rivendugliata che vende erbe.

Orza. *S Quel che tien l'orza.* *Orciero*, colui che ha la fune detta orza.

Orzo. *S Dar l'orzo.* *Dar le frutte, battere.*

Orzare. *Chioccare*, cioè dare altrui delle busse; *dar le frutte, zombare, battere, toccare a civetta, sonare*; val percuotere a mal modo; *mazzicare.*

Orzolo. *Orzainolo*, cioè bollicina che viene tra nepitelli degli occhi. *Grandine*, tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra.

Osadà. *Clamazione*, v. l. *stormeggiata*, romore di moltitudine.

Osare. *Bociare*, cioè dare una voce ad alcuno per chiamarlo forte.

Osazza. *Vociaccia, vocione, bociaccia.*

Oscura. *Oscurato, offuscato, abbiato.* *Salv.*

Ose. *Voce.* *S Ose del popolo ose de Dio.* *Voce del popolo.* *Voce del Signore*; e non si grida mai al lupo ch'è non sia in paese. *S Soto ose.* v. soto. *S Perdita dela ose.* *Afonia*, malattia. *S Far sempre una ose.* *Lagnarsi, dolersi*, guaire incessantemente, non requiar mai, gridar di continuo. *S Ose mezza sfesa.* *Vocina sottile, e un po' roca*, o *chiocchia.* *Xe sparata una ose.* *E' si bucina; esserci qualche voce, o seniore.*

Ose stridente. *Voce di strigolo, o di gatio scorticato.*

Oselador. *Uccellatore.*

Oselame. *Uccellame.*

Oselare. *Uccellare.* *S Qualcun.* *Tendere insidie ad alcuno, trappolare, ingannare.*

Oselare a zoeta. *Uccellare a civetta.* *S Oselare a pesci grossi.* *Non uccellare a pispole*, si dice di quei che si traggono a guadagni, ed hanno altri concetti grandi nell'animo. *S Oselare una chiesura, o cosa simile.* *Uccellare a un poderetto ec.* *S Oselare a trata.* *Stare al parataio.*

Oselazzo. *Uccellone.*

Oselèto. *Uccelletto, uccellino, uccellettsino, uccellinuzzo.*

Oseleto de nido. *Guascherino*, epiteto che si dà agli uccelli nidiaci, *monnino, uccello novellino.*

Oseliera. *Uccelliera, serraglio di uccelli.* *S Serbatoio*, quello stanzino, ove si tengono gli uccellami ad ingrassare. *S Tordajo*, serbatoio da tordi.

Oselo. *Uccello.*

Oselo de passazo. *Uccello di passo, o passeggiere.*

Oselo de rapina. *Uccello di rapina, grifagno.*

Oselo de rechiamo. *Uccello cantainolo.* *S Meter i oseli in mada.* *Metter gli uccelli in chiusa, o in muta.*

Osertola. v. lusertola.

Oseta. *Vocina, vocerellina di ranzara, bocina, voce appiccinita*, che appena giunge viva sino ai denti.

Osmarin. *Ramorino.*

Oson. v. osazza.

Ospale. *Ospedale, spedale.* *S Prior del'ospale.* *Spedalingo o spedaliere.* *S El xe un ospal colù.* Egli

In tutti i mali di s. Maria nuova, cioè d'uno spedale. S Pappino, astante, o servo di spedale. Malm.
Ospealeto. Spedaleto, pedalino.
Ossare. Ardire, osare.
Oseto. Ossicino. S Mandare a osseti. Mandare in rovina. S Licenziare, dar l'erba cassia, dar lo sfratto, o l'ambio ad alcuno.
Ossi de balena. Stecche, quelle striscie che si mettono ne' busti delle donne per tenerli distesi; ossa di balena.
Ossio. Nocciuolo, e osso. v. mandola.
Ossocolo, o sopra spale, o spalazòn. Capocollo, Pr. fior. costereccio.
Ossio, cularo. Codione, codrione.
Ossio del braccio. Facile; il maggiore si dice Ulna; il minore, Raggio.
Ossio dela gamba. Fusolo, facile, caviglia. Tibia si dice il maggiore; il minore, Fibula.
Oso dele cerese, o dei pomi lazaroli, e simili. Nocciuolotto, nocciuolo delle ciliegie ec.
Ossio fora de logo. Osso sconcio, slogato, dislogato. S Tutti i ossi col tempo torna a so logo. In cent'anni e in cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi, prov. che dinota la continua rivoluzione delle cose. S Mettere un osso a logo. Racconciare un osso; rimettersi a un osso. S Esser d'ossi grossi. Esser assuto.
Osta. Ossessa, osta, la moglie dell'oste.
Ostaria. Osteria, taverna, betola. S Da ladri. Osteria a mal tempo, cioè povera e malagiata, osteria da confinarvi assassini. S Vegner via, o fora dall'ostaria. Stavernare. S Lozare ala prima ostaria. v. lozare.
Ostinadin. Ostinastello, Vigiastello.
Osto. Oste, vinastiere, si dice quegli che rivende il vino. S Domandar all'osto se l'ha bon vin. Domandar l'oste s'egli ha buon vino.
Ostrega. Ostirica, croccia, v. a. S Sornacchio, farfallone, farda, sputo catarroso e grande; catarrone, catarronacci che paion uorli colla biacca.
Otia v. utia.
Otino. S Farse, o esser otino. Esser uscito de' pupilli, o di donzellina, uscito dalla direzione altrui, padron di se stesso e libero.
Ovado. Ovale, ovato, bissondo.
Ovara. Ovaia.
Ovata. Imbottito, veste a foggia di giubbone, o camicuola ripiena di cotone, o d'altro per difesa della persona; ovata. Mag.
Ovata de seda. Ripieno, riempitura di seta.
Oveto. Uovicino.
Ovi bazoti. Uova bazzotte.
Ovi da meter a coo. Uova da porre.
Ovi da sorbir. Uova da bere.
Ovi de mosca. Cacchioni, che le mosche generano nella carne, e divengono poi vermicciuoli.
Ovi duri. Uova sode. S Cusinar i ovi duri. Assodare le uova, e tostare. S Sbatere i ovi. Dibattere le uova. S Rompere. Schiacciare le uova.
Ovi grandi. Uovoni.
Ovi in farsora. Uova affrisellate.
Ovi in piatto. Uova rosolate. v. crostolo.
Ovi in un puliero. Uova affogate.
Ovi in techia. Uova in tegame.
Ovi slozzi. Uova vane, subventanee. S Esser ovi, o cochi. Esser pazzuololo, fristella, pazzuccio. S Esser ora da ovi, ora da late. v. esser. S Par ch'el zapa su i ovi. Par ch'egli abbia i piedi di piombo. I ovi sbazzega. Il cervello gli grilla.
Ovo. Uovo. S Saltar l'ovo. Penire il capriccio.
Ovo che se mote nel nido dele galine. Endice, guardanidio.

Ovoli intagliadi. Baccellotti, che per lo più s'usano nel capitello ionico.
Ozio. S L'ozio xe pare de tutti i vizi. Chi mal siede, mal pensa, prov. e vale che la troppa comodità induce altrui a male cogitazioni; l'ozio è sentina d'ogni mal pensiero.
Oziosare. Share ozioso, stare colle mani a cintola, non culattar le panche, baloccarci, sedere a gambe larghe, stare in ozio, pascersi, nutrirsi d'ozio, insorpidire, inuarsi, profundarsi nell'ozio.

P

P*aca. Cimbottolo, cioè colpo che si dà in terra cadendo.*
Pache. Busse, nespole, pesche, bastonate, legnate, cionte, percosse, sentennate. S Dar dele pache. Dar le fruste, affibbiar cionse. v. ortare.
Pachèa de mare. Maccheria, mare smaccatissimo, cioè quando è in somma tranquillità. S Flemmatico, sentennone.
Pacheto. Involto, massa di cose raccolte insieme sotto una medesima coperta; piego, pacchetto, fasceto.
Pachiarèla. Mota, loia, poltiglia, belletta, terra quasi fatta liquida dall'acqua, e quella porcheria che generan le paludi.
Pachiesà. Paffuto, colle gote rilevate in colmo.
Pachieto, tripudieto. Pacchiamento, gozzovigliata.
Pachiugada. Cipollata, sciocca stravaganza.
Pachiugate el mestier. Guastare il mestiere, o l'arte.
Pachiugare la carta. Sgorbiare, lasciarvi cadere sopra l'inchiostrò.
Pachiugo. Pacciume, pastume, spazzatura, mescolio di cose infracidate. S Pacchiugo, ciabattino per artefice che opera male.
Patelina del candeliero. Padellino.
Padoana. v. butarla in una padoana.
Padrin. Patrino, cioè quegli che mette in campo i cavalieri duellanti e assiste loro.
Padronanza. Maggioranza. S Voler la padronanza. Voler soprastare agli altri, voler maggioreggiare, padroneggiare, far correre il ginoco colla sua mestola.
Padronezare un bastimento. Padroneggiare un legno, un vascello, esser padrone.
Paèla. Padella.
Paèla granda. Padellone.
Paclada. Padellata di pesce, p. e.
Pacsano. Nostrale, add. S Cosa pacsana. Cosa del nostro paese.
Pacsano. Forese, contadino, villano. S Far el pacsan. v. far el minchion.
Pacsanota. Foresozza, contadinotta.
Pacsanoto. Foresozzo, contadinotto.
Pacse. S Qual paese, tal usanza. Paese che vai, uso che trovi.
Pacista. Pacista, pittor di paesi. Bal.
Paga. Scotto, cioè il pagamento che si dà al taverniere per la roba mangiata.
Paga del monaro. Mulenda, bozzolo, cioè quella farina che si paga al mugnaio per la macinatura.
Paga. Pagatore. S Bona o cattiva paga. Buona, o cattiva detta, mal, o buon pagatore, pronto, corrente, o lento, o tardo a pagare, pagatorello, Sal. che sà fa tirar per il mansello.
Pagà sora la broca. Soprappagato.
Pagamento. S Vegner a pagamento. v. sul soo.
Paganèlo, pesce della specie del go. Ghiocco, capitone.
Pagar de bastonà. Dar bastoni in vece di danari.
Pagare la sagra. Pagar la festa, e portar della festa.

Pagar sal qualche cosa. *Trapagare*. **S** Volet esser pagh
fina in un bezzo. *Voler la parte sua fino al finoc-
chio*. **S** Pagar per via de giustizia. *Pagar sul rap-
porto*, si dice del pagar per via di corte. **S** Non es-
ser corivo a pagare. *Aver la man pronta al cappello
e tarda alla borsa; al pigliar non esser lenie, al
pagar non esser corrente*. No lo tiro, nè lo pago.
Nun lo curo, non mi fa nè caldo, nè freddo, v. f.
Pagarse de convenienza. *Recarsi al convenevole, consen-
tarsi, o pagarsi dell' onesto, o di discrezione*.
Pagia. *Paglia*, e **Filo di paglia** dicisi a una sola pa-
glia.
Pagia cola qual se impagia i fiaschi e le careghe. **Sala**.
S Dal cativo pagador tanta pagia. *Dal mal pagatore
o aceto, o cercone*. **S** Ridur su la pagia. *Ridurre in
piana terra, ridursi o condursi in sul lastrico, res-
tar sul mattonato*. **S** Magnarse la pagia sotto. *Con-
dursi in sul lastrico*. La pagia arente al fogo s' im-
piazza. *L' esce intorno al fuoco presto s' incende; non
è da accostare il fuoco a la stoppa*. **S** Fogo de pagia.
Fuoco di paglia che tosto svampa, cioè perde la fiamma.
Pagiarizzo. *Pagliericcio, saccone, paglione*.
Pagiato. *Bica, pagliato* chiamano i Toscani l' ammassa-
mento dei covoni, v. *cavagion*.
Pagiazzo, v. *pagiarizzo*. **S** *Pagliaccio*, buffone de' cie-
cantoni e de' saltatori. **S** *Pagliaccio*, buffone scipito
e sciocco. **S** *Pentolone, piedica*.
Pagietta. *Paglincola, paglinzza, pezzolino di paglia*.
Pagiola dela testa. *Forfora, forforaggine, forforaccia*.
Pagiolo de tavole. *Vespaio*, cioè quel solaio, che si fa
sollevato alquanto dal pavimento per difendersi dal-
umido; *tavolato, soppanno d' asse*. **S** *Scannello, sop-
pediano*, per difendere i piedi dal freddo dello smalto.
Pagion. *Saccone*.
Pagnoca. *Pannocchia*, spiga della saggina, del panico,
del grano turco. **S** *Pagnotta*.
Pagnocheta. *Coppietta di pane*, v. f.
Pagodo. *Caramolo, bozzacchino*, agg. d' uomo, val pic-
ciolo, grassaciuolo, malfatto, sproporzionato; *fatto
senza architettura*.
Pago mi se ec. *A risar del mio se ec.*
Paire. *Digerire, pasire*, cioè smaltire. **S** *Pagare il fio*.
pagare lo scotto, far penitenza del fallo.
Paire el bon tempo. *Scontare i buoni bocconi*.
Paire la cota. *Smaltire il vino, disebbriare, uscire il
vino di capo*.
Pala. **Pala**. **S** Tirar via, o netar cola pala. *Spalare*, v.
g. la neve. *Spalata*, l' operazione. **Palaio**, chi o-
pera colla pala.
Pala da altare. *Tavola, tavoletta, quadro d' altare*.
Pala da infornat el pan. *Informapane*.
Pala da ventar. *Ventilabro, pala*, arnese col quale si
spargono al vento le biade per separarne le parti inu-
tili, v. *ventare*. **S** Far pala. *Far squarcio, o pala*.
Palada. *Palata*, v. *palizada*. **S** *Contar dele palade*. *Di-
re altrui bubble*.
Palae, v. g. *Averghene a palae*. *Misurar le cose, o i
denari a bigonze; averne a sacca, a carra, a stiaia*.
Palamagio. *Maglio*, stromento noto di giuocare, e il
giuoco stesso. **S** *Testa de palamaio*. *Coccia dura,
zucca vota, capassone*.
Palamento. *Remeggio, e palamento*, guernimento de'
remi.
Palapida, *Palamita*, specie di pesce.
Palancola. *Pancone*, legno segato per lo lungo dell' al-
beto, di grossezza maggior di tre dita.
Palandra, v. *scorza de anguria, o de melon*.
Palandran. *Palandrana, palandrano*, e quindi *Impalan-
drano, pastrano*, v. f.
Palare, o *spantare* el fermento. *Sventolare, spaleggiare,*

divare il grano, sparpagliare, vale gittarlo in aria
acciocchè si purghi dalle immondizie, e si preservi
dal fuoco e da' gorgoglioni. **S** No se pala i bezzi, o
no se bate i bezzi cole chiape. *Il denaro non si tro-
va nella cassetta delle spazzature; oh non c' è qui
la zecca e la carva*.
Palazzina. *Palagina*, picciolo palazzo, *palagetto*.
Palazzista. *Avvocato, procuratore, notaio, gente di
foro*. **S** No ve intrighè con palazzisti. *Notai, birri
messi, non s' impacciar con essi*.
Palchi. *Palchi da spettacoli, incastellamenti*.
Paleta da altar. *Tavolina*.
Paleta da fogolaro. *Paletta, paletina*.
Paleta del remo. *Palma*.
Paleta del volante. *Mestola, racchetta*, sebbene questa
s' adopra più al giuoco della palla.
Paleta dela spala. *Scapula*.
Paletada. *Paletata*, colpo di paletta, e quanto può ca-
pire in una paletta.
Palero. *Palicciuolo*, dim. di palo. *Paletto, caviglia,
piuolo*.
Palidon. *Pallidaccio*, par il pallidume di naturale.
Palisare. *Avvolgere, distendere la matassa*.
Palivelo. *Paletto*, sopra il quale il tintore distende ed
avvolge le matasse innanzi di tingerle.
Palizada. *Palata, palificata, palafitta, palato, paliz-
zo*, e quindi *Impalizzare*.
Palizada da fondamenti. *Palafitta reale, palizzata*,
quella palafitta che si fa sotterra per sostenere gli e-
difici.
Palizare. *Palare, palafittare, palificare, impalizzare*.
S *Zufolare i fondamenti*, si dice quando vi si ha a
fare la palafitta per fondamento e sodo. **Bald**.
Palmugo delle zate dei gati. *Polpastrello della zampa*.
Palo dele carte. *Seme*, cioè una delle quattro diverse
sorte in che sono divise le carte da giuocare.
Palo de ferro. *Piombino*, cioè quel ferro col quale i vo-
taccessi aprono e puliscono le canne de' necessari. **S** *Dat
de palo*. *Piombinare*.
Palo del molin. *Fusolo*.
Palo dele vigne. *Broncono, palmone*, e quindi *Vite a
broncone*.
Palo impiantà in terra da tener ligà le bestie. *Piuolo*.
S *Tegner al palo*. *Tener legato, tenere alcun sotto
la tacca del zoccolo*, cioè tenerlo in gran soggezione.
S *Star là duro come un palo*. *Fermarsi, mettersi in
quattro senza piegarsi*.
Palon. *Palmone*, palo grosso, su cui s' affiggono bacchet-
te impaniate per prender gli uccelli.
Palosso. *Squarcina*, arma atta a squarciare, com' è la
storta e la scimitarra.
Palosso da volante. v. *paleta del volante*.
Palpadina. *Palpeggiatina*.
Palpiera. *Palpebra, nipietto*. **S** *Nipietto, scarpellato,
l' orlo delle palpebre*.
Palpierre. *Baster le palpebre*.
Palpugnare. *Palpare, palpeggiare, brancicare, trattare,
malmenare*, e quindi *Brancicare*, sost.
Paltan. *Pantano*.
Paltanazzo. *Pantanaccio*.
Paltumaro. *Pattume, pacciume, pacciane*. **S** *Reple-
zione*, v. *sunanza*.
Pala. *Palude, padule, marazzo, pantano, chiana*. **S** *De-
ventar palà*. *Impaludare*. **S** *Secare un palà*. *Spaludare*.
Paluolo. **S** *El soccorso de Paluolo*. *Il soccorso di Pisa:
piovette tre giorni sopra i carboni spenti; portar ac-
qua quando la casa è arsa, o la medicina quando
l' ammalato è morto; tardi tornò Orlando; a tal ora
venisse la gragnuola, vale soccorso che non giova più
per esser venuto tardi*.

Panogio v. paninabrò.
 Pampalughero. Scemo, scimunitello, zughetto, dimin. di zugo.
 Pampalugo. Pippione, pippionaccio, scioccone, pinchelone, goccione, castrone.
 Pampano. *Visicio, caprinolo*, cioè tralcio di vite che s'avviticchia innanellandosi. *\$ Baccellone, merendone, midollonaccio, pandolfo*, si dice di uomo semplice, che si lascia facilmente svolgere. *Pampano* appo i Toscani è la foglia.
 Pan brod. *Pane ramerino*. *\$ Bon come el pan. v. esser bon come el pan.*
 Pan casalin. *Pane casalingo*, cioè fatto in casa.
 Pan col'ua. v. bureloto.
 Panchiana. *Bubbola, fandonia, carota, baggiana, panzana, pastoccia.*
 Pan coto in pressa. *Pane arrabbiato.*
 Pan coto soto la cenere. *Pane succenerino, o succenericio.*
 Pan cuco, erba. *Ellera torrestre.*
 Pan de castagne. *Castagnaccio.*
 Pan de fior de farina. *Pane buffetto.*
 Pan de tuta farina. *Pane inferigno*, fatto di farina mescolata con intraciatura.
 Pan de vezza. *Pane vecciato.*
 Pan lessà. *Pane cotticio. v. mezzocoto.*
 Pan logià. *Pane alloggiato, aggiogliato, giogliato.*
 Pan mal levà. *Mazzero, sodo, mal lievito.*
 Pan massarin, o de massafia. v. pan casalin.
 Pan porcin. *Pane terreno, artanisa, pan porcino*, erba nota.
 Pan scorzà. *Pane scusso*, cioè senza corteccia.
 Pan speciale. *Pane pepato.*
 Pan suto. *Pane asciutto. \$ Co se ga fame anca el pan suto xe bon. A fame pane, a sonno panca. \$ Chi ha mestiero trova pan da per tuto. Chi ha arte ha parte. \$ Magnar pan e sprazzo. Mangiare il pane asciutto. \$ Sta cossa no l'è pan per i me denti. Non è pasta da miei denti, oppure questo affare non è terreno pe' miei ferri, cioè non è adauato per me. \$ El pan dei minchioni xe l' primo magna. I merlusi sono pelati. \$ Tuto un pan. Pane inferigno. v. pan de tuta farina. \$ Rchilare el pan. Tagliare il pane. \$ La me par un pan onto. La mi pare un zuccherò, una bazzga, un pan unto, una manna, Mag. cioè io l'ho per opportuna, per buona e cara. \$ Dare el pan a parte. Dare il pane a conto, o a novero, e il vino a misura. \$ Se nol xe pan, la xe panada. Se non è zuppa, è pan molle. \$ Pan duro da rosgar. E' pane che non ha midolla, vale c'è fatica e scomodo molto.*
 Pan tuto crosta. *Pane incoticato, incrosticato.*
 Pana. Crema, fior di latte.
 Panà. Pappa, pambollito, panata. Men. *\$ Far la panà. Imburchiare, imbecherare alcuno, vale aiutare alcuno a comporre qualche scrittura. \$ El ghe fa la panà. E' gli dà il pan bollito smaltito, gli spiega per minuto ogni cosa. \$ Voler la panà mastegà. Voler la pappa smaltita. \$ Questo no xe panà. Ciò non è loppa, non è come bere un novo, vale cosa agevolissima.*
 Panadela. *Pancottino, panatella, pappe. \$ Star a panadele. Stare a panatelle, stare a pollo pesto, mangiar pollo pesto, si dice di chi sta male per qualche infermità. \$ El lo magna in tante panadele. Gliene farà il mal'pro, gliene incorrà male, gli forevè il gozzo. \$ Panadela de pan grata. Pangrattato, sost. Red.*
 Pandere. *Palesare, manifestare, scoprire, svelare, dinndare.*

Panariol. v. taoliero.
 Panarizzo. *Panericcio, pateraccio, panonichia.*
 Panatica. *Companatico, companica.*
 Panazzo. *Pannaccio, panno cativo.*
 Pandòlo. *Confortino*, specie di buzzolà. *\$ Pandòlo. Piesica.* Dalle pietiche le quali per esser faticose a muoversi hanno per loro ufficio lo star sempre ferme e a gambe larghe, nacque il rimprovero che fassi a chi nel camminare è soverchiamente lento, chiamandolo pietica. Baldin. *\$ Tempellone*, uomo grosso e goffo, *\$ Moccicone, merendone, baccellone.*
 Pane. *Lentigginì*, macchia che si sparge particolarmente sul viso simile alle lenti. *\$ Viso pien de pane, Viso lentigginoso.*
 Panèla de vischio. *Paninzola, paninzza; e Vergellò* diconsi quelle mazze su le quali le panizzate si adattano.
 Panèla dela tela. *Cerro, frangia, panerata, panero, Sal.* cioè quella particella dell'ordito che rimane senza esser tessuta.
 Paneselli. *Pannicelli.*
 Panetin. *Panellino, paniceuolo, picciolissimo pane.*
 Paneto. *Pane, panetto. \$ Far su i paneti dai pastoni Formare, o spianare il pane. \$ Lavorare, ciare, fare, e simili per il paneto. Lavorare per il pentolino.*
 Paneto de cao. *Pane di capo.*
 Panezamento. *Pannatura, Cel. panneggiamento, term. pittor.*
 Pangrattà. *Pangrattato.*
 Panin. *Pappo*, voce fanciullesca per dinotare il pane.
 Paninbrò. *Pan molle, zuppa in brodo, \$ Bigio, miscredente, scredenite.*
 Panizzo. *Panico, sorta di grano.*
 Pano. *Panno lato. \$ Mettersi o essere nei pani d'alcun v. piè.*
 Pano batù. *Panno serrato, fitto, panno che non raccorsta, o rientra.*
 Pano che tira i denti. *Panno scoperto.*
 Pano da morro. *Coltre, panno o drappo nero, con cui si copre la bara nel portare i morti alla sepoltura.*
 Pano refolà. v. pano batù.
 Panochia. *Bubbone, gavoccinolo, agno*, cioè enfiato che viene nell'anguinaia. *\$ Pannocchia, spiga del grano tutto.*
 Pan onto. *Pan unto, m. b. val cosa opportunissima, ac. cettissima.*
 Pantazzo. *Entragno*, uno de' ventricoli de' ruminanti.
 Pantegan. *Pentolone, tentennone*, cioè uomo grasso, che con fatica si muove. *\$ Sorcio grande, topaccio.*
 Pantezare. *Cedere, e si dice anche di ciò che cede e ritorna; acconsentire. \$ Affollare, ansare, anelare, respirare con forza per frequente battimento di polmone. \$ Pantezare de un tumor, o accesso. Ondeggiare, e quindi Ondeggiamento di marcia ec.*
 Pantiera. v. cerbara.
 Pantino, e pantinare. *\$ Meter un pantino. Porre un segnale, o segnaluzzo, il che si fa da tintori alle matasse di filo, o di seta.*
 Panto. *Palesato, scoperto, svelato.*
 Panza. *Epa, pancia, peccia, bizzo, v. b. gagno. \$ Andare cola panza avanti. v. andar. \$ Empire la panza. Stivar l'epa. v. empirre. \$ La ga la panza an occhi. Ha tanto di trippa, s'intende di donna gravida. v. esser cola panza in boca. \$ Cola panza in su, o in zo. v. con la panza. \$ Dolori de panza. Dolori di corpo.*
 Panza fiapa. *Trippa vizza, guizza, cascante.*
 Panza salada de ton. *Sorra.*
 Panzeta de porco. *Pancia di porco*, non è in uso presso

Pagar salà qualche cosa. *Trapagare*. **\$** Volet esser paga fina in un bezzo. *Voler la parte sua fino al finocchio*. **\$** Pagar per via de giustizia. *Pagar sul tappeto*, si dice del pagar per via di corte. **\$** Non esser cotivo a pagare. *Aver la man pronta al cappello e tarda alla borsa; al pigliar non esser lente, al pagar non esser corrente*. No lo tiro, nè lo pago. *Non lo curo, non mi fa nè caldo, nè freddo*, v. f. **Pagarse** de convenienza. *Recarsi al convenevole, contentarsi, o pagarsi dell' onesto, o di discrezione*. **Pagia**. **Paglia**, e **Filo di paglia** diccsi a una sola paglia. **Pagia** cola qual se impagia i fiaschi e le careghe. **Sala**. **\$** Dal cativo pagador tanta pagia. *Dal mal pagatore o aceto, o cercone*. **\$** Ridur su la pagia. *Ridurre in piana terra, ridursi o condursi in sul lastrico, restar sul mattonato*. **\$** Magnarse la pagia sotto. *Condursi in sul lastrico*. La pagia arente al fogo s'impizza. *L'esta intorno al fuoco presto s'incende; non è da accostare il fuoco a la stoppa*. **\$** Fogo de pagia. *Fuoco di paglia che tosto svampa; cioè perde la fiamma*. **Pagiarizzo**. *Pagliericcio, saccone, paglione*. **Pagiario**. *Bica, pagliaio* chiamano i Toscani l'ammassamento dei covoni, v. *cavagion*. **Pagliazzo**. v. *pagiarizzo*. **\$** *Pagliaccio*, buffone de' ciccantoni e de' saltatori. **\$** *Pagliaccio*, buffone scipito e sciocco. **\$** *Pentolone, piedica*. **Pagiera**. *Paglincola, paglinzza, pezzolino di paglia*. **Pagiola** dela testa. *Forfora, forforaggine, forforaccia*. **Pagiolo** de tavole. *Vespajo*, cioè quel solaio, che si fa sollevato alquanto dal pavimento per difendersi dal umido; *tavolato, soppanno d'asse*. **\$** *Scannello, soppediano*, per difendere i piedi dal freddo dello smalto. **Pagion**. *Saccone*. **Pagnoca**. *Pannocchia*, epiga della saggina, del panico, del grano turco. **\$** *Pagnotta*. **Pagnocheta**. *Coppietta di pane*, v. f. **Pagodo**. *Caramoio, borzacchino*, agg. d' uomo, val picciolo, grassacciuolo, malfatto, sproporzionato; *fatto senza architettura*. **Pago** mi se ec. *A rifar del mio se ec*. **Paire**. *Digerire, pasire*, cioè smaltire. **\$** *Pagare il fio*, pagare lo scotto, far penitenza del fallo. **Paire** el bon tempo. *Scantare i buoni bocconi*. **Paire** la cota. *Smaltire il vino, disebbriare, uscire il vino di capo*. **Pala**. **Pala**. **\$** *Tirar via, o netar cola pala*. **Spalare**, v. g. la neve. **Spalata**, l'operazione. **Palaio**, chi opera colla pala. **Pala** da altare. *Tavola, tavoletta*, quadro d'altare. **Pala** da infornar el pan. *Infornapane*. **Pala** da ventar. *Ventilabro, pala*, arnese col quale si spargono al vento le biade per separarne le parti inutili, v. *ventare*. **\$** *Far pala*. *Far squarcio, o pala*. **Palada**. **Palata**. v. *palizada*. **\$** *Contar dele palade*. *Dire altrui bubble*. **Palde**, v. g. *Averghene a palae*. *Misurar le cose, o i denari a bigonze; averne a sacca, a carra, a staja*. **Palamagio**. *Maglio*, stromento noto di giuocare, e il giuoco stesso. **\$** *Testa de palamaio*. *Loccia dura, zucca vota, capassone*. **Palamento**. *Remeggio, e palamento*, guernimento de' remi. **Palamida**. *Palamite*, specie di pesce. **Palancola**. *Pancone*, legno segato per lo lungo dell' albero, di grossezza maggior di tre dita. **Palandra**, v. *scorza de anguria, o de melon*. **Palandran**. *Palandraua, palandrano*, e quindi *Impalandranato, pastrano*, v. f. **Palare**, o *spantare el formento, sventolare, spaleggiare,*

ovare il grano, sparpagliare, vale gittarlo in aria acciocchè si purghi dalle immondizie, e si preservi dal fuoco e da' gorgoglioni. **\$** *No se pala i bezzi, o no se bate i bezzi cole chiape*. *Il denaro non si trova nella cassetta delle spazzature; oh non c'è quì la zecca e la cava*.

Palazzina. **Palagina**, picciolo palazzo, **palagetto**. **Palazzista**. *Avvocato, procuratore, notaio, gente di foro*. **\$** *No ve intighè con palazzisti*. *Notai, birri messi, non s'impacciar con essi*. **Palchi**. *Palchi da spettacoli, incassellamenti*. **Paleta** da altar. *Tavolina*. **Paleta** da fogolaro. **Paletta**, **palettina**. **Paleta** del remo. *Palma*. **Paleta** del volante. *Mestola, racchetta*, sebbene questa s'adopra più al giuoco della palla. **Paleta** dela spala. *Scapula*. **Paletada**. **Palettata**, colpo di paletta, e quanto può capire in una paletta. **Palero**. **Palicciuolo**, dim. di palo. **Paletto**, *caviglia, pinolo*. **Palidon**. **Pallidaccio**, par il *pallidume di naturale*. **Palisare**. *Avvolgere, distendere la matassa*. **Paliselo**. **Paletto**, sopra il quale il tintore distende ed avvolge le matasse innanzi di tignerie. **Palizada**. **Palata**, **palificata**, **palafissa**, **palato**, **paliz-zo**, e quindi **impalizzare**. **Palizada** da fondamenti. **Palafissa reale**, **palizzata**, quella palafissata che si fa sotterra per sostenere gli edifici. **Palizare**. **Palare**, **palafistare**, **palificare**, **impalizzare**. **\$** *Zufolare i fondamenti*, si dice quando vi si ha a fare la palafissa per fondamento e sodo. **Bald**. **Palmazo** delle zate dei gati. **Polpastrello della zampa**. **Palo** dele carte. **Seme**, cioè una delle quattro diverse sorte in che sono divise le carre da giuocare. **Palo** de fero. **Piombino**, cioè quel ferro col quale i vortacci aprono e puliscono le canne de' necessari. **\$** *Dat de palo*. **Piombinare**. **Palo** del molin. **Fusolo**. **Palo** dele vigne. **Broncone**, **palmone**, e quindi **Vite a broncone**. **Palo** impiantà in terra da tener ligà le bestie. **Pinolo**. **\$** *Tegner al palo*. *Tener legato, tenere alcun sotto la tacca del zoccolo*, cioè tenerlo in gran soggezione. **\$** *Star là duro come un palo*. *Fermarsi, mestersi in quattro senza piegarsi*. **Palon**. **Palmone**, palo grosso, su cui s'affiggono bacchette impaniate per prender gli uccelli. **Palosso**. **Squarcina**, arma atta a squarciare, com'è la storta e la scimitarra. **Palosso** da volante. v. **paleta** del volante. **Palpadina**. **Palpeggiatina**. **Palpiera**. **Palpebra**, **nipitello**. **\$** *Nipitello*, *scerpellato*, l'orlo delle palpebre. **Palpiera**, *Batter lo palpebre*. **Palpugnare**. **Palpare**, **palpeggiare**, **brancicare**, *trattare, malmenare*, e quindi **Brancicare**, *sot*. **Paltan**. **Pantano**. **Paltanazzo**. **Pantanaccio**. **Paltumaro**. **Pattume**, **pacciume**, **pacciane**. **\$** *Replezione*. v. *sunanza*. **Palù**. **Palude**, **padule**, **maruzzo**, **pantano**, **chiana**. **\$** *Deventar palù*. **Impaludare**. **\$** *Secare un palù*. **Spadulare**. **Paluolo**. **\$** *El soccorso de Paluolo*. *Il soccorso di Pisa: piovette tre giorni sopra i carboni spenti; portar acqua quando la casa è arsa, o la medicina quando l'ammalato è morto; tardi tornò Orlando; a tal ora venisse la gragnuola, vale soccorso che non giova più per esser venuto tardi*.

non salvà con un partito. *Ho trovato la gretola, o sono uscito per ec.*

Partitorio. *Partitore.*

Parzanevole. *Porzioniere di carico. Dec.*

Pase. *Tavolista sacra, per quella che si dà a baciare nelle funzioni ecclesiastiche. \$ Una buona pase. Pacioccia.*

Pase. Pace. *\$ Viver insieme in pase e carità. Essere come passero e colombi, vivere in concordia e in amore. \$ Far pase. Andar per la pace, term. di giuoco.*

Pasentare. *Acchettare, paciare, attentare, miagare, abbonire, pacificare.*

Pasqua. *Pasqua d'nova, pasqua fiorita.*

Pasqua de mazo. *Pasqua rosata, cioè la Pentecoste.*

Pasqueta. *Epifania, belfania.*

Passà. *Immerzito, divenuto mezzo, passato, Sal. dicesi delle frutta, o altro quando per la loro soverchia maturanza perdono la loro naturale sostanza e sapore. \$ Penetrato, addolorato, afflito, risentito. \$ Dona passà. La merla ha passato il Po, si dice del mancare il fiore dell'esser suo in chechessia.*

Passada. *Passo, per lo passare degli uccelli. \$ Dar passada a una cosa. Chindere un occhio, far orecchio di mercante, trascurare, passarsi leggermente d'una cosa. \$ Correzione; v. g. go fato una passada.*

Passabile. *Tollerabile, mediocre.*

Passagia. *Chindenda, quella chiesa che si fa negli orti, o riparo con siepe, od altro.*

Passagio. *Transizione, artificio rettorico con cui si passa elegantemente da una cosa all'altra.*

de Passagio. *Incidentemente, di rimbalzo, per fianco, di passo, per transitio. \$ Esser sta de passagio in un logo. Auer fregato i piedi in ec.*

Passaman. *Spinetta, trina, guernizione fatta di seta e non traforata; passamano.*

Passamanato. *Passamanato. Spet.*

Passando doman. *Posdomani, posdomane.*

Passante. *Stileto, specie di agocchia con buco nel mezzo.*

Passatore. *Navichiere, navalestro, passeggiere.*

Passar a rente. *Rasentare, in passando quasi accostarsi e non toccare.*

Passar el tempo, le ore. *Ingasmare il tempo, o le save ore, cioè fare che il tempo apparisca più corto. \$ Passar el tempo col zugo, o ale carte. Ammazzare il tempo col ginoco. v. f.*

Passar inanzi e in drio de una casa. *Far se passate dinanzi a una casa.*

Passar i vinti, o trenta anni. *Auanzare i venti anni, ec.*

Passar la malinconia. *Passar la malinconia, o scacciare, divertirsi, sollevarsi, passare la malinconia. Bocco.*

Passar l'amore ad alcuno. *Disnamorarsi; l'amore gli è iso nelle calcagna.*

Passar per belo. *Passar per bardotto, dicesi di chi non paga la parte che gli toccherebbe o a una cena, o in altro che sia.*

Passar un monte. *Scollinare, travalicar le colline, o i monti. \$ Come ve la passè? Come la fate? \$ Passarsela ben. Farla bene. \$ Passato lo punto, gabato lo santo. Ossennia la grazia, gabato lo santo. \$ L'ha da passar per de qua. A questo fiasco egli ha da bere, cioè da questo passo e non può fuggire; ha da batter qui.*

Passatin del schiopo. *Grilletto. \$ Far passatini. v. zugar ale piastrele.*

Passatizio. *Cavalcavia, corridoio, corritoio, arco da una parete all'altra sopra la strada. \$ Andito, stanza lunga e stretta ad uso di passare.*

Passatuto. *Giacinto doppio di varie specie.*

Passazzo. *Passaggio, andito.*

Passeto. *Braccio, per misura, braccetto.*

Passeto da breviani, uffici, e simili. *Fermaglio, pezzubli di cuoio, o d'argento che affibbia, o tien fermo.*

Passeto de legne. *Passo di legna. \$ Passino, passo picciolo. \$ Passo iriso, passo picciolo e spesso. \$ Floa retto, spada di marra, cioè senza filo, per ispada da scherma.*

Passo, per ponte composto di due o più battelli, e coperto di tavole. *Pontone.*

Passo seguente. *Passo seguito. \$ Passo, passaggio, e quindi Pagare il passo. Dec.*

Passù. *Rascinto, satollo, satollato, pasturato. \$ Poco passù non crede al dezun. Corpo satollo non crede al digiuno.*

Passù. *Satolla, cioè quantità di cibo che satolli. \$ Dar se una bona passua. Cavarsi il corpo di gringe, prendersi una buona satolla.*

Passùo. v. passù.

Passùo d'erba. *Aderbato.*

Pasta de marapan, agg. d'uomo. *Buon pasticciano, uomo pieghevole, o di buona cucina, pasta di miele, pastaccio.*

Pasta d'oro. *Coppa d'oro, dicesi per dinotare la bontà d'alcuno.*

Pasta frola. *Pasta reale, cibo fatto con farina, zucchero e uova.*

Pasta seca. *Pasta ammazzerata, dicesi quando si secca da se. \$ Netarse le man da la pasta. Spastarsi.*

Pastazza. *Pastaccia.*

Pasteca. *Calcere, teglia, carrucola di metallo con una sola girella; serve per far angolo a' canapi che tirano pesi.*

Pasteco. *Schiaffo, col verb. dare.*

Pastela. *Intriso, paniccia, farinata. \$ Depento a pasta. Dipinto, colorito a pastelli, rocchetti di colori rassodati.*

Pastezzare. *Pasteggiare, e quindi Pasteggiabile. Sal.*

Pastizzeti. *Tortelli.*

Pastizzo. *Pasticcio. \$ Pasticcio di parole, o di cose, pasticciotto.*

Paston. *Pasta in rocchi, pane affettato, v. f. \$ Bon paston. Buon pasticciano, pasta di miele, pastaccio.*

Pastoso. *Morbido, di pel vengante, manoso, pastoso, strattabile.*

Pastrochio. *Pasticcio, cioè cosa fatta confusamente e alla peggio; guazzabuglio. \$ Zuppa, figurat. per confusione e mescolanza.*

Pastume. *Intriso, cioè composto di varie cose mescolate per far torte ec.*

Pata. *\$ Far la pata nel zogo. v. far.*

Pataca. *Plettro, taccone, penna, o altro, con cui si diminuisce la cetra, o colasciohe, e simili strumenti.*

Pataca. Zero. *\$ Stimare una pataca. Stimare un zero, un nulla. \$ No savorghene una pataca. Non ne sapere, o non intendere boccata, o boccicata, o cica; studiare il Buexio, non saper quanti piè entrino in uno strivale, vale ignoranza massiccia. \$ No ghe ne dago una pataca. Non ne do un cico, una frulla, una foglia di porro, un bagastino, un pistacchio; a me non monta un frullo; non frutta cica.*

Patanfiana. *Carota, carotaccio, fandonia, trovato non vero. \$ Dir dele patanfiane. Sballar fandonie, panzane, panzunare.*

Patanfion. *Carotaio, carotiere, che secca le carote; bazione.*

Patapagai. *Par pari, pari pari; esser patti e pagati.*

Patela dele scarsete. *Finta.*

Patchon dele bragheane. *Toppa, quella parte delle braghe.*

i Toscani. *S Zaccati*, pezzetti di carne secca, o di prosciutto sopra i quali soffritti nella padella si versano l'ovova sbattute, e si fanno le frittate.
Panzeta de qualunque pesce. *Ventresca*, v. f.
Paazon. *Trippaccia*, *buzzone*, v. b. *Pancinto*, di grossa pancia; *epaccia*.
Panzio, agg. di vaso, o d'uomo. *Corputo*, *corpaccinto*, *corpaccione*, *pancinto*, *buzzone*, v. b. che ha un gran *buzzo*; *peccito*, da *peccia*, cioè ventre.
Paon. *Ragone*, *paone*.
Paonazzeto. *Paonazziccio*, *paonazziccio*.
Paoncino. *Pagoncino*, *pagoncello*, *paoncino*.
Paoncina. *Pagoncella*, *pagoncina*.
Paonizzare. *Pagonaggiare*, n. p. *beriaris*, *vanagloriarsi*.
Papà. *Babbo*, voce fanciullesca per dinotare il padre.
Papafigo. *Gabbiozza*, l'albero che porta la gabbia e la vela dell'albero di gabbia.
Papagà. *Papagallo*. *S Paruscetta*, *papagallo* più piccolo.
Papalina. *Camauro*, *cervellino*, *berrettino* che copre gli orecchi, proprio del papa.
Papatali. *Pappasati*, si dice di chi soffre cose vituperose dalla moglie perchè mangia e ne cava il suo comodo. *S Soppiattone*, *gattone*. *S Culice*, piccolo animale volatile, che punga a mada di zanzara.
Papavero eratico. *Rosolaccio*.
Papavero negro. *Nigella*.
Pape, o *papote*. *Guanze* *passute*, o *rilevate in colmo*.
S Far pape. *Far cotenna*, *ingrassare*. *S O che bele papote! Oh le belle guance, sì ben passute, sarnaccinte, grassotte! Guarda, gli luce il pelo*.
Papina. *Coffatella*. *S Pappina*, sotto di sorbetto. *Mag*.
Papolare. *Mangiare*, *pappare*, *sonocchiare*, cioè finire qualche cosa mangiandola tutta. *S No la papolo. Io non la beo*.
Papoto, o *papon*. *Passuto*, *grassotto*, *carnaccinto*.
da Parada. *Di parata*, v. g. *Parrucca* di *parata* ec. *Sal*.
Paradiseto v. davanti.
Parador. *Palafissa*.
Parabote. v. *buzzola*, o *parabote*.
Parafango. *Parafango*, che si pone al calesse.
Paragon. *S Meter* a *paragon* da cose molto diverse. *Paraginare* il campanile del duomo colla settimana santa, *Salv. ugnagliare* la luna co' granchi.
Paranco. *Carrucola*, *taglia* con due, o tre girelle; serve a tirar su pesi.
Parangola. *Manovella*, *lieva*.
Parasiti. *S Esser su i parasiti*. *Esser alle strette*, agli stremi, *esser vicino*, all'ultimo punto di ec.
Parapeto d'altar. *Dossale*, *frontale*, *palissato*, *palio*.
Parar via. *Parare*. *S Cacciare*. *S Parar le mosche*. *Parar le mosche*, cacciarle.
Parar via i cavalli. *Guidare i cavalli*.
Parar via i cani a qualcun. *Cavare i cani*. *S E para pur via. E dalle, dalle*.
Paraviso. *Guardafuco*, arnese di cui si serviamo per ripararci dall'ardore del fuoco.
Parè. *Tavolato*, *asisto*, *tramezzo*, *parete*. *S Paratello*, *picciola parete*.
Parachiar la tavola, o la tola. *Apparecchiare*, o *metter le tavole*. *Levare la tavola*, vale *sparacchiare*.
Parachio. v. *imprimiduta*.
Paragin. *Profumino*, *cacazibetto*, *astressaturzo*, *ganimede*, *astillato*, agg. *bell'imbuato*.
Paragina. *Civetta*, *accattamori*, *rubacuori*. *S Astillata*.
Paraginaria. *Zerbinaria*, *astillatura*.
Paraginato. *Zerbinetto*, *ganimeduzzo*.
Parigno. *Patrigno*.
Parer bon. *Dar bella vista di se*, *far bella comparazione*, o *comparaa*. *S Quel abito ve gar bon. Quel*

vestito vi sta bene, o vi campeggia bene indosso.
Las. *S Feme parer bon. Fatemi parere di garbo*, v. f.
Parer da stranio. *Saper male*, *saper reo*.
Parer el pota da Modena. *Parere il secotto*, dicesi di chi si silma oltre il convenevole, o che abbia grande apparenza.
Parèto, dim. di padre. *Padriccinolo*.
Parazzare. *Agguagliare*, *conguagliare*. *S Pareggiare*, *appaiare*, *accoppiare*.
Parazzo. *Agguaglio*, *conguaglio*, *paraggio*.
Parizada. v. *sgualivada*.
Parlada. *Parlate*, *parlatura*, *discorso*.
Parladora. *Parlatrice*, *favellatrice*.
Parlar a brasi. *Favellare a braccia*, *dire ex tempore*.
Parlar tra i denti. v. *denti*.
Parlar in aria. *Tirare in arcata*, *dir senza fondamento di notizia*.
Parlar in gola. *Gorgogliare*, *ingoiarsi le parole*.
Parlar in punta de piron. *Parlare leccato*, o *ceratamento*, o *in punta di forchetta*, *ponzare*.
Parlar melenso. *Parlare*, o *favellare collo strascico*, si dice di chi allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine. *S Parlar poco e adasio*. *Parlar a miccino*, *a spizzico*, *a spilluzzico*.
S Guardar quel che se parla. Avere il cervello nella lingua, *discorrere accortamente e con giudizio*. *S Non combinare, o ligare parlando de qualche cosa. Non amodare, non connettere in favellando*, cioè *discorrere male e senza ordine*. *S Parlar senza concluder mai niente. Menare il can per l'aia*, *parlare a vanvera*, *ansanare a secco*, si dice di chi favellando aggiusta se e altri con parole, e nulla conclude.
Parlar senza riflesso. *Aprire la bocca e soffiare*.
Parlar sganfio. *Parlare nel naso*.
Parlar solo. v. *voler sempre parlar solo*.
Parochèto. *Piovanello*.
Parochian. *Popolano*, *parrocchiano*.
Parole. *S Bone parole e cattivi fatti. Far come il Gallo: cana bene, e razzola male; vendere bossolotti*, o *vesciche per palle grisse*, *dar buone parole e cattivi fatti*. *S Dir le parole tonde*. v. *diz*.
Parolèto. *Calderotto*.
Paròlo col e chiuso. *Vagello*, cioè caldaia grande ad uso de' tintori ec.
Paron. *Padrone*, *signore*. *S Andar a paron*. *Porri a servo*, *accacciarsi con alcuno*, o *per servitore*.
S Paron assoluto. *Esser messer madonna*, vale *dispositivo*.
Paron. *Feccia*, si dice del vino; *posatura*, *sporcizia*.
Paron de barca. *Nocchiero*, *navicellaio*.
Paroncin. *Padroncino*, *messerino*.
Parpagnaco. *Confortino*. *S Ser messola*, *bietolone*. v. *pandolo*.
Parte. *Paruta*, *determinazione*. *S Andare*, o *mandar la parte*. *Andare*, o *mandare il partito*. *Non aver nè arte, nè parte in una cosa*. *Non essersi impacciato*, o *ingerito nè punto, nè poco in ec.*, *non saperne cica*.
S Da parte de pare, o *ec. v. da parte*.
Parteeola. *Particella*. *S Far le partesele*. *Dividere*, *spartire*.
Partia de zogo. *Partita*. *S Segurar la partia*. *Assicurare il ginoco*.
Partia persa, *parlando de conti*. *Conto acceso*, *debito acceso*, *val non pagato*, *non annullato e non estinto*.
Partidante. *Appaltatore*.
Partidor. *Regolatore*, *macchina di muro*, o di pietra colle sponde perpendicolari, per cui scorre l'acqua da misurarsi.
Partio. *Appalto*. *S Trovato*, *partito*, *scansamento*, *possile argomento*, *interfugio*, *scappatoia*. *Sal. S Ma*

son salvà con un partito. *Ho trovato la gretola, o sono uscito per ec.*

Partito. Partitore.

Parzanevole. Porzioniere di carico. Dec.

Pase. Tavolesta sacra, per quella che si dà a baciare nelle funzioni ecclesiastiche. *Una bona pase. Pacioccia.*

Pase. Pace. *S Viver insieme in pase e carità. Essere come passere e colombi, vivere in concordia e in amore. S Far pase. Andar per la pace, test. di giuoco.*

Pasentare. Acchettare, pasciare, attendere, mitigare, abbonire, pacificare.

Pasqua. Pasqua d'nova, pasqua fiorita.

Pasqua de mazo. Pasqua rosata, cioè la Pentecoste.

Pasqueta. Epifania, befanìa.

Passà. Immerzito, divenuto mezzo, passato, Sal. dicesi delle frutta, o altro quando per la loro soverchia maturanza perdono la loro naturale sostanza e sapore. *S Penevato, addolorato, afflito, risentito. S Dona passà. La merla ha passato il Po, si dice del mancare il fiore dell'esser suo in chechessia.*

Passada. Passo, per lo passare degli uccelli. *S Dar passada a una cosa. Chiudere un occhio, far orecchie di mercante, trascurare, passarsi leggermente d'una cosa. S Correzione; v. g. go fato una passada.*

Passabile. Tollerabile, mediocre.

Passagia. Chindenda, quella chiusa che si fa negli orti, o riparo con siepe, od altro.

Passagio. Transizione, artificio rettorico con cui si passa elegantemente da una cosa all'altra.

de Passagio. Incidentalmente, di rimbalzo, per fianco, di passo, per transitio. *S Esser sta de passagio in un logo. Aver fregato i piedi in ec.*

Passaman. Spinetta, trina, guernizione fatta di seta e non traforata; passamano.

Passamanaro. Passamanato. Spet.

Passando doman. Posdomani, posdomane.

Passante. Stileto, specie di agocchia con buco nel mezzo.

Passatore. Navichiere, navalestro, passeggiere.

Passar a rente. Rasentare, in passando quasi accostarsi e non toccare.

Passar el tempo, le ore. *Ingannare il tempo, o le save de ore, cioè fare che il tempo apparisca più certo. S Passar el tempo col zugo, o ale carte. Ammazzare il tempo col giuoco. v. f.*

Passar inanzi e in drio de una casa. *Far le passate dinanzi a una casa.*

Passar i vinti, o trema anni. *Avanzare i vinti anni, ec.*

Passar la malinconia. *Passar la malinconia, o scacciarla, divertirsi, sollevarsi, passare la malinconia. Bocc.*

Passar l'amore ad alcuno. *Dismamorarsi; l'amore gli è ito nelle calcagna.*

Passar per belo. *Passar per bardotto, dicesi di chi non paga la parte che gli toccherebbe o a una cena, o in altro che sia.*

Passar un monte. *Scollinare, travalicar le colline, o i monti. S Come ve la passè? Come la fate? S Passarsela ben. Farla bene. S Passato lo punto, gabbato lo santo. Ottenuta la grazia, gabbato lo santo. S L'ha da passar per de qua. A questo fiasco egli ha da bere, cioè da questo passo e non può fuggire; ha da batter qui.*

Passatin del schiopo. *Grillesto. S Far passarini. v. zugar ale piastrele.*

Passatizio. *Cavalcaria, corridoio, corritoio, arco da una parete all'altra sopra la strada. S Andito, stanza lunga e stretta ad uso di passare.*

Passatuto. *Giacinto doppio di varie specie.*

Passazzo. *Passaggio, andito.*

Passeto. *Braccio, per misura, braccetto.*

Passeto da breviani, uffici, e simili. *Fermaglio, pezzuoli di cuoio, o d'argento che affibbia, o tion fermo.*

Passeto de legne. *Passo di legna. S Passino, passo picciolo. S Passo trito, passo picciolo e spesso. S Fiorotto, spada di marra, cioè senza filo, per ispada da scherma.*

Passo, per ponte composto di due o più battelli, e coperto di tavole. *Pontone.*

Passo seguente. *Passo seguito. S Passo, passaggio, e quindi Pagare il passo. Dec.*

Passù. *Pascinto, satollo, satollato, pasturato. S Porco passù non crede al dezun. Corpo satollo non crede al digiuno.*

Passua. *Satolla, cioè quantità di cibo che satolli. S Darse una bona passua. Cavarsi il corpo di grime, prendersi una buona satolla.*

Passuo. v. passù.

Passuo d'erba. *Aderbato.*

Pasta de marapan, agg. d'uomo. *Buon pasticciano, uomo pieghevole, o di buona cucina, pasta di miele, pastaccio.*

Pasta d'oro. *Coppa d'oro, dicesi per dinotare la bontà d'alcuno.*

Pasta frola. *Pasta reale, cibo fatto con farina, zucchero e uova.*

Pasta seccà. *Pasta ammazzgerata, dicesi quando si secca da se. S Netarse le man da la pasta. Spassarsi.*

Pastazza. *Pastaccia.*

Pasteca. *Calcese, taglia, carrucola di metallo con una sola girella; serve per far angolo a' canapi che tirano pesi.*

Pasteco. *Schiaffo, col verb. dare.*

Pastela. *Intriso, paniccia, farinata. S Depento a pastela. Dipinto, colorito a pastelli, rochetti di colori rassodati.*

Pastezzare. *Pasteggiare, e quindi Pasteggiabile. Sal.*

Pastizzeti. *Tortelli.*

Pastizzo. *Pasticcio. S Plastriccio di parole, o di cose, pasticciotto.*

Paston. *Pasta in rocchi, pane affettato, v. f. S Bon paston. Buon pasticciano, pasta di miele, pastaccio.*

Pastoso. *Morbido, di pel veggente, manoso, pastoso, trattabile.*

Pastrochio. *Pastriccio, cioè cosa fatta confusamente e alla peggio; guazzabuglio. S Zuppa, figurat. per confusione e mescolanza.*

Pastume. *Intriso, cioè composto di varie cose mescolate per far torte ec.*

Pata. *S Far la pata nel zogo. v. far.*

Pataca. *Plettro, taccone, penna, o altro, con cui si diminuisce la cetra, o colascione, e simili strumenti.*

Pataca. Zero. *S Stimare una pataca. Stimare un zero, un nulla. S No saverghene una pataca. Non ne sapere, o non intendere boccata, o bocciata, o cicca; studiare il Buexio, non saper quanti piè entrino in uno stivale, vale ignoranza massiccia. S No ghe ne dago una pataca. Non ne do un cico, una frulla, una foglia di porro, un bugattino, un pistacchio; a me non monta un frullo; non frusta cica.*

Patanfana. *Carota, carotaccia, fandonia, trovato non vero. S Dir dele patanfane. Sballar fandonie, panzane, panzanare.*

Patanflon. *Carotaio, carosiere, che becca le carote; bazione.*

Patapagai. *Par pari, pari pari; esser patti e pagati.*

Patela dele scassete. *Finta.*

Pateon dele braghe. *Toppa, quella parte delle bra-*

che che cuopre lo spazato, della parte dinanzi; *brachetta*, *pendolina*.

Paternoster. *Paternostro*. S No sapev el paternoster. Non saper mezz le messe, vale esser poco informato d'alcuna cosa; non saper dir pappo, non saper parlare. S Trovat da dir sul paternoster. Apporre alle ganderie, o al sole, dicesti del biasimare qualunque cosa per buona che sia. S Cosa chiara, come il paternoster. Esser quattr e quattr otto. S Far paternostri. Far pallottole, cacar paternostri, e fusaioli. S Paternostri, le pallottoline maggiori della corona.

Paternostrare. *Biasciar paternostri*, *spaternostrare*, *bisbigliar paternostri*, *barbottar*, *infragar paternastri*, cioè sotto voce.

Patetichezza. *Lentezza*, *lenuitidine*, *stemma*. Sal.

Patetico. *Flemmatico*, *tentennone*, *che tetta*, o *vecchia*.

Patì chiari, *amicizia longa*. *Conti chiari*, o *amici cari*.

S Far i più bei patì del mondo. Far patì larghi, far gran partito.

Patina. *Patena*, *pelle*, quella universale oscurità che il tempo fa apparire sopra le pitture. S Dar la patina. Dar la vernice. S Inverniciatura, orpellamento. S Indoratura, palliamento. S Patina d'oglio. Ram-morbidire, coprire d'olio.

Patina delle medaglie antiche. *Invetriato*, sott. vernice. Car.

Patio. *Sbattuto*, *macilente*, *smunto*, *smarticcio*.

Patìo. *Quadro*, *patìo p. c.*, e simili. *Gnatto*, *pregiudicato*, *danneggiato*.

Patire. S Patisce el giusto per el peccator. Un fa il peccato e l'altra la penitenza; il porca patì le pene del cane. S Patir nel nomine patris. Non aver tutt i suoi mesi, vale esser scemo, pazuccio.

Pato delle scale. *Pianerottolo*, *riposo*, *ripiano*.

Pato. *Patto*. S Non ghin vogio pato. Non gliela pot- so perdonare.

Patoco. *Patano*, *patente*, *manifesto*. S Restar patoco. Restar confuso, ammutolito, restar uno stivale. S La xe chiara e patoca. La ragione è palpabile e patana. S Marao patoco. Marcio patano.

Patrioto. *Compatriota*, *compatriato*, d'una medesima patria.

Patrona. *Padronessa*, *padrona*. S *Bandoliera*, quella traversa che portano i soldati ad uso di tenervi la polvere. S Volter far da padrona. Koler portare i calzoni, volter far da padrona, comandare.

Patugia. *Patungia*, *ronda*, compagnia di soldati che gira per quiete e sicurezza della città.

Paturnia. *Malinconia*, *mattana*, *pasturna*, aver le ton- ne. Salv.

Pavarazzo. *Palombo*, cioè colombo salvatico.

Pavarina. *Paperina*, *centonchio*, sorta d'erba comunissi- ma. S Star in pavarina. Star nella bambagia, star a panciolla, vale in delizie e in ogni consolazione di corpo. S Stare in appunto, assillatuccio, affettua- tuccio.

Pavaro. *Papero*. S I pavari che vol menar a bere le ocche. I papari menano a ber l'ocche, gl'ignoranti vo- gliono insegnar a dotti.

Pavegia, o *pavegio*. *Farfalla*.

Pavegieta. *Farfalletta*, *farfallina*, *farfallino*.

Pavegiola del formento. *Tignuola*. v. bai.

Pavèra. *Tifa*, *zala palustre*.

Paverèla, *erba*. *Nigella*.

Pavèro. *Stoppino*, *lucignolo*. S *Luminello*, quel pic- ciolo anelletto nel quale s'infilà il lucignolo.

Pavenda, termine marinairesco. *Tenda*, cioè quella che si stende intorno al bordo de' vascelli.

Pauza. S Picola paura. *Pauriccia*. S Aver paura de la so ombra. La zuppa mi fa nuda, cioè trovo diffi-

coltà. Farsi paura coll'ombra, intimorirsi senza co- glione. Aver i conigli in corpo, un cuor quanto un grillo, vale esser pauroso. S Un poco de paura. Un po' di pauriccia. S E' meglio aver la paura, che l'angossa. Meglio è dir, un poltron qui si fuggì, che qui fermossi un bravo e si morì. S No l'è fol de paura. E' non gli crocchia il ferro, dicesti di chi è prode della persona e non teme di nulla. S La paura fa stare in cristo. La paura guarda la vigna, cioè che il timor del castigo ritiene dal danneggiare al- trui.

Pazzarello. *Pazzuccio*, *pazzarello*, dim. di pazzo.

Pe. *Piede*, *piè*. S In pe. Ritto. S Esser in pe d'al- cun. Essere, o entrare ne piedi d'alcuno, entrare nelle ragioni d'alcuno. S No podes più mettere na pe, nè passo in qualche logo. Aver abbruciato l'al- loggiamento, aver baciato il chivvisella, dicesti di chi ha fatto in qualche luogo cosa per la quale non possa più tornarvi. S Saver in quanti pe d'acqua se sta. Sapere in quant acqua si pesca, cioè in che ter- mini si trova. S Fare i pe ale mosche. Aver man- benedette, far le code a topi. v. piè.

Peda. *Calcio*, *pedata*. S Dar una peda. Dare un calo- cio, dar di piè, vale scacciare col piede, percuotere: co' piedi, mandare a calcinaia, m. b. S Ogni peda. para avanti. Ogni acqua immolla, prov. cioè per poca che sia una cosa, può servire alla necessità.

Peagno. *Cavalcassia*, *passatoia*, *pietra*, o legno che serve a passar fossati; *pedagnolo*. Seg.

Peata. *Piatta*, *valico*, maniera di barca.

Peater. *Piattainolo*. Dec.

Peazzo. *Pedone*, cioè piede grande.

Peca, cioè vizio. *Mendo*, *disfetto*, *vezzo*. S *Pedata*, orma, *pesta*, *ferratura*. v. *zapaduta*.

Pecà. *Peccato*. S No la val i so pecà. Non vale una foglia di porro. S Guardar dai pecà piccoli, o dalle piccole cose. Chi spillazzica non digiuna, e vale che anche le piccole trasgressioni rompono l'osservanza della legge.

Pecher. *Bellicone*, *pecchero*. Red.

Pecòlo. *Stelo*, *piccinolo*, *gambo di frutte*, o di simil cosa. *Pedagnuolo dell'erbe*, e simili, *pediccinolo*. Sal.

Pecòlo de botton. *Gambo*, *attaccatura de' bottoni*.

Pecosso del ponco. *Ginocchiello*. S *Peduccio* del monto- ne e dell'agnello e anche del porco.

Pedana. *Fimbria*, *doppia*, *pedana*.

Pedantaria. *Pedagogoria*, *pedanteria*.

Pedina da dame. *Girella*, *tavola*, *pedona*.

Peduzzo. *Peduccio*, cioè quella pietra su la quale si po- sano gli spigoli delle volte.

Pegio col e chiusa. *Cipiglio*, *cipigliaccio*, *accigliamen- to*, *luchera*, *guardatura brusca*, *vaggrinzamento*, *in- crespamento di fronte*. S Far pegio. Fare mal piglio, aggrottare le ciglia, e la fronte, fare un cipigliac- cio arrovesciato. S Guardar de mal pegio. Guardare alla traversa, o a squarciasacco, o con mal piglio.

Pegola. *Peco*, *pegola*, *ragia di pino tratta dal legname col foco*. S E de che pegola! E di che pezza! e dà che portata! maniera di rispondere.

Pegoloto. v. ludro.

Pegoraro. *Pecoraio*.

Pegorile. *Ovile*, *pecorile*.

Pela. *Pelato*.

Pelà de bezz. *Scusso*, *arso*, quegli a cui non è rimasto niente. S Tenta pelà. Capo rimondo, pelato; non ha più un pelo d'una cocuzzo, non ha un capello in ca- po, se lo volesse pagare ec., è zuccone, è zucca rim- onda.

Pelachù. *Guso*, *barbaggiani*. S *Pelacchià*, v. f. sorta

di giuoco, che si fa co' dadi. *S. Capo rimondo.* v. pelà, e zuca pelada.
 Pelame. *Pellame*, ogni sorta di pelli per foderare manicrotti, ec. che si vendono dai pellicciai, e vaiiai, Dec. *beccame, caprame, agnelline* ec.
 Pelare e no scortegar. *Pelar la gozza, e non la fare stridere; chi preme le mammelle ne trae il latte, e chi troppo le mugne ne trae sangue.*
 Pelare i alberi. *Brucare.*
 Pelare i fiori. *Spicciolare*, cioè levare ad essi le foglie.
 Pelare i osei. *Spennare, e pelare.*
 Pelare i ovi, o i frutti. *Mondare.*
 Pelar le mandole. *Levar la roccia.*
 Pelar se stesso, cioè mudar la pelle. *Sbucciarsi, sbucchiarsi, spelsarsi, perdere il pelo.* *S. El s'ha pelà tutto. Si sbucciò tutto, lasciò il mal cuoio per malattia.* *S. Bastonà che pela. Bastonate che pelan l'orso.* *S. Vin che pela. Vino che morde, che pela l'orso.*
 Pelarina. *Donna che rade, che spennare, che pela, che sa tosar le ale, è cavar le penne maestro, e val che sa trarre da ciascheduno il più che può senza riguardo; pelatrice, v. f.*
 Pelatiero. *Pelacane, conciapelli, galigaia, v. a. conciatore di pelli.*
 Pelaton. *Puledrotto, puledroccio.* *S. Giovane di primo pelo.*
 Pelaura. *Pelo.*
 Pelazza. *Pellaccia*, accresc. di pelle.
 Pele. *Pelle.* *S. Lassarghe la pele. Lasciarla la pelle, val morire.* *S. Tirarse la pele in cao. Scorticarsi.* *S. Prima pele. Cuticola.*
 Pele da conzar. *Pelle cruda; il contrasio è Concia.*
 Pele d'agneleto. *Basseta, pelle d'agnello ucciso poco dopo ch'egli è nato.* *S. Agnelline concio, ogni sorta di pelle d'agnello per uso di ec.* *S. Pele d'agnolo despero. Agnelline non nate.* Dec.
 Pele da tamburo. *Ghiotto da forche, impiccataccio, capo da sassate, uomo facinoroso.*
 Pele de dante. *Pelle gialliccia, giallena; è di cuoio di buo.*
 Pele de molton. *Montone, montoncino.*
 Pele de pesce. *Pelle lima.* Sal.
 Pele dele bisse. *Scoglia, scoglie; scaglia, pello che getta ogni anno la serpe.*
 Pele dele mandole. *Roccia, quella peluria, o quella seconda scorza che hanno le mandorle, nocciuoli, e simili.*
 Pele scortegà. *Pelle tolta via.* *S. Carniccio, la banda di dentro della pelle degli animali.* *S. L'è una pele, l'è sta una pele. E' un fause della cappellina, vale astuto, e ribaldo; ha fatto d'ogni lana un pasc, o d'ogni erba un fascio; visse alla scapestrata; è o fu un caprestaccio.*
 Pelegata. *Pellaccia. Carne tirante, di così della carne dura e tiglosa.* *S. Poppacce viage.* v. vessiga.
 Pelegrina. *Pisocchino, sorta di vesta.* v. bavassoe.
 Pelesina. *Pellicina, bucciolina, pellicola, pettolina, pellicella.* *S. Delà nosa. Mallo.*
 Pelesine dele ongie. *Reduvis, pipite, quelle pellicole che si sfogliano attorno alle ugne delle dita.* v. busia.
 Pelesine dele piante. *Rezze, cuticola, Spet.* cioè le interne.
 Peleio. *Peluzzo, pelolino.*
 Pelican. *Cane, ferro che col suo morso mette a leva i denti.*
 Peli d'oca. *Raccapriccio, raccapricciamento.* *S. Vegner i peli d'oca.* v. vegner.
 Peli mati. *Peli vani, bordini, caluggine, lanuggine,*

peluria, la prima lanuggine che spunta negli animali o il pelo che resta sulla carne agli uccelli pelati.
 Pelizza dele done. *Fodero, pellicola, gonnella di petti d'agnello.*
 Pelizzaro. *Pellicciaio, pellicciainuolo, vaiiao, pellicchiere; onde Pellicceria per bottega, o strada de' pellicciai.*
 Pelizzo. *Pelliccione, pelone, v. f.*
 Pelizzon. *Pelliccione, fodero, pelliccia, veste foderata di pelle.*
 Pelo. *S. Medegarse col so pelo. Forbirsi co' centi suoi.* *S. No aver pelo de suto. Esser pieno zeppo di vizi, di difetti, di tacche.* *S. Lassarghe del so pelo. Portarne stracciato il petto, o i panni, vale averne ricevuto.* *S. Sin in t'un pelo. Esatissimamente, con stretto rigore.* *S. No ghe ze differenza d'un pelo. Non ci scatta un pelo, o un negro d'ungia.* *S. No aver pelo su la lengua.* v. fileto.
 Pelosella. *Pelosella, sorta d'erba canuta che s'annovera tra la gioventù.*
 Peltraro. *Stagnajo, stagnajo, che fonde piatti ed altri arnesi di stagno.* Can. Carn.
 Peltrè. *Peltro, stagno raffinato con argento vivo.* *S. Stagno, cioè vasi e piatteria di stagno; piatti di stagno.*
 Peluco. *Peluce, carpisa, carpisella, panno con pelo lungo.* *Peluzzo, sorta di panno fino.*
 Pelume. *Borra, climatura di panni.* *S. Peluria, il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati.*
 Pena. *Antenna, term. marinare.*
 Pena da lapis. *Tucalapis, masticato.*
 Pena da leto. *Phama, la penna più fina degli uccelli.*
 Pena da scriber. *Penna.*
 Pena mata. *Pennamata, Sal. peluria.*
 Pena schinà. *Penna spumata.*
 Pennachiera. *Pennacchio, pennacchiara, arnese di più penne insieme.*
 Penachio de vetro filà. *Tremolanti.*
 Penada d'inchiestro. *Impenata, quanto si scrive con intingere la penna una fitta.*
 Penarolo da aghi. *Agerajo, boccinolo.* v. gasarolo.
 Penarolo da tegner pene. *Penninolo.* v. canon da pene.
 Pender. *S. Voler sempre el pender in conversazion. Temere il campanello, si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri.* *S. No dar pender. Non lasciar ch'altre parli.*
 Pendon. *Budriero, pendaglio, cingolo, quel fornimento in cui si mette dentro la spada; pendone.*
 Pendulo. *Dondolo, pendolo, a uso di misurare il tempo colle sue vibrazioni.* *Cicloide, o pendolo all'Inglese, se è tralungo.*
 Penelada. *Pennellata, tirata di pennello, pennellatura.* Seg.
 Penello. *Pennone, regno, cioè l'insegna delle compagnie e confraternite; petto presso il Vasari.* *S. Volante, sorta di giuoco.* *S. Pignone, palancato, cioè riparo di tavole fatto contro la corrente de' fiumi. Siepe se è di fascine, o graticci. Sarnaria se è di rami.* *S. Banderaia, che si pone a' vascelli e sopra le torri.*
 Penèlo da fuzbir. *Forbismo.*
 Pene maestro. *Maestre. Cotelli, d'anni, quelle penne che sono vicine alle maestre delle ati.* v. cavar.
 Penèti. *Penito, rimedio per mollificare la tosse.*
 Penin. *Pedino, piccolo piede, pedicello, piedino.* *S. Far de penin.* v. far.
 Penin de porco, o d'agnelo. *Peduccio.* *S. A penini.* Tutti a' piedi.
 Penola. *Betta, zeppa.* *S. Meter penole. Ambistare.* *S. Fermar con una penola.* v. fermar.
 Penoni. *Peluria, cioè le prime penne che mettono gli uccelli.*
 Pensada. *Pensata, spediente, ripiego, partito.*

Pensare. *S* No ghe penso più niente. *Non ho pelo che pensi a ciò.* *S* Elo pensa una cosa, e mi ghe ne penso un'altra. *Una ne pensa il cuoco, una il goloso; una cosa pensa il ghiotto, un'altra il tavernaio.*
S Star sempre a pensar. *Dar le spese al suo cervello, pensar a' casi suoi, star pensoso, o impensierito.*
 Pensiero. *Scacciapensiero*, picciolo strumento da sonare, usato per lo più da fanciulli.
 Pensiero. *Pensiere, cogitazione.* *S* Esser sora pensiero, o andar via coi so pensieri. *Tener fantasia, stars sopra fantasia.*
 Penzere. *Ponzare*, cioè far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo.
 Peochiara. *Fassidio, lordura.* *S* Aver rota la peochiara. *Aver il morbo pedicolare, o la furiarsi.*
 Peochieria. *Pidochieria, sapinà, strettezza, misero cuore, estrema avarizia.* *S* *Pidocchieria*, vale anche cosa di poco momento.
 Peochini, o peochi pulini. *Pollini.*
 Peochio. *Pidocchio.* *S* Far peccchi. *Impidocchiare.*
 Peochio del arsenal. *Pidocchio marino.* *Spes.*
 Peochio refato. *Pidocchio rilevato, contadin rivestito.*
S L'è un peochio refato. *Quando lo stierco monta in iscanno, o e' puzza, o e' fa danno.* *S* Seortegar el peochio per guadagnar la pelle. *Scorticare il pidocchio per far guadagno.*
 Peochioso. *Pidocchioso, pidocchiosaccio, piattoloso, schifo, pieno di pidocchi e d'altre lordure.*
 Peon. *Pedone*, cioè piede grande.
 Peon de albaro. *Pedala, fusto, stipse.*
 Peota. *Pedotto, pedotta*, cioè guida di mare. *S* *Protestore, patrocinatore.*
 Pepa. *Tantennone.*
 Pepè. *Scarpessina*, voce fanciullesca.
 Pepola. *Piccina, nana.*
 Pepolar. *v. trotolare.*
 Pepolo. *Nano, piccino.*
 Pera col e larga. *Indizio, sentore, orma.* *S* Dar la pera. *Far la marachella, far la spia. v. far la aguaita.*
 Peraro. *Pero*, cioè la pianta.
 Peraro salvadego. *Peruggine.*
 Per bon respeto. *A cansala, per buon governo, a ben essere, per buon rispetto.*
 Percossia. *Apoplessia.* *S* Esser cascà dala percossia. *Esser caduto apopleitico.*
 Percotà. *Pillottato. v. percotare.*
 Percotà dal sole. *Riarso.*
 Percotare l'arosto. *Pillotare, gocciolare sopra gli arrostiti materia strutta e bollente.* *S* *Permutare, maculare. v. petufare.*
 Perder el cruo e 'l coto. *Perder la farina e il sacco.*
 Perder el lato. *Cansare il latte*, dicesi quando alle donne non viene più latte.
 Perder la camisa. *Fare a perder collo tasche rosso*, dicesi di giocatore sfortunato. *S* Chi perde in fine son mi. *Io sono il pigiato*, cioè quegli che ha gli altri giocatori addosso, e da lui si spteme il denaro.
 Perder la tramontana. *Perdere o smarrire la bussola, perder la scherma, navigar per perduto.*
 Perder l'ere, o la man. *Perder l'uso, la disposizione, la mano.* *S* *Il diletto, la ganna ec.*
 Perdersè. *Appillottarsi*, cioè fermarsi in un luogo oziosamente senza pensar d'uscirne. *No ghe pericolo ch'el se perda. Non gli muore la lingua in bocca.*
 Perdersè in un cucchiaro d'acqua. *Affogare in un bicchier d'acqua, affogare ne' mochi, rompersi il collo in un fil di paglia.*
 Perdersè nella felicità. *Affogare nella bonaccia, perdersi nella felicità.*
 Perdersè via in t'naa oca. *Intrattenersi, baloccarli,*

fermarsi dietro a una cosa con perdimento di tempo.
 Per despeto. *A disgrado, a onta, alla barba, per dispetto.*
 Perdita di forze. *Prostrazione, abbattimento di forze.*
 Per diana in cana. *Gnaffe*, specie di giuramento; *a fè, a fè di Dio.*
 Per Dominum nostrum. *S* Aver qualche cosa per Dominum nostrum. *Avere di barza.* *S* Andar via per Dominum nostrum. *Sparire, dileguarsi, smarrire.*
 Per dretto coi verbi stare, andare ec. *Per dretto, per diritto.*
 Peròto. *Fiala*, maniera di bozza. *S* *Peruzza*, diminuta di pera. *S* *Coscie di rane.*
 Pergoleta. *Pergolesta.* *Nov. ant.*
 Pergolèto. *Arringhiera, bigoncia.*
 Pergolo. *Ballatoio. v. pozzolo.*
 Peritare. *Apprezzare, stimare, scandagliare, squadrare, tarare.*
 Perito. *Agrimensore, misuratore.*
 Petiala. *Stimazione, stimo, prezzo.*
 Perla che non sia rotonda. *Scaramazza.*
 Per la qual, avverb. *Gran fatto.* *S* No l'è bon per la qual. *Non è gran fatto buono più che tanto.*
 Perle mate. *Perle di vetro.* *Dec.*
 Per male. *S* Chi se l'ha per male so danno. *Chi l'ha per male si scinga*, dicesi quando uno non si dà pensiero che altri abbia per male qualche cosa.
 Permessò. *Licenza, permissione.* *S* Con permesso. *Con sua buona licenza.*
 Permezzo. *A rincontro, a rimpetto.*
 Pernise. *Pernice, starna, starnotto.*
 Pero. *Pera*, frutto del pero.
 Pero bergamoto. *Bergamotta.*
 Pero bon cristian. *Buoncristiana.*
 Pero bruto e bon. *Pera brusta buona*, così detta perchè è diversa da quel che pare.
 Pero butiro. *Pera burrosa, butirra*; si divide in butirra grigia, in butirra rossa, in butirra dorata.
 Pero caravello. *Pera carovella.*
 Pero da iaverno. *Pera vernereccia, vernina.*
 Pero del duca. *Pera cosima.*
 Pero gnoco. *Pera bugiarda*, così detta perchè pare acerba, ed è matura.
 Pero moscatello. *Mostadella, o pera s. Giovanni.*
 Pero narancin. *Arancina.*
 Pero ruzene. *Pera roggia, ruggine.*
 Pero salvadego, o perato. *Peruggine.*
 Pero spinacarpio. *Pera spinosa.*
 Pero vergolè. *Pera verghettata.*
 Pero zucherin. *Pera zuccherina.*
 Peroli. *Campanelli*, sorta d'orecchini d'oro che portano le donne di contado.
 Perolo. *Dinderlo*, cioè quel finimento che le nostre villane mettono ne' panni lini che portano in resta.
 Perpetuin. *fiore. Saranemo.*
 Petta. *Maggiarana, e persa*, erba odorosa.
 Per sbiego. *A bloscio, a bieco*, cioè non dirittamente, e a linea retta. *v. per sgalembro.*
 Persegaria. *Campo piantato a pesche.*
 Persegato. *Persico, e pesco*, con la e larga.
 Persegheto. *Peschetta*, dimin. di pesca.
 Perseghin, colore. *Persichino.*
 Persego. *Persica, e pesca*, con la e larga, frutto del pesco.
 Persego che se lassa. *Persica armeniaca, spicagine.*
 Persego che se tien. *Persica duracina, attaccagine.*
S Al amico pelaghe el figo, al nemigo el persego.
All'amico mondagi il fico, al nemico la pesca.
 Persembolo. *Prezzemolo, petrosebulo, petrosellino*, erba nota.

Per sgalembro. *A scancio, a schiando, o schimbescio, a sghebro, a schisa, a schiso.* S Fano o tela ec. tagliata per sgalembro. Panno tagliato a scancio, cioè fuori di dirittura.

Perso. *Smarrito, sbalordito.* v. andar in otto. S Perso come una vaca. Ha perduto la scherma, è uscito di se, pare che la gragnuola gli sia caduta addosso, si dice rispetto a qualche disgrazia.

Personaro. *Pressello*, quel legno con cui si prome la massa del fieno posta sul carro.

Per storto. *Per obliquo, per torto, obliquamente.*

Persugà. *Soppasso, umideccio.*

Persugare. *Prosciugare, seccare.*

Persuto. *Prosciutto, prescinto, carne secca, coscia del porco salata a secco; il suo colore chiamasi Grana, v. g. Prosciutto di grana vivissima.* S Aver i oehi fodà de persuto. *Aver mangiato cicarchie, si dice di chi nel vedere non distingue le cose; aver gli occhi tra petti.*

Pertega. *Pertica, bastone lungo.*

Pertega da filo, agg. di uomo lungo. *Fastellone, spilungone, fastellaccio, fuseragnolo.*

Pertega da marangoni, e da murtari. *Regolo lungo, strumento per tirar linee diritte.*

Pertega da rede. *Staggio.* Così chiamasi anche quella in cui si conficcano i pinoli per formar le scale portatili. v. scala.

Pertegada. *Perticata, colpo di pertica.*

Pertegador. v. petito.

Pertegare i campi. *Misurare.*

Per tuto quel che poi nascere. *A cansela, a ben essere, a maggior cautela.*

Peruca. *Parruca, perruca, capellatura posticcia.* S In sacheto. *In borsa.* S Ala dolfina. *Alla delfina.*

Peruca da vesta, o pericon. *Perruca all'imperiale, alla cavaliera.*

Per una mica. *Per un pezzo di pane.*

Peruzzola. *Cincinposola, cingallagra, peruzzola, uccello noto. Monachino n'è una specie.*

Peruzzoletta. *Peruzzolino.*

Pesa e paga e va con Dio. *To qua e dà qua, pesa e paga.* Sal. si dice quando si tratta con persone di poca fede per non aver a piatire con loro.

Pesante. *Noiante, rincrescente, noiatrice,* dicesi di persona che reca noia; *brusca, lappola.* S Cospo molto pesante. *Corpo gravaccio.*

Pesariol. *Fantasma,* quell'oppressione e quasi affocamento che altri sente nel dormire supino; *spalte.*

Pesare. S El pesa ch'el me tira zo le spale, o ch'el sgorba. *Pesa che spiomba, vale pesa assaiissimo.*

Pescada. *Pescata, retata. Ber.*

Pescadora. *Pescatrice.*

Pesca minchioni. v. baracon.

Pescaore, per colui che vende il pesce. *Pescainolo, pescivendolo.* Per colui che pesca. *Pescatore.*

Pescare. S Nol sa cosa el se pesca. *Non dà nè in ciel, nè in terra,* si dice di chi si avviluppa nelle sue operazioni; *è uno stordito, un intronato, un balordaccio.* S Ghe comoda pescar nel torbio. *Il garbuglio fa pe'malestanti.* S Pescar minchioni. *Trarre all'esca, pescare avannosti, val sempliciotti.* v. polaco.

Pesce can. *Ochiata, specie di razza.*

Pesce grando. *Pescione.*

Pesce in conza. *Pesce marinato, in conzia.*

Pesce popolo. *Pesciolini, pesciatelli, pesce minuto, minntaglia.* S Ragazzaglia, per similitudine, cioè moltitudine di ragazzi.

Pesce porco. *Centrina, pesce porco.*

Pesce spada. *Glave.* S El pesce grando magna el piccollo. *Il pesce grosso divora il minuto.* S Far la conza al pesce. *Marinare, cioè quando è fritto mettervi su*

dell'aceto per conservarlo. S El tende a pesci grossi. *Non uccella a pispole.* S San come un pesce. *Sano come una lasca, o un pesce.* O dal cao, o dala coa el pesce sa dela soa. *La boste non dà, o non getta se non del vino, ch'ell'ha, e vale ciascuno fa sempre azioni conformi a se stesso, e pigliasi in cattivo significato.*

Pesceti d'acqua dolce. *Avannosti.*

Pesceto. *Pesciareello, pesciatello, pesciolino.*

Pesceto del braccio. *Pesce, uno de muscoli del braccio.*

Pesoco. *Pesante, grave, gravaccio.*

Pessato. *Pesciosto.*

Pestachiada. *Pistacchiata, confezione di pistacchi.*

Pestachio. *Pistacchio.*

Pestada. *Pestata.* S Pestada alla grosse. *Soppestare, soppestata, v. f.*

Pestamento. S De piè. *Sculpitamento, pestio, pestamento, pestata.* S De man. *Picchiata di mano, e anche di piedi.* S De ossi. *Frangimento di ossa, e quindi Aver l'ossa frante a cagion della febbre.*

Pestare. *Tritare, attritare, battere carne, erbe, e simili.* S Zombare, cartassare, dar delle buste. v. petar zo.

Pestar i piè per terra. *Battere i piedi, che si fa per ira; Dare in terra.* S *Scalpitare, scalpicciare, pestare e calcar co' piedi in andando, e quindi Scalpiccio.*

Pestar la boca magnando. *Grufolare.* v. magnat come i porchi.

Pestar l'acqua nel mortaro. *Dibatter l'acqua nel mortaio, dar l'incenso a' grilli, far cosa che non serve a niente. E' una cura disperata, è come leccar marmo, si dice quando nè ammaestramenti, nè riprensioni possono ridurre uno a ben fare.*

Pestar sotto i piè. *Scalpitare, calpestare, affollare.*

Pestarella. *Pestatoio, pestaruola, strumento col quale si pesta; pestaruola da salsiccia.*

Peste per spuzza. *Veleno.*

Pestenaglia. *Pastinaca, carota.*

Pestenaglia salvadega. *Pastricciano.*

Pesto, sost. *Pollo pesto.* S Dar un pesto. *Dar un rivellino di marzate.* v. fraco. S No lassar de pesto. *Stare alle cossole.* v. no lassar. S Fare el pesto ale tupe, e simili. *Fare il brodo di siracotto, v. f. e anche far il pieno, o ripieno, v. f.*

Pestolare camminando. *Scalpitare, calcare co' piedi in andando.*

Peston. v. mazza del mortaro.

Peston scavezzo. v. piston.

Pestoncin. *Pestellino dimin. di pestello.*

Pestrin. *Cascina, luogo dove si fa il burro e il cacio.*

Pestria dele olive. *Fattoio, luogo dove si tiene lo stromento col quale s'ammaccano le olive; stanza dove si fa l'olio; e Fattoiano l'artiere.*

Peta. *Crocchia, treccia, capoli di donna ravvolti al capo.*

Petà. *Attaccato.* S Pesato, fermato, impiantato. S El me l'ha petà. *Mi ficcò la carota, me l'appetò.*

Petà col spuzzo. v. tacar.

Petachio. *Andar de petachio.* v. andar. S Tirare in petachio. v. squero.

Petaizzo. *Attaccaticcio, viscoso, appiccante, appiccicante, glutinoso.*

Petanler. *Salsamindosso, vestimento per comodo della persona.*

Petare. *Attaccare, affiggere, appiccare.* S Dare ad intendere checchessia, far cornamusa, ficcarla, accorcarla, calarla ad uno. S No me l'ho lassà petar. *La pania non tonne.*

Petar alcuna cosa ad alcun. *Appettare, cioè incolparlo; riversare la broda sopra d'alcuno.*

Petar a man. *Metter mano*, *cavar l'arme del fodero*, o della borsa; *cacciar mano*, *sirar mano*.
Petar dele bastonà. *Suonare alcuno*, *dare picchiate*, o *busse*. v. *petufare*.
Petar in costè. *Dar d'urto*, o di *petto*. \$ Nel voltar d'un canton el m'ha petà in costè. *Nello svoltar d'un canto mi diede di petto*, o d'urto.
Petarla a qualcun. v. *petare*.
Petar la rognà, o simili. *Appicare*.
Petar là una cosa. *Deporre una cosa sconciamente*, *metter giù a mal modo*.
Petarse in qualche logo. *Appillottarsi*, *impancarsi*, *appollaiarsi in qualche ec.*
Petarse sul stomego. *Posarsi su lo stomaco*.
Petar su una putà, e simili. *Appettare*. \$ El me l'ha petà su per castità, e la gera pigora. *E' me l'ha fissa per manerino, ed era pecora*.
Petar un baso. *Appicare un bacio*.
Petar una cosa sora l'altra. *Appicare*, o *distendere sopra*.
Petar zo. *Menare a mosca cieca*, *dare in terra*, *dar mazzate sudice*, o *da ciechi*, *dar senza discrezione*. v. *bastonà da orbi*.
Petazza. *Pettegola*, *frasca*.
Petegola. *Clariera*, *garririce*, *ciarlona*, *ciammengola*, *leziosa*, *cacherosa*, *svesciatrice*, *frasconaccia*, che non sa tenere il segreto. \$ *Nottolino*. v. *cighignola*.
Petegolare. *Garrire*, *idguettare*. \$ *Pettegoleggiare*, *andar dalle pettegole*, cioè *donne sucide e villi*.
Petegolezzo. *Diceria*, *diceriuzza*. \$ *Cialeccio*, *pissi pissi*, *bu bu*. \$ *Tor qua e portar de là*, e far mille pettegolezzi. *Rapportar male dell'uno e dell'altro*, *seminare rizzania*, o *scandali*, *commetter male*, *metter zeppe*.
Petegolezzo nei ornati dele fabbriche. *Tritume*, *fraserie*.
Petegold. \$ *Andar fora de sto petegold*. v. *pisso*.
Petegolo. *Cacheroso*, *lezioso*, *loquace*, *ciacione*, *rapportatore*, *frasca*.
Petenada. *Pettinatura*, il *pettinare il crine*, il *lino*, o la *lana*. \$ *Spellicciatura*, *ruffata*, si dice del mordersi aspramente de' cani. \$ *Ghe n'ho avuto una bona petenada*. *Ne ho avuto una bussata*, *dicesi di malattia sofferta*, e d'altro. *Dar una bona petenada*. v. *spelata*. \$ *Per petenadura*. *Pettinatura*. *Sal*.
Pètenare. *Pettinare*.
Petenare la lana. *Carminare*, *cardare*, *scardassare*.
Petenare qualcun. *Grassiare*, *conciar male*, *pettinare*.
Petenaro. *Pettinagnolo*, chi fabbrica *pettini*.
Petene. *Pettine*. \$ *Da testa*. *Da capo*.
Pètene da lana. *Scardasso con asse*.
Petenegio. *Pessignone*, *pube*, quella parte del corpo ch'è tra la pancia e le vergogne; *anguinaia*.
Petenina. *Pettine fitto*, per lo più d'avorio.
Pètevela. v. *batersela*.
Petezare. *Trullare*, *spetezzare*, *trar pesa*, *buffare*. \$ *Corneggiare*, si dice a quel mancamento de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente.
Petimetre. *Un logica*, v. *f.* si dice di un zerbino che parla affettato e fa passini affilati.
Petitoso. *Appetitoso*, \$ *Muso petitoso*. *Viso ghiotto*; e *mi riesce*, o *la mi riesce appetitosa*.
Pèto avertò. *Ingenuamente*, *col cuore in mano*.
Peto cola coa. *Peto vestito*.
Peto duro. *Par tutto di un pezzo*, *impeffito*.
Peto pulio. *Assillato*, *assetatuzzo*, *netto*, *pulito come uno specchio*, o *un bacino*; *cesso ripulito*, *dicesi per ischernò*. \$ *Tardi la man al cul col peto è fora*. *Far come il Perugino*, che andò a prendere la celata do-

po che gli fu rotto il capo; *sestrar la stalla perduti i buoi*. \$ *Nol tra un peto senza de lu*, o *de cla*. *Senza di essa*, o *di lei* e' non tira un peto.
Petola. *Caccherello*, *caccola*, *pesa*; *pillacchera*; onde *Spillaccherare*, *levar le pillacchere*. \$ *Cazzatello*, *scricciolo*, *stronzolo*, *strifolo*, *minghenlino*, per nome picciolo. \$ *Lassar nele petole*. v. *lassar*. \$ *Cavar un dale petole*. *Cavar di fondo*, *val d'intrigo*, o di *calamità*. \$ *Aver le petole al c...* *Aver le cacole a' peli del c...*
Petolare. *Far passi triti*, cioè *piccioli e frequenti*. v. *trotolare*.
Petole de cavei. *Ravviluppamento di capelli*.
Petoloni. *Matassa*, *tresche*, *gherminelle*, *amorazzi*. \$ *Diz i so petoloni*. *Contare i suoi peccati*, o *le sue maccastelle*.
Petoloso. *Zaccheroso*, *zaffardoso*.
Petoral de fero. *Pettabota*, *armadura di ferro per difesa del petto*.
Petorina. *Pettorina*, parte anterior dell'imbusto per difesa del petto.
Petorosso. *Pettiroso*, *uccello noto*.
Petusa. *Forbottato*, *battuto*, *zombato*.
Petufare. *Percuotere*, *picchiare*, *forbottare*, *zombolare*, *zariassare*, *dar busse*, o *appoggiar colpi*, *sonare alcuno*, *dar la picchierella*, v. b. *rivedere il pelo a uno*.
Pèvare. *Pevere*, *pepe*, *aromato noto*. \$ *Azzuffino*, *birro*, *bracco*, in gergo. \$ *L'è un gran de pevere*. *Egli è un garofonino*, cioè *picciolo di statura*, *ma grande di senno*. *Rompere el pevere*. *Ammaccare il pepe*. \$ *Pepainola*, *arnese ove si tiene*.
Pevarela. *Peperella*, *persicaria*, *sorta di pianta*.
Pevatoni. *Peveracci*.
Pèzo. *Peggio*. \$ *Al pezo dei peti*. *Al peggio dei peggj*, *alla più trista*, o *fradicia*.
Pezzare. *Peggiorare*.
Pezza. *Taccato*, cioè *con macchie di vari colori*, come sono alcuni cani, cavalli ec. v. *mosca*.
Pezza da culo. *Pezzolina*, *pezza da cesso*, o *da agiamento*.
Pezza da forbire. *Forbitio*.
Pezza da fregare. *Strofinaccio*, *strofinacciolo*, cioè *tapto cencio molle*, o *stoppa*, o *capechio* che si possa tener in mano per strofinar le stoviglie. \$ *Batuffolo*, *vello*, quel cencio che si adopera asciutto.
Pezza da passare. *Torcifecio*, *torcifecciolo*, cioè *panno lino col quale si preme la feccia*.
Pezza de formagio. *Forma*, *girella di cacio*.
Pezzeta. *Cencerello*, *pezzolina*, *pezzetta*, *pezzola*. *Meter la so pezzeta in tuto*. *Mettere il becco in molle*, si dice di chi entra a ragionare di cose che nulla gli appartengono. *Metter le mani in ogn'intriso*, *val fingerirsi in ogni cosa*. *Dare di becco in ogni cosa*, è *voler fare il saccente in ogni cosa*; *mettervi il suo cece*.
Pezzeta de levante. *Bambagello*, *pezzetta per lisciarsi*.
Pezzo col' e chiusa. *Abete*, *abezzo*, *sorta d'albero*.
Pèzzo de dona, o de omo. *Schiastona*, *donna*, *una bella schiastona*; *bella sacca d'uomo*, *omaccione*, *grande*, *cristianone*.
Pezzo de legno grosso. *Toppo*, *soppetto*, *dim.* \$ *Pezzo de legno tondo*. *Rochio*.
Pezzo de tera. *Coltra*, o *coltre di terra*, *misura di terreno*.
Pezzolo negro. *Cece*, *legume noto*.
Pezzolo infranto. *Cece franto*.
Pezzon de galète. *Grascio* di *bachi filugelli*, o di *filugelli*.
Piadena. *Concola*, e *safferia*, se è di legno; *catinella*, *giastellone*.

Piaga. *Guidalesco*, ulcere e lesione che si fa nel dosso delle bestie di soma. *\$ Meter el deo nela piaga.*
Specchiarsi sino ne calamai, vale voler veder in fondo la verità d'alcuna cosa. *Andar a fondo, toccare il fondo.* *\$ La piaga purga. Si purga, o sfoga bene.*
\$ Piaga, de Piero Panson. *Mal da biacca, piaga che sana collo sputo.*
Piagio. *Noioso, seccaggine, stucchevole, increscevole.*
\$ Seccheria, importunità, noia, stitichezza.
Piagola. *Bandolo.* v. cao del bisto. *\$ Trovar la piagola.* *Trovar il bandolo, o la stiva, o il verso della matassa.*
Piala. v. piola.
Pialare. v. piolare.
Piana. *Lastra, lastrone*, da forni, da ponti, da focolai, da veroni.
Piana dei balconi. *Davanale*, quella cornice di pietra sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.
Piana de porte, o de pozzi. v. sogiaro.
Pian pian. *A pian passo.* *\$ Di soppiano*, cioè con voce bassa.
Pianin. *Pianetto*, a bell'agio.
Pianta. *Piantata, posta, posticcio*, cioè terra nella quale sieno piantate di molte piante. *\$ Campo pianta e vidgà.* *Campo inarborato e vignato.*
Pianta de vigne. *Anguillare, piantata, pancuta.*
Pianta da falce. *Ancudinetta*, che piantasi in terra da falciatori per battere e assottigliare la falce.
Piantare el chio. *Risolvere, ostinarsi, stare alla dura, sentare i piedi al muro.*
Piantazene. *Piantaggine, peraccinola*, erba medicinale. *Lancinola*, specie della medesima.
Piantesina. *Pianticella, pianterella.*
Pianton. *Piantone*, pollone spiccato dalla pianta. *\$ Far el balo del pianton*, o del impianton. *Dare acqua di piantaggine*, piantare alcuno come un bel cavolo, abbandonare alcuno.
Pianuta. *Piano, pianura.* *\$ Abitante de pianura.* *Pianigiano.*
Pianzere. *Piangere, piagnere, gemere.*
Pianzer a cava cavci. *Piagnere a caldi occhi; le lagrime gli piovevano a quattro a quattro, a ciocca; gettava lagrime che parevan noccioli, o sonagli di spavieri; faceva lucioloni*, v. f.
Pianzer de niente. *Far una quattrinta di pianto*, si dice di chi piange per poca, o niuna cagione.
Pianzer dei cani. *Gnaolare, gnare.*
Pianzer dei putel apena nati. *Vagire.*
Pianzer dei stizzi. *Cigolare.*
Pianzer el morto. *Pigolare, uccellar per grassezza, rammaricarsi di gamba sana, ruzzar in briglia*, dicesi d'uno ch'è benestante, e nondimeno pigola sempre.
Pianzer in dosso del abiti. *Cascare di dosso, o piangere in dosso le vesti*, vale tornar male al dosso le vesti.
Pianzoto. *Pigolone*, cioè che sempre pigola. *\$ Far el pianzoto.* *Pigolare.* v. pianzer el morto.
Pianzoto. *Bistolone, belone*, dicesi di chi piange per poco. *Piagnitore.*
Pianzoto, aggiunto dell'occhio disposto a piangere. *Imbambolato.*
Piola del fuso. *Cocca.*
Piola. v. piola.
Piare. *Acchiappare, cogliere, prendere.* *\$ Lellare, andar lellando.* v. teare. *\$ Chiocciare, esser, o star chioccio*, e si dire di chi comincia a sentirsi male. *\$ Esser bacato, bucaticcio.* v. impià. *\$ Tanti pigia tanti mazza.* *Tanto ne va quanto ne viene.*
Piarevole. *Biacevole, maniero, dimessitato*, aggiunto di animali.

Piantanza. *Pietanza, frastingolo.*
Piatelo, figurat. *Vivandetta, manicaretto.*
Piato de bona ciera. *\$ Ve darò un piatto de bona ciera.* *La vivanda vera è l'animo e la cera.* *\$ Portar tuti el so piatto.* *Riunire i pentolini.*
Piato de regalo da goderse in compagnia. *Piatto, o vivanda di sorvallo.*
Piato dela balanza. *Guscio*, quella parte di essa dove si pongono le cose da pesare.
Piatola. *Piatton*, insetto che si conserva ne' pelli dell'anguinaia. *\$ Cacascocchi, spilorcio*, che ha il granchio nella scarsella, morso dal granchio; per metaf. *signa, signamica, spizzecca*, canta il misere, dicesi di chi è misero e avaro, e poco usa del suo.
Piatolizzare nei contratti. *Stiracchiare, o tirare il prezzo.*
Piatoloso. *Piattooso, pien di piatole.* *\$ Spilorcio.*
Piatonada. *Piattonata*, colpo col piano della spada, o d'altre arme.
Piavola. *Bambola.* v. pua.
Piazza morta. *Paga morta.*
Piazzada. v. burlata.
Piazzarola. *Trecca, ciammengola*, donna plebea. *\$ Ciscantona, cialtrona, berghinella.*
Piazzarolo. *Zanainolo, gaglioffone, monello, cialtrone.* *\$ Trecone.*
Pica. *Tocco, punto, picco.* Seg.
Picaglia. *Penzolo*, dicesi a più grappoli d'uva uniti insieme e pendenti da qualche luogo; *appiccagnolo.*
Picagiare l'ua, o altra cosa. *Appicare.*
Picagnolo. *Appiccagnolo, applicato, attaccagnolo.*
Picandolo. *Dondolo, ciondolo, dinderlo*, maniera di adornamento.
Picare. *Impicare, appicare per la gola.* *\$ Tegner uno picà.* *Tenere uno pe' capelli.*
Picarse. *\$ Son obligà lassarme picar dal bisogno.* *Il bisogno m'astringe, o mi sforza, o vuole, ch'io mi lasci ferrare.*
Picatiglio. *Picchiante*, manicaretto fatto di carne battuta.
Picenin. *Piccoletto, piccolino, piccoletto.*
Picenineto. *Piccolinissimo.*
Pichetà. *Brizzolato, picchettato.*
Picidra. *Acca, zero, pelacucchino, chiappola, chiappoleria*, cosa da niente.
Pico. *Piccone, beccastrino*, stromento di ferro col quale si rompono i sassi ec.
Picolante. *Penzolone, penzigliante.*
Picolare. *Ciondolare, penzigliare, penzolare.*
Piccolo. *Picciolo, piccino.* I piccoli imparano dai grandi. *Il giovenco imparo dal bu.* *\$ Restar piccolo piccolo.* v. broà.
Picolon. *Ciondolon, dondolon, spenzolone.* *\$ Cole man de picolon.* *Colle mani spenzolate.*
Picon. v. pico.
Piè. *Piede, e piedi nel num. del più.*
Piè de celega. *Gallinaccia scabbiosa*, erba medica.
Piè dela cuna. *Arcioni.* *\$ Alzarse in punta de piè.* *Rizzarsi su le punte de' piedi.* *\$ Dar piè a qualche cosa.* *Dar pendio.* *\$ Meterse ben in piè.* *Uscire da mendicume, rimpannucciarsi, rimettersi in arnese, migliorare la sua condizione.* *\$ Meterse nei piè d'alcun.* *Vestire i panni d'alcuno, entrare ne' piedi d'alcun*, val in suo luogo, o nelle ragioni di lui. *\$ Tegner i piè pozà a un traverso, o altro.* *Tener i piè di a pollaio*, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo. *\$ Conto in piè.* *Conta acceso.* *\$ Istrumento in piè.* *Istrumento non annullato.* *\$ Su do piè.* *Estemporaneamente, in sul fatto, sal. subito, risolto in due piedi.* *\$ Meterse un piè malamente.* *Mettere un piede in falso.* *\$ Pica-*

der piè, v. g. un opinion ha preso piè. S'è invet-
chiato un errore; ha preso gran forza un'inveterata,
o radicata opinione. v. pe.
Piega malamente. v. fuggnà.
Piegadura. Nocella, quella parte del compasso, o simili
ove si collegano i bracci.
Piegora. Pecora. S' L'è una piegora. E' mansueto, è
cheta. S' Far star fora, e tegner fora la notte le pie-
gore. Stabbiare le pecore, fare stare la notte le greg-
gi ne' campi per ingrassarle.
Piegorato. Pecoraio.
Piegozeta. Pecorina, pecorella.
Piegozete. Onde sollevate, marina surbata; il mare
sembra un bianco gregge, che vada or alto, or bas-
so. Bern.
Piegoron. Pecorone, pecoraccia.
Pien. Pieno. S' Far el pien a un zosto, o capon, o al-
tro. Fare il ripieno.
Pien a manganello, o a marteleto. Piena stivato, a fu-
sone, in chiocca, a busso, a calisso, v. a. S' I pal-
chi ze pieni a marteleto. Sono stivati di gente.
Pien raso. Abbocato, rabbocato, pieno fino alla bocca.
Piera. Pietra.
Piera da bater fogo. Selce, pietra focaia, o da foco,
pietra da cui battendosi col fucile n' esce il fuoco.
Piera da calcina. Pietra calcina, alberese.
Piera da dar el filo. Pietra d' affilar ferri, cose.
Piera da guzzare. Cose, pietra d' affilar ferri.
Piera da molin. Macine, macina, mala, mola mugnaia.
Piera da sepoltura. Chiusino.
Piera da spianar. Lavagna; è in uso presso gli orafi.
Piera del toco. Paragone, pietra sulla quale fregando
l'oro e l'argento si fa prova della loro qualità.
Piera pomega. Pomice.
Pierada. Ciostolata, pietrata, colpo di pietra; sas-
sata.
Piere false, o mate. Pietre, gioie, perle contraffatte
Dec.
Piereta. Petrola, petrina, petruzza, petruciala, pe-
triccina.
Pieron. Masso. v. sasson.
Pierona. Petrone, pietra grande.
Piera volà del codegugno. Cosicugno, o filippina colla
rivolta, v. f.
Pietà dei drapi. Piega, piegolina.
Pietà del uinzolo. Rimboccatura, si dice di quella parte
del lenzuolo che si rimbecca sopra le coperte. S' Eas-
la pietà del leto. v. far la pietà.
Pietà della bareta. Bocchetta.
Pietina. Orlo, cioè punto che si fa sopra una tela che
si piega.
Piezare. Mallevare, affidare, assicurare, far sicurtà,
entrar mallevadore, star della dotta, sodare; io non
malleva per ec.
Piezaria. Mallevaria, mallevadoria, cauzione, fidan-
za, sicurtà. S' Chi fa le piezarie le paga. Chi en-
tra mallevadore, entra pagatore; chi promette per
altri, paga per se; chi del suo vuol esser signore,
non entri mallevadore.
Piezo. Mallevadore, promettitore, pieggio.
Figazza del torno. v. mazzon.
Egiare. Figliare, prendere, acciuffare.
Pigna. Pina, frutto del pino. S' Vil raccagno, can-
chero pesto, per avaro. v. pitima.
Rigna de fen. Maragnola, massa piramidale di fieno
seccata al sole.
Pigna del albero. Pincia.
Pignara. Pino, albero che produce i pinocchi.
Pignata. Pentola, pignatta. S' Dura più una pignata
tota che una saba. Basta più una capca fessa, che

una salda, è vale che talora vive più un malano,
che un sano. S' No se sa cosa bogia nela pignata dei
altri. Sa più il pazzo i fatti di casa sua, che il sa-
vio quelli di casa d' altri. S' Chi fa le pignate, le
pol rompere. Ognuno può far guocchi della sua pa-
sta, vale ognuno può far del suo quel che gli piace.
Pignata da man. Calderotto, pentola di rame con coper-
chio a scatola e manico di rame.
Pignataro. Pentolaio, stovigliaio, vassellaio, vassellie-
re, vasaio, lussigolo. Boc.
Pignatin. Pentolina, pentaletta, pignassino. S' Saver
da pignatin. Semsir di leppo. S' Per metaf. Beniami-
no. v. beniamin.
Pignèla. Pineto, pineta, selva di pini.
Pigno. Fiochetto, dicesi de' fiocchi de' calzettini di la-
na. S' Peluria, lanuggine, quel pelo sottilissimo che
copre alcune frutta, e quello che per vecchiezza in-
generano i panni lani, e da' quali si stracca, e
vola.
Pignocada. Pinocchiato, confettura di zucchero con en-
trovi pinocchi.
Pignòla. Pignolèta. Marigiana, anitrella salvatica.
Pignòlo. Pinocchio, seme del pino. S' Un pignolo lo
desconza. Ogni acqua l'immolla, si dice di chi è in-
istato che ogni picciola cosa gli appotta danno.
Pignorare. Pegnorare, gravare. S' Mandar i sbiri, o
soldai a pignorare. Mandare spesa.
Pigozzeto. Picchiato, dim. di picchio, uccello noto.
Pigozzo. Picchio, specie di uccello.
Pila. Pilao, Red. vivanda che si fa di riso.
Pila. Brillatoio, strumento di legno col quale si monda
il riso, il miglio, e simili.
Pilare. Brillare.
Pilato. S' El ga da far quanto Pilato nel credo. Esser-
vi come il finocchio nella salsiccia, cioè per ripieno;
esserci senza autorità alcuna. S' Andar a cantar el
Tasso a Pilato. Andar a baciare i piedi a Pilato, val
morire. S' Nena de Pilato. v. nena. S' Sgalmare da
Pilato. v. sgalmare.
Pilela dell' acqua santa. Pileta, quella che appiccasi vi-
cina al letto; e Pila quella che è all' ingresso delle
chiese.
Pimazzeto. Pimaccio, guanciaie, pimacciolo, guancia-
lino.
Pimazzo. Coltrice, piuma.
Pimpinèla. Pimpinella, salvastrella, erba nota.
Pimpio. S' La va de pimpio. Dire buono, la va di ron-
done.
Rinchiario. Piccoletto.
Pinèla. Pilastino, specie di barbacane per fortezza d'
un muro; contrafforte.
Pinza. Cofaccina, cioè focaccia cotta sotto la conere,
pizza. Pros. fior.
Pinzeta. Mollette, molle picciole per levare i brascioli
de' panni netandogli.
Pinzo de niazol, o simili. v. lampo.
Pio. Esser un pio. Esser un noiatore, un rincrescioso,
un seccatore, una noia, un fastidio, uno sfinimento.
Pio pio. Lappe lappe. El cul me faccia pio pio. El cul
mi faccia lappe lappe.
Piola. Piolla.
Piola a ponta de diamante. Saetta, piolla col taglio ad
angolo acuto.
Piola da far soaze. Pialotto, pialotto.
Piolada. Piallata, corsa della piolla per quanto in una
volta la possono fare andare le braccia di chi l'adopera.
Piolare. Piallare, truciolare, strugiolare, pulir colla
piolla.
Piolare dele done gravie. Nicchiare, quel rammaricarsi
che fanno le donne vicine al partorire.

Piolare per traverso. *Intraversare*, maneggiare la pialla sopra del legno a traverso.
 Piolare per non sentirse ben. *Dolersi, friggere, miagolare, rammaricarsi*.
 Piole. *Trucioli, brucioli, piattatura*, striscie sottili di legno levate colla pialla.
 Piolo. Esser un piolo. v. pio.
 Piombare una corda. *Collegare, annessare una fune*.
 Piombin, osetolo. *Martino*.
 Piombo da finestre de vero. *Piombo accanalato*.
 Piombo da marangoni ec. *Pendolo, piombino, piombo*, peso legato a una cordicella col quale i muratori, o i falegnami aggiustano le diritture. *S Meter a piombo. Piombare*. *S Andar fora de piombo o de livelo. Uscir di piombo, esser inclinato, piegato, torto dal perpendicolo, dalla verticalità*.
 Piovale. *Acquazzone, rovescio, scossa di pioggia*.
 Piovere a sechi roversi. *Kenir giù la pioggia a secchie, a barili, strapiovere, piover quanto dal cielo ne può venire, piovere a secchioni*. *S Via de qua i nasce, e qua i ghe piove. Altroue nascono, e qui diluviano. S Tornar a piovere. Ripiovere. S Piovere sul bagnà. Ogni acqua lo immella, si dice di chi è in istato, o in termine che ogni picciola cosa gli apporti danno. S In piovere, v. g. scala in piovere, e simili. Scala erta, a sdrucciolo, a pendio, all'ingiu'.*
 Piovesina. v. piozeta.
 Piovesinare. *Piovigginare, lamicare, suitare, leggermente piovere; Spruzzolare*.
 Pioza. *Pioggia*. v. scervazzo.
 Pioza e tempesta. *Broda e ceci*.
 Pioza salsa. *Melume*.
 Piozeta, piozetta. *Acquerella, acquerugiola, acquetta, acquicella, spruzzaglia, poca pioggia e leggiera*.
 Pipa. *Camminello*, e il manico, *cannella*.
 Pipada, per met. *Corpacciate*, mangiata eccedente. v. magada.
 Pipate. *Scroccare*.
 Pipi. *Cece, bischerino, bacellino*, voce fanciullesca. v. bevevegio. *S Pulcino*.
 Piri piri. *Billi billi, curra curra*, modo di dire per chiamare, o accarezzar le galline. *S Ani ani*, voce colla quale si chiamano e allettano l'anitre.
 Piria, impiria. *Imbutto*.
 Piria. *Scommessa*.
 Piriare, far piri. *Scommettere*, vale giuocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere, o perdere.
 Piriier. v. bandarò.
 Pirola. *Pillola, pillora*.
 Piron. *Forchetta, forcina*. Le punte delle forchette. *Rebbi. S Parlar in punta de piron. v. parlar*.
 Piron dei marmi. *Perno*, quello stromento di metallo, che gli scultori ficcano fra l'una o l'altra parte delle membra delle statue per unirle insieme.
 Piron dela serraura. *Ago*.
 Pironcin. *Forchettina. S Pernuzzo*, picciolo perno.
 Pironcin dele tagie. *Atticuto, pernuzzo*, quello attorno al quale gira la gitella delle taglie.
 Pisocare, pisolare. *Sonnecchiare, sonnaggiare, sonniferare*, leggermente dormire.
 Pisolo o pisoloto. *Sonnellino. S Far un pisolo. Velar l'occhio*.
 Pisolo dela matina. *Sonnellino dell'oro*.
 Pispolamento. *Bisbigliamento, pissi pissi*.
 Pispolare. *Pispigliare, bisbigliare, far pissi pissi*.
 Pissacan. v. coa de lion.
 Pissada. *Sgravio, pisciata*. *Salv*.
 Pissa in leno. *Pisciatteto, pisciacchera, e dicesi delle bambine*.

Pissare. *Orinare, pisciare, far acqua. S Far pissar verde. Far dare nelle furie. v. andar zo come chiara mata. S El pol pissar in leto, e dir che l'ha suà. Asin bianco gli va al mulino*, si dice di chi è agiato de' beni di fortuna; può pisciare in letto, e dir che fu sudore. *S No go tempo, o nol me da tempo da pissar. Non ho il fiato che sia mio; non mi dà fiato, o tempo a rifatare, a respirare; non ho tanto tempo ch'io possa mettermi la mano alla bocca. S Pissa chiaro, e abbi el medego in quel servizio. Piscia chiaro, e fatti beffe del medico, o incacane ec.*
 Pissarola. *Frequenza d'urina*.
 Pissarse adosso. *Scompisciarsi*, o per paura, o per ridere ec.
 Pissina. *Pozza, pozzaghera, osteria de' cani*.
 Pisso. *Piscio, piscia, orina, acqua di cannella*, per ischerzo. *S Andar fora de sto pissò. Uscire d'imbrunire, uscir di ballo, del fango, o del ginapraio, o del leceto, o da questo intligo, o viluppo, o noia, o fastidio. Spelagare. S Trar el pissò al'aria. Dar ne lumi, entrare in ismanie, dar nelle furie*.
 Pissolare el sangue. *Filare sangue, sgorgare, spiciare il sangue, rampillio del sangue, docciare a sgorgo*.
 Pissoto. *Piscioso, pisciatura*, dicesi dei fanciulli.
 Pistagna. *Aliotto, e pistagna*.
 Pistola curta. *Terzetta. S Pistola longa da fonda. Terzernolo*.
 Pistoletada. *Terzettata*, colpo di pistola.
 Piston scavezzo. *Arhibuso spezzato*. Non è in uso presso i Toscani.
 Piston de vin. *Fiascone*.
 Pistor. v. fornaro.
 Pistoresar le parole. *Ammazzare le parole; mangiar le parole*.
 Pistorese. *Costoliere, scimitarra, storta, pistolese, squercina*, sorta d'arma bianca.
 Pitararo. *Vasellaio*, facitor di vasi, di festi, e simili, ed è proprio di quei di terra.
 Pitaro. *Testo*, cioè vaso di terra cotta in cui si pongono le piante.
 Pitima. *Epistima*, specie di medicamento esterno. *Pissima casalinga*, decozione di aromati in vino prezioso.
 Pitima, per omo avaro. *Pissima cordiale, taccagnone, mignella, spizzica, petecchia, lesina, mignatta, più arido della pomice, più largo d'un gallo, barbino, che tien la bocca stretta, bretto, che ha la gotta, o i pedignoni alle mani, che farebbe a pagare co' monchi, che ha le mani aggranchiate, o il granchio nella scarsella, scorticherebbe la lendine per aver la pelle, non se gli caverebbe una lente per taglio ec. S Co quella pitima sul stomego el pol ridere? Con quella pietra, o macina sopra lo stomaco e' può ec.*
 Pito. *Pispola, pispoletta, uccelletto*.
 Pitocare. *Pitoccare di porta in porta, paltoneggiare, birboneggiare*.
 Pitocaria. *Accatteria, il mendicare, il pitoccare. S Miseria, taccagneria*.
 Pitoço grasso. *E' un pisocco che tiene il cappon dentro a gli agli fuora*.
 Piton. v. dindio.
 Pitonessa. *Pitonessa*, indovina.
 Pitor da cimbanì. *Pistor da candele, da mazocchi, da chiocciale, da sgabelli, da boccali, da colombaie, impiastatore*.
 Pitor da fiori. *Fiorista*.
 Pitor da paesami. *Paesista*.
 Piturare. *Dipingere*.
 Piture da cimbanì. *Fantocci da ceri*.
 Pirureta. *Dipinturazza*.
 Piva, per la quale si dà fiato a' pifferi. *Animella, tin-*

gna. *S Meter le pive in sacco. Non aprir bocca, ammutire, non alitare, non fiatare, starsene zitto.*
S Tornar cole pive in sacco. *Tornar colle trombe in sacco, tornare da qualche impresa che non sia riuscita.*
Ività, cavallo. *Pezzato.*
Nivà. *Pipità, malore che viene a' polli nella lingua.*
S Far vegner la pivà. *Fara allungare il collo, prolungare a chi ha sete il portargli da bere.*
Rumin. *Penna matta, piuma, la piuma più fina che resta coperta dall'altra addosso agli uccelli.* *S Coltrice,* *arnese da letto ripieno di piuma sopra il quale si giace; coltriccetta.*
Rizza. *Rizzicore, prurito, pradore, prurigine.*
Rizza per tutto el corpo. *Cociore, quel frizzare che si sente nel provare su le membra eccessivo calore.* *S Cavar la pizza.* *Cavar la pruza, cioè il riscaldamento, o voglia grande di checcessa; cavar il ruzzo.*
Rizzare. *Pizzicare, aver pizzicore.* *S Ghe pizza le man.* *Gli pizzicano le mani, vale e sta per darmi.*
Rizzagada. *Pizzicottata, v. pizzegon.* *S Pizzicata, toccata di stromento diminuito.* *S Arpeggio.*
Rizzigare. *Pizzicare, mordicare.*
Pizzegà la retroguardia ec. *Bezzicare la ec.; l'esercito fu bezzicato alla coda.*
Rizzigare i bezzi del banco. *Dar beccate alla putta, dicesi del riporre nascosamente in giuocando del denaro o per assicurarsi di non ripederlo, o per far vista di vincere meno.*
Rizzigare un istrumento. *Diminuire, sminnire un istrumento, cioè passeggiare sopra le corde di quello con dita, unghia, o penna; arpeggiare, scarabillare.*
Rizzigare un piatto, o simili. *Spilluzzicare, levar poco d'alcuna cosa con gran riguardo.*
Rizzagura, cioè quella strignitura per la quale il sangue ne viene in pelle. *Granchio a secco.* *S Me son dà una pizzagura.* *Mi son fatto un granchio a secco.*
Rizzago. *Spizzico, pizzico, pugillo, quella quantità di cosa che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme, come di sale, pepe, ec.; un ristressino delle dita.*
a Rizzago magnifico. *A spilluzzico, a poco per volta.*
Rizzegò de cavelli. *Ciocca di capelli, di peli, ec. fiocco, bioccolo.*
Rizzegon. *Pizzico, pizzicotto, pulce, secca, lo stringere un tratto altrui la carne con due dita; pizzicottata.*
Rizzocara. *Pinzochera, beghina, bighina.*
Elaca. *Ventola, v. lumiera.*
Elaca d'ariento. *Riporto di piastre d'oro, o d'argento, piastra d'oro ec. che si mette a' messali, e simili.*
Elacitare alcun. *Diffamare alcuna, trombattare, cioè dir su pe' canti a chi anche udir non lo vuole.*
Elagella. *Faldella, quantità di fila sfilate, per lo più di panno lino vecchio, ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti.*
Elasca del teatro. *Corsia.*
Elasca dei ponti e d'altre fabbriche. *Batolo, platea.*
**Elabagia, Elabaglia, popolaccio, plebaccia, ciurmaglia, minnaggia, canaglia, gentame, servitorame, gente-bella.
Rocheto. *S El xe pocheto. E' debole di complessione, magretto, afaticuccio.*
Rochiare. *Acciabbattare, acciappinare.* *S Dignazzare.*
S Intridere.
Rochio. *Mollume, quell'umidità cagionata dalla pioggia nella terra.* *S Gnazzabuglio, per medicina.* *S Polsiglia, fango.* *S Far dei pochi.* *Rimescolare, intridere, imbrattare.*
Rochioso. *Pantano, fangoso, limoso.*
Roma ala volta. *A miccino a miccino.***

Poco de bon. *Mal cristiano, uomo che mena, o fa mala vita.* *Nè poco, nè giozo.* *Nè punto, nè poco.*
Poco più, poco manco. *In quel torno, intorno, incirca.*
Poco su, poco zo. *Poco più, poco meno, a un dipresso.*
Podestassera. *Podestessa.*
Poeta comico. *Commediario.*
Poeta meschin, o cativo. *Poetrasto, versificatorello, poetuccio, Mag. poetaccio.*
Pogia. *Poise, poana, accartello, gheppio, fottivento, uccello di rapina.*
Rola. *Pollone, polloncello, tallo, rampollo, o ramicello che mettono gli alberi che si può riporre, o ripiantare; messa, germoglio, messiccio.*
Polachèta. *Corsa, veste corta da donna, e giubbarello.*
Polaco. *Pollastrone, pollo freddo, pollastrotto, figur-giovane di poca esperienza.* *Avannotto, merlotto, balordo.* *S Trovar del polachi.* *Mangiar co' ciechi il cavolo, trovare il suo conto.* *S No l'ha da far con un polaco.* *Non ha a mangiar il cavolo co' ciechi, vale egli ha fare con chi sa il conto suo.*
Polaria. *Polleria, luogo dove si vendono i polli.*
Polarolo. *Pollainolo, venditore di polli.*
Polegana. *Flemma, tardità, lonsitudine, dolcezza, posatezza affettata, e piacevolezza.*
Polegana. *Sorbone, dicesi d'uomo che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente e con accortezza di conseguirli; gattone.* *S Flemmatico, v. zapapian.*
Polenta. *Polenda.*
Polenta fata de fava. *Macco.* *S De farina de casagne, Rattona.*
Polenton. *Mangiapolenda.*
Pblese. *Arpione, cardine.* *Le parti dell'arpione sono: la Gamba che si mette nel muro, e l'Ago che infila la bandella.*
Polesio da finestre. *Arpioncino, arpioncello.*
Poliero. *v. puliero.*
Polpera. *S Far polpete d'alcun.* *Far cervellata o polpete d'alcuno.* *Tor la polpetta zo dal piron.* *Far una cavalletta ad uno.*
Polpeton. *Polpestone.* *S Avanta, ghiotto, distruggitor di polpete.*
Polseti. *Fermesse, si dicono que' fermagli che ornati di gioie e legati con nastri si portano a' polsi.*
Polso. *Tempa, parte della faccia tra l'occhio e l'orecchio.* *v. sono.*
Poltrona. *Letuccio, sedia grande con ispalliera, e braccioli dove si dorme, o si siede fra di; seggiolone, poltrona.* *S Passar dala poltrona al letto.* *Dal letto al letuccio, o dal letto alla poltrona.* *Mag.*
Polvare. *Polvere.* *S No far polvere.* *Andar pian piano; va come una testuggine.*
Polvare odorosa. *Polviglio.* *S Impenitise de polvare.* *Impolverarsi.*
Pomade. *Melate, o rapate, melaranciato, colpi di mele ec., torsolate, col verbo dare.*
Pomaria, o campo piantà de pomari. *Pometo.*
Pomaro. *Pomo, melo.*
Pomaro ingranà. *Melograno, melogranato.*
Pomaro salvadego. *Meluggine, melo salvatico.*
Pomaga. *Pomice.*
Pomaga. *Impomiciato, pomiciato.*
Pomigare. *Impomiciare, stropicciare, o pulir colla pomice, pomiciare, appomiciare.*
Pomela d'oloro. *Bacca, coccola, orbacca.*
Pomela de conastrello. *v. brugnolo.*
Pomela de spin, bianco. *Ballerino.*
Pometo. *Meluzza, melazzola.*
Pomi d'oro. *Poma d'amore.*
Pomo apio. *Mela appirola.* *S Appiolone, v. f. che si potrebbe assomigliare al nostro monomino.*

Pomo caliman. *Mela calamita*, v. f.
 Pomo codogno. *Mela cotogna*, frutto del melo cotogno.
 Pomo dala rosa. *Mela rosa*.
 Pomo ingranà. *Melagranata, melagrana, Melagrano*, l'albero.
 Pomo lazarini. *Azzernola, lazzernola*, e la pianta *Azzernuolo, lazzernuolo*, e subero.
 Pomo muson. *Musa*.
 Pomo quisto. *Coloquintida*.
 Pomo ruzene. *Roggio, ruggine, mela roggia*, di color simile alla ruggine.
 Pomo salvadego. *Meluggine*.
 Pomo spartio. *Son due gocce; non ne perder nulla*, si dice di due persone simigliantissime.
 Pomo speciale. *Mela francesca*, v. f. così detta perchè spicca a' primi giorni d'ottobre, in cui cade la festa di s. Francesco.
 Pomo tondo. *Mela rionda, orbiculata, accerchiellata*.
 Pomolo. *Pome, pomo della spada, della canna d'India*, p. e. *palla, pami delle carrozze*.
 Pomolo del ago. *Capocchia, capo degli spilli*.
 Pomolo del armario e d'altro. *Palla, maniglia, pomo*.
 Pomolo della spada. *Pomo della spada, o del brando*, v. f.
 Pomolo delle ganasse. *Pomello*.
 Pomolo delle spalle. *Omeri, o pallese delle spalle*.
 Ponaro. *Pollajo, gallinaio*. *S Andar a ponaro*, v. andar.
 Ponarolo. *Pollainolo*.
 Ponga. *Gozzo*. *S Aver la ponga grossa. Aver gli arioni grossi*, vale esser ricco; *aver il gruzzolo*.
S Farse la ponga. Fare il gruzzolo, ammassar denari, far peculio.
 Ponsò. *Pongò*.
 Ponta, specie di malattia. *Punta*, infiammazione della pleura; *plenrisside*. Red.
 Ponta. v. cazza chiodi. *S Tor per la ponta una cosa. Recarsela, pigliar per iscesa di testa una cosa*, val impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, mettervi ogni studio ad oggetto di conseguire l'intento; *star sul punigliu, o sul punto*. *S Pigliar le cose a rovescio*. *S Senza ponta. Spuntato, come ago, coltello* ec.
 Ponta, specie di scalpello appuntato per lavorar pietre. *Subbia, e Subbiare*, lavorar colla subbia.
 Ponta per trave. *Travetta, puniello, calzatoia*.
 Ponta de fero, con cui si armano i pali da mettersi ne' fondamenti. *Puntazza*.
 Ponta del candeliero. *Ago*.
 Ponta del naso. *Moccio*.
 Ponta del peto. *Spicchio del petto*.
 Ponta del stomego. *Arcate*, cioè quella cartilagine del petto detta dagli anatomici *Mucronata*.
 Ponta del trapano. *Saettuzza*.
 Ponta della lanza, o del asta. *Drappella*.
 Ponta delle scarpe. *Cappelletto*.
 Pontador. *Appuntatore*, che appunta.
 Pontadura de coto. *Appuntatura*, nota che si fa di chi non è ito a far l'ufficio suo per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena; e quindi *Appuntare*.
 Pontale. *Puntale*.
 Pontale del baston. *Calzuolo*, un picciol ferro fatto a piramide, ma riondo, nel quale si mette il piè del bastone come in una calza; *gorbia, calza*.
 Pontale della fiuba. *Ardiglione*.
 Pontapiè. *Pedana*, quella parte della cassetta dove il cochiere punta i piedi. *S Regolo, appoggio*.
 Pontare. *Appuntare*, si dice di velo, o fiore, o d'una parte di vesta cogli spilli. *S Dare un' appuntatura*, v. pontadura.
 Pontare del vin. *Inforzare, acetire, inacetire*.
 Pontare i piè al muro. *Appuntare i piedi, stare alla*

dura, star duro nella sua estimazione, *ponare i piedi al muro*.
 Pontare i stramazzi. *Impuntire i materassi*.
 Pontare i vasi rotti. *Risprangere*.
 Pontar l'ora e 'l logo. *Dar la posta ad alcuno, accoradar, appuntar l'ora, e il luogo*.
 Pontarolèto. *Punteruolo*.
 Pontarolo. *Punteruolo*, ferro appuntato e sottile. *S Spina*, conio di ferro col quale si bucano da' fabbri i ferri infocati. *S Spillo*, dicesi quello col quale si foran le botti per assaggiarne il vino. v. *spinello*; e quindi *Spillare*.
 Pontaura. v. pontadura.
 Pontaura de stramazzi. *Impuntura*.
 Ponte. *S Redurre*, o finir su un ponte. *Finire su muriccinoli*; il Principe mura, e colei salirà su i muriccinoli, per ischerzo. *S Puntello, sostegno*. *S Tirar via i ponti e i sostegni d'una fabbrica. Disarmare una fabbrica, una volta* ec.
 Pontelare. *Ponsellare, appuntellare*.
 Pontelare una porta. *Stangare una porta*.
 Ponte levador. *Ponte levatoio*.
 Pontello. *Puntello*. *S Xe più debole el pontello del trave. Più debole il puntello che la trave*, si dice quando chi aiuta è più debole dell'aiutato.
 Pontesèlo. *Pancone*.
 Pontesina de fogie. *Vestuccia*, punta tenera.
 Pontigliarse. *Cavillare, ostinarsi, stare alla dura*.
 Pontil. *Ponte, asse*.
 Pontin, cioè quello che si mette sopra l'I. *Titolo*.
 Pontin per pontin. *Punto per punto, capo per capo*.
 Pontina. *Punterella*, dim. di punta. Si dice anche di quelle che corredano i merli; e *Beccetto*, v. f.
 Pontina, o pontesina. *Sabbietina, scarpelletto da scultori*.
 Pontivo. *Puntaguto, appuntato, pugnereccio*. *S Un posto pontivo. Agnetto*.
 Pontizà. *Punteggiato, picchiato*. *Sal*.
 Pontizate. *Punteggiare, picchiare*.
 Pontizo. *Disegno punteggiato, punteggiatura, picchiatura*. Mag. *S Pontizo da merli. Disegno delle trine*, v. f. *traforo de merli*.
 Ponto a caenèla. *Sopraggisto*, sorta di lavoro che si fa coll'ago o per fortezza, o per ornamento.
 Ponto a filzeta. *Punto a filza*.
 Ponto e virgola. *Puntacoma*. *S Compiender el ponto. Afferrare il punto, intender bene*. *S Fermare su i ponti e le virgole. Far posa, val leggere, colle dovute pause e fermate*.
 Ponto fisso. *Punto fisso*; e *Impuntire*, far punti fissi.
 Ponto in drio. *Punto a costura*.
 De tuto ponto, v. g. *El lo mantien de tuto ponto. Lo es, interamente, in tutto*. *S Fermare el ponto. Conservare il punto*.
 Pontura neta gamba, o nel piè del cavallo. *Mal della spina*.
 Ponzaura. *Pungimento, puntura*.
 Ponzere. *Pugnere, pungere*.
 Popasto. *Pospato*. *Sal*.
 Porcaro. *Porcaio, porcare, guardiano di porci*.
 Porcelèta. *Asello, o porcellino terrestre, insetto nato*.
S Porcellana, specie di conchiglia, detta ancora Conca di Venere.
 Porcelèto. *Porcellino, ciaccherino*, dim. di ciacca. *S Bar porcelletti*, v. gomitare.
 Porcelèto cinghiaro. *Cinghialino*.
 Porchèra. v. grassona.
 Porchità. *Porcheria, sporcizia, laidezza*.
 Porchizzate. *Polsirire sotto le coltre, polsirmaggiare, crogiolarsi in letto*.

Prindese. Brindisi. *S Far prindesi. Propinare.*
Prior del ospedal. Spedalingo, spedaliere.
Priora dele citele, o d'altri luoghi pii. Mammana, donna posta al governo d'essi.
Pso, cioè quel frutto che si cava dal capitale. *Merito, interesse.* *S Pro corsi. Rasse non pagate, rate addietro.*
Procession. *S Dizetor dele procession, o mazziero. Namarro,* quegli che regola le processioni. *S Procession scavezza. Interrosta.*
Proclama. Grida, bando.
Proclamar da per tuto. Bocciare alcuno su per le piazze, su pe' cantì, palesar pubblicamente cosa segreta, per lo più in biasimo altrui.
Procuratia. Procureria.
Prodezza. *S O che bela prodezza! Bella valentaria ch'hai tu fatta!*
Prodotto d'un paese. Derrata, prodotto. Mag.
Proferir le parole. Scapir le parole, pronunziar bene.
S No proferir ben le parole in fin. Ammazzar le parole.
Profumar de solfare, o far un profumo. Affumicare, far un suffumigio, una suffumicazione, un sutorno, un'evaporazione di zolfo ec.
Promessa. Giorata. Donna giorata, si dice quella che è stata promessa in matrimonio.
Promettere. *S El verbo promettere no sta per mantegner. Far delle sue parole fango, portare la fede in grembo, esser facile a mancar di parola. S Prometer mari e monti. Prometter Roma e Toma,* si dice di chi è largo nel promettere, e corto poi nell'attener la promessa; *promette storioni, e dà ranocchi.*
Proposito. Tornar a proposito. Tornar in chiave, o a bomba, o a casa, o al proposito. *S Proposito, che ha la dignità della propositura. S Senza un proposito imaginabile. Fare o dire checchessia di secco in secco, vale inaspettatamente per lo più senza ragione.*
Proziso. Pruzio, v. pizza.
Protesta. Protestazione.
Prova dele barche. Proda, prova, prora.
Prova. Prova. *S No saremo tanti ala prova. Alla prova l'asino si scortica; chi 'asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede; la prova del sesto (del coperchio) è la toria.*
Prova del campo. Piagginola erbosa, quel pezzo di terreno fra due filari di viti tra campo e campo.
Provare. Ingannarsi di far alcuna cosa, affaticarsi.
Provier. Prodiero, che rema in prova.
Provision, o assegno. Assegnamento. *S Se no gavè altra provision ste fresco. Oh se tu non hai altri moccoli, stai male.*
Provision, o proviata. Provvisione. *S Fat le so provision per tempo. Pigliar i passi innanz, anticipare i provvedimenti. S Lavori o simili per modo de provision. Lavori, racconciamenti, restauramenti di compento.*
Provizzare. Dar voti d'onore.
Pua. Bambola, fantoccio, figurina di cenci, o di legno.
Puatoli. Starabocchi, figure informi fatte da' ragazzi in su i muri.
Pugia. Cuccagna.
Pugnale dela spada. Elze.
Pugno, Pugnello, pugno, pugno, quanto di materia sta in un pugno.
Pugno, cioè percosso. Carzotto, punzone, petca, garansolo. v. garofolo. *S Pugno de cavei, o de barba. Ciocca di capelli, ec. S No l'è un pugno in tel muso. Non è una caffasa, si dice di chi riceve improvvisamente qualche utilità o in roba, o in soldo. S Dar dei pugni in tel muso. Gonfiare il viso ad alcuno.*

S Tor un pugno de roba. Pigliar una pagnata, o un pugno.
Puina. Ricotta. *S No l'è puina. Non è cosa da gittarsi in petrelle, non è loppa, cioè non è cosa facile a farsi. S Man de puina. Man di lolla, cioè debole, che tutto lascia cadersi. S Berresta di pannolino.*
Puinato. Ricottaio.
Puineta. Ricottina, picciola ricotta.
Pulega. Ampollina, bollicina, pulica, spazietto che s'interpone nella sostanza del vetro, o d'altre tali materie; *vescica.*
Pulese. La pulce. *S Far la guardia a un sacco de pulesi. Guardare un branco d'ocche, vale tentare cosa difficilissima. S Metere un pulese in testa. Mettere una zanzara nella testa, mettere, o entrare una pulce nell'orecchio, dinota dire, o ascoltare una cosa che tenga in confusione, e dia da pensare.*
Pulidura. Ripulitura, pulidura, finimento. Sal.
Puliereto. Pulidruccio, poltracchino, poltracchiallo.
Puliero. Pulidro, poltracchio.
Puliero, per certa vivanda. Ova affogate. S Tantosto, sostant. Sal.
Pulirse. Liscarsi, ripulirsi, impomiciarsi.
Pulitin. Aspettazzo. S Benino, avv.
Pulizia. Pulitezza, nettezza. S Cortesia, civiltà, urbanità.
Pulzin. Pulcino.
Pulzin d'arena. Anisrino, anisraco.
Pulzin d'oca. Paperino. v. ocatto. *S Intrigà come el pulzin nella stopa. Pare un'oca impastoiata, si dice d'un dappoco che non sappia uscir di nulla ch'ei faccia. Impaniato, dappoco, o più impacciato che un pulcin nella stopa.*
Pupola dela gamba. Polpa, polpaccio. S Scapa pupole. v. gambe de seleno.
Purassè. Pur assai.
Purga. Vegnerà el tempo dele purghe. La moglie del ladro non ride sempre. v. gtopo.
Purgador da pani. Purgatore, fullone. S Nesiapanni, lavator di panni. S Curandaio, colui che cura i panni lini, cioè li purga dalla bozzima, e imbianca i panni lini rozzi; lavatore.
Purgare i pani. Interriare, si dice dell'interrire i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'unto, e sodargli alle gualchiere; purgare.
Purgatorio. S La xe, o el xe un purgatorio. E un purgatorio continuo, v. f. si dice di persona fastidiosa, importuna, caparbia.
Purgo. Lavatoio; e Cura, luogo dove s'imbiancano i panni lini. S Purgo, dove si purgano i panni, lini.
Purichinela. Pulcinella.
Pur massa. Pur troppo.
Putà. Pulcella, donzella, fanciulla, zita, zitella.
Putà fata. Pulcellona. S El pezzo de putà. Bella bambolona.
Putanesmo. Puttaneggio, puttanesimo, meretricio, putania, putaneria.
Putazza. Cittona, fanciullona.
Putazzo. Citton, fanciullaccio, giovanaccio.
Putela. Fanciulla.
Putelada. Fanciulleria, bambolinaggine, bambocceria, bambineria.
Puteleta. Fanciulletta, citola, fanciullina, ninna.
Puteleto. Rabacchinolo, rabacchino, fanciullino, cittoletto.
Putelezzo. Bambineria, bambinaggine, bambocceria, bambolinaggine, fanciullaggine, fantoccaria, fanciulleria, ragazzata, cittolezza. S Far dei putelezi. Fare bambine, atteggiare, far atti, e giuochi; far fanciullerie, frascherie.

Putelo. *Fanciullino, puttello, dim. di putto. Fanciullazzo, zicello, garzoncino.* S' El xe un putelo. E' proprio un bachilone, dicesi d'uomo fatto che dia in fanciullaggini. S' Non esser più un putelo. v. non esser un putelo. S' Far da putelo. Fare a fanciullo, vale non attener le promesse. S' Ia vederia, o la intendaria un putelo. L'intenderebbe, o la vedrebbe un bambino; la vedrebbe un cieco, o Pantoffo che avea gli occhi di panno.

Putin detto per vezzo. *Naccherino, bimbo, cecino.* S' Bambo, famigino, fantolino, mammolo, mammolino. S' Per bambino. *Bambinuccio, bambinello, fanciullino, pargolezzo.* S' Putin dà meterge un deo in boca. *Fanciullo di mamma Bice*, ironicamente.

Putina. *Mammola, mammolina, bambina.*

Putina del occhio. *Pupilla.* S' Bubone. v. panochia.

Putini. S' Andar a putini. *Andar in maschera, figurar esser levato occultamente checchessia.* S' Andare a spasso, a dilecto, a diporto, a ricreazione.

Puzo dele scale. v. pozo.

Q

Quachia. *Acquacchiato, vale abbattuto, infacchito, spossato, perduto d'animo, e di coraggio.*

Quachiarise. *Acquattarsi, acquattarsi, chinarsi a terra più basso che l'uom può, per non esser veduto.*

Quacchio. *Quatto, quaston, quastione, cioè chinato e basso per nascondersi, e celarsi all'altrui vista.* S' Cheto, zitto.

Quadaria. *Galleria di quadri o di pitture.*

Quadreto. *Quadrono, sorta di tela grossetta; tela liscia.* S' Tavoleta, picciol dipinto.

Quadro. *Dipinto, quadro, tavola d'altare.* S' Pelar un quadro. *Scorticare, guastare un quadro, lavandolo.*

Quadro. *Quadrucio, sorta di mattone.* S' Quadrato, ben complessionato.

Quadro d'un orto. *Quadrucio, per uno degli spazi quadri che si fanno negli orti.*

Quaglia. *Quaglia.* S' Se cascherà el mondo, el coperà tutte le quagie. *Cosa fatta capo ha, cominciar un' impresa qualche effetto n'ha a seguire.* S' Chiapar la quaglia. *Aver la mancia, pigliar il sapone, vale lasciarsi corrompere.* S' Che gran quaglia! *Oh la gran faccenda!* S' Come la quaglia de f. Luca, la se intendo nel se stomego. *Come la gazza di monna Tecca, parla bene, ma in suo cuore, e nel suo dentro, è nel suo se.*

Quagiarise. *Uccellare a quaglie.*

Quagiarolo. *Quagliere, quaglieri, stromento col quale si fischia imitando il canto della quaglia.*

Quale. S' Mo l'è doto, no l'è befa per la quale. *Non è gran fatto doto ec. v. per la quale.*

Quando. S' Da quando in qua? *Quando mai?*

Quanto. No ghe xe quanto. *Non c'è di meglio, niente che sia migliore.*

Quareleto. *Mattonecello, dim.*

Quarelo. *Mattone.* S' *Quadrucio, mattone grosso.* *Merzana, mattone di mezza grossezza.* S' Esser un muro de mezzo quarelo. *Esser di mala sanità, di debbole complessione.* S' Squalivar i quareli. *Splanare i mattoni.* S' Muro de semplici quareli. *Mattone sopra mattoni, muro soprammattoni.* S' Far tre passi in un quarelo. *Far passo di pica, pare una testuggine.* S' *Mattoneiro, artefice che fa i mattoni.*

Quaresema. *Quaresima.* S' Chi ghe credesse, no saria obligà a far quaresema. *Chi lo competasse per lepre, starebbe senza desinare.*

Quaricello. *Specchio, termine di architettura.*

Quaraterolo. *Metadella, sorte di misura.*

Quartessin de naranza, o de pero. *Spicchio.*

Quartessin d'ora. *Quaricello d'ora.*

Quartiero. *Quarriere, quartieri.*

Quarto de luna. *Quarierone, i primi otto dì della luna.*

Quarto de drio de manzo. *Coscione.*

Quatordese. *Quattordici.*

Quattrin. *Quattrino.* S' No go un quattrin da sognare el tempo. *Il diavolo me ne posse portare in corpo, e in anima ch'io non ho croce, vale un soldo.*

Quel che fa arazi. *Arazziere.*

Quel che fa balax i cani ec. *Aggirator di cani, o di orsi.* Buon.

Quel che fa le chieve. *Chievare, magnano.*

Quel che fa lunari. *Lunarista.*

Quel che fa organi. *Organaio.*

Quel che fa speroni. *Spronaio.*

Quel che inarzentia. *Argentatore.*

Quel che infereta cordoni. *Stringaio.*

Quel che neta i pozzi. *Votapozzi.* Sal.

Quel che rivende vin. *Vinattiere.*

Quel che squadra pierre. *Lasrainolo.*

Quel che se dà atia, o se pica de savor tuto. *Il instasale.* Vas.

Quel che xe fato, xe fato. *Il dado è tratto, è fatto il becco all'oca.* S' A cosa fatta tardo è l'avviso.

Quel dai aghi, forse ec. *Quel dal botteghino.* *Spillettaio,* colui che vende gli spilletti.

Quel dai armari, e simili. *Stipettaio, v. f.*

Quel dai braghieri. *Brachieraio.*

Quel dai bussolotti. *Giocolare, giocolaro, giocolatore.*

Quel dai buzzola. *Bericuolaio, v. festato.*

Quel dai canoni dei condotti. *Cannio, colui che fa le canne pei condotti.*

Quel dai caponi e polastri. *Pollainolo.*

Quel dai capuzzi, o che fa capuzzi. *Cappucciaio.*

Quel dai chiodi. *Chiodainolo, che fa e vende chiodi.*

Quel dai cordoni, e spighete. *Spighettaio, stringaio.*

Quel dai drapi de seda. *Drappiere.*

Quel dai ferali. *Lanternaio. v. f.*

Quel dai fiaschi. *Fiascaio.*

Quel dai foli. *Quel dai soffiatti.*

Quel dai goti. *Bicchieraio.*

Quel dai lavori de osso. *Ossaio.*

Quel dai quareli, o che fa quareli, o tavole. *Mattoneiro.*

Quel dai remessi. *Ebanista, maestro di far tarsie, commettitore.* Bald.

Quel dai sacheti da paruca. *Borsai.*

Quel dai trivelini. *Succhiellinaio.*

Quel dai veli. *Velettaio, artefice che fabbrica, o vende veli ed altre simili manifatture.*

Quel dal batelo. *Scafaio. Seg.*

Quel dal bianco. *Mercante di seleria e di rossa.*

Quel dal curame. v. curamaro.

Quel dal fen. *Fenaio.*

Quel dal filo. *Refainaio.*

Quel da l'ingiosstro. *Maestro d'inchiosstro.*

Quel da l'ogio. *Oliandolo, colui che rivende l'olio.*

Quel da l'oro. *Battiloro. S' Mercante d'oro filato;* cioè di bordi, di passamani, di trine, di liste d'oro in seta.

Quel dal sabion. *Renainolo, quegli che porta la rena.*

Quel dala carbonela. *Eracinaio.*

Quel dala cartiola. *Letamainolo, paladino, in ischerzo dalla pala.*

Quel dala malvasia. *Grecaio.*

Quel dala pagia. *Pagliaio, che vende paglia.*

Quel dala polvere. *Polverista, colui che fabbrica la polvere dell'armi da fuoco.*

Quel dale aque. *Acquacetrataio*.
 Quel dale angurie e meloni. *Poponaio, cocomevaio*.
 Quel dale bale. *Pallaio*.
 Quel dale brene. *Brigliaio*.
 Quel dale centure. *Coreggiaio*.
 Quel dale cicole. *Givellaio*.
 Quel dale coverte da letto. *Celonaio*, facitor di celsoni, cioè di panni tessuti a vergato, coi quali si cuoprano i letti.
 Quel dale fibie. *Fibbiaio*, l'artefice, o il venditore.
 Quel dale franze. *Frangiaio*.
 Quel dale galanterie. *Chincagliere*. Ric. Voc.
 Quel dale istorie, o vite. *Leggendaio*.
 Quel dale ombrelle. *Ombrellai, ombrelliere*.
 Quel dale paële. *Padellaio*.
 Quel dale pene da scriver. *Pennainolo*.
 Quel dale roste. *Bruciataio*, cioè che le cuoce in padella.
 Quel dale scatole. *Scatolinaio*.
 Quel dale scozze. *Paladino*, detto in ischerzo.
 Quel dale soracovette, o covettine da letto. *Celonaio, celonaia*.
 Quel dale spinete. *Spinettaio*.
 Quel dale storte. *Cialdonaio*.
 Quel dale strazze. *Cenciainolo, ferrevocchio*.
 Quel dale stenge e dai cordoni. *Stringaio*.
 Querelare secretamente. *Tamburare*, querelare altrui con meter querela contro di esso nella cassetta detta *Tambura*.
 Questuare. *Accattare, andare all'accasto, pisoccare, limosinare, mendicare*.
 Quietanza. *Quetanza*. Sal.
 Quietto. S Omo quietto. *Uomo di buona pasta, di benigna e buona natura, placido, di vita queta*.
 Quinterno de carta. *Quaderno*. Il *Quinterno* è un volume di cinque fogli.
 Quota. *Porzione, quota, rata, scotto*. S Pagar la quota. *Pagare lo scotto*, per lo pagamento che si fa della cena, o altro mangiare.

R

R
Rabado. S Cativo rabado. *Cattivo rabbioso, cattivaccio*.
Rabin. *Platisore, contenditore, garoso, contenzioso, litigioso*. S Vecchio rabin. *Arrapinato di vecchio, arabico, ritroso, strano*.
Rabieta. *Rabbietina*.
Rabieto. *Sarchiello, sarchiella, sarchiellino, sarchietto*.
Rabio. *Sarchio, picciola marra*, con cui si ripulisce la terra dall'erbe salvatiche, tagliandole con esso.
Rabuffa. S Viso rabuffa. *Viso arcigno*.
Racheta. *Pallacorda*, luogo dove si giuoca alla palla a corda. *Salv*.
Racola, o racoleta. *Ranella degli alberi*. S Sta racola de piova, e simili. *Grande acquazzione*. S L'ha redita quella racola. *Eredità quella, o cotesta bagasella*, per ironia. S De sta racola. *Di questa pasta, tanto fatto*.
Racolto, bon o scarso. *Buon raccolto, o scarsa raccolta*.
Racomandare ale gambe. *Usare lo spadone a due gambe*, val salvarsi colla fuga; *battere il taccone*.
Radà. *Raso*.
Radare. *Radere*.
Radare la testa. *Zucconare*.
Radaura. *Raditura*.
Radegare. *Errare, sbagliare, ingannarsi*. S *Cavillare, quistionare*.

Radego. *Differenza, divario, lite, controversia*. S *Radego* no fa pagamento. *Frego non cancella partita*.
S Catar del radeghi, no vegner a un fin. *Trouar che dire, d'oggi in domani, mettere in musica, figur, mandare in lungo, cavillare*.
Radegoso. *Contenzioso, tenzonatore, cavillatore*.
Radeselo. v. raiselo.
Rafa. *Loia, sudiciume*. S *Aver tanto de rafa sul muso, o su le man*. *Aver quattro dita di loia sul volto, o su ec.* v. rufa.
Rafeto. *Graffetto*, quell'istrumento col quale si segnan le grossezze tanto ne' legni, che nelle pietre.
Rafinaria. *Affinatoio, raffinatoio*.
Rafredar el stomego. *Infrigidire lo stomaco*.
Rafredor. v. sfuodimento.
Ragazzada. *Bamboceria*. v. purelizzo.
Ragazon de poo giudicio. *Fanciullaccio, ragazzaccio*.
Ragi dele corone. *Merli, becchieri delle corone*.
Ragiare. *Gnare*, si dice del cane percosso. S *Ragbiare, ragliare*, si dice dell'asino.
Ragieto. *Ragginolo*, dim. di raggio.
Ragio. *Gnaso*. v. cain cain. S *Raggio, raglio*, si dice dell'asino.
Ragionato. *Ragioniere*, colui che ha officio particolare di rivedere i conti. S *Quarternolo*. v. rasonato.
Ragneto. *Ragnatoluzze, ragnolo, ragnolino*.
Ragno col boton. *Ragno nero, ragno delle caverne, o cantine*.
Ragno de campagna. *Ragno fulangio*, quello che ha disorbitante lunghezza e delicatezza di gambe.
Raina. *Reina*, pesce di fiume.
Raia. *Radice, barba*. S *Co la so tera*. *Barba col suo zoccolo, o pane, o morzo*. S *Far raise*. *Radicare, barbare, far barba, radice*.
Raia del ongie. *Tuello*.
Raia maestra. *Fissone*, radice maestra della pianta.
Raisa. v. iraisa.
Raisame. *Sterpame*, copia di sterpi e di barbe.
Raise. *Cecino, saporitino*, dicesi per vezzo a fanciulli. o simili. S *Caro le mie raise*. *Caro il mio cecino, bocca mia dolce, cuor mio, speranza mia dolce, caro il mio gioiellino*.
Raiselo. *Rete, omento, zirbo, strigolo*, quel pannicolo grasso che copre le viscere del ventre inferiore.
Raiseta. *Barbetta, barbicola, barbicina, radicetta, barbolina, barburza*.
Raisotto. *Coppaia*, la parte del ceppo al quale sono appiccate le radici dell'albero. S *Cannocchio*, occhio di canna, ch'è il ceppo delle sue barbe.
Ramada. *Rete*, reticella di ferro, o di rame. v. *zata*.
Rambare. *Aggraffare, rapire a ruffa, rassa, scavaffare*, levar via con furia e affollatamente.
Rambo. *Graffio, raffio, ronciglio*.
Rame brusà. *Ferresso di Spagna, rame abbruciato col zolfo*.
Ramengo. *Ramingo*. S *Ramace, ramingo*, si dice per degli uccelli che usciti del nido van volando di ramo in ramo.
Rameta. *Ramicello, ramicella, verbena*. S *De fiori, e de fogie*. *Clocca di gelsomini*, p. c.
Ramo de palma. *Spazzola, coltello*.
Ramo latarolo. *Ramo goloso, vorace, mangiatore*, quello che smunge senza frutto il ramo principale.
Ramo maestro. *Ramo madornale*; gli altri che tali non sono, si dicono *Rimettisicci, vettainoli*. S *Tegiaro i rami*. *Diramare*, troncate i rami.
Rampada. *Pettata*, salita aspra e difficile, così detta dall'affanno del petto che si soffre a salirla.
Rampegare. *Arrampicare, gnappare, rampicare, inarpicare, inerpicare, aggrappare, arpicare*, n. p. S *Ram-*

pegarse in sui specchi. *Assaccarsi a' rasoi, appicarsi alle funi del cielo.*
 Rampegon. Rampe, v. f. *S Castrove, punto mal fatto. v. fufiguoto.*
 Rampignare. *Acciabbare, eucire alla grossa.*
 Rampignoni. *Punsi di ciabattino.*
 Rampin. *Uncino, rampino, raffio, ronciaglia, graffio, appiccagnolo. S' Catae dei rampini. Pigliar l'occasione del petrasemolo, cioè pigliare de' pretesti vani.*
 Rampinare. *Uncinare, aggrappare, arronciagliare, gran-cire, aggrancire.*
 Rampon. *Ferro, senza più; quel guernimento che si pone alla scarpa per camminare sul diaccio, o per altro.*
 Ramponà. *Armato, o guernito di ferri.*
 Ramponare. *Uncinare, aggrappare, aggrampare. S' Guernirsi del ferro.*
 Ramponzolo. *Reperonzo, reperonzolo, erba nota. S' Piccino, picciolino, stronzolino, botolo, figur.*
 Rana. *Ranocchio, rana, ranella. S' Se le rane avesse i denti. La mosca tira il calcio ch'ella può; il cane morde l'osso perchè non lo può inghiottire; i granchi vogliono morder le balene, si dice quando un debole vuol attaccar un forte. La rana non morde, perchè ella non ha denti; si dice di chi non fa il male, perchè non ne ha il modo. S' Aver le rane. Aver i bachi, i cacchioni. S' La rana sa sempre del so fango. v. gara. S' Aver la rana in gola. Aver il ran-tolo, o lo stertore. Red.*
 Ranarolo. *Pescatore di rane. S' Ippocondriaco.*
 Rancare, struciare. *Bissensare.*
 Rancignà. *Rannicchiato, o fatto un gomito, come si sta nel letto per freddo, o per dolore; rattratto, aggricchiato.*
 Rancignare el muso. *Far viso arcigno, arriciare il muso, arriciare il naso, le labbra, far ceffo, dicesi quando coa un certo gesto del viso si mostra d'aver qualche cosa a sdegno, od a stomaco. S' Co no se se pol destiar, se se rancigna. Quando uno non può far quel che vuole, e' fa quel che può.*
 Rancignare i dei. *Aggranchiare le dita per freddo.*
 Rancignare la pele. *Raggrinzare. v. rapare.*
 Ranco. *Sbilenco, strambo. v. gambe storte. S' Ranco, è lo stesso che zoppo presso i Tose.*
 Rancurare. *Raccorre, custodire, serbare, guardare.*
 Randevà. v. rendevà.
 Raner. *Ippocondriaco, che ha i bachi.*
 Rangase coi grandi e simili. *Andare a competenza, competere, o gareggiare co' ee, mettersi in riga, v. f.*
 Rango. *Grado, posto.*
 Ranochio, o ranabochio. *Rabacchio, rabacchino, strifolo, rabacchinolo, così si chiama per venao un picciolo fanciullo. v. petola.*
 Rantegare. *Ansare con stitidore del petto.*
 Rantego. *Rantolo, assamento frequente e molesto con risonante stridore di petto. S' Stertore, russo, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro.*
 Rantegoso. *Rantoloso, arranzolato.*
 Ranzin. *Rigno, Lasc. rancido, e si dice del burro; e quindi Inrancidimento.*
 Ranzire. *Inviolare, invietire, neut., Inrancidire.*
 Ranzo. *Rancio, rancido, rancioso, vieto, rancico, è proprio della carne salata, del burro e dell'olio, quando per essere stantii e corrotti mutano il colore, il sapore e l'odore.*
 Ranzo, sostant. *Rancore, rancidità, inrancidimento, alcalescenza. S' Vegner su el ranzo del ogio. Venir il foriore dell'olio, o cose simili. S' Saver de ranzo. Sentire di rancico.*
 Ranzume. *Rancidume, vietume.*
 Rapa. *Ruga, grinza, solco, crespia, grinza della pelle,*

e anche degli abiti. *S' Muso tutto rape. Vise a ialtare, cioè grinzo; mustaccio infrigno, rinfrignato.*
 Rapà. *Rugoso, aggrinzato, grinzo, grinzo.*
 Rapare. *Aggrinzare, dicesi della pelle, dei drappi, delle foglie. v. frapà, e infrapolio.*
 Rapeta. *Grinzetta, dim. di gtnza.*
 Rao. *Rado, raro. S' Piuttosto raro. Raresto. S' Rao come le mosche bianche. v. mosca.*
 Rasa. *Ragia, orichico, gomma viscosa, ch' esce dal pino, dal tiglio, dal pioppo. S' Raggiata, razza, pesce ragno, è una sorta di razza pesce di mare. S' Ragia, fraude, inganno, tristizia, astuzia.*
 Rasador. *Rasolo, rasoiaccio, pegg.*
 Rasare. *Radere il colmo dello stajo. S' Rastentare, radere, per andar presso.*
 Rasarola. *Rasiera, bastone, o assicella per uso di levar via dallo stajo il colmo che sopravanza alla misura.*
 Raschiamento de gola. *Irrisamento di fauci.*
 Raschio. *Sarchio, rastiatoio, sarchiolino.*
 Raso. *Lustrino, drappo di seta sì liscio, che lustro. S' Raso, contrario di colmo. S' Rabboccato, cioè pic-no sino alla bocca.*
 Rasolo. *Barbatella, visigno, magliuolo, vizzato, pal-mite.*
 Rasonato. *Quarternolo, pezzo d'ottone ridotto a guisa di moneta simile al fiorin d'oro.*
 Raspa. *Lima raspa, scuffina.*
 Raspare. *Scuffinare. S' Scalpicciare, che si fa nel camminare stropicciando e facendo strepito co' piedi. Non poter la vita, intendi reggere. S' Razzolare, proprio il raspar de' polli. S' Razzare, si dice del raspare, o zappare che fa il cavallo colle zampe, quasi razzolando.*
 Rasamento. *Scalpiccio, scarpiccio. S' Di gola. Irrisamento.*
 Rassa. *Rascia, sorta di panno.*
 Rassada. *Raschiatura, sarchiatura. S' Rammanzina, levacapo, bravata, sgrido.*
 Rassare. *Raschiare, rastiare, radere, sarchiare, sarchiellare, chisciare, far raschiadura, val roncire l'erbe rinascanti e salvatiche colla picciola marra. S' Rassare le bote. Asciare le bosti.*
 Rassarola. *Radimadia, raspainola, rastiatoio.*
 Rassaura. *Raschiatura, rastiatura, rasura.*
 Rassecurarse. *Riassicurarsi.*
 Rastelada. *Stidionata. v. speada.*
 Rastego. *Rastegamento de gola. Irritamento di gola, fortore di gola.*
 Rata. *Erta, ertezza.*
 Ravano grosso. *Rafano, ramolaccio, armoraccio.*
 Ravàra. *Macca, abbondanza, copiosità, furia, mago-na, fiocco, carovana, dovizia, fungaia. Sal. Fonda si dice de' fiori.*
 Ravàta. *Loia. v. rafa.*
 Rauco. v. rochio. *S' Un poco rauco. Fiocchetto.*
 Ravo. *Rapa. S' Morzicone, per met. baccollaccio. S' No l'è bon da cavare un ravo. Non saprebbe cavare un ragno da un buco. v. bon da niente.*
 Raza, pesce. v. rasa.
 Razzente, vin. *Frizzante, piccante, brusco, v. f. razzente.*
 Razzeta. *Razzina.*
 Razo. *Razzuolo, razza, razzo, col e dolce, quel pezzo di legno, o d'altro che si parte dal mezzo della ruota e collega il cerchio esteriore.*
 Razzona. *Razzaccia.*
 Reagia. v. spinareli.
 Re dei minchioni. *Arcicorale, arcigocciolone, arcignellone. S' Andar da re. Andar di rondone, a vanga.*
 Realdire. *Levare il bando, sbandire.*

Reata. *Reve*, o di ferro, o di rame.
Reatin, uccello picciolissimo. *Servicciolo, forastiero*.
Reazion. *Contrasforzo*, termine relativo a sforzo.
Rebalta. *Caveratta, cala, ribalta.* *S Botola*, quella buca onde si passa da un piano all' altro. *S Palchicciuolo, palchistiuolo*, per isporto di tavole che difende le botteghe od altro dal sole, o dalla pioggia. *S Testuccio, testola*, quella che si usa ne giardini per coprire le spalliere nel verno.
Rebaltamento di cose. *Rivoltamento, rivolgimento, sconvolgimento, sconvolgimento.* *S De stomago.* *Stomacazione, stomacaggine, stomaco.*
Rebaltare. *Ribaltare, revesciare, arravversciare, sgominare, svambustare, dar la volta, metter o mandar sossopra.*
Rebaltare el stomago. *Rivoltare.*
Rebaltare del vin. *Rivolgarsi; v. g. Il vin s' è rivoltato; invecchiare.*
Rebaltola. *S Carton cola rebaltola. Cartone riboccato, o con la rivolta.*
Rebasso. *v. relasso.*
Rebatare. *Rappezzare, racconciare alla grossa.*
Rebatere, per rivelare. *Ribadire.*
Rebattere le cusiure. *Ragguagliare le costure, picchiarle per isplanare il rilevato di esse.* *S Questo xe un rebater pagiaro. Questo è un pisciare nel vaglio, è un perdere, o gettar via il tempo o la fatica.* *S Rebater dell' ore. Ribatteré; v. g. Le ore son ribatinte, v. f.*
Rebecarse. *Rivendicarsi, rimbeccarsi, risponder di ribecco, rimordere, vedersi i bassi. Io non fui mai morso d'alcuno ch'io non volessi del suo pelo.*
Rebèzolo. *Panereccio, patereccio, paterecciolo, malore che viene nell'estremità delle dita alle radici delle unghie.* *S Fistolo, frugolo, facimato, diavolestino, nabisso, per met. a significare un fanciullo che mai non si fermi e sempre procacci di far qualche male.* *S Aver el rebegolo addosso. Aver l'argento vivo addosso.*
Rebelisse. *Rimpucciasse, uscir di mendicume.* *S Rinfantocciare, val rivestire, rimettere in assetto.*
Rebocada. *Ristuccata, risturamento.*
Rebocare un muro. *Ritirare, ristuccare, rinzaflare.*
Rebocare le sfese. *Stuccare.*
Reboglio. *Ribollito.*
Rebombare. *Rimbombare, rintronare.*
Rebombo. *Rimbombo, rimbombio.*
Rebaff. *Accigliato, scapigliato.*
Rebuto. *Gridato, rabuffo, bravata.*
Rebuzoso. *Salcigno, viscontoso, agg. di legno che difficilmente si pulisce.*
Rebuse. *S No se ghe ne cata rebuse. Non se ne trova respice, Sal. vale filo, brandello, o fummo, vestigio, indizio.*
Rebutante. *Spicento, disavvenente, di modi fecciosi, nautosi, e ributtante. Sal.*
Rebutare. *Rinfrangere, rigermogliare, rifigliare, ripullulare, rimettere, per lo tornate e sorgere di nuovo delle cose vegetabili.* *S Disgnustare, noiare, ribustare. Sal.*
Rebùto. *Rampollo, rimessa, rimessiccio, figliuolo, ramo di nuovo rimesso sul fusto vecchio.* *S Bastardume, rimessicci superflui, tristanuoli delle piante.*
Recalchin. *S Far un recalchin. Fare una lattata, si dice quando dopo che si è mangiato e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino per ber di nuovo.*
Recalzare. *Ricalzare, rincalzare, metter attorno una cosa o terra, o altro per difenderla.*
Recamada. *S Dare una recamada ad alcun. Attaccare altrui una campanella, dar biasimo, dar mala voce*

ad alcuno, dir visuperio, dar una spelleccatura, uppiccar zane.
Recamare. *Ricamare, fare in su' panni, o drappi et vari lavori coll'ago.* *S Recamar qualcun. Appiccar zane, attribuire a uno cose biasimevoli.*
Recascar. *Ricadere, riammalare, e quindi Ricadimento nella malattia.*
Rechia. *Orecchio, orecchia.* *S Esser acuto de rechia. Sentacchio, sensacchioso, v. a. S Esser duro de rechia. Esser sordastro, aver male campano.* *S Tempestar nelle rechie. Martellare agli orecchi.* *S Zuffolare in te le rechie. Pispigliare, bacinare nel buco delle orecchie, soffiare e fischiare altrui negli orecchi.* *S Chicchiolare in rechia. Bacinare nell'orecchio.* *S Cavar le rechie. Strappar un orecchio.* *S Tirar le rechie. Tirare gli orecchi, ammonire.* *S Snuare in orecchi, o cogli orecchi tesi, o levati più ch'una lepre, tender bene gli orecchi, star intento per sentire.* *S Origliare, star ascoltar di nascosto.* *S Portar l'acqua cole rechie ad alcun. Spararsi per alcuno, fargli ogni sorta di servizio anche con proprio incomodo.*
Rechiamo. *Chiamata, segno fatto a indicare il luogo, dove si dee fare o giunta, o correzione, o annotazione in qualche scrittura; rimessa. Car.*
Rechiamo da ucci. *Zimbello, uccello legato per attentar gli altri uccelli a venir nella rete. Zirlo, si dice il tordo, che si tiene in gabbia a tal fine. Uccelli cantinuoli, o allertinuoli, o richiami, diconsi gli altri in genere.* *S Querela, lamentanza, lagnò, v. chiamo.*
Rechiana. *v. papalina.*
Rechiera, erba. *Sedo.*
Rechiera del ago. *Cruna.* *S Ago cola rechiera rota. Ago veranato.*
Rechiera del merlo. *Reccuccio.*
Rechieto d'ua. *Racimolotto d'ua.*
Rechienare. *Origliare, orecchiare, stare in orecchi, stare assuntito, avvertito.*
Rechin. *Orecchina, pendente, ciondolo, campanella, lunetta.*
Rechio d'ua. *Raspello, racimolotto, racimoluzzo, scampato dalle mani del vindemmiatore; gracimolo. Sal.*
Rechiorare. *Racimolare, far gracimolamento.*
Rechiorin. *Picciolo ripetto.* *S Miscino, picolino. v. pocheto.*
Rechioro. *Ripetto, quella giunta che si dà v. g. a una chicchera di caffè, o simili bevande; consolino, vangino, sost. giunta.* *S Raspello d'ua.*
Recordin. *Memoria, v. f. anellotto, che portasi a mezzo il dito.*
Recordo. *S L'è tuto el me ricordo ch'el diso de far. Non ha tanti capelli in testa, quante volte s'è diso di fare; ha prima fatto la barba, che oc.*
Recordo. *Tientamente, sost. voce bassa usata in scherzo a dinotare colpo che altrui si dia quasi ad oggetto d'indurlo a tenere a mente qualche cosa.* *S Ricordo, arricordo, memoria.*
Recotere. *Ricucere.*
Recoverzere. *Imboccare, cioè sottoporre gli embrici l'uno all'altro nel fare i filari.*
Recredere. *Cedere, retrocedere, rientrare indietro.* *S La fabrica recrede. La fabbrica è avallata, code, dà giù.* *S Ricusare, cansarsi.*
Reculare. *Rinculare, arretrarsi.*
Recupera. *Ricompra, ricomperazione.*
Ricuperare el tempo perso. *Rimettere le dotte.*
Recursoria. *Regresso.*
Recusura. *Ricucitura, ricucimento.*
Redare. *Restarsi, resticolarsi, intrecciarsi a guisa di rete si dice del filo.*

Rede. Rete.

Rede da far recami. *Rezza*, rete di minute maglie nella quale si fanno coll' ago diversi lavori.

Rede da testa. *Reticello*, specie di cuscio, o arnese traforato di refe o di seta, che si assetta al capo; *rete*.

Rede da osei, o da trata. *Aiuolo*, copertoio, *paretella*; onde *Paretella* diceasi a quell' aiuola dove si distendono le reti. *S Entrare* o andar in rede da so posta. *v. entrare*. *S Chiapar* in rede alcun. *Pigliare alla rete*.

S Giungere al canto, o al boccone, o alla schiaccia chiechessia, vale incalparlo, prenderlo ad inganno.

Redene. Redine, redina.

Redenzio. Via, verso, modo, redenzione. *S No ghe redenzio. Non c'è via, nè verso; non c'è pania che sanga, non c'è redenzione.*

Redir, o ripetere sempre le stesse cose. *Esser la cornamusa del Cortona*, prov. che ripeteva sempre le stesse sonate.

Reditarola. Reda, erede, redatrice.

Reditarolo. Rede, reditiere.

Redosso. Bisdosso, cioè cavalcare a bisdosso.

Redoto. Raddotto, luogo pubblico destinato pel giuoco.

Redoto de zente vile. *Risca, biscazza.*

Redurse ala rason. Arrecarsi alle cose ragionevoli.

Redurse su la pagia. Restare in sul lasirico, o in sul mattonato, rimaner senza niente.

Refar. Rifare, far di nuovo. *S Refar el leto. Rassetzare, raccomandare, racconciare, rifare il letto.*

Refar le pene. Rimpennare, rimetter le penne.

Refare un piato, un abito, e simili. Arruffianare, v. imascherar.

Refarse. Vendicarsi, pagar di contanti, ricattarsi, fare a farsela.

Refarse del dano. Risarcirsi, rifarsi. *S Vogio esser refato dei dani. Voglio ristoramento o risarcimento o esser risarcito, o ristorato o rifatto dei danni.*

Refarse, parlandose de salute. Rimettersi in carne, ristorare in buon esser di carne, ingrassare, rifarsi, riuersi.

Refarse nel zogo. Ricattarsi, riscuotersi; bramo di riscuotermi.

Refarse sora la broca. Rifarsi, ricattarsi a misura colma, o il doppio; io mi sono riscosso.

Refere in un logo. Rispondere in un luogo. Rinscire, si dice d' usci, di finestre e di vie.

Reficarsi. Ristorarsi, rinfrescarsi, rifocillarsi.

Refiladura. Raffilatura.

Refilare. Rimettere in taglio, affilare. *S Raffilare dicono i sarti il pareggiare colle forbici i lor lavori: si dice anche del margine dei libri; risondare.*

Refilare el pan. Tagliare il pane.

Refilar le pierre. Riquadrare, v. squadrar.

Refilare un pugno, o simili percosse. Appicare un gavontolo, o pesche senza nocciolo, m. b. cioè percuoter nel viso; rassusolare, girare un pugno.

Refolo de fumo. Vampo, sbruffo.

Refolo de vento. Nodo di vento, turbine, buffo, folata, che anche si dice degli uccelli.

Refondamentar. Rifondare, gettare di nuovo i fondamenti.

Refostare. Propagginare, conciare i rami delle piante e i tralci delle viti senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè germogliino per se stessi.

Refredo. S Far una cena, o disnar de refredi. Mangiar a desco molle, cioè carni fredde.

Refrescadora. Infrescatio, cantinetta, acqueveccia, rinfrescatolo, cioè vaso grande da tener acqua per rinfrescare il vino, e per adornamento delle credenze.

S Annaffiatoio, innaffiatoio, clessidra, v. seccion.

Refrescare, cioè sollevarsi dopo la fatica. Sciornarsi, deliziarsi.

Refrigorante de Galeno. Infrigidante di Galeno, certo medicamento.

Refuagia. Sceltume, marrame, scegliscio.

Refudare. Rinfutare.

Refudo. Rinfuto.

Refusura. Soperchieria, sopruso. S Refusura de conti. Rifacimento di conti.

Regaletto. Regaluccio, presentsuccio, presentino, presentsuzzo, donuzzolo, donuzzo.

Regalia. Rigaglia, rigagliuola, quello che si guadagna oltre la pattovita provvisione, o quel più che si cava dalle possessioni oltre alla sorte principale. *S Bottatino, rigagliuola di vino.*

Regalizà. Autenticato.

Regalizare. Autenticare, chiarire in forma autorevole, e con pubblica testimonianza render degno di fede; e dicesi delle scritture.

Regalazion. Autenticazione.

Regetare. S Per similit. Far a gara, a concorrenza, gareggiare.

Regazzada. Ragazzata, fantocciata.

Regazzame. Ragazzame, ragazzaglia, moltitudine di ragazzi.

Regazzetto. Ragazzuolo, ragazzetto.

Regazzo. Ragazzo.

Regatare. Gittare, rigistare, v. gomitare.

Regnara. Ragnara, luogo acconcio per uccellarvi colla ragna.

Regnare dei vermi, o dele mosche. Allignare, allefcare, allegare.

Regolizia. Lecurizia.

Regolon. Dase, basamento, imbasamento, zoccolo.

Regurgitare. Ringurgitare.

Regurgito. Ribocco, trabocco.

Relassare. Smoltare, sgrottare, franare, s'intende di quel distaccamento che fa la terra ne' luoghi a pendio, negli argini e nelle rive.

Relassi. Addentellati. v. morse.

Relasso. Ribasso, quella sorte di scemamento che si fa nel conto, quando il creditore e il debitore vengono a componimento; *sbasso, v. f.*

Relasso de muro. Screpolo, screpolatura, crepatura.

Relata retulo. Ve la vendo come l'ho comperata.

Relogiaro. Orioloio, orinoloio, orologioio.

Relogio. Oriuolo, orologio, mostra da tavolino, o da scarsella.

Relogio che bate le ore. Oriuolo a suono, o a campana.

S Dar la corda, o tirar su el zeglio. Montar l'orinolo.

Remandar el balon. Rimettere il pallone, ribatterlo indietro.

Remando. Rimessa della palla, o del pallone. S Rippico.

Remanzina. v. romanzina.

Remedio de donete. Pannicelli caldi, cioè rimedi inefficaci.

Remenamento. Rimenio.

Remenare. Diuvenare, n. p. dar volta, sbattersi, cioè muoversi in qua, e in là pel letto, per terra. S Strappazzare, malmehare. S Brancicare, stazzonare, maneggiare. S Scontorcere, n. p. in significato di travolger le proprie membra per dolore. Dibattersi, divincolarsi. S Esser remenà per boca de ec. Andare o esser portato in bocca, o per le bocche di ec., esser come favola del popolo.

Remenarse in terra. Razzolarsi, rivoltolarsi, rotolarsi, divolversi, voltolarsi. S Chi va in leto senza cena, tuta la notte se remena. Chi la sera non cena,

sutta notte si dimena. **S** Remenarse attorno a uno. *Soffrorgarsi intorno a ec.*
Remenato. *Arcale, arco morto*, che si fa con mattoni a guisa d'arco che posa fra gli stipiti degli usci e delle finestre, su quali posa l'architrave.
Remenato dei altari e portoni. *Frontespizio rotondo, o curvo.*
Remengo. *Ramingo.*
Remer. *Remalo*, che fabbrica remi.
Remessa. *Rimessa*, luogo dove si ripongono le carrozze. **S** *Rimessa di denaro.*
Remesso. *Impiallaccatura, tarsia*; cioè lavoro di legno nobile segato sottilmente, col quale si fa una copertura al legname dozzinale, *Musaico di legname, commesso*, sost. Car.
Remesso de marmo. *Forma, forme*, pietre di diverse fazioni, o tonde, o angolari, che s'incastano per ornamento ne' sodi.
Remodernare. *Ammodernare.*
Remolada. *Fomento, stellata, stufa*, specie di bagno pei cavalli con semola.
Remurchiante. *Remigatore, remante, remigante.*
Remurchiare. *Rimurchiare, rimorchiare.*
Remurchio. *Rimurchio.*
Rema da orrevsi. *Arena, renella d'orafi.*
Rendere, o gomitare. *Recere, rimandare.* **S** v. gomitare.
Render agile e forte. *Agilitare, ed afforzare il corpo.*
Rendersi. *Arrendersi*, dicesi di legno, asse, o altro, che agevolmente senza spezzarsi si pieghi, o volga.
Rendevù. *Crocchio, adunanza, luogo della convagna, centro, o posto d'unione.*
Renegate. *Rinnegare, ribellarsi a uno per aderire ad un altro.* **S** *Rinnegare la fede.* **S** El spuzza da vin che 'l renega. *E' puzza di vin come una babbola; ammazzata, ammorbata, fa nausea.*
Renfazzare. *Rispingere, ripingere in dietro*, si dice del vento.
Renga. *Aringa*, pesce noto. **S** *Aringa*, diceria. **S** Montare in *renga*. *Montare in bigoncia*, montare in cattedra per parlamentare. **S** *Segrenna, segrennuccia*, Red. persona magra e di cattivo colore.
Rengada. *Aringheria.*
Rengare. *Parlamentare*, favellare ne' consigli per risolvere alcuna deliberazione.
Rengo. v. pergoletto. **S** *Aringo.*
Renscìre. *Rinscìre.*
Renso. *Rensa*, tela fina. *renso.* Dec.
Renunziar la bacheta. *Gittar la bachetta*, vale lasciar il comando, o la carica.
Rcon. *Nassa*, cestella bislunga fatta di vinchi che ha il ritroso, donde i pesci non sanno uscire.
Reparela. *Bandinella*, quella tela che copre le pezze dei panni.
Repeonar. *Rifondare*, rifar le fondamenta, e anche racconciarele, rabberciarle.
Repetarse. *Rimettarsi, rilevarsi.* **S** *Rimpannucciarsi.*
Repeton. *Inchino profondo, o giù giù.*
Repezzare. *Rappezzare, ripezzare, racconciare, rattaccare, raschiattare.*
Repiare. *Ripigliare.*
Repopolar. *Ripopolare.* Sal.
Reportare. *Raccorre i bioccoli, rapportare*, si dice di chi ascolta attentamente le altrui parole per riferirle.
Reposin. **S** Fare un reposin. *Riposarsi un poco, prender riposo, respirare, far una posa, o pausa, o fermata.*
Reptoso. *Attratto, assiderato, rappreso.*
Repression de vita. *Contrattura, rattappatura, raggricchiamento della persona, carne rappresa.*

Reprobo. **S** Dare in reprobo. v. andar zo ec. *Dare in reprobo*, presso i Toscani vale prevaricare.
Requadro. *Sfondo*, cioè quello spazio vano lasciato ne' palchi e nelle pareti per dipingervi. **S** *Formella*, scompartimento che si fa per ornamento di fasciate e di volte contornato di cornitine.
Requilia. *Reliquia.* **S** Mostrare una cosa come una requilia. *Mostrare una cosa per limbico*, cioè con difficoltà e di rado, o per somma grazia; *mostrare, o vedere una cosa per un buco, o fesso di grattugia.*
Resarcire el tempo perso. *Rimetter le dotte, riacquistare il tempo perduto.*
Resbalzare. *Rimbeccare.*
Resbalzo. *Rimbalzo, rimbecco.*
Riscaldatura. o calor per la vita. *Riscaldamento*, dicesi di quelle bollicine minute e rosse che vengono nella pelle per troppo calore. **S** *Riscaldamento.*
Riscaldazion. *Scarmana.* **S** Chiapare una riscaldazion. *Prendere una calda, o caldara, scarmana.*
Rescatarse da una malattia. *Ricuperare, riavere la sanità, risanare.* n. p. **S** Del'erba. *Rinverdire, venir su.*
Resemenare. *Ringranare*, di nuovo seminare un terreno a grano.
Resentà. *Risciacquato.*
Resentada, resentadina. *Risciacquata*, leggier bagnamento. **S** De testa. v. il seguente.
Resentare. *Risciacquare*, leggermente lavare con acqua. **S** *Resentare la scuffia*, o dar una resentada de testa. *Fare o dare un rabbuffo, un lavacapo, un cappello a uno, risciacquare un bucato a uno.* v. dar una buona lavada de testa.
Resentare i drapi. *Risciacquare, pulire il bucato.*
Resentaura. *Risciacquatura.*
Resentisse. *Sensirsi d'alcuna cosa*, e simili, cioè aver occasione di ricordarsi per danno ricevutone.
Reservà. *Riserbato, canto.* **S** *Serbato.* **S** Parlar riservà. *Parlar colle seste, parlar con cautela.*
Respiri dele canee e sofite morte. *Sfatarosi, sfogarsi.*
Respio. o *Soprattieni*, dilazione che si ottiene al pagamento. **S** Domando solo un poco de respiro. *Tempo, e non grazia*, maniera per chiedere dilazione e non assoluzione. **S** Stanza, o logo che no ga respiro. *Luogo senza esalo, Sal. esalamento, svaporamento.*
Responder de trionfo. v. bota'.
Resposta. **S** Ogni parola no vol risposta. *Un paio di orecchi straccherebbero mille lingue.*
Ressecar un negozio. *Disfare, dismettere il negozio, ritirarsi dal negozio, v. f.*
Ressentio. *Indisposto, bacato, bacaticcio, ammalazzato.* v. malaizzo.
Ressepilla. *Risipola, risipole*, malore noto.
Ressepiloso. *Erisipolatoso.*
Resta. *Crepaccio, rappa, garpa*, malore che viene a' piedi de' cavalli.
Restare. *Maravigliarsi.*
Restare a muso secco. *Rimanere a denti secchi, a bocca asciutta, far nodo nella gola.*
Restar broà broà. *Rimaner piccin piccino, sansino, rimaner un zugo.*
Restar cogliombarà. *Restar l'uccello, restar burlato.*
Restar cole man piene de mosche. *Trovarsi le mani piene di vento, rimanersi col culo in mano; il tesoro s'è cambiato in carbone, prov.*
Restar con tanto de naso. *Restar bianco, restar con un palmo di naso, o col culo in mano; la panna non reme, prov. quando a chicchessia non è riuscito il suo disegno.*
Restar de sasso. v. bocale.
Restar de sturo v. restar un bocai.

Restar inteso. *Indestare, restar d'accordo.* **S Concer-**
sare, far appuntamento, rimanere, v. g. siamo rima-
sti di ritrovarci; ec. oppure siamo rimasti in ap-
untamento, o convenimmo, o mi sono composto con
lui di ec.
Restar in bota. *v. stival.*
Restar per semenza. *Rimanere per endice, si dice di*
chi non vuol cedere la fortuna comune. *v. zuca.*
Restar scoperto. *Rimanere allo scoperto, si dice di chi*
non può esser pagato o per non v'esser il pieno, o
per esservi crediti privilegiati e anteriori.
Restar soto. *Rimanere alla staccia, fig. esser colto.*
S Rimanere allo scoperto, restar al fallimento, val
restar con un credito da non riscuoter mai.
Restar un bocal, o estatico. *Rimanere smemorato, stor-*
dito, o come un uomo di stuco, di paglia, o scolpi-
to, di sasso, o di marmo, o di metallo.
Restar un'inchion. *Rimanere pincon pincone, o un*
zugo, val burlato.
Restauro. *Acconcime, acconciamento, restauramento.*
Resto de lin. *Lische.* **S** *Hien de reste. Liscoso.*
Restelliera. *Rastrelliera, e dicesi tanto quell'arnese ove*
si tengono le stoviglie, quanto quello attimento di
legno a guisa di scala, che s'adopera nelle stalle per
gittarvi sopra lo strame che si dà alle bestie.
Restelo, o rostelo. *Rastrello, rastro, stromento denta-*
to di ferro, o di legno. **S** *Cancello, rastrello, per*
quello che chiude l'uscio, e dicesi Cancellato altresì
all'aperto dell'uscio che ha cancello. **S** *Sseccani, so-*
no que' legni, o que' ferri messi in qualche distanza,
che formano le imposte del cancello.
Restesin d'un contarello. *Resticciuolo d'un conticino.*
Restorari le case. *Acconciare, risarcire, restaurare.*
Restoro. *Consumato, che si dà a' malati.*
Restoro. *S Far restoro. Donar dell'affitto.*
Restrenzer. *Ristringere.*
Restrenzer le muraglie. *Digradare.*
Restrenzer le spese. *Riformare, scemare, limitare, ri-*
stringere le spese. **S** *Per restrenzer le parole. E per*
ridurre le molte parole in una.
Resultato. *Somma risultante, Seg. conseguenza, prodotto.*
Resuscitar da morte a vita. *Pisciare la panra, pigliar a-*
nimo dopo aver avuta alcuna paura.
Retaglio. *Ritaglio; e chi vende panni a ritaglio, Rita-*
gliatore, e setaiuolo. Pat.
Retaglio de carta. *Ritaglio di carta, o di curame, bruc-*
ciolo, striscia di foglio, raditura di carte. Dec.
Retaglio de do, o tre brazza. *Scampolo.*
Retaglio de pele. *Carniccio, limbelluccio, ritaglio, ra-*
ditura da far colla.
Retaglio per minima parte di panni, o d'altro. *Scamuz-*
zoleto, scampoleto, scampolina.
Retentiva. *Ritenitiva.* **S** *De bona retentiva. Ritenitivo,*
o di buona ritenitiva.
Retento. *Risinto, tinto di nuovo.* **S** *Catturato; fatto*
prigione.
Retenzion. *Cattura, prendesi per l'ordine della presu-*
ra. **S** *Cattura, dicesi anche il diritto che si paga a'*
bini per la presura.
Retenzion d'orina. *Iscuria.*
Retina. *Adnata, bianco dell'occhio, membrana che cuo-*
pre l'estremità dell'occhio.
Retirà in casa per debiti. *Passaggiare i cimiseri, stare*
in sul noce. **S** *Per altro motivo. Confinarsi, rinserirsi*
in casa. **S** *Omo ritirato, solitario, che fa vita solitaria e appartata, cioè che conversa*
e usa poco cogli altri.
Retirà i nervi. *Rastrato, contratto, rattappato.*
Retiramento de nervi. *Contrattura, rattappatura, rag-*
gricchiamento, contrazione, ritiramento di nervi.

Retirarsi in un convento. *Commetersi in un monistero.*
Retocà. *Ritocato, ripulito, e quindi Riaccare.* *v. Ccua.*
in ritocco.
Retrocession. *Retrocedimento, retrocedere, il tornar in*
dietro.
Reve. *Refe, accia ritorta.*
Revederse. *Rivedersi, ravvedersi.* **S** *A revederse el*
di de san mai. A rivedersi alle calende greche.
Revegnir. *Dar volta, dar indietro, p. e. un arrostato o*
simili.
Revelare. **S** *El spuzza ch'el revela. Puzza che ammor-*
ba, che attosca, che arrovela, che pare un avello,
o un carnato.
Revello. *Ribadito, risorto.*
Revellire. *Ribadire, ribattere, ripicchiare, riconficcare,*
ritocer la punta del chiodo e ribatterla inverso il suo
capo nella materia confitta, acciò stringa più forte,
non possa allentarsi, e quindi Ribaditura, ritorcitura.
Revendigola. *Trecca, treccola, rivenditora, rivendu-*
gliola, che vende e traffica erbe, frutta ec.
Revendigolo. *Rivendugliolo, rivenditore.* **S** *Trecone,*
rivendugliolo di frutta, erbe, e simili. **S** *Barullo,*
colui che compra cose da mangiare in digrosso, per
rivenderle con suo vantaggio a minuto. **S** *Fare el re-*
vendigolo. Treccare. **S** *Arte dei rivendigoli. Tre-*
cheria.
Revendigolo de vin. *Vinattiere.*
Revision. *Veduta.* **S** *Far la revision. Far la veduta,*
dicesi del visitare le merci che fanno i ministri a ciò
deputati nelle dogane.
Revisor de stampe, o simili. *Riveditore.*
Revista. *Revisione, rivadimento.* **S** *Dare una rivista.*
Riscorrere, riandare una cosa col pensiero e col di-
scorso.
Reuma. *Rema, catarro, o scosa che cade dal celabro al*
petto, e reuma.
Revocare. *v. gomitare.*
**Revoltà col culo in su, v. g. un bicchiero, una pigua-
ta. Rimbeccato.
Revoltà nel fango. *Convulso nel fango.*
Revoltà nel tabaro, o simili. *Ravviluppato nel man-*
tello.
Revoltare. *Rivoltare.* *v. revoltolare, e involzare.*
Revoltare el stomago. *Rompersi lo stomaco, vomitare.*
Revoltare in punta. *Annuciare, n. p.*
Revoltarse per tera. *Voltolarsi.*
Revoltar su le maneghe. *Rimbeccare le maniche, arr-*
vesciare l'estremità.
Revoltar un vaso colla boca in zo. *Rimbeccare un vaso,*
metter un vaso colla bocca allo 'ngiù, o a rovescio.
Revoltà. *Arroccigliato.* *v. rizzolà.*
Revoltolare. *v. involzare.*
Revoltolare la boca del sacco. *Rimbeccare.*
Revoltolòn. *Rosolone.* **S** *Andare de revoltolòn. Andar-*
rosolone.
Revoltòn. *Rosolone.* **S** *Bogire de revoltòn, o de rebal-*
tòn. Bollire a scroscio, a ricorso, vale nel maggior
sommo. **S** *El sangue m'ha fatto un revoltòn. Mi si*
rimescolò tutto il sangue.
Rezapadura. *Supposta, sopraposta, infermità de' ca-*
valli.
Rezeto. *Scriccio, scricciolo, uccel picciolissimo.*
Ribes. *Uva de' frati, pianta nota, ribes. Mag.*
Ricevere o ricevuda. *Ricevuta, quicanza.* **S** *Far la ri-*
cevuda a qualche cosa. Fare repulisti, val consuma-
re, dar fine a una cosa.
Ricignare la bote. *Ricaprugginare.*
Rico sfondrà. *Ricco sfondato, sgondolato, opulentissimo.*
S *Vesta o tabaro rico. Agiato.* *v. vesta rica.* **S** *Chi*
*se xe fatto rico presto, catio, segno. L'Agno, (o la***

Brenta) non ingrossa, se non intorbida, e vale uno arricchì per vie distorte ed ingiuste.

Ridachion. *Risançiano*, riditore, che ride bene spesso e volentieri. *Sghignappule*, Sal. che ride sgangheratamente.

Ridere coi so anzolèti. *Ridere agli agnoli*, vale ridere, e non sapere di che si rida. *S El me ride in fazza*, e po' el dise mal, o el me fa mal drio le spalle. *Tal mi ride in bocca*, e dietro me l'acocca. *S El faria ridere i caponi*. Farebbe ridere il pianto, farebbe ridere i piè del letto. *S Me par giusto da ridere*. Mi par come succiare un ovo fresco.

Rider del panno, o dela tela. *Ragnare*, ed è quando cominciano ad esser logori e spirano.

Rider per niente. *Far una quattrinata di riso*. *S Ho tanto ridesto che me doleya el peto*. Risi tanto che mi dolevano gli occhi e il petto.

Ridere in galesco. *Ridere alla tedesca*, cioè piagnete; e ridere amaramente.

Ridere sgangheratamente. *Sghignazzare*, *scrapazzare*, rompersi a ridere, far risa scarrucolate, sganascharsi, smascellarsi, sfrenarsi nel ridere.

Ridicolaria. *Zannata*, buffoneria, ridicolosaggine. Sal.

Ridotolo. *Ridone*, che ride di tutto; giulivetto, allegroccio. Sal.

Rielo. *Rivesto*, canalino, rivoleto, riorzolo.

Riga. *Linea*, *riga*. *S Roba a righe*, o a strisce. *Tela*, o drappo a vergato, a verga, a liste. *S Una riga*, o do. *Un'impennata d'inchiesta*, a due, quando si scrive con intingere la penna nell'inchiestro una, o due volte.

Riga che fa l'acqua. *Stroscia*, la riga che fa l'acqua correndo in terra o su chechessia.

Rigà. *Lissato*, *addogato*, *righttato*.

Rigadin. *Bordato*, specie di tela vergata.

Rigarola. *Regolo*, stromento di legno o metallo, col quale si tirano le linee dritte; *riga*.

Rigarolèta. *Regolotto*, *regoletto*.

Rignare. *Annitrire*, proprio de cavalli.

Rigolare. *Volsolarsi*, *vololare*, n. p.

Rigor del freddo. *Sridore*, *sido*, freddo eccessivo.

Riguardo dei libri. *Riguardia*.

Riguardo. *S Per bon riguardo*. *A bene essero*, a cautela.

Rimandar la bala. *Rimettere la palla*, sibatterla in dietro.

Rimando. *Rimessa*. *S Responder de rimando*. *Risponder per le rime*.

Rimarcate. *Considerare*, avere in considerazione.

Rimarco. *Considerazione*. *S Importanza*, rilievo.

Rimete. *Scapitare*. *S Rimete del soo*, o ceder dello rason per la pase. *Dar del buon per la pace*.

Rimodernare. *Ammodernare*.

Rimpiazzare. *Sostituire*, *surrogare*, *rimpiazzare*, *Mag. reclutare*.

Rinrescimento. *S Alterazioncella*, *ribrezzo*, *mala-sorte*.

Rinfazzare. *Rinfacciare*, *rimprocciare*, *bustare in occhio*, o in faccia.

Rinfrescada, o al rinfrescar dela stazon. *Alla rinfrescata della stagione*. Red.

Rinfrescadora. *Acquereccia*, vaso grande da acqua. *S Rinfrescatoio*, vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca e vino in guastade per rinfrescarlo; *infrescatoio*.

Rinfresco. *Stallaggio*, quel che si paga all'osteria per alloggio delle bestie. *S Rinfresco*, *ristoro*, *rinfresco*, v. f.

Ringhierna. *Bullatoio*; andare che fra dinanzi sponde, o per lo più balaustrì. v. *pozolo*. *S Balaustrata della*

scala, ordine di balaustrì con alcuni pilastri, posti in conveniente distanza.

Riolare. *Rosolare*. v. *rodolar*.

Rinunziare la casa, o la bottega. *Disdire il fitto, o la casa*, o la bottega.

Rinunziare una cosa. *Cederla altrui*, *rinunziare*.

Ripulida. *Riputimento*, *ripulita*.

Rizada. *Risata*, *sghignazzamento*, *sghignazzata*, *sghignazzo*, *risaglia alla sgangherata*. Fit.

Risare. *Risaio*.

Rischio. *S A rischio de coparse*. *Corse rischio di accopparsi*.

Rischioso. *Arrischiato*, *arrischievole*, *avventato*, che procede nelle sue azioni con precipizio e senza considerazione.

Risegazo. *Risigare*, *arrischiare*, *avventurare*, *arrisicare*, *mettere in avventura*. *S Chi no risega no ro-sega*. *Chi non s'arrischia, non acquista*, o non roscchia. *A porco petitoso non casca in bocca pera mezza*, prov. e vale che ai timidi e che non s'arrischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte ella si offre di per se.

Risego. *Rischio*, *risico*, *pericolo*, *repentaglio*.

Risegoso. *Risicoso*, *arrischiato*.

Riseto. *Risolino*, *sogghigno*. *S Sghinuzzo adiraticcio*, *ghignastino*.

Risi. *Minestra di riso*.

Risi maridà. *Riso maritato*, intriso coll' uova.

Riso che no passa i cotai. *Riso che non passa dal gozzo in giù*.

Risposta. *S Bota e risposta*. *Botta*, *bottone*, *motto*, *mot-turzo di rimando*.

Risseggio. *Rissegine*, rete da pescare fatta a guisa di cono, ed ha il vivagno attorniato di piombo.

Ristagno d'amori. *Stagnamento*.

Rizzare un teten. *Dissodare*, *bonificare*, e quindi *bonifi-camento*; ridurlo colto e fruttifero.

Rizare. *Finire*, *compiere*, *terminare*.

Rizare a teta. *Approdare*, *arripare*, *arrivare*. *S Dove el riva, nol ghe mete scala*. *Dove e' può arrivar col-bo muni, non vi bisogna ancino*.

Rivata. *Riperella*.

Rivoltozo. *Sedizioso*.

Rizadura. *Ricciaia*, quantità di capelli ricciuti, e innanellamento di essi.

Rizzare. *Arricciare*.

Rizzeto. *Campanella*, cioè sorta di cerchietto per lo più d'oro, che tengono le donne agli orecchi.

Rizad. v. *bacola*.

Rizzo. *Riccio*, spinoso, sorta d'animale. *S Far come el rizzo*. *Come disse la spinosa alla serpe: chi non vi può star, se ne vada*. *S Riccio*, o cardo, la scorza spinosa della castagna, e quindi *Sdricciare*, *diricciare*, cavar le castagne dai ricci. *S Ricciolino*, *riccio*, per capelli crespi e innanellati.

Rizzo coratizzo. *Riccio soprariccio*, sorta di drappo.

Rizzolè. *Aggrovigliato*, proprio del filo e della seta troppo ritorta. *S Coz rizzolè*, o revoltolè. *Coda arroncigliata*, diciamo quella del cane, o del porco, o i mustacchi d'un uomo.

Rizzolero. *Ricciale*, per luogo, ove si tengono ammassati i ricci, perchè rinvergano, o sieno più agevoli a diricciare.

Rizzolasc dela seda, o del filo. *Aggrovigliarsi*, *far delle groviglinole*, ed è quando il fito si ritorce in se per esser troppo torto.

Rizzolo del filo, o dela seda. *Brocco*.

Rizzoloso. *Broccoso*, cioè che ha gruppi, che rilevano sopra il filo, e gli tolgono l'esser agguagliato; proprio della seta.

Roa. v. russa.

Roa. Color nero rossigno.

Roana. Culatta, natiche. S M'avi secà le roane. v. romper le scatole.

Roare. Girare. S La va tanto roando che la cascata. La scchia va tanto volta al pozzo che vi lascia il manico, o l'orecchia. S Andar roando. v. andaa.

Roba da animali. Ferrana, cioè quel mescolio di biade seminate per mettersi in erba, e pasturar il bestiame.

Roba de cucina. Stovigli, stoviglie, piattellame.

Roba secca. Seccasiccia, legna secca, che facilmente arde. v. brusaglia.

Roba vecchia. Sferre vecchie. S La roba de stola la va che la vola. Quel che vien di ruffa in ruffa, se ne va di buffa in buffa. S La roba va drio ala roba. La roba va alla roba. S Far roba su un saio. Far roba su l'acqua. S La roba bona no sta in botaga. La buona mercanzia trova presto ricapito. S Buona roba, per ironia. Mala lana. S Berghinella, segnal-drinella. S La roba dritza la goba. v. conzasc.

S Roba che fa andar del corpo, come ecote ecote, uà passa. Uvù cacherella, cipolle cacherelle, e simili. S La par roba da ladri. Par roba di rubello, o rubata. S No la xe roba soa, p. e. un libra, un disagno ec. Non è erba del suo orto, o farina di lui.

Robare. Rubare, arraffare, raspere, furare, alzare i mazzi, aver le mani fatte a uncini, lavorar di mano. Essere delle mani, val rubare segretamente. Menar le mani, è lo stesso. S A ore goba. A ore rubacchiase.

Robar sotto i occhi. Rubare coll' alito, dicesi del rubare che faccia ladro fino ed accorto.

Robare un ritratto. Ritrarre alla macchia, cioè farlo a forza di memoria.

Robarse la roba dale man. Andar via a ruba, dicesi dello spaccio che fanno i mercanti tostanissimo delle merci per molto concorso de' compratori.

Robazza. Robaccia; aggiunto a femmina, val brutta e disonestà; carognaccia.

Robetà. Robicciuola, robiccia, dim. di roba.

Roca. Conocchia, rocca. v. garzolo. S La par una roca vestia. Lunga lunga, sciocca sciocca come gli asparagi montani; l'è lunga, magra, sgroppata. v. giola, e scoa. S Cargar la roca, Arraccare, incrocchiare. S Hò finio la roca. La roca è scomocchiata. S Ghe basta che la sia una roca vestia. E' attaca il maio ad ogni uscio, vale innamorarsi di ogni donna; e un ciavetone. S Dar cola roca. Dar una roccata.

Rocada. Roccata; pennecchio su la rocca, quella menata di lana che si fila. S Scomocchiatura, il residuo del pennecchio sulla conocchia.

Rocata. Topaia. v. rotata.

Rocarse. Arrocare, term. del giuoco degli scacchi.

Rochèlo. Rocchetto, strumento picciolo di figura cilindrica ad uso per lo più d'incannare.

Rocheta. v. coeta. S Esser una rochetta mata. Esser un volandolino, aver il cervello sopra la berretta, esser come l'angelo di Radia, si vola a ogni vento; esser farfalla, o farfallino.

Rocheto. Rocchetto, rocchetto, veste clericale di tela bianca. S Sarracchino, veste da pellegrino. S Accoppatoio, quel mantelletto di panno lino, incrociato da capo, col quale si cuoprono le donne alla tavoletta per acconciarsi la testa.

Rocolo. Ragnaia, luogo acconcio e destinato per uccellare colla ragna.

Roda. Ruota, rota. S Onzer la roda. Unger le carrucole, val' corrompere altrui per arrivare a' suoi fini. S Regalare.

Roda de foghi. Girandola, ruota di fuochi lavorati che, appiccandovi il fuoco, gira.

Roda del parlatorio. Ruota.

Rodare. Attutare, rotare, uccidere col supplizio della ruota.

Rodela del speron. Spronella, stella dello sprone.

Rodolan. Appuntatore.

Rodolare. Rotolare, girare, o far girare per terra, ruotolare. S Arrotolare, ridurre in forma di rotolo.

Rodolito. Rotolito, dim. di rotolo, volume che s'arrotolge insieme.

Rodolo. Rotolo, ruotolo, voluta, cosa attorcigliata che va di mano in mano rinconcentrandosi in se medesima. S Far su in rodolo. Arrotolare la tela p. c., i panni ec.

Rogna da can. Raspo, rognna secca, serrata, incolicata.

Rognon. Arnione, argnone, parte carnosa dell'animale dura e massiccia, posta nelle rene. S Grasso de' rognoni, Sugnacchio; quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali. S Aver i rognoni grossi. Egli è ricco sordo, si dice di chi è ricco e non apparisce; è buona borsa. S De rognon, o de bion-ton. A riva, o a marcia forza, in ogni maniera.

Rola del camin. Focolare.

Rola del fornello. Braciainola; cavità che fanno i gettatori di metallo ed i muratori sotto la graticola del fornello, per la quale si cavano le bracc e la cenere caduta dalla graticola.

Rolo. Rotolo.

Romene. Zimarra, gnathaccia, vesta lunga, che si porta di sopra.

Romanzina. Ramanzina, rabbuffo, riprensione, stapponeo, viscinequata, orazioncina.

Romatico. Aromatico. S Tanfo, si dice del mal odore che conservano i luoghi chiusi. Sal.

Rombo. Danno, squarcio, crollo. S Debito. S Rombo, sorta di pesce.

Romper el discorso a qualcun. Tagliare il ragionamento, troncare le parole. S Darla pe' chiassi, vale uscire del tema per iscansar la difficoltà, figurat.

Romper el disnare, o la cena. Guastare il pranzo, il digiuno ec.

Romper el sal, el pevere, e simili. Acciaccare, ammaccare, soppestare, pestar grossamente.

Romper i disegni. Guastar la porrata, la ballata.

Romper i ovi. Stacciare le uova, schiacciare.

Romper le mandole, o le nose. Schiacciare le noci, ec.

Romper le scatole, le tavernete, la devozion, e simili. Rompere, torre il capo, la testa, spezzare il capo, vale infastidire, noiare. S Chi rompe paga. Chi imbratta spacci, e chi piscia rasciugghi, chi ha fatto il male ne dee sentire il danno.

Romper le tere. Diverre, pastinare, scassare, rivoltare la terra. S E quindi Posticcio la terra divelta. Romper la terra, val dare la prima aratura.

Romperse da basso. Sbonzolare, crepare.

Romperse del tempo. Sconciarsi; v. g. Il tempo si sconcia.

Romperse el corpo. Sciorre, o sciogliersi il ventre; v. g. Mi si sciolsse il ventre.

Romperse el fil dela schina. Direnarsi, sfilarsi. S L'ha roto el muso a bon'ora. E' s'è sfrontato per tempo.

Roncheto. Pennato, ronccone.

Ronchezamento. Russo, il russare.

Ronchezare. Russare, romoreggiare che si fa nell'alimare dormendo. S El roncheza ch'el tima zo la casa.

Russa che pare un ghire, e un orso.

Ronchimento. Affocatura, affocamento.

Ronchio. Ranca, roca, fioco, arrotolano, e quindi Raccagione, infocagione.

Ronchire. *Afficare, arrucare.*
 Roncolo. *Ronca, falcatro, roncone.*
 Roncolo da bruscare. *Potatolo, roncola.*
 Ronda. *Ruota*, il giro che fanno gli uccelli di rapina per l'aria. *S Far la ronda.* v. far.
 Rondare. *Aliare, aliegiare, accerchiare.* *S Far ruota*, dicesi degli uccelli di rapina; *rotare, andar a ruota.*
 Ronfare. v. ronchizzare.
 Ropegara. *Erpice*, strumento di legname che tirato da buoi spiana e trita la terra ne' campi lavorati.
 Ropegare. *Erpicare*, spianare, o eritar coll'erpice la terra de' campi lavorati.
 Rosà. *Guazza, rugiada.* *S Melata*, rugiada dolce di consistenza di mele, che cade nel mese d'agosto in tempo sereno e tranquillo sopra le foglie degli alberi e dell'erbe.
 Rosà. *Rosato*, add. di rosa.
 Rosa del maschin. *Rosa damascina.*
 Rosa in bocolo. *Boscia.* v. bocoto.
 Rosa salvadega. *Rosa canina.*
 Rosa ugnola. *Rosa scempia.* *S No se pol'aver rose senza spini. Non si può aver il mele senza le mosche.*
 Rosada. *Crema d'uova*, certa maniera di vivanda fatta di latte, uova e zucchero.
 Rosaro. *Rosaio.*
 Rosaro salvadego. *Agazzino*, sorta di pruno che fa le coccole rosse.
 Rosaròn. *Rosalone*, accr. di rosaio.
 Roseano. *Scheruola*, specie d'erba sottile che si coltiva per lo più negli orti.
 Rose. *S Le saria rose e viole. Sarebbe un zucchero.*
 Rose del o stiero. *Rorure*, il fieno più grosso che i cavalli in mangiando lasciano addietro.
 Rosegà dal sotol. *Roso dai sarci.*
 Rosegada. *Mangiata, pappata, corpacciata, rosura, saffio.* Sal.
 Rosegamento. v. bruseghin, e magnamento.
 Rosegate. *Rodere, rosecchiare, rosicchiare*, tagliate e stritolare co' denti chechessia, ed è proprio de' topi, tatti, e simili. *S Massicacchiare sbocconcillare, dentocchiare*, si dice degli uomini. *S Scavare, scatzare le rive*, si dice dell'acqua. *S Rosegate in gola. Ristare la gola.* v. ranzo.
 Rosegar se an con l'altro, o insieme. *Garrire, bozzicarsi, bisucciarsi; esser come due volpi in un sacco;* si dice del bisucciarsi due ostinatamente di continuo; *star punta a punta.*
 Rosegaurà. *Rosura, calstritura, risegatura.* *S Incapistratura*, quella risegatura che fa talvolta il capestro alle bestie.
 Roseghin. *Topo, grisatoio*, strumento di ferro, col quale si rodono i vetri per ridurli ai lor destinati contorni.
 Roseghin de cossienza. *Rimorso, rimordimento, rimorsione, morso.*
 Rosegoto de pan. *Rosume, rozzo, rosura.* *S Ciarpierre, sferza, dappoco*, uomo poco atto.
 Roseta dei strumenti da corde. *Rosa.*
 Rosignolato. *Rosignoluzzo.* Ffr.
 Rosmarin. *Ramervino.*
 Rosole. *Rosolacci*, erba che nasce per lo più ne' campi tra le biade; *papavero errante, nigella, papavero nero.*
 Rosolia. *Morbilli, rosolia*, v. f.
 Rosolin. *Rosoli.* *S Un piccolo rosolin*, per ironia. *Acquazzone*, gran pioggia, scroscio di pioggia.
 Rospa. *Botta, rospaccio.* *S Esser come el rospo*, noi magna perchè l'ha paura che la tera ghe manca sotto i piè. *Sar come la bosta, che per paura che la terra*

enga meno, mai non si soglie fame. *S El xe un rospo, parlandosi d'uomo. E uno scorpione, un laira.*
 Rospèto. *Botticina, botticella*, picciola botta.
 Rossèto. *Rossino*, alquanto rosso.
 Rossume d'ovo. *Tuorlo, rosso d'uova.* *S Aver ancora el rossume tacà.* v. aver i denti da late.
 Rosta. *Sieccata, pescaia*, riparo che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso delle acque a' mulini, o simili edifici. *S Far rosta*, v. g. Quei materiali fa rosta. *Quelle cravi, que' sassi tengono in collo*, si dice delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente de' fiumi.
 Roste. v. castagna rosta.
 Rostelare. *Rastrellare*, adoperare il rastrello.
 Rosteleto. *Rastrellino.*
 Rosteliera. v. rasteliera.
 Rostelo. *Rastrello*, strumento dentato sì di ferro, sì di legno, col quale si scevera la paglia dalle biade, o simili.
 Rostesin. *Arrosticino.*
 Rostire. *Arrostire.* *S Rostire alcun.* *Frodare, involare, rapare, calarla ad alcuno.* *S Fare il collo*, dicesi di chi vende troppo cara la sua mercanzia, o fa altrui avania.
 Rosta. *Arresta.* *S Manco fumo e più rosto. Manco fumo e più brace.* *S Furto.*
 Rota. *Rotta, rottura.* *S La Brenta ha fato una rota. Giù a terra, o si caccia innanzi, porò seco, o via, buttò giù gli argini, fece una rosta, o rottura negli argini.* *S La go rota con lu. Ho rosto il fuscellino, ho rosto l'amicizia, sono alle rotte con lui.* *S Venguer in rota. Venire alle rotte.*
 Rotame. *Pezzame, rottame.*
 Rotara, cioè casa vecchia e rovinosa. *Topala, topinai, casolare, stamberg, stambergaccia.*
 Roti, o moneta rota. *Moneta spezzata.* *S Semo roti. Siamo rovinati, falliti, spiantati*, così dicono i bottegai, quando o per temporale, od altro non fanno guadagno.
 Roto. *S Omo roto. Scovetto, dissoluto, scapestrato, vizioso.*
 Rotura. *Crepatura, allentatura, rottura.* *S Del bonigolo, l'arrafalo, malattia nota.* *S D'un osso. Frattura, frazione.*
 Rotura dele tere. *Pastinazione della terra, fender la terra, scasso.*
 Rovare cefà. *Capitozza*, quello che ha tagliati i rami sino al tronco.
 Rovare bolà. *Rovare segnato*, si dice d'uomo impedito, offeso e inabilitato da infermità in alcun membro, e specialmente da paralisi, o apoplessia.
 Rovegar. *Arpicare, arrampicare, inerpicare*, n. p. *S Rovegar*, o vegner su. *Risornare alla gola, venire il forsore*, e si dice di cose oleose, grasse, butirose; *rivenire alla bocca.*
 Rovessare. *Rovesciare, arrovesciare, rivoltare.* *S Un vaso, v. revoltare.*
 Rovessar i occhi. *Srallunare*, stravolgere in qua e in là gli occhi aperti il più che si può.
 Rovesso. *Rovescio.* *S Portar un tabaro, un zamberluc roverso. Portar un cc. risto rovescio, o a rovescio.*
 Rovigion. *Asuro*, bruco che rode i pampani teneri della vite; *gorgoglione della vite, ravvolizzatore, taradore.* Cres.
 Rovina de Troia. *Finimondo, gran ruina.* *S Rovinio. Schiamazzio*, gran rumore.
 Rovinoso, come muro, o casa. *Rovinaliccio.*
 Rovinazzi. *Calcinacci*, rottami di calcinà, e pezzami de' sassi; *marà, mariccia, rovina.*

- Rozza** d'acqua col o chiuso. *Gora, gorella, canale* per lo quale si cava l'acqua da' fiumi per servizio de' mulini, o altre macchine, o per dar acqua ai prati; *rigagnolo*.
- Rozzada**, o rozzo de' pugni. *Rifrasto di pugna, dar, le pesche*.
- Rozzo** d'oselli, o de' salami. *Marzo*.
- Rozzo** d'ua tacà al palco. *Penzolo*.
- Rua**. *Ruta*, erba.
- Rua**. *Rota, ruota*. Cao de rua. *Mozzo della ruota*. S' *Tirar su la rua*. *Passar per bardotto*, dicesi di chi ad una cena non paga la sua parte.
- Rua** da tirar su l'acqua. *Timpano, cilindro*, corpo di figura tonda, o lunga per tirar su l'acqua; *peristrochio*.
- Rua** de' foghi. *Girandola*.
- Rua** mal onta. *Querulo, borbottone, bufonchino*, si dice di chi mai di nulla non si contenta, e torce il guscio a ogni cosa; quindi quel detto: *La più trista ruota sempre scricchiola*.
- Rua** rota. *Dissipatore, scialacquatore, scorretto, scorrettaccio*.
- Ruara**. *Rotaia, orbita, riga*, il segno che fa in terra la ruota. *Frana*, se è grande.
- Rubaridola**. *Ladroncelleria*, picciolo ladroneccio.
- Rubesco**, voce del contado. *Rubesto*, v. a. e si dice del vino che pela l'orso.
- Rubia**. *Robbia*, erba che serve a tingere.
- Rucola**. *Ruca, eruca, ruchetta*, erba che si mangia. S' *Ruffiana*, monna *Apollonia*, proposta delle meretrici, per metafora. v. *azzalina*.
- Ruella**. *Carrucola, girella*, strumento di legno, o di ferro, nel quale è una girella scanalata, a cui s'adatta fune, o canapo per tirar su pesi. Appiccata ad un ferro sopra il pozzo serve per attingere acqua. S' *Rotella, rotellina, rotelletta*, per picciola ruota.
- Ruella** del speron. v. *rodella*.
- Ruclamento**. *Rotamento*, il rotare.
- Ruclare**. *Rotare, rotolare*.
- Rufa**. *Roccia, roffia, loia, sudume, catarro, immondizia, sudiceria*.
- Rufa** dei arbori. *Gromma*.
- Rufa** del formagio. *Roccia*.
- Rufianezzo**. *Lenocinio, ruffianeria, ruffianesimo, ruffianig*. S' *Moine, lezzi, smancerie, artificio*. S' *Abbellimenti, affazzonamenti*.
- Rufolo**. *Ravuiolo*.
- Rufo**. *Accorto, malizioso, maliziato, scaltrito, gatto*.
- Ruga**. *Bruco, eruca*. S' *Asuro*, per quel picciolo bruco, che rode il tenerume delle viti.
- Rugnare**. *Borbottare, mugolare, fiottare, mandar fuori voci inarticolate lamentandosi; mormorare*.
- Rugnire**. *Grugnire*, lo stridere del porco; *grugnare*.
- Rugnon**, *rugnona*. *Borbottone, borbottone, garrivice*.
- Rugolare**. *Rotolare, ruzzolare, rivoltolare*.
- Rugolo**. *Curro, rullo*, legno rotondo che si mette sotto le cose pesanti per muoverle facilmente; *subbio di legno*.
- Rugolon**. *Zoccolo*, se è alto; pietra di figura quadrata, ovè posano colonne ec. *Imbasamento*, s' è basso.
- Rumare**. *Grufolare*, atto del porco.
- Rumegare**. *Digrumare, rugumare*.
- Rumegar** o *ruminar* cola testa. *Mulinare, arpicare, beccarsi il cervello*, pensare con applicazione a qualche cosa; *ronzar col cervello*. v. *strolegare*.
- Ruona**. *Rosone*, acci di ruota.
- Rusco**. *Brusco, pungitopo, spruneggio*, erba sempre verde, simile alla mortine, ma pungentissima; *spruneggiolo, rusco, ruschia, gallinaccia*.
- Rusola**. v. *ruga*.
- Ruspamento**. *Razzolio*, il raspar de' polli.
- Ruspare**. *Razzolare*, raspar de' polli.
- Ruspio**. *Scabro, scabroso, rruvido, renchioso, rugginoso, scabbioso*. S' *Zechia ruspio*. *Ruspo, ruspido*.
- Russa**. *Marruca, rogo*, sorta di pruno.
- Russa**. *Casterio, scalfito*.
- Russare**. *Casterire, scalfire, vaschiare*.
- Russaura**. *Rosura della pelle* p. e., o de' testicoli.
- Russignolo**. *Rosignuolo, usignuolo, rusignuolo*.
- Rustega**. *Bozzo*, cioè pietra lavorata alla rustica. S' *Muraglia lavorata ala rustega*. *Muraglia fatta a bozzi*.
- Rustighetto**. *Salvatichello, zuchetto*.
- Rustego**. *Rustico, rozzo, salvatico, zotico, spavaldo*. Cat.
- Rutare**. *Ruttare, arcoccheggiare*.
- Ruto**. *Rutto, eruttazione*. S' *Eruttazioncella*, picciolo rutto e frequente.
- Ruvigiare**. *Involgere, abbatuffolare*.
- Ruvigiare intorno**. *Aggraviaciare*, n. p., *avvisicchiare*, n. p., come la vite, o l'ellera intorno agli alberi.
- Ruvigliare** un deo, e simili. *Fasciarsi, involgersi un dito, e simili*.
- Ruvigio** de' roba. *Viluppo, luffo, batuffolo, ravvolto*.
- Ruvigio** per incatigio. *Inurico, garbuglio*.
- Ruvigiola** de' filo. *Grovigliuola*, quel ritorcimento che fa in se il filo quando è troppo torto.
- Ruvigiola**. *Aggruvigliato*. v. *irizolio*.
- Ruvigiolo**. *Batuffoletto, ravvoltoletto*.
- Ruvigion**. *Ciarpone, clabattino*, cioè quegli che lavora con prestezza, ma senza diligenza. S' *Imbrogliare, avviluppatore*.
- Ruvigione**. v. *ruvigio*.
- Ruza**. *Gozzina, sdegno*, odio invecchiato. S' *Un pòso de ruza*. *Rugginazza*, un po' di mal animo. v. *bea*.
- Ruzamento** de' corpo. *Brinio*. v. *brontolamento*.
- Ruare**. *Borbottare, brontolare, bifonchiare, fiottare*. S' *La ruza*. v. *roti*.
- Ruzar** dei cani. *Rignare*. v. *ciar dei cani*.
- Ruzar** dei oselli, cioè per quello strepito che fanno battendo le ale quando volano. *Frullare*.
- Ruzar** del fogo. *Ruggiare, cigolare*; il fuoco *ruggia*.
- Ruzar** dele zanzale, dei mosconi, e dei sassi tira con forza. *Ronzare*. v. *ciar dele zanzale*, ec.
- Ruzar** del tempo. *Ruggiare de' suoni*. S' *Ruza* tanto che pioverà. *Tuona sì spesso, che pioverà*, si adopra anche figuratamente.
- Ruzar** le buèle. *Bruire, gorgogliare, sbogliantare* il corpo per il vento interno.
- Ruzar** le recchie. *Fischiare, cornare gli orecchi*; come se avessi un mosconcino nelle orecchie.
- Ruzaron**, o *ruzon*. *Borbottone*. v. *rugnon*.
- Ruzene**. *Ruggine, ferrugine*. S' *Calor de ruzene*. *Roggio*. S' *Netar dala ruzene*. *Dirugginare, srugginare, levar il rozzume*. S' *Aver ruzene con alcun*. *Aver il tarlo con alcuno*, vale rabbia; *portar ruggine*.
- Ruzene**, pomo. v. *pomo*.
- Ruzenio**. *Arrugginito, irrugginito*.
- Ruzenire**. *Arrugginire, irrugginire*.
- Ruzenon**, agg. di calore. *Brinazzo*.
- Ruzeto**. *Uccello*. v. *rezeto*.
- Ruzore**. *Ronzio, ronzamento*.
- Ruzor** de' orecchie. *Tintinnio, tintillo, bucinamento, rombo, rufolamento, mormorio d'orecchi, fischio, cornameuto*.
- Ruzur** de' ton. *Ruggio*.
- Ruzzolo**. *Curro*. S' *Meter su i ruzzoli*. *Metter uno in sul curro*, persuaderlo a checchessia, mostrandoglielo agevole. S' *Esse sul ruzzolo de far una cosa*. *Esse sul curro di far alcuna cosa*, e vale esse in punto, in procinto, o in pericolo, o vicino a farla.

Sabata, *Spialla*, *sciabola*.
Sabalada, *Sciablata*, colpo di sciabla.
Sabina, *Savina*, specie d'erba.
Sabion, *Sabbia*, *rena*. *S* Meta de sabion nel fiumi.
Banco, scanno, duna, o cavalli d'arena, *renalo*.
Sabiona, *Campa coperto di sabbia*.
Sabionaro, *Renaiuolo*, quegli che porta la rena.
Sabionella, *Renaccio*, *renella*, *renischia*.
Sabionivo, *sabionizzo*, *Sabbioso*, *sabbionoso*, *renoso*, *renile*, *Dec. arenoso*, *renischio*, diceci di terreno.
Sabo, *Sabato*, *Sabbato*.
Saca de rane, o de osei, *Marzo*, *filza*.
Saca de vigna, *Verga*.
Saca della rede, *Cocuzzolo*, certe scartelle che hanno alcune reti da pescare e da uccellare; *versa*.
Sacagnado, *sacagnadasso*, voce rubica. *Scagnardo*, v. g. *villano scagnardo*, *vecchia scagnarda*, agg. dato altrui per villania.
Sacagnare, *Tartassare*, *malmenare*.
Sacara, *Cercine*, cioè avvolto di vesti a guisa di cerchio sopra i fianchi, che si fanno le femmine per poter meglio camminare ed operare qualche cosa.
Sachetada, *Rinsaccata*, scuotimento per la scomoda andatura del cavallo. *S* *Zimbeltata*, colpo di zimbello.
Sachettare, *Rinsaccare*, n. s. n. p., diceci di chi cavalcando si scuote per la scomoda andatura del cavallo. *Andare a saltacchioni*. *S* *Zimbeltare*, percuotere con zimbello. *S* *Sachettare*, percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.
Sachete, *Bisaccia*, *bisacce*, sono due tasche collegate insieme, che si mettono dietro la sella per portar robe in viaggio.
Sacheto da patuca. *Borsa da capelli*, e *Borsaio*, colui che fa e vende borse.
Sacheto de soldoni. *Taschetto*, *sacchettiino*.
Sacheto delle pance de vischio. *Paniacciolo*. *S* *Sacheto* dei putci che va a scola. *Borsa*, v. f. *S* *Sacheto* da darse. *Zimbello*, *sacchettiino* legato a una cordicella pieno di borra, col quale i fanciulli si percuotono per ischerzo. *S* *Sacheto* de pele con pelo. *Zaino*. *S* *Cargare* a sacheto. *Caricar la balestra*, diceci di chi mangia e bee di troppo. *S* *Svodare* el sacheto. *Sgocciolare il barlotto*, dir tutto quello che un sa, o ha da dire. *S* *Mettere in sacheto*. *Mettere in sacco*, convincere altrui con argomenti in forma.
Saco, *Sacco*, *S* *Cercine*, quel avvolto di panno a foggia di cerchio, che si mette in capo chi porta pesi, v. *bastin*.
Saco da bote. *Panca da tenebre*.
Saco della ferida. *Saccaia*, *sacco*, *borsa*.
Saco d'ossi. *Tristo fascio di ossa*. *S* *Meter* le pive in sacco. *Porre le pive in sacco*. *S* *Saco* vodo no sta in piè. *La bocca fa andare le gambe*. *S* *A* un tanto al sacco. *A un tanto la canna*, vale con poca attenzione. *S* *Cavar dal sacco*. *Disaccare*. *S* *Voler* cento sacchi de ben. *Voler altrui mille moggia di bene*, e di quel vtro. *S* *Svodare* el sacco, v. *sacheto*.
Sacola, *Sopraggiusto*, sorta di lavoro che si fa coll'ago per fortanza.
Sacola del fuso, v. *asola*.
Saconare, *Balzellare*, *andar balzelloni*, di troto, *rin-saccare*.
Sacoso, *Sossa*.
Sagia, *Sala*, sorta di panno lano, sottile e leggiere.
Sagior, v. *salzarolo*.

Sagio, *Sajo*, *salombarco*, veste da contadino.
Sagoma, *Modino*, *modano*, *modanatura*. *S* *De* bela, o caliva *sagoma*. *Di buona*, o *castiva modanatura*.
Sagomare un veturo, o simili. *Bollare*, *marciare*, *con-trassegnare un tino*.
Sagrà, *Sacrato*, sost. luogo che gode d'immunità.
Sagra, *Festa*, cioè cosa da mangiare che si dà, o si vende alle feste. *Sagra*. *S* *Pagar* la sagra. *Portar della festa*, *pagar la festa*, o *la sagra*. *S* *Andar a tutte le sagre*. *Esser come l'alloro che è a tutte le feste*.
Sagradona, *Fame di quello*, *fame grande*, *aver la pic-chierella*, *sacrato*, *arrabbiar dalla fame*.
Sagreta, *Festiciuola*, *paratino*.
Sagrin, *Sagrà*, pelle di pesce spinello, di cui si cuoprono gli astucci e gli ufficiuoli.
Salà, *Insalato*, *S* *Salà* ch'el beca. *Amaro di sale*. *S* *L'è* un beco salà. v. *baroncèlo*. *S* *El* me l'ha fa-ta costar salà. *Ella mi fu insalata*.
Salada, *S* *La* te savarà salada. *La si saprà d'aglio*; *vo' che la si sappia d'aglio*.
Salado, *Salato*, *salame*, *salsicciotto*. *S* *Ghe* tanta di-ferenza quanta da un salado a un graspo d'ua. *Quanto da un uomo a un orcinolo*. *S* *Sciocco*, *mettione*, *stivale*, *merloto*.
Salamon, *Sermone*, *salamone*, pesce.
Salamora, *Salamoia*, acqua insalata.
Salapa, *Sciarrappa*, erba medicinale.
Salarin, *Cassina del sale*.
Salario della nena. *Baliatico*, prezzo che si dà per allat-tare il fanciullo.
Salaro, v. *salarin*.
Salassada, *Cavata di sangue*. *S* *Dar* una bona salassada a qualcun. *Pilare*, *scorticare alcuno*.
Salassare, *Cavar sangue*, *far una cavata di sangue*.
Salassare la borsa a qualcun. *Smanegere altrui la borsa*.
Salata, *Insalata*, e *Insalato*, il venditor d'insalate.
S *Capucina*, *Cappuccia*.
Salamina, *Insalatina*, *insalatuccia*.
Salbrunèlo, *Salprunella*.
Saldador, *Stagnajo*, stromento col quale si saldano rami fessi, e si tura ogni buco con colatura di piombo.
Saldadura, *Saldatura*, e se la materia è di solo oro ed argento, *Granaglia*. *S* *D'* una ferida. *Cicatrizzazione*, *Red. saldatura*.
Sale, *Sale bigiccio*, *bruno*, *grezzo*; il contraria è *Sale-purificato*, *bianco*. *S* *Saletta*, *sale inferiore*.
Sale, per el logo dove se vende el sale. *Gabello del sale*.
Salèta, *Saletta*, *salottino*, *salotto*.
Salgaria, *Salcoso*, *salicale*, *verrice*, luogo pieno di sal-ci. *S* *Petriccio*, luogo, o greto pieno di *verrici*, o sia salci ancoi tenetini.
Salgarela, *Alberella*, *stremula*.
Salgàro, *Salcio*, *salice*, *saligastro*, *verrice*, *salcio ve-nerino*. *S* *Villanaccio*, *tanghero*, *increato*. *S* *Salga-ro* no fa cieresse. *Il lupo non caca agnelli*; *il lupo sorbo non frusta il dolce fico*.
Salida, *Salisa*, e se è di monte, *petrata*, *montata*.
Saliera, *Saliera*, quell' arnese dove si tiene il sale.
Salizada, v. *selezada*.
Salmiatrare, *Misaltare*, *saleggiare*, cioè il metter sale sopra la carne del porco per mangiarla prima che si ras-ciugghi. *La carne cost preparata si dice Misalta*. *S* *In-saleggiare*, l'insalar leggermente.
Salministrare, *Salministrà*, colui che raccoglie e purga il salnitro.
Salnitro, *Salnitro*, *nitro*, specie di sale, che si estrae da diverse cose, ed entra nella composizione della pol-vera d'archibuso. *S* *El* muso spua del salnitro. *El muso spua il sale amore fiorito*.

Salonichio. *Albagio*, panno grosso di color albiccio, di cui si vestono i poveri. *S Felso*, mantello o gabano fatto di lana compressa insieme.

Salsa d'inchid. *Accingata*.

Salsèta. *Salsa*, insinto, parte umida delle vivande.

Salso. *Fiamma salsa*, prurito che viene in pelle cagionato da umore salso. *S Salso* del muro. *Salsedine*, *salsizza*.

Salsajabanco. *Cantambanco*, *cerretano*, *ciurmato*.

Saltador. *Saltatore*, ginoccolatore di schiena.

Saltar a piè pari in un impiego. *Entrarsi senza esperienza, o previa disposizione*.

Saltar del vin nel godo. *Schiizzare*. *S Presto* la ghe salta. *Piglia fuoco subito*. *S Saltare* el grilo a qualcun. *Tocare il sicchio, il capriccio*.

Saltar su. *Rispondere con alterigia, e rigoglio, insorgere con rigoglio*. *S Saltar* il grillo, *saltar la mosca*, entrar in collera, stizzirsi.

Saltar fora. *Sbucare, schizzare*.

Saltar in bestia. *Montare in bica, montar la stizza, dar nelle stoviglie*, aditarsi grandemente. *S Saltare* el fosso. *Eccedere in chiechessia*, passare i termini. *S Sciorre la bocca al sacco*, dir senza rispetto o rispetto. *S Macinare a due palmenti*, mangiar con eccesso, e simili. *S Saltare* ai occhi. *Avventarsi al viso*. *S La xe cosa che salta ai occhi. E' cosa che dà su gli occhi*.

Saltarare. *Balzellare*, come fa la lepre allora che non esce di passo.

Saltarèlo. *Saliscendo*. *Nasello*, dieci quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta per poterla alzare. *Staffa*, il ferro confitto nelle imposte per reggere il saliscendo. *Monachetto*, quel ferro nel quale entra il saliscendo e l'accavalca per serrar l'uscio. *v. chiaveta, bragheta, e naso del saltarelo*.

Saltarelo de legno. *Nottola*.

Saltarelo de spineta. *Saltarello*.

Saltaro. *Campaiuolo, boscainuolo, guardaboschi*, chi ha in custodia i campi, o i boschi.

Saltèro. *Saltaro*, così è chiamato un picciolo libretto per i fanciulli.

Salterio. *Salterio*, *buonaccordo*, *dabbudà*, che si suona con due bacchette.

Salin. *Salietto, scambietto, saltellino*; e quindi *Scambiettare, saltabeccare, saltabellare*; e *Sfolgorio* delle piante, il far intrecci o raddoppiamenti di salti.

Salto. *S Mandare al salto i cavali e i asini. Ammersere, menare a guadano*, cioè condurre alla monta gli asini, i tori e ogni altra sorta di bestie. *S Esser al salto. Andare a cane, essere in caldo*, sollevarsi nella sagna o nella cavalla e in altri animali il prurito di generare. *Andare in amore*, si dice degli uccelli. *S Trar un salto d'alegrezza. Scambiettare, o fare uno scambietto per l'alegrezza*. *S Far la strada in tre salti. Divorare la strada, farla prestissimo*.

Salton. *Rabbuffo, scartata*, col verbo dare; *insorgere con ira, o impeto d'ira*.

a Saltoni. *Balzelloni, saltellone*, di salto in salto.

Salva de mascoli. *Gazzarra*, salva di masti, o di mortaletti; *sparo di masti*.

Salvadegme. *Salvatico*. *S Salvaggina, salvaticina*, carne d'animale salvatico buona a mangiare. *S Salvagione*, tutte le specie d'animali che si pigliano in caccia buone a mangiare.

Salvadegme. *Bastardame*, per similitud. rimessitiacci superflui e tristanzuoli delle piante.

Salvare. *Servare, custodire, tener in serbo qualche cosa, guardare*.

Salvar la cava e le verze. *Salvar la capra e i cavoli*.

Salvar la panza per i figli. *Servare il corpo a' figli*.

Salvaroba. *Dispensa, repositorio*.

Salvarse per miracolo. *Averla avuta a buon mercato, vale scampare un gran pericolo*.

Saludo cola testa. *Capata*, saluto fatto col capo, abbassandolo, senza parlare.

Salvia salvadega. *Schiareà*.

Salumiero. *Pizzicagnolo, pizzicheruolo*; che vende salume.

Salvo. *S Meter*, o tegner una puta in salvo. *Mettere, o tenere una donzella in serbanza, o in serbo*. *Amb Samare.* *Sciamaire, fare sciame, ridursi a sciame, e dicesi delle pecchie*.

Sambugaro. *Sambuco*, albero noto.

Samis. *Scamiso*, specie di drappo di varie sorti e colori.

Samitaro. *Celonaio*, facitor di coperte tessute a vergato colle quali si cuoprono i letti. *S Tessitore di drappi di seta*.

Samo. *Sciame, sciamo, sciamo d'api*, cioè quella quantità d'api che vanno e vivono insieme.

San. *Sano, prosperoso*. *S San* come un campanello. *Sano come una lasca*, oppure, *verde come un aglio*, si dice di chi è di una sanità perfetta.

Sandon de molin. *Zatta*.

San donà xe morto, e so mugier sta male. *S. Donato è morto, e ristoro sta male*.

Sangiotare. *Singhiozzare, ringozzare*.

Sangiotto. *Singhiozzo, singozzo*.

Sangona. *Sanguine*, virgulto che nasce nelle siepi e le fa spesse e folte molto, non ha spine e produce bellissime verghe delle quali si fanno vergelli.

Sangue cativo. *Sanguaccio*. *S Aver* el sangue grosso con alcun. *Aver animo grosso con alcuno*. *S El sangue tra a uno. Ogni simile ama il simile, il sangue tira, o per simiglianza, o per congiunzione*. *S El sangue no xe acqua. Il sangue non è brodo, S A sangue freddo. A sangue freddo*, deliberare in quel caldo e digerire le cose a sangue freddo; *a senno posato*. *S Vegner sangue da naso. Rompersi il sangue del naso, far sangue dalle narici, uscir il sangue dalle narici*. *S Cola vedo, sento che me se rebalta el sangue, o me dà un rebalon. Quando io la veggio, mi sento rincerconire tutti i sangui*. Firenze voce dell'uso, vale guastarsi.

Sangueta. *Sanguisuga, mignatta, segavene*. *S Arrocinò*, per met. uomo che solo cerca il suo pro.

Sanità me daga dio. *Sal mi sia*.

Sanmai. *El di de sanmai. Alle calende greche*.

San Marco per forza. *A marcia forza*. *S San Marco* spiegazzà, v. g. el ga un muso da s. Marco spiegazzà. *Ha un viso accomodato a far s. Marco, è un brutto babbuino, ha una faccia scofacciata*.

Sanpareglie. *Acqua d'Angeli*.

Sanpiero pesce. *Citula, o pesce s. Piero*.

Santasma senza buelle. v. *fassina*.

Sanser i v. sensato.

Sansuga. v. *sangueta*.

Santa croce. *Abbieci, alfabeto*.

Santi novi cazza i vecchi. *Il podestà nuovo caccia il vecchio; l'adora il sol che nasce*. *S Qualche santo m'aiuterà. Cosa fatta capo ha, qualche santo ci aiuterà. Il tempo ci darà consiglio, dicesi a chi vuol pensare in un negozio a troppe sottigliezze*. *S Non ghe santi, nè madone. Non c'è riparo, non c'è nè via, nè verso, è inevitabile cosa*. *S Ai santi vecchi non se ghe impizza cande. I santi novellini cacciano i vecchi*.

Santo. *S Tutto el santo di. Tutto il di nato*. *S Sieu santo. Che tu sia santo, v. f.* *S Fare il santo, o pa-*

re un santo. *Fare, o parare il santificatur*, v. f.
 Santola. *Matrina, sansola*.
 Santolo. *Patrino*.
 Sànzana. v. *sagona*.
 Saon. *Sapone*.
 Saonada. *Saponata, acqua insaponata*.
 Saonare. *Insaponare*.
 Saonaria. *Saponeria*.
 Saoner. *Saponaio, saponaro*. Dec.
 Saonèta. *Saponetta*.
 Saore. *Sapore*. S Mezzo saor. *Mozzo*, dicesi delle mele e delle melagrane tra il dolce e l'acetoso. S Noi daria saor a un gambaro. *Chi lo promette tutto, non se ne farebbe uno scodellino di salsa; è più scipito dell'insipidezza, è un cencio molle, stringendolo con qual si sia stivetta o mangano, non se ne trarrebbe una stilla di succo*. S Tute le bote sa del so saor. *La scheggia ritrae dal ceppo, si dice di chi non traligna da suoi genitori*.
 Saore. *Savore*, per salsa fatta con aceto ed altri ingredienti.
 Saore d'ua. *Sapa, rob d'ua*.
 Saorio. *Saporito, sappiente*.
 Saorna. *Zavorra, stiva*, ghiaccia mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave acciocchè non barcolli. S Dar la saorna. *Zavorrare la nave*. Dec.
 Sapienton. *Arctifansano*.
 Saràca. *Tirar dele sarache*. *Bestemmiare, tirar de' copettoni, attaccarla a Dio, e ai santi; dir l'orazione, o cantare i paternostri della beatiuccia*. S Segrenna, persona magra sparuta e di non buon colore.
 Saragia del arco. *Serraglio, cioè pietra a conio, che si mette nel mezzo degli archi*.
 Saragia de taole. *Rinchiuso di tavole, murata*. Vas. S Assito, tramezzo d'asse fatto alle stanze in cambio di muro.
 Saragiare. *Asserragliare, accerchiare, sbarrare*.
 Saragio. *Serraglio, serraglia, steccato*. S Barco, parco, serraglio d'animali selvatici. S Lepraio, leproso, serraglio di lepri.
 Saramento de naso. *Inasatura*.
 Saranto. *Rigoletto, verdone, uccello noto*.
 Sarare. *Serrare, chiudere*.
 Sarare in stesa. *Socchindere*, non del tutto chiudere. v. in sbaio.
 Sarare in tel muro. *Stringere fra l'uscio e il muro*.
 Sarare i passi. *Negar pratica*, non ammettere nella città e porti le persone, o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio.
 Sarar la stala co xe scampà i bo. *Tardi tornò Orlando; il soccorso di Messina: piovette tre giorni sopra i carboni spenti, e simili, vale aiuto venuto tardi e in tempo che non giova più*.
 Sarar le feride. *Rammarginare, ricatrizzare*.
 Sararse su. *Fare come le chioccioline, ritirarsi in casa*.
 Sarare un occhio. *Ber grosso*, non la guardare in ogni cosa minutamente. S L'ha una fenestra sarà. *Egli ha spento una lucerna, sta a sportello da un occhio, vale è cieco*. S L'ha sarà, parlando di cavali. *Ha messo tutti i denti*.
 Saraura. *Serratura, soppa, serrame*.
 Saraura ala tedesca. *Sarucinesca*, cioè serratura fatta con molle.
 Saraval. S Vien zo Saraval ec. *Piove a scèchie, o dirottamente, piove che pare che rovini il cielo*.
 Sardèla. *Sardina*. S Palmata, spalmata, percossa, che si dà, o si riceve su la palma della mano. S E meglio esser testa de sardèla, che coa de storion. E meglio esser capo di gatta, che coda di leone. S Stiva

come le sardele. *Stivati come le sardelle, o sardine*.
 Sardelaro. *Pizzicagnolo*.
 Sardelina. *Accinge*.
 Sartore. *Sarto, sartore*. S Bandieraio, sartore che fa pianete. S Acconciatore, sartore da morti, o che li veste. S Farsettaio, sartore che fa camisolini, o corpetti.
 Sarza. *Sargia*, sorta di panno.
 Sason. *Stagione*. S Rosto o altro de sason. *Arrosto di stagione*.
 ben Sasonà. *Ben condito e stagionato*.
 Sasonare. *Stagionare*.
 Sassade. *Sassainola*, combattimento fatto co' sassi. S Far le sassade. *Far la sassainola, o ai sassi*. S Manco male che no la xe sta una sassada, o un sasso. *Manco male che elle non furono pesche, vale e' ne poteva incogliere peggio*. S Dar dele sassade. *Dar ben delle pietre, o de' ciottoli, o delle sassade*.
 Sassina. *Assassina*.
 Sassin. *Assassino, scherano*.
 Sassinare. *Assassinare*.
 Sasso. *Masso*, cioè sasso grandissimo radicato in terra.
 Saturniu. *Uomo saturnino, maninconico, fantastico, cnpo*.
 Saver. *Sapere, assapere*; ma questo s'usa ordinariamente col verbo fare, e significa far intendere, far sapere.
 Saver a mena deo. *Sapere una cosa per lo senno a mena, a mena dito*.
 Saver da bon. *Sapere di mille odori*.
 Saver da brusa, o da brustolin. *Sensire di leppo*.
 Saver da lipio. *Saper di mucido*, diciamo alla carne, quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore.
 no Saver da qual cao scomenzar. *Non saper da qual lato farsi*.
 Saver da ranzo. *Saper di vieto*.
 Saver da tufo. *Insufare*.
 Saver da vechin. *Aver del vecchiccio*.
 Saver de letera. *Sapere di libro*, vale esser dotto assolutamente.
 Saver de mufa. *Tener di muffa, insanfere, pigliare il tanfo*.
 Saver de romatico. *Saper di tanfo*, si dice del mal odore, che conservano i luoghi chiusi. Sal.
 Saver de sechin. *Saper di secco*, si dice del vino, che nelle botti sceme ha preso l'odore della parte del legno che resta asciutto.
 no Saver dir de no. *Non saper disdire, o dir di no*.
 Saver el bergamo. *Saper il segreto, saper la saccola, o le saccherelle, o la tresca*.
 Saver far ben i fati soi. *Acconciare, o assettar l'uova nel panieruzzo*.
 Saver el fato soo. *Saper il suo conto, o di barca menare*, v. f. Sal.
 Saver esser con alcun. *Secondare l'umore d'alcuno, trovare la stiva*, si dice di chi facendo la voglia altrui ne trae ciò che vuole.
 Saver in quanti piè d'acqua se xe. *Saper in qual acqua si pesca*.
 no Saverghene niente. *Non saperne niente, tritalo, briciolo, boccata, boccicata, punto, straccio, nulla nulla ec.*
 no voler Saverghene altro. *Torsi giù da una cosa, levarsi da tappeto, abbandonar l'impresa, che s'ha per mano, quando si conosce che può difficilmente riuscire*.
 Saverla longa. *Non aver bisogno di mondualdo, o di procuratore, aver scopato più d'un cero, aver pisciato in più d'una neve, vale esser di molta esperienza e da esser difficilmente ingannato*.

Saver nè da ti, nè da mi. *Non aver nè spore, nè sapore, dicesi delle vivande. Non esser nè sti, nè puti, dicesi delle persone.*
Saver meter la novizza in leto. *Esser furbo in cremiti, saper trar la serpe dalla sana, saper a quanti di è s. Biagio.*

Saver più che tanto. *Non saper più là che tanto.*
S Tutti crede de saverghene. *Ognun va col suo senno in mercato, vale a ognuno pare aver senno a sufficienza, o gli par di sapere.*

Saver quattro ache. *Saper quattro cuinsse.* **S** Lo sa chi no lo vol saver. *Lo sanno i pesciolini, è scritto in tutti i boccali, vale è la cosa notissima.* **S** El sa ben assà elo. *Appunto sa molto egli, cioè non sa nulla, e serve per negare con istrapazzo.* **S** Lo so per averlo sentido dir. *Lo so per udita, per sentisa dire, di sentisa dire.*

Savio per fermo. *Quieto, cheto come olio, come un bel porcellino grattato.*

Savoiardo. *Savoiardo, v. f. pasta di fior di farina con zucchero e uova; biscottino di Savoia.*

Sazador. *Saggiatore, assaggiatore.*

Sazare. *Combaciare, combagiare.*

Sazare l'oro e l'ariento. *Saggiare, assaggiare, fare il saggio della bontà di sua lega.*

Sazio. *Satollo.* **S** Ristacco. *S* Chi è sazio no bada a chi ha fame. *Corpo satollo non crede al digiuno.*

Sazo. *Saggio, assaggio.*

Sazo, per la sesta parte d'un'oncia. *Esagio.*

Sbabazzare. *Smamolarsi, scrogolarsi.* **S** Me sbabazzo nei fruti. *Io mi ci smammolo.*

Sbachelor. *Bacchettata, batacchiata, percossa di bacchetta.*

Sbachelorare. *Scudisciare, scurisciare, far le stringhe in le spalle, percuotere collo scudiscio, vergheggiare, bastare.* **S** Scuffiare morsire, macinare a due palmenti, mangiar molto.

Sbadaio. *Sbaviglio, sbadiglio.*

Sbadaiare. *Sbavigliare, sbadigliare, badigliare.*

Sbafarà. *Scollato, scollacciato, scinto, dislacciato, sdilacciato, spettorato.*

Sbafare. *Apriarsi, allargarsi, sfiarsi i panni, sciornare, scingere, n. p. scialarsi.* **S** Seg.

Sbagiada. *Orsata, affollata di parole poco intese e meno concudenti.* **S** Latrato.

Sbagirola. *Sbadigliamento, sbadiglio.*

Sbagio. *Latrato, abbaiaura.* **S** Sbaglio, abbaglio, errore, granchio, corso di lingua. **S** Sbarra, quello stromento che si mette altri in bocca a effetto d'impedirgli il parlare. **S** Baggio, per quel sostegno che si mette sotto le saldezze de' marmi per reggetli. **S**baiafon. *Ciarlatore, ciaramella.* **S** Sparatore. *v. bomba.*

Sbaire. *Latrare, baiare, abbaire.*

Sbaio; balcon, o porta in sbaio. *v. in sbaio.*

Sbaillà. *Spalata.*

Sballà. *Spallato.*

Sbalare. *Restare, cessare.* **S** Uccidere.

Sbalar dela piovà. *Spiovare, ristar della pioggia.*

Sbalar nel zogo. *Spallare, aver avuto lo spallo.*

Sbaldir una porta, e simili. *Sgangerare, cavar de' gangheri, scommettere una porta.*

Sbalizzare. *v. sbalonare.*

Sbalo. *Spallo, termine di giuoco.*

Sbalonare. *Palleggiare, dare al pallone per baia e per trattenimento.*

Sbalonarse. *Sfilarsi, sbellicarsi, direnarsi, durar fatica grandissima.*

Sbalordio. *Stordito, imbalordito, sbalordito.*

Sbalotà. *Risfutare, riprovato.*

Sbalotare. *Risfutare, riprovare all'esame ec.*

Sbalzare. *Balzare, il risalire che fanno molti corpi percossi in terra, come la palla, il pallone.*

Sbalzar alcun. *Togliere la volta ad alcuno.*

Sbalzar ala vita. *Avventarsi al collo, al petto, e simili; assalire.*

Sbalzar la strada, e simili. *Saltare, passar a traverso, attraversare.*

Sbalzo. *Balzo, rinalzamento che fa la palla percossa in terra.* **S** De sbalzo. *Di rimbalzo.* **S** De primo sbalzo. *Di primo lancio, a prima giunta, subito.* **S** Mettete su i sbalzi. *Uscir de' suoi panni, voler fare del grande, uscire, o riuscire del guscio, mutar abito e costume.* *Dare alto, imporla troppo alta, maniera proverbiale, e val cominciare a tener vita splendida e più magnifica, che le proprie facoltà non ricercano.*

Sbalzo. *Regolatore, rialzamento fatto a traverso le acque correnti, perchè quelle abbiano a volgersi altrove.*

Sbampio. *Stansio, v. f.*

Sbampire. *Svanire, dicesi de' vini.*

Sbampolare. *Sbattere, alitare, asolare d'una fiammella della candela.*

Sbancare un maestro, un predicator ec. *Sviare l'udienza, o gli uditori, o gli scolari a un predicatore, a un maestro, ec. cioè attirare a se il concorso degli uditori, ec.*

Sbancare un zugador. *Disertare un ginocatore.*

Sbarada. *Millanteria, sparata, sbaciata.*

Sbarare. *Scaricare un'arma da fuoco, sparare.* **S** Sparare, proprio del cavallo che tira calci a coppia.

Sbarar bombe, o cose inverisimili. *Sballar ciance, fandonie, fole ec.; lanciar campanili, canoni; sbombar dar fiabe, favole; sfondar iperboloni (da fionda), iperboleggiare.*

Sbarar d'un muro. *Sfiancarsi.*

Sbarar in aria. *Tirar di volata.*

Sparar una strada. *Abbarrare, asserragliare i passi con sbarra.* **S** Accecare le strade, imbarazzarle sì che non vi si possa passare.

Sbaravaglia. *v. ala sbaravaglia.*

Sbarazzare. *Sbarattare, cioè metter la gente in confusione, e disunendola, in fuga e in rotta.*

Sbarbà. *Sbarbato, mancante, o privo di barba.*

Sbarcare. *v. sbarar bombe.*

Sbardejon. *v. scorabion.*

Sbaro. *Sparo.*

Sbaro de fronde. *Frondura, moltitudine di frondi.*

Sbaro de salvia, o simili. *Cespuglio, cesp, cespuglietto.*

Sbaro de spini. *Siepaglia.*

Sbasio. *Sparso, spaso, dicesi de' vasi che hanno la bocca ampia e arrovesciata in forma quasi piana.*

Sbasio. *Basito, cioè morto.*

Sbasio da freddo. *Assiderato, agghiadato.*

Sbasio da mal soffio. *Svenuto, pallido, sparutino.*

Sbasire. *Basire, morire.* **S** Uccidere.

Sbassare. *Abbassare, dibassare.*

Sbassarse. *Chinarsi, abbassarsi.*

Sbasuchiare. *Baciniuciare, sciloppare di baci.*

Sbataizza. *Flusso, o riflusso, ondata, fosso, marea, percossa d'acqua, che si rifrange alle sponde.*

Sbater con una pertega o nose, o altri fruti. *Abbatracchiare, abbatrachciare, bacchiare.*

Sbater de sotto in su. *Sottoscuotere.*

Sbater i drapi. *Scamatare.* **S** Abbatrachciare il filo, i panni, la tela, si dice dello sbattere che fanno le lavandaie tai cose.

Sbater i ovi. *Dibatter l'uova.*

Sbater le ale. *Starnazzare, dibattere le ali.* **S** Aver el so bel da sbater. *Aver molte faccende e pensieri.*

aver che ugnere, avere da' grattacapi, aver molto da brigare.

Sbattere un cussin de pena. *Spinnacciare, sprimacciare.*

Sbatimentare. *Sbattimentare, e Sbattimentato, voce pitton. Sal.; luce sbattimentata in più guise.*

Sbatocchiamento. *Scampanio.*

Sbatocchiare. *Scampanare.*

Sbatù de ciera. *Scolorito, sfiorito, pallido, sbattuto, smorticcio.*

Sbatuda de man, o de piè. *Picchiata di mano, si dice e in buono e in cattivo senso; e batter di piedi.*

Sbatudina. *Picchiatina. S Spinnacciata.*

Sbatudin. v. broetin.

Sbavaura. *Calia*, cioè quelle minutissime particelle d'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo.

Sbavegiola dela seda. *Sbavatura*, si dice di filo sottilissimo di seta.

Sbavezare. *Stare in bilancia*, si dice della moneta che non è traboccante, nè scarsa affatto, ma sta in equilibrio quando è pesata.

Sbazzegare. *Vacillare, vagellare, smemorare, avere il cervello nelle calcagna; il cervello gli grilla o gli guazza; ha dato un tufo nello scimunito, val ha come una tintura di pazzia.*

Sbecà. *Sboccato*, cioè fiasco, o boccia rotta nella bocca, sbucciato; e *Greppa*, o *greppo*, vaso di terra rotto da un lato.

Sbecare la torta o simili. *Piluccare, smozzicare, consumare a poco a poco.*

Sbefezare. *Sbeffare, burlare, sbeffeggiare, uccellare, dar la berta.*

Sbelerà. *Imbellettato, lisciato, imbiancato, instuccato come un bambin da Lucca, pantanoso nel viso. Bocc.*

Sbelerare. *Imbellettare, lisciare, soffiare nel bosso; e la donna che si dia il belletto, lisciardiera. S Sbelutare, o dare una sbelutata a una stanza, e simili. Arruffianare una stanza ec.*

Sbelèto. *Belleto, fassibello, liscio, perzetta di Levante, concio.*

Sberegare. v. sbragiare.

Sberegò. *Urlatore, schiamazzatore.*

Sberegona. *Gridatrice, schiamazzatrice. v. sbragiare.*

Sberlà. *Uscito di divittura, di piombo, dal perpendicolo, bigco.*

Sberla, sberloto. *Schiaffo, gotata, guanciata, mostacione.*

Sberlefi. v. far.

Sbertozza. *Dilombato, spedito, disorganizzato.*

Sbertonada. *Tonditura, stretto troncamento di rami.*

Sbertonare. *Sconvolgere, disordinare, scompigliare. S Divestare, srontare strettamente, potare, s coronare.*

Sbezzolare. *Utilizzare, far qualche po' di guadagnuzzo, far calia, o guadagnare sottilmente. S Raggranellare, mettere insieme raunando denari. S E meglio sbezzolare, che no far niente. Ogni guadagnuzzo è me' che starsi; è meglio far qualche ripresa.*

Sbianchezada. *Imbiancamento, imbiancatura.*

Sbianchezare. *Imbiancare.*

Sbianchezin. *Imbiancatore.*

Sbianzà dal chiaro. *Costiccio, brillo.*

Sbianzadina. *Spruzzaglia*, cioè pioggia minuta.

Sbianzare. *Spruzzare, spruzzolare.*

Sbianzo. *Schizzo d'acqua, o di fango. S Parola, motto, sprazzo, onde Semirne qualche sprazzo, averne qualche indizio, o sentore. S Dare un sbianzo d'una cosa. Farne un motto, uno sprazzo. S Veder de sbianzo. Veder di passaggio, o di schiancio.*

Sbichia. *Vino leno, e per ironia, Vinello.*

Sbiego. *Sbieco; sbescio, schimbescio.*

Sbignare. *Sbiattare, svignare, spulzare, calcagnare,*

schippire, cioè fuggir con astuzia e prestezza; sculzare.

Sbilanzare. *Sbilanciare. S Ogni piccola cosa lo sbilanza, Ogni acqua lo immolla, si dice di chi è in istato, o in termine che ogni picciola cosa gli apporti danno.*

Sbilanzo. *Sbilancio. S Disegualità.*

Sbima. *Spuma, spuma, stumia, stumma. S Sbima de baron. Stumma di furfante, di ribaldo, di gateone, razzaccia di furfanti.*

Sbima d'arzeno. *Piombario. Ball. S De ferro. Rosicci, scoria, materia che si sepa dal ferro allorchè si ribolle nelle fucine.*

Sbimare. *Stummiare, schiumare, cavar la spuma. S Sbi-mare, o sfiorare el meglio, o il bon. Scerre, scegliere, eleggere, mettere di per se il fior di checchessia, cavar l'occhio alla penisola, vale torre il buon d'una cosa per se, e lasciare il cattivo ad altri. S Dischi-mare, cioè levare la spuma. Spumare, dicesi d'una cosa che faccia spuma.*

Sbireto. *Birrachiolo, dim. di birro.*

Sbiro. *Birro, sbirro, zaffo, satellite, azzuffino, bracco, scaraffaldone, berroviere, voci ant. S Tor alcun dale man dei sbiri. Riscuotere alcuno.*

Sboccazzo. *Sboccato, linguacciuto, cronaca scorretta; esser come l'orcino de' poveri, cioè spotco e sboccatto; stemperato nella lingua, largaccio di bocca.*

Sbochia. v. borela.

Sbochiare. *Truaciare, cioè levar colla sua palla quella dell'avvenario dal luogo dov'era giocando.*

Sbochiar d'un tumor. *Sbocciare, scoppiare, aprirsi d'un ascesso. S Sfiarsi, far corpo, rompersi per intera forza nelle parti laterali. S Aver la precedenza, superar tutti, avanzare. S Schizzare, saltar fuori, scoppiare.*

Sbochiare dei vestiti. v. spulare dei drapi.

Sboco de sangue. *Trabocco di sangue, gettito. Red.*

Sbocolare dela calzina. *Sbullettare. v. calzina.*

Sbogere. *Perder il bollore, mancar il bollore.*

Sbogientà. *Bollente, bogliente.*

Sbogientare. *Sboglientare.*

Sbollegare. *Tossire.*

Sbonigolarse. v. desbonigolarse.

Sborador. *Risciacquatoio, canale, per il quale i mugnai danno la via all'acque, quando non vogliono macinare. S Dei campi. Acquaio.*

Sborare i drapi, o altra roba. *Sciordinare, cioè spiegarli all'asia.*

Sborare la bote. *Sfogare.*

Sborarse contro qualcun. *Svelenirsi, cioè trarsi la rabbia, o la stizza.*

Sborio. *Sbalistrato, agg. d'occhio. S Gato sborio, o spavio. Gatta frugato.*

Sboreire el lievore. *Levar la lepre, cacciare dalle macchie, o dalla siepe. S Un sborisce el lievore, e un altro lo chiapa. Uno leva la lepre, e un altro la piglia; uno fa i miracoli, e un altro ha la cera.*

Sborso de sangue. *Effusione, effondimento di sangue.*

Sboscare. *Liboscare, smacchiare.*

Sbotazzà. *S Parlar sbotazzà. Parlare a maniera de' villani, o della plebe. S Dir parolacce sporche.*

Sbotega. *Sarnacchioso. S Poponella, poponessa per mel-lon voto.*

Sbotegare. *Sarnacchiare, far sarnacchi.*

Sbozzare. *Abbozzare.*

Sbozzo. *Abbozzo, bozzo, imbrattatura.*

Sbragiare. *Rangolare, arrangolare, gridare quant' altri n'ha in gola. v. cigare.*

Sbragio. *Strido, strillo, fischio.*

Sbragion. *Cornacchione, gridatore, urlo; assorderebbe una pescaia.*

Sbrasada. *Sbraciata*, allargamento della brace accesa perchè renda più caldo.
 Sbrasare el fogo. *Sbracciare*, cercare il fuoco, cioè allargare e sollevare le brace.
 Sbratàcmare. *Repasitorio*, luogo da ripor vesti, o altre cose; *ripistiglio*.
 Sbrazzolare i putei. *Portare in collo, in braccio, o su le spalle, o addosso*.
 Sbriefà. *Sciarpellato*, agg. d'occhio, che abbia le palpebre arrovesciare.
 Sbriefelare i occhi. *Sciarpellare*.
 Sbriefelo. *Strambella, brandello*.
 Sbrega. *Rocchio*, cioè pezzo di legno levato dal tronco. *S Smargiasso, spaccone, sparapana, lanciator di fiabe, agg. d'uomo; parabolano, millantatore, carotaio. v. bomba. S Asco che sbrega. Aceto che sbrana, che scortica*.
 Sbrega da brusar. *Schiappa*.
 Sbrega. *Squarciato, sianciato*.
 Sbragada. *Squarciata, squarcio, taglio grande. S Bubbola, baggiana, fandonia. S Sparata, sbraciata, bravata, smargiaseria*.
 Sbregare. *Sbiancare, schiantare, squarciare, stracciare, lacerare, sdrucire*.
 Sbregare dale man. *Arraffare, arappare*.
 Sbregare un pano, o tela. *Stracciare, squarciare, lacerare*.
 Sbregar un ramo da una pianta. *Scoscendere*.
 Sbregarse. *Scosciarsi. S Del schiopo. Scoppiare*.
 Sbrego. *Stracchiatura, squarcio, sdraccio. S Debito*.
 Sbregon. v. sbregada.
 Sbregoncin. *Squarcetto, picciolo squascio*.
 Sbrénà. *Sbrigliato, sfronato*.
 Sbrignar via. *Svignare, sbistare, calcagnare, fuggir con prestezza, m. b. Scantonare, andarsene nascosamente e alla sfuggita*.
 Sbrindolare. *Strambellare, esser tutta cencioso. S Aggirarsi qua e là*.
 Sbrindello. *Strambello, brandello, bramo, brandellino, e dicesi per lo più delle vesti; cencio, cenciolino*.
 Sbrindolare. v. sbrindello. *S Tirar via i sbrindoli. Sbrandellare, spiccare gli sbrandelli. S Naccherino, si dice d'un fanciullino vezzoso, o d'algun piccolo animale. S Picciolillo, piccolino*.
 Sbrindoloso. *Cencioso*.
 Sbrisa. *Lingua, specie di fungo, cocolla*.
 Sbriso. *Brullo, sbriccio, abbruciato di denaro, sbrucio, cioè uomo mal in arnese, mal vestito e male in ordine; meschino*.
 Sbrissada. *Sdruciolata. S Dare una sbrissada a Venezia. Dare una corsa insino a cc.*
 Sbrissagio. *Bersaglio, bersaglio*.
 Sbrissare. *Sdruciolare, smucciare. S Me ne sbrissò un piè. Mi smucciò il piede. S Sbrissar fora de man. Smucciare di mano. S Sbrissar in ona, an vila, e simili. Sbrisciare, v. f.*
 Sbrissar via. *Scorrere, sfuggire, correre*.
 Sbrisso. *Lubrico, lubrificato, sdruciolato. S Mollare, mollume, bagnamento e umidità cagionata dalla pioggia*.
 Sbrisson. *Sdruciolata, sdruciolato, per l'atto di sdruciolare. S Scappatella. v. scapazzon*.
 de Sbrisson. *Di passaggio, per istancia, stracorrentemente, come un baleno lontano, strisciando, v. f. S Saver de sbrisson. Saper di rimbalzo, o per cerbotana. S El m'ha dà su la testa de sbrisson. Mi venne a dare per istancia in sul capo, mi percosse di schiancio. S Per fianco, vale incidentemente, indirettamente*.
 Sbrissoso, o sbrissoloso. *Sdruciolente, sdrucioloso; lubrico, sdruciolante*.

Sbroachia. *Imbrodolato*.
 Sbroachiare. *Imbrodolare*.
 Sbrocada de tempo. *Scoppio*.
 Sbrocada de parole. *Bravata, sbrigliata, aspra riprensione*.
 Sbrocare i rami. *Sbrancare*.
 Sbrocarse del tempo cativo. *Scoppiare*.
 Sbròdegà de gheto. *Gnatteraccia, sudiciana, lavascode. S Brodaio. v. luganegher*.
 Sbròdegò. *Marmistone. S Sudicia, unto, bisunto*.
 Sbrodegon. *Sudicione*.
 Sbrogiare. *Scalfire, levare alquanto di pelle penetrando leggermente nel vivo*.
 Sbrogiarse un deq, o simile. *Scalfire un diso, farsi una scalfittura*.
 Sbrogiatura. *Calteritura, scalfitura, intaccatura, laccatura, graffiatura, rosura. S Piccola sbrogiaura. Graffiatura di pelle in pelle*.
 Sbrufada de cativo odor. *Zaffata. v. ondata. S Dar una sbrufada. Sbuffare, soffiare, marinare, si dice di chi ha preso il grillo, e mostra con atti d'essere adirato, ed aver per male una cosa*.
 Sbrufada de riso. *Scoppiata di risa, scatto di risa*.
 Sbrufada de vento. *Folata, nodo di vento, buffo*.
 Sbrufadore. v. sechion.
 Sbrufare. *Sbuffare, soffiare. S Spruzzolare, spruzzare*.
 Sbrufarsi. *Sbruso, bravo, papasso, cagnotto, tagliacanton, sgherro, mangiaferro, lancia*.
 Sbrufò. *Zaffata, spruzzolo, sbruffo, quel colpo che danno altrui i liquori talvolta, uscendo all'improvviso e con furia. S Scoppio di risa. S Bravo. v. bulo*.
 Sbuclamento. *Sbudellamento, sfondamento, trapassamento delle budella, e quindi Sfondolar la pancia*.
 Sbuclare. *Sfondare, sbudellare. S Farse sbuclar per qualcun. Spararsi per uno, impegnarsi a pro d'alcuno anche a costo della vita. S Sfilacciarsi, dicesi de panni lini mal cuciti*.
 Sbufonare, o sbufonezare. *Beffare, beffeggiare, sgufare, uccellare, burlare, toccare alcuno a civetta*.
 Sbuà come un crivello. v. forà.
 Sbusare. *Forare, foracchiare, perforare, pertusare, bucare, bucherare. S La xe andà sbusa. La cosa mi andò, o venne corsa e fallita; ell'è stata bianca; la pania non tenno; rimasi, o mi son trovato col culo in mano, vale rimasi scaduto, o defraudato delle mie speranze, che anche si dice Al cul l'hò avuta*.
 Sbusar lame, ferri e cose simili. *Lavorare di straforo, trafonare*.
 Sbusarse dei legumi. *Bucarsi, gorgogliare*.
 Sbusarse dele galete. *Sfarfallare*.
 Sbuso, o sbusa. *Bucato. S Aver le man sbuse. Essere dissipatore, consumatore, spendereccio. v. aver le man forà. S La borsa xe sbusa. Ha soffiato nel borsellino*.
 Sbùzzega. *Contesa, rista, batosta, sciarra*.
 Scabeletto. *Sgabellino*.
 Scabèlo. *Inginocchiatoio, altarino*.
 Scabiozzo. *Turata, serrata di tavole, cioè quel chiuso che fanno i pittori, od altri artefici per lavorare senz'esser veduti*.
 Scabiozzo da osci. *Conservatoio di uccelli*.
 Scabiozzo da quagi. *Gabbia*.
 Scachiera. *Scacchiere*.
 Scachio. *Stecchito, risecò, ristecchito, secco, rascinto, dicesi delle botti e d'altri arnesi fatti a doghe. S Per met. Di sottili doghe, cioè di complessione gracile, debole; cencio molle, è di cattiva cordatura, è mal impastato*.

Scachirze. *Secarsi, rissecarsi, stochiro, ristochire*.
S Stannarsi.
 Scafa, o scafo. *Scansia, palchetto, scaffale, scolatoio, palchetto d'assi, sopra il quale si pongono i piatti in ordine nelle cucine. v. scchiaro. S Mento aguzzo, o puntaguto, che spunta in fuori, ch'è rivolto in su. S Far la scafa. Far greppo, è quel raggrinzare la bocca, che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piangere.*
 Scagaita. *Battisoffia, battisoffiola delle buone, tusoffiola, balsolata.*
 Scaglia. *Scaglia, squama del pesce, o del serpente. Scaglia da far calzina. Alberese, pietra viva. Scaglia de diamante. Scoglia, scoglietta, scaglinola. Scaglia de ferro. Scaglia, scaglietta, quella che casca dal ferro, quando si percuote col martello mentre è affocato. Scaglia de marmo, o d'altra pietra. Scaglia, scheggia, sverza, pezzetto che si spicca nel romper sassi. Scaglia de rame. Ramina, scaglia che casca dal rame nel battere che fanno i calderai le secchie; o simili per lavorarle. Scaglia de talco, o d'osso. Scaglinola. Scagiata. Monte d'alberese. Scagiare. Scagliare, cioè levar le scaglie. S Scheggiare, svergare, spicar sverze. Scagiarse dei marmi. Schiantarsi, rompersi in scaglie, si dice delle selci. Scagietta. Ruzzoletta, di cui si servono i ragazzi giocando a chi più tira da lungi. Scagio. v. sottoscagio. Scagio. Scarzo, parlando di cavallo ch'abbia le gambe sottili, e sia stretto ne fianchi; il contrario è Quadrato. Scagiola. Scaglinola, gesso, specie di pietra tenera. S Scaglinola, specie di gramigna del seme della quale si nutrono le passere di Canaria. v. semennina. Scagion. v. far. Scagnolo da tegnerge su i piè. Soppediano, scannello. Scagnolo dei stromenti da corde. Pomicallo, quel legnetto che tiene sollevate le corde. Scagnolo del naso. Dorso, spina del naso. Scagneto. Predella. S Salcio, strumento per salire, di tre o anche quattro scalini. S Scannello. Scagno. Deschetto, cioè anese da sedere, scagno, sgabello, scannello, banchetto. S Scaldare i scagni. Accustare le panche. S Svelto come un scagno. Presto come una lamacuzza. v. spolto. S Tegnere el cul su do scagni. Tenere il piede in due staffe, prov. che vale tener in un affare pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche prepararsi per eventi contrari. S Quando la merda monta in scagno. Quando lo sterco monta in scagno, o puzza, a fa danno. S Dire a qualcun: Mo ghe scagno per vu. Dire ad alcuno l'orazion del Gallesse: Non c'è loco per voi. S La bottega no vole scagno. La bottega non vuole alloggi, val che si fermi a picciare e interrompa il lavoro. Scala a bovolo. Scala a chiocciola, a lumaca. Scala da man. Scala a pioli; e le braccia della scala nella quale sono fitti i pioli. Staggi, travicelli, o bastioni; scala portatile. v. pertega. Scala da pittori. Scalzo. Scala del caro. Coscia del carro. Scala in do pezzi, o rami. Scala a due branche. S Scascar zo de tura la scala. Trombolare sulla quassa la scala. S Vegner in cima dela scala incontro. Farsi in capo di scala, farsi incontro in capo di scala. Scalcagnare le vigne. Stralcicare le viti.*

Scabbi dala fievata. Acaldato, rinfocolato, riscaldato assai.
 Scaldapiè. Caldano, caldanino, caldanzzo, vaso per lo più di rame, o d'argento a uso di tener fuoco per scaldarsi; scaldapiè. v. f.
 Scaldarse. S Scaldarse in tel zogo. Intabaccarsi al ginoco. S Quando la casa se brusa tutti se scalda. Quando la casa abbruccia ognun si riscalda; quando l'albero è caduto tutti corrono a far legne.
 Scaldin. Veggino, coppino, caldanino, scaldino, v. f. vasetto di terra cotta col manico, nel quale si mette fuoco per scaldarsi le mani. S Scaldavivande, vasetto traforato, ove si mette dentro fuoco per tener calde le vivande.
 Scaleter. v. buzzolaro.
 Scalfaroto. Scarferone, arnese da vestire la gamba.
 Scalfuro. v. fufa.
 Scalini. Gradino, grado, scaglione. S A un scalin ala volta. v. scalini.
 Scalina. Scala, ordine di gradi avanti le chiese, o altro edificio; gradinata. Gor.
 Scalinare nel cusere. Cucire mal pari. S Progredire, andar avanti per gradi.
 Scalini dele scale de man. Pioli. S A un scalin ala volta. A scaglione a scaglione si sale la scala; a uno a uno si fanno i fusi. Monoz.
 Scalmà. Trafelato, scalmato dal caldo, o dalla fatica; accaldato, Sal. acceso in viso, o infocato, rinfocolato, scalmato. Seg.
 Scalmarsc. Affannarsi, da calore, o stanchezza, trafelare, scalmarsi. Seg.
 Scalmàla. Famma, vapori al capo.
 Scalogne. Scalogni, o cipolle maligne.
 Scalon. Scalona, scala grande. S Scala aperta, o scala delle chiese, quella che è composta di due scale, che s'aprono e chiudono.
 Scaloncìn. Scala a braccioli, cioè scala non appoggiana a parete, o ad altro, ma sostenuta da braccioli; di essa si serviamo per lampane, o per altro uso; treppiede. v. f.
 Scalzacan. Mascalzone, scalzagatto, scalzacane, pelà-piedi, morzorechi, spucialetti, uomo vile.
 Scambiar de caso. Tramutare, n. p. tramutarsi di casa in casa.
 Scambiar spesso. Scambiettare. S Scambiar è puter fin cuna. Scambiare i dadi o le carte in mano. S Se l'è così, scambieme el nome. Se l'è così, dise ch'io non sia desso; ovvero tignimi, o morzami il collo; o voglio diventar un altro.
 Scambiato. Dare un ganghero, dicesi delle lepri.
 Scambio. S Tore in scambio. Pigliare, cogliere in scambio, o in cambio.
 Scamofie. Smancerie, smorfie, sicumere, attuesi, lezi, leziotaggine, smagi. v. socolezzo.
 Scamofiosa. Monna schifa 'l poco, monna Onessa da Campi, tascante di vezzi e di smancerie, smorfiosa, schizzinosa; le putono i fiori del malarancio.
 Scamofioso. Lezioso, schizzinoso, attoso, cacheroso, focioso, atteggiavolo; gli putono i fiori del malarancio; i beccafichi gli fanno afa.
 Scappare. Aver volonia d'andare. S Scappare, fuggire, bastarsela, corsela.
 Scampar dale man. Smucciare, sgusciare dalle mani, scappar via.
 Scampar la voglia. Perder la voglia, uccire il ruzzo del capo. S Scampa chi pole. Chi ha spago aggomitali, vale chi è in peccato scampi fuggendo.
 Scampar per el buso dela chiave. Scappare per una gretola.
 Scanafosso. Scolatoio, frana.

Scabare. *Scannare, sgozzare*. **S El fogo**. *Svizzera di focolaio*. **S La roba**. v. copare.
Scannarelo. *Stamponi*, pannocchia del grano tuteo spogliata del suo grano.
Scannaruzzo. *Strozza, gorgozzule*, canna della gola. v. canzola.
Scansquieloti; di costoro dicono i Toscani che *Fan le fische alla cassetta*.
Scandagiare. *Scandagliare, piombinare*.
Scandaglio. *Scandaglio, piombino*. **S Calcolo**, *riprova, esperimento, scandaglio*, per conto.
Scancelare. *Scanalare, accanalare, siriare*. Quindi *Scandalato, siriato*.
Scantinamento. *Dimenio*. **S De denti**. *Crollamento di denti*.
Scantinare. *Barcollare, accennar di cadere, dimergolare*, v. a. *stare in tentenne, far la nina nana*. **S Fabbire**, *errare, svuare*, non star fermo in un proposito. **S Scantinar** dei denti. *Dimenare, o crollar dei denti*, p. e. *Un dente mi crolla, o dimena*.
Scantinar d'un mercante. *Balenare*. v. *balare* su la corda.
Scantonà. *Smussato, smusso, scantonato*, che ha gli angoli tagliati.
Scanzuzze. *Cansavellare, cansacchiare*.
Scanzelare. *Cancellare, dar di penna*.
Stanzello. *Tavolello*. **S Scanzia**, stromento per lo più di legno, ad uso di tenervi scritte, o simili.
Scanzia da piatti. *Scanzia, piastara*. **S De librerie e d'altro**. *Scanzia, scaffale*.
Scapadèla. *Noce*, frutto noto.
Scapare. *Smallare*, cioè levate le noci dalla scorza verde; *tor via il mallo*.
Scapaura. *Mallo*, la scorza verde.
Scapin da lachè. *Calzetto*, sorta di scarpa leggiera per ballare, o correre ec.
Scapin dele calze. *Scappino, pedule*. **S Remeter i scapini**. *Rimpedulare, risolare*. **S Andar in scapini**. *Andare in peduli*, cioè colle sole calze e senza scarpe.
Scapin dele mule, o dei zoccoli. *Guggia*.
Scapin dele scarpe. *Tomaio*.
Scapinare. *Rimpedulare, riscapinare le calze*. **S Calcagnare**, *spulzare, sbistare, spacciare il serveno, mettersi la via tra le gambe, studiare, accelerare, raddoppiare il passo, menar le scette*.
Scapolare. *Uscirne pel rozzo della cuffia, andarne netto, o scapolo, libero*. **S Nol la pol scapolar**. *Non c'è modo di scapolarla*. Spet. **S Scapolarla**, o portarla fora. *Scapparla bella*, lo stesso che riaversi da una malattia, guarire; *scampare, e salvar la pelle, scapolar da una malattia, da un intrigo*. Amb. **S L'bo avuta a buon mercato**, si dice di chi campò da un gran pericolo.
Scaponare. *Accapponare*, castrar i polli.
Scapritiare. *Scapricciare, sbizzarrire*.
Scapulazio. *Scapolare*.
Scapuziol. *Monaco*. v. *colmegna*.
Scapuzzare. *Inciampare, scappucciare, incespicare, metter piede in fallo*. **S Errare**, *scappuciar una volta, sciorre un tratto i bracchi*, si dice in senso osceno; *fare una scappata*.
Scapuzzon. *Scappuccio, scappata, scappatella*, per met. si dice di error grave, poco considerato in fatto, o in detto.
Scarabato. *Carabatto, scarabatto, scaffale*.
Scarabazza. *Buldrana*. v. *dona del mondo*.
Scarabozzo. *Abbozzuccio*, cosa non interamente e mal abbozzata.
Scarafon. *Stradiere, stradieraccio, passeggiere, gabeliere*.

Scaramazza. *Perla scaramazza, bernacolma*, che non è tonda.
Scaranto. *Tufo arenoso*.
Scaranza. *Schianza, scheranza, scremenza, apri-manza*, infiammazione di fauci.
Scaravazo. *Scarabone, scarafaggio*.
Scarbonazzo. *Saetone*, specie di biscia.
Scarcagiada. *Scatarrata*. Sal.
Scarcagiare. *Spurgare, spurgarsi*, far forza colle fauci di trar fuori il catarro del petto. **S Sornacare, sornacchiare, infardare, imbrattare con isputo catarroso.
Scarcagio. *Sornacchio, farda*, sputo catarroso.
Scarcavalo. *Salterello*, pezzo di carta ripiegata e legata assai strettamente, nelle pieghe della quale sia inchiusa polvere d'archibuso.
Scarcogio. *Squarquoio*, cioè vecchio cadente. **S Sciatello**, *mingherlino*. v. *Scachio*.
Scarcosio. *Sparutino, rossolino*. **S Malaffetto, maffaticcio.
Scardola. *Scardova, scarpa, scardone, codiroso, scardine*, pesce noto. Spet.
Scargabarile. *Scaricabarili*, sorta di giuoco fanciullesco.
Scarlatin. *Scarnasino, inornasino*, dicesi di colore misto tra rosso e bianco.
Scarlattina. *Rosellia, rosolia, scarlatina*. v. f.
Scarlattina pano. *Panno scarlatino, o affamato*, Dec. cioè tinto in mezza grana.
Scarmada. *Tonditura, tagliatura, troncamento*. **S Assottigliamento**.
Scarmare. *Assottigliare, diminuire, troncare*.
Scarmo. *Scarno, gracile, sottile*.
Scarmolin. *Schiesto, scarzo*, agg. di membra leggiadre e agili; *anzi magro che no*; contrario di *atticcato, traversato, massiccio*. **S Omo grande e scarmolin**. *Uomo svelto*, vale di membra sciolte e poco aggravate di carne.
Scarnevalare. *Sberlingacciare, scarnascialare*, andarsi sollazzando il giorno di berlingaccio.
Scarnigia. *Parrucca, o perrucca rabuffata, vecchia, mal pettinata, parrucca di trenta un pelo*. Vol. fior.
Scarpa grossa. *Scarpettone*. **S Stimar** quanto le so scarpe rote. *Stimare uno quanto il cavolo a merenda*, averlo in niuna stima.
Scarpato. *Calzolaro, calzolaio*.
Scarpazzamento. *Scalpiccio, stropicciamento di piedi andando*.
Scarpazzare. *Scalpitare*.
Scarpe a zopolon. *Scarpe a pianta, scarpe a ciottola, a calcinola*, cioè non calzate per la fretta, o per altro. **S Farre** un paio de scarpe de ferro, e andar cento mia lontan. *Chi ha spago aggomitoli*, val salvarsi colla fuga. **S I calegari** ga sempre rote le scarpe. *Far come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua*.
Scarpelare. *Scarpellinare*, v. f. *scarpellare*.
Scarpegna. *Scarpa, scarpettaccia*, specie di pesce, Spet. *scorpena*.
Scarpellini. *Caccole, cispa*, si dice degli occhi. **S Aver** i occhi scarpellini. *Aver la cispa*; o gli occhi cisposi, *caccolosi*.
Scarpeta. *Calzetto*, che suol farsi o di tela, o di lana, o di panno.
Scarpete. *Scarpettine*. **S Sto mondo** xe fatto a scarpe, chi se le cava e chi se le mete. *Questo mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale*; cioè a chi è propizio, a chi contrario. **S El tempo** o el caldo se xe messo le scarpe. *Il tempo, o il caldo si affibbiò la giornea*.
Scarpia. *Ragnatelo, ragna, ragno, ragnatela*. **S Guardar** la scarpia, e no guardar la arave. *Guardarla nel lucignolo e non nell'olio*.****

Scarpia. *Spolveratura*.
 Scarpire. *Spolverare, levare i ragnateli*.
 Scarpiorola. *Ruschia, gallinaccia*.
 Scarpon. *Stropiccione, colosorto, gabbadeo, bacelwstone*.
 v. chietin.
 Scarsa misura. *Scema, scarsa: così moneta scema*. Colma
 e traboccante è l'opposto.
 Scarsela. *Tasca, sacco*. S. Aver una cosa in scar-
 sela. *Aver una cosa nel carniere, quando uno si crede*
d'averla sicuramente.
 Scarselada. *Tasca*.
 Scarselare. *Tascare*. S. Magnare, ma non scarselare.
Pappare, ma non ficarsi in tasca.
 Scarsellin dele braghese. *Borsellino*.
 Scarselon. *Tascone, tasca grande*.
 Scarsizare. *Scarseggiare*. S. *Stremare, scemare, dimi-*
nuire.
 Scartada. *Scartata*. S. Dar una scartada. v. dare.
 Scartadella. *Lamina di ferro da ridursi in palastra*.
 Scartador. *Scardassiere*, che raffina la lana col picciolo
 pettine di ferro.
 Scartafazzo. *Scartafaccio, stracciafoglio*.
 Scartamazare. *Scardassare*. v. scartizzare.
 Scartamazzo. *Pettine con denti lunghi di ferro, usato*
dai lanaiuoli.
 Scartare nel zogo. *Chiappolare, scartare*.
 Scartesin. *Scardassiere*, che esercita l'arte dello scardas-
 sare.
 Scartizzare. *Scardassare, raffinare la lana collo scardasso*.
 S. *Cantare*, si dice de' panni lani e de' drappi di seta.
 S. *Riempire una botte, farla vedere*. v. dar la piena.
 Scartizo. *Canto, si dice de' panni lani, e de' drappi di*
seta.
 Scarto. *Scartamento, ch'appolo*. S. *Sceglitiaccio*, la par-
 te peggiore e più vile delle cose scelte; *scarto, riges-*
so, Sal. sceltume, maram.
 Scartozza. *Accartocciato, raccartocciato*. S. *Foglie scar-*
tozzà. Foglie accartocciate, o acciociolate.
 Scartozzare. *Accartocciare, incartocciare, diceci delle*
foglie; acciociolare.
 Scartozzare dei fiori. *Appassire, accartocciarsi, rag-*
grinzarsi.
 Scartozzeto. *Cartoccino*.
 Scartozzi de formenton. *Cartocci*, quelle foglie, ond'è
 coperta la pannocchia del grano turco.
 Scartozzi dei capiteli corinti. *Vitici, volute*.
 Scartozzo. *Cartoccio, recipiente di carta in forma di co-*
no. S. *Suggeritore, buriasco, soffione*.
 Scassare. *Cultare, ninnare*.
 Scatà. *Sterco, mesà*. S. *Tutto xe scatà a semirlo, lu*.
Tutto è feccia a udìr lui. S. *Se no la xe mesda, la*
xe scatà. Tutto è fava; tanto è zuppa, come pan
molle.
 Scataron. *Torso, torsolo*, cioè quello che rimane delle
 frutta dopo di avere intorno levata la polpa.
 Scatatonada. *Torsolata*, colpo di torso.
 Scatola da tabaco. *Tabacchiera*.
 Scatola de vero. *Scarabattola, stipo, studiolo, trasparen-*
te da una o più parti.
 Scatole de specialit. *Bossoli, bossolotti da spexie, scato-*
lini, scatoloni ec.
 Scatolin. *Scatolinaio, facitore di scatole*.
 Scatonare. *Arvicciare il muro*, cioè prepararlo all'ulti-
 ma intonacatura, o ultimo pulimento.
 Scatura. *Siresta, battisoffa*. S. *Avere una scatura*.
Avere la siresta, avere una battisoffa. S. *Farghe*
una scatura. Far tenen l'olio ad alcuno, fare star che-
to alcuno per paura.
 Scaturir fora. *Trovare, o dar fuori, disotterrare, ri-*
pescare.

Scavalcare. *Scovellare alcuno*, vale farlo cadere di gra-
 zia, o di grado altrui sottrahendo in suo luogo.
 S. *Scavalcar una canza, una riga. Saltare*.
 Scavalzare. *Scovazzare, scavallare*, cioè correre in
 qua e in là interrottamente e per giuoco; *sbardella-*
re, scapigliarsi.
 Scavalon, e scavalona. *Scorrettaccio, susurrone, ha il*
fistolo addosso, pare il fistolo in un caneto, è uno
sbardellato, un nabisso.
 Scavegia. *Scapigliato, scarmigliato, sparnazzato, ar-*
ruffato, rabbuffato, sparpagliato, spelacchiato.
 Scavegiare. *Scapigliare, rabbuffare, sparpagliare i ca-*
pelli, sparnazzare, scompigliare. S. *Accapigliare*,
 per tirarsi i capelli l'un l'altro; *scotolare i capelli,*
spelacchiare.
 Scavegion. *Scapigliato, colla zazzera rabbuffata*.
 Scavezzacolo. *Rompicollo, si dice di persona atta a far*
capitare altrui male; guidone, masnadiere.
 Scavezzador de pani. *Risagliatore, taglia panni, che dà*
a taglio.
 Scavezzadura. *Penditura, stracciatura*, Dec. diceci dè
 quel panno che essendo stato mal posto nel tiratoio si
 fende a traverso.
 Scavezzar. *Spezzare*. S. *La strada. Far un ganghero,*
scantonare, attraversare, cioè andare per una strada
a traverso; andar per scorciatoia. S. *Chi troppo la*
tira, la scavezza. Chi troppo tira l'arco, lo spezza;
chi troppo tira la corda, la strazza, si dice di co-
lui, che per volerne troppo ne suoi affari ne viene in
isconcio. S. *El bon tempo scavezza el colo. Truppo-*
agio ingenera disagio. v. morbin.
 Scavezzon. *scavezzon. Scapistrato, scorretto, discolo,*
scavezzacollo, rompicollo, scapigliato, caprestaccio,
ghiotto da forche.
 Scavezzon d'albaro. *Toppo*, cioè pezzo di pedal grosso
 di qualunque albero atterrato.
 Scheletto de carrozza, o de barca. *Guscio*. S. *De case-*
ghe, de sele. Fusto, e vale ossatura. S. *Fate un*
scheletto d'una lezion, e simili. Fare un sommario,
una sborza, un abbezzo, l'orditura, assatura, selva-
Schena. v. schina.
 Schiafa. *Ceffata, gotata, guanciata, mascellone,*
schiaffo.
 Schiafata. *Guançasina, cefatella*.
 Schiafazzare. *Schiaffeggiare, dare schiaffi*.
 Schiafo a man verra. *Gotata, mostacciata, mostaccione*.
 Schiafon. *Guanzione, cefatone, mascellone, grifone*.
 Schiama. *Lisca, squama, scaglia*.
 Schiamare. *Diliscare, soardare, squamare*.
 Schianta. *Un cotol pocolino*.
 Schiantizamento. *Balenamento, sfolgiorio, cornascione*.
 Schiantizare. *Balenare, lampeggiare*.
 Schiantizare a ciel seren. *Balenare a secco*.
 Schiantiza. *Lampo, baleno, lampeggiamento, schianto*.
 Schianzada. *Spruzzaglia*.
 Schianzo. *Spruzzo, sprazzo*.
 Schiapare. *Schiappare, fendere, rifendere, schiantare*
un legno.
 Schiapazochi. *Taglialegne, spezzacocchi*.
 Schiapin. *Ciarpone, ciarpiera*.
 Schiapinada. *Pecoraggine, balorderia, gofferia*.
 Schiapuzzo. *Canocchio, palo di vite per vecchianza, ca-*
scante.
 Schiarada. *Spurgo, l'atto dello spurgarsi, creato, e-*
spurgazione.
 Schiarare. *Diradare, far rado, rarefare, rareficare,*
dilargare, radificare la lasuca, per es. l'indivia, e
così simili. S. *Chiarire un liquore* ec.
 Schiararola. *Radore, difetto de' panni lani, o lini quan-*
do non sono fitti come conviene. S. *Chiarare, diceci*

dell'aria, che si fa chiara fra grosse nubi. *Malfatta*, errore di tessitura.
 Schiararsi. *Spurgarsi*, *recrare*, far forza colle fauci di trav fuori il catarro del petto. Quindi *Spurgo*. *S* Schiaro. Il cielo rischiaro, il tempo si rischiaro, o rischiaro.
 Schiarificare. *Chiarire*, *chiarificare*; e la cosa chiarita. *Chiaritura*, *chiarigione*.
 Schiattare per morire. *Scacchiare*.
 Schiavazene, erba. *Podagraria*.
 Schiavina, *Sargina*, *vargano*, specie di panno da coperte; *schivina*, *carpita*. *S* *Bubbola*, cioè menzogna, e quindi *Vender schiavine*. *Dire*, o *dare altrui babbola*, *vender vesciche*. *S* *Marante* da schiavine. *Carotato*. *S* *Cor contento*, schiavina in spala. *Chi si contenta gode*, e *spesse volte stenta*; ma è bello star di chi si contenta.
 Schiavo. v. *scaravazo*.
 Schiazzare. *Balbettare*, proprio de' piccioli fanciulli; *dir pappà*, *cinguettare*, *balbettare*.
 Schienza. *Stiappa*, *scheggia*. *S* *Cusoffiole*. v. *agnosolo*.
S *Grando* de sta schienza. *Tanto fatto*, *ramano*.
 Schienzeta. *Scheggizze*, *scheggiuola*.
 Schiesaro. *Magnano*, *roppallachiaro*.
 Schieson. *Berincione*, per uomo brutto. *S* El paese el Schieson cola parucca. *Parè una beruccia in zoccoli*, vale esser brutto, ridicolo e di poca vaglia.
 Schieto e neto. *S* L'è tuto lu schieto e neto, o neto e spù. *E tutto lui pratto e spuiato*, *maniato*. *S* *Ve parlo schieto e neto*. *Ve la dico fuor de' denti*, o a lettere di scatola, o di speciale.
 Schiezenda. *Scheggizze*.
 Schila. *Gambero*, o *squilla*, specie di gambero marino, *locusta di mare*, *Sper. cavalletta marina*.
 Schila, aggiunto che si dà alla voce soverchiamente acuta. *Strangolata*. *S* *Scricciolo*, *mingherlino*, *sottilino*, *agg. d'uomo magro e sottile*.
 Schina. *Schiena*.
 Schina del coriolo. *Costola*, o *costa*. *S* *Aver una schina d'oreno*. *Far desso di buffone*, *recarsi la cattività in ischerzo*. *S* *Lavorar de schina*. *Fare schicchessa di nervo*, o *con tutti i nervi*, *di tutta forza*, si dice del porvi ogni studio e ogni forza. *S* *Stare in schina*. *Giacere supino*, cioè *giacere in su le reni sola pancia in su*. *S* *Meter la schina al muro*. *Metterla alla dura*, *ostinarsi*, *star duro nella sua ostinazione*, *puntare i piedi al muro*. *S* *Omo de schina*. *Schennuto*, che ha buona schina.
 Schinale. *Spaltiera*, quell'arnese, o cuoio, o altra cosa, alla quale sedendo s'appoggian le spalle.
 Schinca. *Calterite*, *scalfisso*.
 Schincada. *Stincatura*, *stincoata*, percossa nello stinco.
 Schincapane. *Notainzzo*, dicesi per dispregio; *menante*, *copista*.
 Schincare una gamba. *Scalfire*, *calterire*, *toccare una stincatura*.
 Schincare una pena. *Spuntare*, *rintuzzare*.
 Schincarola. v. fare un schincheto. *S* *Angolo*, *gomito*; *muro che fa gomito*, p. e.
 Schincaura. *Scalfitura*, *intaccatura*, *calteritura*. *S* *Stincata*, *stinatura*, percossa nello stinco.
 Schincheto. *Scambietto*.
 Schinco. *Stinco*, *fucile*, *fusolo*, *caviglia*, osso della gamba dal piè al ginocchio.
 Schinella. *Acciaccia*, *schienella*, *schinella*, *malscalcia*, *guidatesca*.
 Schiocada. *Battuta*, o *colpo di scuriata*.
 Schiocare. v. schiopare. *S* *Far schiocare i dei*. *Fare scoppietti colla dia*, *scoppiettare*.
 Schiochizzare. *Scoppiettare*, *crepitare*.

Schioco. *Scoppio*, *scoppietto*, *scoppietto*. *S* La cassa dà un schioco. La cassa scoppietta, o diede uno scoppio.
 Schionna, cerchio de ferro. *Campanella*, *campanello*.
S *Fola*, *baia*, *ciancia*, *fandonia*, *favola*.
 Schionna grande. *Anellone*.
 Schionela della porta. *Campanella*, cerchio di ferro che s'appicca all'uscio per picchiare.
 Schionela da coltrine. *Anello da cortine*.
 Schiopà. *Scoppiato*. *S* *Làvari o man schiopà dal freddo*.
Labbra o mani scoppiate dal freddo.
 Schiopada. *Scoppiata*.
 Schiopare. *Scoppiare*, *schiaappare*, *fare scoppio*. *S* *Grasso ch'el schiopa*. *Grasso ch'el schiappa*, o *scoppia*, o *si fende*. *S* *Crepa schiopa*. *A marcia forza*, a *dispetto di mare*, o *di vento*, o *bare*, o *affogare*. *S* *Pustu schiopar*. *Va che scoppi*, che tu *crepi*, che tu *sbongoli*.
 Schiopar la panza. *Strippare*, *ruemrere*, dicesi dell'ciar pier soverchiamente la trippa. *S* *Ho magnà tanto che me schiopa la panza*. *Ho mangiato tanto che strippo*, o *non posso star nella pelle*, m. b.
 Schiopar da ridere. *Sganasciare*, *smascellare*, *scoppiare*, *crepare*, *schellicare*, *morir dalle risa*, *disfarsi dalle risa*, *sgangherar le mascelle*. v. *ridar sgangheratamente*.
 Schiopar dele legne. *Scoppiettare*, *crosciare*, *fare scoppietti*, si dice propriamente delle legna che fanno tal effetto abboccando; *crepitare*.
 Schiopar dei terrazzi, o dele tole. *Crepolare*, *screpolare*, *fendervi*.
 Schiopare el core. *Crappare*, *scoppiare il cuore*, *esser dolente a cuore*, cioè sentir dolore grandissimo.
 Schiopare dele man; o de lavati. *Setole*, *rughezzine*, *fessura*.
 Schiopazzar da ridere. *Screpazzare*. *Pataf. v. schiopar*.
 Schiopazene. *Evonimo*, specie d'arbusto.
 Schiopera. *Scoppiettata*, *scoppietto*, *scappia*. *S* *Archibugiata*, colpo di palla lanciata da archibugio; *moschettata*. *S* *Anderia incontro ale schiopere*. *Andrentro l'artiglieria*. *S* *Dar una schiopera nella minestra*. *Far la pera ad alcuno*, vale *ammazzare*, o *fare ammazzare occultamente uno*, o *fargli altro grave danno*.
 Schiopetadazza. *Grande archibugiata*.
 Schiopetare. v. schiopar dele legne. *S* *Archibugare*, *assalire colto sparo dell'archibugio*.
 Schiopetiero. *Armainolo*, *archibustiere*, colui che lavora gli archibusi. *S* *Scoppiettiere*. v. *tragante*.
 Schiopeto. *Scoppietto*, *archibuso*.
 Schiopo. *Stioppo*, *scoppio*, *schioppo*, *archibuso*. *S* *Schiopo sporco*. *Intasato*, quello che fece più scariehe.
S *Lontan un tiro de schiopo*. *Un trar di archibuso*, *di bastarda*, di mano ec.
 Schiopo, o schionzo, cioè riso moderato, e di poca dritata. *S* *Scroscio*, *riso squacquerato*, *Salv. croscio di risa*.
 Schiribizzo. *Ghirigoro*, intrecciatura di linee fatta colla penna. *Fregacciolo*, *frego*, o linea fatta alla peggio.
 Schitapeti. *Rapportatore*, *ciarliero*, *svesciatore*. *Sal.*
 Schitare. *Rapportare*, *svestare*, *sborrare*, e vale dir senza riguardo quel che si dovrebbe tacere.
 Schito de colombi. *Colombina*, sterco di colombi.
 Schito de potame. *Pollina*, sterco di polli.
 Schitolare, o andare de schitolo. *Squaccherare*, *squacquerare*, *schizzare*, *scaccare*. *S* *Svestare*, *rapportare*, *pubblicare le cose segrete*, o *intese*.
 Schiton. *Rapportatore*, *ciarliero*, *svesciatore*, *gazzotto*, *cicalatore*.
 Schivar la strada. *Torre gisa*, cioè risparmiare il viaggio.

Schivolezo. *Schifo, schifiloso, peritoso, lezioso, vèr-zoso.*
Schizza, sostant. *Camuso*, che ha il naso piatto. *S Darto-*
lotta, barlotta, vaso di legno fatto a doghe, ma di
 forma piatta, o di samburo. *S Boccia schiacciata.*
Schizza. *Schiacciato, rincagnato.*
Schizzare. *Schiacciare.* *S Ghe l'ho schizzata. Gliel'ho*
calata, accocciata, offibbiata. v. calare.
Schizzare, v. g. El s'ha schizzata a farne quel regalo, a
 vegnir da mi ec. *Disagiarsi, scomiarsi, scorparsi.*
Schizzare el vin in tel muso. *Dare lo spruzzolo.*
Schizzeto. *Schizzatoio.* v. cana del servizial. *S Gonfia-*
toio, stromento da gonfiare il pallone. *S Canalesto*
da schizzar acqua per giuoco. Seg.
Schizzo. v. schizza.
Scialaquon. *Scialaquatore, spreccatore, fonditore, prodig-*
go, sparnaccatore, dissipatore; manderebbe a mal il
ben di sette chiese. v. pozzo.
Scialare. *Scialaquare, consumare l'avere, dar fondo*
alle sostanze.
Sciarpa. *Chiarpa*, cioè cintura che portano gli uomini di
 guerra.
Sciochia, o sciochèto. *Scioccherello, non ha tutti i*
suoi mesi, dolce di sale, che ha una vena di dolce,
dolcione, fantoccio, grosserello, scemo, grossotto, di
grossa pasta, tondo di pelo, frissella, bezzo, bel co-
ro, bel fusto, messola.
Scion. *Ramolino*, vento furioso, che precipita dall'alto
 al basso a modo di vortice; *scionata, gruppo di*
vento.
Scion. *Sifone, spina secciaia, doccione, tromba, o di*
cuoio piegato in arco, o di rame per trasmutare il vi-
no da un vaso all'altro.
Scoa. *Granata*, mazzo di canne di saggina, *Chioma*, la
 parte colla quale si spazza, e *Manico*, l'altra parte.
Scoa da stala. *Granata di ginestra, o scoa*, arbuscello.
Scoa vestia. *Lucerniere vestito*, dicesi di donna. v. to-
 ca. *S Par* che l'abbia magnà el manego dela scoa. v.
 manego. *S Anche una scoa vestia par bon. I panni*
rifanno le stanghe. S Esser de casa come le scoe. v.
 esser. *S Scoa nova scoa ben la casa. Fattor nuovo*
tre di buono. S Scoacase, scoamestieri; scopapadro-
ni, scopamestieri.
Scoada. *Granatata*, colpo di granata, *scopatura.*
Scoare. *Scopare, spazzare.* *S A uno ala volta la morte*
ne scoa tutti. Ad uno ad uno la morte ci miete tutti.
Scoazzara. *Cassetta da spazzature*, quell'arnese di le-
 gno con manico, in cui si ravvia la spazzatura; *mon-*
derzaio. Seg.
Scoazze. *Lordure, spazzature, passume, paccime, pac-*
cime. *S El pesce, o altro va per le scoazze. C'è la*
macca del pesce, o cose simili, c'è magona; il pesce
battesi pel capo.
Scoazze dela fogia magnà dai cavalieri. *Fogliazza*, quel-
 la che è avanzata a' banchi di seta.
Scoazzer. *Lesamainolo, paladino*, si dice anche in mo-
 do basso il contadino, che va raccogliendo per le stra-
 de il concio e la spazzatura.
Scoa, o sciochèta. *Cavallino, bidetto*, cavallo picciolo.
Bidetta, la femmina.
Scoa. *Cassa delle carrozze.*
Scochia, cioè vin cativo. *Carbonoca.*
Scodere. *Riscuotere.*
Scodidor. *Riscuotitore, esattore, cavallorchio.* *S Torse*
dai piè el scodidor, o el fante. Levarsi dagli orecchi
il cavallorchio.
Scoeta. *Granatuzza.*
Scoeti dele canise. *Gheroni.*
Scofonada. *Ghignata, sghignazzata*, riso fatto per ischer-
 no; *corbellatura, dileggiamento.*

Scofonare. *Beffare, uccellare, scornacchiare, dileggiare,*
galeffare, scoccoveggiare, pigliarsi gioco, ridendosi
 d'alcuno; *sgufare, burlare.*
Scoglio. *Scoglio.* *S Inoppo.*
Scoinare. *Spingere*, guizzar colle gambe, o co' piedi.
Scola de fradel. *Fraternita.* *S Dar scola.* *Dar la le-*
zione.
Scolamento. *Gonorrhea, scolarione, sfilato, sost.*
Scolaro. *Scolare, scolaio.*
Scolare la roba, le mercanzie. v. copar.
Scolare adosso. v. sgiozzare.
Scolare. *Rompersi, o fiaccarsi il collo, o la catena del*
collo, dinoccolare, n. p. romper la nuca.
Scolèta. *Bordello, scannatoio.* *S Tegner scolèta. Tener*
l'oe in pastura, vale tener femmine e prestarle al-
 trui a prezzo.
Scolo col o primo largo. *Siero, siere, acqua di latte.*
Scolo. *Scolatoio*, luogo per dare sfogamento alle acque,
 e per ismaltire.
Scoltar. *Ascoltare.* *S Scoltar ben. Appuntare gli o-*
recchi.
Scombugio. *Scomboglio, subugio, scompiglio, confu-*
sione.
Scombussolà. *Scombussolato.* Sal.
Scombussolare la vita. *Conquassare, scondassare il cor-*
po, e la persona, scombussolare. Sal.
Scomenzare. *Principiare, incominciare, cominciare.* *S Scom-*
menzemo. Alle mani, disse colui che non le aveva,
detto in ischerzo. S El più difficile xe scomenzare.
Il più duro, o tristo passo è quel della soglia. S Vu
scomenzè mal da sta banda. Se credete di far bene,
vi ci fate da cattivo lato. S Scomenzar avanti quel
che s'ha da far dopo. Mangiar il porro per la coda,
cominciare da quel che importa meno, e si dovrebbe
far poi.
Scometere. *Ginocare, mettere, v. g. Ginoccheri la testa,*
metterei la vita, porrei pegno.
Scompaginà. *Scommesso.*
Sconetà. *Screditato.*
Scondagna. *Agnatello.* *S La fa sempre dele scondagne.*
La fa sempre agnatelli. v. fufigna in altro senso.
Scondarola. v. far la scondarola.
Scondere. *Nascondere, ascondere, appiattare, rimpia-*
stare, sofficare. *S El se pol andare a scondere. Può*
andarsi a riporre, si può ascondere. S Scondesse de
drio un deo. Nascondersi dopo il diso.
 in Scondon. *Segretamente, di nascosto.*
Sconession. *Sconessione, scombinazione, disordina-*
mento.
Sconsacrare. *Dissagrare, contrario di sagrare.*
Sconto. *Nascosto, piatto, celato, appiattato, uomo cu-*
po. *S Andare per le sconte per schivar i creditori.*
Dare un canto in pagamento, scamionare, darla pe-
chiassi.
Scontraura. *Malo scontro, mal incontro.* *S In cativa*
scontraura. In forse punio, cioè maligno, pessimo,
 sfortunato.
Sconzamenestre. *Guastafeste*, quegli che disturba le fe-
 ste e le allegrie.
Sconzar le menestre. *Sconciar la ballata*, vale guastare
 i disegni; *guastar la porrata.*
Sconzo, o desconzo, sost. *Sconcio, inconveniente, danno.*
Sconzurare. *Scongiorare.* *S Sconzurare i spiriti, o il*
tempo. Cavar la lepre dal bosco, scoprire il senti-
mento d'uno, o alcuna cosa tenuta occulta.
Sconzuro. *Scongioro.* *S I bezzi e la fame xe do gran*
sconzuri per ec. Due potentissimo molle e segrete per
far muovere ec. sono la fame e il denaro. Sal.
Scoolare. *Spazzolare.* *S Scoolare i abiti. Setolare le*
vesti, i panni.

Scoletta. *Spazzolina, spazzolotta, scopetta, spazzola.*
Scoolo. *Granatina, granatino.* S Esser de casa come i
 scooli. v. emer. S Se guarda un scoolo da un benze.
Anche i gusi, e i barbagliani sono guardati, risposta
che, ni dà a chi disdegna d'esser guardato.
Scopazon. *Collata, scapazzone, orecchiata,* colpo di ma-
 no dato sul collo, o sull'orecchio a mano aperta.
S Sprimacciata, colpo dato colla mano aperta, ma che
 faccia romore, a guisa di quelli che si danno in su la
 coltrice, o in sul primaccio.
Scopelota. v. petà.
Scopeloto. *Scappellotto, scapazzone.* S *Danno, discipito,*
per met. S *Dare un scopeloto alla cascata, o bo-*
ea. Dan sassoni alla tasca, alle mercanzie, far ven-
ir, val parlar via, rubare. S *Passar col scopeloto. Pas-*
sar per bardotto, dicesi di chi entra in tantro senza
pagare.
Scopola. v. scopeloto.
Scorabiare. *Scorazzare.* v. scavalezzare.
Scorabiona, o sbarbelona. *Sbarbelata, sbrigliata, scor-*
restaccia.
Scoragil. *Pesto, sfracellato.*
Scorer col occhio. *Passaggiar colla vista, Dan. scorere*
coll'occhio d'una in altra cosa.
Scorer la corda. *Scorrucolare.*
Scoreza. *Vento, peto, e posa nel più, trullo.* S *Loffa,*
e vecchia, vento senza romore. S *Soffiane,* vento pro-
 prio de vecchi. S *Vencia,* dicesi anche d'un archi-
 buso che faccia uno scoppio sì piccolo, che appena si
 senta.
Scorizada. *Spazzolata.*
Scorramento. *Spazzamento,* spesseggiar delle pete.
Scorcare. *Scoraggiare, spazzare, sbandare, buf-*
fare, scullare, tirar delle coregge, o pete, *lasciar*
andar da basso; tira coregge che spazzano i mattoni,
o cavan la polvere tra i mattoni.
Scorizada. *Potuzzo, loffaccia, vesciaccia.*
Scorezon. *Gran coreggia, tramontana del c...*
Scorezon, agg. d'uomo. *Petardo, che tira pete, eva-*
relatore. Sal.
Scorazona. *Svesciatrice, che spetona.* S *Bigan donna*
ciarliera che dice tutto.
Scorlada. *Scasso, squasso.*
Scorlatina. *Scorsetta.*
Scorlatina de testa. *Girata di corcolà.*
Scorlare. *Scrollare, crollare, concussare, dicrollare,*
scuotere.
Scorlati a fratri. *Scuotere le frusta della pianta, saral-*
lare agitando, batassare, v. a.
Scorlar la fieva. *Avver la febbre.*
Scorlar la vena. *Girar la coccola, vale girare il capo,*
dir di no, non acconsentire.
Scorlar le bote col o largo. *Scuoter le botte, o le ba-*
stonate, far desso di buffone, comportar bastonate, o
ingiurie.
Scorlon. *Scossa.* S *Dar un scorlon.* *Riscuotersi,* com-
 muoversi per subita paura.
Scorpezzada. *Corpacciata, scorpauiata.* S *De beccafica,*
Beccaficata.
Scorpion. *Scarpione, scarpio, scorpione, animal terre-*
stre.
Scorta. S *Chiapar una scorta. Farsi a dietro per pren-*
der corso. S *Dar una piccola scorta a un libro, o a al-*
mili. Dare una scorsetta.
Scortegà, parlando de pittore. *Scortecciato.*
Scortegà. *Scorticato, scuoiato, calterito.*
Scortegare. *Scorticare, strascino, palamantell'.*
Scortegate. *Scorticare, scuolare, discuiare, dipelare.*
 S *No se pol tegner e scortegar. Non si può dormire*
e far la guardia, cioè ad un tempo stesso non si pos-

sono fare due cose contrarie. v. bever zo. S *Tanto*
fa mal chi tien, quanto chi scortega. Tanto ne va a
chi tiene, quanto a chi scortega; e vale nello stesso
modo pecca ed è punito chi fa il male, che chi lo con-
siglia e vi consente; tanto ne va a chi ruba, quanto
a quel che tien mano, o che tiene il sacco. S *Nol vol*
nè tegner, nè scortegar. E non vuol nè dormire,
nè far la guardia, aver la scelta del prendere a fare
una delle due cose, e non ne voler far niuna.
Scortegaura. *Scalfittura, scorticatura, escoriazione.*
Scortegauso. *Scorticato, luogo dove si scuotica, e pel*
costello tagliente da scuoticare.
Scornazoso. *Piagnone,* quegli che in gramaglia accompa-
 gna il mortoro.
Scornazzà. *Scorrubiato.*
Scornà. *Scortecciato, sbucciato, sbucciato, scortato.*
Scorna d'anguia, o de melon. *Buccia di cocomero, o*
di popone. S *Cola scorsa.* *Scortuto.*
Scorna de galana. *Scudo, cocchio, guscio della testuggine.*
Scorna dele semenze. *Follicolo.*
Scorna d'ua. *Piscino, cuscina de granelli.*
Scornare. *Sbucciare, scorticare, scortare.*
Scornata. *Concia, pelatato, luogo dove si cortano le*
pelli. S *Cuonno, ugnellone, beccame, sorta di pel-*
li di montoni.
Scornato. *Percolletto.*
Scorzer. *Conciare, coialo, cohero.*
Scoruta. *Corpicinola.*
Scorno col o largo. *Piattaccio, cioè asse segata da una*
banda sola.
Scorzonera. *Serpentaria, fiore.*
Scorcare. *Scuotere, scuotere. Squassare, è con forza.*
Scorcare un setaura, e simili. *Sforzare, smuovere.*
Scosso. *Riscosso, addi da riscuotere.* S *Meter sul libro*
dei scoati. Porre al libro dell'uscita alcuna cosa; per
met. vale far conto d'averla perduta.
Scota deo. *A stota dito.*
Scotà dal sole. *Riarso, incotto, abbronzato dal sole.*
S Bl m'ha scotà. *Rimasi vinto, vale pregiudicato.*
S Chi è scotà dal acqua calda ha paura della freda. *Cui*
serpa morso, lucertia teme; a cane scottato l'acqua
fredda per calda.
Scotura o scotor. *Scottatura, scottamento, cottura, in-*
cendio, cuocere, incendiamento.
Scovate. *Revante, roemissimo.*
Scotin. v. dottorin.
Scotina. *Dottorino. v. dottorina.*
Scovato. *Scoperto.* S *Mol me trovarà scovato. Non m'è*
troverà colpevole, in colpa, in reità, difettoso.
Scovernare. *Scoprire.*
Scovernare el tevo, o la colmegna. *Disembriciare.*
Scovernare i alanti. *Scoprire un embrice, dicesi del ri-*
velare una cosa segreta.
Scovernar teren. *Odorare, scoprir paese, spiare.*
Scovoletta. v. scooleta.
Scovon. *Corzone.*
Scovonà. *Acciustato, scaltro, scorzonato.*
Scovonare. *Scaltire, scorzonare, dirizzare, dirvul-*
dire. Sal.
Scrocolare. v. scricolare.
Scremire. v. stemire.
Screvazzare. *Crociare, diluviare. v. piovere a sechi*
roversi. S *D'un trave, d'una casa. Rotinare, fra-*
castarsi, nabissare, sprofondarsi.
Screvazzo. *Scossa, nembo, rovescio, diluvio di pioggia,*
o d'acqua. S *Dir un screvazzo de roba. Dire un*
carro di villanie, dire una villania da cani, dire
una carta di villanie, darsene insino a denti. S *Scre-*
vazzo de nembo, e simili. Un barbaglio di persone,
val moltitudine, furia, facinata.

Scriccolare. *Scricciolare, screpolare, scricchiolare*, dicesi del letto e di quel romore che fanno talvolta le scarpe e le pianelle in andando. **\$ Cigolare**, dicesi delle ruote e del ferro. **\$ Sgrigliolare**, dicesi del romore che fanno l'armi battute insieme.

Sprigneto. *Stipo, stipesto.*

Scrimia. *Scrima, regola.* **\$ Perder la scrimia.** *Perder la scrima, o la bussola*, non sapere quel che un si faccia. **Essere o restare come una masca senza capo**, si dice di chiunque è senza alcun indirizzo. **\$ Scherma.**

Scrimiatolare. *Scombiccherare, fregacciolare, sfregacciolare.*

Scrimiatolo. *Frego, fregacciolo*, cioè linea fatta alla peggio, e quindi **Fregacciolare**.

Scriminal. v. cerneglia.

Scritorio. *Banco, tavolino.*

Scrittura abozza. *Scheda, primo abbozzo.* **\$ Esser in drio cole scritture.** *Esser addietro in, o con qualche cosa*, val non saperne.

Scrivan ale porte. *Scrivano alla porta, ufficiale che scrive alla porta.* Dec.

Scrivachiare. *Scombiccherare*, scrivere male e non pulitamente.

Scrivere male, o de cativo carattere. *Scrivere peggio delle galline.*

Scrizzare. *Scrosciare, sgretolare*, verbo che dinota lo strepito che si fa masticando una vivanda, quando abbia dentro terra, o altro. **\$ Scrosciare fra i denti**, dicesi del masticare il pan fresco. **\$ Scrizzare i denti.** *Digrignare i denti.*

Scizzo, brutto scizzo. *Brutte scherzo, mal ginoco, incontro, avvenimento.*

Scroa. *Scrofa, troia.* **\$ Landra, scrofa, scrofaccia.** v. dona del mondo.

Scrocar d'un arma. *Scattare, scroccare.*

Scrochin del schioppo. *Grilletto*, si dice quel fazzetto che toccato fa scattare il fucile.

Scroco. *Scroccone, leccatore, parassito, ghiastone, galoppino.* Sal. **\$ Scatto dell'accialino, o d'una molla.**

Scrota. *Porcheria, schifezza, sporcheria, laidezza, sozzura.*

Scroola. *Struma, scrofolo.*

Scroola. *Strumoso.*

Scroole. *Scrofe*, infermità dei cavalli.

Scrostasse dei muri. *Scanicarsi*, cioè quando per salsazza gl'intonicati si spiccano dalle mura e cadono a terra.

Scropolo, peso. *Scropolo di pillole p. e.*

Scudelin. v. squalin.

Scudeloto. v. squaloto.

Scuela. v. squala.

Scufara. *Cressaia.*

Sculà. *Sciaticato, dilombato.* **\$ Azco, o volta sculà. *Arco stiacciato.* **\$ Cavallo sculà.** *Sgroppata, senza groppa*, dicesi del cavallo.**

Sculazzà. *Sculacciata, sculaccione.*

Sculazzabanchi. *Baciapile, graffiasanti, picchiapetto, spigolistro.*

Sculazzadina. *Sculacciatina.*

Sculazzare. *Sculacciare, sonar le chiappe a martello a uno.*

Sculazzare i banchi. *Lustrare i marmi.* v. chietin.

Sculierada. *Cucchiata.*

Sculiereto. *Cucchiata, di minestra per ea.*

Sculiero. *Cucchiato.* **\$ Alla levazione dei sculieri.** *All'ora della buccolica, al dar all'arme in tavola.*

Scuseto. *Barlume, e quindi Stare al barlume*, cioè in un luogo non interamente luminoso, nè del tutto al buio.

Scuria. *Scuriada, scuriata, frusta, sforza, forza, scoreggia.*

Scuriada. *Colpo di scuriata, o scoreggiata.*

Scuro, cioè quella tavola che si adopera per chiudere la finestra. *Imposta.*

Scurzabile. *Menomabile.* Gal.

Scurzare. *Scoriare, scorciare, abbreviare, accorciare, accorciare, raccortare, mozzare una veste dappiè.*

Scuzare dei pani. *Riemerare, raccortare, scorciare, v. g. la gonna scorcio.*

Scuzare el camin, o la strada. *Abbreviare, recidere, andar alla recisa.*

Scuzare le azze. *Mozzare le parole, in breve, farla finita.*

Scurzo, term. de pittura. *Scorto, vortio, scortamento; e quindi Scortarsi, scorciarsi d'una figura.*

Scusa. *Pretesto, affermasio.* **\$ Chi non ha voglia de lavorar trova sempre dele scuse.** *Cattivo lavoratore ad ogni ferro pon cagione.* **\$ Trovar scuse e pretesti.** *Trovare cagione, pigliare pretesto, attaccarsi a scuse.*

Scuseta. *Excusazioncella.*

Sdentegà. *Sdentegato*, cioè senza denti, pieno di trochei dentati.

Sdentegare un coriello, una spada. *Fargli sacche.*

Sdiindolamento. *Barcollamento*, dicesi del non potere star fermo in piedi. **\$ Cullamento del letto.**

Sdiindolare. *Traballare, barcollare, ciindolare.* v. diindolare.

Sdotorezzare. *Far il saccente, calamistrare.*

Se col e stuto. *Sete.* v. sen.

Sen. *Seta.* **\$ Arte, dela seta.** *Arte de setaiuoli.*

Sebatura. *Ribattitura*, malore ne' piedi del cavallo.

Sebattere. *Ribattersi*, dar del piè nel piede; dicesi de' cavalli.

Seca, o secaginoso. *Mosca culata, lappola*, si dice per similit. di chi sta sempre presso d'alcuno noiandolo. v. feta.

Secada. *Seccaggine, noia, rompicapo, fradiciante.* **\$ Stampia**, discorso lungo e noioso. **\$ Insemerata**, per azione lunga e spiacevole.

Secadora. *Seccatrice, noiatrice, ciarliera.*

Secaginoso. *Noioso, stucchevole, saziavole, stucchevole, rincrescuolo, noianse.*

Secaminchioni. *Seccatore, noiatore, noiirebbe la pazienza medesima.*

Secar la mare o simili. *Spezzar la testa, romper la fantasia, importunare, torre il capo, noiar, dar ricadia.* **\$ Tu m'hai fradicio**, vale annoiato, importunato, gravato.

Secar le scatole. *Riscaldar gli orecchi, torre il capo.* v. secar la mare.

Secare una barca. *Aggattare, cavar l'acqua entrata con istromento a ciò atto.* **\$ Metor a secar fruti, e simili.** *Porre nel seccatoio*, luogo fatto ad uso di seccarvi frutte. **\$ El secaria un comun.** *Assorderebbe, o seccerebbe una pescaia.*

Secarola. v. cecarola.

Seceso. *Seceso, v. g. Evacuare, o ritirar per seceso*, cioè per la parte di sotto.

Sechezza, o magrezza dei cavali per poco maguar e molta fadiga. *Morbo scalmati.*

Secchia. *Secchiene, secchio.*

Secchia, o comoda. *Seggesta, bussola*, sedia per l'uso di andar del corpo.

Secchia da monzere. *Secchio*, propriamente quel vaso entro del quale si raccoglie il latte nel mugnere.

Secchia da muraro. *Bigoncia, bigonciolo.*

Secchia, cioè la quantità dell'umore contenuto nella secchia. *Secchiata.*

Secchiaro. *Acquajo*, quel luogo di cucina, dove è il canale che riceve l'acqua che si getta via.

Secchiolo del aqua santa. *Pilotta, v. f.*

Sechieta. *Seggetta picciola*, che abbia il forame nel fondo, per uso di andare del corpo i bambini. *S. Sel-la, seggetta.*
Sechiero. *Secchiolino.*
Sechio. *Brocca, secchia, assignitoio.* *S. Tanto va el sechio al pozzo, ch'el ghe lassa el manego. Tanto torna la gasta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, tante volte la secchia va al pozzo, ch'ella vi lascia l'orecchia, o il manico.*
Sechion. *Annaffiatoio, clessidra*, vaso con becco bucherato, con cui s'annaffiano i giardini.
Seco. *S. Mezzo seco. Verdeseco.*
Secolin. *Magriccinolo.*
Secondo vin. *Acquerello.* v. *graspia.*
Secrestia. *Segrestia.* *S. Intrare in secrestia. Porre la bocca in cielo.*
Secume. *Frusto, fruscolo*, que' fuscellini secchi che sono su per gli alberi.
Secura. *Secore, secchia, siccità, aridità, alidore.*
Seda crua, o gora. *Scotto, seta cruda.*
Seda cusatina. *Seta da cucire.*
Seda da busete. *Capitone.*
Seda gropolosa. *Seta broccosa, da brocco*, che è quel picciol gruppo che rileva sopra il filo e gli toglie l'esser agguagliato.
Seda de strazzi. *Catarzo*, sorta di seta grossa ed inferiore.
Seda mata. *Sbavatura.*
Seda speluzosa, e mal qualiva. *Capitone*, cioè senza bava, senza pelo, ma tonda e sottile. *Dec.*
Seda. *Setola.* *S. Spago cola seda. Spago setolato*, usato da' calzolari per cucire le scarpe.
Sedagno. *Setone*, laccio di setole per medicare i cavalli; *setaccio*, v. *f.*
Sedia. v. *sediole.*
Sedili del coro. *Manganelle.*
Sediblo. *Calossino.*
Sedola. *Setola, setolina, spazzolino.* *S. Setole*, si dicono alcune picciole scoppiature che si producono nelle mani, nelle labbra e specialmente ne' capenzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione. *S. Setole*, infermità che viene a' piedi de' cavalli.
Sedolare. *Setolare*, nettare colla setola i lavori decorati, ed altro.
Sedolin. *Setoletta, setolina di porco.* v. *bruschin.*
Sedolon. *Setolone.*
la Segà. *Sega a acqua, Dec. mulino a sega*, edificio composto di vari stromenti che serve per segare.
Sega da segati. *Segone con manichi.*
Sega da sfender. *Sega da fendere*, quella con cui si segano assi gentili.
Sega da voltar. *Sega da volgere.*
Sega pestarola. *Gattuccio*, sorta di sega stretta e senza telaio e con manico.
Segada de fen. *Segatura.* *S. In una segada. In una felciata.*
Segador da fen. *Falciatore.*
Segala. *Segale, segola.*
Segar a filo. *Andar pel filo della sinopia.*
Segar el violin. *Strimpellare*, sonare a mal modo.
Segar i dei, o i zenochi. *Risegare*, e *Risegatura* si dice l'effetto che fa un legaccio che troppo stringa.
Segar la vecchia. *Segar la monaca*, alla metà di quaresima.
Segatare. *Scannare, sgozzare.* v. *f.*
Segato, segatin. *Segatore, segainolo.*
Segaura. *Segatura di legno*, quella parte del legno che ridotta quasi in polvere casca in terra. *S. Incapestratura*, quella risegatura che fa il capestro alle bestie incapestrate.

Segheta, dimin. di *sega.* *Seghettina*, picciola *sega.*
Segheta. *Murello, muriccinolo, posata.* *Seg.*
Segheta de ponte. *Parapetto, sponda, spalietta*, quel parapetto che si fa da' lati del ponte.
Segheto. *Segolo, pennato.*
Segheto dei cavali. *Seghesta*, stromento che si pone a' cavalli.
Segnà. *S. El xe segnà da Dio. Guercio non fu mai netto di malizia.*
Segna cazza. *Pallaio*, colui che somministra le palle, o assiste i giuocatori nel giuoco della palla; *destore innanzi.*
Segnar col occhio. *Appostare.*
Segnar le cazzie. *Segnar le caccie*, nel giuoco della palla, o del pallone. *S. Stare alle vedette, codardo, spiare gli andamenti altrui, figur.* *S. Segnarne a do man, v. c. Me son segnà a do man. Dio mi campò, ventura per me.*
Segno. *Tocco.* *S. Primo e secondo segno della messa ec. Primo secco ec.*
Segno o marca dei pani. *Pontiscritto*, si dice quel segno fatto con lettere di alfabeto che si mette sui pani lini e lani. *S. Segno che se mete ale galine. Calza*, panno che si lega alle gambe delle galline per contrassegnarle.
Segno de Salamon. *Nodo di Salomone.*
Segno dele becaure dei pulesi, e simili. *Mortecchiatura.*
Segon da sasonar. *Segone.* *S. Tirare el segon. Ansare, asimare con affanno, non poter riavere l'alito, alitare.*
Seguente. *Agguagliato, filo agguagliato*, cioè per tutto eguale.
Segustrare roba ec. v. *sequestrare.*
Seguitar l'opinton comun. *Seguir la comune. Uscir della pessa*, è il suo contrario.
Segurador. *Assicuratore*, voce marinaresca.
Segurare. *Affidare, assicurare.* *S. Gravare per torre il pegno col mezzo de' birri al debitore, e quindi Mandar a far gravare.*
Segurare el pan. *Accomolare, o accomiare il fornajo*, vale assicurarsi d'aver da vivere a sufficienza.
Segurtà. *Sicurtà, sodo.*
Selaro. *Sellaio.* *S. Cofanaio*, facitor di bauli. *S. Rastajo*, che fa e vende basti. *S. Brigligio*, che fa e vende briglie.
Se la va, la va. *Se coglie, coglie.* v. *andar zo trattandose de botega ec.*
Seleno. *Sedano, selero, seleno*, erba nota.
Selesada, o selce. *Seliciato, inseliciato, lastricato, ammattonato, spazzo, pavimento, soprastrato, lastricamento.*
Selesadina. *Marciapiedi, selciato.*
Selesare. *Lasticare, selciare, inselciare*, e la lastricatura è di selce. *S. Ammattonare*, se è di mattoni. *S. Ciostolare, acciostolare*, se è di ciottoli.
Selèta. *Seggettina, seggetta picciola*, che abbia il forame nel fondo per uso di andare del corpo i bambini.
Selon. *Spiga vota, vana*, si dice di quella del riso.
Sembrare el gran, el vin. v. *Insembrazo.*
Seme de melon, e simili. *Semi.*
Semena. *Seminatura, seminazione.*
Semenare. *S. Non se raccoglie se non de quel che se semena. Qual sonata tal ballata*, dare secondo che si riceve.
Semenar d'erba. *Insebare.*
Semenas de formento. *Imbiadare.*
Sementivo. *Sativo*, acconcio a fieno.
Semenza. *Semenza, seme.*
Semenza de cavalieri. *Seme de' bachi da seta.*

Semenza de lin. *Linseme*.
 Semenzarola, dona. *Feconda, da razza*.
 Semenzina da ocoleti. *Scaglinola*.
 Semenzina de cerfogio. *Semolino del trifoglio*.
 Semenzina, o seme santo. *Santonico*.
 Semete da minestra. *Semolino*, sorta di pasta fina che cotta si mangia in minestra; *ghiauderini*, v. f.
 Semitoni. v. smorfia.
 Semo. *Sermo, scempio*. S Aver del semo. *Aver o sentir del sermo*, aver poco senno.
 Semola. *Crusca, semola*.
 Semola buratà. *Cruscone*. S Metè la spada in semola. *Lasciate la spada, o rimettesse nel fodero; avò fareste piquere; riponetela, che non infreddi*.
 Semole. v. zugar ale semole.
 Semolei. *Stiacciatura, cruschetto*. S Pan de semolei. *Pan grosso, o di cruschetto*. S Semolei semo là. C'è poco di vario.
 Semolina. *Cnoio di pecora*.
 Semoloso, v. g. limon. *Limons semoloso, v. f. secco, senza sugo*.
 Sempliciodo. *Bachioeco, sempliciotto, baciocco, baccello, sciocchino, nuovo granchio, nuovo pesce, nuovo grappolo*.
 Sempliciona. *Sempliciotta, bachiocca, baccella, grossorella*.
 Semprevivo. *Perpetuo, fior noto*. S Sopravvivolo, *sempreviva*, erba.
 Sen. *Sete*. S Cavar la sen. *Dissetare*. S Far sen. *Assettare, indurre sete*. S Morir de sen. *Affogar di sete, trafelare di sete*. S Una sen che me ardo. *Sete tale, che mi par d'aver un carbone acceso in gola*.
 Senape. *Senapa*, erba nota.
 Senario. *Mandafuori, scenario*, quel foglio che appiccato al muro dietro le scene serve di norma ai recitanti per uscir fuori ai tempi debiti.
 Senaveo. *Senape*.
 Seneta. *Scenetta*.
 Senèta, sost. col e aperto. *Affamatuccio, revanello venuto per l'ascinto*. v. insenetto.
 Senza. *Ascensione di N. S., senza*. Bem. S Andate alla senza. *Imbarbogire, aver data la cervella a rimpedulare*, cioè non avere il cervello.
 Sensamin. *Gelsomino, gesmino*. S Gimè, *mogarino*, specie di gelsomino. v. bugatin.
 Sensaria. *Senseria*.
 Sensaro, o senser. *Sensale*.
 Sensitiva, erba. *Vergognosa, sensitiva*.
 Sentà. *Assiso, sedente*. S Star sentà su do scagni. *Tener il piè in due staffe*. S Fabrica sentà. v. fabrica.
 Sentarse. *Assentare*, n. p. mettersi a sedere. S Su i calcagni. *Star coccoloni*.
 Sentina. *Carena*, la parte di sotto del naviglio.
 Sentir a dir. Per averlo sentito a dir. *Lo so per udienza, per sentita a dire, di sentita a dire*. S Sentir de prosa, ec. *Olegiare di praisimo, di secentismo*. Sal.
 Sentir tute do le campane. *Odi l'altra parte, e credi poco; odi l'altra parte, e poi giudica*.
 non Sentirse una man, un piè per el fredo. *Esser perduto d'una mano, d'un piede, non sentirsi di se*.
 Senton. v. stare.
 Senn'altro. *Senza fallo, o manco, inmancabilmente*.
 Sennala. *Zanzara, zenzara*.
 Sennalica. *Zanzariere, zenzariere*.
 Seo. *Servo, sego, saime, v. a*. S Tuto agionà de seo. *Macchiato, o pillottato di servo*.
 Seola. *Serola*, picciola scoppiatura. v. sedola.
 Sepa. *Seppia*. S Oni de sepa. *Seppie*.

Sepoltura. S Quel che xe de natura el se porta in sepoltura. *Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o la natura*.
 Sequestrare roba, vin, biave. *Staggire, fare staggina*.
 S Sequestrare, dicesi del denaro. S Sequestrà in villa, in casa ec. *Confinato*.
 Serà. *Serrato, chiuso*. S Trovar serà. *Trovar l'uscio imprunato*, si dice quando alcuno va per entrare in un luogo, e non gli riesce; *la porta diacciata*.
 Serà ala vita, v. g. abito, veste. *Vestito strozzato, stretto, serrato forte addosso*.
 Sera. S De prima sera. *A prima sera, di prima sera, sul principio della sera*; così si dice, *Di prima notte, a prima notte*.
 Seragli. *Asserragliato, accerchiato*.
 Seraglia. *Serraglia, staccato di legname, trata, chiudenda, chiuso, serraglio d'assi*. S *Serraglia dell'arco*. Bal.
 Seragio. *Serraglio*, luogo murato dove si tengon le fiere.
 Seragio de lievori, de daini. *Lepraio, lepraio*.
 Seragio de piegore. *Chiusura*; è composta di graticci fatti di vimini, raccomandati ad alcuni pelli in cima adunchi e piantati nel terreno.
 Seragiare. *Asserragliare, abbarrare, asserrare*.
 Seramento de testa, o de naso. *Chindimento, riserramento, riserramento, costipazione*.
 Seren. *Sereno*. S Seren che bate marina, o che sbaita. *Sereno che smaglia*, si dice quando di notte il cielo è chiarissimo. S *Seren di verno e mugolo di state* è vecchia prosperitate, cose che per l'ordinario durano poco.
 Sero. *Siero*.
 Serola. *Mergo, marangone*, uccello noto.
 Serpa dela carozza. *Cassetta*, quella dove siede il cochiere, e *Pedana*, quell'asse dove punta i piedi. v. pontapiè. S *Star in serpa*. *Stare a cassetta*.
 Serva. S Una strazza de serva. *Serviccinola*, avvilit.
 Servente de l'ospel. *Servigiale, astante*.
 Serveta. *Servicella, servicina, fanciella, ragazza*.
 Serviz de bagolo. *Essere il zimbello, o servir di zimbello*.
 Serviz de comodin. *Servir alturni di lucerniere, tenere il lume*.
 Serviz de stropabuso. *Servir di ripieno, o per modo di provvisione*.
 Servir in contracambio alcun. *Riservire alcuno*. Sal.
 Servirse del soldo conseguè. *Fare una buca, servirsi del soldo fidato*.
 Servitor de leguo, o serveta. *Reggiovande*.
 Servitoroto. *Servitorino, bezzarolo*. S Pochi xe i servitoroti che no roba. *Servo fedele è cosa da galleria, il servo fedele ha il pelo nella palma delle mani; mostramene uno*.
 Serviziale. *Cristeo, argomento, serviziale*.
 Servizieto. *Faccenduzza, faccendola, servizetto minuscolo*.
 Servizievole. *Serviziato*, che fa servizio. S Non esser niente servizievole. *E non farebbe piacer col pugno in mano*.
 Servizio. S Tore i servizi fora de man ad alcun. *Pigliare a uno i dadi*, impedirgli l'operazione. S Aver tuti in quel servizio. *Aver tutti dentro d'un sacchetto, o in tasca, o nel dna*. S Far servizio a ingrati, o a chi ne lo merita. *Pettinare la tigna, o confettare lo strombolo*.
 Servo. S No voler nè per amante, nè per servo. v. volter veder in fondo.
 Sesin. *Quattrino*. S Non valere un sesin. *Non valere una buccia di porro*.
 Sesola, o memora. *Falce da miestere*.

Sessa, sorta di tela fina. *Fiore*, quasi cavata dal fiore della bambagia; *turbante*, *mussolino*. Mag.
Sessola da farina. *Cucchiola*. *S Bastelletto*, picciolo battello. *S Xe* meglio esser paron d'una sessola, che servitor d'una nave. Egli è meglio esser capo di gatta, che coda di lione.
Sessola da bote. *Schiffetta*, arnese di legno che si tiene sotto le botti per raccorre il vino che gocciola dalla cannella; *conchetta*.
Sestiero. *Quartiere*, parte di città; o di casa.
Sesto. *Centina*, *armadura*, cioè legno arcato col quale si armano e si sostengono le volte e gli archi. *S Garbo*, *grazia*, *bella maniera*. *S Omo* de sesto. *Uomo di garbo*, *uomo d' assai*, *uomo di tutta botta*, vale persona scelta ed esperta in checchessia. *S Ghe* vedo poco bon sesto. *Io ci so vedere poco buon taglio*.
S No aver sesto, nè modello. *Essere uno sguatatacio*, *non aver sessitura*, e nè garbo, nè misidia. *S Ghe* vol i cinque sestì a farlo parlar, o vegnir ec. *Ci vogliono le sanaglie a farlo* ec. v. argana. *S Mettere i sestì*. *Centinare*, *fare*, e *dare una centinatura*. *S Dar* qualche sesto ale cose. *Dar assetto agli affari* ec. v. comodare. *S Cavar de sesto*. *Dissestare*. Sal.
Setare. *Combaciare*, *combaggiare*, e *assettare*. *S Spetè* che la fabbrica se svi. *Aspettate che si assetti*.
Setare el stomego. *Corroborare*, *rinforzare*, *acquistare lo stomaco*.
Sète. *Squarcio*, *laceramento*, *squarcesto*, *schianto*.
Sfachinare. *Affacchinarsi*, durar fatica a modo d'un facchino.
Sfadigà. *Affaticato*, stanco dalla fatica.
Sfadigare. *Faticare*, n. p. *affaticarsi*. *S Sfadigare* da bestia. *Lavorare a mazza e a stanga*, *cacare le covatelle*, *affacchinarsi*. Amb.
Sfadigare senza cavarhene alcun costruto. *Durar fatica per impoverire*. Egli è come dare in un sacco rotto, prov. che significa affaticarsi senza pro.
Sfadigare, e de soavia meterghie del soo. *Mettervi le perze e l'unguento*.
Sfadigon. *Faticante*, *faticoso*, *fatihevole*, *uomo da fatica*, *operativo*.
Sfadigona. *Serva faticante*, *atante della persona*, *serva da fatica*.
Sfarinoso. *Farinacciolo*, *sfarinacciolo*, *sfarinato*.
Sfazzare in abiti, e simili. *Far falò*, *porvi in mostra*, *sfazzare in abiti*.
Sfazzadon. *Viso investito*, *sfacciataccio*, *faccia di pallosola*, e *impietrata*. *S I sfazzadoni* ga tuto quel che i vol. *Il mondo è di chi se lo piglia*, e vale gli arditì ottengono ciò che vogliono.
Sfegatà. *Cotto d'alcuna cosa*, *morto e guasto*, *dicesi di chi ne sia perdutoissimo amante*. *Pisciar maceroni d'alcuno*, m. b. vale visceratamente amarlo. *S Sfogliarsi in farsetto per alcuno*, *favorire e aiutare alcuno a brache calate*, m. b. *far carte false per alcuno*, esserne sfegatato.
Sfegatà per i preti, o frati. *Pretajo*, *fratajo*, *morto e guasto per i preti*, m. b.
Sfera, o indice del reloio. *Dardo*, *freccia*, *indice*.
Sferdimento. *Raffreddore*, *infreddatura*, *infreddagione*, *imbeccata*, *bregzalone*. *S Chiapar un sferdimento*, o la cota. *Pigliar un' imbeccata*, o *raffreddore*.
Sferdire. *Infreddare*, *freddare*. *S Intiepidire*, *rattepidire*, *svuampare*. *S No* lassar sferdire una cosa. *Non lassiar freddare una cosa*, vale fare con celerità quella tal cosa. *S La minestra se sferdisce*. *La minestra si fredda*.
Sferdore. *Infreddatura*.
Sfema. *Fisura*, *fesso*, *spiraglio*.

Sfese dele pierre, o tavele. *Convensi*, per quel segno che rimane tra due cose commesse insieme; *commestiture*. *Furegar in te le sfese dele tavele*. *Rifrugare i fessi della commestiture*. Minuc.
Sfeso. *Fesso*, add. dicesi delle conche, e simili stoviglie. *S Inclinato*, o *incrinato*, dicesi de' vetri che incominciano a rompersi.
Sfiamegare. *Fiammeggiare*, *scintillare*, *risplendere*. *S Novo* ch' el sfiamega. *Nuovo di pezza*, *nuovo di zecca*, *nuovo che arde*. *S Seren*, o color che sfiamega. *Sereno*, o color che smaglia.
Sfiancarsè d'un muro. *Far gomito*, si dice de' muri quand' escono dalla lor dirittura e fanno angolo; *far si in fuora*, *far gobba*, o *seno*, o *corpo*.
Sfogliare. *Cestire*. v. ingavassare.
Sfilà. *Sfilato*, *direnato*.
Sfiladela. *Assicella*.
Sfilare. *Andare alla sfilata*, *alla spicciolata*, uno dopo l'altro.
Sfilare dei drapi. *Ragnare*, si dice de' panni e de' drappi quando cominciano ad esser logori e si sperano.
Sfiocare. *Fioccare*, dicesi della neve.
Sfiozzare. *Dar fuori macchie*. *S Rignare*, dicesi de' cavalli. *S Scegliere*, *sfiorare* il migliore.
Sfoderare la spada. *Sfoderare*, *sguainare*.
Sfoderare un abito, e simili. *Sfoderare*, *manomettere*, *cavar fuori*, *mettere a mano*.
Sfogare. *Infocare*. *S La carne me sfoga*. *La carne m'incende*, *arde*, *scotta*. *S El fogo muchia*. *Sbraciare*.
Sfogeto. *Sogliolina*, pesce noto.
Sfogia d'oro. *Sfoglia*, *salda sottilissima*, *sfoglietta*. Cell.
Sfogliada. *Sfogliata*, *vivanda fatta di sfogli di pasta*, *pasta sfogliata*.
Sfogiare. *Sfogliare*, *sgondare*, *sbrucare*, *disfogliare*.
Sfogiare i fiori. *Spicciolare*, vale spicciolar loro le foglie.
Sfoglio, pesce. *Sogliola*, *saglia*.
Sfoglio de carta. *Foglio di carta*.
Sfoglio de pasta. *Falda*, *faldella di pasta*.
Sfoglio del fero. *Sfoglia*.
Sfogore. *Incendimento*, *arsione*, *ardor delle carni*.
Sfondà. *Sfondata*, *sfondolato*, senza fondo.
Sfondradon. *Scorrestaccio*, *fistolo*, *susurrone*. *S Razzza sfondradona*. *Razzaccia da forche*, *canagliaccia da taverne*, *da bordello*.
Sfondrare. *Sfondolare*, *sfondare*, *levare e rompere il fondo*. *S Sfondare*, term. di pittura, e vale far apparir lontano.
Sfondo. *Sfondo*, *sfondato*, sost. quello spazio voto lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipingervi.
Sfondron. *Gola sfondata*, *diluvione*, *lupaccio*. v. *declubion*.
Sfortunà. v. *desfortunà*.
Sforzana. *Gallinella*, specie di uccello che sta intorno all'acque, più picciolo di un colombo.
Sfracassà. *Schiacciato*, *scoffiato*, per agg. di viso; *piatto*, *schacciato*.
Sfrantumà. *Sfristolato*.
Sfrantumare. *Sfristolare*, *spezzare minutamente*.
Sfrantume. *Sfristolamento*, *sfristolatura*. *S Diroccamento*, *sfasciume*.
Sfraselàre. *Sfracellare*, *sfragellare*.
Sfredimento, o *sfredor*. v. *sferdimento*.
Sfredire. v. *sferdire*.
Sfregada. *Stropicciamento*, *strofinamento*, *fregamento*.
Sfregadina. *Soffregamento*, *stropicciatella*, *strofinatima*.
Sfregare. *Strebbiare*, *stribbiare*, n. p. *stropicciare*. v. *pulire*.

Sfregare col sabion. *Arrenare*, dicesi di pietre, marmi, stoviglie.
Sfregar la coa a qualcun. *Far moine, dar la soia, piagiare*.
Sfregolare. *Stropicciare, soffregare*, v. g. le mani, gli occhi.
Sfregolare qualcun. *Pregare, ripregare*. *S* El vol esser sfregolà. *Vuol esser pregato e ripregato, o tirato per il mantello, o bisogna fargli le fregagioni, o stracciargli i panni*.
Sfregolarsi attorno a qualcun. *Soffregarsi*, cioè raccomandandosi accostarsi ad alcun; *fregarsi d'attorno ad alcuno*.
Sfregolarsi del pan. *Sfarinare*, n. p. *stritolarsi, sfadellarsi*. Red.
Sfregolon del forno. *Frugone*.
Sfrisa. *Sfregiato*.
Sfrisare. *Sfregiare*, fare un taglio nel viso altrui, un frego.
Sfrizar la leze. *Violare, trasgredire, travalicare la ec. Seg.*
Sfriso sul muso. *Frego, sfregio, sette, oberleffe*, e la cicatrice dello sfregio quando è grande, *catenaccio*. *S* Fregio.
Sfritegar l'ovi. *Affristellare l'uova*.
Sfrontadon. *Faccia di pallottola, viso invetriato, sfacciato, sfaccinaccio, fronte incallita, frontoso, sfrontato, uomo senza faccia, che ha mandato giù la viaccia*.
Sfrugnare. *Rovistare, rifrutare, trambustare, disguignolare*. *S* El va sfrugnando per tuto. *Va rovistando per casa ogni cosa, ed ogni tantuccio*.
Sfumegare. *Suffumicare*.
Sfuregare. *Rifrutare*. v. sfrugnare.
Sgagnolire. *Gagnolare, guaiolare, schiattare, uggolare*, dicesi de' cani quando stanno aspettando avidamente il cibo.
Sgalembro. v. per sgalembro.
Sgalmara. *Zoccolo*. *S* El magnaria le sgalmare de Pilato. *Mangierebbe un diavol cotto, papperebbe il ben di sette chiese, non l'empirebbe Arno colla piena, è un mangione, darebbe ripiego, o ricetto a un informato di pan bianco, a un sino di mele cotte*.
Sgalmiera. *Garbo, grazia, modo*. *S* No trovar la sgalmiera. *No trovar la stiva, il modo di fare*. v. piaola. *S* Aver poca sgalmiera. *Aver poca sestitura*, si dice di persona inconsiderata e di poco senno. v. scaso.
Sgalompà. v. sculà.
Sgalonà. *Scosciato*.
Sgalonare. *Scosciare*, guastar le coscie, alogarle.
Sgambada. *Straccata, spedatura*.
Sgambatola. *Gambetto*. *S* Fare la sgambatola. *Dare il gambetto*.
Sgambettare. *Andar in fretta, studiare il passo, camminare nello stesso significato, menar la sette, calcagnare*. *S* Gambettare, scuotere, o dimenar le gambe. *S* Zompettare, cominciare a muover le zampe.
Sgambirion. *Spilungone*. v. giampicon.
Sganhire. *Struggersi, venir meno, trangostare*.
Sgangelire. *Gagnolare*, cioè dolersi. *S* Morir di voglia, agognare, struggersi di desiderio. *S* Ussolava, si dice de' cani, quando aspettano il cibo. *S* Consumarsi nella cavezza, si dice di chi desidera ardentemente una cosa, ne può ottenerla. *S* Trangostiare, trambasciare, riempirsi di angoscia. *S* Ammattire per una, o uno.
Sgaraboloto. *Nace malexia*, noce che è di peggiore qualità.
Sgarbeliti, **sgarbelini**. *Caccose, cispa, occhi cisposi, lippidosi, orlati di sanima, e di savore*.

Sgarare. *Sgerrare*. *S* Nol sgara un momento. *Non icgarra, o non iscatta un pelo, un momento*. *S* Sgarare el conto. *Sfallire, o sgarrare il conto, farlo male*.
Sgarbo. *Mal garbo*.
Sgargarizasse. *Gargarizzarsi*.
Sgargarizo. *Gargarismo*.
Sgargarar. *Scannare, sgozzare*.
Sgargarasse. *Sfiatarsi, perder il fiato*.
Sgargatei. *S* Fate i sgargatei. *Tirare, dare i tratti, boccheggiare*.
Sgarofolare, figurat. v. sgranare.
Sgarugiare. *Smallare*. v. scapate. *S* Frugare, cercar col fuscellino. *S* Sgarugiar fora una cosa. *Scoprire dove la lepre giace*.
Sgarugio. *Gariglio*, la sostanza della noce nell'interno de' suoi tramezzi.
Sgatolame. *Fanciullata, ragazzame, ragazzaglia*, moltitudine di ragazzi. *Fristura*, per metaf.
Sgaugio. v. scachio.
Sgazzolare. *Balbettare, cinguettare*.
Sghero. *Scherano, sgherro, mangiaferro*.
Sghirato. *Scotato*, animale salvatico di specie di topo.
Sghiventare. *Avventare, scaraventare, arrandellare, squillare, scagliare*. *S* Strabalzare, mandar checchessia in qua e in là con ischerni e con istrappazzo.
Sgiavento. *Randello*, cioè pezzo di legno che si avventa; *scagliamento*. *S* Chi no vol nose, no traga sgiaventi. *Chi non vuole la festa, levi l'alloro; chi non vuol l'osseria, levi la frasca*, cioè chi non vuole una cosa, levi l'occasione. *Qual ballata, tal sonata*, e vale dar secondo che si riceve. *Chi vuol vin dolce, non imbotti agresto*.
Sgionfada. *Gonfiamento*.
Sgionfare. *Gonfiare*. *S* Adutare, dar la soia.
Sgionfarse. *Invanirsi, insuperbirsi, pavoneggiarsi, gonfiarsi*. *S* Tornar a sgionfarse. *Rienfiare*, Red. p. f. le gambe rienfiano.
Sgionfeto. *Enfiato, enfaticcio; piede, dito p. c. enfiato*.
Sgionfezza. *Enfiore, gonfiexxa, enfiato, enfiatura, gonfiamento*.
Sgionfo. *Pinzo, gonfo*.
Sgiozzare. *Sgocciolare, disgocciolare, gocciolare*. *S* Rimboccare, mettere i vasi, o stoviglie colla bocca all'ingù, o rovescio.
Sgiozzarola dei piatti. *Scolatoio*.
Sgiozzarola dela salata. *Scotitoio*.
Sgiozzauta. *Sgocciolatura, gocciolamento*.
Sgiozzolare. *Gocciolare*.
Sgnacardò. *Moccio grosso, escremento del naso*.
Sgnanfo. *Che parla dal naso, manca il sost. ai Toscani*.
Sgnaolamento. *Gnao*, voce della gavia, *gnaolare*.
Sgnaolare. *Gnaolare, miagolare*.
Sgnarare. *Snidare, smorbare, figurat*.
Sgnaro. *Intasamento, pipìta, indezza al pulatio*, dicesi delle galline.
Sgnèsole! *Zuccho fritto!* particella d'ammirazione; *cu-soffole!* *S* Oh che sgnèsole che me contè! *Oh vattì con Dio; queste son pur le gran cose!* questa è una gran novità! ec.
Sgnifare. *Piagnucolare, gistar lagrimuzze*.
Sgobarse. *Rompersi, scarvezzarsi il fi della schiena, o stiena*.
Sgombro. *Scombro, lucertola*, pesce di mare.
Sgorbare. *Spionbare*. *S* El pesa ch'el sgorba. *Pesa che spiomba, o sprofonda, è un peso sprofondante*.
Sgorgonà de sangue, o d'altro. *Sbocco di sangue*. v. sbrufada. *S* Me xe vegnù su una sgorgada, o sgorgonà de garbo. *Mi venne a gola un forte che pareva tossico, ho avuta l'incendio*.

Sgrafare. *Graffiare, sgraffiare*, stracciar la pelle coll' unghie, e dicesi anche d'altra cosa, che straccia la pelle a simiglianza di graffio.

Sgrafare dale man. *Arraffare, arrappare.*

Sgrafare la pele. *Scarpellare*, levatsi i pezuoli della pelle coll' unghie.

Sgrafura. *Graffiatura, graffimento.* **S** Picola sgrafura. *Graffiatura in pelle pelle.* **S** *Grattatura*, segno rimaso nella pelle di chi si è grattato.

Sgraffinare. *Arraffare, acchiappare, arransiare, anniciare*, strappar di mano con violenza. **S** *Rubare, caltelepolare.*

Sgraffo. *Graffio, sgraffio, graffiatura, graffimento.*

Sgrafon. *Graffione, sgraffone, graffio*, lo sgraffiare. **S** *Ichese di gatto*, uno sgraffio di gatto in ischerzo.

Sgranada. *Satolla.* **S** Dare una sgranada. *Torre una satolla.* v. Dar una bona magnada.

Sgranare. *Pappare*, smoderatamente mangiare, *pestinare, sgranocchiare, granocchiare, sconocchiarsela.* Red.

Sgranella. *Spicciolato*, si dice dell' uva. **S** *Zecchini sgranella.* *Zecchini smoccolati.*

Sgranciarl' ua. *Spicciolare*, e quindi *Spicciolatura.*

Sgranfo. *Granchio*, ritiramento di muscoli.

Sgranfo dei cavali. v. biro.

Sgremire. *Inorridire.*

Sgrendenà. *Scarmigliare, rabbuffato.* v. scavegià.

Sgrendenada. figurat. *Sirigliata, stregliatura, pestinatura.*

Sgrendenare. *Scarmigliare.* v. scavegiare.

Sgretolare. *Sritolare*, cioè spezzarsi minutamente.

Sgrignada. *Sghignazzata, sghignazzamento.*

Sgrignare. *Sghignazzare, ghignare, sghignare, sogghignare.*

Sgrigneto. *Ghignetto, ghignettino*, sorriso, sogghigno.

Sgrinfa. *Grinfia, branca*, zampa coll' ugne da ferire. **S** Dar nele sgrinfe. *Dar nel guanto*, capitare nelle mani altrui. **S** *Rampi e uncini*, l' unghie propriamente de' gatti e de' leoni, e quindi *Rampare*, ferir colle rampe.

Sgrinfa granda, come di orso, di leone ec. *Brancone.* Fav. Es.

Sgrinfare. v. sgraignare.

Sgrisole. *Capriccio, raccapriccio, arricciamento, brivido, ribrezzo, tremito*, cagionato dalle febbri e dalle paure.

Sgrisolire. *Arricciarsi, abbrividire*, aver de' capricci di freddo, o patir freddo.

Sgrossare. *Abbozzare* una statua all' ingrosso in un marmo, finchè compariscano le membra della figura.

Sgrotar zo d' un muro, e simili. v. *descalzinare.*

Sgrugno. *Grugnino.*

Sgrugno del porco. *Grifo, grugno, niffo, niffolo*, parte del capo del porco dagli occhi in giù. **S** Fare el sgrugno. *Stare ingrognato, pigliare il grugno, ingrognare, levare il niffolo, il grifo.*

Sgrugnon. *Musone, soppiatione.*

Sgrugnona. *Musona*, donna che imbroncia per poco.

Sgrupada. *Mangiata, pappata.*

Sguaina. *Squadro*, pesce.

Sguaita. *Guardia.* **S** Fare la sguaita a qualcun. v. far.

Sgualdraca. *Zambracca, zambraccaccia.* v. dona del mondo.

Squalivada. *Spianata, raffilatura.*

Squalivare. *Appianare, pianare, agguagliare, uguagliare, pareggiare, raffilare, sbicare*, cioè togliere il bieco. **S** Squalivare le piere. *Spianare i mattoni ec.*

Sganza de pesce. *Aletta, pinna.* Dei polli. *Polmoni, covastelline*, sotto la qual voce i Toscani comprendono il fegato, il cuore e il polmone.

Sganzal dela bria. *Sganacia*, una delle parti della bri-

gla, ch'è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorro della banda sinistra.

Sguanza. *Smussato.*

Sguanzare. *Smussare.* **S** La luce sguanza. *La luce udà di ripicco, di riverbero.*

Sguatar una botiglia. *Sciacquattare, e sciacquattamento.*

Sguatarare la boca. *Sciacquarsi, risciacquarsi.*

Sguardo. *Rubicondo, rosso, vermiglio.* **S** El ga sempre i sguardi in viso. *Pare in viso un gambero arrostito; è sempre acceso, o infiammato nel viso.* **S** Har vegner i sguardi in viso. *Far arrossire, arrossare.*

Sguatarà. *Gnattera, gnatteraccia, palapoli, fantesca, lavascodelle*, ragazzina del sottocuoco.

Sguatarada. *Sciaquattamento.*

Sguatarare, o sguatarare. *Diguazzare, sciaquattare*, lo moversi che fa l'acqua me' vasi scemi quando sono mossi.

Sguatareto. *Gnatterino, lavascodelle.*

Sguataro. *Gnattero, gnatteraccio.*

Sguatarugio. *Pappolata, imbratto*, mocio che si dà al porco nel truogolo. **S** *Brago, melma, mora, poltiglia.*

Sguazzada, o sguazzarola. *Scossa*, per pioggia di poca durata, ma piuttosto gagliarda. **S** *Sprazzata.*

Sguazzare le camare, e simili. *Annaffiare, innaffiare, sprazzare*, innaffiare il pavimento perchè spazzandolo non faccia polvere.

far Sguazzare un cavallo. *Guazzare un cavallo*, val menarlo a guazzo, o al guazzatoio, e farvelo camminare per entro. **S** A no sguazzar ghe vol almanco un zechin. *A farla strada ci vuole ec.*

Sguazzare un fiume. *Guadare.* **S** Una crosta de formaggio, e sguazza. *Una crosta di cacio, e sparnazza*, per ironia.

Sguazzaroni. *Pendagli, pendenti, drappelloni, balza*, che è quella parte di cortinaggio o di carrozza, o d' altro, che pende dal cielo. **S** *Gherone, guazzarone.*

Sguazzetto, maniera di vivanda. *Guazzetto, sibro, tocchetto, ammorsellato, guazzettino.*

Sguazzo. *Guazza, guazzo*, per acqua versata. **S** *Sparnazamento, dissipamento.* **S** *Guado, vado*, per luogo dove l'acqua de' fiumi, per esser bassa, si può guada, o passare a guado. **S** *Guazzo* term. di pittura. *Dipingere a guazzo*, cioè dipingere a tempera.

Sguba. *Gorbia, sgorbia.* **S** Imanegare una sguba. *Ingorbiare.*

Sgubeta. *Sgorbiolina.*

Sguesa. *Cinquadea*, nome che s' attribuisce per ischerzo alla spada; *strescia, stadera*, m. b.

Sguerzeto dele finestre. *Arpioncello, arpioncino.*

Sguerzo. *Guercio, sbircio, bilurcio.* Sal.

Sguerzo dal ochio nanco. *Mancincolo.*

Sguindolare. *Altalenare.*

Sguinzagio. *Guinzaglio.*

Sguinzare. *Guizzare*, proprio de' pesci.

Sguinzo. *Guizzo*, il guizzare. **S** *Trar un sguinzo.* *Guizzare, lanciarsi.*

Sgussa o de nose, o de mandola. *Mallo*, se è tenera e verde.

Sgussa dele seme. *Guscio, lolla, follicolo.*

Sgusso. *Guscio, buccia.* **S** *Fiocine*, buccia dell' acino dell' uva.

Sia. *Vezzo.* **S** *Tor su la sia.* *Impanare il mendo o il bel vezzo.* **S** Continuar o andar drio de sta sia. *Pigliare una dirittura*, e vale seguitar senza interrompimento, nè per ragione, nè per esempio la stessa forma della stessa operazione.

Sia malenazo. *Oh oltaba*, inieriezione di chi è in collera; *venga la rabbia, mal aggia a ec.*

Sia, o non sia. *Vero o non vero.*

Slalare. v. scialare.

Sicutera. *S Tornar al sicutera, v. f. val da capo a far la stessa cosa.*

Sidia. *Assediato, assibendo.*

Sidiare. *Assettare, assietare. S Importunare, noiare, dar ricadla, porre l'assedio.*

Sidio. *Assedio, assediamento, morte, mosca cavallina, sfinimento, uomo incresevole, sarievole. S El ze un sidio. E' uno struggimento, una morte, uno sfinimento. S Morir de sidio. Morire di siento, di neccassia. S Voler per sidio. Stare a' panni ad altrui, voler per assedio, o importunamente.*

Sie. *Sei, nome numerale.*

Sieve. *Siepe, o arborata, che formi siepe.*

Sifolare a tordi. *Trusilare, far la voce de' tordi.*

Sifolo. *Zufolo; sufolo, stromento con cui si zufola.*

Sigilare. *S Tornar a sigilare. Risuggellare.*

Sigilo da fossa, o d'altro. *Chiusino.*

Sigilo dei privilegi, o dele patenti ec. *Salimbacca, arnese ritondo a guisa di scatoletta fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi ec., per conservarvi il suggello.*

Sigolare. *Sufolare, zufolare, suonare il zufolo. S Fischeiare.*

Sigolo. *Piottolo lungo e stretto.*

Sigurtà. *Sicurtà, mallevoria, pieggeria.*

Simia. *Imitatore, contraffattore. S La par la simia del Padoanelo. Par una berruccia in zoccoli. S Imbriacatura. v. cota, e imbragadura.*

Simiotare. *Imitare, scimiegare, contraffare.*

Simiotin. *Monnino, monnosino, scimiotino.*

Simioto. *Marangone, palombare, uomo che tuffandosi ripescava le cose cadute in mare, o acconcia qualche rottura delle navi.*

Simonada. *Baccelleria, scempieria, azione da scimunito.*

Simozza. v. cimozza.

Simplo. *Scempiato, scempie, sciocco, scimmuto, besso.*

Simpio. *parlandose de cibo, o bevanda. Scipito, scipido, dissavore.*

Sinagoga. *Chinchiurilaia, gargagliata, si dice allor che molti chiacchierano in una volta. v. celegaro. S La par una sinagoga. Sembra la zofa degli Ermini, o una musica di diavoli, si dice d'una musica scordata.*

Sincerà. *Chiarito, accertato.*

Sincerare. *Capacitare, sincerare, giustificare, accertare, chiarire.*

Sincerare. *Chiarirsi, uscir di dubbio.*

Singiozo. v. sangiozo.

Sio, osso. *Ischio, scio.*

Siola. v. sola.

Siomada. *Siome, sionata.*

Sioreta. *Berghinella. v. dona del mondo.*

Sioreto. *Suggestino, pigliasi in mala parte; signor di maggio, val da burla.*

Sipario. *Corrina, tenda che tuopte la scena.*

Siro. *Durezza, Red. scirro.*

Siròpà, frutti siròpà. *Frutti accenci.*

Siròpare. *Sciloppare, giulabbare.*

Siròpo. *Sciloppo, sciroppo, sciroppetto. Red.*

Siròpo de zizole. *Giuggiolino. S Dar un siròpo. v. dar una bona lavada. S Aver un siròpo. v. fufa, e petenada.*

Sitòn. *Santone. S El va come un siton. Corre come un santone. Marm.*

Slach. *Dilaccato, cioè colle lache levate, o tagliate. v. andar slach. S Sciancato, zeppe, che ha rotta o guasta l'anca.*

Slache. v. lache.

Slandrona. *Landra, sudiciona, mandracchia.*

Slanegare. *Rilassarsi, allargarsi.*

Slangurio. *S Stomego slangurio, Stomaco sdilinquito, infacchito.*

Slangurire. *Sdlinquire, venir meno col quasi.*

Slapada. *Pappata. v. magnada.*

Slapare. *Pappare, scaffiare, mangiare assai e presto; e' se l'ha sconocchiata. Red. S Lambire, si dice de' cani; bombare. S El se la slapa. E' sa la bomba.*

Slapato. *Luserano, protestante.*

Slapon. *Ghiottone, pappatore, gorgione.*

Slargada. *Allargamento. S Sbraciata, millanteria, sparata, vantamento per lo più di parole, o mostra di voler fare gran cose. S Far delle slargade. Larghegiare, fare sbraciata, o sbracio. S Largheggiar di parole, vale esser largo in promettere.*

Slargadina. *Allargatina, picciolo allargamento.*

Slargamento de man. *Stendimento di mani.*

Slargar le gambe. *Scosciarsi.*

Slargarse dala riva. *Uscir del manico, e si dice del far più che non si suole. S Allargarsi con uno, dir liberamente il suo sentimento. S Prendersi ardire, libertà.*

Slatinare. *Sgramuffare, voce di gergo, slatinare, latinizzare, dire o fare in latino. Sal.*

Slavà. *Dilavato, tem. di pittura, cioè di color languido e smorto e senza forza. Per me. si trasporta al volto degli uomini, e s'intende di un colore che tira al pallido.*

Slavachiamiento. *Dilavamento.*

Slavachiare. *Immollare, far l'effetto che fa l'acqua caduta e gittata sopra le cose. S Slavachiar el stomego. Dilavare lo stomaco.*

Slavachio. *Immollamento.*

Slavina. *Frana, scoscendimento, la cosa, o il luogo secco.*

Slachignare. *Leccare, lambir leggermente, masticchiare.*

Slenguazudo. *Linguacciuto, che parla assai.*

Slepa. *Ceffata, colpo dato a mano aperta nel ceffo.*

Slepetà. *Gnanciatina, ceffatella.*

Slepon. *Ceffatone, ceffata grande.*

Slezerirze. *Alleggerirsi, scemarsi i panni di dosso.*

Slipega. *Lernia, v. f. che mangia poco e di mala voglia.*

Slipegare. *Masticchiare, mangiar poco e adagio e senza appetito.*

Slipego. *Molliccio. S Carne slipega. Molliccia.*

Slipegoso. *Schifitoso, che mangiando si reca a schifo ogni cosa.*

Sliasegare. *Sdruciolare su per lo ghiaccio.*

Sliasego. *Sdruciolato.*

Sliisso. *Liscio.*

Sliita. *Sliita, specie di carretto senza ruote che si trae da' cavalli sul terreno nevoso.*

Slofa. *Loffa, vento che esce dalle parti dabbasso senza rumore.*

Slofer. *Andare a slofer. Andare a pollaio, andar a dormire.*

Slofio. v. fofo.

Slogamento. *Dislogamento, slogamento.*

Slombà. *Dilombato.*

Slombare. *Dilombare.*

Slongare. *Allungare.*

Slongare el colo a uno. *Allungare la vita, in gergo, vale impicare.*

Slongar el discorso. *Allungare il discorso.*

Slongar el vin. *Allungare il vino, adacquarlo.*

Slongare le gambe. *Far una buona camminata, esercitarsi, far esercizio, spasseggiare. S Affrettare, sudiare il passo.*

Slozare. *Diloggiare, sloggiare.*

Slozzo. v. *ovì slozai*.
Slusere. *Luccicare*, proprio delle cose lustre; *rilucere*.
S El aluae. *Gli riluce il pelo*, si dice dell'essere grasso e in buono stato.
Smataree. *Scareffare*, venire di levante, metter le mani innanzi per non cadere, aver male mani, rubare; *callopolare*, essere delle mani, val rubare segretamente; onde di un ladro si dice, egli è delle mani, far leva eius.
Smàfaro. *Ladro, ladroncello, marinolo, che ha le mani fatte a uncini*.
Smagiar le acuse. *Sbattere, ribattere, disciogliere le ec.*
Smagnazzare. *Scrippare, sbasfiare*.
Smagonà. *Smuccato, ristucco*, si dice de' cibi che inducono noiosa sazietà. **S Nolato,** *saxiato noiosamente, stomacato*. **S Agro smagonà.** v. *agro*.
Smagrà. *Dimagrato*.
Smagrarè. *Dimagrarè*.
Smaliziare. *Scaltire*, di rozzo e inesperto fare alcuno astuto e sagace.
Smaltin. *Indico*, colore azzurrino.
Smalto. *Smalto*. **S Quel che lavora di esso.** *Smalsitore, smaltista*. **Cel.**
Smalzo. *Butiro, butirro, cremore*.
Smanazon. *Manesco*, add.
Smara. **S Aver la smara.** *Aver la paturna, o le lune, o i cacchioni, aver il cimurro*, dicesi di chi ha alcun umore, o fantasia, o di chi sia sdegnoso e imbizarrito.
Smazzà. *Perduto d'animo, scombiato, sbalordito; gli casò il fiato, le braccia ec.*
Smargiassada. *Smargliasteria, millanteria, bravata, favata, spampinata*.
Smario. *Sclorito, smontato, smorito*.
Smartise de color. *Smontare*, dicesi delle tinture, che non mantengono la vivezza del loro colore; *stingere*.
S Sclorire, o *sclorare in viso*.
Smartise d'una machia. *Smortire*.
Smatare alcuno, o farlo smatare. *Svergognare, frustare alcuno*. **S v. forse burlar**.
Smattizzare. *Folleggiare, far pazzinole*.
Smazzare le carte da zogo. *Scozzare*.
Smegiazza. *Torta di favina gialla con vari ingredienti, regolina*. **Bisc.** **S Far una smegiazza.** *Torsire*, cioè cacare. v. *boazza*.
Smegolar.
Smennazzare. *Sminnazzare, amminutare, attritare*. **S Smidollare,** *snocciolare, fare smaltita una cosa, spianare, render chiara, cetta*.
Smerdar. *Sconciare*. **S Insozzare,** *imbrattare; lordare*.
Smerdolo. *Posacessi*.
Smerdoco. *Depilatorio, merdocco*.
Smerdosità. *Porcheria*.
Smergo. *Mergo, marangone, smergo, segalone, uccello palustre*.
Smerigio. *Smeriglio, pietra polverizzata*. **S Lustrar,** o *fregar col smerigio*. *Smerigliare*.
Smerziare. *Spacciare, esitare le mercanzie*.
Smezzare. *Dimezzare, scomezzare, ammezzare, dividere e partir per mezzo*.
Smilza. *Milza*. **S Patir la milza.** *Sentir della milza, essere splenetico*.
Smilzire. *Ammezzare, ammezzire, immezzire, immezzare*, dicesi delle frutta, e significa eccesso di maturità.
Smilzo. *Mexxo coll' e chiuso*, agg. di frutta quasi vicine ad infradire.
Smiradore. *Imberciatore*.
Smirare. *Imbeciare*, cioè prender di mira; *ovvisare*.

Smisiada. *Mescolata, sost. mescolamento, il rimanere bene, tramenare*.
Smisiare. *Mescolare*. **S Smisiar ben ben.** *Tramenare*.
Smisiar ben el pagiazzo. *Rimener il sacco*.
Smisiar le carte da zogo. *Scozzare*, e si dice quando si manomette un paio di carte da giocare levandole dall'ordine loro; e *difficolarè*, nella continuazione del giuoco.
Smisiarse. *Intenerire, esser mosso a compassione*. **S Rinsirsi,** *sdegnarsi*.
Smocarse. v. *furbire*.
Smogie dela liscia. *Lavatura di panni lini*.
Smorbà. *Nauseato*. **S Son seco smorbà.** *Tu m'hai fradicio*.
Smorfia. *Lexia, atto, smorfia, quelle, attucci, invenie*, costume pieno di mollezza e di affettazione per parer grazioso. **S La fa tante smorfie,** che la stomoga. *Fa tante la smorfie, o invenie, che fa stomaco alle bertucce*.
Smorfiezi. *Lexiosaggini*. v. *smorfia*.
Smorfioso. *Lexioso*. **S Schifo,** *vergoso*.
Smorosare. *Pestagoleggiare, seguitar le pettegole*.
Smortaizzo. *Smortito, smortigno*.
Smortio. *Smontato di colore*.
Smoversi dele pie. *Scommuoversi, scommestarsi*.
Smussadura. *Smusso*.
Smarise. *Nari, narici, i buchi del naso*. **S Ale del naso,** le parti inferiori e laterali del naso. **S Froge,** le nari del cavallo, e si trova usata tal voce anche di quelle dell'uomo.
Snao. v. *sguaro*.
Snaochiare. *Mocciare, infardare*.
Snaochio. *Moccio*.
Snervazar. *Nervare*, percuoter con nerbo.
Snetare. *Nettare*. **S El paese.** *Leppare, scappare, e nettare; e netto, assol.*
Snitio. *Lucido, lustro, liscio, ripulito; gli luce il pelo*.
Snombolà. *Dilombato*, che ha i lombi offesi. **S Fiacco**.
So galline. *Sciò, v. b. si usa per cacciar via i polli da qualche luogo*.
Soa. *Sua*. **S De tuto vlen la soa.** *O cencio, o brandello è buono a suo tempo; ogni prun fa siepe, e vale che si dee tener conto d'ogni minimo che*.
Soato. *Sovatto, sugatto, sovattolo*.
Soaza de quadri. *Cornice*.
Soazare. *Scorniciare, far cornici*. **S Incorniciare,** metter la cornice. *Scorniciamento, lavoro di cornici*.
Soazer. *Maestro di cornici*.
Sobarù. *Ammaccato*.
Sobogimento. *Sobollimento*.
Sobogio. *Sobollito, riscaldato*.
Sobogire. *Sobollire, copertamente bollire; riscaldarsi, prendere un po' di fuoco*.
Socia. *Socio, e il bestiame medesimo*. **S Dare a socia.** *Dare a soccio il bestiame, associare*. **S Morta la vaca,** perse le socie. *Nave rotta, marinaio scapolo*.
Sodarse. *Assodarsi, fermare*. **S Far senno**.
Sodo. *Omo, puto sodo. Uomo grave, serio, quieto posato*. **S Mettersi al sodo.** *Mettersi, o darsi al serio, alle cose serie; mettere il cervello a partito*.
Sofegamento. *Affocamento, soffocazione, il soffocare*.
Sofegare. *Soffocare, affogare*.
Sofegar cole parole. *Sopraffar colle parole; e Appalzone*, si dice di colui che cerca di sopraffare.
Sofegar nel fango. *Ammemmare, ammelmare*.
Sofegar zo una cosa. *Affogare, abbuiare una cosa, cioè seppellirla, sopprimerla*.
Sofegazzo, sofego. *Afa, afaccia, un certo affanno che per soverchio caldo, o per gravanza d'aria pare che renda difficile la respirazione*.

Sofia. *Stanza a tetto, soffitta.* **S** *Stare in sofia.* *Dimorare a tetto.*
Soffiare. *Impalcare, metterlo o fare il palco.* **S** *Imbosolare, mettere gli assicelli ai palchi.*
Soffio de arèle, e simili. *Soppalco di graticci, ec., palco fatto per difender le stanze da freddo e caldo, o per ornamento.*
Soga, cioè corda grossa. *Canapo.*
Sogaro. *Funajo, funaiuolo, correggiato.*
Sogeto. **S** *O che bel sogeto! Oh il bel soggettino! Oh il bel cero, o fusto!*
Sogezion. *Rignardo, simidità, soggezione.* **S** *Patir sogezion. Esser timidetto, aver timidezza, patir soggezione.* **S** *Parlar con sogezion, Favellare a bocca stretta, o colla bocca piccina; o con soggezione.*
Sogia da botte. *Sedile, quei sostegni sopra i quali si posano le botti.*
Sogia, sost. *El xe un sogia. Ser appuntino, che biasima, appunto, riprende ognuno massime nel favellare.* **S** *Dar la sogia. v. dar.*
Sogia. *Ammemmato, fitto nel fango, nel pantano, impantanato, rimaso in una fitta, cioè in un terreno che sfonda da non poterne cavare il piè; e quindi Sfondar nella melma.*
Sogiaro delle finestre. *Davanzale, cornice di pietra su la quale si posano gli stipiti.*
Sogiaro delle porte. *Soglia, sopra la quale riposano gli stipiti della porta. v. erte, e batua.*
Sogiaro de sora. *Architrave, soglia intavolata.*
Sogiaro de soto. *Soglia liscia, cioè quella che torna al piano del mattonato.*
Sogiarse nel fango. *Impantanarsi, piantarsi, figgerli nel fango, ammemmarsi.*
Sogno. *Gnanca per sogno. Neppure alla minima ombra, Sal. neppure in pensiero, o per immaginazione.*
Sola del pic. *Piantà, suola.*
Sola dele scarpe. *Snolo, e nel più snola, tacconi.* **S** *Metter una sola da novo. Risolare, rimetter nuove suola.*
Solana. *Colpo di sole, morbo solare.*
Solaro. *Solaia, palco, pavimento, tavolato, quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, di pavimento alla superiore; quindi Impalcare, mettere il palco.*
Solaro roto. *Palco smattonato.* **S** *Casa de più solasi. Casa in diversi piani; così nel primo, nel secondo piano.*
Solchétto. *Solchello, dimin. di solco.*
Soldaria. *Soldatesca, soldateria.*
Soldo. **S** *No go più un soldo, li go spesi tutti. Ho soffiato nel borsellino, non ho croce addosso. v. quattrin.* **S** *Soldo inarzentà. Stagnuolo.* **S** *Doperare el soldo consegnà. Fare la buca, servirsi del dinaro fidato.*
Sole dele scarpe. *Snola, tacconi.* **S** *Stimar alcun quanto le sole dele scarpe. Avere alcuno sotto la tacca del zoccolo.*
Sole in aquario. *Sole annacquato.*
Sole incarpia. *Sol fra le nubi.*
Solegià. *Logo solegià. Luogo assolato, esposto al sole.* **Mag.** **S** *Teta, o campo ben solegià. Terra cotta, o stagionata dal sole; il suo contrario è Terra cruda.*
Solegiare el formento. *Seccare al sole.*
Solèr. *v. caretà.*
Solèsèlo. *Sole abbacinato, vale con poca luce e poco splendore.*
Solera dei piè. *v. sola.*
Solera dela scarpa. *Tramezza.*
Soletare. *Rimpedulare.*
Solevè. *Sollo, sollalzato.*
Solerar la contrada. *Mettere a romore il vicinato, in-*

durre a tumulto, a sollevazione, porre in confusione.
Solevarse con alcun. *Far viso amaregnolo, andar grosso con chiechessia.*
Solfa. *Zolfa, solfa.* **S** *Per non sentir solfe. Per non udìr grida, lamenti, querele.* **S** *Co se vol badare a tante solfe, no se fa niente. Chi guarda a ogni pinma, non rifa il letto.*
Solfarada. *Zolfata, col verbo fare.*
Solfarato. *Solfanello, cioè fuscello inunto nel solfo del li due capi; zolfino.*
Solfare. *Solfo, zolfo.* **S** *Dare el solfare. Zolfare. Quel che dà el solfare ai pani, ai veli ec. Zolfatore. Dec.*
Solfarin de bombaso. *Zolfino, dicesi allo stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume.*
Sòlio. *Schiesso; positivo nel vestire.*
Solivo. *Solasio, solitivo, aprico, parte, o sito che riguarda il mezzodi.*
Solo. **S** *Un solo pol far poco. Una noce sola non suona, o non fa romore in un sacco; un fior non fa ghirlanda, o primavera.*
Somàco. *Sommacco, cuoio concio colle foglie della pianta detta sommacco.*
Soma de più partie. *Sommato.*
Somarelo. *Miccierello, asinello, cinto, asino giovane, o puledro.*
Somegia. *Somiglianza, assomiglianza.*
Somegiare. *Somigliare, rassomigliare, assomigliare, assomigliare, rassembrare, sentire di chiechessia.*
S *Somegiar nei busi del naso. v. busi.* **S** *Tuti somegiar ai soi. La scheggia ritrae dal ceppo; ciascheduno ritrae dai suoi.*
Sonà. *Sessant' ani sonà, e simili. Sessant' anni sonati, val compiti. Mag.*
Sonada dei campanelli che se mete ale porte, o al cole dei animali. *Sonagiata.*
Sonador. *Suonatore.*
Sonador de corno. *Cornatore.*
Sonador de pifero. *Pifferatore, piffero, sost.*
Sonagio. *Sonaglio.* **S** *Testicolo, granello, sonaglio.*
Sonagioli. *Crepande, cioè trautili fanciulleschi di varie guise per le quali si baloccano i fanciullini.*
Sonagioli da cimbano. *Sonagli, e girelline d'orione, sonaglinzi.*
Sonar a campana martèlo. *Stormeggiare, sonare a stormo, per adunar gente; sonare a martello, martellare.*
Sonar da festa. *Sonar a doppio, sonare a festa, sonare a gloria.*
Sonar da fogo. *Sonare a fuoco.*
Sonar da morto. *Sonare a morto.*
Sonar dei boti. *Rintoccare, sonar la campana a tocchi separati.*
Sonar del pesce. *Pusire, puzzare.*
Sonar dopio. *Sonar a doppio.*
Sonar el primo violin. *Fare le carte, aver il primo posto in un affare.*
Sonare el subito. *Calameggiare, suonar il zufolo.*
Sonar el tamburo. *Toccare il ec.*
Sonar male un stromento. *Strimpellare, si dice degli stromenti da corde; sonare a mal modo.* **S** *Zappare, si dice del clavicembalo.*
Sonar messa, predica ec. *Sonare a messa, a predica ec.*
Sonar per el cativo tempo. *Sonare a mal tempo.*
Sonar segni longhi. *Sonare a distesa, sonare alla piana.*
Sonèlo. *Campanello.*
Sonèto. *Sonellino, sonnetto, dim. di sonno.* **S** *Fare un sonèto. Dormigliare, dormicchiare.*

Sono. *Sonno.* **S** Tra la vegia e 'l sono. *Sonnacchioni*, fra la veglia e il sonno.
Sono. *Tempia.* **S** Petar el sono in tera. *Dar delle tempie in terra.*
Sonolenzà. *Cascaggine, sonnolenza.*
Sonza. *Sugna, frassugno.* **Bon.** grasso per lo più di porco. **S** Onzer le coste cola sonza de cornolaro. *Ragguagliare le costure ad alcuno, sonare alcuno a martello, vale percuotere.*
Sonzale. *Signaccio.*
Sopozzare. *Tener sotto sotto, oppressare, tener ubbidiente e soggetto.*
Soprafazion. *Sopruso, soprammano, aggravio, angheria.*
Soprafin. *Sopraffino.*
Soprarizzo d'oto. *Velluso soprariccio.*
Soprascrita. *S Bela soprascrita. Buona cava, latte, serena, portar in viso la sanità, lucere il pelo.*
Sopressa. *Gualchiera, che preme, e tiene in soppressa i panni.* **Salv.** *Soppressa.*
Sopressà. *Mortadella, mortadello, spezie di salsicciotto.*
Sopressà, o carne salà cota su i carboni. *Carbonata.*
Sopressador. *Maestro della soppressa, o che soppressa.*
S *Piegatore, affettatore che affetta, o sia che piega le pezze di piano.* **Dec.**
Sopressare i maneghetti, e simili. *Distender col ferro le biancherie, dare il ferro a cc.*
Sopressare i panni. *Dare il mattone, sopressare, è quando a' panni lani con un mattone caldo, suvi un cencio molle, si levan le grinze.*
Sora. *Sopra.* **S** Andar de sora. *Versarsi, riboccare, traboccare, si dice de' fiumi, o d'acqua che bolla.* **v.** andar.
Sorà. *Affreddato, insiepidito.*
Sorabondanza. *Esuberanza, eccedenza, soprabbondanza.*
Soracamisa. *Sopracamicia.*
Soracao. *Sopracapo, sopratendente, superiore.*
Soracargo. *Soprassoma, quel che si mane di più alla comunel soma.*
Soracomito. *Sopracomito.*
Soracovecchia de letete. *Coperta, sopracoperta, sopracarsa.* **S** *Sopracoperta, dosiero, copertoia, celone, panno tessuto a vergato, o a fiqiri, col quale si copre il letto.* **S** *Celonaio, facitor di celoni.*
Soradente. *Sopraddente, dente nato fuor dell' ordine degli altri denti.*
Soralasso. *Sopruso, bischenca.*
Soralogo. *Accesso del luogo.* **S** *Fare un soralogo.* *Andar su la faccia del luogo.*
Soraman. *Soprammano, colpo di mano o di spada dato colla mano alzata più su della spalla.* **S** *Soprammano, angheria, sopruso, aggravio.* **S** *Piallone, pialla grande usata da falegnami.*
Soramanego. *Soprantendente, superiore, direttore.*
de Soramarcà. *Soprappiù, soprascarico, soprammanato, Bem. per giunta.*
Soramento de testa. *Stugamento, svuamento, stoglimento, distrazione.*
Soranèlo. *Sopranno, brado, che è sopra l'anno, e si dice comunemente dei bestiami.* **S** *Vegner un soranelo.* **v.** a redosso.
Soranome. *Soprannome.* **S** *Quel soprannome no ghe ze andà più zo.* *Quel soprannome non gli cascò mai.*
Soraosso. *Soprosso.* **S** *Soprosso, malattia de' cavalli.* **S** *Fare el sorosso.* *Fare il callo.*
Soraponto. *Punto a sopraggiutto.*
Soraposta. *malattia de' cavalli.* **v.** giavardo.
Sorare. *Affreddare, insiepidare, insiepidire.* **S** *Sollevarsi, respirare, sciorinare, n. p., divertirsi e: la sciar per un poco il lavoro, che anche si dice, pigliar l'anguilla.* **S** *Andar a sorare.* *Andare a diporto,*

diportare, n. p. prendere alleggiamento, conforto, ristoro, ricrearsi. **S** *Sorat cola testa.* *Distrarsi, andar pagando colla mente, svagare, diviare, levarsi a volo.* **S** *Meter a sorare i abiti.* *Porre all'aria, sciorinare i panni.*
Soraspale. *Costereccio, quella carne ch'è appiccata alle costole del porco, staccata per insalarle.*
Sorataco. *Suolo del calcagnina, se la scarpa è da donna, o del calcagno s'è da uomo.*
Soravento. *Sopravvento, vantaggio del vento.*
Sorbetiera. *Giara da sorbetti, sorbettiera.*
Sorbero d'agresta. *Agrestata.*
Sorbola. *Sorba, frutta nota.* **S** *Vin che sa da sorbole.* *Vino sorbino.*
Sorbolato. *Sorbo, pianta.*
ala Sorda, e ala muta. *Quatto quatto, catellon catelloni, senza che appaia.*
Sordo come una campana. *Sordacchione.*
Sorelastra. *Sorella di padre, o di madre.*
Sorghèro da bo, panizzo, e simili. *Soverscio, scioversso, si dicono le biade, che non producono spiga.*
Sorgo. *Saggina, melica rossa.*
Sorgo tardivo. *Sagginella, saggina serotina.*
Sorintendente. *Soprantenditore, soprintendente.* **Sal.**
Sorintendenza. *Cura, soprantendenza, soprintendenza.*
S *Aver la sorintendenza d'una fabrica.* *Aver il governo.*
Sorintendere. *Soprantendere.*
Sorprendere. *Sopraprendere, corre all'improvvisa.*
Sorsetto. *Sorsino, sorsetino, zinzino, sorsetto, centellini.* **S** *Bevare a sorsetti.* *Bere a zinzini, a centellini.*
Sorsezare. *Sorsare, cioè bere a sorsi; zinzinare, cioè bere a zinzini, centellare.* **v.** culuto. **S** *Scrochetto, quel suono che si fa in gola dopo aver assaggiato vino che piaccia.*
Sorte crudel. *Sortaccia, fortunaccia, peg.*
Sortimento. *Assortimento, sortita di piatti, p. e. di cordelle.*
Sortimento de colori. *Scala di colori.*
Sortume. *Uligine, acquitrino.*
Sorvivenza. *Sopravvivenza.*
Sorzata. *Topaia, topinaia, nido di sorci, sorciaia.*
Sorzatolo. *Topaiuolo, si dice del gatto.*
Sorze. *Sorcio, sorce, topo, ratto, sorice.* **S** *Quando i gati dorme, i sorzi bagola.* *Quando la donna folleggia, fa fante donneggia, quando il padrone non ha cervello, comanda la servitù.* **S** *Al gato morto i sorzi ghe salta attorno.* *Al cane che invecchia la volpe gli pisca addosso.* **S** *Sorze negà in tel ogio.* *Cencio molle, pulcin bignato.*
Sorzin. *Piombino, piombato, colore.*
Sospeso da apprension, o da tolera. *Torbidiccio.* **S** *Star sospeso, o pendente in aria.* *Penzolare, ciondolare, e quindi Ciondolamento, star ciondoloni come il battaglio della campana.*
Sostanza. **S** *Molta aparecchia e poca sostanza.* *Assai panpani e poca uva; gran rombarzo e poca lena.*
Sostentare. **S** *El mar sostenta i fiumi.* *Il mar fa fondo, o gorgo, o tiene in collo, cioè impedisce lo sfogamento delle acque; così La Brenta tiene in collo, val non si scarica.*
Sostenuo, o sostegnuo. *Sostenuto.* **S** *Andar via sostenuto.* *Non degnar, andar sostenuto, far gli occhi grossi.*
Sotile. **v.** satile.
Soto. **S** *Qualche cosa soto ghe ze.* *Trama c'è, gatta c'è cova, c'è sotto caca, ci cova sotto altro che fa-vole.*
Sotobaghetta. *Sottobaghetta, mutanda.*

dar con sparagno. Usar risparmio; far a niccino, consumar a poco per volta.

Sparamen. Staffile, sferza, forza, ferza.

Sparangola. Spranghella della spalliera della scrivania.

Spareata. Sparagiala, luogo piantato di sparagi.

Sparesta de monte. Sparaghella, specie di sparagio sermentoso, detto anche palazzo di lepre, che nasce in monte.

Spareso. Sparagio, asparago, frutice noto.

Spareso salvadego. v. sparecela.

Spargitica. Trovato, partito, ingegno, astuzia, spediante, provvedimento.

Spargitico. Empirico.

Sparietico. Spaventaticcio.

Sparissi. Fare un sparissi. Fare una levaldina, torre l'altrui, e corsela.

Sparnacion de Franza. Pernicone, suina simiana, sorta di susina.

Sparpagnà. Sparto.

Sparpagnare. Spargere. S Sparpagnare la strada de fiori e de foglie. v. fiori.

Sparpanare. Sparpagliare, sparnicciare.

Sparpanacci. Lappoloni.

Sparpano. v. spaca.

Spartidura. v. cernegia.

Spartiro. Dispartitore.

Spartire. Partire, dividere, scomparsire, comparsire, far le parti.

Spartire el cavèl per mezzo. Squartar lo zero, vale far i conti con esattezza, e talora anche ispendere con soverchia parsimonia.

Spartire el mal per mezzo. Fare un taccio, cioè finirla.

Spartire i servizi. Aistare, dividere i servizi, o le faccende di casa.

Spartire la torta. Rompere il fuscellino, cioè l'amicizia.

Spartire per mezzo. Dimezzare, ammezzare.

Spartire una cusion. Dispartire una quissione. v. meter de mezzo.

Spasemare qualcun. Impaurire, spaventare alcuno.

S Mezzo spasemà. Spaventaticcio.

Spasso. S No l'è cosa da torse per spasso. Non è impresa da pigliare a gabbo, o da gettare in petrelle.

S Torse spasso d'alcun. Uccollare alcuno, gabbarsi d'alcuno, tenere a loggia, o su la gruccia alcuno, val tenerlo un pezzo sospeso per dargli la burla.

Spatola da lin. Scotola, scapecchiatoio, stromento col quale si scuote il lino e si batte innanzi che si pettin, per farne cader la lisca.

Spatolare. Scotolare, scapecchiare, battene colla scotola il lino.

Spavergiare. Sfarfallare, farare il bozzolo, ed uscirne fuori le farfalle. v. bacilare.

Spaventare i denti. Allegare. S I peccà dei pari spaventa i denti ai so fioli. Tal pera, o tal nua mangia il padre, che al figliuolo allaga i denti.

Spavento. Spaurachio, spaventachio, cioè uno straccio che si mette ne campi sopra una mazza per ispaventare gli uccelli. S Subbisso, quantità grande; e per gran meraviglia.

Spavieso. Panroso, spanroso.

Spavio. Panroso, impaurito, sbatordito; gli cascò il fiato, la milza. S Gato spavio. Gato frugato.

Spaurazzo o spauragia. Spauracchio, battisoffia, spaventacchio, trentavecchia.

Spautire. Impaurire, insimorire, spaventare.

Spaurositissimo. Ha i conigli in corpo, e non ha cuor per un grillo.

Spauroso. Timido, panroso.

Spazzà per matto, Canonizzato per pazzo, vale essere dal

consentimento universale tenuto e quasi dichiarato matto.

Spazzacampagne. Tagliacantoni. v. Sbrufarsi.

Spazzacucina. Stanzino della cucina, retrocucina, v. f.

Spazzada. Spazzamento.

Spazzaora. Cassetta da spazzature.

Spazzare. v. scoare. S Spazzar la monoda per quel che la core. Lasciar andar l'acqua alla china, cioè le cose com'elie vinno.

Spazziare. Passeggiare, andar a diporto. S Madonna spazzia. La lunga stoma, avere la picchiavolta, cioè gran fame.

Spazziniere. Viandante, passeggiere, viaggiante, viatore.

Spazzo. Spaccio, esito.

Spada. Sfidonata, spedonata, quella quantità di vivande che si cuoce in una sola volta colto stidione.

Spechier. Specchiaio, maestro di fare specchi.

Specchio, parlandose de diamanti. Tavola, spera.

Specchio apanà. Specchio abbacinato, con poca luce. S Tacare su i specchi. Attaccarsi alle fumi del cielo.

Specchio da casozza. Cristallo.

Spedito. Giudicato, sfidato da' medici, spacciato, spedito, abbandonato.

Speditamente. Alla spacciata, subitamente speditamente.

Spegazzà. Scorbiato, cancellato. S El par s. Marco spegazzà. v. san Marco.

Spegazzada. Scorbio, o cancellatura. S Dar una spegazzada a un camerin. Arruffanare uno stanziato.

Spegazzare. Dar di penna, dare un feugo, spegnere, spuntare dal libro de conti, dar di bianco, cancellare. S Scorbiare, fare scorbi, imbrattar con lachistro. S Scarabocchiare, richcherare, per imbrattar fogli nell'imparar a scrivere, o disegnare. S Dispingere, cancellare la cosa dipinta, sdipignere, spingere, un'arme, o ritratto.

Spegazzin. v. pitor da cimbali. S Scribacchino, implastrafogli, scrittore di cose inette.

Spegazzo. Scarabocchio, cioè scrittura malamente delineata. S Scorbio, sfregacciato, per macchia d'inchiostro. S Bambocci, o fantocci, quei disegni, pitture, o simili, che son fatti su le muraglie da chi non sa di pittura, o disegno. S Cancellatura.

Speladura. Spellicciatura, si dice del morderi del cani.

Spelagia dele galete. Borra.

Spelagin. Stracciatuolo, scardassiere, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, e altro. v. strusador.

Spelatada. Spellicciatura. S Dar una bona spelatada, o petenada. Dar una spellicciatura delle buone.

Spelatar dei cavai. Zucconare.

Spelta. Biado, spelta, spelda.

Spelucaro o spelar le galete. Bozzolare.

Spennazzare. Spennacchiare.

Spendachiare. Spender con poco risegno, avere un po' corrente a spendere.

Spendere ala gagiarda. Sbruciare a uscita, spendere senza risegno, o alla larga.

Spendere de superfluo. Soprasspendere.

Spendere el cruo e l'oto. Spendere un Però, o il cuore, o gli occhi, o l'anima e il corpo, dicen del profondere il denaro; dissipare, colare ogni cosa, fare scialacquate spese. S Chi più spende, meno spende. E' val più un colpo di maestro, che due di manovale; cioè è più utile servirsi delle persone pratiche che bene che la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignotanti. Tristo al soldo che peggiora la lira. S Secondo el guadagno se spende. Il guadagnare insegna spendere, prov. dinotante l'assegnatezza con che spende chi dura fatica a guadagnare. S Spen-

der più delle forse, o podestà. *Distandervi più che il lenzuol non è lungo.*
Spendibile. *Spendereccia.*
Spensierà. *Spensierato, trascurato.* **S Vivere spensierà.** *Dormir al fuoco, o al fuoco colla fante, vivere spensierato.*
Spenta. *Spinta, sospinta, urto, urtata, pinta.* **S Mca-za spenta.** *Mezza sconciata.* **S Porta o finestra spenta su.** *Porta socchiusa, rabbausa, o in bilico.* Amb.
Spenton. *Spintone, spinta.*
Spentonare alcun, o una porta. *Dare spintoni, o spinte grandi ad alcuno, aviesare una porta.*
Spenzere. *Pontare, pontare, cioè far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo.* **S Urtae, aviesare, dare spinte.
Spenzia. *Pontamento.* **S Spinta, spintone.**
Speo. *Sudione, schidione, spiedo.* **S El pare impirà in tel speo.** *Ha nelle vene palinuro.* v. manego dela scoa. **S La pare un speo.** v. gola. **S Msnare el speo.** *Volgar l'arrosto.* v. f.
Speochiare. *Spidocchiare, levar via i pidocchi.* **Smarbar da' pidocchi.** **S Esaminare, spicchiare, osservare minutamente, squadrare.** **S Usciro de' cenci,** di bassa condizione passare a miglior fortuna.
Speranza. **S Vivet de speranze.** *Confortarsi cogli agliesi.* **S No vivo de speranze.** *Non sono speranzoso, non pongo pentola vota al fuoco sotto la speranza del mio vicino; chi vive di speranza muore a stento, o cacando.*
Spernachia. *Spelacchiato.* v. scavegà.
Speron. *Sprone, stromento noto col quale si punge la cavalcatura.* **S Riaga del speron.** *Speronaia.*
Speron dei muri. *Sprone della mura, e del fondamenti, alcune muraglie per traverso, che si fanno per fortificare esse mura e fondamenti.*
Speronada. *Fiancata, spronata.*
Speronare. *Spronare, broccare, dar di sprone.*
Speronela. *Fior cappuccio.*
Spesa del fito, o gabela. *Magionaggio.* Dec.
Spesa del magazin. *Magazzinaggio.* Dec.
Spessegare. *Affrettarsi, acciappare, spessicare, manar le mani come i berrettai.* **S Spessegar in parlare.** *Affollarsi, frastagliare, avvilupparsi nel favellare.*
Spetare. *Aspettare, attendere.* **S Spetar che vegna zo i macaroni.** *Aspettare a bocca aperta le lasagne, aspettare che le lasagne piovano altri in gola, figurat. si dice di chi vuol conseguir una cosa, e non fa dal canto suo niente per conseguirla.* **S Speta, cavallo,** che l'erba cresce. *Caval, deh! non morire, che l'erba ha da venire, vale che le promesse non giovano, bisognando fatti.* **S Speta in fin,** o in ultima. *Da ultimo è bel tempo, ironicamente.*
Spetozzarse con alcun. *Allargarsi, aprirsi con alcuno, scoprire i suoi pensieri, spetozzarsi, Sal. sfogarsi.*
Spezza. **S Vender un museo,** o libreria spezza. *Vendere spicciolosamente, alla spicciolata un museo ec.*
Spezzamento de ossi. v. pestamento.
Speziaria, in zergo. *Cacatoio, cesso.*
Spia. *Soffione, soffiona, spia.* **S Far la spia.** v. fare.
Spia. *Feritoia, picciola e stretta apertura nelle muraglie.*
Spianada. *Spianata, spianato.*
Spiantà. *Spiantato, rovinato, fallito, che ha consumato il suo avere.*
Spiantani. *Crini, o capelli irsi, irsiti, e per met. bordon.* **S E' avea quattro spiantani.** *Avea in capo pochi peli arruffati.*
Spianzare. v. sbianzare.
Spigolo. v. abianzo. **S Lampo, baleno.****

Spicare. *Endiare, cioè andar dietro ad uno senza ch'ei se ne accorga, spiando ciò ch'è fa.*
Spiaolezzate nei contratti. *Stiracchiare il prezzo, vale disputare con sottigliezza.*
Spiaza. *Spaggia, costiera, spiaggiata.* **S Andar drio la spiaza.** *Andar marina marina, a riva riva, a spiaggia spiaggia, o lunghezzo la riva del mare.*
Spiazza dei cai dele rode. *Contrafforte, cerchio grosso di ferro che si mette nella bocca de' mozzati per fortezza.*
Spicengo. *Dilicato, schifoso, lezioso.*
Spichi. *Soldi spichi. Denari spichi, sgranellati, moneta spiccia, effettiva, numerata.*
Spienza. *Milza.* **S Patir la spienza.** *Esser morso dal granchio, aver il granchio alla zarsella, esser uno spilorcio, un pilachera, un vil sacagno.*
Spiera. *Impannata, cioè quella chiusura di tela, o d'altro che si fa alle finestre per difender le stanze dall'aria.*
Spiera del sole. *Spera, e Bruscolini.* *que' che ci si veggono.* **S L'è una spiera d'omo.** *E' una lanterna, è un cotai magro arrabbiato, è maghero, alido, trasparente, o che si spera, non è che pelle ed ossa, par nutrito di lucertole.* **S Non voler vedere alcun in spiera de sole.** *Voler male a morte ad alcuno, val capitale; volergli un mal di morte, essergli amico come il can del bastone, non volerlo vedere nè vivo, nè morto, odiarlo cordialmente.*
Spicare qualche cosa. *Sperare, cioè opporla al lume del sole per vedere se ella traspare.* **S Magro ch'el spiera.** *Ch'ei spera o traluce.*
Spiferada. *Cicalata, pippionata.*
Spifare. *Spipolare, dire alcuna cosa apertamente; cantare, spiatellare.*
Spigare. *Spigare, spicare, far la spiga, cestire.* **S El spiga,** ma nol granisce. *Spica, ma non grana, o granisce, o cestisce.*
Spigaroli, spigaci. *Enla, loppa, lolla, guscio delle biade, che rimane in terra nel batterle; viglinoli.*
Spighera. *Spinetta, cordellina, maniera di guarnizione fatta di seta, e non traforata: è lo stesso a un di presso che Cordoncino, e cordoncello.*
Spigolare. *Spigolare, rispigolare, ristoppiare, andar a coglier le spighe.* **S Fare i canù, o gli spigoli a un trave,** p. e.
Spigolessa. *Ricogliatrice di spiche.*
Spigoletto de soaza. *Spicchiato della cornice.* **S Spicchiassino d'aglio, o d'altro.
Spigolo, o spigo d'agio, o d'altro. *Spicchio, capo.* **S Fato a spigoli.** *Spicchiato.*
Spigoloni. *Manipoli di spiche raccolte dopo il rispighamento.* Sal.
Spilero. *Zampillo, zampilletto d'acqua, o d'altro liquore, che schizzi fuori da piccolo canaletto.*
Spimanzare. *Sprimacciare, spiumacciare il letto, rimandar la coltrice.*
Spin, o spisima. *Magro arrabbiato.* v. magro.
Spin bianco. *Pruno albo.* **S El me ze un spin in te i occhi.** *Egli m'è un pruno sugli occhi.* **S Me voi tor sto spin dai occhi.** *Mi vo levare questo pruno dagli occhi.* **S Star su i spini.** *Stare in su la fune.*
Spin de pesce. *Lisca.*
Spin del pesce dal cao ala coa. *Restia.* **S No ghe ze nè spin, nè osso.** *E' più chiara dell'acqua de' muccheroni, la cosa è aperta, evidente, non c'è difficoltà.*
Spina de bote. *Zaffo, turacciolo.*
Spinaci. *Spinace, nel plur. Spinaci.*
Sinada. *Spinajo, rovesio, siepe.* **S Cisale,** quella che spartisce, o chiude i campi, o quella ch'è tenuta tagliata.**

Spinare una botte. *Spillare, bucare, trar per lo spillo il vin della botte.*
Spinare una pianta. *Imprunare, mettervi attorno spine.*
Spinarelli. *Stoppioni*, erba pungente che cresce e viene tra le stoppie.
Spinello. *Spillo, zipolesto, fuscello, fuscellino.*
Spinello della canola. *Spillesto, zipolo della cannella*, e quindi *Zipolare*, serrar con lo zipolo. Metere un spinello a una botte. *Spillare, svenare, svinare una botte.*
Spinello delle fontane. *Pispino, pispinello, zampilletta.*
Spini de pesci. *Lische*, onde *Diliscare*, levar le lische.
Spini d'ogni sorte d'alberi. *Dumi*; e la pianta, *Pruno*.
Spionbare d'un muro. *Far gómio, uscir del perpendicolo, o di piombo.*
Spirituzzo. *Spiramento.* *S Stranezza, smorfia, stravaganza.* *S Diavolerie, novelle.*
Spirito de contradizion. *Foranello*, che s'ingerisce e contraddice in tutto; che apporrebbe al sole, *fisicoso*, che *fisica in ogni cosa.*
Spisima. *Magro allampanato.* v. magro.
Spissachiare. *Scompisciare.*
Spissolare. *Piovigginare.* *S v. pissolare.*
Spogia de bisca. *Scoglia*, cioè la pelle che getta ogni anno la serpe.
Spogiarse del soo. *Spodestarsi, privarsi.* *S Xe mato chi se spogia del soo. Chi del suo si spodesta, dato gli sta d'un marzo in su la testa.*
Spola. *Spolesto*, il fusello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno. v. *navesola.* *S Far le spole.* *Accannellare*, avvolger filo sopra i cannelli. *S Far zo le spole.* *Scannellare*, svolgere il filo di su 'l cannello.
Spolpà. *Cotto spolpato, briaco fradicio.*
Spolverà. *Impolverato*, ripieno di polvere.
Spolverazzo. *Polvero.*
Spolverin. *Polverino*, vaso che contiene la polvere da mettere sullo scritto. *S Polvere*, contenuta nel polverino. *S Orinolo a polvere.* *S Aspergine*, effetto di nebbia che si diacioglie in minutissime particelle. *S Spruzzolo.* *S Vien zo un poco de spolverin. E' le mica, e spruzzola.*
Spolverinaro. *Polverino.* v. *spolverin.*
Spolveto. *Spolvericcio, spolverizzo, spolverezzo*, bottone di cencio che contiene la polvere di carbone, e *Spolvero* si dice a quel foglio bucherato con ispillotto nel quale è il disegno.
Sponda. *Sostegno, spalla, appoggio, colonna, aiuto, mano rissa.* *S Far sponda a qualcun.* *Fare spalla ad aluno.*
Sponda del caro. *Coscia.*
Sponda del letto. *Proda del letto.*
Sponda del bigliardo. *Matonella*, v. f. *sponda.*
Sponda dela barca. *Bordo*, quella parte della barca che da fianchi sta fuor dell'acqua.
Spondarola. *Spondernola*, pialla con taglio ad angoli retti.
Sponga. *Spugna*, pianta marina. *S E Spugne* anche que' sassi bucherati che si adottano per ornamento nelle grotte.
Sponga del calamaro. *Stracci*, cioè quella materia che si mette nel calamaio inzuppata d'inchiostro.
Spongare. *Asciugare, rasciugare, rimettare colla spugna, dare di spugna.*
Spongar novele. *Assegnere novelle.*
Sponggheta. *Spugnazza.*
Spongosità. *Spugnosità, spugnositade.*
Spongoso. *Spugnoso*, bucherato a guisa di spugna.
Sponsali. *Sponsalizio.*
Spontada per colpo de pontà. *Puntata.*
Spontezzare. *Punteggiare.*

Spontia. *Superiglio fina.*
Spontignare. *Puntecchiare.* *S Col gomio.* *Frugare col gomio.*
Spontignoni. *Bordoni*, cioè le penne de' volatili, quando incominciano a spuntar fuori; *puche.* *S Fare i spontignoni.* *Mettere i bordoni, o le puche, v. f.*
Spontizo. v. *pontizo.*
Sponton. *Spuntone.*
Spontona. *Spuntinata*, colpo di spuntone.
Sponzare. v. *spongare.*
Sponzete. v. *sponga.*
Sponzolo. *Prugnola*, specie di fungo odorosissimo e di ottima qualità.
Sporca, o sporco ch'el peta. *E' una ciacca, una ciarazza sudicia, Car. un cessame.* *S Va via, sporca. Va va, cessame, cestaccia di letame, parola di scherzo, e dinota qualità di cose, o di persone sporche e di poco pregio.*
Sporcacatta, o fogi. *Impiastrafogli*, quegli che scrive cose inette.
Sporcada. *Imbrattatura.*
Sporcamestieri. *Scopamestieri*, colui che segue per poco tempo a far un arte, e passa facilmente a farne un'altra.
Sporcare. *Insudicare, insudiciare, sozzare, insozzare, imbrattare.*
Sporcar el foglio. *Sconciar la ballata*, guastar il negozio.
Sporcar la carta cola stampa. *Impiastrare le carte colte stampe; imbrattare.*
Sporcatia. *Sporcheria, schifozza, laidezza, sudiceria, lordura.* *S Dir dele sporcariè.* *Sbalestrare laidezza.*
Sporcaria dei denti. *Poltiglia, rubigine*, cioè quella materia putrida che cuopre i denti.
Sporcato. *Lercio, sporco, lordo.*
Sporchezzo. *Purgatura, lola, rocia, quisquiglia.* *S No ghe sporchezzi in quello o quella.* *Oh mon, c'è bruscolo poi.*
Sporchezzo dele rechie. *Cersame, merda d'orecchio.*
Sporchezzo nel ochio. *Brusco, bruscolo, bruscoluccio, bruscolino.* *S Pidocchio, pellegrino, figurat.* *S Per azione vituperevole.* *Paltoneria, vitupero.*
Sporco. *Ciofo, ciampo, sciatto, uomo di costumi e maniere villi.*
Sporco, parlando di schiopo. *Intasato.* *S Droghe sporche, v. g. caffè cc. Lorde.* *S Dal neto al sporco.* *Dal netto al lordo.* *Dec. S Oro, e arzento sporco.* *Oro o argento in buglione*, *Dec.* val confuso con diversi metalli.
Sporcon. *Sudicione*, agg. di uomo; più sporco delle pezze degli agiamenti.
Sportarolo. *Porta, zainuolo.*
Sportela. *S Par che el m'abbia trovè in t'una sportela.* *Par ch'è m'abbia ricolto dal fango.*
Sporteloni. *Sella del naso, occhiali.*
Sporto in fora. *Risega*, term. di architettura, dinotante quella parte, che negli edifici si sporge più avanti.
Sportola che se dà ai avvocati. *Sportula.* *S Propina*, per quella porzion di denaro che si distribuisce a doctori per la laurea dottorale altrui conferita.
Sportona. *Cestone, sportaccia.*
Sportoni. v. *sporteloni.*
Sporzare. *Porgere.*
Sporzere el muso inanzi. *Coccare*, quell'atto, che fa la bertuccia quando spinge il muso innanzi per minacciare.
Sporzere in fora. *Sportare, sporgere, uscir in fuori.*
Sposare un opinion. *Ostinarsi nel suo parere, ingrattare, tirar dietro all'asino suo, sposarsi a un'opinione.* *Seg.*

Spregiudicà. *Spregiudicato*, *Sal. disingannato*.
Sproco. *Brocco, sbrocco, spracco*, propalamente quello che ripette dal bosco tagliato.
Sprofetizzare. *Profeteggiare, profetizzare*.
Sproposità. *Spropositato*.
Spropósito. *Scerpellone, svarione*, cioè errore di fatti e di parole; *marrone*. *S Spropósito de zenna. Nangolo, diluvio*.
Spropósito da cavallo. *Spropósito dell' ostenta, e da pigliar colle molle, madornale*.
Spropósito. *Svarione, scerpellone*. *S Farfallone*.
Sprota, agg. di dona. *Salamistra, saccente, salamina, salamoncina*. *Sal*.
Sprotare. *Salamistrare, far la saccente, la salamina, mestare*.
Sprotezzo. v. *dotorezzo*.
Sprito. *Saccente, presuntuoso, mestatore, saccinto a credenza*, vale senza occasione; *domerino, salamistiro*. *Sal*.
Spruzzà. *Brizzolato, prizzato*, asperso di macchie, come p. e. lo smeraldo. *S Spruzzolato*, p. e. con acqua, con sale, e anche di macchiette.
Spruzzada de piova. *Spruzzaglia*.
Spruzzar fora. *Spiciare*.
Spruzzo. *Sprazzo, aspergine, spruzzo*.
Spruzzo de sangue, o de fango. *Schizzo, spruzzaglia*.
Spùà. *Spuntato*. *S Nato spùà. Pretta spuntato col verbo parere*, cioè la stessa cosa appunto.
Spuarè. *Spntare*, mandar fuori la scialiva ed il catano per bocca.
Spuar dolce e mandar zo amaro. *Mele in bocca e coltello in mano, dar buone parole e friggere*.
Spuarè dei drapi. *Sfilacciarsi*, è l'uscir che fanno le fila dal taglio de' panni, o dalle cuciture del vestito; *sfoccare, spiciare*.
Spuar fora i soldi. *Sgattigliare i quattrini, esborsare*.
Spuar i polmoni. *Esser empatico*.
Spuar nella tazza dove a' ha bevù. *Dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato la biada, vale pagar d'ingratitudine*.
Spuar perle. *Spntar zucchero*. *S Par che la spui perle. Sembra, che la spui zucchero, o mele*. *S Spuarie in ou le man. Rastettarsi nell' elmo per far chocciasia, spntarsi nelle mani, o nella dia*. *S Spuar sentenze. Spntar tondo*.
Spuar su turo. *Gli pazzano i fiori di malarancio, diceai di chi è molto delicato in qual si voglia genere di cose. Dar di ceffo in ogni cosa, torcere il grifo in ogni cosa, atto di chi fa dello schifo nelle cose*.
Spuar un' ostrega. *Spntare un ciabattino*. *S Facile come spuar per terra. Essere come bere un novero, m. b. val cosa agevolissima a riuscire. Io l'ho per meno che di spntare in terra*.
Spuarola. *Spntacchiera*, vaso da sputare, e per lo più a riguardo dell' osservazione del medico. *S Aver la spuarola. Aver il tiellismo, o la salivazione, specie di malattia, nella quale con assai di frequenza si sputa; spntare il core e gli occhi*.
Spuasentenze. *Spntatondo, spntasemo*.
Spuzzare. *Spntacchiare*.
Spuzzo. *Spntacchio, spnto*. *S Magnar pan e spuzzo. Far le nozze co' funghi, diceai di chi vive con eccedente risparmio; viver di limatura, o far vita stretta*.
Spulesare. *Spntciare*, tor da dosso le pulci. *S Spntciaretti*, servigiale, quegli che rifà e spulcia i letti; e si dice di persona vile e di servil mestiere.
Spulesare dele galine e dei osetti. *Ripulire le penne, ciò che fanno gli uccelli lasciandosi col becco; spntciare*.

Spuzza. *Petore, feto, puzza, morbo; quindi ammorbare*, cioè putire di pessimi odori. *S Aver gran spuzza. Aver gran fava, portarla alta*.
Spuzza da can. *Lezzo di cane*.
Spuzza de bruci. *Sapor d' iustaciato; v. f. o di leppo*.
Spuzza d' onto bruci. *Leppo*.
Spuzza da piegore. *Lezzo di pecora*.
Spuzzare. *Putire, puzzare, appuzzare, vender fetore*. *Red*.
Spuzzar da gato. *Gua un, gua un. Essere scuro, bruciato, non aver croce in dosso. v. arso de bonzi*.
S Ghe spuzza el lavorar. *Non gli garba il lavorare; e dice: dove si manna il ciel mi conduca; dove si lavora il ciel mi tragga fuori. Man. fior. vol.*
Spuzzar da signor. *Filar del signore, fare il grande*.
Spuzzar el fià. *Aver la bocca fiata*. *S Costar cara, putire il fiato. S El spuzza che 'l revela. Puzza che arruella, che ammorbà, che attosca, che pare un avello; gli putè il fiato in modo, che ne disgrazia un carnele*.
Spuzzaia. *Zerbino, caccabotto*, che sta su l' attillatura; *profumino*. *S Finsio, vanarello, presuntuosello, snifio*, scabino affettamente attillato. *Sal*.
Spuzolento. *Esente, fiato, puzolente*.
Spuzzote. *Puzza, puzza*.
Squadrare. *Traguardare*, guardare alcuna cosa col traguardo.
Squadrar piate, legal. *Dar il quadro a non pistrà cc. affacciare una ec., Lastrainolo l' artefice*.
Squaglià. *Scoperio*. *S Ocello squaglià. Accovettato*, diceai di quell' uccello, che avendo dato altra volta nella pania, ed essendosene volato via, fugge di poi le insidie del cacciatore.
Squagliare. *Farsi scorgere*.
Squagliar alcun. *Conoscere, scoprire alcuno, chiarirsi*.
Squamare. *Scagliare, levar le squamme, o scaglie*.
Squaquarà. *Quaquarà, verso che fa la quaglia*.
Squaquarare. *Squaccherare*, propriamente cacciar temano, e per met. far presto. *S Spippolare, squarare, agocciolare il barlutto, val dire tutto ciò che uom m. d' alcun affare. v. brodo lungo*.
Squaquarèla. *Squacchera, squacchera*, cioè stazzo liquido.
Squaquerini. *Lollo, loppe, rizzania, spazzature dell' aia*.
Squaqueron. *E' un crivello, che non può tener acqua; ha la cacaiuola nella lingua, svesciatore*.
Squaquerona. *Grassottona, pociara, add. donna, o monna squacchera, val grassa e di carne fiocia*.
Squara. *Squadra, norma*.
Squara zota. *Pifferello, e squadra zoppa*.
Squaro. *Squadro, pesce di mare*.
Squarzà. *Quartato, agg. che si dà a un animale assai grasso; raggiunto*.
Squarzabattaglia. *Sterminio, strage. v. far un squarzabattaglia*.
Squarzo. *Stracciafoglio, quadernuccio, giornaleto, libro dove si notano le cose alla rinfusa. S Ghe m' ho leto dei squarzi. Ne ho leto degli spacci di qua ed in là. Sal. S Fare squarzo. Fare scoppio, pompa, fare sbraccia*.
Squasi, squasio. *Quasi, quasimente*.
Squassacoa. *Cistotola, uccello noto*.
Squasso de piova. v. *screvazzo*.
Squeco. *Sdilinquisito, fiacca. S Inisipido, scipito, disipito*.
Squela. *Scodella, ciottola, ciottolotta, ciottolone. S Arivar a squele lavae. v. zonzer*.
Squelin dela chichera. *Piatino, scodellino, scodellotta*.
Squeloio de legno. *Ciottola di legno. S Bacinella quel*

vanotto a guisa di ciortola, o di scudella nel quale i banchieri tengono il denaro.

Squena. *Scarza*, pesce piatto di mare.

Squero. *Caniere*. S Titare in questo. *Assettarsi*, *assillarsi*, *mettersi in appunto*, *lasciarsi*, *stropicciarsi*, *arrotarsi*, *pulirsi*, *allindirsi*.

Squinolo. *Serracene*, *presommetto*, *procaceto*, *dotto*, *dotto*, *dotto*, *serappuntino*.

Squinternamento. *Sconquasso*, *sperperamento*.

Squintezzare. *Sconquassare*, *disipare*, *gnastare*, *disserare*.

Straiare. *Sbarbare*, *diradicare*.

Stenà. *Direnato*, *sfilato*. S El penava tanto che quasi me son arenà ec. Io mi ci ebbi a *direnare*, *santo* *sprofondava* ec.

Stabilidura. *Intonacatura*, coperta liscia, che si fa al muro colla calce.

Stabilire. *Intonacare*; dar l'ultima coperta di calce in guisa che sia liscia e pulita. v. dar la prima man.

Stagio del boro dele carozze. *Bracci*.

Stacia. *Stadera*; il bastone di osia si chiama *Stilo*; il contrappeso, *Romano*; *Tacche*, que' segni che distinguono le libbre e le onze su lo stilo; *Agò*, o *lingua*, quel ferro appiccato allo stilo, che stando a piombo mostra l'equilibrio della stadera.

Staelaro. *Stadera*.

Staelera. *Staderina*.

Stafa. *Staffa*. S Cavar i piè dala *stafa*. *Staffeggiare*.

Stafa dele calce. *Niore*, o *rosa*.

Stafilada per met. *Flancata*, *bottoni*; e quindi *Dare una flancata*; o un *bottoni di passaggio*, o una *spuntatura*, o *frecciata*. S *Staffilata*, *palmata*, *porcossa* che si dà su la palma della mano.

Stafon dela sedia, e simili. *Staffo*.

Stagion cativa. *Stagionaccia*.

Stagiuazzare. *Trinciare*, *intagliuzzare*, tagliare minutamente, *amischiare*, *tagliuzzare*.

Stagnà, e *stagnada*. *Calderotto*, v. f. S Vaso *stagnà*. *Peso* *pelevato*, *stagnato*.

Stagnare el sangue da naso. *Far tener l'olio*, *ristagnarne il sangue*, vale farlo stare a dovere, *fare stare*, o tenere a segno, o al *filatoio*.

Stagner. *Stagnajo*, *stagnataio*. S Vaso de stagno. *Stagnuolo*, *stagnone*, *stagnata*.

Stagnin. *Ramaisuolo*, colui che ristagna socchie, padelle e sì fatti arnesi.

Stagno nel zugo. *Stagnone*, v. f. ritenuto, *guardingo*, che gioca per il pensolino.

Stala de pigore. *Pecorile*. S Da cavare. *Caprile*.

Stalaizzo. *Stallio*, aggr. di cavallo, e vale stato assai nella stalla senza esser adoperato. S *Mozzo* *gnusto*, *stansio*.

Stelazo; o *stahedego*. *Stallaggio*, quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie.

Stalfin. *Podale*. S *Saver* da stalfin. *Saper di mucedo*, *putire*.

Stalfon de piè. *Pedone*.

Stalia. *Posa*, *formata*.

Staliero. *Famiglio di stalla*, *stallone*, *mozzo di stalla*.

Stalo. *Stallaggio*, *stalla*, albergo di bestie.

Stame. S *Manifature* d'ogni genere fate de stame. *Stamiglia*. Dec.

Stampare in seda. *Stampare in drappo*. S No la xe cosa che se stampa. *Non è cosa che si possa gettare in petrelle*, cioè non si può spedir senza difficoltà e tempo; non è *loppa*.

Stampi. *Petrelle*, cioè forme di pietra nelle quali si gettano metalli strutti.

Stampin. *Stampista*, discorso noioso e lungo. S *Scrisso*, v. desconfio.

Stampo d'un abito, e simili. *Modello*.

Stanchegio. *Lunga*, sost.

Stanchezzare. *Stancheggiare*, *mandar d'oggi in domani*, fare storiare altrui, cioè far patir per l'indugio; dare una *lunga*, *menar per la lunga*, *appiccar coda a code*.

Stanga da porta. *Sbarra*, *stangone*.

Stanga dela rede da osei. *Staggio*.

Stangada, o stangonada. *Stangonata*, colpo di stangone.

Stangata.

Stangare una porta. *Puntellare* colla stanga, o *sbarra*, *stangare una porta*, un uscio, porre la stanga all'uscio.

Stanghirion. *Fastellone*, *spilungone*, *fuseragnolo*, cioè magro e lungo come un fuso; è lungo come un campanile.

Stente. *Pilastrino*, *colonnella*, che si pianta lungo le case, o le vie. S *Rila* de stanti. *Pilastrata*. Ber.

Stantivo. *Stansio*, *viato*, *stantivo*, *inviato*. S Un poco stantivo. *Passetto*, alquanto passo; e *stantivo*. S *Roba stantia*. *Pietume*.

Stanza segreta. *Cameta segreta*, luogo di ritiro di là della camera.

Star a bada. *Trattenersi*, *baloccarti*, *stare a bada*. S No l'è tempo da star a bada. *Non è tempo da dar fieno a oche*, da star a por porri, da dire al *cat*, *viemne*.

Stare acanà. *Stare fitto*, *concentrato*, *invasato nel cc.*, tutto inteso a una cosa, *profondato*.

Star a tartazze. *Stare mediocrementemente*, *competentemente* in istato di sanità.

Star a cavaloto. *Accavalciare*, *stare accavalzione*, stare sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra.

Star a cavaloto del forso. *Tenere il piede in due staffe*, *stare a caval del forso*, dare un colpo alla *boise* e uno al *cerchio*, vale dare il torto, o la ragione un poco a una parte e un poco all'altra.

Star a copela. *Stare a competenza*, al *paragone*.

Star addosso, o racà ale cotole. *Star fitto addosso a chi che sia*, vale stargli continuamente d'attorno, o troppo vicino. *Stare a lato*, a fianco, accanto d'alcuno.

Star a osservar. *Stare alle vedette*, al *balcon*.

Star al balcon. *Stare alla vedetta*, o *veletta*, cioè stare attentamente osservando; stare alla bada d'uno.

Star al dito. *Starsene al detto*, rimettersi al parere degli altri.

Star ala vita. *Stare a fianchi d'alcuno*, a *crini*, alle costole, essergli alla vita, stare a panni, *pressare a assediare alcuno*.

Star ulegramente e in bona compagnia. *Stare in zurlo*, *divertirsi*, *trattenersi in allegria*, essere in *gala*.

Star ale tenese d'alcun. *Stare alla bada*, o *promesse d'alcuno*; e quindi il detto: *Di minacce non temere, di promesse non godere*.

Star al pelo d'alcuno. *Serrare i panni addosso ad alcuno*, vale stringerlo a fare la tua volontà; far *filare alcuno*.

Star alto. *Stare in sul tirato*, cioè vender care le sue merci.

Star a pan comprà, o del fornaro. *Stare a pane comperato*.

Star a paron. *Stare in cervello*, in suono, a dovere.

Star a scoltar in scondon. *Origliare*, *orecchiare*, stare più in orecchi che una lepre.

Star a tuto, e al ben e al mal. *Aver mantello a ogni acqua*, o *climero a ogni elméto*, vale esser pronto al bene ed al male, accomodarsi a ogni cosa.

Star a uno. S Noi pol stare a uno. *Si sfascia*.

Star baucando. *Stare a bada*, *dondolarsi*.

Star ben. *Tornar bene*. S Quel abito ghe sta ben. *Quel*

vestito gli risiede bene, gli sta dipinto. \$ El tal contrato no me sta ben. *Non mi torna bene, non fa per la bottega.* \$ Co se sta ben se more. v. comandarse. \$ El sta ben, e po el xe morto. *Bene bene, e la mattina era morto.* \$ Co donà quel che sta ben. *Gli ho dato tanto, che può ben contentarsi.*
Star coi brazzi incroci. *Star cortese, recarsi al cortese,* starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto.
Star coi pie destesi, o pozzà su qualche cosa. *Tener i piedi a pollaio,* vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo.
Star cola testa a casa. *Stare a canna badata,* cioè con tutta l'applicazione.
Star cola testa nuda. *Stare in zucca.*
Star cole man de picolon. *Stare come un cero, colle mani spenzolate.*
Star col occhio a penèlo. *Star coll'occhio alla penna,* tener l'occhio al pennello.
Star cole rechie a penèlo. *Star in orecchi, star in sentore,* cioè stare aspettando con attenzione qualche notizia.
Star con muso duro. *Stare in cagnesco, far viso argino, stare grosso con chiechessia,* aver con lui principio di sdegno, essere in mala soddisfazione di lui.
Star con tanto de ochi. *Stare a occhi aperti, coll'occhio teso.*
Star con tuto el so comodo. *Star bene a pollaio,* val adagiarsi con somma comodità. \$ *Stare in barba di gatta, o di miccio, m. b. vale stare con tutti i suoi agi, stare paffuto, o in panciaolle.*
Star da frizzer. *Aver frizzo, esser rovinato.* \$ *Esser concio per il di delle feste.*
Star da maridar. *Star pulcelloni,* dicesi delle fanciulle.
Star da papa, o da re. *Star in barba di miccia, stare come un paperotto, avere il cor nel zucchero, pigliar il pollo senza pestare,* vale esser sano, contento, e mangiare con grande appetito.
Star da so posta. *Star da se, star di per se.*
Star davanti a qualcun. *Star mallevadore, stare.* \$ *Ghe stago davanti mi. Io gli sto io.*
Star de bando. *Star colle mani in mano, a cinsola, badare, scioperarsi, non aver guadagno.*
Star de casa e botega. *Star a casa e bottega.*
Star de sora. *Stare a galla, come olio.* \$ *El vol sempre star de sora. E vuol soprastare, vuol esser sempre a vantaggio, o stare a galla, o rimanere al di sopra d'ogni quistione.*
Star drio ad alcun. v. star ala vita.
Star drio al machion. *Stare alla vedetta.* \$ *Stare acquastato, ammacchiato.*
Star fra do aque. *Dar nel mezzo, o dare in quel mezzo,* vale non aderire alla negativa, nè all'affermativa, ma con partiti di mezzo terminare la differenza.
no Star gnente al verso. *Non istar bene.*
Star impalà. *Stare impalato come un cero.*
Star impatriarà. *Stare in gote gonfie, stare in petto e in persona.*
Star imusonà. v. imusonà.
Star in carega da pozo. v. star da papa, o con tuto el so comodo.
Star in casa per debiti. *Stare in sul noce; la soglia scotta.* Si dice di coloro che stanno in casa per debiti, o per delitti, temendo d'esser presi, che *Stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattionato,* cioè capitare in piazza.
Star in casa a far cucù. *Stare a muffire in casa, scioperatamente.*
Star in cristo. v. star in stropa.
Star in culibus mundi. *Stare in finibus terre,* v. f.

Star in disindala. *Stare in sarfesto,* si dice di chi in tempo di freddo s'alleggerisce, e va poco vestito.
Star in fazza. *Stare di contro, a rincontro.*
Star in gatolon. *Fare il gatone,* cioè star quatto quatto e schiacciato colla vita, come il gatto che attende topolino al buco.
Star in gaudeamus. *Stare in galdamo, o in gaudeamo,* val allegramente, v. f.; *stare in gozzoviglia, gozzovigliare, stare in garlo.*
Star in leto da parto, o essere. *Fare il parto,* si dice dello stare delle donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto dopo che hanno partorito.
Star in parada. *Stare sulle stocche; stare coll'arco teso.*
Star in piè. \$ *No posso stare in piè. Non posso reggermi in piè, o tenermi sulle gambe.*
Star in riga. *Andare pel filo della sinopia,* andare drittamente e con esattezza.
Star in schina. *Giacere supino, o risupino, e in su le rene.*
Star in senton. *Stare a bioscio, o a biotto,* cioè mezzo a giacere; *assiso in sul letto, levato a sedere in sul letto.*
Star insieme. *Nol pol più stare insieme quel abito. Cacca a brani, non se ne tiene bravo,* vale essere, o avere la veste ec. lacera, logora.
Star in stropa. *Stare in gangheri, in tuono, in cervello; stare ne' termini, in quinzaglio.*
Star in sul' bulezzo. *Far del bravo.* v. bulezzo.
Star in sul serio. *Stare in sul grave, in sull'onorevole, in sul mille, in consegna.*
Star in tanta malora. *Stare in capa al mondo; e' sta più in là che in Orinzi, sta a confini della terra.*
Star mal in gambe. *Esser debole su' picciuoli, portar i fiastoni, esser male in gambe.*
Star mufo, o esser mufo. *Star taciturno, malinconico, solo, abbandonato.*
Star muto con muro con alcun. *Star a muro a muro, stare allato, accanto.*
Star muto, o senza mai parlar in t'una conversazion. *Esser colombo di gesso, che si mettono fuori ec. per attirare i colombi, Sal.; esser asso fermo, starvi come un arazzo; pare un marzocco, dicesi di chi sta in piedi baloccando.* *Sal.*
Star nei mezza. *Stare a terreno.*
Star nel bombaso. *Stare in sul grasso, stare nell'oro, esser nell'abbondanza.*
Star nele so stazze. *Starsi ne' suoi panni, o ne' anni cenci.*
Star ritirà. *Stare in se, esser solitario, non si accomodare cogli altri; far vita solitaria e appartata.*
Star saldo ala bota. *Star forte, o sodo al macchiane,* lasciarsi dire quanto uno vuole e non gli rispondere, o rispondere di maniera, che non abbia il suo intento. \$ *Tenersi a martello, o reggersi a martello, val non lasciarsi svolgere, non si piegare.*
Star sentà su do scagni. *Tenere il piede in due staffe.*
Star senza scarpe. *Stare in peduli.*
Star sospeso con alcun. *Star grosso con alcuno, aver con lui principio di sdegno.* \$ *Star su la gruaccia, star sopra fantasia, tener fantasia, andar sopra fantasia, vale essere sospeso.*
Star su belo. *Stare bello, recarsi sopra di se, stare diritto su la persona.*
Star su i stizzi. *Covare il fuoco, dicesi di chi sta di continuo presso il fuoco per riscaldarsi.*
Star su l'avis. *Star avvertito, assennito.*
Star su la parada. *Stoccheggiare, stare su le parati, difendersi senza ferire.*
Star su la porta. *Stare in su la mostra, si dice delle zitelle quando incominciano a cercare amanti.*

Star su la soa, o su i so tre bezzì: *Stare in contegno*, o in sul tirato, sul grande, sul grave, sull'onorevole, star in su le sue; s'egli sta in su le sue, io sto in su le mie; star in gote.

Star su le mille che feu. *Star sul mille*. v. portarla cimada.

Star su quella. *Esser inteso, o tener l'occhio, o la mente al guadagno*. *Star su le stoccate*, vale stare astutamente e con sottigliezza su i propri vantaggi.

Star tacà de casa a qualcun. *Stare a casa allato*. *Chi sta ben no se mova. Chi sta in agio non cerchi disagio*. *Chi sta ben no se descomodi. Chi ha buono in man non rimescoli*. *Chi sta ben se contenti. Quando e' si dice buono al paleo, non giuocare alla strotola*.

Star tacà ale cotole. v. star adosso.

Starèto. *Stainolo*.

Staro. *Staiò, e stia in num. del più*.

Staro rasà. *Staiò scolmato*, cioè levato via il colmo colla rasiera.

Staza da carrozza, o da sedia. *Stanga*.

Stazio. *Stagione, stazzone*, luogo nelle piazze, o in altri siti dato a pigione.

Steca. *Scheggia*, cioè sottile striscia di legname per uso di fare corbelli, panieri ec.

Steca da busto. *Stecca*. *Da lettere. Stecca da piegare*.

Steca da far el taglio ale pene. *Fenditoio*, cioè stromento di varie maniere per uso di fendervi sopra le pene.

Steca da far magie de rede. *Modano*.

Stecche che accompagna i morti. *Arte, torcia in asta*.

Stecadura. *Incannucciata, fasciatura*.

Stecare, o metere in stecche. *Far un' incannucciata*, cioè una fasciatura con stecche, o assicelle a chi ha rotta una gamba.

Steco. *S'El xe un steco: E' stecchito, secto, ristecchito*. v. desconio.

Steco da denti. *Stazzicadenti, denteliere*, sottile e picciol fuscello, col quale si cava il cibo rimaso fra i denti.

Stecheto. *Fuscello, fuscellino*. *S' Tocco, fuscelletto* col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere.

Stegola. *Tocco, minuzzolo*. *S' Andar in stegole. Andare in ischeggie, in minuzzoli, in tocchi*.

Stela. *Astro, pianeta, stella*.

Stela boara. *Boare*. *S' Far veder le stele. Far veder le lucciole ad uno, far veder le stelle di mezzo di, si dice di que' bagliori simili a lucciole che appariscono a chi ha ricevuto qualche colpo, e specialmente nel capo*.

Stela del cavallo. *Cometa*, quella macchia bianca, lunga per li due terzi della testa de' cavalli, larga di capo e appuntata verso il labbro.

Stela col' e largo. *Scheggia*. *S' Chi ha zochi pol far dele stele. Chi ha de' ceppi può far delle scheggie*. *S' L'è una stela. E' migro arrabbiato, è un carcame*. *S' Stela da far peteni. Stecca*.

Stelado. *Seren che smaglia*, dicesi quando di notte il cielo è chiarissimo.

Stelèta. *Scheggina, picciola scheggia* che viene spiccata dal legname nel tagliarlo, o lavorarlo.

Stemà. *Omo stentà. Estennato*.

Stenta. *S' Far le male stente. Far mala visa, o visa stretta, stracchiare le milze*.

Stentar i so bezzì, e simili. *Dare o mandare i denari a stento, con istento, a spizzico*. *S' Stentar non manca mai. Malanno e moglie non manca mai, prov. Stentar a maturare dei frutti. Venire a stento, stremenzire*.

Stentar le parole. *Biasciar le parole, tentennare a profertile come i vecchi identati*.

Stenulò. *Estennato, gracile, minuto, sparutino*.

Stedla. *Seccia, stoppia*. v. stubia.

Sterico, sost. *Malattia uterina, o di utero*.

Sterminà. *Sfoggiato, fuor di modo, straordinario*.

Sterminio de zente, e simili. v. fulmine.

Sterpa. *Sterile, infeconda*. *S' Soda col ver. rimanere* si dice delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restano pregne.

Sterzare. *Storcere*.

Sterzeto. *Birba*.

Sticada. *Altercazione, contesa*.

Sticare con alcun. *Bisticciarla con alcuno, altercar di parole con alcuno*.

Sticarla con poca spesa. *Far nozze co' funghi, val far le spese necessarie con molto risparmio*.

Sticarla. *Godere, sguazzare, trionfare, essere in gala, far gala, star in giolito, o con gente godereccia, v. f.*

Sticarla ala grande o da sior. *Filar del signore, valer vivere alla paperina, vale lautamente; far tavola magna*.

Stillare. *Tentare*, cioè riconoscere colla tenta una piaga per intendere la profondità, o l'interno andare del sino. *S' Costumare, usare*.

Stilicidio. *Docciatura*.

Stilitada. *Stilettata, pugnata*.

Stilo. *Tenta*, cioè sottile istrumento col quale il cerusico conosce la profondità della piaga, *specchiesso, S' Pugnale*.

Stimare. *S' Chi stima no ghe dol la testa. Ha buon dire chi stima. S' Stimare de saver far. v. aver umor, e bota*.

Stitichire il corpo. *Ristringere il ventre, fare stitico il ventre*.

Stiva. *Massa, barca. S' Metere in istiva legne, paglia ec. Disporre in massa, o in barca, far una catasta*.

Stivà. *Stivato, calcato, zeppo*.

Stival. *Stivale. S' Stival da gropa. Stivale a tromba*.

S' Li farò restar un stival. Li farò restare tanti stivali e tante cornamuse. S' Son restà un stival. Rimasi sbalordito, o come un uomo di paglia. v. bocale.

Stivaleto. *Calzerino, calzaretto, stivaleto, usatino*.

Stivar le legne, i zochi, e simili. *Abbarcare, ammassare, far massa, accatastare, ammontare*.

Stizza. *Scocciaturella*. v. desconio.

Stizzare. *Atizzare, rattizzare, aizzare il fuoco*.

Stizzarolo. *Atizzatore, che rattizza il fuoco. S' Colombo di gesso, si dice di chi sta continuo presso il fuoco per riscaldarsi. v. cuzzacenero*.

Stizzeta, sost. *Rabbiosetto, velenosetto, isdegnosetto*.

Stizzeto. *Fumaiuolo*, cioè legnuzzo o carbone mal cotto che tra le altre brate fa fumo.

Sto, sti. *Questo, questi, pronome*.

Stoa de' cavali. *Razza di cavalli. S' Proquoio, procoio, mandra di bestie bovine*.

Stocada. *Stoccata, colpo di stocco, o di spada, ma di punta*.

Stocadura. *Salda, increspatura*.

Stocare. *Dar la salda, increspare le tele, fare star distesi e incattati i panni lini fini, le trine, o simili con acqua in cui sia stato disfatto l'amido*.

Stochèto. *Scrocchièto, las*.

Stoco. *Scrocco, scrocchio, strabozzo*, si dice quando lo scrocchiante agente dà roba di mala qualità a rigorosissimo prezzo al paziente, che a rivenderla non fa più che 11 del 33. *Barocco*, quando il suddetto se la ripiglia per pochissimo, e come si dice, a mangiare a mezzo. *Retrangolo*, quando la medesima roba è data la seconda volta all'istesso che l'avea presa prima, sempre con maggior sua perdita. *Lecco fermo* è quan-

do chi dà a credenza, conta sopra 10. 15 o 30. Questo scrocchio è di manco scapito pel paziente. *S Macante de stochi. Scrochiatare. S Bisc. not. Malm.*
S Far stochi. Fare scocchi, barocchi, cioè dare e porre robe per isconvenevole prezzo e con iscapito grande di chi le riceve. S Fare la buca, vale servirsi del dinaro affidato.
Stofa d'oro, o d'ariento. Tocca, cioè drappo di seta d'oro ec., stoffa. Mag.
Stofanà. Stufato. S Camera stofanà. Camera stufata, cioè quella dove tengonsi sempre chiuse e porte e finestre.
Stofano. Puzzo, odor di stufa. v. stofanà.
Stoica. S Fare, o vivere ala stoica. Vivere a braco, vale a caso e neglentemente.
Stola. Far basar la stola. Far baciare il manipolo, fare che uno si umili. S La roba de stola la va che la vola. Roba di stola, presto vola, v. f.
Stoletta. Palatina.
Stomatico. Stomachico.
Stomegà. S Son stufo stomegà. Sono annoiato fradicio. S Stomegà de vedelo, de pesce, e simili. Li vitella, il pesce ec. mi fanno asfa, mi uangono a naia.
Stomegare. Stomacare, nauseare, infastidire, stuccare, fare stomaco, venire a stomaco.
Stomeghezzo. Lezio, smorfia.
Stomeghin. Pezza da stomaco. S Schifo, lezioso, vengoso, schifitoso.
Stomego. Stomago. S El fa stomego propriamente. Dice, o fa cose che stomacherebbero i polli. S Misciare el stomego. Rinscir carne grassa, recar nausea, venir a nausea, nauseare, fare stomaco, muovere adagno, generar commozione. S Ilanguidire el stomego. Sdiliguire, indebolire lo stomaco. S El me fa vegner mal de stomego. v. vermo. S Tegner in stomego. Serbar nel pellicino, val tacere. S No voglio star co sta pietra sul stomego. Non voglio stare con questo cocomero in corpo. S Garbura de stomego. Stomaco gnasto; disgustato, forte di acidità di stomaco, stomaco acetoso. S Moto de stomego. Fastidio, travaglio di ec.
Stopa, Stoppa. S Meter le stope. Calafatare una barca, ristoppare. S Al cavar dele stope. Al levar delle sende, vale alfin del fatto, all'ultimo.
Stopazzi. Capecchio, e stopacci. S Cavar i stopazzi. Scapecciare.
Stopeta. Stopperella.
Stoposo. Tiglioso, tirante, legnoso, dicesi de' carnamì duri a mangiare.
Stora. Stuoia, stoa, matta. S Al scorlar dele store. v. stopa. S Quantità de store. Storarne. Dec.
Stornello, figur. Sbadato, intronato, stordito, balordo, sbadatello, inronatello, capo sfasciato, v. f.
Stornimento. Stordimento, sbalordimento, stornimento.
Stornio. Stordito, imbalordito, assordato.
Stornire. Stordire, sbalordire, torre il capo, assordare.
Stornire un comun. Assordare, o seccare una poscia, dicesi del non rifinir mai di cicalare.
Stornità. v. stornimento.
Storno. Balordo, sbadato. v. stornello. S Accappacciato, che ha il capo grave e affaticato.
Storta. Storcimento, stortitura, specie di malattia del piede del cavallo; stortigliato, sost.
Storte. Cialdoni, e cialda, e cialdesta, dicesi a quella pata liquida che si strigne in forme di ferro, e cuocesi su la fiamma per far cialdoni.
Storto. Torre, sgheppo, adanco. S Gamba storta. Gamba torta, a stramba. v. gamba.
Storto per ogni verso. Bistorto.

Storzere. Torcere, contorcere.
Storzere el muso. Torcere, contorcere il grifo, far muso, far cesso, far buzzo, pigliare il moscherino, cioè aver collera con alcuno. S Arricciarsi il naso, il muso, o le labbra, dicesi quando con un cesso gesto raggrinzando e spignendo il naso e la bocca all'insù si mostra d'aver qualche cosa a sdegno e a stomaco, o se ne stizzisce. Venire del cencio, far un mal grugno, in segno di schifiltà.
Storzere in punta un chiodo, o simili. Auncinare un chiodo.
Storzese. Torcersi, digrignare, aver per male. S Storzese come una bissa. Ritorcersi, raggrupparsi, divincolarsi, ridivincolarsi come una serpe. Sal.
Stortura, o stortura d'una tola, d'un muro. Piegatura, obliquità, tortezza.
Straballo. v. scapuzzon.
Strabeco. Pistolo, frugolo, nabisso. v. sebegolo.
Strabegere. Soprabbellire, val di soverchio.
Strabuzene. Tarabuso, sorta d'uccello. S Maghero, affumicato, uomo o fanciullo piccolo e di brutto colore.
Strabuzene de tera cata, o de pietra. Cannone, doccia.
Stracada. Stracco, straccagine, stracca.
Stracaganasse. Confetti di montagna, cioè castagne seche e mondate.
Stracare le tere. Sfruttare, parlando di terreni vale renderli infruttuosi.
Stracavada. Trovato sottile, ingegnoso, strano partito e inaspettato.
Stracheto. Stracchiaccio, stanchetto.
Strachin. Ravignuolo, reveggino, specie di cacio schiacciato fatto nell'autunno, e per lo più di latte di capra.
Stracolare. Sconciarsi, slogarsi, svolgersi, storcarsi un piede, un braccio, e simili. S Stracolar la roba. v. copare.
Stracolo. Sconciatura, storcimento, svoltura del piede della mano, ec. S Darre un stracolo in t'un piè. Sconciarsi un piede.
Straccontento. Arciccontento.
Stracredese. Arcicredere.
Stracoto. Cotto, arcicotto, stracotto. Sal.
Straculo. Pezzo di coscia, v. f.
Strada consortiva. Strada vicinale, quella che conduce ad alcuna casa e campi particolari.
Strada coverta. Galleria, vale cammino coperto e sotterraneo, term. militare.
Strada fonda. Strada affondata; e' vi si va sino al ginocchio, o a pancia di cavallo, e' vi si sfonda.
Strada onta. Strada adruccioloza, lubrica, imbrodolata, motosa, polsigliosa.
Strada stretta e longa fra monti. Forra.
Strada tuta ponte. Strada scheggiata, scropolosa, smattonata. S Sparagnar la strada ad alcun. Torre gita ad alcuno, risparmiare il viaggio, o la gita; scuare la strada. S Ridurre su la strada. Ridursi, condursi in sul lastica; in sui muericinioli, in sul matorato. S Andar per la so strada. Andare alla sua via, alla sue faccende, a fare i fatti suoi, badare agli affari suoi. S Metterso su la bona strada. Rimettersi in suono.
Stradela, stradeleta. Stradetta, straduzza, stradiciolina, chiasso, chiasuolo, sentiernolo, vico, vicolo, vicoletto, viottolo, vietta, viottola, tramisello, viangra. S Chiasuolo, chiasolino, stradella non frequentata, sozza e che serve di scorciatoia.
Stradela senza cao. Picolo senza rinziata.
Stradon de albori. Salvatico, sost. luogo pieno d'alberi da far ombra.
Stradon del zardin. Stradone, viale,

Stradopio. *Arcidoppio*.
 Stralare. *Esser affettato in ogni cosa*.
 Stralogio. *Trasfoglio, trifoglio*.
 Stralozzare. *Contraffarsi, trasformarsi*.
 Stragando. *Arcignarissimo*.
 Stralindere. *Fransendere, frandire, ingannarsi nell'udire*.
 Stralica. *Bume, percosse, naspole*. S *Turbine, scionata, temporale, tempesta di vento impetuoso, buffo di vento*.
 Stralochieto. *Guercino*.
 Stralochio. *Guercio, bircio, bieco*.
 Stralongo. *Fralungo, arcilunghissimo*.
 Straluna. v. aver la luna.
 Stramam. *Sciato, sciamannato, sgangherato, stravagante, dicesi di chi è scomposto negli abiti e nella persona; spappolato*. Sal. S' E' anche voce del nostro contado; ed usasi da' bifolchi quando due bestie che sogliono stare insieme, una alla destra e l'altra alla sinistra, s'accoppiano vice versa, e vale *stramata di mano, scambiata*.
 Stramara delle cotole. *Apertura, sparato*: v. averta.
 Stramato. *Arcipazzo, arcimatto, pazzissimo, che non un ramo, ma ha un quercinolo, o un albero di pazzia*.
 Stramatro. *Arcimatturo, maturissimo*.
 Stramazza. *Strascio, cioè strepito del cadore, o colpo e ruina della cosa caduta*. *Stramazzata, caduta, percossa in terra*. *Materassata, colpo, o caduta su d'una materassa*. S *Far una stramazza. Far una bella lettata, o tutto un letto*. Vol. f. dormì più persone in un letto.
 Stramazzo. *Materassio*.
 Stramazzo. *Materassuccio, materassino*.
 Stramazzo. *Materasso, strapunto, e materassa*. S *De pena*. *Coltrice di piuma, di penna*.
 Stramezzo duso. *Coltrice, o materasso, che par pieno di gommoni, o di noccioli di pesche*.
 Stramazzone. *Stramazza, cimbotolo, percossa in terra*.
 Stramanada. v. strambaria.
 Stramanon. v. strambo.
 Strambala. v. strampala.
 Strambunene. *Inconsideratamente, alla balorda, sbalestratamente, avventatamente*.
 Strambaria. *Strambezzo, Castroneria, avventatezza, sproposito madornale, ruarione, scappata, passerosa, servellinaggine, balorderia, leggerezza, impeto nell'operare*.
 Strambazza. *Balestra furlana, strafalcione*.
 Strambazzo. *Balestra furlana, strafalcione*.
 Strambèra. *Sventato, sbalestrato*. v. strambo.
 Strambità. *Balordaggine*. v. strambaria.
 Strambinare. *Spropositare, sbalestrare, sfarfallare, smangiare, farneticare, far arrosti, passerosi, bambino, balorderia, dare in ispropositi*.
 Strambo. *Castrone, ciarpone, spropositato, avventato, sbalestrato, balordo, folle, balzano, chi fa le cose senza considerazione, e dicesi ancora d'uomo impudico e stravagante; balestra furlana*.
 Stramboto. *Sproposito, error madornale, scerpellone, ruarione*.
 Stramezzare. *Interpositore*.
 Stramezzare. v. destamezzare.
 Stramortire. *Tramortir, venir meno, svenire*. S *Impallidire, smarrirsi*.
 Strampala. *Stempiato, spropositato, strampalato*. Sal. *che non fa se non stampalatorie*. Mag.
 Stramuson. *Ceffone, mazzellone, rovescione, colpo che si dà nel cefo*.

Strangoloni. *Strangoloni, infermità de' cavalli*. v. idole.
 Strangolapreti. *Ravinoli, vivanda fatta d'erbe con uova, cacio ed altro*.
 Strangolar col manganolo. *Morcare, strangolare coll'arandellare una fune al collo*.
 Strangolon. v. a strangolon.
 Straniezza. *Stranezza*. S *Usar straniezze*. *Stranare, bistrattare alcuno*.
 Stranuata. *Stranuita*.
 Stranuella. *Stranutatorio, errino, enrino, meditamento nasale che fa sternutare, e nasale, sost.*
 Stranuo. *Stranuto, stranutazione, stranutamento*. S *Nol vale, o no lo stimo un stranuo. Non lo stimo una foglia di porro*.
 Strapadina. *Sbrigliatella, strappatella*.
 Strapagare. *Sopraccomperare, competar la cosa per molto più che non vale; soprapagare, oltrafagare*.
 Straparlare. *Sparlare, biasimare, dir male, e straparlare*.
 Strapazzada de parole. *Spellicciatura, cioè aspra riprensione; quindi Dare una spellicciatura, dir villania*.
 Strapazzare. *Matmenare, gualcire, cioè piegare e riporre i panni disaccocciamente*. S *Trattare, stazzone, palpeggiare*. S *Dire un carro di villanie*. S *Strapazzare el mestiero, Guastar l'arte, abborracciare il mestiere, fare una cosa senza diligenza per la fretta; acciabiare, acciappare, arrocciare*.
 Strapazzon. *Clarpone, pachinco*. S *Strapazzoso, Bèll*.
 Strascurato, strascinato. S *Brancione*.
 Straperdonare. S *Non solo ve perdono, ma ve straperdono. Abbiate non che un perdono, un giubileo*.
 Strapiccolo. *Trapiccolo, piccolissimo*.
 Strapiantare. *Trapiantare, trasportare, trapiantare. Ristrasporre, trapiantare di nuovo, e si dice de' talli e de' ramicelli*.
 Strapon de brià. *Strappata di briglia, sbrigliata, sbarbata*.
 Strapontin. *Strapunto, materassino, materassuccio, strapuntino*. Mag.
 Strarico. *Trarico, arcirico*.
 Strascinare. *Strascicare, strarre, strascinare*.
 Strascinare i bezi, v. strazzare. S *No me posso strascinare le gambe dtio. Non posso le polizze, vale esser debole e sposato; porto i frasconi; strascicare le gambe, il corpo, i fianchi*.
 Strascino. *Strascico, cioè la parte diretana della veste che si strascina per terra*. S *Trascinar le parole. Biasciar le parole, cioè tentennar a profferite*.
 Strascio, o stranscio. *Svolto, slogato, dislogato*.
 Strascirar un pè, ec. *Slogarsi, dislogarsi, svolgersi, eavar dal suo luogo, e si dice dell'ossa*.
 Strassalare. *Soprasalare*.
 Stramecolare. *Strabiliare, strabilire, trasecolare, strasecolare, uscir del secolo*.
 de Strassinon. *Strasciconi, o a strasciconi*.
 Stravestire. *Stravestire, travisare, travestire*.
 Strato de montagna. *Suolo, letto di pietra*.
 Stratolto. *Trafelato, spanto*. S *Turbato*.
 Stravacà. *Sdraiato, sdraione*.
 Stravacare. *Sdraiare, abbiocciare*.
 Stravano. *Sforito*.
 Stravanire. *Sforire*.
 Stravasà. *Stravenato*. S *Umor o sangue stravasà. Stravenato*.
 Stravedere. *Travedere, quèr le traveggole, veder una cosa per un'altra*. S *Far stravedere. Far venir le traveggole agli occhi*. S *Uscir del manico, si dice del far più che non si suole*. S *Stravedere presso i Toscani, vale vedere assai*.

Stravenà. *Stravenato, strapelato* fuore delle vene.
Stravento. *Nodo, gruppo di vento, buffo.*
Stravinamento. *Trapelazione.*
Stravinare. *Trapelare, trasudare*, è proprio de' liquori che per sottilissime fessure escono fuori dei vasi ove son contenuti.
Stravolto. v. straccolo. *\$ Figurat. Bisbetico, stravagante, strano.*
Stravoluzere. v. rebaltare.
Stravoluzere i occhi. *Stralunare, strabuzzare, stravolge-re gli occhi.*
Stravoluzere un piè. v. stracolare.
Stramaz. *Stracciato, co' vestimenti stracciati. \$ Pez-zente, che va mendicando, o pezzando. \$ Andarghe col cor strazà. Andarvi come la bisia all' incanta, a mal in corpo. \$ Avere el cor strazà. v. struçà.*
Strazza. *Cencio, straccio, propriamente straccio di pan-nolino o lano consumato.*
Strazza da farbirse, o da culo. *Pezza degli agiamenti.*
\$ No valer una strazza. Non valere un lupino, un fico, una foglia di porro. \$ Ogni strazza è bona per casa. Ogni cuffia è buona per la notte. \$ Più spor-co d' una strazza da culo. Più lordo delle pezze de-gli agiamenti, o d' un pannello. \$ Non aver strazza da niente. Non aver cencio di che che sia. \$ Le xe tutte strazze. Le son tutte baie, cianciafruscole, ciammengole, frache. \$ Strazze de carta biusa. Fa-volesca, falavasca. \$ Le strazze va all' aria. \$ Im-picciano i ladrucci, non i ladroni; le mosche si posano addosso a' cavalli magri, cioè i meno potenti so-no i primi ad esser puniti.
Strazzafogio. *Stracciafoglio, quaderno da' mercanti.*
Strazzare. *Stracciare, squarciare, dicesi propriamente di panno, di fogli, e simili.*
Strazzar i bozzi. *Stracciare, scazzare i denari, si di-ce dello spendere e gettar via in cose vane i denari.*
Strazzar la boca. *Far bocca da ridere, far le visse di ridere, far visa che non passano il gozzo.*
Strazzar la pazienza. *Perdere, rinnegare la pazienza.*
Strazzaria. *Miscea, cenciata, dicesi di cosa di nian pre-gio e valore. \$ Cenceria, ciarpame, massa di cenci. \$ Chiappoleria, frasceria. v. strazza.*
Strazzaro. *Cenciainolo, che compra i cenci.*
Strazzatolo. *Rigattiere, rivenditore di vestimenti e di masserizie usate. \$ Cenciainolo.*
Strazze zavate. *Ferravetchio. \$ Cenci, cenceria, sfere, ciabatte, ciarpame, per attesi villi.*
Strazzeta. *Cencerello, dñm. di cencio, drappello, scamuzzolo, minuzzolo.*
Strazzeta d' abito. *Vestituccio.*
Strazzeta da fregar. *Strofinaccio.*
Strazzeta de quadro. *Dipinturuzza.*
Strazzon. *Cencioso, stracciato, straccione, frusto, agg. d' uomo. \$ Acciarpatore, ciarpiera, ciabattino. \$ Cenciaccio.*
Strègia. *Stregghia, streggia, stromento di ferro aden-tato col quale si ripuliscono i cavalli.*
Strègia de case. *Filare, fila, filatessa, riga, linea, ceppo di case, aggregato di molte case attestate in-sieme.*
Strègia de stele, e simili. *Branchetto.*
Strègiada. *Stregghiatura.*
Strèmitze. *Spaventare, raccapricciare, intremire.*
Strenga. *Siringa, laccetto, striscia stretta di cuoio, e serve per allacciare. Coreggino. \$ Siringaio, faci-tore di stringhe.*
Strenggheta. *Striscetta, strisciolina, striscinola.*
Strenggheta da zularse lo scarpe, o altro. *Legaccinolo, coreggino, ariscia di cuoio a guisa di mastro.*
Strentor. *Stressaia, stressaia, cioè fasciatura stretta.*

Strennatura. *Serignitura.*
Strenzere. *Serignere, stringere.*
Strenzere per vegner su stentà. *Stromenzire, far venir a stento.*
Strenzer el culaton dele cane del schiopo. *Incamerare, ristinger la canna nel fondo, accio spinga la palla con più forza.*
Strenzer el ventre. *Indurre, o generare stitichezza di corpo.*
Strenzer i denti. *Digrignare i denti.*
Strenzer i ochi per veder meglio. *Sbirciare, come fan-no i vecchi, aguzzar l'occhio, o le ciglia.*
Strenzere i pani addosso ad alcun. *Pressare, ridurre al-le strette, mettere i cani alle castole d' alcuno, ser-vare i panni addosso ad alcuno, stringere fra l'uscio, e il muro, vale violentare altrui a far subito alcuna cosa. \$ Ristoccare alcuno, vale importunare replican-do. \$ Chi tuto strenze niente pigia. Chi molto ab-braccia nulla stringe. \$ Strenze più la camisa. v. camisa.*
Strenzerse nele spale. *Fare spallucca, cioè mostrare di non sapere alcuna cosa.*
Streptito de sente, o simili. *Nugolo, barbaglio, flagello, mercato, subbisso.*
Streptito. *Schiamazzatore.*
Streptoso. *Solenne, magnifico, strepitoso convito, p. c.*
\$ Streptoso, fraccasso, Sal. romoroso.
Streta de rent, o ripressione de drio, o davanti. *Mor-ba malferma, specie d' infermità dei cavalli.*
Streto, agg. d' uomo. *Ha il granchio nella scartella, è morbo del granchio, si dice di chi spende mal vo-lentieri, ed è lento a cavarne i denari; è segnetto, ri-sentuto nello spendere.*
Streto, parlando d' un fiasco, che abbia il collo stret-to e la bocca larga. *Strozato.*
Strevi dei libri. *Coreggino, striscioline di pelle al-le quali si legan le carte.*
Strica. *Striscia, lista, listra, banda. \$ Imbriacatura. \$ L' ha chiapà una strica. Pigliò l' orso, o la monna.*
Strica. *Bordo; onde tela a striche. Tela, o drappo bor-dato, o vergato.*
Strica de carne. *Pezzo.*
Strica de legno. *Sverza, cioè pezzetto per lunghezza che si mette nelle fessure de' legnami; regolo. \$ Me-tete una strica, o strighetta. Rinverzare, cioè ritru-re fessure di legnami per lungo. \$ Fato da striche. Tenuto di soricce di legno. \$ Chiapar una strica. v. imbriagare. \$ Aver una strica. Esser innamorato sino a' capelli, fradicio, costo.*
Strica de tela, e d' altro. *Risaglio.*
Striche! *amminativo. Zuccho! carzica!*
Strichèta. *Strisciolina di legno, picciola sverza.*
Stride quiete. *Di cheto.*
Stidore. *Inibizione, comandamento del magistrato che proibisce fare alcuna cosa. \$ Grida, bando, denun-ziamento, quale s' usa ne' matrimoni.*
Strifolo. *Rocchio, randello, pezzo di legno, che non ec-cede una certa grandezza. Strifolo per similitudine chiamasi un picciolo fanciullino.*
Striga. *Striga, maliarda, negromantessa, fattucchiera. \$ Meter le calze ala striga. Porre le calze alla be-fana. \$ La par la striga, o la marantega. Pare la be-fana, o la biliaria, o la trentavescia, e si dice d' una donna brutta e vecchia, e d' una scorfarda, o segrenna.*
Strigare. *Ammaliare, stregare, affaturare, far malio, affascinare, legare.*
Strigaria. *Fattucchieria, malia, affaturamento, amma-liamento, affascinamento, fascino, veneficio, strego-neria, stregonaggio. \$ Strigaria per ornamento stremo delle femmine. v. grilarie.*

Strighezzo. v. strigarla. **S** Andare in strighezzo. **Andare a gonzo, a girone, a sparabico,** cioè andar vagando in qua e in là, come fanno le vespe. **S Andare alla noce di Benevento.**

Strigiola. Riga, filare, flatessa, come di scanne, di mirasti ec. v. stregia.

Strigon. Stregone, maliardo. **S** L'è un strigon colù, per meaf. **Colui ha il diavolo nell'ampolla.**

Strigonà. v. sgrendenà, e sgrendenare.

Strissa d'acqua, o d'orina. **Striscia, troscia,** cioè quel segno che lascia l'acqua, o altra cosa liquida corrente per terra.

Striscada. Strisciata. Sal.

Strissare dele bisce. Reper, strisciare guizzando, strascicare per terra il corpo.

Strissare i denti. v. strenzere.

Strissare coi piè. Stropiccio di piedi.

Strissarola. Striscia. v. stubiarola.

Strisseta. Strisciolina. Serpenta, striscia fatta a bisca.

Strisso. Tratto, striscia, cioè quel segno che si fa in fregando, o strisciando.

Strocolo. Gombina, quel cuoio, con cui si congiunge la vitta del coreggiato col manico. v. batauro.

Strofagio. Stoppaccio, stoppaccio.

Strolegare. Ghibibizzare, girandolare, fantasticare, zigogolare, entrare nel pensatoio, mulinare, baccarsi, o sillarsi il cervello, affasciar l'intelletto.

Strolego. Astrologo. **S** Che ghe ne pensa i strolegghi. **Chi vien dietro mi serri l'uscio,** si dice di chi scialacqua il suo non curandosi di chi succede. **Attaccar i pensieri alla campanella,** vale deporgli.

Stropà. Moneta tora, rata, sdottorata, sfaldata.

Stronzeto. Stronzolino, stronzoleto.

Stronzo. **S** Quando el stronzo monta in scagno. v. scagno.

Stropa. Ritorta, vermena, vitorola, vimine, vinco, vinciglio, sbrocco, legatura di fastello di legne, di fascina, o d'altro. **S** Al stropo dele stropo. **In sul far del nodo al filo.** **S** No poder stare in stropa. **Non poter stare in guingaglio,** non poter aver più pazienza. **S** Pilacchera, spilorcio. **S** Domar la stropa fin che l'è verde. **Baster il ferro sin ch'egli è caldo;** correggere il fanciullo sin ch'egli è piccolo, picchè poi crescendo non indurì.

Stropabus. Ripieno, borra, quella materia che serve per riempere qualche voto, e tutto ciò che in alcun luogo non opera. **S** Scervir de stropabus. v. scervir. **S** v. tacon.

Stropada. Turata.

Stropagio. Turacciolo, quello con cui si turano i vasi. **Stropare.** Turare, intasare, cioè quel chiudersi de canali per materia viscosa e attaccaticcia, che si ferma nell'interna lor superficie. Onde si dice il naso o il passo intasato ec.

Stropare un ochio. Chiudere gli occhi, ber grosso, non la guardar così nel sottile.

Stropare una finestra, o balcon ec. Accipcare.

Stroppaia. Vinciaia, vinchet, luogo iantato di vinchi.

Stroparo. Vinco, arbuscello noto della specie de salci, e ramicello del medesimo.

Stropasse le recchie. Turarsi, stopparsi gli orecchi, cioè far orecchi di mercante.

Stropeta. Riortolina.

Stropoleto. Turacciolino. **S** Carzatto, scricciolo, mingherlino, sottilino, stronzolino, strifolo.

Stropolo. Turacciolo, e stoppaccio, quella stoppa che si mette nell'archibuso. **S** Stropolo de putelo, o putela ec. **Tristanzolo,** che non è alto un sommerso, cioè meno d'una spanna. **Botolo,** figurat, stranzolino, strifolo.

Strozzo. Stagliata, tacca. **S** Fare un strozzo. **Fare uno staglio,** stagliare, cioè computar all'ingrosso. **S** Tor su a strozzo. **Torre affatto,** o pigliare, e vale senza sceglimento e senza distinzione.

Strucà. Spremuta. **S** Formento strucà dala nìbia. **Grano che ha avuto la stretta,** si dice del grano e dell'uva, quando è impedita la loro maturità; **invalido.** **S** Strucà dala zente. **Infranto dalla calca.** **S** Aver el cor strucà. **Esser accorato,** avere il cuore sotto lo struttoio.

Strucada. Spremitura, stretta.

Strucadina. Pigiatina, strazzerella.

Strucadura. Spremitura, l'atto di spremere, e la materia spremuta.

Strucalimoni. Stropiccione, picchiapetto, bacchettone. **S** Strettoino, gnose col quale si sprema il sugo de' limoni; strettoio.

Strucare. Premere, spremere il sugo, stringere una cosa sì, che n'esci il sugo, o altra materia contenuta in essa. **S** Strucar l'ua. **sole man.** **Strignare,** calcar con mano o le vinacce, o l'uva.

Strusare el core. Stringere, premere il cuore, accorare.

Strusar la testa. Schiacciare.

Strucar l'ochio. Chinder l'occhio, accennare, dar d'occhio.

Strucate l'orologio. Calcare, premere.

Strucarse un deo fra la porta, e simili. **Farsi un granchio secco,** si dice dello stringersi un dito fra due cose, come tra legno e legno, sasso e sasso, o per quella strignitura il sangue ne viene in pelle.

Strucare un fruto in scatsola. Schiacciare una frutta in saccoccia o imbrodolarsi.

Strucation. Oppressione, angustia.

Struco. Espressione, cioè l'atto dello spremere; p. e. espressione di gomi, mandorle, pinocchi ec. **S** Vinosucco.

Strucolare. Spremere. **S** Accarezzare, abbracciare stremamente, scilappare co' baci.

Struffare. v. fuffinare.

Struffognoto. Batuffolo, struffo, strufolo. **S** De cavei. **Cerfuglione,** cioeca di capelli disordinati.

Struma. Fatica, difficoltà, briga, manifattura.

Strupador de lingue. Farlinguotto.

Strupiare. Storpiare, stroppiare.

Stupiare de cerimonia. Strafare ne' complimenti, essere sdilinguato nella cerimonia.

Strupiare de cortesia. Ristuccare di cortesia.

Strupiar le parole. Ammazzar le parole, vale non terminar di profferirle.

Strupiaura. Storpiatura, stoppiatura.

Strupio. Storpio, streppio.

Strusador. Stracciainolo, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro.

Strusi. Stracci, i bozzoli stracciati col ferro.

Struzzo. Catarzo, capitone, sorta di seta grossa inferiore.

Strussia. v. strussio.

Strussiare. Faticare, durar fatica, bizzare. **S** Stancheggiare, procedere con tutto rigore e con istraneeze nel trattare; angherire. **S** Stentare alcuno, mandare in lungo. **S** Strussiar un cavallo. **Struppazzare un cavallo.** **S** Strumiarlo senza costrutto. **Durar fatica per impoverire,** pescare per il proconsolo; egli è come dare in un sacco rotto.

Strussio. Fatica, disagio. **S** Bindoleria, aggrimento, sospensione, indugio, prolungamento, angheria, stancamento. **S** Fare strussie da can, o da fuchia. **Calcare le catatelle,** lavorare a stanga e a maza, affacchinarsi.

Strusioso. *Disagioso, incomodo, penoso.*
 Struà. *Spento, disacceso.*
 Strua. *Stufa.*
 Strua da scaldar drapi. *Trabiccato, scaldapanni.*
 Strua da suar. *Stufa sudatoria.* Red.
 Strua del forno. *Caldano, quella stanza ch'è sopra le volte de' forni.*
 Stuamocoli. *Spegnitore. v. mocolo.*
 Stuare. *Ammorzare, ammortare, spegnere. Smorzare, si dice propriamente dell'estinguere il lume ed il fuoco; stingere, stinguere.*
 Stuarola. *Spegnitolo. v. mocarola.*
 Strubia. *Secchia, stoppia, quella parte che rimane nel campo dopo legate le biade.*
 Stubiarola. *Striscia, pezzetto di panno, o di pelle usato da chi dipana per non segarsi le dita.*
 Stucador. *Stuccatore.*
 Stucare. *Stuccare, rimpiastare, cioè riempire le fessure delle muraglie, o il voto con calcina.*
 Stuchio. *Attuccio, ferriera, guaina da tenervi dentro strumenti di ferro e d'argento.*
 Stueo. *Stucco. S Restar de stucco. Ammutolire. v. bocale.*
 Studiare. *Governare.*
 Studiare el fen. *Rivoltare il fieno, acciò si secchi sul prato.*
 Studio. *Scaldaforno, diccsi d'uomo destinato a tal ufficio.*
 Stuelo. *v. Stuarola. S Tanta, tasta, stuello.*
 Stuer. *Stufainolo.*
 Stuneta. *Stufetta. S Da drapi. Tamburlano. Mag.*
 Stufa. *Stufato, maniera di vivanda.*
 Stufagine. *Noia, smacchezza.*
 Stufalizzo. *Volubile, saltansecchia, inconstante, che si stufa di tutto.*
 Stufare un comun. *Dar noia, o venir a noia alla noia; tener l'invito del diciotto, diccsi di chi cicala assai.*
 S L'abbondanza stufa. *L'abbondanza, la copia, o il grasso stucca, ristucca, genera fastidio, val induce noiosa sazietà.*
 Stufu del bon tempo. *Gli sa male di gamba sana.*
 Stuto. *Scardassiere, pettinatore, che lavora la lana cogli soardassi e co' pettini. S Stufainolo.*
 Stupin della lume. *Lucignolo, stoppino. S Luminello, picciolo anelletto, dove s'infila il lucignolo. S Cagar stupini. v. cagate.*
 Stupinare. *Calefare, calafatare i navigli, stoppare, ristappare.*
 Stupinar le fessure. *Risturare, stuccare, rimpiastare.*
 Stupinato. *Lucignolotto.*
 Stupinon. *Lucignolone.*
 Stuzegare. *Stuzzicare, instigare, stimolare, subillare. S Irritare, alzare, provocare, mettere al cutro, al punto. S Stuzzicare el vespaio. Stuzzicare il vespaio, le pecchie, il formicaio.*
 Stuzego. *Stigamento, inzigamento, punzellamento, alzaramento, sollicitazione, instigamento, sommossa, eccitamento.*
 Su e su. *S La me costa su e su. La mi costa in roma. S Far su e su. Far giù per su, v. f.; la cosa sia su e su. Cic.; fare a chi s'ha, s'abbia.*
 Suà. *Sudato.*
 Sualia. *Svaligiato.*
 Svaliare. *Svaligiare, rubare, votare una casa, ecc. dare la spogliazza a una casa, ecc.*
 Svaliso. *Rubamento, l'essere svaligiato.*
 Sumpio. *Stancio.*
 Suare. *Sudare. S Esser tuto suà, o in un aqua dal caldo. Sullar del caldo.*
 Svario. *Diverzio, differenza.*
 Subia, *Lesina, ferro con cui si fora il cuoio.*

Subiada. *Fischiate. S Colpo di lesina.*
 Subiare. *Fischiare, sibilar, mandar fuori il fischio. S No se pol bevere e subiar. Non si può strigliare e tener la mola, cantare e portar la croce, bere e zupolare.*
 Subintrare. *Sottentrare.*
 Subio. *Fischio.*
 Subio del mangano. *Subbio, legno rotondo sopra il quale si avvolgono i drappi per dar loro il lustro.*
 Subioti. *Cammoncini, sorta di pasta a foggia di cannoncino da cuocersi in varie maniere.*
 Subioti. *Zufolotto, zupolino.*
 Subioto. *Zufolo, stromento rusticale da fiato. S Zufolotto, fischio da chiamar uccelli.*
 Subire. *Soggiacere.*
 Subitoso. *Impetoso, furioso, subitoto, Cas. val repentino.*
 Sucedere. *S Me xe successo giusto quello che mi desiderava. Ho avuto la Pasqua in Domenica, cioè nel dì del s. Natale detto Pasqua del ceppo, cascato in Domenica. Sal. S Sin che se vive, no se sa cosa possa succedere. Sin che l'uomo ha denti in bocca, non si sa cosa gli tocca.*
 Svegiare. *Svegliare, destare, disonnare, cioè levare il sonno, contrario di Assonare, che vale indur sonno.*
 Svegiarin. *Sveglia, destatoio, svegliatoio, la squilla degli orioli che suona a tempo determinato per destare.*
 Svegiarola. *Insonnenza, i non dormire, Red. veglia morbosa.*
 Svegramento. *Diboscamento.*
 Svegrare. *Diverre, diveltare, scassare, dissodare, porre a seme, ridurre un terreno in istato di potervi seminare. S Sboscare, diboscare, smacchiare.*
 Svetto come un scagno. *Desso come una castapanca, detto per ischerzo di chi è disadatto; presto come una lamacazza. S Omo svelto. Uomo da trar le mani d'ogni pasta, uomo destro, svegliato. S Fabrica o figura svelta. Sveltisa, svelta.*
 Sventadina de vena, o de sangue. *Sventazione, evantazione leggiera.*
 Sventare. *v. palare. S Dissipare.*
 Sventolar dei pani. *Svolazzare, e svolazzo delle vesti, term. di pittura.*
 Svergognà. *Scornato, scornacchiato, scorbacchiato, sbuffato, svergognato.*
 Svernia. *Sicmera, pompa. S Smorfia. S Borla, spampanata, millanto, millanteria, vanto, vanteria. S Fac tante svernie. Far tanta frasconata, farne pala, far tanta salsa per aver oc. Far gran viste, val dimostrazioni, burbanze, millanti.*
 Svetolare. *Battere, zombare.*
 Sufita. *Soffitta, cameraccia a tetto, ultimo piano della casa senza altro palco che il tetto. S Stare in sufita. v. sofità.*
 Sufitare. *Impalcare. v. sofitare.*
 Sufito. *Soffitta, sorta di palco.*
 Sufito de arde, o de cantinelle. *Soppalco.*
 Sagaman. *Scingatoio, ascingatoio, bandinella, guardanappa, pezzo di pannolino lungo circa due braccia per uso di rasciugarsi.*
 Sugare. *Asciugare, rasciugare, asciuttare.*
 Sugare dele piaghe. *Pagar debiti, sdebitarsi, scontare i debiti.*
 Sugare i campi. *Fognare, far fogne, o smaltitoi d'acque.*
 Sugare un palù. *Spadulare, seccare, asciugare un padule. El ga sugà le scariele. Ha suga la borsa.*
 Sugare el late dele done. *Cansarsi il latte, diccsi quando alle donne non viene più latte.*
 Sugeridor de teatro. *Sammentatore, soffione, v. f.*
 Sugerix in teatro. *Rammentare.*

Sughèto. *Intinto, salsa*, parte umida delle vivande.
Sugoli de farina. *Farinata*, vivanda fatta d'acqua e farina, usata da' poveri uomini e da' contadini.
Sugolo. *Mostarda*, mosto cotto con altri ingredienti.
Sviar la botega, o i avventori. *Tirar sassi alla colombaia, sviar la botega.*
Svista. *Sbaglio, svista, scappuccio, errore.*
Sul bruso. *S Redurre sul bruso. Indugiare, o ridursi alla sgocciolatura, o all'olio santo.* *S So sta in bruso de ec. Fni a un dito, sono stato sul punto, o in bilico di ec.*
Sul campo, o sul fato. *Di botto, in sul fatto, in su due piedi.*
Sul fia. *Sul fiato*, col verbo dare, o torre.
Su la giusta. *Perfetto, esquisito, d'ultima perfezione, di santa ragione.*
Sul ore brusà. *Sull'ore bruciate.*
Suma. *Sommato*, dicesi la somma raccolta di più partite.
Sunanza. *Replezione, riempimento di stomaco.* *S Adunazione, ammasso, cioè raccolta.*
Sunare. *Adunare, ammassare, raccogliere.*
Sunar fruti, erbe, e simili. *Cogliere.*
Sunar su quele quattro fregole, o sgnosole. *Raccorre que' pochi bruscoli, o fruscoli, v. f. per iron.; e vale far una grossa credita.*
Sunta, o assunta. *Assunzione*, salita di M. V. in cielo.
Svodare. *Portare, evacuare, disgombrare.* *S Versare*, far uscir fuori ciò che è dentro a vaso, sacco, e cosa simile, facendolo traboccare, o spargendolo in altra guisa.
Svodar dele bestie, cavalli ec. *Stallare, cacare.*
Svodar el sacheto. *Sgocciolare il barloto; dire tutto ciò che si sa d'alcuno.*
Svodar un fiasco. *Dar la balsa, o la ribalsa a un fiasco, v. f. dar la volta, val berlo.*
Svoglià. *Svuogliato, svogliatello.*
Svolar. *Volare.* *S Svolar* via colà testa. *Lervarsi a volo, aver il cervello che vola, operare senza considerazione.* *S Svolar* dei pani de penti. *Svolazzare, e svolazzo* dicesi ad un velo o panno, che finge il pittore esser mosso dal vento, o altro. *S Bisogna* far le ale, e po volar. *Metter prima i denti, e poi masticare.*
Svolar un pocheto. *Volteggiare.* *Sal.*
Svolo. *Volo, volata.* *S Chi* vol far dei svoli, la finisce ch'el se copa. *A cader va chi troppo sale.*
Suor. *Sudore.*
Supa. *Zuppa, o suppa*, pane intinto nel vino, o in altro liquore. *S Danno*, discapito, malattia, pettinata, ec. *S Far* la supa in boca. *Far zuppa secreta.* *S Dare* una supa. *Dare una stampita*, torre le orecchie altrui colle ciarle. *S No* la xe supa, ma l'è pammogio. *Tutt'è fava; ella non è merda, ma il can la caco.*
Supeta. *Belide del fior fistuloso.* *S Zuppeta*, picciola zuppa.
Supiada. *Soffiamento, soffio*, che si fa colla bocca. *S Bussfo*, soffio non continuato di vento, ma a tratti.
Supiare. *Soffiare, maniacare, buffare.* *S Soffiarsi il naso.*
Supiare per far la spia. *Soffiare, mangiare spinacci, far la maracchella.*
Supiare del vento. *Frullare*, per lo forte tirar del vento.
Supiar dele ferie. *Sfiatare*, quando entrandovi l'aria fanno un certo ribollito simile al rantolo de' moribondi. *Salv.*
Supiar in t'un occhio. *Alitare, soffiare nell'occhio*, nella bocca, nel viso ad alcuno, vale mandar fuori l'alito a bocca aperta.
Supiar nele rechie. *Fischiare, rufolare, soffiare negli*

orecchi altrui, insinuargli secretamente alcuna notizia, e andar continuamente instigando altrui; e quindi *Soffiatore, e soffiatrice.*
Supiar sotto a uno. *Metter su uno, sommuovere, subilare, instigare.*
Supieto. *Soffionetto*, cannello di rame adunco in un lato, del quale si servono gli orafi per saldare i loro lavori di minuteria alla fiamma d'una lucerna. *S Gonfia*, colui che col fiato lavora di minuteria, o vetri alla lucerna.
Supio. *In t'un supio. In un succio, in un attimo, in un baster di ciglia, in un bacchio baleno, in un tratto, in un subito.*
Supion. *Saeppolo, saettolo*, cioè tralcio nato sul pedale della vite, il quale come che faccia frutto, la snerva. *S Spia*, spiaccia, archimissa, soffione, spione. *S Soffione*, specie di razzo.
Supion da specieri. *Cucurbita, vescica*, vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare.
Supon. *Zuppone*, accresce, di zuppa.
Suporazion. *Suppurazione, suppuramento.*
Su, pùlin. *Su, piccino.*
Suro. *Sughero, suvero, alcornoch, cortaccia* d'un albero così detto.
Susia, agg. di lana. *Sucida, sudicia.*
Susin. *Prugna secca.*
Susinaro. *Susino, pruno.*
Susio. v. bisca bova. *In t'un susio. In un soffio, attimo.*
Sussetibile. *Suscettivo*, atto a ricevere.
Sussidio. *S No* aver un sussidio. *Non aver di che mettersi a bocca, non aver croce in dosso, vale neppure un quattrino.*
Sussiegà. *Grave, consegnoso.* *S Star* sussiegà. *Stare in contegno, in sussiego, sul grave, in aria di gravità, di sostenutezza.* *S Andar* sussiegà. *Andar in contegno, andar col portamento sostenuto ed altero.*
Sussuron. *Susurrone, bisbiglione, soffione.* *Seg.*
Sussurioso. *Romoroso, strepitoso.*
Susta. *Molla, susta.* *Segu.*
Susta dele forfese da man. *Calcagno.* v. forfese.
Sustare. *Noiare, affannare, fastidiare, dare afa, o secaggine.*
Susto. *Afa, affanno*, che per soverchio caldo rende difficile la respirazione. *S Profondo* sospiro. *S Tirar* susti. *Trarre, o tragger* sospiro, metter guai angosciosi. *S Dopo* molte tratte di sospiro.
Sustoso. *Affannoso, affannone.* *S Noianse*, *sucabovole*, *borbottatore*, *tenzonatore*, *adiroso*, *cipigliato*, *fastidioso*, che ha sempre il cimurro. v. luna.
Sutigiarè. *Assaggiare.*
Sutile come la seda. *Suticurea, risroso, difficile, fastidioso, che la guarda nel sottile.* *S L'è* un omo sottile. *E' uomo che l'assottiglia*, cioè interessato o sofisticato, che vuol vederla troppo per minuto e sottilmente; garoso, perfidioso. *S Cavar* el sottile dal sottile. *Cavar il sottile del sottile.* *Sal.*
Suto. *Asciutto.* *S Pan* suto. *Pane asciutto*, vale pane solo senz'altro camangiare. *S Co* se ga fame anche el pan suto comoda. *A fame* pane, a sonno panca. *S Omo* suto. *Uomo adusto*, di complessione secca, uomo svelto, schietto dalla persona. *S Gamba* suta. *Gamba schietta.* *S Cavallo* suto de gambe o de colo. *Cavallo scarico di collo o di gamba*, vale che abbia il collo, o la gamba sottile e svelta. *S Mezzo* suto. *Soppasso.*
Suto, sost. *Secco, siccità, seccare.*
Suzzà dale strighe. *Smutto, spento, esile, emaciato, macilento, suzzo, suzzato.*
Suzzare. *Succiare, succhiare.* *S Suzzare*, val riasciugare a poco a poco; usati att. e neut.

Tabacare. *Prender tabacco.*
Tabacaro. *Venditor di tabacco.*
Tabarada. *Rabuffo, ripassata. Rissa, sciarrà.*
Tabarin. *Ciarpa, spallino, taffetà che portan su le spalle le donne. S Mansellina, mantiglia, mantellino, che ricopre le spalle ed il petto.*
Tabaro. *Ferrainolo, v. f. tabarro, e bavero, il collare. S Far tabaro. v. far. S Pottar el tabaro per tuto quel che pol nascere. Portare il capperone per fuggire la via venura; nè di state, nè di verno non andar senza mantello. S Nol s'ha fato tirar per el tabaro. Non si fece stracciare i panni.*
Tabernacolo. *Ciborio, quello che sta per lo più sull' altare principale delle chiese, nel qual si tiene l'Ostia consecrata.*
Tacà tacà. *Rasente. S Tacà col spuzzo. Appiccato colla cera, o colla sciliva. S Lo go qua tacà. Io l'ho qui bella, e vale io non l'ho.*
Taca. Tacca. *S Dar la taca. Cullattare, accullattare alcuno.*
Tacada. *S Gran tacada. Gran ciarlata, gran lappola.*
Tacaizzo. *Attaccaticcio, appiccaticcio, viscoso, appiccicoso.*
Tacalite. *Accattabrighe, beccalite.*
Tacare. *Attaccare, appicare, rappicare.*
Tacar barufa, o bega. *Appicar baruffa, rissa, quistione, una sciarrà, rissare, arruffarsi insieme, abbaruffarsi.*
Tacar col spuzzo. *Appicar collo sputo, colla cera, colla sciliva, dicesi di cosa che si attacchi leggermente, e che facilmente si possa staccare.*
Tacarla con alcun. *Attaccarla, attaccare uno, vale prender gara con uno.*
Tacar d'una calma, o coresin. *Appicare. v. chiapar delle calme.*
Tacar fogo. *Appicare, apprendere fuoco, n. p.*
Tacar la messa, o l'ufficio a un chiodo. *Marinare la messa ec. vale lasciarla.*
Tacar soto. *Attaccare, porre i cavalli. S Incominciare, por mano.*
Tacar via. *Raccomandare, appicare, o legare una cosa a chechessia, perchè la sostenga e salvi.*
Tacar un accusa, e simili. *Apporre, cioè attribuir la altrui a torto.*
Tacare un male, o altra cosa simile. *Appicare la scabbia, p. e.*
Tacare un processo ale culate. *Dar querela, chiamare altrui in giudicio, muover lite. S Una parola taca l'altra. Il dir fa dire.*
Tacarse. *Appigliarsi, attaccarsi. S No aver cosa da tacarse per contraddir. Non aver afferratoio niuno.*
Tacarse al to pezo. *Essere il piglia il peggio, dicesi delle donzelle da marito, che per lo più scelgono il peggio.*
Tacarse atorno, o drio d'alcun. *Associarsi con alcuno, vale accompagnarsi importunamente con alcuno; esser una mosca culata.*
Tacarse a un fil de spada. *Attaccarsi a' rasol, appicarsi alle funi del cielo.*
Tacarse de parole. *Pigliarsi di parole.*
Tacarse soto la lingua. *Appicarsi, appiastarsi sotto la lingua, si dice di cosa morbida e viscosa.*
Tacaura. *Rappiccatura, appiccatura, congiungimento.*
Tacheta. *Tacherella, margine.*
Tachia, o puina. *Berretta, o berrettaccia, o cuffia della notte.*

Tachio. *Atteccchito, contrario d'intristito.*
Tachire. *Atteccchire, tallire, uscire di siccume, sborzachire, smorbarsi.*
Taco. *Calcagnino, delle scarpe da donna; Calcagno, di quelle da uomo, quella parte della scarpa che sta sorto il tallone. S Ignorante come taco. Ignorante in chermis, capo d'assuolo, detto per ingiuria; non sa quanti piè entrino in uno sivalo. S Basso de taca. Di povera condizione, povero in canna.*
Tacoin. *Stratto, libretto dove si nota chechessia; diario, cartabello, cartolare.*
Tàcola. *Tacca, cioè vizio, magagna, maccatella. S Debituzzo, cesso.*
Tacomaco. *Cerotto di tacamaca, cioè d'una raga di certa pianta africana detta tacamaca.*
Tacon. *Toppa, pezzuolo di panno, o simili, che si cuce su la rottura del vestimento.*
Tacon ale scarpe. *Taccone, dicesi d'un pezzo di suolo che s'appicca alle scarpe rotte. S El tacon xe pezo del buso. Il rimedio è peggior del male; per voler conciare un pertugio alla padella, rompere tutto il fondo percotendovi col martello.*
Tacon. *S Quel vocabolo xe un tacon in quel verso, o prosa. Quella voce è una zappa, o rinzeppatura, Man. lez., o ci sta per ripieno, o a pigione; c'è messa a posticcio, vale è inutile e oziosa.*
Taconà. *Rastoppato, rattacconato. S Raccenciato si dice d'un panno vecchio, rappezzato con mille pezzi.*
Taconada. *Rappezzatura.*
Taconare. *Rappezzare, racconciare, rabberciare, racenciare, racciabattare, rattacconare, rattappare. S Rinfronzire, rassettare al meglio che si può come molto guasta e scassinata.*
Taconare un amalà. *Rattappare. S Taconarla, medegarla. Ripescare le secchie, val racconciare i falli altrui.*
Taconarse, o cusirse atorno. *Raccenciarsi.*
Tafanario. *Posteriore, culiseo, tafanario. v. cunzo.*
Tafada. *Pacchiamento. v. sgranada.*
Tafare. *Scuffiare, pacchiare, mangiare assai e presto; morire, v. b.*
Tagia da becarì. *Desco, toppa, quel ciocco sul quale i beccai tagliano la carne. S Taglia, per quell'istrumento meccanico composto di carrucole, per muovere pesi grandi. S Falcone, quel tegno che sporge in fuori d'una bertesca, dove s'attacca la taglia. S Taglia, per imposizione, gravanza, o prezzo che s'impone a' banditi. S Mette la taglia. Taglieggiare, imporre il prezzo a' schiavi, banditi, o simili. S Taglia, per qualità, mole, grandezza. S I ze ruti d'una taglia. E' son tutti d'un pelo stesso, e d'una natura, o d'un taglio.*
Tagià cola uenara. *Abbozzato, fatto colle gemme.*
Tagià in bona luna. *v. esser taglià. S Chi se taglia el naso se insangona la boca. Darsi del dito nell'occhio, recar pregiudicio a se stesso; darsi la scure in sul piede.*
Tagiada. *v. dar.*
Tagiadele. *Tagliatelli, nastrini, paste in piccioli pezzi tagliati per uso di minestra.*
Tagialegno. *Taglialegna, tagliatore, fenditore. Sal.*
Tagiapria. *Squadratore, scarpellino, che lavora pietre e marmi di quadro. S Lastrainolo, artefice che lavora intorno alle lastre.*
Tagiare. *Tagliare, recidere, secare.*
Tagiare a merleti. *Tagliare a schimbescio, a sghembo.*
Tagiar el fien. *Segare il fieno, e quindi E' il tempo della segatura.*
Tagiar el formento. *Mietere il grano, E' quindi è il tempo della mietitura.*

Tagiare i arbori a. corona. *Scoronare*.
 Tagiare i pani addosso. *Leuare i brani, o il pezzo, o le carni a chicchessia; tagliare la legna addosso a chicchessia*, cioè biasimare, dir male; *tagliar le calze*.
 Tagiare in crescere. *Tagliare un vestito a cresenza*.
 Tagiare in fete. *Sfesteaggiare, affettare il pane, o altro*. *S Far roccia d'alcuno, farne salsiccia, far ciccioli d'alcuno, far notomia, o carbonata*.
 Tagiar in pezzi un legno tondo. *Arrocchiare, e Rocchio*, dicesi a ciascun di que' pezzi, che non eccedono una certa lunghezza, come d'un braccio.
 Tagiar la testa al toro. *Dare il tracollo, o il tratto alla bilancia*, si dice di quello che nelle cose ugualmente pendenti e dubbie cagiona risoluzione.
 Tagiar le ale. *Tarpate*. *S* si dice anche della vista, figurat.
 Tagiar le biave. *Mietere*.
 Tagiar le piante raso terra. *Tagliar fra le due terre*, tagliar al piede sotto la superficie della terra.
 Tagiar menua menua una cosa. *Minuzzolare, minuzzare, tritare*.
 Tagiare dei drapi. *Recidersi*, vale il rompersi che fanno i drappi in sulle pieghe.
 no Tagiare insieme. *Non confarsi, affarsi, assaggiarsi, non convenirsi di costumi, non dirsi con alcuno*.
 Tagiare in un punto. *Intersecarsi, distagliarsi*.
 Tagiar via. *Recidere*.
 Tagiar un arboro da piè. *Tagliar fra le due terre*.
 Tagiar un liquor con un altro. *Mescolare, temperare, tagliare*.
 Tagiar una bala, o balon, una capriola. *Trinciar una palla, una caprioletta*.
 Tagiare dele ongie. *Spuntature delle ugne, tondature*.
 Tagiente. *Tagliente, secco, e si dice della maniera de' pittori; duro*.
 Tagiereto. *Taglieruzzo, tagliere*.
 Tagiero. *Tagliere, tagliere*, legno piano, ritondo a foggia di piatto, dove si tagliano su le vivande.
 Tagiero de vale. *Ninfèa, nenèfaro*, erba nota. *S Capèlo fato a tagiero. Cappello fatto a ronda, o gronda*.
 Tagio. *Taglio*. *S* Venir el taglio. *Cadere il taglio, venire a taglio*, vale occasione, opportunità.
 Tagio dela scorsa dei albori. *Screpolo*.
 Tagio grosso. *Taglio morto*.
 Tagio mastegà. *Cincischio*, taglio malfatto e disuguale, che si fa con forbici, o altro strumento mal tagliente.
 Tagio sotil dei fesi. *Taglio vivo*.
 Taglio dele pene da scriver. *Fesso*. *S* Esser de tagio fresco. *Aver la barba fatta, o sprimacciata*. *Salv*.
S Tagio d'abito, un bel tagio d'abito. *v. retagio*.
 Tagiola, o stladela. *Assicella*.
 Tagiola. *Tagliuola*, ordigno di ferro, col quale si pigliano gli animali. *S* Vegner soto la tagiola. *Capizar nelle forbici, o dar nelle anghie d'alcuno; essere o avere alcuno nelle forbici*.
 Tagiuza. *Ammozicato, tagliuzzato, cincischiato, minuzzolato*.
 Tagiuzzamento. *Tagliuzzamento, smozzicatura*.
 Tagiuzzare. *Cincischiare, frastagliare, tagliuzzare, minuzzare, minuzzolare*.
 Tàlato. *Tallero*, moneta d'argento.
 Tale qual. *Appunto*. *Tale e quale è*, si dice quando si vuol far paragone di due cose, fra le quali non ci sia differenza. *S* El tal dei tali. *Un tal di tale*.
 Talpa. *Talpa, e talpe*, animaletto noto. *S* No l'è una talpa. *Non è uno scoiolo*.
 Talpon. *Toppo, ceppaia, rovere*. *S* Ceppo, babbione, roccione; non sa quanti piedi entrino in uno scivale; è un corat sì da poco, che si lascerebbe fuggire i pesci, così.

Tamarisco. *Mirica, tamerice, tamarisco*, albero che ha foglie simili al cipresso.
 Tàmaro. *Gengiovo*, aromato di sapore simile al pepe.
 Tambarare, o tambascare. *Aggirarsi, trimpellare, armeggiare*. *S* Rovistare, frugare, rimuginare, razzolare.
 Tamburin da zugar ala bala. Non è in uso presso i Toscani. *Tamburino*, val sonator di tamburo, e tamburo piccolo, ed uomo finto e doppio, ec.
 Tamburo. *Timpano*, term. d'architettura, e significa quel triangolo ch'è formato dalla cornice orizzontale e dalle due porzioni di cornice inclinate verso le gronde.
 Tamburo dela compagnia. *Tamburino*, suonator di tamburo. *S* Pele da tamburo. *Capo da sassate, ghiotto da forche, piglio da impiccato; le forche s'aspettano gloria*. *S* Aver la panza come un tamburo. *Aver l'epa troia, il ventre duro*. *S* Tamburo da tamisar tabaco ec. *Tamburlano*, arnese composto di tre stacci.
 Tambussare. *Tartassare, zombare, zafanare, malmarnare, tambussare, tamburare, carminar senza pestine*.
 Tamina. *Crespone*.
 Tamisada. *Abburattamento, stacciata*. *S* Esame, crivellatura.
 Tamisador. *Cernitore*, Dec. dal verbo cernere, che vale stacciare.
 Tamisare. *Stacciare, cernere, e cernuto*. *S* Tamisare da novo. *Ristacciare*.
 Tamisare qualcun. *Crivellare, esaminare, censurare*.
 Tamisaro. *Stacciaio, crivellaio*, colui che fa, o vende gli stacci, o i crivelli.
 Tamisarola. *Cernitoio*, arnese su cui si dimena lo staccio nella madia. *Red*.
 Tamiseto. *Staccetto*.
 Tamiso. *Staccio*. *S* Col velo. *Staccio compiuto*.
 Tamiso fiso. *Staccio fiso*, contrario del rado.
 Tampagno. *Perno, bilico*.
 Tambussare. *Tambussare*, cioè dar delle busse. *v. tambussare*.
 Tana. *Tana, caverna*. *S* Dele fiere. *Lustra*.
 Tana dei conii. *Conigliata*.
 Tana, per luogo dove vi fabbricano le funi. *Cordiera*.
 Tanagiada, o tormentada col verbo dare. *Stracciare, crucciare, tormentare alcuno; far vedere i chiavisselli ad alcuno*.
 Tanagiare. *Attanagliare*, tormentare con tanaglie infocate. *S* Aspreggiare, crucciare.
 Tananai. *Trambusto, scombuglio, schiamazzo, romore*. *S* Gargagliata, romore che fanno molti parlando insieme.
 Tandan. *Baggeo, babbaccio, cuccio, succiolo*, per uomo inesperto.
 Tangaro. *Tanghero, gonzo*, si dice a' contadini per disprezzo.
 Tangente. *Contingente*, porzione, rata di chicchessia che tocca a ciascuno.
 Tanie. *Litanie*.
 Tansa. *Tassa, tassazione*. *S* Pagar la tansa dela fragia. *Pagar la matricola*, tassa che l'artefice paga al Comune per poter esercitar la sua arte.
 Tansare. *Tassare*, imporre la quantità de' denari da pagarsi al Comune.
 Tanta. *Stuello*. *v. tasta*.
 un Tantin. *Un miccinino, un tantino, un tantinetto*.
S Se ghe ne dè un tantin, el se ne tole un tanton.
Se gliene concedi un dito, e se ne piglia un braccio.
 Tanto fato, *Particione*, vale grasso, rigoglioso. *S* Tè tanto, agg. cioè tanto grande. *S* Tanto se vu, quanto son mi. *Tanto è da casa tua alla mia, quanto da casa mia a casa tua*, vale essere di pari condizione.
 Tanto tanto. *Nondimeno, nè più, nè meno, tanto tanto*. *Boc*. *S* Tanto fa co fca. *Egli è lo stesso*.

no Tegner ponto. Abito che no tien ponto. *Vesta che casta a bravi, che non se ne tiene bravo.*
 Tegnerse da belo ec. *Aver il baco, il pugnaticcio di bello, piccarsi di bello, di doto; è un bel cesso.*
 Tegnerse dala boca per vestirse, e simili. *Cavarsi dalla bocca per ec., val mangiar poco per provvedere agli alzi bisogni.*
 Tegnerse in bon. *Invanirsi, tenersi buono.*
 Tegner soto alcun. *Tener alcuno sotto la sacca del zoccolo, vale a gran soggezione; tenere alle mosse, o a regno.*
 Tegner su alcun. *Dare gambone ad alcuno, dare ardimiento ed animo.*
 Tegner su le bachete. *Tegner su la gruccia alcuno, vale tenerlo coll' animo sospeso, e vale altresì uccellarlo; tenere a loggia, tener su la fune, tenere a cre-sima, tenere a bada, tener la cosa in punta più di, tenere in ponte.*
 Tener terzo. *Tener mano, tener il sacco, tener piede mentre ch' altri scortica, tener la mulla, cioè reggere il lazzo agli innamorati; fare spalla. Salv. S' Tanto fa mal chi tien quanto chi scortega. v. scortegar. S' No voler nè tegner, nè scortegar. E' non vuol nè dormire, nè far la guardia, aver la scelta del prendere a far una delle due cose, e non ne voler far niuna. S' No volerla tegner. Non portar basto, cioè non comportar nè ingiurie, nè offese; non boria. S' No so chi me tegna. Io mi tengo a poco ch' io ec. non so chi mi tenga ch' io ec.*
 Tegner vivo un negozio. *Tener l' oncinio attaccato, o il filo appiccato, non romper del tutto la pratica d'un negozio.*
 Tegnidor. *Fonda che tenga, afferratoia, si dice dell' ancora.*
 Tegnizzo. *Tenace, tegnente, tenente, viscoso.*
 Tegno. *Tignoso, signomazzo. Far deventar segno. Insignire. S' Spilorcio, pessima cardiale, misorona. v. pitima.*
 Tegola. *Embrice, cioè pianella di due terzi di braccio con un risalito per lo lungo dei lati; e servono gli embrici per copertura de' tetti riposandoli co' risaliti all' insù, sopra i quali si dispongono tegole, da noi dette coppi, acciòchè non trapeli e non entri acqua tra un embrice e l' altro.*
 Tegoloto. *Filzone, barba maestra della pianta.*
 Tela. *Pannolino, tela, lavoro di filo tessuto insieme. S' Messo in tela. Intelaiato.*
 Tela cativa. *Telaccia.*
 Tela chiara. *Tela rada.*
 Tela da apiere. *Buratto, sorta di tela rasa e trasparente.*
 Tela da lin. *Pannolina, tela lina. Dec.*
 Tela da meza età. *Tela donna, alquanto consumata.*
 Tela de tenso. *Tela di renso, Dec. o di rensa.*
 Tela dei quadri, pala ec. *Mantellino, quella coperta colla quale si cuoprono le immagini sacre.*
 Tela greza. *Tela rozza.*
 Tela incoerà. *Incarato.*
 Tela, o roba intovaglià. *Tela tessuta a opere, a spinapasco ec.*
 Tela mal gualiva. *Tela broccata.*
 Tela rigada. *Bordato, specie di tela, vergato di filo.*
 Tela tonda. *Pannello, quella tra grossa e sottile.*
 Telareto. *Telaioetto.*
 Telarina del vin. *Panno, velo che si genera nella superficie del vino.*
 Telarina del giazzo. *Velo.*
 Telarina dei occhi. *Panna, si dice del non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo e in far altro. S' No la telarina ai occhi. Ha il panno*

agli occhi, l'appannatura degli occhi, io abbaglio, ho i bagliori, mi caligano gli occhi, ho gli occhi inter-nebrati. S' Far la telarina. *Telare, si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie di alcun liquore; fare il panno.*
 Telaro. *Telaio. S' L'ha un bon telaro. E' di buon cordovano, è bene impastato, m. b. vale è di gran complessione.*
 Telarolo. *Pannainolo, panniere, venditore di pannolini.*
 Telo. *Gherone, telo, cioè peazo che si mette alle vesti per giunta e supplemento; onde Veste aggheronata, si dice quella ch' è fatta a gheroni. S' Ninzolo de do, o de tre teli. Lenquolo di due o di tre alzezze.*
 Temanza. *Tema, timore, temenza.*
 Temistufi siosa. *Donna leziosa, attosa, piena di man-cerie.*
 Temperar el vin. *Annacquare il vino, storpiare il vino coll' acqua, in ischerzo, temperare, tagliare.*
 Temperaria. *Temperino, temperato.*
 Tempestà. *Grandinato, dicessi de' campi percossi dalla grandine. S' A campo tempestà no serve benedizione. A torre rovinata non val puntello.*
 Tempestada. *Stretta, o furia di gragnuola.*
 Tempestar nele rechie. *v. rechie.*
 Tempo descargà. *Tempo scarico.*
 Tempo giusta. *Tempo racconcio.*
 Tempo inverna. *Tempo vernereccio. S' No ghe tempo d' amici. Non è tempo da dar fieno a oche, da star a por porri, da dir al cul, vienne. S' Ghe xe tornà i so tempi. Ha rivuto, posto assolutamente, e vale i mestul. S' Domando tempo, o deme tempo, che pagardò. Tempo, e non grazia, maniera per chiedere dilazione, e non assoluzione. S' Tempo da brucar. Potatura. S' Da batere. Battitura. S' Questo xe el tempo dele so vignole. Questo è il tempo del raccolto, o della vendemmia.*
 Temporale. *Ciaccio, porco.*
 Temporezare. *Procrastinare, temporeggiare, andare o mandare d' oggi in domani, tener a bada.*
 i Tempori. *Le tempora.*
 Temporivo. *Tempessivo, tempainolo, tempore. S' Primaticcio, si dice di frutto che matura a buon' ora, novellizze, primizie.*
 Tenca. *Tinca, sorta di pesce. S' Lividura, contusione, simone. S' Del tenca, come medego del tenca, maco-ro del tenca. Medico da succiale, maestro che imbocca col cucchiaino voto, si dice di persona ignorante e di poca stima. S' Chiapar una tenca dando al balon. Prendere una tinca, o timone, v. f.*
 Tenda del teatro. *Corina, tenda che cuopre la scena.*
 Tendere. *Attendere.*
 Tendere a far i fati soi. *Badare a se, far maxzo dei suoi salui.*
 Tendere al sodo. *Badare, attendere alle cose serie.*
 Tendere a qualche cosa. *Guardare, custodire una cosa. S' Tuto ghe comoda, el tende a tuto. Tirerebbe a un lui, si dice d' un uomo misero a cui s' affaccia ogni cosa per picciola ch' ella sia.*
 Tendina. *Coltresta. v. coltrina.*
 Tenerina. *S' La xe una siora tenerina. Monna Tenerina, la mosca la guarda, o la latinga la punge, v. f.; è una falanina, dorme co' gnanti, è fatta di feto.*
 Tenero. *Soffice, agg. a materasso. S' Far deventar tenero. Ammorbidire il biscotto p. e., le castagne.*
 Tensa. *Stare ale teme. v. star.*
 Tenta. *Tinta, cioè la materia colla quale si tigne, e tintura, il color della cosa tinta.*
 Tentar la porta, o la saradura. *Tastar il pulso al chiauistello.*

Tavanare el vin. v. *tiviar*.
Tavanarse. *Inquietarsi, assillare, arrangolarsi*, neut. pass.
Tàvara. *Bolla, bollicola, coccia, coccinola; pustola*, picciola enfiatura cagionata per lo più da morsicatura di zanzare, vespe, ortiche, e simili. *\$ Bezzicatauta*, margine che resta nel bezzicare.
Tavarèta. *Coccinola, bollicola*.
Tavèla. *Mezzana*, colla quale si ammattonano i pavimenti. *Pianella*, è quella che adopra nei coperti. *\$ Trouato*, rivoltura, invenia, figurat.
Tavèla da forni. *Tambellone*.
Tavelare. *Pavimentare, impianellare*.
Tavelare, o selezare una fossa. *Fognare con lastre uno smaltitoio, una fossa*.
Tavernèle. *Culasse, culo*. *\$ Tremar le tavernèle*. *Avere una battisoffia*. v. *fufa*; *tremar i pippioni*.
Tavola, o tola da lavori. *Asse, savola*. *\$ Serar de tavole*. *Far una tarata*. *\$ Negozio de poche tavole*. *Affare di poca levata, o portata*; è ginoco di poche tavole, vale è cosa facile.
Tavola da dismar. *Desco, mensa, savola*. *\$ Xe meglio aspettar a tavola, che no aver da magnar*. *E' meglio aspettar l'arrost, che trovar il diavolo nel catino*, cioè trovar mangiato.
Tavola desparechià. *Sparecchiata, levata la mensa*. *\$ Arrivare a tavola desparechià*. *Trovare il diavolo nel catino*, vale andare a desinare, o a cena, e trovare mangiato. *\$ Magnare su una tavola senza tovaglia*. *Trovarsi, o starsi a desco molle*, vale trovarsi a mangiare senza tovaglia, o apparecchio formato.
Tavolada. *Tavolata*, aggregato di più persone assise alla medesima tavola per mangiar insieme.
Tavolada. *Pialla con taglio*, a somiglianza della gola rovescia.
Tavolado, *tavoladin*. *Intavolato*.
Tavolazzo. v. *taolazzo*.
Tavolan. *Pancone*, cioè tavola grossa più di tre dita.
Tazza. *Ciottola*. La voce *tazza* è anch'essa toscana; ma significa un'altra foggia di vaso.
Tazza granda. *Tazzone, ciottolone*.
Tazzeta, fiore. *Ginuchiglia*.
Teare. *Lellare*, fare alcuna cosa lemme lemme, nicchiare.
Techia de rame. *Teglia, segghia*; e *Tegghia* si chiama un arnese di creta, o di ferro cop che si copre il tegame, la qual tegghia infocata rosola le vivande. v. *coverchio*.
Techiada. *Tegliata, tegamata*.
Techiàta. *Tegamino, segghino, tegghina, tegghinzza*.
Tedeum. *Taddeo*, principio dell'inno con cui la Chiesa suole ringraziar Dio de' suoi benefici.
Tediare. *\$ Per non ve tediar*. *Per non tenervi a tedio, o a cresima, o a loggia, per non noiarvi, o tediarvi*.
Tega. *Bacello, siliqua*. *\$ Gagliuolo*, bacello che produce il fagiuolo, il pisello, ed altri legumi.
Teghete, o tegoline. *Gagliuoli*, sono propriamente i bacelli de' fagioli.
Tegi. *Sconocchiatura*, il residuo del pennecchio su la conocchia.
Tegio del lin, o dela lana. *Tiglio*. *\$ Tendere al tegio*. *Esser assiduo al lavoro, alla rocca*.
Tegna. *Tigna, pelatina, alopezia*, ulcere su la cotenna del capo cagionato da umore acre e corrosivo. *\$ Tignamica*. v. *pigna*. *\$ Gratar la tegna*. *Grattar la rognà, o la tigna*, vale offendere, far male, per lo più con battiture, o percosse. *\$ Chi no se inzeogna che vien la tegna*. *Chi va lecca, e chi si sta si secca*.
Tegner, sost. *Territorio, distretto*,

Tegner, verbo. *Tenere*.
Tegner a bada un comun. *Cicalare per molla putte*.
Tegner a batizzo. *Levare dal sacro fonte, tenere a battesimo, far cristiano*.
Tegner a chiacole. *Trattenere a parole*. *Tenere a domolo*, far perder tempo.
Tegner a cresema. *Cresimare, tener a cresima*.
Tegner a man. *Risparmiare, esser massajo, tener conto*.
Tegner a mogia. *Tener in molle*.
Tegner boaria in casa. *Far di sua mano*.
Tegner cavalieri. *Far incesta de' bachi da seta*.
Tegner come una reliquia. *Mostrare una cosa per limbicco, o per un buco, o fesso di grattugia*, mostrarla con difficoltà, di rado, o per somma grazia.
Tegner curto. *Tener a stecchetto, fare star magro, tenere a crusca e a cavoli*. Cecc.
Tegner da alcun. *Tenere con alcuno*. *\$ El tien da mi*. *Tiene con me*, cioè è della mia parte.
Tagner da chi vince. *Far come il tamburino*.
Tegner dei fruti. *Allegare*, si dice dell'albero che tiene i fruti al cader dei fiori.
Tegner dei perseggi, o lassare. *Spiccarsi, o non spiccarsi*, si dice delle frutte che si dividono, o non si possono dividere colla mano.
Tegner drio a qualcun. *Codiare, tenervi l'occhio dietro*.
Tegner duro. *Star fermo, sodo, far formica, o formicon di sorbo, che non esce per bussar ch'altri faccia*.
Tegner el bacin ala barba a qualcun. *Stare al gambope con alcuno*, vale stare in gara, o a tu per tu. *Tenere altrui il bacile alla barba*, cioè contrastare con altrui senza timore e con superiorità.
far Tegner el brombo. v. *far stare*.
Tegner el cul su do scagni. v. *scagno*.
Tegner el magnar. *Alzar la mangiatoia*, m. b.
Tegner el muso, o el muson a qualcun. *Star grosso, o andar grosso a uno*, esser alquanto adirato seco; *tenere il broncio*.
Tegner i piè a sì. *Far tenere, o tenere i piè nella bigoncia*, dicesi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè essendo in mischianza a tavola maschi e femmine.
Tegner i servidori e i agenti vecchi de casa. *Raffermare i servi, e i fattori*, si dice di chi succede a un defunto, e ritiene la famiglia di quello.
Tegner in caponara. *Tenere in istia, stare*.
Tegner in conzo e in colmo una casa. *Mantenere, conservare in buon essere, in buono stato una casa*. v. *conziere de case*.
Tegner in drio. *Scarseggiare*. *\$ Sorbare*.
Tegner in salvo. *Tenere in serbo, serbare, tenere in serbanza*.
Tegner in stomego. *Tenere in collo*, si dice d'alcuno che non dice tutto quello che vorrebbe, o potrebbe dire.
Tegnerla. *Inghiottila, ingollarla, berta, succhiarla, ingozzarla*, val sopportare benchè contro voglia. *E se non la puoi inghiottire, spatala*, si dice in scherzo.
Tegner la bilanza drita. *Tener la bilancia del pari*.
Tegner la man a casa, e la lengua dentro dei denti. *Dar che non dolga, e dir che non dispiaccia*, non offendere chicchessia nè in fatti, nè in parole.
Tegner la mulèta. *Far peduccio*, cioè aiutar alcuno colle parole, acciocchè ottenga il suo intento.
Tegner leziéro alcun. *Tenere in filetto*, vale tenerlo a dieta.
no Tegner nè bro, nè grani. *Non saper tenere un cocomero all'erta*, di chi ridice tutte le cose o segrete, o non segrete che gli son dette. v. *brodo*.
Tegner per la spina e spandare per el cocon. *Guardarla nel lucignolo e non nell'olio*.

S Far de testa. Far di suo capo. **S** A testa chiara. A mente chiara ed asciutta. Sal. **S** No so dove m'abbia la testa. Non so dove io m'abbia il capo se non me lo sotto.

Testada. Capata. S Dar una testada. Dar del capo nel muro p. e., dare una capata, urto, cozzo, cozzata. **Testata**, significa la cima di cosa solida, v. g. d'un asse, o trave.

Testadego. Censo per capo. S Pagar el testadego. Pagar per la testa, v. f.

Testardo. Caparbio, capone, capitoso, testereccio, capaccio, inteschiato, provano, uomo di suo capo, o di sua testa, o di sua opinione, testaccinto.

Testiera da letto. Capolesto, lessiera, cioè quell'asse che sta da capo al letto, e tra il letto e il muro.

Testina. Tessino, testina. S L'è una testina, e no l'ha cor. Ha un cervellin d'oca e un cuore di pecora. **S** Soro, zugo, testa busa o vana, capuccio.

Testo. Tegghia, vaso di terra, o di ferro con che si cuopre il tegame, o il piatto.

Testola. Lavaggio.

Testolina de cavreto o d'agnèlo. Testicciuola.

Testolina, parlando di uomo. **Cervellesto, ostinatello, bellumore.**

Teston. Capo grosso, egli è un ghiozzo, sestone, capone, capassone.

Testor. Tessitore, testore, calcolaiuolo.

Teta. Poppa, mammella, tetta. S Mammellina, poppella, testola. **S** Dar la teta. Dar poppa, lattare, tenere a petto.

Tetare. Poppare, tessare, ciociare, pocciare, S Tetar de mazo, o nel cesto, o de drio. **Importunare, noiare. S** Finiare di destra, o il fondo della veni, dar di naso. **S** Quando che la va ben quanto che basta, no ghe toè de drio. Chi ha buono in man non rimetoli, chi sta bene non cerchi che le cose si mutino. Quando e' si dica buono al palto, non ginocare alla trosetta e vale quando ella ti va bene in un affare, non ne tentare un altro.

Tetarola. Poppatoio, stromento per trarre il latte dalle poppe delle dohne.

Tetavache. Snacchiacape, specie di uccello.

Tetazza. Raccione, acca. di poccia. S Bozzachione, cioè poppa vizza; poppe a dondoloni, che palono ventri vani, fasconi.

Tetina. Zizza, vezzezzativo usato dalle balie.

Tetona. Poccia, che ha gran poppe; popputa.

Tenta. Femle, tapannotto, capanna. S Dormir su la tetza. Dormire al pagliaio.

Tezzon. Casalone, casolaraccio.

Tibia. Trebbiatura.

Tibia dela gamba, cioè l'osso. Fucile, fusolo, trasfuso.

Tibiada. Il trebbiare. S Dar una tibiada. **Cacare le coratelle, durar fatiche da cani**, cioè grandi e penose; **faticare, far gran lavoro, lavorar a mazza e a stanga, affaccinarsi.**

Tibiare. Trebbiare. S Per metaf. **Faticare. v.** tibiada.

Tibidoi. Tafferuglio, baccanella, cioè raunata strepitosa di persone. **Chinchiurlaia**, rumore confuso che facciano insieme molte persone discorrenti in un tratto e senza ordine. **Gargagliata**, rumore che fanno molti parlando o cantando insieme; **stormeggiata.**

Tibio. Trebbiatura. S Tendere al tibio. **Stare al lavoro, v. g. lo sto alla rocca, al telaio; esser assiduo, al lavoro.**

Tieno. Coperta del navicello.

un Tiente in bon. Bellimbusto, un bel cece, chiamasi in ischerzo chi sia di belle fattezze, ma poco buono a nulla. **Be! cesto**, si dice d'uomo che si tenga bello,

Tigra. Indanaiato, billottato, asperso, o tempestato di macchie a guisa di goccioline.

Tigroto. Tigrino, sigresso.

Tilia. Tiglio, albero.

Timon. S Uno se pol meter a timon, l'altro a balanzin. **Il meglio ricolga il peggio**, si dice quando tra due cose cattive non è differenza.

Timpanir dentro. Frugare. v. futignare.

Timpanar in qualche porta. Trimpellare all'uscio.

Timpanar la lana. Radere, e si dice di quella lana di pecora morta di morte naturale; **raschiare con un ferro tagliente.**

Timpanar nele rechie a uno. Tempestar nell'orecchio, serpentare, sobillare, risoccare uno.

Timpano. S Aver sempre quel timpano nele rechie. **Aver sempre quel zufolo, quel tintinnio nelle orecchie, aver sempre chi ti martelli nell'orecchio.**

Tina. Tino.

Tina dele cartare. Pila, quel vaso grande in cui si gettano cencillini macerati, e vi si stemperano coll'acqua per farne carta.

Tinazzata. Tinaia.

Tinazzeto, o tinazzolo. Tinello.

Tinazzo. Tino, tinaccio, peggior. S Predicare in un tinazzo. **Predicare a porri, o al deserto**, vale a chi non vuole intendere.

Tintela. Tinozza, bigoncia.

Tintinaga. Tentennone, che risolve adagio e conclude poco.

Tiorba. Borgnino, balusante. v. curto de vista. **S** Tiorba, stromento da sonare.

Tipete tòpete. v. tòpete.

Tirà coi denti come le sole dei zavatinì. Cosa tirata, origine fatta venire, o sirata cogli argani.

Tirabasson. Rampinello, stromento per isturare le bottiglie.

Tiraca. Cignetta, striscia, o passamano con cui si sostengono i calzoni; cigna, e quindi Affobbare, o sfiobbare le cigne.

Tiraculo. Salsamindosso, voce fatta in ischerzo per dinotare un vestimento misero e scarso per ogni verso.

Tirada de camere. Un bel seguito, o una lunga fuga di stanze.

Tirada de vin. Tirata di vino, cioè bevuta. **S** Buona sirata d'un miglio ec. **S** Ghe ze una gran tirada sin là. **A ir sin colà ti è un troto di lupo.**

Tirador. Torcoliere, tiratore.

Tiradori. Tirelle, cioè funi o striscie di cuoio, colle quali si tirano carrozze, o simili. **S** Bardotti.

Tira e mola. Allenta e tira, giuoco pucille.

Tira fero. Tirafferro.

Tira oro. Tiraloro.

Tirante de barche. Bardetto, alzaia, o a piedi, o a cavallo.

Tira paga, e va con Dio. Fare ogni di capo d'anno, vale esser puntuale e non trascorrere co' pagamenti alla lunga.

Tira para. Qua e là. v. tòpete.

Tirar a indovinare. Tirare a saettare in arcata, tirar per aria.

Tirar al bianco, al zalo, e simili. Andar verso il bianco, pendere al cc.

Tirar alcun per i cavei. Mettere alcuno al punto, alzare, insigare.

Tirar a malfar alcun. Tradurre alcuno a mal fare, e quindi Indotta, o subillamento, o inducimento d'alcuno: ovvero Egli ne fu l'induttore, egli lo subillò.

Tirare a sì. Far come la gallina che ruspa a se; ogni gallina ruspa a se; tirare o recar l'acqua al suo mulino.

Tirar ben le rechie. *Appuntare gli orecchi, porgerli attenti.*
 Tirar cinque e chiapar sie. *Poner cinque a quel d'altri e levar sui; grancire, rubare.*
 Tirar col frandigolo. *Sfrembolare.*
 Tirar de longo. *Andar dilato, andare a dilungo, o alla distesa.* *S Andare pe' fatti suoi.*
 Tirar de spadon. *Giucar di spadone, si dice d'una casa vuota di masserie.* *S Se ghe pol tirar de spadon.* *Pi si può giucar di spadone, si dice di casa sprovvista di arredi.* *E' una casa netta come uno specchio.*
 Tirar dietro per la so strada. *Badare a' fatti suoi, andare innanzi, e andare.*
 Tirar drio dele pomade. *Tirar dietro le meluzze, v. pomade.*
 Tirar drio dele sassade. *Far la sassaimola dretto.*
 Tirar el colo al oca. *Giucar l'oca, v. f.*
 Tirar el culo indrio. *Sottrarsi, ritirarsi, negare, non concedere.*
 Tirar el fià. *Ansare, anelare.* *S No posso tirar el fià.* *Non posso raccogliere lo spirito, o l'alito, val rifiatare, respirare.*
 Tirar el prezzo dele cose. *Siracchiare il pregio, val disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità.*
 Tirar el sasso e sconder la man. *Trarre il sasso e coprire la mano.*
 Tirar el segon. *Asimare, ansare, animare con affanno, non poter riaver l'alito.*
 Tirar el so cao. *Tirare, parlando di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può.*
 Tirar i occhi. *Sbarrare gli occhi.* *v. tirar tanto de occhi.*
 Tirar in aria. *Tirar di volata, tirar con arme di fuoco senza prender di mira verun bersaglio.*
 Tirar in aria, o a sorte. *Tirare in arcata, scattare in arcata, vale interrogare astutamente e suggestivamente.*
 Tirar in drio la parola. *Ridirsi, rimutarsi.* *S Quando la xe così, tiro in drio la parola.* *Se la cosa sta così, mi ridico, mi rimuto.* *S Tirare in drio una cosa.* *Risparre in dietro, fare retroazione.* *Mag.*
 Tirar in longo. *Appor code a code, andar in lungo, prolungare, mettere in musica, fig. mandar in lungo.*
 Tirar in terra una barca. *Parare, term. marinarresco.* *Si dice anche del tirar in acqua un naviglio.*
 Tirar in un bezzo. *Dar nel quattrino, dar nel punto in bianco, colpire per appunto, o nello scopo; cogliere in un danajo.*
 Titaila. *v. sparagnare.*
 Tirar la careta. *Affaticarsi, lavorar a mazza, o stanga.*
 Tirar l'anema coi denti. *Trafulare, svagasciare dalla fatica.*
 Tirar le candole. *Trafulare, languire, rilassarsi e quasi venir meno per soverchia fatica, o caldo.* *S Mostar le canne della gola.*
 Tirar le lache, o i lachetti. *Tirar il calzino, o le calze, vale morire.*
 Tirar l'ultima scoreza. *Tirare il calzino, basire, scacchiare, m. b. tirare l'aiuolo, tirare all'anitre, dar i stratti, esser all'ultime recate.* *Sal.*
 Tirar marèla. *Far i conti, far la ragione.*
 Tirar per le so drette. *Seguitar il suo viaggio, andar a drittura.*
 Tirarse drio le gambe. *Portar i fiasconi, si dice di chi è indisposto e si regge difficilmente sopra di se.*
 Tirarse in drio. *Tirarsi addietro, rimoversi dal sì al no, ritirarsi, pentirsi, cambiarsi.*
 Tirarse in grazia de Dio. *Abbandonare il peccato, darsi al servizio di Dio.*
 Tiratse in squero. *v. squero.*

Tirarse la bissa in sen. *Pagar il boia che si feruss, spendere per aver il danno.* *Scorticarsi perché altri ingrassi, si dice di chi giova altrui con proprio pregiudicio e danno.*
 Tirarse per i cavei. *Accapigliarsi, abbaruffarsi.* *S Fare a tira tira, si dice del non convenire per volere l'una parte e l'altra i vantaggi.*
 Tirarse su la testa. *Pestinarsi, acconciarsi la testa.*
 Tirarse su le scarpe. *Metterli in le scarpe.*
 Tirar soto qualcun a zogar. *Dar pasto, tenere in pittura, tirar su.* *S Ho tirà soto el mecloto.* *E' tirato su il pollastrone, o l'avannotto, l'uccello, non ha più bisogno di conca, vale di allettamenti.*
 Tirar su el fià. *Boccheggiare, dare o avere i stratti, stare in fine, muover la bocca in morendo, esser all'ultime recate.*
 Tirar su el relologio. *Caricare l'orologio.*
 Tirar su el sechio. *Riscuotere i crediti, fig. entrare in denari, rinferrarsi, fig. m. b. fir.*
 Tirar su i abiti. *Succingere, legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra.*
 Tirar su la rua. *Scroccare, appoggiar la labarda, mangiare a nfo, a bertolotto.*
 Tirar su le maneghe. *Rimboccare, arrovesciare l'estremità delle maniche.*
 Tirar su le rede. *Appannare le reti, per lo tirare su i panni alla ragna.*
 Tirar tanto de lengua. *Affogare, morir di sete.*
 Tirar tanto de occhi. *Sbalestrare gli occhi, Sal. sbarrare gli occhi.*
 Tirar via i spini. *Levar le fische, diliscare.*
 Tirar uno ochiopo. *Sceppiare, schiappare.*
 Tirar una cornada in banda. *Scorneggiare, tirar per fatto una cornatella scotendo il capo.*
 Tirar zo a campane dopie. *Cardare, scardarsare, graffiare gli usati, mandar giù i Santi, cioè bestemmiare, durla a mosca cieca, suonare un doppio.*
 Tirar zo la cerbara. *Spannare, vale mandar giù il panno, e levare i sacchi fatti nelle maglie.*
 Tirar zo tutti i Santi. *Graffiare i piedi alla dipinture, si dice di coloro, che per pazer buoni fanno intorno le immagini il collo torto, onde son chiamati Graffiansi, o spigolistri, dagli spigoli degli altari.* *v. chieitin.* *S Attaccarla a Dio o ai Santi, val bestemmiare.*
 Tirar zo un balcon, o porta. *Cavar di gangheri una finestra.*
 Tirar zo un lavoro. *Tirar via di grosso; abborracciare, strappazzare un lavoro, arramacciare, fare alla peggio.*
 Tirar zo un quadro. *Ricopiarlo, trarne copia.* *S Zugare a chi tira più.* *Far a tira tira.* *S Chi troppo la tira la rompe.* *Chi troppo s'assottiglia si scavezza; il soverchio rompe il coperchio, dicesi d'uomo interessato, o sofisticato che vuol vederla troppo per minuto, o di chi per troppo sofisticare nulla conclude.*
 S Quanto se pol tirar con una man. *A una gissata di mano, o di pietra; o a un trar di mano, o ec.*
 Tirar zo una pianta de fabrica. *Levare la pianta.*
 Tirèla da ua. *Tralcio, v. f. e si dice per quel fascettino di alquanti tralci.*
 Tito. *Modo.* *S Vardè che tiri! Guardate modi!*
 Tito a quattro, a sic. *Carrozza ec. a quattrò, a sei cavalli.*
 Tigo de pena. *Tirata di penna.*
 Tiron, tironciu. *S Strappata, strappatella.* *S Dare un tiron de cavei.* *Dare una strappata di capelli.* *S Dare un gran tiron de corda.* *Dare un buono squasso alla corda.* *S De rechie.* *Tirata.*
 Tisanèla. *Orzata, risana; bibita d'acqua e d'ortos.*
 Tiviare. *Rastipidire, repificare, insiepidire il vino, o simili, v. f.*

Tinto. Tiepido, rattiépido, tepificato, tra caldo e freddo, di taldezza temperata.

To biso, to menin, to. *Mucci, Mucci,* voce colla quale si chiama il gatto.

To to. *Togli' togli.* S Oh to ve! Oh tutti questa, *castadmi questa.*

Tocada. *Toccamento; toccata.*

Tocadina de cimbanò. *Toccata di cimbalo, toccatina.*

Tocante. *Toccante.* Sal.

Tocar alcun. *Ménar le mani pel disso a uno, percuotere, suonare, mazzicare, battere, crocchiare alcuno; dar delle busse, rombare, tambussare, dar la picchierella, m. b. toccar la civetta.*

Tocar de quci. *Somigliare a quelli.*

Tocar del impossibile. *Sentire dell' impossibile.*

Tocar el ponto principal. *Toccare il tasto grosso, vale entrare nel punto principale.*

Tocar el so debole. *Grattar dove pizzica, si dice del trattar di materie nelle quali ha gusto e premura colui, a cui si discorre. Toccare un tasio buono, solleticar dove giova.*

Tocar la corda maestra. *Toccare il tasto grosso, vale entrare nel punto principale.*

Tocar la man. *Toccare la volta ad uno, è quando nelle operazioni alternative s' aspetta a lui l'operare.*

Tocar la piaga col' deo. *Andare al fonte, andar all' origine delle cose. Andare, o dare alla radice, ricercare la quintessenza, voler sapere a fondo una cosa.*

Tocar planin'. *Soltoccare, cioè toccar leggiermente.*

Tocar sempre un cantin. *Toccare sempre una corda.*

Tocar via. *Toccare il cochio, val camminare, o seguitare il cammino, m. b. Mettersi la via tra le gambe, accelerare il passo. S A chi toca leva. Chi si sente scottare, tiri i piedi, o le gambe a se, ciascuno pensi alla propria difesa. S So dano chi toca. Rara a chi tocca, e rara all' avanzo, a chi ella tocca suo danno.*

Tocheti. *Tozzetti di pane, minuzzame.*

Tochiar la polenta, o i macaroni. *Intingere, ragguazzare i maccheroni, ec. Sacch.*

Tochio. Unto, grasso, intingolo di butirro, p. e.

Toco col o aperto. *Tozzo, pezzo, tocco o sia di pane, o d'altro, tocco di legno, di carne, di calcio ec.*

un Toco de carne, o carnazza. *Un pezzo, o pezzuccio di carne cogli occhi, si dice di persona rozza e di pingue complessione. S Bel toco de dona e de puta. Bella tacca di donna, bella schiattona, bella badiatona. De omo. Un bel coramvobis. S Per un toco de pan. Per un tozzo, o pezzo di pane, cioè a vilissimo prezzo.*

Toco d' infamo, e simili. *Pezzo di ribaldo, di gaglioffo visuperoso, d' asino, e simili. S Esser in tochi. Esser alla macina, essere spiantato, andare per le rovinatè, esser ridotto alla miseria. S Son qua tuto in t'un toco. Son qui tutto risto.*

Toco col o chiuso. *S L'è toco. E' va a Bolsena, dà nel tisco; è indozzato. S Son toco. Sono punto, dicesi di chi nel giuoco perdendo viè più si riscalda.*

Toco, parlandose de fruti. *Magagnato.*

Tofaloto. *Tozzotto, tangoccio.*

Togna. *Lenza semplice; è un zimbello per aescare il pesce, e consiste in alcune setole annodate insieme con alquanti ami in fondo.*

Toio, o tuio. *Rifinito, spossato. S Toio dal caldo. Trafelato.*

Toire. *Rifinire, struggersi, dicesi del soverchio caldo, trafelare.*

Tola. *Tavola, asse. S Tavola per de co dove si mangia. S La par una tola da lavar. Ha il pesto come la palma della mano, vale senza poppe.*

Tola da pan. *Asse, tavoliere; v. g. porre il pane in su l'asse.*

Tola dove el predicator se senta. *Predella, panchetta.*

Tollà. *Tavolato, cioè pavimento di tavole; vespaio. v. pagiolo.*

Tole da leto. *Panche.*

Tolèla. *Tavola, per quella carta contenente l'alfabeto, su la quale i fanciulli imparano a leggere.*

Tolèla da altar. *Carta a gloria, si dice collettivamente.*

Toleta da meterse sotto i piè. *Soppediano, o panchetta.*

Tolete da far lavori ec. *Asserelli.*

Tomara dela scarpa. *Tomaio, e tomaia, mascherina, v. volg. parte di sopra della scarpa.*

Tombola. *Tombolo, capisombolo, tomo.*

a Tombolon. *Siramazzone, traboccone, a capo chino.*

Tomo. *S Questo xe un altro tomo. Questa è un' altra minestra, questa è un' altra cosa, o succenda.*

Ton. *Tuono, quello strepito che si sente nell'aria nel folgorare. S Un ton più basso. v. cala cala. S Esser sempre d'un ton. Ssar sempre in su le baite. S Esser sempre del medesimo umore, o tempera.*

Ton improvviso. *Schianto, subito e improvviso scoppio di tuono.*

Ton, pesce. *Tonno, pesce di mare.*

Tonda. *S La xe tonda. E' come quattro e quattr'otto; è chiaro e manifesto.*

Tondare libri, pani, o altro. *Ritondare, ristosare, tondare. S I cavci. Attondare. Seg.*

Tondeto. *Rotondetto. S Carattere tondeto. Carattere formatello.*

Tondin dela base atica. *Plinto; quello a basso e più grosso, Toro inferiore; quello più alto, Toro superiore.*

Tondin dela colona. *Astragalo, quello abbasso; Collarino, quello al sommo. S v. amolo.*

Tondo. *Tondino, piattello, cioè piatto sul quale si mangia. S Tondo dela luna. Luna piena, luna in quindicesima.*

Tondo come la luna. *Più tondo che l'O di Ghiotto.*

Tondo come una bala. *Grasso bracato.*

Tondo, filo. *Grosso, cioè accia grossa, o seta, e simili.*

Tondo per minchion. *Tondo e grosso, grossetto, namento e di grossa pasta, tondo di pelo, e materiale. v. cordon. S Sto mondo xe fato a tondo. In vent'anni e cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi, esprime la continua rivoluzione delle cose.*

Tondo per aperto. *S Parlar tondo, dir tondo. Cantarla ad alcuno, dire a lettere di scatola, o mainscole, o apertamente, o alla spiatellata.*

Tonega. *Tonaca, tonica.*

Toneghin. *Tonachino, tonicella.*

Tonezare. *Tuonare. S No toneza se no piove. E' non si grida mai al lupo ch'è non sia in paese, vale ch'è non si dice pubblicamente una cosa d'uno, ch'ella non sia vera, o presso che vera.*

Tonfare. *Percuotere, maculare, cioè battere fortemente; tamburare, tambussare, sariassare, rombare.*

Tonfo per pugno. *Garontolo, carzotto, frugnone, rugiolone, pesca, sgrugno, sgrugnone, sgrugnata, grifone. S Dar un tonfo in tel muso. Dare le pesche, dare un grifone, menare un pugno nel viso.*

Toni col o largo. *v. martin, cuzzo.*

Topina. *Tonnina, sorra, salume fatto della schiena del pesce tonno.*

Tonizare. *v. tonezare.*

Tontonare. *Piottare, borbottare, dicesi quando alcuno si duole fra se con voce sommessa e confusa; boffonchiare, mugolare.*

Tontonòn. *Borbottone, e borbottone, boffonchino, che boffonchia e borbotta.*

Topazo. *Topazio*, pietra preziosa.
Topè. *Ciaffetto*, supè.
Topate. *Ciaucha* *ciauche*, voce che dinota il suono che si fa nello schiacciare, o battere qualche cosa. *A Sior mio, sior si, siumben, tipete tipete. Dagli, picchia, martella, ficca, ribadisci.* *S. Ed ecco, ed eccoti*, per esprimere l'improvviso accader di cosa, e l'improvviso sopraggiungere di persona. *S. E topete e topete. E qua e là*, vale per questa e quell'altra cosa.
Topinara. *Talpa, talpe*, animale simile al topo, che vive di terra.
Torobuso. *Tarabuso*, sorta d'uccello.
Torbia. *Colmata.* *A. Adzar* el teren cole torbie. *Colmare le campagn*, cioè coll'introdurvi l'acque torbide de fiumi ad effetto che vi depongano. *Torbida*, Mag. acqua mescolata col fior della terra.
Torbio. v. turbio.
Torcidor. *Torcitore*, quegli che torce. *S. Torcitato*, ordigno col quale si torce la seta.
Torcolare. *Stringere*, *abbordare alle srette*, serrare il basso addosso ad uno, porre in croce, mettere i cani alle costole, pressare alcuno, venire a panni, vale stare al fianco.
Torcolaro. *Tiratore*, torcoliere.
Torcolcio. *Strettoio*, picciolo strettoio.
Torcolo. *Strettoio*, torchio, *toritoio*, strumento da stampare e da premere. *S. Strettoio da olio*, Dec. o da vino.
Torcolo del ogio. *Fattoio*, luogo dove si tiene lo strumento da ammaccar le olive. *A Fattoiano*, colui che lavora nel fattoio per far l'olio.
Torcoloto. *Pigiato*, colui che sprema col torchio il succo d'il uva.
Tordara. *Frasconia*, *regnaia*, *uccelliera*.
Tordina. *Sassello*, specie di tordo più picciolo.
Tordo che serve de zimbello. *Allestainolo*.
Tordq grosso. *Tordella*, tordo alquanto maggiore.
Tore. *Togliere*, *pigliare*, *prendere*.
Tor a sirapelo. *Guardar di mal occhio alcuno.* *S. Pigliar le cose a ravestio.*
Tor cole bele, e cole bone. *Piaggiare*, *ugnere gli stivali*, *piacevoleggiare*, *andar colle buone*.
Tor de mezzo. *Andarne di mezzo*, patirne danno e pregiudicio. *S. El giusto tol de mezzo per el peccatore. Il porco pati le pene del cane.*
Tor de mezzo. *Andarne di mezzo*, patirne pregiudicio.
Tor de peso. *Levare, rubare di peso*, o i concetti, o i componimenti altrui.
Tor el fa. *Mozzar il fato*.
Tor el giudicio. *Dissennare*, *Sal. dementare*, cavar di scuno.
Tor el trato avanti, o a vantazo. *Pigliare il tratto innanzi*, *pigliar l'avvantaggio.* *S. Far le none*, *prevenir colle parole colui*, che si crede voler richiedere di chechessia con dir di non averlo.
Tor i ohi. *Abbagliare*, *smagliare*, *figurar*.
Tor in disegno. *una chiesa ec.* *Levare la pianta d'una chiesa ec.*
Tor in drio. *Ripigliare*, *torre indietro*.
Tor in falo. *Corro in iscambio*, *in cambio*, credere che uno sia un altro.
Tor in gomio, o in gropa. *Discapitare*.
Tor in mezzo. *Mettere in mezzo alcuno*, ingannare. *S. Entrar a refe doppio*, vale ingannar con doppiezza una parte e l'altra.
Tor in punta un muro. *Puntellare o mettere in puntelli una cantonata del muro.* *S. Armare una fabbrica*, e vale fortificare, sostegno, difesa, che si fa co' legnami che si mettono per sostegno della fabbrica.

Tor in prestio. *Accattare*, *prendere in presto*, *in prestito*.
Tor in urta. *Torre o prendere in urto*, contrariare alcuno. *Retarsi alcuno in urta.* *S. El l'a tolto in urta. Se lo reca in urta*, o su la corna.
Tor la barata, o el tabaro correndo. *Correre altrui la cappa*, o il cappella ec., vale subarglielo in correndo, v. g. *Mi fu corsa la barretta.*
Tor la buta a uno, o simili. *Impedir la percossa*, il colpo, ec.
Tor la man. *Guadagnar la mano*, *lavar la mano.* *S. Lasciare tor la man*, o tor su dala mugier. *Lasciarsi cavalcare*, a signoreggiare dalla moglie.
Torla prx la punta. v. punta.
Tor la polpeta zo del piron. *Romper l'uova nel pantere*, vale guastare i disegni ad alcuno. *S. Guastare, o rompere l'uovo in bocca*, val interrompere il parlare.
Tor la volta a qualcun. *Guadagnar la strada ad alcuno.* *S. Tor la volta*, *furar le mosse*, pretendere il luogo.
Tor la volta larga. *Volter largo a cantii*, vale andar con cautela.
Tor lavoro sora de si. *Torre in somma*, *in tronco*, *pigliare in cottimo*.
Tor le cose in burla, o con disinvoltura. *Reggere alla cellia*, non averla per male; *pigliar in beffa*, *in baia a gabbo*, *in giuoco*, *in ischerzo*.
Tor le cose come le vien. *Non la voler più cotta, né cruda*, pigliare alcuna cosa com'ella viene.
Tor le parole fora de boca. *Furar le mosse*, cioè prevenire in dir cosa che altri avesse in pensiero di dire. v. tor la polpeta.
Tor le so misure. *Pareggiar le some*, provvedere con cautela e riguardo, *misurarsi*.
Tor l'onore a una puta. *Sverginare*, *disverginare*, *spulzellare*, *disforare una donzella*.
Tor per man alcun. *Canzonare*, *proverbiare*, *uccellare*, *beffare alcuno*, *voler la baia*, o il giambio de' fatti altrui.
Torse a peto. *Attristarsi*, *dar le spese alla malinconia*, *accorarsi*, *avvilirsi*.
Torse bon in man. *Prender baldanza*, *pigliare il gambone*, *torsi troppo di licenza*, o di domestichezza, *levare o alzare la coda*.
Torse gate a pelar. *Darsi gl'impacci del Rosso*, *pigliarsi le brighe che non ci toccano*; *comprar le noie o brighe a consanti*.
Tossela comoda. *Pigliarsela consolata*, *a tutto suo agio*.
Torsela per alcun. *Pigliarsela per alcuno*.
Torsene. *Ricrearsi*, *spassarsi.* *S. Togliarsi d'una ec.*, è in sentim. osceno.
Torse spasso d'uno. *Pigliarsi buon tempo d'uno*, *pigliarsi giuoco*, *prenderse ne piacere*.
Torse su. *Rifocillarsi*, *ristorarsi*, *reficiarsi*.
Tor senza cernire, o comprar senza cernire. *Pigliare affatto*, nel contrattare, e val senza scegliemento e distinzione.
Tor soto gamba una cosa. *Pigliarsi in giuoco*, *in ischerzo*, o a gabbo una cosa, *pigliarla per una baia*, *per una beffa.* *S. Dar un trenta e la caccia sul piede*, val tutti i vantaggi e non temere.
Tor su. *Toccarne*, *toccar le sue*, vale esser battuto. *Ti te voli tor su.* *Ti pizzicano le reni*, vale he toccherai.
Tor su alcuno e burlarlo. *Torre su alcuno*, e *uccellarlo come un zugo*.
Tor su el cochio. v. mocarsela.
Tor su el primo. *Avere le prese*.
Tor su le so tatarè. *Nettare il pagliuolo*, *pigliarsela per un gherone*, *andarsi con Dio*, m. b.

Tor su qualche cosa. *Ricogliere*.
 Tor su qualcun. *Catturare*, il pigliar che fanno i bir-
 ri. *S* Lassar su. *Lasciarsi levar a cavallo*, o
in barca, o *menar pel naso*, *cavalcare*.
 Tor su tuti i peti. *Raccorre i bioccoli*, m. b. vale ascol-
 tare l'altrui parole per riferirle.
 Tor su una bota, o calosa. *Rilevare*, o *toccare una pic-
 chiata*, o *bastonata*, vale rilevare danno e pregiudicio.
 Tor tuto per la punta. *Esser permaloso*, pigliar per ma-
 le ogni cosa, essere sdegnoso, *siiicuzzo*, *recarsela*.
 Tor via sto bagolo. *Levar quella tresca*, o *bordello*.
 Tor un affare con tuto l'impegno. *Prender checchessia
 a scesa di testa*, vale impegnarsi ostinatamente in al-
 cuna cosa, porre ogni studio, forza ed applicazione
 per conseguirne l'intento. *S* *Pugnersi in qualche af-
 fare*, *spogliarsi in farsetto*, *infervorarsi* e *riscaldarvi-
 si dentro*.
 Tor una sedia a nolo. *Tor cavalli*, o *calasse a vettura*.
 Boc.
 Tor una strada de mezzo. *Dare nel mezzo*, o *in quel
 mezzo*, vale non aderire nè all'affermativa, nè alla ne-
 gativa, ma con partiti di mezzo terminare la diffe-
 renza.
 Tor zo un pegno. v. despegnar.
 Torzente grando. *Torrenaccio*, *borrone*.
 Torrente piccolo. *Torrentello*, *borroncello*, dimin. di bor-
 ro, o torrente.
 Toresan. *Torrainolo*, agg. di piccione.
 Torcella del relogio. *Guardacorde*, arnese che guarda
 le corde dell'orologio.
 Toroto. *Torollo*.
 Tormento. *S* *Esser un tormento*, un sidio. *Essere un
 assedio*, *una morte*, *uno sfinimento*.
 Tornar a far. *Rifare*.
 Tornar a piovere. *Ripiovere*.
 Tornar baron come prima. *Di messere tornato sere*, di
badessa conversa; *tornare al pensolino*.
 Tornar in cervello. *Essere o tornare colla mente chiara*,
 o *in cervello*.
 Tornar in drio. *Tornare addietro*, *dar di volta*.
 Tornar in sì. *Tornare a se*, *in se*, *rinvenirsi*, *raccor-
 re gli spiriti*.
 Tornar in sono. *Risaccare il sonno*, dormire di nuovo.
 Tornar in tei so strazzi. *Ripigliare i suoi cenci*, *torna-
 re al pensolino*, *tornare alla primiera povertà*.
 Tornare a ingraviar. *Rimpregnare*, *ringravidare*, *rin-
 cingere*.
 Tornello. *Torno*, legno lungo e ritondo usato da' tinto-
 ri, il quale nello avvolgerli e svolgerne i panni gira.
 Tornidor. *Torniero*, *torniaio*, *tornaio*, *tornisere*.
 Torno. *Tornio*, *torno*; è composto d'un telaio, d'una
ceppaia, e d'una calcola. v. *latola del torno*, e
mazzon.
 Torobuso. *Tarabuso*, sorta di uccello.
 Torta cota al sol. *Bovina*; e quindi i Toscani dicono
Tortire per cazare, in gergo.
 Torta de bigoli, o de lavagne. *Torta di bassotti*.
 Torta d'erbe. *Erbolato*, *erbatuzzo*.
 Torta sfogiada. *Crostata*, specie di torta, o pasticcio so-
 pra di cui si fanno croste di pasta. *S* *So quel che di-
 go*, quando digo torta. *So quel che dico*, quando dico
zuppa, per dinotare che s'ha fondamento di ciò che
 si dice e crede.
 Tortèta. *Tortellino*, *tortellina*, *tortelletta*, *tortino*.
 Tortigion. *Tortone*. Pros. fior.
 Tortigliare. *Torcigliare*, frequentat. di attorcere, *attor-
 cigliare*. *S* *Avviticchiare*, *avvolticchiare*.
 Tor volta. *S* *Far una cosa senza tor volta*. *Far chec-
 chessia senza farsi stracciare*, *senza farla cadere dal-
 l'alto*.

Torza. v. torzo.
 Torzèta. *Doppiernuzzo*.
 Torziare. *Andare a zonzò*, o *aione*, *andare o girare in
 volta*, *andar vagando*, *garabullare*, *vagabondare*.
Aggirarsi, per chi è uscito dalla retta strada, e va
 qua e là cercando di rinvergarla.
 Torzidor de seda. *Agguindolatore*.
 Torzo. *Torcia*, *torchio*, *doppiere*.
 Torzo da vento. *Falcata*.
 Tosà, moneta. *Stremata*, *stronzata*. *S* *Tonduto*, *to-
 sone*.
 Tosada. *Tondatura*, *tosatura*, *tonditura*.
 Tosada sin su la pele. *Zucconatura*.
 Tosador. *Barbiere*.
 Tosar le monede. *Stremare*, *stronzare*, *diminuire*.
S *Farse tosar tutta la testa*. *Farsi zucconare*, cioè le-
 var i capelli dalla zucca, ossia dal capo.
 Tosa. *Citta*, *ragazza*, *fancinilla*, *tosa*. Bocc.
 Tosà tutta la testa. *Zucconato*.
 Toso. *Cisto*, *ragazzo*.
 Tosse pagana. *Coccolina*, v. f.
 Tossegare. *Atossicare*, *tossicare*, *avvelenare*, *intossi-
 care*, *attoscare*.
 Tossegamento. *Atossicamento*. *S* *Quem xe tuti tos-
 segamenti*. *Questi sono pannicelli caldi*, servono di
 un po' di sollievo, ma non di rimedio.
 Tossego. *Tossico*, *tosco*, *veleno*.
 Tossegoso. *Tossicoso*, *velenoso*. *S* *Iracondo*, *stizzoso*,
adroso, *colterico*.
 Tossèta. *Tossarella*, *tossolina*.
 Tosto. *Sodo*, *duro*, che non è arrendevole.
 Totano. v. scanarelo.
 Totò. *Te so*, voce colla quale si chiamano i cani.
 Tovaglioletto. *Picciolo tovagliolino*.
 Tovagiolo. *Sabvietta*, *tovagliolino*.
 Trabaca da letto. *Cortinaggio*.
 Trabaccolamento. *Tramutanza*, *tramutazione*, *trasporta-
 zione*, *sgomino* di tutte le massericie di casa.
 Trabascare. *Brigare*, *pigiarsi briga*. *S* *Ingegnarsi*.
 Trabascolo. *Bertesa*, *trabiscolo*, per ciascuna di quelle
 cose sopra le quali si salga con pericolo di cadere.
 Trabatare. *Strabalzare*. *S* *Scompiagliare*, *trambustare
 ogni cosa*.
 Trabucare. *Scappucciare*, *inciamparsi*.
 Trabuchèlo. *Trabocchetto*, *trabocchello*, luogo fabbricato
 con insidie dentro il quale si precipita. *S* *Schiaccia*,
schiaccia, ordigno da pigliar animali. *S* *Trabiscalo*,
bertesa, si dice di ciascuna di quelle cose sopra le
 quali si salga con pericolo di precipitare.
 Trabucòn. *Crotta*, *scossa*. *S* *Andar de trabucon*. *An-
 dare a crescio*, *andar in atto di cadere*, *andar piom-
 bando*, come fanno le cose gravi, o gli ubbriachi.
S *Scappuccio*.
 Tracagnuto. *Torrotto*, *sanguoccio*, dicem di chi per so-
 verchia grassezza apparisce goffo; *basso e grosso del-
 la persona*.
 Tracannare. *Ber grosso*, *avvallare a occhi chiusi*, *sen-
 za assaporare*, *tracannare*.
 Trachegiate. *Temporeggiare*, *tener a loggia*, *tener a
 bada*, e *tracheggiare*, m. b. *destreggiare*, *tener mez-
 zana via*, *dar nel mezzo*. v. *star fra do aque*.
 Tra el sì, e el no. *In fra due*, *tra due*, vale ambiguo,
 dubbioso.
 Traero. *Denaro del valore di cinque soldi*. *S* *Spender
 i tratri malamente*. *Scacazzare i denari*, per metaf.
 si dice del gettar via i denari in cose frivole e vane.
 v. *strazzar*.
 Trafeghin. *Massaio*, uomo da far roba. *S* *Fregolo*,
 uomo intraprendente e di destro ed agile ingegno.
 Sal.

Trasila. *Filiera, trasila*, stromento di ferro, onde si fanno passare i metalli per ridurgli in filo.

Trasfugo. *Trasfugamento*. Fir.

Tragante. *Scoppiettiere*, tirator di scoppietti; cacciatore a schioppo.

Trainèla. *Spago rinforzato*.

Trama. *Trama*, ripieno, le fila da riempir le tele di seta e d'altro.

Tramaglio. *Giacchio, tramaglio*, rete da pescare composta di due ale e diversi cerchi; questi sono tutti fasciati da una sottil reticella, ed il posteriore è sempre più stretto del precedente.

Tramentina. *Trementina, terebentina*.

Tramesso. *Involto, piego, fagotto, balla, ballotta*, ec.

Tramezzata. *Tramezzo*, parete, o assito posto tra due stanze.

Tramezzare dele scanzie. *Palchetto*, dicesi ognuno di quei ripostigli, onde è divisa la scansia.

Tramontare. *S El viazo*, el matrimonio ec. xe tramontà. *Il viaggio ec. andò a monte*. v. abortir.

Transitare. *Tragittare*, passare, andare da un luogo all'altro.

Transito. *Passo*. *S Mercanzie de transito*. *Di passo*, e quindi *Pagare il passo*, o *il passaggio*. Dec.

Trapanare una cosa, o una persona. *Abburratare, malmenare, dibattere, e scotere uno in qua e in là*.

Trapola. *Schiaccia, trappola*.

Traponzer, o passar un velo, o cosa simile. *Trapunzare*.

Trar aqua dal pozzo. *Assinger acqua*.

Trar addosso la colpa. *Apporre, incolpare a torto, riversare la broda addosso ad alcuno*.

Trar a indovinar. *Tirar per aria, tirare, o saettare in arcata*, che vale interrogare astutamente e suggestivamente, presa la metaf. dal tirar l'arco a ventura.

Trar al negro. *Nereggiare, tirare o tendere al nero*.

Trar ala foza dele vache una calzada. *Tirare alla staffa*.

Trar a tera le biave. *Allestare*, per abbassare, o chinare a terra, effetto che fanno la pioggia e il vento alle biade.

Trar de eulo. *Calcitrare, resistere*. *S Far ogni sforzo, o possibile, spogliarsi in camicia per ec.*

Trar dele calzade. *Scalcheggiare, tirar calci*. *S Cavallo che tira*. *Sparacalcì*, si dice del cavallo che tira calci a coppia.

Trebea. *Maestra caldaiuola*, v. f.

Trar fora. v. gomitare.

Trar in malora le cose. *Gestare il lardo a cani*, si dice dello straniar checchessia. *S Consumare, dissipare, guastare, scassinare*.

Trar le galete. *Tirar la seta*, cavar la seta da' bozzoli.

Trar le gambe. *Sgambettare, gambettare*, dimenar le gambe.

Trar l'ultima scoreza. *Basire, morire, tirare il calcio*. v. scoreza.

Trarse con alcun. *Addomesticarsi, affratellarsi, avviarsi, abbassarsi*, se si parla di persona nobile.

Trar seda. *Tirar la seta*.

Trarse fora. *Uscir di gatta morta, farsi vivo, snighitirsi*. *S Uscir del manico, uscir di gatto selvatico*, vale uscir dell'usanza sua, far più che non si suole.

Trarse via. *Strabiliare*, cioè maravigliarsi fuor di modo.

Trasse via cola vita, o parlando. *Divincolarsi, versarsi, scagliarsi*, scontrarsi colla persona.

Trarse zo. *Abbandonarsi, sbigottirsi, scorarsi, perdersi d'animo*.

Trar via la vergogna. *Tirar giù la buffa*, por da banda il rispetto.

Trar un moto. *Toccare un muto*.

Trar una lettera, o cambiale. *Fare la tratta*, ordinare alcun pagamento a' corrispondenti.

Trasmettere. *Trasmettere*, è *trasmesso*. Red. v. f.

Trassudare. *Risudare, gemere, trapelare, gemicare*.

Trasvestirsi. *Travestirsi, trasformarsi, contraffarsi*, e quindi *Travisamento*, *Sal. travestimento*.

Trata. *Estrazione, tratta*.

Trata, rede. *Retza, traversaria, tratta, paretella*, foglia di rete da pescare: è composta di tre reti: le due son grosse e rade, e quella di mezzo sottile è fitta, ed ha nell'un lato piombo, e nell'altro suverì.

Tratar ala bona e ala schieta. *Andar col cuore in mano*.

Tratar con asprezza. *Aspreggiare*. *S El trata la servitù con asprezza*. *E' aspreggia la servitù*.

Trategnere. *Risegnere, tenere appresso di sé*. *S Astenersi*. *S Dimorare, fermarsi*.

Tratezzo de pena. *Ghiro, ghirigoro, tratteggio di penna*, usato per lo più ne' sottascritti delle lettere.

Tratizzare. *Tratteggiare*, far tratti su fogli, e simili.

Trato. *S Aver el trato nel zugo*. *Aver la mano*.

Tiatore. *Pasticciere*. *S Trattor di seta*. Dec.

Travadura. *Travatura*. *Bald. Travata*, val riparo fatto con travi.

Travasador. *Brentatore*, colui che porta la brenta. v. mastelo.

Trasvare un tinazzo. *Svinare*, cioè levare il vino dal tino, o dalla botte.

Trasasar da una bote in un'altra. *Tramutare, trasvasare, mutare*.

Travaso. *Travasamento, trasvasatura*.

ben Traversa. *Traversato, atticcato, massiccio*, contrario di *Scarzo*, schietto.

Traversa de stèle, de gran, ec. *Grembiata di scheggie*, ec. o *grembialata*.

Traversa. *Grembiale, grembiule*, e così quella degli artisti. *S Far su la traversa*. *Imboccare il grembiale*. *S Una traversa piena*, ec. *Una grembiata*.

Traversin. *Grembialino*.

Traverso de balcon. *Stanghera, spranghera*.

Traverso dele braghess. *Serra, e Serrino*, l'estremità della serra dove sono attaccati i bottoni. *S Risponder traverso*, o simili. *Rispondere alla traversa*, vale con isdegno, stranamente, rabbiosamente.

a Traverson. *Traversone*, per traverso.

Travo. *Trave*, di gen. fem. *S Star a contar i travi*. *Star a numerar i correnti*, se sono pari o casso, o i correnti del palco, si dice di chi poltrisce in letto.

Trazza. *Traccia,orma*. *S Sentore*, indizio, fummo.

Trea, o tria, giuoco. *Tavola a mulino*. *S Aver trea a mulinelo*. *Aver tutta la facilità, o l'opportunità di poter fare una cosa*.

Tremare come una fogia. *Tremare come verga, come giunco al vento, come una babbola, tremare a verga a verga*, cioè eccessivamente.

Tremarola. *Parletico, tremolio*, Red. quel tremore che hanno i vecchi nel capo, o nelle mani. *S M'ho sentio vegnir la tremarola*. *Mi sentii tutto rimescolare, impaurii, m'incominciarono a tremare i pipponi*.

Tremazzo. *Tremito, tremore*, per paura, timore ec. *S Brivido*, tremito cagionato dal freddo, o dalla febbre; *tremolio*. Red. *S M'ha chiapà un tremazzo per tutta la vita*. *Mi presero certi rigori e tremori frigidiferi per tutta la persona*.

Tremendo. *Matricolato*, per metaf. vale grande, solenne.

Tremolare dele corde tese, e principalmente dele honore. *Vibrare*. *S Svestare*, si dice del muoversi son certo tremito, come fanno gli scudisci e simili cose, che agitate e scosse si crollano nella vetta.

Tremolo. *Torpedine*, sorta di pesce.

Tremon. *Schiosimento, scassa.* S Dare un tremon. *Ri-
schiosarsi, tremare per subita ed improvvisa paura.*
Treno d'artiglieria. *Traino.*
Trentasie. *Trentasai.* S Aver un trentasie. *Aver una
battisoffola, cusoffola, balsolata delle buone.*
Tremon, o **tirinton.** *Contesa, quistione, batosta.*
Trepudion. v. **tripudion.**
Trepo. *Cricca, criocca,* union di persone; pigliasi per
lo più in mala parte.
Tresola. *Lensa, lenza,* specie di zimbello che consiste
in una corda ben lunga per prendere il pesce. Lungo
il filare di detta corda pendono da quaranta laccetti
corredati da altrettanti ami, ciascun de' quali è coperto
da qualche leccornia per aescare il pesce.
Trespiate. *Ammeggiare,* v. **tambatate.**
Trespio. *Trespolo,* arnese di tre piedi, uno dall'un ca-
po e due dall'altro. S *Frugolo,* si dice d'un fan-
ciullo che non istà mai fermo.
Tressa. *Frego.* S Tirar tressa, o *tresseta.* *Tirar un
frego,* val una linea fatta con penna. S *Far, o dar
un frego,* val cancellare.
Tressare una scrittura ec. *Segnar con linee, o lineette.*
S *Tressar una strada.* *Sbarrare una via,* tramezzare
con qualche ritegno messo a traverso.
Tresse. S Andar per le tresse. *Andar per le traver-
se,* cioè per le iscorciatoie. S *Vegnex per le tresse.*
Venire a recisa.
Tresso. *Canteo, traversa, regolo, appoggio,* legno mes-
so a traverso per impedire, o per fortificare.
Tresso, omo. *Uomo scorretto, dissoluto, vizioso, rotto
d'ogni virgìo.*
Tresso, vento. *Traversia, furia di vento,* che attra-
versa il corso della nave.
Tresso, o **fortezza.** *Sbarra, ritegno, acciocchè una co-
sa non rovinì, o non si richiugga.*
Tresso de balcon. v. **traverso.**
Tresso dele careghe. *Legno da basso delle sedie.*
Tresso dela caena da fogo. *Secco stile.* S *Responder
tresso.* *Rispondere alla traversa, o siranamente, van-
le con isdegno e rabbia.* S *Andar per tresso.* v.
per **traverso.** S *Dar a tresso.* *Dar alle gambe ad al-
cuno,* perseguitarlo, attraversargli i suoi negozj.
Trià. *Triglia,* pesce noto, *triglietta.*
Trià, zogo. v. **trea,** o **zugare al trea.**
Triangolo dela settimana santa. *Tricero, saetta.*
Tribia. *Gastione, volpone.* v. **fia mia.** S *Pilluccone.*
Tridar el sale. *Tritare, schiacciare.*
Tridolare. *Tremare.* S *Saltellare, divincolarsi, gita-
zare.*
Trinà. *Trinato d'oro.*
Trinca. *De trinca.* *Affatto, insieramente.*
Trincada. *Tirata, bevuta.*
Trincare. *Pecchiare, bere assai, trincare, cioncare.*
Trincheto. *Altimone,* secondo albero del vascello.
Trinzare. *Trinciare.*
Trinzo. *Frastaglio, cincischio, trincio, freppa, ta-
glinzamento.*
Trioli. *Triboli,* pianta e frutto acquatico.
Tripa. *Ventre, otro, trippa.* S *Far tanto de tripa.*
Fare una trippaccia delle maggiori. v. **trochia.**
Tripara. *Ventrainola,* donna che lava o vende i ventri.
Tripe. *Busecchie, budellamo e ventri d'animali e polli.*
S *De vedelo.* *Lampredotto, intestino delle vitelle ri-
dotto in vivanda.*
Tripeira. *Buzzone.* Colui che ha gran ventraia. v. **gras-
son,** **grassona.** S *Trippaccia, epaccia, ventre gran-
de, corpaccintone, o corpaccintona.*
Tripète. *Lattughe, gorgiera, collaretto di bisso, o d'
altra tela fina, increspato a foggia di lattuga.*
Tripiè. *Tripiède.*

Tripiè del caia. *Lavamani,* arnese con tre piedi, sopra
cui si posa la catinella per lavarsi le mani.
Tripudiare. *Carnascialare,* darsi alla crapula e a' dilec-
ti; *crapulare, sguazzare, gozzovigliare, sciala-
quare.*
Tripudio. *Gozzovigliata, gozzoviglia, pacchiamento,
stravizzo.*
Tripudion. *Dissipatore, crapulone, consumatore, godi-
tore, pappatore, scialacquatore, sguazzatore.*
Tristo. *Sparuto, sparutina, dilavato, scolazato, smor-
to, di mala cera.*
Tritèlo de riso. *Tritume di riso.*
Trivèla. *Succhio, foratoio, trivella,* v. f. *stromento di
ferro fatto a vite per bucare, il quale è appuntato
dall'un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più
di legno.*
Trivèla a copo. *Guida.*
Trivèla da botari. *Doccia.*
Trivèla da tera. *Foraterra,* stromento per far buchi in
terra.
Trivelare. *Succhiellare, succhiare, bucare col succhiel-
lo, trivellare.*
Trivelin. *Succhielletto, succhiellino, trivellino,* v. f.
S *Xe furbo trivèla, ma più furbo è trivelin.* *Il dia-
volo vuol tentare l'utifero,* si dice quando un ch'è
tristo, cerca d'aggrare un più tristo di lui.
Trivelinaro. *Succhiellinato, succhiellato,* chi fa, o ven-
de succhielli.
Trochia. *Trippa, buzzo, valigia, trippaccia, ventre,
ventresca, ventraia, panza.*
Tromba maestra. *Pozzo, arcitromba,* recinto formato nel-
la sentina d'un vascello per ricever le acque.
Tromba marina. *Tromba parlante.* S *Sonar la tromba.*
Trombettare. S *Esser tromba.* *Parlar come gli spi-
ritati per bocca d'altri.* S *Sonada de tromba.* *Trom-
bazzata, strombettio.* S *Publicare a son de tromba.*
Strombettare. S *Tornar a sonar la tromba.* *Risrom-
bare.*
Trombeta. *Gridatore, banditore, strombettiere, trom-
betta, trombetto.* S *Esser un trombeta, o sonar la
trombeta.* *Far piazza de' fatti altrui, val publicar-
li, andar trombettando una cosa, essere una trom-
betta,* cioè ridire le cose udite in secreto.
Tronco. *Torso,* statua che non ha capo, nè braccia.
Trotolare. *Far passi triiti,* cioè piccioli e frequenti.
Trotolèto. *Trotolino,* si dice quello che ha un mani-
chetto in cima, e si fa girar collo dita.
Trotolo che se fa andar cola scuria. *Paleo, fastore,
stornello.* S *Legnaccio,* la scuria con cui percuotesi
di costato.
Trotolo che se fa andar col spago. *Trotola;* ha un fer-
ruzzo in cima, e si fa andare con una cordicella av-
voltagli intorno.
Trovare. *Rinvenire, risquarare, raccapezzare.* S *Tro-
var da dir sul Paternoster.* *Apporre al sole, o alle
pandette, al sale.* S *Trovar pan per i so denti, Tro-
var culo a suo naso; tal. culo, tali brache.* v. **for-
magio.**
Trovar tenero. *Trovar il terren sollo, o tenero,* S *No
lo trovava gnanca el diavolo. E' non lo ritroverebbe,
e non l'apposterebbe la cassa di navigare,* dicesi
quando vogliamo significare essere impossibile il ri-
trovare dove sia alcuno. S *No trovar nè sesto, nè
verso a una cosa. Non ne trovar nè capo, nè coda;
non ne troverebbe il bandolo Vacquatin.* S *No trovar
sesto de far una cosa. Aggirarsi, avvolgersi, av-
volpacchiarsi, annaspere, non ne ritrovare il bando-
lo.* S *El marzo;* v. **marzo.**
Trovq, sost. v. **rendevù.**
Trozare alcun. *Dar l'ambia ad alcuno, mandar via.*

Trozo. *Plottolo*, v. f.
Trozo. *Sentieruolo*, *tramire*, *pesta*. *S. Tragetto*, picciolo sentiero non frequentato.
Truciman. *Torcimano*, *aguzzetta*.
Trufa, agg. d'uomo. *Giuntatore*, *truffatore*, *furfantone*, *bano*.
Truta. *Trota*, pesce noto.
Tubbiada, e *tubiare*, v. *tibiada*, e *tibiare*.
Tufete. *Tuffete*. Red.
Tufo. *Tanfo*, cioè cattivo odore, fetore di muffa.
S. Chiapar del tufo. Instanfare, prender odor di tanfo, e dicesi delle botti.
Tufoloto, agg. d'uomo. *Bassotto*, *grassiccimolo*, v. *tracagnolo*.
Tufoloto e *sproporzionà*. *Bozzacchiniò*, vale grassicciuolo, *sproporzionato*, *malfatto*; *caramolo*.
Tugare. *Marmorare*, dicesi del verno che fanno i colombi.
Tugo. *Fantoccio*, *barlocchio*, *roccolo*, *babbuccio*, *pecorino*, uomo semplice e sciocco. *S. Castroncello*, giovane stupido e di basso ingegno. v. *cuco*. *S. Occhio*, quel buco del martello, o dell'ascia, e di siffatti arnesi, nel quale entra il manico.
Tuio. *Sposato*, *risinuto*, *annuiato*.
Turbia. *Torbida*.
Turbiare. *Intorbidare*. *S. Torbiare* le acque. *Intorbidar l'acqua chiara*, cioè trovar difficoltà dove non è.
S. El tempo se turba. Il tempo si turba, o si *rabbrusca*, *rabbuia*, si rompe.
Turbiato. *Torbidiccio*. *S. Aqua turbiata. Aqua alba*, alquanto torbida e mossa.
Turbio. *Torbo*, *torbido*. *S. Otte preme star nel turbio. Il garbuglio fa pe' malestani*.
Turchese. *Turchina*, pietra preziosa così detta dal suo colore.
Turchin. *Biadetto*, *turchino*, colore mezzano fra l'acqua e l'aria.
Turchinetto. *Azzurriccio*, *turchiniccio*.
Turchinon, o *turchin-cargo*. *Azzuolo*, o *turchino buio*.
Turlù. *Chinro*, *alocco*, uomo balordo; che non conosce gli uomini dagli orcinoli. v. *cuco*.
Tutno. *Giro*. *S. Andar per tutno. Andar per vicenda*, o a vicenda.
Tuti ga da aver le soc. *Ognuno c'è per l'ossa*, e per la pelle, vale ognuno è sottoposto ad avere qualche tribolazione o infortunio; *ognuno ha le sue corna*.
Tuti vol dir la soa. *Chi fa la casa in piazza*, o *e' la fa alta*, o *e' la fa bassa*, chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare a tutti.
Tuto el santo di. *Tutto il nato di*.
Tuto in t'un aqua. *Grondante di sudore*.
Tuto per discrezion. *Voler la briglia o non le pastoie*, il digiuno e non la fame, vale niuna cosa si dee portare all'eccesso; *s'intende acqua e non tempesta*.
Tut'un. *S. El xe tut'un. Tutto è fa'va*, tanto è zuppa quanto pan molle, tutt'uno.

U

Ua. *Uva*.
Ua bagota. *Uva galletta*, *tessicolare*. Sal.
Ua da tacar. *Uva d'appicare*.
Ua cieseta. *Lambrusca*, *abrostine*, *uvizzolo*, *ravusruto*.
Ua gostana. *Uva agostina*.
Ua grasina. *Uva spina*, *grisognolo*.
Ua in composta. *Uva acconcia*, cioè accomodata coll'aceto, o coll'acquavite.
Ua lugiadega. *Uva lugiatica*, o *lugiola*, *uva tenera*, *sqnacherata*, cioè che ha poca consistenza. Sal.

Ua *marzolina*. *Uva dell'arcipelago*, e *marzolina*. Soder.
Ua moscada. *Uva moscadella*.
Ua negrata. *Uva mostaia*.
Ua passa. *Uva pastula*, ed *uva passa*, *greca*. Dec.
Ua pignola. *Uva pignola*, bianca e nera.
Ua rosseta. *Barbarossa*.
Ua salvadega. v. *ua cieseta*.
Ua tenera. *Uva mostaia*. *S. Andar a robat l'ua. Andar a vignone*, m. b. *S. Ghe tempo 'ala ua. C'è tempo a' fichi*, dinota molta distanza di tempo. *S. La ua fa la mufa*, e la se scomenza a imarcir. *L'uva mufa*, ed *ammazza*, o *ammazzisce*, e vale diventa mezza, cioè è tra 'l maturo e 'l fradicio.
Vacalora. *Vacca*, *incotto*, cioè que' lividori e macchie che vengono alle donne su le gambe e le cosce, quando tengono al verno il fuoco sotto la gonnella.
Vaozze. *Ammoscine*, specie di susina.
Vacheta. *Vacchetta*, cuoio di bestiamme vaccino. Dec.
S. Vacchetta, libro de spese minute.
Vada. *S. Andar fora del vada. Uscir di squadra*, fig. vale uscire de' termini. *S. Essere o parlare fora del vada. Ansanare a secco, bocciare in fallo*, cioè senza fondamento ed a caso. *S. Vada tuto. Facciamo del resto*, termine del giuoco, e vale giuocar di tutto quel denaro che uno ha d'avanti. *S. Cosa fora del vada. Cosa spericata*, cioè lunga a dismisura. *S. Disorbitante, eccedente*.
Vagabondon. *Perdigivno*, *frustamastoni*. Sal. *S. De note. Nottolone*, che va attorno in tempo di notte, *andator di notte*. Bocc.
Vaghezzare. *Vagheggiare*.
Valà. *Vallata*, *vallonata*, tutto lo spazio della valle da un capo all'altro.
Valanghin. *Semicircolo*.
Valcerca. *Vacquato*, nome sost. di nessuna significazione; vale lo stesso che nessun uomo. *S. In mo' d'archetti*, maniera di rispondere quando o per tedio, o per isdegno non vogliamo dire il modo con cui si sia fatto checchessia.
Valdrapa. *Gualdrappa*, *copertina*, la coperta che si attacca alla sella e cuopre la groppa del cavallo.
Vale fra do monti. *Batto a rovescio*.
Valentisia. *Valentia*, *valenturia*.
Valesan. *Valligiano*, abitator di valle.
Valesan de campi vicini al mare. *Maremmano*. *S. Sultambarco*, *capperone*. v. *capoto*.
Valise. *Valigia*.
Valivo. *Campo vallicoso*, o di *valle*, che antorchè bonificato, e accòncio a seme ed a fieno, si chiama ognora così.
Valonia. *Valloneo*, ghiande del cerro portate dall'isole dell'Arcipelago e della Morea. *S. Galligai*, arcechi che macinano le galle.
Valvola. *Animella*, termine di notomia.
Vanarelo, *zovene.* *Vanerello*, *leggerucolo*, *frinfrino*.
Vaneza. *Porca*, *dimola*.
Vaneza in piovere. *Porca a costa*, cioè modellata a pendio.
Vangheto. *Vanga*. *S. Vangile*, *stecca*, si dice a quella parte del manico sopra la quale il contadino posa il piede per profundarla nel terreno.
Vania. *Avania*. *S. Levar una vania adossò d'alcun. Dar mala voce ad alcuno, incolparlo, dargli cattiva fama*.
Vaniglia. *Vainiglia*, baccelletto odoroso d'un frutice che nasce nell'Indie occidentali.
Vantagioso, omo. *Uomo che sta su le rivoate, arrovinò*, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio. *Sorbone*, uomo eupo, che cerca occultamente i suoi vantaggi.

Vantazo. *Vantaggio, utile, pro.* *S* Dar do passi de vantazo. *Dar vantaggio nella corsa, dare campo.* *S* Esser sul vantazo. *Averne buono, essere sul vantaggio, aver tre pani per coppia.*
Vanto. *S* Portar el vanto. *Aver applauso sopra d'ogni altro, esser approvato, eletto in competenza d'ogni altro, riportar il premio.*
Vanzate da alcun. *Esser, o andar ereditore.* *S* Acci-vanzare.
Vanzar fora. *Avanzare, soprabbandare.* *S* Sparger in fuori.
Vanzar l'acqua da lavarse le man. *Egli ha avanzato i piè fuori del letto, si dice di chi non ha messo nulla in avanzo.* *S* Non guadagnar l'acqua, con cui si lavan le mani.
Vanzar tempo. *Guadagnar tempo, avanzar tempo.* *S* Chi ha tempo non aspetta tempo, prov.
Vanzar tempo col star su la note. *Cavar il tempo degli occhi, cioè avanzar tempo col vegliare più del consueto.* *S* El crede de vanzar, e el ghe descaveda. *v. guadagnare.* *S* Vanzasse tropo col discorso. *Entrare troppo innanzi.*
Vanzaura. *Avanzaticcio, sceltume, scegliscicco, la picciola, o peggior parte di quel che avanza.*
Vaon. *Callaia, valico, cioè quell'apertura che si fa nelle siepi a passate ne' campi.* *S* Intraversatura di terra in luogo di ponte.
Vatdabasso. *Soppiastione, gastone, dicesi di persona cupa, coperta e dissimulata.* *S* Bacchetone.
Vardare. *Guardare.*
Vardar ben el fato so. *Volare largo ai cani, avere o tenere l'occhio a' mocchi, vale aver cura di non esser gabbato.*
Vardar col brutto pegio. *Guardar con mal piglio, a tiraccia sacco.*
Vardar col lico. *Succhiellare le carte, si dice del guardarle sfogliandole e tirandole su a poco a poco.*
Vardar da cao a piè. *v. calumare.*
Vardarghe le man. *Tener l'occhio a' mocchi, aver cura di non esser gabbato, o rubato.*
no Vardar in fazza a guassun. *Menar la mazza tonda, girare il giacco tondo, dar nel fango, come nella mossa, dire con libertà l'animo suo; tirarsi il cappuccio su gli occhi, Red. procedere senza verun rispetto.*
Vardar in qua e in là. *Guardare verso mercoledì, aver gli occhi a' nugoli, si dice di chi invece di stare attento va coll'occhio vagando in qua e in là.*
Vardar in sfem. *Far capolino, affacciarsi per veder altri, e non esser veduto.*
Vardar i santi per traverso. *Esger guercio, bicio, guardar torto.* *Sal.*
Vardasse dai segnai. *Non fu mai guercio di matizia netto; nun segnato da Dio fu mai buono; degli erbi d'un occhio, dal verme del finocchio, dal zoppo d'un piè libera nos domine, v. f.*
Vardasse l'un con l'altro in tel muso. *Fare a visi, guardar l'un l'altro, cioè stare immobili due persone, guardandosi in viso.* *S* Vardeve prima vu, e po disi de podi. *Guardati a' piedi, alle mani; tal blasma altrui, che condanna se stesso, tal porge bottoni, che tutto uchielli, v. carneval.* *S* Fanc vardar drio. *Dare da dire, o da parlare di se, dare occasione che si parli di se: pigliasi in mala parte.* *S* No la vardar per sotile. *Non la guardar in un filar d'ambri-ci, o di caso, star grosso, non la guardar così per la minza, lasciar andar tre pani per coppia, esser indulgente, condescensivo.* *Sal.*
Vardar voto cozzo. *Guardar sasso, o sott'occhio, di sotto, furtivamente.*
Vardar sotto occhio. *In banda, sott'occhio, colla coda*

dell'occhio; far l'occhio del porco, è quasi lo stesso sbirciare. *S* Vardeve prima vu e po butte. *Chi scher-misce il zoppo, vuol esser dritto; tale blasma altrui che condanna se.*
Vareà. *v. varia.*
Vareà. *Vaiolato, cioè che incomincia a nereggiare, vaio.*
Varezare del uva. *Inuajare, inuajolare, divenir vado.* *Saracini, si dicono i grani della stessa quando incominciano a farsi vai; saracinare.* *Sal.* *S* Varezate ole olive. *Farsi gheze.*
Varla, o varea. *Varia, danno che accade a un vascello, term. marinaresco.*
Varo. *Vaio, pelle d'un animale.*
Varo, agg. de gallina. *Brizzolato.*
Vardola. *Vaiuolo, infermità nota.*
Vardola salvadega, o mata. *Morviglione, mortiglione, ravaglione, rovaglione.* *S* Buttero, segno o margine che resta altrui dopo il vaiuolo.
Varola. *Butterato, dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margine del vaiuolo, tolta la metafora da' butteri, o segni che lascia la trottola percorrendo col ferro.*
Varotaro, o varoter. *Vaio, così detto da' Vai, specie di pelle.*
Varte. *Guardi, guarda, guarda, valse cania, leva, o guarda la gamba, all'erta; abbi l'occhio.*
Vasca de fontana. *Tazza.*
Vaser. *Vasellaio.*
Vaseto. *Orciolino, orcesto, orciolotto, ordino, per lo più di terra cotta.*
Vaseto de tera, o de vero dei speciali, e per le mantecche dele done. *Alberello.*
Vaseto da balsamo. *Quadrattino.*
Vaseto da conserve. *Barattolo, vaso di terra o di vetro per tenervi conserve e simili.*
Vaso da ogio. *Uscello, orcio.*
Vason. *Gleba erbosa, plossa.*
Vasto. *v. guasto.*
Ubique. *S* El prete, el tale ubiquo. *E' come la moscella che si trova per tutto.*
Udo. *Otre, stro, stricello.* *S* Spotto come un udo. *Uno e bisuso come un orcio, o un pannetto.*
Vecchia balotà. *Vecchiarda.*
Vecchia bruta, o bruta e vecchia. *Può andare per la favella alle tre ore, si dice di donna brutta e vecchia.*
S Befana, ancroia, brava scanfarda.
Vecchia zabina. *Vecchia ranciosa, arrovelata, arrabbiata.*
Vecchia rapà. *Vecchia gringa, o grima.* *S* Se la vecchia no moriva. *Se il nonno non moriva, e sarebbe uboo; se la vecchia non moriva, campava 100 anni, maniera di dire che si usa con quelli che millantano, che arebbono fatto se non fosse loro mancato il modo.*
Vecchieto. *Vecchinccio, vecchicimolo.* *S* Frammonolo, vecchiuccio scimunito.
Vecchin. *S* Saver da vecchin. *Saper di vielo.*
Vecchinà, sost. per uno che non vien su da niente. *Imbozzacchiso, indozzato, mezza sconciatura.*
Vecchina. *Gallina mugellera, si dice di chi mostra meno anni di quello che ha.* *S* L'ha muso da vecchina. *Ha del vecchicchio nel viso: ha un viso un po' amichetto.*
Vecchio che se tien su e va pulito. *Vecchio che si rifa del barbiere, dicesi di persona attempata che si ficia e stribbia per esser più appariscente.*
Vecchio cuco. *Vecchio chiochia, mufato, rancido.*
Vecchio baldia. *Vecchio squarcioio.*
Vecchio basso. *Vecchio moccioso, buoso.*
Vecchiq desposente. *Vecchiq accasciato, caduto.* *Sal.*

Vechio *insensà*. *Indurbo*giso, *basato*, di *monte offuscato*, *insensato*.
 Vechio *prosperoso*. *Ferrigno*, *rubizzo*, *prospero*.
 Vechio *rabin*. *Vechio arrampinato*, *arrovellato* di *vechio*, *arrovellaccio*, *vantacoso*, *arvabbato*, *vecchiardo*. I *vecchi* sono come il *vino*, che quanto più *invecchia* *sante d'amaro*.
 Vechio *scorezon*. *Vechio petardo*. S' *più vecchio* d'un *sasso*. Ha *più anni della sibilla cumana*. S' *Nol mostra d'esser vecchio*. E' *gallina mugellese*, si dice di chi mostra meno anni di quel che ha. S' *i vecchi xe butà in un canton e strapazzà*. *Al cane che invecchia la volpe gli piscia addosso*. I *vecchi staga soto el camin*. I *vecchi*, o le *vecchie stieno a guardar la cenere intorno al focolare*. S' *L'è vecchio*, e el ga dei *patei piccoli*. Ha i *pulcini di gennaio*, figurat.
 Vechioto. *Vecchiotto*, o *vecchiotta*. Sal.
 Vedèla. *Vigliatura*. v. *spagiare*.
 Vedelame. *Bradume*. v. *manzolame*.
 Vedoleta. *Viselletta*, *visellina*. Sal. *vitella*, e *mongama*, vitella da latte.
 Vedèlo. *Vitello*, *visellino*.
 Vedelo *fato*. *Birraccio*, vitello del primo al secondo anno.
 Vedelo da late. *Vitello lastonzolo*, bestia vaccina d'un anno indietro. S' *i vedeli va prima in becatia delle vache*. E' *ne van prima in beccheria gli agnelli che le pecore*, si dice quando muore prima il *figliuolo del padre*, o della madre.
 Veder da lontan. *Veder di là da' monti*, vale *antivedere*, e anche *conoscer l'interno*. *Aver l'arco lungo*, *esser accorto*; *aver gli occhi nella collossola*.
 Veder de sbianzo. *Veder per ispicchio*, cioè per canto.
 Vederghè da un occhio solo. *Stare a sportello da un occhio*.
 Veder i sorzi col pivial. *Vegliare*, non poter *chinder occhio*.
 Veder in banda. *Veder in iscorcio*, per banda.
 Veder le stèle. *Veder le lucciòle*, o le *stelle*, sentir gran dolore.
 no Veder l'ora. L'ora mi si fa un anno, o mille di; l'ora mi par cenio di.
 no Veder per altri occhi, che per i soi. *Non veder lume per altri occhi che per quelli di lei*, non veder *avanti di lei*, nè *più qua*, nè *più là di lei*, non *aver altr'occhio in capo*, vale non aver altra cosa che s'ami più.
 Veder per de drio. v. *veder da lontan*. S' *Col se l'ha vista bela*. *Veduto il bello*, *vedendo il bello*, cioè *conosciuta la congiuntura*, *osservata l'occasione opportuna*. S' *Se vede ben che al un vilan*, o cosa simile. E' *si par bene che tu se' un villanzone*, cioè *apparece*, è *chiaro*, è *manifesto*. S' *Vedersela bruta*. *Vedere la mala parata*. S' *La fa un brutto*, o *bel veder*. *Ella fa un brutto*, o *bello vedere*, *brutta*, o *bella vista*. S' *Vogio vederla se me ghe andasse ec*. *Po' vederla fil filo*, o per quanto la *tanna*, val con *rigore*.
 Vedovèle. *Scabbiosa*, erba nota.
 Vegia. *Vigilia*, *veggia*. S' *Tra la vegia e l' sono*. *Son macchioni*. S' *Far la vegia*. v. *far*.
 Vegiare. *Vegliare*, *veggiare*.
 Vegiar fora del ordinario per fornir qualche cosa. *Ca-varsi il tempo dagli occhi*.
 Vegiaròla. *Brocco*, cioè quel *picciol gruppo* che *rileva sopra il filo della seta*, e gli *toglie l'essere agguagliato*.
 Vegnere. *Venire*, *giungere*, *pervenire*.
 Vegner a cao. *Far capo*, *venire a capo*, *dare in fuori*, cioè quando le *posteme cominciano a generar putredine*

ne per *apirir*. S' *Venire a capo*, *alla fine*, a *concludere*, *alla conclusione*.
 Vegner a mea, o a placebo. *Acomodarsi facilmente*, *volontieri*. S' *Calarsi*, *accostarsi*, *venire allato*, *presso*, *acosto*.
 Vegner a parole insieme. *Ratostare*, *altercare*, *contendere*, *avere*, o *pigliare parole*, *venire a parole*.
 Vegner ale brute. *Venire alla peggio del sacco*; *essere nel colmo del contendere*.
 Vegner ale prese. *Venir a ferri*, *al fatto*, *attaccar l'uscino*, in *sentimento osceno*. *Venire alle strette*, *alle prese*, si dice in *trattando alcun affare* per *concluderlo*.
 Vegner ale prove. *Alle prove si scortica l'asino*; chi *asino è*, e *cervo esser si crede*, *al saltar della fossa se ne avvede*; l' *esperienza* e la *prova chiarisce*.
 Vegner ben. *Venire innanzi*, *crescere*, *avventare*, *al-ligare*, *provare*, *venir su bene*, *dicesi delle piante*.
 Vegner da ca del diavolo. v. *calcute*.
 Vegner da casa. *Stare in capitale*, non *guadagnar*, nè *perdere*.
 no Vegner da niente. *Nol vien da niente*. E' *decimo*, e si dice d'un *fanciullo scriato* e poco *vegnente*; non *viene innanzi*, non *aspettchisce*.
 Vegner dal morto. S' *Chi vien dal morto sa cosa è pianzere*. *Chi vien dalla fossa sa cosa è il morto*.
 Vegner dale nuvole, o dal altro mondo. *Mostrarsi nuovo d'alcuna cosa*, *mostrarsi dalle cento miglia*, o *dalle sei migliaia*, *farsi nuovo*, o *straniere*, *far le forche*, *fare il nascio*, l' *indiano*, *fare spallucce*, che è il *negare*, o *infiingere di non sapere una cosa*.
 Vegner de' tutti i colori. *Diventare di mille colori*, *dicesi di chi per paura*, o per *altra passione cangia il color del volto*.
 Vegner el grizolo. *Toccare il ticchio*, l' *amore*, la *bizzarria*.
 Vegner fora dala tana. *Stanare*.
 Vegner fora per i occhi una cosa. *Esser ristucco*, e *saltello d'una cosa*, *venir a nausea* una cosa, *esserne stuccato*, *annoiato*.
 Vegner i pelli d'oca. *Arvicciarsi tutti i pelli addosso*, *rizzarsi i bordoni*, *raccapricciarsi*.
 Vegner in pira. *Venir più a tempo che l'arresto*.
 Vegner in sì. *Rinvenirsi*, *raccorre gli spiriti*, *tornare in se*.
 Vegner la bala sul bennal. *Balzar la pala in mano*, si dice del *venir l'occasione opportuna di far ch'esschessia*.
 Vegner l'acqua in boca. *Sentir venir l'acquolina in bocca*. S' *Far vegner l'acqua in boca*. *Far venir l'acqua sull'ugola*, *venir grandissimo desiderio*.
 Vegner la mosca mora al naso. *Venire la senapa*, o il *moscherino al naso*, o la *muffa*, *montar la bizzaria*, *salzar la mosca*, *levarsi in barca*.
 Vegner la supa adosso qualcun. *Ritornare in capo*, o *sopra il capo*, vale *incorne male*, *ritornare in suo danno*.
 Vegner mal de stomago. *Rompersi lo stomaco*. S' *Adh-rarsi*.
 Vegner rosso. *La bugia corre su pel naso*, *dicesi di chi dà colore d'aver detta cosa non vera*; *farsi vermiglio in viso*, *arrossire*, *arrossare*.
 Vegnerse, o non vegnerse con qualcun. v. *no tagliare*.
 Vegner sor' aqua. *Venire a sommo*. S' *Comparire*, *franare*, *lasciarsi vedere*.
 Vegner su, parlando di cibi. *Aver l'incendito*, cioè quel *ribollimento dello stomaco nato da indigestione*; *aver il fortore*, *ritornare alla gola*.
 Vegner su ben. v. *vegnere ben*.
 no Vegner su da guente. v. *no vegner da ec*.

Vegger su del caffè, o cioccolata. *Levassi in capp*, dicesi del bollimento che fa venir a sommo la polvere del caffè, o simili, con pericolo che non trabocchi fuori del vaso; *riboccare*.
Vegner sul brazale. *Venire a taglio*, o in *taglio*, *balzar la palla in mano*, vale venir l'occasione opportuna di far checcchia. *S'Aspettò ch'el me vegna sul brazale. Aspettò il porco alla quercia*, attendere l'opportunità e il tempo d'operare.
Vegner sul soo, o a pagamento. *Risornare in sul soo*, riscattarsi nel giuoco; *riscuotere*, ricevere il suo.
Vegner vecchio. *Dar sulla vacchie*, invuochiare.
Vegner via. *Ussire*, in significato di parlare, v. f. El vien sempre via con quelle sa butle. *Egli esce a ogni tratta con quelle sue facezie*.
Vegner voglia. *Venire il guallo*, toccar il vicchio. *S'Venir la fregola*, o *nappola*, vale appetito inteso.
Vegner zo col brenton. *Resistere alquanto*, e poi cesser senza corda.
Vegno, *Sodo*, cioè terzo incolto.
Velada. *Vestito*, *abito*, v. f. vestimento del busto con quarti lunghi, che serve all'uomo solamente.
Veladin. *Giubbotello*, *giubbattino*.
Veladon. *Vestone*, *cotugno*.
Velare i quadri. *Lucidare*, cioè copiare le pitture per via di luce.
Velenare. *Muovolemerci*, ingoiar la morte. *Dar*.
Velciare. *Velleggiare*.
Velo broccà. *Velo* braccato.
Velo damasch. *Velo* damascato.
Velo de lana. *Velo*, *baldrone*, *razzo*. *Doc*. *S'Velo* da portar sotto el colo. *Soggolo*.
Veludà, *vellutato*.
Veludini. *Amaranto vellutato*.
Veludo. *Velluto*.
Veludo col pelo. *Velluto riccio*, a cui non è stato tagliato il pelo.
Venezia. *Tralcio secco*. *S'Fastellino di sermoni*.
Vender a sospiro. *Vendere a termine*.
Vender a strazapitoco, o al tanto al quanto. *Vendere a offerta*, e per un pezzo di pane, straziare la roba gestar via le cose sue.
Vender ala grossa. *Vendere indigrosso*.
Vender ala menua, o ala spezada. *Vendere a minuto*, a ritaglio.
Vender col fiore in rechia. *Vender caro*, stare in sul nastro, tenere in soverchio prezzo la mercanzia. *Sopravvedere*, vender la cosa più ch'ella non vale.
Vender el pascolo. *Vender la pastura*, *fidare i bastioni*.
Vender i crediti. *Tagliar la detta*, è il vender altrui le pretese dei crediti col porlezzi qualche cosa.
Vender in erba. *Vendere a novello*. *S'Vender* l'entrata in erba. v. *magnar in erba*. *S'Servire* del ocasion de vender ben la so mercanzia. *Temporale vende merce*, e vale ch'è bisogna valersi dell'occasione, che porge il tempo nel vender bene la mercanzia. *S'Basta voler vendere per perderge*. *Chi si profferisce è peggio il serzo*, e vale, che qualunque cosa che si profferisca è di minor pregio, che quando ell'è ricercata.
S'Vendi caro e pesa giusto. *Vendimi caro*, e *giustami misura*. *S'Averghene da vender*. *Avere il buon dato*, cioè assai buona quantità. *S'Vender* una cosa per un'altra. v. *dar da intendere*. *S'Ve* vendo l'ortolan e la carota. *Ve la vendo come l'ho comperata*.
Venderesco. *Vendereccio*.
Vendia. *Vendita*. *S'Mercede per la vendita*. *S'Roba* che no ga vendita. *Roba* che non si spaccia, che non ha spacio, *esito*, che fa i rari in bottega. *S'Co* i lavori se fan se trova vendita. *Lavoro fatto dinari as-*

petta, vale che il lavoro trova facilmente spacio quando è terminato.
Vendifero. *Venditor di ferro*.
Vendipisce. *Pescivendolo*.
Vendivin. *Vinaio*, quegli che ha la cura di vendere il vino. *S'Vinastiere*, colui che lo rivende.
Vena, o *veneta* de dolce. v. *vin taglià*.
Venere. *Venerdì*.
Ventate. *Spagliare*, *sventolare*. v. *bula*.
Venteselo. *Venicello*, *ventolino*, *auretta*. *S'Spira* un certo venteselo freddo. *Spira una certa brezzolina*, e quindi *Brezzeziare*, *spitar* picciolo e freddo *venicello*.
Vento da piovà. *Ventipiovolo*. *S'Logo* dei sete venti. *Spazzavento*, luogo ove il vento abbia gran posanza. *S'Far* vento a un abito. v. *voltar*.
Ventolaro. *Maestro di far ventagli*, o *venditor di ventagli*.
Ventolo. *Ventaglio*, *ventarnolo col manico*, *ventola*, *rosta*. *S'Figura* da ventoli. *Figura da cembali*, dicesi d'uomo di poco garbo e deforme. *S'Andar* su i ventoli. v. *andar*.
Ventosa. *Coppetta*, *bicchiero*, *cornetto*, *ventosa*.
Ventose tagiad. *Coppette a taglio*, diconsi quando la carne per mezzo loro alzata si trincia da' cerusici per cavarne sangue. *S'Meter* de ventose. *Porre*, *attaccare* appicare le coppette.
Vera. *Viera*, *ghiera*, *cerchiello di ferro*, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non si aprano, o fendano. *S'Campanella*, per quel cerchio di ferro attaccato agli usci, ed alle portiere. v. *schionella*.
Vera dei pozzi, o *verara*. *Sponda*, *marginè del porzo*, v. f.
Verdazzo. *Verdaccia*, frutto noto.
Verdealo. *Verdegiallo*, *sbiancato*, colore tra verde e giallo.
Verdolin. *Verdognolo*, alquanto verde, che ha del verde.
Verdugo. *Verduco*, spada stretta che taglia da quattro lati.
Vereta. v. *gareta*. *S'Anello*, *amellino*.
Vergogna. *S'Butar* via la vergogna. *Tirar giù la buffa*. *S'Mettere* el muso in sen per la vergogna. *Stare imbarazzato*. *Salv*.
Verghereria. *Officina de' battilani*. *Crus*.
Verghezzi. *Battilano*, *ciampo*, e *spelazzino*, da spelazzare, o sia traboccare la lana. v. *cimolin*.
Vergola, o *vercelà*. *Vetta*, quel bastone appiccato al manico del coteggiato, col quale si batte il grano e le biade. v. *batauro*.
Vergola, lavoro di seta. *Vergola da bottoni*, e simili. *Dec*.
Vergoloto. *Pezzo di quercinale di corniolo*, di *bappon noccheruto*.
Vetri. *Vetri*. *S'Petrata*, *investrata*, chiusa di vetro che si fa all'apertura delle finestre.
Vetriada. *Investrata*, *vetrata*, *vetriera*, *vetriata*.
Vetriaro. *Vetraio*, quegli che fa, vende, o acconcia vetri. *S'Gonfiavetri*, che dà fiato alla pasta onde formanti i vetri. *S'Gonfiavetri* ec., si potrebbe dire per analogia.
Vetrigola. v. *trivelin*.
Vetziolo. *Vetrimpla*, *panietaria*, erba nota. *S'Vetrino*, lo, per una sorta di minerale.
Vetrioti. *Vetrimoli*, pezzi di vetri.
Vetito. *Varlito*, strumento di ferro per tener fermo sul banco il legno che si lavora dagli intagliatori.
Verme che luse. *Luciolato*, *bachsozzolo* che luse, ma non vola.
Verme che sta nela raize, nei *zampanzoli*, nei *finocchi*, e simili. *Brucolo*.

Verme che se zenera in terra, o nel corpo dei bambini. *Lombrico, baco.*
 Verme che rode el gran. *Punteruolo, signuola.*
 Verme che rode el legno dele nave. *Brama.*
 Verme che rode i legumi. *Tonchio.* S'El me fa move-
 re; o vegner i vermi. *E mi mette a leva, figur. val*
mi solleva l'animo, mi dà occasione d'alterarmi; e
mi fa venire il brulichio di dentro. S' Mazzare el
 verme. *Cioncare, azzuffarsi col vino, caricar l'orza*
col fiasco. S' Far vermi. *Inverminare, e invermina-*
mento.
 Verme che sroda e tarna i peri. *Giallozo.*
 Vermenezzo. *Pidocchi, visupero, sudiciume.*
 Vermeto. *Vermicello, vermicciuolo, verminetto, ver-*
minuzzo, vermicciuoluzzo, bacolino, vermetto, lom-
brichetto, lombricuzzo.
 Verma. *Castello. v. argana.*
 Vernise. *Vernice, inverniciatura.* S' Lividore, masche-
 rizzo, v. g. El ga levà le vernise cola bachàta. *Lo*
vergheggio in modo, che è tutto lividori, o masche-
rizzi.
 Vernizzo. *Vernio, agg. di una specie di lino che si se-*
mina d'inverno.
 Vero. *Petro.*
 Vero da candele, o simili. *Campana, dicesi per similitu-*
dine a un vaso di cristallo, o simile, fatto per di-
fender dall'aria i lumi accesi, o dalla polvere le mi-
nute e gentili fatture.
 Verosità. *Margheritina.*
 Verso falà. *Verso zoppo, che non ha le giuste misure.*
 S' Mezo verso. *Emimetro, emistichio. Sal.*
 Verso. *Canto, verso.* S' Far el verso da can, da ga-
 to ec. *Abballare, miagolare, belare.*
 Verso. *Modo, via.* S' Trovare el verso. *Trovar il ver-*
so al ec. S' Trovar la stiva, vale trovar il modo di
 far chiechessia. S' Andare in tei versi. *Andare alla*
volta d'alcuno, appressarsi ad alcuno, e si usa col-
la negazione.
 Veruto. *Aratro, aratolo, è Stida, il manico.*
 Verta. *Primavera.* S' A sta verta, ala verta. *A primavera.*
 Verta dele camise. *Sparato. v. averta.*
 Verticello. *Pertigine, scotomia, tendrosità, avvolgi-*
mento, come se la casa andasse intorno.
 Verza. *Cavolo, sverza, cavolo verzotto.* S' Salvar la
 cava e le verze. *Salvar la capra e i cavotti.* S' La
 ga una cieta, che la pare una verza. *Parer la Verdiana,*
che dà beccare alle serpi; è del color della mela
mufesta.
 Verzela. *v. vergola.*
 Verzellà. *Incarnatino, scarnatino, agg. di color della*
carne.
 Verzete. *Aprire.*
 Verzer botega. *Aprire, o ridzare una botega.*
 Verzer i brazzi. *Sbarrarsi nelle braccia, allargarle, di-*
stenderle.
 Verzere i caenazzi. *Dischiocciare.*
 Verzer tanto de occhi. *Sbarrare gli occhi. v. nitar.*
 Verzarse dei fruti, come perseggi ec. *Spiccarsi.* S' El
 cria che l se verze. *Grida a più non posso, grida a*
stata, quanto n'ha nella gola. S' Me se verze al cor
 dal alegrezza. *Mi si slarga il cuore dalla ec.* S' Chi
 ben sarà ben verze. *La buona cura caccia la mala*
ventura; chi mal lega, mal discioglie, chi ben pie-
ga, ben disciolve; chi semina e non custode, assai
tribola e poco gode. S' Verza la finestra e la porta,
 e lassè che la passa. *Ammanna ch'io lego; non is-*
bravate; ei dice di chi s'affolla a contar qualche gran
maraviglia.
 Vescola. *Lombrico terrestre, baco che nasce nella terra,*
senza gambe e di color rossigno.

Vescolèta. *Lombricuzzo, lombrichetto.*
 Vessa. *Vesca, vento senza strepito ch' esce dalle parti*
di sotto.
 Vessiga. *Vesica, vessica.*
 Vessiga del pesce. *Notatoio, detto così perchè secondo*
che i pesci gonfiano, o sgonfiano questa vescica, sal-
gono a galla, o calano a fondo; vescica dell'aria.
 Vessiga del fiel. *Cistifella.*
 Vessiga dele scotadure. *Bolla acquainola, vessica, en-*
fiatura che viene altrui per essersi scottato, o legger-
mente ammaccato.
 Vessiga dele zanzale. *Coccinola, picciola enfiatura ca-*
gionata per lo più da punture di zanzare. v. tavana.
 Vessiga per peto fiapo. S' La ga do vessighe. *Ha un*
pajo di poppace, o di poppe a dondalon, che paio-
no ventri voti, o due cestoni da lesame. Boce.
 Vessigante. *Vescicatorio, fuoco morto, vessicante.*
 Vessigon. *Vescitone, vescica grande.*
 Vesta de scoto, o de rea. *Vesta nera.*
 Vesta longa. *Sottana, quella vesta lunga dal collo fino*
a' piedi, che per lo più portano i chierici. S' Meter
 su vesta. *Farsi prest, prestare, pigliar l'abito.* S' Ve-
 stir la roga, addossar la roga, *uscir di donzellina,*
salvar la granata, si dice dell'uscire che fanno i gio-
vani dalla cura del maestro, o del padre. S' Vesta da
 càntara. *Gnarnucca, gnarnaccia, veste da camera.*
 S' Butar zo la vesta. *Lasciar l'abito, val di chierico,*
o religioso tornat secolare. S' Meter la vesta a quat-
 cun. v. meter. S' Vesta meschida, stretta. *Veste,*
abito, strozzato, stretto. S' Vesta incrota, o ala fill-
 pina. *Sottana a due petti, v. f.* S' Vesta padonanza.
 Soprana, padonanza, veste lunga con maniche, o sen-
 za, che si aggiunge alla soctana.
 Vesta rica. *Veste agiata, aggiunto proprio ed espre-*
sivo delle vesti o simili, allora che sono doviziose in-
torno alla persona, o a chiechessia, e da vestarvisi
dentro rinsaccando.
 Vestire. S' Quel che veste i morti. *Acconciatore.*
 Vetole, o sverole. *Basse, percasse.*
 Veturo. *Palmento, tino, vaso grande di legname, nel*
quale si piglia l'uva per fare il vino.
 Veturo de calcina. *Trogolo, ricetto d'acqua per uso di*
lavare, e anche per ispegnere calcina, e per altri
usi.
 Vetta. *Monte, veglia.*
 Vezza, vezzon. *Veccia, sorta di legume.* S' Maco sal-
 mato, zero, *veggio, capoglio, legume simile alla*
veccia. v. cesarela. S' Brava, la veccia migliote.
 Vezzale. *Campo seminato di veccia.*
 Vezzolera. *Botticella.*
 Ugnolo. *Scempio, contrario di doppio.*
 Ugual de peso, o de più peso, o de manco. *Ugualmen-*
te grave in specie, o più, o meno grave in specie.
 Via. S' Ala maledeta via. *Di santa ragione, di mala*
maniera, malamente, grandemente, coi verbi battere,
dare. S' Alla grossa, alla peggio, alla rimpezzata,
 alla scapestrata ec. S' La cosa va ala maledeta via.
 La cosa va a biascio.
 Villata. *Galassia, striscia bianca che si vede in cielo*
nelle notti serene.
 Violetti. *Andari, cioè viottole ben ordinate ne' giardi-*
ni, o coperte, o battute dal sole. Redole si dicono i
viali per fianco o trasversali, e talvolta anche i di-
ritti.
 Viandon. *Rundagio, vagabondo, frustamattoni.*
 Viandona. *Vagabonda, che va volentieri vagando.* S' Ber-
 ghinella. v. dona del mondo.
 Viare. *Piaggiare.*
 Viazio. *Piaggio.* S' Far el viazo de bando. *Andarsene*
in giro, andare assai attorno, senza concludere quel-

lo per cui si va; *far il viaggio al Papa*. S Far un viaro e do' servizi. v. fare. S A cao viaro. Al fin del fatto, all'ultimo, al levar delle tende.

Vicin a succedere. v. aria.

Vicina. *Rannata, ragunata di villani*.

Vida. v. vigna.

Vida. *Vite*, cioè ferro, pietra, o legno, o vetro, o altra soda materia lavorata a spira. S *Spira*, dicesi quell'intaglio, o rivoluzione circolate che non ritorna nel principio dond'ella si parte. *Madrevite*, quella chiocciola colla quale si ferma la vite, *Pani*, le spire, o anelli del maschio. *Fermi*, quei della femmina. *Mammella della vite*, si chiama il piè della stessa.

Vida perpetua. *Marinello, vite perpetua*.

Videga. *Vignato*, terreno coltivato a vigna.

Videgare. *Avvignare, vignare*, coltivare a vigna, far vigna, ridurre a vigna.

Videta. *Cocchetta*, caperozzolo con picciola cocca.

Vidole. *Privole, stranguglioni*, male che viene a cavallo intorno al collo e sotto le mascelle, e distringe loro le vie della gola, sì che appena possono mangiare e bere.

Vigna. *Vite, visigno, vizzato*.

Vigna salvadega. *Uvizzolo, lambrusca, raverusto*.

Vigna bassa. *Arboscello*, così chiamasi quella vite, che sopra piccioli arbori si sostiene. *Vite maritata a pioppi*, o *inalberata* è il contrario.

Vigna bianca. *Brionia*, sorta d'erba. S *Lassar* i cai longhi alla vigna. *Potare a vino*, si dice quando il portatore lascia o troppi capi, o troppo lunghi alle viti.

Vigdale. *Vigneto, vigna, vignaio, vignazzo*.

Vignare. *Avvignare*. v. videgare.

Vignarolo. *Vignaiuolo, vignaio*, custode, e lavorator della vigna.

Vigneta. *Viticella*, diminut. di vite. S *Festone*, ornamento che si mette nelle stampe de' libri.

Vignola. *Vignuolo*, cioè passatempo, piacere, comodo. S *Trovar una bona vignola. Trovare una bella vigna*, si dice dell'avere facile e pronto utile, o piacere in alcuna cosa. v. tempo.

Vigogna. S *De mezza vigogna. Di mezza taglia*.

Vila ben fornida de case, *Terra, villa, o paese ben accasato*. S *Vila de Stra p. e.*, del Zogo. *Cura*.

S *Villa pietoso* i Toscani, val casa di campagna.

Vilan. *Villano, consadino, forest*. S Quando el villan vien ala città, el diventa dose, o podestà. Quando il villano s'incastadina, cerca latte di gallina, quando era avvezzo a pane di saggina. S El villan vol baston, o esser bastonà. Il villano è come il noce, non dà frussi se non col bastone; movi lite, accordo non ti falla; basti il villano, e ti sarà amico, prov.

Vileta. *Villaggesto, villiccinola, villetta*.

Vilota. *Villanella*, canzone di contado.

Vin a fileto. *Vineto*, vin senza fumo, ma grazioso.

Vin cargo de color. *Vino coperto*.

Vin cattivo, pessimo. *Carboneca fina, vino che par colla*.

Vin che ha del fico. *Vin beveruccio*. Sal.

Vin che copa. *Fino che pela l'orso*, val gagliardo assai.

Vin che passa. *Vino passante; vin che appena bento, già in terra; vino sottile*.

Vin che porta del aqua. *Vin che regge dell'acqua, vin generoso, grande, potente, grosso*.

Vin che risponde. *Vino che dice bene*, si dice di quello, che assaggiato da compratori viene approvato per ottimo.

Vin che salta ai occhi, o che dà el beco ale stele. *Vino che smaglia, che schizza in aria, che brilla*.

Vin che tol le gambe. *Vino di Lecore*. Sal.

Vin col cognon. *Vino volto, o che ha dato la volta, vino cernone*, e quindi *Incerconire*, e *volgersi*.

Vin col paron. *Vino colla feccia, colla posatura, vino che sembra colla*.

Vin col sechin, o che ga del sechin. *Vino che sa di secco*, cioè che nelle botti sceme ha preso l'odore del legno.

Vin cola conza. *Vino fatturato*.

Vin cole fiore. *Vino fiorito, o fiorito, come un maggia*.

S El vin cole fiore fa del dolori. *Ogni fior piast, iccesso quel del vino*.

Vin coto. *Sapa, rob, o robbo d'uva, mostarda*, mosto condensato a forza di bollire.

Vin da done. *Pisciarello*, dicesi di vino che sia dolcinato e di poca forza.

Vin da ferio, o che lo pol bere un ferio. *Vino annacquaticcio*.

Vin da marcanzia. *Vino mercantesco*.

Vin debole. *Vino leno, vin sottile*, cioè di poco corpo, *vinucolo*. Sal.

Vin de cerca. *Vino raccogliaticcio, vino della cent'una botte, di cento vescuadi*.

Vin de durada. *Vino serbabile, serbevole, serbatoio*.

Vin de pomi. *Sidro, melichino, siccera*.

Vin de regalo e da goderse in compagnia. *Vin di souvallo*.

Vin dolce che l'stengua. *Vino smaccato, vino melato, vino morbido*.

Vin dolceto. *Vino sdolcinato, pisciarello*.

Vin fato col torchio. v. vin torchià.

Vin garbo. *Vino agro, brusco*. S Per non fato. *Crudo*.

Vin garganego. *Garganego*.

Vin grosso. *Vino grande, vin pretto, vin puro, val senz'acqua, grosso*.

Vin guasto. *Cercone, vino guasto, vin che ha girato*.

Vin leziere. *Vino leggiere*.

Vin marzemini. *Vino dolce frizzante, Sal. e marzimino*. Sod.

Vin miscià col aqua. *Vino meschiato, annacquato*.

Vin molesin. *Vino amabile, abboccato*.

Vin molo. *Vino leno, o di sapore mellaccio, ruigorito, spassato*.

Vin negro. *Vino coperto, e carico di colore*.

Vin piccolo. *Vinucolo, vin piccino, vino bene innacquato*.

Vin pontà. *Vin che ha pigliato la punta, vin che tira all'aceto, vin che ha i piè gialli, vin che ha pigliato il fuao, o l'alto*.

Vin puro. *Vin pretto, o puro, val senz'acqua*.

Vin razzente. *Vino frizzante, piccante, rasant*.

Vin sbambio. *Vino su anito*.

Vin secondo. *Vinello*. v. gaspia.

Vin sforzà. *Vino vergine, cioè quello che non ha bollito nel tino*. S v. vin torchià.

Vin suto. *Vino austero*, s'intende del vino non dolce.

Vin taglià. *Vin che ha una vena di dolce e di piccante, vino sterzato, tagliato*.

Vin tenero. *Vino immaturo, crudo, non fatto*.

Vin torchià. *Vino di stretta*.

Vin turbio. *Vino torbido, nuvoloso, appannato, grosso*, cioè non ben purificato.

Vin vecchio che ha perso la forza. *Vino rimbambito*.

S Nel vin sta la verità. *La mensa è una dolce, o una mezza colla, o fune; gran traditore è il desco*, prov. che si dice per dinotare, che chi è rallegrato dal vino dice volentieri quel che prima avrebbe taciuto. S *La xe un late e vin. E latte e sangue, ha le carni che paiono candide rose unite alle vermiglie*. S *Bombarsc le viscere col vin piccolo. Innaffiare, abbeverare le viscere, o le budella col vino*. S *El vin xe el late dei vecchi. Il vino è la poppa, a il latte de' vecchi*. S *Fat vin de luna. Andar a vi-*

guone, cioè andar alle vigne di notte tempo per rubar l'uve. **S** Storno dal vin. **Abbeverato**, loppato. **S** El bō vin no fa mufa. **Il buon vino fa gromma, il cattivo mufa.** **S** Cinque in vin. **Per capo principale, prima di tutto, quel che importa prima.**
Via, **Arvinato**, cioè vaso ausato al vino.
Vin, color. **Vinatico**, **vinato**, **arvinato**, di color di vin rosso.
Vinare una bote. **Arvinare**, amare al vino.
Viola, per la pianta. **Vivuolo**.
Viola, bore. **Viola**, **vivnola**, **vivnola** a ciaccheste.
Viola bianca. **Lencio**, **viola** a ciocca.
Viola dopia. **Viola** a ciocca.
Viola zota. **Viola** mammola, **mammoletta**. **S** Andar per viole. **Dare una lunga, menar per lunga, cercar lungagnole.** **S** Pigliar gli ucellini, val far baie, trastulli, trattenerli. **S** La canzona, o la favola dell'uccellino, prov. che vale nelle dimande ripeter sempre e ripigliare le medesime cose, o da vero, o da beffe, tanto che mai non se ne può venire nè a capo, nè a conclusione.
Violaro, pianta. **Vivnolo**.
Violepo. **Ginlebb**, **ginlebbe**, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune, o stillata, o di sughi d'erbe, o di pomi, cc. **S** La xe un violepo. **E' un zucchero di tre cose.**
Violeta. **Viola**, **viola** a braccio. **S** **Viola** d'amore. **S** **Viola** angelica, specie di epa.
Violin. **S** Esser primo violin. **Esser il buono e il bello presso d'alcuno, esser l'occhio dritto d'alcuno.** **S** Sonador de violin. **Violinista**.
Violon. **Violone**, basso di viola.
Violoncello. **Viola** a gamba, **violoncello**.
Vizio. **Invetriatura**, acqua invetriata.
Vismut. **Vino assenziato**.
Virtuoso come un scagno. **Un gran letterato o virtuoso**, per iron. letterato come una moneta tosa; ha studiato Buzio, ha studiato in sul mellone, saputo come un bufalo.
Vis de quattro. **Zugo**. **S** Restare un vis de quattro. **Restare un zug**, o rimanere un minchione.
Vischia. **Scudiscio**, **vincastro**.
Vischiare, o vischiazzar. **Scudisciare**, **vergheggiare**.
Vischieta, **Vinciglio**, **verghetta**, **scudiscio**.
Visin. **Picino**. **S** **Piseto bello**.
Visita. **S** Far molte visite. **Far molti chiesini**, m. b. **S** Far la visita de s. Elisabetta. v. **caraphia**. **S** Far la visita da medego. **Soffregare i piedi in un luogo**, fermarvi poco poco.
Viso reperto. **Rovisiare**. **S** Far un viso reperto. **Andar sopra la faccia del luogo**, per riconoscere, riconoscere, chiacchiar di chechessia.
Vissinelo. **Turbine**, tempesta di vento. **S** **Vispo**, add. **pronto**, **fiero**, **bizzarro**.
Vissola. **Visciolo**.
Vissolara. **Ciriegio visciolo**, la pianta che produce i viscioli.
Vista. **S** Che no distingue ben. **Vista corta**, **Esser lo sco**, o **lippo**, **aver mangiato cicarchie**.
Vita. **S** El ga bela vita. **Gli sta bene la vita, la persona**. **S** El ghe sta ben ala vita. **Gli sta bene**, o **gli risiede bene alla persona**. **S** Andar de vita. **Andare a sangue**, a genio, piacere assai. **S** Esser nella sua brava, m. b. **dicessi essere in affare di suo genio**. **S** Torre, o dare una cosa in vita. **Dare o torre a vita**, cioè per quanto si vive. **S** Datse ala vita barone. **Darsi al briccone**, **al furfante**.
Vitalizio. **S** Far un vitalizio. **Far un contratto**, o **patto a vita**.
Vitenina. **Corpicino**, **corpicello**, **picciola vita**. **S** La ga

una vitenina da pua. **E' in snella o scarna in ciastola**, che uno la potrebbe avvinghiar colle mani.
Vivador. **Arvinatoio**, stromento fatto d'una verghetta di rame simile ad un matitatoio, e serve a' doratori a fuoco per distender l'argento vivo in su la figura che vogliono dorare.
Vivandèle. v. **mortadèle**.
Vivandiero. **Frumentiere**, che porta i viveri agli eserciti. **S** **Vivandiere**, colui che vende la vivanda.
Vivaro. **Vivais**, **vivaetto**, scabatoio di pesci. **S** Aver qualche cosa in vivaro. **Aver paglia in becco**, si dice dell'aver qualche nascoso disegno.
Vivatare. **Far vita stretta**, **guadagnarsi la vita**, **vivere sottilmente**, **industriarsi per campare**, **guadagnar miseramente**, **guadagnacchiare**.
Vivere o trattare ala bona. **Stare alla piana**, **vivere formalmente**, **trattarsi ordinatamente e senza lusso**.
Vivere alogamente. **Stare in simbalis bene sorantibus**.
Viver col cao in sacco, v. **magnar**.
Viver con poco, e
Viver de niente. **Viver di limatura**, vale **industriamente e con ogni poco di cosa**.
Viver de pan e spazzo. **Stracchiare le milze**.
Viver de pecc. **Guadagnar di peccato**, **messersi a guadagno**. v. **dona del mondo**.
Viver de strusc. **Stracchiare le milze**, **stentare**.
Viver dele so fadighe. **Campar delle sue braccia**, **viver in sul travaglia**, e con istento, **guadagnarsi la vita**, **campar rese rese**.
Vivere e lassar vivere. **Leccare e non mordere**, val **contentarsi d'un onesto guadagno**.
Vizià. **Viziato**, **viziastello**.
Vizio. **Verze**. **S** El ga el vizio de brontolar. **Ha il verzo de borbottare**. **S** **Vicebarghello**.
Ulduon. **Spontaneo**.
Umideto. **Mollicello**, **umidiccio**, **umidetto**, **sente dell'amaroso**. **Dec**.
Umidità. **Frigidezza**. **S** L'ha chiapà quel umidità, e el xe morto. **Figliò**, o **incorporò quella frigidèzza**, e morì.
Umido delè vivande. **Intriso**.
Umor. **S** Trovar in bon umor. **Trovare alcuno in buona tempera**. **S** Calar l'umor. **Abbassar le cresse**.
S Aver del umor. **Portarla alta**, **aver gran fava**.
Up, per l'altro. **L'uno per l'altro**, uno ragguagliato all'altro, questo per quello, quello per questo.
Una cosa ala volta. **A cosa a cosa**, o **per cosa**, a una cosa per volta.
Undese. **Undici**.
Undesonze. **D'undicionze**, fatto a straccio, **borzo**, **nato da cento albumi**, **stierpone**, **nato senza licenza**, cioè bastardo; non è di peso, m. b.
Unico. **S** Voler esser unico in qualche cosa, arte, scienza. **Voler unicizzare**.
Vodo. **Voto** coll' o aperto, da votare. **S** Luna vodo. **Inna falcata**, **dicessi semprechè non apparisce illuminata in tutta la sua circonferenza**. **S** Omo vodo. **Canna vana**, **voto come zucca**, o **beglia scossa**. **S** Vodo e finio. **Smilzo**, si dice di chi ha la pancia vota, e quindi **Empier la pancia smilza**.
Vogada. **Remata**, l'azion del remare. **S** Dare una gran vogada. **Vogare di forza**. **S** **Soffiare**, **taroccare**, v. f.
Vogare. **Marinare**, vale aver un certo interno crucio per cosa che ci dispiaccia. **Pigliar pelo**, **taroccare**, v. f. **Il mulinello lavora in seno**; **sbuffare**, **soffiare**.
S Voga voga, semo al palo. v. **dar da cao a riva**.
Vogare ala desperada. **Vogare**, o **andare a voga arrancata**, **arrancare**.
Vogia. **Voglià**.

Utensili. *Utensili*, Gori, e vale strumenti, arnesi e mobili ad uso.
Ulla. *Uomo tardo, uomo lungo, noianse, sentennone*, che sempre è irresoluto. *S'Uccelliere, boschetto, frascognaia.*
Uzzare. *Aizzare, aizzare, inizzare, instigare.* *S'Ammettere, adizzare i cani ec.* *S' Mettere alcuno alle coltella*, vale incitarlo alla vendetta.
Uzzare. *Provocare, instigare, garrire, proverbiarsi, bisicciarsi.*

Z

Za. Già, avv. di tempo, e vale per lo passato.
Za za, v. g. L'ho visto za za. *Non è molto, non è gran pezzo che l'ho veduto.*
Zaco. *Giaco, ghiazzarino, piastriano.*
Zacole, col *z* aspro. *Zachere, pillachere, schizzi di fango.* *S' Netar dale zacole.* *Spillachorare, levar le pillachere.*
Zacolosio. *Zaccheroso.*
Zafa. *Giunella*, v. g. *giunella di crusca, di grano, di noci*, ed è quanto cape nel concaio d' ambe le mani.
Zaferanon. *Gynogo, zaffrone*, erba che fa il suo seme simile al zafferano, ma di men valore e più quantità; e il fiore stesso.
Zafle. *Zaffro*, sorta di pietra preziosa.
Zafo. v. sbiro.
Zafian. *Zafferano.*
Zaghetto. *Cherichesso, cherichizzo*, e dicesi per lo più per dispregio.
Zago. *Cherico.* *S' El zago che predica per el prete.* *Dà, bare al prete che il cherico ha sere, o si dice*, quando alcuno chiede per altrui quello che vorrebbe per se. *S' De prete deventar zago.* *Di messore deventar sere, di badessa, conversa; far come s. Grisano, di maestro lavorante.*
Zaina. *Piattellone, cancola, casinella, casinaccio.* *S'Una zaina de polenta, de lasagne.* *Un piattellon di polenta, una casinella.*
Zalastro. *Gialloso, giallognolo.*
Zalèto. *Giallesso, gialliccio, gialtuccio, ranciato, rancio, derà.* *S' Pane fatto di farina di grano turco.*
Zaligno. *Gialligno.*
Zalo. *Giallo.* *S' Zalo come una zuca.* *Giallo impalmato*, uomo che ha il color della zucca, o tende al giallo per infezion di polmoni; par chi abbia il viso foderato d'occhi di civette, o tinto di zafferano.
Zaltron. *Cialtrone, gaglioffo, mascalzone, galeone, furfante.* *S' Dar l'udienza che dà el Papa ai zaltroni.* *Dar l'udienza che dà il Papa ai furfanti.*
Zaltre. v. zacole.
Zaltrona. *Cialtrona*, v. donna del mondo.
Zaltrono. *Zaccherano.*
Zalume. *Giallume, gialleggia, giallore.*
Zamara. *Castroporelli, coltello di castro taglio.*
Zambèla. *Ciambella, ciambellotta.*
Zamochera. *Casoccia*, alquanto grande e malandata, v. baliverna.
Zamoro col *z* dolce. *Cimurro*, infermità de' cavalli ec.
Zampada. *Zampata*, colpo di zampa. *S' Dar d'el zampade.* *Zampare*, percuotere colla zampa, ch'è intero comunemente pel piè degli animali quadrupedi. *S' Bestiare il piede ad alcuno.*
Zampèla. *Ciabatta*, scarpa adunata.
Zana. *Frangia.* *S' Guanti o barete cola zana.* *Guanti, o barete luignolate, o a lucignolate*, cioè con certe picciole frange fatte del medesimo stame del guanti, tal.

Zanada. *Baccelleria, gaglioffaggine, asineria*, azione da scimunito. *S' Zannata, commediaccia*, dicesi di rappresentazione che riesca cattiva.
Zanbarluco. *Coretugno lungo*, o sino ai calcagni, v. f.
Zanca, o zanchèta de ferro. *Contrafforte*, arnese di ferro che serve per tenere più fortemente serrate le porte, o le finestre.
Zanca d'un fiume. *Lunata, piegatura del fiume.* *S' A banda zanca.* *Al lato sinistro, a mancina.* *S' A man zanca.* *A mano stanca, a man sinistra, a sinistra.* *S' Zanca de strada.* *Storta.*
Zanche. *Trampoli*, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale posa il piede di chi vuol passare acqua, o fanghi senza immollarsi, o infangarsi.
Zanco, o zancanaro col *z* aspro. *Mancino.*
Zanfarda. *Almuccia*, sorte di mozzetta usata da' canonici in alcune chiese cattedrali.
Zangarin. *Luccetto*, pesce noto.
Zangola col *z* aspro. *Soggetta, predella, sella, pitale, cantaro*, vaso per deporre gli escrementi, e l'arnese di legno portatile per uso di scaricar il ventre.
Zanzale. *Minestra d'uova, brodetto.* Non sono in uso presso i Toscani; ed acconsuetano a Pasqua in luogo di queste il Brodetto. *S' Andar in zanze, o zanzare.* *Rappigliarsi.*
Zapa. *Zappa*, stromento noto per lavorare la terra. *S' Dar la zapa su i piè.* *Agguazzarsi il palo sul ginocchio, darsi della scure su i piedi*, operare a proprio danno; *agguazzarsi in su la fune, dar del diso nell'occhio, darsi col martello in per le dita.*
Zapà. *Sarchiato*, cioè ripulito dall'erbe salvatiche. *S' Calpestato, zappato.*
Zapada. *Calpestamento, pestata, zampata.*
Zapadura. *Sarchiatura, sarchiamento, sarchiagione*, il ripulire dall'erbe salvatiche tagliandole col sarchio.
Zapadure col *z* aspro. *Orme, vestigia, peste, pedate.* *S' Ferratura*, orma del ferro onde son forate le bestie.
Zapapian. *Posapiano.*
Zaparo. *Posare, mettere il piede, calcare col piede, zappar co' piedi.* *S' Guarda dove te zapi.* *Guarda dove metti il piede, o dove zappi co' piedi.* *S' Zapare addosso.* *Scalpitare, calpestare, calcare.* *S' Savere de che piè uno zapa.* *Saper da qual piede uno zappichia*, cioè qual sia l'inclinazione, o i difetti d'alcuno.
Zapar del cavallo. *Rozzare, raspare, zappare*, si dice del zappare che fa il cavallo colle zampe quasi razzolando. *S' Zappare*, si dice del percuotere la terra colla zampa.
Zapare el formenton, el meglio. *Chisciare, sarchiare, sarchiellare, radere*, ripulire il grano turco, o altro dall'erbe salvatiche, tagliandole col sarchio.
Zapare le vigne. *Rincalzare le viti, gli alberi.*
Zapare leziermente. *Zappettare.*
Zapare sui calcagni d'alcun. *Calcagnare.*
Zapare de scalin. *Pedata*, cioè la superficie, su cui sta il piede risalendo le scale. *S' Par ch'el zapa su i ovi, o su la panza a so mare.* *Sembra ch'el calchi l'uova.*
Zape. v. zapadure.
Zapetina. *Sarchiencello*, dim. di sarchiello, *zappettina, zappettine.*
Zapeto. *Sarchio, sarchiello, bidente.*
Zapin. *Abete*, albero noto.
Zà poco. *Poco fa, poco prima.*
Zapon. *Marra*, cioè quell'istumento, che adoperano i manovali per far la calcina. *S' Beccastrino, marro-ne*, sorta di zappa grossa. *S' Calpestamento, zampata*, per colpo colla pianta del piede, figurat. *S' El*

me dà dei zaponi pian pian. *E'mò dà cò pià delle cefasse, o picchiass sorde*, così si dicono quando fan più male che non appare.

Zaza col γ dolce. *Giara*, vaso.

Zarabaldana. *Ghiabaldana, ghiabaldano*.

Zarabotana. v. *ceraborana*.

Zaranto. *Rigoletto, verdone*, uccello noto.

Zardin. *Giardino, verziere*. \S Andar in zardin. v. andar in orto.

Zardinetto. *Giardinetto*.

Zardiniero. *Giardiniere*.

Zarlatan col γ aspro. *Cerretano, ciarlatano, cantambanco, montambanco*.

Zarlatanazzo. *Cerretanone*. All.

Zarlatanèlo. *Cantambanchino, e cantambanchina*.

Zarlatanon. *Cerretanone*.

Zata. *Zampa*, piede d'animale quadrupede, e si dice pure d'altri animali ancora. \S *Branca*, zampa d'innanzi coll'ugne da ferire, o piè degli uccelli di rapina.

Zata, specie de melon. *Zatta*, specie di popone brizolato e dipinto a serpe, o colla buccia bernoccoluta.

Zatara. *Fodero, zatta*, legnami, o travi collegato insieme che si conducono pe' fiumi a seconda.

Zatarolo. *Foderatore*, colui che gulda i fodori per i fiumi.

Zate dei gambari o dele moleche. *Zampe dei gamberi, o de' granchi molli*, o sia moleche.

Zate del martello dei marangoni ec. *Granchio, penne*.

Zatina. *Zampino*, dim. di zampa.

Zavagiare. *Barattare, barazzare una cosa coll'altra*.

Zavagio. *Baratto, barazzo*.

Zavagion. *Barattatore*, che fa batatti, *barazzatore*. Buon.

Zavariamento. *Farnetico, vacillamento*.

Zavariare. *Farneticare, parlar per farnetico*.

Zavariare del tempo. *Rabbuiare*.

Zavata col γ aspro. *Ciarpa, ciabatta, scarpettazza*. \S Stimar qualoun come le prime zavate sote. *Stimare uno quanto il cavolo a merenda, stimarlo niente, aver nò a quarantotto carte, non stimarlo un fico, stimarlo quanto un filo di paglia, averlo nel dua*.

Zavatada. *Scioccheria, gagliofferia, gofferia*. \S Ciomperia, opera mal fatta.

Zavatane. *Acciabbattare, acciappare, acciabbattare, acciappare, ciarpone*.

Zavatìn. *Ciabattino, ciaba, ciabattai, ciabasiere*, quegli che racconcia le ciabatte e le scarpe rotte.

Zavatòn. *Acciarpatore, ciarpiera, ciarpa, ciarpone, paciocco*, artefice, o persona qualunque che opera senza la debita attenzione, e perizia. *Impigliatore*.

Zautare. *Barbugliare*, parlar in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi.

Zebibo. *Zibibbo*, uva che viene appassita di Levante. \S Par che abiamo magnà el zebibo insieme. *Parè che siamo affratellati, o nati ad un corpo*. v. torse bon in man. \S Magnar el zebibo in bareta co qualcun. v. magnar.

Zeca. *Zecca*. \S Lavorante in zeca. *Battinzecca*. Bald.

Zegietto. *Giglietto, gigliettino*.

Zegio col γ dolce. *Giglio*, fiore noto di diverse specie. \S Orto de zegi. *Giglieto*, luogo dove sono piantati molti gigli.

Zegio ponzazzo. *Ghiaggiuolo*.

Zeladia. *Gelatina, geladina*.

Zelase. *Gelarsi, ingelarsi, farsi freddo, a gelo*.

Zelosia. *Gelosia*.

Zelosia per finestre, ed altro. *Gelosia, mandorlato, ammandorlato*, ingraticolamento composto di legno, o

d'altro, i vani del quale fanno la figura di rombo detti *Mandorle*, e posto alle finestre serve per vedere e non esser veduto.

Zemèlo. *Gemello, binato, da binare*. \S La ga zento da panza, la farà do zemeli. *Ha il corpo a gola, binera*, cioè partorisce due figliuoli a un corpo.

Zemere. *Gemere, nicchiare*, v. dogizzare. \S *Gemicare*, pianamente lagrimare e piangere. \S *Friggerò*, si dice di persone cagionose, o infermicce, e d'un certo rammaricarsi, che fanno i fanciulletti; *gagiolare, dolersi*.

Zenaro col γ dolce. *Gennaro, gennaio*.

Zenochielo. *Pastola, pasurale*. \S *Ginocchiata*, la pignatura che è tra la zampa e la coscia dei polli.

Zenochio col γ dolce. *Ginocchio*, e quella parte del ginocchio la quale inginocchiandosi posa in terra, *Padella, rosola* dagli Anat.

Zenzo. *Omonimo*, che ha lo stesso nome.

Zentaglia. *Gentaglia, gentaccia, gentame, gentagliaccia, piebaccia, canaglia, gentuciaccia; gente di calca*, cioè trista e fraudolento; *schiazzamaglia*, gente vile ed abbierta, *feccia di pube*.

Zente. *Gento*.

Zente da bon tempo. *Gente godereccia*.

Zente aressa. *Gentaccia trista, cattiva, cattivaccia; mala gente, o di calca*. \S De confin, zente cativa, *Gente di confini, o ladri, o assassini*.

Zentilomo. *Gentiluomo*.

Zentilomo da ca Coco. *Signor di maggio*, vale signor da burla.

Zentilomo de casa vecchia. *Primasso*.

Zentilomp, o zentilometo de merda. *Cittadinazzo di fa va, di feccia d'asino*.

Zentilomo de tacco basso. *Gentiluomo di bassa mano*. v. mezza coa. \S El spuzza da zentilomo. *Piccola, o zente del gentiluomo*.

Zenzala. *Zenzara, zanzara*.

Zenzalara. v. *senzaliara*.

Zenzero col γ dolce. *Gengiovo, zenzuero, zinzibò*, aromatato di sapore simile al pepe.

Zenziva col γ dolce. *Gengia, gengiva*.

Zerbo. \S Bel zerbo. *Bel cerro*.

Zeoldo. *Passeraio, bu bu, pispiglio*.

Zergo col γ dolce. *Gergo*. \S Parlare in zergo. *Frustellare in gramuffa*, si dice in ischernò per favellare in gramatica, quasi in modo da non voler esser inteso.

Zerla. *Gerla, rabioccolo, zana*, stromento che serve a portare il pane dietro alle spalle.

Zerman. *Cugino*.

Zermana. *Cugina*.

Zermugio. *Germoglio*.

Zesso col γ dolce. *Gasso*. \S Dare de zesso. *Ingestare una tavola*, e simili.

Zibaldon. *Quadernaccio, stracciafoglio, zibaldone*. \S *Mescuglio, zibaldone*. \S Far un zibaldon. *Fare un mescuglio, o zibaldone, o zibaldonaccio*.

Zich zach. *Cincigli, frastagli, dinderlini, ornamenti donneschi*.

Zigante. *Gigante, e gigantessa, gigantone*.

Zigare. v. *cigare*.

Zigio. v. *zegio*.

Zigna. *Capruggine*, cioè intaccatura che si fa alle doghe nelle quali si comettono i fondi delle botti, o di simili vasi. \S Far, o far da novo una zigna. *Caprugginare*.

Ziliato. *Gigliato, fiorino*, moneta d'oro fiorentina.

Zimele. *Azzimelle*, cibo fatto di pasta azzima.

Ziogar. v. *zugare*.

Zipon col γ dolce. *Cinibone*.

Zirada. *Passaggio, giravolta, volta, voltata*. \S Fare

una zirada. *Dare una giravolta o volta, fare una girata*, andare alquanto attorno.
 Zirada d'occhio. *Rivolta, sguardo*.
 Ziramento de testa. *Vertigine, giramento di capo, e avvolgimento*.
 Zisandola. *Mulinello*, cioè canna in cima della quale sono impennate due ali di carta a foggia di quelle dei mulini a vento, e l'usano i ragazzi per loro trastullo.
 S *Girandola*, intrigo, aggiramento. S *Carrucola*.
 Zirasole. *Clizia, girasole, eliotropia, fiore*.
 Zitar alcun. *Aggirare, avvolgare, avvolgere alcuno*.
 Zitar a torno a qualcun. *Alzare, alloggiare*, aggirarsi più che uom non suole a torno a checchessia. S *Lassar*. zitar da alcun. *Lasciarsi aggirare come un arcolaio, far girare come un paio, vale avvolgare, avvolgere, strapazzare*.
 Zitar el mondo. *Frustare il mondo, o andar vagando, o girando per ec.*
 Zitar in qua e in là, *Avvolticchiarsi, avvolgersi*. S v. torziare.
 Zitar la testa. S *El me fa zitar la testa e lù. Mi fa entrare nel pensatoio*. v. bacilare.
 Zitar del soldo. *Rigirare denari, dar denari a cambio*.
 Zitar un negozio. *Rigirare un negozio*.
 Zisavolta. *Andirivieni, giravolta, ghirigoro*. S *Fare una ziravolta*. v. zirada.
 Zirela. *Girella*.
 Zirèlo. *Girello, cingiglio, cerchietto*.
 Zirèlo dela zimara. *Aliotto*.
 Ziretto. *Giretto*. S *Trestherella, rigiro*, in sentimento d'amore. S *Femo un zireto per divertimento*. *Facciamo un giretto per passatempo, o per nastro di porro*.
 Ziro, zireto. *Giro, giretto*. S *Omo che ha mille ziri. Che ha mille tresche, o la dama in ogni canto, ch'è un vandagio*. S *Uomo da faccende, gran trafficatore ec.*
 Zisara. *Brina*.
 Zistire. *Fiancare, far motto*, per lo più s'usa negativamente.
 Zizola. *Giuggiola, zizzifa*, sorta di frutto, *zizziba*. S *Zizole!* voce di ammirazione. *Zucche frisse! casofisse!* S *Color de zizola. Giuggiolino*. S *Sta zizola. Questa bagastella*, ironic.
 Zizola. *Cicciolo, sicciolo*, quell'avanzo di pezzetti di carne; dopo che se n'è tratto lo strutto; *frizzolo*. Buono.
 Zizoloto. *Brandello, spezzato*. S *Escrescenza di carne*.
 Zizolaro. *Giuggiolo, zizzifo, zizzibo*.
 Zo. *Già, vale abbasso, a fondo*.
 Zoadego. S *Dar un par de bo a zoadego. Associare un paio di buoi, dare un paio di buoi a soccio, accomandita di buoi che si dà altrui a capo salvo, o con altri panti ingiusti*.
 Zoaro. *Maestro di far gioghi, facitore di gioghi*.
 Zo de man. *Fuori di mano*. S *Esser zo. Esser adirato*. S *Morir zo*. La cosa se morta zo. La cosa s'ammor- zò, si seppellì, restò sotterra. S *Far zo alcun*, parlando d'amore; *impariare, ingaggiare*, v. f.; v. g. La no me fa zo. La non m'imparia, la non m'ingag- gia, v. f. vale la non m'innamora, e anche la non mi prende in rete co' vezzi suoi.
 Zobia. *Giovedì*.
 Zobia grassa. *Bertingaccio*, l'ultimo giovedì di carno- vale.
 Zocàra. *Cappaia*, la parte del ceppo colle barbe.
 Zochèto. *Capparello, ceppatello*, dim. di ceppo.
 Zoco da brusar. *Ceppo, ciocco*.
 Zoco nadalin. *Ceppo natalino*. S *Ciocco, balordo, stu-*

pido, e ceppo, dappoco, soro, grosso. S *Dormir co- me un zoco. Dormir quanto il saccone, o in su la grossa*.
 Zoco, per quel legno che bilica la campana. *Cicogna*.
 Zoco da becaro. *Desco, tappo*, sul quale i beccaf taglia- no la carne.
 Zoco del ancuzene. *Ceppo*, quel toppe di legno sotto cui è fermata l'incudine.
 Zocolada. *Zocolata*, colpo di zocolo.
 Zocolante. *Frate del zocolo, inzocolato, zocolante*.
 Zocolaro. *Pianellaio, zocolaio*, che fa i zoccoli.
 Zocolo de legno. *Pianta del zocolo*. S *No aver paura del zocolo*. S *Temer la moglie sotto la sacca del zoc- colo*, vale non aver tema di lei e tenerla a gran sog- gezione.
 Zocolo, o zocoli dela cuna. *Arcioni*. v. bunare.
 Zodio. *Giudeo*.
 Zoeta col z aspro. *Civetta*. S *Andar a zoeta. Andar a civetta*. Questa specie di uccellazione si dice anche *Chiarlo, o fustierella*, e si fa ne' boschi colla civet- ta e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino.
 Zoetare. *Chivettare, far la civetta*.
 Zoetin. *Civettone*, dicesi per met. d'amator finto, che codia e vagheggia le donne anzi per vanità e per po- terlo ridire, che per amore. Sal.
 Zogador. v. zugador.
 Zogia col z dolce. *Gioia, gioiello*. S *Morir cola zo- gia. Morir colla ghirlanda, o grillanda*. S *L'è una zogia*, o una droga, o una pelle. *Bella gioia, buona roba ec.* detto per ironia; *mala lanuzza, mala zep- pa, mala sciarda; egli è una specchiata roba, o for- ca, o cavezza*.
 Zogià. *Gioiellato*, ornato di gioie.
 Zogiellare. *Gioiellare, ingemmare, ornare di gioie*. Sal.
 Zogieller. *Gioielliere, lapidario*.
 Zogièlo. *Picchiapetto, gioiello, pioggia di diamanti*.
 Zogièta. *Gioietta, gioinza*.
 Zogièta de castrà. *Spalletta di castrone*.
 Zogo. v. zugo.
 Zogolo. *Zimbello*, uccello legato a una lieva di bacchet- te, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare per allettare gli altri uccelli. S *Servir de zogolo*. *Servir di zimbello*, vale servir di trastullo.
 Zompo. *Monchino, moncherino, monco*, val con mano storpiata, o senza mano.
 Zombiada. *Glumma, falsata*, latte rappreso, che sen- za insalare si pone tra giunchi, o tra le foglie di felci, o d'altro.
 Zonfo col z aspro. v. zompo.
 Zoni col z aspro. *Rulli, rocchetti, sorta di giuoco*. S *Dar la borela nei zoni. Venire a una subita riso- luzione, dar un calcio alla pentola*. S *Venire a mezza lama*, vale alla conclusione subitamente.
 Zonta col z dolce. *Giunta, arrota*. S *Tarantello*, si dice quel pezzo di roba comestibile di qualità inferio- re, che si dà da alcuni bottegai a compratori. S *Xe più la zonta dela carne*. E' più la giunta della der- rata, più l'accessorio che il principale. S *E per zonta*, o pur per un de più. E per ristoro, si dice in senso di dispiacere; v. g. *Io era senza il mantello, e per ristoro pioveva*. S *Dird per zonta*. E per colmo e buona misura di ciò che dissì, aggiungerò ec. S *Giun- ra*, sorta di magistrato. Sal.
 Zontare. *Aggiungere, arragare, giungere*. S *Chi no zonta non ha perdon. Chi non ci mette di bocca, gli è tratta la lingua*.
 Zontar de novo. *Raccrescere*. S *Accrescere*, per ag- guagliare i baratti e le convenzioni. S *Commettere, unire*, congiungere insieme cose staccate.

Zonza de so testa. *S. Mesterci di bocca*, dire in favellando più che non è. *S. Zontar del soo*. *Scapitare*, perdere, disavanzare.

Zonture. *Nodelli*, giunture, congiunture, menature, ipocatesature.

Zonture dele man e dei pie. *Nocca*, le congiunture delle dita delle mani e dei piedi, e quindi *Dinocarsi*.

Zonzere. *Arrivare*, giungere, raggiungere. *S. Aggiungere*, accrescere, arrogere. *S. No se ghe pol nè zonzere*, nè levar. *Non ch si può nè levar*, nè porre, si dice di cosa perfetta.

Zonzer a suque lavat. *Trovar il diavolo nel casino*, vale andar a desinare, o a cena, e trovare mangiato.

Zonzer i ho. *Aggiogare*, a giungere i buoi.

Zonzerse. v. *scabierse*.

Zoo. *Giogo*; quindi *Aggiogare*.

Zopa. *Zolla*, zoccolo di terra, gleba. *S. Pista*, diceci a zolla di terra coperta di erba. *S. Campo pien de zope*. *Zollaro*.

Zopigare. *Zoppiare*, rancare, arrancare, ranchettare.

Zopeta de icta. *Zolletta*, zollissima.

Zopon. *Zola grande*.

Zornada. *Giornata*. *S. El rischià de far una bona zornada*. *E' risica di fare una buona vendemmia*. *S. Lavorare a zornada*. *Andare per opera*, andare a lavorare ad altrui per prezzo. *S. Domenedio no paga a zornada*. *Domenedio non paga il sabato*, vale il casajo può difendersi, ma non si toglie. *S. Far zornada*. *Pransare*, desinare insieme; fare una destinata insieme.

Zorpale. *Giornale*.

Zornaliero. *Giornaliero*, quotidiano, d'ogni dì.

Zorno. *Giorno*. *S. No bisogna dir ben del zorno se no l'è zeta*. *E' non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte*; il dì loda la sera; dammelo morto; s'io alla morte non si sa la sorte.

Zorno da magro. *Giorno netto*, giorno magro.

Zorno da opera. *Giorno lavorativo*, di lavoro.

el Zorno de s. maia. *Il dì di s. Bellino*, tre dì dopo il giudizio.

Zotignare. *Zoppicare*.

de Zotignone. *S. Andar de zotignon*. *Rancare*, ranchettare.

Zotina. *Zoppetto*, zoppellino.

Zotina. *Zoppettina*.

Zoto. *Zoppo*, ranco, ciotto. *S. Far deventar zoto*. *Azzoppare*. *S. Star a pie zoto*. *Star così così, menzamente, mediocrement*.

Zoton. *Zoppaccio*, aior di zoppo.

Zovenoto. *Garzonotto*, giovanotto, garzonotto, giovanotto, fanciullo di monna Bice, in ischetzo.

Zovene. *Giovane*. *S. Zovene malizioso prima del età*. *Giovane prima cristo che grande*. *S. Zovene*, o zerbino, afev, v. g. *El se ec. E' una logica*, v. f. o logiaccia, se è affettatissimo. *S. Far da zovene*. *Giovaneggiare*. *Sal*.

Zovenissimo. *Giovanissimo*, superl. di giovine.

Zovenon. *Giovanone*. *S. Un pezzo de zovenon*. *Scarsiana*, giovane robusto. *Las*.

Zovenona. *Giovanona*.

Zoventù. *Gioventù*.

Zuca baruca, o marina. *Zucca frataia*, zucca grossa vernina.

Zuca longa. *Pinca*. *Salv.*

Zuca pelada. *Zuccone*, zucca rimonda, coccia pelata. *Sal. decalvato*, non ha un capello in dosso se lo volesse pagare un ec., ha giocato al pelacchiù. *S. Si si, a proposito de zuche*. *Albanese messere*, io sto co' frati; ova vai! *sen cipolle*; buone legna sagliaronsi di maggio, oppure, amore ha nome este, modi di ri-

spondere a chi dimandato non risponde a proposito.

S. Far come le zuche, morir cola semenza in corpo.

Rimanere co' semi in corpo, come le zuche, diceci delle donzelle.

Zucada. *Capata*, percossa nel capo. *S. Dar una zucada*. *Dar una capata o toccare una capata*, dar del capo in qualche cosa.

Zucàra. *Zuccaio*, luogo piantato di zuche.

Zucariera. *Zuccheriera*, vaso dove si pone il zucchero.

Zucaro col z aspro. *Zucchero*.

Zucaro campanon, o panon. *Zucchero in pani*.

Zucato candido. *Zucchero candido*, o candido.

Zucaro, o ciele d'orzo. *Pennito*, pasta fatta di farina d'orzo, buona a mollificar la tosse.

Zucaro mascabà. *Zucchero rottame*, o rosso. *S. Zucaro su le fragole*. *Cosa perduta*, tempo perduto, indarno, in voto; è come leccar marmo.

Zucheta imperiale. *Mirabolano citrino*.

Zucòlo. *Zuchetta*, zuchettino. *S. Palla da maglio*. v. cazzolo.

Zucolon. *Capata*. *S. Render bota per zucolon*. *Rendag agresto per hua acerba*. v. bota; render i coltellini.

Zucòn, o zucona. *Testa o coccia dura*, capassone, capo duro.

Zuconada. v. testada.

Zufare. *Imprigionare*, aggratigliare dalle graticole, cioè ferrate della prigione.

Zufe zafe, cervello. *S. Metere in una cosa zufe zafe*, cervello. *Metter tutta la mente a una cosa*, applicarsi a una cosa a tutt'uomo.

Zufeto dele scarpe. *Bochetta da scarpe*, v. f.

Zufo. *Cinffo*, cinfetto. *S. Chiapat per el zufo*. *Ac cinffare*.

Zufo del piè del cavallo. *Barbetta*, quel fiocco di pelo che ha dietro alla fine del piede il cavallo.

Zufolare nele rechie. *Buccinare*, pispigliare nel buco delle orecchie.

Zufolto. *Monachino*, uccello.

Zugador. *Giuncatore*.

Zugador de bala. *Pallerino*.

Zugador de bussoloti. *Bagatelliere*, tragettatore, giuncatore di mano, giuncolatore di bagatelle.

Zugare col z dolce. *Giuncare*, giocare, giuncare, triscare, ridere. *S. Tornar a zugare*. *Rigiuocare*.

Zugar a burata buratina. *Giuncare*, o fare a staccaburata.

Zugar a chi le dise più grosse. *Fare a chi le dice più marchiane*.

Zugar a chiò deschiò. *Giuncare ai birri*, e ai ladri.

Zugar a colpare, o a cucare. *Giuncare a scocchietta*.

Zugar a dama. *Fare a dama*, o giuncare a tavole.

Zugar a descarga barilli. *Fare a giuncare a ciavetta*, giuncare a scaricabarilli.

Zugar a lipa e al pandblo. *Non è in uso presso i Toscani*.

Zugar a marco madona, o al capeleto. *Giuncare a palte*, o santo, che fanno i fanciulli col gittare in alto i denari; giuncare a riscontra quattrini.

Zugar a mariorbola. *Giuncare a mosca cieca*, o a beccalagio.

Zugar a musseta te vegno. *Fare a giuncare a salincerbio*.

Zugar a paro dispatò. *Giuncare a pari e caffè*, o a sbri-chi quansi.

Zugar a piè zoto. *Giuncare a piè zoppo*.

Zugar a ponti chiò quanti corni ga el mio bo. *Fare a bizzico quante corna stan qua su*.

Zugar a s. Piero in carega. *Andare a portare uno a predelluce*, o a predelluce.

Zugar a sbiri e a ladri. *Giuncare a birri*, e a ladri.

Zugar a scarga l'aseno. *Giucare a scarica l'asino.*
 Zugar a scindolarse. *Altalenare, fare all'altalena.* v. biacolo.
 Zugar a spargnare el soo. *Fare a salvo.*
 Zugar a stopa. *Giucare a piacitella, o a lummagrè, giuoco nel quale per iscambiarsi col compagno la carta che non piace, vien detto: Ella non mi va a grado.* Faul.
 Zugar a tira mola. *Fare a tira e allenta.*
 Zugar ai bussoloti. *Giucolare, giucar di mano.*
 Zugar ai ossi de persego. *Fare a nocino, o a nocciolino.*
 Zugar ai sete cantoni. *Giucare a toccar bomba.*
 Zugar ai zoni. *Giucare ai rulli, o rocchetti.*
 Zugar ai zucoli. *Fare al maglio.*
 Zugar al bezze in su la nosa. *Giucare a truccino; uno tira a un nocciolo in terra che ha una moneta, e cogliendo vince.*
 Zugar al campanon. *Giucare a piè zoppo.*
 Zugar al castelego. *Giucare alle capannelle, alle cestelline, alle castelle, fare alle castelline.* v. casteleto.
 Zugar al pelachiù. *Giucare al pelachiù, all'oca,* v. f. Zugar al quarèlo. *Fare al sussi.*
 Zugar al toco. *Fare al tocco.*
 Zugar al tria, o trea. *Giucare a filetto, o tavola di molino, o a smerelli.*
 Zugar al trotolo. *Giucare alla trotola, o al paleo.* v. trotolo.
 Zugar ala bala. *Fare alla palla.* S *Fare alla palla d'uno, vale bisrattarlo, strappazzarlo.* v. far balon.
 Zugar ala bianca e ala rossa. *Fare alla torretta.*
 Zugar ala lota. *Lottare, fare alle braccia.*
 Zugar ale bale. *Giucare alle pallottole.*
 Zugar ale bufe. *Giucare al dado.*
 Zugar ale buse. *Fare alle buche.*
 Zugar ale coe. *Far coda romana.*
 Zugar ale comare. *Fare alle zie, o alla commare.*
 Zugar ale manatole. *Giucare a riscaldamani, o fare a scaldamani.*
 Zugar ale more. *Giucar alla mora.*
 Zugar ale piastrele. *Giucare alle murelle, alle lastre, alle piastrelle.* S *Far saltare le piastrelle a fior d'acqua.*
 Zugar ale pue. *Fare a' bambini, a' fantocchini, alle mamme, a' fanciulli.*
 Zugar ale sbocchie. *Giucare alle pallottole.*
 Zugar ale scondarole. *Fare a capo nascondere.*
 Zugar ale semole. *Giucare a crusccherella.*
 Zugar coi bezzi su. *Fare a ise e venite.*
 Zugar da smato. *Giucare da burla.*
 Zugar da so posta. *Fare a se a se.*
 Zugar de bon. *Giucar di buono, far di buono.*
 Zugar de man. *Essere delle mani, vale rubare nasco- stamente.*
 Zugar de poco. *Giucacchiare, giucar di poco, o di rado.*
 Zugar per cavarla. *Giucare per il pensolino,* v. f.
 Zugar su la parola. *Giucare a credenza, in su la fede, fare a su me gli hai.*
 Zugatolare. *Fare a se a se, bamboleggiare, come fanno i padri co' loro figliuoli.*

Zugatolo. *Trasullo, balocco, quelle cose che si danno in mano a' bambini, ciancerelle, cianciafruscole, bagastelle.*
 Zugaroli. *Crepunde, quelle che s'attaccano alle spalle de' bambini.*
 Zugazzo. *Giucaccio.*
 Zugèio. *Camato, bastone lungo tre braccia, per lo più di corniolo.*
 Zugheto. *Giucolino, giucuccio.*
 Zugheto de parole. *Scherzetto, giucolino di parole, di suoni.* S *Far un bel zugheto. Trovar un partito, fare un bel trovato.*
 Zugià. v. gugià.
 Zugno. *Gingno.*
 Zugo. *Gioco.* Un vinti, un trenta de vantazo nel zugno. *Dar trenta e la caccia sul piede, termine del giuoco della palla, che vale segnare la caccia dove l'avversario sta in rimandare la palla, figurat dar tutti i vantaggi e non temere.* S *Perso nel zugo. Accanito, invasato, immerso, profundato nel giuoco, dedito al giuoco.*
 Zugo de man. *Gioco di mano, bagastella.* S *Giarda, natta, ciacca, burla, Calia, oltre a scherzo significa anche ingiuria artificata.* S *L'è un engo ala bassetta. E' un fungo di rischio, si dice di cosa che sia pericoloso il fidarsene.* S *A che zugno zughemoi. A che giuoco giuochiam noi? modo di sgridare altrui che faccia cosa che paia non istar bene.* S *In fin del zugno ec. In capo al giuoco.*
 Zugo de zulagie, o de ligambi. *Gioco di coreggino, che sogliono fare i giuocolatori di mano.*
 Zugolo. *Zimbello, giucolo.* V. ss. ff.
 Zulagia dele calze col z aspro. *Legaccia, legaccio, legacciolo.* S *Becca, cintolo di taffetà per lo più da legar le calze.* S *Usoliera, legame col quale si legano le brache.* v. cordela dele braghese.
 Zulare. *Legare, allacciare, affibbiare.* S *Imprigionare, aggrasigliare, incatenare.* S *Accappiare, legare, o stringer con cappio, e dicesi per lo più delle some.*
 Zular su qualcun. *Giuntare alcuno, ingannarlo.*
 Zular una vela. *Allacciare.* S *El me l'ha zulada. Me l'ha fregata, sonata, accoccata; m'ha giuntato.* v. calarla. S *No esser bon de zularge le scarpe. Non esser atto a scalzar cheschesia, essergli di gran lunga inferiore; non esser atto a parargli dietro i libri.* S *Me l'ho zulada a un deo. Me l'ho legata a un dito, l'ho pigliata co' denti, metterai a far qualche cosa contra uno rabbiosamente e con ogni sforzo.*
 Zulo. *Legaccio, legacciolo.*
 Zupegare col z aspro. *Succiare.*
 Zuro col z aspro. *Suvero, sughero, uccormoch.*
 Zuramento. *Giuramento, giuro, sacramento, sacramento.*
 Zurare. *Giurare, sacramentare, far giuramento.*
 Zurma. *Giurma.*
 Zuzzare. *Succiare, succhiare.* S *El per suzà dale strighe. Smunto, sparuto, spunto, siene l'anima coi denti.*

1 DAY USE

RETURN TO DESK FROM WHICH BORROWED
HUMANITIES GRADUATE SERVICE

~~Romance Philology~~
This publication is due on the LAST DATE
stamped below.

MAR 17 '73 -4 PM

May 3 1973
RETURNED

MAY -6 '73 -4 PM

HUM. GRAD. SERVICE

MAY 14 1973

RETURNED

MAY 16 '73 -11 AM

HUM. GRAD. SERVICE

MAY 17 '73 -4 PM

May 20
RETURNED

MAY 21 '73 -9 AM

HUM. GRAD. SERVICE

LD 28-20m-10, '64
(E9217a10)4186

General Library
University of California
Berkeley

U.C. BERKELEY LIBRARIES



8003010422



